[illegible]no CLVI — 1898. Sabato 1 Gennaio N. 1

ASSOCIAZIONI
[illegible] tutto il Regno (senza regali) [illegible] all'anno; [illegible] al semestre; Lire [illegible] al trimestre.
[illegible] in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, It. lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e lire [illegible] al trim.
[illegible] separato centesimi 5, arretrato [illegible] 10.
[illegible] si ricevono all'Ufficio a [illegible], Calle Castorta [illegible] e dal di fuori per lettera [illegible].

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma [illegible] - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI [illegible] S. Brigida 48 - PADOVA [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economia. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

[Ai] nostri abbonati

[I rin]novatari fra i nostri abbonati si faccia[no] presto, perchè non potrebbero sce[gliere p]iù fra i regali. Li preghiamo anche [di fa]cilitare all'Amministrazione il lavoro di [spe]dizione. Pensino che non c'è giornale in [Ital]ia che per 20 lire faccia patti simili ai [nostri.] I fogli di Milano danno un regalo ma [con 2]4 lire e non con 20. E gli amici si pro[stino a] loro volta all'incremento del giornale. [L']interesse è comune. Cieco chi non lo [vede].

LA CHINA E I RADICALI

[Fr]a le tante stranezze della nostra vita po[litica] c'è questa, che vale la pena di rilevare: [i] giornali radicali, anti-africanisti, nemici di [og]ni espansione coloniale, gementi eterna[me]nte sulla sorte di tanti italiani che lasciano [la] patria per trovare lavoro in terre lontane, [s]i sono levati in coro a gridare contro il Go[v]erno perchè non manda una nave, anzi pa[r]ecchie navi, nell'Estremo Oriente, perchè la[s]cia che le altre potenze europee si mangino [c]ome le foglie d'un immenso carciofo le coste [d]ella China. E, per rinforzare la protesta, i [g]iornali radicali, specialmente quelli milanesi, [s']aggrapparono a quella retorica megalomane, [d]i cui nulla finora per essi ci fu di più per[ve]rso e di più stolto, ed evocarono perfino la [m]emoria di Marco Polo!

Strano esempio, ma non nuovo, della leg[g]erezza con cui si parla delle cose pubbliche [i]n Italia, dalla gente che tiene cattedra ogni [g]iorno di scienza di Stato; o nuovo atte[s]tato di quella assenza di coltura politica, di [q]uello sdegno d'ogni esame un po' serio delle [c]ose nostre ed altrui, che costituisce una delle [c]aratteristiche dei partiti avanzati.

Che andremo noi a fare nella China? L'I[t]alia laggiù, disseminati in un impero più va[s]to dell'Europa, ha poco più di un centinaio [d]i individui; ed ha appena quattro case com[m]erciali; e, pur troppo, malgrado la propa[g]anda di due valentuomini, come il capitano [M]anfredo Camperio e il signor Gino Pertile, [n]on c'è da sperare di averne così presto di [p]iù. Commerci, dunque, da difendere non ne [a]bbiamo.

Andremo, dunque, per assistere al pasto [d]egli altri e per vedere di raccogliere le bric[ci]ole del banchetto? Che bella parte consi[g]liano di fare alla patria questi nuovissimi [c]ustodi dei suoi interessi e della sua dignità!

Ma e poi questo banchetto si farà? Fu an[n]unciato che la Germania va a insediarsi nella [C]hina per sfollare la sua emigrazione che [t]rova ormai difficile il passo nell'America del [N]ord; ma questo non può essere: la China [h]a una popolazione immensa, esuberante, fatta [d]i lavoratori che sono i meni esigenti del [m]ondo.

[È] da ritenere piuttosto che si tratti di con[qui]stare i mercati, gli sbocchi commerciali [dell]a China, ma non altro. Gli Inglesi certo [non] pensano di dirigere colà la loro emigra[zio]ne, e nemmeno i Francesi; questi anche [per] una ragione semplicissima: che non hanno [em]igranti.

Un nostro intervento armato, come che sia, [in] quelle acque lontane, non potrebbe trovare [un]a spiegazione, se non in un accordo con [qu]alche altra potenza europea per darle aiuto [la]ggiù ed avere il ricambio altrove. Ora che [bi]sogno avrebbe l'Inghilterra dell'assistenza [di] qualche nostro incrociatore? E perchè andre[m]o a fare una dispettosa politica, senza la [p]ossibilità di alcun compenso immediato nè [fu]turo, verso l'uno o l'altro dei nostri amici [eu]ropei?

Si annuncia da Roma che i ministri com[p]etenti tengono conferenze per esaminare la [si]tuazione nell'estremo Oriente e che non [è] escluso l'invio di una nave da guerra nei [m]ari cinesi. Se è proprio necessario fare atto [di] presenza, si mandi pure la nave; ma intanto [si] faccia una cosa migliore: si cerchi di aiu[ta]re efficacemente i commerci italiani che vi [s]ono in quei paraggi e di eccitarne dei nuovi.

Bene invece ha fatto il Governo, mandando [u]na divisione navale, composta di quattro po[te]nti arnesi di guerra, nei mari dell'America [de]l Sud. Laggiù vivono milioni di italiani che [h]anno bisogno di protezione assidua, efficace, [e] la patria vi ha grandissimi interessi da custo[di]re. Laggiù la presenza delle nostre navi è, [pi]ù che utile, necessaria. Ma non è improba[bi]le che, per questo appunto, i giornali ra[di]cali, guerrafondai nella China, ma nemici di [og]ni altra azione in difesa della nostra dignità [e] del nostro sangue, si mettano a gridare che [ne]ll'America del Sud siamo andati a fare i [pr]ovocatori.

La visita dei Principi di Napoli in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 31 dic., sera*:

E' ufficialmente confermata la venuta dei [Pr]incipi di Napoli in Sicilia. I Principi imbar[ch]eranno a Napoli il giorno 11 gennaio sulla [na]ve da guerra *Lepanto*. Saranno accompagnati [da]l ministro dell'istruzione, on. Gallo e dall'on. [Ar]coleo, sottosegretario al Ministero delle fi[na]nze.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 31 dicembre, sera*:

Stamane al villino Starabba si tenne un Con[sig]lio di ministri. Si trattò di affari d'ordinaria [am]ministrazione.

Al ricevimento dei ministri che avrà luogo [do]mani al Quirinale, per gli augurii di capodan[no,] mancherà l'on. Zanardelli che è trattenuto [a] Maderno da leggera indisposizione.

Le cooperative di lavoro
Un'adunanza a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 31 dicembre, sera*:

Le rappresentanze locali delle Società coope[ra]tive di lavoro si riunirono nel pomeriggio al-l'Acquario romano allo scopo di domandare al Parlamento leggi pratiche in favore della classe operaia.

Presiedeva la riunione il consigliere comunale Casciani. Erano presenti i deputati Barzilai, Gattorno, Mazza, Morgari, il consigliere comunale Trompeo e 300 operai fra i quali parecchi socialisti ed anarchici. Si approvò dopo discussione, un ordine del giorno reclamante modificazioni alla legge che disciplina i lavori da concedersi alle Cooperative, allargandone la portata ed i beneficii. Si deliberò poi di promuovere una agitazione in questo senso tra le cooperative italiane.

Un consigliere di Corte d'Appello rimosso dal grado

Ci telegrafano da *Roma 30 dic. sera*:

La Corte di Cassazione, in sezioni riunite, esaminò oggi gli addebiti di irregolare condotta privata a carico del cav. Moresi, consigliere alla Corte d'Appello di Macerata.

E dopo l'auto-difesa del cav. Moresi, durata quattro ore, la Corte di Cassazione con 24 voti contro 12 deliberò di proporne la rimozione dal grado.

I nostri soldati a Candia
Una elargizione del Re — La licenza agli ufficiali — Le informazioni di Canevaro

Ci telegrafano da *Roma 31 dic., sera*:

Il Re ha inviato lire 10 mila, a mezzo del ministro degli esteri, agli abitanti del villaggio candiotto, occupato dalle nostre truppe, che gli avevano chiesti soccorsi.

— Il ministro della guerra ha disposto che gli ufficiali distaccati a Candia possano fruire della licenza ordinaria o straordinaria secondo le consuete norme regolamentari.

— Si annuncia che l'ammiraglio Canevaro ha telegrafato al Governo che la situazione a Creta è tornata a farsi grave e che il fermento torna a rinfocolarsi, minacciando serii avvenimenti. Pare che l'ammiraglio italiano abbia dichiarato che le attuali forze internazionali non siano sufficienti a fronteggiare la situazione.

Varie
Il Genio Civile — Per i fiumi veneti — Il padre del maggiore Turrito — Nei Collegi giudiziari Il prefetto Ruspaggiari — A Billot — L'aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

Il ministro dei lavori pubblici ha chiesto agli ispettori compartimentali del Genio Civile dettagliate informazioni sull'andamento dei servizii dipendenti dalle ultime riforme dei ministri Saracco e Prinetti.

— Si conferma la notizia che lo stesso ministro intenda provvedere sollecitamente alla sistemazione dei fiumi del Veneto e alla conservazione della Laguna Veneta.

— La Corte dei Conti, malgrado il parere favorevole dato dal Procuratore generale, ha respinto il ricorso del padre del maggiore Turrito, morto ad Adua, che reclamava la pensione.

— Il ministro della giustizia ha compiuto il lavoro per la formazione delle sezioni nei collegi giudiziarii per il nuovo anno giuridico.

I decreti saranno mandati tosto a destinazione.

— Il comm. Ruspaggiari, già prefetto di Caserta non andrà più ad Aquila, ma rimarrà a disposizione in attesa del prossimo movimento.

— Il Re ha nominato *motu proprio* gran cordone dell'Ordine Mauriziano l'ex-ambasciatore francese, Billot.

— Ieri si è chiuso il concorso per la costruzione della nuova aula parlamentare. I progetti presentati sono ventuno.

AFRICA

Per il Benadir
La trattative con la Compagnia Lombarda

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

Le trattative tra la Compagnia commerciale Lombarda ed il Ministero degli esteri per l'esercizio e l'*Exploitation* dei possedimenti italiane del Benadir sono bene avviate. Si ritiene che la presenza del comandante Sorrentino le faciliterà e che la Camera potrà occuparsene alla ripresa dei lavori.

Il capitano Cicco di Cola

Aden 31, ore 8 p. — Il capitano Cicco di Cola è partito la sera del 29 corr. da Zeila per Harrar.

Com'è questa faccenda? I giornali ministeriali e ci pare anche la *Stefani* annunciarono che il nostro inviato presso il Negus era partito circa un mese fa per l'Harrar e poi che vi era anche felicemente arrivato. Com'è ch'egli si trovava l'altr'eri a Zeila?

I francesi sul grande Nilo

Parigi 31, ore 4 p. — Si ha da Cairo: Secondo informazioni da buona fonte le spedizioni francesi occuparono Fashoda. Si assicura fra gli indigeni che esse discendono rapidamente il Grande Nilo.

Dal Bollettino militare e dal Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic. sera*:

I maggiori generali Appellius e Nievo sono promossi tenenti generali.

Fanteria: Il capitano Sarra è messo a riposo; Montuori, tenente del 10, è rimosso dal grado; Petrucolo capitano, sostituto istruttore aggiunto al Tribunale di Venezia, passa a Torino, lo sostituisce Pavone capitano del 26; Confalonieri colonnello del 30 passa al 2 granatieri; Varano tenente del 62 è dispensato dal servizio; i maggiori Fusco e Revelli passano ai trasporti delle truppe d'Africa; Ellena capitano è messo a riposo.

Commissariato: Dolfin, capitano, ha l'aumento sessennale.

Medici: Petrone è nominato tenente all'ospedale di Padova; Rumi colonnello medico del distretto di Verona è messo a riposo.

Contabili: De Prezii, tenente in aspettativa a Padova, è richiamato al 3 bersaglieri.

Farmacisti: Corvelin e Ferrara dall'ospedale di Padova sono trasferiti rispettivamente a Venezia e a Napoli come ausiliari.

Complemento: Gibboni, sottotenente contabile a Udine passa alla riserva; Magno capitano medico a Venezia, passa alla territoriale 5 compagnia di sanità; De Chantal ed Errera tenenti di fanteria a Venezia *idem* al 109 e al 111 battaglione; Olivi sottotenente medico a Treviso è dimissionario.

Territoriale: Bonacina capitano al 6 alpini battaglione di Vicenza è dispensato dal servizio per infermità; i tenenti Ferro del 94 battaglione a Padova e Borghi dell'111 Venezia, Sartori sottotenente del 100 Treviso hanno date le dimissioni.

Riserva: Violini tenente colonnello medico a Padova, Allegramente maggiore contabile a Vicenza cessano per età dal servizio.

Dal Bollettino delle Finanze [illegible] uffici tecnici:

Collo, ingegnere a Treviso, ha l'aumento sessennale; Grazioli, aiutante a Verona, passa a Catanzaro.

Nelle Privative: Allori è nominato capo verificatore dell'Agenzia Carpanè a Sassari.

Nel Catasto: Favero, agente a Padova, ha l'aumento sessennale.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Quando si radunerà il Consiglio di guerra
Nuovi processi e nuove querele
Reinach e l'"Intransigeant"

Ci telegrafano da *Parigi, 31 dic., sera*.

Secondo alcuni il Consiglio di guerra che deve giudicare il maggiore Esterhazy si riunirà il giorno 6, secondo altri il giorno 8 gennaio, a porte chiuse. E sebbene finora non siano ancora note le conclusioni dell'istruttoria condotta dal giudice relatore, maggiore Ravary tuttavia si afferma che il famoso *bordereau* non figurerà fra i capi d'accusa contro Esterhazy, poichè i periti grafologi pare che abbiano confermato essere il *bordereau* opera di Dreyfus.

Continua l'istruttoria a carico di Matteo e di Leone Dreyfus per la tentata corruzione col colonnello Sandherr, istruttoria che ora si complica con la ricerca dell'origine delle lettere minatorie ricevute dal suocero di Dreyfus signor Hadamard e dai fratelli Dreyfus, i quali diedero querela a Esterhazy ritenendolo autore delle lettere stesse.

Il barone Reinach, accusato dal giornale l'*Intransigeant* di aver cooperato alla falsificazione della lettera firmata *Otto*, da cui figurava che l'Esterhazy aveva preso quattrini dall'ambasciata germanica, ha dato querela al giornale domandando 10,000 franchi di danni. L'*Intransigeant* risponde oggi alla querela rincarando la dose delle ingiurie all'indirizzo di Reinach.

Nell'Estremo Oriente

Pechino 31, ore 8 a. — Quattro navi inglesi si troverebbero in vista di Chemulpo.

Londra 31, ore 10 a. — Il *Daily Mail* dice che la flotta giapponese si è concentrata a Sasebo al nord ovest di Nagasaki.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Otto navi inglesi e quattro torpediniere sono giunte a Shanghai.

Londra 31, ore 3 p. — Il *Daily Graphic* dice che la squadra inglese ricevette ordine definitivo di concentrarsi a Chemulpo per appoggiare l'azione diplomatica dell'Inghilterra a Seoul.

Londra 31, ore 9.40 a. — Si smentisce la informazione del *Central News* annunciante la probabile mobilizzazione delle riserve navali britanniche.

Berlino 31 — ore 8.10 pom. — Il *Wolffbureau* ha da Tokio:

Secondo notizie qui giunte sei navi da guerra inglesi si trovano attualmente dinanzi a Chemulpo.

La protesta di Weyler

Madrid 31, ore 4 p. — Si è proibita la pubblicazione della protesta di Weyler ex comandante l'esercito spagnuolo a Cuba, per considerazioni d'ordine internazionale.

Parigi 31 — ore 6.— pom. — Un telegramma da New York dice corrervi voce che Weyler sia stato arrestato. Nessun dispaccio da Madrid conferma tale voce.

Madrid 31, ore 6 p. — Romero Robledo offre stasera un pranzo in onore del generale Weyler. Vi assisteranno anche altri generali. La notizia è molto commentata.

Questioni definite per decreto

Vienna 31, ore 2 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica uno scritto autografo dell'imperatore a Gautsch disponente che le quote dell'Austria-Ungheria nelle spese comuni della monarchia pel 1898 rimangano invariate.

La *Wiener Zeitung* pubblica inoltre il decreto che sanziona le decisioni delle delegazioni e l'ordinanza imperiale che mantiene provvisoriamente in vigore fino al 31 dicembre 98 l'unione doganale e commerciale dell'Austria-Ungheria, l'attuale impiego delle entrate doganali e gli attuali rapporti dello Stato colla banca austro-ungarica.

La misera fine d'un generale inglese

Calcutta 31, ore 6 p. — Il generale Havelocke Alan, membro della Camera dei Comuni, capo titolare del reggimento reale irlandese, erasi recato a fare un inchiesta sopra atti di indisciplinatezza commessi nel suo reggimento; ieri mentre faceva una passeggiata a cavallo fu aggredito dagli afridi. Il suo cadavere, mutilato, fu ritrovato e trasportato a Pesciaver.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 31, ore 2.10 p. — L'armistizio nello sciopero dei meccanici è terminato ieri. I padroni si sono riuniti a York e rifiutarono di diminuire le ore di lavoro.

Per gli spezzati d'argento

Parigi 31, ore 4 p. — Sono scambiate le ratifiche per la convenzione monetaria addizionale, relativa all'aumento del contingente degli spezzati d'argento.

Come si discute nella Dieta dell'Austria Inferiore

Abbiamo da Vienna, 30:

Nella seduta odierna della Dieta provinciale dell'Austria Superiore (Vienna) si ripeterono le scene memorabili della Camera.

Il deputato liberale Noske, parlando sul bilancio, disse a un punto: la Destra fa come i giocolieri.

Ciò provoca un enorme tumulto alla Destra.

Lueger grida a Noske: — Ella è individuo depravato e corrotto.

Noske risponde: Io non intendo abbassarmi al livello del suo discorso da bettola.

Grida altissime e suono di man con elle. Il deputato di Destra Gessmann grida verso Noske: — Fuori, fuori quel mascalzone! Fuori quel farabutto! Gettatelo dalla finestra!

Noske che è piccolo e gobbo, ma ha del coraggio, continua imperterrito a dire male della Destra.

Egli è minacciato di schiaffi. Il deputato Gregorig gli dà del facchino, del miserabile. Il deputato Maier grida: — Noske siete un mascalzone salariato; siete un mariuolo!

Dopo di che la Dieta approva il bilancio. E tutti vanno a casa.

Sassaiuola contro il teatro tedesco di Praga

Ierl'altro a Praga furono arrestati due ragazzacci di 15 e 16 anni, i quali gettavano sassi contro la facciata postica del nuovo teatro tedesco. La polizia assunse i debiti rilievi per verificare se con tale atto fosse messa in pericolo la sicurezza personale di qualcuno.

Ove ciò fosse dimostrato, i due arrestati verrebbero deferiti al giudizio statario.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il sequestro di un giornale

Ci telegrafano da *Napoli 31 dic., sera*:

Oggi fu sequestrato il *Mattino* per un articolo di Scarfoglio, in cui si deplorava che il Ministero abbia consigliato la rinuncia della visita dei Sovrani a Palermo, facendo perdere alla Corona l'occasione di riaffermare la sua italianità.

Firenze. — Ci telegrafano 31, sera — *La morte di un vecchio giornalista.* Oggi è morto al manicomio l'avv. Ciatti, ottantenne. Era un vecchio giornalista: dal 59 al 93 appartenne al giornale *La Nazione*.

— *Scoppio di un gazometro* — Nel magazzino cristalleria Cremoncini in via Proconsolo nel pomeriggio d'oggi, scoppiò il gazometro, uccidendo istantaneamente Giuseppe figlio del proprietario e ferendo gravemente un commesso. La catastrofe è dovuta all'imprudenza del commesso che si accostava al deposito di gaz acetilene con cerino acceso, dattogli dall'ucciso onde accendesse una lampada. Giuseppe Cremoncini era sposo felice da cinque mesi. Ne avvenne una straziante scena. La moglie abbracciava il cadavere sformato dello sposo.

Napoli. — Ci telegrafano 31, sera — *Mons. Sarnelli.* Le condizioni dell'arcivescovo continuano a migliorare. Oggi mons. volle far testamento.

Torino — Ci telegrafano, 31 dicembre, sera — (*Zuccaro*) — *Il monumento a V. E.* — Sapete la questione fra lo scultore Costa e il municipio pel Monumento V. E., questione risolta con sentenza di Tribunale. Domani il Costa consegnerà, forse nelle mani di un usciere, le chiavi dello steccato che chiude il monumento incompiuto. Si vuole scoprirlo il giorno dello Statuto come si trova al presente. Lo scultore Costa però protesta e vuole che una commissione d'artisti faccia la constatazione dello stato in cui il lavoro si trova oggi.

A Torino nevica — Stanotte e stamane abbiamo finalmente avuto una bella nevicata. Da due giorni la temperatura era diminuita, cosicchè la neve la si attendeva di momento in momento. E notizie giunte oggi da fuori recano che in Piemonte è ieri ed oggi caduta molta neve.

Il ministro Sineo, che era venuto qui per recarsi a Giaveno, stasera col diretto ha fatto ritorno a Roma.

Un'invasione a mano armata nel confine svizzero
imputata alle guardie italiane

Diamo colle dovute riserve — togliendola dal *Corriere del Verbano* di Luino in data mercoledì 29 dic. — la seguente notizia, nella fiducia che sarà seguita da spiegazioni:

«*Splugo (fraz. di Comologno) Cant. Tic.* — Nella notte sopra domenica le guardie italiane di posto ai Bagni di Craveggia s'inoltrarono sul territorio svizzero per più di 300 metri e si appostarono in una cascina di proprietà del signor Gandolfi Carlo di qui, il quale anch'esso (come tutta la popolazione) è indignato di tanta audacia.

Sfortuna volle che, in quella notte, passassero di colà due contrabbandieri, i quali procedevano con animo tranquillo, non dubitando menomamente che sul libero suolo d'Elvezia fosse preparata una imboscata. Avevano di poco passata detta cascina, che uscirono dalla medesima due guardie, cominciando a sparare schioppettate.

A quest'inatteso tradimento i due contrabbandieri si diedero a precipitosa fuga, riuscendo ancora a mettersi in salvo incolumi e con il loro carico.

I cittadini di Comologno intendono fare i passi necessari onde le autorità facciano sorvegliare i confini, acciocchè non si ripetano più casi simili.»

Mercato S. Severino — *Il rogo in chiesa* — Ier l'altro, mentre il cadavere di tal Vincenzo Landi, trovavasi sul catafalco nella chiesa di S. Antonio per le rituali funzioni funebri, cadde uno dei ceri che circondavano la bara e comunicò il fuoco ai drappi ed ai paramenti. In un attimo, malgrado l'opera dei presenti, s'incendiò tutto il catafalco; il cadavere bruciato in più parti, venne subito trasportato al cimitero.

Roma — *Altri bambini abbandonati!* — Si narra un altro triste fatto, consimile a quello di Firenze. Augusto Curzi, pittore, presentatosi in una locanda situata in Via Robbia, n. 63, chiese una camera e vi entrò con due bambinelli, l'uno di anni 4, l'altro di 2. Poco dopo si allontanò con un pretesto e non tornò più. L'oste tenne i bimbi tre giorni, cercando sempre il padre loro; finalmente, non trovandolo, denunciò il fatto alla Questura.

BUON ANNO!

Non è banale augurio; non è parola vuota di senso e di intendimenti come quella che si ripete — per tradizionale abitudine, quasi per una schiavitù dell'uso — dopo un certo ritmico volgere del tempo.

Gli anni seguono gli uni agli altri; il bene si avvicenda col male, in modo che, se nel caso particolare possono sussistere sproporzioni enormi e disastrose per coloro cui tocca la peggio, pure nel gran complesso dei fatti umani si avverte una certa omogeneità, una tal quale uniformità — simili d'aspetto ad una pianura che, vista dall'alto luogo, da l'impressione di una superficie pressochè liscia. Dunque, ammessa una certa fatalità che s'impone a noi avvolgendoci entro le sue invisibili anella, gli augurii sembrerebbero cosa inutile e non sincera.

Ma non confondiamo, per carità, le cause con gli effetti! Io, quest'anno come in tant'altre occasioni, auguro ogni bene ai lettori, quantunque sappia che soffrire *humanum est*. Fin qui mi limito entro la cerchia degli effetti materiali del mio voto. Ma quale ne è la causa, quale ne è l'origine?

Il cuore, senza dubbio; il cuore, alimentato da ciò che gli dà vita e senza di che esso non avrebbe ragione d'esistere, cioè la speranza. E la speranza è cosa sincera, poichè essa nasce con noi sino dal grembo della madre e *non muore con noi*. *Anche la speme, ultima dea, fugge i sepolcri?* — cantò il poeta, ma l'intera ode foscoliana sta lì a provare il contrario.

Quale mai forza ha mosso miliardi di umani a conseguire, ad ogni costo, il trionfo d'una idea?

Quale spirito impavido è risorto dalle gloriose rovine del '48 ad animare nell'impresa fatale i figliuoli dei morti, i nipoti dei profeti dell'unità d'Italia? Forse la voce dei trapassati, forse il supplichevole appello di Roma, gloriosa nelle età, forse il vaticinio del Ghibellin fuggiasco. Ma tutte queste voci, tutte queste evocazioni e rievocazioni di altri tempi, la volontà stessa del destino non eruppero esse forse nell'ambiente sublime di quella speranza che aleggiava più in alto che il ferro e le carceri dello straniero?

Il '98 può specchiarsi nel suo predecessore di mezzo secolo e .... correggere le imperfezioni nella rassomiglianza che gli occorressero al suo esame!

Quindi l'augurio lieto viene dal cuore; la testa non c'entra. Si augura bene al prossimo, perchè si spera il bene, per sè e per il prossimo. L'ultimo uomo che dovesse rimanere sulla terra spererebbe ancora: o di raggiungere presto i compagni, o di cavarsela e tirare innanzi col minor danno possibile.

Ma perchè — chiederà il lettore — queste scadenze fisse consacrate all'augurio? Se, come voi dite, l'augurio ha la propria base naturale, epperò sincera, nella speranza, a che servono queste epoche rinnovantisi ogni 12 mesi? O che la speranza è forse un frutto di stagione?

Ecco; io ho detto che l'augurio lo facciamo non solamente agli altri, ma pure a noi. E chi sa, anzi, se il nostro non abbia la precedenza! I periodi in cui si rinnova la speranza nel nostro cuore sono un piccolo artifizio dal quale amiamo lasciarsi ingannare; essi equivalgono a tante porte dietro a cui noi immaginiamo rinchiudere a doppia chiave il male di cui fummo autori e vittime più o meno coscienti. Davanti a noi tutto è roseo, ed il piccolo artificio può avere la sua utile efficacia, purchè — ed è questo il mio augurio, lettori — il doppio giro di chiave venga dato da una mano esperta!

Joris.

1898
Calendario — Pronostici del dott. Falb

Il novello anno 1898, non è bisestile. Il suo carnevale è molto breve, giacchè cominciato ufficialmente il diciasette gennaio, giorno di Sant'Antonio, finisce il ventidue febbraio, perciò le Ceneri sono il ventitrè febbraio. La Pasqua capita in perfetto equilibrio, giacchè se è detto che non può capitare nè prima del venticinque marzo, nè dopo il venticinque aprile, essa viene in quest'anno ai dieci di aprile, cioè a perfetta distanza dai due termini minimo e massimo.

Nell'anno 1898 le solennità delle nozze sono permesse soltanto dal giorno sette gennaio a ventidue febbraio e dal diciotto aprile ai ventisei novembre secondo il decreto del Concilio Tridentino.

Ecco ora alcuni cenni cronologici;

L'anno 1898 corrisponde all'anno;

6611 del periodo Giuliano;

7406 dell'era bizantina (dalla creaz. del mondo);

2645 dell'era di Nabonossarre, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo Giuliano;

2674 delle Olimpiadi (II. anno della 669. Olimpiade, che comincia nel luglio 1998;

2651 dalla fondaz. di Roma secondo Varrone;

1798 del Calendario Giuliano o Russo, che comincia 12 giorni più tardi il giovedì 13 gennaio;

5658 dell'era israelitica che comincia il 27 settembre 1897 e finisce il 16 settembre 1898;

1315 dell'Egira (era maomettana, calendario turco) che comincia il 2 giugno 1897 e finisce il 21 maggio 1898;

106 del Calendario repubblicano francese che comincia il 22 settembre 1897 e l'anno 107 comincia il venerdì 23 settembre 1898:

Numero d'oro	18
Ciclo solare	3
Indizione romana	11
Lettera Domenicale	B
» del Martirologio	c
Epata Gregoriana	VII

Dal Natale 1897 alla prima domenica di Quaresima 1898 corrono nove settimane.

Il Reggente dell'anno è il Sole.

Vi saranno pure diverse eclissi.

La *prima* eclisse, parziale di Luna, avviene il 7-8 gennaio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole l'8 gennaio a ore 1 m. 24. Grandezza dell'eclisse: 0.16 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e in America.

La *seconda* eclisse, totale di Sole, avviene il 22 gennaio ed è visibile in Italia come eclisse parziale. Congiunzione vera della Luna col Sole a ore 8 m. 25. Questa eclisse è visibile nell'Europa centrale e orientale, in Africa, nell'Oceano indiano.

La *terza* eclisse, parziale di Luna, avviene il 3 luglio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della Luna col Sole a ore 22 m. 12. Grandezza dell'eclisse: 0.93 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Australia, in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'Italia meridionale.

La *quarta* eclisse, anulare di Sole, avviene il 18 luglio ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 20 m. 47. Questa eclisse è visibile nella metà australe del Grande Oceano.

La *quinta* eclisse, parziale di Sole, avviene il 13 dicembre ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col Sole a ore 12 m. 43. Questa eclisse è visibile soltanto nelle regioni circumpolari antartiche.

La *sesta* eclisse, totale di Luna, avviene il 27-28 dicembre a ore 0 m. 30. Grandezza dell'eclisse: 1.37 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano indiano e in America.

Il calendario non soggiunge se, anche nel prossimo anno vi sarà la solita eclissi della moneta, ma di essa si può esser sicuri anche senza il calendario!

* * *

Ed ecco ora i pronostici del famoso dott. Falb per l'anno nuovo:

I pronostici sono per la prima metà dell'anno e dicono che i giorni critici di primo ordine saranno: 22 gennaio, 20 febbraio, 8 marzo, 22 marzo, 6 aprile, 6 maggio, 3 luglio, 2 agosto, 31 agosto, 30 settembre, 15 ottobre.

Di secondo ordine: 6 febbraio, 20 aprile, 4 giugno, 17 agosto, 16 settembre, 29 ottobre, 14 novembre.

Di terzo ordine: 8 gennaio, 20 maggio, 17 giugno, 18 luglio, 28 novembre, 28 dicembre.

Falb predice per la prima metà di gennaio molto freddo e tempo molto asciutto. L'Europa centrale avrà poche nevi, ma moltissima ne cadrà in Italia. La prima parte di febbraio sarà freddissima, ma la seconda compenserà della prima. Nevicherà molto in marzo. In aprile frequenza di temporali, maggio poi avrà tutti i capricci: caldo, freddo, pioggia e temporali. In confronto il giugno promette di essere galantuomo.

NECROLOGIO

A Napoli è morto l'avv. Gioacchino Solimena — A Firenze il ragioniere Alessandro Arrighi — A Palermo l'industriale Cristiano Caflisch — A S. Stefano Belbo il cav. Giuseppe Civetta — A Livorno Annibale Del Lucchese proprietario di restaurants — A Marsala il dott. cav. Giulio Anca Omodei — A Loreto Aprutino Zopito Vicini cons. provinciale — A Messina il cav. Moschetti segretario generale del Comune — A Ravenna il conte Gio. Corradini — A Genova il barone Gorzenbach ex direttore del *Credito Italiano*.

A Tunisi è morto il cav. Daniele Moreno decano della colonia italiana — A Coira I. A. Bühler fondatore del *Novellist* — A Cairo il maestro svizzero Enrico Roullier diventato segretario generale del Kedive.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 1 gennaio: Circoncisione del N. S.
Domenica 2 gennaio: S. Defendente.
Il sole leva alle 7.53 — tramonta alle 4.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Tecchio, che ha dovuto per forza atteggiarsi ad oppositore durante il Crispi, perchè il Crispi non ha più voluto fargli di quei tali favori che lo han portato a far conoscenza anche colla famigerata Banca Lomellina (e lo si vedrà a suo tempo) rinfaccia a noi il nostro ministerialismo.

A parte che da questo giornale per il primo è partita la campagna contro l'*entourage* di Crispi, noi osserviamo all'*Adriatico*, che, se il nostro ministerialismo fosse costante come la sua bile, perchè non gli abbandoniamo il Veneto nelle mani, a noi sarebbe accaduto, come è accaduto a lui, di vederci abbandonati alla Camera dai colleghi per decenza politica, e saremmo costretti a polemizzare tutti i dì coi giornali del nostro colore come fa il Tecchio per giustificare il suo arlecchinismo ministeriale.

Ci dite che ora siamo Zanardelliani! Non ci mancherebbe altro! Nel branco famelico dei famigli del *baronetto* Bresciano, non ci intruffoleremo mai; non temete. E occasione non mancherà di dimostrarlo, state pur tranquillo, caro Tecchio; nessun aspira qui dentro a sostituirvi.

La nuova via
fra Venezia e la terra ferma
Intermezzo

Lo spazio ci vieta oggi di continuare lo studio di questa grande questione cittadina. Parleremo dunque domani dei progetti che attendono l'esame.

Intanto vogliamo notare che la questione ha già attirato l'attenzione del pubblico. A proposito degli articoli pubblicati, ci sono pervenute parecchie lettere, alcune piene di assennate, altre di originali osservazioni: vi sono notizie e consigli che meritano davvero d'essere noti. Sono le voci del pubblico che s'interessa, s'appassiona già per un'opera da cui la città nostra dovrà avere tanto beneficio. E di tutto daremo ragguaglio con cura e con imparzialità.

Lo Stato Civile nel 1897

Ecco il prospetto numerico degli atti di Stato Civile ricevuti e trascritti nei Registri di Venezia dal 1 gennaio al 31 dicembre 97:

Dichiarazioni di nascite qui avvenute 4402 — trascrizioni di nascite fuori del Comune 228 — atti di riconoscimento, legittimazione e adozioni 54. Totale 4684. Nel '96 questi atti furono invece 4544.

Matrimonii qui celebrati 846, trascrizioni di matrimonii fuori del Comune 140. Totale 986. Nel '96 questi atti furono invece 1035.

Atti di cittadinanza 19. Nel '96 furono invece 28.

Morti avvenute nel Comune 3234, trascrizioni di morti fuori del Comune 214, totale 3448. Nel '96 questi atti furono invece 4223.

Un rilievo curioso. Nel 1897 i nati a Venezia furono 72 più che nel 1896 — i morti 729 meno che nell'anno precedente!

Da oggi chi verrà a Venezia per due, tre, quattro, cinque e più giorni saprà anticipatamente quanto dovrà spendere per alloggio, vitto, visita Palazzo Ducale, Accademia, Museo, Scuola grande di S. Rocco, ecc. Leggere in proposito il giornale *L'Iris* che si trova nelle Agenzie De Paoli.

La storia di un tabarro — La sera del 21 dello scorso mese, alle ore otto, certo Giuseppe Seno, di 73 anni, oste e pizzicagnolo a Burano e colà domiciliato, entrò nell'osteria ai SS. Filippo e Giacomo, n. 4272. Lungo la via, era stato visto a camminare a *zig-zag* (era alquanto brillo) da una peripatetica, che pensò subito di avvicinarlo.

Entrata essa pure nell'osteria, sedette vicino al vecchio, e adoperando le belle moine, lo invitò ad uscire con lei. Il Seno però battè duro e la donna, visto che non riusciva nel suo scopo, si allontanò.

Quando il Seno, bevuto mezzo litro, fu per andarsene, si accorse della sparizione del suo tabarro di lana, che aveva collocato sopra una sedia.

Il Seno fece rimostranze con l'esercente; ma questi lo persuase facilmente che non poteva essere responsabile di ciò che non gli era stato consegnato.

Il giorno seguente, il buranello, venuto a sapere che il tabarro si trovava nel baccaro al ponte Canonica condotto da Giuseppe Maggiotto, vi andò e lo chiese.

L'oste rispose che la sera antecedente aveva infatti ricevuto in deposito da una donna un tabarro; ma con l'espresso ordine di non consegnarlo ad altri che a lei stessa.

Il buranello andò in traccia della donna; ma non la trovò; ritornò nel baccaro e là seppe che il tabarro era stato riconsegnato alla donna poco tempo dopo la sua uscita dal baccaro, essendo essa andata a ritirarlo.

Allora il Seno si recò all'ufficio di P. S. di Castello il quale, dai connotati offerti dal Maggiotto, identificò la donna in certa Anna Pellizini di 31 anni da Tolmezzo, senza fissa dimora.

Messi sulle sue traccie, gli agenti la trovarono l'altra sera nello stesso baccaro del Maggiotto e procedettero al suo arresto.

Ella ammise il furto del tabarro; ma affermò di... averlo restituito al Seno!

Il tempo è danaro. Non si deve perdere delle mezz'ore alla stazione per acquistare il biglietto ferroviario. Nelle Agenzie a S. Marco e Rialto lo si può avere immediatamente anche un giorno per l'altro. A Rialto aperto l'ufficio dalle 7 alle 20.

E' morta — La povera donna Santa Pusiol Del Puppo che, l'altro giorno, essendosi appiccato il fuoco alle vesti, si gettava in canale della Salute, ieri mattina, dopo atroci sofferenze, ha cessato di vivere.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

La Pescheria — Ci sia avvia a gran passi verso la soluzione di un problema veneziano, che interessa e appassiona gli artisti e quanti sono i cittadini amanti del decoro di Venezia — vogliamo dire la questione della pescheria: abbattere la indecorosa tettoia che deturpa uno dei più bei punti del Canalazzo ed erigere in quel sito pel mercato del pesce un edificio decoroso.

La Giunta lavora alla risoluzione del tema arduo, ma non insolubile — e già due progetti importanti per la nuova Pescheria furono presentati all'autorità municipale: uno di essi porta la firma del pittore Laurenti e dell'architetto Ropolo — l'altro la firma del pittore Antonio Bon.

E dell'uno e dell'altro progetto scriveremo ampiamente quanto prima, lieti che la risoluzione del tema così vitale per il decoro cittadino appaia finalmente possibile.

Avete da spedire un bagaglio, una merce? Rivolgetevi all'Agenzia De Paoli che manda a prenderli in casa od all'albergo.

Per Trieste, Costantinopoli, Indie, China, Giappone col Lloyd austriaco i biglietti di passaggio si vendono nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119.

Artisti veneziani — Ieri fu inaugurata a Padova la nuova Cappella al Santo. E' dedicata a S. Giuseppe e fu decorata per munificenza della principessa Giovanelli. La pittura murale è dovuta al pennello di Ermolao Paoletti, il direttore della nostra Scuola d'arte applicata alle industrie — la statua di San Giuseppe è modellata da un altro artista veneziano, lo scultore Bernardo Liso.

Sul valore artistico di queste decorazioni scrive per noi un articolo il nostro collaboratore, prof. Pellegrino Oreffice — articolo che pubblicheremo uno di questi giorni.

Pel trasporto delle masserizie in occasione di cambio di casa è convenientissimo sotto ogni rapporto servirsi dell'Agenzia De Paoli. Rivolgersi in Piazza S. Marco 118-119.

R. Marina — Il capitano di fregata Alessandro Toppo riparte il 2 gennaio per Civitavecchia e colla nave-scuola marinaia continuerà il viaggio d'istruzione.

— Il sottotenente di vascello Rossetti Carlo imbarca sul *Messaggero* in surrogazione del pari grado Winspeare Edoardo.

Il guardiamarina Colombo Roberto imbarca sulla *Sardegna* in surrogazione del pari grado Rossi Francesco che sbarca per motivi di salute.

Il 5 gennaio p. v. passerà in disponibilità a Venezia la regia nave *Elba* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Scotti Carlo, responsabile — capo macchinista di prima classe Prezioso Edoardo — commissario di prima classe Giulia Gustavo.

Il tenente di vascello Martini Alessandro imbarca sull'*Andrea Doria* in disponibilità.

— Il *Miseno* è giunto a Golfo Aranci.

Taccuino del pubblico

Pei bambini in Ospitale — V elenco di offerte pervenute all'Economato dello Spedale per il Natale dei bambini ivi degenti:

A. S. lire 10 — A. e O. Ravenna 10 — O. Pantaleo 5 — contessa T. Sormanni Moretti 20 — L. Costantini-Lazzaris 10 — sig. sorelle Feder 5 — Gina Segrè Gentilomo 5 — Totale L. 65 — Liste precedenti 1069 — in complesso L. 1134.

Mandarono dolci, effetti di vestiario ed altro i signori A. S. Ernesta Bescapè, Angelina Costantini Piola, Gina Segrè Gentilomo.

— *Giornalismo* — La redazione del giornale letterario *L'Alba* ci avverte che dal 4 gennaio si trasporta da Padova a Venezia.

Per finire. — Come, tu sposi una ragazza così scarna?

— Lo sai che in fatto di donne io sono sempre stato.... vegetariano

BUONA USANZA

La famiglia rag. Antonio Scarabellin fu Girolamo in luogo di torcia ai funerali di Giovannino Majer di Nicola offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

Il sig. Romano Pianetti nell'occasione della felice nascita di un suo bambino fece tenere lire dieci all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

— G. A. Antonelli nella luttuosa circostanza della morte della signora Giustina Pavello ved. Nicolay offre lire 2 per l'erigendo Ospedale *Umberto I.*

Nota sibillina

Anagramma

Parte dell'occhio io volli mescolare,
E noti uccelli allor vidi volare.

Spiegazione del bifronte precedente: Inot.. Loti

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera si rappresentano per la quarta volta la *Bohème* di Giacomo Puccini e il ballo *Puppenfee*.

Goldoni — Iersera nella *Niniche* la Pia Marchi fu, come sempre, in questa commedia, spiritosissima e brillantissima. Molti applausi a lei e ai suoi bravi compagni.

— Stasera un vecchio e commovente dramma di Sardou, *Fernanda*. La Pia Marchi sarà Clotilde. Un teatrone sicuro.

Fregoli. — Il famoso *trasformista* — attore, cantante, giocoliere — che ha fatto testè fortuna in America ed ora empie ogni sera il *Valle* di Roma — verrà al nostro *Goldoni* nella prima quindicina di febbraio. Il Fregoli è stato ancora a Venezia qualche anno fa, al *Rossini*.

Malibran. — Oggi la Compagnia Gargano darà due rappresentazioni; alle 2 1/2 *Barba Bleu* — alle 8 1/4 *Una notte a Venezia* dello Strauss iersera applauditissima.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Danza *Alle fiaccole*, Meyerbeer — 3. Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — Finale secondo *Aida*, Verdi — 5. Romanza-Mazurka *Fior di Margherita*, Calascione — 6. Farandola *L'Arlèsienne*, Bizet.

Spettacoli d'oggi

Fenice — *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Goldoni — 8 1/2 — *Fernanda*
Malibran - 2 1/2 *Barba Bleu* — 8 1/2 - *Una notte a Venezia*
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2
Eden Veneeia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Processo contro Beninch Davide

SECONDA UDIENZA

Alle 10 fu aperta l'adienza ed il Presidente comm. Vanzetti, riassunse colla sua imparzialità, la requisitoria del Procuratore Generale e la difesa dell'avvocato Musatti.

I giurati quindi si ritirarono e dopo 20 minuti rientrarono in sala col seguente verdetto:

Ammisero solo il *tentato* reato e accordarono le attenuanti.

La Corte condannò quindi il Beninch Davide ad anni 2 e mesi 6 di reclusione ed all'interdizione dei pubblici uffici per ugual tempo.

Falso in atti pubblici e peculato

Altan Conte Francesco fu Luigi d'anni 47, collettore postale di Pramaggiore (Portogruaro) latitante, conjugato con 5 figli, è imputato:

Di reati continuati di falso in atti pubblici e di peculato, per avere in epoca imprecisata, ma da un anno retro, fino al gennaio 1897, distratti denari e valori per la complessiva somma di L. 1231,50, dei quali per ragioni del suo ufficio di titolare di quella Esattoria postale, egli aveva l'amministrazione, la esazione e la custodia; e per avere a scopo di occultare le sottrazioni, falsificato i registri delle situazioni d'ufficio con apporre in essi cifre fantastiche, facendo così figurare esistenti i valori sottratti e riscossi coll'emissione dei vaglia postali; falsificando infine le note mensili dei vaglia stessi.

L'imputato è contumace, quindi la Corte senza l'intervento dei giurati, condanna il conte Altan Francesco a 7 anni e 7 mesi di reclusione, alla multa di L. 350 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Tre furti

Magnolo Luigi fu Francesco, di anni 45, pescatore, imputato di furto per avere nella notte del primo dicembre, u. s., rubato, mediante scalata del muro di cinta, un paio di redini ed una coperta da carrozza del valore di L. 25, in danno di Scopicinich Giovanni di Mestre, oggetti, che questi aveva lasciato nel sottoportico interno della sua casa; è dal Tribunale condannato a 14 mesi di reclusione.

Dif. avv. Donatelli.

— **Nino Ambrogio fu Gabriele** deve rispondere di furto qualificato.

Egli nella notte del 18 novembre u. s., rubò in danno dell'affittaletti Trevisan Luigia, presso la quale ospitava, tre lenzuola del valore di L. 6; e nella notte del 20 dello stesso mese altri due lenzuoli del valore di L. 4, in danno dell'affittaletti Conchetta Regina.

Per questi due reati il Tribunale lo condannò a 16 mesi e 10 giorni di reclusione.

Dif. avv. Donatelli.

— Loris Elisa fu Benedetto di anni 34, nella sua qualità di domestica presso la famiglia Van-Axel, il 28 novembre u. s., rubò effetti di biancheria per Lire 150.

Poco dopo si appropriò lire 14, che la di lei padrona le aveva dato per portarle alle monache dei Catecumeni. Finalmente truffò L. 2.10 di caffè, che si fece consegnare per conto dei padroni del biadaiuolo Zanon Giacomo.

Provati i tre reati, il Tribunale condannò la Loris a dieci mesi e giorni diciotto di reclusione ed alla multa di lire ottanta.

Dif. avv. Donatelli.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Pedrazzi.

Il processo contro il famigerato Ventura

Si ha da Lucca, 30:

Nell'udienza odierna si è passato al dibattimento per l'accusa di corruzione.

Il Presidente chiama l'accusato Ventura, gli raccomanda la calma.

Ventura così parla, fra la massima attenzione del numeroso pubblico:

« — Ma perchè sono accusato di corruzione? I miei elettori sapevano che non ero eleggibile per mancanza di età. Lottai per affermare la mia fede socialistica-legalitaria. Mi seguirono per questo. Voti non ne comprai. I miei amici politici mi chiesero trentamila lire per spese di stampa ed altro ammesse dalla legge. »

Prosegue osservando che egli non è tra i corruttori. Elargì dei danari per beneficenza. Molti ne prestò senza più riaverli. I preti ricorsero a lui per sussidi alle loro chiese: — non fu lui che cercò i preti, essi andarono a cercarlo.

Nega di aver preso parte attiva alle elezioni. Ammette di aver speso in elargizioni, in beneficenze, nonchè pei Comitati elettorali, 65 mila lire. Ed aggiunge:

« — Dopo le elezioni fui assalito da una quantità di domande, tantochè dovetti scappare in Roma! Prima delle elezioni, comperai una casa a Viareggio, e mi affermai dando asilo a molti naufraghi. Vinsi la lotta solo per merito della mia agitazione. Tenni fin quattro discorsi al giorno. Io, — esclama con enfasi — moralizzai la Versiglia. Vi sono documenti che proveranno come maestro di ogni corruzione è stato il governo! »

La seduta quindi procedette tumultuosa per le deposizioni dei testimoni. Il presidente dapprima minacciò l'allontanamento degli interruttori; poi, seccato, fece sgombrare la sala.

Ci telegrafano da *Lucca*, *31 dicembre, sera*:

In seguito ai clamori sorti ieri nell'aula, l'udienza odierna fu tenuta a porte chiuse.

Erano presenti soltanto gli accusati, la difesa ed i rappresentanti della stampa.

I testimoni, esaminati oggi, ammisero generalmente che la voce pubblica imputasse al Ventura, sedicente principe, la compera dei voti.

L'accusato Ventura ripete d'aver fatto delle oblazioni ingenti alle chiese, dietro domanda dei preti. Soggiunge che i preti gli dichiararono di non poterlo compensare coi voti, in causa del divieto del Papa ai cattolici di accedere alle urne, ma che avrebbero pregato per la sua riuscita.

Alcuni testi rilevano la munificente beneficenza della moglie del Ventura che assiste al processo accanto al marito.

L'udienza odierna fu calma. La prossima udienza lunedì.

La querela dell'on. Fortis
L'avvocato Balducci condannato

Ci telegrafano da *Forlì, 31 dicembre sera*:

Nell'udienza odierna del processo promosso dalla querela dell'on. Fortis contro l'avvocato repubblicano Balducci, parlarono gli avvocati Villa e Bereníni.

Stasera fu pronunciata la sentenza.

Il Tribunale condannò l'avv. Balducci, convinto di diffamazione, a 75 giorni di reclusione, alla multa, alle spese del processo e ai danni.

Si osserva che la mitezza della sentenza è dovuta alla circostanza che la diffamazione fu orale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.54	62.51	61.44
Termometro centig. al Nord	3.6	4.0	5.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	83	82
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +0.8 min. di oggi: +0.2

Probabilità: Venti deboli intorno al Levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 31 dicembre — **Due commende** — *(S).* Furono decorati dalla commenda della Corona il dr. Michelangelo Romanin-Jacur e l'avv. Giorgio Sacerdoti — assessori entrambi, e da molti anni, del nostro Comune — zelantissimi e intelligentissimi della cosa pubblica. Più che con gli egregi amici nostri, io mi felicito col Governo per questo onore così degnamente conferito.

Un po' di luce — sembra si stia per fare sulla molesta questione della nostra stazione ferroviaria. Mi consta che il Sindaco conte Giusti, fermissimo sostenitore degl'interessi di Padova — si recherà a Roma verso la fine di gennaio, per desiderio anche del Governo, allo scopo preciso di concludere questa cosa, che ci avvii alla soluzione desiderata. Egregiamente!

Seduta — Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato per martedì 4 gennaio, ore 14, per l'insediamento della nuova Rappresentanza.

Partenza — I RR. PP. Fatebenefratelli, che reggevano qui l'ospedale omonimo, hanno lasciato ieri la nostra città, diretti ai loro conventi della Lombardia.

Decesso — Giunge notizia che il basso Amedeo Lando — del quale mancavano, da troppo tempo, notizie — è morto alle Isole Filippine dov'era stato chiamato da importante scrittura.

Decisione importante — Si annuncia da Torino che quella Corte Suprema ha rigettato il ricorso dell'avvocato Camillo Bo contro la sentenza della Corte d'Appello di Genova che respinse l'azione di responsabilità civile da esso promossa contro gli amministratori della Società Veneta, e lo condannò a pagare lire 193000 di cui è debitore verso la Banca Generale, e che cogli interessi e le spese di lite raggiungono la cospicua somma di lire 250.000 circa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 31 dicembre — **Pel Carnovale** — Il Comando del presidio aveva delegato a far parte del Comitato per le feste di beneficenza il capitano Rossotti del 4° bersaglieri, e il tenente Biego del 20° artiglieria.

Ma in seguito alle dimissioni, ieri accennate, di parecchi degli elettori, fallite anche le pratiche tentate dal Sindaco, venne deciso di sciogliere il Comitato, e di darne notizia con un ordine del giorno ai presidenti delle Opere pie che si aveva in animo di beneficare coi proventi delle feste.

Illuminazione festiva — Poi che nelle sere di festa, in causa della chiusura dei negozi, la luce è molto scarsa sotto i portici di via XX Settembre e del Calmaggiore, la Giunta, a mezzo dell'assessore cav. Coletti, dispose per l'impianto di nove fanali ad Auer dai Noli al Duomo, da accendersi appunto nelle ricorrenze festive

E l'illuminazione si inaugurò questa sera.

Elezioni — Il R. Prefetto indice le elezioni generali amministrative nel Comune di Paese per il 16 gennaio.

Le sei frazioni del Comune voteranno separatamente per i proprii rappresentanti.

Filodrammatici — Domenica sera nel teatrino del *Circolo cattolico* si reciterà il *Sullivan*.

Il nuovo intendente di finanza cav. Navarrotto prenderà possesso del suo ufficio lunedì.

L'anno giuridico verrà inaugurato il 10 gennaio, con un discorso del Procuratore del Re, cav. Braida.

Per fine d'anno abbiamo avuto stasera una vera invasione di organetti per le vie: auguri musicali di ritmo diverso, ma terminanti tutti...... colla solita solfa!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 dicembre — **Affettuoso commiato** — *(P. e).* Stamane col diretto delle 11.20 è partito alla volta di Rovigo, sua nuova destinazione, il cav. Nardi Beltrame dott. Nicolò che per un decennio fu qui quale consigliere di Prefettura. — Erano alla stazione a salutare l'ottimo funzionario molti impiegati ed amici suoi, che vollero così dimostrargli la stima e le simpatie che egli erasi guadagnato nel non breve periodo di tempo di sua residenza fra noi.

Furto con scasso — Ladri finora ignoti, penetrati di nottetempo nel magazzino di legna e carbone del sig. Pittoritto fuori porta Aquileia, forzato il cassetto di un tavolo, vi rubarono lire 22 in monete di rame e di nikel.

Teatro Minerva — Dal 12 al 18 del gennaio avremo un breve corso di rappresentazioni drammatiche della compagnia diretta da Gustavo Salvini.

Finanze comunali — L'assessore municipale per le finanze, cav. Antonio Measso si è recato a Milano per definire gli atti relativi al mutuo di L. 785,797,13 che il nostro Comune aveva con quella Cassa di risparmio di qui per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Un ciclista investì una ragazzina in via Gorghi, atterrandola, e senza curarsi se questa si fosse fatta male, se la svignò pedalando!

Estrazioni e Prestiti

Prestito della città di Venezia 1869

Serie estratte

55 — 315 — 324 — 365 — 390 — 505 — 645 — 806 — 975 — 1027 — 1065 — 1313 — 1566 — 1746 — 1912 — 1956 — 1960 — 2025 — 2052 — 2103 — 2414 — 2664 — 2695 — 2822 — 2842 — 3192 — 3257 — 3289 — 3328 — 3389 — 4146 — 4366 — 4483 — 4546 — 4562 — 4690 — 4770 — 4950 — 4975 — 5011 — 5092 — 5130 — 5242 — 5268 — 5294 — 5434 — 5558 — 5686 — 5840 — 5954 — 5988 — 6006 — 6126 — 6340 — 6353 — 6514 — 6533 — 6617 — 6752 — 7073 — 7154 — 7205 — 7289 — 7392 — 7581 — 7640 — 7671 — 7849 — 7909 — 8073 — 8304 — 8435 — 8461 — 8538 — 8820 — 8829 — 8930 — 9009 — 9025 — 9046 — 9137 — 9150 — 9162 — 9194 — 9366 — 9561 — 9593 — 9609 — 9644 — 10068 — 10252 — 10269 — 10371 — 10409 — 10697 — 10766 — 10782 — 10797 — 11018 — 11431 — 11606 — 11630 — 11775 — 11794 — 11855 — 11914 — 11924 — 11953 — 12103 — 12106 — 12150 — 12167 — 12226 — 12331 — 12362 — 12413 — 12529 — 12852 — 12905 — 13001 — 13129 — 13503 — 13574 — 13724 — 13734 — 13788 — 13825 — 13894 — 13961 — 13993 — 14235 — 14538 — 14647 — 14671 — 14699 — 14794 — 14826 — 14873 — 14950 — 14966 — 15063 — 15136 — 15166 — 15188 — 15208 — 15255 — 15278 — 15301 — 15469 — 15532

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5954	7	50,000	11794	23	100
14538	14	500	14794	16	100
7289	22	250	14826	3	100
7289	21	250	2005	17	100
11431	17	250	7392	3	100
7073	7	100	1066	1	50
4975	17	100	390	11	50
7581	18	100	15278	6	50
10371	10	100	9044	10	50
12106	12	100	11914	17	50
5092	1	100	324	14	50
2695	2	100	14538	8	50
11606	13	50	14794	8	50
3257	6	50	15469	2	50
12413	12	50	7909	5	50
15063	8	50	11775	9	50
10068	2	50	8029	14	50
9366	2	50	8461	31	50
10371	9	50	8461	20	50
365	9	50	10252	21	50
5092	7	50	12362	20	50
9625	20	50	14647	9	50
15166	10	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 150 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

LOTTO — Estrazione del 31 dicembre

VENEZIA	7	6	46	90	8
BARI	5	89	62	76	37
FIRENZE	50	75	58	76	6
MILANO	84	53	66	67	74
NAPOLI	43	53	60	29	47
PALERMO	64	37	22	31	61
ROMA	16	52	4	9	2
TORINO	50	66	39	11	53

COMUNICATI A PAGAMENTO

Majer Nicola e famiglia vivamente commossi sentono il dovere di sentitamente ringraziare quanti vollero dividere o lenire il loro immenso dolore con affettuose e sincere manifestazioni; e si scusano per le eventuali dimenticanze nelle quali potessero essere incorsi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Io sono convinto che coloro i quali hanno turbato la tranquillità della discussione non siano giornalisti, e confido che lo scandalo non si ripeterà; altrimenti sarò costretto, mio malgrado, a valermi della mia autorità per far sgombrare le tribune.

Fattasi nuovamente la calma, Sua Eccellenza reprimendo l'impetuosità del suo carattere violento, si alzò e con voce dapprima calma e che a mano a mano si andava facendo sempre più vibrata esclamò:

— Sono dolente che le mie parole abbiano potuto prestarsi ad una interpretazione che era assai lungi dal mio pensiero. Se la Camera mi avesse permesso di continuare...

— Sono scuse magre! tuonò una voce dall'estrema sinistra.

— Non ho bisogno di mendicare scuse... replicò il ministro con vivacità. Io ho una grande deferenza per la stampa.

— Del genere del *Lampione*, interruppe la solita voce provocando una risata sarcastica della Camera.

Il Presidente agitò il campanello.

— Prego, signori, non interrompano l'oratore.

Sua Eccellenza un po' sconcertato continuò:

— Ripeto che ho una grande deferenza per la stampa onesta e sincera; ma provo un vivo rammarico nel vedere che taluni giornali con scopi poco onorevoli si permettano discutere e rilevare incautamente deliberazioni che, come quelle della commissione d'inchiesta della quale ci occupiamo attualmente, non vennero ancora comunicate al governo, epperò costituiscono la violazione di un segreto d'ufficio. Io deploro queste ingerenze, le deploro vivamente perchè in tal modo si scredita il paese che mai come in questo momento ha bisogno di tener alto il suo prestigio, la sua dignità. E' tempo di raccoglierci tutti intorno alla bandiera della patria, abbandonando gli antichi rancori e le divisioni di parte, per respingere questa paurosa corrente di pervertimento che dilaga dovunque. Bisogna ribellarsi a questi ricercatori di scandali, a questi vituperatori che cercano di travolgere nel fango i nomi più cari, più amati, più rispettati, e calpestano gli uomini onesti e virtuosi e gettan fango nelle più nobili e più pure azioni. Io non parlo per me, o signori, perchè nulla ho da temere, e avrei taciuto se non avessi ascoltato qui dentro una voce farsi eco di questa turpe gazzarra. Io non parlo per me, ripeto, io non temo il fango che mi si vuol spruzzare sul volto: esso non arriva alla punta de' miei stivali.

Dapprima qualche colpo di tosse, poi qualche mormorio, e infine i più svariati commenti si accesero da ogni parte della Camera.

Dall'estrema sinistra una voce gridò:

— Siete un mistificatore!

Fu questo il segnale d'attacco.

— Noi non vogliamo della retorica, gridò un altro. Giustificatevi dinanzi al paese.

— Siete esautorato!

— Vergognatevi!

— Arrossite!

Il presidente, irrequieto, nervoso, si agitava scampanellando e urlando.

— Signori! non posso permettere che si manchi di rispetto alla Camera. Se si continua così, sarò costretto a sospendere la seduta.

Ma le sue parole cadevano inascoltate in mezzo al frastuono generale.

Intanto dal suo banco l'on. De Filippo si era alzato dicendo:

— Avevo chiesto la parola.

— Ha la parola l'onorevole De Filippo, si affrettò a rispondergli il presidente, sperando che il popolare oratore sarebbe riuscito a dominare l'agitazione.

Infatti appena l'on. Di Filippo si fu alzato dal suo posto, in tutta l'aula si fece il più grande silenzio, e molti deputati si raccolsero di nuovo intorno al collega, le cui repliche erano sempre felicissime e riuscivano a demolire ogni argomentazione avversaria.

— Ho chiesto la parola, cominciò l'onorevole De Filippo, per dichiarare solennemente qui, e dinanzi al paese che le frasi ad effetto di Sua Eccellenza non mi hanno punto soddisfatto... Io ho portato alla Camera dei fatti documentati e l'onorevole ministro mi ha risposto con un volo retorico che non può soddisfare le coscienze oneste. Sua Eccellenza si è limitato a dire delle parole... e le parole sono troppo povera cosa di fronte ai documenti. In conclusione: è vero o no che la relazione d'inchiesta sulla *Banca Internazionale* è già stata presentata al ministero? Sua Eccellenza lo nega recisamente: ma allora come va che il prof. Tabarroni, in una lettera che ha fatto il giro dei giornali, afferma che la relazione è stata presentata da una settimana? Onorevole ministro, mi duole di dovere usare una espressione molto vivace: ma di qui non s'esce! o è falso quanto afferma il prof. Tabarroni, e in questo caso non saprei vederne la ragione: o voi mentite, o voi abusate indegnamente...

— Onorevole De Filippo, urlò il presidente, non posso permetterle di continuare su questo tenore. La richiamo all'ordine!

— Ha ragione l'onorevole De Filippo! gridò una voce.

— Accetto il richiamo, replicò il De Filippo in omaggio al rispetto che ho per il nostro illustre presidente; ma debbo fargli osservare che io non ho accusato Sua Eccellenza... ho semplicemente fatto un'ipotesi che sono in diritto di formulare dinanzi alle esplicite e leali dichiarazioni di un uomo onesto e rispettato, la cui lealtà non posso mettere in dubbio.

— Basta! Basta!

— Ma che! lo lasci parlare! esclamò Sua Eccellenza rivolgendosi al presidente: lui non sa quello che dice.

Un urlo di indignazione echeggiò da una estremità all'altra della Camera.

Nel colmo della eccitazione, sfornato da quell'insulto, si udì solo la voce tonante dell'on. De Filippo, il quale, alzando il braccio minaccioso fra l'urlo e il baccano, disse con voce calma nella quale leggevasi un sottile sarcasmo:

— Io non invocherò dall'onorevole presidente il suo intervento per farmi rispettare; no, gli insulti che partono dal banco di quei ministri moriturì, non arrivano nemmeno alla punta dei miei stivali.

— Onorevole De Filippo! Le tolgo la parola.

— Ma lo lasci parlare! Avete paura anche voi della luce e della verità?

— Parli! Parli!

— Basta! Basta! Siamo stanchi, esclamavano i ministeriali arrabbiati.

— State zitti, buffoni, pasciuti, replicavano i deputati d'opposizione.

— Avete paura!

— Siete sobillatori... Siete vigliacchi!

— Vi metteremo in istato d'accusa...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Gennaio a Lire —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 dic. al 3 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 101 80.

Listini Borse

Venezia 31 Dicembre

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	—	—	100	35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	241	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	255	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	24	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	159	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	423	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 50	129 70	— —	— —	3
Francia	104 75	104 92 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 42	26 45	26 21	26 24	3
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	3
Austria	219 5[8	220 —	— —	— —	4
Banconote aust.	219 5[8	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 31

Rendita in carta	102 —
» in argento	101 95
» in oro	121 45
» in corona	101 95
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	353 25
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 60

Napoleoni d'oro	9 53 1[2
Berlino	
Azioni Credit	220 50
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 15 1[16
Rendita Italiana	94 7[8

Roma 31

Rend. it. contanti	100 36 3[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gaz	850 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	243 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	135 1[4
Tramways omnibus	214 —
Risanamento Napoli	31 —
Cambio Francia	104 90
» Londra	26 ...
» Germania	129 82 1[2

Milano 31

Rendita ital. cont.	100 42 1[2
Rendita fine	100 70
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterraneo	527 30
Navig. Gen. Ital.	367 —
Raffineria Zuccheri	320 —
Francia a vista	104 82
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	100 40
» » 4 1[2	107 80
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	536 —
Navigazione Generale	304 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	319 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 79
» sconto Lond.	26 45
» Germania	129 70

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	221 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	94 70

Firenze 31

Rend. per fine	100 67 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 77 —
Ferrovie Merid.	731 — —
Banca Italia	841 — —

Parigi chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	103 47	102 50
id. 3 % perp.	103 05	103 07
id. 3 1[2 %	106 32	103 95
id. ital. 5 %	94 07	95 17
Camb. s. L.	25 23	25 24
Consol. ingl.	113 %	113 %
Obbl. lomb.	395 50	392 25
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 92	21 95
Banca Parigi	887 —	888 —
Tunis. nuove	504 —	505 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 [illegible]	— —
Rend. sp. est.	61 21	60 20
Banca Ott.	563 —	563 —
Arg. fine	557 50	557 50
Cred. Fond.	655 —	656 —
Az. Suez	3313 —	3330 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer.	693 —	695 —
Prest. russo	94 45	94 55
id. portogh.	20 94	20 %
Banca Francia	— —	— —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	100 47 1[2
» » 5 0[0 spag.	100 47 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	106 10
Az. Banca d'Italia	838 —
Az. Banca Torino	414 —
Az. Banco sconto	50 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	730 —
Az. Ferrov. Sicule	653 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 35
» » Vitt. Em.	325 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	311 —
Med. camb. Francia	104 77 1[2
» » Svizzera	104 27 1[2
» » Londra	26 43 3[4
» » German.	129 70

Londra 31

Inglese	113 1[4
Italiano	94 15[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 84,95 — pel 10 ottobre 84,62 - pel 10 agosto 85,09 — pel futuro 81,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,76 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 80,32 - pel 10 ottobre 81,04 pel 10 agosto —,— - pel futuro 76,59

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 — — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,76 — idem maggio 5,91

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 13.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.50 — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40,— — 8 mesi 40 50.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — Id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — Id. a New Orleans C. 5,8[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 89 - 3 mesi dopo corr. C. 5,28 - 4 mesi C. 5,93 - 7 mesi C. 6,06 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21.000 — idem pel continente balle N. 5.000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 101 1[2 — dicembre 100. — — gennaio 98,1[4 - marzo 98. — - maggio 93.1[2 — Granone disponibile D. 35.3[4 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi N. 76,000 — Deposito totale 410,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 124,000 — idem per Amburgo 11,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 18,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 37 — cambio su Londra pence 7 1[8 — Mercato fermo

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 134,000 — Deposito totale 740,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 26,000 — idem per Amburgo 36,000 — idem per Trieste 38,000 — idem per resto d'Europa 23,000 — Vendite della settimana 94,000 — Caffè bon ordinaire scellini 34 — Mercato fermo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Verona 29 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti con poca merce in vendita. — Frumentoni e Risi fiacchi.

Frumento fino da 29,50 a 29,75 — buono mercantile da 28,50 a 29,— — basso da 29,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 15,— a 15,25 — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fioretto da 39,— a 40,— — idem fioretto da 37,50 a 38,— — idem fino da 33,— a 37,— — idem mercantile da 34,— a 35,— — idem basso da 30,— a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Novara 30 — Mercato bovino col solito andamento calmo, — Buoi da macello da L. 100 a 110 il q.le — Vacche da 85 a 90 — Vitelli (peso vivo) da 65 a 73 — Maiali da 105 a 108 (peso morto) — Per gli animali da lavoro meno le vacche che si pagano abbastanza pel rimanente i prezzi si conservano bassissimi.

Mercato del grano:

Granoturco estero a L. 10 — idem nostrano b da 10,25 a 10.50 — idem nostrano g. da 10 a 10,25 — Sorgo a L. 5,50 all'Ett. — Fagiuoli a L. 16 il quintale.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — *Farine* 13 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61.40 — Pel corrente 61.40 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Pei 4 mesi da marzo 60.75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 42.75 — prossimo 43.— — pei 4 mesi primi 43.— — A 4 mesi da maggio 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 32,50 — pel corrente 32.50 — A 4 mesi da marzo 33,25 — — A 4 mesi da maggio 33,60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,25 — Prossimo 29,30 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,60.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1[2 — Pei 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.35.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9,33 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.li 30830.

SETE

Lione 30 — Affari calmi: prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 18		B 17		B 35	Cg.	3600
Trame	B 3		B 19		B 21	Cg.	1420
Greggie	B 30		B 59		B 89	Cg.	6006
Peanie	B 8		B 116		B 134	Cg.	6347
Totali	B 59		B 201		B 263		17253

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.—
	Splendor	» 22.00	» 29.—
	Adriatic	» 21.20	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre N. 301 contiene: Legge che proroga i termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — Regio decreto che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Caserta ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del distretto camerale — Decreti ministeriali che prorogano rispettivamente le disposizioni riguardanti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento di dazi doganali d'importazione, e la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale, durante la 1 quindicina del mese di novembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonioli Vittorio, ombrelli, Lodi — Benedetti Marcello, Isola della Scala, osteria, Verona — Ciabattini Oreste, oggetti d'ottica, Sassari — Cornacchi Francesco, manifatture, Modena — Costa Luigi, Nervi, marmi, Genova — Cristallini Attilio, cartoleria, Roma — Lombardi Michele, Migliarina (Giovi), Genova — Mazzantini Aristide, imp. illum. a gaz., Roma — Monticelli Edgardo, incisioni e fotog., Milano.

Moratorie

Rebecchi Giov., officina metallica, Napoli.
Spezia Giulia, Spezia, cappelli, Sarzana.

Dissesti

Pittaluga Giulio, granaglie, Genova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Bambina o signorina, costretta per gli studi a permanere a Venezia lontana dalla famiglia, troverebbe pensione con cure materne presso signora maritata, maestra d'italiano, francese e pianoforte. Scrivere: Odetti, Ramo Rembaseri (Rialto) 5149, primo piano.

Diversi

Cill — Giovedì — Puoi immaginare quanto gradii tuo ... gentile pensiero. Eguali ... ensieri travagliano continuamen... mie notti insonni. Pensoti sem... re, unico desiderio sei sempre ..., angelo adorato. Oggi triste, com... endi perchè? Contentami nei de... deri, che sai. Amoti tanto, ba... oti bocca adorata.

...tazione non vedendovi cre... ciomi maggiormente sapendo ... lori. Pensovi sempre, auguri ba... affettuosissimi Ninin vostro.

...on sempre così — All'An... gelo mio, al mio tesoro, al ...forto dei miei dispiaceri gli ...guri più desiderati e l'assicu... zione che il mio affetto, checchè ...venga, mai verrà meno. Addio ...bina mia, il nuovo anno ti ...rida. Mille baci, mille auguri. ...ami che t'amo tanto. *Spero* bre... abbracciarti. Saluto.

Poesia (venerdì) — Speranze, delusioni! l'unico retaggio del passato e del morente anno! Oh, bambina mia, apporti il novello l'avveramento così ardentemente, infinitamente desiderato del mio sogno, che è il punto luminoso a cui convergono le mie più care aspirazioni, tutta intera la mia felicità! fugga pur veloce il tempo, ma si arresti soltanto in quel giorno beato: allora il caldo ed il gelo, nè il vano mondo turberanno più la nostra felicità! Se tu sapessi come cerco di vincermi, come lotto per dar pace alla disperata anima mia! Invano! e invano rievoco i momenti felici cercando in essi sollievo. E' troppo lontana la felicità intraveduta nel nostro paradiso e la ricordanza rende ognor più intollerabile il presente. Oh! miniatura mia! non è la penna che scrive parole d'occasione, è l'anima infinitamente triste che parla all'anima sorella, è il grido di ribellione che viene nell'eccesso d'amore e di dolore! Sappia comprendermi tu che leggi ogni mio pensiero! Eppure ti benedico, amore, fosti sempre il raggio della mia esistenza, il conforto nelle avversità, il sorriso degli istanti felici. E' soltanto per te ed in te che sono vissuto riscaldando al calore del tuo affetto il mio cuore. Oh così sempre! Amare per tutta la vita! Imploro Iddio, e così sia!

My Dear — Desidero che mio saluto ti giunga primo, accompagnato dagli auguri più affettuosi del mio cuore innamoratissimo. Possa novello anno esserci meno avaro felicità. Consacrai mia vita intiera al tuo amore alla tua felicità. Benedico il cielo, che mi fece provare dolcezze sconosciute. Confida immutabile fede promessa. Vivo sempre desiderio ardente tuoi baci. Bacioti con tutta anima mia.

G.R. — Augurio, bacio lungo ardente da chi ti ha per la creatura più buona, bella, cara che esista per lui al mondo.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.50
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein a Vogler Venezia.

Fittasi appartamento ammobigliato vicino Albergo Danieli, 3 stanze e uso cucina, vista sulla Riva Schiavoni. Rivolgersi Calle Rasse, 4335.

Anno CLVI — 1898. Domenica 2 Gennaio N. 2

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 20,— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 30 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 903 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I ricevimenti al Quirinale
per il Capodanno
I cavalieri dell'Annunziata

Ci telegrafano da *Roma 1 gennaio, sera:*

Alle una e mezzo del pomeriggio sono cominciati oggi al Quirinale i ricevimenti per gli augurii di Capodanno.

Le LL. MM. il Re e la Regina erano nella sala del trono, circondati dalle case civili e militari. Il Re indossava la grande divisa di generale; la Regina vestiva un abito di seta paglia a fiorami d'oro, con lungo strascico. Portava un grosso nodo di brillanti alla spalla e un diadema di perle al capo.

Furono ricevuti primi i cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata Cosenz, Crispi, Di Rudinì e Biancheri.

I Sovrani espressero agli onorevoli Crispi e Rudinì il loro rammarico di non potersi recare in Sicilia durante le imminenti feste per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione. Manifestarono la speranza di fare tale visita quanto prima.

Le deputazioni del Parlamento
La rappresentanza del Senato

Alle due del pomeriggio fu introdotta la deputazione del Senato. Della presidenza mancavano l'on. Farini presidente, l'on. Guarnieri vicepresidente e l'on. Gravina questore. La deputazione della Camera Alta era composta degli onorevoli Primerano, Sforza-Cesarini, Bonfadini, D'Anna, Cucchi, Bianchi, Ruffo, Albini, Pasolini.

Il vicepresidente del Senato, on. Cremona, rivolse ai Sovrani le seguenti parole:

« Piaccia a Voi, Sire, piaccia alla graziosissima Regina gradire i voti del Senato del Regno e gli augurii pel nuovo anno. Possa il nuovo anno essere fecondo delle più desiderate gioie per la reale famiglia e di prosperi eventi per la nostra cara patria, di cui la Maestà Vostra è simbolo e presidio. »

Il Re così gli rispose:

« Signor Presidente! Mi sono cari i voti e gli auguri ch'Ella mi porge in nome del Senato del Regno. Il nuovo anno incomincia con auspicii lieti e pacifici; si può quindi a ragione sperare che sarà fecondo di bene al popolo italiano. Il senno e il patriottismo del Senato mi affidano che l'opera sua efficace sarà volta a conseguire quei beneficii, ai quali il paese a buon diritto aspira. Con questa fede, signor presidente, io ricambio dal profondo del cuore i migliori auguri al Senato del Regno che tante prove di devozione diede alla mia casa ed alla diletta nostra patria. »

Il Re si interessò della salute del Presidente on. Farini, augurandone il pronto, completo ristabilimento.

La rappresentanza della Camera

Poco dopo le due i Sovrani ricevettero la presidenza e la deputazione della Camera dei deputati.

Della presidenza mancavano i vicepresidenti Palberti e Mussi ed i segretari D'Ayala e Di Trabia, e il questore Giordano-Apostoli. Della deputazione mancavano gli on. Marcora, Mirabelli e Rocca Fermo.

Al ricevimento della rappresentanza della Camera assistevano anche tutti i ministri, tranne l'on. Zanardelli.

Il Vice-presidente Chinaglia alla testa della deputazione della Camera rivolse al Re le seguenti parole:

Le parole dell'on. Chinaglia

« Maestà! Compiesi omai un cinquantennio dacchè in questo giorno, consacrato alla manifestazione degli affetti più intimi e delicati, il pensiero del popolo italiano si volge, pieno di riverenza, alla augusta vostra casa in segno di faustissimo augurio.

Rendendosi interpreti del pensiero del paese, i rappresentanti di esso sono lieti di continuare dinanzi a Voi una tradizione cominciata negli albori del nostro risorgimento e seguita con fede fervida e inalterata, attraverso vicissitudini fortunose e prove supreme, in mezzo alle quali si mutarono i destini della patria. Questa tradizione, o Sire, nello scambio di mutuo affetto ha raffermato e rafforma il patto statutario, inaugurato dal vostro magnanimo Avo, con quella lealtà di Re ed affetto di Padre che furono prezioso retaggio del Re Galantuomo vostro amatissimo genitore e di Voi geloso custode delle libere istituzioni. Onde è che nell'esprimere per la M. V. e per la Vostra Reale Famiglia i sensi della propria devozione, la Camera dei deputati sente di bene augurare dei destini della nazione.

Essa che sempre vi scorse perseverante nella fede, nel senno, nelle invitte virtù, che la resero libera ed una, a Voi leva fiducioso lo sguardo, per farsi prospera grande e per la via che mena al benessere delle popolazioni Vi accompagna coi suoi voti più sinceri ed ardenti.

Augusta Regina, che coll'alto ingegno e l'eletto sentire diffondete intorno a Voi tanti esempi di opera egregia, tanta luce di amore e bontà, della Reggia onore e conforto, dal popolo benedetta, piaccia anche a Voi accogliere l'omaggio riverente dei nostri auguri. Possiate Voi a lungo esultare nel Vostro cuore di sposa e madre, protettrice degli umili e degli sventurati, mentre sopra ogni labbro gentile suonerà prediletto il glorioso nome di Savoia, reso da Voi simbolo di fortezza e di gioia. »

La risposta del Re

Il Re così rispose:

« Signor Presidente! — Con animo grato e commosso io La ringrazio delle parole, or ora pronunziate a nome della Rappresentanza nazionale. Il mio cuore esulta al ricordo delle nobili tradizioni che Ella rammenta.

Io porgo ora a Lei, ai colleghi, agli italiani tutti i più fervidi auguri di prosperità.

« Consapevole dei desiderii e delle aspirazioni universali, inaugurando la 20.ma Legislatura, io feci voto che, che messa da parte ogni lotta infeconda, gli atti e le leggi del Parlamento recassero conforto al popolo italiano. Oggi insisto nel mio voto e fo caldo appello al senno ed al patriottismo dei suoi colleghi, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari sian senza indugio discussi i disegni di legge che stanno innanzi alla Camera elettiva e perchè con amorevole sollecitudine sian presi in esame i nuovi disegni che il mio Governo vi presenterà.

« Sig. Presidente — L'opera della Camera elettiva ispirandosi come ne sono sicuro al patriottismo più puro e più alto darà al Paese quelle legittime soddisfazioni che merita, le quali gioveranno a rendere più salda la fede nelle libere istituzioni. »

I colloquii coi deputati

Dopo la lettura dell'indirizzo e della risposta, i Sovrani s'intrattennero famigliarmente coi singoli deputati e membri della presidenza della Camera, interessandosi delle questioni e degli avvenimenti delle città e delle regioni da essi rappresentate.

Il Re si mostrò affabilissimo con l'on. Chinaglia, discorrendo dei lavori della Camera e degli importanti progetti che attendono la discussione.

Col ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, il Re parlò della Sardegna; coi ministri Brin e Sineo parlò dell'Esposizione di Torino; all'on. Lucifero chiese informazioni sulle Calabrie; all'on. Fulci parlò delle prossime feste di Palermo, confermando il desiderio di visitare presto l'isola, desiderio già espresso al presidente del Consiglio.

La Regina conversò con tutti i deputati. Parlando con l'on. Pinchia accennò all'ultimo lavoro di Giacosa sulla Valle d'Aosta; all'on. Lucifero disse d'aver letto con interesse l'inno di Bacchilide recentemente tradotto dal Pascoli.

Gli altri ricevimenti

Poscia i Sovrani ricevettero i grandi ufficiali di Stato che non sono a capo di deputazioni, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di guerra e marina, della Corte d'Appello, del Tribunale civile e correzionale, gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori capi di corpo e di servizio dell'esercito e della marina, il prefetto, il consiglio di Prefettura e la giunta amministrativa provinciale; la presidenza del Consiglio provinciale e la deputazione provinciale; il sindaco e la giunta municipale, il rettore e la deputazione della R. Università ecc.

Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento, facendo ala al passaggio delle L.L. M.M. quando ritornarono nei loro privati appartamenti.

I cerimonieri di Corte, Santasilia e Tozzoni introducevano le singole rappresentanze.

* * *

Da ogni parte del Regno, dalle rappresentanze diplomatiche e dalle colonie italiane all'estero giunsero oggi numerosissimi dispacci di auguri per i Sovrani.

Stasera ha luogo a Corte il consueto pranzo, al quale sono invitati i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, le case civili e militari dei Sovrani, le maggiori autorità cittadine, governative e comunali.

L'impressione a Montecitorio
I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera:*

Le parole pronunciate oggi dal Re, in risposta all'indirizzo letto dal vice-presidente della Camera, on. Chinaglia, furono accolte a Montecitorio con generali approvazioni. Il Re ha interpretato il pensiero della maggioranza dei deputati, esprimendo il voto che cessino le lotte personali infeconde e che la rappresentanza nazionale si occupi alfine dei veri, vitali interessi del paese.

* * *

L'*Opinione* si compiace che il Re abbia ricordato, oggi, l'appello al lavoro proficuo, volto al Parlamento, inaugurando la nuova legislatura. Augura che la voce del Sovrano sia ascoltata.

Gli auguri ai Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 1 gennaio, sera:*

Pegli auguri di capodanno dalle 1 p. in poi i Principi di Napoli ricevettero l'alta magistratura, i generali, gli ammiragli comandanti di corpo, i comandanti delle navi, il prefetto, il consiglio di prefettura, la deputazione provinciale, la presidenza del consiglio provinciale, il sindaco e la giunta.

Stasera pranzo alla reggia di quaranta coperti; vi sono invitate le principali autorità, i gentiluomini e le dame di corte.

Auguri a Verdi

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera:*

Il ministro della pubblica istruzione on. Gallo telegrafò oggi a Giuseppe Verdi, augurando a lui lunga e prospera vita, all'arte qualche suo nuovo lavoro.

Billot si congeda dalla colonia francese
Parla delle relazioni franco-italiane

Ci telegrafano da *Roma 1 genn., sera:*

L'ex ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia Billot, ricevendo oggi la colonia francese, pronunziò in risposta alle parole rivoltegli dal presidente della Camera di Commercio francese, un discorso in cui espresse il suo rammarico di dovere per ragioni di salute lasciare le relazioni che gli sono care e il paese a cui è profondamente affezionato.

Quindi soggiunse:

Mi rimarrà la consolazione di credere che i miei sforzi non siano stati completamente sterili e che abbiano contribuito per una piccola parte ai cambiamenti favorevoli compiutisi da otto anni nei rapporti delle due nazioni.

Mi è pur grato di dover rendere omaggio ai ministri eminenti, che dirigono oggi la politica del regno. Mercè il mutuo spirito di conciliazione potemmo già condurre a termine il regolamento per l'affare tunisino e rendere alle nostre rispettive marine alcune facilitazioni, da cui erano prive da troppo lungo tempo.

Per compiere l'opera manca soltanto l'accordo che ristabilisca le correnti di affari e riannodi strettamente le transazioni commerciali. Voi sapete che la questione non è perduta di vista; alcune settimane fa il nostro ministro del commercio Boucher dichiarava a Nancy che, se i negoziati non erano aperti, nel senso ufficiale della parola, tra l'Italia e la Francia, tuttavia le conversazioni erano avviate allo scopo di preparare il desiderabile accordo tra i due paesi vicini; queste conversazioni si continuarono da allora in poi.

Io ho i più seri motivi di sperare che esse riusciranno e son dolente tanto più di abbandonare la partita avanti la conclusione desiderata.

Billot quindi soggiunse sapere però di lasciare in buone mani l'opera iniziata; certo che Barrère, suo successore, si dedicherà tutto a compierla.

Rivolse poi un cordiale saluto alla colonia francese, contraccambiandone gli auguri e terminò inviando auguri alla Francia, al presidente, al governo della repubblica, all'Italia e alla famiglia reale.

Notizie Vaticane
L'anniversario della I. messa del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera:*

In occasione del sessantesimo anniversario della prima messa, il Papa ammise stamane le deputazioni delle associazioni cattoliche e dei comitati parrocchiali di Roma ad assistere alla sua messa nella sala della Loggia sul vestibolo di San Pietro.

La colonia estera era largamente rappresentata alla cerimonia.

Il Papa entrò alle 8.30, sopra la sedia gestatoria, benedicendo fra le acclamazioni del numeroso pubblico. Dopo la messa, con accompagnamento di cantori della Cappella Sistina, il Papa assistette in ginocchio alla messa di ringraziamento. Dette la benedizione papale a voce alta. Prima di uscire ricevette dinanzi al trono le deputazioni; i presidenti dei Comitati e le maggiori personalità presenti baciarono la mano a S. S.

Durante la messa il Papa aveva comunicato una trentina di persone.

Il Papa è uscito alle 10.30 acclamatissimo.

La salute del Papa è floridissima.

Ai solenni *Te Deum* cantati a S. Pietro e a S. Maria Maggiore assisterono nel pomeriggio molte migliaia di devoti.

Domani un altro *Te Deum* sarà cantato a San Gioacchino ai Prati, la nota chiesa, oggetto testè di contestazione tra mons. Onesti e mons. Brugidou.

* * *

Cracovia 1, ore 4.35 p. — Ricorrendo il sessantesimo anniversario della prima messa del Papa, si celebrò nella cattedrale una funzione religiosa, cui assistettero le autorità cittadine. Stasera la città è illuminata.

Per la nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera:*

Oggi a Montecitorio fu suggellata la porta della sala ove vennero collocati i 22 progetti presentati per la nuova aula parlamentare, in attesa della nomina della commissione che sarà chiamata a giudicarli. Tale nomina spetta alla Presidenza della Camera, ma il primo vice-presidente, on. Chinaglia, con squisito senso di delicatezza, non crede di poterla in questa circostanza rappresentare.

Le buste delle sigarette

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera:*

Il Consiglio di Stato approvò il progetto di appalto della fornitura delle piccole buste per sigarette con privilegio della pubblicità. La direzione generale delle privative spende a questo scopo centomila lire. L'on. Luzzatti spera di risparmiare subito buona parte della somma e creare poscia una fonte di lieve provento al bilancio.

Varie
L'on. Luzzatti ai funzionarii — L'onorificenza a Guicciardini.

Ci telegrafano da *Roma 1 gennaio, sera:*

Il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, ricevendo stamane i funzionarii superiori del suo dicastero, encomiò l'opera del direttore generale comm. Novelli, collocato a riposo, augurandosi che il successore di lui, comm. Durandi, ristabilito in salute, possa riprendere presto l'ufficio. Il ministro poi ringraziò i suoi collaboratori per lo zelo e l'ingegno spiegati nel servizio della cosa pubblica.

— Anche l'on. Guicciardini, ex-ministro dell'agricoltura, come già l'ex-ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, fu dal Re *motu proprio* nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

La giunta delle elezioni e l'ultimo voto

L'incidente, come abbiamo preveduto, ingrossa.

L'on. Marsengo-Bastia, membro della giunta per le elezioni, ha telegrafato al vice-presidente della giunta stessa, on. Nocito, invitandolo a convocarla quanto prima per prendere le deliberazioni atte a tutelare la sua dignità.

Si tratta dell'accusa, mossa da un giornale ufficioso romano, ai membri della Giunta per la verifica di poteri di aver indotto i deputati, dei quali non sono state ancora convalidate le elezioni, ad astenersi dal voto, nella giornata del 20 dicembre.

Come è noto, l'on. Carmine, che fa parte di questa giunta, ha già invitato il presidente della stessa a promuovere un'inchiesta.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Pel Capo d'anno
I ricevimenti di Felix Faure

Parigi 1, ore 7 p. — Felix Faure ricevette oggi il corpo diplomatico pegli augurii di Capo d'anno. Il nunzio Clari presentò a nome del corpo diplomatico gli augurii al presidente dichiarandosi felice di aver potuto apprezzare, dacchè trovasi in Francia, l'importanza della cooperazione della Francia alle opere di civiltà e di pace.

Faure ringraziò degli augurii espressigli e disse che la Francia non verrà mai meno alla sua missione di concorrere all'opera della civiltà e della pace. I risultati, ottenuti quest'anno, non sono tali da scoraggiarci nei nostri sforzi e nelle nostre speranze. Grazie al fermo spirito, alla saggezza, all'unione che non cessò mai di prevalere nei consigli delle potenze, l'interesse superiore, che si annette al mantenimento della pace generale, uscì intatto da difficili prove. Le parole del nunzio sono una nuova prova dell'unanime adesione dei governi e dei popoli alle idee di concordia e di progresso pacifico.

Felix Faure terminò, dicendo essere cosa preziosa di potere constatare che l'anno nuovo cominci sotto tali auspicii.

Faure investito

Ci telegrafano da *Parigi, 1 gennaio sera:*

Felix Faure recandosi oggi con il presidente del Consiglio Meline a restituire la visita al Presidente del Senato ebbe a subire un pericoloso incidente.

Il *landau* dove egli stava venne urtato dalla vettura del ministro Barthou, i cavalli della quale correvano sfrenatamente avendo preso la mano al cocchiere. La vettura di Faure ebbe il timone spezzato, ma il Presidente della repubblica rimase incolume e la folla lo circondò e lo acclamò entusiasticamente.

Fra lo Zar e Felix Faure

Parigi 1, ore 7.10 pom. — In occasione di capo d'anno lo Zar diresse a Felix Faure un telegramma che esprime i suoi voti e quelli della zarina pel Presidente e per la Francia amica. Felix Faure ringraziò in nome di tutti i francesi ed assicurò della sua sincera affezione.

Ricevimento da Tornielli

Parigi 1, ore 5,40 pom. — L'ambasciatore Tornielli ha ricevuto stamane i presidenti della Società italiana e il presidente della nuova scuola italiana nel quartiere Vilette, accompagnato da alcuni fanciulli italiani e da numerose notabilità della colonia. L'ambasciatore, rispondendo agli auguri, constatò un miglioramento nei rapporti tra i due paesi.

I ricevimenti di Guglielmo II

Berlino 1, ore 6.10 p. — L'Imperatore ricevette il corpo diplomatico, che gli presentò gli augurii di Capo d'anno. L'Imperatrice non assisteva al ricevimento, essendo leggermente indisposta.

L'Imperatore nel pomeriggio fece visita agli ambasciatori.

Hohenlohe non si è recato a Corte pel grave lutto di famiglia e inviò invece all'Imperatore una lettera esprimendogli augurii pel nuovo anno. L'Imperatore si recò al palazzo di Hohenlohe per ricambiargli gli augurii.

Le dichiarazioni di Banffy sull'unione dell'Ungheria coll'Austria

Budapest 1, ore 9 p. — Banffy ricevette i membri del partito liberale che gli presentarono le felicitazioni per il nuovo anno. Banffy, loro rispondendo, espresse vivo rammarico perchè non sia stato possibile ottenere a tempo utile l'approvazione del compromesso austro-ungarico. Difese caldamente l'unione economica fra l'Austria e l'Ungheria. Condannò l'attitudine antipatriottica dell'opposizione della Camera dei deputati ed espresse la convinzione che il governo, appoggiato dalla fiducia della Corona e del partito liberale compatto, riuscirà a trovare la via d'uscita, alla grave situazione. Infine Banffy mandò un evviva al Re che fu accolto da frenetiche ovazioni.

La protesta di Weyler pubblicata e il chiasso che ne seguì

Madrid 1, ore 3.10 p. — I giornali pubblicano la protesta indirizzata da Weyler alla Regina reggente, contro il messaggio del presidente degli Stati Uniti al congresso. Il governo è deciso di agire con estremo rigore contro Weyler come colpevole di crimine di stato. L'affare fu già sottoposto al consiglio supremo di guerra.

Il Direttore del *National*, amico di Weyler, dichiara di avere asportato da Weyler copia della protesta ed averla comunicata ai giornali, soggiungendo che Weyler non è responsabile della pubblicazione.

Il ministro della guerra comunicò al consiglio dei ministri: 1. Protesta del generale Weyler diretta alla Reggente. 2. L'ordinanza reale chiedente a Weyler se comunicò la protesta alla stampa. 3. Risposta di Weyler che nega la comunicazione della protesta alla stampa. 4. L'ordinanza prescrivente al capitano generale del distretto di ricercare l'autore del comunicato. 5. L'ordinanza prescrivente al consiglio supremo di guerra di agire giudizialmente, poichè i ministri credono che parecchi delitti sieno stati commessi. Il Consiglio approvò l'attitudine del ministro della guerra.

Per il controllo delle finanze greche

Atene 1, ore 4 p. — La Commissione europea incaricata di preparare il progetto di controllo delle finanze greche continua a tenere sedute ed è prossima a finire i lavori.

La convenzione colla Banca austro-ungarica

Vienna 1, ore 9.40, a. — La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione 31 dicembre 1897 fra il ministro delle finanze e la Banca Austro-Ungarica, che proroga fino il 31 dicembre 1898 il privilegio della banca in base all'ordinanza imperiale 30 dicembre 1897.

Scoppio e incendio a Lisbona

Lisbona 1, ore 6 p. — E' scoppiato un grave incendio nell'officina elettrica dei tramways in seguito ad esplosione della caldaia di una macchina. Sonvi parecchie vittime.

Per gli ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia

Il *Giornale Militare* pubblica:

In seguito a recenti osservazioni della Corte dei conti, la quale ritiene che, allo stato della legislazione attuale sugli stipendi dell'esercito (testo unico approvato col Regio Decreto 27 agosto 1887), non sia dovuto alcun assegno agli ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia anche quando vengano ammessi a concorrere per occupare i due terzi dei posti vacanti nella propria arma, gli ufficiali passati in tale posizione, laddove non possano contemporaneamente essere richiamati in servizio, continueranno d'ora innanzi, fino a che la questione non venga altrimenti risolta in via legislativa, a rimanere in aspettativa senza assegni.

I comandanti di corpo cureranno che tutti gli ufficiali dipendenti vengano informati della presente disposizione, e i comandanti di distretto avvertiranno in special modo che la medesima sia tosto portata a conoscenza degli ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia aventi domicilio nel territorio della rispettiva giurisdizione.

Il Ministro — A. Di San Marzano.

Il treno internazionale Pietroburgo-Berlino-Monaco-Verona-Brindisi

Non sono approdate le trattative per far proseguire settimanalmente fino a Brindisi il treno di lusso di Pietroburgo-Berlino-Monaco, il quale ora si ferma a Verona, salvo a proseguire per Venezia nella stagione opportuna. Le trattative tramontarono, perchè non si riuscì ad intendersi col Lloyd austro-ungarico per il proseguimento da Brindisi per Alessandria d'Egitto, specialmente per il ritorno.

MECENATI DELLA SCIENZA

Se è vero che gli americani hanno le loro *americanate*, è anche vero che hanno degli atti così splendidi e generosi da non trovare riscontro nella vecchia Europa.

Si dirà che in America i milioni sono a josa, ma fatta pure la proporzione dovrebbe verificarsi in qualche modo anche da noi un risveglio nella generosità di coloro che sono forniti di lauto censo per far progredire le scienze.

Sarebbe lavoro troppo lungo se io volessi numerare i mecenati della scienza in genere, mi limito semplicemente a fare i nomi di alcuni mecenati dell'Astronomia, scienza che io professo e per la quale vorrei che gli italiani prendessero maggiore interesse di quello che dimostrano, e cercassero di imitare in sessantaquattresimo gli americani.

* * *

Il dott. Remeis che, morendo, lasciò un patrimonio di mezzo milione di lire, affinchè con esso si eriga un Osservatorio nella sua nativa Bamberga, scrisse nel suo testamento: « Io sono convinto che l'impiego migliore dei beni materiali sta nel promuovere e sostenere le ricerche scientifiche che innalzano e nobilitano l'uomo spiritualmente. L'astronomia io ritengo anzitutto chiamata e capace a formare la educazione dello spirito, a fondare una vera religiosità, e a diffondere in più ampii ambienti sociali severità morale e contentezza. Essa è la scienza che aiuta l'uomo a rettamente conoscere sè stesso e la propria posizione nell'universo, ed in pari tempo lo pone anche in istato di trovare le leggi eterne del gran tutto, d'intendere il pensiero della creazione e di sentire in sè medesimo una scintilla divina ».

Quanti al giorno d'oggi la pensano come il dott. Remeis?

Io ritengo però che, oltre alle ragioni esposte dal suddetto dottore, ve ne sia un'altra importante, che spinge l'uomo facoltoso a beneficare questo ramo dello scibile umano, ed è quella del desiderio immenso di conoscere l'ignoto.

Dopochè l'uomo ha percorso per lungo e per largo tutta la Terra, dopochè è penetrato nelle sue viscere ed è salito alle più alte vette, egli vorrebbe uscire dai confini che la natura gli ha imposto e penetrare nei secreti arcani dei mondi, che girano intorno al Sole. E questa curiosità, nata femmina, ha spinto sì fattamente il sesso debole che, oltre ad avere esempii di donne, che si dedicarono e si dedicano allo studio dei corpi celesti, abbiamo avuto pochi anni fa un legato di una dama francese, la quale lasciava 100 mila lire all'Accademia delle Scienze di Francia, destinate come ricompensa a chi avesse trovato il mezzo di comunicare con un altro mondo.

Lasciamo stare che sorsero i soliti progettisti, i quali proposero di corrispondere col pianeta Marte, il meglio a noi conosciuto, o per mezzo di immense figure geometriche segnate nelle pianure della Siberia e rese in qualche modo luminose, o costruendo degli enormi riflettori sui due emisferi terrestri per convergere la luce solare sul pianeta o con segnali elettrici.

Un inglese scrive: « Ogni notte Londra mostra al cielo una superficie di circa 12 miglia quadrati brillantemente illuminati. Questa luce potrebbe essere considerevolmente accresciuta da qualche faro elettrico. Se si potessero produrre eclissi alternative in questo grande focolare di luce, ciò basterebbe per metterci in corrispondenza con Marte. »

La fantasia dei progettisti si accese vieppiù quando qualche anno fa si credette di vedere segnali luminosi in Marte; e ultimamente, secondo quello che racconta il *New York Times*, ricevette dai marziali un dispaccio. Ecco come il giornale americano colla maggiore serietà narra il fatto.

Mentre il professore Mac Donald di Binghampton (Stato di Nuova York) tornava alla propria abitazione, fu sorpreso dalla caduta di un oggetto estremamente brillante che si conficcò nel suolo a pochi metri da lui.

Egli fece delle ricerche e disseppellì una massa biancastra che, evidentemente, era stata fusa in parte, e che era ancora caldissima. Quando la temperatura di questo oggetto si fu abbassata, Mac Donald lo tagliò in due parti, e trovò, nell'interno, un pezzetto di metallo sul quale stavano tracciati caratteri strani.

Questi caratteri, a quanto dice Geremia Mac Donald, somigliano un poco ai geroglifici egiziani.

Il professore di Binghampton assicura che si tratti di un messaggio inviato nel nostro pianeta, da qualche abitante del pianeta Marte.

* * *

Il mezzo dei segnali non sembra all'uomo di scienza nè il più facile nè il più opportuno per scoprire la vita nei mondi ultra-terrestri, e il dispaccio resterà per molto tempo indecifrato. E intanto gli sforzi degli astronomi sono diretti a far costruire cannocchiali di grandi dimensioni, per ottenere i quali occorrono naturalmente somme cospicue, che la generosità dei commercianti americani, più degli altri, in questi ultimi tempi seppe provvedere.

Il signor James Lick, generoso e ricco negoziante americano, nel dicembre 1874, prese la determinazione di collocare sopra una montagna dello Stato di California, il più potente cannocchiale che fino allora fosse stato costruito. A questo scopo egli consegnò ad un comitato di scienziati la somma di 3.500.000 lire. Fu scelto come luogo il monte Hamilton, per guadagnare la cima del quale è stato necessario costruire una ferrovia di una lunghezza di 42 k.m., che costò 390.000 lire. Fu quivi innalzato un Osservatorio di primo ordine, che porta il nome del suo fondatore e che dipende dall'Università di California. In esso si trova un cannocchiale, che fino all'altro giorno era il più potente del mondo, la sua lente obbiettiva, che costò nientemeno che 275000 lire, misura 91 cm. e mezzo, e il tubo che la porta misura 17 metri in lunghezza.

Il signor Verches, che è uno dei grandi proprietarii dei trams di Chicago, destinò un milione di dollari del suo patrimonio, cioè circa cinque milioni di lire, alla costruzione di un cannocchiale e del relativo Osservatorio. L'Osservatorio, che dipende dall'Università di Chicago, si è inaugurato nel principio dell'autunno scorso nel Wisconsin con un refrettore la cui lente obbiettiva è di 102 cent. di diametro, la più grande che finora sia stata costruita, ed è stata acquistata per 200,000 lire allo stato greggio presso il dal signor Mantois di Parigi, quegli che deve fornire la lente del famoso refrattore della Mo-

gna di Parigi del 1900, che avrà un diametro di 125 cent.

Si impiegarono quattro anni per ridurre la lente alla forma voluta: il tubo tutto di acciaio lavorato è lungo 19 metri e il peso complessivo del cannocchiale è di 6 tonnellate.

***

In America vi è una legione di soscrittori, che fondano, equipaggiano e mantengono Osservatorii. In Europa gli esempii sono rari e in Italia rarissimi.

Il sig. Bischoffsheim, ricco banchiere russo, naturalizzato francese, già deputato delle Alpi marittime, dopo aver donato all'Osservatorio di Parigi un cannocchiale a coda e uno strumento meridiano, fece costruire a proprie spese sulla sommità del monte Gros a 6 km. da Nizza uno splendido Osservatorio, che occupa non meno di 35 ettari di terreno, comprendovi le abitazioni degli astronomi, una biblioteca assai ricca e i fabbricati per gli strumenti astronomici.

Ho visto l'equatoriale di questo Osservatorio, la cui lente obbiettiva è di 76 cent. di diametro, il cui tubo è lungo 18 metri; esso è protetto da una cupola girevole, la quale misura 22 metri e mezzo di diametro e pesa 95,000 kg. L'astronomo premendo un bottone elettrico fa muovere con tutta facilità la cupola, la quale galleggia su un bagno d'acqua.

Il signor Bischoffsheim amico della scienza e del progresso ha speso parecchi milioni, dando un esempio magnifico d'iniziativa privata.

In Inghilterra lord Crawford e lord Newall costruiscono Osservatorii, così pure in Germania il ciamberlano di Bülow ed il barone Enzelhardt, in Austria il barone Rothschild donò all'Osservatorio di Vienna un equatoriale codato e l'edificio per contenerlo, in Italia non abbiamo che il dott. V. Cerulli che nel 1892 eresse a proprie spese nel suo Osservatorio privato in Colle Urania presso Teramo un refrattore, che ha un obbiettivo di 40 cent. di diametro.

***

L'iniziativa privata è un fatto normale in America, da noi si aspetta tutto dal Governo, il quale, per quanta buona intenzione abbia, non può spendere grosse somme per certi rami speciali della scienza. Sono rarissimi i casi in cui il denaro dei ricchi viene in aiuto della scienza, e perciò quando succede uno di questi fenomeni anormali, è bene segnalarlo al pubblico.

Nella seduta parlamentare del 7 luglio scorso due cospicui deputati, uno lombardo, l'altro siciliano, alla ristrettezza dei mezzi messa davanti da S. E. il ministro della pubblica istruzione per provvedere ai bisogni di un gabinetto astronomico del Regno, risposero che provvederanno con un loro dono.

Possa l'esempio di questi due illustri benefattori essere imitato da quanti hanno a cuore il progresso delle scienze!

G. NACCARI.

AFRICA

La relazione del comm. Sorrentino sulla situazione nel Benadir

Telegrafano da Napoli, 31:

Il comandante Sorrentino, tornato da Roma, disse di aver lasciato al Governo una dettagliata relazione sulla sua missione al Benadir.

La relazione in primo luogo espone le punizioni inflitte agli Hadan, colpevoli dell'eccidio della spedizione Cecchi.

Furono incendiati i villaggi Cesira, Nimaha, Lafole, Gallan e Grasballe. Nei combattimento caddero feriti soltanto 13 dei nostri, mentre i nemici subirono una perdita di 60 morti e di 40 feriti.

A Grasballe, 650 nostri ascari sostennero un violento assalto degli indigeni. Questi furono sconfitti. Dodici capi furono presi e mandati in ostaggio a Magadoxo, dove si trovano.

Dopo questa rapida azione si ristabilì la calma ovunque.

Il comandante Sorrentino comandò personalmente l'azione; i nemici ritiraronsi sull'Uebi-Scebeli.

La relazione del Sorrentino si occupa poi dell'avvenire del Benadir. Dice che se il Governo e la Compagnia milanese si accordano su alcune differenze di secondaria importanza, il commercio d'importazione e di esportazione sarà addirittura triplicato. Ora da questo commercio traesi un utile di 300 mila lire all'anno con un'entrata di 24 milioni.

I villaggi della costa sono fertilissimi. Soltanto Mogadiscio ha perduto alcune sue ricchezze, da quando i portoghesi distrussero la città.

La terra è molto produttiva, ma gli indigeni ignorano ogni mezzo di coltivazione, non traggono altro da essa che la sola dura, la quale poi esportano pel rimanente dell'Africa per 6 lire al quintale.

Quei paesi, che hanno clima bellissimo non sorpassando la temperatura il grado massimo di 31 e il minimo di 26, sono ricchi di buoi, cammelli, pecore, pelli di leopardo, ecc., e carne macellata. Il bue vendesi a 15 centesimi al chilogramma e ogni cammello costa 15 lire, mentre nella colonia Eritrea si pagherebbero 200.

In quei paesi potrebbesi produrre una gran quantità di cotone e esportarlo. Questo commercio potrebbe essere addirittura mondiale se l'Italia potesse andare nello Scebeli e occupare Gheledi. Ma questo è il punto nero — continua la relazione — perchè trenta mila abitanti sono barbari, essi non lavorano, fanno lavorare gli schiavi rubati dai negri e vendati loro e quando debbono assalire i bianchi corrono a schiere i vecchi come spie o ambasciatori, i giovani soldati, le donne come facchini armati di frecce, lance e coltelli acuminati.

Si potrebbe occupare il Gheledi — conchiude la relazione — ma prima bisogna occupare ad uno ad uno i villaggi e non fare un tentativo come fecero Cecchi e Bottego e tanti altri esploratori che vi hanno lasciato la pelle. In quei paesi bisogna andare in pieno assetto di guerra, non come esploratori nè come civilizzatori benchè i barbari beduini siano intelligenti e comprendano che gli europei vorrebbero occupare il loro paese nello scopo di dare uno sviluppo al commercio d'importazione ed esportazione.

Il comandante Sorrentino tornerà a Roma per conferire col Ministro Visconti-Venosta il giorno 3 gennaio.

Vedere appendice UN DRAMMA BANCARIO in quarta pagina

La responsabilità degli amministratori delle istituzioni ospitaliere

Ci scrivono da Bologna, 31 dicembre:

Il Congresso fra gli amministratori delle Opere pie di tutta Italia, qui tenutosi il 27 gennaio u. s. emise il voto che il Governo presentasse sollecitamente al Parlamento una legge che regolasse la importante questione degli amministratori delle Opere pie. Tale voto fu presentato al Governo, e l'on. Di Rudinì prese impegno di presentare tale progetto entro l'anno corrente alle Camere. Ora essendo oggi scaduto tale termine, senza che nulla siasi fatto — certo a cagione della recente crisi parlamentare — il presidente del Comitato permanente dei Congressi delle Opere pie, conte Agostino Salina, ha diramato a tutti gli amministratori una circolare, significando loro il mancato esito delle pratiche, esprimendo, ciononostante, fiducia che in avvenire si possa presentare ed approvare l'invocato progetto. Tale comunicazione fu dal medesimo fatta anche al ministro Di Rudinì.

Per il trasporto degli emigranti
I reclami degli armatori

Si ha da Genova, 31:

In seguito a reclami di armatori per l'applicazione del regolamento sul trasporto degli emigranti di terza classe, il ministero delegò il cav. Cazzolini a presiedere una Commissione incaricata di raccogliere i reclami stessi e riferire al ministro per le modificazioni ritenute necessarie.

La Commissione siederà alla Capitaneria del Porto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I candidati a Forlì

Ci telegrafano da *Forlì, 1 gennaio, sera*:

Il partito costituzionale di fronte alla imminente convocazione di comizi per la elezione politica, ha proclamato la candidatura del prof. Livio Minguzzi, dell'Università di Pavia.

I repubblicani e i socialisti, come già sapete, ripresentano la candidatura di Amilcare Cipriani, la cui elezione fu annullata dalla Camera.

Un grave incendio in un deposito di spiriti
Tre pompieri feriti — 200,000 lire di danni

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Questa notte è scoppiato un pericolosissimo incendio nella fabbrica di spiriti fuori Porta Maggiore di proprietà dell'ingegnere Napolitani cugino dell'ex deputato Montagna.

I custodi, i quali dormivano nello stabilimento, furono avvertiti dell'incendio dallo scoppio di una botte, e subito fuggirono, dando l'allarme al vicinato. In breve ora vigili, pompieri e numerosa folla erano sul luogo.

L'incendio appariva fortissimo e difficile e pericoloso a domarsi poichè centinaia di ettolitri di spirito erano contenuti nei depositi infiammati.

Cominciò subito efficacemente il lavoro dei pompieri per l'isolamento dell'incendio, ma soltanto stamane il fuoco potè essere domato, avendo appunto dovuto i pompieri assistere inoperosi per qualche ora al progresso distruttore delle fiamme nella tema che avvenissero altri scoppi di caldaie come quelli che si erano verificati in principio.

L'incendio fu vinto alle 8 di stamane. Vittime non ve ne fu alcuna ma tre pompieri rimasero feriti, fra cui uno piuttosto gravemente.

Le autorità indagano sull'origine dell'incendio, e già vennero arrestati i custodi dello Stabilimento, Gabrilli e Franco.

Il danno dell'incendio supera le 200,000 lire; l'intero macchinario del valore di oltre 35,000 lire andò distrutto insieme a 450 ettolitri di spirito.

Il casamento incendiato appartiene a Onofri e Schraider, ed è assicurato presso la società fondiaria.

Il proprietario della fabbrica ingegnere Napolitani che si trovava a Napoli arrivò oggi.

Numerosa folla durante la giornata visitò le ruine.

Ferrara. — Ci telegrafano 1 gennaio sera — *Infanticidio.* — Presso Codigoro, nelle acque del Po di Volano, venne trovato, dentro in una sporta il cadaverino di un bambino dell'apparente età di mesi tre.

La morte risale a pochi giorni.

L'autorità indaga per scoprire l'autore e l'autrice dell'infame delitto.

Necrologio. — Stamane è morta la signora Anna Anau Cavalieri, d'anni 88, madre all'ex deputato Adolfo Cavalieri, al comm. Enea ed ai banchieri Giuseppe, Lionello e Moisè. La veneranda signora ha lasciato diversi legati ad istituti di beneficenza.

Napoli — Ci telegrafano 1, sera — *Mons. Sarnelli.* Le condizioni della malattia dell'arcivescovo sono di nuovo peggiorate; i medici constatarono il gravissimo stato di monsignore, che è mantenuto in vita da inalazioni di ossigeno.

Viterbo. — Ci scrivono 1 gennaio, sera — *Uno scoppio.* — Lo stabilimento oleario a vapore a Pontecodro crollava stamane, provocando lo scoppio della caldaia. Sette operai rimasero feriti, uno gravemente.

Caltanissetta — *Una famiglia massacrata* — In contrada Satanà Cava, territorio di Pietraperzia, è stato consumato, ad opera d'ignoti, un gravissimo delitto.

Una famiglia intera, quella del contadino trentenne Salvatore Strazzante, composta dello stesso, della moglie e di tre figli, di età inferiore ai sette anni, è stata barbaramente assassinata a colpi di scure, senza che ancora si siano potuti scoprire il movente e gli autori.

Genova — *Decapitato dal treno* — Una gravissima disgrazia è accaduta presso la vicina stazione di Arenzano. Il treno 37 era appena passato dal casello 19-2 presso quella stazione quando, dal personale di ispezione, si rinvenne sul binario colla testa staccata dal busto il corpo del guardiano Vergani Giovanni. Non si potè ancora stabilire se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Novara — *Due minatori disgraziati* — Due operai adibiti al lavoro delle mine per la spaccatura delle pietre, certi Allegrini Vincenzo di anni 33, e Secondo Vallana di anni 44, mentre stavano a franare i massi cascosi di una montagna sita nel territorio di Borgosesia, furono sorpresi dallo scoppio improvviso di alcune cartuccie di dinamite poste per facilitare il loro lavoro. Lo scoppio fece sollevare moltissimi massi, che cadendo di poi, andavano a ferire i due poveri operai in modo orrendo. I poveri infelici vennero trasportati al nostro Ospedale Maggiore in gravissime condizioni. Si dispera di salvarli.

Roma — *La fuga di una monaca* — E' fuggita la monaca Zenaide Bartolomei, ventiquattrenne, avvenente, nativa della provincia d'Aquila. Ella trovavasi dal novembre nel monastero del Preziosissimo Sangue. Le suore sospettano che siasi unita al proprio cugino.

CRONACA DEL MARE

New York 31 — Il Piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Cronaca rosa

A Roma fu sottoscritto il contratto matrimoniale fra don Luigi di Borbone ufficiale di cavalleria e la contessina Vallarsana figlia del console generale del Paraguay.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il conte Giorgio Mario Visino Pallavicino colonnello in posizione ausiliaria — A Bologna l'ing. Luigi Marchioi — A Genova il reverendo Luigi Villa — A Pesaro il cav. Gustavo Morelli direttore provinciale delle poste e dei telegrafi — A Napoli il dott. Enrico Imbriani — A Roma mons. Tommaso Boretti — A Genova il cav. avv. Francesco Passeggi — A Torino don Andrea Beltrami.

A Caen è morto Le Vard ex amministratore della Banca di Francia — A Saint Ellier (Francia) Chasseral il rettore dell'Accademia — A Estwart John Steve Wigg deputato, luogotenente di Kent.

UN PO' DI TUTTO

Un bambino con due teste e tre braccia

A Lee, Mass, certa J. J. Dowd ha dato alla luce un bambino maschio con due colli e due teste separate ed un corpo solo. La mostruosa creatura visse parecchie ore. Le teste ed i colli erano di dimensioni ordinarie e perfettamente regolari, mentre il torace fra le due spalle era di larghezza doppia di quella solita d'un neonato. Le braccia erano regolari, ma nel centro fra le due si vedeva l'embrione di un terzo braccio che non aveva ancora avuto campo di svilupparsi nel feto.

Era quello il terzo figlio nato a coniugi Dowd.

La ricchezza del Polo

E' arrivato a San Francisco, California, il bark russo *Bering* con un carico del valore di circa doll. 1 milione, rappresentante la più gran parte del bottino di quest'anno della *Compagnia Russa delle Foche e Pelliccie.* Nel carico si trovano 7000 pelli di foche, parecchie centinaia di pelli d'orso ed altre pelli preziose di tutte le bestie immaginabili delle regioni polari.

Il bastimento reca pure una collezione di oggetti interessanti di storia naturale raccolti dal prof. Reinecker quando era membro della Commissione internazionale delle foche. Essi sono destinati, parte all'Istituto Smithson di Washington e parte al Museo Reale Britannico di Londra.

Divertimento di famiglia in Georgia
Tre morti e parecchi feriti

In casa di N. L. Califf, a Jeffersonville, Georgia, mercoledì sera, aveva luogo una festa di famiglia con concerto e ballo, andato sciaguratamente a terminare in una terribile tragedia.

Era fra gli invitati un giovane di nome Shaw Griffin che, ubbriacatosi, aveva insultato grossolanamente parecchie signore, e si trovava di conseguenza alla porta. Egli però fece resistenza, al punto che da una parte e dall'altra si tirarono fuori i revolvers e successe una battaglia generale in cui restarono uccisi il Califf, il Griffin e un giovane di nome Clarence Jones, e ferito mortalmente la signora Califf, una sua figlioletta di sette anni ed un'altra signora.

Per far cessare la forfora

Un'altra formola semplice ed efficacissima per far cessare la forfora dalla testa è la seguente:

Acido tannico puro gr. 3, unguento semplice gr. 30.

Si mescolino bene i due ingredienti e si faccia ogni sera fregagioni alla testa.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

L'ultima seduta del R. Istituto Veneto

Nell'ordinaria adunanza tenutasi domenica sotto la Presidenza del cav. Lorenzoni presidente, si comunica la morte del senatore Brioschi, del m. e. prof. Lussana e del conte Alfieri di Sostegno, presso le cui famiglie la Presidenza si rese interprete dei sentimenti dei singoli membri e soci, inviando loro telegrammi di condoglianza.

Il m. e. Veronese si scusa che le molte occupazioni non gli consentano di commemorare, come vorrebbe, il senatore Brioschi, non può far a meno però di ricordarne subito le grandi virtù come scienziato e come patriota dell'illustre estinto; dice *ch'ebbe fibra d'acciaio, attività ed intelletto da far meraviglia, la cui vita è legata così alla storia del risorgimento nazionale come a quella del rinnovato movimento scientifico italiano.*

Rimarranno come suoi monumenti l'Istituto tecnico superiore di Milano — la Teorica dei Determinanti — e le ricerche sulle Equazioni di 6° Grado. — Ricorda il Brioschi direttore degli Annali di Matematica, presidente dei Lincei, membro per trent'anni del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, segretario generale al Ministero dell'istruzione, deputato nell'ottava legislatura e dal 1865 membro attivo ed autorevole del Senato. — Chiude la breve commemorazione: *che la vita di questi uomini illustri, spesa per il bene ed il decoro del paese, sia nobile esempio alla nostra gioventù nell'adempimento del proprio dovere.*

Il m. e. Stefani commemora brevemente il defunto prof. Lussana.

Il m. e. De Giovanni dimostra i concetti di biologia moderna in una sentenza di Malpighi, scritta sull'opera postuma in risposta alle polemiche degli avversari. L'autore mira a mettere in evidenza come Malpighi debba onorarsi eziandio come clinico ed anzi come maestro nel metodo dello studio della patologia clinica.

Il m. e. Bonatelli parla intorno all'influenza del libero arbitrio.

Il m. e. Spica presenta i risultati analitici ottenuti esaminando l'*Acqua Aureliana* di Recoaro. Egli, in questa occasione, espone alcune sue vedute: 1. Sull'azione delle acque naturali in relazione alla loro ricchezza in sostanze saline e in conformità alle odierne conoscenze sulla discussione elettrolitica — 2. Sulla parte che deve attribuirsi alla silice nell'azione esercitata dalle acque naturali che la contengono.

Il m. e. Papadopoli legge una sua memoria: *Die ältesten medaillen und die antike von Julius von Schlosser I, Die Denkmünzen der Carrarensen und die Sesto von Venedig.*

Il m. e. De Toni presenta d'incarico del m. e. prof. Saccardo assente un supplemento generale al *Catalogo delle piante vascolari del Veneto* di R. De Visiani e P. A. Saccardo, questo lavoro è del sig. P. Bolzon. Poscia presenta anche un lavoro: *Sui nomi vernacoli di piante nel Bellunese*, studio del prof. E. De Toni.

Il lavoro del sig. prof. Bolzon è un elenco diligente di tutte le piante scoperte posteriormente al 1869, in cui venne pubblicato negli Atti del R. Istituto il Catalogo compilato dai prof. De Visiani e Saccardo, e nuove sia pel territorio che per ogni singola provincia.

Alla pubblicazione del primo Catalogo la Flora delle *Vascolari* del Veneto e del Mantovano era rappresentata da 2953 specie, oggi le ultime ricerche la portano a 3132 con un aumento cioè di 179 specie. Il lavoro del Bolzon è stato steso sui materiali conservati nell'Istituto Botanico di Padova in seguito a consiglio del Direttore del R. Orto Botanico.

La seconda Nota è del dott. Ettore De Toni professore di Storia Naturale nel Liceo *Marco Foscarini.* E' una raccolta diligente di un buon numero di nomi vernacoli di piante, usati nel Bellunese con uno studio speciale per indagarne le etimologie spesso legate a tradizioni popolari. E' un lavoro interessante nella sua brevità.

Il m. e. Martini presenta una *Nota* del sig. G. Tolomei: « Densità di un corpo nel quale entrino i corpi semplici, serbandovi la loro densità allo stato solido, e suo confronto colla densità media della terra ».

Il m. e. Tamassia presenta un lavoro del sig. S. Spangaro circa alle modificazioni che intervengono sul decorso e sulla durata del digiuno degli animali emicerebrati e acerebrati (colombi), e nel medesimo tempo vengono ricercate le modificazioni del ricambio azotato, l'andamento della temperatura e del ritmo respiratorio.

Il m. e. Bellati dà comunicazione di aver trovato, insieme al D.r Quajat, che si possono provocare nascite anticipate delle ova di filugello ponendo queste in un'atmosfera d'ossigeno. Tali nascite possono anche essere abbondanti; ma occorre che le ova siano freschissime e che il soggiorno nell'ossigeno sia prolungato per molto tempo: non tutte le razze poi sono egualmente sensibili all'azione di questo gas. — Gli autori riferiscono poscia il risultato delle loro esperienze sull'influenza che un soggiorno nell'aria compressa avrebbe sullo schiudimento anticipato delle ova, risultato che non è d'accordo con quello enunciato tre anni addietro dal sig. V. Rollat.

Ultimate le letture l'Istituto si raccolse in adunanza segreta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 gennaio: S. Defendente.
Lunedì 3 gennaio: S. Genoveffa.
Il sole leva alle 7.53 — tramonta alle 4.37.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La notte di S. Silvestro è passata a Venezia molto allegramente. Cittadini a frotte per le vie — lunghe comitive accompagnate da piccole orchestre di mandolini e chitarre — e le birrarie, i *restaurants*, le trattorie, i caffè pieni zeppi fino a tardissima ora. E canti, chiassi e risate omeriche! Quei pochi che sono andati a letto per tempo furono puniti, perchè il baccano nelle strade non li ha lasciati dormire. Così in piena baldoria è nato il 1898!

Visite di capo d'anno — Ieri mattina alle undici, il sindaco conte Grimani, accompagnato dagli assessori Gosetti, Castelli, Serger, Nani Mocenigo, Suppiej, Facci Negrati e Pellegrini, si recò dal Prefetto e porse in nome della cittadinanza gli auguri pel capo d'anno.

Subito dopo, Sindaco ed assessori, si recarono al palazzo patriarcale ad ossequiare S. E. il Cardinale Santo.

Tanto il Prefetto che il Cardinale restituiranno le visite in uno dei prossimi giorni, quando la Giunta sarà riunita in Municipio.

Il Prefetto ricevette anche il Questore comm. Marchionni che gli presentò i funzionari. Il prefetto fu verso di questi cortesissimo e rivolse loro parole di soddisfazione per il servizio della P. S.

Si congratulò specialmente col delegato Agostinelli pel modo con cui da parecchi mesi copre alla Pretura Urbana la carica di Pubblico Ministero.

Il Questore, insieme ai funzionari, si recò poscia dal Procuratore generale, dal Sindaco e dal procuratore del Re.

Illuminazione della Piazza — Per due sere fu provata in piazza S. Marco, sui lampadarii dalla parte delle nuove Procurative, la illuminazione coi becchi Auer, i quali, si sa, danno una luce intensa e bianca. Forse per decidere sull'esperimento converrebbe applicare i becchi Auer anche dall'altra parte e vedere l'effetto su tutto il vasto spazio. Per opinione generale però è più adatto alla piazza il gaz semplice che manda una luce calda, ben diffusa, ma non irritante.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiocchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Circolo Militare — Il desiderio espresso nel nostro articolo, comparso giorni sono, relativamente alla necessità che il nostro Circolo Militare non debba cadere, crediamo si sia avverato.

Numerose adesioni di nuovi soci, che risposero alla circolare della Commissione straordinaria, la promessa dei Ministeri della guerra e della marina di aiutare economicamente il sodalizio, ci rendono garanti che esso continuerà a percorrere quella via di miglioramento e progresso in cui la commissione ha potuto iniziarlo, e nella quale con tutti i nostri voti auguriamo si mantenga.

Domani sera 3 corr. alle 8 1[2 avrà luogo l'assemblea generale dei soci che per certo riuscirà numerosa, data l'importanza delle questioni vitali che vi si debbono trattare, specialmente quella della nomina del nuovo Consiglio direttiva.

Libera circolazione — Per poco, sere fa, non vennero dati i fatidici tre squilli di tromba onde sciogliere l'assembramento di gente che si era formato attorno alle vetrine dei grandi Magazzini Fasolato e Mazzega in Via 22 Marzo. La nuova ricca mostra di cortinaggi, tappeti, coperte, biancherie, aveva attirato non poca gente e come il solito altri curiosi s'erano aggiunti agli altri credendo che fosse successo Dio sa cosa. Un giovanotto volle avvicinarsi di più, spingendo i vicini uno fra i quali reagì troppo bruscamente.

Uno che vuole la mancia e rompe le lastre — Ieri sera, alle 7 e mezzo, un individuo si presentò nel panificio in Salizzada dell'Olio a S. Bartolomeo per chiedere la mancia del capo d'anno.

Quel proprietario, visto che l'individuo era molto brillo, gliela rifiutò mandandolo per i fatti suoi.

Non l'avesse mai fatto! Colui per vendicarsi uscì dal negozio e col bastone che aveva in mano ruppe tutte le lastre della balconata principale.

Fu arrestato da due vigili e tradotto al Sestiere.

Più tardi fu condotto a S. Severo ove, smaltita la sbornia, dovrà rispondere di guasti maliziosi.

Caduto dalla scala — Certo Alvise Nordio, peataio, di 40 anni, abitante a S. Trovaso 1273, cadde, alquanto brillo da una scala di casa sua e rimase ferito all'occhio sinistro. Fu accompagnato allo Spedale dove la ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 11* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Brutta fine e bruttissimo principio d'anno fece il facchino stivatore Achille Rossini di 30 anni, abitante a Dorsoduro.

L'altro ieri a bordo del piroscafo austriaco *Principessa Cristina* alla marittima, egli fu sorpreso da una guardia di finanza, mentre si riempiva le tasche di granone. Egli ne aveva preso per circa cinque chilog. che furono sequestrati.

Il Rossini fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Porta aperta — Sere sono, trovata aperta la porta della casa a Dorsoduro 3003, ignoti rubarono effetti di vestiario e biancheria per un valore di 80 lire in danno del gondoliere Giuseppe Molin, alle dipendenze del direttore della Società del gaz.

R. Marina — Il ministero della marina avvisa che è stato pubblicato a cura del comm. dott. Giacomo Gorrini, capo-divisione, direttore degli archivi al ministero degli affari esteri, un volume sulla *Legislazione marittima consolare* in vigore al 1 dicembre 1897 (Roma, tipografia del ministero degli affari esteri), il quale ha anche una speciale importanza per gli uffici di porto.

— L'*Europa* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; la *Città di Milano* è giunta a Valona.

— Entro gennaio corrente, la regia nave *Sicilia* lascierà le acque di Candia per rimpatriare.

Sarà sostituita dalla *Sardegna*, ove il viceammiraglio Canevaro trasborderà, alzandovi bandiera di comando.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Fiera, concorso di vini nazionali e mostra nazionale di olii — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, il programma della XXII Fiera-Concorso di vini nazionali, vermouth, acquavite di vinaccio e di vino uso cognac, liquori con gare regionali e concorsi nazionali e speciali di vini, liquori e macchine enologiche, che avrà luogo in Roma nelle grandi Gallerie dell'Eldorado.

Alla fiera stessa sarà aggiunta anche una prima Mostra nazionale di olii e di macchine ed attrezzi per l'industria olearia.

A proposito di un incendio — Ci scrivono in data 31 dicembre:

Le saremo gratissimi ove ella volesse concedere un po' di spazio nel reputato suo periodico, ad un cenno di rettifica dell'articolo di cronaca *Incendio*, comparsa nella *Gazzetta* d'oggi.

Primo ad accorrere alle grida di noi inquilini fu il sig. Longega, operaio del R. arsenale, il quale chiamò i pompieri e prestò rapidamente l'opera sua durante tutto l'incendio. Questo era stato già in parte domato prima dell'arrivo dei vigili e del sig. Treves; la stanza dei miei figliuoli non è vicina a quella invasa dalle fiamme ma bensì sotto, e le fiamme come ognuno sa tendono all'alto. E' altresì inesatto il dire che il gabinetto d'antichità Richetti avrebbe corso pericolo in caso d'estensione del fuoco, poichè esso si trova ad una distanza di tre o quattro case per lo meno.

Tutto ciò non per diminuire il meri[illegible] sig. Treves, ma bensì per non toglier nulla [illegible] degli altri che non meno di lui cooperarono [illegible] scongiurare danni maggiori, fra i quali gli inquilini stessi dell'appartamento, che si fecero un dovere di chiamare i vicini più per evitare i guasti alle abitazioni circostanti che quelli della propria, poichè perciò sarebbero ad esuberanza bastati da soli coll'aiuto efficace dei pompieri.

Dalla lettura del cenno di cronaca si può quasi credere che gli inquilini se ne stessero con le mani alla cintola, in preda ad uno sgomento e ad un timore, inqualificabile anche nel caso d'individui non di essi avvezzi ad altri e ben maggiori pericoli.

Con tutta stima

Dev. Famiglia Baw

Taccuino del pubblico

Scuola di S. Gio. Evangelista — Oggi alle 11 ant. nella Scuola Grande di S. Gio. Evangelista (Società delle Arti Edificatrici) il comm. Antonio Pavan terrà una conferenza dell'Architettura medioevale in Italia.

Liceo Marcello — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. si distribuiscono i premii per l'anno scolastico 96-97 agli alunni del Liceo Civico Musicale. Prima avrà luogo un saggio d'alunni. Si eseguiranno: due tempi del Primo concerto per pianoforte (Linda Borgo) di Beethoven con accompagnamento d'orchestra; due tempi del concerto per oboe (Riccardo Scozia) di Grandval; un intermezzo elegiaco per orchestra dell'alunno B. Zenoni: due pezzi per piano (Maria Scattola) di Scarlatti e Papendieck; il Concerto in sol minore per violino (Arturo Fossati) di Max Bruck con accompagnamento d'orchestra; una canzone per voci d'uomini, dell'alunno Giulio Bas: l'ouverture per orchestra *Leonora* di Beethoven.

— *Società barcaiuoli* — Domenica scorsa fu tenuta nella sala del palazzo Farsetti, l'assemblea generale dei soci.

Dopo fatto l'appello ed approvato il verbale della seduta precedente, veniva letto ed approvato il preventivo 1898. Data lettura del verbale della Giunta di controllo, veniva proclamato il nome dei soci cancellati per mora nei pagamenti. Per acclamazione a voti unanimi veniva riconfermato in carica il vice presidente co. Alessandro Tornielli, come pure venivano riconfermati i visitatori degli ammalati, il gonfaloniere ed i due assistenti. In sostituzione dei consiglieri d'amministrazione uscenti per anzianità e non rieleggibili, l'assemblea alla quasi unanimità di voti nominava: Erizzo Stefano, Malgarotto Marco, Ortolani Edoardo, Mozzetto G. B., Cavazzina Girolamo, Bonome Giovanni e Righetto Alvise.

Le due grazie di un annualità di contributo istituite dal comm. Mussi e dalla Società delle Feste Veneziane, toccarono a Penso Giuseppe e Senegaglia Antonio.

— *Centenario del '48* — Il Comitato cittadino per la Commissione cinquantenaria del 48 terrà il 3 gennaio una seduta in Municipio alle 3 pom.

— *Un dono* — Il sig. E. A. Fiocchi donò un elegante *album* di timbri postali a tutti gli alunni delle scuole comunali distinti con premio di primo grado.

— *Pubblicazioni matrimoniali* che verrano esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 2 gennaio 1898:

Graffi Giuseppe macchinista 2. cl. RR. Equipaggi con Socal Cecilia ch. Silvia, casalinga — Misin Elia contadino con Cipolat Mis Anna, villica — Cocchin detto Cocchini Giovanni, meccanico con Rossi Maria ch. Caterina, casalinga — Facco Filippo capo tecnico R. Marina con Marquardi Maria, casalinga — Pivetta Lodovico tenente nel 2. regg. cavalleria Piemonte Reale con Del Senno Alba, possidente — Mollu Gio. Batta, pittore con Ianna Giuseppina, casalinga — Antonelli Antonio, oste con Rota Marianna, casalinga — Mosco Adolfo, biadaiuolo agente con Lanza Angelina casalinga — Tonini dott. Enrico, segretario al ministero di grazia e giustizia con Zanetti Giustina, possidente.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 31 dicembre: Nascite: Maschi 13 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 22.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Scattiggio Ambrosi Antonia, di anni 72, vedova, casalinga, di Venezia — Pavello Nicolai Giustina, 78, vedova, civile, di Corfù — Pauletta Menoni Amalia, 38, coniug., casalinga, di Venezia — Cimegotto Anna, 36, nubile, infilaperle, di Murano — Fabris Nicolò, 70, coniug., R. pensionato, di Venezia — Lachin Domenico, 79, coniug., già muratore, id — di Chiara Luigi, 56, coniug., perlaio, id — Pavan Nicolò, 24, celibe, facchino, di Roncade.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla Corte d'assise.

— Così malgrado le prove contro di voi, persistete a negare.

— Signor presidente, un galantuomo ha una sola parola; durante l'istruttoria ho negato: persisto.

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolto a favore dell'ospedale dei bambini poveri Umberto I. Lire una versata dal Sig. Giuseppe Radaelli per la morte di Angelo Fagarazzi.

Nota sibillina

Sciarada

Chiedi all'augello il *primo*.
Ha l'*altro* doppio moto.
Anche ai fanciulli è noto
Che il *tutto* è una città.

Spiegazione dell'anagramma precedente:
RETINE ANITRE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Un bel teatro iersera — brillanti i palchetti delle nostre più belle signore.

Inutile rifare la cronaca del doppio spettacolo *Bohème* e *Puppenfee.* I soliti applausi, in prima linea alla Merolla e all'Apostolu e i soliti bis.

— Stasera quinta riproduzione dello stesso spettacolo.

Rossini — Questa sera prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*, coi seguenti artisti: Sofia Alfeo, Emilia Locatelli, Emilia Brambilla, Nieddu Francesco, Oreste Benedetti, Ugo Giandomenici — Maestro concertatore Giuseppe Grisanti.

Platea L. 1 — Loggione cent. 50.

Goldoni — Folla e applausi assordanti iersera alla *Fernanda* di Sardou.

— Questa sera una novità carnascialesca: *Scossa ondulatoria* di Augusto Novelli; della quale basterà dire che nello scorso anno dalla Compagnia Marchi Maggi fu ripetuta al *Quirino* di Roma trentadue volte consecutive e fu la fortuna della stagione.

Sarà preceduta dalla *Tempesta nell'ombra* di Nanni, nuova anche questa.

— E' in questa settimana che in seguito a persistenti domande di molti frequentatori del *Goldoni*, si ripeterà il bel lavoro di Bisson *Il signor Direttore.* Si desidererebbe dai capocomici che questa replica fosse data in un giorno di riposo della *Fenice.*

Malibran — Due grandi piene ieri — e oggi si ripetono le due operette tanto applaudite ieri: alle 2 1[2 *Una notte a Venezia*, alle 8 1[2 *Barba Bleu.* Strauss e Offenbach su tutta la linea!

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova:

Anche l'impresa può essere soddisfatta dell'opera propria. Poichè il pubblico, apprezzando specialmente gli artisti da lei scritturati, interviene numeroso alle rappresentazioni del *Tannhauser.*

Alta del pari si mantiene l'ammirazione specialmente verso l'orchestra e le masse corali. Ed il direttore Gelisciani col maestro Orefice, ogni sera è fatto segno ad ovazioni generali e spontanee.

Oggi sono cominciate le prove dell'*Africana.*

« Ero e Leandro » di Mancinelli — *Zuccaro* ci telegrafa da Torino 1 gennaio, sera:

Un teatro splendido, affollatissimo, elegante, la presenza della principessa Letizia, di una gran schiera di artisti e di molti critici venuti da Milano, da Firenze, da Bologna; ecco la prima dell'*Ero e Leandro* di Mancinelli, che per la prima volta si dava in Italia; ecco il *Regio* stasera, cioè il teatro imponente delle solenni occasioni!

Ed il successo è stato buono.

L'opera fu eseguita dalla signorina Ferrani (*Ero*), dal tenore Zeni e dal basso Lanzoni — fu diretta dal Toscanini, presente l'autore. Esecuzione orchestrale splendida. Magnificamente la Ferrani, lo Zeni, bene il Lanzoni, ottimi i cori, ricca la messa in scena — bellissime le tre scene dipinte dai bolognesi Goldini e Boldini.

La cronaca dice: al prim'atto due chiamate all'autore, una agli artisti — al secondo applausi agli artisti — dopo il terzo tre chiamate all'autore.

Insomma esito buono, simpatico, senza entusiasmi. (*L'Ero e Leandro è in prova anche alla nostra Fenice e sarà rappresentato fra giorni*).

Suicidio di un attore italiano

A Berlino ier l'altro si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore, l'attore drammatico Angelo Delfini, fiorentino, di anni 38. Il Delfini era direttore di una Compagnia che agiva al teatro *Olympia.* Era arrivato due mesi fa dal Belgio, ove aveva perduto la moglie. Dopo la morte della moglie il Delfini era

divenuto di umore cupo. La perdita di due figli, che seguirono dopo pochi mesi la loro madre nel sepolcro, portò al colmo la malinconia dell'artista, il quale cominciò a manifestare idee di suicidio.

La fuga di una ballerina, certa Danner, con la quale amoreggiava, pare abbia determinato il Delfini a finirla con la vita.

Spettacoli d'oggi

Fenice — *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1\2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1\2 — *Scossa adulatoria*
Malibran — 2 1\2 *Una notte a Venezia* — 8 1\2 — *Barba Bleu*
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1\2 e 7 1\2
Eden Venezia — 8 3\4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza ierl'altro)

Pres. Berlendis — Consiglieri Valbusa, Scarpa, Turchetti — P. M. Cav. Romanin.

Masetto Eugenio, d'anni 20, contadino di Caltano, venne inviato al Tribunale civ. pen. di questa città per rispondere di reati poco.... puliti — e il Tribunale con sentenza 19 ottobre u. s. giudicava il Masetto colpevole di entrambi i reati a lui ascritti colla diminuente dell'età, e delle attenuanti generiche, e lo condannava alla pena della reclusione per anni due, e mesi dieci, nonchè alla multa di L. 138 e negli accessori di legge.

Contro la sentenza il Masetto interpose appello, ma la Corte lo respinge confermando in ogni parte il giudicato di I. istanza.

— Bosari Giovanni da Pinzano al Tagliamento con sentenza del Tribunale di Pordenone in data 17 novembre 1897 fu condannato alla reclusione per mesi sette, e a quattro mesi d'interdizione dai pubblici uffici, siccome ritenuto colpevole del reato di cui l'articolo 214 I. cap. del cod. penale per avere, nella udienza 22 luglio 1896, davanti il tribunale stesso, nella causa per lesione personale contro Sabbadini Pietro e Carlo, affermato il falso.

Avverso la sentenza il Bosari ha interposto appello, e la Corte, non sentendo tranquillo il suo convincimento sulla colpevolezza del condannato, e accogliendo — per quanto di ragione — le istanze dei difensori (avvocati Sarfatti e Monti) ha assolto il Bosari per non provata reità.

— Con sentenza 11 Novembre pp. del Tribunale di Vicenza Refosco Girolamo fu condannato alla detenzione per mesi due quale colpevole di lesione personale volontaria ai sensi dell'art. 372 n. 1, c. p. per avere nella sera del 22 agosto u. s. in Malo, in seguito a diverbio inferta una lesione con arma da taglio a Ciscatti Valentino guarita in giorni 18.

La sentenza è confermata.

— Zordan Antonio, con sentenza 9 novembre p. p. del Tribunale di Vicenza, quale colpevole del reato di cui gli articoli 417 e 419 del C. P. per avere venduto, in Valdagno, bovini, che nella fine di maggio, e nella prima metà di luglio dell'andante anno, gli erano stati affidati a soccida dai fratelli Urban Gio. e Giuseppe, ed averne convertito in proprio profitto il valore (circa mille lire) fu condannato alla reclusione per mesi dieci, e alla multa di L. 100, e negli accessori di legge.

Fu interposto appello contro la sentenza, ma questa fu confermata.

— Defend Anna Maria, con sentenza del Tribunale di Pordenone in data 8 novembre p. p. fu condannata alla reclusione per giorni cento siccome colpevole di furto a sensi dell'art. 404, C. P. di un ciondolo d'oro del valore di L. cinque, commesso nel 18 agosto p. p. in S. Vito al Tagliamento in danno di Borean Giuditta.

L'appello vien respinto.

Tribunale di Padova

Angustie di spostato

Ci scrivono da Padova:

Ieri i giudici hanno assolto Ugo Coda. Ed il suo processo — nota dolorosa di miseria acutissima — merita una riga di cronaca.

Il Coda — uscito dal R. Esercito col grado di sergente — è un tipo di spostato che la sventura perseguita con accanimento feroce. Ha 24 anni e nessuna risorsa. Munito della sua brava licenza dell'Istituto tecnico nonchè — badate bene — della patente di ragioniere, ha trovato chiuse tutte le vie che mettono alla conquista del pane quotidiano.

E voi non troverete tutto ciò inverosimile quando vi avrò detto che un bel giorno — esaurita la pazienza e vinto dall'appetito — il buon Coda accoglieva con entusiasmo il posto di stalliere che la Provvidenza e l'oste Munari gli offrivano al *Carro d'oro*, in questa via S. Francesco.

La scopa non era un registro, la stalla non era un ufficio di contabilità. Ma ogni sera il misero ragioniere, coricandosi a stomaco soddisfatto sul letto di paglia, s'addormiva tranquillo, malgrado l'agitarsi dei quadrupedi suoi vicini.

Ma il destino — quasi invidioso della sua non brillante posizione — venne ancora a tormentarlo. Ed il ragioniere-stalliere passava al carcere accusato del furto di un portafogli contenente una somma punto strabiliante: quattordici lire.

Ugo Coda aveva chiesto un po' di libertà provvisoria: ma poichè occorreva una cauzione di trenta lire, egli dovette acconciarsi ad attendere il dibattimento.

Dopo un mese il processo venne. Ed il misero — difeso con ardore dall'avvocato Negri — riebbe completa la libertà.

Ambrogio Negri non ha pronunciato soltanto una difesa acuta e commovente; ha fatto una buona azione. Adesso Ugo Coda riprenderà la via crucis. E buon per lui se, presentando la sua licenza e la sua patente di ragioniere, troverà nuovamente un posto di stalliere e di spazzaturaio.

Conveniteno: sono cose che straziano l'anima!

La causa Martini-Torlonia

Ci telegrafano da *Aquila 1 gennaio, sera*:

Questa Corte di Appello pronunciava ieri la sentenza nella nota causa Martini-Torlonia, condannando Torlonia a pagare alle sorelle Marescotti, signora Martini e principessa Venosa, la residua congrua di dote in 78000 scudi, oltre gl'interessi decorrendi dal dì della presentazione della domanda. Le spese sono compensate per metà.

L'assolutoria d'un poeta

Abbiamo da Torino, 31 dicembre:

Aveto giorni sono accennato alle dolorose vicende del poeta Francesco Pastonchi, il quale, vittima degli strozzini, venne rinviato al giudizio del Tribunale Penale di Torino per truffa e da esso venne assolto.

Contro la sentenza del Tribunale il procuratore generale aveva appellato, e mercoledì si discusse nuovamente la causa.

La Corte d'Appello confermò la sentenza di assolutoria dei primi giudici, e così finiscono le vicende giudiziarie di Francesco Pastonchi.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.71	56.49	56.46
Termometro centig. al Nord	7.0	7.2	8.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	97	97
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.2 min. di oggi: +0.5

Probabilità: Venti deboli intorno al Levante: cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1 gennaio — **Nella guarnigione** — Oggi cominciò a funzionare il deposito del 28. reggimento fanteria, che in aprile verrà a prendere il posto del 4. reggimento bersaglieri.

Già dal 1 novembre si trovavano qui per l'istituzione del deposito, il maggiore, testè promosso tenente colonnello, cav. Gianfelice, il capitano Bassi e il tenente contabile Nocchi. Ieri sera poi giunsero da Bologna 30 uomini di truppa del 28, con un capitano contabile ed un tenente.

Ita qui ne andarono 24 del 4. bersaglieri, col tenenti contabili Zarrone e Borella, a Bologna, dove sono già dal 1. novembre il tenente-colonnello cav. Gamerra, ed il capitano Lemmi.

— Alla direzione dell'Infermeria presidiaria, in sostituzione del capitano medico cav. Gambino, traslocato alla direzione di sanità di Bari, venne il capitano dott. Domenico Fabris.

Il tenente contabile Attilio Dose, provvisoriamente destinato all'Infermeria, rientra il 4 corr. alla Direzione dell'Ospitale militare di Padova.

— Il reggimento cavalleria Saluzzo (12.) da oggi assunse la denominazione di: Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.).

Associazione studenti — Nelle elezioni delle cariche, oggi seguite, venne riconfermato a cassiere lo studente Calzavara, e furono nominati ex-novo Gino Piva e Lino Didonè.

L'Ideal Club terrà la sua seconda festa da ballo la sera dell'8 corr.

Ricevimenti di capodanno — Stamane il R. Prefetto ricevette gli impiegati per gli auguri del capodanno.

Più tardi si recarono in visita dal comm. Pisani il Sindaco ed alcuni assessori.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 gennaio — **Per A. Cavalletto** — Il Comitato per l'erezione d'un ricordo marmoreo ad A. Cavalletto si aggregò i seguenti membri:

Beggiato comm. avv. Tullio — Breda comm. Vincenzo Stefano senatore — Brunelli Bonetti nob. dr. Antonio — Colpi comm. dr. Pasquale — Corinaldi co. ing. Amedeo — Cortivo Teodoro — Draghi cav. Angelo — Emo Capodilista co. comm. Antonio senatore — Fanzago nob. dr. cav. uff. Francesco — Levi Civita cav. uff. avv. Giacomo — Lonigo nob. dr. Lorenzo — Maluta comm. Carlo — Montalti Luciano — Moschini cav. ing. Vittorio.

Il Comitato così ampliato, tenne ieri la sua prima riunione. Si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti ad unanimità: a presidente il comm. avv. Domenico Coletti — a vice presidente il comm. Giusti co. Vettore — a segretario il sig. Lonigo nob. d.r Lorenzo.

Il servizio di Cassa, dietro offerta del co. Capodilista, viene assunto dalla Cassa di Risparmio.

Il Comitato delegò infine il suo presidente a redigere il manifesto programma, soprassedendo frattanto all'apertura della sottoscrizione in vista di altri appelli alla cittadinanza ancora in corso.

Befana — Il grande *festival* in piazza frutti avrà luogo la sera del 5 gennaio. La befana al Club di scherma il 6: quella agli Esposti il giorno 16.

* *

In festa. — Mezzanotte — il *trait d'union* 97-98 — ha trovato i buoni patavi a tavola, col calice in brindisi. Naturalmente, riunioni private e riunioni pubbliche, al centro come nei borghi lontani, nei *restaurants* inondati di tepore e di luce come nelle modeste osterie ignote allo *champagne*.

Stamane la musica cittadina, la banda *Unione* e la fanfara dell'Istituto V. E. hanno portato ai cittadini addormiti il saluto d'uso. Dalle 10 alle 12 visite ufficiali alla Prefettura ed al Municipio.

Lo scambio d'auguri ha poi continuato, numeroso e continuo, lungo le vie, le quali hanno pure assistito alle terribili pellegrinazioni delle squadre operaie alla conquista della mancia — una vera disperazione col relativo ma inutile, *si salvi chi può!*

Capo d'anno, stavolta nella questione della mancia avrà l'inasprimento nella giornata di domani — domenica — pure della quale si approfitterà per affliggere e perseguitare gli illesi d'oggi!

Disgrazia — Su quel di Piove si è ucciso il cacciatore Antonio Ponchio. Aveva 35 anni. Si tratta di un grave accidente di caccia.

Si parlava, stamane, di un'altra disgrazia avvenuta in Valle. Un cacciatore — a quanto si affermava — avrebbe involontariamente freddato il servo che lo accompagnava. Sono lieto, però, di potervi scrivere che la notizia non è confermata. Certo deve trattarsi di equivoco originato dalla disgrazia toccata al povero Ponchio.

Cena — Domani, lunedì, grande cena d'inaugurazione al Circolo Filarmonico Artistico. Circa ottanta coperti.

Rapina — Presso Conselve certo Vanzetto detto Ciribiro venne proditoriamente assalito da parecchi sconosciuti che gl'intimarono: la borsa o la vita! Vanzetto vuotò senz'altro le tasche. Dopo di che i malandrini lo abbandonarono, istupidito dallo spavento.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 31 dicembre — *(P. e.)* — **Morte improvvisa** — Ier sera venne trovata morta nella sua camera da letto, in via Cicogna N. 15, certa Venturini Marianna d'anni 69. Chiamato il medico dott. D'Agostini, questi constatò l'avvenuto decesso per marasmo senile.

Investimento — Certa Savio Teresa maritata Zamparlini, d'anni 40, mentre attraversava la via di Mezzo, venne investita da una vettura che passava di corsa. La Savio riportò contusioni guaribili in 8-9 giorni.

Un principio d'incendio ebbesi in via Ronchi N. 47. La ottuagenaria Seubla Marianna, nel coricarsi, avendo avvicinato di troppo il lume che teneva nelle mani alle coperte del letto, queste s'accesero. Dato subito l'allarme, accorsero i vicini e poscia i pompieri. Il fuoco fu presto spento. Il danno è lieve.

Una brutta fine d'anno ha fatto certo Minotti G. Batta il quale, percorrendo lo stradone da porta Gemona a Chiavris, smarrì la somma di L. 107.

L'autorità di P. S. procedè all'arresto di certi Cheudi Gaetano, d'anni 30 girovago, Padovani Guido, d'anni 18 ambedue da Rovigo e Tacchini Maria serva d'anni 25 da Vigevano, quali sospetti autori di furto di un gruzzolo di L. 42 a danno del muratore Simeco Giovanni d'anni 30 da Tarcento. — Il furto sarebbe stato perpetrato nella locanda Paolini in via Cantellana, dove alloggiano i suunominati.

Alcune faville uscite da un camino in Sequals causarono l'incendio del fienile di Bortoluzzi Giovanni arrecandogli un danno di L. 700 per distruzione di foraggi e guasti al fabbricato.

Gravissimo fatto — In Ospedaletto di Gemona, il pregiudicato Clapiz Leonardo, d'anni 19, da Venzone penetrato in casa del sig. Daniele Streili, vi rubò del cacio ed altri commestibili. Colto sul fatto dal proprietario questi gli intimò di deporre la roba rubata, ma per tutta risposta il Clapiz estratto il coltello menò alcuni colpi allo Streili ferendolo piuttosto gravemente, dandosi poscia alla fuga. Il Clapiz però fu nello stesso giorno arrestato e tradotto alle carceri di qui.

* * *

Ci scrivono da Udine 1 gennaio:

(P. e.) — **Le indagini** dell'autorità giudiziaria intorno al misterioso assassinio del collettore esattoriale di Aviano, G. Steffinlongo continuano.

Il messo Pessi tuttora in arresto si mantiene sulla negativa.

Corre voce ora che durante la giornata del 19 dicembre, nella sera nella quale fu consumato il delitto, tre contadini si presentarono ripetutamente all'ufficio esattoriale.

Stando ai si dice parrebbe che quei tre individui nelle ripetute loro visite si fossero accertati che lo Steffinlongo aveva ancora da effettuare il versamento della rata incassata, e di ciò persuasi fossero tornati a sera nell'ora appunto che il misfatto fu compiuto.

Inaugurandosi stasera il labaro sociale della Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine, alla trattoria Cecchini, convennero i soci alla cerimonia, la quale ebbe epilogo con un banchetto sociale.

Stato civile. — Durante l'anno 1897 furono denunciate nascite 1070, morti 865, matrimonii 221.

Secondo il calendario, carnevale comincia colla befana, ma invece qui i balli sono cominciati in anticipazione, poichè stasera si sono inaugurate le veglie alla popolare sala Cecchini.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 31 dicembre — **In caserma dei pompieri** — Ieri alle 2 pom. il Sindaco, accompagnato dagli assessori Zanella e Gasparella, si è recato a visitare il Corpo dei pompieri. Dopo passata in rivista la compagnia schierata sotto il comando del sig. Pelizzari, e visitati i locali ed i magazzini, l'egregio Sindaco assistette all'esecuzione accuratissima di parecchi esercizii, pei quali ebbe parole di vivo encomio.

Giunta municipale — E' ormai ufficiale la notizia delle dimissioni date, esclusivamente per ragioni personali, dall'ing. Vittorio Saccardo dalla carica di assessore supplente.

Il preventivo del '98 — Ho annunciato a suo tempo che il Commissario Regio, allo scopo di facilitare il compito alla nuova amministrazione aveva preparato il bilancio preventivo, provocandone la superiore approvazione della autorità tutoria.

Aggiungo ora che gli stanziamenti fatti provvedono largamente a tutti i servizi pubblici pur mantenendo la sovraimposta nei limiti attuali.

In sede di bilancio si è provveduto ai fondi necessari per le riattazioni stradali, per opere pubbliche, per lavori di espurgo nell'alveo del Retrone ed in pari tempo alle ordinarie elargizioni di beneficenza ed alle spese facoltative.

Il Commissario Regio per lasciare una certa libertà d'azione agli amministratori elettivi ha elevato, oltre il consueto, il fondo a calcolo.

Il bilancio speciale dell'acquedotto si chiude esso pure in pareggio dopo aver provveduto a spese straordinarie per maggiore tubazione in città, e per l'impianto di altri fontanini.

E poichè nell'estate scorsa l'enorme sciupio dell'acqua, il cui consumo raggiunse quasi il doppio di quello preventivato, ha dimostrato la necessità dell'acquisto dei contatori, nel bilancio preventivo dell'esercizio futuro venne stanziata metà della spesa occorrente, salvo a provvedere al rimanente con le risorse ordinarie del 1899.

Non si è potuto finora concretare le cifre di otto mesi di servizio dell'officina del gaz. I risultati però che si conoscono non sono molto lieti, soprattutto perchè si è dovuto provvedere ad urgenti lavori di riparazione, fra cui la nuova conduttura fino a Porta S. Bortolo, rimanendo tuttora da eliminare le fughe considerevoli del gaz illuminante dalla tubatura attuale vecchia, deperita, inservibile.

Malgrado tutto ciò, è quasi certo che un ribasso nell'odierno esorbitante prezzo del gaz sarà dalla commissione proposto, come già ebbe a dichiarare il cav. Armanni nella sua relazione, ma codesto ribasso non potrà raggiungere le proporzioni sperate dal Commercio cittadino appunto per lo stato deplorevole del materiale tutto ceduto dalla Società Lionese.

— Allo stato delle cose è pure impossibile fare qualsiasi previsione sul conto dell'esercizio della luce elettrica. Il Commissario Regio non credette di determinare in via definitiva la pianta organica del personale, che dovrà essere concretata con criteri restrittivi dalla nuova Giunta. Quello che è positivo si è che l'impianto costò 82 mila lire, il che vuol dire circa 30 mila lire di più di quanto il *Berico* polemizzando con me, sosteneva ripetutamente; l'economia verificatasi nel consumo del gaz è di L. 9.50 al giorno, contro la quale sta la spesa annua preventivata in maniera assai ottimista in L. 14 mila.

E scusate del poco!

Terminando proprio oggi l'anno ho creduto non inutile ricordare cifre e fatti che trovano il loro naturale riscontro nella bella relazione del Commissario Regio; e gli ho ricordati appunto perchè la nuova amministrazione, alla quale spetta il non facile lavoro di riparazione, meditando sugli errori da altri commessi possa governare con quella saggezza che è tradizionale negli uomini del partito liberale vicentino.

Belluno, 31 dicembre — *(G. E.)* **La Giunta provinciale amministrativa** nella sua seduta d'ieri approvò all'unanimità e senza discussione la delibera del Consiglio Comunale di Belluno riferentesi all'assunzione del prestito di L. 130 mila, necessario per la costruzione dell'acquedotto urbano delle Roncole.

L'adunanza era composta dei signori Chiarelli dr. Giuseppe, Sperti cav. Angelo, Ricci avv. Luigi, Doglioni cav. Donato, nonchè di tre membri governativi.

Il comm. Taddeucci è giunto ieri sera per fare la consegna dell'ufficio di prefettura al consigliere delegato cav. Rossi.

Il maltempo — Ieri sera cominciò a nevicare, seguitando sino oltre la mezzanotte, questa mane abbiamo la pioggia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 3787 P. G.

Comune di Mira

Ultima estrazione 31 Dicembre 1897

Prestito 1870 — N.i 211, 62, 214, 41, 258, 54, 320, 158, 285, 200.

Prestito 1875 — N.i 130, 212, 140, 4, 234, 208.

Le azioni N. 211 del Prestito 1870 e N. 130 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1898 le azioni estratte e non presentate alla riscossione restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 Febbraio 1898 presso l'Esattoria Comunale in Dolo, previo controllo e visto della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco f.f.
D. Lissandrin

Il Ragioniere *L. Carolla* — Il Segretario *G. Raccanelli*

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano

Comune di S. Maria di Sala

Avviso di concorso

al posto di Segretario Comunale collo stipendio di L. 1400 gravato della R. Mobile con diritto a pensione. Estinto il concorso col 15 Gennaio 1898.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Gennaio a Lire 104.84.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 85.

Listini Borse

Venezia 31 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0\0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0\0 netto	— —	— —
» » 4 1\2 0\0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	941 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	152 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	423 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\2 0\0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\2 0\0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\2 0\0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 30 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 60	129 70	— —	— —	5
Francia	104 75	104 82 1\2	— —	— —	3
Belgio	104 55	104 75	— —	— —	3
Londra	26 42	26 43	26 21	26 24	3
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	3
Austria	219 5\8	220 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 5\8	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\0 — Banco di Napoli 5 0\0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1\4

Vienna 31	
Rendita in carta	103 —
» in argento	101 95
» in oro	121 45
» in corona	101 90
Az. della Banca	906 —
» Stab. di cred.	352 25
Londra	120 —
Zecchini imperiali	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1\2

Berlino	
Azioni Credit.	210 50
Cambio Vienna	169 75
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 15\16
Rendita Italiana	94 7\8

Roma 31	
Rend. it. contanti	100 36 3\4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gaz	850 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	243 1\2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	155 1\4
Tramways omnibus	244 —
Risanamento Napoli	31 —
Cambio Francia	104 90
» Londra	26 45
» Germania	129 92 1\2

Milano 31	
Rendita ital. cont.	100 42 1\2
Rendita fine	100 70
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterranee	527 50
Navig. Gen. Ital.	367 —
Raffineria Zuccheri	220 —
Francia a vista	104 82
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75

Genova 31	
Rendita ital. 5 0\0	100 40
» » 4 1\2	107 80
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	506 —
Navigazione Generale	354 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 79
» sconto Lond	26 45
» Germania	129 70

Berlino 31	
Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 70

Firenze 31	
Rend. per fine	100 67 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 77 —
Ferrovie Merid.	732 — —
Banca Italia	841 — —

Parigi chiusura	30	31
Rend.fr.3°/o	103 47	102 50
id. 3°/o perp.	103 05	103 07
id. 3 1\2°/o	106 32	106 95
id. ital. 5°/o	94 07	94 17
Camb.s.L.	25 23	25 24
Consol. ingl.	112 °/o	113 °/o
Obbl. lomb.	395 50	392 2.
Cambio Italia	4 °/o	4 °/o
Rend. turca	21 90	21 95
Banca Parigi	897 —	898 —
Tunis.nuova	504 —	506 -
Egiziano 6°/o	— —	— —
Rend. ung.	103 °/o	— —
Rend. sp. est.	61 23	60 90
Banca Ott.	563 —	562 —
Arg. fine	557 50	557 50
Cred. Fond.	655 —	656 —
Az. Suez	3313 —	3330 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer.	693 —	695 —
Prest. russo	94 45	94 55
id. portogh.	20 34	20 °/o
Banca Francia	— —	— —

Torino 31	
Rend. it. 5 0\0	100 47 1\2
» » 5 0\0 spez.	100 47 1\2
» » 3 0\0	63 —
» » 4 1\2 0\0	108 10
Az. Banca d'Italia	828 —
Az. Banca Torino	414 —
Az. Banco sconto	50 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	730 —
Az. Ferrov. Sicule	655 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 35
» » Vitt. Em.	315 —
» » Med.Ad.Sic.abol.	311 —
Med. camb. Francia	104 77 1\2
» » Svizzera	104 27 1\2
» » Londra	26 43 3\4
» » German.	129 70

Londra 31	
Inglese	113 1\4
Italiano	94 15\16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 34,25 — pel 10 ottobre 84,12 - pel 10 agosto 85,69 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,70 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 80,52 - pel 10 ottobre 81,04 pel 10 agosto —,— - pel futuro 76,50

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 — — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,74 — idem maggio 5,91

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.50 — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40,— — 6 mesi 40.50.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttanti

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 7\8 Petrolio 70 0\0 raffinato C. 5,40 70 0\0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7\8 — id. a New Orleans C. 5,3\8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 82 - 3 mesi dopo corr. C. 5,28 - 4 mesi C. 5,93 - 7 mesi C. 6.06 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21,000 — idem pel continente balle N. 5 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 101 1\2 — dicembre 100. — — gennaio 99.1\4 - marzo 98. — - maggio 93 1\4 — Granone disponibile D. 35.3\4 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1\2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5\8 — idem pel corrente C.inq. — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,93 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D 3,5\8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

SETE

Lione 30 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 16		B 47		B 85	Cg.	2800
Trame	B 3		B 19		B 21	Cg.	1428
Greggie	B 30		B 52		B 83	Cg.	6808
Punte	B 8		B 116		B 154	Cg.	6247
Totali	B 56		B 204		B 261		17283

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre N. 302 contiene: Regio decreto che approva il regolamento determinante i modi e le forme del riscontro sui magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato — Regio decreto che stabilisce alcune norme di servizio per le Direzioni e gli uffici autonomi del Genio per la Regia marina — Regio decreto che sopprime col 31 dicembre 1897 le 98 compagnie permanenti dei distretti militari — Decreti ministeriali che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da lire 500 del Banco di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Soppressione di alcuni corsi allievi ufficiali di complemento ed istituzione di un nuovo corso di fanteria — Bollettino settimanale del bestiame fino al 25 dicembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Zanoletti Leonilda, mercerie, Vigevano.

Moratorie

Chelli Carlo e comp., candele steariche, Massa. — Dattilo Salvatore, Castellammare di Stabia, tessuti, Napoli — Maingay, Robin e comp., banca, Napoli — Serafini-Da i Corinna e comp., mode, Massa.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Slender	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.90	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 118 per cassetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 15.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.15 23.15	O. Milano	9.01 21.01
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6.55
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.50
T. Treviso (Tram) (1)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
M. Udine-Trieste	10.20 22.20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.25
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.30 13.30
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.10 22.40

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Onorevoli... Onorevoli... Così non si può continuare... prego rispettare la Camera. Auf! non ne posso più...

— Se siete stanco, metteremo un'altro presidente...

La bufera erompeva in tutta la sua violenza e nulla poteva oramai tranquillizzare gli animi esasperati.

L'on. De Filippo approfittò di un istante di tregua, per gridare con la sua voce solenne:

— Vengo alla conclusione. Perchè fingete di non aver ricevuto la relazione? Perchè essa è la vostra condanna; perchè essa vi dipinge quali siete stati, quali sono i vostri amici: intriganti, affaristi, corruttori, prevaricatori...

— Basta! Basta!

— Fateci rispettare!...

— Perchè volete guadagnar tempo e salvarvi, continuò impavido l'on. De Filippo, e salvare i vostri amici, uno dei quali non sente vergogna di trovarsi ancora qui fra noi, mentre sa di essere disonorato, indegno di appartenere alla rappresentanza nazionale.

Tutti gli occhi si volsero verso l'on. Tobia, il quale sentì tutta la penetrazione tragica di quelle occhiate...

— E in questo frattempo, continuò l'on. De Filippo, i documenti compromettenti scompaiono, i fatti vengono svisati, lo scopo della inchiesta vien meno, e tutto si converte in una indecente farsa... I vostri amici.

— Calunniatore!

— Vigliacco! gridò una voce concitata.

In mezzo al pandemonio scatenato dalle sue parole, queste due apostrofi ferirono profondamente in pieno petto l'on. De Filippo.

E bianco per la collera e l'indignazione, scese dal suo settore e si diresse verso il banco dal quale erano uscite, colla mano tesa, il pugno minaccioso, in atto di sfida.

Alcuni amici gli corsero incontro per calmarlo, ma egli non ascoltò nè preghiere, nè consigli, e giunto in prossimità dei banchi del centro, vedendo l'on. Tobia con uno strano sorriso sulle labbra... e che forse altro non era che una contrazione spasmodica, l'on. De Filippo non si contenne più, e avvicinandosegli di qualche passo, ritenendolo per il suo insultatore, gli gridò con voce alta in modo da essere udito da tutti:

— E voi uscite di qui... Siete indegno di sedere in mezzo ai galantuomini. Siete anche voi un venditore di fumo, un ladro...

Dalle tribune, da tutti i banchi scoppiò un urlo formidabile: una vera tempesta. I questori della Camera si precipitarono sui contendenti per separarli, mentre da ogni parte volavano le più strane esclamazioni.

— Finitela buffoni!

— Ciarlatani!

— Manutengoli dei vampiri delle banche.

— Sfruttatori!

— Canaglia in guanti gialli.

— Ecco i ministri e i deputati della borghesia! gridava un deputato socialista. Gli uni valgono gli altri, e insieme sono degni di questo popolo senza fede e senza coraggio!

— In galera! In galera! ladri!

Sua Eccellenza pallido, sfinito, guardava accasciato quel mare tumultuoso di braccia agitate, di bocche frementi e non osava girar gli occhi sui colleghi che lo circondavano e che aveva esposto a quello smacco.

Di tanto in tanto l'urlio di quella folla era domato per un istante da qualche voce che, soverchiando le altre, diceva:

— Domando la parola.

Ma essa pure cadeva nel vuoto.

Finalmente il presidente, non potendo frenare il tumulto e temendo peggio poichè taluni minacciavano nel colmo dell'esasperazione di venire alle mani, agitando il campanello e gettandolo con un movimento di sconforto sul banco, si coperse esclamando:

— La seduta è tolta.

Indi scomparve dall'usciolino della presidenza.

Per una buona mezz'ora durò l'agitazione a Montecitorio: molti non si erano nemmeno accorti che il presidente avesse abbandonata l'aula, e continuavano a gridare adirati gli uni contro gli altri, vomitando le più sanguinose ingiurie. E solo quando gli uscieri cominciarono ad agitare i mazzi delle chiavi, l'emiciclo e i banchi incominciarono a sfollare lentamente, mentre le guardie di P. S. facevano sgombrare le tribune.

Anche i ministri scomparvero ad uno ad uno accolti a suon di fischi al loro apparire sul portone di Montecitorio, essendo già arrivata alterata — come accade sempre — in mezzo al pubblico degli sfaccendati, notizia di quella seduta burrascosa.

L'on. De Filippo, circondato dagli amici, era stato dei primi ad uscire e si era diretto agli uffici di un giornale popolare, 'l quale lieto del successo del suo prezioso collaboratore, si era affrettato a preparare dei grandi trasparenti annunziati la pubblicazione di un supplemento straordinario, che mezz'ora dopo andava letteralmente a ruba.

Imbruniva che i monelli uscivano a frotte dalle stamperie coi grossi fasci di carta ancor umida, e dalle botteghe usciva la gente affrettata, e il corso biancheggiava di una gran massa di uomini che procedevano lesti col foglio in mano e lungo il Corso a ogni fanale erano gruppi e capannelli di curiosi che ascoltavano la lettura delle ultime notizie.

Gli strilloni gridavano a voce squillante:

— *La Tribuna!*

— *Il Lampione!*

— *Gli scandali bancari alla Camera dei deputati.*

— *I commendatori sotto processo.*

— *Crisi ministeriale — Le dimissioni del ministero.*

— *Le rivelazioni dell'onorevole De Filippo.*

— *L'inchiesta sulla Banca Internazionale.*

— *La sfida Tobia-De Filippo.*

E vi era chi leggendo si sdegnava, chi sogghignava, chi si compiaceva di tutte quelle porcherie che venivano a galla, di tutto quel marciume che ora si rivelava, di tutti quegli scandali che mostravano una volta di più, quanti birbaccioni in guanti gialli attentino da mane a sera ai risparmi onorati e sudati di tanti infelici.

CAPITOLO XII.

L'esame di coscienza dell'on. Tobia
Espiazione

— Ladro!

Questa parola sputatagli in faccia in piena Camera lo aveva colpito come una scudisciata, e nell'immediato stordimento aveva distrutto in lui la forza della reazione: or non sentiva che il bruciore acuto come di una ferita sanguinante.

(Continua)

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Novembre 1897

ATTIVO			
Azionisti per saldo azioni.	L.	93	—
Numerario in cassa	»	45,287	66
Cambiali scontate esistenti in portafoglio	»	1,550,874	18
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	502,526	93
Valori applicati al fondo di previdenza	»	11,257	89
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	170	—
Stabili	»	24 000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	25 006	65
Effetti in sofferenza.	»	2,620	43
Debitori diversi	»	443	—
Depositi a cauzione.	»	920	—
Depositi liberi e volontari.	»	44,241	66
Conti correnti colle Banche corrispondenti	»	51,76	78
Mobiliare e spese d'impianto	»	5,922	51
Spese dell'esercizio corrente	»	84,919	11
Totale	L.	2,350,085	17

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 3525 Azioni da L. 50	L.	176,250	—
Fondo di riserva	»	106,092	—
PASSIVO			
Conti correnti.	»	799,721	49
Depositi a risparmio	»	239,822	86
Buoni fruttiferi in circolazione	»	780,713	44
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	20 084	27
Creditori diversi	»	32,270	06
» per dividendo.	»	4,578	45
» per depositi di titoli a cauzione.	»	920	—
» per depositi liberi e volontari	»	44,241	66
Fondo di previdenza	»	11,257	89
Rendite dell'esercizio corrente	»	134,133	12
Totale	L.	2,350,085	17

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni e veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pela — *Il Cons. d'Ammin.* G. Apostoli — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Anno CLVI — 1898. Lunedì 3 Gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regalo) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA MARINA MERCANTILE ITALIANA
Il nostro posto in Europa
Dati e considerazioni

Dall'insieme dei dati statistici ora pubblicati sulle condizioni della marina mercantile alla fine del 1896, vediamo in qualche modo confermate le previsioni fatte nell'anno antecedente sul progressivo, sebbene lento sviluppo della marina mercantile italiana.

Infatti, mentre alla fine del 1895 la gente di mare inscritta nelle matricole si componeva di 232,249 persone, delle quali 125,914 appartenenti alla prima categoria, cioè al personale navigante, e 109,335 alla seconda categoria, comprendente le persone addette alle arti ed alle industrie marittime, al 31 dicembre 1896 il numero complessivo era salito a 240,368 persone, di cui 126,540 di prima categoria e 113,828 della seconda.

Così, tenuto conto dei nuovi inscritti nelle matricole e di quelli per varie cagioni cancellati, si ebbe nell'anno 1896 un aumento di 5,119 persone, delle quali 626 nel personale navigante e 4493 in quello addetto alle arti ed industrie marittime.

La trasformazione che, come in tutte le marine del mondo, si opera da parecchi anni anche in quella italiana, con la continua diminuzione del naviglio a vela e con l'aumento di quella a vapore, come anche con la sostituzione alle navi di minor portata di quelle di grande tonnellaggio, ora richieste dall'esigenze del traffico, ha fatto sì che nel personale navigante è venuto ad assottigliarsi il numero dei capitani e dei marinai autorizzati, mentre parallelamente sono aumentati i macchinisti e i fuochisti.

Riescono a tale riguardo interessanti i seguenti dati che spigoliamo tra i numerosi quadri statistici onde va ricca la relazione del comm. Comandù, direttore generale della marina mercantile, e che rappresentano il numero delle persone inscritte nelle varie categorie del personale navigante, esclusi i padroni, gli scrivani e i pescatori, alla fine di ogni anno dell'ultimo decennio:

anni	Capitani di lungo corso	Capitani di gran cabotagg.	marinai autorizzati	macchinisti	fuochisti
1887	4468	2390	7609	552	4450
1888	4321	2319	7602	619	5401
1889	4277	2272	7500	666	6164
1890	4252	2253	7435	694	6708
1891	4218	2177	7387	735	7161
1892	4062	2066	7130	761	7713
1893	4022	2046	7214	807	7946
1894	3899	1960	7218	849	8333
1895	3544	1820	6999	881	8399
1896	3264	1651	7020	905	8642

Il lieve aumento rimpetto al 1895 nel numero dei marinai autorizzati, nulla toglie alla eloquenza di queste cifre le quali provano appunto la progrediente trasformazione del naviglio mercantile.

La qual cosa trova poi una dimostrazione più diretta nelle cifre che rappresentano la forza annuale del naviglio mercantile a vela e a vapore nell'ultimo decennio; nel quale i bastimenti a vela da 6727 per 732,494 tonnellate, nel 1887, sono gradatamente discesi d'anno in anno fino a 6002 per 527,554 tonnellate nel 1896, mentre i bastimenti a vapore da 254 per 163,131 tonnellate crebbero costantemente nello stesso periodo fino a 351 per 237,727 tonnellate.

Ora, per formarsi un criterio più esatto degli effetti di questa trasformazione e conseguentemente dello sviluppo effettivamente preso dalla nostra marina mercantile, occorre avvertire che il tonnellaggio del naviglio a vapore dev'essere considerato come triplo in confronto di quello del naviglio a vela, tenendo conto cioè della velocità rispettiva.

Pertanto, così valutata, la potenzialità effettiva della marina mercantile italiana, da un insieme di 1,221,887 tonnellate, cui si ragguagliava nel 1887, è andata con lievi oscillazioni aumentando nell'ultimo decennio fino a 1,240,745 tonnellate. Non è certamente gran cosa, ma, considerate le condizioni economiche del nostro paese e la poderosa pressione delle marine straniere che con mezzi infinitamente superiori ci fanno concorrenza nei traffici marittimi, v'è ragione di compiacersi di quanto l'iniziativa privata, in mezzo a tante difficoltà, riesce ad ottenere.

Questi risultati collocano la marina mercantile italiana al quarto posto fra le Potenze marittime di Europa. Superfluo dire che la prima di tutte è la Gran Brettagna con tonn. 10,504,662; vengono poi a grande distanza: la Svezia e la Norvegia con 2,149,447 tonnellate, la Germania con 1,553,902 tonnellate. All'Italia, la quale come si è detto ha una potenzialità di 1,240,735 tonnellate, seguono la Francia, la Danimarca, l'Olanda e l'Austria-Ungheria.

Eccetto che per la Francia e per l'Austria-Ungheria, di cui diremo in appresso, la marina mercantile degli altri principali paesi marittimi europei è andata crescendo di potenzialità, nell'ultimo decennio in proporzioni più o meno larghe, ma sempre maggiori di quel che è avvenuto nella marina mercantile italiana.

Di fronte all'accennato aumento della marina mercantile italiana nell'ultimo decennio, che sta nel modesto rapporto dell'1.54 0[0], quello della marina Britannica è del 13,68 0[0]; quello della svedese del 3,31 0[0]; quello della marina germanica del 22 0[0] e quello della danese del 20.15 per 100.

All'opposto la marina mercantile della Francia e quella dell'Austria-Ungheria segnano per l'ultimo decennio (1885-94) una notevole diminuzione di potenzialità, ragguagliata per la prima all'11 0[0] circa e per la seconda al 25.90 per cento.

Tornando ora al confronto della potenzialità della nostra marina mercantile negli ultimi due anni, notiamo che alla fine del 1895 erano iscritti nelle matricole del Regno 6511 bastimenti di tonnellate nette 776,077, dei quali 6,166 a vela di tonn. 555,569 e 345 piroscafi di tonn. 225,508; tenuto conto degli aumenti e delle diminuzioni avvenuti nel 1896, al 31 dicembre di detto anno si aveva un insieme di 6,353 bastimenti per 765,281 tonnellate, di cui 6,002 a vela per tonnellate 517,554 e 351 a vapore per tonnellate 237,727. L'anno 1896 recò quindi i seguenti mutamenti: una diminuzione nei velieri di n. 164 e di 28,014 tonnellate, e nei piroscafi un aumento di 6 nel numero e di 17,219 tonnellate. Ma poichè la potenzialità del naviglio a vapore va portata, come si è detto, al triplo in confronto di quella a vela, così l'aumento effettivo dal 1895 al 1896 può calcolarsi a 23,642 tonnellate.

Dei 6002 bastimenti a vela esistenti alla fine del 1896 per un insieme di 527,554 tonnellate, n. 5157 per tonn. 130,337 erano di portata da 1 a 100 tonnellate, n. 512 per tonn. 136,420 da 101 a 500 tonn. e n. 328 per tonn. 260,797 erano di portata superiore alle 500 tonnellate.

Dei 351 bastimenti a vapore con un totale di 237,727 tonnellate, n. 221 per tonn. 3172 erano di portata da 1 a 100 tonnellate; n. 54 per tonnellate 12,545, da 101 a 400 tonnellate; n. 54 per tonn. 33,890 da 401 a 800 tonnellate; n. 16 per 14,146 tonn. da 801 a 1000 tonn.; n. 50 per tonn. 61,453 da 1001 a 1500 tonn.; n. 53 per tonn. 57,390 da 1501 a 2000, e n. 23 per tonn. 55,131 oltre le 2000 tonnellate di portata.

Da queste [illegible] che ormai prevalgono nella nostra marina mercantile a vapore le grosse navi che meglio rispondono ai bisogni del commercio odierno.

I 351 bastimenti a vapore dispongono di una forza motrice complessiva di 70.088 cavalli nominali e 262.535 indicati. Di essi soltanto 57 sono in legno e 294 in ferro od acciaio.

Accennando per ultimo alle costruzioni navali, noteremo che nel 1896 furono costruiti dai cantieri italiani n. 183 bastimenti di tonn. 10,530 lorde e 6606 nette, del valore approssimativo, comprese le macchine e gli attrezzi, di lire 7,315,370. In confronto alle costruzioni fatte nel 1895 si trova una diminuzione di 66 bastimenti, con l'aumento però di 10019 tonnellate lorde e di L. 1,769,570 nel valore.

Questa differenza deriva dalla maggiore costruzione di grandi piroscafi e di relative macchine avvenuta nel 1896, in confronto a quelli di minor portata costruiti in più nel 1895.

E' da credere che, in seguito alla legge a favore della marina mercantile del 23 luglio 1896, si avrà un notevole sviluppo nelle costruzioni navali; la qual cosa è veramente da augurarsi poichè nei traffici marittimi l'Italia potrà ritrovare un potente fattore della sua prosperità economica.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Il viaggio dei Principi di Napoli in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 2 gennaio sera:*

I Principi di Napoli, per recarsi in Sicilia, imbarcheranno sulla *Sardegna*, non sulla *Lepanto* come è stato annunciato. La *Sardegna* salperà da Napoli il giorno 11 e sarà scortata da due altre navi da guerra.

In occasione delle feste cinquantenarie della rivoluzione, si troveranno nel porto di Palermo tre navi della squadra di riserva comandata dal vice-ammiraglio Morin: la *Lepanto* il *Ruggero di Lauria* e il *Dogali*.

I principi di Napoli non si fermeranno più di tre giorni in Sicilia.

Altri commenti sulle parole del Re

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

Stasera l'*Opinione* e la *Tribuna* dedicano l'articolo di fondo alle parole, pronunciate ieri dal Re, in occasione del ricevimento della deputazione della Camera per gli auguri di Capo d'anno.

Ambedue i giornali esprimono il voto che le parole del Sovrano trovino ascolto alla Camera legislativa.

Ma la *Tribuna* vuole che l'esempio venga dal Ministero, il quale in passato, spesso, mostrò di simpatizzare coi provocatori delle lotte personali ed infeconde, deplorate dal Re.

La Giunta delle elezioni
e le accuse dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

La Giunta parlamentare per la verifica dei poteri è stata convocata dal vice-presidente Nocito martedì dell'entrante settimana. La Giunta dovrà discutere e deliberare intorno alle accuse di pressioni partigiane, fatte sui deputati di cui non fu ancora convalidata l'elezione, nella circostanza dell'ultimo voto alla Camera, accuse formulate a suo carico dal *Don Chisciotte* e da altri giornali.

L'on. Carmine insisterà perchè si promuova una severa inchiesta onde appurare i fatti e sbugiardare gli accusatori.

La nomina dei sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

Si conferma la notizia che la nomina dei sottosegretari si farà nel prossimo consiglio dei ministri, che avrà luogo appena l'on. Zanardelli sarà tornato a Roma.

Il nuovo presidente della Camera
La candidatura dell'on. Biancheri
Il primo segretario del Magistero Mauriziano

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

Si assicura che l'on. Biancheri si mostri ora disposto ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

Confermandosi questa notizia, si eviterà la battaglia che l'opposizione si proponeva di dare sul nome dell'on. Colombo.

Si torna a parlare della nomina del primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Ad occupare l'alta carica, rimasta vacante per la morte del senatore Domenico Berti, sarebbe chiamato, secondo le voci odierne, il senatore Municchi, attualmente prefetto a Torino.

Ora posso assicurarvi che non si è pensato ancora ad una tale nomina, e che, per adesso, non si farà certamente.

I progetti finanziarii
I proventi doganali in aumento

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

Oggi al villino Starabba ebbe luogo un'altra conferenza fra il presidente del Consiglio ed i ministri Luzzatti e Branca, intorno ai provvedimenti finanziarii.

Sarebbe fra i ministri prevalso il concetto di proporre un immediato sgravio delle quote minime della tassa fondiaria, entro i limiti dell'avanzo del bilancio.

I proventi doganali nel mese di dicembre diedero 21 milioni 600 mila lire; cioè un milione duecento mila lire più che nel mese di dicembre del 1896.

I proventi doganali del semestre ora scorso diedero 122 milioni e 700 mila lire, superando notevolmente la previsione.

I dazi francesi contro il salame italiano
Le pratiche dell'on. Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 31 gennaio, sera:*

Il ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, in seguito ai reclami pervenuti al Governo da parecchie Camere di commercio, specialmente dell'Emilia e della Lombardia, ha iniziato negoziati col Gabinetto francese, per ottenere l'esclusione dei prodotti italiani, in quanto non fanno concorrenza alla produzione francese, dal fortissimo dazio approvato dalla Camera legislativa sulle carni insaccate straniere.

Si prevede che queste pratiche del nostro ministri degli esteri non otterranno alcun risultato.

La squadra navale
nelle acque dell'America

[illegible]

Ecco altri particolari sulla divisione della squadra destinata alle acque dell'America.

Nave ammiraglia sarà la *Carlo Alberto*, sulla quale innalzerà l'insegna di comando il contrammiraglio Candiani, comandante la divisione composta all'*Umbria*, *Bausan* e *Calabria*.

La divisione sarà autonoma; il comandante di essa avrà piena libertà di azione di dislocare le navi che la compongono, in quei porti in cui la loro presenza sarà richiesta dalle possibili eventualità.

La nave ammiraglia risiederà nelle acque di Montevideo, e l'ammiraglio Candiani manterrà continue comunicazioni con i consolati e gli agenti consolari per tutto ciò che riflette gli interessi italiani in quelle località porti di mare.

La divisione sarà costituita entro il mese di gennaio, e la *Carlo Alberto* partirà per Montevideo non appena armata.

L'ammiraglio Candiani verrà quanto prima a Roma per conferire con gli on. Brin e Visconti-Venosta.

Varie

I progetti per la nuova aula del Parlamento — I proprietari dei fabbricati.

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

I 20 progetti, presentati alla presidenza della Camera, per la nuova aula parlamentare sono di architetti in maggioranza residenti a Roma. Tre architetti sono di Napoli, uno per ciascuna delle città di Torino, Bologna, Lucca, Firenze, Milano, Como e Vicenza. L'architetto di quest'ultima città è Negrin.

— Ebbe luogo oggi una riunione di proprietarii di case, presieduta dal principe Torlonia. La riunione deliberò di costituire cinque sottocomitati, corrispondenti alle cinque circoscrizioni elettorali della città di Roma, e di promuovere una agitazione diretta ad ottenere dal Parlamento gli opportuni sgravi, giudicando insufficiente l'irrisoria legge presentata dal ministro delle finanze Branca.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Continuano le trovate dell'"Intransigeant"
Le conclusioni di Ravary e il Cons. di guerra

Ci telegrafano da *Parigi 2 gennaio, sera:*

L'Intransigeant di Rochefort lancia un'altra notizia sensazionale che cioè il sindacato Dreyfus tiene in riserva una bomba finale composta di un nuovo documento da prodursi davanti al Consiglio di guerra, appoggiato da una testimonianza.

E gli amici di Dreyfus, continua l'*Intransigeant*, calcolano sopratutto sull'effetto morale, sul chiasso della stampa che essi tenteranno di far prorompere in seguito a questa pubblicazione in *extremis*, che costituisce questa volta la loro ultima carta e la loro suprema speranza.

Non occorre dire che l'*Intransigeant* afferma che documento e testimonianza sono falsi.

— Secondo le ultime informazioni il maggiore Ravary, giudice relatore del Consiglio di guerra, avrebbe ultimato o starebbe per ultimare la sua istruttoria su Esterhazy, e secondo ciò che dicono i più, le conclusioni dell'istruttoria sarebbero per il non farsi luogo a procedere contro il maggior Esterhazy, specialmente in seguito alle dichiarazioni dei periti, i quali pare che abbiano messo fuori causa l'Esterhazy per ciò che riguarda il famoso *bordereau*.

Del resto, anche se l'istruttoria del maggiore Ravary concluderà per il non luogo, il Consiglio di guerra si radunerà lo stesso per pronunciarsi definitivamente sul caso Esterhazy.

Il governo ha fretta di finirla con questo affare burrascoso; epperò il Consiglio di guerra sarà convocato per giovedì o al più tardi per la fine della settimana, affinchè per la ripresa delle sedute della Camera, al 10 gennaio, sia pronunciata la sentenza.

L'ultima giornata dell'istruttoria, condotta da Ravary, si è chiusa con l'audizione della signora Jouffroy d'Abbans, quella che diceva di sapere chi era la signora velata.

Il banchetto in onore di Weyler
Altre notizie sulla sua protesta

Madrid 2, ore 9.20 a. — In seguito alla pubblicità data alla sua protesta contro i messaggi di Mac-Kinley, il generale Weyler si è scusato presso la Regina reggente; tuttavia il Governo ha deciso di mantenere strettamente la disciplina militare.

Madrid 2, ore 8. p. — Al pranzo dato da Romero Robledo, in onore di Weyler, questi affermò di non aspirare ad essere un uomo politico, ma di essere d'accordo con Romero Robledo nel giudicare la situazione. Consigliava pertanto i suoi amici ad entrare nel partito Romerista.

Romero parlò poscia, biasimando l'autonomia di Cuba e lodando Weyler.

Biarritz 2, ore 8.10 p. — La protesta di Weyler dice che i soldati spagnuoli furono dal messaggio di Mac Kinley vilmente, grossolanamente oltraggiati, dinanzi al mondo intero. Occorre pertanto una pubblica ed immediata riparazione all'onore calpestato della Spagna. L'esercito la chiede.

Morra di Lavriano dallo Zar

Pietroburgo 2, ore 3.40 p. — L'ambasciatore italiano generale Morra di Lavriano ha presentato venerdì in udienza solenne le credenziali allo Zar, che gli fece una amabilissima accoglienza. Morra presentò poscia allo Zar il consigliere d'ambasciata Melegari e il segretario Corsini. Morra con Melegari e il segretario Corsini fu infine ricevuto dalla Zarina.

La salute di Bismarck

Londra 2, ore 9 a. — Un piccolo giornale di Londra ha annunziato la morte di Bismarck, invece notizie da Berlino dicono che lo stato del principe è invariato.

Notizie varie

New York 2, ore 8.50 a. — Una cannoniera messicana sbarcò alcuni marinai nell'isola Clipperton (Oceano Pacifico); la bandiera messicana vi fu issata in luogo di quella degli Stati Uniti.

Calcutta 2, ore 9.10 a. — La tribù dei Zakkakhli tagliò la strada di Alcrnissuid Salpura e attaccò vivamente il reggimento inglese; un colonnello, due altri ufficiali e numerosi soldati rimasero feriti; tre soldati sono morti.

Bucarest 2, ore 6.40 p. — La Camera ed il Senato approvarono la convenzione commerciale colla Turchia. La Camera approvò inoltre [illegible] commerciale colla Bulgaria, già votata in Senato; il Parlamento quindi si è prorogato fino al 24 gennaio.

Londra 2, ore 10.25 a. — L'ammiragliato dichiara che sette navi da guerra si trovano a Chemulpo; due a Port-Arthur.

La catastrofe di Luchon
Un villaggio sepolto sotto la ghiaia

Giungono da Tolosa ai giornali di Marsiglia le prime notizie di una terribile catastrofe avvenuta nelle vicinanze di Luchon, al villaggio di Montauban, località di circa 400 abitanti. In seguito alla rottura dello sbarramento di Santa Cristina, il villaggio è rimasto seppellito sotto un immenso cumulo di ghiaia, del volume di 2000 metri cubi. Il disastro ebbe principio con una formidabile detonazione, tosto seguita dallo spaventoso rovesciarsi del deposito immenso soprastante al villaggio, dove da quarant'anni a questa parte si era accumulata una quantità enorme di ghiaia, circa quindici mila metri cubi.

Molte case andarono distrutte e si ignora fino a quest'ora se vi siano vittime umane. Una squadra d'uomini coraggiosi ha organizzato prontamente il lavoro per impedire che tutta la ghiaia rimasta a posto non precipiti, ciò che finirebbe per distruggere interamente il villaggio. Le autorità ed il Genio civile hanno mandato sopra luogo truppe e soccorsi.

Accidente ferroviario

Dusseldorf 1. — La scorsa notte una vettura giardiniera carica di 17 cacciatori, che ritornavano dalla caccia, attraversando il binario di una ferrovia, venne investita da un treno. Rimasero morti un impiegato forestale, il supplente Masend, il prof. Emilio Gynther, genero del pittore omonimo.

Fra i feriti gravemente si conta il presidente del Tribunale provinciale, sig. Wolf.

AFRICA
Menelik prepara una spedizione?

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera:*

Viene smentita la notizia telegrafata da Londra che Menelik prepari una spedizione, che secondo alcuni sarebbe diretta contro ras Mangascià, secondo altri contro le tribù dell'Africa Equatoriale per appoggiare l'impresa di Leontieff.

Nei circoli in grado d'essere bene informati si ritiene assurda la notizia anche per la supposta provenienza da Cassala, ove l'ufficio di informazioni inglese funziona da troppo poco tempo, per avere stabilito comunicazioni attendibili con paesi, come lo Scioa, lontani alcune settimane di marcia.

Martini in viaggio

Alessandria d'Egitto 2, ore 8 p. — E' giunto Martini. Proseguirà domani per Massaua.

I dervisci si avanzano?

Cairo 2, ore 10 a. — Due reggimenti inglesi ricevettero ordine di recarsi provvisoriamente a Waldihalfa ed andranno probabilmente a Abu-hamed, perchè i dervisci avrebbero intenzione di avanzarsi.

Le bande di razziatori
al confine del Tigrè

Dall'*Africa Italiana* di Massaua del 18 dicembre:

Sui primi di questo mese era annunziata una razzia da parte delle disciolte bande di ras Alula verso l'estremo confine dell'Assaorta. Due compagnie indigene partirono immediatamente, una da Archico, l'altra da Adi-Caiè, appoggiate dalla banda del cav. Adam Aga e giungevano opportune per disperdere i razziatori ed evitare vessazioni alle popolazioni nostre protette. La r. nave *Sebastiano Veniero*, restava di crociera per tre giorni nella baia di Zula.

Posteriormente alcune bande di Agos Tafari si avvicinavano al nostro confine per prendere possesso delle terre che rimarrebbero escluse dal nostro nuovo confine. Però le stesse compagnie di ascari, riuscirono a far indietreggiare quelle bande, visto che se la linea di demarcazione del nuovo confine è stata in massima accettata, nullameno nessuna convenzione è stata peranco ratificata.

L'origine dei confetti

Presso i Greci e i Romani — Gli Arabi e i dolci — Farmacisti invadenti — Le ghiottonerie di un re — Federico II e il suo filosofo — Lo zucchero violetto — Un vanto del secolo.

Nelle vetrine delle gaie botteghe illuminate in questi giorni straordinariamente, i confetti sotto mille forme ingegnose attirano l'occhio e tentano il portafoglio. Scatole, cartocci, cofani, bizzarrie, sacchetti con ciuffi di nastri, ostentano le loro decorazioni auree e colorate dove per lo più sono raffigurate scene *Pompadour*. Cicisbei e marchesine, sorrisi inzuccherati e parrucche incipriate, effigiati sovente nel gesto dolce del minuetto o nello adilinquimento dell'ossequio amoroso, servono di insegna attraente al cioccolatte e alle *pralines*.

Ma nel fatto, tutto questo mondo leggiero del secolo scorso fu così avido, come i nostri contemporanei, di queste ghiottonerie deliziose in cui si soddisfa la raffinatezza del gusto?

Alla domanda rispondono subito due versi di un poeta dell'epoca, il Grosset.

> Mille bonbons, mille exquises douceurs
> Chargeaient toujours les poches des nos mœurs

Bisognava adunque risalire più all'indietro per ritrovare l'origine del confetto. Ma a quando?

A quale data comincia la sua storia?

Fu il confetto conosciuto nell'antichità, da quelli imperatori romani che tennero poi per sempre in tutte le epoche il *record* — allora si diceva lo scettro — della ghiottoneria?

Io ho scrutato negli scrittori classici per dilucidare questa gravissima questione gastronomica. E se non ho scoperto alcun cioccolatto al pistacchio, nè alcuna *praline* al rosolio, nè le *suprêmes* Pernot, tuttavia ho trovato traccie di zucchero. Teofrasto presso i Greci e poi Plinio, Lucano, Seneca e Dioscoride fanno sovente allusione al *miele di canna* che altro non era che la nostra canna da zucchero. Ma gli uni e gli altri ignorarono l'arte di cristallizzarlo e limitandosi allo sciroppo di zucchero non conobbero la squisita dolcezza del confetto che si liquefa deliziosamente nella bocca, profumata sotto la carezza della lingua gioiosa.

Alcuni affermano che queste delizie dell'esistenza furono sconosciute alla maggior parte dei mortali fino al momento in cui gli Arabi non ebbero compiuto la conquista della Sicilia poi di Granata e di Madera.

Avendo eglino stabilito immense colture di canne da zucchero in queste regioni calde si trovarono naturalmente condotti a impiegare in mille guise diverse il prodotto dei loro raccolti; ed è agli Arabi senza dubbio che i bambini e i grandi debbono professare riconoscenza quando mordono e bocca avida nella tartina e nei pasticci dolci.

[illegible] medaglie hanno il loro rovescio, e lo zucchero a sua volta [illegible] marezza del destino.

Esso era creato per la gioia del palato e la soddisfazione del gusto, si ebbe invece la crudeltà di utilizzarlo nei disgustosi intrugli farmaceutici.

Nella officina medicamentosa degli apoticari si mischiò lo zucchero alle droghe più detestabili perchè ne temperasse la rivoltante insipidezza e ne addolcisse l'insopportabile fiele.

Questi farmacisti, sinistri padroni dell'epoca che speculavano già sugli zuccheri, profittarono di questa situazione per considerare ogni materia inzuccherata come un loro oggetto esclusivo e per impedirne la vendita ai droghieri, modesti rivali, che già precipitavano nel melasso. Così questi apoticari si erano anche accaparrati esclusivamente il commercio dell'acquavite, in un tempo in cui la lega antialcoolica non aveva ancora bisogno di creare i *caffè di temperanza*.

In una parola eglino si erano resi così padroni di tutto ciò che si fabbricava con lo zucchero di canna, che il proverbio, *speziale senza zucchero* designava allo spregio quei farmacisti miserabili ai quali mancavano le derrate più usuali e di maggior consumo.

Nelle mani di questi abili commercianti, zucchero diventa intensamente sinonimo di lucro.

Si è conservata nei misteriosi archivi, dove si fa credere al buon pubblico che dormono i segreti di Stato, una nota del re *Vert-Galant* d. Enrico IV, con la data del settembre 1605, in cui il Re avvertiva Sully di pagare al suo fornitore di dolci la bella somma di 17.138 lire. Invano ho cercato di scoprire quali erano i dolci che re sicchiava tanto abbondantemente il marito di Margherita di Navarra, ma niuna descrizione mi ha rivelato il perduto secreto. Nelle mie investigazioni trovai soltanto che l'Imperatore Federico II, il quale diresse la VI crociata, mangiò il 12 dicembre 1250 alcune pere allo zucchero e morì al domani. Forse questa non è che una fortuita coincidenza e mi affretto a dirlo per non diffamare i mani del suo farmacista, mastro Teodoro, che gli preparò le pere fatali — pere di angoscia! — come gli fabbricava abitualmente i siroppi e lo zucchero violetti destinati alla camera reale.

Per queste funzioni particolarmente elevate, l'altero mastro Teodoro aveva cambiato l'umile qualifica di apoticario per il nome di *filosofo!*

Frattanto questo *zucchero violetto* mi aveva messo sulla pista del primo confetto, e ne cercai la spiegazione nelle canzoni di un troviero, Guyot de Provins, il quale, ohimè, rispose in uno stile che permette tutte le interpretazioni forse perchè non ne dà alcuna. Questo zucchero violetto è, secondo lui, un *électuaire*, appartiene alla famiglia dei *rosats et des violets, du gigimbrais, du pliris, du diadragum, du penidoir, du diadero julii, du diamargareton!!...*. E passo oltre tutte queste droghe che il buon Guyot trovava tanto nauseabonde quanto umide. E noi non sapremmo che cosa pensare di questo *zucchero violetto* se un dottore del secolo decimo terzo Armand de Villeneuve non ci avesse lasciato la descrizione di questo elettuario e delle sue qualità.

Secondo le osservazioni di questo medico, lo *zucchero violetto* è una medicina anzichè una leccornia.

Esso rianima l'appetito, inumidisce la tosse secca e biliosa, scioglie il ventre etc. etc. Ma esso ha un rivale nello zucchero rosa, e l'uno e l'altro sono fratelli gemelli, il primo fabbricato con le viole, il secondo con i petali di rose arrotolati in una pasta di zucchero.

Nel secolo seguente si trova fra le [illegible]

ficio del re Gio[illegible] d'Inghilterra un conto di *muscarat*, di zenzero e di [illegible] queste dovevano essere specie di conserve, di cui [illegible] si d'allora erano tanto ghiotti, e di cui essi furono abbondantemente provvisti per gli invii dalle Isole Canarie e di Madera.

Se tutti questi non erano ancora i confetti complicati, varii, deliziosi che in questi giorni noi ci scambiamo vicendevolmente insieme agli augurii d'uso, ne costituivano però l'origine e l'embrione.

Il progresso e il raffinamento hanno reso i nostri palati più difficili, i nostri gusti più esigenti e delicati, e i mezzi moderni di fabbricazione permettono di produrre quei soffi di crema ricoperti di cioccolatto, quelle mandorle rivestite di vaniglia, quei marroni canditi nello zucchero, quei meravigliosi *fondants*, ampolle di ogni fine essenza, e infine tutte quelle piccole perfezioni gastronomiche delle quali la nostra età tanto calunniata può trar vanto!

DACY.

Le dichiarazioni del signor Billot

C'è da fare qualche osservazione al discorso con cui il signor Billot, ex ambasciatore presso il Quirinale, ha preso congedo dalla colonia francese in Roma.

Il signor Billot ha notato che i rapporti fra la Francia e l'Italia sono adesso migliori che otto anni fa quando fu mandato qui a rappresentare la Repubblica. E questo è vero. Allora infuriava la guerra commerciale della Francia contro di noi, per ridurci alla miseria — come confessò un uomo di Stato francese — indurci a mutare indirizzo politico, lasciando la triplice per accostarci alla duplice.

Il colpo andò fallito, perchè l'Italia ha saputo trovare nuovi sbocchi ed ora la sua bilancia commerciale è tornata ad essere quella che era prima della rottura con la Francia.

Ma il signor Billot soggiunse che il Governo francese, ora, è pieno di buone intenzioni verso l'Italia e ricordò che il ministro Boucher a Nancy, non è gran tempo, ha dichiarato che se non si sono aperti dei veri negoziati per un accordo commerciale italo-francese, si sono però fatte delle *conversazioni* in proposito.

E sarà vero pure questo; ma non è meno vero anche che il Governo francese ha fatto testè approvare dalla Camera legislativa della Repubblica una legge che aumenta straordinariamente il dazio sui maiali, sullo strutto e specialmente sui salumi italiani, per una protezione problematica dell'agricoltura e dell'industria francese, ma con danno gravissimo dei nostri esportatori.

E però, le belle parole di questo diplomatico francese richiamato dal suo Governo suonano come una irrisione; e non si capisce perchè la ufficiosa *Agenzia Stefani* abbia voluto diramarle ai quattro venti della penisola. Per far sapere, forse, agli italiani che i francesi continuano a fare il solito giuoco; che mentre ci offrono con una mano i zuccherini, con l'altra sbarrano la via ai nostri prodotti?

Gladstone e gli italiani

In occasione dell'89° anniversario di Guglielmo Gladstone, sono partiti dall'Italia numerosi telegrammi di eminenti uomini politici che augurano al glorioso vegliardo lunga vita e ogni felicità. Fra questi dispacci va segnalato quello inviato a Crispi da Gladstone, il quale — nota un giornale crispino — per eccezione ha risposto agli augurii dello statista italiano con affettuoso telegramma.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il municipio di Siciliana assalito, saccheggiato, incendiato

Ci telegrafano da *Girgenti 2 gennaio, sera*:

Una numerosa dimostrazione di contadini, reclamando pane e lavoro, assaltò il municipio di Siciliana, lo invase, lo saccheggiò e lo incendiò avendo sopraffatto i carabinieri e le guardie particolari del barone Agnelli, le quali, guidate dal delegato, tentarono di far argine alla folla tumultuante.

Un delegato è stato ferito da una sassata.

Il maggiore dei carabinieri con rinforzi di guardie e di truppe è partito per Siciliana.

L'elezione di Montecorvino

Salerno, 2 gennaio — All'elezione politica ch'ebbe luogo oggi nel collegio di Montecorvino Spirito ebbe 1796 voti, Moresa ne ebbe 866.

Note torinesi

Agitazione scolastica nazionale — Una mostra annuale artistica — Vedute di Norvegia.

Torino 31 dicembre

(Eusonro) Da qualche tempo il partito clericale va via via insidiando e guadagnando la scuola pubblica, riservando a sè da un lato quanti insegnanti può, introducendovi dall'altro, e con ogni mezzo, monache e preti, i quali per avere altre fonti di guadagno dal loro ministero o come sussidio dal partito, offrono l'opera loro per stipendi inferiori a quelli prescritti dalla legge. *L'associazione nazionale italiana per la protezione della scuola* quindi, accogliendo le istanze di un gruppo di maestri ha promosso una pacifica agitazione che si va allargando ormai a tutta Italia per mezzo, di Comitati, allo scopo di provocare dal Governo una legge che, ovviando tale pericolo, impedisca altresì, mediante una debita vigilanza, lo svolgersi dai fautori del ristabilimento del potere temporale di teorie e principii reazionari, dannosi più che mai all'avvenire della scuola nazionale ed all'educazione delle giovani generazioni. Il movimento dell'agitazione va crescendo e la sottoscrizione procede ottimamente ed alla sede dell'Associazione accennata (Torino, Via Accademia Albertina 26) è un continuo giungere di carte di visita d'adesione alla sottoscrizione.

Nelle sale del *Circolo degli Artisti* venne aperta l'annuale Mostra artistica delle opere dei soci stessi. E' una esposizione riuscita assai bene nella quale i migliori lavori sono dell'Arcade, Biscarra, Bettero, Bollinelli, Calderini, Canonica, Carpanetto, Contrasti (uno scultore veneto che presenta una statuetta bellissima raffigurante il veneziano prof. Ceradini fermo su una cima alpina). Son poi assai notevoli le opere di Pauli, Gennaro, Sola, le due tele del Lodi, un giovane pittore di paesaggio che rivela un elettissimo ingegno ed è una bella promessa dell'arte.

Poi assai belli i lavori del Petiti, Quadrone, Maschi, Sacceggi, Silvestri e Viani.

E chiudo queste noterelle mio annunciandovi che quell'esimio astronomo che è il dott. prof. Porro — direttore del nostro R. Osservatorio — ha avuto una felicissima idea. Quando l'anno scorso — assieme agli astronomi delle altre nazioni andò in Norvegia per quel famoso eclisse da vedersi dal Capo Nord, fece molte fotografie delle località più notevoli della Norvegia.

Ed ora il Porro, man man, va pubblicandole — a mezzo di bellissime fotoincisioni del Fusetti — in una serie di dieci dispense: fotografie assieme a ciascuna delle quali v'ha la descrizione delle vedute, fatta dallo stesso esimio astronomo. Nella prima puntata vi sono le vedute di *Bodö* e dell'*Isola di Jenjen*.

Il pane quotidiano

Ci scrivono da Livorno 1:

Tempo fa al dott. Nissa Campi venne l'idea di cercare se fosse possibile attuare a Livorno quella forma di carità, che a Parigi ha dato e dà ottima prova. Essa consiste nello spaccio gratuito ai poveri, di una determinata quantità di pane, da mangiarsi sul luogo, ottenendo così che la carità arrivi sicura, e senza disguidi, ai bisognosi veri.

La stampa accolse ottimamente l'idea: una commissione, della quale facevano parte i direttori dei giornali quotidiani locali, formulò lo statuto della nuova Opera Pia, intitolata il *Pane quotidiano*: in breve furono raccolte novemila lire, in parte con sovvenzioni di una sola volta, in parte con oblazioni a rate mensili (lire una e due il mese).

Oggi si è inaugurato il primo spaccio.

Fra breve, se il pubblico favore lo permetta, se ne apriranno degli altri.

L'inverno assai crudo e senza lavori rende più provvida la cosa.

Novara — *Un matrimonio fra ottuatenni* — Nel vicino paese di Cavaglio d'Agogna si sono celebrate le nozze di Mora Antonio nato il 6 dicembre 1824 (d'anni 73) con Cantoia Maria nata il 25 settembre 1814 (di 83 anni). Gli sposi novelli contano complessivamente 156 anni. Entrambi già vedovi, essi furono felicitati dai testimoni e dallo stesso ufficiale di Stato civile.

Sassari — *La pubblica sicurezza in Sardegna* — Continuano i reati raccapriccianti, specialmente nei circondari di Nuoro e di Lanusei. Ad Ilbono fu ucciso per vendetta Luigi Coda. Ad Onone furono esplose fucilate contro la finestra del brigadiere dei carabinieri. Da per tutto, furti e danneggiamento di bestiame.

Siracusa — *Un ragazzo scomparso* — Scrivono da Modica che il giorno due dello scorso dicembre 1897 certo Giovanni Giardina, ragazzo di quattordici anni, recossi da un debitore del padre, riscuotendo circa centò quaranta lire.

Ciò fatto si recò alla stazione e prese il treno che alle 4 e 24 parte per Siracusa.

Da quel momento nessuna traccia si è potuta avere del piccolo Giardina. L'autorità di pubblica sicurezza ha diramato delle circolari. Le ricerche fino ad oggi sono state negative.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

Come debbono esser fatti i rendiconti comunali

I lettori ricorderanno che più volte, e specialmente nella *Gazzetta* del 22 settembre n. 261, abbiamo deplorato come le autorità tutorie vogliano obbligare i grossi Comuni a servirsi pei loro Bilanci, dei moduli governativi, dei quali abbiamo accennato gli inconvenienti.

Ora siccome la *Perseveranza* di Milano del 20 corrente ritorna sull'argomento [illegible] assennato articolo del cav. Zuccoli, che, vecchio finanziere, può per pratica ed esperienza dare lezione a molti, egli è perciò che, nel pubblico interesse, non manchiamo di sostenere che i conti comunali non devono essere presentati con metodo di empirici, ma bensì nella forma e colle voci, non solo dalla scienza, ma anche dalla pratica comunemente usate; primi requisiti di un buon sistema di amministrazione e contabilità essendo la semplicità, la chiarezza e l'economia di spese e di lavoro.

Bisogna dunque persuadersi che una sana contabilità deve abbandonare i cosidetti conti sintetici, limitandola al tradizionale conto di diritto e di fatto, — cioè competenza e cassa, — offrendo così campo a chicchessia per un'ampio e minuto controllo.

Ed è appunto pel fatto che nel modulo governativo manca la perfezione e l'applicabilità facile e sicura del metodo, che i bilanci comunali diversamente dovrebbero venir foggiati per raggiungere ogni maggior chiarezza di esposizione, precisione e semplificazione di scrittura, speditezza di conteggi, semplicità di nomenclatura, fattori tutti atti a rendere la contabilità più regolare e più consentanea alla comune intelligenza; e ciò sempre pel principio propugnato dallo Zuccoli che una buona contabilità deve essere da tutti compresa, anche dai non ragionieri.

Insistiamo perciò affinchè anche il nostro Collegio dei ragionieri abbia a sollecitare la prosecuzione dei proprii studii.

NECROLOGIO

La morte di mons. Sarnelli

Ci telegrafano da *Napoli 2 gennaio, sera*:

Il nostro arcivescovo mons. Sarnelli, entrò in agonia la scorsa notte, espirò stamana. La commozione in città è vivissima.

Ci telegrafano da *Napoli, 2 gennaio, sera*:

Eccovi altri particolari sulla morte di mons. Sarnelli.

Il lutto della cittadinanza è generale.

La camera ardente è visitata da enorme folla, che le guardie ammettono a piccoli gruppi.

La salma è vestita degli abiti pontificali. Giace su un lettino di ottone, ricoperto di una coltre di Damasco rosso. Dei ceri ardono ai piedi del cadavere. Un altare si erge a sinistra e gli alunni del Seminario recitano l'ufficio mortuario.

Si nota che il cardinale Sanfelice, predecessore del Sarnelli, moriva il 3 gennaio 1897.

I solenni funerali avranno luogo mercoledì.

Le autorità presentarono personalmente le loro condoglianze alla famiglia dell'arcivescovo.

Mons. Sarnelli, uomo piissimo, era da poco tempo arcivescovo di Napoli, essendo succeduto al cardinale Sanfelice.

A proposito di questa morte, un giornale napoletano così riportava l'altro giorno un colloquio avuto con un vecchio sacerdote. Questi gli disse:

— Corre fra il clero una leggenda che io vi narro, come direste voi altri giornalisti, a solo titolo di cronaca. La leggenda parla di una profezia fatta non so più da qual Santo.

Il Santo avrebbe profetato che, quando si fosse verificata la liquefazione del sangue del Patrono della città, nel giorno della *festa del patrocinio di S. Gennaro*, che ricorre il 16 dicembre, sarebbe avvenuta indubbiamente la morte del pastore.

« Ora, soggiungeva il sacerdote, nell'anno che è morto il cardinale Riario Sforza, si è verificata la liquidazione del sangue nel giorno indicato, per il cardinale Sanfelice la predizione ha avuto ragione, e quest'anno stesso, nel giorno della festa del *Patrocinio*, il sangue è gorgogliato vermiglio e spumeggiante nelle ampolline sacre.

Anzi quest'anno il nostro buon arcivescovo ha voluto dare una solennità maggiore alla festa, e, chiesta l'autorizzazione al Sommo Pontefice, nel giorno della festa, ha fatto uscire una processione ed egli stesso, vestito dei paludamenti pontificali, ha seguito la processione a maggior gloria del Santo.

La liquefazione del sangue si verificò, ed ecco che il nostro buon pastore si è ammalato gravemente! Dio non voglia che la predizione di morte si avveri ancora una volta. »

Invece si è avverata!

A Verona è morto l'ing. del Genio civile Silvio Duseaglia.

A Feltre è morta la contessa Ortensia De Mezzan Bianco — A S. Vito al Tagliamento Angela Oro vedova Loro, di 86 anni.

A Roma mons. Bonnicelli decano dei parroci — A Palermo il barone comm. Francesco Paolo De Spucches — A Firenze il duca Pio Bonelli Crescenzi — A Milano il notaio dott. Ercole Tagliasacchi — A Sassari il cav. Pietro Bianco — A Firenze il tenente colonnello cav. Raffaello Casella — A Siena il cav. Luigi Pinocchi maggiore a riposo — A Napoli l'avv. Gio. Pietropaoli — A Balzola di Occimiano Edoardo Bocca agente demaniale.

A Gorizia è morto mons. Francesco Kosrata canonico e parroco della Metropolitana.

Cronaca rosa

A Mazzara del Vallo (Trapani), il cav. Isidoro Spanò dei baroni di San Giuliano, ha sposato donna Rosa Sansone dei duchi di Torrefranca.

A Sestri Ponente (Genova), il sig. Angelo Raffo, ingegnere navale nello stabilimento Ansaldo, la telegrafista signorina Corinna Poltrinieri.

UN PO' DI TUTTO

Vestiti e mantelli da teatro

Toilettes di stagione:

Gonna rotonda di velluto nero, guarnita da tre galloni di *jais* nero, messi a zig zag; piccolo strascico a punta. *Corsage* di velluto *panne* color rosa della Cina, ricamato a coroncine di argento; scollacciatura in quadrato, orlata da un nastro di amoerro nero con *cabochons* di oro e di corallo; il nastro forma un ciuffo, sul lato destro del petto, formato da un gruppo di violette di Parma. Maniche lunghe, strette, increspate di *guipure* bianca. Con questo *corsage* si porta il cappello.

Grande mantellina da teatro di raso bigio chiaro, guarnita intorno da un largo tramezzo di merletto Chantilly nero, a sua volta bordato da piccole *ruches* di tulle nero. Risvolti quadrati in merletto Chantilly. Enorme cravatta in mussolina di seta azzurro Oceano; i lunghi capi giungono sino ai piedi, come una stola. Fodera in amoerro egualmente azzurro.

Vestito tutto nero, in tulle con pagliuzze di acciaio e *jais*, leggieri ricami di ciniglia. Blusa con piccola scollacciatura in quadrato, tutta ricamata di ciniglia e paglie[illegible] che li riunisce, attraversante il petto. Maniche di tulle semplice, lunghe pieghettate di traverso con *ruches* impercettibili. Collana di perle a tre giri, larghi. Cintura di velluto mandarino con applicazioni di acciaio e di *strass*. Grande mantello-*redingote* di velluto nero, arricchito di striscie di *jais* collocate in tutti i versi. Larga piega Watteau. Grande *jabot* a conchiglia e larghe maniche di merletto nero di Bruges, di un effetto molto nuovo e molto ricco. Il mantello è intieramente foderato di *chinchilla*.

Blusa di seta color opale. Pezzotto e maniche pieghettate sottilmente, orizzontalmente. Il pezzotto è bordato di una striscia di zibellino, da cui pende una collana *esclavage* di acciaio e cristallo. Ciuffo di velluto rosso sul lato destro del colletto. Gonna rotonda, senza guarnizioni, di seta opale.

Mantellina formata da un alto *colonne* in punto d'Inghilterra posato sopra un secondo *colonne* di mussolina di seta giallo paglia. Sul merletto, colletto e pezzotto di pelliccia *chinchilla*, affibbiato con fibbia di vecchio argento.

Gonna di raso nero, guarnito di tramezzi di *guipure* nera, ricamati di giaietto nero. Blusa in mussolina di seta bianca, guarnita di piccole *ruches* Luigi XV, color rosa pallida, disposte a raggio e increspanti la mussolina. Pezzotto a cinque punte di merletto di Venezia: serracollo di raso nero, ricamato di giaietto nero.

Dalla nostra biblioteca poetica

Pianto

Più bello il fiore cui la pioggia estiva
lascia una stilla dove il sol si frange:
più bello il bacio che d'un raggio avviva
occhio che piange.

G. PASCOLI, *Myricae* presso Giusti 1897, pag. 42.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 gennaio: S. Genoveffa.
Martedì 4 gennaio: S. Tito vesc.
Il sole leva alle 7.33 — tramonta alle 4.39.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La conferenza del comm. Pavan a San Giovanni Evangelista — Ieri il comm. Antonio Pavan tenne l'annunciata conferenza sulla architettura del Medio Evo, nella Scuola di San Giovanni Evangelista.

Erano presenti moltissimi soci, ingegneri, architetti, imprenditori ed anche qualche signora.

Egli iniziò la sua lettura, commemorando il defunto Samassa della Presidenza della Scuola e disse parole affettuose alla memoria dell'ottimo e valente defunto.

Passò con stile immaginoso e pittoresco, e prendendo per guida un simpatico poeta italiano che gli fu carissimo amico, l'Aleardi, il quale non solo sciolse l'onda dei canti più armoniosi, ma insegnò ancora storia dell'arte a Firenze con sapiente ed entusiastica mente; prendendo a guida dunque questo maestro, il Pavan ci condusse di città in città, rilevando ed ammirando i belli e caratteristici monumenti della architettura medioevale.

Bisognerebbe ripetere tutta la bellissima conferenza dell'arguto commendatore per rilevarne i pregi di stile e di concetto; ma non sappiamo tacere dell'entusiasmo giovanile di cui tutta è ripiena; onde alla fine, dopo l'applauso sincero ed entusiastico, tutti si fecero intorno al valoroso vecchio congratulandosi di tanta vita vigorosa quale si manifesta nel forbito e geniale suo scritto.

Il servizio postale — Riceviamo alcune lagnanze sul modo col quale è disimpegnato a Venezia il servizio della distribuzione delle lettere, — essendo strano, per esempio, — che almeno in alcuni mesi dell'anno, non vengano recapitate la sera stessa dell'arrivo, come si usa anche a Napoli, le corrispondenze che giungono da Milano alle sei e mezzo pom.

La corrispondenza di città deve esser poi regolata meglio: basti dire che le lettere per Venezia impostate alle quattro pom. sulle Zattere sono distribuite talvolta la mattina successiva alle otto; — tanto tempo quanto si impiegherebbe a venire da Genova o da Torino!

Ma ora accadde un fatto più grave, a cui accennò anche altro giornale. Ad un nostro amico, veniva spedito *per espresso*, una lettera, consegnata all'Ufficio Succursale di posta a San Marco alle 3 pom. Orbene, la lettera arrivò al destinatario il giorno successivo alle dieci di mattina!!!

L'egregio direttore delle Poste, così solerte e zelante del publico servizio, vedrà come e perchè avvengono simili inconvenienti e troverà pronto il rimedio perchè gli inconvenienti stessi non si rinnovino.

Decessi — La famiglia del nostro buon amico avv. cav. Eugenio Manfrin, assessore municipale, è stata ieri colpita da una grave sventura: è morto, dopo lunga malattia, il suo vecchio e caro capo — il sig. Antonio, egregio e stimato cittadino. All'amico avvocato Manfrin, a tutta la famiglia sincere condoglianze.

I funerali di Antonio Manfrin saranno celebrati stamane alle 11 nella chiesa di Santo Stefano.

— Un'altra dolorosa notizia ci giunse iersera: la morte del cav. Edwin Benuzzi, direttore artistico della Compagnia Venezia Murano. Era un'artista eletto e fine, disegnatore immaginoso e correttissimo. In questi ultimi anni si dedicò tutto alla direzione artistica dell'importante vetreria — ma una malattia lunga, inesorabile, lo tolse troppo presto ai suoi prediletti studii e lavori.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Dalla mostra delle botteghe — Anche quella di tenere esposta nelle ore serali la merce nelle botteghe, è una specialità veneziana, come se le persone che devono acquistare la merce, non sapessero già prima dove devono dirigersi.

E questa usanza è cagione dei furti, quasi quotidiani.

Dalle cinque alle sette dell'altra sera, il pizzicagnolo a S. [illegible], 2408, Pietro [illegible], fu derubato di una pezza di formaggio gorgonzola del peso di 14 chilogrammi e del valore di lire ventitrè, pezza esposta nella mostra esterna.

— Alla stessa ora, il negoziante Pietro Citelli all'Ascensione, fu derubato di due sveglie, contornate di mosaico, una rotonda, l'altra oblunga, del valore di lire ventiquattro.

Anche queste erano esposte esternamente.

Un altra scalata, dopo pochi giorni di riposo.

L'altra sera dalle cinque alle sette, ignoti scalarono la finestra al primo piano che prospetta il rio Scoacamini e penetrati in una camera da letto, spogliarono due letti, rubando due materassi, due cuscini, quattro lenzuola e due coperte di lana, del valore di lire centosessanta.

La derubata è la signora Luigi Schiavon, abitante in Corte Zorzi N. 1061.

Ombrello di seta con manico madreperla ed iniziali in oro N. S. perduto in chiesa S. Benedetto. **Dieci lire** di mancia a chi avendolo trovato lo porterà in Calle degli Avvocati 3890.

Ingratitudine — Francesco Ferrarini, conduttore del caffè del Buso, denunciò di essere stato derubato di oggetti d'oro per un importo di circa lire centocinquanta e lire tredici in denaro che teneva custodito nel comò. Il ladro sarebbe un individuo a cui, pure essendogli sconosciuto, aveva dato alloggio gratuito per una notte. Codesto individuo parla con accento tedesco.

All'ospedale fu ricoverato Angelo Rusconi di 52 anni, da Mira, perchè, ubbriaco, cadde a S. Bartolomeo e si ferì alla regione parietale sinistra.

L'ubbriaco della mancia — Abbiamo narrato ieri di quell'ubbriaco che, essendogli stata rifiutata la mancia da lui richiesta, nella panatteria Mandelli in Salizzada dell'Olio, rompeva con un bastone le quattro lastre della bottega stessa.

Costui che, come dicemmo, fu arrestato da un vigile, è certo Giovanni Cordella, chiamato Giuseppe, di 26 anni, fornaio disoccupato, abitante alla Bragora.

Egli poi non era armato di bastone, bensì del *morelo* di legno.

Il danno recato al Mandelli è di lire quaranta.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Del Buono Alberto imbarcherà sul *Fieramosca*.

— L'*Europa* è partita da Pozzuoli ed è giunta a Messina — La *Città di Milano* è partita da Valona ed è giunta a Brindisi — L'*Umbria* è partita da Montevideo per Bahia.

Gennaio e Mathieu de la Drôme — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di gennaio:

Temperatura variabile per le regioni meridionali della Francia e dell'Europa durante il primo quarto di luna che incomincia il 30 dicembre e finisce l'8 gennaio. Vento forte sul mare del Nord, sul mare di Irlanda e sull'Oceano dal 3 al 4, e sul Mediterraneo dal 6, al 7. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso durante la luna piena che comincierà il 7 e finirà il 15. Piovoso e nevoso per le località litoranee dell'Oceano. Piovoso al Nord del bacino della Garonna e al nord-est di quello del Rodano. Neve sulle alte sommità, specialmente su quelle della regione delle Alpi, delle alte Cevenne e dei Pirenei centrali.

Neve nell'Alsazia-Lorena, nell'Alta Italia, in Austria, e più particolarmente nel Tirolo, nella Boemia e nella Germania. Venti variabilissimi e forti, specialmente da nord-est, durante questo periodo, gravi per la marina, specialmente sulle coste britanniche.

Naufragi e disastri marittimi, nel mare del Nord e nella Manica. Mediterraneo e Adriatico fluttuosi. Arcipelago agitato. Solo verso la metà di questo periodo si avrà un po' di calma.

Abbassamento della temperatura, nelle regioni del nord e nord-est della Francia dal 15 al 21: venti sull'Oceano, sul Mediterraneo e mari interni, secondarii il giorno 16, e dal 19 al 20.

Periodo più ventoso che piovoso nel mezzogiorno della Francia e pel Mediterraneo occidentale durante la luna nuova, che comincierà il 21 e finirà il 29. Rapidi cambiamenti di vento fortissimo sugli alti poggi delle Alpi, delle Cevenne e degli Appennini. Calma sulle coste della riviera di Genova, nella Corsica e nella Sardegna.

Bel tempo per la regione meridionale della Francia ed il bacino del Mediterraneo, durante il primo quarto di luna dal 29 gennaio al 6 febbraio.

Tempo secco al centro della Francia, relativamente dolce nelle provincie della Manica e lungo il litorale dell'Oceano. Brezze sulla terra e sul mare dal 29 al 31.

Mese variabile dal 1 al 7; piovoso e alternativamente ventoso e nevoso dal 7 al 15; rigoroso dal 15 al 21; vento e pioggia dal 21 al 29, bello dal 29 al 31.

Igiene da osservarsi verso la metà di questo mese.

Taccuino del pubblico

Ospedale Umberto I., — Per buona usanza raccolta dalla *Gazzetta di Venezia* durante i mesi di settembre, ottobre e novembre 1897 L. 421.30 a favore dell'Ospedale Umberto I., versate al Tesoriere del Comitato.

Per finire — Si domanda a Massinelli la mano di sua figlia ed egli la rifiuta.

— Lasciatemi almeno sperare, implora l'innamorato, che la vostra decisione non sia irrevocabile.

Massinelli, con fermezza:

— E' irrevocabile.... almeno provvisoriamente.

BUONA USANZA

In morte di Antonio Manfrin: l'ing. Cesare Bianchini, in luogo di torcia e corona, all'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I* lire trenta; e Guido Coen Rocca, in luogo di torcia e corona, all'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I* lire trenta.

La signora Maria Maluta Vianello, per onorare la memoria dell'adorata sua madre Ida Maluta, trasmise al Prefetto lire cento da devolvere a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— I coniugi avvocato commendatore Riccardo ed Estella Rocca per onorare la memoria del benamato signor Antonio Manfrin, non potendo inviare torcie e fiori per espressa volontà del defunto, sottoscrissero N. 4 azioni dell'ospitale dei bambini poveri Umberto I, versando al Prefetto l'intiero importo di lire duecento.

Liceo Civico Musicale

Il saggio e la premiazione di ieri

Sala piena zeppa — caldo soffocante. Al posto d'onore le autorità: il sindaco, alcuni assessori, parecchi consiglieri comunali, il cav. Mosca ed altri.

Prima della distribuzione dei premi agli alunni dell'anno 96-97 — un saggio, che assurse alle proporzioni di un vero concerto, per la varietà sapiente del programma e la valentia degli esecutori.

L'orchestra di alunni suonò in modo da dimostrare come sia efficace l'insegnamento pratico del direttore, maestro Bossi, il quale chiama spesso gli scolari alle esercitazioni in comune, che servono loro per apprendere ad essere, in orchestra, attenti, precisi, animati dal concetto giusto della musica che devono eseguire.

Udimmo due giovanette pianiste, la Borgo e la Scattola — quella che non tremò davanti a Beethoven; questa che ha rivelato un'altra volta il suo grande talento, il suo fine intuito di artista. Suonò la deliziosa gavotta di Gluck — la difficilissima *Sonata in La magg.* di Scarlatti — il grazioso Menuetto di Papendieck, e non sapremmo dire in qual pezzo fu più ammirabile ed ammirata. Alunne come la Scattola onorano un maestro e un istituto.

Il Fossati interpretò sul violino con grande correttezza e sufficiente grazia di stile il Concerto in *Sol min.* di Max Bruck — e lo Scozzi suonando sull'oboe due tempi di un concerto di Grandval, rivelò una bellissima cavata e una sicurezza da maestro.

Insomma solisti eletti interpreti di eletta musica. Non furono retorici gli applausi caldissimi loro tributati.

Due allievi della scuola di composizione presentarono e diressero i loro saggi: lo Zenoni un intermezzo elegiaco per orchestra, buonissimo nella linea, nell'impasto dei suoni e nella risoluzione — il Bas una Canzone per coro d'uomini, *Solitudine campestre*, semplice nell'idea, armonizzata con fine arte. Ed entrambi — lo Zenoni e il Bas — pregevoli più che altro, perchè intesero e seppero rendere il carattere del loro pensiero, senza ricorrere a nessuno dei vieti artificii che cavano l'effetto volgare, ma snaturano il concetto e lo scopo della composizione musicale.

Insomma — un saggio che attesta della serietà dell'insegnamento nel nostro Civico Liceo Musicale e della bontà dei risultati.

Ed ora ecco i nomi degli alunni premiati:

Ebbero premio di *primo grado*: Maria Scattola: — di *secondo grado*: Baldassare Zenoni, Livio Loro, Giacomini, Linda Borgo, Enea Bastianutto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 51

[illegible]

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ladro!

Lui, il brillante oratore, il conferenziere paradossale, il romanziere sentimentale delle signore, il geniale parlatore che tutti i salotti si disputavano come un prezioso e ambito ornamento.

— Ladro!

Era finita per lui! Era finita; si sentiva perduto.

Era un'accusa troppo recisa, troppo precisa, che fra un'ora tutti i giornali avrebbero raccolto e commentato. Oh! nessuno lo avrebbe difeso, ne era sicuro, gli uni timorosi di essere accusati di connivenza difendendo un ladro; gli altri persuasi forse di aver a che fare con un colpevole. Oh! l'aveva compreso subito l'abbandono! Che ora tremenda quando aveva dovuto uscire dalla Camera col rossore sul volto, sentendo gli occhi dei colleghi fissati su lui... Oh! che vergogna! Che rossore!

In un attimo aveva veduto il vuoto intorno a sè. Tutti l'abbandonavano, tutti lo avevano lasciato al suo destino, senza che una mano pietosa, una sola, si fosse tesa verso di lui.

Che fare? Difendersi? Ma in qual modo ora che la prova delle sue colpe era forse nota a tutti: amici ed avversari?

— Perduto! Perduto! mormorava fra sè stringendo i pugni.

Oh! come era crollato rapidamente tutto il suo edifizio di sogni, di speranze, di illusioni.

Camminava rasente i muri, incurante della folla allegra che circolava tranquillamente, mentre le prime fiammelle del gaz andavano accendendosi qua e là come l'apparizione di smisurate lucciole. Camminava colla testa in fiamme, senza sapere la direzione che avevan preso le sue gambe così lontane dal cervello, quel cervello sul quale era piombato come un colpo di mazza.

A un tratto la voce di uno strillone lo fece fermare.

Si fermò sull'istante.

Sì, avevano pronunziato il suo nome.

La voce si fece più vicina e più squillante, poi ad essa se ne unì un'altra, ed egli udì distintamente gridare:

— *Gli scandali della Banca Internazionale e l'onorevole Tobia.*

Provò un sussulto che lo fece vacillare, ma con uno sforzo supremo riuscì a padroneggiarsi e a ricomporsi.

La stampa si era già impadronita della sua sventura; si sentiva liquidato, morto.

E al pensiero che fra poche ore in ogni più remoto angolo d'Italia il suo nome sarebbe stato vilipeso e calpestato, che anche egli, l'incorruttibile, il difensore della moralità, sarebbe stato messo nel novero dei vampiri delle banche, provò una così acuta stretta al cuore che fu per venir meno.

Si era lusingato a quel momento che l'onta suprema gli sarebbe stata risparmiata, ora non poteva più illudersi. Tutto era perduto.

Sua Eccellenza gli aveva bensì promesso che avrebbe fatto di tutto per evitare uno scandalo, per mettere in silenzio le risultanze della inchiesta sulla *Banca Internazionale* che svelavano tante brutture, colpivano tanti nomi fino a quel giorno illibati; ma oramai dopo l'esito inaspettato del discorso dell'on. De Filippo, non era più possibile farsi illusioni.

— Perduto! Perduto!

Sentiva il pianto alla gola, e un'amarezza sempre più cupa, sempre più disperata impadronirsi di lui.

Per un istante gli balenò l'idea di rivolgersi agli amici, ai nemici, a tutti, perchè lo salvassero, perchè gli risparmiassero il disonore; ma l'idea di dover bussare a chi sa quante porte inutilmente, l'idea di doversi inginocchiare dinanzi a chi sa quanti nemici che forse aspettavano quell'istante, l'idea di doversi sobbarcare a quel calvario egli che era sempre stato così fiero, così sprezzante, gli tolse ogni forza, cosicchè finì per rinunciare a quell'ultima àncora di salvezza.

Non gli rimaneva più che la fuga.

Fuggire lontano, lontano da tutti. Andare esule fra un mondo di ignoti, affinchè ignorassero in quale abisso era caduto, quale degradazione era stata la sua.

Ma che dire alla sua povera moglie, e a sua figlia che vivevano ignare di tutto, non sospettando nemmeno lontanamente che egli le avrebbe disonorate così?

Come strapparle a quella vita piena di agi e di comodità, per condurle lontano lontano in mezzo a stranieri, in paesi nei quali nemmeno un'eco di quella catastrofe avrebbe dovuto pervenire?

Con quale coraggio si sarebbe presentato ad esse per dir loro:

— Perdonatemi, vi ho disonorate?

Era giunto in prossimità al ponte sul Tevere.

L'acqua correva con un gorgoglio lugubre nella notte silenziosa.

Rammentò di una mattinata d'autunno in cui aveva assistito al salvataggio di un infelice che si era slanciato nella corrente per cercarvi la morte, e la morte gli parve liberatrice delle sue sofferenze, giusta espiazione delle colpe di cui si era macchiato.

Si appoggiò al ponte.

L'acqua correva rumorosamente con un rombo cupo, sinistro, quasi come un invito.

A un tratto una fiamma gli passò negli occhi e lo stordì.

— Morire! Morire! mormorò fra sè e fu sul punto di slanciarsi a capofitto nell'acqua, quando un pensiero lo trattenne.

Perchè morire senza prima rivedere sua moglie, sua figlia, le due care creature che ignoravano tutto lo strazio dell'animo suo? Perchè morire senza suggellare con un bacio, l'ultimo, la propria immagine nel cuore de' suoi?

Sì, vederle, vederle, per l'ultima volta, chieder loro perdono. Ecco quello che doveva fare: ecco il supplizio da imporsi prima di scomparire per sempre.

Si calcò di più il cappello sugli occhi, si orientò, e a passo affrettato si diresse verso la sua palazzina.

. . . .

La palazzina era quieta e silenziosa; probabilmente la moglie e la figliuola lo attendevano nella sala da pranzo come di consueto.

Egli si diresse nel suo studio, ove il domestico lo aiutò a togliersi il soprabito e il cappello.

Rimasto solo chiuse lo studio a chiave e accese un lume e si guardò intorno smarrito. Tremava tutto.

Sullo scrittoio c'era un fascio di lettere, di giornali e di libri: la posta della giornata che egli non aveva avuto il tempo di toccare in quella orribile giornata.

(Continua)

Anno CLV — 1898. Martedì 4 Gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 20,— all'anno 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato cent. 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Udine

Chiaradia — Pascolato — Freschi — Riccardo Luzzato — De Asarta — Marinelli Valle Gregorio — Girardini

Chiaradia. Non so bene chi sia stato; certamente egli deve essere un elettore molto affezionato a Emidio Chiaradia, quello che nelle elezioni generali del '90, spaventato dai colpi *iconoclasti* tirati ai tre vecchi deputati Mattei, Maurogonato e Maldini, mi ufficiava perchè col giornale lasciassi in pace il *vecchio Chiaradia*.

Non mi sognavo affatto di attaccare il deputato di Pordenone, tipo ortodosso dei moderati di un tempo; e sapevo d'altra parte che non è il Friuli quello che tollera consigli o ammonimenti dal di fuori, perchè il Friuli, la regione meno veneta delle nostre provincie e la più sana, la più forte, la più industriosa, ha un profondo sentimento della sua autonomia, che vuole rispettata da tutti: giornali compresi.

Conosciuto più tardi Emidio Chiaradia, e scoperto sotto quel pelo bianco la testa più rossa e più sanguigna della Camera, piantato sopra due spalle larghe, robuste, assiatite da muscoli invidiabili, dissi: *Capperi! con questo il povero vecchio, pel quale si temeva che qualche parola di giornale potesse alterare la regolarità della digestione!*

Poichè è così: — Chiaradia, che da lontano può parere un vecchio bene innanzi negli anni, e da vicino con quel suo sorriso furbo e bonario può far l'effetto di un uomo buono tre volte, ha nei muscoli, come nel carattere, la forza e la vigoria di un giovanotto di vent'anni. Non pestategli i piedi, ed è un *pastone*, — varcate i limiti della tolleranza e quel preteso vecchio sarà capace di mettere in azione due braccia di ferro e una lingua che parlera alto e chiaro, dicendo cose taglientissime nella forma più pura e nella pronuncia più toscanante perfetta. Di queste sue disposizioni, che potrebbero dargli modo di valere e di prevalere, poichè i muscoli a disposizione di chi ha coraggio personale hanno un certo ascendente persuasivo, come ne ha molti la lingua a disposizione di un cervello chiaro, lucido, sicuro, quale è quello di Chiaradia, si potrebbe meravigliarsi che il deputato di Pordenone non avesse fatto la sua strada alla Camera. Ma se non l'ha fatta, è proprio, perchè egli ci ha tenuto assai poco, e perchè entrato piuttosto tardi, egli ha capito che non valeva la pena di arrabbattarsi per afferrare qualche sottosegretariato a un'età, alla quale altri possono trovarsi più in su.

Anzi a questo proposito ricordo un aneddoto. Io mi trovavo a Roma nel 91 in maggio, quando il primo Ministero Rudinì, preso da noia, pensò bene di suicidarsi senza pianti e senza rumori. — Succedetto il Giolitti, che a quell'epoca saliva con due programmi in tasca, disposto a star colla destra o colla sinistra, secondo i patti migliori. Questa indecisione temporanea lo induceva a tastare con opportune offerte il terreno. I nostri, diventati improvvisamente idrofobi per la caduta del giorno prima, gli si erano dichiarati contrari; — malgrado questo, e come prova della sua buona volontà di non volerli oppositori, egli scelse nelle loro file due uomini del centro destro, quali sottosegretari dei due portafogli che egli teneva; l'Interno e il Tesoro (interim); e cioè Rosano e il nostro defunto Fagiuoli.

Io, che a quell'epoca inutilmente predicavo essere imprudente lo spingere così violentemente il Giolitti verso i partiti più avanzati, mi ero trovato per certe circostanze fra le quinte del teatro, dove la crisi si svolgeva. Si era parlato del Pellegrini, ora senatore, come di un possibile sottosegretario di Stato, quale appartenente al gruppo Veneto e ne ero spaventato; e tanto feci e tanto mi agitai, (posso dirlo ora a cinque anni di distanza) che si finì coll'accettare il Fagiuoli. Può essere che qualcuno trovi un po' eccessiva questa affermazione dell'opera mia: non era nemmeno deputato e parrà ai profani ostentazione; ma vi sono testimoni vivi e sani, e basta.

Il Fagiuoli era un uomo di vero valore, egli si era messo in vista a tempo, e ci era riuscito.

Racconto questo per arrivare a dire e a spiegare quanto scrivo ora.

Ebbi adunque in quei giorni di crisi l'incarico col deputato Valli, di tastare se il Chiaradia, avrebbe aggradito un sottosegretariato. Si sapeva che l'uomo aveva competenza specialissima in fatto di cifre, di bilanci, di contabilità, e ci recammo da lui, spronandolo a far buon viso alla proposta. Pareva a me, che un veneto di più al governo, avrebbe moderato le velleità degli avversarii comuni. Ma il Chiaradia rispose: *alla mia età non si accettano sottosegretariati, e io poi non aspiro, nè posso aspirare più in su.* Furono brevissime parole; ma tali da non incoraggiarci a insistere. Non ne volle sapere, e tutto finì lì.

* * *

Emidio Chiaradia ha occupato e occupa però alla Camera posizioni grosse della *dinamica* parlamentare; fu più volte commissario del bilancio, relatore di bilanci, e avrebbe potuto essere di più. Dell'oratore, facile, purgato, dotato di voce robusta, parla rarissimamente. Chi sa anzi che, leggendo queste mie note, vi sia anche fra i colleghi più giovani, quello che se ne farà meraviglia non avendolo mai sentito a discorrere; — o altre occupazioni o l'accidia, spegnono parte dell'attività dell'uomo.

La sua specialità è una competenza seria e profonda in merito all'arruffato organismo delle poste e dei telegrafi; — ed è questa competenza, unita a una buona conoscenza di qualche lingua estera che gli valse l'onore di rappresentare più volte e assai bene l'Italia all'estero con patenti di Ministro plenipotenziario.

Rappresenta Pordenone e il Friuli da cinque legislature, ma non li rappresenterà più, finita la Camera attuale. Ci volle del bello a indurlo a lasciarsi portare nel Maggio scorso; ma in via *irrevocabile* ha dichiarato a qualcuno di noi, suoi colleghi, che di Montecitorio [illegible] vuole saperne più, assolutamente più. Sarà una perdita; sta agli amici di Pordenone pensare fin d'ora a una degna sostituzione.

Pascolato. Non è friulano, lo si sa, quantunque rappresentante il Friuli. E' veneziano, e l'elezione a Spilimbergo gli è costata (fatica e spesa, tutto compreso) *lire due e cinquanta*. Per tanti, i collegi sono collegi *d'oro*: molto *oro*; per Alessandro Pascolato, il Friuli si è aperto, come ai tempi classici e dimenticati ormai delle elezioni politiche; i tempi del latte e del miele; i tempi dei programmi, dei discorsi piani e delle cene pastorali; quando duecento voti e dieci persone, erano sufficienti a cresimare un rappresentante al Parlamento!

Da Spilimbergo adunque nel Maggio scorso gli fu offerta la candidatura; accettò in un telegramma, (*lire una*); riuscì e ringraziò con altro telegramma; (*1.50*). — *Terque, quaterque beate!*

Pascolato tocca ormai la cinquantina; è uomo fine, elegante, colto, bel parlatore, ricco di ingegno, ma di un ingegno quasi essenzialmente critico, che in politica un po' alla volta ha fatto di lui un solitario. — Fu sottosegretario di Stato; pareva che non dovesse fermarsi lì: — poi per quel suo spirito di *frondeur*, come direbbero i francesi, cominciò a piano a piano a diminuire le sue comparse alla Camera, quasi disgustato degli uomini e dell'ambiente. Concentrò la sua attività nel dirigere, come da molti anni non si faceva, la Scuola Superiore di Commercio, qui a Venezia, con amore, con passione, con successo. Un dolore acerbissimo e sempre vivo, lo allontanò ancora più dalla Capitale, — il suo carattere si fece chiuso, la sua opera parlamentare parve quasi disparire; come se l'uomo sentisse il bisogno di attaccarsi di più alla città, alla casa, che vide e ospitò le gioie più intime dei suoi anni migliori. Evidentemente, la vita pubblica non esercita sopra di lui, che fu uomo di passioni cocenti, di odii e di amori, alcun'altra forte attrattiva.

Sarà finito per la politica? — Io non potrei affermarlo. Certamente egli nulla le chiede.

Freschi. Ecco un nome dei rari, che sappia incontrare la larga simpatia in ogni ambiente, nel quale egli viva. Sulla sessantina (non parrebbe però), bianco di pelo come un santo martire del cristianesimo nell'epoca romana, diritto come un giovanotto di vent'anni, cogli occhi vivi, gentile, aperto, cordiale, misuratissimo di parole, deferente verso gli altri come un fanciullo, e più che tutto rispettoso dell'ingegno e delle posizioni acquisite, — il conte Gustavo Freschi rappresenta nella deputazione veneta, la nota simpatica del *gentilhomme campagnard*.

E' venuto alla Camera senza brigare, senza cercare, senza chiedere. Era lui l'ultimo a pensare di diventare un giorno uomo politico.

Viaggiatore appassionato, conoscitore di qualche lingua estera, visitò buona parte del mondo civile e non civile. Respirò i monsoni del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, e le nebbie acute dei mari del Nord.

Agricoltore, possidente, proprietario intelligente e umano, legato al partito e agli uomini d'ordine senza scambiare lo spirito di parte colla intransigenza ristretta e settaria, equanime, fido ai principii suoi, egli è uno degli elementi più puri della Deputazione Veneta. Rappresenta S. Vito al Tagliamento da due legislature, ed è da augurarsi che continui a rappresentarlo, perchè il suo nome è una garanzia di coerenza e di correttezza politica.

Segno particolare. Alla Camera va ad ascoltare tutti gli oratori a qualunque partito appartengano, con una pazienza e con un raccoglimento, che in lui pare l'espressione di un dovere.

Simpaticissimo.

Riccardo Luzzato. Ex garibaldino, anzi un ex diavolo rosso; — e lo è ancora, se capitasse il caso. Repubblicano, ma senza scuole mistiche, senza alterazioni, senza le venerazioni dei preti della chiesuola, che parlano del Maestro Mazzini, come di Budda incarnato.

Irrequieto, ma non eccessivo, acuto, furbo, professionista abile e fortunato, non porta nella sua opera parlamentare quell'astio e quella volgarità che rendono altri suoi colleghi dell'Estrema Sinistra, così antipatici al prossimo, di dentro e di fuori.

Si è infeudato a S. Daniele, e nessuno pensa più a scalzarlo. — forse sono le simpatie personali, che atrofizzano l'azione politica degli altri partiti, poichè è un torto che San Daniele usa al Friuli, quello di farsi rappresentare da un repubblicano.

De Asarta. È alla sua prima legislatura: sarebbe quindi prematuro un giudizio sull'azione parlamentare di questo nobiluomo di razza, che del signore ha l'aspetto e i modi, e che ha preso molto sul serio la sua qualità di agricoltore, anzi di apostolo dell'agricoltura nel più lato e più moderno senso della parola.

Il conte De Asarta, piombato nella baraonda parlamentare con tutta la ingenua fierezza del suo carattere, non sapeva nascondere nei primi momenti un senso disgustoso di meraviglia. Sollecitato dal suo collegio a proporre al Ministro dell'Interno qualche cavaliere, egli mi chiedeva un giorno, come diavolo poteva fare, se i candidati che egli doveva mettere innanzi erano a suo parere scarsi di titoli. « *Con che faccia devo presentarmi al Ministro?* » Pareva un enormità al De Asarta una crocefissione, che poteva interpretarsi fatta per benemerenze elettorali. Gli chiesi: — *Sono galantuomini i tuoi raccomandati?*

— *Ma sì.*

— *Hanno coperto cariche pubbliche?*

— *Sì.*

— *E allora ne hai di troppo. Il solo debito di coscienza che ha un deputato che si rispetta è quello di rendersi mallevadore della moralità del suo crocefiggendo; coscienza che tutti non hanno.*

— *Ma... e le speciali benemerenze?*

— *Le acquisteranno in seguito.*

Il De Asarta mi trovò un po' scettico, e se ne andò crollando le spalle!

Se però nella vita parlamentare, o meglio nella cronaca della platea parlamentare, che è l'aula delle discussioni, non si può sorprendere l'azione del conte De Asarta, in altri ambienti di Montecitorio, questa azione del deputato di Palma, non fa difetto; e cioè negli uffici, *dove si dice*, che si studiano e si preparano le leggi, il conte De Asarta porta spesso la sua nota personale, con una parola piana, facile, chiara, informata sempre a un senso pratico delle cose e degli uomini, e colleghi cominciano quindi ad apprezzarlo, aiutato, come è, da una figura con cui si simpatizza volentieri, attraverso a quella sua bella barba striata ormai di peli grigi, e che deve formare coll'amore all'agricoltura una delle cure diligenti dell'egregio gentiluomo.

Marinelli — E' un liberale, anzi un radicale, si dice, ma deve essere una leggenda. Il Marinelli ha forse scambiato il suo temperamento mite portato alla tolleranza, alla bonarietà dei modi verso tutti con un sentimento di evangelica e di larga democrazia. Certo, se è un radicale non è di quelli pericolosi. Ama lasciarlo credere, chi sa anche per spiegabili fini elettorali, ma in fondo all'anima, come tanti altri, egli nasconde uno spirito conservatore. Sarebbe far torto al suo ingegno credere diversamente.

Buon professore universitario, non ama mettersi in mostra alla Camera. Il *vanorum fuge* deve essere un programma per lui. I colleghi che lo conoscono gli vogliono bene; per i più invece, appunto per la sua avversione non ostentata alla pubblicità, passa quasi inosservato.

E' una coscienza pulita, un criterio equilibrato, uno spirito tranquillo.

Valle Gregorio. Rappresenta da quattro o da cinque legislature Tolmezzo. Abitava a Roma; si occupava qualche volta dei suoi vecchi amici del Friuli: usava per compiacerli di qualche relazione che aveva, così che un bel giorno gli elettori dovettero dirsi: *questo nostro Gregorio non è una cima, ma è dei nostri; è un buon galantuomo, lo conosciamo tutti, eleggiamolo deputato.*

Veramente non sono proprio queste le qualità, essenziali per un uomo politico legislatore: e il buon Valle non ha nemmeno lui la pretesa di credersi un legislatore sul serio, anzi è questa sua modestia, mai nascosta privatamente e pubblicamente, che lo rende simpatico anche ai colleghi.

Uomo probo, senza bisogni, vive di qualche modesta rappresentanza di case estere. Sarà una professione poco compatibile colla dignità di rappresentante della nazione. Ma quando penso che la veste di deputato serve viceversa a più d'uno per combinare affari grassi a spese dello Stato, trovo che l'on. Valle non merita gli addebiti di coloro che hanno la fortuna di vivere del proprio e senza impicci.

Morpurgo. Deputato da due legislature, ma venuto alla Camera con buoni precedenti; egli fu infatti per sei anni, e giovanissimo, sindaco di Udine, dove si ricorda assai favorevolmente la sua amministrazione equilibrata, saggia, perspicace.

Rappresenta Cividale: o (a parte la diligenza con cui cura gli interessi del suo collegio) l'on. Morpurgo svolge la sua multiforme attività, prendendo parte attiva al lavoro degli uffici e alle discussioni alla Camera. Nulla gli sfugge di quello che più tocca davvicino la sua regione e l'interesse generale del paese, specie nei riguardi delle classi agricole e del commercio in generale.

Ricordo interrogazioni, mozioni e qualche discorso suo sui metodi di accertamento dei redditi ai riguardi della tassa di ricchezza mobile; sul funzionamento delle Camere di Commercio, proponendo alcune riforme tra cui l'obbligatorietà della denunzia delle Ditte; sulla difesa contro la filossera; sui provvedimenti contro la pellagra; sulla riduzione della tassa sullo zucchero per uso enologico; sulla perequazione fondiaria; sui provvedimenti per impedire la sofisticazione dei vini; etc. etc.

Fa parte di importanti commissioni; è intelligente, attivo e fedele al partito. Uomo d'ingegno e di misura, se dove deve mettere i piedi, e quindi cammina con giudizio. In una parola la deputazione friulana ha fatto coll'onorevole di Cividale un ottimo acquisto.

Girardini. E' avvocato; e dell'avvocato ha la facilità della parola, un po' compromessa da un modo curioso, anzi piuttosto comico, di gesticolare, che ha dell'automa. Non so se il carattere dell'uomo sia buono, aperto, leale; io non l'ho avvicinato e non lo giudico. Quelli che lo conoscono sollevano però qualche dubbio sulla bontà dell'animo suo, dipingendolo settario e vendicativo. Nè l'opera sua come parlamentare mi da modo di giustificare o di corrobare queste opinioni. Egli frequenta poco la Camera, occupato come è dai suoi doveri professionali. Indubbiamente è un uomo di ingegno; siede all'Estrema Sinistra, incerto fra il *legalitarismo*, che tiene col Cavallotti un piede in Repubblica e un piede in Monarchia, e il repubblicanesimo dichiarato. Non lo credo destinato a far carriera, quantunque egli abbia indiscutibilmente il suo valore.

* * *

Così i bozzetti parlamentari dei deputati friulani sono finiti. Per questi colleghi miei, come per quelli delle altre provincie, facendo tacere ogni spirito di passione, ho tentato di interpretarne esattamente il carattere, e di mettere in rilievo i pregi. Il mio lavoretto sarà completato, dopo che avrò parlato dei deputati della provincia di Verona, e dei deputati trevigiani, dei quali fa parte anche il sottoscritto.

f. macola.

Il Consiglio dei ministri

La nomina dei sottosegretari

Niente divorzio

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera*:

Domani farà ritorno alla capitale l'on. Zanardelli; e dopo domani si terrà l'annunciato Consiglio dei ministri, nel quale si dovranno prendere parecchie importanti deliberazioni. Si assicura che dopo domani si faranno le nomine dei sottosegretari di Stato.

La *Tribuna* dice stasera che è sicuro il ritiro dell'on. De Bernardis dal sottosegretariato del Tesoro; soggiunge che verrà nominato sottosegretario agli interni un deputato di sinistra, essendosi abbandonata l'idea di trasferire l'onorevole Fani da Palazzo Firenze a Palazzo Braschi; annuncia infine che l'on. Pinchia verrà nominato sottosegretario ai lavori pubblici, in luogo dell'on. De Martino.

* * *

Viene, da fonte autorevole, smentita la notizia che l'on. Zanardelli intenda presentare il progetto di legge sul divorzio. Il ministro guardasigilli ritiene più urgenti le riforme del codice di commercio ed i provvedimenti per la magistratura, ai quali si darà la precedenza.

Una infornata di senatori

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Si assicura che, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, verranno fatte numerose nomine di senatori.

Gli oppositori lavorano

I colloqui di Rosano, Lacava e Giolitti

Pavoncelli comincia male

Carlo di Rudinì e la China

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Sono commentati a Montecitorio i ripetuti colloqui, avvenuti in questi giorni, dei deputati Rosano e Lacava col Giolitti. Costoro cercano di fare proseliti nella campagna contro il Ministero e per la ricostituzione della Sinistra.

Il Giolitti crede che il terreno finanziario sia il migliore di tutti per dare battaglia al Ministero. Su questo terreno tutti gli avversari del Ministero potrebbero trovarsi d'accordo, senza disagio.

* * *

Il nuovo ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, ha sciolto l'ufficio per le transazioni con gli appaltatori in lite col Governo, creato dall'on. Prinetti e che funzionava assai utilmente per l'amministrazione.

L'on. Pavoncelli avocò a se la trattazione delle questioni relative.

* * *

Il neo-deputato di Noto, Carlo Di Rudinì, figlio del presidente del Consiglio, ha mandato alla Presidenza della Camera una interrogazione all'on. Visconti-Venosta sugli intendimenti del Governo, in presenza degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Per le feste siciliane

Il duca di Genova a Palermo

Ci telegrafano da *Roma 3 genn., sera*:

Si annuncia essere probabile che il duca di Genova, assumendo il comando della squadra di riserva, si rechi a Palermo per ricevere i Principi di Napoli.

Col duca di Genova s'imbarcherà sulla nave ammiraglia il ministro della marina, Brin.

A proposito del prossimo anniversario che si festeggerà in Sicilia, si ricorda che l'Assemblea Siciliana nel 1848 proclamava il duca Ferdinando, padre del duca di Genova, Re della Sicilia. La proclamazione è rimasta, per le vicende politiche del tempo, senza effetto.

Una piccola crisi al Tesoro

Notizia fantastica

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera*:

La diceria sparsa che i direttori generali del Ministero del Tesoro fossero dimissionari è assolutamente fantastica. Sapendola tale, non l'avevo raccolta.

Oggi, parlandone parecchi giornali, potete smentirla con certezza.

Notizie scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Il ministro dell'istruzione, on. Gallo, non intende dare seguito al progetto del suo predecessore per la creazione della Scuola unica.

— Stamane i ministri Gallo e Luzzatti conferirono col Presidente del Consiglio, circa i provvedimenti per la costruzione dei nuovi edifici nelle Università di Bologna e di Padova.

Il Comitato franco-italiano

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera*:

Il generale Menotti Garibaldi, in nome del Comitato franco-italiano, ha diretto una lettera al generale Billot, per felicitarlo della sua opera, favorevole al ripristinamento d'una *entente* cordiale fra l'Italia e la Francia, opera che continuerà certamente, dice l'autore della lettera, il suo successore.

Varie

Al Quirinale — Sorrentino — Il Conte di Torino — L'Ordine di Savoia — Per la trazione elettrica.

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Oggi il Re ha ricevuto il generale Mezzacapo e il contrammiraglio Serra.

— E' tornato da Napoli il comandante Sorrentino, che fu ricevuto dal ministro Visconti-Venosta. Domani il comandante Sorrentino sarà ricevuto dal Re.

— Il Conte di Torino, che si trova da due giorni a Roma, ha partecipato oggi alla caccia della volpe.

— Rosolli segretario alla presidenza del Consiglio dei ministri fu nominato segretario dell'Ordine Civile di Savoia in sostituzione del defunto Chiera.

— Domani si aduna al Ministero dei lavori pubblici la Commissione incaricata di studiare l'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie secondarie.

L'apertura dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma

Il discorso del sen. Pascale

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio sera*:

La Corte di Cassazione, sotto la presidenza del primo presidente Ghiglieri, inaugurò oggi solennemente l'anno giuridico. Erano presenti l'on. Fani sottosegretario alla giustizia, il senatore Ferraris, le presidenze della Corte d'Appello, del Tribunale, del Consiglio dell'ordine degli avvocati, parecchi funzionari del Pubblico Ministero, il colonnello dei carabinieri Lavista, ecc. ecc.

Il Procuratore Generale, senatore Pascale, pronunciò il discorso inaugurale. Esordì felicemente accennando ai mali che travagliano i popoli, ai problemi sociali che si addensano e che il secolo morente non risolverà. Fece una vivissima pittura del socialismo, indicandone i pericoli. Deplorò l'aumento della criminalità, attribuendone in parte la responsabilità ai giudici popolari troppo facili ad assolvere. Disse spaventevoli le statistiche nell'Italia settentrionale, malgrado l'ammirevole cura che si ha dell'infanzia abbandonata.

Continuando, il Procuratore Generale ricordò, commosso, l'attentato contro Re Umberto, stigmatizzandone l'empietà. Rilevò le numerose società, dirette a rovesciare gli attuali ordini dello Stato, che coprono l'Italia, deplorando che manchino leggi efficaci sulle Associazioni e sul diritto di riunione, che sole potrebbero garantire i cittadini contro le sorprese preparate all'ombra delle libertà statutarie.

Ebbe parole felici per la memoria del compianto ministro Costa, magistrato emerito, statista esperimentato. Vorrebbe frenata la facilità di ricorrere alla Cassazione; e si augura che si provveda ad evitare questo inconveniente con una opportuna riforma della procedura. Notò che di 12.300 ricorsi presentati si dichiararono irricivibili 4000.

Criticò le leggi sull'amnistia del 1896, che condussero ad alcune enormità giudiziarie, in taluni casi l'amnistia essendo stata concessa, in taluni altri negata illegalmente.

Trattò finalmente dei conflitti di giurisdizione che spesso accadono tra la Quarta Sezione del Consiglio di Stato e la Suprema Corte, augurandosi l'istituzione di un tribunale misto di magistrati e di amministratori, che abbia la facoltà di attribuire le diverse competenze.

La dotta orazione fu salutata da generali applausi.

Il giubileo del Papa

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera*:

L'*Osservatore Romano* annunzia che Sovrani, capi di Stato, principi e istituti ecclesiastici e laici di tutto il mondo civile telegrafarono felicitazioni a Papa Leone per il suo sessantesimo anniversario sacerdotale.

* * *

Vienna 3, ore 5 p. — Il ministro Rumeno Ghika consegnò al Nunzio il primo gennaio una lettera di felicitazioni del Re Carlo pel Papa, pregando il Nunzio di farla pervenire al Papa, lasciandone al Nunzio copia. La lettera è concepita in termini calorosissimi ed esprime la gioia del Re Carlo perchè il cielo accordò al Papa la grazia di festeggiare un raro avvenimento, e cioè il sessantesimo anniversario della sua prima messa.

Zagabria 3 ore 6 p. — Il giubileo del Papa fu celebrato in tutta la Croazia con servizi religiosi. A quello, celebratosi in questa cattedrale intervennero l'arciduca Leopoldo Salvatore e il governatore.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

AFRICA

Un altro prigioniero che torna

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Il capitano Cicco di Cola ha annunciato, con telegramma al Ministero, mandato per la via di Zeila, d'aver incontrato sulla strada dell'Harrar il sergente Parlagreco, di Piazza Armerina (Sicilia), liberato poco tempo fa da Menelik, che non volle lasciarlo partire con gli altri prigionieri. Il Parlagreco era ritenuto morto dalla famiglia.

Il nuovo comandante delle truppe nell'Eritrea

Abbiamo da Torino 3:

Il colonnello Ettore Troya, nuovo comandante delle truppe in Africa, ha preso ieri congedo dal 3. regg. alpini che era finora al suo comando.

Il colonnello Troya entrò nel 1876 negli alpini, in qualità di capitano. Promosso maggiore nel 1882 ebbe il comando del battaglione di Valle Stura nel 3. reggimento.

Nel 1892 era tenente colonnello e fu nell'anno seguente nominato colonnello.

Fece la campagna d'Africa nel 1896 con Baldissera e prese parte alla liberazione di Adigrat.

Truppe inglesi in Egitto

Contro i dervisci

Malta 3, ore 9 a. — Il primo battaglione de *Seaforth Highlanders* ricevette ordine di partire per l'Egitto.

Cairo 3, ore 9.40 a. — Il primo battaglione dei *Cameron Highlanders* ricevette ordine di tenersi pronto per partire per l'Alto Nilo fra una quindicina di giorni.

Cairo 3, ore 5.40 p. — Nei circoli ufficiosi si dice che lo scopo dell'invio di truppe inglesi a Wadihalfa è piuttosto difensivo che offensivo. Tale provvedimento è provocato dal minacciato avanzarsi dei dervisci e non significa che le forze anglo-egiziane avanzeranno immediatamente contro i dervisci.

Una spedizione francese a Cartum?

Londra 3, ore 10.20 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Si dice che una spedizione francese si trova attualmente presso Kartum.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La protesta di Weyler e i generali spagnuoli

Un altro banchetto

Madrid 3, ore 2.10 p. — Il *Nacional* dice che, sebbene i giornali che pubblicarono la protesta di Weyler contro il messaggio di Mac Kinley furono sequestrati, la protesta è stata distribuita in tutte le caserme.

Stasera presso Romero Robledo vi sarà un secondo pranzo; quasi tutti i generali, fra cui Weyler, vi sono invitati.

Assicurasi che il giorno in cui Weyler presentò la protesta alla Regina Reggente, diciotte ufficiali superiori e capi di corpo di guarnigione si recarono a felicitarlo.

Le notizie che ci vengono, da due giorni, dalla Spagna, sono molto più gravi di quanto a prima giunta possono parere. Evidentemente, in quel paese, si prepara una situazione oltremodo pericolosa: — i generali e gli ufficiali dell'esercito si sono, nella grandissima maggioranza, dichiarati pubblicamente in favore di Weyler, l'ex capitano generale a Cuba, che protestò — in difesa propria e dell'esercito spagnuolo — contro le asserzioni calunniose del messaggio di Mac-Kinley, presidente degli Stati Uniti dell'America del Nord.

D'altra parte il Governo, che è ora in mano dei radicali, e vorrebbe mettere la sordina al sentimento della nazione, che è sempre fiera ed orgogliosa malgrado i rovesci secolari subiti, inaugurando una politica di liquidazione coloniale, ha assunto un'aspra attitudine contro Weyler ed i generali dell'esercito: — ed è inevitabile un conflitto che potrebbe finire con uno di quei *pronunciamienti* militari, che furono sempre il preludio di un mutamento nella costituzione del paese: oppure col ritiro del signor Sagasta, il quale evidentemente batte una strada, che la nazione non è disposta a seguire.

Il programma delle riforme nell'isola di Creta

Costantinopoli 3, ore 3 p. — Assicurasi che il programma delle riforme in Creta, elaborato dagli ambasciatori, stabilisce che l'isola continua a fare parte dell'Impero Ottomano sotto la sovranità del Sultano con statuto redatto su quello della Rumelia Orientale. L'isola avrebbe una amministrazione autonoma, con un governatore cristiano, nominato dal Sultano per cinque anni colla approvazione delle potenze. Il governatore disporrà di forze militari, composte di gendarmeria e di milizia. I poteri legislativi saranno esercitati da una assemblea nazionale, composta di membri eletti da tutte le classi della popola-

... sioni. I progetti, approvati dall'assemblea, andranno in vigore, appena sanzionati dal Governatore. Questi rimane autorizzato a concludere un prestito di sei milioni di franchi per provvedere ai bisogni urgenti dell'isola.

Tutte le entrate delle imposte dirette ed indirette si impiegheranno a favore dell'isola che pagherà al Sultano un tributo annuo, il cui ammontare non fu peranco stabilito.

Sperasi che gli ambasciatori potranno terminare, entro otto giorni, la discussione del progetto per le riforme nell'isola di Creta.

Nell'estremo Oriente

La soddisfazione data alla Germania

Londra 3, ore 8.50 a. — Il *Daily Graphic* dicesi autorizzato a dichiarare che non esiste nessun accordo russo-tedesco riguardo alla China. — Dispacci privati da Pechino dicono che l'Inghilterra cerca di ottenere che la China dichiari Port Arthur porto assolutamente libero.

Londra, 3, ore 9 pom. — Il *Manchester Guardian* dichiara che l'Inghilterra ed il Giappone reclamerebbero per tutte le potenze gli stessi diritti che la China accorderebbe alla Germania oppure alla Russia.

Pechino 3, ore 6 p. — Il Tsung-Li-Yamen, in seguito ai reclami del ministro tedesco, ha chiamato qui il comandante della guarnigione di Yenschaou con formale promessa che il comandante non ritornerà al suo posto.

Non deve recare alcuna sorpresa la pronta soddisfazione data dalla China alla Germania. Il Governo [illegible] grande impero non è più capace di alcun [illegible] energia e deve subire la volontà dei più forti e punire quanti ufficiali dicano male parole ai missionarii tedeschi. Sono stati ancora una volta i missionarii che offersero alla Germania il pretesto di imporsi!

Quanto all'accordo fra la Russia e la Germania è da credere [illegible] sia altro che una intesa per non contrastarsi il campo a beneficio dell'Inghilterra e del Giappone. Ma di una alleanza per una azione comune fra i due nordici Stati non è da parlare; sopratutto per questo: che la Russia non ha una flotta sufficiente da opporre a quella del Giappone soltanto e tanto meno a quelle del Giappone e dell'Inghilterra unite. Chi deciderà laggiù sarà la nave da guerra: e, però, l'Inghilterra che ha concentrato una potente flotta a Chemulpo, nella Corea, sta aspettando il momento opportuno per entrare in azione e farsi la parte che le spetta, che sarà un'altra volta, forse, la parte del leone.

Il discorso del Re di Portogallo

Lisbona 3, ore 6.50 p. — Il Re, inaugurando le Cortes, ricorda i buoni ufficii delle Potenze in occasione degli atti di pirateria commessi contro i cittadini portoghesi alla costa del Marocco. Promette la stipulazione di convenzioni commerciali internazionali.

Il processo contro Esterhazy

Parigi 3, ore 4.30 p. — Il generale Saussier ha emanato la sentenza che rinvia il maggiore Esterhazy dinanzi al consiglio di guerra pel 10 corr. Il processo si farà a porte chiuse.

[illegible]

Il *Patrie* applaude all'odierna ordinanza che rinvia il maggiore Esterhazy al consiglio di guerra. Gli altri giornali tacciono.

Scontro di treni

Glascow 3 ore 3 p. — E' avvenuto stamane uno scontro di treni; un morto e parecchi feriti.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 3, ore 10 a. — Il segretario dell'Associazione dei meccanici dichiara che lo sciopero durerà finchè i padroni accorderanno la giornata di lavoro di otto ore. I padroni consentirebbero alla riduzione delle ore di lavoro, purchè accompagnata da una diminuzione dei salarii.

Il figlio di Don Carlos ammalato

Telegrafano da Pietroburgo in data di ieri sera:

L'*Odesky Listok* (Messaggero d'Odessa) scrive che da alcuni giorni si trova gravemente malato in Odessa Don Jaime, figlio maggiore di Don Carlos, e perciò pretendente al trono di Spagna.

« Don Jaime, che da poco tempo è ufficiale nel reggimento degli ussari di Grodno, si buscò una polmonite, dopo aver preso parte ad una brillante cavalcata. »

Donna e bambina divorate dai lupi

A Ebaraz, in Galizia, un branco di lupi costretti dalla fame si precipitò sopra una donna che con la sua bambina attraversava un campo.

Le due infelici furono divorate e non rimasero che i piedi; alcuni contadini da lontano videro la triste scena, ma giunsero sul luogo troppo tardi.

L'insuccesso d'una vetreria socialista

Si ha da Parigi, 2:

Da un anno è sorta, con denaro socialista e, grazie ad una cospicua donazione, la Vetreria operaia di Albi. Essa venne a sostituire il vecchio Stabilimento vetrario, diretto dal noto capitalista Rességuier, che non volle cedere alle pretese soverchie degli operai, e dovette ritirarsi.

Ora gli operai della Vetreria socialista vanno molto male. Essa ha perduto in questo primo anno 3 milioni di bottiglie. Di queste, 2 milioni furono vendute, un milione giace in deposito. Perciò il prezzo della vendita fu dovuto diminuire da 10 a 6 *franchi* il cento; e si dovette ridurre anche il numero degli operai da 221 a 143.

Non è difficile prevedere, se le cose — ciò che non è punto probabile — non mutano, che lo stabilimento socialista si troverà presto nella dura necessità di chiudere.

I drammi del mare

[illegible]

Le tragiche avventure di una nave inglese

Sul *Phare d'Alexandrie* leggiamo gli emozionanti particolari che seguono sul grave disastro del piroscafo inglese *Eden Moor*, colato a picco nel Mar Rosso una diecina di giorni or sono.

L'*Eden Moor* recava a bordo un carico completo di petrolio per l'India. Per l'imprudenza di un marinaio divampò un incendio che non fu possibile circoscrivere e che si comunicò alla stiva.

In un baleno la nave rimase avviluppata in un oceano di fiamme. L'equipaggio sopraffatto dal terrore si gettò nei canotti, allontanandosi a voga arrancata dai paraggi del disastro. A bordo rimasero soltanto il capitano e due ufficiali che fino all'ultimo vollero compiere il loro dovere di non abbandonare la nave che nel momento estremo.

L'incendio era scoppiato a bordo il giorno dopo che la nave aveva lasciato Suez e l'*Eden Moor*, enorme braciere galleggiante, filava, spinto da una forte brezza, lungo la costa del Mar Rosso, spargendo il terrore in quelle acque tanto frequentate.

Il capriccio del vento poteva scatenare ad ogni momento l'incendio su altre navi in rotta e la esplosione finale mettere in fiamme tutta una spiaggia. Dei pescatori sparsero nei porti la notizia della fantastica apparizione d'una nave che ardeva e che non si consumava.

Fortunatamente una nave da guerra inglese, l'*Edgar*, incontrò il vapore in fiamme, ne raccoglie gli ufficiali, e per evitare nuovi disastri si mette in dovere di colarlo a picco a cannonate.

Comincia allora un singolare duello fra l'*Edgar* che tira a granata e lo scafo incandescente dell'*Eden Moor* che fugge, e ritorna e minaccia secondo il vento che lo spinge, e non ne vuol sapere di andare a fondo.

Occorrero non meno di 176 projettili per venire a capo dell'impresa, cosa alquanto rassicurante, conviene notarlo, per le guerre future.

Lo spettacolo, stando a quanto ne raccontano gli ufficiali dell'*Edgar*, era veramente grandioso. L'immaginazione d'un Giulio Verne o d'un Edgardo Poe non avrebbe potuto produrre qualcosa di più fantastico e terribile di questa storia vera.

* * *

Un altro disastro marittimo meno drammatico nello svolgimento, ma ben più terribile per le conseguenze, lo troviamo narrato in un telegramma alla *Shipping Gazette* da New-York.

Questo telegramma annunzia l'arrivo a Saint John (Nuova Brunswick) della nave inglese *Vaulee*, con gravissime avarie e con l'equipaggio addirittura decimato.

Il 20 dicembre, mentre una parte dell'equipaggio di detta nave manovrava nell'alberatura, il pennone di trinchetto si spaccò in due, rovinando sul ponte e trascinando nella sua caduta nove marinai.

Tre di essi si fracassarono le membra in coperta: altri tre caddero in mare annegandovi.

Qualche ora dopo si scatenava un tremendo uragano, che smantellava il veliero, cagionando la morte di due altri marinai, portati via dall'impeto delle onde che spazzavano furiosamente la coperta.

Fu un vero miracolo se il *Vaulee*, quasi disalberato e con l'equipaggio ridotto a pochi uomini, potè raggiungere il porto di Saint-John.

Da Trieste

Un invito alla concordia

Ci scrivono da Trieste, 3 gennaio:

Nel dicembre scorso parecchi Triestini dimoranti nel Regno tennero a Milano una riunione, in cui fu deliberato di redigere un invito ai concittadini triestini, eccitandoli a cessare dalle fraterne discordie, disperdere dagli animi ogni astio ogni fraterno rancore e riconquistare il loro ardue posto di combattenti per l'italianità della loro città, di mantenere stretto l'accordo, adesso più che mai necessario di fronte all'incalzare delle slavismo.

Tale invito, di cui sono pervenute qui molte copie a stampa, ha prodotto buona impressione in tutta la cittadinanza.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

LA MARINA E LE COLONIE

A proposito della protesta dei giornali radicali contro il Governo, perchè non pensa a mandare una squadra di navi nell'Estremo Oriente, il *Secolo XIX* pubblica un articolo che contiene parecchie assennate osservazioni. Dice che noi non possiamo fare niente laggiù — perchè non abbiamo una flotta sufficiente. E soggiunge:

Quando una nazione vuole aspirare a diventare potenza coloniale deve avere una forte marina, quando si vogliono esplicare all'estero iniziative commerciali e industriali (e Dio volesse che ce ne fosse in Italia la sementa) devesi avere una forte marina. Senza marina non si possono difendere le colonie, nè i connazionali. Ceruti informi.

La Spagna diede, e porge ora, il più chiaro esempio.

Diventata debole sul mare, vide cadere ad una ad una le gemme della sua splendida corona coloniale. Essa oggi si dissangua per Cuba e per le Filippine, ma questi possessi cadranno anch'essi, se non avrà una forte marina per difenderli dai lupi voraci che li agognano.

E dopo aver ricordato che l'Italia — come affermava il generale Ricci — non sarà nè temuta, nè rispettata, nè fortunata, nè ricca, se non si decide a diventare potenza marittima; cita l'esempio della Germania che nel 1905 avrà una flotta numerosa e formidabile, con ben 43 incrociatori, e così conclude:

E noi, popolo marinaro d'antico pelo, per gloriose tradizioni storiche, dovremmo apprendere da coloro che nel 70 non speravano ancora *quatar de sottosvatel* Evvia!... Quando è che si risveglierà l'opinione pubblica! Forse mai, queste mie saranno ancora una volta, parole dolorose e vere, gettate al maestrale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Zanardelli va a Roma

Ci telegrafano da *Brescia, 3 gennaio sera:*

Il guardasigilli Zanardelli è partito per Roma alle 6.25 pom., salutato alla stazione dalle autorità, dalla magistratura e dagli amici e acclamato dalla folla al momento della partenza.

L'assalto di un municipio siciliano

Ci telegrafano da *Girgenti, 1 genn., sera:*

Nei disordini di ieri, dei quali vi ho telegrafato i particolari, furono leggermente feriti oltre il maresciallo, due guardie di Pubblica sicurezza; e un contadino fu ucciso da un colpo di arma da fuoco partito dai dimostranti.

L'ordine fu nel paese di Siculiana (borgata di 6000 abitanti) oggi ristabilito.

Il Prefetto si è recato sul luogo e procede ad una inchiesta.

La situazione operaia nel [illegible]

Ci telegrafano da *Bologna 3 genn. sera:*

In vista delle disastrose condizioni in cui versa la popolazione operaia del comune di Molinella, condizione che merita tutta l'attenzione da parte delle Autorità, a fine di concretare provvedimenti che valgano a migliorare le state generale della classe laboriosa, l'on. Andrea Costa, deputato del collegio, unitamente ad una Commissione di operai del luogo, ha oggi presentato alcuni suoi *desiderata* al prefetto Serrao, il quale ha assicurato che porgerà tutto il suo appoggio affinchè, nei limiti del possibile, si adottino provvedimenti a favore di quella classe dei braccianti, ossia operai giornalieri.

Gravissimo incendio a Genova

Ci telegrafano da *Genova 3 gennaio, sera:*

(Gianni) E' scoppiato un gravissimo incendio nella fabbrica di semola genovese a Bolzanite della ditta Ravano e Bozzano. — I pompieri di Genova, avvertiti telegraficamente, partirono con tre pompe, comandati dal tenente Signorile; ma dovettero limitarsi ad isolare il fuoco che aveva già invaso tutto il fabbricato. Calcolasi che il danno sia di lire 300,000. L'incendio continua.

Ferrara. — Ci telegrafano 3 gennaio, sera — *Bonifica di Burana.* — Oggi l'impresa Bonora incominciò i lavori per il completamento della bonifica di Burana lasciati in sospeso dalla ditta Piannucri. In tali lavori sono impiegati 1700 operai.

Conferenza. — Nella seconda quindicina del corrente mese il deputato Nofri terrà a Ferrara una conferenza sul tema: *La cassa pensioni dei ferrovieri ed il Governo.*

Firenze — Ci telegrafano 3 gennaio sera — *Imbarazzi finanziari di un illustre personaggio* — Si discorre molto degli imbarazzi finanziari di un personaggio di un illustre famiglia, che ebbe finora un importante carica a Corte, dalla quale fu dispensato recentemente. E' inesatto che egli sia fuggito, come narra qualche giornale.

Si teme che la sua catastrofe trarrà nei fastidii un gentiluomo, già suo collega a Corte.

Reggio di Calabria — Ci telegrafano 3 gennaio, sera — *Morta abbruciata!* — Nel Comune di Sant'Alessio la settantenne Rosa Ramizzari, essendo sola nella propria abitazione, cadeva svenuta sopra il focolare e moriva abbruciata.

Roma — Ci telegrafano 3 gennaio sera — *Medaglia al valore* — Nella caserma dei carabinieri stamane il colonnello Lavista consegnò solennemente ai carabinieri Rercia e De Girolamo la medaglia al valore, guadagnata, domando, con pericolo della vita, la ribellione di un cacciatore di frodo in territorio di Gualdo Tadino.

Salerno — Ci telegrafano 3 gennaio, sera — *Contro i carabinieri* — Da Teggiano si annuncia che tal Garofalo, appiattato, sparò contro una pattuglia di carabinieri, ferendo non gravemente il carabiniere Gagliardi. Si ignora la causa del delitto. Il Garofalo fu arrestato nella notte.

San Remo — Ci telegrafano, 3 gennaio, sera — *Ospiti illustri* — Giunse il yacht *Miramare* con l'Imperatrice d'Austria-Ungheria, che scese all'*Hôtel Royal*. Si attende alla fine del mese il duca Alberto, reggente del Brunswick.

Genova — *Il suicidio di un parricida* — Tal Carlo Negro, che due mesi or sono uccise, gettandolo nel fuoco, il proprio figlio, si annegò volontariamente in un torrente a Diano Marina.

Oggi si rinvenne il cadavere del parricida già informe per l'avanzata putrefazione.

UN PO' DI TUTTO

Contro la stretta di mano

Che cosa c'è di più famigliare, di più amichevole che una cordiale stretta di mano! Eppure la scienza ha scoperto in quest'atto dei pericoli.

Un batteriologo danese ha scoperto che le mani dell'uomo e... quelle della donna sono popolate di milioni, centinaia di milioni di bacteri, cocchi, micrococchi, ecc... i quali vivono tranquillamente sulle nostre preziosili estremità, insidiando la nostra vita e quella altrui. Quindi è assai pericoloso stringere la mano al prossimo.

I guanti non sono igienici perchè impediscono la traspirazione, non portarli è pure pericoloso a cagione dei microbi altrui, dunque non c'è altro mezzo per salvarsi che quello di tagliarsi le mani..

L'igienista danese si limita, però, a raccomandare la lavatura delle medesime. E' un consiglio igienico che si conosceva già ai tempi di Pilato.., eppure per arrivare a questa conclusione, il batteriologo ha scritto un volume con illustrazioni!...

I cattivi sapori

Fra i piccoli tormenti dell'umanità sofferente, che spesso sono più forti i minuscoli inconvenienti che i disturbi veramente, diremo così, precursori, vi è anche questo dei cattivi sapori che si sentono, specialmente la mattina. E, ragionando, si conclude che, se la bocca ha questi inconvenienti, lo stomaco deve essere non leggermente ammalato e che ha questa persona non digerisce più [illegible] anche con un ventricolo che ne la perfezione funzionale dei ventricoli. Ma la perfezione si mantiene solamente con l'esercizio, e quindi il ventricolo che era sano si avvia ad una vera autentica malattia che trova la sua classificazione nel numero di quelle che ci procuriamo noi, non contenti di quelle che arrivano senza nostra domanda. Il dottor Herzfeld, in un lavoro speciale, nota che più spesso che non lo si creda i cattivi sapori provengono semplicemente da malattie del palato, della faringe e specialmente delle tonsille, da cavità suppuranti nascoste che dovrebbero essere ricercate con diligenza e curate con pazienza invece di curare lo stomaco sano.

NECROLOGIO

A Padova è morto il noto negoziante di mode Michele Zuckermann.

A Treviso, improvvisamente, la nob. signora Elena Manetti moglie del cap. Pellas.

A Brentino Veronese è morto don Antonio dei conti Bovio, arciprete vicario foraneo.

A Firenze è morto il prof. Giuseppe Bossa — A Bologna il dott. Biagio Borcieri — A Napoli donna Litteria Colonna Romano contessa Gaetani — A S. Remo la march. Caterina Spinola — A Firenze il cav. Vittorio Montecorboli — A Torino il cav. Giacomo Schobloch da Lindo — A Pravaglio d'Iseo Carlo Simonini ex sindaco — A Calcinate il farmacista Cristoforo Zoccoli — A Livorno il conte Leonardo Sclli romagnolo — A Milano il cav. Melchiorre Cagno.

A Parigi è morto Leone Sick avvocato e consigliere comunale — A Ginevra Charles Iguace scultore — A Vienna il feld maresciallo Guido Villata von Villatburg — A New York il celebre incisore William F. Linton.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 gennaio: S. Tito vesc.
Mercoledì 5 gennaio: S. Telesforo.
Il sole leva alle 7.33 — tramonta alle 4.40.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 346

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede. *(Vedi programma d'abbonamento in quarta pagina).*

Per il nostro porto

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera:*

Il bilancio dei lavori pubblici del 1898-99 stanzia per il porto di Venezia 352 mila lire.

Il suicida di ieri al Lido

Nobile cameriere?

Ieri verso le due pom. nella solitudine della spiaggia del Lido, fu udita una detonazione di arma da fuoco.

Una guardia daziaria, colà di pattuglia, accorse verso il luogo dove era avvenuta la esplosione e, disteso per terra poco distante dal bagno popolare, vide un individuo dell'apparente età di 25 anni, col viso lordo di sangue.

La guardia corse al vicino stabilimento dei bagni e avvertì del fatto il personale della Società che si recò subito sul luogo. Certo Alessandro Polacco (il custode degli oggetti preziosi nella stagione estiva) visto che il disgraziato viveva ancora, mandò ad avvertire i carabinieri e il tenente medico della sesta compagnia di disciplina, accasermata a S. Nicoletto.

Nello stesso tempo, visti lungo la spiaggia due frati, li raggiunse e, narrato loro il fatto, li invitò a seguirlo per somministrare al suicida, se del caso, gli ultimi conforti religiosi.

I frati non si fecero ripetere l'invito e, avvicinatisi al sofferente, gli rivolsero alcune domande.

L'infelice però fece segno che non poteva parlare; infatti egli si era esploso un colpo di rivoltella alla mascella destra e il sangue usciva in abbondanza.

Frattanto giungevano il maresciallo dei Carabinieri comandante la stazione, due carabinieri e il tenente medico.

Questi fece trasportare il sofferente nella sala delle operazioni del quartiere, per l'estrazione del proiettile.

* * *

Curioso particolare. Quando i carabinieri giunsero sul luogo, fu cercata la rivoltella; ma inutilmente. Ritenendo che si trovasse sotto il corpo del suicida, lo si alzò, ma neppur là fu rinvenuta.

L'arma invece fu trovata in una tasca dei calzoni del poveretto. Fu egli stesso a collocarvela. Con quale intenzione? Forse di ripetere l'insano proposito? Mistero!

* * *

Indosso al suicida si rinvennero soli trenta centesimi ed un portafogli, contenente un certificato di buon servizio rilasciato un anno fa dalla N. G. Italiana al nome di Guglielmo Aliotta, cameriere a bordo dei vapori della Società stessa ed alcuni biglietti da visita al nome pure di Guglielmo Aliotta. Sopra questo nome e cognome è stampata una corona nobiliare. Il suicida è un cameriere, si chiama Guglielmo Aliotta ed appartiene a nobile famiglia? Oggi, forse, potremo saperlo.

* * *

Verso le cinque pom. il tenente medico fece trasportare il suicida al nostro ospedale civile dal brigadiere dei carabinieri del Lido. Ieri sera egli versava in grave stato.

Auguri al Re — In risposta agli auguri che in nome della cittadinanza il Sindaco ebbe a rassegnare alle Loro Maestà il Re e la Regina ed alle LL. AA. RR. i Principi di Napoli per la ricorrenza del Capo d'anno, pervennero i seguenti telegrammi:

Nob. de Grimani Sindaco Venezia.

S. M. il Re lieto di confermare il suo grande affetto alla città di Venezia la ringrazia dei suoi graditi auguri.

Reggente Ministero Real Casa tenente-generale PONZIO VAGLIA.

Alla città di Venezia affermante coi voti di felicità così bene accetti i sentimenti di devozione verso l'Augusta Sovrana vuole S. M. giunga a mezzo di V. S. l'espressione dei suoi più vivi ringraziamenti.

La dama d'onore, MARCHESA DI VILLAMARINA.

Con animo benevolmente ricordevole Loro Altezze Reali ringraziano in lei codesta affezionata cittadinanza, esprimendo per essa l'augurio di ogni maggiore prosperità.

Generale primo aiutante campo TERZAGHI.

Scambio di visite — Come abbiamo preannunziato, ieri alle due e un quarto S. E. il cardinale Sarto, Patriarca, restituì al Municipio la visita al Sindaco ed alla Giunta.

Degli assessori mancavano Manfrin, Ravà e Dolcetti.

La visita, cordialissima, durò circa mezz'ora.

Alle tre, il prefetto si recava egli pure al Municipio a restituire la visita.

S. E. il cardinale si recherà oggi alla prefettura per restituire la visita al prefetto.

Stravaganze di un concorso. — Così l'*Adriatico* intitolò un suo breve articolo, in cui parlava del recente concorso al posto di direttore del Civico Museo.

Prima di tutto, non sappiamo qual'ite sia discreta e prudente una stampa, la quale, prima che un argomento di indole assai delicata, si porti innanzi al Consiglio, si fa lecito di giudicarne le circostanze, che appunto in Consiglio soltanto possono e debbono essere chiarite e discusse.

In quanto alla quistione odierna, non sappiamo di quale errore si possa incolpare e la Giunta e la Commissione esaminatrice. Questa è nominata per giudicare delle prove di esame e dei titoli dei concorrenti, i quali devono presentare i loro documenti, espressamente richiesti dall'avviso di concorso, e questa non fa altro che ripetere, nel caso presente, che le precise disposizioni del regolamento.

Se, come dice l'*Adriatico*, la Commissione fu dolente di non poter ammettere all'esame qualcuno dei concorrenti, perchè i *documenti presentati non corrispondevano alle norme dell'avviso di concorso*, noi, fino a prova contraria, siamo convinti che la Commissione, composta di uomini, tanto eminenti per dottrina, quanto pratici di simili cose, avrà avuto le sue buone ragioni. Queste, ad ogni modo, saranno vagliate in Consiglio, le cui decisioni non dubitiamo siano sempre inspirate ad equità e giustizia.

Circa poi alla Giunta, è troppo logico ch'essa, delegando una commissione a giudicare e di esami e di titoli, la lasci arbitra di decidere secondo i propri criteri, e si riservi solo di riferirne, insieme con le sue proposte, il voto al Consiglio Comunale.

Concludendo, non crediamo che ci sieno state ommissioni, nè che siasi esorbitato da nessuno fuori dei limiti della propria autorità e competenza.

Se si è tardato a dare l'esame, la data del quale non era del resto in nessun modo fissata, fu solo perchè adesso e non prima era possibile radunare tutti i membri della Commissione, i quali non hanno per solo loro ufficio quello di peregrinare l'Italia a proporre direttori di Musei.

In quanto alla settaria parentesi del primo capoverso dell'*Adriatico*, e contro la Giunta e contro la Commissione esaminatrice, non crediamo sia neppure il caso di tenerne conto.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografico della Ditta De Paoli Fiocchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Favolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Funerali Manfrin — Ieri mattina alle undici ebbero luogo nella chiesa di S. Stefano, le esequie del compianto Antonio Manfrin, padre dell'egregio amico nostro avv. cav. Eugenio, assessore comunale.

Per espressa volontà del defunto non vi furono nè corone, nè torcie.

Numeroso invece il concorso di amici e conoscenti che vollero con la loro presenza rendere l'ultimo tributo di stima e di amicizia alla memoria dell'integerrimo cittadino che per oltre 50 anni fu procuratore generale della nota ditta Leone Rocca.

Preceduto da vigili ed uscieri in alta tenuta, il corteo mosse per la Calle del Pestrin. I cordoni della bara erano sostenuti dal sindaco conte Grimani, dal comm. Suppiej, presidente della Camera di commercio, dal sig. Brazzoduro e dal comm. Riccardo Rocca.

Seguivano il feretro il figlio del defunto, la figlia col consorte cav. Alessandri, una trentina di signore abbrunate, inoltre amici e conoscenti.

Abbiamo notato gli avvocati Cerutti, Franco, Bombardella, Botti, Jacchia e Ciano.

Del municipio, oltre a tutti gli assessori, erano il segretario Boldrin ed il capo ufficio Fanna, Revera, Donatelli (il segretario capo cav. Memmo mancava, essendo in lutto) il consigliere Ratti, il comm. Fontanella, vice presidente della Camera di commercio, col segretario cav. Canali, l'avv. cav. Vian, pel consiglio dell'ordine, il cav. Innocente Toffani direttore della B. M. Popolare, il consigliere di prefettura cav. Angelini, l'ingegnere Fumiani e l'ing. cav. Chiggiato, il sig. Luzzato Felice, il nostro redattore capo, e molti e molti altri.

Dopo la cerimonia funebre, il feretro fu trasportato alla riva di S. Vidal, dove il sig. Guido Coen Rocca pronunciò le seguenti parole:

Antonio Manfrin non è più. — Mi conobbe bambino, anzi, mi vide a nascere, come usiamo dire con idiotismo vernacolo.

I miei autori lo ebbero sempre consigliere autorevole, agente affezionatissimo, amico sincero, profondamente legato; la mia giovane famiglia lo considerava come un padre amoroso, a cui l'avvicinava la venerazione verso un uomo che, amato sempre, aveva dedicato la vita sua intera al bene degli ascendenti miei e della famiglia propria.

Alieno da qualsiasi ambizione, volle iscrivere il suo nome rispettato a lettere cubitali nel libro degli *Uomini Onesti*: franco, sincero, leale, integerrimo queste le qualità caratteristiche dell'anima di Antonio Manfrin, dell'uomo che sempre sventolò superba la bandiera della fedeltà e dell'onestà.

Se fosse nato agiato e ricco ed avesse potuto dedicare la vita a servizio del pubblico, uno solo sarebbe stato il suo partito, una sola la sua fede politica efficiente: il partito degli uomini onesti, [illegible] degli uomini integri.

Onore alla memoria santa di Antonio Manfrin, che [illegible] venero come quella di un padre, e sia di [illegible] al dolore atroce del figlio, avv. cav. Eugenio, amico mio benamato ed intimissimo, il pensiero che con la vita il padre gl'infuse i propri sentimenti di rettitudine e di lealtà specchiata, ch'egli sovranamente porta in ogni suo ufficio sia pubblico sia privato retaggio sublime, che specie in tempi così poco morali, ciascun figlio dovrebbe augurarsi di accogliere dal padre, al di là e al di sopra di ogni altro bene terreno.

Riposa in pace, o Antonio Manfrin: ti sia lieve l'avello: la tua vita scorse attiva ed operosa, circonfusa dalla tranquillità e serenità dell'Uomo giusto e onesto.

Una prece a suffragio dell'anima tua benedetta.

La bara fu quindi deposta sulla barca funebre, ...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 52

GABRIELE [illegible]

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Si era preso il capo fra le mani e singhiozzava come un fanciullo. Improvvisamente un trillo lo scosse, un trillo allegro e giovanile di una figlia che nella incoscienza della catastrofe imminente, cantava allegramente, accompagnandosi al piano. Tese l'orecchio, udiva ora distintamente le note. Era una romanza di un giovane compositore che gli aveva donata in seguito a un favore del Ministero che gli aveva ottenuto. Una melodia allegra e armoniosa, piena di trilli e di bizzarrie, capricciosa ed elegante.

Oh! che contrasto! che contrasto!

Ella coll'allegria nel cuore, egli è sull'orlo del precipizio, nell'istante di abbandonare per sempre la vita.

Un bisogno irresistibile di vedere sua moglie, di abbracciare sua figlia lo prese impetuosamente. E si alzò di fatti per andare da esse nella camera poco lontana, quando un pensiero lo trattenne.

Che avrebbe detto loro? Perchè turbare la loro inconscia felicità con un pensiero funebre, e coll'immagine cupa dello strazio che gli si leggeva dipinto sul volto, che gli aveva paralizzato le gambe, e le rendeva vacillante come un vecchio.

E poi? Come, dove avrebbe trovato la forza per dir loro che le aveva ingannate per dieci, per quindici anni; che quella ricchezza che egli attribuiva al suo lavoro e formava il suo orgoglio, aveva una origine impura; che egli le aveva disonorate?

Si avvicinò allo scrittoio, prese la penna e incominciò a vergare qualche linea, ma una dopo l'altro i foglietti sui quali tracciava parole incerte e frasi sconnesse, scomparivano nel cestino.

No. No. Una confessione gli ripugnava.

E poi una confessione richiedeva l'esposizione delle sue colpe, dei suoi errori, ed egli si ribellava a farla. Sarebbe stata ad ogni modo una prova, ed egli non voleva lasciar traccie delle sue colpe.

Sì, meglio morire come un bacio filiale, come un amplesso paterno, morire è nel suo studio, fra i suoi libri, le sue carte, le ricchezze lungamente segnate, gli agi che avevano formato l'aspirazione di tutta la sua vita.

Qualcuno avrebbe forse creduto ad una esplosione; qualche altro, chi sa, forse avrebbe pensato che egli era vittima di un complotto chissà, ... al quale non aveva saputo resistere.

Prese una chiave e la fece girare nella serratura di un cassetto dello scrittoio. Un piccolo *revolver* d'acciaio, lucente, sapientemente lucido, mandava bagliori argentei.

Lo prese in mano lentamente e sorrise di un sorriso che era una smorfia.

Lì era la morte e in quella stessa sua palazzina; poche camere accanto al suo studio, sua figlia, la sua adorata figliuola si inchinava nel canto, lieta, sorridente e felice!

La vita e la morte sotto lo stesso tetto! Che orrore!

E dover morire per sottrarsi al disonore, per risparmiare almeno dalla catastrofe imminente quelle ricchezze che avevano fatto la felicità dei suoi cari fino a quel giorno.

Sì, bisognava morire, scomparire dalla scena del mondo; il mondo è generoso e perdona a chi sa espiare le proprie colpe a tempo.

Si sarebbe fatto un po' di chiasso per qualche giorno; i giornali non le avrebbero risparmiate, poi il silenzio, l'oblio.

Meglio, meglio così che l'orrore di un processo, lo scandalo di un arresto, le perquisizioni, le difese, gli attacchi, la sbarra dalla quale avrebbe dovuto presentarsi.

Non esitava più, con mano ferma alzò il grilletto del piccolo *revolver*. Sorrideva ora. Sorrideva di quel tragico contrasto, e di quello provava di castigo dalla [illegible] rimorso di non essere ... dispone.

Improvvisamente la voce di uno strillone si udì nella strada:

— *Le truffe dell'onorevole Tobia!* gridava il venditore di giornali con voce alta, che fendeva la notte ormai scesa nella via aristocratica.

Il sangue gli diè un tuffo al cuore, la mano strinse febbrilmente il revolver e un colpo partì con un rumore secco e sordo.

Con una palla nel cuore l'onorevole Tobia cadde al suolo e quando il cameriere venne ad annunziare dopo una buona mezz'ora che le signore lo attendevano per il pranzo, lo trovò steso al suolo freddo cadavere.

CAPITOLO XIII.

Le ultime cartuccie

Entrando nella camera del commendator Galugnano, Tullo Maratozzi rimase sorpreso, vedendolo pallido come un cadavere e quasi inebetito.

— Eccomi qua, disse il direttore del *Lampione* al direttore della *Banca Internazionale*, senza dubbio avrai già avuto notizia di quello che è accaduto alla Camera; Sua Eccellenza è atterrito, lo scandalo è enorme.

— Purtroppo! mormorò il vecchio con voce sorda.

— Dunque, che cosa hai pensato di fare?

— Ho, non ho fatto abbastanza?

— No, non hai fatto ancora tutto quello che la situazione richiede, riprese l'altro freddamente.

— Oh! mio Dio! si prendi forse giuoco di me?

— Sua maestà certo quanto il momento.

— Ma allora che cosa volete ancora? Spiegati, una buona volta in nome di Dio! Ieri mi avete fatto firmare una obbligazione colla quale dichiaro di rispondere personalmente dell'ammanco riscontrato nella verifica, e non vi basta ancora? E volete un'altro sacrifizio?...

— E' necessario.

— Ma non comprendi dunque che sono rovinato? Che tutto il mio patrimonio, e quello dei miei figli non sarà sufficiente a coprire il *deficit*.

Tullo Maratozzi si strinse nelle spalle.

— Ah! lo vedo bene, continuò l'altro che ora siete tutti contro di me, che volete abusare della mia condiscendenza e cercate la mia rovina ad ogni costo.

— Bravo! ed è questa la ricompensa che serbate ad un vecchio e provato amico che ti vuol salvare?

— Che cosa volete insomma ancora da me, che cosa debbo fare dunque? mormorò il commendator Galugnano. Suvvia, parla una buona volta senza inutili giri di parole.

— Ecco, l'obbligazione che hai firmato, va benissimo per la parte materiale che costituisce l'ammanco reale.

— E ti pare piccola generosità la mia addossandomi simile responsabilità, mentre tu e voi tutti sapete chi li ha presi i quattrini sottratti, chi ha per tanto tempo sveligiato la banca.

— Ma lasciami finire!...

— Parla.

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 5 Gennaio N. 5

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

AFRICA

Il riordinamento del presidio della Colonia

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

Il giornale l'*Esercito* dichiara fantastiche le notizie mandate da Roma ad un giornale torinese circa il rimpatrio delle truppe bianche che presidiavano Cassala. Dice che a Cassala vi erano solo truppe indigene, al comando del maggiore De Bernardis. Tre sole centurie delle truppe indigene passarono al servizio anglo-egiziano.

Quanto al nuovo ordinamento delle truppe in Africa il giornale è informato che si scioglieranno i due comandi di truppa esistenti, fondendoli in un comando unico, affidato al colonnello Troya. Rimpatrieranno perciò i generali Caneva e Girola.

L'effettivo attuale delle truppe, di 10,000 uomini, sarà possibilmente ridotto; ma è prematura ogni notizia circa il numero delle truppe che rimarranno a presidiare la Colonia.

La relazione sul Benadir fatta da Sorrentino al Re

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera:*

Il comandante Sorrentino fu ricevuto oggi dal Re. Durante la lunga udienza il comandante Sorrentino ha informato Sua Maestà sulle condizioni di quel nostro possedimento.

Il comandante Sorrentino si mostra fiducioso nell'avvenire del Benadir, dove si potrà avviare senza rischi nè forti dispendi un commercio produttivo, non vi saranno rischi, se gli Italiani si manterranno sulla costa, adoprandosi ad attirare le carovane che affluirebbero indubbiamente, se avessero la certezza di trovarvi l'occasione di una vendita, magazzini di deposito per le merci e regolari approdi di piroscafi. Una prova ne sia, soggiunse Sorrentino, che il piroscafo *Africa*, in pochissimi giorni, potè testè completare il carico e salpare per Aden. Alla sicurezza dei possedimenti bastano i soldati arabi al soldo del nostro ottimo elemento. A Mogadiscio si innalzò un forte intitolato al defunto Cecchi. Il forte è armato con 4 cannoni, 6 mitragliere Gardner ed è servito da 50 artiglieri Suakeli al comando dell'ex tenente di cavalleria Iglisci di San Gregorio.

Il comandante Sorrentino presentò al Re alcune armi arabe assai originali. Presenterà alla Regina, che lo riceverà quanto prima, uno strumento musicale indigeno molto rassomigliante alla mandòla.

Le onorificenze per gli atti di valore nella battaglia di Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

Il generale Caneva, comandante delle truppe d'Africa, ha annunciato, con telegramma, al ministro della guerra l'invio dei documenti suppletivi chiesti, circa gli atti di valore compiuti alla battaglia di Abba Carima.

Si ritiene quindi che la Commissione, presieduta dal generale Heusch, potrà nella prossima riunione, che terrà nella seconda quindicina del mese, riprendere l'esame delle onorificenze e fare poi le relative proposte.

La bandiera nazionale nelle Chiese

L'incidente di ieri

Ci telegrafano da *Roma 4 genn., sera:*

Ai funerali, ch'ebbero luogo oggi in Roma, della moglie dell'on. Pais, deputato di Ozieri (Sardegna) avvenne uno spiacevole incidente.

Mentre il corteo entrava nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, ove la salma era stata trasportata per l'assoluzione, il clero impedì l'ingresso alla bandiera nazionale della Società Ligure-Piemontese, che seguiva il feretro. Vi furono delle proteste piuttosto vivaci.

L'on. Barzilai, che era presente al fatto, mandò alla presidenza della Camera una interrogazione sugli abusi del clero.

La *Tribuna*, parlando di questo incidente, dice che esso viene a giustificare le recenti circolari dell'on. Rudinì. Il giornale reclama rimedi più energici e più radicali. Spera che il Governo pronunzierà alla Camera una parola rassicurante, a cui succederà una azione continua e robusta.

Ancora le nomine dei sottosegretari

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera:*

Il dubbio che possa abbandonarsi la candidatura dell'on. Vendramini al sottosegretariato agli interni provoca qualche agitazione tra gli amici dell'on. Zanardelli, che intendono sia mantenuta.

— Domani si aduna la Commissione dei Cinque per riprendere i suoi lavori. L'on. Crispi, invitato, si recherà domani davanti la commissione per dare le spiegazioni che gli verranno chieste.

Le feste siciliane

La squadra a Palermo

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

La squadra, destinata a partecipare alle feste di Palermo, comprenderà le seguenti navi: *Lepanto, Morosini, Dogali, Goito, Calatafimi*, le quali passeranno in armamento domani.

Per il ricevimento dei Principi di Napoli, il Senato sarà rappresentato dal vice-presidente Guarneri, da un segretario e da un questore; la Camera sarà rappresentata dai deputati dell'isola.

* *

Ci telegrafano da *Palermo, 4 gennaio, sera:*

Il *Giornale di Sicilia* annuncia che l'on. Crispi arriverà qui il 10 corrente e che si è costituito un comitato per offrire un banchetto a lui ed ai rimanenti superstiti del Parlamento siciliano.

Per il monumento a Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

Il comitato per l'erezione del monumento a Carlo Alberto in Roma si è riunito oggi sotto la presidenza del senatore Canonico. Il Comitato proclamò presidente d'onore, l'on. Visconti-Venosta; chiamò gli scultori Balzico, Chiaradia, Ferrari, il pittore Maccari, l'architetto Koch a comporre la giuria che dovrà giudicare i bozzetti che verranno esposti da domani al 15 corrente.

Il lavoro della giunta delle elezioni

La discussione sulle censure

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera:*

Ebbe luogo, oggi, a Montecitorio, l'annunciata adunanza della giunta per la verifica dei poteri. Erano presenti dieci commissari; tre altri commissari avevano scusato l'assenza, dichiarando che avrebbero approvato le deliberazioni della maggioranza.

La giunta esaminò le domande d'inchiesta, fatte dagli on. Carmine e Marsengo-Bastia, intorno alle censure mosse alla condotta di alcuni membri della giunta, in presenza dell'ultimo voto politico alla Camera.

La giunta deliberò di tenere segrete le sue risoluzioni su questo affare e di proseguire intanto nei suoi lavori.

A Montecitorio stasera s'era diffusa la voce che la giunta avesse affidato ad un comitato, composto di tre commissari, l'incarico di inquirire e di riferire.

I comitati inquirenti per le elezioni contestate nei collegi di Giarre e di Regalbuto (Sicilia) partiranno domani, per completare le inchieste.

L'on. Clementini riferirà, nella prossima riunione della giunta, intorno alla elezione dell'on. Bonacci nel collegio di Sora.

Lo sgravio delle imposte minime

Un articolo dell'« Opinione »

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

L'*Opinione* pubblica un articolo sul presente dovere del Governo e della maggioranza parlamentare. Così conclude il giornale ufficioso:

« Il miglior modo per festeggiare il giubileo dello Statuto sarebbe di dimostrare, con una provvida legge che dopo tanti sacrifici, per redimere la patria e dotarla dei benefici della civiltà e del progresso, le sue finanze furono riordinate sì efficacemente da rendere possibile, nel cinquantenario dello Statuto, dedicare a sollievo delle classi più aggravate un fondo risultato dagli avanzi constatati di bilancio. Sarebbe il più gradito beneficio e la più conveniente risposta alle accuse ed alle diffidenze dei nemici delle istituzioni. »

Per gli spezzati d'argento

La missione di Zeppa

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

L'onor. Zeppa, già rappresentante del Governo italiano alla Conferenza tenuta nel 1893 dalla Lega Latina, partirà per Berna, Parigi e Bruxelles con l'incarico ufficioso, datogli dal Ministero del Tesoro, di trattare alcune modificazioni alla Convenzione esistente, onde l'Italia possa rimettere in circolazione i suoi spezzati d'argento, senza pericolo di doverli riscattare, contro oro, una terza volta.

L'onor. Zeppa, che ebbe ripetute conferenze, ieri ed oggi, con l'on. Luzzatti, partirà domani per la via del Gottardo.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio sera:*

Ebbe luogo oggi l'inaugurazione dell'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello.

Pronunciò il discorso inaugurale il procuratore generale del Re, Forni, che come fece ieri il procuratore generale alla Cassazione, senatore Pascale, reclamò la riforma della giuria.

Erano presenti l'on. Farini e le autorità. Presiedeva il comm. Puccioni.

Nell'Amministrazione provinciale

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera:*

Il Bollettino del Ministero dell'interno reca il seguente movimento:

Nell'Amministrazione provinciale: L'ufficiale d'ordine Volpini è trasferito da Forlì a Belluno.

Nelle carceri: I contabili Finmicelli è trasferito da Venezia a Piombino, Terrazzi da Pallanza a Venezia — I computisti Carbone da Terracina a Venezia, Tironi da Venezia a Firenze.

Notizie militari

La questione dei nuovi sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

Il ministro della guerra, on. San Marzano, domanderà nel prossimo consiglio dei ministri la registrazione con riserva dei decreti di nomina degli allievi della Scuola di Modena a sottotenente, riservandone l'anzianità. E' questa l'unica via per uscire dalle difficoltà opposte dalla Corte dei Conti.

Varie

Il conte di Torino — Bertarelli

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

Il conte di Torino fece oggi le visite, prescritte dal regolamento, al ministro ed al sottosegretario della guerra ed al capo dello Stato maggiore generale.

— L'on. Bertarelli, con decreto del 30 dicembre, fu nominato consigliere di Stato, continuando a reggere la Direzione Generale dell'Amministrazione civile al Ministero dell'interno.

Ancora della promozione del barone Monti

Rispondendo alle smentite del *Don Chisciotte* e della *Tribuna* sull'intervento dell'on. Zanardelli nella promozione del barone Monti, capodivisione ai culti e noto per le cambiali di 210 mila lire al Banco di Napoli ed alla Banca Romana, rimaste in sofferenza all'epoca dell'inchiesta dei Sette, l'effimeride milanese i *Tribunali* scrive:

Per l'esattezza delle cose è bene sapere che il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia diceva testualmente così:

« Con Decreti 9 e 16 dicembre Monti barone Carlo collo stipendio di L. 6000 è promosso allo stipendio di L. 7000, ecc. »

Ora il Decreto ufficiale che vestì l'on. Zanardelli dell'uniforme di ministro è del giorno 10 dicembre; quindi se il Decreto relativo al barone Monti è del 16 ha certamente la marca di fabbrica di lui, Zanardelli; se è del 9, egli in quel giorno era già evidentemente ministro di fatto colla relativa influenza e, in tal caso, molte ipotesi vengono facilmente sulle labbra.

Il censimento generale nel 1898

Si annuncia che il ministro d'agricoltura industria e commercio ha stabilito il censimento generale entro il 1898.

Come è noto, l'ultimo censimento (cioè il 3.o) è stato fatto nel 1881 e avrebbe dovuto rinnovarsi nel 1891.

Ragioni specialmente economiche impedirono che ciò avvenisse: ma ormai non è più possibile rimandare una operazione alla quale ogni paese civile dedica la maggior cura e regolarità.

Secondo il censimento del 1881 la popolazione presente negli 8230 comuni d'Italia era di abitanti 28,459,628.

I calcoli parziali successivi, davano, nel 1895, una popolazione di 30,912,683 abitanti.

Nello stesso anno la popolazione nelle principali città d'Italia era — secondo le anagrafi municipali — distribuita così:

Napoli 521,797 — Roma 463,786 — Milano 442,252 — Torino 345,009 — Palermo 280,540 — Genova 220,915 — Firenze 204,289 — Venezia 153,096 — Bologna 148,056 — Messina 148,023 — Catania 123,147 — Livorno 101,184.

Secondo le ultime statistiche approssimative la popolazione di Roma sarebbe salita, in questi tre ultimi anni, a 480,000 abitanti.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una catastrofe in America

100 morti

Toronto 4, ore 8.10 a. — Durante un meeting a London (Ontario) si sfondò il pavimento della sala. Credesi vi siano cento vittime.

Toronto 4, ore 2.50 p. — Duemila persone erano riunite a London (Ontario) nella sala di cui si è sprofondato il pavimento. Circa duecento persone precipitarono in cantina. Sonvi ventotto morti e oltre cento feriti. Fra le vittime sonvi parecchie notabilità del paese.

London nello Stato americano d'Ontario ha 32 mila abitanti ed una celebre università.

Alla Camera ungherese

Duello fra deputati

Budapest 4, ore 1 p. — La Camera dei deputati, dopo aver respinto la risoluzione presentata da Kossuth, in nome dell'Estrema sinistra, approvò a grande maggioranza il progetto di sistemazione provvisoria delle questioni delle dogane e della banca.

* *

In seguito a ingiurie scambiatesi nell'odierna seduta della camera fra Stefano Tisza liberale e Olay indipendente, fuvvi un duello alla sciabola fra essi. Olay rimase gravemente ferito al naso, Tisza leggermente a una mano.

Nell'estremo Oriente

Londra 4, ore 9 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: I tentativi per indurre la Germania ad agire d'accordo colla Francia e la Russia nell'Estremo Oriente sono falliti.

Berlino 4, ore 8 p. — Il capitano Rosendahl, comandante della corazzata *Federico Carlo*, fu nominato comandante delle truppe tedesche sbarcate a Kiautschau.

La crisi nel Giappone

Yokohama 4, ore 8 p. — Ito fu incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

I Greci di Candia e di Tessalia

Atene 4, ore 8 p. — La proposta della Russia per la candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta produce viva emozione, tuttavia i giornali si astengono dal commentaria.

La situazione dei tessali rimpatrianti è compassionevole; parecchie famiglie candiotte, prive d'ogni risorsa, rifugiansi in Grecia.

La stampa deplora con parole d'amarezza che l'Europa sia impotente a trovare una soluzione alla questione di Creta.

Londra 4, ore 10 a. — Il *Times* ha da Atene: Le difficoltà, che ritardavano i lavori della Commissione incaricata di redigere il progetto di controllo delle finanze, sono appianate.

I meccanici inglesi

Londra 4, ore 9.15 a. — Gli industriali del nord dell'Inghilterra e della Scozia si propongono di assumere nuovi operai meccanici a certe condizioni.

Weyler a San Quintino

Barcellona 4, ore 3.10 p. — E' giunto il generale Weyler, reduce da Madrid, atteso alla stazione da alcuni amici. Proseguì subito poi suoi possedimenti di San Quintino.

Palle di cannone sotterrate

Barcellona 4, ore 9.30 a. — Trenta palle di cannone cariche furono rinvenute sotterrate nella passeggiata di San Juan.

Un grave incidente anglo-russo?

Telegrafano da Parigi al *Secolo XIX*, 3:

Una voce gravissima si è diffusa quest'oggi a Parigi e continua a circolare con insistenza, per cui, sempre colle dovute riserve, credo opportuno di telegrafarvela, avvertendovi che venne raccolta e trasmessa anche da altri corrispondenti ai rispettivi giornali.

Si afferma dunque che un vascello inglese, trovantesi nelle acque cinesi, in seguito ad un incidente di cui s'ignorano tuttavia i particolari, avrebbe fatto fuoco contro una nave russa.

Come facilmente capirete regna nei nostri circoli politici una viva preoccupazione per questa gravissima notizia, intorno alla quale nessuno potè ottenere ulteriori informazioni.

Al *Quai d'Orsay* dicono di nulla sapere.

Finora questa notizia non ebbe conferma da nessuna parte.

Un italiano accoltellato in Francia

Un operaio italiano, meccanico, certo Giovanni Genova, venne assalito da la banda di malfattori la notte del primo dell'anno, in un'oscura via di St. Ouen.

Quei malfattori lo gettarono a terra e lo svaligiarono; poi, malcontenti del magro bottino fatto, lo crivellarono di ferite, e l'avrebbero finito se non fossero passati degli individui reduci da un festino di nozze.

Le coltellate inferte al Genova sono gravi, ma si spera di salvarlo.

Da Trieste

La riapertura della Dieta istriana a Pola

Si ha da Trieste, 3:

Il 20 del corrente mese si aprirà la Dieta italiana a Pola invece che a Parenzo, città che per una lunga serie di anni era la sede della Dieta provinciale.

Il trasferimento colpisce molti interessi materiali e fu accolto dagli istriani con vivo malumore, anche per il fatto che con questo trasferimento il Governo ha voluto dare una soddisfazione all'esigua minoranza slava, che alla Dieta non dispone che di sei seggi, mentre gli italiani ne hanno venti.

Sull'atteggiamento futuro del partito nazionale nulla è ancora trapelato. Un deputato istriano mi diceva che nel partito vi sono due correnti. Un gruppo di deputati vorrebbe astenersi dall'intervenire alla Dieta, in segno di protesta contro il trasferimento, che lede i diritti autonomici della provincia.

Altri vorrebbero intervenire e protestare nella prima seduta, senza recare intralcio ai lavori della sessione. Una seduta verrà indetta fra giorni per venire ad un accordo sulla condotta da seguire. E' certo che la sessione trascorrerà agitata, perchè gli istriani hanno ben poco da lodarsi del Governo, il quale in queste provincie, con una serie di atti, ha assunto un atteggiamento ostile agli italiani.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un altro tumulto in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera:*

Si annuncia che a Cinisi (provincia di Girgenti) vi fu un'altra tumultuosa dimostrazione contro il Municipio. La dimostrazione fu dalle autorità sciolta, dopo tre ore, senza che si sia ricorso alle armi.

Il tumulto è derivato dall'aumento del dazio sul vino e sulle farine imposto dal Comune.

Rivolta — Un carabiniere ferito

Ci telegrafano da *Ascoli Piceno, 4 genn. sera:*

Ieri alle 1 pom. circa, quindici giovinastri, emettendo grida sediziose, furono fermati da due carabinieri, ai quali opposero violenza producendo ad un carabiniere una lesione d'arma da taglio al viso guaribile in dodici giorni.

I militari esplosero alcuni colpi di rivoltella senza ferire.

Nella notte furono arrestati cinque dei rivoltosi.

Sempre il caso Crispi-Favilla

Ci telegrafano da *Bologna, 4 gennaio, sera:*

Il comm. Lozzi, procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, ha preso occasione dalla odierna solenne inaugurazione dell'anno giuridico per fare nel suo discorso una scorreria sull'affare Crispi-Favilla.

Il Lozzi ha tenuto parola della sentenza della Corte di Cassazione di Roma sull'affare Crispi; e non ha mancato di affermare che se si fossero accettate le idee della magistratura locale, si sarebbe da tempo raggiunto quel risultato definitivo, di cui si sta ancora in attesa!

Budrio — Ci telegrafano 4 gennaio, sera — *Disoccupati* — Grosse squadre di disoccupati sono entrate oggi in paese, invocando lavoro. Il Municipio si lusinga di trovare per essi occupazione nelle bonifiche ferraresi. Si è mantenuta la calma.

Firenze — Ci telegrafano, 4 gennaio, sera — *Smentita* — Oggi sono smentite le voci molto diffuse ieri circa gli imbarazzi finanziari e la compromissione di un noto gentiluomo fiorentino. Si deplora generalmente la leggierezza con cui accolse queste voci qualche giornale cittadino.

Lecce — Ci telegrafano 4 dicembre, sera — *Scoppio micidiale.* — Nell'abitazione di Felicita Leone scoppiò un deposito di sostanze pirotecniche uccidendo la proprietaria che, temendo una perquisizione fiscale, le aveva nascoste sotto il focolare.

Napoli. — Ci telegrafano 4 gennaio, sera — *Un difensore di Venezia.* Oggi nel pomeriggio è morto il generale in riposo Camillo Boldoni, uno degli eroici difensori di Venezia (1848).

— *I funerali di mons. Sarnelli.* — Il trasporto della salma dell'arcivescovo al Duomo fu imponentissimo. Il corteo era interminabile e una folla enorme assistè alla cerimonia. Le truppe custodivano gli sbocchi nelle strade. Parteciparono al Corteo tutte le autorità e tutti i prelati delle provincie meridionali. Domani saranno celebrati i solenni funerali ai quali succederà il trasporto della salma al cimitero.

Torino — Ci telegrafano 4 gennaio — *Il suicidio del comm. Ratti — (Zuccaro)* Non si parlava oggi che del suicidio del comm. Ratti avvenuto ieri in una sua villa sui colli di Torino. Il Ratti era anni sono proprietario della nota casa di spedizioni che poi cedette alla ditta Maivano e fu per quella cessione che vi perdette oltre un milione. Aveva garantito per rilevatario, cosicchè dovette vendere ora tutto quanto possedeva per far fronte alla parola data. E così si era ridotto, da ricco, a possedere più nulla. Era stato consigliere comunale ed ora era membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia. Con un colpo di rivoltella pose fine ai suoi giorni.

Una donna che muore sfinita fissando il denaro

A Novara e precisamente nella via Brusati, abitava in una squallida cameretta, certa Barbera Paolina, settantenne, una poverissima vecchierella che non viveva che di carità. In questi passati giorni la Barbera trovavasi ammalata, e consigliata da alcuni vicini mandò pel medico che visitatala non ebbe altro a concludere che la sfinitezza e la sua avanzata età erano il solo movente del suo malessere.

La Barbera non fu vista nel successivo giorno e la porta della sua misera dimora rimase costantemente chiusa. Anche il giorno dopo passò senza che la povera donna si facesse viva.

Questo fatto mise in allarme il vicinato, che cercò aprire la porta, ciò che però non fu possibile essendo chiusa al di dentro. Si chiamò allora un fabbro ed aperto l'uscio un triste spettacolo si presentava: la Barbera fu trovata morta stecchita seduta sopra una seggiola.

La mano destra appoggiata al cassetto del comò ove teneva rinchiuso il piccolo gruzzolo di denari, raggranellato con chissà quali stenti.

Ogni tentativo per ritornare alla vita la poveretta fu vano. La somma trovata non fu ancora accertata.

Furono tosto avvertiti alcuni suoi parenti, che abitano ad Oleggio.

Bormio — *Un ragazzo che ne uccide un altro con una schioppettata* — Ieri l'altro verso sera il ragazzo quindicenne Colombo Gioacchino, con due suoi compagni coetanei, si recava in casa di suo zio, Colombo Carlo, allo scopo di accendervi del fuoco.

Quivi giunto il Gioachino, visto un fucile in cucina, lo prese, e credendo fosse scarico, lo appuntò contro il compagno Gagliardi Defendente.

Ma disgraziatamente il colpo partiva ferendo al viso il Gagliardi, che cadeva al suolo fulminato.

Il Colombo fu arrestato la sera stessa e dichiarò fra le lagrime di aver commesso il grave delitto incoscientemente, non sapendo che l'arma fosse carica.

Napoli — *Il nuovo arcivescovo* — Si ha da Napoli che quando venne eletto mons. Sarnelli ad arcivescovo di Napoli, era candidato anche mons. Piscicelli, che celebrò il matrimonio religioso del principe di Napoli. Vacante di nuovo quel posto, torna a farsi il nome del colto prelato.

Reggio Emilia — Ci scrivono 3 gennaio — *Suicidio* — Oggi alle 5 e mezzo circa poco distante da porta S. Stefano il rag. Lorenzo Medici, impiegato presso la nostra Banca Popolare, si è suicidato con una revolverata alla testa. Lascia la moglie e un figlio. Si ignora la causa di tale atto disperato. La notizia appena risaputasi ha molto impressionato.

UN VERO POETA

Giovanni Pascoli

Io dirò cosa parlando di Giovanni Pascoli, delle sue *Myricae* (Livorno, IV Edizione, presso Giusti 1897) e dei suoi *Poemetti* (Firenze, presso Paggi 1897) che non è stata detta ancora e apparirà a primo aspetto tanto più strana, quanto più giusta dopo un pò di riflessione.

Giovanni Pascoli è un Verlaine italiano, e in questa profonda rassomiglianza col *pauvre Lelian* sta quella essenziale caratteristica che mi ha fatto chiamare il Pascoli un vero poeta, un poeta nato. I soliti e miopi critici letterari, che hanno condito il Pascoli in tutte le salse, si impunteranno davanti a questo riavvicinamento dei due poeti, eppure io oso aggiungere che soltanto per mezzo di esso è possibile comprendere chiaramente e sinteticamente l'anima poetica del nostro Pascoli.

* *

Parlando, nel principio dello scorso anno, intorno al volume postumo del Verlaine, *Invectives*, ricordo che per il grande ed umile poeta francese, io non trovai elogio migliore che quello di chiamarlo poeta vero, e allora giustificai questo attributo scrivendo presso a poco così:

La qualità che fa di uno scrittore un poeta è quella di essere un rivelatore, quasi un profeta; è la qualità che consente all'uomo che ne è dotato, di penetrare in tal guisa speciale fra le sensazioni, fra le idee, fra le cose e fra le anime dei suoi simili da sorprendere qualche ritmo armonico, qualche dolcezza concorde, qualche spirituale rapporto da prima sconosciuti. Naturalmente solo ai geni immensi e secolari, come Omero, come Dante, come Shakespeare e come Goethe è concesso di essere poeti universali, essendo universali rivelatori, vale a dire potendo diffondere questa loro divina penetrazione su tutto l'esistente; gli altri, pur essendo veri poeti, sono rivelatori parziali, avendo tal facoltà limitata a un definito campo della vita e delle cose.

E il Verlaine precisamente fu il poeta di sensazioni, di parole e di idee nuove, ignorate, neglette, specie di piccole Cenerentole lasciate in un angolo buio dell'anima, e non percepite dai più, appunto per la loro abituale ripetizione. Egli per il primo rivelò nei suoi versi talune sensazioni brevi, minuscole, quasi dimenticate e spregiate a cui niuno poneva mente, e che dopo di lui divennero invece squisite; egli rivelò taluni gesti dell'anima, taluni stati di coscienza che, o per la loro assidua frequenza o per la nostra superficialità, stavano in noi e in noi agivano inavvertiti, automaticamente o inconsciamente, e che dopo di lui apparvero mirabili. Egli infine rivelò piccole e buone parole, lucide e care espressioni, le quali sempre perchè troppo ripetute, non impressionavano più la nostra sensibilità, e che dopo di lui invece si mostrarono suggestive e preziose quasi fossero divine. [illegible] rivelatore di un piccolo mondo immateriale di impressioni, di brezze di sentimento e di idee, di fuggitive attitudini, di invisibili pieghe della nostra anima moderna, e questo tesoro di umili e buone cose, che ci stavano sotto gli occhi senza che noi le vedessimo, egli ne offerse nella sua vera poesia.

* *

Ora è appunto questa sublime virtù della rivelazione, rivolta però in un altro campo, quella che fa del Pascoli un vero poeta.

E il Pascoli è il poeta delle piccole cose della natura, dei piccoli esseri della campagna dei minuscoli e brevi ma tipici aspetti delle une e degli altri. Non che egli non riversi mai nel campo dello spirito o del sentimento questa sua qualità, ma egli viene nel mondo dell'anima sempre su sensazioni, impressioni e movimenti psichici tratti dalle anteriori carezze alle buone, alle obliate, alle inavvertite cose della terra ed ai loro aspetti più comuni e meno quindi osservati.

Ed è del pari tutto un mondo ignoto non mai percepito dalla nostra coscienza, e per delicato e finissimo, che il Pascoli ci rivela.

La terra, la campagna, il bosco, la fonte, il mattino, la casa villereccia, la seminagione, la focaccia fumante, si sviluppano riccamente su elementi caratteristici, di dolcezze, di armonie, di bellezze che niuno di noi, pur avendo avuto sotto gli occhi mille volte quello spettacolo, pensò mai di vedere e ricordare.

Ecco il poeta, ecco il rivelatore! Cento, mille uomini, anche dotti, attraverserebbero un campo, entrerebbero in una capanna senza vedervi e sentirvi quello che vide e sentì e ci rivelò il Pascoli.

E tutta questa natura piccola, buona, eterna e spregiata che passava sotto il nostro sguardo senza colpirlo e rasentava l'anima nostra senza toccarla, quasi grata al suo rivelatore, a lui si consente arrendevole, carezzevole e limpida, come una bella fanciulla uscita dalla fonte. Essa gli mormora col trillo di un insetto, col pispiglio di un passero, collo stormire delle foglie, col fruscio dell'acqua, con i mille romori della terra e del bosco, e con i sonniti dell'opera umana diffusa per la campagna, tutti i suoi segreti; e in tutti i più rapidi e mutevoli aspetti, nelle sue passeggere e ridenti figurazioni tutta gli si mostra, sempre dolce e buona, pure attraverso la sua tristezza e il suo dolore. E anche nella vita degli affetti, nel mondo dell'anima, come dissi sopra, è sempre questa corrente che si rivela. Sono i gesti, le parole, le voci, le attitudini naturali, comuni, meno notate e meno eccezionali, quelli che il Pascoli sorprende e canta; gesti, sentimenti e parole che noi non ci saremmo prima mai preso la pena di notare e che adesso ci sorprendono, non solo per la loro novità, ma ben più per la loro sincera dolcezza, per la loro ingenua armonia, per la loro delicatezza commovente che noi non avremmo mai supposto che contenessero.

* *

Oh con quanto desiderio io vorrei qui provare la verità delle mie parole riportando da queste *Myricae* bellissime tutte quelle poesie dove la rivelazione della natura è così profonda e vera da incarnarsi nel verso medesimo, il quale, con tipica armonia, diventa la sensazione immediata di ciò che le parole vogliono significare.

Ma io spero che molti dei lettori conoscano buona parte di queste *Myricae* (di cui quella da me citata è la IV ed ultima edizione) e perciò mi limito di accennare solo il titolo di due delle più belle poesie *Dialogo* (p. 75) che è tutto un fresco stridio di passeri e di rondini e *Nozze* (p. 77) dove si agita argutamente tutto un piccolo mondo, e poi citando a caso *Lavandare* (p. 69) *Galline* (pag. 64) *Alba festiva* (p. 73) *Scalpitio*

S. Marco, che verso le 4 pom. dell' altro giorno, si accorse che dalla mostra del suo negozio era sparita una mantellina da signora, di panno nero, foderata in satin nero fiorato, del valore di lire venti.

Nessun indizio seppe fornire del ladro, il quale, tagliato lo spago, che fermava la mantellina, rubava pure l' attaccapanni che la sosteneva.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Ubbriaco in canale — Gaetano Gal.. di 58 anni, da S. Polo di Piave, alloggiato presso un affittaletti a S. Marina, n. 6007, l' altra sera alle dieci, ubbriaco fradicio, cadde nel canale sotto il portico dei SS. Apostoli.

Salvato da alcuni cittadini, fu trasportato nel vicino forno Colussi a S. Canciano, dove, dopo che fu asciugato, lo coprirono con dei sacchi, e dal brigadiere Drusal, coadiuvato dagli agenti Marini e Pini, fu trasportato a casa sua.

All' Ospedale — Luigia Pavan, vedova, di 73 anni, abitante in Corte Nova a Castello, n. 2850, fu ricoverata perchè, cadendo accidentalmente in casa sua, si fratturò il femore sinistro.

— Fu pure ricoverato certo Antonio Cimegotto di 33 anni, abitante ai Tolentini, 3375, alle dipendenze dell' Agenzia De Paoli, per frattura del ditone del piede destro. Ieri mattina, mentre trasportava nella glimeceria Rossi, in Calle Larga San Marco dei bottoni di ferro, uno di questi gli cadde sul piede.

I ladri all' Ospedale — Non è molto che, in un giorno di visita, all' Ospedale, una infermiera fu derubata di catena e orologio d' oro, e poco dopo, un infermiere fu derubato di un orologio d' argento; l' altro ieri all' infermiere De Marco Giuseppe, del riparto oftalmico, fu rubato un biglietto da dieci lire che era custodito in un portamonete dentro il cassetto del suo tavolino da notte.

Che razza di vigilanza vi è nelle sale, se ad ogni tratto, si verificano dei furti?

Duecento ritardatari — Ieri mattina alla prima apertura delle porte dell' Arsenale, ritardarono duecentoventidue operai, che rientrarono poi alle otto.

E' noto che ogni ritardo è punito con la multa di un decimo sulla paga dell' operaio.

Funerali — Iermattina in Santo Stefano furono rese le ultime onoranze alla salma del compianto cav. Edwin Benuzzi, direttore artistico della *Società Venezia-Murano*. Assistevano alla cerimonia il Sindaco, l' assessore Sorger, il cav. Memmo segretario municipale, a cui il Benuzzi era affezionatissimo, e un largo stuolo di artisti e di amici del defunto. Prima che la salma fosse portata al Cimitero, parlarono affettuosamente in lode del defunto il comm. Castellani e il cav. Guggenheim.

Club di scherma Bisini — Veniamo a sapere come i signori avv. Gino Bertolini, presidente del Comitato ordinatore eletto nell' assemblea di cui a suo tempo riferimmo i risultati, ing. Rodolfo Veronese vicepresidente, co. Domenico Michiel segretario, barone Edmondo de Pury, co. Federico Calbo Crotta, siano presentati a nome di tutto il Comitato al sindaco di Venezia, co. Grimani, per offrire al Municipio il loro concorso alla commemorazione del 1848 e invocarne il patrocinio.

Il sindaco fece alla rappresentanza del Club la migliore accoglienza e promise tutto il suo interessamento.

Ciò sia al forte sodalizio, che seppe — dopo altri precedenti di valore — conquistare a Venezia il primato di squadra schermistica internazionale, arra di quel patrocinio, che domandò e che merita.

I nostri artisti — A Badia Polesine fu collocato nel Cimitero, nella tomba della famiglia Caenazzo, la riproduzione di un antico e pregevolissimo altorilievo, raffigurante la madre del cav. Giusto Caenazzo in atto di raccogliere l' estremo anelito del fratello morente. All' altorilievo antico fu aggiunto uno splendido medaglione pure in marmo recante la effigie del padre del cav. Caenazzo.

Questo medaglione è opera dello scultore veneziano cav. Augusto Benvenuti — e il *Corriere del Polesine* lo giudica una gemma veramente preziosa e tale da rendere più imponente e più mirabile il monumento della famiglia Caenazzo.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Casara di Salasco Giuseppe imbarcherà sulla *Trinacria* in surrogazione del pari grado Marchini Giacomo.

— L' *Europa* è partita da Messina; il *Misena* è partito dal Golfo degli Aranci.

La nave da guerra tedesca *Oldenburg* è partita da Palermo.

Le regie navi *Vedetta* e *Staffetta* uscirono ieri dal bacino maggiore dell' Arsenale.

Come abbiamo preannunziato, la r. nave *Bausan*, entrata ieri l' altro in bacino, passa oggi in armamento con lo stato maggiore da noi già pubblicato nella *Gazzetta* del 29 scorso mese.

Taccuino del pubblico

La dispensa dei premii alle alunne delle scuole festive per l' anno scolastico 1896-97 avrà luogo in ciascuna scuola domenica 9 corr. sotto la presidenza delle rispettive patrone.

— *Inscrizioni nelle liste di Leva* — Il Sindaco di Venezia avvisa i cittadini nati tra il primo gennaio e 31 dicembre 1880 di domandare la loro inscrizione, a termini di legge, all' ufficio di Leva presso il Municipio, dalle 10 ant. alle 3 pom. dei giorni seguenti: Castello 7, 8, 10 gennaio — S. Marco 11, 12 id. — Cannaregio 13, 14, 15 id. — S. Polo 17 id. — S. Croce 18 id. — Dorsoduro, Giudecca e Malamocco 19 id.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 4 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti maschi 1 — Nati in altri comuni maschi 2 — Totale 15.

Matrimoni: Grandin Sante, operaio al cotonificio, con Vidal Maria chiamata Teresa, operaia al cotonificio, celibi — Brancaleone Lorenzo, con Longega Angela, sarti, celibi — Boscolo Giuseppe, pescivendolo, con Boscolo Pierina Maria, casalinga, celibi, celebrato in Chioggia il 30 dicembre 1897.

Decessi: Malvestio Mazzolo Domenica, d' anni 80, vedova, civile, di Camposampiero — Fonda Tommasa, d'anni 68, nubile, sarta — Silvestri Rosada Maria, d'anni 76, vedova, casalinga — Amor Miotto Maria Luigia, d'anni 72, vedova, possidente — Bonello Righetti Maria Antonia d' anni 72, vedova, r. pensionata — Marinetti Angela, d'anni 33, nubile, casalinga — Maitet don Filippo, d'anni 82, celibe, sacerdote — Bembo nob. Vincenzo, d'anni 81, coniugato, legat. libri — Norza Antonio, d' anni 76, coniugato, r. pensionato — Serafini Giuseppe, d' anni 70, vedovo, r. pensionato — Taschetto Gio. Batta, d'anni 42, celibe, fabbro - Tutti di Venezia — Tenderini Gio. Batta, d' anni 55, coniugato, fabbro, di Como.

Più bambini 7 al disotto degli anni 5.

Per finire — *Fra marito e moglie.*

— Amico mio, poichè non possiamo accettare l'invito, bisogna scrivere una riga di scusa...

— Io, scuse? ... mai!

BUONA USANZA

La gentilissima signora Maria Maluta Vianello, nel grave lutto che la colpiva, ha voluto pietosamente ricordare i poveri bambini dell' Educatorio Rachitici *Regina Margherita* inviando loro la somma di L. 100.

— Dalle farmacie, furono raccolte a favore dell' ospitale dei bambini *Umberto I*, le seguenti offerte: « Alcuni amici di Aldo Parenzo nel trigesimo della sua morte hanno offerto L. 12 — In morte di Manfrin Antonio, il signor Luigi Castelli offri L. 2, e Guglielmo Schwarz L. 5. »

— Antonio Masseri in memoria di Antonio Mandrin offre 3 lire alle Ospitale dei bambini.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Anche iersera la ripetizione della *Bohème* procurò applausi e chiamate alla Merolla e all' Apostolu, in prima linea — e poi all' Arimondi, alla Martelli, al Corradetti.

— Domani due rappresentazioni: alle 2 1/2 la *Pappenfee* pei bambini — Alle 8 1/2 *Bohème* e *Puppenfee*.

I prezzi per la mattinata sono questi: ingresso 1 Lira, poltrone 2, scanni 1, posti di galleria cent. 50, loggione 50, posto numerato in loggia 50.

Rossini. — Stasera e domani sera terza e quarta rappresentazione del popolare e fortunato *Rigoletto*.

Goldoni — Spettacolo stasera in onore del bravo attore caratterista Ignazio Bracci. Trattasi di un artista che gode tutte le simpatie del nostro pubblico, perchè è uno di quelli che divertono e fanno ridere, mantenendosi in qualunque parte semplice e naturalissimo.

Con molto criterio il Bracci ha scelto *La moglie bella* di A. Dobelly, una gustosa commedia che anche qui a Venezia trionfò con la Italia Vitaliani, saranno quattro anni. La Pia Marchi ed il Bracci stesso hanno due bellissime parti. Auguri.

Malibran — Stasera la Compagnia Gargano rappresenta *Mascotte* — un' altra delle operette in cui emerge la bravissima ed elegantissima sig. Soarez.

Minerva — Tanto giovedì (giorno dell' Epifania) che domenica avranno luogo in questo teatro le solite mattinate festive alle ore 2 3/4.

Questa sera il nuovo ballo *I Crociati alla presa di Gerusalemme*.

Mattinata di quartetto — La prima mattinata del quartetto veneziano al *Liceo Marcello*, annunziata per giovedì, fu rimandata a domenica 9 alle 2 1/2 pom.

Eden-Venezia — Il successo di questo elegante e simpatico ritrovo va sempre più crescendo; il pubblico vi accorre numeroso, applaude vibratamente e si diverte.

Veramente gli sforzi degli intelligenti proprietari che fanno di tutto, perchè lo spettacolo riesca sempre di primo ordine e interessante, lo meritano.

Infatti, oltre al favore che continuamente godono gli artisti già noti, i nuovi debutti hanno richiamato una folla di gente. Fra i debuttanti vanno notati i duettisti Chiochi che entusiasmarono gli spettatori, la fine e brillante *diseuse* Sina Brussa, che piacque moltissimo, e il duetto francese *Les Pyriaces*. Ma la beniamina del pubblico resta la brava e graziosa Laura Dorn che con le sue nuove trasformazioni attira tutti gli applausi.

Verdi lavora?! — Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta dell' Emilia* dice: — Persona che sta in continua relazione con Verdi assicuravami che per quanto egli abbia telegrafato al ministro Gallo non potere esaudire il suo voto di dare un'altra opera al mondo causa i suoi 84 anni, pure Verdi sta compiendo realmente un altro lavoro musicale interrotto per la morte della sua consorte, morte che molto lo afflisse.

Andò e Tina Di Lorenzo all'estero. — Rimarranno a Pietroburgo a tutto gennaio: indi andranno a Bukarest, Budapest, Vienna e Berlino.

Saranno di ritorno in Italia per la fine di aprile, faranno il mese di maggio al *Sannazzaro* di Napoli, ove rappresenteranno, fra le altre novità, *La Douloureuse* del Donnay e passeranno quindi in giugno e luglio al *Costanzi* di Roma.

Le Passé di Porto Riche, rappresentato per la prima volta a Parigi l'altra sera all'*Odéon*, ebbe un completo successo.

La critica parigina discute lungamente il moderno e psicologico lavoro.

Alessandro Bisson, il fortunato umorista e *pochadista* parigino ha venduto testè per l'Italia tre suoi lavori in atto: *Le mouton*, *La Gymnastique en chambre*, *La veuve Durosel*.

Tutti tre i lavoretti arriveranno fra noi preceduti dal lusinghiero battesimo delle scene parigine.

Spettacoli d' oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *La moglie bella*
Malibran — 8 1/2 — *La Mascotte*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Mancato omicidio premeditato

Garzotto Giovanna, chiamata Angela di Domenico di anni 38, nata a Trebaso di Padova, domestica, maritata con Pietro Bortolani, già condannata per appropriazione indebita, è ora imputata del delitto di mancato omicidio premeditato, per avere a fine di uccidere, nella notte fra il 1 e il 2 novembre u. s., vibrato un colpo di coltello al proprio marito, cagionandogli una ferita alla base del torace a destra, che penetrò in cavità e produsse malattia per oltre 40 giorni, non riuscendo alla consumazione del delitto, per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

L' imputata è piccola, simpatica, veste di nero e piange continuamente.

Dice che conobbe il marito, 16 anni or sono, in casa di una famiglia di Padova, dove erano entrambi al servizio, lei come domestica, egli come cameriere: e 11 anni fa si sposarono, rimanendo allo stesso servizio.

Fra loro non vi era buon accordo, perchè lui si ubbriacava spesso, e perciò furono licenziati dai padroni.

Nella primavera del 1896 si stabilirono a Venezia, e le liti si succedevano senza interruzione, tanto che ella si recò a Trieste, ivi cercando occupazione come domestica.

Giustifica il suo ritorno in Venezia causa una malattia di gola, per la guarigione completa della quale i medici le consigliarono l'aria natia.

Si dilunga a raccontare il fatto come meglio ricorda, ma in sostanza nega di aver voluto uccidere ed anche solo ferire; sostiene di essere stata percossa ed insultata dal marito, e che saltata dal letto, afferrò il coltello, che trovò per caso sopra un baule della sua camera, e menò il colpo senza capire quel che faceva.

Il Presidente le contesta quest' ultima parte dell' interrogatorio, dicendo che i testi asseriscono aver ella preso il coltello la sera, coll' intenzione di uccidere.

L' imputata nega, assicurando di aver agito in un momento di eccitamento nervoso.

Si leggono tutti i suoi interrogatorii scritti e la udienza è levata.

L' udienza pomeridiana fu tutta occupata, fino a sera avanzata, per l' audizione dei testimoni, primo dei quali fu il marito, poi l' amante di lui Modol Elisa, e successivamente Biscontin Giulia, Biscontin Vincenzo, Zambon Vincenzo, Cardazzo Felice, Perale, Boccazzi ed altri.

Tutti deposero sui particolari del fatto, senza nulla aggiungere d' interessante al processo.

Come perito d' accusa fu interrogato il prof. Cavagnis, che spiegò ai giurati la qualità della ferita riportata dal Bortolani.

Oggi avremo la continuazione del dibattimento e la sentenza.

Presid. comm. Vanzetti; giudici Carchiari, Santasilia; P. M. cav. Castagna. Cancelliere De Marco. Difensori avvocati Orlandini e Lazzaroni.

Il processo contro il Ventura

Le deposizioni dei preti

Vivaci incidenti

Ci telegrafano da *Lucca 4 gennaio, sera:*

Fu ripreso oggi il dibattimento della causa contro il Ventura e compagni per corruzione elettorale.

Segue l'audizione dei testi.

I sacerdoti Ascani, Barra e Barberi ammettono di avere ricevuto vistose somme dal Ventura, adducendo principe per le loro chiese.

Il sacerdote Barra conviene d'averle richieste, gli altri dicono di essere state loro spontaneamente offerte.

Il sacerdote Barra dichiara d'essersi mantenuto estraneo alle elezioni.

Il presidente del Tribunale gli oppone la deposizione scritta da lui stesso sacerdote Barra; e questi ribatte che quella dichiarazione gli fu imposta dal delegato.

L'imputato Ventura domanda al teste sacerdote Barra, se fece male a mandare quei denari alle chiese.

Barra risponde: Oh! no. Ella fece benissimo; ne mandi degli altri. (*Viva ilarità*).

Il teste Barra quindi depone d'avere chiesto l'elemosina al principe, sapendolo molto caritatevole. Questi lo invitò a casa chiedendogli di aiutarlo *indirettamente* per l'elezione. Egli rifiutò.

A domanda del presidente, il teste Barra risponde non essere nel pensiero di Ventura e di ignorare cosa intendesse con quell'*indirettamente*.

L'imputato Ventura spiega che il Vaticano, proibendo ai cattolici l'intervento alle urne, le pregava di autorizzarne i suoi elettori.

Segue il teste Corsaini il quale tra vivaci incidenti conferma la corruzione. Dice che i voti si pagavano a 25 lire l'uno.

La testimonianza del Corsaini provocando nuovi chiassi, il presidente minaccia lo sgombro della sala, l'allontanamento del Ventura e il [illegible] nale contro chiunque ingiuria i testi.

Nota sibillina

Sciarada

Senza il *primiero* ascendo.
Senza l' *altro* ascendo.
Senza il *terzo* son forte.
L' *inter* dall' orte sorte.

Spiegazione dell' sciarada precedente: [illegible]

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.36	72.40	71.84
Termometro centig. al Nord	4.0	3.9	4.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	97	97
Direzione del vento	80	80	80
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +9.6 min. di oggi: +2.3

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a Levante, cielo vario con qualche pioggia.

L' on. Donati a Bologna

L'on. Carlo Donati, il brillante deputato di Lonigo, terrà al 9 gennaio al *Teatro del Corso* di Bologna una conferenza commemorativa su Re Vittorio. I giornali di quella città la annunciano con parole lusinghiere per l'oratore. Non dubbio, che l'onorevole amico nostro saprà corrispondere all'invito coll' usato valore.

L'on. Panza che terrà la stessa commemorazione a Cesena. Ci pare un buon segno questo risvegliarsi dei sentimenti di devozione alla Monarchia, che rappresenta il concetto di un buon governo in Italia: *l'ordine colla libertà*.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 4 gennaio — (S.) **Alla Savoia** — E' annunciato ufficialmente che l'assemblea generale della *Savoia* si terrà la sera di lunedì, 10 corr., alle ore 8 30. — L'ordine del giorno reca: nomina del presidente e del Comitato direttivo — resoconto finanziario del 1897 — discussione e voto sulle condizioni della stazione ferroviaria di Padova.

E' inutile ch'io insista sull'importanza di quest'assemblea. — Colla nomina del presidente e del Comitato i soci devono segnare — a così esprimermi — il cammino avvenire del sodalizio.

E' bene, è necessario che lunedì tutti siano al loro posto e *tutti dicano franco il loro pensiero*.

E' chiaro!

Quanto alla stazione, l'argomento palpita — e l'iniziativa d'una pubblica discussione sul medesimo onora l Associazione.

Camera di commercio — Oggi si è insediato il novissimo Consiglio. Presenti 18. — Il commissario cav. Prarolo lesse una assai elevata relazione. Deplorò lo scarso concorso alle urne degli elettori commerciali. — Lodò incondizionatamente l'opera della cessata amministrazione e degli impiegati per l'ordine perfetto in cui egli trovò ogni ramo dei servizi.

Trattando del patrimonio, salito a L. 90 m., espresse l'opinione che si sospendano ulteriori incrementi per devolvere le risorse della Camera ai bisogni del commercio e dell'industria.

Sulla tassa camerale — disse che, in luogo d'una cifra fissa, come oggi si usa, egli preferirebbe il sistema dei centesimi addizionali all'imposta di R. M. che permetta di commisurare l'aggravio alle necessità del bilancio e, liberando le quote minime, toglie una forte causa di lamenti.

Nel preventivo 1898, il commissario introdusse la spesa delle scuole pr.. la pra.. a commerciale all' estero, non stanziò, invece, alcuna somma per la stazione bacologica in omaggio ad una precedente deliberazione della Camera. D' altronde, il Ministero, esaminando il bilancio, avrebbe potuto di sua autorità fare quello stanziamento, a termini del decreto reale che lo prescrive. Invece approvò il bilancio tale e quale. Ma la Camera, se vorrà, potrà tornar sopra la questione, provvedendo, al caso, col fondo di riserva.

Il civanzo di cassa al 31 dicembre 97 fu di L. 9000; regolarissimo lo stato del fondo di previdenza per gli impiegati, depositato — come il patrimonio — presso la Cassa di Risparmio.

L' egregio cav. Prarolo chiuse augurando che la nuova rappresentanza conservi la presente prosperità dell' istituzione e l' avvii a destini anche migliori.

Squarcina ringraziò il commissario dell'opera sua, lodando l' equanimità dei suoi apprezzamenti e la sua solerzia nell' amministrare la Camera.

Poscia si procedette alle nomine, avendo assunto la presidenza provvisoria il cav. G. Maluta, anziano.

Ecco i risultati. Votanti 18:

Presidente: Antonio Tessaro voti 13 (ahi!) — Romanin Jacur Michelangelo 3 — Camerini Paolo 2 — Eletto Tessaro.

Vice-presidente: Mion Romeo voti 10 — Romanin Jacur 4 — Camerini 2 — Eletto Mion.

Economo: Cappellari voti 13 (ahi!) — Pizzo 2 ecc. — Eletto Cappellari.

Tutto bene. Ma è questo il frutto della concordia proclamata *ante urnas* — o non è piuttosto il trionfo esclusivo dell' antica minoranza? Metto il quesito — non lo risolvo; però, sino a nuovo avviso, non mi pare fuor di ragione almeno un languido sospetto. Aspettiamo l' avvenire.

Nomine — Nella seduta di ieri, i soci della Dante Alighieri, udita la brillante relazione del Prof. Vincenzo Crescini sul cessato esercizio, elessero: a Presidente il prof. Vittorio Polacco; a Vice-pres. il comm. Giovanni; a segretario-cassiere il dott. Enrico Tedeschi; a consigliere il comm. F. E. Parosi; a delegati ordinari pel congresso sociale che si terrà a Torino nel 1898 il Dr Nuto Barzilai, il deputato Veronese e l' avv. Guido Sanderle — a delegati supplenti il comm. Leganzzi, il comm. Giorgio Sacerdoti e l' avv. Costantino Castori.

Onorificenza — L' avv. Luigi Meroni — presidente della Deputazione Provinciale — ha ricevuto la Commenda della Corona d' Italia.

L'onorificenza produce ovunque ottima impressione — la qual cosa mi dispensa dal rilevare che l' alto omaggio era ben meritato dall' uomo stimato ed egregio.

Corriere friulano

Udine 4 gennaio — (*recapitataci iermattina per negligenza postale*) — (P.e) — **La società dei reduci** dalle patrie battaglie nel testè spirato anno 1897, col modesto bilancio del sodalizio, ha elargito ai suoi bisognosi circa L. 2400.

Un primo circolo liberale venne testè istituito in Carnia, e precisamente nella grossa borgata di Arta, celebre per le sue fonti di acqua pudia.

Drammi della miseria — La quasi ottuagenaria Teresa Cherubini ved. Bortolotti abitante in via Ronchi, rinchiusasi nella sua camera da letto, si rifiutò di aprire agli inquilini e vicini che ripetutamente bussavano alla porta. Per tre giorni vi rimase, e quando si pensò di abbattere la porta, l'infelice vecchia fu trovata nuda, tremante convulsivamente pel freddo, per la fame, per la febbre! Trasportata all' ospedale morì poco dopo!

Per illuminare le cose proprie... e quelle degli altri — Come indiziati autori di furto di parecchie cassette di petrolio, a danno della ditta De Gleria, negoziante fuori porta Gemona, vennero tratti in arresto il calzolaio Antonio Zaratti di anni 31 abitante in Chiavris, pregiudicato; ed il barbiere Gio. Batta de Festini di anni 46, nella bottega del quale vennero trovate undici *latte* di petrolio delle quali non seppe (!) giustificare la provenienza.

Le rappresentazioni drammatiche della compagnia Salvini avranno luogo al Minerva dal 12 al 20 corr.

Quasi centenari! — E' morto a Fagagna il medico De Cecco nella età d'anni 27. A Osoppo invece è entrato nel 97. anno di età certo Bianco, che gode perfetta salute.

Per lo spettacolo d'opera da darsi nella prossima quaresima il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* appoggiano gli spartiti *Mignon* e *Manon* che nella *Gazzetta* di ieri dissi che sarebbero preferiti dal nostro pubblico.

Società alpina friulana — Giovedì 6 corr. avrà luogo una escursione ai colli di S. Anna Dolegna e attraverso il Coglio fino a Gorizia. — Il ritorno a Udine nella stessa sera.

Una nuova Società operaia di mutuo soccorso si sta costituendo in Vergogutz, sopra Tolmezzo.

Gradimento reale — Al telegramma di felicitazioni trasmesso dal nostro Sindaco a S. M. in occasione del Capo d' anno, si ebbe la seguente risposta:

« Augusto Sovrano a nome anche Reale Famiglia m' incarica ringraziare V. S. e codesta patriottica cittadinanza dei loro affettuosi auguri.

Ministro Ponzio Vaglia. »

Belluno — Ci scrivono, 4 gennaio — (*G. E.*) — **The dansante** — Vi mando il resoconto della riuscitissima festa organizzata dalle patronesse dell'asilo a favore di questa provvida istituzione. Eccovi il resoconto esatto:

Ricavo vendita biglietti lire 522,50; utile del buffet lire 55,40 — totale lire 577,90, dalle quali detraendo lire 56,20 per spese, rimangono nette L. 521,70.

Conegliano. — Ci scrivono 4 gennaio — (*Arthos*) — **Un opuscolo.** Il giovane concittadino sig. Giuseppe Antoniazzi, alunno giudiziario presso il nostro Tribunale, ha raccolto in un opuscolo in suo studio, già pubblicato in una serie d'articoli nel giornale il *Cancelliere*, riguardante *il servizio di Cancelleria e dello Stato civile nei tribunali*. L'opuscolo, che è scritto con buona forma, mi sembra sia degno d' essere preso in considerazione dai competenti in materia.

Un giornale utile — Annunciai tempo addietro che *La Rivista* periodico di questa R. Scuola superiore di enologia, ha aumentato il suo formato. Rilevo ora che anche nella distribuzione della materia si sono introdotte delle migliorie evidenti, e mentre una prima parte è riservata agli articoli di fondo, alle memorie scientifiche; una seconda parte è destinata ad interessanti rubriche fisse, come *la rivista di patologia vegetale, notizie agrarie, consigli pratici, lavori di stagione e bollettino commerciale*, etc.

Così il giornale diviene adatto oltre che per gli studiosi di scienze agrarie, anche per coloro che intendono seguirne praticamente il progresso, e merita veramente d' essere raccomandato.

Prosa edificante — L' *Adriatico* d' oggi continua ad occuparsi della nomina del segretario comunale; siccome però quell' articolo non riflette quanto scrissi ieri, non ho intenzione (e Dio mi guardi dall' averla mai) di confutare gli allegri ragionamenti del corrispondente straordinario del prefato giornale. Solo rilevo che quell' anonimo articolista continua a trascinare la sua tesi tra un ginepraio di .. corbellerie. S' egli continuerà così farà bene, poichè offrirà argomento di allegria ai cittadini, che di conseguenza faranno buon sangue; mentre sapranno tenere quella prosa così... buona, nel conto che merita.

Gemona. — Ci scrivono 3 gennaio. — (*L. A. L.*) Ieri sera, nella vasta Sala Sociale, ebbe luogo il banchetto della Società Operaia, al quale presero parte circa 200 soci. La riuscita fu superiore ad ogni aspettativa, e tutte le classi sociali erano rappresentate largamente.

Splendido, anzi splendidissimo, fu il discorso del Presidente cav. dott. Antonio Celotti, e bellissimi quelli tenuti dagli altri soci. — La banda cittadina prese parte al geniale simposio che rallegrò coi suoi melodiosi concenti. Vennero suonati, fra il generale entusiasmo, la Marcia reale e l'inno di Garibaldi. — Fu telegrafato al Re ed al R. Prefetto, ed anzi quest'ultimo, che è uomo di carattere nobilissimo e fermo, ha già risposto da pari suo. Insomma la serata di ieri resterà impressa per molto tempo nei cuori degli operai gemonesi.

Rovigo — Ci telegrafano 4 gennaio — **Mercato dei grani** — Mercato di pochi affari, causa la scarsa merce in vendita e i pochi compratori. Frumenti sostenuti. Frumentoni pressochè invariati.

Frumento Piave da L. 30.— a 30.20 — Id. fino Polesine da 30.10 a 30.25 — Id. buono merc. da 30.— a —— - Id. basso da 29.— a 29.50 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 - Id. giallo friuletto da 14.30 a 15.— - Id. agostano da 14 — a 14.25 — Avena da 16.— a — —. Tutto di primo costo.

Estrazioni e prestiti

Prestito della città di Milano 1861

102.a Estrazione del 3 gennaio 1898

Serie estratte:

51 67 186 187 250 364 437 404 473 558
607 833 835 932 1407 1656 1707 1773 1760 2043
2070 2205 2223 2145 2614 2954 2958 3174 3901 3223
3285 3313 3322 3464 3514 3882 4020 4120 4184 4449
4450 4641 4835 4830 4902 4907 4994 5025 5157 5106
5213 5312 5389 5490 5596 5616 5675 5689 5739 5842
5073 6033 6046 6088 6095 6150 6203 6534 6090 6632
6848 7119 7198 7337 7567 7604 7741 7837 7904 7091
7977.

Obbligazioni vincenti:

S. 4835 N. 9 L. 40.000 S. 3901 N. 21 L. 1000
S. 7119 N. 40 L. 1000 S. 3285 N. 32 L. 1000

Vinsero L. 400

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
7604	6	2958	9	7567	14	67	28

Vinsero L. 3000

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2145	35	3285	36	2954	38	6734	31	7864	16

Vinsero L. 200

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4039	48	4835	4	5312	50	186	18	835	38
256	30								

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
473	10	1753	50	835	10	5490	50	7977	41
3313	36	607	21	6166	25	2223	5	7837	3
6203	5								

Vinsero L. 60

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4188	14	5312	1	7198	48	6095	45	5312	44
607	22	67	46	5312	49	1773	31	1407	6
558	19	3174	35	2205	19	1656	22	1760	17
607	20	6150	11	5025	27	4449	32	4039	23
5157	22	1760	21	3882	2	2145	21	7198	32
5596	11	5490	19	932	15	2070	15	6150	46
4902	44	6090	40	5312	13	2223	30	4449	42
7091	30	3223	30	4450	30	5675	36	6088	10

Tutte le altre Serie sono rimborsabili in L. 46 30 nette di spese a datare dal 1° luglio 1898.

Prestito di Venezia 1866

Nella 25.a estrazione del Prestito di Venezia 1866 ieri eseguita presso il Municipio sortirono le seguenti 74 obbligazioni alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Obbligazioni estratte

45 134 60 38 433 590 801 734 1000 411 858 990
670 320 815 430 947 667 1128 1165 383 948 987 736
406 336 784 749 264 1145 550 153 570 867 937 999
507 816 846 850 1056 915 423 588 273 464 360 1176
222 990 1137 1100 622 473 711 1134 287 897 612 471
716 1020 912 505 669 742 262 975 554 874 6.3 1154
677 332.

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corr.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Memmo profondamente grata ringrazia il Sindaco, la Giunta e tutti gli amici per il tributo di stima reso al compianto

Cav. Edvino Benuzzi

e prega le siano condonate le dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Anno CLVI — 1898. Giovedì 6 Gennaio N. 6

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI — Venezia e tutto il Regno (senza regalo) It. Lire 20.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 965 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. comunic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

PER IL CREDITO
comunale e provinciale
La relazione dell'on. Romanin-Jacur

E' stato di recente distribuito alla Camera la relazione della Commissione dei diciotto sul proprogetto di istituzione di una *Cassa di credito comunale e provinciale*; diligente ed accurato lavoro dell'on. Romanin Jacur, lavoro che è prezzo dell'opera brevemente riassumere e chiosare.

La trasformazione ed unificazione dei debiti comunali e provinciali delle isole, alla quale, mercè il concorso della Cassa dei depositi e prestiti si attende presentemente con felici risultati, ha fornito all'on. Luzzatti l'idea prima del nuovo istituto, che, ridotto alla sua ultima espressione, si può dire l'integrazione del principio stesso, cui sonosi informate la legge del dicembre 1896 per la Sicilia e Sardegna e quella del giugno 1897 per Roma.

Fine della Cassa è quello di venire in aiuto ai bilanci locali, sia col promuovere la conversione al mite interesse del 4 per cento dei loro debiti contratti ad un più alto saggio d'interesse, sia coll'anticipare loro i fondi bisognevoli alla esecuzione e compimento, secondo i casi, di opere pubbliche di riconosciuta utilità generale.

Il beneficio, che ne avranno i bilanci dei Comuni e delle provincie, sarà di parecchi milioni annualmente, che dovranno andare preferibilmente, secondo un'ottima proposta della Commissione consentita dal ministro del Tesoro, a sgravio della sovrimposta locale — vale a dire del contribuente.

Negli effetti del credito i Consorzi di irrigazione e di bonificazione legalmente costituiti sono pareggiati ai Comuni ed alle provincie.

* *

Il periodo di ammortamento dei prestiti è contenuto nel limite massimo di cinquant'anni; potrà, ben inteso, essere più breve a seconda della convenienza nei singoli casi.

Il buon fine del prestito — e questo era punto essenziale a definirsi onde fossero evitate dolorose sorprese allo Stato — è garantito con delegazioni irrevocabili, che l'ente debitore rilascierà alla Cassa, tanto sugli agenti incaricati di riscuotere per suo conto le sovrimposte o le tasse consorziali, e tanto sulle annualità, che eventualmente gli fossero dovute dal Tesoro per compartecipazione dello Stato nell'esecuzione dei lavori, per i quali il prestito si contrae.

E' un doppio ordine di garanzie che la Cassa ottiene per il suo denaro: una garanzia *reale* rappresentata dalla sovrimposta, che paga la terra, la quale, come finemente osserva l'onor. Romanin Jacur, non sfugge e non fallisce; una garanzia *personale*, rappresentata dalla cauzione che l'agente incaricato della riscossione ha dovuto prestare.

« Tutto ciò di più abilmente sottile — dice il relatore — che in fatto di riscossione di imposte si sia andato escogitando ed applicando in questi quaranta anni, dacchè viviamo di vita nazionale, tutto ciò che di buono in tale materia, ci lasciarono in eredità i passati Governi; tutto è messo a servizio di questa legge, perchè tutti sentono la responsabilità, dopo tanti disinganni patiti, di garantire il credito che si invoca per le nuove cartelle e di porlo al di sopra di qualunque pericolo, al sicuro da qualunque sorpresa. »

La concessione dei prestiti è fatta volta per volta con decreto del Re, promosso dal Consiglio, che presiede — lo vedremo in appresso — all'amministrazione della Cassa, e nella concessione saranno preferiti quei Comuni o quelle Provincie, che si impegneranno di destinare il beneficio, che ne avrà il bilancio rispettivo, ad alleviamento della sovraimposta sui terreni o di altri carichi locali. Di tale impegno dovrà essere preso nota nel decreto di concessione, con obbligo ai prefetti ed alle Giunte amministrative provinciali di curarne, secondo le rispettive attribuzioni, il rigoroso adempimento.

* *

Come e dove la Cassa si procurerà le somme da darsi poi in prestito ai Comuni, alle Provincie, ai Consorzi? La Cassa domanderà il denaro al credito, emettendo per ogni singolo mutuo cartelle, del valore nominale di lire 200, ammortizzabile alla pari per sorteggio, all'interesse del 4 per cento, *netto da ogni imposta presente e futura*, fino all'ammontare del mutuo stesso. Pochi altri titoli potranno offrire in confronto impiego di denaro più sicuro e più rimuneratore.

Il limite massimo delle emissioni, che la Cassa potrà fare annualmente, sarà fissato ogni anno con un articolo speciale della legge di approvazione del bilancio del Ministero del Tesoro. Per il primo triennio della sua gestione questo limite è determinato fin d'ora in 100 milioni di lire.

Alle cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale ed alle loro cedole sono applicabili tutte le disposizioni già vigenti a favore degli altri titoli a debito dello Stato.

I mutui sono fatti in cartelle; ma la Cassa ha facoltà, sempre che ne sia richiesta o lo creda utile, di riscattare le proprie cartelle all'atto stesso della consegna, pagandone il prezzo, che ne determinerà il regolamento.

Dopo il decimo anno dalla proclamazione della legge costitutiva della Cassa, il Governo è autorizzato a riscattare al loro valore nominale (alla pari) le cartelle emesse al 4 per cento netto con emissione di nuove cartelle ad interesse minore, ragguagliando però alla ragione di cotesto minore tasso l'interesse dei mutui corrispondenti alle cartelle riscattate; ossia, in altre parole, chiamando il debitore a beneficiare del minore interesse.

« L'utile che la Cassa potrà ritrarre dalle sue operazioni sarà devoluto per un quinto al tesoro dello Stato e per gli altri quattro quinti al fondo di riserva, fino a tanto che questo non abbia raggiunto il 5 per cento dell'ammontare complessivo delle cartelle in circolazione. Toccato questo limite, l'intiero utile andrà a profitto dello Stato.

La Cassa di credito comunale e provinciale è autonoma, governata da un amministratore proprio, assistito da un consiglio di amministrazione; ma è gerita dallo Stato, che ne vigila le operazioni mediante una sua commissione, che autorizza i singoli prestiti e garantisce il buon fine delle cartelle, le quali li rappresentano.

La Commissione di vigilanza è composta di tre senatori, tre deputati, eletti dalle rispettive Camere, un consigliere di Cassazione, un consigliere di Stato, un consigliere della Corte dei conti, nominati dai presidenti dei rispettivi consessi.

*

Esposta la sintesi del disegno di legge, che sta dinanzi alla Camera con suffragio favorevole della Commissione dei diciotto; tracciata la costituzione, il funzionamento ed i fini del nuovo istituto, cui si propone di dare vita nell'interesse dei bilanci locali, una domanda si affaccia spontanea, quella cioè se la creazione di cotesta Cassa sia opportuna, sia conveniente.

Risponderemo con le parole dell'on. Romanin Jacur; che delle più assennate e convincenti non sapremmo davvero trovare.

Premessa l'impossibilità nella quale, data la condizione economica generale del paese, Comuni, Provincie e Consorzi sono di trovare, senza l'intervento dello Stato, istituti sovventori, sia per trasformare i loro debiti contratti ad un saggio che non corrisponde più alle situazione del mercato europeo, sia per eseguire opere consigliate dalla necessità di migliorare la produzione della terra per renderla atta a sostenere la concorrenza della produzione forestiera, la relazione acconciamente nota che

« porre i Comuni in grado di provvedere alle loro necessità coi minori sacrifizi, rendere possibile che le riduzioni fatte per bonifiche ed irrigazioni gravino meno, dove si sono fatte o che si facciano, dove non si son potute fare finora, non può, nè deve considerarsi cosa a cui lo Stato possa disinteressarsi. Esso potrebbe rimanersene in disparte completamente, nel solo caso che il paese fosse costituito così, che i capitali occorrenti potessero affluire, ai Comuni ed ai Consorzi in parola, indipendentemente da qualsiasi sua ingerenza. »

« Ma sfortunatamente le cose non sono disposte punto così e di fatto ogni iniziativa di enti locali e di cittadini si fiacca troppo spesso dinanzi all'inesorabile impossibilità. Se per questa legge viene fatto di riparare a questa sconfortante condizione di cose, che dura da troppi anni ormai, noi crediamo che lo Stato avrà compiuto al dover suo ».

« In un momento, nel quale lo scoramento giustificato da tante imprese fallite, è tale che noi vediamo il capitale fuggire da ogni impiego aleatorio per rifugiarsi pauroso in quegli istituti che per la loro esperimentata solidità offrono ad esso asilo sicuro, ma rimunerazione ben tenue, in un momento nel quale i risparmi anche i più modesti si accumulano nelle Casse di risparmio postali in modo da offrire la prova che rimane intatta fortunatamente allo Stato tutta quella fiducia a cui ha di avere diritto, non sembra nè fuor di proposito nè illogico che tenti lo Stato di adoperare la sua influenza morale in aiuto dei Comuni e di quelle imprese che indubbiamente rivestono il carattere di pubblico interesse ».

Onde non resta che augurarci, concludendo, che il provvedimento, ottimamente ideato dalla mente dell'on. Luzzatti e saviamente migliorato nei particolari dall'opera intelligente della Commissione, diventi presto un fatto compiuto nell'interesse diretto delle amministrazioni locali ed in quello indiretto, ma anche più importante dell'economia generale, che si alimenta della vita dei contribuenti, seguendone le liete e le tristi vicende.

Conferenza di ministri
Difficoltà per la nomina dei sottosegretari
Rosano voleva dimettersi

Ci telegrafano da *Roma 5 genn., sera*:

Oggi non ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei ministri.

Vi fu invece, in casa dell'on. Rudinì, una conferenza fra il Presidente del Consiglio e gli onorevoli Zanardelli e Luzzatti.

Il rinvio della riunione del Consiglio e questa conferenza hanno accreditato la voce, ripetuta fino da ieri con insistenza, che siensi sorte delle difficoltà piuttosto gravi per la scelta dei sottosegretari di Stato.

Nei circoli ministeriali si ritiene, tuttavia, che la situazione del Gabinetto sia migliorata. Il seguente fatto sarebbe venuto a provare che gli oppositori non credono di poter dare così presto una nuova battaglia al Ministero. L'on. Rosano, uno dei luogotenenti di Giolitti, visti gli effetti prodotti nel suo collegio di Aversa (Terra di Lavoro) dalla lotta impegnata contro il Governo, aveva mandato le dimissioni da deputato. Ma, come si assicura, cedendo alle insistenze del vicepresidente della Camera, on. Chinaglia, le ha ritirate.

L'Italia e l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera*:

Non si conferma la notizia che sia stato già deliberato l'invio d'una nave da guerra (probabilmente il *Bausan*) nelle acque della China. Nel prossimo consiglio dei ministri, che si terrà forse domani, verrà discusso intorno all'attitudine dell'Italia nella questione dell'Estremo Oriente e deciso intorno l'opportunità o meno di mandare una nave nel Mar Giallo.

L'*Opinione*, stasera, discorrendo degli avvenimenti nella China, conclude che l'Italia non può commuoversi o considerarsi rovinata, se non è in grado di gareggiare con le altre nazioni nelle conquiste coloniali. Il giornale ufficioso non esclude, tuttavia, l'eventuale intervento dell'Italia, se la tutela dei suoi interessi lo richiedesse.

Ecco l'effettivo delle forze navali che hanno le grandi potenze, maggiormente interessate, nell'Estremo Oriente: la Germania ha cinque navi armate di 55 cannoni ed ha inviato una seconda squadra agli ordini del Principe Enrico; la Russia ha sedici navi con 139 cannoni; l'Inghilterra ventinove navi con 192 cannoni. C'è poi la piccola squadra francese che è ancorata nei porti del Tonchino.

Un incidente finito

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio, sera*:

La *Tribuna* stasera afferma che la Giunta per la verifica dei poteri, nella adunanza di ieri, ha deliberato di non attribuire alcuna importanza alle note censure dei giornali, considerandole chiacchiere senza valore.

La Commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio sera*:

La commissione dei cinque, incaricata di esaminare l'affare Crispi, ha tenuto oggi due sedute, nelle quali continuò l'esame dei documenti.

Contrariamente alla notizia pubblicata ieri, anche dai giornali meglio informati, la commissione non ha udito oggi l'on. Crispi.

Viene smentita recisamente la voce che Crispi intenda pubblicare adesso un volume di memorie.

I proventi dell'erario
Nel primo semestre 1897-98

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera*:

I proventi dell'erario nel primo semestre dell'anno finanziario 1897-98 ascesero a 780 milioni, avanzando la previsione bilanciata di oltre 8 milioni.

Aumentarono tutti i cespiti di entrate, eccettuate le tasse sugli affari che segnano una lievissima deficienza sulle previsioni dovuta alla circostanza che la tassa sui velocipedi, preventivata in 650 mila lire, entrava in vigore soltanto il primo di gennaio 1898.

Per venire ad alcune cifre, le tasse di consumo e le privative diedero nel primo semestre 1897-98 L. 4,500,000 di più che nel primo semestre dell'anno precedente. Le tasse di fabbricazione nel semestre hanno dato L. 2,731,000 di più che nel semestre corrispondente del 1896-97.

Sono in sensibile aumento i proventi ferroviarii e postali.

Notizie militari
Il prossimo bollettino — Le pensioni

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio, sera*:

Il prossimo Bollettino militare comprenderà numerose concessioni di onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia.

— Il colonnello Dottone, del reggimento Piacenza cavalleria, sostituirà alla direzione generale di cavalleria al Ministero della guerra il colonnello Sapelli che fu nominato comandante di brigata.

— La Corte dei Conti a sezioni riunite statuì che i militari di truppa (esercito e marina) non hanno diritto a pensione se ai vent'anni di servizio non accoppiano quarantadue anni di età. Diventando prima di raggiungerla inabili al servizio, avranno diritto soltanto alla riforma, che importa un minore assegno.

Il provvedimento riguarda specialmente i graduati dei carabinieri e dei reali equipaggi.

Riordinamento al Minist. della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio, sera*:

Il ministro della pubblica istruzione Gallo riordinò i servizi del Ministero, restituendo le scuole superiori di magistero femminile alla dipendenza della Direzione generale dell'istruzione superiore, l'Istituto orientale alle dipendenze della direzione della istruzione secondaria e gli Istituti di musica alla Direzione delle antichità e belle arti.

Varie
Udienze — Le Casse postali — Il prezzo dei consolidati — Il Re alla caccia.

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera*:

Il colonnello Troya, nuovo comandante delle truppe d'Africa, fu ricevuto oggi dal ministro e dal sottosegretario della guerra. In settimana il colonnello Troya sarà ricevuto dal Re e dal Presidente del Consiglio. Questi ha conferito stamane con l'on. Zeppa che parte stasera in missione per Berna, e nel pomeriggio col comandante Sorrentino, reduce dal Benadir.

— Il ministro dell'agricoltura e commercio, on. Cocco-Ortu, ha invitato le casse postali a studiare il modo di ridurre il tasso dell'interesse sui depositi, seguendo l'esempio della Cassa di Milano e la deliberazione del Governo che ridusse l'interesse dei depositi alle casse postali.

— Lo stesso ministro avocò al ministero il servizio già affidato alla Camera di commercio di Roma di fissare la media giornaliera del prezzo dei consolidati; e ciò in seguito ai reclami delle altre Camere di commercio.

— Il Re si è recato oggi alla caccia a Castelporziano.

Il conte di Torino prese parte al *meet* della caccia della volpe, che ebbe luogo oggi fuori Porta San Lorenzo.

AFRICA
Notizie infondate
Come sarà ricevuto Martini

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio sera*:

Vi confermo che alla Consulta ed al Ministero della guerra vengono dichiarate inattendibili tanto le notizie di fonte inglese sull'avanzata di Menelik, quanto le minaccie di ribellione delle tribù soggette al nostro protettorato, propalate da lettere particolari provenienti da Massaua.

* *

Il Governo ha disposto che siano resi gli onori militari al commissario Martini al momento dello sbarco a Massaua.

Le artiglierie saluteranno dai forti l'arrivo del commissario e le truppe gli renderanno gli onori, schierate lungo il percorso dalla riva del mare alla sede del governatore.

Oggetti d'ufficiali caduti ad Adua

Si ha da Roma 4:

Battistella Isaia, capo-sellaio militare a Massaua, fece la scorsa estate un viaggio nel Tigrè dove potette riscattare dagli indigeni alcuni oggetti che appartennero ai caduti di Adua. Il Battistella desidera di restituire gratuitamente questi oggetti alle famiglie cui possono appartenere. Gli oggetti, come risulta da una lettera del Battistella all'*Esercito*, sarebbero i seguenti:

Una croce da cavaliere della Corona d'Italia nella quale alla piastrina portante l'aquila sabauda era sostituita un'altra con inciso il nodo di Salomone; un portafogli di seta ricamato con entro un buono di prelevamento di sigarette intestato al tenente Vitale; un calendario tascabile, regalo di una sua amica e un biglietto da visita del tenente Pisoni; alcuni scontrini ferroviari e scritti di una sua sorella; un altro piccolo portafogli vuoto di pelle verde-scura con sopra scritto *ricordo*; una medaglia d'argento del tiro a segno nazionale di Torino; un paio di pantaloni neri da ufficiale, tenuta d'Africa, con bottoni portanti la scritta *Napoli Weygand*.

Gli inglesi contro i dervisci

Cairo 5, ore 8 a. — Il primo distaccamento inglese è partito iersera da Berber; il rimanente, composto di due reggimenti, partirà alla fine della settimana. Ogni soldato porta 500 cartuccie. Kitchener trovasi sempre a Wadihalfa.

Nuovi soldati in Egitto

Malta 5, ore 2.10 p. — Quattro membri del governo locale hanno diretto al governo britannico la seguente offerta allo scopo di fornire rinforzi ai reggimenti inglesi in Egitto: « I sottoscritti membri eletti del consiglio del governo rinnovano l'offerta di arruolare mille maltesi pel servizio militare generale ».

Londra 5, ore 6.10 p. — L'Inghilterra invierà quattro battaglioni in Egitto per sostituirvi le truppe partite pel Sudan. I nuovi battaglioni seguiranno presto le truppe inglesi al Sudan, formandovi una brigata speciale comandata dal generale Hatacre. Questi parte oggi per l'Egitto.

Londra 5, ore 11 pom. — Una compagnia di Highlanders da Cipro è partita per l'Egitto.

NESSUNA PROTESTA

Il corrispondente romano dell'ufficiosa *Provincia di Brescia* ha telegrafato ieri, che nessun passo venne fatto dal Governo italiano, in via diplomatica, verso la Francia per ottenere una riduzione del dazio di importazione sulle carni suine insaccate, *reputandosi colà* (in Francia) *inutile, dopo l'insistenza dei negozianti francesi per essere protetti contro la concorrenza italiana.*

Alla buona ora! Questo si chiama parlar chiaro ed onesto anche: — il Governo della Repubblica è costretto ad aumentare le tariffe in nostro danno per favorire i negozianti francesi. E dovevasi aggiungere gli industriali e sopratutto gli agricoltori che sono ultra-protezionisti da molti anni, e non vogliono, non vorranno saperne di trattati commerciali nè larghi nè stretti con l'Italia; e perciò impongono la guerra ai prodotti italiani e costringono i nostri produttori a volgersi altrove, a troncare ogni rapporto d'affari con la Francia.

Questa è la situazione, che i francesi cercano di rendere meno aspra con le amabili conversazioni dei suoi diplomatici e dei suoi giornali siano scritti in francese od in altra lingua, specialmente quando, giovandosi delle illusioni dei ministri italiani, possono strappare all'Italia convenzioni che sono, per essi, affari d'oro. Vedi le convenzioni per Tunisi e per la navigazione.

E, però, farebbero bene i nostri francofili a smetterla con quelle loro periodiche bubbole sull'affinità della razza e della civiltà, con le quali, taluni sia pure in buona fede, fanno il giuoco di avversari risoluti ad offenderci senza tregua ed a fondo; e farebbero meglio i nostri ministri ad assumere un'attitudine più chiara e più ferma, che non lasci più sospettare ch'essi credano ancora possibile quanto è impossibile veramente e che eccitino invece i produttori italiani a cercare altrove — per il resto del mondo che è vasto assai — non in Francia, quegli sbocchi che felicemente hanno finora trovato, in questi ultimi anni della nostra ripresa commerciale così promettente.

Del resto il danno che verrà alla nostra produzione non sarà tanto grave come si credeva dapprima: nel 96 l'Italia ha mandato in Francia salumi per un milione e 200 mila franchi. Non è una gran cosa per una nazione produttrice del genere come la nostra e che, con un po' di iniziativa, potrà trovare nuovi sbocchi altrove.

Il Consorzio italiano pel commercio nell'Estremo Oriente

Il Consorzio italiano pel commercio nell'Estremo Oriente, Società di cui la sede centrale è a Milano, ha deciso di inviare ai consorziali una circolare per chiedere loro la somma di lire 200, quale contributo alle spese di una ispezione a tutte le dodici agenzie aperte e ai punti della costa cinese che sono ora oggetto di disputa fra le potenze europee.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'Estremo Oriente
Concessioni della China alla Germania

Pechino 5, ore 2 p. — In una conferenza tenuta ieri tra il ministro di Germania e il Tsung-li yamen l'incidente di Kiaotchau fu risoluto mediante concessioni da parte dei chinesi.

Berlino 5, ore 6.50 p. — Fu concluso l'accordo fra il governo tedesco e il chinese, relativamente alla cessione di Kiautchau a favore della Germania, cessione che avrà forma di contratto di fitto di lunga durata. Il territorio ceduto comprende una superficie di alcune miglia quadrate. Il governo chinese cede alla Germania per tutta la durata del fitto i suoi diritti di sovranità su quel territorio; nel caso che il territorio di Kiautchau non rispondesse ai bisogni della Germania, la China le cederà un altro punto della costa.

Port Said 5 ore 5. — pom. — E' giunta la divisione navale tedesca al comando del principe Enrico. Il ministro di Germania si recò a bordo della *Deutschland* a ossequiarvi il principe. Numerosa folla staziona sulle banchine del porto.

Londra 5, ore 9 a. — L'incrociatore *Arrogante* rinforzerà alla fine di gennaio la squadra inglese in Cina.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non è intenzionata di impadronirsi dell'isola di Ciusan.

Gli Stati Uniti in difesa della China

Ci telegrafano da *Parigi 5 gennaio, sera*:

Il *New York Herald* (edizione parigina) assicura oggi che il Governo di Washington ha deciso di opporsi a qualunque diminuzione territoriale della China.

Scheurer-Kestner non abbandona Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 5 gennaio, sera*:

Il vice-presidente del Senato Scheurer-Kestner scrive una lettera alla stampa esprimendo il suo stupore per la voce che si è diffusa che egli abbandoni la difesa dell'ex-capitano Dreyfus.

Il senatore Scheurer chiude la loro lettera dicendo testualmente: — Se pur [illegible] rimaner solo, tutta la mia vita sarà dedicata a sostenere l'innocenza di Dreyfus, che sempre più mi pare evidente.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 5 ore 7.45 p. — L'associazione dei padroni meccanici smentisce che alcuni industriali siano intenzionati di riaprire le loro fabbriche.

Londra 5, ore 6 p. — Il cardinale Vaughan ha diretto una lettera, suggerendo l'arbitrato per porre termine allo sciopero dei meccanici.

Una decorazione

Ci telegrafano da *Parigi 5 gennaio, sera*:

La signora Bottard, infermiera da 57 anni al Manicomio della *Salpetrière*, fu decorata della legion d'onore.

Alla Camera ungherese
Le questioni coll'Austria
Duello fra deputati

Budapest 5, ore 5.40 p. — Alla Camera dei deputati si apre la discussione sugli articoli del progetto per la sistemazione provvisoria delle questioni delle dogane e della banca. Il ministro delle finanze pronuncia un lungo discorso respingendo il rimprovero di aver colla sua condotta violato la costituzione. Ricorda in proposito le dichiarazioni fatte nella discussione generale, che cioè su tutte le questioni relative al compromesso, eccetto sulla questione della quota da pagarsi rispettivamente dall'Austria e dall'Ungheria, l'accordo è stabilito col governo austriaco e tutti i relativi progetti sono pronti e hanno ricevuto la sanzione preliminare della Corona.

Il ministro fa quindi la storia dei negoziati avuti in proposito coi gabinetti austriaci e, dopo ricordata la situazione parlamentare in Austria, dice che il compromesso coll'Austria deve rinnovarsi per ragioni d'ordine molto elevato. Soltanto nel caso in cui ciò non potesse farsi a condizioni favorevoli, l'Ungheria dovrebbe costituirsi in territorio doganale separato.

Il discorso fu vivamente applaudito, e il seguito della discussione rinviato a posdomani.

Budapest 5, ore 10.35 a. — Ieri sera vi fu un duello alla sciabola fra i deputati Gajari liberale e Stefano Rakovzsky del partito del popolo. Entrambi furono leggermente feriti alla mano.

Weyler assolto

Madrid 5, ore 5.40 p. — Il procuratore generale della Corte suprema di guerra, non avendo trovato motivi sufficienti per procedere contro il generale Weyler, lo ha dichiarato non responsabile ed ha emesso quindi una sentenza a lui favorevole. L'affare resta così chiuso.

Com'è noto, Weyler, che fu generale a Cuba, aveva pubblicato una protesta contro il discorso di Mac Kinley nella questione cubana.

La sentenza contro Tausch

Berlino 5, ore 5.30 p. — Il Tribunale di disciplina ha emanato sentenza dichiarante che il commissario di polizia Tausch è colpevole di avere mancato ai doveri della sua carica e di essersi mostrato indegno della stima e della fiducia richieste dalla sua posizione. La sentenza lo condanna al trasferimento ad altro impiego collo stesso grado e pone a suo carico le spese del processo.

Bozo Petrovich non sarà governatore di Creta

Cettinje 5, ore 3.40 p. — Il giornale ufficiale conferma che il principe Nicola si oppose alla candidatura di Bozo Petrovich come governatore di Creta, perchè il principe Nicola, come Sovrano di uno Stato Balcanico, non vuole ingerirsi nelle aspirazioni di nessuno Stato Balcanico e perchè le grandi potenze, prima di porre la candidatura, gli chiesero la sua preventiva approvazione.

Duecento chilogrammi di dinamite esplosi

Madrid 5, ore 8.20 a. — Vi fu una esplosione di duecento chilogrammi di dinamite nella fabbrica di San Manjoya in provincia di Oviedo. La fabbrica andò distrutta. Vi sono sette morti e numerosi feriti, di cui parecchi gravemente.

Un piroscafo incendiato a Trieste

Trieste 5, ore 8 p. — In seguito alla mancanza di precauzione da parte d'un marinaio, un incendio è scoppiato stanotte a bordo d'un vapore mercantile austro-ungarico. L'incendio fu domato stamane. I danni sono considerevoli. Un pompiere rimase ferito.

Notizie varie

Londra 5, ore 9 a. — Il *Times* ha da Atene: I tessali fecero ieri dimostrazioni dinanzi al palazzo reale e al Ministero dell'interno.

Costantinopoli 5, ore 9.30 a. — Tre *Berats*, riguardanti i vescovi bulgari, ebbero piena applicazione. Per Monastir è destinato e consacrato mons. Gregorius — per Debra l'archimandrita Kozina — per Strumnitza l'archimandrita Gerasimos.

Londra 5, ore 11 a. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il Tesoro concluse colla Banca ottomana un accordo per un prestito di 275,000 lire turche, destinate a tre Compagnie ferroviarie per trasporti militari.

Il tasso di sconto nel 1897

Georges de Laveleye esamina nel *Moniteur des intérêts matériels* le variazioni del saggio dello sconto nello scorso anno e nota un ritorno offensivo degli avvenimenti contro la tendenza nettamente accusata dell'avvilimento del tasso dell'interesse. A Londra la media del tasso minimo ufficiale praticato alla Banca d'Inghilterra fu di 2.78 0|0 contro 2.48 nel 1896, 2 nel 1895, 2.11 nel 1894. — Soltanto durante quattro mesi il commercio potè approfittare del tasso ridotto di 2 0|0.

A Berlino il limite medio si elevò nelle stesse proporzioni: 3.12 0|0, 3.15, 3.65, 3.87; per quattro mesi appena nel 1897 la Banca dell'Impero potè offrire lo sconto al 3 0|0, mentre nel 1895 e nel 1896 il minimum tedesco del 3 0|0 fu ottenibile per l'eguale tempo in cui si ottenne il minimum inglese del 2 0|0.

Ciò per i paesi a tipo monetario oro.

Quanto ai due paesi bimetallisti a posizione monetaria regolare — cioè con uno stock di metallo giallo e bianco a disposizione della circolazione interna e dei bisogni per l'estero — ebbero, come sempre, il vantaggio della fissità del tasso dello sconto. A Parigi il minimum del 2 0|0 seguì senza interruzioni; a Bruxelles avvenne altrettanto pel minimum del 3 0|0.

Le medie dello sconto nel 1897 per gli altri paesi europei vengono così segnate:

Olanda 3.14; Svizzera 3.83; Rumenia 5; Portogallo 5.50; Spagna 5; Italia 5; Russia 5.67; Austria 4.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Tragedia fra carabinieri
Due carabinieri morti
Un ufficiale postale ferito

Cuneo 5, ore 1.50 p. — Per causa tuttora ignota in S. Damiano Macra il carabiniere Ferrere, torinese, uccise a rivoltellate sulla pubblica via i carabinieri Sismondini e Ciocato ferendo gravemente un ufficiale postale accorso agli spari. Il Ferrere è latitante.

Cuneo 5, ore 3.10 p. — Si hanno i seguenti particolari dell'uccisione dei due carabinieri a San Damiano Macra.

Essendo assente per ragioni di servizio il comandante della stazione, i carabinieri Ferrere e Ciocato approfittarono dell'occasione per passare la notte fuori della caserma.

Il carabiniere Sismondini di piantone, avvedutosi della loro assenza, andò a rintracciarli e li richiamò al dovere. Sembra che il Ferrere si sia offeso per alcune parole del Sismondini e sia nata una colluttazione. Interpostosi il Ciocato, rimase ucciso da un colpo di rivoltella e si è trovato pure gravemente ferito il Sismondini che gridava al soccorso e indicava il Ferrere come autore dell'eccidio.

L'ufficiale postale Rapetto, affacciatosi al balcone della propria abitazione, vide il Ferrere fuggente e gli chiese che cosa fosse accaduto. Il Ferrere gli sparò contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente alla gamba sinistra.

Il movente del delitto, oltrecchè al vino, pare debbasi attribuire anche a questione di donne.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di dicembre:

La buona temperatura, i geli, le brine e le poche nevicate di questa decade non impedirono la continuazione dei lavori agricoli propri di questa stagione e furono in special modo favorevoli ai seminati. Al sud della penisola e nelle isole si ebbero le aspettate pioggie, ed in alcune provincie della regione meridionale mediterranea se ne desiderano ancora. Le condizioni generali delle campagne sono dovunque soddisfacenti.

I funerali di mons. Sarnelli e di Baldoni

Ci telegrafano da *Napoli 5 gennaio, sera*:

Stamane alla cattedrale furono celebrati solenni funerali all'arcivescovo Sarnelli.

Vi parteciparono le autorità, i capitoli, le associazioni cattoliche, le corporazioni religiose e le notabilità.

Dopo i funerali la salma fu trasportata al cimitero. Grande folla si assiepava riverente lungo il percorso del corteo.

— I nomi che circolano come quelli dei probabili successori di mons. Sarnelli all'arcivescovado sono prematuri e rappresentano i desiderii degli interessati e le tendenze che cozzano attorno al Papa.

— Anche i funerali del generale Baldoni riuscirono imponenti. Vi parteciparono una brigata di fanteria e numerosissimi cittadini e ufficiali di ogni arma e le autorità.

Ferrara. — Ci telegrafano 5 gennaio — Oggi, alle ore 14, nell'aula del tribunale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico presenti le autorità civili e militari ed alcune signore.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal Procuratore del Re cav. Moschini.

L'oratore parlò anche degli scioperi delle scorse estate e dei molti omicidi che vengono consumati in provincia, rimanendo però nel campo puramente statistico.

Firenze — Ci telegrafano 5 gennaio, sera — *Aggressione* — Presso Brozzi, tre malandrini mascherati e armati aggredivano stasera il negoziante Pietro Buti, depredandolo di alcune centinaia di lire. L'autorità ricerca attivamente gli audaci aggressori.

Messina. — Ci telegrafano 5 gennaio, sera — *Un efferato assassinio* — Telegrafano da San Salvatore Fitalia che ieri sera per precedenti rancori venuti a rissa, in una cantina, venivano uccisi con 30 colpi di coltello, ad opera di certi Trovato e Messina, certi Piriteri, padre e figlio. Gli autori dell'efferato assassinio furono arrestati. La folla voleva fare giustizia sommaria.

Catanzaro — Ci telegrafano 5 gennaio, sera — *Seminaristi processati* — Furono denunciati all'autorità giudiziaria alcuni seminaristi, che si sono recati al palazzo comunale per la iscrizione elettorale e incozzarono, discendendo le scalone, il busto di Re Vittorio.

Torino — Ci telegrafano, 5 gennaio, sera — (Saccarre) — *Il possesso forzato del monumento Vittorio Emanuele* — Lunedì e mercoledì prossimo, a mezzo d'usciere, il tribunale imporrà allo scultore Costa la consegna delle chiavi del cancello del suo monumento a Vittorio Emanuele. Poscia il Municipio, ove il Costa non accetti speciali condizioni pel compimento del lavoro, lo farà eseguire da altri, ove però trovi l'artista che accetti questo incarico. (*Nessun artista di fama certo lo accetterà*).

Un altro suicidio — Con un colpo di rivoltella al capo si è suicidato il noto industriale cav. G. F.

La morte del dott. Rosti — Il dottore cav. Rosti, medico primario dell'ospedaletto, dell'infanzia abbandonata, e condirettore dell'ospedale di carità, mentre scendeva le scale di una casa, cadde e rimase morto sul colpo.

Un grave incidente Palberti-Muniochi — In seduta del Consiglio provinciale fuvvi un incidente fra il prefetto conte Muniochi e l'onorevole Palberti. Quest'ultimo attaccò il Prefetto perchè dà con facilità concessioni di acque pubbliche in uso a forza motrice. Ed il Prefetto rispose seccamente respingendo l'attacco e dicendo che intese sempre di appoggiare lo sviluppo delle industrie.

Urbino — Ci telegrafano 5 gennaio sera — *Per Raffaello* — L'Imperatore di Russia ha mandato al Comitato del monumento a Raffaello mille franchi.

Il testamento della signora Verdi

Nella villa di S. Agata è stato aperto il testamento della signora Giuseppina Strepponi, moglie del maestro Verdi.

All'apertura erano presenti l'illustre maestro e pochi intimi.

La generosa e caritatevole signora dispone che la sua ingente sostanza venga erogata in beneficenza da elargirsi a diversi Comuni, ed istituti pii.

Al comune di Villanova sull'Arda è toccata la cospicua somma di L. 35,000.

Arezzo — *Un orribile delitto* — Giunge qui la notizia che in quel di Anghiari è stato trovato un cadavere deformato e mancante della testa. Sembra che il delitto si avvolga nel più tenebroso mistero. Sono partiti pel luogo del misfatto il procuratore del Re, il giudice istruttore e un delegato di P. S.

Catania — *Caso curioso* — Da Catania telegrafano un caso curioso. Quel sindaco, a mezzo di usciere, ieri notificò a 190 impiegati daziarii diffide in cui ricorda loro che, col 31 dicembre era cessato, sono di già cessati tutti i loro diritti che hanno acquisito con deliberazioni commissariali. Essi risposero alla diffida con una protesta in cui, fra le tante cose, dicono che adiranno la Giunta provinciale amministrativa. La protesta termina col dire che essi non lascieranno il loro rispettivo ufficio se non vi saranno costretti da imperiosi ordini del sindaco.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

L'assistenza sanitaria nei Comuni rurali

La Commissione per la riforma dei servizi sanitari nei Comuni rurali, della quale abbiamo già date qualche notizia, ha compiuto il lavoro.

Era presidente il senatore Canizzaro, e fu relatore l'on. Stelluti-Scala.

Pubblichiamo oggi, le conclusioni sommarie cui la Commissione pervenne

Che nessun altro modo vi sarebbe di assicurare l'assistenza farmaceutica nei piccoli Comuni, tranne l'istituzione della condotta farmaceutica a somiglianza di quella che si pratica per la medicina.

La ragione di questa conclusione sta nel fatto che la mancanza di farmacie non dipende da difetto del numero di farmacisti, che è anzi esuberante: ma perchè la farmacia, essendo esercizio di commercio, non può sussistere là dove manca la possibilità d'una clientela sufficiente a ricavarne le spese.

Fino a quando non sarà possibile in modo qualsiasi di assicurare un sussidio e altri proventi ai farmacisti, i Comuni rurali ne saranno sempre privi.

Allo stato attuale della legge non vi è altro espediente che la diffusione e la obbligatorietà dell'armadio farmaceutico, disciplinato meglio di quello che ora non sia.

Circa il servizio delle levatrici e dei veterinari, la Commissione ha ritenuto non doversi fare altro che applicare la legge la quale vi provvede e cioè: la condotta ostetrica la cui spesa per i Comuni è obbligatoria, e la condotta veterinaria nei Comuni in cui il bestiame abbonda.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5. — La *Scandia* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Uno Stato governato dalle donne

Esiste nella provincia russa di Smolensko (Russia bianca) un piccolo Stato abitato e governato quasi esclusivamente da donne. E' una divisione amministrativa della regione di Smolensko, e più precisamente uno dei 12 distretti che la compongono.

Questo Stato, in cui del resto la questione femminista non agita affatto gli spiriti, misura quindici verste quadrate (una versta è m. 1066) e comprende un gran numero di villaggi.

Questo distretto viene chiamato il *Regno delle donne*, perchè la popolazione maschile emigra in massa ad ogni anno quando sopraggiunge la primavera, per andare in cerca di lavoro a Smolensko e nelle città vicine, abbandonando così le loro spose alla loro sorte infelice. Gli uomini restano assenti otto o nove mesi circa.

I lavori dei campi [illegible] della costruzione delle [illegible] incombono alle donne.

Ma la cura degli affari amministrativi non impediscono alle abbandonate spose di distrarsi in una cosa comune. [illegible]

[illegible]

La donna più vecchia del mondo

I giornali inglesi annunziano la morte di miss Anna Armstrong, la donna più vecchia del mondo.

Miss Anna era nata nel 1781 a Shepheard Hill, nella contea di Clare e aveva nello scorso settembre compiuto il suo cento diciassettesimo anno di età.

Fino agli ultimi giorni della sua vita, conservò una vista ottima e tale da poter leggere anche i più piccoli caratteri a stampa.

Parlando con quelli i quali si recavano a trovarla, diceva sempre ch'ella non era mai stata una sola ora ammalata durante tutta la sua vita e mai aveva avuto bisogno di qualcuno per assisterla. Infatti miss Anna non tenne mai una serva e tutto faceva da sola.

Tutte le sere di buon'ora andava a letto. La conversazione di questa vecchia, veramente meravigliosa per l'interezza di tutte le sue facoltà, era, come affermano i giornali, sorprendente fino alla morte, straordinaria, e la memoria prodigiosa, malgrado la tardissima età.

Per le gengive che sanguinano facilmente

Alcune persone hanno le gengive molto molli e quasi spugnose, sicchè danno facilmente sangue. Per evitare questo incomodo, ecco due mezzi: 1. Carbone vegetale ben polverizzato, grammi 30; polvere di china, grammi 30; zucchero, 12 grammi; clorato di potassa, 3 grammi; essenza di menta, 4 goccie. Fregarne le gengive ogni mattina. 2. Stropicciarsi ogni mattina le gengive con un miscuglio di olio di oliva e sugo di limone.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 gennaio: Epifania
Venerdì 7 gennaio: S. Luciano
Il sole leva alle 7.53 — tramonta alle 4.42.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Due piroscafi arenati alla Punta di Goro

Ieri mattina il piroscafo norvegese *Trumò*, in viaggio per Venezia, ha investito presso la Punta di Goro; poco più tardi ha investito sopra un banco un poco al sud di Punta di Goro, presso a Porto Tolle, il piroscafo greco *P. A. Valiano*.

I due piroscafi navigavano probabilmente di conserva, e pare che in causa della nebbia abbiano sbagliato rotta e siano andati in quelle secche, uno dopo l'altro.

Il piroscafo *Trumò*, di 2000 tonnellate circa, proveniente da Londra, è carico di pece per la ditta Raggio di Genova che ha fabbrica di mattonelle in Venezia; il piroscafo *P. A. Valiano*, di 2300 tonnellate, proveniente da Braila, è carico di cereali alla rinfusa per diversi negozianti di Venezia.

I rimorchiatori *Italia* (dei fratelli Panfido) e *Spiro* sono partiti nelle prime ore del pomeriggio di ieri per recare assistenza ai piroscafi arenati, dei quali non si conosce ancora la vera situazione. Non dovrebbe, però, essere grave.

Dopo l'incendio. — In seguito all'incendio avvenuto l'altro giorno in San Clemente, sappiamo che il Prefetto ha fatto le più vive premure presso il Consiglio di amministrazione dei manicomi perchè sollecitamente San Clemente e San Servolo siano allacciati a Venezia con filo telefonico.

Ci auguriamo che le premure del Prefetto, che rispondono ad un bisogno della più grande urgenza ed importanza, possano essere subito esaudite.

Solennità giudiziaria — Il giorno 10 gennaio alle 1 pom. la Corte d'Appello inaugurerà il nuovo anno giuridico. L'inaugurazione avrà luogo nella sede della Corte d'Appello in Palazzo Grimani a S. Luca.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

La baraonda dell'altra notte. — Aristide Lazzari, conduttore del Caffè *All'Angelo* in Via due Aprile, volle festeggiare l'altra sera il suo natalizio, offrendo un pranzo nel Caffè, a ventiquattro fra amici e conoscenti.

Il pranzo fu servito in fondo del primo locale principale, distendendo una tenda per dividerlo dagli altri e per non disturbare gli avventori.

Erano le due ant. ed i banchettanti stavano discorrendo tra loro, quando entrarono nell'esercizio quattro persone, L. P. di 25 anni, suonatore di violoncello, A. M. di 24 anni, P. M. di 26, commissionato e G. P. di 33 anni, biadaiuolo.

Costoro, alquanto alticci, si diressero in fondo del locale ed aperta la tenda, vollero entrare.

Naturalmente fu loro risposto che era proibito e che se ne andassero.

I quattro individui insistettero per entrare così che ne nacque una questione durante la quale i quattro fecero volare piatti, bicchieri e sedie — Intervenuti prima due agenti di P. S. poscia altri quattro, i disturbatori furono tradotti al Sestiere.

Oltre alle stoviglie furono rotti una bussola di legno ed i telai.

I quattro individui vennero trattenuti al sestiere fino al mezzogiorno di ieri e poi liberati; ma però deferiti alla autorità giudiziaria per il solo titolo di ubbriachezza, avendo turbato la pubblica quiete.

Quanto ai danni recati al Lazzari, essendosi le famiglie impegnate di risarcirli, l'esercente non ha prodotto querela, quindi non vi sarà procedimento perchè il reato è di azione privata.

Il fornellista del caffè, Antonio Dei Prà, durante la baraonda, fu ferito leggermente alla testa e medicato all'ospedale civile.

Altro baccano — Alle 7 di ieri sera in un baccaro in calle del Paradiso a S. Lio successe un baccano indiavolato.

Si parlava di morti e feriti, ma fortunatamente nulla di vero, e il fatto è questo: Alcuni individui che si trovavano nel baccaro, vennero a questione, e dalle parole passarono ai fatti. Volarono pugni, bottiglie, bicchieri, e qualche cosa di peggio sarebbe avvenuto, senza il pronto intervento di due vigili e due guardie di città che colla sola presenza fecero cessare il baccano.

Inutile aggiungere che molta gente si era agglomerata in quella calle, durante il tafferuglio.

Negozio fortunato può chiamarsi a buon diritto quello della Ditta Gio. Fasoli e Figlio, sempre pieno da mane a sera. Sono possibili due sole supposizioni: O vendono a molto buon mercato, o la merce è realmente superiore per qualità e buon gusto.

Furto continuato — Arresto — Il negoziante di calzature Giacomo Kirschen, ha il suo laboratorio nella propria casa in Salizzada San Canciano 5563.

L'altra sera, la figlia del Kirschen, recandosi alla finestra di un gabinetto, vide per terra della roba bianca nella sottostante calle, che non ha alcuna uscita.

Ritenendo che fosse qualche fazzoletto, uscì in calle e, quando fu vicina, constatò che erano tre pacchetti preparati per la confezione di tre paia di stivali cioè: suole, tomaie, tela ed elastici. Alla giovane Kirschen si affacciò subito il sospetto che si trattasse di furto perpetrato nel laboratorio del padre e che gli oggetti fossero stati là collocati per portarli poi via liberamente dal ladro.

Ella ne informò la madre quindi mandò ad avvertire subito l'ufficio di P. S. e frattanto rimase alla finestra per scoprire chi era il ladro.

Tutto ad un tratto vide entrare nella calle una donna, avvicinarsi ai sacchetti e prenderli. La giovane gridò e la donna fuggì, non riuscendo a portar via che un pacco solo.

Giunto sul luogo il vice ispettore Zoncada ed attivate le prime indagini, fece tradurre all'ufficio lavoranti e tagliatori.

Proceduto subito ad una perquisizione nei rispettivi domicili, fu sequestrata la merce per la confezione di tre paia di stivali e alcuni pezzi di tomaja e di cuoio.

Il danno recato al sig. Kirschen non è stabilito perchè è certo che si tratta di un furto continuato. Siamo informati che qualcuno dei tre arrestati si è reso confesso; ma vorrebbe però far credere essere questa la prima volta che si è consumato il furto.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. 8

Il solito furto. — Ieri sera, verso le sei, dalla mostra esterna del negozio vicino alla farmacia Spellanzon in Ruga a Rialto, di proprietà della ditta Giovanni Raineri, fu rubato un sacco, contenente circa 30 chilogrammi di riso.

Il tiro birbone fu avvertito dal tabaccaio di fronte, non però in tempo da poter cogliere il ladro, il quale colla refurtiva ha potuto ecclissarsi.

Furto — L'altra notte, ignoti rubarono a S. Alvise una catena di ferro, lunga circa venti metri, del valore di lire trenta, che teneva legato un burchio dell'imprenditore Natale Vianello. Fortunatamente, il Vianello potè ricuperare il burchio, che veniva trasportato dalla corrente.

Ignoto scoperto. — Dalle 9 alle 10 pom. del 3 andante, in danno del signor Castantini Vittorio fu Antonio, abitante a S. Polo 2908, fu rubato ad opera di ignoti, un soprabito di stoffa bleu foderato di flanella del valore di circa 20 lire, che trovavasi sul pianerottolo della scala di detta abitazione, e la cui porta era stata momentaneamente lasciata aperta.

Dalle indagini tosto praticate dall'ufficio di P. S. fu arrestato, quale autore di detto furto, certo Toppo Pietro di Giovanni di anni 20 barcajuolo, abitante a Santa Croce 885, il quale si è reso anche contravventore all'ammonizione.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Morte improvvisa — Giovanni Ongaro, battellante e fattorino nella vetreria Franchetti a Murano, dopo un non breve periodo di malattia nel nostro Ospedale, fu consigliato dal medico curante di andare a respirare per qualche tempo l'aria nativa a Mira.

Ieri mattina alle dieci e mezzo egli prendeva appunto posto su una gondola a Murano e si recava al vaporetto (sulla riva degli Schiavoni) che fa il servizio Venezia-Fusina e viceversa. Lo accompagnava sua moglie.

Appena la gondola approdò all'imbarco del vapore *Pellestrina*, il marinaio Andrea Ardizzone aiutò l'Ongaro a discendere dalla gondola e lo accompagnò a bordo. L'Ongaro era appena sulla coperta che stramazzò per terra. Accorse subito il dott. Ziliotto, il quale non potè che constatare la morte avvenuta in seguito a paralisi cardiaca.

La moglie dell'Ongaro, svenuta, fu condotta via da alcuni passeggieri, mentre il cadavere del marito veniva da un vigile e da due cittadini trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

All'Ospedale — Fu medicato l'altra sera alle undici e mezzo certo Antonio Fischietto, oste, abitante a S. Marina Calle del Piombo, per ferita al viso, prodottasi con un recipiente.

— Fu ricoverato alle una di notte certo Francesco Schiavonsin, di 42 anni, abitante a San Polo, 2787. Venuto a rissa con alcuni sconosciuti a S. Pantaleone, essendo ubbriaco, riportò ferite all'occhio e alla guancia sinistra.

— Ieri mattina alle otto e mezzo, fu accompagnato dal vigile 107, certo Sante Costanzo, di 33 anni, fuochista a bordo del piroscafo *Caterina*, che attualmente si trova in riparazione in un cantiere a Castello, per ferita al piede destro, essendogli caduto un pezzo di ferro.

Il furto delle 50,000 lire alla Banca d'Italia — Nella *Gazzetta* del 7 luglio, dell'anno scorso, abbiamo estesamente narrato la sottrazione di 50,000 lire in biglietti da 50; sottrazione avvenuta sulla spedizione di quattro sacchetti da 50,000 lire ciascuno, spediti dalla Sede Centrale della Banca d'Italia a Roma, alla nostra.

Giunti qui i quattro sacchetti, tre furono riscontrati esatti, il quarto, invece di contenere tanti biglietti da 50 lire, aveva pacchetti di carta rossa, della grandezza corrispondente all'incirca a quella dei biglietti da mille, e assicurati con una lamina di piombo.

I lettori della *Gazzetta* furono poi successivamente informati dell'arresto avvenuto a Roma dei fratelli Giuseppe e Adolfo Arpino, il primo sotto-cassiere, il secondo ragioniere, tutti e due impiegati alla Banca d'Italia a Roma, ritenuti autori della sostituzione criminosa.

Informati sempre dal nostro corrispondente sul grave fatto, abbiamo inoltre pubblicato che il commerciante Icilio Treu di Ancona, si presentava pochi giorni dopo a quella sede della Banca d'Italia per fare un versamento e, fra altri, consegnava uno dei biglietti da cinquanta lire, sottratti appunto dal pacco spedito da Roma.

Interrogato sulla provenienza di quel biglietto, rispose che lo aveva ricevuto insieme con altri da 50, da un suo corrispondente commerciale di Palena, certo Leopoldo Gargadenna.

Costui venne pure arrestato e tradotto nelle carceri di Regina Coeli.

Ora un telegramma del nostro corrispondente ci dice che il Gargadenna fu rilasciato libero dalla Camera di Consiglio di quel tribunale per inesistenza di reato.

R. marina — Il tenente di vascello Ramognino Domenico è destinato al Comando superiore del C. R. E., in surrogazione del pari grado Fava Guido.

Il tenente di vascello Milanesi Guido, sbarcando il 6 corr. dalla nave *Umberto*, è destinato aiutante di bandiera del comandante militare di Taranto.

L'*Europa* è giunta a Taranto; il *Palinuro* è partito da Genova; la *Calabria* è giunta a Montevideo; il *Cristoforo Colombo* è partito da Massaua per Mogadiscio.

Taccuino del pubblico

Spedale dei bambini — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte a vantaggio del suddetto Ospedale:

Buona usanza raccolta dal prefetto lire 1116 — Buona usanza della *Gazzetta di Venezia* a tutto novembre 97 lire 421.50 — S. E. il ministro dell'interno lire 300 — Quattro azioni quinquennali L. 200 — Tre azioni rata 1898 lire 30 — Interessi sulla somma investita in rendita italiana nel secondo semestre 1897 L. 3496 — Interessi delle somme depositate alla Cassa di risparmio L. 224.31 — Somma finora riscossa L. 109,650.19.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 5 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 3 — Totale 14.

Matrimoni: Giora Eugenio, vigile urbano, con Manarin Genoveffa, casalinga, celibi.

Decessi: Zanenghi De Pità Anna, di anni 86, vedova, casalinga — Belzoni Margherita, 81, nubile, ex-suora e maestra — Dalla Vittoria Piovesan Filomena, 56, con., casalinga — Montagna Cosa Virginia, 50, con., possidente, di Venezia — Zammattio Giovanni, 80, con., già facchino, di Aviano — Galata Giuseppe, 77, con., già negoziante e r. pensionato — Caprioli Giuseppe, 72, vedovo, già rigattiere — Vianello Giacomo, 67, con., calzolaio e possidente — Rizzetto Giovanni, 43, celibe, caffettiere — Tiretta Antonio, 14, studente, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Da un giornale di provincia:

Durante il temporale di stamane, un fulmine, per fortuna innocuo, si permise di visitare la nostra tipografia.

Lo scoppio fu tale, che al nostro direttore, che stava scrivendo l'articolo di fondo caddero improvvisamente le forbici di mano....

BUONA USANZA

La famiglia Baretta Salerni offre in morte della signora Virginia Coen, 5 lire, allo Spedale dei bambini poveri.

— All'Ospedale dei Bambini poveri. Adele Rocca vedova Forti da Torino offre in memoria del compianto Antonio Manfrin 100 lire.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che oggi si danno due rappresentazioni: — alle 2 1/2 la *Puppenfee*, per i bambini. Ingresso una lira.

— Alle 8 1/2 il solito spettacolo *Bohème* e *Puppenfee*.

Si prevedono due teatri affollatissimi.

Rossini — Ripetuto iersera il successo del *Rigoletto* a merito delle signore Aifos e Locatelli, dei signori Nieddu, Benedetti, ecc.

Stasera ancora *Rigoletto*, a cui sono assicurate parecchie altre repliche.

Goldoni — Festeggiatissimo iersera nella *Moglie bella* il caratterista Bracci — lo Zago, come lo chiamano qui, della commedia italiana. Benissimo — inutile dirlo — la signora Pia Marchi.

La quale stasera commoverà il pubblico, recitando come sa lei, la *Odette* di Sardou.

Malibran — Nella *Mascotte* iersera ottennero un successo entusiastico la Soarez e l'Acconci. Benissimo anche tutti gli altri.

— Stasera la *Mascotte* si replica. E oggi stesso alle 2 1/2 la Compagnia Gargano ripete *Giroflè Girofla*.

Da stasera è aperto un abbonamento a 12 recite: ingresso 4 lire, scanno 4, posti distinti e scanni d'orchestra 7, poltrone 10, palchi di pepiano 25, di primo ordine 30, di secondo 20, di terzo 10.

La Comedie. — Giulio Claretie, il noto romanziere, e direttore della Comedie Française, ha pubblicato il rendiconto di questo teatro — il primo per la prosa in Francia — nel 1897.

I lavori rappresentati sono stati cinquantasei, tre commedie nuove, *levers de rideau*, e repliche; e pure, nonostante le spese considerevoli che taluni di essi hanno richieste, rimane un utile netto di diciottomila franchi.

Il classico teatro ha perduto, col 31 dicembre, una delle sue stelle: la signorina Reichemberg.

Musica da ballo. — L'amico Enrico Usigli, nostro corrispondente trevisano, nel mondo umoristico conosciuto sotto il nome di *Caramel*, ha testè pubblicato (editore Zoppelli di Treviso) un suo pezzo di musica *Dancing* pieno di brio e non mancante di grazia. Sarà suonato in tutte le feste e festine del prossimo carnevale — e l'Usigli potrà aspirare ad esser chiamato un giorno *der klein Strauss*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Sirbe*, Marenco — 2. Ouverture *Ruy Blas*, Mendelssohn — 3. Ballabile *Coccona*, Dardi — Sivillana, *Don Cesare de Bazan*, Massenet — 5. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 6. Mazurka *Fior di Rosa*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Fenice — *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *Odette*
Malibran — 2 1/2 *Giroflè Girofla* — 8 1/2 — *La Mascotte*
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2
Eden Veneziano — 2 1/2 e 8 3/4 — Spett. varietà

GABRIELE [illegible]

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Ah! era questa la ricompensa dei servigi resi al suo paese! Dopo averlo sfruttato, dopo averne attinto a piene mani, ecco, se non continuava a fare il loro comodo, gli alzavano dinanzi lo spauracchio della galera.

Oh! una simile minaccia non la temeva davvero! Aveva tanto in mano da mandar lui in galera tutti quei bricconi, tutti quegli avventurieri, se osavano toccarlo!

Gettò un'occhiata sul tavolino.

La convenzione che gli aveva portato Tullio Ravezzani era là a ricordargli la realtà della situazione.

— O bere o affogare! gli aveva detto il direttore del *Lampione*; ma egli di bere non ne aveva voglia e tanto meno di affogare.

Preso dalla curiosità, aprì la busta che conteneva la convenzione e cominciò a leggere: voleva vedere quali condizioni gli imponevano.

Lesse qualche riga con meraviglia, poi la meraviglia si convertì in disprezzo, in indignazione.

— Ah! mi credono proprio tanto imbecille da arrendermi, mani e piedi legati? Oh! la vedremo! la vedremo, canaglie! Canaglie!

E così dicendo prese la convenzione e la scaraventò nel caminetto, ove il fuoco scoppiettava allegramente.

— Ecco, signori miei, che cosa faccio della vostra convenzione colla *Cassa Federale*, e quanto al barone Wandeck, mi sentirà! Ho pazientato troppo, ho sofferto troppo! è ora di finirla con tutti questi avventurieri...

E cogli occhi accesi guardava le lingue di fuoco del caminetto lambire lo scartafaccio, accartocciarlo, crepitando, incenerirlo.

Quando l'ultimo brandello fu incenerito, il commendator Galugnano si prese la testa fra le mani, accasciato sotto il peso di tanta rovina, non vedendo più alcuna via d'uscita, trovando tutte le vie chiuse...

Il cammino sbarrato e irto di spine sanguinose.

Fu verso la mezzanotte che Battista, il suo vecchio servitore, riuscì a indurlo a mettersi a letto.

Anche in quella notte, per quanto si voltasse e rivoltasse, il commendator Galugnano non potè prendere sonno: ed albeggiava ancora quando, febbricitante, tremante per la febbre e pallido per l'insonnia, si alzò e passò nel suo gabinetto di lavoro ordinando che gli portassero i giornali del mattino.

La prima notizia che lo colpì fu un lungo articolo listato a bruno, in mezzo al quale a caratteri di scatola si leggeva il nome dell'onorevole Tobia.

Il commendator Galugnano si stropicciò gli occhi trasognato, dubitando di aver letto male; ma era proprio così; quelle parole erano la necrologia dell'on. Tobia.

L'articolo in testa al giornale diceva:

Il suicidio dell'on. Tobia

«Dinanzi alla maestà della morte, la nostra mano trema nello scrivere queste parole.

«L'uomo sul quale ieri in piena Camera venivano lanciate le più atroci delle accuse, non è più.

«Il suo cadavere giace nel suo studio, in mezzo ai libri, e ai [illegible] che tanto amò, nella sua elegante palazzina, e la salma pietosamente composta dalla figliuola adorata, è vegliata dai famigliari e da pochi amici cui la notizia giunse come un fulmine.

«Noi non saremo così crudeli da ricercare se [illegible] colpa spontaneamente espiata.

«Molto in questi giorni è stato detto e stampato sul conto dell'onorevole Tobia, e molta pietà merita la famiglia che gli ha lasciato senza una parola, senza un bacio.

«Certo è tuttavia che [illegible] appresso di questa sua fine tremenda, [illegible]

«La sua rapida fortuna, il lusso del quale in questi ultimi anni sfoggiava e circondava, aveva raffreddato molte delle innumerevoli simpatie che circondavano il suo nome.

«Si mormorava che quelle ricchezze avessero una fonte impura, si diceva che egli avesse attinto largamente alla *Banca Internazionale*, ed ora si afferma che per sfuggire all'onta che stava per colpire il suo nome, egli abbia preferito morire.

«Se questa è una delle prime vittime dello sfacelo bancario che tanti scandali ha sollevato, noi non possiamo astenerci dall'esprimere la nostra profonda tristezza, e dinanzi al cadavere dell'onorevole Tobia esprimiamo l'augurio che nuove vite siano risparmiate ..»

Come ebbe finita la lettura, il vecchio si asciugò due grosse lagrime che gli erano scese sulle gote.

Quella notizia lo aveva annichilito.

Ahimè! incominciava l'espiazione!

Tutti coloro che avevano attinto alla *Banca Internazionale* erano dunque seriamente minacciati e perduti?

— Povero Tobia! esclamò il vecchio.

Ma egli si trovava in tali condizioni di animo che il pensiero altrui non poteva dominarlo; e d'altra parte i giornali che aveva sott'occhio, non si occupavano soltanto del morto, ma ben anche dei vivi.

Il suo nome era citato da tutte le parti: chi affermava che egli era sorvegliato dall'autorità di Pubblica Sicurezza, chi diceva che parecchi mandati d'arresto erano già stati spiccati e fra essi uno a suo carico... altri lo spacciava addirittura come arrestato.

Il vecchio leggeva quelle notizie rabbrividendo, prendendosi la testa fra le mani, singhiozzando disperatamente.

Sentiva che l'ultima ora anche per lui era suonata.

— Se fuggissi? pensò.

Ma come riuscire a mandare ad effetto un simile progetto, malaticcio com'era?

Intanto passavano le ore.

Ed egli rimaneva inerte, maledicendo la sua debolezza che lo aveva convolto in tante brutture, e l'ambizione che gli aveva dato la spinta ad alleanze disonoranti.

Ma poi la sua collera si accendeva al pensiero che il barone Wandeck, dopo aver asciugato le casse della *Internazionale* con una furberia ed una scaltrezza senza pari, era riuscito a svignarsela senza lasciar traccia del suo passaggio immondo, del suo egoismo e ora dalla *Cassa Federale* intimava la resa.

Dalla strada incominciava a salire il rumore della gente affaccendata, sul quale tratto tratto sovrastava il grido degli strilloni che non si stancavano di gridare come una sfida:

— *Gli scandali bancari.*
— *Il mandato d'arresto pel commendator Galugnano.*
— *Il suicidio dell'on. Tobia.*
— *Il ministero [illegible].*

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Mancato omicidio premeditato

(SECONDA UDIENZA)

Alle dieci è aperta l'udienza.

Pubblico assai più numeroso di ieri. Occupati pure molti posti riservati.

L'imputata che entra, in mezzo ai RR. carabinieri, si siede nella gabbia piangendo continuamente.

La requisitoria

Il cav. Castagna, rappresentante il P. M. dice che un dramma di sangue, abbastanza eccezionale, si svolge; che ordinariamente è l'uomo che maneggia il coltello, e che ora invece ci si trova davanti ad una donna, che voleva uccidere il proprio marito. Prende in esame ogni particolare della vita della Garzotto e del rispettivo marito; ricostruendo il fatto nei suoi minuti dettagli e conchiude col dire che la Garzotto colpì il marito, mentre dormiva, quindi a scopo di ucciderlo. Sostiene la premeditazione e quindi l'omicidio mancato; non ammette la provocazione, perchè questa escluderebbe del tutto la premeditazione. Esclude pure la legittima difesa, perchè il Bertolani fu colpito mentre dormiva. Chiede quindi un verdetto di piena colpabilità per l'imputata.

La difesa

Parla l'avvocato Lazzaroni, che fa il suo primo debutto alle Assise. Egli brevemente dice, che si tratta di un dramma passionale, e che tale dramma è effetto di fenomeno psicologico.

Fa poi il ritratto della Garzotto e del Bertolani, dimostrando essere quella una vittima della vita coniugale.

Espone il fatto, mostrando come la Garzotto abbia agito in uno stato di mente anormale, in un momento, in cui non aveva coscienza dei propri atti e chiede ai giurati l'assoluzione della sua cliente.

Parla poi per ben due ore e mezza l'avvocato Orlandini, il quale riespone il fatto e sostiene non esservi premeditazione.

Confuta lungamente e minuziosamente tutte le argomentazioni della accusa e dimostra come sia più attendibile la versione della consumazione del reato data dalla moglie, che quella data dal marito.

Finisce col sostenere al pari del collega che la Garzotto compì il reato non avendo la coscienza dei propri atti e chiedendo ai giurati l'assoluzione.

Il Presidente per gli applausi del pubblico, troppo insistenti, ordina che sia sgombrata la sala.

*

Dopo dieci minuti di riposo replica il P. M. e controreplica l'avvocato Orlandini, il quale viene più volte interrotto dal Presidente, che lo esorta ad essere più breve.

Durante la replica dell'avvocato Orlandini, la Garzotto che si dimostrava sofferente fin dal mattino, fu colta da deliquio e dai RR. Carabinieri trasportata fuori dall'aula, dove fu assistita.

Stante l'ora tarda, il Presidente rimanda a venerdì mattina la continuazione e la fine del processo.

*

Presid. comm. Vanzetti; giudici Cerchiari, Santacà; P. M. cav. Castagna. Cancelliere De Marco.

Difensori avvocati Orlandini e Lazzaroni.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 5*)

Abuso di autorità — Insubordinazione e diserzioni.

Il caporale Timpano Luigi nel 19. fanteria di stanza a Mantova è accusato di avere senza alcuna scusa legittima, e senza provocazione, inferti due schiaffi ad un suo inferiore, tirandogli anche un colpo di baionetta che solo per miracolo non lo colse.

Il Timpano è classificato dai rapporti, come un soggetto un po' manesco, di quelli che scambiano i limiti della propria autorità, con la prepotenza, ed è così che il Tribunale lo condanna a due mesi di carcere e alla rimozione dal grado.

— Volonterio Carlo allievo zappatore nell'11. bersaglieri, di guarnigione a Verona, è accusato di disobbedienza e di insubordinazione verso caporali, per avere diretto loro delle male parole, dopo di essersi anche rifiutato di obbedire ai loro ordini. Le risultanze del dibattimento sono incerte sulla prova della disobbedienza e sicure soltanto sul fatto della insubordinazione, per cui il Tribunale condanna il Volonterio a quattro mesi di carcere per questo reato, dichiarando il non luogo a procedere per l'altro.

Vengono quindi giudicati i disertori: Arzenton Massimo, Bonato Benedetto, Sinigaglia Giovanni, Velicaz Ignazio, Della Vedova Antonio, Fantin Giovanni Battista e Slaviero Pietro che non si presentarono, senza giustificati motivi, alla chiamata alle armi della loro classe e categoria e il Tribunale infligge ad ognuno la condanna ad un anno di carcere.

Finalmente vengono condannati a due mesi della stessa pena i mancanti alla chiamata, fatta per solo scopo di istruzione, Tarra Olivo e Serena Domenico, mentre viene assolto l'altro mancante Balasso Antonio, del distretto di Vicenza, il quale è riuscito a giustificare legittimamente la sua mancata presentazione.

*

Presidente colonnello Bacchetti — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Greco.

Il processo contro il Ventura

I testi a difesa

Ci telegrafano da *Lucca 5 gennaio, sera*:

Nell'udienza odierna del processo contro il famigerato Ventura e compagni per corruzione elettorale nel collegio di Pietrasanta, furono uditi i testi a difesa.

Un tale Ricceiucci ammise di avere avute 300 lire, come generosa offerta fatta dal Ventura alla Società di mutuo soccorso di Pietrasanta.

Certo Conti ha provocato la più viva ilarità, narrando di un tale che pretendeva un indennizzo per l'aborto di tre sue capre, causato dai tumulti elettorali.

La maggioranza dei testi a difesa esclude che il Ventura adoperasse mezzi illeciti.

Benchè il processo duri da parecchi giorni, devonsi escutere ancora un centinaio di testimoni.

Nota sibillina

Mentalmente

Isola fertile
Dal cor privai,
Monarca antico
Così trovai.

Spiegazione della sciarada precedente: CA-VO-LO.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.69	70.69	69.34
Termometro centig. al Nord	3.7	3.7	3.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	93	93
Direzione del vento	080	080	080
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +8.1 min. di oggi: +2.6

Probabilità: Venti deboli; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 5 gennaio — **Domani** — Il Filarmonico artistico aprirà domani sera — giovedì — le sue sale ad una festa della Befana, che si annuncia bene agguerrita di sorprese per i bambini. E poichè questi vi andranno accompagnati dagli adulti d'ambo i sessi, la soirée avrà una chiusa danzante in piemissima regola.

La Befana al Circolo è sempre riescita uno splendore. Perchè stavolta dovrebbe avvenire diversamente?

Il baccanale — L'idea della Befana popolare, lanciata dalla stampa e bene accolta dalla on. Giunta comunale, ha dato magnifici risultati. Mentre vi scrivo, piazza frutti rigurgita di pubblico.

L'illuminazione a palloncini colorati e limitante il selciato della piazza e seguente gli archi del salone, fanno d'effetto graziosissimo. Due musiche suonano alla luce di candelabri a gas [illegible] appositamente.

I banchetti per la vendita di frutta, dolci e giocattoli occupano buona parte della piazza, donde scoppia continuo ed assordante il vocìo dei curiosi e degli acquirenti.

La festa non andrà oltre le dieci — ma dal complesso mi pare che dessa può dirsi fin d'ora riuscita oltre le previsioni anche in linea d'affari.

La cittadinanza, salutando con entusiasmo la innovazione, ha dimostrato di volerla ridotta a consuetudine. Della qual cosa non è lecito dubitare.

La nuova cappella al Santo — L'altro giorno in cronaca, accennando alla nuova cappella in chiesa del Santo, ornata di pitture del Paoletti e di una scoltura del Luso, aveto detto che questo lavoro era dovuto alla munificenza della principessa Giovanelli. Per la verità debbo rettificare. La egregia principessa non ha avuto occasione di interessarsi dei lavori della nuova cappella.

Scuola d'incoraggiamento — Ho sott'occhio l'elenco 1898 dei giornali e delle pubblicazioni scelte pel Gabinetto di lettura — e mi pare che desso non potrebb'essere più completo, nè più variato. Vi sono compresi ventisette giornali politici, *Figaro* e *Times* compresi; quattordici periodici illustrati; altrettante pubblicazioni di letteratura e d'arti belle; segue un forte numero di riviste scientifiche, giuridiche, di storia, di filosofia, di agricoltura, annuari ecc. ecc. In tutti, circa duecento pubblicazioni italiane e straniere, tutte interessanti, non poche pressoch[illegible], le quali seguono e completano superbamente il vasto movimento del mondo politico-sociale.

Naturalmente, l'elenco riflette — come ho detto — giornali e pubblicazioni. Ma il Gabinetto vanta una delle migliori biblioteche, cui si aggiungono, man mano che vengono in luce, i volumi degli autori più in voga, lanciati dalle Case Editrici meglio abili ed attive.

Prospera e lieta fortuna accompagna ormai nel cammino già lungo la importante emanazione della benemerita Società d'Incoraggiamento. Ma il constatarlo riesce sempre confortante, non fosse altro perchè autorizza la congratulazione verso le egregie persone che vegliano, con cura affettuosa, sulle sorti della utile e bene accreditata istituzione.

La Befana agli Esposti — Il Comitato delle signore per la Befana agli Esposti, tenuto calcolo che giovedì prossimo hanno luogo due consimili feste promosse da altri Istituti di Beneficenza cittadini, e nell'intento che non abbia reciprocamente a menomarsene l'ottima riuscita, ha deliberato, d'accordo coi Preposti del Pio Istituto, di rimandarla a Domenica 16 corr.

Si continueranno perciò a ricevere i doni e le offerte presso la nob. signora contessa Fanny Camerini (Via S. Gaetano) a tutto venerdì 13 corr. dalle 10 ant. al mezzogiorno e dalle 14 alle 16.

La Befana agli Esposti raccoglie giustamente simpatie — ed il Comitato, rimandando la festa, ha fatto cosa opportuna.

*

Il barone Massa di Padova, nominato in uno di quei bozzetti parlamentari che sta scrivendo l'on. Macola, ci prega di pubblicare questa sua letterina. E lo facciamo volentieri perchè nulla è stato scritto che potesse ledere le suscettibilità del barone Massa, che ha torto a credere diversamente. Aver molti figliuoli e parecchi cavalli, non è dopo tutto una disgrazia. Diamine!

Ed ecco la lettera:

Stimatissimo Signor Direttore

Un mio amico mi diede a leggere ieri sera l'articolo del N. 335 della sua *Gazzetta* e *Bozzetti parlamentari* e ove si parla di me in modo, diciamolo pure, non troppo lusinghiero.

Il mio primo pensiero fu di non tenerne conto alcuno, per non darmi dell'importanza: tanto più che non ho compreso bene (Le confesso il mio poco acume) se Ella ha voluto servirsi del mio modesto nome per mettere a nudo le miserie del Collegio di Vigonza.

Ma ripensandovi su mi pare che metta conto parlarne, sia perchè essendo io un vecchio soldato, non mi è fatto lecito, per l'onore della mia divisa, passare sopra a tutto quello che pubblicamente si dice di me — e ciò anche nel di Lei interesse stesso, poichè se quelli che mi conoscono devono giudicare della veridicità dei suoi articoli da quanto ha detto di me, non si formerebbero un concetto giusto della di Lei provata onestà e lealtà come pubblicista.

Io sono ripeto, un vecchio soldato, ed amo il Re ed il mio paese — il mio programma è: *risorgimento morale*. Vennero a togliermi dalla quiete di casa mia, ed io per amore di moralità mi lasciai condurre — non volli tradire le mie convinzioni e caddi — ma non sono nè allegro, nè irrequieto, nè pieno di fighosoni.

Valgo invero nulla, ma saprei fare il mio dovere ovunque e comunque fosse necessario, nè ammetterei mai che si compisse per me azione alcuna che agli occhi miei paresse indegna di un gentiluomo e di un soldato d'onore come quella di corrompere e di comprare voti. Magari è una ingenuità, ma è così!

La prego scusare questo sfogo ed accogliere i sensi della mia profonda considerazione.

Padova li 3 gennaio 1898.

Devotissimo ANDREA MASSA
capitano di cavalleria nella Riserva.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono in data 4 e la lettera, per la solita negligenza postale, ci fu recapitata iermattina:

(*P. c.*) **Un suicidio al Cimitero** — Stamane verso le 10 gli addetti al Cimitero della nostra città notarono un colpo d'arma da fuoco nella direzione delle arcate maggiori presso la chiesa del Cimitero stesso. Sulle prime non vi fecero caso, essendo abituati a sentire le stesse detonazioni dal vicinissimo campo di tiro a segno, ma poscia udendo dei rochi gemiti accorsero da quella parte e trovarono steso sotto il porticato un uomo dell'apparente età d'anni 30. Egli teneva nella destra una rivoltella, con la quale erasi sparato un colpo nella direzione del cuore, sotto la mammella sinistra. Fatte chiamare le autorità, queste rilevarono che lo sconosciuto era già cadavere. Perquisitolo, gli rinvennero nelle tasche uno scritto che diceva: « *A chi primo mi troverà! io sono Giovanni Quantobono del Pio luogo nato a Udine il 6 febbraio 1864* » e nessuna altra indicazione.

Il suicida era in possesso di un elegante portafoglio di seta contenente L. 12; un piccolo taccuino con monete di nickel italiane, alcune mezze corone austriache e spiccioli della nostra moneta e di quella austriaca. Aveva inoltre un orologio d'argento con catena, due fazzoletti pulitissimi, un pettinino, un bocchino per sigari ed alcuni sigari Branca.

La rivoltella di certa misura conteneva ancora 5 colpi, uno solo era bastato per procurargli la morte. Nessuna indicazione sulle cause che lo spinsero al triste passo, come pure niente che dinotasse la sua professione. Era vestito civilmente, e lo scritto lasciato era di bellissima calligrafia.

Al cappellano del Cimitero parve di riconoscere nel suicida uno che si era ieri presentato a lui, offrendosi come lavorante pittore per i lavori che si stanno eseguendo ora al camposanto.

Il cadavere del Quantobono, fu trasportato nella camera mortuaria per le constatazioni mediche.

Un altro arresto pel furto del petrolio — Stamane i RR. carabinieri procedettero all'arresto di Crivellini Antonio, fornaio, fruttivendolo di Chiavris, di anni 30, ora disoccupato, siccome ritenuto complice del furto di petrolio a danno della ditta Gloria, di cui ieri vi scrissi.

Il ballo della triplice, cioè delle tre società: Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatici venne indetto per la sera di sabato 22 corr. al Teatro Minerva: sarà certo un ballo *monstre*.

Udine — Ci telegrafano, 5 gennaio — (*P. c.*) — **Galleria Marangoni** — Domani giovedì, e nei giorni seguenti fino al 21 corr., dalle 10 alle 12, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico rimarranno esposti al pubblico i dipinti acquistati alla vostra ultima esposizione internazionale di belle arti, i quali andranno, assieme agli altri due acquistati all'esposizione di Firenze. (*Pellegrinaggio a Pasqua* e *Boccia anitre*) — a formare la galleria da costituirsi col lascito del concittadino Marangoni.

I quadri esposti sono cinque, e precisamente: *Maschierate al caffè* (costumi del 700) di Bressanin di Venezia; costo lire settemila; *Capitalità africana* di Cavalleri di Torino, lire duemila; *Marina* di Guido Grimani di Trieste, lire duemila; *Occhi azzurri* di Newberg accenne, lire millecinquento; e *Interno di S. Marco* di Ippoliti di Udine, lire seicento.

Scuola e famiglia — Col concorso dell'Istituto filodrammatico, della Società di ginnastica; Mazzucato e mandolinisti e della Banda militare avrà luogo al *Minerva* domenica prossima un trattenimento a vantaggio della filantropica istituzione *Scuola e famiglia*.

Processo Burco — La suprema Corte di Cassazione in Roma ha rigettato il ricorso presentato dall'ex cancelliere di questo Tribunale G. Burco contro la sentenza di condanna pronunziata in di lui confronte da codesta R. Corte d'appello.

Note Veronesi

Verona — Ci scrivono, 4 gennaio — (*M. P.*) — **Banchetto** — L'avvenimento della vigilia che forma il motivo delle chiacchiere della giornata, è il banchetto offerto a S. E. Zanardelli qui di passaggio da Brescia diretto a Roma, iersera al Ristorante Maspone a Porta Vescovo. Tutti gli amici e fidati suoi partigiani erano intorno al nume, e non mancarono i discorsi: parlò per gli amici democratici veronesi il cav. Peroni e rispose S. E. Sul tardi giunsero Prefetto, Questore ed altri amici.

In città iersera non era giunta che la notizia del semplice passaggio fra un treno e l'altro del ministro che partì alle 11 20 da Porta Vescovo per Roma.

Nel ricevimento di capo d'anno S. E. il cardinale vescovo di Canossa accentuò nelle parole rivolte al Sindaco i buoni risultati dell'alleanza del partito conservatore col partito moderato ed augurò che essa duri e fruttifichi sempre più. Ciò fa ritenere concreti gli accordi per la continuazione dell'attuale stato di cose e quindi assicura un'esistenza all'attuale amministrazione, che potrà così pensare ad un programma di utili miglioramenti della gestione cittadina.

L'anno giuridico si inaugurerà l'8 corrente con la lettura della solita relazione opera del sostituto Procuratore del Re avv. Sorga.

Teatri — Siamo tuttora senza teatro: solo al 15 corrente andrà in scena la *Manon* di Massenet al teatro drammatico.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 5 gennaio — **Tiro a segno** — Per la nomina dei 5 membri della Direzione la nuova Società di Tiro a segno nazionale è convocata lunedì 10 corr. alle ore 8.30 pom. al Municipio.

La Befana delle marionette — Per la serata dell'Epifania tutti i bambini che assisteranno allo spettacolo marionettistico dei fratelli Salvi, al *Garibaldi*, riceveranno un numero, con cui concorreranno al sorteggio di 50 giocattoli.

Epifania benefica — Domani a cura di un Comitato di giovani verrà dato, nella sala dell'*Unione cattolica*, un pranzo a cento bambini poveri, i quali ebbero già, sino da venerdì, un vestitino nuovo, che indosseranno per l'occasione.

Scemo accecone — Stasera pranzava *alla Cerva* il sarto Furlanetto, il quale, al famoso quarto d'ora di Rabelais, non aveva un paio di lire da pagare il conto.

Fu condotto in Questura, dove si riscontrò trattarsi di un povero scemo, e venne perciò rilasciato.

Un bravo chirurgo trevigiano — il giovane dott. Carlo Liberali — si fa molto onore nella vicina Montebelluna, dove dirige sapientemente quell'Ospitale civile.

Egli ha testè operato, assistito dal dott. Belloni, una giovane sposa affetta da parecchi anni da *pielite* facendole con esito felicissimo l'estrazione di un rene, e salvandola da lunghe, nuove e fatali sofferenze.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 gennaio — **Gaz e luce elettrica** — Il *Berico*, cogliendo occasione da una mia recente corrispondenza, ribatte i soliti argomenti intorno alla luce elettrica, argomenti sui quali mi sembra superfluo insistere ora dopo l'ampia discussione avvenuta. E poichè si cita come teste in argomento un *Numero Unico* pubblicato dai clericali nel momento più acuto della lotta elettorale, a me piace osservare che male si è voluto erigere ad autorevole una pubblicazione nella quale aleggiano in modo assai partigiano il sospetto e l'insinuazione.

Il *Berico* si fa forte delle sue cifre le quali non rispondono troppo alla realtà: evidentemente, per lui, l'aritmetica è un'opinione.

Con uno sfoggio eccezionale di fattori egli vuol dimostrare che il risparmio sul gaz è di L. 15,68; senza utilizzare invece, esso apparisce di solo L. 9,45 perchè l'economia del gaz è di metri cubi 32.50 alla sera ed il prezzo di L. 0.18.

Nè è possibile, come mostra di credere il *Berico*, al tenere spento maggior numero di fanali: la pratica lo ha dimostrato chiaramente.

E' pacifico che l'impianto è costato fino ad oggi 82 mila lire, l'errore materiale commesso un tempo — *currenti calamo* — non diminuisce questa cifra, ma è per lo meno presuntuoso, potrei anche dire maligno, l'affermare che la Giunta Zileri avrebbe speso solo 65 mila lire, tanto più presuntuoso, dacchè lavori e forniture sono stati eseguiti sotto la direzione del prof. Sartori il quale, in tutta questa faccenda, non è stato accusato dai liberali.

Il *Berico* ha voluto che io facessi dei conti, i conti gli ho fatti, non è colpa mia se essi non torneranno troppo graditi ai sostenitori della passata amministrazione.

L'inaugurazione dell'anno giuridico sarà fatta con la solita pompa sabato prossimo. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal procuratore del Re, cav. Palladino.

Consiglio Comunale — E' decisamente stabilito per sabato sette corrente la seconda riunione del Consiglio Comunale per procedere alla nomina di alcune cariche nelle commissioni comunali. Saranno pure comunicate in tale seduta le dimissioni presentate dai consiglieri Lampertico e Fontana; dimissioni che il Consiglio non solo in omaggio ad una cortese consuetudine ma anche per ragioni speciali di rispetto e di stima verso i rinuncianti, è certo, insisterà perchè siano ritirate.

Ciò che è desiderabile che avvenga e per il valore dei dimissionari e per la serenità con la quale essi hanno sempre preso parte alle accalorate discussioni del passato.

Il programma dei liberali — La nomina della nuova Giunta ha sollevato la questione di quello che sarà il programma amministrativo dei liberali al potere, e già dell'*Adriatico* occupandosi dell'argomento ha fatto ieri mostra di credere che unico oggetto degno di studio sia l'eterno problema della illuminazione pubblica.

Può darsi che di simile questione il Consiglio Comunale sia chiamato ad occuparsi in un giorno non lontano, quando cioè le richieste del gaz supereranno la produzione della nostra officina.

E' questa un'ipotesi che ha consigliato l'amministrazione clericale a commettere il grossolano errore dell'impianto simultaneo di due sistemi di luce a Vicenza; è un'ipotesi che non si è verificata quando il costo del gaz si è portato da 40 a 30 centesimi e che probabilmente non si verificherà neppure fra breve che tale prezzo verrà, a quanto pare, ridotto di altri cinque centesimi.

E' notorio del resto che la luce elettrica prodotta con forza motrice costa sempre di più del gaz ed è pure notorio che l'allargamento dell'attuale impianto pel servizio privato, verrebbe a costare secondo i calcoli dell'ingegnere Sartori, altre 60 mila lire circa.

La questione quindi deve essere studiata con molta ponderazione e senza preconcetti, senza timori e senza riguardi.

Altri argomenti richiameranno l'attenzione della nuova Giunta: il rincaro normale del grano renderà necessaria la revisione di alcune voci della tariffa daziaria; la scadenza del compromesso con la Società mutua fra i sacerdoti per l'acquisto del locale del vecchio Lazzaretto per 70 mila lire impone la definizione di questa vecchia pendenza e la costruzione del nuovo Lazzaretto; esigenze d'igiene pubblica e di salute reclamano il nuovo pubblico e la diramazione dell'acquedotto in alcuni sobborghi.

Il programma adunque dei liberali è vasto, complesso, ed in esso dovrà — si capisce — entrare anche la questione dell'illuminazione come quella che grava eccessivamente sul nostro bilancio e vi grava non già per ragioni di necessità, ma per aspirazioni bassone, per quelle aspirazioni cioè che il corpo elettorale ha chiaramente condannato con la nomina di un nuovo Consiglio. Ogni provvedimento però dovrà esser preso solo quando dall'andamento di questo servizio si avranno dati sufficienti per portare su esso un giudizio definitivo; poichè fu errore, e grave errore, applicare l'impianto della luce elettrica all'illuminazione pubblica, non parliamo neppure di estenderla ai privati; ciò si risolverebbe in un nuovo ed enorme sprepero del quale avrebbero ragione di ridere coloro che fino ieri anche per questo motivo abbiamo combattuto.

Asolo — Ci scrivono, 5 gennaio — **Carabinieri insultati** — (*B.*) — L'altr'ieri a Paderno il brigadiere Munaro Antonio e il carabiniere Piotto Luigi, mentre dichiaravano in contravvenzione alcuni individui, che giuocavano d'azzardo, furono oltraggiati coi più triviali epiteti dal possidente Andreatta Giuseppe, che fu arrestato e messo a disposizione delle nostre autorità giudiziarie.

Belluno. — Ci scrivono 5 gennaio — **Elargizione.** — Il nostro deputato on. Pagani, ha elargito ieri al nostro Asilo infantile *Cairoli Bono*, lire 150.

La solita inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo presso il nostro Tribunale lunedì 10 corrente alle 10 ant.

Thè Dansante — (*G. M.*) Il 2 corr. alle 2 pom. incominciarono le danze nella Sala Varietà per la festa di beneficenza promossa dalle dame patronesse dell'Asilo Adelaide Cairoli-Bono.

Dire che la festa fu riuscitissima, dire del brio e della compiutà elegantissima delle signore e signorine intervenute, veri boccioli di rosa, è inutile; lo sa bene chi ha preso parte alla festa.

Stuolo di cavalieri in borghese ed in divisa le assediava, le rubava: ognuno era beato quando al suo braccio si appoggiava una di esse.

Notammo le Sig. Chauvenet, Pagello, Sperti, Segato, Coglie, co. Miari, Monti, co. Pagani, Colle, Agosti, Navato, Presdocimi, Mari, De Pra, Bottecchia, Maria, Cosca, Friggeri, Palatini, Tamo, co. Lucchetti-Agosti, Lucchetti, Rossa, Tibolla, Zasso, Beltramini e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Ammirammo mentre fervevano le danze, nei vortici del valtzer le sig. co. Giulia Agosti, sig. Navasa, sig. Clelia Colle, sig. Cusca, sig. Lina Segato, sig. Gighe, c.ne Anna, Annetta, Teresa Miari, c.ssa Teresina Miari, sig.ne Bottecchia, sig.na Milanesi, signorina Anna De Pra, sig.ne Maria, co.ne Ottavia e Giulia Pagani, sig.ne Lucchetti, co.na Maria Agosti, sig.na Pastori, sig.na Gerenzani e.... tanti altri erano i fiori che abbellivano la festa.

Luce, profumo e bellezza erano i coefficienti che rapivano in quel ritrovo.

La gentilezza delle dame che pure servivano al buffet fu da tutti encomiata.

Il ricavato netto per i poveri bambini sorpassò ogni aspettativa.

Tale cara e bella festa lasciò graditissimo ricordo di sè.

Conegliano — Ci scrivono 5 gennaio — **Recita di beneficenza** — (*Arthos*) — Per iniziativa dell'egregio sig. Vittorio Favero, direttore didattico delle scuole comunali di Susegana, venne rappresentata testè da alcune giovinette del paese una commediola commovente ed istruttiva intitolata *L'Orfanotrofio*. Scopo di questa recita era quello di devolvere l'incasso a beneficio di quei piccoli e poveri scolari che, per mancanza di indumenti, non possono frequentare la scuola. Lo scopo era quindi nobilissimo; e la rappresentazione non poteva avere un esito migliore sia per la giusta interpretazione data da quelle giovani attrici, sia per la concorrenza del pubblico intelligente e colto.

Una parola di sincero encomio merita l'egregio signor Vittorio Favero, che coadiuvato ottimamente dalla distinta maestra signorina Teresa Conte, riuscì ad ottenere in breve tempo da quelle bambine, risultati insperati. E vanno pure elogiate la nobile famiglia dei conti Collalto, nonchè quelle del sig. cav. Dall'Armi e sig. Manera, le quali si dimostrano sempre disposte a soccorrere i poveri nei loro bisogni, e che hanno concorso con le loro generose offerte e con la loro presenza, a rendere più proficua e geniale la festa.

Queste riunioni, nelle quali la beneficenza s'accoppia al diletto, sarebbe bene fossero ripetute a vantaggio dei poveri e ad educazione morale ed intellettuale della gioventù.

Donada — Ci scrivono 5 gennaio — **Antichità scoperte** — Facendo i lavori di escavo per la bonifica Padana, fu messo allo scoperto il cassero di una barca rimasta sepolta coll'andare dei secoli, fra gli strati alluvionali. Gli avanzi di questa barca verranno mandati al museo di Rovigo, non più tardi domani.

Este — Ci scrivono 3 gennaio — **Ancora dell'esattoria** — (D. C.) Torno come d'intelligenza sulla questione esattoriale.

Il giorno 26 giugno 1897 i rappresentanti dei vari comuni erano convocati per deliberare sul metodo di collocamento. All'aprirsi della seduta dalla ditta Ferro e Morini fu presentata una nuova proposta che ribassava l'aggio da lire 1.20 a lire 1, e da lire 1.20 a cent. 22 per le entrate comunali. Il Consorzio approvò quasi unanime, parmi con 13 voti su 15, la conferma dell'esattore cessante, a ciò indotto da alte e saggie ragioni di opportunità. A ragione non si volle passare dal noto bene certo all'ignoto.

La ditta Pelà da 25 anni ha dato buona prova di sè, sotto ogni rapporto, e le cifre sono più eloquenti delle parole.

L'esattore Pelà contemperava colla longanimità le rigidezze del diritto. Oltre ad una esposizione annua da 60 a 70 mila lire, non ricorse che in casi eccezionali all'esecuzione forzata e in misura assai inferiore alle esattorie vicine.

La stessa esposizione di circa 60 mila lire costituiva una pregiudiziale implicante questione di ordine pubblico. Questo credito è diviso fra una quantità straordinaria di contribuenti poveri, disastrosamente colpiti quest'anno dalla grandine e da una prolungata siccità e contro dei quali l'esattore, cessando, dovrebbe esperire gli atti giudiziali per non perdere il privilegio nel breve termine fissato dalla legge.

Del resto per favorire la conferma, il Parlamento avea votato una legge speciale e il Ministero nelle sue circolari la raccomandava caldamente, purchè le condizioni non fossero più gravose del contratto cessante. L'aggio venne dalla Ditta Pelà ribassato a lire 1.12 e perciò la conferma era pienamente legale.

Malgrado ciò, il prefetto con decreto 17 luglio non approvava il verbale 26 giugno per motivo di migliore offerta. Contro questo provvedimento ricorreva la Ditta Pelà al Consiglio di Stato e intanto l'Intendenza di finanza d'accordo col prefetto pubblicava l'avviso d'asta. E perchè questa venisse sospesa, furono fatte pratiche varie. La giustizia dei reclami venne conosciuta e si autorizzò la nomina per terna, salvo l'esito del ricorso Pelà.

Concessa la terna, fu nominato l'esattore nella persona del sig. Agostino Pelà che offriva lire 1 per le entrate ordinarie e cent. 22 per le comunali in confronto di altre Ditte che miglioravano l'offerta arrivando la Ditta Morini-Ferro a cent. 77 e entrate comunali gratis. Evidentemente il ribasso era enorme e solo dettato dalla concorrenza e quindi le stesse ragioni che consigliavano la conferma militavano per la nomina su terna. Ma anche questa nomina veniva annullata con provvedimento 27 settembre 1897.

Si vede proprio l'intento di demolire le persone per solo spirito di parte.

Fossò di Sopra — Ci scrivono 3 gennaio — Parecchi giovanotti coadiuvati da alcune persone del paese, hanno avuto la buona idea fino dal principio dell'anno decorso di unirsi in Società allo scopo di fondare, oltre che una biblioteca scolastica circolante per la quale ultimamente il Governo concorse con lire 50; una fanfara che trovasi in rudimento, ma che tra breve sarà completa, anche un teatrino i cui battenti sonsi aperti ieri sera per la prima volta in quest'anno, con l'opera drammatica *La Pazzona*. Il teatrino era affollatissimo e gli artisti che sono gli stessi soci fondatori, a dir vero, hanno fatto del loro meglio nell'interpretare la parte loro assegnata, se si tien conto delle difficoltà dello scenario e del tempo disponibile per lo studio della parte. Un plauso a tutti, ed un bravo al giovinetto Ruggero Antoniacomi che molto bene rappresentò la parte di *Pulcini*.

Se nulla si oppone, per giovedì prossimo verrà rappresentata *La famiglia sventurata e consolata* del prof. Egidio Cattaneo.

Mestre — Ci scrivono 5 gennaio — **Suicidio a Carpenedo** — (*r.*) Alle ore 6 e mezzo circa certo Semenzato Olivo, di 25 anni, si suicidò. Ieri era andato da un suo amico a chiedere a prestito un archibugio e lo ebbe. Questa mane si tirò un colpo al ventre. Chiamati i dottori Parisello e Roncoroni — questi lo trovarono gravissimo, tanto che alle 10 spirò.

Lasciò una lettera ad un suo collega stradino, nella quale partecipa il suo divisamento. — vi si dice perseguitato, e pare che anche in famiglia abbia avuto dispiaceri. Questo giovane quindici giorni fa, sulla strada della Carezza fu aggredito da due individui, ora è opinione che anche ciò abbia alterata la fantasia dell'infelice spingendolo al passo estremo.

Pordenone — Ci scrivono 5 gennaio — **Elezione del Sindaco** — In seguito alla pronta accettazione da parte del Consiglio comunale delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, il Consiglio stesso elesse ieri sindaco il nob. Policreti dott. Vincenzo, di ingegno colto e sopratutto galantuomo.

SPORT

Un'aquila reale

Si scrive da Venaria Reale (Mandria), 4:

Il cacciatore del marchese Medici, signor Candelo, uccise nel principesco parco della Mandria una magnifica aquila reale, che misura due metri di larghezza d'ali, e del peso di kg 7.

Il rapace animale da qualche settimana si aggirava nei pressi del parco, portando lo sterminio sui fagiani e sulle lepri, e danneggiando non poco anche il pollame dei casolari vicini, e fu in seguito alla sagacia ed astuzia dell'abile cacciatore Candelo se potè cadere sotto il piombo micidiale che liberò quei territori tanto ricchi di selvaggina da sì pericoloso nemico.

NECROLOGIO

A Motta di Livenza è morto l'avv. cav. Giacomo Tonicelli, settantenne, fondatore e presidente della Società *Amici della gioventù*.

Ci telegrafano da Mosca che ivi è morto il celebre medico Sacharjn.

A Milano sono morti il prof. Antonietti di Monza maestro di cappella a Intra, e don Giuseppe Schieppati — Al Rovato don Angelo Dusini — A Firenze l'avv. Giovanni Danco — A Spezia il console francese Gabriele Guglielmo Blondel — A Parma Lodovico Sozzi pres. onorario di Corte d'Appello — A Montella Francesco Acquaroli cancelliere di pretura — A Portoferraio Leonardo Forgo, vecchio soldato dell'indipendenza — A Castelnuovo Pogliano il march. Luigi Pallavicino — A Firenze Cesare Chiesi maestro di musica — In Anagni il visconte Eugenio de la Faille ex zuavo pontificio — A Botugliano di Bari don Francesco Pappalepore arciprete — A Siena mons. Giuseppe Parenti arciprete della Collegiata di Provenzano — A Genova Luigi Marsi cap. marittimo.

A Trieste è morto l'ing. dott. Carlo Geravini, delle ferrovie meridionali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Catterina, Vittorio ed Umberto Raule, ringraziano l'on. Rappresentanza Comunale, le Società dei Veterani, Reduci, Garibaldini, Alberto Mario, gli altri sodalizi e tutti i cittadini che vollero rendere un tributo di stima, intervenendo ai funebri, del compianto loro padre,

Raule Luigi fu Rutilio

e pregano di essere perdonati se occorse qualche involontario ritardo o dimenticanza nell'invio delle partecipazioni.

Adria, 4 gennaio 1898.

La famiglia Loro ed i parenti tutti della defunta

Angela Oro Loro

ringraziano quelle pietose persone che concorsero a rendere più solenni l'estreme onoranze a lei tributate, prima nella Chiesa arcipretale di Sesto al Reghena, e poi in quella Parrocchiale di Ceggia.

Rivolgono poi un ringraziamento speciale ai due egregi medici *Toffoletti dott. Iacopo* e *Springolo dott. Antonio*, che nulla trascurarono per alleviare le sue sofferenze, e protungare, per quanto dettava la scienza, la preziosa sua vita, addimostrandosi non solo valenti professionisti, ma anche uomini di cuore.

Brandacurti-Loro, 5 gennaio 1898

La famiglia Memmo profondamente grata, ringrazia il Sindaco, la Giunta e tutti gli amici per il tributo di stima reso al compianto

Cav. Edvino Benuzzi

e prega le sieno condonate le dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 3787 P. G.

Comune di Mira

Ultima estrazione 31 Dicembre 1897

Prestito 1870 — N.i 211, 62, 214, 41, 258, 54, 320, 158, 285, 200.

Prestito 1875 — N.i 130, 212, 140, 4, 234, 208.

Le azioni N. 211 del Prestito 1870 e N. 130 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1898 le azioni estratte e non presentate alla riscossione restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà il 23 Febbraio 1898 presso l'Esattoria Comunale in Dolo, previo controllo e visto della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco f.f.
D. Limandria

Il Ragioniere *L. Cavolla* — Il Segretario *G. Raccanelli*

Anno CLVI. — 1898 Venerdì 7 Gennaio N. 7

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 60 - PADOVA Spirito Santo 960 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li [illegible] anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma non 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

L'ORATORIA NELLA VITA MODERNA

Una riforma dei licei

Antonio Marro, uno dei nostri più seri e diligenti scienziati, in un suo recentissimo e vasto studio della Pubertà, parlando intorno al metodo per sviluppare l'intelligenza nel giovane, cercando di evitare i mali prodotti dall'attuale difettoso sistema di istruzione, pone come caposaldo delle sue riforme la sostituzione all'immane e sterile lavoro di pura assimilazione mentale imposto allo studente, un procedimento attivo, ossia far compiere allo studente ciò che ora gli si insegna con la teoria astratta.

E l'idea è geniale e profonda; ora nella educazione professionale dello studente vi ha solo un intento, quello di fargli appropriare più idee possibili, di fargli fare un continuo gioco di associazione, il quale non sarà destinato a tradursi in azione che negli ultimi tempi dell'esercizio professionale, e invece la vivacità propria ai processi mentali che lasciano una marcata impronta e chiamano a sinergia d'azione parti complesse dell'organismo, manca, perchè difettano le immagini rappresentative dell'azione.

Mentre ciò che distingue la vigoria del carattere è appunto la rispondenza della azione alle impressioni e alle idee, e ciò che oggi essenzialmente si richiede dall'uomo moderno è l'attività rapida, cosciente, perfetta, senza disperdimenti e debolezze.

Per applicare questo principio il Marro suggerisce in primo luogo l'arte oratoria, che dovrebbe essere l'azione che chiude il lavoro mentale del ginnasio e apre quello del liceo. E giustamente egli fa notare quanto sia utile che l'adolescente venga ammaestrato a svolgere a viva voce nella scuola, porzione di quei compiti che gli vengono assegnati da sviluppare in iscritto a casa. Il profitto per la vita pratica sarebbe indefinitamente maggiore.

La ginnastica di evocare le rappresentazioni mentali più atte a mettere in bella mostra le doti mentali del giovane, combinata con quella di addestrare i muscoli laringei a presentarle con il suono e le intonazioni più attraenti e convincenti, accompagnata dalla maestria del gesto non può trovare epoca più propizia per dare frutti preziosi.

Per le condizioni della vita pratica, l'arte oratoria si impone a tutti in tutte le circostanze della vita, mentre la sola scrittura è, puossi dire, privilegio di pochi, come mezzo di lotta per la vita.

***

Ed io per oggi mi fermo a discutere questo punto, e questa prima riforma degna di molta considerazione, lasciando ad occasione più propizia di parlare delle altre riforme escogitate dal Marro. Ed anche desidero richiamare su tale questione l'attenzione dei lettori, in quanto pochi giorni sono, un pubblicista, A. G. Bianchi, pubblicava in un giornale di Genova un articolo su questo proposito, svolgendo ed esagerando le idee del Marro.

Il Bianchi, come dicevo, ha esagerato l'idea del Marro senza però citarlo. Egli nel suo articolo fa presso a poco il ragionamento seguente:

« La parola oggi ha vinto la scrittura; nel passato la parola era piccolissima parte nella vita civile di uno Stato; oggi col Parlamentarismo è il mezzo più importante per arrivare e dominare.

L'epoca che tenne dietro a quella, in cui l'uomo d'armi fu la prima dignità civile, fu quella degli scrittori, oggi invece la nostra è l'epoca dei parlatori. Le belle epistole sono assai rare, la cartolina e il telegrafo hanno imposto la brevità, il telefono è venuto a dare un fiero colpo alla corrispondenza scritta e il colpo di grazia lo darà forse, in un non lontano avvenire, il fonografo.

Si insegni adunque ai giovani a parlare, essi che sono assolutamente incapaci di esprimere verbalmente quattro idee in forma passabile; al componimento scritto si contrapponga quello orale.

Oggi la vittoria è dei parlatori, Spencer, Taine, Lombroso soccomberebbero di fronte a un mediocre avvocatuccio, e il nome di Nordau, di Giacosa, di Ferrero, di Ferri, che sanno parlare come scrivere, si impone anche ai più.

In questo insegnamento orale sta adunque il progresso, per controbilanciare le influenze eccessive che oggi, nei nostri Stati parlamentari, esercitano quelli che sanno parlare. »

***

Ora se la idea di Marro, che equamente veniva a rilevare una grave lacuna nel nostro insegnamento, era giusta nella sua moderazione, la generalizzazione assiomatica fattane dal Bianchi è assolutamente errata.

Poichè se è vero che tutto quanto è parola viene ad essere del tutto trascurato nelle nostre scuole; se è vero che i giovani nostri sono quasi totalmente incapaci, non solo a parlare improvvisando, ma anche a leggere; e se è vero che questa deficienza costituisce un'arma di meno nella lotta per la vita, non è vero però affatto che l'evoluzione civile e sociale segni una preponderanza della parola orale sulla scritta, e tanto meno poi che questa supposta preponderanza della oralità costituisca un progresso.

Oh non si contradice forse di per sè, nel breve giro di un articolo, il Bianchi, quando dopo aver fatto capire con una certa compiacenza il progresso offerto dalla preponderanza della parola orale sulla scritta, viene poi a dolersi che valentuomini e sommi scienziati possano essere messi nel sacco dal primo parolaio venuto, e a presentare come importante giustificazione dell'insegnamento orale il conseguente equilibrio fra parlatori scrittori?

Non si contradice quando, dopo affermato che i giovani oggi sanno scrivere una buona composizione e una eccellente lettera, dice che il regno della scrittura è finito e che di lettere non se ne sanno più scrivere?

In fondo, bene sviscerato, il ragionamento del Bianchi conduce a questo assurdo: « E' un male che oggi quei mediocri che sanno parlare possano sopraffare anche uno scienziato che sa scrivere, epperò per rimediare a questo male il miglior mezzo è quello di inocularlo a tutti, così che quando tutti saranno oratori, le concioni loro si elideranno di per sè stesse. O in altre parole: *insegniamo a parlare affinchè la parola non valga più nulla!*

***

Ora quando procedendo logicamente si arriva a questi assurdi si è perchè si parte da un errore, e l'errore infatti è il seguente: Non è vero affatto che l'evoluzione sociale e civile e tanto meno poi il progresso portino alla preponderanza della parola orale su quella scritta, anzi è vero precisamente il contrario.

E in primo luogo tutti possiamo constatare un fatto universalmente ripetuto nello svolgersi della storia umana; il successo dell'oratore è sempre un successo effimero che non lascia traccia, se non quando l'oratore è anche un grande pensatore, un grande scrittore, un grande uomo di azione; come pure un grande oratore non resta impresso nella coscienza collettiva se non unisce alle oratorie altre qualità eminenti di pensiero e di volontà, e resta appunto, non per quella parte che deriva dalla sua facondia, ma esclusivamente per quella che deriva dal suo intelletto e dalla sua volontà.

Di Demostene non resta celebre che la scrittura delle sue orazioni, e di Lassalle i suoi libri e la sua tenacia volitiva che seppe organizzare la compagine socialista della Germania.

In secondo luogo, uno dei lati del vero progresso civile e sociale consiste precisamente nella sempre minore influenza della parola orale tanto nel governo quanto in tutta la collettività. La parola infatti, come doveva avere il suo massimo effetto nella tribù primitiva, irriflessiva, impulsiva, variabile e violenta, ha pure oggi la maggiore efficacia sugli aggruppamenti inferiori, che in seno alle società civili rivestono apparenza di barbarie e cioè le folle, del pari mutevoli, impulsive e irriflessive. E come poteva in fatti bastare nelle epoche antiche la concione di un demagogo a spingere tutta la comunità a una guerra disastrosa, oppure a un provvedimento ingiusto e rovinoso, così oggi è ancor sufficiente la parlata di qualche energumeno a lanciar la folla in una qualsiasi impresa orrenda e pazzesca.

In terzo luogo, non mai come oggi l'egemonia della parola scritta su quella verbale si è esplicata e si esplica in modo più intenso ed evidente.

Non ci si lasci abbagliare dalla momentanea notorietà di Tizio e di Caio, dagli applausi che oggi possono salutare questo, domani quello; questi sono momenti senza alcun valore che non lasciano traccia alcuna sulla epidermide della collettività. Senza rumore invece ma assiduamente e invincibilmente il libro di scienza o il romanzo o anche l'articolo si insinua in migliaia di coscienze e lascia in esse un deposito, una impronta, che si unisce a quelle infinite che altri libri e altri scritti hanno lasciato, cosicchè un bel giorno queste coscienze si trovano tanto diverse da quelle che erano prima da esser quasi irreconoscibili a sè stesse e da determinarsi in azioni che si sarebbero prima ritenute impossibili.

***

La schiavitù fu vinta da un libro, e non dai *meetings*, l'antropologia criminale fu diffusa nel mondo dai libri di Lombroso e non dalle conferenze di Ferri.

Oggi una noterella scientifica ha più importanza di mille discorsi.

Ed è bene che sia così; ed è un progresso che sia così, se la riflessione, il raziocinio la ponderazione, l'opera positiva e provvida costituiscono, come credo che niuno possa negare, un progresso sulla impulsività, l'irragionevolezza e la leggierezza, e la disperzione delle forze.

L'arte oratoria è un arma di offesa e di difesa che è opportuno, e necessario anche, di dare all'uomo moderno, perchè appunto nella lotta per la vita possa esplicare tutte le sue facoltà, ma nulla più, poichè a un grado più in là, stanno l'incoerenza, la vanità e il regresso.

m. m.

Il Consiglio dei Ministri

Le nomine dei sottosegretari rinviate

Ci telegrafano da *Roma 6 gennaio, sera:*

Oggi, alle 4 del pomeriggio, si tenne al villino di via Gaeta Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Visconti-Venosta trattenuto alla Consulta per il ricevimento del corpo diplomatico.

Il Consiglio si occupò dell'ordine dei lavori parlamentari e dei progetti, specialmente di quelli finanzianziari, da presentarsi alla riapertura delle Camere.

I ministri non si occuparono, oggi, delle nomine dei sottosegretari.

Si ritiene che queste nomine siano state rimandate a dopo l'apertura del Parlamento.

Il nuovo presidente della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

Sembra certo che la grande maggioranza della Camera si accorderà per la nomina dell'on. Biancheri a presidente.

Le feste siciliane

La partenza dei Principi [illegible]

Il duca di Genova

Ci telegrafano da *Roma 6 gennaio, sera:*

Domenica sera, 9 corrente, i Principi di Napoli s'imbarcheranno sulla *Trinacria*, che li porterà a Palermo. Insieme ai Principi prenderanno imbarco sulla *Trinacria*, i ministri Brin e Sineo ed il sottosegretario di Stato alle finanze, Arcoleo.

Dovendo il Principe trovarsi a Napoli il giorno 15 corrente ha rinunciato a visitare le altre città dell'isola.

Il duca di Genova fece telegrafare dal suo aiutante di campo al sindaco di Palermo che gli riuscì gradito l'invito alle feste siciliane e che le avrebbe presenziate, se gli obblighi del servizio non l'avessero chiamato altrove. Sarà col cuore a Palermo in questa fausta ricorrenza.

La riforma della legge elettorale amministrativa

Ci telegrafano da *Roma, 6 genn., sera:*

Si torna a parlare, nei circoli di Montecitorio, del progetto per la riforma elettorale amministrativa.

Di questo progetto, di cui il vostro giornale ha dato notizia molto tempo fa, si sarebbero alfine concretate le basi fra i ministri Rudinì, Zanardelli e Visconti-Venosta; ed esso verrebbe presentato, subito, alla riapertura della Camera (*).

Il progetto stabilirebbe un domicilio di tre anni per l'esercizio del diritto elettorale amministrativo e porterebbe anche qualche restrizione riguardo alla capacità dell'elettore.

Tale riforma imporrebbe naturalmente la necessità di un rinvio delle elezioni amministrative, che non si farebbero più quest'anno, ma l'anno venturo.

(*) La *Gazzetta* del 28 ottobre pubblicava un telegramma da Roma in cui si assicurava da *buona fonte*, che l'on. Rudinì intendeva di ritoccare la legge, fissando un domicilio di tre anni per l'esercizio del diritto elettorale amministrativo ed intendeva anche di proporre una revisione delle liste elettorali, per elevare il criterio della capacità. Il telegramma annunciava il rinvio delle elezioni comunali e provinciali al 1899. E concludeva affermando che l'on. Zanardelli aveva dato l'assenso a codesti provvedimenti.

L'Italia e l'Estremo Oriente

La nave che andrà nel Mar Giallo

Un colloquio di Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio sera:*

E' probabile che la nave destinata ai mari nell'Estremo Oriente sia l'incrociatore corazzato *Marco Polo*.

Difatti il *Marco Polo* da domani cessa di fare parte della squadra attiva, restando armata, a disposizione del Ministero, nel porto di Napoli. Il *Marco Polo* ha un dislocamento di 4500 tonnellate e 19 nodi di velocità.

***

La *Tribuna* smentisce il colloquio del corrispondente romano del *Daily Mail* con l'on. Crispi intorno agli affari dell'Estremo Oriente ed alla politica che dovrebbe seguire l'Italia.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Roma dichiara poi di non aver mai telegrafato quell'intervista.

Il *Daily Mail* ha pubblicato la relazione telegrafica d'un intervista del suo corrispondente romano con Crispi. Questi avrebbe dichiarato che la Francia è attualmente sfruttata e giuocata dalla Russia la quale non pensa, laggiù, che alla tutela dei suoi particolari interessi.

Per quanto concerne l'Italia Crispi avrebbe affermato ch'essa non ha alcun interesse ad associarsi in questa questione all'Inghilterra, dalla quale non otterrà nulla, mentre invece tutto le consiglia ad unirsi alla Germania ed alla Russia ed a cooperare con esse.

Ora questa intervista per quanto falsa, comparsa nel *Daily Mail*, ha tanto di barba: essa è comparsa, la prima volta, giorni sono, sopra un nuovo diario americano, di cui si stampa crediamo una edizione a Parigi e che, come si vede, mira a farsi credito, inventando interviste.

Un giro di Canevaro nell'Egeo

Ci telegrafano da *Roma 6 gennaio, sera*.

Un dispaccio da Candia annuncia che la *Sicilia* con a bordo l'ammiraglio Canevaro, ha lasciato la rada di Suda (Creta) dirigendosi a Syra. L'ammiraglio Canevaro visiterà con la *Sicilia* i principali porti dell'Arcipelago greco, facendo ritorno a Suda il 15 gennaio.

Il grande fermento di Catania

per la concessione dei trams elettrici

Ci telegrafano da *Catania, 6 gennaio, sera:*

Le due imprese Durand e Singer si contendono la concessione dei trams elettrici nella nostra città.

Oggi erasi organizzata una dimostrazione pubblica, ma la questura la vietò.

Malgrado il divieto si formò innanzi al Municipio una dimostrazione con una banda musicale che suonava l'inno Reale. I dimostranti gridavano: *Viva l'impresa Singer!*

Ma intervenuta un'altra dimostrazione propugnante l'impresa Durand, fu ordinato alla musica di smettere.

Accorsero carabinieri e questurini comandati da ispettori e delegati di pubblica sicurezza. Gli urli e i fischi si alternavano.

Il deputato De Felice arringò i dimostranti, confidando nel patriottismo superiore agli interessi privati, invitando all'attendere serenamente lo studio della questione.

Animazione indicibile regna nelle vie. Alcune botteghe innanzi al Municipio sono chiuse. La questione che ormai appassiona fortemente la cittadinanza, si discuterà sabato nel Consiglio comunale.

La Camera di commercio italiana a Parigi

Abbiamo ricevuto il Rapporto sommario dei lavori compiuti dalla nostra Camera di Commercio in Parigi durante il 1897.

Questa pubblicazione attesta con evidenza pratica l'opera spiegata da quella nostra istituzione nella capitale francese pel miglioramento delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia: per facilitare le nostre esportazioni sia mediante la creazione in Italia delle tariffe ferroviarie di trasporto a prezzi ridotti, sia mediante l'esecuzione del dazio d'entrata in Italia delle merci nazionali reimportate.

Interessanti sono i lavori fatti per l'accreditamento dell'olio d'oliva italiano, e quelli per favorire l'industria della paglia; meritevoli di speciale attenzione sono gli studi compiuti per estendere in Francia il nostro commercio degli agrumi ed il maggiore impiego dei nostri marmi di Carrara nelle costruzioni in Francia.

Lusinghiere poi sono le buone disposizioni di quel nostro Sodalizio per trarre dal concorso italiano all'Esposizione di Parigi nel 1900 i maggiori risultati per le nazionali esportazioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le lettere minatorie contro i parenti di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 6 gennaio, sera:*

Vi dissi come il giudice di istruzione Bortulus sia stato incaricato di aprire un'istruttoria sulle lettere minatorie ricevute dal senatore Scheurer-Kestner, dal sig. Hadamard suocero di Dreyfus e da Matteo Dreyfus.

Ora si dice che il giudice Bortulus abbia ricevuto da Reinach una lettera, in cui questi lo prega di voler ricevere la sua deposizione per rimettergli un documento che, senza provenire dalla stessa fonte delle lettere anonime, servirebbe però a scoprire la verità.

Oggi il giornale *La Patrie*, sempre a proposito di questa istruttoria del giudice Bortulus, dice con grande aria di mistero che essa finirà con un gran colpo di scena a tutta confusione dei parenti del traditore.

Il giudice Bortulus confrontò pure un tal Geiger, che il colonnello Coissandeau aveva indicato come impiegato di quella famosa agenzia postale del passaggio dell'*Opera*, che avrebbe ricevuto da Esterhazy le lettere minatorie per Dreyfus e Hadamard, con il maggiore Esterhazy; ma il Geiger, a quanto si assicura, non avrebbe riconosciuto l'Esterhazy.

Nella diplomazia francese

Parigi 6, ore 8 p. — Secondo il *Temps*, Nisard, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, sostituirebbe Poubelle, ambasciatore presso la Santa Sede.

Nell'Estremo Oriente

Londra 6, ore 9,30 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: La flotta inglese, giunta a Chemulpo, sorveglia le navi russe a Port Arthur.

Berlino 6, ore 7.10 p. — E' giunto il nuovo ministro chinese Li-hai-huan.

L'autonomia di Creta

Londra 6, ore 9 a. — Il *Daily News* dice che le Potenze approvarono il progetto di autonomia per Creta.

I soliti combattimenti a Cuba

Avana 6, ore 6 p. — Gli insorti attaccarono il villaggio di Niquero presso Manzanillo. Gli insorti furono respinti. Dicesi che l'artiglieria degli insorti sia comandata da ufficiali americani.

L'ex re Milan comandante dell'esercito

La Skupchtina

Belgrado 6, ore 1.50 p. — Il giornale ufficiale pubblica l'*ukase* che riorganizza l'ufficio del comandante in capo dell'esercito attivo. L'ex re Milano è nominato comandante dell'esercito.

La Skupchtina è convocata per il giorno 11 febbraio, contemporaneamente però, la riunione della Skupchtina è rinviata al 6 luglio.

[illegible]

Berlino 6, ore 2.10 p. — L'Imperatore conferì iersera nel nuovo palazzo l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe al segretario degli esteri Bulow.

La peste infierisce nelle Indie

Bombay 6, ore 7.20 p. — Negli ultimi due giorni furono denunziati 142 casi di peste con 105 decessi. L'epidemia infierisce come allorchè è scoppiata. Se l'epidemia non accennerà a decrescere la sospensione degli affari si generalizzerà.

La spaventosa catastrofe di London nel Canadà

Telegrafano da New York i particolari della catastrofe avvenuta testè nella città di London sul lago Ontario, (Canadà). Erano le 10 del mattino, quando nella sala delle adunanze del Consiglio municipale, durante una riunione nella quale i candidati eletti alle ultime elezioni pronunziavano discorsi davanti un'assemblea di circa duemila persone.

Improvvisamente il pavimento della sala sprofondò d'un colpo sotto il peso degli astanti, formando una apertura a forma d'imbuto, nella quale precipitarono più di 200 persone. Un'enorme cassa forte ed una trave di ferro si abbatterono sulle loro teste. La massa umana cadde da un'altezza di sette metri, nell'ufficio del sindaco, sottostante alla sala e quindi sfondatone il pavimento cadde con esso nella cantina posta a sua volta sotto l'ufficio. In quell'ammasso di gente, 28 persone rimasero morte sul colpo. Un gran numero furono assai gravemente ferite, senza contare che tutti riportarono contusioni in varie parti del corpo. Il numero dei feriti gravi è di 123 e tutti gli ospedali della città hanno le sale chirurgiche al completo. Tra i morti si notano alcune notabili persone della città.

La spaventosa catastrofe fu originata dal rompersi di una trave tarlata, che sosteneva il pavimento della sala.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

AFRICA

Suakim — Berber — Cassala

Suakim 6, ore 8.40 a. — Il servizio postale regolare fu stabilito fra Suakim, Berber e Cassala. Il telegrafo unirà prossimamente le tre località.

Un'escursione delle cannoniere inglesi sul Nilo

I giornali inglesi hanno dal Cairo che le cannoniere egiziane, sabato scorso, si avanzarono oltre Shendy e Metemmeh. Mentre oltrepassavano queste due piazze, furono accolte da vigoroso fuoco da entrambe le rive del Nilo. Un uomo a bordo del *Kaiser* fu ucciso da una granata. I cannoni egiziani a tiro rapido risposero e fecero cessare il fuoco dei dervisci.

Dopo essersi recate venti miglia al sud di Berber ed aver catturato due grandi imbarcazioni e due altre minori, le cannoniere si ritirarono.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 6 — Il piroscafo *Manilla* è partito per Genova.

SEBASTIANO VENIERO E LA SUA TOMBA (*)

In questa fine di secolo in cui le memorie del nostro grande passato melanconicamente tramontano, non altrimenti che del mirabile patrimonio artistico, accumulato da secoli, si compie la lenta e costante liquidazione, conforta l'animo vedere un uomo, autorevole e per ingegno e per grado, di queste memorie e di questa arte farsi entusiasta sostenitore col sereno convincimento che è possibile essere completamente moderni senza rinnegare di progetto l'arte ed il passato; ma che questo e quella si integrano col presente in una serena concezione di verità.

L'on. Molmenti — cosa molto rara per un deputato italiano — è tale per l'appunto: e dalle abitudini della scuola, dal lungo magistero dell'arte ha recato nel Parlamento questa nota alta e geniale, pur troppo non sempre ascoltata benchè in fondo sia più utilitaria che non possa sembrare ad un giudice superficiale.

Il Molmenti — come è noto — è uno dei più costanti e profondi illustratori della nativa Venezia; la materia certo non manca, ma con lo spirito innovatore e mercantesco che oggi prevale, il suo da fare non deve essere nè lieve nè poco, almeno perchè si conservi e non si muti di peggio ciò che rimane.

Nel fascicolo XXII della *Nuova Antologia* il Molmenti rinnova e rinfresca alla memoria il nome di un uomo degno di ottenere onore di popolarità, anche con segni materiali che ne rendano sensibile la memoria.

Vero è che la storia commette spesso simiglianti ingiustizie e difficile e tarda se ne è la riparazione, tanto più degno ne è l'intento.

***

Memoranda e famosa sin nelle scuole è certo la data delli 7 ottobre 1571 in cui si combattè la battaglia di Lepanto.

Il mare ne fu fatto vermiglio e la Croce e la Civiltà cristiana trionfarono contro il fanatismo e la barbarie mussulmana per la salvezza dell'Europa; e fu sì per il fatto materiale in sè e per il numero delle galere e la ferocia della mischia come per la importanza morale e storica, uno dei più insigni urti di uomini armati a morte contro altri uomini.

Non così è noto come il merito di questa trionfale vittoria spetti per grandissima parte a Sebastiano Veniero, patrizio veneto, il quale già altri onorevoli uffici avea compiuto felicemente e che in quella battaglia — vecchio di anni ma giovane di cuore — si trovava in qualità di generale supremo della Repubblica.

Egli — come il Molmenti comprova con ricchezza grande di documenti — fu precipua cagione che la compagine della alleanza de' vari Stati di Europa, per quella impresa congiunti, non si sciogliesse a cagione dei sospetti, ire, invidie come sovente suole avvenire in simili fatti.

Sospettosa e gelosa era la Spagna, cui stava forse più a cuore l'egemonia sull'Italia che l'emulazione delle forze Ottomane, troppo giovane e facile a subire le impressioni e i consigli il duce supremo, Don Giovanni d'Austria, fraudolento Giannandrea Doria, il quale nella battaglia, come scrive il Botta, fece più da pirata che da capitano. Se la flotta alleata non si disciolse prima della battaglia, se si andò deliberatamente incontro al nemico, fu merito del Veniero, il quale ne' subdoli indugi in cui languiva l'impresa, avea fatto animo disperato di assalire prima le galere di Spagna, poi muover solo contro il Turco.

E come generale così fu prode come soldato.

Ecco come il Molmenti descrive questo canuto guerriero secondo le testimonianze del tempo: « E oltre che ammirabile pel valore appariva anche bello alla vista il vecchio Veniero, di presenza maestosa, tutto armato, ma a capo scoperto, con una zagaglia in mano, ora questi sgridando, ora quegli altri confortando, terribilmente elevato sulla corsia della nave, sopra le targhe, gli archi, le spade, le insegne, le armature e gli uomini ravvoltati ed ammontanti insieme. »

***

Ora quest'uomo, cui il corno dogale cinse più tardi la nobile fronte, dorme il sonno immortale nella chiesa di Santa Maria degli Angeli nell'isoletta di Murano, cui le onde tranquille melanconicamente circondano.

Bella era una volta Maria degli Angeli quando intatta fioriva per l'arte che l'avea adorna. Antichi arazzi fiamminghi, dipinti del Vivarini, di Paolo, del Bellini, la adornavano.

Il fuoco, l'incuria, il terribile piccone demolitore hanno un po' per volta reso triste e spoglio il tempio di ogni sua bellezza; e parimenti abbattuto, al principio del secolo, fu il chiostro da cui salivano, per la lacustre solitudine, dolci virginali preghiere, onde forse gli spiriti del guerriero sepolto nella cripta — se tutto non muore — aveano conforto.

Ma sulla pietra del sepolcro ove il Veniero riposa da più che tre secoli è l'augurio di... più degno monumento.

Dice la scritta: *hic magni principis ac invicti — Sebastiani Venerii iacent ossa dum illi dignior erigantur — mausolea.*

Il pietoso voto sta ora forse per essere, dopo tanto tempo, soddisfatto, giacchè per iniziativa del Molmenti, del conte G. Battista Venier, che vi contribuì per rilevante somma, e di altri molti e facoltosi signori veneziani quegli avanzi mortali saranno in più degna tomba trasportati nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo.

Quest'opera gentile di venerazione e di rivendicazione vuole pur essere ricordata e l'animo si compiace nel farlo e ne trae auspicio lieto per l'arte e per il culto delle nostre grandi memorie storiche.

ALFREDO PANZINI

(*) Abbiamo già parlato dell'iniziativa presa dal Molmenti e nobilmente aiutata dalla nostra Giunta di trasportare a Venezia le ceneri di Sebastiano Veniero. Nella prossima seduta del Consiglio comunale sarà proposto dalla Giunta il modo per meglio onorare l'eroe di Lepanto. Crediamo quindi opportuno richiamare alla memoria dei nostri lettori il nome del Veniero con questo bellissimo articolo di Alfredo Panzini.

Un buon pronostico

Scrive il *Moniteur des intérêts Matériels*:

« Da un anno la Rendita italiana ha progredito di oltre tre punti. E non è temerario pronosticare che essa raggiungerà fra non molto, sul mercato di Parigi, la pari. Non che occorre una politica finanziaria ferma come quella che, sino a qui, ha ispirato il Gabinetto Di Rudinì. Dieci anni addietro l'italiano era alla pari; perchè non potrà ritornarvi? E' vero che l'interesse del titolo non è più del 4.34 per cento, sebbene del 4 per cento, ma dal 1887 in poi i tassi di capitalizzazione si sono tutti abbassati. Sono

Anno CLVI — 1898. Sabato 8 Gennaio N. 8

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 25.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amminist. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma per 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

Il linguaggio delle cifre

A proposito dei commerci con l'estero

I giornali del breve ma rumoroso gruppo franco-repubblicano si guardano bene dal dire una parola intorno alla nuova legge francese che quadruplica il dazio d'entrata sulle carni insaccate straniere, e che colpisce principalmente, esclusivamente quasi la produzione italiana: e tanto più si guardano dal ripetere quanto disse il presidente del Consiglio della Repubblica, signor Meline, il quale apertamente dichiarò che questa nuova legge protezionista era stata fatta per consentire alle domande degli agricoltori e dei salumieri nazionali, a cui non piaceva la concorrenza, per quanto limitata, dei salumieri italiani, che devono vendere generi ottimi, se malgrado il dazio vecchio che era di 25 lire al quintale, potevano lottare felicemente con l'industria francese. Ora col dazio portato a cento lire, la lotta sarà più aspra — e non si potrà forse neanche tentare.

Ma il *Secolo* e i giornali del sullodato gruppo hanno tuttavia il coraggio di stampare che fu l'Italia a volere la rottura del trattato di commercio con la Francia — dopo dieci anni di protezionismo francese aperto, feroce, a tutta oltranza, e di cui, ora proprio, si vedono le nuove prove, hanno il coraggio di dire questo! — E per mostrare che da questa guerra, voluta dai francesi (i quali non vedendo più la loro salute che nelle tariffe doganali, lavorano per innalzare attorno ai confini dello Stato una vera muraglia chinese), l'Italia fu ed è la maggiore danneggiata — e, però, deve mettersi davanti alle porte chiuse degli altri ed invocare mercè — codesti giornali hanno l'audacia di ricorrere alle cifre. E dicono più spropositi che parole.

Il *Secolo* ragiona così.

Nel 1887, prima della rottura del trattato di commercio, l'Italia esportava in Francia per 405 milioni di merci; nel 1896 ne ha esportati per 151 soltanto. Abbiamo, dunque, perduto, dice il giornale, 254 milioni di rendita in franchi, cioè in oro; e non abbiamo ritrovato nell'Inghilterra e negli Stati alleati della triplice — l'odiatissima triplice! — che un mediocre soccorso. Infatti l'esportazione italiana in Inghilterra è salita in questi dieci anni, da 80 a 100 milioni; quella in Austria-Ungheria è salita da 92 a 120; quella in Germania da 125 è salita appena a 160 milioni.

E queste sono cifre ufficiali, conclude il *Secolo*, che ognuno può desumere dalle pubblicazioni del Ministero: abbiamo avuto 63 milioni di più di vendita negli Stati alleati e 30 di più in Inghilterra: tutti gli altri milioni che s'importavano in Francia andarono perduti.

Ora vediamo: al *Secolo* sicuramente credono che le pubblicazioni del Ministero non le posseggono che i redattori di quel giornale. Altrimenti non sarebbero venuti ad una tale conclusione.

Quando si citano le cifre, bisogna essere esatti ed imparziali: il *Secolo*, per mostrare che non abbiamo avuto che un molto relativo compenso della perdita fatta per la rottura con la Francia, cita gli aumenti delle nostre esportazioni in tre Stati dell'Europa; e dimentica di citare quelli che si verificarono negli altri Stati d'Europa e del mondo.

Se avesse citato tutto esattamente, imparzialmente avrebbe veduto che la cifra delle esportazioni dei prodotti italiani nel 1896 è salita ad *1 miliardo e 0 milioni*, mentre nell'anno 1887, prima della rottura con la Francia, è stata di *1 miliardo e 3 milioni*. I 304 milioni perduti sul mercato francese sono stati, dunque, durante il decennio, ricuperati interamente negli altri mercati. — I produttori italiani hanno saputo con una perseveranza e una attività, che i denigratori del nostro paese non vogliono riconoscere, riconquistare lentamente e sapientemente il terreno perduto. Sapientemente diciamo, perchè i nuovi sbocchi trovati dagli italiani erano prima esclusiva preda dei francesi.

Questo dicono le cifre ufficiali, e lo dicono a nostro conforto ed a nostro incoraggiamento. La guerra commerciale che ci vien fatta dalla Francia e che perdura accanita, non solo non ci ha abbattuto, come essa ed i suoi amici speravano, ma ci ha offerto e ci offre il modo di espanderci nei mercati stranieri, ove i nostri prodotti trovano più duratura, perchè più naturale accoglienza.

E' però, come non hanno ragione d'essere queste lagrime dei nostri francofili, così non avrebbe ragione d'essere e non troverebbe alcun appoggio in paese, quella politica di acquiescenza che si consiglia al Governo italiano e che qualche ministro nostro, al quale piacciono molto gli elogi, sarebbe forse disposto a seguire. Poichè la Francia continua, con una tenacia a cui gli anni non tolgono ma pare accrescano ardore, la lotta commerciale contro l'Italia, noi dobbiamo perseverare a difenderci, con la coscienza delle nostre forze — coscienza che deve esserci venuta dalla felice esperienza — con quella operosità instancabile e leale che deve assicurarci l'avvenire.

E piuttosto che gemere artificiosamente sui danni che ci furono recati ed ai quali abbiamo completamente riparato, vediamo di prevenire le nuove offese: la Francia, approfittando dell'abolizione delle tariffe differenziali stabilite nel 1888 a puro scopo di difesa — abolizione che si deve proprio a quel Crispi, tanto odiato dai francesi — viene allargando sempre più i suoi commerci in Italia, mentre con aumenti di dazi sempre nuovi sbarra ogni via ai nostri prodotti. Vediamo di non essere il trastullo di chi cerca, con un giuoco a partita doppia, trarre altro vantaggio dalla nostra bontà d'animo e cavarci amabilmente altri quattrini.

AFRICA

I propositi di Menelik

Una smentita ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *gennaio, sera*:

L'*Italie* stasera smentisce, in modo assoluto, i progetti belligeri che il viaggiatore Franzoi, nell'intervista avuta con un redattore della *Stampa*, ha attribuito a Menelik.

L'*Italie* rileva quanto sia inverosimile che Menelik prepari una nuova guerra contro l'Italia, alla vigilia di ricevere l'inviato italiano, capitano Cicco di Cola.

La Croce Rossa per i feriti nell'ultima guerra d'Africa

Ci telegrafano da *Roma* 7 *gennaio, sera*:

La Croce Rossa, mediante circolare, informò i sindaci del Regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti, ovvero gli ammalati dell'ultima guerra in Africa, che non poterono conseguire la pensione governativa, ma che abbisognano di assistenza perchè temporaneamente inabili al lavoro.

I sindaci furono pregati di dirigere ed aiutare gli interessati nell'inoltro delle domande alla Croce Rossa.

La collezione di fotografie del Bottego

La medaglia d'oro al capitano Bottego

Ci telegrafano da *Roma* 7 *gennaio, sera*:

Notizie pervenute alla Società geografica fanno sperare il ricupero di una importante collezione fotografica dei paesi attraversati dalla spedizione Bottego.

Il ricupero si avrebbe per l'interessamento del noto ingegnere Ilg.

Al capitano Bottego sarà conferita la medaglia d'oro al valore, medaglia che sarà consegnata alla famiglia.

I 30 mila fucili per Menelik

Il principe Enrico d'Orleans — La ferrovia di Gibuti

Scrivono da Massaua, 27 dic., alla *Stampa*:

I 30,000 fucili che il piroscafo *Beluchistan* caricò a Londra per trasportarli nel Mar Rosso fanno parte delle operazioni commerciali d'armi, intraprese con Menelik da Chefneux e dalla sua cricca. Ricorderete che, quando questo piroscafo partì da Londra, incontrò qualche difficoltà per parte delle autorità locali. Siccome si ignorava il nome della Casa che faceva la spedizione, e che, d'altra parte, non desiderava che il silenzio, così Leontieff si valse dell'occasione per lasciar credere che i 30,000 fucili erano da lui destinati alla sua spedizione nella Provincia Equatoriale.

Ma non era questo che un nuovo atto di ciarlatanesimo del troppo famoso Leontieff.

Vengo informato che le Autorità inglesi sono decise ad impedire lo sbarco a Zeila del principe Enrico d'Orleans e del suo seguito se, come egli medesimo lo annunciò in alcune interviste con giornali di Londra, il principe sceglieva il punto di Zeila per penetrare nella Etiopia.

I lavori della ferrovia fra Gibuti ed Harrar procedono lentamente; si fa molto chiasso intorno ad essa ma poca bisogna. Finora non fu posto un metro di rotaie: tutto consistette in opere di sterramento. I lavori vengono eseguiti da un Sindacato, che si è eretto in *Società di costruzioni* e che assumerà la maggior parte delle azioni il giorno in cui si costituirà la Compagnia della strada-ferrata Gibuti-Harrar.

La spedizione di Marchand

Londra 7, *ore* 9 10 *a.* — Il *Daily Graphic* dice che Bahel ghazal appartiene all'Egitto. Marchand sarà costretto a ritirarsi, ovvero a divenire cittadino egiziano.

Liverpool 7, *ore* 9 *a.* — Un piroscafo francese è giunto a Matadi con provvigioni destinate alla spedizione operante nella regione dell'Uebi Bahr-el ghazal.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

Il sottosegretario al Ministero degli Interni

Il richiamo dell'on. Serena

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *gennaio, sera*:

La *Corrispondenza politica* crede che sia stato abbandonato il progetto di affidare ad un deputato di Sinistra il sottosegretariato al Ministero degli interni. Conferma che sono state fatte pratiche presso l'on. Serena, per indurlo a riaccettare quell'ufficio, nel quale egli aveva saputo rendere veri servigi alla pubblica amministrazione.

Ma l'on. Serena si è mostrato finora riluttante a rioccupare la carica, che lasciò, con squisita correttezza di uomo politico, dopo la soluzione della crisi.

Ma la risoluzione dell'on. Serena, dice la *Corrispondenza politica*, dipenderà dal colloquio che egli avrà questa sera col Presidente del Consiglio.

La commemorazione di Vittorio E.

Ci telegrafano da *Roma* 7 *gennaio, sera*:

Domenica, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i Sovrani assisteranno al Pantheon alla cerimonia di lutto. I consueti solenni funerali verranno celebrati il giorno 15 nella Chiesa del Sudario a cura della Casa Reale. Il giorno 18 avranno luogo i funerali a cura dello Stato al Pantheon.

La questione dell'Estremo Oriente

Un colloquio con Camperio

Ci telegrafano da *Palermo*, 7 *genn., sera*:

Il capitano Manfredo Camperio, intervistato da un redattore del *Giornale di Sicilia*, disse che gli affari dell'Estremo Oriente devono richiamare l'attenzione dell'Italia, la quale potrebbe trovare laggiù uno sbocco alla sua produzione.

Il vecchio viaggiatore lombardo, che due anni or sono ha fatto un lungo giro nei porti dell'Estremo Oriente e che fu il principale promotore del Consorzio nazionale per attivare commerci con quei lontani paesi, soggiunse che l'industria milanese spedisce già agli scali del Mar Giallo cementi, sete lavorate, mussole, facendo concorrenza ai prodotti dell'Inghilterra.

La Sicilia vi troverebbe un proficuo mercato per i suoi agrumi.

Il capitano Camperio crede che l'Italia debba mantenersi d'accordo con l'Inghilterra, la quale finirà per imporsi. Egli è persuaso che il Governo italiano sarà costretto dagli avvenimenti ad intervenire.

Le casse di credito per gli ufficiali

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *gennaio, sera*:

Il ministero della guerra intende di ammettere gli ufficiali in congedo al beneficio della cassa di credito, istituendola col fondo, proveniente dalle disciolte associazioni pel vestiario.

Le sezioni della cassa verranno stabilite presso i distretti e nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, assegnando a ciascuna una somma proporzionale al numero degli ufficiali residenti nella giurisdizione del rispettivo corpo d'armata.

Il provvedimento preparato dall'on. Pelloux fu consentito dall'on. San Marzano e sarà presto attuato.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma* 7 *gennaio, sera*:

La Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare l'affare Crispi, ha esaurito oggi l'esame dei documenti ed ha rinviato la continuazione dei lavori al 18 corrente.

Le feste siciliane

La partenza dei ministri

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *gennaio, sera*:

Domani partono per la Sicilia i ministri Brin e Gianturco. L'on. Brin s'imbarcherà a Napoli e l'on. Gianturco andrà per la via di Reggio-Messina.

Nella diplomazia

Il successore di Antonelli a Buenos-Ayres

Ci telegrafano da *Roma* 7 *gennaio, sera*:

Si assicura che il marchese Obizzo Malaspina, attualmente consigliere d'ambasciata a Madrid, verrà nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Buenos-Ayres, in luogo del conte Antonelli, passato a Rio Janeiro.

Il decreto uscirà alla fine del mese.

Dal Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *gennaio sera*:

Marcolongo, professore straordinario di meccanica razionale all'Università di Messina, è trasferito a Padova.

I professori Occioni Bonaffons Giuseppe di Venezia e Galanti Ferdinando di Padova sono nominati membri effettivi del reale Istituto Veneto.

Nelle scuole tecniche: i professori reggenti Crosara di matematica da Chioggia passa a Venezia (alla Scuola Sanudo), Vercelloni di disegno a Lonigo passa a Badia Polesine, Zanella di italiano ad Aqui passa a Legnago; Fassio, incaricato della calligrafia a Legnago, passa ad Alessandria. Giannini è incaricato per l'anno 1898 delle scienze naturali a Lendinara, Vigevani è nominato reggente la cattedra di francese a Badia Polesine.

L'ispettore scolastico Sbrozzi è richiamato in servizio a Montebelluna.

A PROPOSITO

delle inaugurazioni degli anni giuridici

Il caso di Brescia

Tutti i giornali della penisola concordemente dichiarano che queste solenni inaugurazioni dell'anno giuridico sono cerimonie inconcludenti. I discorsi che i procuratori del Re sono costretti a recitare, quando non si limitano alla statistica ed a brevi commenti — come dovrebbero sempre fare — diventano concioni pretensiose o noiose o perfino politicamente partigiane.

Così avvenne precisamente all'inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale di Brescia. Il procuratore del Re di quel Tribunale, dott. Bertoletti, si dilettò a parlare di religioni, di scuole, di uomini parlamentari, facendo una filippica politico-sentimentale, assolutamente deplorevole.

Parlando dei reati, il dott. Bertoletti, — come appare da un fedele sunto del discorso, comparso sopra un giornale bresciano — adoperò espressioni molto libere, quasi licenziose in bocca di un magistrato.

Una causa principalissima, disse egli, dell'aumento dei più gravi reati, secondo alcuni, sarebbe il raffreddamento del sentimento religioso. Ma egli, l'oratore, non è di tale avviso; specialmente quando si tratta della religione dei Don Albertario, dei fra Galdino, delle Geltrudi, ecc.; della religione cioè come era stata insegnata a costoro e come costoro l'avevano ricevuta, **come la si intende e la si pratica generalmente anche oggidì**, priva della sua essenza e perciò ridotta a una larva.

E continuò su questo metro dicendo che i ministri della Chiesa non *sono più insegnanti ed educatori religiosi, ma semplici ministri di culto e di culto esteriore.*

Fosse anche vero — e non è — non toccava proprio ad un procuratore del Re, in una occasione solenne, rilevare queste cose ed attaccare così fieramente tutto un ordine sociale.

Ma il più caratteristico venne poi, quando il prefato dottor Bertoletti uscì a parlare dell'attuale ministro guardasigilli, on. Zanardelli, che egli dichiarò il *solo personaggio che oggi possa aspirare al vanto di fare scrivere il suo nome nel libro d'oro dei restauratori della giustizia in Italia.*

E soggiunse:

Gli attacchi di cui tante volte l'onor. Zanardelli è stato fatto segno sono una nuova prova degli sforzi di un partito che si ribella all'unico uomo politico d'Italia, che al Ministero ha serbato sempre una salda fede al suo vecchio programma.

E dopo avere proclamato l'on. Zanardelli superiore a tutti i guardasigilli concluse:

La magistratura italiana, il foro, la pubblica opinione salutano con sincera gioia l'avvento di Lui a Palazzo Firenze, tanto aspettano da Lui quanti hanno in pregio la migliore amministrazione della giustizia. Signor Presidente, vogliate in nome del Re dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

Non facciamo commenti: questa è roba che troverebbe difficilmente posto nelle colonne d'un giornale ufficioso personalissimo: segna un così grande traviamento, da convincere della vanità del danno anzi di codeste parate anche i suoi più ostinati fautori. Da convincere anche certamente l'on. Zanardelli, a cui pure, per quanto avvezzo all'odore d'incenso, queste turibolate che gli mandarono da Brescia sembreranno eccessive.

CRONACA ESTERA

(Per dispacci e alla «Gazzetta»)

I membri del consiglio di guerra

Quante sedute occorreranno

Ci telegrafano da *Parigi* 7 *gennaio, sera*:

Il generale Saussier ha chiamato i seguenti ufficiali a far parte del consiglio di guerra che dovrà giudicare il maggiore Esterhazy.

Generale de Luxer presidente, Colonnello de Ramel, Tenenti colonnelli Marcy e Gaudelette, Maggiori Cardin e Rivali, giudici.

A proposito del consiglio di guerra si si domanda quante sedute occorreranno per finire questo affare e il *Courrier du Soir* risponde:

«Le opinioni sono divise, gli uni dicono che saranno necessari quattro giorni a causa del gran numero di testimoni, altri stimano che due giorni saranno più che sufficienti, vi sono infine alcuni che credono date le condizioni specialissime di questo affare che esso si liquidi nel giorno stesso in cui viene incominciato. E questa ultima ipotesi pare assai plausibile.»

Ancora pro e contro Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi*, 7 *gennaio, sera*:

Il *Temps* pubblica oggi una lettera che l'ex-ministro Trarieux consegnò al Ministro della guerra, esprimendo dei dubbi sulla colpabilità di Dreyfus e sull'opportunità di fare la luce mediante nuove perizie e un pubblico dibattimento contro Esterhazy.

Il *Siècle* pubblica un rapporto del capitano Ormescheville, scritto all'epoca del processo Dreyfus per dimostrare che la colpabilità di costui si fonda principalmente sul noto *bordereau* e sul rapporto dell'accusa secondo cui il Dreyfus fece enormi spese in donne e in giuoco.

Lo Zola pubblica un nuovo opuscolo *Alla Francia* in favore di Dreyfus.

Il *Siècle*, diretto da Yves Guyot si è messo definitivamente nel campo dei dreyfusiani. Ieri l'altro fece distribuire gratis per tutta Parigi migliaia di copie della sua prima pagina nella quale è riprodotta in *fac-simile* la scrittura di Esterhazy in confronto a quella del famoso *bordereau* in base al quale venne condannato il Dreyfus, malgrado ne rinnegasse la paternità.

Il *fac-simile* alterna due linee d'uno scritto a due dell'altro dimodochè le due calligrafie assumono a colpo d'occhio il carattere dell'identità.

Lo stesso giornale pertanto comincia in appendice la pubblicazione della storia del famoso errore giudiziario per l'affare Calas, redatto da Armando Fouquier. Precede un breve articoletto firmato colle iniziali di Guyot.

La pubblicazione ebbe un successo di curiosità malgrado parecchi anti-dreyfusiani stracciassero il foglio lungo la via.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano

Parigi 7, *ore* 3 10 *p.* — Contrariamente alle voci raccolte da parecchi giornali non si tratta attualmente di sostituire l'ambasciatore presso la Santa Sede, Poubelle.

Nell'estremo Oriente

Londra 7, *ore* 10 *a.* — I circoli politici affermano l'esistenza di una alleanza anglo-giapponese.

Il *Daily News* dice che un Congresso si adunerà a Mosca per discutere gli affari dell'estremo Oriente.

Parigi 5, *ore* 3.50 *p.* — Da fonte autentica si smentisce la notizia dell'alleanza anglo-giapponese. La diplomazia giapponese osserva un'attitudine riservata, che autorizza a credere che essa tiene a mantenere rapporti egualmente amichevoli con tutte le Potenze.

Le finanze greche

Atene 7, *ore* 9.10 *a.* — Nella seduta della Camera sabato il ministro delle finanze presenterà il progetto di controllo finanziario e per un accordo coi creditori.

Il ministro spagnuolo della guerra

Madrid 7, *ore* 9.10 *a.* — In seguito alla decisione della Corte suprema di guerra in favore di Weyler è probabile che il ministro della guerra si dimetta.

Contro i riffani

Cadice 7, *ore* 2.50 *p.* — Il comandante del dipartimento marittimo approvò la sentenza del Consiglio di guerra di Albucemas, condannante ai lavori forzati a vita gli undici riffani, che attaccarono la barca francese *Prapertiorum*.

Notizie varie

Budapest 7, *ore* 7 *p.* — (*Camera dei deputati*) — Approvasi in seconda lettura il progetto per la sistemazione provvisoria delle questioni delle dogane e della banca.

Glasgow 8, *ore* 3 10 *p.* — Un incendio avvenne stamane in un deposito di prodotti chimici, seguito da una esplosione. Cadde il tetto del deposito, seppellendo 4 pompieri. I danni ascendono a mezzo milione di sterline.

La Canea 7, *ore* 4 *p.* — A bordo della nave tedesca *Oldemburg* sono giunti e sbarcarono oggi venti soldati e due ufficiali tedeschi che issarono la bandiera [illegible]

Un battello [illegible] in Francia

L'invenzione di un padovano

Mandano da Parigi al *Secolo XIX*, 6:

Il vice-ammiraglio De Maigret, prefetto del primo circondario marittimo di Cherbourg, ha impartito i più severi ordini, per mettere nell'impossibilità di ottenere notizie i numerosi informatori, che si trovano in questo momento colà, per conoscere lo stato dei lavori del nuovo battello sottomarino, [illegible] forse.

D'ora in poi sarà rigorosamente proibito [illegible] gli estranei ed anche a gran parte d'impiegati d'entrare nel cantiere ove è importato il misterioso battello, anche per gli ufficiali occorrerà una autorizzazione speciale.

Anche gli operai del porto militare, accompagnati da un marinaio guida, saranno accuratamente fatti passare al largo del *Morse*.

I giornali che riportano gli ordini dell'ammiraglio comandante, dicono:

Egli ha fatto benissimo, chè non sono mai abbastanza le precauzioni per custodire i segreti della nostra difesa nazionale.

Quello che i giornali tacciono è il nome dell'inventore del battello sottomarino; forse perchè è un italiano: il conte Piatti di Padova che da più mesi trovasi qua, ove per mezzo delle relazioni procurategli dal colonnello Panizza, di *attaché* militare alla nostra ambasciata, ed all'ingegnere Pesce, consulente d'architettura dell'istessa ambasciata, ha riunito i capitali per potere costruire [illegible]

CONTRO IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

La *Revue de Paris*, continuando la pubblicazione della corrispondenza fra Renan e Berthelot, è giunta al periodo susseguente alla guerra del 1870. E' notevole ciò che il Renan scrive in una lettera al Berthelot, a proposito del reggimento di una nazione, in quei momenti nei quali la Francia per i disastri della guerra, per i disordini della Comune, per la lotta civile, si dibatteva nella confusione, nello scompiglio delle idee, dei sentimenti, delle aspirazioni:

«La Francia — scriveva il Renan — si è ingannata sulla forma che può prendere la coscienza di un popolo. Un mucchio di sabbia non è una nazione: ora il suffragio universale non ammette che il mucchio di sabbia, senza coesione o senza rapporto stabile tra gli atomi. Noi abbiamo così distrutto gli organi essenziali di una società e poi ci meravigliamo che la società non viva più. La civiltà è stata in ogni tempo un'opera aristocratica mantenuta da un numero ristretto di persone; anche l'anima di una nazione è cosa aristocratica, quest'anima deve essere guidata da un certo numero di pastori ufficiali, formando la continuità della nazione. Ed ecco quello che una dinastia fa a meraviglia. Basta altresì un Senato come quello di Roma e di Venezia. Istituzioni religiose, sociali, pedagogiche, ginnastiche, come quelle delle città greche, anche meglio. Ma quello che non si è mai veduto è una casa di sabbia, una società senza istituzioni tradizionali, senza educazione nazionale e senza religione accettata.»

CRONACHE SICILIANE

Il trasformismo nel brigantaggio

Palermo 4

Lettere minatorie a vari proprietari dell'isola, un tentato sequestro in Capizzi, un conflitto tra carabinieri e briganti in una casa rurale di Geraci Siculo: l'anno nuovo comincia sotto cattivi auspici e con la minaccia d'un grave inasprimento dei mali che sono una conseguenza naturale della miseria, la quale, assume, qua in Sicilia, proporzioni costernanti davvero, e per la crisi agrumaria e pei vigneti disfatti dalla filossera e anche per la scarsezza del raccolto delle olive e dei cereali.

Che, accresciuta la miseria, debbano incrudirsi quei mali che ne sono l'effetto, fra cui principalissimo la delinquenza, specie quella contro la proprietà, è cosa facilmente prevedibile, e già pur troppo ne vediamo i prodromi nei frequenti furti che avvengono nei vari paesi dell'isola. La stagione invernale, che segna il minimo nella richiesta del lavoro e quindi nella mercede, mentre accresce i bisogni umani, traducendosi in nuovo fattore di miseria, s'inoltra minacciosa per la pubblica sicurezza.

Nelle nostre campagne la condizione è più che mai grave; giacchè, quantunque non avvengano clamorosi delitti, non mancano in campagna i pericolosi malandrini, alcuni dei quali son già in forma di briganti. E se essi non si vedono a scorazzare in numerose bande per i latifondi, e prendere dei signori in ostaggio e sfidare apertamente la forza, ciò non vuol dire che non s'impongano ai proprietari o che non vivano, come sempre, alle spalle di essi; vuol dire, invece, che fanno i loro affari alla sordina: vuol dire che la loro strategia ha mutato metodo; vuol dire che il brigantaggio ha subìto pure la sua evoluzione per conformarsi all'indole dei tempi mutati.

Da *Santo li vili*, uno dei più antichi tra i briganti di grido di cui si abbia memoria, a Di Blasi *vulgo* Testalonga, a Pasquale Bruno, a Biagio Valvo, a Gioacchino Di Pasquale, a Vincenzo Capraro ed Angelo Rinaldo, il brigantaggio siciliano conservò sempre un'indole che si prestò molto alla leggenda, giacchè quei banditi andarono alla macchia per insofferenza del sopruso e con l'intenzione, direi quasi, cavalleresca di rendersi i vendicatori di sè e del proprio ceto, sfruttato dai signori e malmenato dal Governo. Il tipo del bandito che tiene alla sua parola, che ha viscere di carità per i poveri, che rispetta la pubblica autorità, e che non aggredisce i rappresentanti di essa chiamati ad amministrare la giustizia, che non assassina gli agenti della pubblica forza, ma che non teme di misurarsi con loro, ed occorrendo li sfida; quel tipo insomma ch'è soggetto di racconti e di canti popolari, si è già affatto trasformato per effetto delle mutate condizioni della campagna siciliana, messa ora pel telegrafo, le vie ferrate, le strade rotabili, in più facile comunicazione con i grandi centri.

Ai tempi in cui ci volevano delle settimane per andare da provincia a provincia, e che perciò gli ordini e le notizie non volavano da luogo a luogo con la rapidità d'ora, riusciva molto facile ai masnadieri il sottrarsi per anni ed anni all'investigazione della giustizia, e meno pericoloso era ai manutengoli il dar loro ospitalità.

Ora invece, mancate quelle condizioni che rendevano loro agevole il mestiere, il brigante bisogna che si aiuti con la destrezza per riuscire così a durarla a lungo in quella lotta ineguale che deve combattere con la società. A ciò, per altro, influisce anche la mancanza di quelle primitive e leggendarie idealità brigantesche, che furono i moventi dei famosi briganti nominati di sopra. Il bandito d'oggidì che mira a far danaro solamente, sfugge, per quanto gli è possibile, la lotta aperta con la società, premendogli soprattutto di vivere e di arricchirsi, piuttosto che di lasciare un nome famoso. Diventano prosaici anche i banditi! E il loro positivismo, concorrendo le mutate condizioni dei tempi, li induce a conseguire il loro pro, levando grido il meno che sia possibile, e vivendo quasi ignorati. E prefetti, quindi, sottoprefetti, questori, delegati quando i briganti non si fan vivi, credono d'aver toccato il cielo col dito, perchè, rimanendo latente la piaga del brigantaggio, essi non sentono i tristi effetti della responsabilità che pesano su loro nei tempi in cui il brigantaggio vive invece una vita palese e la sua audacia diventa così clamorosa da rendersi sensibile e costernante, in maniera da mettere i capi del Governo nella necessità di reprimerlo ad ogni costo. Tacendo tutti, tace anche la stampa; l'esistenza dei briganti è dimenticata e nasce così l'opinione di una tranquillità che è apparente, e ch'è più pericolosa della palese mancanza di sicurezza, la quale rende se non altro, più circospetti coloro che vivono in campagna.

Nel retroscena intanto i banditi che mangiano, bevono e vestono panni, esercitano pacificamente il loro mestiere, e, al tempo della messe, raccolgono senza seminare, giacchè un loro biglietto espresso in forma d'umilissima domanda è una preghiera che nessun proprietario può non esaudire. Se occorrono loro i vestiti, un'altra lettera che li richieda, sempre a titolo di preghiera, non ha minor valore di una polizza d'ordine pagabile a vista. E se occorre loro danaro o abbiano qualunque altro bisogno, non ci è esempio che scrivano e che il destinatario non paghi come costretto da un titolo che l'obblighi alla scadenza.

Questa forma di taglieggiare, per essere meno paurosa, è più tollerata, anche sotto il punto di vista che non aggrava troppo il passivo dei proprietari, come li aggraverebbero, Dio liberi il riscatto per l'ostaggio, e le altre spese a cui andavano incontro al tempo dei masnadieri audaci e belligeranti.

Il nuovo tipo del brigante che, senza far chiasso attorno a sè, riesce a tenere la campagna e ad arricchirsi, pelando il proprietario senza farlo stridere, dandogli anzi il vantaggio della sua valevole protezione, francandolo dagli scrocchi dei malviventi minori, è stato creato da Melchiorre Caudino. Questo famoso brigante, dopo la caduta di tutti i suoi compagni, che amavano troppo le audaci imprese, non si è fatto più sentire; ma seguita a tenere però la campagna con altri malandrini, che hanno adottato il suo nuovo sistema. I proprietarii intanto stanno zitti, non solo perchè pelati in modo sopportabile, ma perchè ottengono dai [illegible]

... sottile, ma pur troppo vera, quella sicurezza che non valgono a garantirgli le persone che diconsi di giustizia e che costano un occhio ai contribuenti.

Il sistema nuovo davvero è ingegnoso e comodo egualmente ai banditi e ai funzionarii, i quali si son tolta la noia dei disagi che creava loro la necessità di reprimere il brigantaggio militante che faceva sì frequentemente parlare di sè, e che si annunziava al mondo col clamore delle sue gesta famose.

Però, se questa condizione di cose sia normale, lascio a voi il giudicarlo. Il noto proverbio il quale c'insegna come qualmente il lupo perda il pelo ma non il vizio, potrebbe anche in questo caso dimostrare praticamente la sua verità, giacchè il bandito che si è fatto positivista, in qualche momento che gli possa venire a tiro di mano una buona preda, è facile che ceda alla tentazione di ghermirla. E un galantuomo, rassicurato intanto dalla apparente tranquillità che regna in alcuni territorii dell'isola, può smettere quelle precauzioni così necessarie e comuni nelle campagne infestate dai malandrini, e cadere in trappola, peggio che nei luoghi in cui il brigantaggio sia noto per le sue manifeste e quotidiane audacie. Ecco perchè vi dicevo che l'anno nuovo entra sotto cattivi auspicii, a cagione della miseria crescente, e per l'influenza che essa esercita d'ordinario sulle condizioni della pubblica sicurezza di un paese.

A farvi una chiara idea del maggiore pericolo che sovrasta alla classe dei proprietarii, bisogna che teniate presente che i grandi facinorosi possono riuscire a tenere a segno i piccoli, quando costoro sieno alle prime armi, e quando non abbiano l'audacia che può venir loro dal numero e [illegible] grande impellenza del bisogno. Ond'è che, per la cresciuta miseria, c'è da temere non manchi al proprietario persino quel tanto di sicurezza, se così può chiamarsi, che gli è stata garantita sinora nel modo estralegale che abbiamo detto. In Sicilia si può dire dunque che siamo sempre alle medesime: il malandrinaggio, palese o latente, è la gran piaga che nessun Governo è stato buono finora a sanare.

PER LE FABBRICHE NAZIONALI di zucchero

Ci scrivono da Bologna, 6:

L'on. comm. Enrico Pini, deputato del terzo Collegio di Bologna, ha indirizzato ai Ministeri del Tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del Tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti credano di prendere per facilitare l'impianto di fabbriche di zucchero, dalle quali si attende grandissimo vantaggio alla produzione del suolo e all'industria nazionale. »

L'elezione di Forlì
La candidatura del prof. Mingazzi

Giovedì alle 4 pom. ebbe luogo a Forlì l'adunanza generale degli elettori politici del partito costituzionale del collegio per la proclamazione ufficiale del candidato per la elezione fissata per il 23 corrente.

L'adunanza è riuscita numerosa: si lesse una lettera di adesione dell'on. Fortis, dalla quale togliamo il brano seguente:

« Credo che si debba possibilmente lottare, perchè nella lotta sta la vita dei partiti; e ritengo per noi conveniente e doveroso l'offrire la candidatura del collegio di Forlì al nostro concittadino prof. *Livio Mingazzi*, che, per qualità eminenti di cuore e di mente, merita la nostra fiducia illimitata. »

Gli elettori intervenuti si attennero infatti al consiglio dell'on. Fortis e proclamarono ufficialmente all'unanimità la candidatura del prof. *Livio Mingazzi* al quale fu subito spedito il seguente telegramma:

« Numerosa assemblea elettori costituzionali, proclamava testè unanime vostro nome quale candidato prossime elezioni politiche.

« Proclamazione veniva accolta calorosi applausi ed evviva.

Commissione elettorale permanente ».

E' noto che il Collegio di Forlì nei precedenti comizi avea mandato al Parlamento Amilcare Cipriani, la cui elezione fu annullata dalla Camera.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio [illegible])

Guardia che uccide il brigadiere

Ci telegrafano da *Torre del Greco, 7 gennaio, sera*:

La guardia di finanza Stimoli Pietro uccise oggi sulla pubblica piazza per questioni di servizio a colpi di moschetto il brigadiere Giuliani Francesco.

I proiettili ferirono pure non gravemente due donne, che transitavano per quel luogo.

Lo Stimoli è latitante.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 7 gennaio, sera — *Aggressione* — Sette malfattori sconosciuti aggredivano il possidente Giuseppe Accorinti, mentre percorreva lo stradale di Vapodio a Terranova, sapendo che costui possedeva lire quattromila. L'Accorinti quantunque ferito alla testa, riusciva a fuggire.

Torino. — Ci telegrafano 7 gennaio, sera — *Una grande commemorazione dello Statuto* — (Baccaro) La Società *Unione artisti ed industriali* si è fatta iniziatrice di una solenne commemorazione del cinquantenario dello Statuto da tenersi in Torino in marzo, commemorazione la cui solennità si farebbe o nell'aula del vecchio Parlamento subalpino od in un teatro. Vi saranno invitate tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze di associazioni. Il discorso verrà pronunciato da una notabilità politica.

Per la beatificazione di Sarnelli

Scrive il *Roma* di Napoli:

E' giunta al Capitolo metropolitano ed al Vicario capitolare una domanda sottoscritta da parecchi prelati e cittadini, perchè le spoglie mortali dell'arcivescovo Sarnelli rimangano in *sacro deposito*, dovendosi facilmente in proseguo trattare la causa della sua beatificazione.

Ora la Curia, riunitasi in vista della domanda, deliberò di prendere il corpo dell'arcivescovo in *sacro deposito*.

Ieri il Capitolo metropolitano si prese le chiavi della cassa mortuaria presenti i canonici, che assistettero alla chiusura del cadavere nella cassa.

I suddetti canonici dovranno in seguito servire da testimoni, previo giuramento, non potendosi più aprire la cassa perchè lo vieta l'igiene, e ciò per l'assicurazione del corpo.

La suddetta cerimonia avrebbe dovuto aver luogo ieri stesso, ma poichè un articolo del diritto canonico prescrive che ciò avvenga dopo i funerali, la cerimonia dell'assunzione delle spoglie mortali dell'arcivescovo in *sacro deposito* avrà luogo domani nelle ore pomeridiane o tutto al più posdomani nelle ore antimeridiane alla presenza della Curia intera che si recherà nella chiesa del Pianto.

La Curia apporrà alla presenza dei canonici, che erano presenti quando fu rinchiuso il corpo nella bara, i suggelli alla cassa mortuaria ed al sarcofago di marmo, che conterrà la cassa stessa.

* *

Un altro giornale napoletano soggiunge:

Abbiamo chiesto ad un prelato:

— Scusi, padre, saprebbe dirci quando potrà venir messa innanzi la causa della beatificazione di monsignor Sarnelli?

— Ma, per ora, nessuno può dir niente. Lo dirà il Signore.

— E come il Signore farà comprendere a noi poveri mortali la sua alta volontà?

— Coi miracoli.

La tragedia di San Damiano Macra
Il carabiniere Ferrero non ricorda nulla

Ci scrivono da Torino, 7:

Come vi telegrafai, il carabiniere Ferrero venne stamane a costituirsi in Dronero. Egli fu visto di buon'ora scendere dalla parte di Roccabruna. Incontratosi con una lattivendola, si fece da questa indicare la strada per Dronero; ed accompagnatosi anzi colla donna, le chiese dove si trovasse la caserma dei carabinieri, che per altro doveva il Ferrero ben conoscere, già [illegible] stato più volte.

Giunto alla porta della caserma, suonò. Andò ad aprirgli il carabiniere di piantone, che non conosceva di persona il Ferrero e che chiamò il brigadiere, il quale invece subito lo riconobbe, essendo stato qualche tempo col Ferrero stesso a San Damiano.

Il brigadiere, accorso, rimase assai sorpreso nel vedersi davanti, così d'un tratto, l'assassino, il quale era vestito in divisa, col berretto, senza mantello, senza sciabola, sporco di fango, bagnato fino a mezza gamba, cogli occhi stravolti, pallido, accasciato dalla fatica...

— Eccomi qua, disse il Ferrero; e proseguì avvertendo che sapendo d'averla fatta grossa allontanandosi senza permesso per un giorno e due notti dalla propria residenza, era venuto a subire la meritata punizione.

Continuando a ciarlare, dimostrò di non avere cognizione alcuna della morte dei suoi compagni Sismondini e Ciscato, dei quali anzi parlò — rispondendo alle domande del brigadiere — come di camerati ch'egli riteneva quieti e tranquilli nella loro caserma di San Damiano. L'unica sua preoccupazione, appariva quella della punizione disciplinare alla quale era andato incontro allontanandosi dalla residenza.

Avendo il brigadiere accennato alla fatale baruffa, ben inteso senza far parola delle due morti, il Ferrero disse ch'era stata una cosa da nulla. Ed alla domanda se la baruffa stessa fosse stata provocata da affari donneschi, rispose ch'egli mai cosa alcuna, nè buona nè cattiva, avrebbe fatto per una donna.

E qui mi torna in acconcio rilevare che, da persone di San Damiano, in grado d'essere benissimo informate, mi si assicurò non constatare affatto che il Ferrero od il Simondini od il Ciscato avessero in paese qualche relazione amorosa. Così pure tutti sono concordi nel rilevare che fra i tre carabinieri correvano sempre i più cordiali rapporti, e che mai una nube era sorta sul loro orizzonte di buoni camerati.

Il Ferrero, dopo avere esposto quanto sopra riferii, pregò il brigadiere di dargli qualcosa da mangiare, che più non aveva preso cibo dalla notte fatale in poi.

Mangiò un piatto di minestra, ma rifiutò il pane ed il vino che pure venivangli offerti. Volle poi mutarsi le calze, essendo ai piedi bagnato fradicio.

— Ho gironzolato tutto ieri fra la neve, sul monte Biron (posto fra le valli Macra e Varaita) soffrendo orribilmente il freddo; stanotte la passai in una cascina lassù.... lassù....

Ma non seppe indicare dove la cascina sia situata.

* *

Il Ferrero fu sottoposto al interrogatorio del giudice istruttore Bertolini.

Egli tentò dapprima di continuare nel sistema adottato stamane col brigadiere, di fingere, cioè nulla sapere del triplice reato commesso; ma poi, incalzato dalle domande, avrebbe finito, secondo mi consterebbe, di ammettere d'avere scientemente sparato contro di tre. Narrò anzi d'avere saputo della morte del Simondini e del Ciscato da una donna da lui incontrata ieri nella borgata Galleano del comune di Cartignano.

Il Ferrero fu pure stasera sottoposto ad una perizia medica, a cura del dottore Vallauri, che constatò soltanto alcune escoriazioni sulle mani.

Il Ferrero, un bel giovane bruno, alto, slanciato, ha ventiquattr'anni e presto avrebbe compiuto la ferma. Il Simondini aveva già compiuto undici anni di servizio quale carabiniere; ed il Ciscato aveva da pochi mesi soltanto cessato dalla qualità di allievo.

Il Ferrero verrà domani tradotto alle carceri giudiziarie di Cuneo.

Un figlio infame
che fa rosicchiare dai topi il proprio padre!

A Narni, nella frazione Schifanoia in vocabolo Me[illegible] risiede abita il contadino Vittore Di Fumasso di 37 anni, con la moglie, un figlio ed il padre Domenico, vecchio di 83 anni.

Questi, cedendo alle preghiere ed alle arti del figlio, gli aveva fatto donazione di tutta la sua proprietà, consistente in qualche pezzo di terreno ed una somma di denaro sufficienti per vivere discretamente insieme alla famiglia.

Senonchè questa perla di figlio, divenuto padrone assoluto, incominciò a maltrattare il povero padre con le più dure sevizie, fino a farlo dormire in un porcile senza infissi di porta e finestra, una vera tana, dandogli a mangiare solamente poche fave e ghiande, e ciò ha durato per lo spazio di quattro lunghi anni.

Venuta alfine la cosa all'orecchio della polizia, ed accertatane certezza, questo solerte maresciallo Spinetti Cresta si recava stamane sul posto insieme ad un milite ed al dott. Spinedi, ed infatti hanno trovato l'infelice vecchio in quel lurido letamaio, coperto appena da pochi cenci ed in uno stato da far pietà.

Tirato fuori a stento, e visitatolo, oltre a molte ammaccature gli è stata riscontrata al piede destro una specie di piaga prodotta dai morsi e dalle rosicchiature dei topi.

Non aveva finito di parlare, solo riusciva a far capire che aveva fame e che desiderava una minestra.

Appena ristorato alla meglio è stato trasportato con una barella nell'ospedale di Narni.

Lo snaturato figlio Vittore è stato assicurato alla giustizia, con la quale dovrà fare i conti.

Un concerto di piano
durato 50 ore

E' il maestro Adriano Adriani — che a Como è rimasto al pianoforte suonando per 50 ore.

Egli ha superato — ci scrivono da Como — brillantemente la prova.

Nella giornata di giovedì, e specialmente nelle ultime ore, l'impressione di chi si recava a visitarlo era indefinitamente triste, quasi tragica. Non già che i segni di stanchezza del formidabile pianista producessero questa impressione, anzi egli era là corretto, slanciato come se si fosse posto al piano allora. La sua elegante figura non tradiva la stanchezza se non nelle occhiaie cerchiate di bistro; ma il corpo era eretto e le mani correvano veloci sulla tastiera.

L'impressione dolorosa veniva dal pensare che quell'uomo era lì da martedì sera inchiodato su quello sgabello tondo senza spalliera, senza bracciuoli, largo appena da potervisi malamente sedere, e che in quella posizione tempestava il piano da martedì sera, improvvisando suonate, eseguendone d'ogni stile, svolgendo temi, sempre, sempre, sempre per tutta una notte e poi pel giorno appresso, e poi per un'altra notte e per un altro giorno e per un'altra sera.

Roba da dar le vertigini al solo pensarci.

In tutte le 50 ore il maestro Adriani non si riposò che *20 minuti*, mentre aveva preveduto di riposare due ore. Per questo il concerto terminò alle 11,30 pom. invece che alla una di notte. Le cinquanta ore essendo compiute, la Commissione ed il pubblico presente non permisero che il volontario martirio continuasse e fra vigorosi applausi costrinsero il maestro a cessare mentr'egli era disposto a tirare innanzi altre due ore.

La chiusa del concerto fu brillantissima e fino all'ultimo l'infaticabile maestro mostrò la sua rara valentia. Ma terminato che ebbe si vide affranto. La [illegible] forza di volontà e la fibra veramente eccezionale di quell'uomo avevano potuto tenerlo alla dura prova fino all'ultimo, ma il volto era alterato, le mani gonfie, le gambe indolenzite. Sceso, accompagnato da amici e dai signori della Commissione, fino alla carrozza, fu condotto all'Hôtel Suisse (Métropole) e là si mise a letto.

Mai riposo fu più meritato.

Il maestro Adriano Adriani è istriano; alto, biondo, simpatico, affabilissimo di modi e gode fama di valentissimo nell'arte sua. Studiò all'università di Vienna e, innamoratosi della musica, entrò poi al Conservatorio di Bologna che lo contò fra i suoi migliori allievi.

Ha scritto parecchie opere di cui si dice molto bene e conta di farle rappresentare.

Cesena. — *Un predicatore contro Rudinì.* — L'altra sera un predicatore, a proposito della recita del *Cristo alla festa di Purim*, si scagliò contro le note circolari dell'on. Di Rudinì. Avendo un delegato di P. S. interrotto quel predicatore, ne nacque un grave tumulto.

Lugo — *Omicidio nella via* — Alle 4.15 pom. di ierl'altro, sotto il porticato del palazzo Piancastelli sito in Piazza Bovinata, è stato proditoriamente ucciso certo A. S.

L'uccisore è rimasto, sino al momento in cui scrivo, sconosciuto. Molta folla si è accalcata sul posto del delitto, e l'impressione è profonda.

[illegible] — Ci scrivono, 6 gennaio — *Suicidio* — La mania suicida ha invaso la nostra città. Il giorno 3, come vi partecipai, fu il rag. Medici, oggi è l'orefice Antonio Venturelli che si è suicidato al nostro Cimitero. Da un po' di tempo si vociferava che i suoi affari non andassero troppo bene e purtroppo sembra che le voci che correvano fossero vere. Lascia la moglie ancor giovane, e che aveva sposata da poco tempo.

Varese — *Una vile aggressione* — Sera sono sullo stradale da Porto a Castello Valtravaglia, tre individui precedentemente appostatisi, aggredivano Bagattini Pietro, di anni 43, pittore, di Brissago, dimorante alla frazione Caldè di Castello Valtravaglia.

Uno degli aggressori, tal Gianoli Alfredo, assestavagli senz'altro un colpo di bastone al capo, facendolo cadere al suolo, quindi mentre lo stesso Alfredo unitamente al fratello Luigi, altro degli aggressori, lo teneva fermo al suolo, il terzo della ciurma continuava si faceva a percuotere ferocemente allo stomaco il disgraziato Bagattini, usando di alcune pietre avvolte nel fazzoletto.

Il fatto vigliacco avvenne per sfogo di antichi rancori, che pure covavano nell'animo di quei tre contro il Bagattini.

La riforma della scuola secondaria

Il corrispondente da Roma della *Scuola secondaria italiana* (che si pubblica a Milano sotto la direzione del prof. Ottone Brentari) scrive a quel periodico che il nuovo ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, ricevendo i capi di servizio del Ministero, dichiarò che non approva, e non presenterà alla Camera, il disegno di legge dell'onor. Codronchi sulla riforma della scuola secondaria, e sulla istituzione della scuola secondaria unica di primo grado.

L'on. Gallo dichiarò che non approva la scuola unica senza latino; non la approva col latino perchè essa segnerebbe la morte delle attuali scuole tecniche, senza nulla sostituire a beneficio dei ceto che ora le frequenta: e non crede poi opportuno il momento attuale per la presentazione di un disegno di legge di tanta importanza.

Allo stesso periodico telegrafano che esiste una convenzione scritta, firmata dall'ex-ministro Codronchi e dai professori Abba e Vecchi, per il noto e criticato incarico dei libri di lettura a questi ultimi commessi. Si assicura che l'onor. Gallo accetta tale convenzione.

UN PO' DI TUTTO
Le doti americane

La *Petite République*, narrando i particolari del matrimonio del conte di Castellane con miss Anna Gould, dà un elenco delle più ricche ereditiere americane che può interessare i nobili europei i quali coi dollari del nuovo mondo vogliono rinforzare la decadenza del loro blasone.

Il numero di queste ereditiere è ragguardevole.

Miss Perkins di Boston, 17 milioni di dollari ereditati dal padre, altrettanti ne aspetta dalla madre; miss Virginia Fair di California, 20 milioni; miss Gammel, 7 milioni; miss Bianca Havemayer, 2 milioni; miss Grazia Wilson, 2 milioni; miss Alla Rockfeller, 10 milioni; miss Elena Gould 10 milioni; miss Emilia Goerre, 5 milioni; miss Nannie Leiter, 4 milioni; miss Fiorenza Bigenbothan, 3 milioni, miss Gerry, 5 milioni.

A questa lista si aggiunga un gran numero di un milione ed un numero enorme di doti che sono fra il milione e i 100 mila dollari. Non importa notare che il dollaro vale cinque lire e alcuni centesimi.

Un amazzone turca

Il Sultano ha accordato una pensione mensile di 300 piastre alla signora Fatma Hanum, la quale in costume virile ha combattuto valorosamente contro i greci durante l'ultima guerra.

La *Gazzetta officiale* turca non ci dice se questa amazzone è giovane o vecchia, se è brutta o bella.

Ha ella fatto dei prigionieri per il suo fascino o ha messo in fuga il nemico per il suo aspetto? Armida o Medusa?

Per far sparire le macchie del vino

Indichiamo due processi, secondo che la stoffa macchiata può scolorirsi o no.

Se non si teme che la stoffa perda il colore, si esponga per alcuni minuti la parte macchiata al fumo dello zolfo che brucia, si lavi, poi, con acqua clorata, si risciacqui con acqua pura e si lasci asciugare all'aria.

Se si teme che il colore della stoffa non possa resistere all'azione del cloro, si lavi la parte macchiata con acqua saponata tiepida, si sciacqui, si pulisca con l'ammoniaca, quindi si scacci l'acqua ammoniacale immergendo la stoffa nell'acqua pura; si lasci asciugare.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

NECROLOGIO
Leone Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, sera*:

E' morto stamani di tabe senile Leone Fortis, il rinomato giornalista, che diresse per tanti anni il *Pungolo* di Milano. Adesso collaborava nella *Gazzetta Ufficiale*.

I giornali commemorano Leone Fortis.

Leone Fortis era nato a Trieste nel 1828. Ebbe un periodo di grande rinomanza come giornalista prima direttore del *Pungolo* e poi scrittore delle *Conversazioni* nell'*Illustrazione italiana*.

Si occupava specialmente di critica d'arte — e all'arte drammatica egli ha dato drammi non privi di vivacità e di energia come la *Duchessa di Praslin*, il *Camerae Cuore ed arte*, scritto questo per la Sadowsky e che fu poi uno dei cavalli di battaglia della Pezzana, della Tessero e della Marini. Da giovane scrisse un poema in cinque canti *Luigia*, inspirato alla *Ecumegarde*.

Il Fortis tenne per molti anni a Milano lo scettro giornalistico; ed erano popolarissimi lui, Paolo Ferrari e Filippo Filippi, amici inseparabili e chiamati *i tre P.* Aveva cultura, spirito e nelle questioni teatrali competenza e autorità.

In questi ultimi anni, vecchio e malandato in salute, pareva l'ombra di sè medesimo.

A Dolo è morto l'ing. Carlo dott. Bragato.

A Cagliari è morto il negoziante Carlo Baffa — A Torino il colonnello commissario a riposo cav. Teofilo Gobbi — A Nervi Giacomo Verturino commissionario di trasporti — A Ragusa il medico Leonardo de Cosmo — A Monteviglio (Cuneo) il dott. Giovanni Chiavarino — A Napoli Antonio Turchiarulo antico pubblicista, poi direttore del Credito fondiario e funzionante da sindaco — A Saronno il sacerdote Giuseppe Rossi della Congregazione Oblati dei SS. Ambrogio e Carlo — A Modena il rag. Lorenzo Medici.

A Ginevra è morto lo scultore Carlo Iguel — A Parigi Mourad cons. de Casamene — e il co. Rosolly de Lorgues scrittore cattolico — A Fontainebleau il generale de Montfort — A New Haven William L. Luston celebre incisore in legno — A Parigi il letterato scultore Ernesto Hamel — A Praga il cav. Costantino de Hoefler, professore di storia all'Università.

* *

Vienna 7 — E' morto l'ispettore generale dell'esercito Schonfeld.

Saint Claude 7 — E' morto il vescovo Marpot.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 gennaio: S. Massimiliano

Domenica 9 gennaio: S. Marciana v.

Il sole leva alle 7.52 — tramonta alle 4.41.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 346

Commemorazione storica del '48-49. — La prima delle conferenze commemorative del 1848-49 sarà tenuta la sera del 25 febbraio prossimo, e se, come non v'ha dubbio, il Municipio verrà annuire alla richiesta del Comitato, la serie ricca, varia, attraentissima delle conferenze si svolgerà nella splendida sala del *Liceo Marcello*, nella quale si daranno convegno, oltre il pubblico fine ed intellettuale degli anni scorsi, tutti coloro che sentono alta e forte la sana poesia educatrice della nostra epopea nazionale.

Inizierà il corso il prof. A. Fradeletto, il quale, svolgendo il tema *Mezzo secolo dopo*, tratteggerà la profonda evoluzione intellettuale, morale e politica compiutasi dopo il '48, esaminando le cause che dall'ampollosità della retorica patriottica ci hanno portato allo scetticismo attuale.

Dopo di lui parleranno gli oratori noti e valenti già indicati; e inoltre il prof. E. Castelnuovo terrà pure una conferenza, rievocando la figura nobilissima di Daniele Manin.

Presto sarà pubblicato il programma ordinato e completo.

Ateneo Veneto — Venezia colta ed intelligente ha ormai da parecchi anni la sua *stagione* di conferenze, cui il pubblico tiene come alla stagione della Fenice, dei bagni, delle corse e delle caccie.

Quanto ci tenga bastano a dimostrare le sale sempre piene di uditori, attenti ed entusiasti, che a mala pena serbano lo sfogo alla naturale ammirazione per l'applauso finale che incorona la parola dotta ed elegante dell'oratore di grido.

Ippolito Tito d'Aste, Antonio Battistella, Francesco Bertolini, il Masi, il Morselli, l'Ugolini, il Tivaroni, Enrico Tedeschi, lo Straccali nostro provveditore agli studii ed altri hanno accettato di compiere il ciclo delle conferenze che l'Ateneo Veneto ha indetto per quest'anno e che cominceranno la settimana ventura.

E, siccome la Venezia gentile, nessuna festa, sia intellettuale o di lieto tripudio, può aver luogo senza che il pensiero corra alle sofferenze dei poveri, così — quest'anno — la Presidenza dell'illustre consesso ha stabilito di erogare a benefico scopo la somma degli attivi pecuniarii che codeste belle conferenze raggiungeranno senza dubbio.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462), premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Per una bandiera a Torino — Il sindaco co. Grimani ci comunica:

Il Comitato nazionale per l'offerta di una bandiera d'onore alla città di Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto, ha pubblicato nobilissimo appello agli italiani. — Nelle città d'Italia vanno costituendosi sottocomitati per raccolta di offerte intese ad attuare la patriottica iniziativa. — Sopra proposta del sindaco, il Comitato cittadino aggregatosi dalla Giunta municipale per festeggiare solennemente il 22 marzo 1848, e l'epoca memoranda che vi si riferisce, accettò pure l'incarico di farsi promotore in Venezia delle offerte predette.

In attesa delle norme esecutive che verranno promulgate dal Comitato nazionale, prego i periodici cittadini di voler far cenno di ciò, e di avvertire chiunque avesse intenzione di concorrere, che si accetteranno offerte all'uopo non inferiori a centesimi 10, presso la sede del Comitato cittadino, in Municipio, segreteria generale, nella stanza dell'Economato.

Il sindaco ci comunica pure la prima lista di offerte:

Grimani conte commendatore Filippo, sindaco lire 1 — Gosetti cav. dott. Francesco, assessore, 1 — Castelli comm. gen. Emilio, id. 1 — Fasci Negrotti dott. Fausto, id. 1 — Nani Mocenigo co. cav. Antonio, id. 1 — Sappia cav. Giuseppe 1 — Pellegrini co. cav. dott. Federico, id. 1 — Revà cav. comm. Graziano, id. 1 — Berger cav. cav. Ettore, id. 1 — Dolcetti cav. Adolfo, id. 1 — Memmo nob. cav. dott. Marcello, 1 — Beldrin cav. dott. Gustavo, 1 — Fano dott. Beniamino, 1 — Callalo Giuseppe 0.20 — Vio Pietro, 0.20 — Totale L. 13.40.

La « Surprise » a Venezia. — E' attesa a Venezia pel giorno 13 corr. la nave ammiraglia inglese *Surprise* per imbarcare S. A. R. il duca di Coburgo Gotha.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiocchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fassinato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mastro a S. Giuliano.

I furti con scasso — Il questore Marchiani, impensierito dai continui furti con scalata che da vario tempo si vanno perpetrando, ha disposto ieri mattina che vengano simultaneamente fatte parecchie perquisizioni in varie case di gente sospetta di ricettare la refurtiva.

Tale disposizione ebbe esito felicissimo, perchè presso due donne furono sequestrati coltroni, federette, lenzuola di tela e di madapolam, asciugamani, fazzoletti, camicie, pezzi di materasso, un frak, ecc., compendio dei furti accennati.

Fra gli oggetti sequestrati, vi sono coltroni col timbro e le cifre degli Alberghi *Italia*, *Vittoria* e *Grand Hôtel*, una federa per piumino color celeste, ricoperta da un lavoro ad ago, lenzuola e federette con le iniziali dei vari derubati.

In altri oggetti, i ladri e ricettatori avevano fatto sparire le iniziali, come pure alcune lenzuola di tela furono tagliate e ridotte per asciugamani.

Fu pure sequestrata una sveglia da tavola, in bronzo o ferro tinto in nero, con la relativa chiave.

Per ora furono arrestate soltanto due donne; ma a quanto pare la faccenda non è terminata ed altri arresti verranno fatti.

La questura è già sulle traccie di individui che avrebbero acquistato della lana contenuta nei materassi rubati.

Frattanto ieri mattina furono invitati alla Questura centrale, tutti quelli che ebbero danno in questi giorni dai furti e parecchi ebbero a riconoscere fra gli oggetti sequestrati la propria roba.

Per oggi non possiamo dire di più, per non intralciare l'opera della questura.

L'appiccato dell'altra notte — **Una famiglia degenerata.** — Il facchino Emilio Bozzato di 30 anni, ammogliato, con due figli, si appiccò l'altra notte in casa sua, situata in Corte Lezze a S. Samuele N. 3265.

Prima ad accorgersene fu la moglie sua, ricasata verso le una e quando, in seguito al suo allarme, accorsero varie persone non si potè che constatare la morte del Bozzato.

La causa che spinse l'infelice al triste passo è presto dedotta: il padre ed un fratello di lui si suicidarono, il primo gettandosi da una finestra, l'altro con un colpo di revolver; infine la madre e una sorella del Bozzato morirono pazze.

Fuori di pericolo — La Maria Chinellini, da Vittorio, che l'altro ieri, a scopo suicida, si gettò nella laguna vicino al cimitero, è fuori di pericolo.

Come dicemmo ieri, l'atto insano deve attribuirsi a dispiaceri amorosi. Sarta di professione, amoreggiava con un militare, il quale, stanco forse di tale amore, si sarebbe fatto traslocare a Genova.

All'Ospedale — Fu ricoverato il facchino Luigi Rizzi, da Selva (Belluno) di 37 anni, abitante a S. Trovaso, addetto al deposito petrolie alla Marittima.

Mentre spingeva un carro, si impigliò la mano destra fra i repulsori, e riportò frattura del pollice e una ferita all'indice.

Interessi commerciali. — Sarà opportuno che i nostri negozianti prima di iniziare trattative commerciali con nuove Ditte residenti al Cairo, non bene conosciute, si rechino per informazioni alla Camera di Commercio.

Servizio cumulativo ferroviario marittimo — In seguito alla soppressione del servizio cumulativo ferroviario marittimo pel trasporto di merci fra i porti italiani e quelli di Sebeni-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 56

GABRIELE RECHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Dinanzi al portone della Banca sostavano due vetture.

Il commendator Galuguano prese posto in una di esse insieme all'ispettore di P. S. mentre l'altro funzionario saliva a cassetta.

La carrozza partì al trotto, seguita dall'altra ove erano due agenti in borghese e pochi minuti appresso, arrivavano entrambe dinanzi al palazzo Galuguano.

Il corsè era affollato essendosi già diffusa la notizia dell'arresto, e i negozianti uscivano dalle botteghe a curiosare e a commentare quell'arresto al quale nessuno voleva prestar fede.

Intanto un amico di famiglia si trovava nel palazzo presso la moglie e i figli del commendator Galuguano, e quando il vecchio entrò scortato dall'ispettore di pubblica sicurezza, fu uno scoppio desolante di pianto.

— Oh! babbo, babbo mio! gridò Giulia, appendersi al collo del padre. Io non ti lascierò partire solo...

— Coraggio! Giulia, coraggio, figlia mia!...

Intanto Pierocchio, il nipotino prediletto del commendatore, era riuscito a sfuggire nella camera ove l'avevano rinchiuso, e strillava anche lui.

— Perchè vuoi andar via, nonno? Non vedi che tutti piangono?

Il vecchio lo accarezzò, lo baciò [illegible] occhi gonfi di lagrime e gli disse:

— Sta tranquillo piccino, che tornerò presto. Va piuttosto a dare un bacio alla mamma e dirle che si faccia animo.

Intanto l'ispettore della polizia, vedendo che quella scena si faceva sempre più commovente e pietosa, intervenne dicendo:

— Signor commendatore, io sono ben dolente di doverla strappare alla sua famiglia, ma il mio dovere mi impone...

— Sono ai suoi ordini.

— Non ci lasciare babbo! non ci lasciare! urlarono i figli, tendendogli le braccia.

— Fatevi coraggio! replicò il vecchio. Io ho tanta fiducia nella clemenza del Signore, che sono persuasissimo che mi sarà resa giustizia. Io non ho fatto male ad alcuno e se dei cattivi hanno voluto la mia rovina, costoro figlioli che sono innocente.

Fece alcuni passi per abbracciare i figlioli, ma improvvisamente le forze lo abbandonarono e dopo aver per un istante vacillato, diede a terra senza dar segno di vita.

In mezzo alla confusione, agli urli, ai singhiozzi, alle imprecazioni dominò una voce: quella dell'ispettore di pubblica sicurezza, il quale gridò:

— Presto! Presto, un medico!

Intanto il vecchio che si era tutto irrigidito, fu adagiato su un canapè e tutti si affrettarono a prodigargli i primi soccorsi.

Il medico, chiamato dalla più vicina farmacia, accorse dopo pochi minuti; osservò lentamente il malato:

— Non è cosa grave... si rassicurino, signori, ...sulla mia parola d'onore!... La conseguenza immediata di una improvvisa emozione, alla quale forse non era preparato.

L'ispettore di P. S. scosse il capo come per dire:

— Inaspettata certamente?...

Poi rivolgendosi al medico, gli disse in tono solenne:

— Non ho bisogno, signor dottore, di far appello alla sua lealtà. Io mi trovo qui per compiere un penoso dovere... per eseguire l'ordine ricevuto dalla autorità giudiziaria di dichiarare in arresto il signor commendatore... Ma, dopo l'incidente sopraggiunto, io non intendo assumermi la grave responsabilità di trasportarlo fuori di qui senza il parere della sola autorità competente in questo momento: la scienza. Crede ella, signor dottore, nella sua coscienza che il commendator Galuguano possa essere trasportato lontano di qui nelle presenti condizioni della sue condizioni di salute?...

— Sul mio onore... io affermo che il commendator Galuguano non corre alcun pericolo.

— Allora non mi resta che dare esecuzione al mandato ricevuto! mormorò l'ispettore rivolgendosi ai famigliari del vecchio.

Indi, rivolgendosi al suo sostituto, soggiunse:

— Faccia approntare una vettura.

Intanto il commendator Galuguano, mercè le cure del medico, si era riavuto e avendo udito le ultime parole del funzionario di P. S. con voce fioca disse:

— Domanderei un'ultima grazia.

— Quale?

— Si permetterei pel trasporto di servirmi della mia carrozza.

— Concedo, purchè sia subito approntata.

Pochi minuti dopo il commendator Galuguano, sorretto dalle figlie e dai servi piangenti, saliva nella carrozza approntata nel cortile del palazzo.

— Fatevi coraggio, mormorò il vecchio con un filo di voce. Sono innocente e presto ci rivedremo!

I servi si accostarono per toccargli la mano, i figli gli si slanciarono al collo, e dovettero intervenire gli agenti per impedire che la scena si prolungasse.

— Presto! Presto! aprite il portone! gridò l'ispettore di P. S.

Era giunto il momento del distacco. Si udivano gemiti soffocati; si vedevano occhi lagrimosi e fazzoletti sventolanti: il vecchio fu sul punto di venir meno, tanto quella scena lo inteneriva; ma non appena il portone del palazzo fu aperto, una nuova e ben diversa scena lo attendeva.

La notizia del suo arresto era corsa come un baleno da un punto all'altro di Roma, e una grande folla di curiosi si accalcava davanti il palazzo per veder uscire il vecchio delinquente. Si udivano risate ironiche e mordaci, frizzi salaci, parolaccie sguaiate, e quando il grande *landau* apparve, fu accolto da un chiasso indiavolato di urli, fischi, apostrofi d'ogni genere.

— Abbasso i ladri! urlò uno.

— E i commendatori! completò un altro.

— Abbasso i vampiri del sangue dei poveri!

— Ah! finalmente ci sei cascato, vecchio birbante!

— Ah! vai in galera colla pariglia?

— Vedete quanti riguardi si ha per i grandi delinquenti? Nemmeno gli hanno messo le manette!

— Sono tutti d'accordo.

Il cocchiere con a fianco una guardia tentò di sottrarsi e sottrarre il padrone a quella dimostrazione; ma inutilmente. La folla a mano a mano che la carrozza procedeva pel Corso, si faceva sempre più compatta e fu giocoforza arrendersi.

Fortunatamente il viaggio non era lungo, e dopo dieci minuti di cammino la vettura si fermava davanti a *Regina Coeli*.

(Continua)

co, Spalato e Zara, le spedizioni d'ora innanzi dovranno effettuarsi soltanto fino a Venezia ed Ancona, dove i mittenti dovranno provvedere ed inviarle a destinazione per mezzo dei loro rappresentanti.

Leva dei nati nel 1878 — Il Ministero della guerra ha disposto che, come fu fatto per la leva precedente, gli iscritti della classe 1878 che saranno riconosciuti abili al servizio militare e non abbiano diritto al passaggio in terza categoria, siano arruolati tutti in prima categoria.

Tale disposizione non sarà applicata per quelli appartenenti a leve anteriori, per quelli provenienti dalla leva 1872 e per quelli della leva 1870 che pel numero estratto avessero dovuto essere assegnati in seconda categoria.

Gli iscritti che furono dichiarati rivedibili delle classi 1876 e 1877, se saranno dichiarati idonei, i primi assumeranno la ferma di un anno, i secondi di due anni.

Taccuino del pubblico

Il ricordo a G. Franco — Ci si comunica:

Totale generale delle sottoscrizioni pel ricordo a Giacomo Franco, innalzato nell'atrio dell'Istituto di B. A. comprese L. 10 versate dal cav. F. Lavezzari dopo la pubblicazione dell'ultima lista L. 1118.—

Spese per esecuzione del monumento, riduzione del busto ecc.	» 865.—
Perdita per somme non riscosse	» 30.—
Stampati, spedizioni, affrancate, rappresentanze come da nota dettagliata	» 110.66
Totale	L. 1005.66

Totale attivo L. 1118 — passivo L. 1005.66.

Residuo attivo L. 22.34 che verranno impiegate dal comitato per incidere sulla lastra della nicchia — sepoltura del compianto — l'epitaffio.

— *Per un sordo muto* — A tutto 31 corr. gennaio è aperto concorso a un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Orfanotrofio dei Gesuati per un sordo muto povero italiano. Istanze al provveditore degli studi.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8 il prof. Pontiraccia terrà la prima lezione del corso *Igiene dell'infanzia* sul tema: *Influenza dei genitori nella salute dei figliuoli.*

— *Dispensa dalle visite* — Il terzo elenco di azioni della Congregazione di Carità, sottoscritte per la dispensa dalle visite di capodanno, raggiunge il numero di 12. Totale di azioni sottoscritte 97.

— *Stato Civile* — Bollettino dei giorni 6, 7 gennaio Nascite: Maschi 11 — Femmine 16 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 30.

Matrimoni: Baldo Giuseppe, agente privato con Ardizzon Emma, civile — Fracassi Arturo, esattore privato con Mazzocca Edvige, casalinga — Tron Giovanni, rimessaio lav. con Ciriotto Orsola, sarta, tutti celibi.

Decessi: Pascolini Boisson Maddalena, d'anni 75, vedova, possidente di Venezia — Lesso Serafino, 66, vedova, falegname, Venezia — Spezzamonte Giovanni 63, coniug., mandriano, Bassano — Santini Giovanni 80, vedovo, acc. fanali di Venezia.

Diana Pantason Chiara, 81, ved., casalinga di Venezia — Friselle-Zagaggia Maria, 81, ved., già domestica, Venezia — Vianello-Rosada Vincenza, 77, ved pens. Cap. Porto, Portosecco — Tonini-Bellati Angela, 75, ved. casalinga, Venezia — Fulin Giovanna 75, nubile, casalinga di Venezia — Cian Monticelli Antonia, 28, conj., casalinga, di Venezia — Gobbo Giuseppina, 27, nubile, suora di carità, Pieve di Sacco — Vivian Elena, 23, nubile, casalinga, Venezia — Macinatore Elisa, 14, nubile, casalinga, Venezia. — Rosa Leonardo, 96, ved. già ciabattino, Venezia — Tiozzo Giacomo, 88, celibe, possidente, Venezia — Scussato Michele, 60, ved., già agricoltore, Pessinero — Rinaldi Pietro, 40, coniug. possidente, Venezia — Vio Ermano, 23, coniug. pescivendolo, Burano — Ghezzo don Giovanni, 21, celibe, stud. teologia, Venezia — Gambaro Fioravante, 16, celibe, industriante di Venezia

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In tribunale.

L'imputato è stato condannato ad un mese. Il difensore lo informa che ha tempo tre mesi a costituirsi in carcere.

— Preferisco fare subito il mio tempo, risponde l'imputato, così approfitterò dei giorni più corti.

Nota sibillina

Sciarada

E' il *primiero* una vocale,
L'*altro* industre un animale,
De' numeri l'*intiero* è manuale.

Spiegazione della Sciarada precedente: Ma-com-no

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Stasera e domani sera avremo altre due rappresentazioni dello spettacolo *Bohème* di Puccini e del ballo *Puppenfee.*

— Le prove dell'*Ero e Leandro* al piano e in orchestra continuano indefessamente, guidate dall'autore, maestro Luigi Mancinelli.

Rossini — Del fortunato *Rigoletto*, così vivo e forte ancora da attirare ad ogni replica pubblico in folla, si daranno due rappresentazioni oggi e domani.

Goldoni — Iersera la Compagnia Marchi e soci ha recitato una commedia di Valabregue e Hennequin — due maestri della comica francese — *Le carambole dell'amore*, nuovissima per l'Italia.

L'azione, vecchia nel fondo, è rimodernata dallo spirito inesauribile dei due scrittori. Si tratta di due coppie di coniugi, afflitte dalla gelosia di uno dei medesimi — da una parte l'uomo, dall'altra la donna. E l'uno e l'altra cercano se la loro gelosia abbia base e mettono alla prova il compagno e la compagna dei loro giorni. Il solito equivoco delle lettere — la solita riunione delle coppie in un appartamento d'affitto — la solita baraonda al second'atto — e la solita riconciliazione alla fine.

Il tutto però condito da una abbondante dose di osservazioni fine e di motti arguti; una commedia divertente che rasenta la *pochade*, ma si mantiene nel campo dell'... onesto.

Gli attori recitarono *Le carambole dell'amore* con molto garbo. La Marchi una gelosa gustosissima — bene tutti gli altri: la Borelli, la Farina, i due Bracci e il Brignone.

Il pubblico trovò — e non a torto — la nuova commedia di suo aggradimento. Piacquero tutti gli atti, ma specialmente il secondo, bellissimo, e il terzo. Applausi frequenti e generali, chiamate al proscenio molte.

E stasera la commedia si replica a richiesta generale.

Malibran — Stasera prima rappresentazione della nuovissima bizzarria in 4 quadri *Cycle Sport*, dei signori Ordonneau e Vanloo, musica del maestro Dromsier. Vi han parte i migliori attori della simpatica Compagnia. Auguri di un grande successo.

Quartetto — La prima *mattinata* del quartetto veneziano si è trasformata in *serata* e avrà luogo definitivamente lunedì alle 9 pom. nella sala del Marcello.

Si eseguiranno: il *Quintetto* di Boccherini per piano, due violini, viola e violoncello — la *Sonata* di Godard per violoncello e piano — la *Berceuse* di Fauré e la *Danza polacca* di Paderewsky per violino con accompagnamento di piano — il *Concerto in la min.* di Schumann per piano con accompagnamento di doppio quartetto.

Esecutori: i prof. Dini, Giarda, Guarnieri, la signorina Fanny Finzi, il sig. Arturo Fossati.

[illegible] — Domani, domenica, la Compagnia Reccardini darà la solita mattinata alle ore 2 1/2 con il brillante spettacolo fantastico in 5 atti: *Il gran Convitato di pietra*, ed un nuovo grandioso ballo.

Veglioni — Un cartellone variopinto annuncia una serie di feste mascherate da darsi nel corrente carnevale al *Ridotto* e al *Teatro Goldoni*. La impresa di queste feste si è sbizzarrita a immaginare cose nuove promesse con titoli altisonanti. Non dubitiamo che le promesse saranno realizzate — tutto sta che il pubblico abbia allegria in corpo e voglia di divertirsi, perchè senza un pubblico allegro, e soprattutto senza belle donne, non si fanno veglioni.

Il primo dei quali avrà luogo stasera al Ridotto. Auguri e buon divertimento.

Teatri di Padova. — Ci scrivono 7 gennaio — ...

Le notizie del *Verdi* non potrebbero essere più eccellenti. Iersera al *Tannhauser*, pubblico rigurgitante ed applausi senza fine. Poi siamo alla vigilia dell'*Africana*. La quale se non avvengono incidenti — andrà in scena mercoledì prossimo.

A Giacinto Gallina — A Trieste venne inaugurato dalla *Democratica* un busto a Giacinto Gallina.

Spettacoli d'oggi

Fenice — *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *Le carambole dell'amore*
Malibran — 8 1/2 — *Cycle Sport*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Eden Venezia — 8 1/2 — Spett. varietà ogni sera.
Ridotto - Ore 12 - Primo gran Veglione mascherato

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Mancato [illegible] premeditato

(TERZA UDIENZA)

La sentenza

Alle 10 l'aula della Corte accoglie la turba dei curiosi che vengono ad attendere la sentenza, che colpirà la Garzetto.

Il Presidente rapidamente riassume le lunghe udienze trascorse e i giurati già prima delle 11 si ritirano per deliberare.

Dopo quaranta minuti i giurati rientrano, ammettendo il solo ferimento volontario con grave provocazione, con la semi infermità di mente, e accordando le attenuanti.

Il P. M. chiede che Giovanna Garzetto sia condannata a quattordici mesi di detenzione, colla diminuzione di un sesto.

La Corte, tenuto conto anche di altra condanna di 5 mesi riportata dalla Garzetto per appropriazione indebita, la condanna alla complessiva pena di mesi quattordici e dieci giorni di detenzione e a L. 40 di multa.

Udienza pomeridiana

Per l'amore?

L'ultima causa della sessione comincia nell'udienza pomeridiana, ed è contro il muratore Abele Padovese, nativo e domiciliato all'epoca del delitto in Concordia.

Egli è imputato di mancato omicidio premeditato in pregiudizio di Elisabetta Zanco, che non voleva corrispondere all'amor suo.

Ma ecco il fatto, che riassumiamo dall'atto di accusa. — Abele Padovese, non avendo potuto conseguire che Elisabetta Zanco si inducesse ad amoreggiare seco lui, si determinò a togliersi di vita. A tale effetto, comperatasi una rivoltella di corta misura a sei colpi, la caricò di sua mano ed intascatala il 29 ottobre andò in cerca della povera ragazza, che sebbene in precedenza oltraggiata nell'onore e minacciata di morte, non poteva presentire il pericolo, che le sovrastava.

Non avendo potuto il Padovese entrare in casa della Zanco stante la presenza in casa del di lei padre, potè raggiungerla presso un parente ove ella si era recata e là accostatosele senza proferir parola le esplose contro a bruciapelo l'arma e quindi la inseguì fuggente, giusta la sua confessione, per rinnovare i colpi, cosa che gli fu impedita da una terza persona, che riuscì a disarmarlo.

La povera Zanco fu ferita alla spalla sinistra ed ebbe a soffrire trenta giorni di malattia, essendole rimasta imprigionata la palla.

Per questo il Padovese oggi è comparso all'Assise ed anche per contravvenzione, avendo portato fuori della propria abitazione senza la prescritta licenza una rivoltella di corta misura.

L'interrogatorio

L'imputato tocca appena i venticinque anni; è un tipo bruno, dalla fisionomia intelligente, di statura mediana nel complesso riesce simpatico.

Egli racconta dell'amor suo per Elisabetta Zanco da lui sentito ardentemente sino dall'età di dodici anni e racconta il brutto episodio di quella notte che sorprese l'Elisabetta con certo Antonio Zentil, e che per gelosia lo costrinse a diffamare la sua innamorata.

Da questo episodio derivò una causa per diffamazione che finì colla condanna di Padovese a novanta giorni di reclusione; pena non scontata per il perdono della Zanco, intervenuto prima del nuovo giudizio in grado di appello.

Di qui filò nuovamente per tre mesi l'amor suo, quando l'Elisabetta lo risolse a salpare per l'America, ove avrebbe potuto mettere da parte dei risparmi; dopo... si sarebbe parlato di matrimonio.

A S. Paolo ebbe prima un saluto dalla Zanco, poi una lettera, nella quale ella prometteva di accettare la sua mano se fosse ritornato con qualche risparmio. Dopo di ciò, preannunziando il suo arrivo ad uno zio, il Padovese ritornò in Concordia, e dopo tre giorni scrisse alla Elisabetta, chiedendole la mano. Elisabetta rispose di no. Allora egli andò a Portogruaro a provvedersi della rivoltella; ritornato a Concordia andò in cerca di lei e raggiuntala in casa di un parente barbiere, volendo rammentarle, dopo data la buona sera, mostrò la rivoltella, che inavvertentemente esplose andando a colpire la Zanco ad una spalla. Egli non voleva colpire lei, ma soltanto minacciarla che in caso di rifiuto egli si sarebbe suicidato, come più volte glielo aveva scritto.

L'interrogatorio odierno non è una precisa ripetizione di quanto il Padovese disse nell'istruttoria scritta, per cui il presidente lo richiama all'esattezza del suo racconto.

La prima teste udita è la Zanco Elisabetta, la quale racconta che Padovese Abele dimostrò il desiderio di sposarla, ma quantunque fosse un buon giovane, non si sentiva disposta ad amarlo e lo respinse sempre.

Racconta come egli avesse sparlato pubblicamente di lei, ledendo l'onore suo, e che ella ne sporse querela tale querela.

Racconta il fatto, come è accennato nell'atto d'accusa, cercando però di non aggravare la posizione dell'imputato.

Si succedono quindi i testi di accusa Moretti Elena, Zanco Secondiana, Pastan Domenica, Simone Giuditta, Bergamo Giovanni, Zanco Luigia e Moro Genoveffa, i quali non aggravano in nessun modo la posizione del Padovese.

I due testi a difesa Bergamo Giacomo e Bergamo Leonardo danno le migliori informazioni sulle qualità dell'imputato.

Lette le perizie mediche, le informazioni del Sindaco di Concordia e le fedine criminali, che risultano nette, il Presidente dichiara chiusa la parte istruttoria del processo e per l'ora tarda rimanda l'udienza a questa mattina.

Presid.: comm. Vanzetti; giudici: Carchieri e Santasilia; P. M. cav. Castagna; Cancelliere De Marco. Dif. avv. A. Biria, Orlandini e Lazzaroni.

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Gli [illegible]

Pret. Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Bisaini Vittorio fu Bortolo di anni 28 e Dalla Torre Giovanni fu Tomaso di anni 32 fornaio, sono imputati: il primo di contravvenzione alla vigilanza speciale, di resistenza alle guardie di città, di minaccie e di ingiurie; il secondo di resistenza, di minaccie ed ingiurie.

Sono condannati: il Bisaini a giorni 73 di reclusione e a L. 116 di multa, il Dalla Torre per le sole minaccie ed ingiurie a giorni 21 di reclusione e a L. 23 di multa.

— Attilio Zanardo di Defendente, di anni 30, imputato di resistenza ai vigili urbani e di rifiuto di declinare le proprie generalità, è condannato alla reclusione per giorni 30 ed all'ammenda di L. 25.

Operai processati in massa a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 7 gennaio, sera:*

Avendo nel novembre scorso, gli operai di Molinella, quasi tutti braccianti e pigionali di campagna, inscenata una imponente dimostrazione di fronte a quella residenza municipale, chiedendo pane e lavoro, si rese necessario l'intervento della forza pubblica per far sciogliere il grosso radunamento. Ma le intimazioni all'uopo date non furono subito eseguite, ed avvennero da parte della folla, atti di oltraggio e di violenza contro i carabinieri ed i funzionari.

Subito furono fatti molti arresti, ma gli arrestati furono presto dimessi; contemporaneamente fu iniziato il procedimento contro 39 braccianti per titolo di oltraggio e violenza alla forza.

Il dibattimento è incominciato oggi stesso davanti a questo Tribunale penale, ed espletate le prime formalità, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati.

Fu emessa stasera la sentenza che condanna 38 accusati a pene varianti da 5 a 40 giorni. Uno fu assolto.

Il processo Ventura a Lucca

(Udienza di ieri)

Ci telegrafano da *Lucca, 7 gennaio, sera:*

La seduta nel processo Ventura per corruzione elettorale procedette oggi senza interesse.

Continuò la sfilata dei testi a difesa — che tutti dettero deposizioni somiglianti. Nulla dissero di sapere per fatto proprio. Udirono che il Ventura faceva delle beneficenze — escludono in lui l'intendimento e la capacità di corrompere. Egli, il Ventura — continuarono i testi — si limitava a pregare i preti di non impedire ai parrocchiani di accedere alle urne.

L'accusato Ventura conferma le deposizioni a difesa, aggiungendo di non avere imposto ad alcuno il proprio nome, ma domandato che si lasciassero liberi gli elettori di votare come volevano.

Rivolgendosi al presidente, il Ventura in tono drammatico e ampolloso, conclude:

— Oggi sono qui come accusato. Ebbene, senza spendere quattrini, sono sicuro di avere 30.000 voti!

SPORT

779 capi di selvaggina

Scrivono da Massa Superiore (Rovigo):

(F.) Ecco il risultato delle mie caccie fatte dall'agosto al 29 dicembre.

In agosto ed in settembre però non potei, essendo impegnato per le corse al trotto, che cacciare ad intervalli e quindi uccidere un numero esiguo di quaglie e poche tortore.

Il tutto, dal 1.o agosto al 30 settembre, 43 quaglie, 37 tortore, 3 lepri, 16 beccaccini e 23 uccelli neri (ralli).

In ottobre cominciai a cacciare con più regolarità ottenendo risultati abbastanza soddisfacenti, in special modo pei beccaccini che anche quest'anno, come quasi sempre, vi erano abbastanza numerosi.

Qui, da noi, cani da beccaccini non ve ne sono, e nemmeno io potei mai avvezzarne uno, che fermasse questi uccelli a grandi distanze, come fanno in Lombardia, benchè abbia avuto diversi *setters* ed anche qualche *pointer* buonissimi per quaglie e voltolini, dimodochè il cane per questa caccia non mi serve altro che per il riporto. Ed ora ecco il dettaglio delle mie caccie dal 1.o ottobre a tutt'oggi:

Ottobre: 182 beccaccini — 13 frullini — 4 palmipedi — 27 gallinelle e ralli — 4 lepri — 73 quaglie — 34 allodole. Totale 337 capi in 16 cacciate.

Novembre. 154 beccaccini — 9 frullini — 6 palmipedi — 19 ralli e gallinelle. Totale 188 capi in 11 cacciate.

Dicembre. 212 beccaccini — 5 frullini — 24 palmipedi — 34 ralli e gallinelle — 1 lepre — 2 quaglie — 2 gabbiani — 4 pavoncelle. Totale 284 capi in 14 cacciate.

Totale del trimestre, in 41 cacciate, 779 capi.

Ora le valli sono ghiacciate e i beccaccini sono quasi tutti partiti; non restano che gli uccelli neri nei canneti, ove sono abbondantissimi ma difficile averli fuori. Se il ghiaccio si farà più grosso e quindi permetterà di camminarvi sopra, non se ne potrà fare delle buone ammazzate.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.22	65.41	65.29
Termometro centig. al Nord	5.2	5.4	5.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	88	80
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +6.9 min. di oggi +4.3

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali — cielo vario e coperto — qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 gennaio — **Solennità togata** — *(Sener)* I magistrati del nostro Tribunale si sono oggi raccolti — togati e... toccati — per la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico — presenti le consuete rappresentanze degli altri uffici pubblici cittadini.

Presiedeva l'adunanza il nuovo presidente avv. Mantovani.

Dopo la non amena lettura del riparto dei servizi e dei giorni ed ore d'udienza nel nuovo anno, il procuratore del Re cav. Muttoni lesse una commemorazione affettuosissima del defunto e compianto presidente Ugo de Ferrari, di cui ricordò anche una impresa generata da giovanile e forte patriottismo. Poscia salutò il successore, celebrandone il sapere giuridico, la bontà del cuore e la integrità del carattere.

Il cav. Muttoni cedette la parola al sostituto avv. Ricci per la relazione annuale.

L'avv. Ricci lesse rapidissimamente una serie molto copiosa di pagine, intercalando ai numeri, forniti dalla statistica, acute e dotte considerazioni. Forse troppi argomenti si sono offerti, in una volta sola, allo studio dell'egregio magistrato; ma la giustizia è campo di messe così abbondante che, mettendoci dentro le mani, il più grosso imbarazzo riesce quello della scelta.

Il relatore ricordò Alberto Cavalletto — tipo dell'uomo giusto ed intero — il De Ferrari, i giudici Cortella e Somman e l'avv. Pietropoli, morto nel 1897; lodò l'opera solerte e sapiente dei conciliatori constatando l'importanza e l'utilità sempre crescente di questa magistratura. Ai Pretori raccomandò di curare un po' più la conciliazione delle parti litiganti e di evitare le soverchie sentenze interlocutorie. A proposito dei fallimenti, espose il concetto che al giudice delegato si attribuiscono anche le funzioni di giudice istruttore per quanto riguarda la procedura penale, che ogni fallimento necessariamente reclama.

Narrò le principali rapine consumate nel '97 — talune delle quali di pieno giorno, senza che, poscia, siensi potuti agguantare i colpevoli; come non si poterono agguantare gli autori di molti degli audacissimi furti perpetrati a Padova ed in luoghi centrali.

A tale proposito, difese l'opera della P. S. e della Benemerita, le quali — coi poveri mezzi di cui dispongono — compiono tutto il loro aspro dovere per la tutela delle persone e delle proprietà. E, parlando della P. S., disse che i cittadini dovrebbero imparare a rispettarne gli agenti più e meglio di quello che fanno. Dolorosa verità questa — ma che la gente *latina* non imparerà mai, almeno sino, a tanto che la prima qualità dei rappresentanti della forza dovrà essere.... la debolezza.

Una lode meritata è rivolta ai giudici Prospero e Paladini, che provvidero alacremente alle istruttorie penali, così da lasciare appena dodici processi non ultimati su 1720.

E dalle istruttorie, l'oratore passa alle perizie e combatte il progetto di legge che le riguarda ed, in particolare, la formazione del ruolo dei periti, nel quale il giudice sarebbe obbligato a cercare i suoi collaboratori.

Sfiora il tema delle citazioni direttissime; del registri di stato civile, che non sono dovunque modelli del genere; dei matrimoni religiosi e non civili; della scuola in rapporto ai delitti, della stampa e dei suoi reati; della politica nella religione e viceversa, ricordando ai sacerdoti la formula troppo obliata e divina: *il regno mio non è di questo mondo.*

Toccato dei processi d'assise, chiude — dopo un'ora e mezzo circa — con una calda invocazione alla Patria.

I presenti si congratularono coll'oratore — ed il Presidente dichiara aperto il nuovo anno giuridico.

Io invece, dichiaro di farvi grazia delle cifre, dalle quali si rileva come qualmente la specie umana seguita a litigare, a rubare, a ferire, ad uccidere, come ha fatto sempre.

Onorificenza. — L'egregio comm. Cesare Vanzetti ha ricevuto stamane, da Roma, il dispaccio seguente:

« S. M. il Re ha firmato oggi il decreto che nomina, su mia proposta, l'ingegnere Carlo Vanzetti cavaliere della Corona d'Italia. Sono lieto di onorare un giovane così insigne nelle industrie. Saluti

L. Luzzatti »

Carlo Vanzetti — figlio al comm. Cesare — conta a Padova numerosi amici ed ammiratori — e la notizia della croce conferitagli solleverà, indubbiamente, il commento sincero della più alta soddisfazione.

La famiglia Vanzetti fa bene ad essere in festa. Ma mi è caro aggiungere che le congratulazioni al neo-cavaliere saranno un plebiscito di stima e di simpatia.

Disgrazia — A Rubano annegò accidentalmente il bambino Augusto Argento di anni due. Sulla madre pioverà, con la sventura, una denuncia per trascurata vigilanza.

Furto — Il negoziante in legna e Carbone Giuseppe Rebeschini — abitante in via Rogati — rincasando iersera dopo tre ore d'assenza, trovò la casa sossopra. Per buona fortuna i ladri — che pure nulla avevano lasciato d'intatto — dovettero accontentarsi di bottino relativamente magro (circa dugento lire di roba) non essendo riusciti a scovare gioie e denari abilmente nascosti.

La questura ha praticato qualche arresto. La moglie di un arrestato avendo insultato le guardie, è già passata ai Paolotti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 gennaio — **L'inaugurazione dell'anno giuridico** seguirà domani alle 10 e mezzo ant. al Tribunale, con un discorso del procuratore del Re, cav. Brasda.

Al « Circolo Sociale » si daranno durante il corrente gennaio due feste da ballo nelle sere di sabato 15 e 22, ed un *ballo di bambini* nel pomeriggio di domenica 30.

Il vino — Stasera nella libreria Zoppelli in Calmaggiore, il contadino Pietro Gio. Bevilacqua, da Medun (Spilimbergo), faceva del baccano, chiedendo probabilmente un trattato... di enologia.

Infatti aveva già fatto praticamente degli studii così profondi sul vino, che dovettero intervenire le guardie, e metterlo in guardiola.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 7 gennaio. — **La Società del Casino.** — In questi giorni alla Società del Casino fu data lettura della relazione annuale della Presidenza, la quale rileva la decadenza di una istituzione che è stata per lunghi anni decoro della città nostra e che ha splendidamente segnato, in periodi non lontani, il risveglio fra noi del carnevale.

E' doloroso cotesto declinare di un sodalizio nel quale si davano convegno tutte le persone a modo, ed è sconfortante soprattutto perchè pare ormai triste destino che tutte le buone istituzioni, anche le più antiche, debbano soggiacere ai colpi di una spatola che è vergognosa.

Ricercare le cause che hanno influito a rendere meno sicuro l'avvenire del Casino è certo ottima cosa; ma è soprattutto cosa migliore l'escogitare i provvedimenti, i quali valgano ad infondere nell'antica Società un soffio di vita vera e potente, non già una parvenza effimera di vitalità.

A questo scopo è stata nominata dalla Presidenza una Commissione con incarico di concretare le riforme necessarie ad armonizzare lo Statuto del Casino con le esigenze nuove della vita moderna.

Si era fatto dunque un tentativo per aggregare alla vecchia associazione quella nascente della *Giovanità Liberale*. — Le pratiche sono abortite ed era evidente.

La Società del Casino in questa sessione avrebbe dovuto rinunciare al suo programma passato che pure è la sua forza dell'avvenire; avrebbe dovuto gettarsi a capo fitto nelle nostre guerre politiche le quali, pur essendo sempre generose, isteriliscono spesso nobili istituzioni; mentre non era nemmeno supponibile che un circolo composto di giovani ardenti e bellicosi, sorti con programma completamente politico, potesse rinunciare a questo, pel solo piacere di imporre restare il suo verde ramoscello al tronco decrepito.

Tutto due le istituzioni possono e debbono vivere di vita propria, seguendo ciascuna la sua via. I soci poi del Casino, che hanno assistito ai suoi giorni più splendidi, i Vicentini tutti i quali amano il decoro della loro città, devono unirsi per scongiurare il pericolo di vedere consunta una Società che con alterna vicenda di persone e di tempo, ha vissuto prosperosa, spesso benefica, sempre cara.

E sarebbe davvero assai disdicevole per Vicenza che, mentre nelle altre città simili istituzioni fioriscono e continuano, essa dopo avere assistito impassibile alla scomparsa di sodalizi popolari, un tempo fiorenti, permettesse che quest'ultimo rifugio della sua vita morale andasse distrutto.

Idrofobo? — Un grosso cane, sospetto idrofobo ed attivamente ricercato, da ieri girava per la città nostra morsicando altri cani.

Seguito da un gruppo di gente, cui stava a capo tal Pigatti Luigi abitante a Porta Nuova, armato di un fucile a doppia canna, la pericolosa bestia scendeva, verso le 4 1/2 pom. da via Muttoni in Piazza Castello.

Dopo di aver girato invano attorno ad un cavallo e ad un gruppo di signore ragionevolmente spaventate, infilò il Corso Principe Umberto entrando subito nel cortile del Palazzo Scola.

Poco dopo, con due scariche di fucile, il Pigatti lo uccideva.

E' doveroso il rilevare che anche le guardie municipali concorsero nella ricerca coraggiosa.

Bassano — Ci scrivono 6 gennaio — **Mattinata musicale** — *(A Bepi)* La mattinata musicale, organizzata dalla *Croce Rossa* e diretta dal prof. Marangoni, ebbe esito buono e speriamo che, incoraggiata da questa prima, ne voglia far succedere delle altre raggiungendo sempre il suo scopo, l'utile e il dilettevolmente istruttivo e che sotto la eccellente guida del prof. G. B. Marangoni, esimio cultore dell'arte d'Euterpe, anche Bassano si innalzi a comprendere e gustare maggiormente l'arte, la vera arte musicale.

E mi compiaccio nel dover dire che la *Suite in 4 tempi* a 16 mani di Ilinowski ed il *In tempo di Walzer* di Weberanski furono eseguiti su quattro piani dalla gentile signora Bertoncello-Balestra, e signorine Antonietta Lazzarini, Carolina Agostinelli, Claudina Vianati, Nenella Jenek, Antonietta Andolfatto, Elvige Rossi, Umbertina Freyllino, in modo inappuntabile, molto bene.

Applauditissimo e giustamente richiesto di due *bis* fu il sig. Arturo Scaramella di Padova, tenore di bella voce, di scuola squisita, appassionato della sua arte e al quale si apre una brillante carriera. Applausi ebbero pure il Circolo mandolinistico ed il quartetto ad archi, applauditissima meritatamente la signora Bertoncello-Balestra e signorina Carolina Agostinelli nella buonissima esecuzione ed interpretazione d'una *Tarantella* di Rubinow.

Ed alle gentili signore tutte, che gentilmente presero parte a questa riuscita mattinata, ogni mia più viva congratulazione, e sia loro grato il sapere che ampiamente fu riconosciuto, dagli intelligenti buoni, tenere esse, in Bassano, alto il prestigio dell'arte dei suoni.

Chiudo sollecitando il Comitato della *Croce Rossa* ed il prof. Marangoni a volerci regalare ben presto altre due ore di musica buona.

Belluno, 6 gennaio — **Alla Società ginnastica** — *(c.)* Iersera le sale del simpatico ritrovo si sono aperte alla prima festa della stagione.

Il brio e la grazia delle signorine gentili intervenute allietavano la riunione, e il cronista che di tutte volesse scrivere a lungo, avrebbe a tener fra le dita la penna. Per far del suo meglio, e chiedendo venia delle inevitabili ommissioni, ricordo le signorine Madella, Serittore, De Rossi, sorelle Recati, Gasperini, Torin, Scrittore, De Rossi, sorelle Recati, Gasperini, Torin, [illegible], Galvani, Cambruzzi, Croce, Massariol, sorelle Teston, Viel e le signore Scrittore, Piotti ecc. ecc., tutte fulgenti di eleganza e di bellezza.

Cavalieri compiti e inappuntabili i signori fratelli Migliorini, Faut, Rossmer, Beltramini, Protti, Pasquetto, Scrittore, Masseni, Bertola, Collo, Ostani, Teston, Cambruzzi, Talacchini, Ceretti, San Martini, Polonio, De Cian, Vivi e tanti e tanti altri, fra cui sempre graditi e briosi gli ufficiali del nostro distaccamento tenenti Costarelli, Papa, Silvestro, Amato, Conti, Bellati, Laura, Katino ecc. ecc.

Festa insomma riuscitissima, e che in tutti lasciò vivo il desiderio che altre frequenti presto le tengano dietro.

Giunta provinciale amministr. — Oggi per la prima volta presero parte alle deliberazioni di questa Giunta provinciale amministrativa i signori Zadra avvocato Girolamo, Lante Luigi, Protti Rodolfo, membri testè eletti dal Consiglio provinciale, in sostituzione degli uscenti signori Chiarelli dott. Giuseppe Bianco cav. uff. Giovanni e Ricci dott. Luigi.

Alle varietà — In luogo di domenica 9 corrente che come vi ho scritto doveva andare in scena l'opera *I Puritani*, lo spettacolo, che così sarà meglio allestito, viene rimandato a sabato 15 corr.

Castelnuovo Bariano, 7 gennaio — **Incendio** Ieri si appiccava il fuoco alla casa di certo Bovolin Antonio. Il proprietario ebbe a soffrire un danno complessivo L. 300 circa.

L'incendio si ritiene accidentale.

Chioggia. — Ci scrivono 7 gennaio. — **Il 50. del 48.** — La Presidenza della *Società Veterani e Reduci* di Chioggia ha pubblicato un manifesto, ricordando il 50. anniversario della gloriosa epoca del 48 ed eccitando i chioggiotti a commemorarlo. Con altro manifesto sarà indicato il modo della commemorazione

Martellago — Ci scrivono, 7 gennaio — **Conferenza agraria** — Il giorno 9 corr. alle ore 10 ant il dott. Pitotti terrà in Martellago una pubblica conferenza sul tema: *Potatura della vite.*

Pordenone — Il dott. Riccardo Etro ci prega di dire non esser lui che ci ha mandato la breve corrispondenza da Pordenone, pubblicata nella *Gazzetta* del 6 corrente e che annunciava la nomina del nuovo sindaco. Pare che una frase di questa corrispondenza sia stata male interpretata a Pordenone, mentre tutta la corrispondenza era e appariva innocentissima.

Rovigo — Ci scrivono 6 gennaio (rit.) — **Befana all'asilo** — Ieri alle ore 2 pom. alla presenza del prefetto comm. Ceva, della sua signora, di molte visitatrici dell'asilo e di altre signore, vennero distribuiti i doni ai bambini.

L'albero di Natale portava aranci, mele e le tradizionali Pastine.

Ad un tratto da una capanna sbucò una simpatica vecchietta (una graziosa bambina dell'asilo), che recitò una bella poesia di circostanza.

Le contessine d'Horrer cantarono una elegante ed applaudita barcarola, e dopo subito furono distribuiti i magici pacchetti che contenevano la Befana, cioè vestiti e cose pratiche.

La festicciuola simpatica fu rallegrata dal chiasso spontaneo e grazioso di tanti bambini.

La raccolta dell'obolo dei cittadini per questa festa, fu di L. 274,80; questa la si deve alla buona volontà delle varie commissioni di signore, che per diversi giorni andarono in giro per la città.

COMUNICATI A PAGAMENTO

A mezzogiorno d'oggi spirava serenamente l'ingegnere

CARLO Dr. BRAGATO

La moglie Alfonsa Manpol, i figli ing. Giacomo, Beppina maritata Mion, la nuora Ida Concina ed il genero cav. Romeo Mion, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Dolo, 7 gennaio 1898.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale a Dolo.

Il presente serva per le eventuali involontarie dimenticanze.

Oggi un anno **Giovannina Pittori**, buona e cara a tutti, moriva lasciando nel massimo dolore la vecchia madre, i fratelli e i parenti.

Pace all'anima sua e il ricordo delle virtù di lei sia di conforto alla desolata famiglia.

L'amico
Antonio De Medice.

VERBALE

Riunitisi i signori tenente Gino conte Da Sacco e sottotenente Ortona Emanuele del 20 Reggimento Fanteria, rappresentanti il signor tenente Borzelli Benedetto Giuseppe; ed i signori Salvator dottore Paolo, tenente medico della R. Marina ed Eugenio Podrazzo, alle ore 16 del 6 gennaio 1898 nella casa del signor conte Gino Da Sacco, hanno stabilito quanto segue:

Dopo l'incidente avvenuto per le vivaci parole scambiatesi nel locale *Eden Venezia* la sera del 4 corrente mese alle ore 22, in seguito ad un malinteso, tra il signor tenente Borzelli Benedetto Giuseppe del 20 Reggimento Fanteria, ed il signor Brancalion Giovanni;

Riconosciuta dai quattro rappresentanti di comune accordo la necessità di evitare lo scontro per la futilità della generante l'incidente (art. 26 Codice cav. Jacopo Gelli);

deplorando il signor Brancalion Giovanni, in seguito a reciproche spiegazioni corse fra i quattro rappresentanti, le parole da lui indirizzate al signor tenente Borzelli, non intendendo egli menomamente offendere questo ufficiale, che d'altra parte non conosceva, e contro il quale non aveva nessun motivo di rancore;

dopo la ritrattazione a voce fatta dal signor Brancalion al signor tenente Borzelli in presenza dei sottoscritti, questi dichiarano esaurito onorevolmente per entrambi i rispettivi rappresentati la vertenza.

Fatto a Venezia li 6 Gennaio 1898, ore 18.

Un esemplare del presente va consegnato a ciascuna delle due parti perchè ne facciano l'uso che credono.

Firmato: Co. Gino Da Sacco - Paolo Salvator. Ortona Emanuele - Eugenio Podrazzo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898. Domenica 9 Gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 19 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 968 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE e l'intervento dell'Italia

Le oscure previsioni non si sono avverate; e tutto, invece, porta a credere che, per ora almeno, non nasceranno ulteriori complicazioni nell'Estremo Oriente.

La Germania, con una azione rapida e sagace, ha raggiunto il primo obbiettivo cui mirava. Il trattato stipulato con la China le accorda il possesso di tutto il bacino inferiore del golfo di Kiau-ciau e di un territorio abbastanza vasto nel *hinterland*, con facoltà di fare ogni sorta di costruzioni portuali e militari.

La cessione fu fatta dalla China per cinquanta anni; — ma questo limite di tempo, si sa bene, non è che una lustra. Il golfo di Kiau-ciau è divenuto ormai un possedimento effettivo tedesco e sarà presto il grande centro della rete commerciale germanica in quei mari lontani.

Ora come fu accolta in Europa la notizia di questo trattato? In Inghilterra l'opinione non si è palesata ostile all'occupazione germanica così limitata; e sicuramente il Gabinetto di Londra non vi si opporrà. L'Inghilterra è satura di colonie; per tutti i mari del mondo la sua bandiera ha il primo posto; in ogni nuova plaga che viene aperta alla civiltà europea, l'Inghilterra, con lo slancio vigoroso mirabile dei suoi capitalisti, dei suoi negozianti, dei suoi marinai, trova modo d'insediarsi.

Che danno può venirle da questa occupazione, senza la quale pur si sarebbe fatta gagliardamente valere nella China la concorrenza commerciale germanica? L'Inghilterra non interverrà, dunque, in alcun modo; e il timore d'un conflitto fra essa e la Germania è felicemente scomparso.

Ora da che altra parte possono venire i pericoli di nuove complicazioni? Non dal Giappone, che si dibatte in una difficile crisi politica e che viene lasciato solo. — Una agenzia ufficiosa di Londra smentiva proprio ieri recisamente l'esistenza d'un alleanza fra il Giappone e l'Inghilterra — Non dalla Francia, che dovendo obbedire agli interessi russi, non ha più alcuna iniziativa; — non infine dalla Russia che tende a mettersi a Port-Arthur come i tedeschi si sono messi a Kiau-ciau; e aspetta il momento opportuno per strappare un eguale trattato al governo del Celeste Impero.

La situazione, creata dal trattato cino-germanico induce a ritenere che nulla di nuovo accadrà, così presto, in quei lontani paraggi; e che il nuovo, se venire dovesse, non potrà avere grave contraccolpo in Europa.

Ora, data una tale situazione, che scopo avrebbe l'intervento dell'Italia, invocato dalla stampa radicale, fattasi all'improvviso espansionista? La presenza della nostra bandiera laggiù sarebbe stata certo, più che utile, necessaria, se vi fosse stata una seria minaccia di conflitti; ma ora che vi andremmo a fare senza un obbiettivo, senza alcuna preparazione, per una azione politico-commerciale? Il capitano Camperio, che si è reso benemerito per la sua propaganda e per la sua iniziativa nei rapporti con l'estero, dominato dalla nobile passione di creare nuove fonti d'attività al paese, consiglia al Governo italiano di mandare due navi ad occupare il porto chinese di Ce-fù. La proposta del Camperio è più logica certo di quella, sostenuta dalla stampa radicale, che si debba cacciarsi laggiù, tra gli altri, in qualunque modo, pure di esservi, anche a costo di fare una meschina figura.

Ma essa non può trovare alcun appoggio nel nostro paese, da cui appunto la propaganda radicale ha fatto sparire quasi ogni spirito di iniziativa per le intraprese lontane e aspre sempre anche quando si presentano facilissime; — e troverebbe fierissima opposizione da quegli stessi che oggi caldeggiano un intervento, come che sia, dell'Italia.

Non sappiamo, se il Governo sia sempre intenzionato di mandare una nave nel Mar Giallo; forse la nuova situazione, creata laggiù dal trattato cino-germanico, lo indurrà ad abbandonare il progetto. Comunque sia, se si manderà, la nave non potrà fare che atto di presenza e nulla più; — perchè le relazioni politiche e commerciali non s'improvvisano — e per conquistare come che sia un mercato od un porto è necessaria una lenta, faticosa e tenace preparazione. Così hanno fatto sempre gli inglesi dapertutto; e così precisamente, hanno fatto, imitandoli, ora i tedeschi in China.

Così, pur troppo, non abbiamo mai fatto noi, italiani. Non ha avuto il Governo nostro un piano concreto e persistente d'espansione e l'opera sua nelle intraprese oltremarine quando non fu imprudente, fu incerta; e fu contraddittoria sempre.

Ma il Governo rispecchia, anche in questo, veramente, le idee ed i sentimenti del paese, in cui vengono formandosi, via via, correnti tumultuarie ora contro ora in favore delle spedizioni coloniali, con una vicenda che rivela tutta l'inesperienza giovanile della nazione.

Due corazzate per i mari della China

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Il giornale l'*Esercito* è informato che il Ministero ha deliberato l'invio di una o due corazzate nei mari della China.

L'accordo anglo-tedesco

Ci telegrafano da *Parigi 8 gennaio, sera*:

Tutta la stampa commenta con amarezza l'attitudine benevola dell'Inghilterra verso la Germania nell'Estremo Oriente.

Il *Matin* afferma esistere da tempo un accordo anglo-tedesco per la spartizione di alcuni importanti porti della China.

Navi francesi e inglesi

Tolone 8, ore 8.10 p. — L'incrociatore *Pascal* ha levato le ancore nel pomeriggio, diretto all'Estremo Oriente.

Londra 8, ore 5 p. — L'ambasciatore O' Conner è ripartito improvvisamente per Pietroburgo; credesi che la sua partenza si riferisca alla questione della China.

Si smentisce la formazione a Porthsmouth di una squadra volante per la China.

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si faccciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedere programma "Gazzetta" di ieri

La nomina dei sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Sono sempre contraddittorie le voci circa la nomina dei sottosegretari di Stato.

Si assicura che l'onor. Serena abbia dichiarato ieri al presidente del Consiglio che non intende riassumere il sottosegretariato agli interni.

Gli onorevoli De Bernardis ed Arcoleo insisterebbero nel proposito di ritirarsi.

Oggi si parlava della candidatura dell'onor. Placido, deputato di un Collegio di Napoli, al sottosegretariato degli interni. Ma la voce non ha alcuna serietà; vuolsi sia l'espressione del desiderio dei suoi amici.

E' certo soltanto che ogni deliberazione, riguardo ai sottosegretarii, fu rinviata alla seconda quindicina di gennaio.

Il XX anniversario della morte di Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Ricorrendo domani il ventesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, domattina la Giunta municipale deporrà in forma ufficiale una corona sulla tomba del Re al Pantheon.

Le associazioni cittadine, per iniziativa della Società dei Veterani, si riuniranno poi — alle 10 ant. — in Piazza Santi Apostoli, donde, formato il corteo, si recheranno al Pantheon, portando corone sulla tomba di Vittorio.

Durante la cerimonia, la banda municipale suonerà nell'atrio della chiesa.

Domani sera, in segno di lutto, i teatri principali rimarranno chiusi.

Un largo movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Si afferma che nel prossimo movimento dei prefetti saranno compresi Reichlin, Dall'Olio e Donati da tempo a disposizione del Ministero. Il movimento sarà largo. Non si esclude che possa comprendere qualcuna fra le primarie prefetture del Regno.

Le proposte per le Società cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

In seguito al Comizio tenuto dalle Società cooperative di lavoro, di cui vi informai a suo tempo, il ministro Luzzatti nominò una Commissione, della quale chiamò pure a far parte il noto operaio Bardi. La commissione aveva l'incarico di formulare in proposte concrete i desiderii degli operai.

La Commissione presenterà domani la sua relazione, domandando specialmente maggiori agevolezze nella concessione degli appalti.

Ciò che si richiede è che nell'importo dei lavori da affidarsi alle cooperative si computi la mano d'opera solo a metà, il che viene ad essere lo stesso come elevare da 100,000 a 200,000 lire l'importo degli appalti cui le Società cooperative potranno concorrere.

Si domanda pure una facilitazione per l'incasso dei mandati e l'istituzione di commissioni provinciali di vigilanza.

Si assicura che i ministri a cui riguarda questa pratica, accoglieranno tutte o in gran parte queste proposte.

Per il padre del maggiore Turrito

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

I giornali continuano a commentare acerbamente la deliberazione della Corte dei Conti, con cui veniva rigettato il ricorso per la pensione del padre del maggiore Turrito, caduto nella battaglia di Adua.

La *Tribuna* invoca stasera un provvedimento contro la lesineria ufficiale, che sarà legalmente giusta, ma che non è moralmente equa.

Per l'esercizio delle farmacie

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

L'on. Rudinì, volendo uniformare il regime farmaceutico ed abolire i vincoli ed i privilegi vigenti tuttora nelle provincie lombardo-venete circa l'esercizio delle farmacie, ha affidato ad una commissione l'incarico di preparare uno speciale progetto di legge. La commissione è composta di Santoliquido, direttore della Sanità al Ministero dell'interno, del prof. Pessina di Milano e del deputato Gabba.

Un telegramma di Bismarck

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Il principe di Bismarck ha risposto all'onorevole Crispi che gli chiedeva notizie della sua salute col seguente telegramma:

Merci, souffre articulations; du reste bene.
BISMARCK.

Il genetliaco della princ. di Napoli

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Ricorrendo oggi il genetliaco della principessa Elena di Napoli, gli edificii pubblici erano imbandierati.

Telegrafarono augurii alla principessa i ministri e il sindaco.

La principessa Elena di Montenegro, sposa del principe di Napoli, è nata l'8 gennaio 1873.

Varie

Zanardelli e le inaugurazioni dell'anno giuridico — Tabarrini sta male — L'Orto botanico di [illegible] — Il nuovo catasto.

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*.

L'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, ordinò un diligente esame delle questioni trattate e delle proposte formulate nei discorsi inaugurali dell'anno giuridico.

— Il senatore Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, è malato di catarro bronchiale. Sebbene il male non sia grave, i medici ne sono impensieriti per la grave età del senatore.

— Prima di partire per la Sicilia, il ministro dell'istruzione, on. Gallo conferì con l'on. Luzzatti ministro del Tesoro, intorno all'Orto Botanico di Palermo. L'on. Gallo si propone di definire le vertenze pendenti e di elevarlo al rango di Istituto Internazionale.

— Non si conferma la notizia, telegrafata ai giornali di provincia, che l'on. Branca, ministro delle finanze, intenda presentare un progetto di legge per abrogare la legge del nuovo catasto, facendo alcune concessioni alle provincie che hanno acquistato il diritto dell'acceleramento.

Note vaticane

Il pellegrinaggio dell'Alta Italia

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, matt.*:

Il pellegrinaggio, che si comporrà di duemila pellegrini delle provincie dell'Alta Italia, si effettuerà nei primi giorni di febbraio. Monsignor Scotton ha già ottenuto dal Papa il permesso di alloggiare 700 pellegrini al lazzaretto del Vaticano e al braccio di Carlomagno. Un secondo pellegrinaggio delle provincie meridionali verrà a Roma tra il 12 e il 16 febbraio. Dopo di questo comincieranno a giungere i pellegrinaggi stranieri: olandesi, danesi, belgi.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio, sera*:

Nicolosi, consigliere della Corte d'Appello, già in aspettativa è collocato a riposo dietro sua domanda. — Peroni, giudice del Tribunale di Lecce passa a Padova dietro sua domanda.

Comercini, pretore a Rovigo e Dulan, pretore a Conselve, aumentano lo stipendio a L. 2800.

Il cancelliere Arciprete del Tribunale di Bassano passa a Tolmezzo, continuando ad essere applicato al Ministero; il cancelliere Siragna dal Tribunale di Tolmezzo passa a Bassano, Marcucci della Pretura di Rovigo, è nominato segretario della Regia Procura del Tribunale di Fermo; lo sostituisce a Rovigo Specca che era alla Pretura di Savignano in Romagna.

Bollettino militare

Trasferimenti — Variazioni — Scozionali — Promozioni — Onorificenze.

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Carabinieri — Sono collocati in posizione ausiliaria i tenenti Caola Giuseppe, Zurro Antonio e Ferrari Alberto.

Fanteria — Il tenente Rossaro Achille del 6. Alpini è collocato in aspettativa per infermità — Il tenente Canoro Andrea del 3. bersaglieri è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cavalleria — Il tenente Lobbia Arturo del reggimento *Lucca* è dimissionario.

Gli ufficiali inferiori coll'anzianità dicembre 1891 sono ammessi al primo aumento sessennale.

Il Capitano Litta Modignani Vittorio aiutante maggiore in prima del reggimento *Savoia* è esonerato dalla carica ed è comandato all'ispettorato di cavalleria — il tenente Bozzi Leonardo del reggimento *Savoia* è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Pelloux Luigi rimpiazzando il tenente Rangoni Guido.

Artiglieria — Il tenente Ribera Ugo del reggimento a cavallo è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda. — Il tenente Crivelli Visconti è richiamato dall'aspettativa al reggimento artiglieria cavallo.

Gli ufficiali superiori e inferiori coll'anzianità dicembre 1891 sono ammessi al primo aumento sessennio.

Genio — Il maggiore cav. Giacomo Boncompagni di Mombello dalla Direzione di Cuneo è trasferito al 4 reggimento, in rimpiazzo del pari grado Donato Pinto destinato alla Direzione di Napoli.

Personale [illegible] — Il tenente colonnello Carlo Cottalorda è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Corpo sanitario — Gli ufficiali medici e veterinari coll'anzianità dicembre 1891 sono ammessi al godimento del 1. sessennio di stipendio.

Farmacisti e ragionieri — I farmacisti Chialchia dell'ospedale militare di Padova e Mantice dell'ospedale di Verona, sono promossi rispettivamente a farmacista capo di 2. classe e farmacista di 1. classe.

Il ragioniere geometra Pelani dell'ufficio del Genio di Marina a Venezia è trasferito alla Direzione territoriale di Verona ed è rimpiazzato da Albanesi della Direzione di Venezia.

Ufficiali di complemento — Ciccolisi, capitano di cavalleria del distretto di Verona, è trasferito nella riserva per età; Della Savia, sottotenente del genio è dimissionario.

Riserva — Minozzi, maggiore dei carabinieri del distretto di Verona, cessa di appartenervi per età.

Onorificenze — Nell'Ordine della Corona d'Italia è nominato GranCroce il tenente-generale Luigi Adamoli, a grandi ufficiali i maggiori-generali Nicola Contracchi, Torretto Giov., Massa Alessandro, Valles Tommaso e Pistoia Francesco; a commendatori undici colonnelli delle varie armi, tra cui il colonnello Canera di Salasco Vittorio, capo di Stato maggiore del corpo d'armata di Verona; ad ufficiali, sedici colonnelli; a cavalieri diciassette maggiori, tra cui Fariseglio Angelo del 6° alpini, ottanta capitani, tra cui Bonifacio Carlo del 6° alpini, Epardi Alfredo dell'80° e Telfy-Zima Mario della divisione di Padova, Calvi Gaetano del 20° artiglieria, Fecchio Giuseppe, medico dell'8° artiglieria e Razzardi Angelo capitano commissario del quinto corpo d'armata.

Sono conferite le medaglie al valor militare: d'oro a Vittorio Bottego, d'argento al tenente Citerni Carlo che con intelligenza e coraggio coadiuvò il Bottego nella direzione della spedizione scientifico militare al lago Rodolfo, rimanendo ferito nel combattimento; al brigadiere Poli Giacomo, della legione di Verona, per avere coraggiosamente affrontato un maniaco, armato di roncola e di tridente, che aveva ucciso un mendicante, disarmandolo e riducendolo all'impotenza; di bronzo al carabiniere Meneghini Carlo per avere coadiuvato il brigadiere Poli nell'operazione predetta.

I tenenti d'artiglieria non provenienti dalla Scuola d'applicazione, con anzianità agosto 1888, saranno chiamati nel febbraio prossimo all'esame di idoneità per l'avanzamento.

AFRICA

Un proclama dall'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, matt.*:

L'on. Martini appena sbarcato in Africa, pubblicherà un proclama col quale rassicurerà gli indigeni sulla loro sorte, dissipando nell'animo loro ogni sospetto di abbandono da parte nostra in balìa dei ras del Tigrè e di Menelik, sperando con ciò di poter calmare la loro agitazione.

La smentita d'un conflitto al confine meridionale dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio sera*:

Al Ministero della guerra si smentisce assolutamente la notizia, data da un giornale romano, d'uno scontro che sarebbe avvenuto fra le nostre truppe e alcune bande di indigeni che avrebbero tentato una incursione nel territorio della colonia.

In passato sono avvenute le solite razzie di predoni nella zona di confine, ma nessuna venne segnalata recentemente.

La spedizione nel Sudan

Londra 8, ore 9.50 a. — Il *Times* ha dal Cairo: La spedizione del Sudan comprende 18000 egiziani, tre battaglioni inglesi, e una flottiglia di torpediniere del Nilo, al comando di Kitchener.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: 670 uomini sono partiti per la frontiera.

Cairo 8, ore 8 a. — Il secondo distaccamento inglese, partito iersera pel Sudan, si fortifica nella posizione di Eddahmer. Kitchener partirà prossimamente per Berber.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

La Deputazione pugliese e il Ministero

Ci telegrafano da *Bari 8 gennaio, matt.*:

In una lettera diretta al *Corriere delle Puglie*, il deputato De Nicolò, dichiara che la Deputazione pugliese in maggioranza continuerà a votare contro il Ministero in omaggio ad una onesta coerenza politica.

L'on. De Nicolò soggiunge che la Deputazione pugliese non può sentir nessuna gratitudine verso l'on. Di Rudinì, che, in malo modo, mise alla porta l'on. Serena, facendovi entrare il ministro Pavoncelli. Aggiunge conoscere la storia vera dell'entrata del Pavoncelli. Però dice di tacerla per personali riguardi, purchè si smettano i malumori e gli apprezzamenti circa la condotta dei deputati pugliesi.

La lettera produce impressione e suscita commenti.

A proposito dell'on. Pavoncelli, abbiamo già rilevato com'egli cominciasse male la sua carriera di ministro, sopprimendo l'ufficio di transazioni istituito dall'on. Prinetti. Ora ecco come il *Secolo XIX* commenta quest'atto del neo-ministro dei lavori pubblici:

« Per maggior correttezza, l'on. Prinetti, scegliendo i funzionari più severi, provati, insospettabili, aveva costituito una rigida commissione per le transazioni, affinchè fosse sottratta alle influenze parlamentari e ministeriali, e sentisse altamente la sua grave responsabilità.

« Ora, è ministro dei lavori l'on. Pavoncelli. Egli è un galantuomo; anzi, è la perla dei galantuomini. Per uno che possiede tanti milioni, non è certamente difficoltà grande essere una persona onesta, non prendere fazzoletti nè orologi di tasca alla gente, nè truffare gli emigranti con l'industria del tappo simulante il rotolo di marenghi: ma non è questo che voglio dire. Conosco sì bene l'indole dell'on. Pavoncelli, che non credo adularlo affermando ch'egli anche non possedesse un palmo di terra al sole, sarebbe sempre il Dio dei galantuomini, fino allo scrupolo. Eppure, appena diventato ministro, cedendo a chi sa quali suggestioni, si è affrettato a compiere qualche cosa di scorretto, distruggendo la commissione per le transazioni.

« Nè basta; egli ha disposto che, in luogo d'interdire nuovi appalti a chi sta in lite col governo, caso per caso, ogni volta che si presenti, deciderà il ministro.

« Reccoci dunque al *sicut erat*. Anzi, c'è un peggioramento. Data la facoltà al ministro di ammettere o no un appaltatore alle aste, il giorno in cui salga al potere una persona più adattabile, più *lavorabile* dell'on. Pavoncelli, come si potranno escludere i più fondati sospetti di favoritismo, se non a dirittura di affarismo?

« Ora, tutto questo dico e osservo per amor di verità, non già per spirito gretto di opposizione sistematica, che abborro. Io vorrei che questo ministero, in cui sono parecchi valentuomini, cari al paese, facesse cose buone utili, per incoraggiarle e appoggiarle con sincerità e disinteresse. Ma purtroppo, i primi sintomi della sua vitalità riescono tutt'altro che graditi e simpatici. E non è confortante pensare che, quando avvenga il caso rarissimo di un ministro che ne imbrocchi una di giusta, il successore s'affretti a fare precisamente il contrario »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La spedizione Marchand

Un giornale per Dreyfus - Un caso di cholera?

Ci telegrafano da *Parigi 8 gennaio, sera*:

Il *Journal* afferma che le notizie della spedizione Marchand in Africa, pervenute al ministero delle colonie, smentiscono le informazioni pessimiste del *Mouvement geographique*.

Non sono però abbastanza precise per giustificare l'ottimismo delle lettere di taluni membri della missione.

— Oggi è uscito il primo numero del giornale *Diritti dell'uomo*, fondato per propugnare l'innocenza di Dreyfus.

— Da Arras si annunzia la morte del soldato Hanquez per colera nostrale.

Uno strascico dell'incidente fra l'Austria e la Turchia

Costantinopoli 8, ore 8 p. — L'Ambasciata austro-ungarica dovette nuovamente intervenire in causa di ritardi e di irregolarità nel processo contro le autorità turche di Mersina per l'incidente Brazzafolli.

Lo stato d'assedio in Boemia

Praga 8, ore 9 p. — Assicurasi che lo stato d'assedio si toglierà allorchè la Dieta boema incomincierà i lavori.

Spagna e Stati Uniti — Weyler

Madrid 8, ore 8,50 a. — L'*Herald* dice che Mac-Kinley avrebbe intenzione di intimare alla Spagna di terminare la guerra di Cuba.

Il consiglio dei ministri decise di fare un'inchiesta sopra la condotta scorretta di Weyler. Perciò le dimissioni del ministro della guerra sono scongiurate.

Avana 8, ore 8.40 p. — Dicesi che i membri del Comitato degli insorti cubani a New-York indirizzarono lettere alle autorità spagnuole, chiedendo spiegazioni per negoziare la pace.

Pei meccanici scioperanti

Londra 8, ore 10 a. — La federazione dei minatori votò trecento sterline settimanali in favore dei meccanici scioperanti.

La Germania non ebbe mai che fare con Dreyfus

E' molto commentata a Parigi la seguente nota ufficiosa comparsa nella *Gazzetta di Colonia*:

« Il 10 gennaio deve cominciare il processo Esterhazy davanti al Consiglio di guerra, e sembra che si eviterà, durante il dibattimento, di toccare gli argomenti che potrebbero chiarire in quale misura il capitano Dreyfus si rese colpevole di spionaggio. Si vorrà mantenere in tutta la sua autorità il fatto della regiudicata.

In presenza di questo sarà utile stabilire anche una volta su la base delle informazioni più complete e più sicure, che, se il capitano Dreyfus tradì, non ebbe rapporti mai nè con la Germania, nè con il Governo germanico, nè con ufficiali tedeschi, nè con l'addetto militare tedesco e con l'ambasciata tedesca a Parigi.

Se il capitano Dreyfus fu spione, non può esserlo stato che a profitto di un'altra potenza, e forse il Governo francese ha interesse a gettare su ciò un velo molto denso.

Da parte della Germania non vi ha la minima ragione perchè i dibattimenti non abbiano luogo alla grande luce, perchè la grande luce non potrà mai mostrare una relazione qualunque fra gli atti del Dreyfus con un agente qualunque della Germania.

Il Governo tedesco, a suo tempo, ha tolto, per mezzo dell'ambasciata di Parigi, ogni dubbio al Governo francese sopra questo stato di cose in modo indiscutibile.

Noi ci contentiamo per oggi di affermare questo fatto. »

L'ultima frase della nota specialmente è molto rimarcata.

L'ex re Milan e Re Alessandro

L'*Allgemeine Zeitung*, commentando la nomina mandataci per telegrafo, dell'ex re Milano capo dell'esercito serbo, assicura che Milano sposerà davvero prossimamente la signora dalla quale ha già avuto parecchi figli, per assicurare la continuità della dinastia, perchè suo figlio Alessandro è impotente.

NOTERELLE PARIGINE

Il primo dell'anno — Esagerazioni — I giocattoli — Panama di Dreyfus — Zola — Parigi porto di mare

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi 6 gennaio 1898.

(*D.r B.*) Anche Parigi suole abbellire il primo giorno dell'anno con animazione insolita, maggiore vivacità ed una cornice piuttosto esagerata di complimenti, con un fondo di maggiore o minore sincerità, come tutti gli altri paesi.

Da noi l'augurio si compendia in una parola, in una stretta di mano, e le visite che si fanno sono abbastanza limitate. Qui invece è un continuo abbracciarsi e baciarsi, e in casa, e sulla via, una litania di frasi, alcune però di molto spirito, ed un affaccendarsi di visite, da occupare tutta la giornata. E come ci tengono!

Guai a commettere una dimenticanza! Alla prima occasione sanno rimproverarla.

E' addirittura enorme il numero dei giocattoli messi in vendita in questi giorni. Non se ne ha un'idea.

E' bello osservare in quante guise su questo soggetto la fantasia e l'ingegno dei costruttori si è sbizzarrito. Voi potete vedere da per tutto, ma più specialmente lungo i *boulevards*, dove turbina la vita febbrile della capitale, uccelli che volano, scimmiotti che eseguiscono i movimenti più strani e complicati, cani che corrono, saltano, abbaiano, suonatori di violino, di tromba, ballerini provetti, carrozze tirate da cavalli al trotto, al galoppo, insomma una varietà così innumerabile ed ingegnosa di oggetti, da far meravigliare chiunque. Ho veduto perfino un burattino che disegna a perfezione con la matita i personaggi più conosciuti: Felix Faure, lo Zar, Napoleone III, il Papa, ecc. ecc., circa una ventina.

Le splendore delle giornate ha permesso la passeggiata fuori della città: in modo speciale animatissima quella del *Bois de Boulogne* e del *Jardin d'Acclimatation*, dove una scelta orchestra ha fatto godere migliaia di persone, riunite dentro al palazzo d'inverno.

L'anno che è morto ha trascinato seco nell'oblio l'affare del Panama, che ha fatto tanto rumore, ed è terminato come un pallone a vento. *Parturiunt montes ...*

L'affare Dreyfus? Ormai per costui è finita. L'Esterhazy, prosciolto dal giudizio penale, attende quello del Consiglio di guerra, che gli sarà certamente favorevole.

Mathieu e Léon Dreyfus, fratelli del condannato all'Isle du Diable, saranno processati per calunnia, e così ne avremo ancora per un pezzo.

In tutta questa faccenda chi ha rimesso la popolarità e la benevolenza del pubblico è stato lo Zola, non so se spinto a difendere ad oltranza il condannato da generoso impulso, o da altri sentimenti. Certo è che, per chi è estraneo alle passioni che agitano questo popolo, non si sa se sia da ammirare un carattere franco ed un gran cuore, o da biasimare un testardo.

C'è un po' di fermento per il progetto: *Parigi porto di mare*. Certamente l'idea grandiosa è accarezzata da qualche tempo dal governo, che, a quanto si dice, apparecchia segretamente il piano, per poi lanciarlo nei vortici della discussione parlamentare, che sarà animatissima, perchè, se ci sono i favorevoli, non mancano, tutt'altro, i contrari.

E se saranno rose fioriranno.

LA SCOPERTA DEL DOTT. SCHENK e gli scienziati berlinesi

E' noto che il prof. Schenk, dell'istituto embriologico di Vienna, ha dichiarato di aver sciolto il problema del sesso nella nascita — determinandolo a volontà senza atti chirurgici, ma esclusivamente dalla dieta speciale della madre.

Ora i professori berlinesi Virchow, Kortwig, Guzeron e Munk discutono la scoperta del prof. Schenk e dichiarano di non voler negare *a priori* la possibilità di una soluzione del problema del sesso, ma che prima di pronunciarsi bisogna aspettare le comunicazioni speciali che lo Schenk ha promesso di fare.

Virchow è molto scettico non stimando molto facile risolvere il problema, perchè l'uovo femminile possedendo già certe segnature sessuali, per la formazione del sesso, lo Schenk avrebbe dovuto fare le sue esperienze al tempo della formazione dell'uovo.

La notizia ha destato discussioni ardenti. Gli uni sostengono che l'ovulo ha insito il sesso, gli embriologisti sistematici sostengono che fino a un certo periodo dello sviluppo l'uovo maschio e l'uovo femmina presentano caratteri identici e che la determinazione del sesso ha luogo successivamente per cause che potrebbero essere esterne.

Da quest'ultima opinione di base partirebbe la pretesa scoperta di Schenk, il quale si proporrebbe di imprimere quelle modificazioni all'uovo per le quali l'uovo si sviluppa maschio, invece che femmina e viceversa.

Ora Virchow, forse il più autorevole embriologista del mondo, tenderebbe ad affermare che l'uovo possiede a priori l'impronta sessuale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali di Leone Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn. sera*:

Oggi furono rese le ultime onoranze alla salma di Leone Fortis. Vi concorsero un gran numero di persone, moltissimi i giornalisti.

Il comm. Costetti e il comm. Lepera rappresentavano i Ministeri dell'istruzione e degli interni, i cui uscieri fiancheggiavano il feretro portando ceri accesi. Reggevano i cordoni a destra Lazzaro, Costetti, Lepora e Levi; a sinistra Piacentini, Brenna, l'ex-prefetto Fiorentini e Vico Mantegazza.

Bello è commovente lo corteo che seguivano la bara.

Parlarono prima che si sciogliesse il corteggio, Costetti, Brenna per la famiglia e Lazzaro per l'Associazione della stampa.

Le feste di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 8 gennaio, sera:*

Sono giunte le navi *Morosini* e *Calatafimi.*

I principi di Napoli arriveranno la mattina del 10.

La città comincia ad animarsi per le imminenti feste.

Cagliari — Ci telegrafano 8 gennaio, sera — *Sindaco assassinato* — Tale Serafina Arca a Norbello, per ragioni intime uccideva con arma da fuoco il sindaco del paese, Attori.

Catania — Ci telegrafano 8 dicembre, sera — *Una crisi municipale pei tramvia elettrici.* — In seguito a vivace scambio di lettere tra prefetto e sindaco a proposito della questione dei tramvia elettrici, la Giunta, riunitasi, deliberò di presentare le dimissioni.

— *Una famiglia assassinata* — Una raccapricciante notizia giunse da Pedara, dove si trovarono assassinati il gastaldo Zappala, la moglie Maria e tre figliuoli, compresa una ragazza ventenne, rinvenuta completamente nuda col cranio fracassato.

La famiglia Zappala era generalmente stimata. Si ignorano le cause e gli autori dell'infame assassinio.

Domodossola — Ci telegrafano 8 gennaio, mattina — *Il valico del Sempione* — Da ieri fu ripristinato il passaggio pel valico del Sempione.

Ferrara — Ci telegrafano 8 gennaio sera — *Conferenza* — L'on. Nofri ha tenuto una conferenza in una sala del Comune sul tema *Le casse pensioni ferroviarie ed il governo.*

Alla conferenza erano presenti circa 200 persone fra ferrovieri e socialisti nonchè il sindaco dott. Niccolini e l'on. Ruffoni.

L'oratore disse che il governo non mantenne le promesse fatte a favore della cassa pensioni e che anzi peggiorò la condizione dei ferrovieri.

Concluse reclamando urgenti provvedimenti e scagliandosi contro la borghesia capitalistica ferroviaria.

Palermo — Ci telegrafano 8 gennaio sera — *Casa crollata* — Sulla piazza Florio crollava una casa in costruzione, travolgendo nella ruina un operaio il cui cadavere non fu ancora ritrovato. Gli altri si salvarono.

Mezzo paese scomunicato
in seguito ad un funerale civile

Mantova, 7 — Da Revere giunge notizia che, essendo colà morto il signor Giuseppe Bertoni, vecchio di 62 anni ed assai benefico, gli si fecero martedì i funerali civili, avendo egli disposto così. Molto fu il concorso del popolo, tra cui la Giunta e il Consiglio comunale, la Congregazione di carità, il pretore, gli impiegati locali, il tenente dei carabinieri, la Società filarmonica, ecc. ecc.

Orbene, il parroco ieri dal pulpito bandì la scomunica contro tutti quelli che parteciparono ai funerali, imponendo pel ritiro della medesima una ritrattazione solenne *coram populo* da parte dei colpevoli.

Si può calcolare che metà paese, comprese le autorità, sia scomunicata.

Un paese comasco che si fa protestante

La popolazione di Saltrio, sul comasco, è da tempo in fiera agitazione perchè l'arcivescovo le vuol portar via il suo coadiutore, invece di promoverglielo parroco come la popolazione vorrebbe.

E adesso si scrive da Saltrio:

« Visto che la Curia insiste nell'allontanamento del coadiutore don Benedetto Riva, invece di nominarlo parroco del paese, come è desiderio della popolazione, gli abitanti di Saltrio, che non vogliono saperne di altri preti all'infuori di don Benedetto, hanno fatto arrivare un pastore evangelista coll'intenzione di farsi tutti protestanti, piuttosto che cedere. »

Dove sarebbe scappato un banchiere
che si credeva suicidato

Si ha da Pallanza, 7:

E' ancora vivissima l'impressione lasciata dalla fuga del banchiere Annibale Aguiaetta, di cui più non si ha nessuna notizia. E' ormai accertato che la notizia del suo suicidio è completamente falsa, e sulla fuga si fanno le più strane congetture. Si crede e si asserisce che l'Aguiaetta abbia toccato la Grecia.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 6 — Il piroscafo *Sessia* è partito pel Plata. Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Un quadro fatto di granturco

Gli agricoltori dei distretti di Eureka, Illinois, manderanno alla prossima grandiosa esposizione di Parigi un quadro di genere affatto originale. Esso dovrà essere di sessanta pollici di larghezza su quaranta di altezza e tutto fatto di panocchie o di frutti separati di grano turco, in modo da mostrare ai visitatori le molteplici applicazioni di quel prodotto nei varii usi della vita.

Accanto al quadro vi sarà una apposita cucina che fornirà esclusivamente piatti preparati col grano e colla farina di granturco e tutti i visitatori saranno ammessi ad assaggiarne.

Il quadro sarà sormontato da due bandiere americane incrociate ed in disparte una carta geografica dell'Europa, sulla quale cade un diluvio di granturco, il che è inteso a significare l'esuberanza del prodotto che gli Stati Uniti possono rovesciare sull'Europa.

Un processo di sordo-muti

Ad Oakland, California, è ora in corso un processo in cui querelante, accusato, uno degli avvocati difensori e quasi tutti i testimoni sono sordo-muti. Si tratta di una accusa di aggressione che sarebbe stata perpetrata da James Daggett contro Maggie Holleran.

Rodan Grady, sordo-muto che ha studiato la legge e fu ammesso al foro nel luglio scorso, è associato nella difesa coll'accusato Aldrich, il quale è pronto a porsi all'opera, purchè parli all'infuori del giudice Allen che presiede alla Corte in questo processo silenzioso e fatto tutto a segni!

Dov' esiste uno spettacolo stupefacente?
Redattori da impiccare

A Toronto, Canada, l'altro giorno apparve davanti al capo del potere esecutivo dell'Ontario una delegazione capitanata da Samuel H. Blake, rappresentante la *Prisoners' Aid Association,* per sostenere certe teorie piuttosto medioevali come quelle dei lavori forzati nelle carceri, e della condanna alla forca di tutti i giornalisti che pubblicano così criminali.

Meno male che i ministri hanno fatto brutto viso alla proposta, risparmiando così a tanti nostri colleghi del Canadà un brutto capo d'anno!

Fecondità

Da una statistica pubblicata ultimamente a Berlino risulta che nel periodo di 18 anni, dal 1881 al 1899, vi sono state tre donne che hanno partorito cinque figli ad una volta, la prima ha dato alla luce cinque maschi, la seconda quattro maschi e una femmina, la terza tre maschi e due femmine.

Nello stesso periodo 105 donne hanno avuto 4 figli in un parto, 1,739 ne hanno avuti 3 e 696.524 ne hanno avuti 2.

Il ventaglio elegantissimo

La più raffinata eleganza vuole oggi che il ventaglio sia fatto da violette naturali. E' un raffinamento nuovo, con il quale la galanteria di alcuni uomini di gusto fine onora le signore, che si benignano di dar loro ospitalità nel palchetto dei grandi teatri di musica. Il ventaglio è costruito con una montatura speciale, la quale consente l'agitarsi delle sottili stecche ricoperte di steli e di virgulti artificiali. Questa montatura, naturalmente, non avendo la vita breve dei sentimentali fiori, a cui serve di sostegno, permette di rinnovarli quando siano appassiti. E si può alternarli con altri fiori. Il grande bouquet è una cosa deliziosa per l'eleganza squisita e per il profumo soave.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Cronaca rosa

A Venezia il sig. Arturo Oltremonti ufficiale macchinista della R. Marina ha sposato la signorina Ernesta Veronese figliuola del cav. Bartolomeo tenente colonnello.

— A Trieste il co. ing. Pietro Leandro d'Altan sposò la nob. signorina Denise de Gröller, figlia del capitano di corvetta.

NECROLOGIO

A Livorno è morto Guglielmo Canessa ex consigliere comunale — A Torino il cav. Giovanni Forrara — e l'avv. Semplicio Abrate procuratore capo — A Firenze il cav. dott. Sigismondo Sigismondi di Brescia — A Bologna Emilio Penini maestro di musica e il dott. Antonio Tarulli — A Manduria l'avv. Florestano Miquur — A Palermo la baronessa Rosalia d'Ondes San Abrignani — A Napoli l'ing. Michele Schettino — A Barbaresco (Torino) Clemente Manze ff. di Sindaco — A Torino donna Giuseppina Valirana nata nob. Marongiu da Cagliari — A Milano l'ing. Oreste Portaluppi dell'ufficio tecnico municipale.

A Vincennes è morto Luigi Martin ingegnere capo delle ferrovie — A Londra sir Edward Augustus Bond bibliotecario principale del British Museum — A Las Palmas il padre Beck il più giovane missionario della Comp. di Gesù al Congo belga — In Hanoi M. Dewling Carter consigliere d'Appello.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 gennaio: S. Marciana v.
Lunedì 10 gennaio: S. Paolo I erem.
Il sole leva alle 7.52 — tramonta alle 4.45.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

I due piroscafi arenati — Ieri mattina, dopo essere stato liberato di una parte del carico di grano (cinque trabaccoli), il piroscafo greco *Valiano* fu, con l'aiuto valido del rimorchiatore *Italia* dei fratelli Panfido, tratto dalla secca ove era investito e potè nella giornata procedere per Venezia. Pare che le avarie del *Valiano* non siano gravi.

Il vapore norvegese *Truma* fu pur ieri liberato con l'aiuto del rimorchiatore *Spiro.*

Caffè e zucchero. — L'altro ieri, certo Giovanni Frate oste alla Giudecca entrava dal biadaiuolo dell'isola Alessandro Barbon ed ordinava un chilogrammo di caffè ed uno di zucchero.

Il Barbon mostrò sorpresa e chiese al Frate se avesse consumato la provvista fatta il giorno precedente.

Io non ho preso niente, rispose l'oste e allora il Barbon soggiunse che il giorno prima egli stesso aveva consegnato un chilo dell'uno e dell'altro genere allo spazzino comunale Antonio Andreoni di 54 anni, che erasi recato a prenderlo in nome del Frate.

Scoperta in tal modo la truffa, lo spazzino fu arrestato.

Il biadaiuolo fu danneggiato per sei lire.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana,** (Calle Specchieri, 402) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Altri effetti sequestrati — La squadra mobile procede nel sequestro di coperte, lenzuola, ecc., compendio dei furti con scalata. Fu pure sequestrata una conca lavorata di rame, di forma ovale con anse di bronzo, rappresentanti due sfingi e quattro piedi pure di bronzo lavorato.

Pertanto continua la processione dei derubati alla questura centrale e già a quest'ora si poterono stabilire sette furti.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografico della Ditta De Paoli Fiocchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Retata di ladri — Dalla sezione di P. S. di Cannaregio, vennero arrestati, quali sospetti autori di vari furti, perpetrati in questi giorni i pregiudicati: Santo Zennaro, Angelo Michelini, Emilio Zanetti e Giuseppe Piasenti.

Tutti e quattro furono rinchiusi nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi.**

R. marina — Ci scrivono da Spezia, 6:

Stasera è partita per Palermo la corazzata *Morosini,* che vi precede di pochi giorni le rimanenti navi della squadra.

Domattina parte per Genova la nave-scuola torpedinieri *Trinacria* per imbarcarvi il Duca di Genova, che recasi a Napoli ad incontrarvi i Principi di Napoli. Le navi della squadra di riserva destinate a scortare le LL. AA. in Sicilia salpano, in seguito a nuovi ordini ricevuti, domani.

— Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale del corpo delle capitanerie di porto, a datare dal 16 corrente:

Ufficiale di porto di prima classe, Cosmulini Cesare, promosso capitano di porto di terza classe (a scelta) — id. id. Berlingeri Tancredi. Ammesso a godere dello stipendio stabilito pel suo grado dal regio decreto 25 giugno 1893 — ufficiale di porto di seconda classe Buonocoro Antonio, ammesso a godere come sopra. — Applicato di porto di prima classe Pulliti Aurelio, promosso, per esame ufficiale di porto di terza classe — applicati di porto di seconda classe Tiscornia Attilio, Gamberini Etrurio, Giacomelli Cesare, Ingianni Giulio ed Amici Alfredo, promossi applicati di prima classe.

— Il *Miseno* giunto a Cagliari il 6.

Taccuino del pubblico

Il premio Lattis. — Il premio istituito dal comm. Aronne Lattis nell'anno 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente a un soldato delle guarnigioni di Roma e di Torino, nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, tocca quest'anno al soldato Paolo Mancini della 6. Comp. del 7 Regg. bersaglieri.

— *Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* — Il signor Andrea Antonini fu Nicolò ha fatto a questo pio istituto la sua solita offerta annuale di lire venti.

— *Le conferenze all'Ateneo* — La prima delle annunciate conferenze all'Ateneo sarà tenuta il giorno di venerdì 14 corr. dall'avv. prof. Carlo Tivaroni, il quale parlerà intorno al *Risorgimento italiano.*

L'abbonamento alle conferenze costa 5 lire pei maestri elementari e studenti 3. Ingresso serale lire 1. Diremo di volta in volta delle altre conferenze.

— *Per la bandiera a Torino* — L'avv. Enrico Sorema ha mandato al nostro ufficio 1 lira per la bandiera a Torino. La faremo pervenire al Municipio, dove preghiamo i nostri amici di mandare direttamente le offerte al [illegible] scopo.

— *Asili di carità* — La Commissione amministratrice degli Asili Infantili ci comunica che il nobile co. G. B. Venier ha elargito a favore della O. P. lire 100, in occasione della sua nomina a presidente dell'opera stessa.

— *Pubblicazioni matrimoniali* esposte oggi all'Albo del palazzo Loredan:

Mingoni detto Balbuzzatore Federico, macchinista navale, con Vignola Italia, casalinga — Bianchi Ranieri, avvocato, con Missi Maria, casalinga — Pastori Attilio, tipografo, con Degrassi Nicola, privata — Rado Eugenio, vigile urbano, con Palecchini Cecilia, cameriera — Figliolini Michele, vetraio all'arsenale, con Padoan Luigia, casalinga — Marangoni Giulio Felice, negoziante, con Vendramin Erminia Giuseppina, civile — Farinati Attilio, ortopedico, con De Luca Elisabetta, civile — Carabba Dario, guida d'albergo, con Colledani Margherita ch. Cecilia, già cameriera — Semenzato Giuseppe, battellante, con Miotto Giovanna, casalinga — Mattaraggia Ermenegildo, fattorino postale, con Pasquin Maria, sarta — Paparone Fortunato ch. Aristide, fabbro dipendente, con De Chiari di Chiara Giovanna, sarta — Plaino Attilio, impiegato, con Veronesi Ester — Zoppas Vittorio, agente ferroviario, con Roberto Domenica, casalinga — Menotti Giovanni, tessitore, con Bortoluzzi Angela, casalinga — Bianchi Domenico, falegname, con Sartorio Olga, casalinga — Zanus Dolaverante Domenico, macellaio dipendente, con Marchiò A. Contarina, domestica — Semenzati Angelo, funaio, con Masunera Maria, cameriera — Rinaldo Amedeo, facchino, con Sartori Giuseppina, lavandaia — Balliana Luigi ch. Alessandro, macellaio, con Cicogna nobile Ernesta, casalinga.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 8 gennaio. Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 4 — Totale 13.

Matrimoni: Oltremonti Arturo, capo macchinista R. Genio navale, con Veronese nob. Ernesta, possidente, celibi — Agostinetti Agostino, accenditore fanali, vedovo, con Valier Bice, casalinga, nubile — Gallo Felice, fuochista, con Costanzi Margherita, casalinga, celibi.

Fasolato Vittorio, possidente, con Rugoletto Angela, casalinga, celebrato in Camponogara, addì 5 gennaio 1898 — Marcola Cesare, negoziante, con Bina Giuseppina, possidente, celebrato in Dolo addì 5 gennaio 1898.

Decessi: De Fenzi Bohan Giovanna, di anni 79, vedova, possidente, di Zelarino — Farlanetto Macharach M. Elisabetta, vedova, casalinga, di Venezia — Dussolo Pilot Veronica, di 72, coniug., casalinga, id. — Bonmoli Coconte Anna Maria, di 47, coniug., casalinga, id. — Vanello Ermenegilda, di 16, nubile, casalinga, id. — Pasquettin Cesira, di 9, studente, id. — Grunwald Guglielmo, di 78, vedovo, possidente, di Verona — Vianello Angelo, di 70, coniug., facchino, di Venezia — Marsoni Francesco Adolfo, di 38, coniugato, biadaiuolo, di Torino — Razzato Emilio, di 39, coniug., facchino, di Venezia — Ongaro Giovanni, di 29, coniug., vetraio, di Dolo.

Per Suiro — Papà di qual colore mi consigli di fare il nuovo abito?

— Figlia mia, scegli l'azzurro: alla luce del gaz sembrerà verde e tutti crederanno che hai due abiti nuovi.

BUONA USANZA

Il sig. Costante Zennaro, chimico-farmacista di Mestre, in occasione di una fausta ricorrenza offrì lire cinque a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Logogrifo

5. — Spesso m'adopera il legnaiuolo
6. — Di ricchi e poveri ultimo asilo.
6. — Canta monotona e t' indispone.
9. — Cibo ghiottissimo or di stagione.

Spiegazione della Sciarada precedente: A-maco

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera *Le ceramiche dell'amore,* la ingegnosa, spiritosa e divertente commedia di Valabregue ed Hennequin ha ottenuto un successo pieno, di simpatia e di applausi. Le più fragorose risate, i maggiori applausi furono pel secondo atto nel quale le fila del soggetto si intrecciano e si imbrogliano in modo originale e ricco di sorprese. Ma anche al primo e al terzo atto non mancarono approvazioni e applausi cordialissimi. Benissimo l'esecuzione, affidata alla Pia Marchi, alla Berelli, ai due Bracci, al Brignone, al Colombari — un'esecuzione vivace, briosissima.

Fu domandata un'altra replica, la quale ha luogo stasera. Chi vuol passare un paio d'ore allegramente è avvisato.

Malibran — Un bellissimo teatro e un bellissimo successo ancora il *Cycle Sport* — che stasera vien replicato.

La nuova operetta è messa in scena con molto lusso — e la messa attraente conquistò la folla. La signora Soares primeggiò. Si dovette ripetere un duetto, veramente indovinato, nel prim'atto. Insomma un successone.

Oggi alle 2 1/2 la Compagnia Gargano dà la sua solita rappresentazione diurna, replicando la bella operetta dello Strauss *Una notte a Venezia.*

« **Blanc et Noir** » **di Tirindelli** — Giorni fa un telegramma da Cincinnati ci annunziava il felicissimo esito avuto a quell'*Auditorium* da un'opera in un atto *Blanc et Noir* — una graziosa ed elegante storia di Pierrots — musicata su libretto inglese da P. A. Tirindelli.

Ora i giornali americani ci danno i particolari del successo.

Dicono che il lavoro vocale e orchestrale è leggiadrissimo, regnandovi sovrane la melodia, la soave tenerezza e la passione irrompente alternantisi col brio, la leggerezza e la nota gaia e spigliata.

« L'entusiasmo — continuano i giornali sud-americani — proruppe irresistibile durante e dopo la rappresentazione. Autore ed esecutori vennero richiamati più volte al proscenio fra insistenti ovazioni, fra offerte di fiori, domande insistenti di replica.

« L'appassionato duetto fra i due *pierrots* dovette essere ripetuto. Il calore di tale successo oltrepassa di gran lunga il consueto *dispenso* dell'ammirazione concessa alle esecuzioni musicali che hanno luogo periodicamente nelle sale dell'*Auditorium*; la critica è perciò unanime nel riconoscergli il carattere di un vero e proprio avvenimento artistico, tanto più importante in quanto che il pubblico affollante la sala rappresentava la parte più colta e più intelligente della cittadinanza. Anche l'esecuzione, nella quale si segnalarono tre giovani signore americane, allieve della maestra italiana signorina Tecla Vigna, contribuì all'esito splendido dell'opera. »

E' con vera compiacenza che registriamo questo nuovo trionfo, riportato dall'arte italiana in terre lontane.

« L'assalto del mulino » al « Lirico »

Ci telegrafano da *Milano, 9 gennaio, ore 1. a.:*

(Mugrensano) L'opera *L'assalto del mulino* del maestro francese Alfred Bruneau, non raccolse stasera le simpatie dell'affollato pubblico che gremiva il *Lirico.*

L'opera contiene dettagli pregevoli di fattura e rivela intendimenti nuovi nell'autore, che però non seppe chiaramente sviluppare nella sua musica, troppo spesso povera di spontanea ed originale melodia.

L'esecuzione non fu sempre soddisfacente, e soltanto il Delmas e la Fabbri seppero farsi applaudire.

Spettacoli d'oggi

Fenice — *Boheme* — Ballo *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *Le ceramiche dell'amore*
Malibran — 2 1/2 *Notte a Venezia* — 8 1/4 *Cycle Sport*
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2
Edén Venezia — 2 1/2 e 8 1/2 — Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Per l'amore?

Sentenza

Alle 10, il Procuratore generale pronuncia la sua requisitoria. Egli comincia col notare l'accento di verità con cui Elisabetta Zanco ha deposto contro colui, che la voleva uccidere. Non crede che meriti di essere scusato il giudicabile, perchè la legge punisce non solo chi uccide, ma anche chi fa quanto è in suo potere per ottenere lo scopo, che si prefigge.

Esamina minutamente il fatto, le circostanze che lo precedettero, che lo seguirono, le deposizioni dei testi, il processo per diffamazione, la condanna, il perdono e conclude con gran copia di argomentazioni che nel Padovese era l'intenzione di uccidere, la premeditazione del fatto ed ammette il mancato omicidio.

Non può ammettere invece che il colpo sia partito accidentalmente, non può limitare la responsabilità del giudicabile ad un semplice tentativo; non ammette l'ubbriachezza e neppure la passione amorosa e chiede che sia resa giustizia con un verdetto di piena colpabilità.

Le difese

Parla per primo l'avv. Lazzaroni, diffondendosi sullo stato d'animo del patrocinato, nel momento che agì, dalla di lui ubbriachezza e dalla decisione da lui presa di uccidersi, anzichè uccidere.

Segue l'avv. Orlandini, concludendo di non pretendere l'assoluzione del Padovese, ma sostenendo che il ferimento fu commesso in istato di ubbriachezza, tale da scemare grandemente la di lui responsabilità.

Dopo la replica del P. M., prende la parola il terzo difensore avv. A. Bizio, che ritorna con efficacia sugli argomenti trattati dai colleghi. Anch'egli rinuncia alla provocazione. Esclude la premeditazione, sostiene il tentato ferimento, e l'intenzione non di uccidere, ma semplicemente di ferire. Parlò dell'ubbriachezza, ed ebbe calde parole sulla evidenza della passione amorosa.

Chiude la sua applaudita difesa con un appello ai giurati di essere miti o di fare giustizia.

Dopo la chiarissima e imparziale relazione del Presidente, i giurati si ritirano nella loro sala, uscendone dopo venticinque minuti con un verdetto, nel quale è ammesso il solo ferimento volontario, senza il fine di uccidere e senza premeditazione, in istato di ubbriachezza, ed accordando le attenuanti.

La Corte condanna Abele Padovese a due anni, dieci mesi e giorni dieci di reclusione e a sessanta lire di multa.

Presid.: comm. Vanzetti; giudici: Cerchiari e Santasilia; P. M. cav. Castagna; Cancelliere De Marco. Dif. avv. Bizio, Orlandini e Lazzaroni.

Il processo Ventura a Lucca

(L'udienza di ieri)

Ci telegrafano da *Lucca 8 gennaio, sera:*

In principio dell'udienza odierna furono uditi alcuni altri testi di difesa.

Dopo dei quali l'accusato Ventura dichiarò di rinunciare ai rimanenti. I suoi avvocati però non consentirono.

Allora fu introdotto il prof. Magri, il quale dichiarò di avere capitanato il Comitato di Pietrasanta nell'interesse del paese. Disse di aver avuto dal Ventura 2200 lire, che servirono a pagare alcuni lavori tipografici. Ne ebbe poi altre 600, destinate a pagare un avvocato pisano. Ammise che qualche antoniesista possa avere avuto denari — ma soggiunge essersi esagerato l'importanza della corruzione.

Ventura, interrompendo, esclama che la sete di denaro generò le accuse contro di lui. Egli — soggiunge — aprì pubblicamente il suo portafoglio per aiutare alcune opere di beneficenza — e questo fatto egli crede che forse lo abbia servito alla deputazione, ma non esso costituisce corruzione.

LOTTO — Estrazione del 8 gennaio					
VENEZIA	81	20	40	72	70
BARI	44	70	76	83	38
FIRENZE	21	86	88	34	03
MILANO	72	35	73	83	60
NAPOLI	58	54	30	66	68
PALERMO	70	57	59	74	12
ROMA	72	61	43	70	73
TORINO	82	3	83	37	40

SPORT

Tiro alla passera al Bassanello

Programma del tiro alla passera che avrà luogo il giorno 9 gennaio:

Ore 11 — *Tiro di prova* — Entratura L. 3. Una passera a m. 14 — gara fino a 18 — Primo premio 50 0/0, secondo 25 0/0.

Ore 12 1/2 — *Tiro generale* — Prima iscrizione L. 8 — seconda L. 7 — 3 passere, 2 a metri 14 — 2 a m. 16 — gara a m. 18 — Primo premio L. 100 e diploma — secondo L. 60 e diploma — terzo L. 40 e diploma — Quarto L. 20 e diploma — Quinto diploma.

Poules libere con la trattenuta del 25 0/0 — Sarà permessa la terza iscrizione di L. 5 a quei tiratori che non avessero due iscrizioni buone.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.87	65.24	65.90
Termometro centig. al Nord	5.7	6.4	6.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	91	86
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.5 min. di oggi +4.8

Probabilità: Venti deboli meridionali — cielo vario o coperto — qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 8 gennaio — **Alla Savonarola** — (S.) Ricordo ancora l'adunanza generale di lunedì, 10, per la nomina delle cariche sociali, il resoconto finanziario del 97 e la discussione relativa alla stazione ferroviaria. I soci non possono, non devono mancare.

Echi epifanici — La presidenza del Club di scherma e ginnastica ha avuto un'eccellente idea. Dalle lire 900 circa, raccolte per la befana dedicata ai ragazzi dell'*Infanzia abbandonata,* saranno prelevate lire 130 per provvedere ciascun ragazzo d'un libretto della Cassa Risparmio col deposito di lire 2. Il dono è tenue, ma l'insegnamento è grande ed auguriamo che dia frutti sani e copiosi tra quei derelitti della famiglia e della moralità.

L'altro giorno c'è stata festa anche all'ospizio dei rachitici, coll'intervento di autorità e di signore, le quali hanno ammirato l'ordine esemplare e l'indirizzo sapiente che presiedono al fiorente istituto. I bambi ebbero i loro regali e furono, per qualche ora, beati.

E festa ancora al Circolo artistico, dove la befana ritorna, ormai, tradizionalmente, tutti gli anni. Regali anche là all'infanzia e giocondità dolce e serena su tutta la linea.

O invidiata giovinezza!

Ma le feste passate non facciano dimenticare quella che è ancora da venire. Intendo parlare della befana che capiterà agli Esposti il giorno 16 e che — quest'anno — forse per le troppo faccende avute altrove, pare alquanto oblioso di quell'altra e non meno dolente categoria di derelitti. Anzi, su questo tema, io avrei un breve e curioso epistolario da pubblicare. Al caso, sarà a befane.... esaurite.

Per l'8 febbraio — La giunta non ha ancora concretate le sue decisioni per la partecipazione del municipio alla commemorazione dell'8 febbraio; ma lo farà presto e in forma degna della città.

Intanto si annuncia che in Aula Magna parlerà il rettore De Giovanni.

Per la conferenza popolare era stato fatto il nome dell'avv. Alessandro Marin; ma sembra che il colore politico, molto accentuato, dell'on. Marin, abbia persuaso dell'opportunità di scegliere un altro oratore.

Il bambino — Dunque, abbiamo anche noi il fatto di moda: il bambino misterioso. La istoria è breve. Iersera, il custode dell'Istituto Esposti — occupato in alcune faccende nei locali a pianterreno — udì alcuni vagiti. L'insistenza del lamento lo mise prima in curiosità e poi le decise ad uscire.

Come fu sulla via non ebbe più dubbio. Sotto il portico, a pochi passi dall'uscio dell'Istituto, lo attendeva, completamente abbandonato, un bel maschiotto.

La povera creatura non doveva lagnarsi del freddo: lo proteggevano bene varii pannicelli ed un ampio scialle di lana.

Il custode, naturalmente, raccolse il neonato e lo portò nell'Istituto. Si tratta, come ho detto, di un bambino di 7 od 8 giorni di vita, sano, bellissimo.

I commenti sollevati dal rinvenimento sono, nel borgo lontano, vari ed infiniti. Tanto più che si è venuti a sapere qualmente una pezzuola del piccino recasse a ricamo le due iniziali G. G. ed un'altra fosse segnata col N. 21. Al numero ed alle lettere d'alfabeto, la fantasia popolare aggiunse immediatamente una corona non so bene se di conte, marchese o barone.

Certo, corona a parte, il fatto rimane misterioso. Si dice che il bambino fu deposto nel sottoportico da una signora velata; altri preferisce un uomo dall'ampio mantello e dal cappello a larga tesa.

Ma, ripeto, tutte liciame. Di positivo, soltanto questo: che agli Esposti, oggi, c'era un lattante di più.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 57

GABRIELE [illegible]

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Il direttore in persona aveva voluto trovarsi presente all'ingresso del nuovo ospite, fu lui che lo sottopose al primo interrogatorio di prammatica. Dopo di che, il commendator Galugnano più morto che vivo e affranto dalle emozioni di quella penosa giornata, fu accompagnato in una cella al secondo piano, dove, appena giunto, si buttò sul letto, non potendo più reggersi in piedi.

CAPITOLO XV.

Lo sfogo dei colpiti

L'arresto del commendator Galugnano, diffuso in un attimo per tutta Roma, aveva come è facile immaginare, prodotto la più grande impressione.

Il vecchio direttore della *Banca Internazionale* era troppo noto e le polemiche che si andavano da qualche tempo combattendo in Parlamento e nei giornali avevano raggiunto un periodo acuto che non era più assolutamente possibile farsi la minima illusione sulla catastrofe imminente della Banca, che aveva intorno a sè stesa sì larga rete di intrighi e di imbrogli.

Per quanto si fossero sforzati a dimostrare che le cose della Banca procedevano patriarcalmente, la smentita era troppo solenne e clamorosa.

Così in un attimo per un sentimento di istintiva reazione, quanti si erano ancora cullati nella dolce lusinga di un lieto fine e nelle promesse ingannatrici, si trovarono alla Banca per ritirare i propri depositi, frutto per molti di inenarrabili sacrifizi e risparmi.

Tutte le sale della Banca furono in un attimo piene di gente irrequieta, indignata, fremente.

Piccoli azionisti e tranquilli commercianti, donnette borghesi e mercantesse al minuto, la falange dei piccoli capitalisti era al completo a reclamare il proprio denaro.

A mano a mano la folla cresceva tumultuosa accresciuta dai curiosi, e si faceva sempre più arrogante e minacciosa; le sale formicolavano già dei più audaci; il cortile si era riempito in un attimo.

Il disinganno aveva messo le ali ai piedi e la rabbia nel cuore ai più timidi; mille imprecazioni fendevano l'aria:

— Aprite! aprite! Vogliamo il nostro denaro!
— Fuori i conti! Vogliamo giustizia!
— Ci avete rubato il sangue, ci avete rovinati!
— Pagate, ladri!
— I quattrini! I quattrini! Vogliamo la roba nostra!

Ma gli sportelli continuavano a rimanere chiusi e a nulla giovavano gli urli della folla esasperata.

Gli impiegati si erano riuniti in una sala remota, temendo una invasione e non osando affrontare l'ira del popolo infuriato.

— Fuori i denari!
— Aprite gli sportelli, birbanti!
— Restituiteci la roba nostra!
— Gente da galera! Fuori! fuori! Fateci vedere!
— Vogliamo appiccar fuoco a questa baracca di briganti? domandò una voce stentorea.
— Sì, sì! urlarono parecchi.

Ma improvvisamente dal portone del palazzo si udì uno squillo di tromba.

— Che c'è?
— Sono i soldati e le guardie.
— Ah! mandano i soldati per difendere questi briganti!
— No... vengono per arrestarli!..
— Viva l'esercito!
— Arrestateli questi vampiri del sangue dei poveri! Arrestateli questi corvi.
— Ci hanno rovinati!
— Vogliamo giustizia!
— Silenzio! Silenzio! gridò una voce tuonante in mezzo al pandemonio.
— Silenzio deve farlo chi ha la coscienza sporca... non chi viene qui a reclamare l'aver suo...

Per tutta risposta, il delegato di P. S. che era stato avvisato col telefono di quella specie di stato d'assedio, replicò:

— Silenzio!...

Indi, volgendosi a coloro che maggiormente si scalmanavano, disse:

— E loro, signori, sono pregati di sgombrare questa sala.

— Siamo in casa nostra... uscite voi...

— Prego di non mettermi nella condizione di ricorrere alla [illegible].

— Ladri! Assassini!

— Anche voi venite a difendere queste canaglie?

— Basta! signori. Si calmino. Sarà fatta giustizia! replicò il delegato. Ma visto che le sue parole cadevano inascoltate in mezzo a quella folla tutt'altro che disposta ad ascoltare consigli di rassegnazione, fece un cenno ai suoi agenti, i quali senza tante cerimonie incominciarono a prendere pel colletto quanti capitavano alle mani, respingendoli fuori degli uffici della Banca.

— Buffoni! gridarono da ogni parte.
— Ecco com'è fatta la giustizia!
— Via, finiamola! continuò il delegato, comprenderanno bene che questo non è il modo per ottenere giustizia!

Come Dio volle, tutta quella massa di popolo per amore o per forza fu rovesciata sulle scale, e dopo una buona mezz'ora gli uffici erano liberi e il portone d'ingresso veniva sbarrato ponendovi di guardia un picchetto di bersaglieri.

Ma scacciata a quel modo, la folla che era venuta per reclamare una rivendicazione, si era più che mai esasperata.

— Ah! e questo il bel modo di rendere giustizia ai galantuomini?...

— Siete tutti d'accordo nel proteggere i birbanti.

— Se andassimo a fare una protesta alla Camera dei Deputati? ruggì una voce.

— Andiamo! Andiamo!
— Alla Camera! Alla Camera!

A piccoli gruppi, riuniti secondo le simpatie, le amicizie, le comuni sventure tutta quella gente si diede a discendere per il Corso.

La colonna si andava sempre più ingrossando, ma il suo contegno pacifico, tranne qualche grido isolato, faceva tener lontana la forza pubblica, la quale aveva ricevuto ordine di non intervenire se non in seguito a qualche grave provocazione.

I curiosi ingrossavano le file, e i soliti dilettanti di dimostrazioni non mancavano di unirsi tanto per avere il pretesto di fare un po' di chiasso.

Dalle botteghe uscivano i commercianti sorpresi, e saputo lo scopo della agitazione, mormoravano con un sorriso di compassione:

— Eh! sì, hanno un bel protestare, sono tutti d'accordo! Chi ha avuto ha avuto...

A metà del Corso il numero dei dimostranti aveva oltrepassato il migliaio.

A un tratto la colonna si formò dinanzi a un grande cartellone, sul quale a caratteri di scatola si leggeva:

(Continua)

Anno CLVI — 1898 | Lunedì 10 Gennaio | N. 10

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 30 all'anno, lire 15 al semestre e lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 21 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

I DEPUTATI DI DESTRA
e la situazione ministeriale
NOTABENE

L'*Adriatico*, punzecchiato dai giornali del suo colore, perchè da mesi e mesi, pretende dimostrare l'assurdo, che cioè il Gabinetto prima e dopo le sue modificazioni è di Sinistra o che per lo meno è tutto orientato a Sinistra, si risolve a riconoscere che le sue illusioni vengono ora messe a dura prova. La cambiale della sua fede politica è ormai matura per la scadenza!

Ed esce in questa confessione, perchè capisce che il sottosegretario all'interno non può, nè deve essere uomo, che rappresenti il programma di Sinistra.

Pochi commenti.

Noi non siamo ministeriali. Abbiamo subito e subiamo la situazione per paura di peggio; lo si sa e l'abbiamo scritto cento volte; le stesse cose sono state dette alla Camera da chi dirige questo giornale. Noi non ci troviamo quindi di fronte a delusioni amare, come si trova ora l'*Adriatico*, il *solo* giornale della Sinistra, che avesse preso fino a qui sul serio la parte di difensore ufficioso degli atti buoni o sbagliati del Ministero.

Noi siamo qui, invece, fermi al nostro posto come prima e pronti a passare dall'armistizio all'offesa, se l'equilibrio nella compagine del gabinetto venisse crudamente turbato.

L'ingresso di Zanardelli, ha naturalmente resi più diffidenti gli amici nostri, che sanno quanto sia debole l'uomo verso i suoi caudatarii, fra i quali alcuni in varii modi compromessi; — e questo spiega come fra i Veneti di parte nostra tre sieno passati nell'ultimo voto all'opposizione; e spiega come altri sieno disposti a passare, se l'azione dello Zanardelli dovesse manifestarsi preponderante nel Gabinetto. La nomina di un sottosegretario agli Interni, di Sinistra, sarebbe stata causa adunque di diserzioni dalle file dei ministeriali di Destra, che si trovano ormai un po' a disagio a mantenersi col governo. E sappiamo bene quello che diciamo, *autorizzati come ci sentiamo a dichiararlo fin d'ora*, e cioè prima che la situazione della Camera si chiarisca meglio.

***

Anche le leggi del Luzzatti non trovano quasi fautori nelle nostre file; e se il Luzzatti vorrà avere l'appoggio di quelli che da lunghi anni (forse da troppi anni) gli sono fedeli, bisognerà bene che egli si sbarazzi di buona parte del suo bagaglio *economico-sociale*, buono a creare illusioni nelle masse, ma efficacissimo a compromettere la solidità del bilancio dello Stato.

Non è certo l'egoismo dell'ambiente, quello che rende diffidenti i deputati di Destra e i Veneti nostri ad accogliere le proposte del Luzzatti, come insinua spesso l'*Adriatico*, felice di trovare un pretesto decente per giustificare i suoi spasimi per il Ministro del Tesoro. Il sentimento generoso non è patrimonio di questo o di quel partito. È invece la preoccupazione di ricadere in quel baratro dal quale ci ha in buona parte rilevato l'opera dell'on. Sonnino durante il Ministero Crispi, anzi in un baratro più profondo e più pericoloso, quello che fa escludere ai Veneti il concetto che informa i provvedimenti *economico-sociali* del Luzzatti.

Alle proposte di Luigi Luzzatti nella sua Esposizione finanziaria, proposte che abbiamo fin d'allora criticate e impugnate, noi contrapponiamo, ricordandole, le parole dell'on. Sonnino, che nel suo ultimo discorso sull'argomento diceva:

« Un concetto più organico e corretto sarebbe, a parer mio, — a misura che il bilancio offra un margine — di destinarne via via tutta quella maggior parte, che non sia imperiosamente richiesta, *per la necessaria esplicazione di alcuni servizi pubblici* ora sprovveduti *ed anemici*, al compito di rendere più elastiche le nostre imposte dirette mediante una *graduale e sensibile riduzione delle aliquote* procedendo per classi e cominciando dalle quote minori. »

Ecco un concetto degno di un uomo di Stato, che pure rendendosi conto delle difficoltà del Governo, nulla sacrifica alla popolarità; grave difetto del Luzzatti, e caratteristica di questo Gabinetto sempre intento a cercare appoggi comunque, come tante volte abbiamo pur troppo dovuto constatare.

Si dice che il Luzzatti, o perchè persuaso di avere errato, o perchè compreso della necessità di non poter resistere, malgrado i suoi disperati appelli ai demagoghi della Camera, chiamati in sostegno dei suoi progetti, abbia ora modificate le sue proposte nel senso suggerito dal Sonnino; e noi lo speriamo. Se così non fosse, ben poco egli potrebbe contare sulla Destra e sui Veneti che nell'ultimo voto malgrado le legittime tentazioni di una concentrazione degli elementi di ordine, si sono ancora una volta schierati in favore.

***

Concludendo.

Il Gabinetto Rudinì, con tutte le sue incarnazioni, è in piedi da circa due anni. Non gli siamo stati mai caldi amici, nè insidiosi avversarii. Abbiamo criticato l'opera sua, qualche volta avversata, spesso anche coi voti degli amici nostri sostenuta. La paura del peggio è stata forse la determinante più valida per tenerci nelle acque ministeriali. Ma ora può durare a lungo da parte nostra la stessa condizione di cose?

Non lo sappiamo: — la situazione parlamentare avrà in proposito la sua influenza. Certo però la bilancia potrà propendere verso l'opposizione,

se l'introduzione di nuovi elementi di sinistra potesse far credere il Governo più propenso verso quella parte della Camera;

se il Governo, per paura di irritare gli elementi radicali, si mostrasse restio ad accogliere qualche riforma resa ormai necessaria dalle circostanze, nel campo della legge elettorale amministrativa;

se finalmente il Luzzatti si ostinasse a presentare, tali e quali, leggi che non tarderebbero a compromettere la solidità del bilancio dello Stato.

Queste parole nostre non devono riguardarsi come intimazione; esse non sono che la constatazione degli umori politici della deputazione moderata Veneta, alla quale il Governo deve buona parte della sua esistenza.

Il XX° anniversario
della morte di Vittorio Emanuele
La commemorazione a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn. sera*:

Per l'anniversario della morte di Vittorio stamane alle 8 i Sovrani, il Conte di Torino e il seguito si recarono al Pantheon per assistere alla messa del cappellano di Corte, ricevuti da Bonardi, dal senatore Massarucci con una rappresentanza dei veterani di Roma ed altri Comitati regionali, nonchè da monsignor Anzino e da un canonico della chiesa.

Avanti l'arrivo dei Sovrani gli impiegati della Real Casa con Lambarini alla testa deposero sulla tomba di Vittorio una splendida corona di fiori freschi.

Varie altre bellissime corone pure vi furono deposte.

***

Stamane le autorità comunali e provinciali si recarono al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio.

Vi furono precedute dalle Associazioni militari, politiche, scientifiche e artistiche, che con bandiere e musiche si schierarono in piazza del Pantheon per fare ala al loro passaggio. — Le guardie municipali e i vigili colle bandiere del Comune e gli stendardi dei rioni eran schierati sotto l'atrio.

Dopo la visita delle autorità alla tomba di Re Vittorio, le Associazioni entrarono in chiesa e sfilarono dinanzi alla tomba, deponendo varie corone, quindi il tempio fu aperto al pubblico che vi accorse numerosissimo.

Alla cerimonia assistevano il colonnello garibaldini Cairolato dei Reduci di Vicenza e il capitano Milani dei Veterani pure di Vicenza.

Durante la giornata vi fu un continuo, imponente pellegrinaggio alla tomba del Gran Re.

Nelle altre città

Ci telegrafano da *Bologna 9 gennaio, sera*:

Oggi si sono qui tenute due solenni commemorazioni di Vittorio Emanuele. La prima ha avuto luogo stamane alle 10 nell'Università: ivi nell'aula Magna si è proceduto alla distribuzione dei premi instituiti in suo nome dal Minghetti, dal Ceneri, dal Cavazza ecc. a favore di giovani laureati i quali hanno presentato le migliori tesi, nelle varie facoltà. La cerimonia seria e semplice alla quale presiedeva il Rettore Puntoni si è chiusa fra il massimo ordine.

Oggi stesso alle ore 2 il Circolo popolare monarchico del terzo collegio di Bologna ha promosso una pubblica commemorazione del Gran Re nel Teatro del Corso.

Il deputato Carlo Donati parlò splendidamente, davanti a un pubblico affollato e fu vivamente applaudito.

E' questo il primo anno che il Circolo Popolare testè sorto ha indetto tale commemorazione che è, anche per l'ottima scelta dell'oratore, egregiamente riuscita.

***

Palermo 9, ore 1.50 p. — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele la città è imbandierata a lutto.

Milano 9, ore 5.15 p. — L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele fu commemorato oggi al teatro dei Filodrammatici dal deputato Gabba per iniziativa del *Circolo popolare* e dalle associazioni degli studenti monarchici.

Assistevano le autorità, senatori, deputati, molte signore, le rappresentanze di molti sodalizi militari e civili con bandiere e grande folla. Il discorso dell'on. Gabba fu spesso interrotto e coronato alla fine da grandi applausi. Quindi i convenuti formatisi in corteo, con la musica alla testa recaronsi al monumento Vittorio Emanuele a deporre tre splendide corone del *Circolo Popolare* dell'*Associazione Costituzionale* e *dell'Associazione degli studenti*.

Stamane il municipio aveva già deposto al monumento un'altra colossale corona di fiori freschi.

Cesena 9, ore 4 p. — L'on. Panzacchi fece una applaudita commemorazione di Vittorio Emanuele, promossa dal Circolo democratico costituzionale. Erano presenti il senatore Saladini, il deputato Pasolini, le autorità e numerosissimo pubblico.

All'estero

Parigi 9, ore 5 p. — Oggi gli italiani residenti alla Vilette tennero una riunione, sotto la presidenza di Raqueni e Ghidini, per commemorare l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Porta, direttore della Scuola Dante Allighieri, fece la commemorazione del Gran Re. I convenuti votarono all'unanimità l'invio di un telegramma a Re Umberto.

L'udienza di ieri al Quirinale
Il Re e la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio, sera*:

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il Re chiese all'on. Rudinì notizie di Siculiana, borgata della Sicilia, in provincia di Girgenti, ove recentemente sono avvenuti gravi disordini. Il presidente del Consiglio informò il Sovrano che era tornata la tranquillità, e che, dopo i provvedimenti presi, si confidava dal Governo non sarebbe stata più turbata.

Il Re annunciò che avrebbe mandato un sussidio alle cucine economiche aperte a Siculiana.

In occasione poi delle feste patriottiche di Palermo, il Re concederà *motu proprio* parecchie onorificenze ai superstiti della rivoluzione siciliana, incaricandone il ministro Brin della consegna.

L'album degli impiegati al Re

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio, sera*:

Oggi la Commissione dei direttori generali delle diverse amministrazioni dello Stato, presieduta dal comm. Novelli, presentò al Re l'Album contenente le firme dei funzionari governativi che vollero così protestare contro l'ultimo attentato alla vita del Sovrano.

Sempre della nomina dei sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio, sera*:

Correva oggi insistente la voce che l'on. De Bernardis rimarrà sottosegretario al Tesoro e che l'on. Suardi Gianforte passerà dal sottosegretariato all'agricoltura a quello dei lavori pubblici, venendo sostituito dall'on. Pinchia.

Perdurano le incertezze intorno alla scelta del sottosegretario agli interni.

Il consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera*:

L'on. Rudinì ha convocato domani il consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Il consiglio dovrà discutere intorno ai progetti di legge da presentarsi alle Camere ed anche, pare, intorno alla nomina dei sottosegretari.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio, sera*:

La commissione dei cinque è convocata per il 22 non per il 18 corrente, come fu annunciato Torno dirvi che tutte le voci sparse sul lavoro dei Cinque e sull'esito dell'esame dei documenti sono assolutamente fantastiche.

Per i professori delle scuole tecniche
Il pareggiamento con quelli delle scuole classiche

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera*:

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Gallo, prima di partire per Palermo ricevette una commissione di professori degli istituti e delle scuole tecniche chiedente che i medesimi, secondo una vecchia promessa, venissero pareggiati ai professori delle scuole secondarie classiche. Il ministro Gallo fece una accoglienza onesta e lieta alla commissione e dichiarò che il pareggiamento degli stipendi promesso con la legge Villari costituiva un impegno d'onore, al quale non potevasi mancare. [illegible] si era obbligato di pagare e che doveva pagare.

Un italiano percosso e derubato
dai soldati turchi

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio sera*:

Una lettera privata da Costantinopoli alla *Tribuna* informa che l'imprenditore italiano Cesare Sacchettoni, non avendo voluto pagare agli agenti municipali il solito *bacsics* (mancia), vide invasa dai detti agenti la casa che sta costruendo sulla strada Emin Djami in Pera, con l'ordine di sospendere i lavori. Avendo egli rifiutato di obbedire all'ordine illegale, venne bastonato e furono bastonati gli operai da una pattuglia di soldati accorsi.

Egual sorte è toccata agli amici del Sacchettoni accorsi in suo aiuto.

Il Sacchettoni fu ferito e per giunta derubato del suo portafoglio. Un operaio fu tratto al corpo di guardia.

L'accordo colla Francia non si fa

È quello che noi andiamo dicendo da molto tempo. Ed ecco un dispaccio da Parigi 8 al *Sole* di Milano piuttosto favorevole all'accordo, dispaccio che conferma le nostre — del resto facili — previsioni:

Malgrado il discorso dell'ambasciatore Billot a Roma sono spiacente di dover dire, che questi circoli politici sono molto scettici circa la probabilità di un accordo commerciale coll'Italia. Di conversazioni ve ne saranno state certo, poichè il signor Billot l'afferma e continueranno, ma il male è che tutto porta a credere che continueranno a lungo e non usciranno per molto tempo dal campo *des échanges de vues non officielles*.

Vorrei che i fatti mi dessero torto, ma voi vedrete che nemmeno nel 1898 cesserà la rottura commerciale italo-francese e qui non si comprende perchè in Italia vi sia chi si ostini a far balenare una speranza che, almeno per ora, è vana e che è dannosa perchè, o poco o molto deve mantenere una certa incertezza nei produttori italiani, mentre questi hanno, in tutti i paesi, bisogno soprattutto di poter contare sopra la continuità di un regime qualsiasi.

AFRICA
Per il Benadir
La convenzione con la Società Lombarda

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio, sera*:

Sono in Roma ed hanno già avute alcune conferenze coi ministri competenti, i rappresentanti della Società Lombarda per il Benadir.

Si assicura che la convenzione fra questa Società ed il Governo è già conclusa e che il relativo progetto di legge per la concessione della colonia verrà presentato alla riapertura del Parlamento.

La spedizione Marchand

Cairo 9, ore 9 p. — La voce che la missione di Marchand sia arrivata a Fascioda finora non è confermata.

Una enorme frode a danno dell'erario

Nell'*Avanti* del 14 novembre 97 si dava notizia di una operazione molto segreta compiuta dagli agenti di finanza per un grosso contrabbando di cui si sarebbe resa colpevole una forte ditta di Roma. Si sarebbe trattato di un giro di polizze mercè il quale i prodotti da esportarsi fabbricati dalla ditta sfuggivano al controllo daziario. L'*Avanti* diceva allora che il danno subito dallo Stato ascendeva a 180000 lire.

Oggi dopo quasi due mesi l'*Avanti* mentre ricorda la surriferita notizia, riproduce una corrispondenza da Roma pubblicata il 4 gennaio nell'*Italia del Popolo* di Milano.

In questa corrispondenza con molti particolari si rivela un enorme contrabbando di spirito compiuto quotidianamente da una fabbrica di Roma. Si tratterebbe nientemeno di un contrabbando di 10 ettolitri di spirito al giorno perpetrato per parecchi anni con un danno complessivo per l'erario di oltre 3 milioni, tenuto conto che il dazio doganale è di lire 180 all'ettolitro.

Al ministero delle finanze niuno volle mai occuparsi della faccenda quantunque gli avvisi non fossero mancati, e fu soltanto ultimamente che la direzione delle gabelle scoperse un magazzino con alcool di contrabbando che veniva smerciato servendosi di bollette di circolazione falsificate e potè constatare l'esistenza di un nesso fra questo magazzino e la fabbrica prima nominata.

A questo racconto l'*Avanti* fa seguire alcuni commenti in cui dice che la frode non ostante che sia stata scoperta continua giornalmente e regolarmente e che pendono anzi trattative di accomodamento tra i frodatori e il ministero.

L'*Avanti* conclude dicendo che potendo precisare questo panamino nei fatti, nelle cose e nelle persone, continuerà nei giorni seguenti le rivelazioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla vigilia del Consiglio di guerra
Ancora sulla pubblicazione dell'atto d'accusa contro Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 9 gennaio, sera*:

L'atto d'accusa contro Dreyfus, pubblicato dal *Siècle* fa il giro della stampa suscitando i più opposti pareri. L'inchiesta già iniziata per scoprire i colpevoli di questa divulgazione dell'importante segreto, non ha dato finora alcun frutto.

Alla vigilia del Consiglio di guerra, che si aprirà domattina l'eccitazione degli animi è portata al massimo.

Mentre sembrava che le cose stessero per quetarsi, la pubblicazione di questo atto d'accusa e la lettera dell'ex ministro Trarieux al generale Billot hanno nuovamente appassionate l'opinione pubblica e la stampa.

La posizione del maggiore Esterhazy appare novellamente peggiorata, ed oggi anche i giornali contrari a Dreyfus sostengono la necessità che il dibattimento davanti al Consiglio di guerra si svolga a porte aperte.

Già furono citati come testimoni numerosi militari e borghesi e le citazioni sono per il giorno 10 corr. alle ore 9 antimeridiane.

I giornali di Francia pervenutici infatti iersera segnano nuovamente questo riboliimento dell'affare Dreyfus. Mentre in questi ultimi giorni la rubrica *affare Dreyfus* era venuta mano mano assottigliandosi così da occupare solo poche righe, ora assorbe nuovamente intere colonne, e per taluni giornali come il *Rappel*, addirittura tre pagine. La lotta tra gli amici di Dreyfus e quelli di Esterhazy è ricominciata violentissima, e l'atto d'accusa pubblicato dal *Siècle* il giorno 7 determinò lo scoppio delle nuove ostilità.

Questo documento che fu redatto nel dicembre del 1894 dal maggiore d'Ormescheville, giudice istruttore allora dell'affare Dreyfus, documento che doveva rimanere assolutamente segreto negli archivi del Ministero della guerra è della massima importanza per[illegible] determinato la condanna dell'ex-capitano.

Da esso consta infatti che la base dell'accusa contro Alfredo Dreyfus fu il famoso *bordereau* di cui si è tanto parlato, scritto su carta velina non firmato.

Questo fatto ha rianimato i fautori di Dreyfus, i quali avean sempre sostenuto che il *bordereau* era il solo documento che stava contro a Dreyfus e che tutto il resto non erano che indizi e supposizioni.

Per cui una volta dimostrato che il *bordereau* era stato scritto da Esterhazy e non da Dreyfus, l'affare doveva ritenersi risolto.

La pubblicazione di questo documento, che costituisce una vera divulgazione di un segreto di Stato oltre a essere inesplicabile, appare misteriosa, poichè i suggelli dell'incarto processuale, depositato al Ministero della guerra furono trovati intatti.

Certo che di fronte alla popolazione, questi continui scandali debbono produrre un irritante e deplorevole effetto.

La lettera poi dell'ex-ministro della giustizia Trarieux al generale Billot è venuta proprio a gettar olio sul fuoco.

Trarieux in questa lettera fa una specie di processo alla condotta tenuta dal ministro della guerra e delle autorità che si occuparono dell'affare Dreyfus, affermando che la promessa verità minaccia così di far naufragio.

La lettera di Trarieux è assai lunga e importante tanto che secondo alcuni potrebbe fare aggiornare la riunione del Consiglio di guerra.

Il che è inammissibile salvo che non vi siano altre ragioni, e del resto, da quanto ci viene telegrafato da Parigi, si comprende che niun provvedimento simile fu preso, anzi che tutti i preparativi per l'apertura lunedì mattina del Consiglio di guerra sono compiuti.

Esterhazy prigioniere

Ci telegrafano da *Parigi, 9 gennaio, sera*:

Il maggiore Esterhazy si è costituito oggi prigioniero al carcere militare di *Via Cherche-midi*.

Un altra rivoluzione all'Uruguay

Montevideo 9, ore 5 p. — Il Presidente della Repubblica firmò un decreto convocante cinque battaglioni della guardia nazionale. Credesi che voglia esercitare pressione sui membri dell'assemblea, ostili alla sua candidatura.

New York 9, ore 9 p. — Un dispaccio da Montevideo al *New York Herald* reca: Il Presidente ha pubblicato un proclama assumente i poteri dittatoriali. Ritiensi imminente una rivoluzione.

La Repubblica dell'Uruguay è da due anni in preda ad interne gravissime discordie. L'uccisione recente del presidente Borda fu seguita da una reazione governativa violenta; ma al nuovo presidente non è riuscito di tagliare i nervi all'opposizione rivoluzionaria. Ed ora si ricomincia; e la nuova guerra civile promette d'essere feroce e lunga e sarà, come le altre, rovinosa.

La missione dell'on. Zoppa

Berna 9, ore 5 pom. — Il deputato italiano Zoppa è arrivato e venne presentato dal ministro italiano Riva al Presidente della confederazione e al Consigliere federale per le finanze. Zoppa per l'adempimento della missione avuta dal suo governo, conferì lungamente con essi riguardo ad alcune modificazioni da introdursi nell'attuale convenzione monetaria conclusa fra gli Stati dell'Unione latina, specie per le monete divisionarie.

Weyler davanti al Consiglio di guerra

Madrid 9, ore 8.40 a. — Contrariamente alle notizie precedentemente pubblicate, la Corte suprema riconobbe criminosi gli atti di Weyler, che protestò contro il messaggio di Mac Kinley su Cuba. Perciò il Weyler comparirà dinanzi al Consiglio di guerra.

Cubani che si sottomettono

Avana 9, ore 4.30 p. — Quiros, segretario del marchese Santalucia, sedicente presidente della repubblica cubana, parecchi ufficiali e soldati insorti fecero sottomissione al Governo. Si crede che seguiranno altre sottomissioni.

Avana 9, ore 5 p. — La voce d'una intervista fra il generale Blanco e il capo degli insorti Massimo Gomez è infondata.

Il generale Ochoa conducente un convoglio a Bayano si è impadronito di tre accampamenti degli insorti. Questi ebbero otto morti e perdettero molte armi.

Il naufragio di un vapore inglese

Londra 9, ore 9 a. — Il vapore inglese *Clevizza di Radcliff* naufragò il 30 dicembre a Capo San Vincenzo. Diciannove persone dell'equipaggio sono annegate, quattro salve.

Notizie varie

Leitmeritz 9, ore 5 p. — Vi fu qui oggi una riunione di 62 deputati tedeschi della Dieta boema per discutere la loro partecipazione, ovvero no ai lavori della Dieta. Si approvò all'unanimità una mozione favorevole alla partecipazione.

Vienna 9, ore 3 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del principe Alfredo di Montenuovo secondo granmastro di Corte dell'Imperatore.

Vienna 9, ore 5 p. — Oggi vi furono i funerali di Schoenfeld. Vi assistettero l'Imperatore, il generale tedesco Plessen rappresentante dell'Imperatore di Germania, molti generali e le autorità.

Nella Tripolitania

Ci scrivono da Livorno:

Lettere private da Tripoli (via Tunisi) informano che colà continua e si accentua il fermento tra gli arabi.

Il Governo turco ha spedito un rinforzo di truppe, circa 1500 uomini, sul trasporto da guerra *Macrusia*.

La popolazione reclama la destituzione del Governatore, accusato di soprusi, a danno degli arabi.

La calma, a Tripoli, è apparente e ingannevole.

I consoli hanno conferenze continue col vali.

Un orribile dramma a Parigi

Nella via Drouot a Parigi si è svolto un terribile dramma.

Una donna si precipitò contro un individuo lanciandogli sul viso una bottiglietta di vetriolo.

Mentre l'uomo si portava le mani al viso urlando pel dolore, la donna gli vibrò una coltellata alla nuca e poi si diede alla fuga.

Allora l'uomo la inseguì estraendo un revolver e bersagliandola di colpi cosicchè la sconosciuta cadde a terra: raggiuntala, l'uomo le cacciò le ginocchia sul ventre sparandole in viso tre colpi a bruciapelo ed uccidendola.

Nessuno ebbe il coraggio di intervenire.

I nomi dei due sono ancora ignoti.

A CHE COSA SERVE LA BARBA

Ci si deve radere, si o no?

La questione, malgrado il suo aspetto è tutt'altro che futile, ed esige anzi molta attenzione.

La barba infatti è per l'uomo qualche cosa di ben diverso da un semplice capriccio della moda, [illegible] golano, secondo le determinazioni della loro civetteria, di portare o di sacrificare questo ornamento naturale del loro individuo.

Secondo la buona logica delle cose, appare evidente *a priori* che la barba ci deve essere utile. Nella specie umana se la produzione abbondante dei peli sul viso ha persistito, mentre scompariva quasi intieramente sulla maggior parte del corpo, vuol dire, almeno apparentemente, che tale persistenza aveva qualche utilità per la conservazione e il benessere dei rappresentanti la specie stessa.

Le leggi biologiche a questo riguardo, sono limpidissime. Ogni organo inutile tende ad atrofizzarsi, e a poco a poco si indebolisce e si attenua fino alla sparizione completa.

Ora dall'epoca primitiva, originaria quando l'uomo era interamente coperto di pelo, nel tempo in cui per l'assenza dell'industria egli non poteva difendersi con i vestiti dalle intemperie, a poco a poco l'uomo, con lo sviluppo della civilizzazione, con l'aumento del suo benessere, ha veduto gradatamente scomparire la sua abbondante pelliccia corporea che lo ricopriva come le bestie pelose, e solo la barba e i cappelli persistettero a protezione del suo capo e del suo viso.

Questa la verità. La barba creduta dai più come un accessorio di pura eleganza, secondo una saggia igiene non può essere considerata un non valore. Ed essa costituisce un vero e proprio organo di difesa, come la capellatura, come le ciglia e le sopracciglia e come quei ciuffi di peli che guarniscono gli orifizi del naso e delle orecchie.

Evidentemente, però, malgrado la sua funzione protettiva, la barba non si mostra nel più dei casi così indispensabile da non poterne fare a meno.

Moltissime persone radono la loro barba senza perciò trovarsi peggio. Ed il fatto è incontestabile. Ma rimane a vedere se viceversa non si troverebbero meglio portandola: se un buon numero di quei piccoli accidenti che sopravvengono a questi *rasati* e che ordinariamente si attribuiscono a cause diverse, perchè se ne ignora la vera ragione, non provengono precisamente dalla visita al barbitonsore.

***

In un interessante libriccino del Fournier, *Hygiène générale de la peau et du cuir chevelu*, si legge questa nota molto importante:

« Il professore Elison d'Edimburgo, avendo consigliato agli scalpellini di lasciar crescere la loro barba e i loro mustacchi, osservò che egli era riuscito a proteggerli contro la respirazione delle polveri silicee, l'assorbimento delle quali abbreviava loro considerevolmente la vita ».

Chi mai si sarebbe immaginato che barba e baffi potevano assumere una importanza così notevole nella profilassi delle malattie delle vie respiratorie, bronchiti e tisi conseguente, che affettano così frequentemente gli scalpellini in causa dell'assorbimento delle polveri irritanti?

Eppure i fatti appariscono innegabili. E questi non sono i soli a mostrare l'utilità della barba.

Il *Giornale Militare* di Londra ha registrato questa nota istruttiva, che nei reggimenti dove di regola si porta la barba, gli uomini si trovano incomparabilmente meno che negli altri reggimenti soggetti ai raffreddori.

E nulla di più logico che sia così. Per la sua composizione la barba è cattiva conduttrice del calorico, e quindi essa conserva meravigliosamente il calore e costituisce per il viso che ricopre un vero materasso protettore contro il gelo, contro le correnti d'aria, senza ostacolare però mai la funzione della costante vaporazione.

Epperò la barba rende grandi servizi a coloro che vivono continuamente all'aria aperta.

Beaugrand, alla parola *barbe* nel *Dictionnaire encyclopédique*, riporta da Saokalsky una interessante statistica di 55 individui vigorosi, e sani dai 25 ai 40 anni impiegati ferrovieri, che si erano fatti tagliar la barba presso a poco nello stesso tempo.

« Tutti provarono dopo l'ablazione della barba e dei baffi, una penosa sensazione di freddo sulle parti del viso improvvisamente denudate; 14 di loro si abituarono ben presto all'impressione dell'aria, e non ebbero a sopportare alcun danno. Gli altri furono meno fortunati, specialmente quelli i quali furono sorpresi da tempi freddi e piovosi nelle gole della Borgogna.

« Così io ho constatato 27 casi di mal di denti, fra cui si contavano 11 nevralgie dentali e facciali, 16 flussioni gengivali e 13 casi di carie dentaria antica, che evidentemente si erano attivati per l'abrasione della barba e che esigevano l'estrazione dei denti.

« Le nevralgie furono molto difficili a guarire; e due del tutto ribelli non cedettero se non quando la barba ricoprì ancora il viso.

« La malattia più frequente dopo il mal di denti era il catarro nasale semplice o complicato con l'irritazione della gola; io ne ho osservato 25 casi di cui alcuni presentavano una ostinazione fortissima; su malati linfatici io constatai sei volte il gonfiamento delle ghiandole sub-mascellari e due malati impressionati dalla tenacità dei loro malanni si lasciarono crescere ancora la barba e furono subito liberati da questi disturbi.

« Il bisogno più frequente di sputare e di inghiottire la saliva si verificò su un gran numero di individui rasati; e due volte sopravvenne una vera salivazione accompagnata da tumefazione dolorosa delle parotidi. »

Ecco adunque qualchecosa di molto chiaro!

Nè queste osservazioni sono le sole. Altri medici hanno osservato buon numero di casi simili, e, poco tempo fa, il *Progrès medical* registrava una nota importante del dott. Chabert, secondo il quale se la paralisi facciale determinata dal freddo è più frequente presso la donna che non presso l'uomo (la proporzione è di 12 a 2 casi) dipende essenzialmente dal fatto che la donna è priva di barba. E questo malanno poi non fu riscontrato presso uomini con barba.

La dimostrazione è adunque fatta e insistervi di più sarebbe superfluo per cui con il Fournier si può concludere: « I peli che ricoprono una parte del nostro viso ci sono quotidianamente di un utile soccorso contro le affezioni nevralgiche, i mali di denti, e in genere contro quei disturbi che risultano dalla esposizione della faccia a un vento troppo vivo, a un caldo intenso.

Curiamo adunque la nostra barba e non portiamola con tanta noncuranza sotto lo spietato rasoio del barbiere!

Le feste di Palermo

La partenza dei principi di Napoli

Ci telegrafano da *Palermo 9 gennaio sera*:

Stasera il sindaco ha pubblicato il seguente telegramma:

Napoli 9 gennaio, ore 15.48 — Sindaco - Palermo — Augusti principi ereditari giungeranno costà sulla *Trinacria* verso le undici domattina.

Firmato: Generale primo aiutante campo *Terzaghi.*

Ci telegrafano da *Palermo 9 gennaio, sera*:

Il ministro Gallo è arrivato alle 3,30 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dalla deputazione provinciale, dalle notabilità cittadine, dagli studenti e da gran folla.

Il ministro ricevette subito all'*Hôtel des Palmes* le autorità e moltissimi amici d'ogni parte dell'isola, venuti a salutarlo.

Ci telegrafano da *Napoli, 9 gennaio, sera*:

Il principe e la principessa di Napoli si sono imbarcati alle 9 e mezzo di [illegible] ministro della Marina, on. Bria ed il seguito sulla *Trinacria* che parte per Palermo scortata dalla *Lepanto* e dal *Dogali*.

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio sera*:

Stasera è partito per Napoli, diretto a Palermo, ove si reca ad assistere a quelle patriottiche feste, il sindaco di Roma, principe Ruspoli.

Ciò che dicono i giornali francesi

sul viaggio dei prin. di Napoli in Sicilia

Ci telegrafano da *Parigi 9 gennaio, sera*:

Il *Temps* odierno pubblica un articolo intitolato: *Un viaggio istruttivo*. Dice il giornale che non si arriva ad afferrare bene le ragioni dell'astensione del Re Umberto di recarsi in Sicilia. Soggiunge che il Principe di Napoli, che vi si reca invece del padre, attraverso i fiori e le illuminazioni, studierà la verità dei bisogni che travagliano la Sicilia, di cui il problema non è politico, ma di ventriciale.

Norme per l'emigrazione italiana

Dai rapporti pervenuti al Ministero degli esteri sull'emigrazione degli italiani, da rappresentanti diplomatici dei varii centri, risulta che in Rumania e specialmente in Valacchia, si ricercano di preferenza scalpellini e muratori italiani che trovano facile lavoro colla retribuzione anche di 7 franchi al giorno. Però gli emigranti, da un paio d'anni allettati da un buon g[illegible], crescono continuamente: — quindi presto le [illegible] diminuiranno.

Le condizioni morali e materiali degli emigranti in Rumania sono piuttosto buone. Le mercedi abbastanza elevate. Il buon mercato dei generi di prima necessità rendono la vita facile e danno probabilità di fare un discreto risparmio; però perchè gli emigranti stiano discretamente è necessario che il loro numero sia sempre piccolo.

I rapporti dissuadono inoltre gli emigranti dal recarsi in Egitto, in Tunisia, a Delagoa-Bay, a Beira, Mombasa, ed in altre regioni dell'Africa meridionale dove non troverebbero lavoro proficuo e correrebbero gravi rischi per l'insalubrità del clima.

La relazione del reggente del consolato di Aden sconsiglia poi gli emigranti a recarsi a Gibuti per trovare lavoro nella costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar.

Finora i lavori compiuti si limitano a circa un chilometro di posa di binario e a 15 chilometri di sterro e preparazione della linea e per questi lavori si impiegano 250 indigeni ritenuti più che sufficienti, quindi devesi impedire l'emigrazione in quei luoghi per non avventurarsi in viaggi inevitabilmente inutili e dannosi.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 9 — E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*.

Singapore 9 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano 9 gennaio sera — *Agitazione operaia*. — Le agitazioni operaie assumono proporzioni allarmanti nei comuni di Portomaggiore, Migliardino ed Ostellato.

Il Prefetto, sollecitato dai Sindaci e dai possidenti, ha richiesto da Bologna un battaglione di fanteria di rinforzo.

Ieri sera sono qui giunte due compagnie di fanteria una delle quali è partita stamane per Portomaggiore, l'altra andrà domattina a Migliarino.

Il numero dei disoccupati aumenta tutti i giorni. Occorre lavoro e pane.

Palermo — Ci telegrafano 9 gennaio sera — Sono giunte le navi *Sardegna*, *Goito*, *Miseno* e *Palinuro*.

La tragedia di Cortona

Il suicidio di due amanti

Si ha da Cortona 8:

Un fatto pietoso e dolorosissimo ha contristato l'intera nostra cittadinanza. Il giovane Pericle Nibbi, da poco più di un anno abilitatosi ragioniere nel R. Istituto Tecnico di Arezzo, s'era qui invaghito perdutamente di una bellissima ragazza, la quale stava a servizio col dottor Francia, medico-condotto della nostra città.

Fino da ieri sera il giovane Nibbi mancava da casa.

Durante la notte, quando i padroni erano addormentati, la domestica abbandonava la casa del dottore.

Sparsasi la notizia della fuga dei due amanti, dapprima si credette che fossero partiti per Firenze. Ma il padre del Nibbi, ingegnere comunale, ed i parenti sospettando che si trattasse di suicidio, si son dati a fare ricerche per la campagna.

Fatalità ha voluto che il padre stesso del Nibbi, per il primo scoprisse oggi verso le 14 1/2 il cadavere dell'infelice figlio, giacente al suolo con un revolver a lato.

A distanza di pochi passi eravi la ragazza, anch'essa estinta. Sembra che prima il Nibbi abbia ucciso l'amante e poi siasi suicidato.

L'orribile notizia, divulgatasi in un baleno, ha attirato gran folla di gente sul luogo della tragedia, situato a circa un chilometro dalla città sopra il passeggio pubblico, vicino a una cava di pietra.

L'infelice padre del Nibbi volle rimanere per un pezzo sul posto, ed ognuno può immaginare il suo strazio.

E' accorsa subito la Pubblica Sicurezza, e, dopo le constatazioni di uso, i due cadaveri in due separati feretri portati dai Fratelli della Misericordia preceduti dal loro cappellano don Claudio Santucci e dal can. Cinlli rappresentante il parroco di San Filippo sono stati portati ora provvisoriamente nella stanza della Misericordia.

Una disgrazia alla stazione di Milano

[illegible] *Porta*, che la mattina di sabato il treno diretto da Genova ad una quarantina di metri di distanza dalla tettoia della stazione centrale usciva dal binario percorrendo con violenza uno spazio di parecchi metri e sconquassando tutti i vagoni, specialmente il tender della macchina il quale rimase [illegible]

Indescrivibile il panico successo in seguito al terribile urto. Tutti si precipitarono fuori dagli sportelli gettandosi sui binari.

[illegible] signore svennero e furono trasportate a braccia fuori della stazione.

Non rimase ferito che il conduttore, che riportò una frattura ad una gamba.

[illegible] asseriste che lo sviamento sia accaduto in causa del dilatamento delle rotaie, nel qual caso sarebbe responsabile il servizio di manutenzione della ferrovia.

E' strano, però, che di questo fatto non si trovi parola nei giornali di Milano.

Una audace rapina in Romagna

Giunge notizia di un'audace rapina commessa l'altra sera a Bagno, importante paese presso il confine tra Forlì e Firenze.

Tre sconosciuti armati di fucili coi volti imbrattati di carbone, aggredirono il negoziante Romano Pasquali, e lo depredarono di L. 1130 fra monete d'oro e di argento.

Il fatto ha molto impressionato il paese.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

NECROLOGIO

A Roma è morto il comm. Innocenzo Mucci già capo di gabinetto del Baccarini, ispettore al Ministero dei L. P. — A Firenze il prof. Francesco Bini — A Napoli Edoardo Minieri, che fu fondatore e proprietario del *Corriere del mattino* — In Ancona Federico [illegible] impiegato municipale — A Darfo di Brescia il cav. Paolo Zammini Donselli — A Lodi il tenente colonnello medico a riposo cav. Giuseppe Pizzorio — A Montanaro Canavese il capitano a riposo cav. Carlo Florio — A [illegible] l'ing. Oreste Bonanzoni — A Portoferraio Alessandro Paranconi, capitano marittimo — A Savona il cav. Augusto Astengo — A Guardasone di Traversetolo (Parma) il farmacista Pietro Ponzi — A Napoli l'avv. Gio. Barone — A Casalgrosso [illegible] il dott. Michele Longo — A Torino il cav. Giacomo Capoduro.

Cronaca rosa

Il conte Alberico Balbi Valier si è fidanzato alla nob. signorina Antonietta Milanovich, figliuola del generale comm. Luigi. Congratulazioni.

Le Scuole poco conosciute

Accade spesso che un giovane nel punto di scegliere la via scolastica più conforme alla sua indole, attitudini ed ideali per l'avvenire, sbaglia nella scelta, per non sapere l'esistenza della scuola A, dell'istituto B.

Le scuole *vecchie* come le cosidette classiche e anche le meno vecchie, tecniche, tutti sanno che esistono, dove sono e che cosa vi s'impara; ma così non è delle scuole di carattere agricolo come le colonie agricole, le scuole speciali di enologia, pomologia, caseificio, zootecnia, ecc. Molti confondono l'une coll'altre questi diversi tipi di scuole; altri non ha ancora capito come lo studio dell'agricoltura per le forti discipline scientifiche su cui è poggiato è tanto elevato quanto quello della medicina e della ingegneria.

Similmente per le scuole industriali; non si fa bene distinzione fra scuole di arti e mestieri — scuole di arte applicata all'industria — scuole professionali — scuole industriali.

Queste ultime sono anche meno conosciute delle altre e alcune di esse hanno un'importanza speciale come quelle di Biella e Prato, scuole di tessitura e tintura. Gli alunni, usciti da queste scuole saggiamente ordinate, hanno fatto ottima prova; alcuni sono diventati fabbricanti, altri entrarono come chimici negli stabilimenti (cotonifici, lanifici, stamperie e tintorie). Vi fungono da *capi tecnici* o *capi sezione* e non sono affatto inferiori ai loro predecessori tedeschi e francesi.

In Italia non si è compreso ancora che, se vi è grande esuberanza di avvocati, medici, ingegneri e ragionieri e simili correnti professioni *vecchie*, così non è dei direttori e capi sezione nelle aziende industriali, posti che in gran parte sono tuttora occupati dagli stranieri.

Le scuole di Biella e Prato dipendono dal ministero dell'agricoltura, ma fioriscono pure scuole industriali indovinatissime, istituite dal ministero della pubblica istruzione e sono le sezioni industriali degli istituti tecnici.

Fra esse primeggia la sezione setificio del regio istituto tecnico di Como, scuola che è stata veramente preziosa per l'incremento dell'industria serica lombarda.

Risultati notevoli hanno ottenuto le sezioni industriali annesse agli istituti di Terni, Napoli, Roma, Bergamo.

Le prime due hanno un carattere speciale; mirano all'industria meccanica.

La poca conoscenza delle istituzioni scolastiche nazionali mette pure in imbarazzo gli industriali, i quali spesso non scelgono opportunamente fra un licenziato della scuola di Schio, di Fano e di Biella, come anche mal possono giudicare se al caso loro è più adatto un licenziato del regio museo industriale di Torino, un ingegnere industriale o un licenziato della sezione industriale di Roma, Terni o Napoli.

I PARASSITI DELLO STATO

Le frodi delle pensioni in America

I parassiti dello Stato non sono soltanto una piaga europea, specialmente una piaga italiana.

Anche nella libera, laboriosissima e modernissima America si cerca di vivacchiare a spese dello Stato, cioè a spese di quanti lavorano e pagano le tasse.

Per dimostrarlo — ecco un breve ma eloquente trafiletto di un giornale di New York, ieri pervenutoci.

Esso scrive:

« Alla fin d'anno arrivano i nodi al pettine, ed eccoci con un bilancio di 146 milioni di dollari stanziati per quel famoso fondo di pensioni che va crescendo sempre in ragione del tempo che ci allontana dall'epoca della guerra la quale ne è stata l'origine. Sembra strano, ma è vero!

Vi fu un tempo in cui il *N. Y. Sun* fece un lavoro veramente meritorio, tutto di cifre, ma di cifre eloquenti più di qualunque altra prosa e trovò che i superstiti della guerra di secessione erano 727,122, i pensionati 733,827; le vedove egualmente pensionate, 213302; quelle che hanno fatto istanza per avere la pensione vedovile 164,938; quelli che hanno domandato aumento di pensione 2[illegible],840; in complesso 1,139,317 persone fra quelle che pigliano e quelle che domandano pensioni.

Se si pensa che la maggior parte dei soldati di quella guerra erano celibi, e che dal conto delle pensioni figurerebbe che avessero avuto per [illegible] due mogli ciascuno, c'è davvero da mettersi le mani nei cappelli e da domandarsi perchè si faccia una guerra sì spietata alla immigrazione utile e operosa dall'Europa, quando si tollera un aumento sì scandaloso e vergognoso di parassiti in paese. »

UN PO' DI TUTTO

Lo Spitzberg [illegible]

Secondo la *Revue Scientifique* si vuol fare dello Spitzberg una stazione di villeggiatura per l'estate.

Lo Spitzberg è già collegato col continente europeo mediante un servizio di piroscafi che funziona in luglio ed agosto e permette agli escursionisti di far la conoscenza delle regioni polari. Il piroscafo partendo da Hammerfest in Norvegia, passa all'isola degli Orsi al capo Sud (Spitzberg) e arriva ad Advent-bay (sull'Isfjord) dopo due giorni e mezzo.

Advent-bay è la stazione principale dello Spitzberg. Vi si trova un albergo di trenta o quaranta piccole camere, un cuoco, dei camerieri delle barche a vela per gli amanti delle escursioni. Vi si trovano pure dei vapori che conducono alla stazione d'onde Andrée partì in pallone per la sua spedizione polare.

Il Governo norvegiano stabilirà un ufficio postale ad Advent-bay durante l'estate. Vi si metterà pure una tipografia e vi si pubblicherà un giornale in francese, inglese, tedesco e norvegiano.

Lo Spitzberg è un arcipelago composto di tre isole principali e di molte isolette. La sua superficie totale è uguale a quella dell'Irlanda. Dei numerosi picchi o spide a 2000 piedi su una pianura di ghiaccio. I ghiacciai superano di molto quelli del Monte Bianco. Dal 20 aprile al 22 agosto il sole si tiene sempre sotto l'orizzonte allo Spitzberg.

La fine di una Monarchia

Stanno per essere venduti all'asta ad Honolulu le ultime vestigie della Monarchia hawaiana.

Il catalogo della vendita include, oltre a due troni di oro *puro garantito* la *regalia* dei Sovrani delle isole Hawai dall'epoca di Kiamehameha il Grande fino all'ex-regina Liliuokalani; fra i lotti diversi figura anche il servizio di porcellana verde di Sèvres di 800 pezzi, che l'Imperatore Napoleone III donò al Re Kalakava in occasione della sua visita a Parigi.

Si annunzia intanto che la principessa ereditaria Kaiulani, che ritornò nel Hawai nel mese scorso ha risoluto di sposare il signor Giorgio Davies, ricco piantatore di zucchero, e di ritirarsi a vita privata.

Il pittore Alma Tadema si fa suddito inglese

Il famoso pittore Alma Tadema, membro della Royal Academy, ufficiale della Legion d'Onore, si è fatto naturalizzare inglese.

Egli è, come tutti sanno, originario dei Paesi Bassi, dove nacque a Droorpy l'8 gennaio 1836.

Da molti anni egli aveva però stabilito il suo domicilio a Londra.

Il « New York Herald » illustrato telegraficamente

Un dispaccio da New York annunzia che il *N. Y. Herald* ha inaugurato una nuova forma di illustrazione; i illustrazione telegrafica.

Egli s'è fatto telegrafare con un istrumento di trasmissione inventato da Hummel, dei ritratti e delle scene riferentisi al processo clamoroso degli assassini di Camden nel New Jersey.

Le macchie sul velluto

Le macchie di grasso sul velluto si lavano posandovi di sotto una fetta caldissima di pane arrostito, ma bisogna guardarsi dallo stropicciare. Il velluto si batte più che non si spazzola. Se ci si serve di una spazzola, essa deve essere di crine, non di setole, il velluto bagnato si lascia seccare naturalmente, senza asciugarlo, nè spazzolarlo, il pelo si alza da sè. Allorchè il velluto è ammaccato se ne rialza il pelo posando sul rovescio una lastra di latta o di ferro fortemente scaldata e ricoperta d'un panno bagnato. Si spazzola leggermente al diritto laddove il velluto è ammaccato ed esso riprenderà tosto il suo aspetto primitivo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 gennaio: S. Paolo I erem.

Martedì 11 gennaio: S. Iginio papa.

Il sole leva alle 7.52 — tramonta alle 4.46.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 360

La relazione del giury

sulle critiche dell'Esposizione

Ieri fu pubblicata la relazione della commissione composta di Camillo Boito, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci, pel conferimento dei premi ai migliori studii critici sulla II Esposizione artistica di Venezia.

Come è noto il verdetto di questo giury assegnava il I premio a Primo Levi, designava per il secondo premio Vittorio Pica e Ugo Ojetti, e per il terzo Ugo Fleres e G. A. Munaro.

Nella relazione attuale vengono uno per uno brevemente descritti e apprezzati i lavori dei 24 critici che presero parte al concorso, rilevando per ciascuno qualità e difetti caratteristici.

Dopo questa minuta analisi la relazione conclude nel modo seguente:

« Dall'esame e dai confronti tutti è stata determinata la nostra opinione, che le migliori critiche presentate siano quelle dei signori Primo Levi, Ugo Ojetti, Vittorio Pica, Ugo Fleres e Antonio Munaro.

Il signor Primo Levi, dovendo scrivere per più giornali, non ebbe agio di coordinare compiutamente i suoi studi; ma ha mostrato d'intendere più largamente d'ogni altro la critica, collegando l'arte alla vita e al pensiero delle nazioni, senza preconcetti sistematici, ed esaurendo con ampiezza la materia.

Il signor Ugo Ojetti ha scritto intorno alla Mostra veneziana la rassegna più pregevole per varietà, per vivacità, per balda franchezza. Ma poichè la sua critica è contrastata da pregiudizi e affaticata nelle distinzioni ideologiche, ci è sembrato giusto di non assegnarle il primo posto.

Il signor Vittorio Pica ha nel suo volume pregi affatto diversi da quelli del signor Ojetti. Egli si muove con minore vivacità in una cerchia più limitata di sentimenti e di osservazioni, ma emerge su tutti per l'esattezza storica, la coerenza e la coscienza nel comparare, sino allo scrupolo, la missione di critico d'arte.

Il signor Ugo Fleres non ha svolto l'argomento in modo da essere considerato come autore d'una rivista veramente compiuta, ma in quanto ha scritto ha dimostrato un alto senso d'arte, che si manifesta con vigore, eleganza e chiarezza.

Il signor Giovanni Antonio Munaro ha il difetto della disuguaglianza, e vi si formano ad alcune parti della sua critica non potrebbe del tutto approvarla; ma è altresì indubitato ch'egli ha scritto molte pagine da considerarsi, per serietà e penetrazione, fra le migliori che la Mostra abbia ispirato.

Per le ragioni esposte, proponiamo unanimi che il premio maggiore sia conferito al signor Primo Levi. Riconoscendo equivalenti per merito i signori Ugo Ojetti e Vittorio Pica, li designiamo entrambi come meritevoli del secondo premio. Questo medesimo giudizio, riguardo al terzo premio, esprimiamo per i signori Ugo Fleres e Antonio [illegible]. »

La relazione è messa in vendita presso i principali librai — al prezzo di 50 centesimi.

Solennità giudiziarie — Ricordiamo che oggi alle 1 pom. la Corte d'Appello inaugura il nuovo anno giuridico, in una sala della propria sede a S. Luca, Palazzo Grimani.

Domani poi alle 2 pom. la stessa cerimonia inaugurale avrà luogo nella sala maggiore del Tribunale Civile e Penale al Ponte di Canonica.

Per i pescatori — Prossimamente sarà iniziato, nei sestieri di Venezia e nei principali centri dell'estuario abitati da pescatori di laguna e di mare, un *corso pratico di lezioni per i pescatori*, promosso dalla Società regionale veneta per la pesca e l'acquicultura. La Commissione incaricata di compilarne il programma sta ultimando il suo lavoro; possiamo dire intanto che le linee generali, già fissate, sono le seguenti: far conoscere ai pescatori le disposizioni legislative sulla pesca e spronarli, nel loro interesse, ad osservarle; istruirli sui soccorsi nelle disgrazie accidentali, sui diritti e doveri degli italiani all'estero, specie riguardo alle leggi sanitarie, doganali e internazionali della pesca, sulle istituzioni di previdenza e su tutto quanto può contribuire al loro miglioramento economico e morale; portare a conoscenza dei pescatori e vallicultori le applicazioni pratiche utili all'incremento della produzione agricola, alla conservazione e miglioria del materiale ecc.; chiarire agli agenti incaricati dell'applicazione della legge sulla pesca le varie disposizioni relative; interessare all'educazione tecnica, intellettuale e morale dei pescatori i maestri e le autorità civili e religiose, che possono agire su di essi con grande efficacia.

L'iniziativa è certamente buona e lodevole e ai pescatori, la cui miseria è causata in gran parte dall'ignoranza, il saperne approfittare.

Un furto misterioso e audacissimo, per le sue circostanze, fu verificato ieri mattina dal sig. Attilio Baruffi, titolare dello spaccio *N. 13* di sale e tabacchi, in Salizzada S. Bartolomeo N. 5316.

Lo spaccio ha due porte d'ingresso, una delle quali verso la Salizzada di fronte la Chiesa, che durante la notte si chiude internamente con catenaccio; l'altra verso la calle, che conduce alla posta.

Quest'ultima si chiude dall'esterno con due serrature, i cui fori sono coperti dalla solita sbarra di ferro, collocata in linea verticale e la sbarra è a sua volta assicurata da un lucchetto a due chiavi, con secreto, conosciuto solo dal titolare e dai suoi due agenti.

L'altra sera fu chiuso lo spaccio alle dodici e tre quarti e le due chiavi della porta furono (come di consueto) depositate al caffè del *Trovatore*, mentre quelle del lucchetto, furono tenute come sempre, una dal direttore della posteria certo Guerrato, l'altra dall'agente certo Bianchi.

Ieri mattina alle sette, il direttore, dopo avere ritirato le chiavi al caffè, si avviò allo spaccio.... ma trovò la porta socchiusa. Egli non entrò nello spaccio se non quando, fu da lui chiamato il Baruffi. Allora vi constatarono l'ammanco di lire duecento settanta in rame e lire ottanta in monete di *nickel* dallo scaffale aperto, dietro il banco. Da un cassetto di questo, aperto, mancavano inoltre lire cinquanta in biglietti di banca di vario taglio. Un piccolo involto, contenente trentasette lire in altri vari biglietti e che si trovava nello stesso cassetto, non era stato toccato.

Dal libro, dove sono custoditi i francobolli (in altro cassetto aperto) rilevarono la mancanza di francobolli assortiti, cioè fogli intieri e mezzi fogli per un importo di altre trecento lire.

Dei pacchi di sigari e di tabacco pare non manchi nulla, tranne qualche sigaretta.

Informata del fatto la Sezione di P. S. di San Marco, si recarono sul luogo prima il vice brigadiere Pasetti con l'agente Ferrari, poi il delegato Barpi con un maresciallo e un brigadiere.

Dicemmo sopra che il furto si presenta alquanto misterioso. Infatti, recatasi sul luogo l'autorità, essa trovò che la sbarra esterna era a suo posto e il lucchetto chiuso con tutte due le chiavi. I ladri dunque, dopo avere fabbricate *quattro* chiavi false, (avrebbero però anche dovuto conoscere il segreto del lucchetto) dopo avere consumato il furto, uscendo dalla bottega, avrebbero pensato a rimettere a posto la sbarra e chiudere anche il lucchetto?

Ciò, generalmente pare incredibile. E' insussistente che sia stato trovato acceso il gas. Si dice da alcuni essere probabile che gli agenti siensi dimenticati di chiudere la porta; ma il direttore avrebbe dichiarato averla chiusa egli stesso la sera precedente. L'autorità ha principiato le sue indagini e, speriamo, riesca a scoprire qualche cosa, anche per calmare la tristissima impressione del pubblico, prodotta da questo fatto, che va ad accrescere il numero degli audacissimi furti.

Infatti dopo S. Moisè, S. Bartolomeo, località questa, più dell'altra, centralissima, di continuo passaggio e dove nel campo pernottano venditori ambulanti, e l'ufficio postale vicino dove vi è un continuo via vai di corrieri e fattorini!!!

Per fame — Ieri alle 4 p. un'individuo, che transitava per la via 22 Marzo, improvvisamente piombò a terra come morto, mandando fiochi lamenti.

I passanti che credevano trattarsi di qualche grave malore, avvertirono le guardie. Accorsero i vigili 117 e 145 in soccorso dell'infelice, e constatato che non si trattava di malattia, ma di sfinimento per fame (erano 24 ore che non prendeva cibo) lo portarono nella trattoria al ponte delle Veste.

Quivi gli fecero somministrare brodo vino e pane, e in breve l'individuo si riebbe.

Egli è certo Bonifacio Giovanni fu Antonio di anni 40, abitante a Castello 2198, che dopo il pasto, ritornò a casa sua.

Per pagare l'oste, si fece una colletta alla quale contribuirono i due vigili, l'oste ed alcuni cittadini che si erano recati nell'osteria.

Sequestro di pali. — Giorni addietro dalla diga del Lido dove erano assicurati, vennero a mancare al Genio Civile parecchi pali.

Mentre si tentava di stabilire se la sparizione fosse da imputarsi alla burrasca e ad un furto, un ingegnere dello stesso Genio Civile avrebbe scoperto alcuni di quei pali presso certo B... di Castello, il quale li aveva già fatti segare.

Informata la Sezione di P. S. di Castello, venne interrogato il B... che declinò la persona che glieli aveva venduti. Interrogata questa, a sua volta rispose, che aveva raccolti i pali nell'acqua mentre erano abbandonati dalla corrente. Aggiunse che li aveva trasportati al Lido presso quella Capitaneria; ma che il comandante di quel porto gli aveva detto di ripartarseli e... arderli!!!

Inutile dire che l'autorità continua nelle indagini per scoprire la verità.

Estasi musicale — Due borseggi al « Rossini » — Il facchino Angelo Zaula, assisteva l'altra sera alla rappresentazione del *Rigoletto* dal loggione del *Rossini*.

Le note verdiane dovevano certo averlo rapito, se non intese un velocimano che, dalla saccoccia dei pantaloni, gli estraeva gentilmente il portamonete, contenente nove lire.

Il secondo borseggio avvenne sotto il portico dello stesso teatro, vicino allo sportello della vendita biglietti di accesso al lubbione.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 56

GABRIELE RECHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

IL LAMPIONE

Giornale politico quotidiano

Direttore proprietario Tullo Maratozzi

Un giovinotto salì su un carro fermo dinanzi allo stabilimento e con voce acuta arringò la folla:

— Cittadini! Inchinatevi! questo è l'ufficio di Tullo Maratozzi, l'apostolo della moralità, il virtuoso, il sublime censore dei nostri tempi, il prediletto, il fido consigliere... di stato, l'uomo che ha la chiave del cuore di tutti i ministri... Cittadini, inchinatevi all'apostolo della moralità, al procuratore della *Banca Internazionale*!...

Ogni parola era stata interrotta da [illegible] d'ogni colore, da sghignazzate generali, [illegible] l'oratore improvvisato ebbe finito la [illegible], un coro di fischi acuti salì da tutta [illegible] la massa di gente eccitata.

— Abbasso Maratozzi!

— Abbasso il *Lampione*!

In quello stesso momento dal portone del palazzo uscirono alcuni strilloni coi fasci del giornale, pubblicato in quel momento.

La folla in un baleno se ne impadronì e senza perder tempo ne fece un *auto da fè* gridando:

— Abbasso i ladri!

— Abbasso i manutengoli!

— Abbasso gli amici del rosicchio di *Regina Coeli*!

— E adesso a Montecitorio! gridò un'altra voce.

E dopo essersi ancora un po' agitata, la folla si mosse.

Ma come fu a pochi passi dalla Camera, la colonna che era sempre più ingrossata si fermò.

— Che c'è? domandarono parecchi.

La risposta non si fece aspettare.

Passava in quel momento il trasporto funebre dell'on. Tobia.

Precedeva la banda municipale.

Seguiva il carro contenente la salma, sepolta da una montagna di corone.

Una schiera di deputati colle tube fiammeggianti, e un apparente mestizia sul volto, di ufficiali, di pubblici funzionari componeva il corteo, seguito da una fila interminabile di vetture.

Gli uscieri della Camera reggevano i cordoni intorno al carro contenente la salma.

— Vedete come vanno a Campo Verano questi bricconi? mormorò un popolano con un sogghigno.

— Almeno lui ha saputo morire! [illegible] cinico. Si è fatto giustizia da sè.

Le discussioni e i sarcasmi furono improvvisamente interrotti dinanzi a uno spettacolo commovente.

Una bionda giovanetta coi capelli sciolti in disordine sulle spalle, sfuggita alla sorveglianza dei parenti e degli amici, era riuscita ad avvicinarsi alla bara e convulsamente respingendo quanti tentavano di trattenerla, gridava:

— Lasciatemi andare! Voglio vederlo anche una volta... Abbiate pietà di me... Lasciate che veda mio padre... Babbo! Babbo mio!...

Era la figlia dell'on. Tobia.

Quella scena era troppo pietosa per non toccare profondamente il cuore. Vi era bensì qualche cinico il quale andava insinuando trattarsi di una commedia a *sensation* predisposta; ma la maggior parte non furono di questo avviso, poichè quel funerale, attraversante le vie di Roma in quell'ora, in quel momento, in quelle circostanze, fece abolire ogni altro sentimento. Parecchi seguirono il corteo, altri si sbandarono, ed i pochi giunti dinanzi al portone di Montecitorio lo trovarono chiuso — come era da prevedere. —

Intanto, il fermento non poteva dirsi sopito, i giornali soffiavano da ogni parte pubblicando notizie, indiscrezioni, fiabe che, cadute nel dominio del pubblico, non facevano che ingrossare, e correre da un punto all'altro di Roma e d'Italia, aviate secondo gli umori, gli interessi, le passioni.

Il ministero, colpito nel vivo da quella tragedia, aveva dovuto dimettersi, e la soluzione della crisi accresceva la generale impressione. Appena veniva fatto il nome di un presunto successore, ecco mille voci che si elevavano formulando accuse e sospetti.

D'altra parte chi poteva assumere il potere in mezzo a quell'afa viziata e corrotta? Chi avrebbe osato mettere la mano su quella cancrena immorale, ormai che tutti facevano il nome dei compromessi fra i quali figuravano nomi illustri per antichi servigi resi alla patria, uomini politici, militari, illustrazioni della scienza e dell'arte.

Si distingueva fra gli altri nell'accanimento alla battaglia, un giornaletto popolare l'*Avvenire*, che aveva iniziato una vigorosa campagna per la moralità, denunziando giorno per giorno il nome dei colpevoli, precisando accuse, attaccando vigorosamente Tullo Maratozzi, l'onnipotente direttore del *Lampione*, l'amico di tutti i ministri, il cortigiano di tutti i padroni, la figura più losca [illegible] del giornalismo romano.

Il [illegible] giornaletto era stato immediato. All'[illegible] dell'*Avvenire* la folla stazionava sempre [illegible] agli uffici e le prime copie andavano a ruba.

— *Gli scandali della Banca Internazionale.*

— *I complici del comm. Galugnano.*

— *Otto mandati di cattura.*

Così urlavano gli strilloni, e la gente usciva dalle botteghe, e si avvicinava ai [illegible] per leggere avidamente le notizie, [illegible] indecifrabili, tentando di indovinare il nome dei compromessi.

Tutti ormai erano presi dalla caccagione delle Banche.

Chiedevano notizie, volevano sapere: quelli che tremavano pei quattrini perduti e quelli che non avevano mai posseduto un soldo.

— Giustizia! Giustizia! Ecco quello che si chiedeva da ogni parte.

CAPITOLO XVI.

Un pellegrinaggio provvidenziale

Appoggiato ai cristalli di una finestra del *Grand Hôtel*, il barone Wendeck guardava nella via senza vedere il formicolio di gente che passava e ripassava nella grande piazza tranquillamente.

Egli non vedeva, non sentiva, invaso da uno scoramento profondo.

Sentiva che anche per lui era suonata l'ora della espiazione.

Già due giornali, senza denunziarne il nome, avevano annunziato che contro di lui era stato spiccato un mandato di cattura, altri dicevano che era pedinato dalla autorità di pubblica sicurezza, altri assicuravano che era scomparso da Roma, e non si sapeva dove si fosse rifugiato, però, soggiungeva l'*Avvenire*, si hanno indizi sicuri della sua presenza a Milano e il suo arresto, se l'autorità lo vuole realmente, può dirsi cosa sicura.

(Continua)

Mentre certa Eugenia Locatelli attendeva la apertura dello sportello, un altro, e forse lo stesso velocimane, l'alleggeriva del portamonete contenente dieci lire, custodito nella tasca del grembiule.

All'ospedale — Furono ricoverati: Maria Mantovani di anni 66, da Occhiobello, abitante a S. Marco 1270, per frattura dell'avambraccio destro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua e Giuseppe Ferro, di 28 anni, da Murano, lavorante in vetri il quale, ieri mattina alle sette, essendo caduto in Piazza S. Marco, ebbe fratturata la tibia destra.

R. Marina — Il 2.o capo cannoniere nel C. R. E. Stodute Carmine è nominato ufficiale scritturale di 3.a cl. e destinato al Lo dipartimento (Spezia).

— Il *Cristoforo Colombo* è giunto ad Aden, l'*Umbria* è giunta a Rio-Janeiro, la *Sicilia* è partita da Nauplia, il *Miseno* è partito da Cagliari.

Taccuino del pubblico

Educatorio Rachitici e Regina Margherita. — Il sig. Giacomo Scarabellin, già molto benemerito di questa Pia Istituzione, ha fatto dono in questi giorni di un quintale di fagiuoli e di vari altri oggetti necessarii.

Per Sadro — In pretura.

Un tale viene condannato a 3 giorni d'arresto per aver chiamato ladro uno strozzino.

Egli, non appena il pretore ha finito di leggere la sentenza, si rivolge al magistrato e gli chiede:

— Se io qualificassi per galantuomo un farabutto, sarei punito?

— Nemmeno per sogno!

Il condannato allora si avvia verso l'uscita, e nel passare accanto allo strozzino suo avversario, esclama:

— Arrivederci... galantuomo!

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Pubblico affollato alla terza rappresentazione delle *Carambole dell'amore* e tale e tante furono le risate, gli applausi, le chiamate, che la bellissima e divertentissima commedia si replicherà anche questa sera.

Prima del giorno ventitre corrente che è l'ultimo della stagione della Compagnia Marchi Maggi, udremo un lavoro di grande importanza artistica: *Les Demi Vierges* di Marcello Prevost.

Malibran — Fortunatissime serate due rappresentazioni domenicali — folla di giorno, folla di sera.

La nuova bizzarria *Cycle Sport*, rappresentata di sera, piacque quanto la prima recita. Replicate, applauditi, parecchi pezzi. Distinte la Scarez e la Lery, due artiste da operette delle migliori per voce, modo di canto e sveltezza di scena.

Stasera altra replica del *Cycle Sport*, che di repliche — visto l'esito — ne avrà moltissime.

Serata di quartetto — Ricordiamo che stasera alle 9 nella sala del *Circolo Luca B. Marcello* ha luogo l'annunciata accademia di quartetto, data dal trio veneziano Dini-Guarda-Guarnieri. Il programma, che abbiamo pubblicato ieri l'altro, contiene un *quintetto* di Boccherini, una *sonata* per violoncello e piano di Godard, una *berceuse* di Fauré e la *danza polacca* di Paderewsky per violino, il *concerto in la minore* di Schumann per piano con accompagnamento di doppio quartetto. Il trio è coadiuvato dalla signorina Fanny Final e dal signor Arturo Fossati.

Per la Scala — A Milano si è tenuta una riunione di cittadini per propugnare ai mezzi atti a riaprire la Scala.

Fu costituito un Comitato per lo studio dei mezzi più adatti a raggiungere lo scopo, e acclamano presidente onorario Giuseppe Verdi, augurando che il nome di lui, che è tanta parte delle glorie e delle tradizioni di quel massimo Teatro, sia a questo propizio auspicio pel suo risorgimento e per le sue sorti future.

Il Comitato si è quindi costituito nominando a presidente effettivo il comm. Giovanni Visconti Venosta; a vice-presidenti Arrigo Boito e il cav. Meazza; a segretario l'ing. Carlo Emanuele Greppi.

I Comici italiani — Biografia, bibliografia, iconografia.

Questa importantissima e ricca pubblicazione illustrata del prof. Luigi Rasi, edita dallo stabilimento Fratelli Bocca di Firenze, è giunta al 24e fascicolo.

Il Rasi in questo dizionario degli artisti drammatici, dall'origine del nostro teatro ai nostri giorni ha saputo raccogliere, con amore di chi ha dedicato la vita a certi studii, e con molto discernimento, tesori di erudizione.

Il suo dizionario è unico fra i lavori di tal genere: non vi sono aridezze: con la copia delle notizie, dei documenti riprodotti, dei ritratti, dei *fac-simili*, diletta ed istruisce, mentre fa risorgere dall'oblio immeritato tante donne poetiche, ammalianti, di vivace ingegno; tanti uomini arguti, di profondo istinto artistico, tanti personaggi, che incarnarono il brio, la piacevolezza d'umore di intere generazioni.

Il lavoro del Rasi aggiunge molto alla storia del teatro in Italia, e si comprende il favore che ha ottenuto, anche fuori del nostro paese, tra comici ed eruditi letterati.

Lo splendido lavoro è già arrivato oltre le 700 pagine.

Riparleremo di questo volume.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Le carambole dell'amore*
Malibran — 8 1/4 — *Cycle Sport*
Eden Venezia — 8 3/4 — Sport varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(Udienza di ieri)

Pretore: Chiarioni; P. M.: Agostinelli.

Ingiurie — Contravvenzione — Simulazione Furto.

Borghese Antonio, imputato d'ingiurie da Sterli Enrico e Beuvegnu Guido, è condannato a L. 30 di multa.

— Lavena Gio. Battista fu Antonio per contravvenzione al monito è condannato agli arresti per giorni quaranta e ad un anno di vigilanza speciale.

— Schiavon Adele fu Emilio d'anni 19 che nell'11 novembre u. s. denunciò all'ufficio di P. S. di Castello d'essere stata vittima d'una rapina di L. 67, e poscia si ament., confessando d'aver inventato il suo racconto, è condannata a tre giorni di reclusione.

— Simoni Ernesto di Giuseppe d'anni 15, imputato del furto di un tavolone a danno del regio arsenale, è condannato alla reclusione per giorni tre.

— Diana Teresa fu Giorgio d'anni 48, imputata di diffamazione a danno di Zamboni Giovanna è condannata a giorni settantacinque di reclusione.

— Peltrera Rodolfo per contravvenzione al foglio di via è condannato a giorni di arresto.

— Sartorello Marco fu Giuseppe d'anni 30, imputato di minaccie a mano armata e lesioni personali a danno di Bagarotto Giovanni, si busca giorni ottantaquattro di reclusione.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 7)

Abuso di autorità ed insubordinazione — Diserzione

La sera del 14 novembre u. s. nella caserma delle guardie di finanza della brigata di Soranzen, appartenente al Circolo di Feltre, una grave contesa si accendeva fra il caporale Verbasco Valentino, ed il suo inferiore, guardia comune Monti Eugenio.

Morsi, sputi in faccia, graffiature, calci e pugni, ecco gli ingredienti della contesa, a cui pare abbiano dato origine, certi rimproveri diretti con parola troppo vivace, dal caporale al suo subordinato, solo perchè questi non lo aveva salutato poco prima, all'osteria dove il Monti si era recato, senza permesso, a far quattro salti con delle ragazze.

Le prove testimoniali depongono e però più in favore del Monti che del caporale, al quale apparisce di aver avuto la parte maggiore dei torti, come provocatore e di aver usate le violenze maggiori, compresa quella degli sputi e dei morsi al naso.

Il Tribunale arriva anzi a persuadersi che il Monti abbia agito soltanto per ragione di legittima difesa, e quindi lo manda assolto, condannando invece il Verbasco a sei mesi di carcere e negli accessorii.

— Vengono quindi giudicati e condannati tutti ad un anno della stessa pena i disertori Comelli, Assanlini, Berra, Pezzetta, Luis, Pittoo, Candusso, Ghioo, Bellenzier, Calligaris e Zanellato, perchè chiamati alle armi nel giorno 23 novembre scorso, non si presentarono in tempo debito ai loro Distretti, e ciò senza legittimo giustificato motivo.

Dura lex, sed lex, alla quale potrà però riparare la grazia sovrana, che tutti quei disgraziati già si preparano a chiedere a mezzo dei loro difensori.

Presidente colonnello Boschetti — P. M. cav. Liberali — Difensori: avvocati Villanova, Musatti e Grubisich.

SPORT

Il Derby italiano al trotto

La società del Trotter Italiano (Milano) ha bandito la gara per il sesto gran premio internazionale di L. 25.000 per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1897 — da disputarsi sull'ippodromo del Trotter nella riunione primaverile del 1900. Vincere due prove — partita obbligata — distanza metri 1200 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore L. 12,000 e L. 1000 all'allevamento dello stesso, se nato in Italia, al secondo L. 5000, al terzo L. 4000, al quarto L. 2000, al quinto L. 1000, il sesto ritirerà la propria entratura.

Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio 1898.

I vincitori di questo gran premio dalla sua fondazione furono:

Nel 1895 *Cassio*, da *Atlantic* e *Martha* del cav. Rossi Giuseppe dell'allevamento Magnani (Bologna).

Nel 1896 *Demone*, da *Kadymon* e *Aspasia* del cav. Rossi dell'allevamento dei fratelli Macerata (Pojana di Granfion).

Nel 1897 *Edgardo*, da *Atlantic* e *Marta* del cav. Rossi dell'allevamento Magnani (Bologna).

Nota sibillina

Logogrifo

3. Fra i tuoi parenti.
2. Mezzo d'andare.
3. Cibo animale.
5. Fiore gentile.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
ARCIA. CARSA. CIRALA. SALARCIA

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.12	64.27	64.22
Termometro centig. al Nord	6.8	7.3	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	97	97
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.10	0,90	1,10

Temperatura massima di ieri: + 8.2 min. di oggi: + 5.3

Le elezioni comunali a Cavarzere

Ci telegrafano da *Cavarzere, 9 gennaio, sera*:

Nella elezione di oggi ebbe vittoria completa il partito contrario alla caduta amministrazione comunale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 9 gennaio — **Il neonato** — Poichè sul fatto del bambino misterioso trovato presso l'uscio dell'Istituto Esposti si continua a fantasticare, ho voluto rifornirmi di notizie a fonte buona.

Così posso dirvi che di corona nobiliare nemmeno il sospetto. Il neonato aveva al collo un fazzoletto piccolissimo recante sull'angolo due G. segnate in rosso col solito e consueto punto croce; il colore del filo appariva molto sbiadito, tale da non risultare facilmente all'occhio.

Nell'altro fazzoletto annodato sul ventre niente di speciale. Invece, su di una pezzuola, non nuova, che avvolgeva il piccino era stato segnato alla buona e con fretta evidente e filo bleu, il numero ventune. Per il posto e per la grandezza non proporzionata alla grandezza della pezzuola, il numero aveva tutto il carattere di un segno particolare.

Pulita, non nuova, ma in ottimo stato, la camiciuola. Coi piccoli fazzoletti che ho dianzi nominati e che darebbero, per così dire, intonazione di eleganza, faceva contrasto lo scialle adoperato per completare gli indumenti del neonato e a proteggerlo convenientemente dai rigori della stagione. Difatti si tratta di uno scialle, forse di lana, a mille colori, mezzo sdrucito — di quelli che troverete facilmente addosso a qualche povera vecchia od a qualche venditrice ambulante di frutta o legumi.

D'ordine della questura venne assodato che il corpicino nessuna traccia di violenza denunciava. Il dott. Trattenero dell'Istituto Esposti affermò inoltre che il bimbo è sano e robusto: di mio, posso aggiungere che possiede occhi bruni, splendidi, vivissimi.

Resterebbe l'affare della carrozza, della signora velata e dell'uomo intabarrato. Ma il mistero è tutto lì — nè vi sarà, credo, naso di cronista capace di svelarlo.

Poichè senza dubbio il misero piccino rappresenta ormai, semplicemente, l'epilogo sacro e straziante di una storia d'amore.

Refurtiva — Il furto di via Cadidio, in danno dei coniugi Dalla Pria fa nuovamente lavorare questura e *reporters*.

Stavolta, però, non si tratta di nuove denuncie da parte delle persone già condannate — sibbene di rivelazioni riguardanti parte del bottino relativo a quel furto vandalico.

Seguendo le voci uscite dal carcere, il delegato Cavallini ed il vice brigadiere Balan Demetrio hanno scoperto, sotto alcune tegole della tettoia annessa all'osteria Renier — nei pressi del Santo — parecchi oggetti preziosi appunto involati ai signori Dalla Pria.

Quella parte di bottino venne, naturalmente, sequestrata.

Imprudenti — Due contadini giunti in biroccio, a Chiesanuova — dovendo sbrigare qualche faccenda, assicurarono il cavallo all'inferriata di una casa ed abbandonarono per pochi minuti l'attacco.

Quando tornarono per risalirvi trovarono a posto soltanto la casa e l'inferriata. Il cavallo aveva preso, col carretto, ignota direzione.

A questi chiari di furto — quell'abbandono doveva bene riuscire una grave imprudenza!

Il cadavere — Parecchi abitanti di Piazza V. E. domandano giustamente notizie del bambino annegatosi, un mese fa, nell'acqua della famosa canaletta.

Avvenuta la disgrazia, furono attivate le opportune ricerche del cadavere. Ma riuscite infruttuose, desse furono troppo presto abbandonate. Riprenderle si farebbe cosa buona sotto ogni rapporto.

Corriere friulano

Udine - Ci scrivono, 8 genn. (rit.) - *(P.e.)* — **Inaugurazione dell'anno giuridico** — Stamane alle 11, nella sala delle udienze penali, presenti il conte Thun consigliere delegato, in rappresentanza del Prefetto, il sindaco conte di Trento, il generale comm. Osio, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il direttore delle Poste cav. Minzi ed altre autorità civili e militari, oltre ai magistrati, avvocati e molto pubblico, venne inaugurato l'anno giuridico 1898.

Il Procuratore del Re cav. Angelo Merizzi pronunziò il discorso d'occasione enumerando le molte cause discusse nei vari rami del servizio giudiziario e dimostrando come la trattazione delle medesime ebbe corso rapido e regolare, per modo che l'anno giudiziario 1897 si chiuse con poche pendenze per le quali l'istruttoria non potè essere compiuta.

Fece uno speciale elogio al giudice conciliatore di Udine comm. Paolo Billia che nel corso dell'anno ebbe a trattare e concludere ben oltre tre mila conciliazioni.

Suicidio — Carlo Antonio Travaini verso le 5 ant. del 6 corr. suicidavasi in Palmanova appiccandosi ad una trave posta nel cortile della sua abitazione.

Carnevale. — Il ballo *Sport* venne fissato per la sera del 29 corr. Vi saranno premi per il più bel gruppo di maschere, e per la più elegante maschera sola, L. 100 e L. 50.

Riposo festivo. — I gerenti le manifatture si sono accordati per introdurre nelle loro Aziende l'assoluto riposo festivo a far tempo da domenica 13 corr.

Teatro Minerva — Mercoledì prima rappresentazione della compagnia Salvini — si darà *Amleto*.

La Commissione che si occupa della cura preventiva della pellagra, lieta e soddisfatta dei risultati ottenuti mercè l'istituzione delle locande sanitarie a S. Daniele, Villanova, S. Giorgio Ricchivelda, Gemona, Cividale e Pordenone ha stabilito di attuarne delle altre in altri punti della provincia dove la pellagra colpisce maggiormente i poveri contadini.

L'elaborata relazione venne compilata dall'egregio ingegnere provinciale G. B. Cantarutti segretario dell'accennata Commissione.

Udine — Ci scrivono 9 gennaio — (P.e.) **Oggi 9 gennaio**, ventesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, negli edifici pubblici sventola la bandiera abbrunata.

A cura della Società dei reduci dalle patrie battaglie venne deposta una corona appiedi del monumento del gran Re.

Al teatro Sociale — Quest'oggi nel pomeriggio i palchettisti del *Teatro Sociale*, riuniti in ordinaria adunanza, presenti 26 soci, approvarono il consuntivo 1897 ed il preventivo pel 1898. Stabilirono poscia che il *grande ballo di beneficenza* a totale vantaggio della Congregazione di carità abbia luogo la sera del 12 febbraio p. v.

Per lo spettacolo lirico da darsi nella prossima quaresima votarono la dote di lire *sedicimila*. Dei due progetti preventivati, nessuno venne definitivamente stabilito, dando ampia facoltà alla presidenza di farne la scelta.

I soci convenuti espressero però, ad unanimità di voti, che abbia ad essere preferito quello portante gli spartiti: *Lohengrin* di Wagner e *Faust* di Gounod.

L'altro progetto comprendeva *Manon* di Massenet e *Mignon* di Thomas.

Il nostro pubblico — come altra volta vi scrissi — porta le sue maggiori simpatie per quest'ultimo. Ma...!

Però qualora la Presidenza non trovasse di presentare *in modo inaccettabile* gli spartiti *Lohengrin* e *Faust*, adotterà probabilmente l'altro progetto *Manon* e *Mignon* riducendo la dotazione a lire dodicimila.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 8 gennaio (rit.) — **L'anno giuridico** — La solennità inaugurale ebbe luogo stamane nella sala del Tribunale, presenti tutti i giudici ed il personale della R. Procura.

Fra gli invitati: il Prefetto, il Sindaco, l'on. Radaelli, il provveditore agli studi, il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S., molti avvocati e funzionari giudiziari delle Preture.

Dopo che il cancelliere Gaspa-Raschietti lesse il decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, fissante le udienze e la distribuzione dei servizi, il cav. Braida, Procuratore del Re, pronunciò un notevole discorso, passando in rassegna tutto il lavoro eseguito dal Tribunale, dalla Corte d'Assise, dalle Preture e dai Conciliatori del Circondario.

Ai dati statistici il cav. Braida accoppiò serie e sagaci considerazioni. A proposito della Giuria popolare accennò alle anomalie verificatesi nell'ultima sessione delle nostre Assise, in cui il processo contro il Forretto finì con un verdetto di assoluzione, mentre per lo stesso reato di omicidio, il Gagno venne condannato a 15 anni di reclusione!

Lodò l'opera della polizia, lamentando però ch'essa manchi di unità d'indirizzo, e che i mezzi economici ad essa assegnati siano insufficienti al servizio esteso e laborioso.

Constatò la diminuzione delle cause civili, dovuta alle spese gravose ad esse inerenti ed alle lungaggini della procedura.

Il cav. Braida chiuse l'applaudito discorso porgendo il saluto al nuovo presidente cav. Morossi, ai giudici Biagi e Fano, e commemorando il ministro Costa ed il giudice Cecchinato.

Quindi il presidente dichiarò aperto l'anno giuridico 1898.

Carnevale di beneficenza — I presidenti degli istituti pii e della Congregazione di Carità diramarono gli inviti ad una seduta per la costituzione di un nuovo comitato, cui affidare l'incarico di organizzare alcune feste di beneficenza durante il Carnevale.

L'adunanza si terrà martedì, 11, alle 7 e mezzo pom., in una sala del municipio.

Scherma — La S. G. C. T. trasporta da lunedì sera la propria sala di scherma nella nuova sede in via Palla Borbone, locale ampio, bene arredato e adattatissimo

L'inaugurazione ufficiale della nuova sede avrà luogo la sera di sabato 22 corr. alle ore 8, con una accademia di scherma, alla quale prenderà parte, fra gli altri, il forte maestro Grimvoldo Varone.

Alla festa saranno invitate le autorità.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 9 gennaio — **La scuola magistrale.** — Nella seduta di ieri il consigliere Cibele ha sollevato la questione del pareggiamento delle scuole normali femminili ottenendo dalla Giunta spiegazioni poco confortanti. Il Consiglio di Stato infatti al quale fu interposto qualche tempo fa ricorso, ha negato al comune la facoltà di far in proposito speciali stanziamenti in bilancio; pur tuttavia la Giunta si riserva di riesaminare la questione e di risolverla in modo conforme al pubblico interesse.

Fa piacere il vedere rimessa sul tavolo una questione che pareva obliata e di constatare l'interessamento che ad essa prende un membro di quella Deputazione provinciale alla quale spettarono l'iniziativa e l'onere maggiore della progettata riforma.

Dell'argomento mi sono brevemente occupato dopo una vibrata interpellanza dell'on. Luzy il quale ammoniva la Deputazione provinciale a preoccuparsi della cosa perchè era certo che nelle attuali condizioni il ministero non avrebbe concessa la straordinaria sessione di esame di patente, finora sempre permessa in contraddizione anche ai regolamenti in vigore.

D'altra parte è necessario dare alla scuola normale che conta ormai 32 anni di vita un assetto stabile e positivo; occorre pensare in qualche modo a dare una soddisfazione alle docenti che da anni ed anni continuano l'opera loro senza nessuna promozione e senza alcun aumento di stipendio.

Nell'anno corrente la scuola normale è frequentata da 219 alunne e dovrebbe costare alla provincia secondo lo stanziamento di bilancio circa 8600, mentre in realtà fu speso sempre molto meno: e cioè 5728 nel 95 e 4510 nel 96.

Il comune di Vicenza oltre al fabbricato contribuisce col canone annuo di L. 3000, canone che la provincia avrebbe voluto elevato a L. 4000 proposta questa che fu approvata dal Consiglio comunale ma respinta dalla Giunta amministrativa e dal Consiglio di Stato. Da qui la interrogazione Cibele.

Il pareggiamento della scuola normale a cui si connette l'interesse di tante famiglie è questione che ormai s'impone, nè a ritardarne la soluzione si possono evocare difficoltà economiche. Adempiute tutte le condizioni che la legge impone agli istituti pareggiati, la spesa generale non supererà le 22000 lire, le tasse scolastiche ed il contributo del comune aumentano a 13000 lire circa per modo che la provincia non spenderebbe che 9000 lire, appena 400 lire in più della somma stanziata nel preventivo del 1897.

Ora a me sembra che per così tenue importo non sia il caso di dipingere la Deputazione Provinciale come una mendicante o una usuraia, che vuole maggiori vantaggi accollando ai mancheni le maggiori spese.

Alla stazione — Il commercio cittadino, per il più facile disbrigo delle operazioni di spedizione e di svincolo alla stazione, chiedeva che fosse piantata anche al nostro scalo una potente bilancia. A questo legittimo desiderio del commercio cittadino si sono spesso fatte eco, ma inutilmente, la Camera di Commercio e la Società industriale; Governo e Adriatica erano spaventati dalla somma occorrente.

Ora, mercè l'interessamento dell'on. nostro deputato Felice Pievano, il Governo è venuto nella determinazione di far finalmente paghi i desiderii della città ed a tutte sue spese ha deliberato la costruzione di una bilancia della portata di 30 tonnellate. Noi ci teniamo di una delle solite promesse, chè è vero che tutti gli apparecchi occorrenti sono già da qualche giorno arrivati alla nostra stazione e che ancora domani comincieranno i lavori relativi all'impianto.

La Befana ai fanciulli poveri — La presidenza degli Asili infantili di carità si è rivolta anche quest'anno alla cittadinanza perchè fosse continuata la pietosa consuetudine della *Befana* a favore dei poveri piccini che negli asili ricevono istruzione e sostentamento.

La cittadinanza ha risposto generosamente all'appello, e ieri alla presenza degli invitati, vennero distribuiti i regali consistenti in effetti di vestiario, dolci e frutta.

E' sperabile che così generosa carità, che dà tanta soddisfazione ai beneficati ed ai benefattori continui anche nei prossimi anni e che il presidente comm. Fogazzaro, il segretario dott. Orazio Lampertico, i membri tutti della direzione continuino a prestare così nobilmente e filantropicamente l'opera loro, generosa, ignorata e feconda.

Brilone — Ci scrivono 9 gennaio — **Nuovo impiegato** — *(G. K.)* A coprire la carica di archivista presso questa regia prefettura lasciata vacante dal compianto Gaetano Pagani, fu nominato il sig. Volpini Emilio della vostra città proveniente da Forlì.

Castelfranco V. — Ci scrivono 9 gennaio — **Il nostro ospitale.** — Il nostro ospitale, a chi non lo avesse visitato, si presenta come un vero modello di eleganza e di igiene. — Ampi e rischiarati saloni, sale di osservazione, camere a pagamento, stanzini per bagno, farmacia, caloriferi, lavanderia a vapore, essicatorio meccanico, poliambulanza medica gratuita, illuminazione elettrica ecc.

Vi mancava una vera e propria sala per le operazioni, che rispondesse alle moderne esigenze della scienza. L'energica insistenza del chirurgo operatore dott. Enrico Dandolo, coadiuvato dal direttore Ceccon dott. Odde, fece sì che l'amministrazione accondiscese a costruirla *ex novo*.

Noi visitammo questa nuova ala e rimanemmo a dire il vero sorpresi. La stanza per le operazioni chirurgiche, della quale vi mando questo semplice cenno, riunisce nei suoi più minuti particolari quanto le esigenze della chirurgia richiedono, grandi invetriate per le quali passano torrenti di luce, riscaldamento, luce elettrica, acqua, pareti con intonachi speciali. Adiacenti a questa magnifica sala si trovano altre stanze per i preventivi e successivi lavori dell'operatore, nonchè due stanze di isolamento per le eventuali ferite infettive.

Il chirurgo dott. Dandolo, intelligente, appassionato ed abilissimo professionista, continuando nella fama dei suoi predecessori, ha voluto perfezione pure gli ambienti del nostro ospitale in modo, che oggi la clinica nostra può citarsi a modello.

Burano — Ci scrivono 9 gennaio — **Visita del Patriarca** — Burano ha l'onore di ospitare in questi giorni sua Eminenza il Cardinal Patriarca, venuto fra noi per le missioni.

Accompagnato dal Sindaco avv. Voltolina e dal segretario arrivò ieri alle 2 1/4 col piroscafo della Laguna. All'approdo erano ad attenderlo le autorità locali, il clero della parrocchia con i fabbricieri e una folla enorme di gente, che gli fece al suo passaggio una festosa accoglienza.

Sia egli il benvenuto, giacchè il paese sa quanto stia a cuore dell'eminentissimo prelato questa modesta parte della sua diocesi e come non trascuri occasione per prodigare ad essa la sua beneficenza.

Stamane ricevette in forma ufficiale il sindaco e la Giunta con i quali s'intrattenne per più di mezz'ora in cordiale colloquio, e giovedì prossimo restituirà loro la visita in Municipio, ove gli si prepara degna accoglienza.

Conegliano. — Ci scrivono 9 gennaio — **Inaugurazione dell'anno giuridico.** *(Arthos)* Ieri al nostro tribunale, alla presenza delle autorità cittadine, del foro e di molti invitati, si è inaugurato il nuovo anno giuridico.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Procuratore del Re, avv. dott. cav. Vittoro Randi, che ricordò più d'una volta il suo predecessore cav. Rosmanu. Nella relazione statistica il cav. Randi prese in considerazione l'ultimo decennio. In *materia civile* notò una continua diminuzione delle liti fra privati, diminuzione dovuta principalmente alle gravezze fiscali cui sono soggetti. In *materia commerciale* rilevò stazionarietà, ed aumento invece nei fallimenti.

Quanto alla *criminalità* partendo dal 1. gennaio 1890, epoca dell'attuazione del nuovo codice penale, notò delle leggere oscillazioni, ma non sensibili aumenti o diminuzioni. Riscontrò solo che mentre da principio si notava la prevalenza dei reati contro la proprietà su quelli contro le persone, in questi ultimi due o tre anni si riscontra invece l'opposto, cioè la prevalenza dei reati di sangue sui reati contro la proprietà; e precisamente mentre nel 1890 furono 319 e quelli contro l'integrità personale 140, nel 1897 i primi discesero a 179 mentre i secondi salirono a 200. Niente di sconfortante in queste cifre se si considera che sono circa 170 mila gli abitanti che conta questo circondario: anzi è ben poca cosa a confronto di molte altre parti d'Italia. L'oratore ebbe infine parole di elogio per il modo con cui viene amministrata la giustizia in questo Tribunale.

Il discorso elevato nei concetti, forbito ed elegante nella forma, incontrò l'approvazione generale. Il cav. Randi fu poi brevissimo e ciò non ostante molte e molte cose egli ha detto, molte considerazioni profonde egli ha fatto, dando sempre alla sua parola una forma smagliante, che tanto più cattivava l'attenzione dell'uditorio che ripetutamente applaudì l'oratore.

Arte a brandelli — Ieri a sera *Momo* (dott. Ettore Da Rin) divertì moltissimo l'elegante pubblico raccoltosi nelle sale del nostro Circolo sociale, intrattenendolo sul tema: *Arte a brandelli*.

E piacque immensamente nello scenetto dal vero ch'egli da solo sostenne e piacquero pure assai la facilità della parola ed il suo spirito pronto.

E' inutile rilevare gli applausi accompagnati da risate che suscitò il brillante cantore del *Caffè Pedrocchi*; aggiungerò solo che dopo il divertente trattenimento le danze si intrecciarono eleganti ed animate, fino ad ora inoltrata.

Rovigo — Ci scrivono 9 gennaio — **Decesso** — Ieri sera, circa alle sei, cessava di vivere, in età di soli 33 anni, dopo una breve ma penosa malattia, la distinta signora Giuseppina Manco De-Kunovich che lascia sette figli il maggiore dei quali ha appena dieci anni.

La povera estinta fu moglie esemplare, madre amorosa. Domani avranno luogo i funerali.

Al desolato consorte e alla famiglia tutta le mie vivissime condoglianze.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa la Tip. Success. M. Fontana, S. Marco, Calle Specchieri, 467.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Gennaio a Lire 104.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 96,20 - pel 10 gennaio 86,70 - pel 10 marzo 86,75 — pel 10 ottobre 87,27 - pel 10 agosto 81,24 — pel futuro 81,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81,01 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 81.04 - pel 10 ottobre 80,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 76,83

Nuova York 8 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 90 3/8 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,78 — idem maggio 5,91

Havre 8 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38 50 — 8 mesi 39.25.

Londra 8 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato deprezzato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttuanti

Nuova York 8 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 7/8 — Id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,05 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,15/16 - id. a New Orleans C. 5 5-16 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 80 - 3 mesi dopo corr. C. 5,88 - 4 mesi C. 5,93 - 7 mesi C. 6.01 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21.000 — idem pel continente balle N. 37,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 293.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 84,000 pel continente balle N. 128,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1248.000 Frumento rosso disponibile D. 101 1/2 — gennaio 99.— — febbraio 98,1/2 - marzo 97.1/8 - maggio 93.1/4 — Granone disponibile D. 35.1/4 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3/4 — idem pel corrente C.5.60 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6.10 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D 3,0/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 8 — Poco grano in vendita. Si crede ormai tutto esaurito.

Frumentoni in aumento di circa 1/2 lira — Grani da 30,— a 30,50 al quintale — granoni da 14,75 a 15,— — Avene da 16.75 a 17,— — Risoni da 19.50 a 20,50 — Risi da 25,— a 40, — — Segala da 19 1/2 a 19,50 — Fagiuoli da 18,— a 25,—

Verona 8 — Mercato sostenuto in tutti gli articoli. Grani poca merce offerta da 29.50 a 30,25 — Granoni da 14,50 a 14,50 — Risi nostrani da 36 a 40 — Giapponesi da 21,50 a 38.— — Avena da 16,75 a 17,—

Verona 8 — Mercato del grano. Frumenti aumentati con vendite correnti. — Frumentoni e Risi sthazionati.

Frumento fino da 30,— a 30,23 — buono mercantile da 29.95 a 29,75 — basso da 29, — a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,— — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 19,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22, - — idem bertone da 20. - a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso bertone da 39,— a 40,— — idem fioretto da 37,50 a 34,— — idem fino da 35,25 a 33,50 — idem mercantile da 30,— a 34,50 — idem basso da 30,— a 31, — — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20, — — idem risetta da 13,50 14,— — idem gavone da 12,50 a 13,—

Legnago 8 — Frumenti aumentati — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 29,75 a 30,— — idem mercantile da 29,— a 29,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 38,50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 20,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — gavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20, — a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 20,50 a 24. — — altre specie da 15, a 19, — — Segala da —,— a —,— — Avena da 14,50 a 15,—

SETE

Lione 8 — Affari difficili, tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 13		B 44		B 57	Cg.	4500
Trame	B 3		B 21		B 24	Cg.	1972
Greggie	B 26		B 53		B 79	Cg.	5477
Pesate	B 4		B 64		B 66	Cg.	470
Totali	B 46		B 181		B 227		1701.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Collica Concetta, sarta, Palermo — Marino Giuseppe, libreria, Piacenza.

Moratorie

Ferci Giuseppe, sartoria, Taranto — Perazzini Felice, cappelli, Firenze — Majnardi Pietro, sartoria, Ancona.

Dissesti

Rondelli Giuseppe, pellami, Mantova — Bonfantino Pasquale, tessuti, Napoli — Coen David, merceria, Firenze — Grassi Dante e comp., telerie, Firenze — Pasqualetto Giorgio G., manifatture, Conegliano — Sapetta Giulio, lattoniere, Voghera.

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Patrian Carlo di Pietro, Oste pizzicagnolo, di S. Pietro di Cavarzere — Curatore, avv. Giorgio Tiemo — Giudice Pagnanzi dott. Carlo — Convocazione, 26 gennaio — Termine 6 febbraio — Chiusura 23 febbraio.
Attivo L. 4670.16. — Passivo L. 9033.78.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mesca con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 4 per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstehner con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 5 da Nicolajeff vap. ingl. « Gotton » cap. Seaborne con grano all'ordine.

Partiti il 5 per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Clavos con merci - per Fiume vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Sablich con merci - per Stalani vap. aust. « Princ. Cristiana » cap. Tarabocch vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mesca con merci - per Batum vap. elleu. « Patkerson » cap. Costele vuoto.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd.

Rivista Settimanale di Borsa

La liquidazione di fine d'anno si è compiuta a Parigi in modo regolarissimo. Pare quella borsa accenna ad interessarsi un po' meno dei consolidati per rivolgersi ad altri valori più pericolosi è vero ma di maggiore riserva. Lo stesso fenomeno si verifica anche da noi, ma in condizioni assolutamente diverse. Anche da noi il denaro fattosi più abbondante in conseguenza dello stacco dei numerosi coupons cerca impiego postergando il nostro consolidato per cercare tassi più remunerativi ma si appoggia su valori la cui sicurezza rendeva ingiustificati l'abbandono e relativo deprezzamento in cui erano lasciati.

E quindi da parte nostra una federale non meno che utile resipiscenza che verrà ad estendere ed animare il nostro mercato. Di quest'evoluzione si sono già utilizzati parecchi valori. In quelli locali vanno segnalati le Azioni del Cotonificio Veneziano che liberate totalmente liberate verranno ora cambiate in ragione da 3 a 2, le Azioni della Banca Veneta che fino ad ora un po' troppo trascurate, in conseguenza dei splendidi risultati dell'esercizio dell'anno scorso sono ora in denaro a 245 e possono ben ragionevolmente pretendere di raggiungere il pari.

Rendita italiana 5 0/0 fine	98,80 a 98,85 ex
Azioni Banca d'Italia	896,— a 897,—
» Rubattino	315,— a 316,— ex
» Banca Generale	65,— a 66,—
» Meridionali	719,— a 720,— ex
» Mediterranee	515, - a 516,— ex
» Acciaieria di Terni	422,— a 423,—
» Edison	352, - a 354,—
» Banca Veneta	246,— a 247,—
» Cotonificio Veneziano nuove	258,— a 250,—
» Società Veneta Lagunare	130,— a 131,—
» Costruzioni Venete	25,— a 26,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	496 a 497,—
» » » » 4 1/2 0/0	509 a 510,—
» » » Banco di Napoli	435 a 436,—
Londra a vista	26,44 a 26,45
Germania a vista	129,50 a 129,80
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	104,75 a 104,80
Svizzera a vista	104,20 a 104,25
Austria a vista	219,1/2 a 220,—
America del Nord a vista	535,— a 536,—
Oro	20,93 a 20,93

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.85	Chilo 29.500
idem	Sleador	» 22.60	» 28.500
	Adriatic	» 21 90	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Gennaio 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno 11
» Bosforo	» » 25

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno 9
» Peloro	» » 16
» Sanoto	» » 23
» Sumatra	» » 20

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,30	D. Milano	4,32
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	9,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	8,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,45 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,35
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,30
T. Treviso (Tram) (1)	6,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,45 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 16,30
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	4,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10.10 21,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 23 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.21

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,40 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia
Partenza da Chioggia vapore postale 7, — 11,— 14,30 — da Venezia 7, — 11, - 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 6,30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano
Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo - Venezia da Burano 0,45 13,15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16.30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 9,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Anno CLVI — 1898. Martedì 11 Gennaio N. 11

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza rapali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE SICILIANE

Per dispaccio alla " Gazzetta „

I Principi di Napoli a Palermo

Arrivo di senatori, deputati e sindaci

L'aspetto della città

Ci telegrafano da *Palermo, 10 genn., ore 11 a.*:

Stamane alle ore 8, col piroscafo *Marco Polo* sono arrivati i senatori Di Prampero e Secisi, che insieme ai senatori Guarneri e Gravina rappresentano il Senato alle feste. Rendevano gli onori una compagnia del 29. fanteria con le bandiere e la musica e un plotone di guardie municipali in gran tenuta. Arrivarono con lo stesso piroscafo gli onorevoli Crispi, Santini, Casale, Scaramella-Manetti, Aguglia, i sindaci di Roma, di Milano, di Bologna, e l'assessore anziano del municipio di Torino.

Si trovarono sul posto a ricevere i senatori e i deputati, il sindaco, i rappresentanti del prefetto e delle altre autorità, i senatori Scalea, Della Verdura, Paternò, Guarneri, i deputati Finocchiaro-Aprile, Turrisi, Bonanno ed altre notabilità.

Il tempo è splendido, la giornata è primaverile; la città è in festa per la venuta dei Principi di Napoli. Dalle prime ore del mattino, le vie sono animatissime; tutti gli edifici pubblici e privati nelle vie principali sono imbandierati. Folla enorme staziona nelle piazze, ed in via Vittorio Emanuele, dove passeranno i principi per recarsi alla reggia, i balconi e le finestre sono gremiti di persone aspettanti il momento del passaggio del corteo.

Alle ore 9.20 tutte le truppe del presidio si trovano al posto, rispettivamente designato, sotto gli ordini del comandante della divisione, generale Lonelli, facendo ala dalla capitaneria di porto fino al palazzo reale. La capitaneria di porto è elegantemente addobbata con festoni multicolori e bandiere nazionali, con piante, fiori e tappeti. Tutte le navi del porto alzarono il gran pavese.

Alle ore 11 cominciano ad arrivare alla capitaneria le autorità, le notabilità cittadine, pel ricevimento dei Principi.

Il banchetto a Cannizzaro

Ci telegrafano da *Palermo, 10 genn. ore 12 m.*:

I professori dell'università offersero un banchetto al senatore Cannizzaro superstite del parlamento siciliano e per parecchi anni rettore dell'Ateneo Palermitano. Vi intervenne anche il ministro Gallo.

Il senatore Cannizzaro, al levare delle mense, pronunziò un applaudito discorso. Rilevò che la rivoluzione del 1848 ebbe uno scopo unitario.

Salutò l'intervento dei principi di Napoli alle feste di Palermo come una novella prova dei sentimenti che uniscono l'isola al continente. Il ministro Gallo si associò al saluto del senatore Cannizzaro.

La traversata da Napoli a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 10 genn. ore 4 p.*:

La *Trinacria*, agli ordini del comandante Ampugnini, nel viaggio da Napoli a Palermo, fu scortata dalla nave *Lepanto*, battente l'insegna dell'ammiraglio Morin e dalla nave *Dogali*. Col principe e la principessa di Napoli, che sebbene ancora sofferente da un attacco di influenza, non volle mancare di accompagnare il principe avevano preso imbarco sulla *Trinacria*, il ministro Brin, il sottosegretario di Stato Arcoleo le case civile e militare dei principi.

La *Trinacria* giunse alle 8.45 in vista di Monte Pellegrino, e diminuendo velocità giunse a Palermo alle ore 10 salutata dagli urrà di marinai, dalle salve dell'artiglieria della *Sardegna*, della *Morosini* e del *Calatafimi* e dalle acclamazioni dell'immensa folla assiepantesi sulle calate.

L'arrivo dei Principi

Ci telegrafano da *Palermo 10 genn. ore 2 p.*:

Alle ore 10.10 la regia nave *Trinacria* con a bordo i Principi di Napoli si è presentata nel golfo, seguita dalle navi *Lepanto* e *Dogali*.

Alle ore 10.20 la *Trinacria* entrava nel porto passando tra le corazzate *Sardegna* e *Morosini* che resero i saluti di rito. Intanto in una lancia, si recò a bordo della *Trinacria* il generale Bruschetti, rappresentante il comandante del corpo d'armata; e in un'altra lancia del municipio il ministro Gallo, il sindaco Amato-Pojero, il cav. Ternavaglio rappresentante del prefetto e il duca Della Verdura presidente del comitato delle feste recaronsi a bordo della *Trinacria* ad ossequiare i Principi.

Alle ore 11 i Principi, accompagnati dal ministro della marina, Brin, dal primo aiutante di campo, generale Terzaghi, dal duca e dalla duchessa di Ascoli, dagli ufficiali della casa militare e da altri personaggi del seguito, presero posto nella lancia municipale, elegantemente pavesata che si diresse alla capitaneria del porto.

Il forte di Castellamare cominciò a salutare intanto i Principi con venti colpi di cannone. La lancia, seguita dalle altre con le autorità, si avanzò verso la capitaneria. Il porto presentava un imponente spettacolo. Dai pennoni delle navi i marinai gridavano: *Urrà!*

Da innumerevoli imbarcazioni private gremite di cittadini e dalle banchine dove stazionava la folla enorme si agitavano i cappelli e i fazzoletti e incessantemente si acclamava ai Principi.

Il saluto entusiastico della popolazione

Ci telegrafano da *Palermo 10, ore 3 p.*:

I Principi di Napoli sono sbarcati alle ore 11.25.

Furono ricevuti dall'on. Crispi, dalle dame e dai cavalieri d'onore della Regina, dal conte Trigona e dal comitato di 23 dame.

La principessa Trabia offrì uno splendido mazzo alla principessa Elena.

Erano presenti alla capitaneria, le autorità, i consoli, moltissimi senatori e deputati, i sindaci delle principali città d'Italia, i sindaci dei più importanti comuni dell'isola, i rappresentanti di tutti i corpi costituiti.

All'uscita dalla capitaneria si trovavano schierati le associazioni, una compagnia di fanteria con la musica e la bandiera, due plotoni delle guardie municipali in grande tenuta, che presentarono le armi, mentre la banda suonava l'inno reale e la folla applaudiva incessantemente ai Principi di Napoli, al Re, alla Regina, alla Casa di Savoia.

La carrozza dei Principi, circondata dai veterani e dall'associazione militare *Principe di Napoli*, scortata dai carabinieri a cavallo, avviasi alla Reggia.

Il percorso fu trionfale. La carrozza dei Principi procedeva lentamente, mentre dai balconi pavesati elegantemente si gettavano fiori. La popolazione acclamava incessantemente, agitando i cappelli e i fazzoletti.

Arrivati al palazzo reale i Principi furono fatti segno ad una imponente ovazione del popolo raccolto in piazza Vittoria. I Principi si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

I ricevimenti

Ci telegrafano da *Palermo, 10 gennaio, sera*:

Dopo colazione, alle ore 1,45 pom., i Principi di Napoli ricevettero Crispi, quindi la rappresentanza del Senato, composta del vice-presidente Guarneri e dei senatori Gravina e Di Prampero, a cui associaronsi i senatori Cannizzaro, Beltrami-Scalia, Bordonaro, Trigona, Amato Pojero, Della Verdura, Armò, Gemmellaro e la rappresentanza della Camera composta di Di Trabia, Bonanno, Palizzolo, cui associaronsi Testasecca, Santini, Aguglia, Casale, Scaramella-Manetti, Mirto Seggio, Orlando, Avellone, Finocchiaro-Aprile, San Filippo, Rossi, Turrisi, Tasca Lanza, De Michelì, Florena, Coffari, Cammarata; poscia ricevettero le autorità civili, militari ed il Comitato delle feste.

Il banchetto a Crispi

Ci telegrafano da *Roma 10 gennaio, sera*:

Telegrafano da Palermo che il banchetto, in onore di Crispi, avrà luogo il 15 corrente. Vi parteciperanno, oltre molti deputati dell'isola, un grande numero di reduci dalle guerre per l'indipendenza.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma 10 gennaio, sera*:

La *Tribuna*, parlando stasera delle feste di Palermo, dice che la commemorazione che si fa oggi solennemente a Palermo, è l'inizio di altre commemorazioni dirette a rinverdire i ricordi di quell'anno, che fu forse il più memorabile e il più fecondo per le idealità della patria, ed è un degno omaggio che si rende a quel passato. Possa essa ritemprare gli animi dei cittadini e far sentire al cuore, specialmente dei giovani, l'eco di quegli entusiasmi, dai quali i nostri padri seppero trarre la vigoria e l'efficacia per la libertà, l'indipendenza e l'unità nazionale.

Consiglio dei ministri

L'intervento italiano nell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma 10 gennaio, sera*:

Stasera si tenne l'annunciato Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne gli on. Brin e Gallo.

I ministri esaminarono a lungo ed approvarono la convenzione conclusa con la Società Lombarda per il Benadir.

Deliberarono poi che il presidente del Consiglio parta domani per Palermo, accettando l'invito fattogli da quel Municipio e rinnovato dai deputati amici dell'isola.

Il Consiglio dei ministri si è anche occupato della questione dell'Estremo Oriente, ma si ignora quali deliberazioni siano state prese.

* *

L'*Italie*, uscita prima che si tenesse il Consiglio dei ministri, dice che nelle alte sfere politiche si giudica come conclusa una alleanza fra l'Inghilterra e l'Italia per gli affari dell'Estremo Oriente.

Ma tale alleanza, soggiunge il giornale, non ha affatto uno scopo aggressivo verso la Germania e la Russia; essa è intesa solo a chiedere alla China eguali conclusioni a quelle già fatte a queste due Potenze.

L'infornata di senatori

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma 10 gennaio, sera*:

Viene smentita la notizia che, in occasione del genetliaco del Re (14 marzo), si intenda di procedere alla nomina di parecchi senatori.

— Nell'annunciato movimento dei prefetti non sarà compreso alcun deputato od altri uomini politici.

I progetti finanziarii alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

La *Corrispondenza politica* conferma stasera che il primo argomento, sul quale verrà chiamata a pronunciarsi la Camera sarà la legge che rende definitivi i provvedimenti atti a risanare la circolazione bancaria, sia perchè i detti provvedimenti sono provvisoriamente in esecuzione, sia perchè essi diedero soddisfacenti risultati.

E' fuori di dubbio — soggiunge — che la Camera li approverà a grande maggioranza. Anche gli avversarii di Luzzatti non si dissimulano la inopportunità di una votazione politica su questa legge.

Le opposizioni riuniranno, invece, tutti i loro sforzi sulla legge, relativa agli sgravii.

Prossime promozioni nell'esercito

Il generale [illegible]

Ci telegrafano da *Roma 10 gennaio, sera*:

Il prossimo bollettino militare, oltre le annunciate promozioni di sei tenenti-colonnelli, comprenderà parecchie promozioni nell'arma dei carabinieri.

— Oggi il Re ha ricevuto il generale De Maria, ch'ebbe l'incarico di ispezionare i servizi di artiglieria e del genio nell'Eritrea. Il generale De Maria partirà in settimana per Massaua.

Varie

Il comm. Lucciai al Quirinale — La commissione dei Cinque.

Ci telegrafano da *Roma 10 genn., sera*:

Il comm. Lucciai, procuratore generale a Venezia, capo di gabinetto dell'on. Zanardelli, fu ricevuto oggi dal Re.

— La commissione dei Cinque ha tenuto oggi un'altra breve seduta.

Un colloquio con sir Charles Dilke

L'esercito e la marina d'Italia

I russi nel Mediterraneo

Il corrispondente da Londra della *Tribuna* ha avuto un colloquio con sir Charles Dilke, uno dei deputati inglesi più competenti intorno alle cose della marina e delle colonie.

Dopo aver accennato al pericolo d'un conflitto fra l'Inghilterra e la Francia sull'Alto Nilo, ove i francesi intrigano per creare imbarazzi agli anglo-egiziani, moventi alla riconquista del Sudan, sir Charles Dilke alla domanda del corrispondente, se la cessione del porto di Biserta ai Russi, avrebbe potuto turbare l'equilibrio del Mediterraneo rispose:

— Niente affatto. Coloro che si allarmano per la cessione di un porto e non conoscono od in certi casi fingono di non conoscere le reali condizioni della potenza navale. I porti non hanno un valore di per sè; ma solo in relazione colle flotte che li possono usare. Inutili in tempo di pace, in tempo di guerra essi sono utili solo al più forte, perchè il più forte può impadronirsene facilmente. Quindi la costruzione di grandi porti da parte della Francia e della Russia non sposta di un millimetro il problema del Mediterraneo che resta sempre basato sulla semplice potenza navale...

E quale è, nella vostra opinione — chiese il corrispondente, — la situazione dell'Italia nel Mediterraneo?

A me pare — rispose sir Dilke — che l'Italia non avrebbe dovuto sviluppare nello stesso tempo ed egualmente il suo esercito come la sua flotta. Uno sviluppo maggiore della flotta sarebbe stato meglio e le avrebbe data una difesa più potente. Per la difesa terrestre a me pare che l'Italia avrebbe dovuto estendere il sistema dei suoi mirabili alpini ed aumentarne il numero, e formare inoltre un esercito territoriale sul tipo svizzero, di facile mobilizzazione per la difesa delle coste e dei punti più deboli delle Alpi.

Infine, parlando dell'Estremo Oriente, sir Dilke disse che gli pareva che l'Inghilterra non aveva ragione d'intervenire finchè non fosse messo in pericolo il suo commercio. E soggiunse che l'unico grande pericolo sta nel Giappone, il quale potrebbe fare un colpo di testa, gettandosi contro la Russia, che per mare facilmente sopraffarebbe.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

L'Inghilterra sta preparando con febbrile attività la nuova marcia verso l'Alto Nilo, concentrando battaglioni, armi e vettovaglie a Wadihalfa e a Berbera. Questi rinforzi, di circa seimila uomini, sono già in viaggio e potranno essere sul posto per la fine di febbraio od ai primi di marzo, quando cominceranno le operazioni d'avanzata su Metemmeh e Schendi, con l'appoggio delle truppe di Cassala.

La nuova campagna, secondo i giornali egiziani, verrà fatta con due corpi staccati di operazione, uno avrà la sua base appunto a Berbera e l'altro a Wadi-halfa con obbiettivo su Ondurman (Cartum). Questo secondo corpo marcierebbe innanzi più tardi, in aprile o maggio.

Ma sul piano d'attacco contro i dervisci, le informazioni sono naturalmente incerte e contraddittorie.

Si ignorano anche i motivi che hanno indotto il Governo inglese a riprendere subito la campagna nel Sudan, che pareva rinviata all'anno venturo. Fu la minaccia degli intrighi da parte delle spedizioni francesi? La spedizione Marchand, proveniente dal Congo, sarebbe già a Fashoda sull'Alto Nilo con due battelli a vapore. Fu la certezza che il Califfa si trova ora ridotto a mal partito, e può essere facilmente debellato, prima che gli arrivino gli aiuti dei francesi?

Come che sia, l'Inghilterra mostra ancora una volta tutta quella sagacia e quella energia, che la fanno eccellere fra le nazioni del mondo. Con prontezza mirabile, essa previene i pericoli che vogliono crearle i nemici e approfitta dell'ora propizia per allargare le sue conquiste e renderle sicure il dominio sopra il Nilo fecondo.

I rinforzi inglesi

I dervisci si concentrano.

Cairo 10, ore 9 a. — Un battaglione inglese è partito ieri, nel pomeriggio, per Luxor ove si imbarcherà per Wadihalfa. — Un altro partirà venerdì con cavalleria.

I dervisci continuano a concentrarsi a Metammeh e Shendy, ove sono approvvigionati da Ondurman.

Londra 10, ore 10 a. — Un dispaccio da Wadihalfa dice: il tenente Millot appartenente allo stato maggiore francese del Sudan pranzò col colonnello Northcott. I due ufficiali scambiaronsi parole cortesi. Millot è ripartito il 28 dicembre. Gli indigeni ritornarono ai rispettivi focolari.

Londra 10, ore 11 a. — Un piroscafo partirà oggi da Woolwich con mille tonnellate di viveri, diretto ad Alessandria d'Egitto.

Novecento uomini partiranno prossimamente.

Il *Times*, parlando dell'Egitto, dice che il primo obbiettivo sarà Kartum. L'Inghilterra si spingerà più lontano se lo crederà necessario.

Ufficiali e soldati tornati dall'Africa

Ci telegrafano da *Napoli, 10 gennaio, sera*:

Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* con sei ufficiali e duecentoventi soldati.

Le lotte fra i ras del Tigrè

Il Sultano di Raheita

Le rivalità fra inglesi e francesi

Dall'*Africa Italiana* del 26 dicembre:

Al confine occidentale (Cassala) nessuna novità. Gli inglesi seguitano ad approvvigionarsi.

Al sud dell'Eritrea continua l'anarchia. Represse le razzie sui nostri territori ed impedita la precoce presa di possesso delle porzioni di terra che resteranno fuori del nuovo confine, non vi sono preoccupazioni da parte nostra.

Nel Tigre però le guerre intestine aumentano. Oggi perviene notizia che degiac Aigu, mille volte ribellatosi al Negus e mille volte sottomessosi, abbia di recente capitanata una rivolta nel Raas Galla e sia stato ucciso.

Vedremo poi cosa faranno ras Mangascià, ras Sebath e i cento altri capi minori di tutto il Tigrè!

Dal mare il nostro buon sultano di Raheita seguita a curlare nel manico, facendo l'occhio dolce un po' a noi, un po' ai Russi. La R. nave *Provana* andata di recente in crociera in quelle acque, ha imposto rispetto con la sua presenza a quelle tribù, mentre da Assab si è inviato un distaccamento di ascari sul luogo, per sorvegliare ogni movimento ed esser pronti in ogni evenienza a piantare la nostra bandiera su quel protettorato.

Più in giù, dallo Scioa, si ha che Menelik sia abbastanza seccato delle continue pressioni da parte di francesi e russi per concessioni di territori, telegrafi e ferrovie. Egli comprende che circoscritto un giorno il suo impero dagli europei, finirà col non potersi più muovere.

Quindi ritorna sopra a promesse fatte e si convince che i più discreti sono, dopo tutto, gli italiani. Nè c'è da pensare alla sua tenerezza per la religione ortodossa, giacchè egli pure come già Teodoro, ripete che la religione abissina è di carattere puramente nazionale e, da buon eutichiano, mette in guardia i suoi sudditi da ogni altra esca.

Per cui le famose provincie equatoriali, con la conseguente ferrovia fino a Gibuti, sono ancora in optis.

Gli inglesi intanto per la buona riuscita di questa [illegible] quanto poggio possono impedendo ogni esportazione di cammelli e muli dal loro territorio per trasporto di materiali all'[illegible]

I francesi però si vendicano con lo sbarco clandestino di fucili in Somalia e danno di tutti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La prima seduta del Consiglio di guerra

La famiglia Dreyfus esclusa dalla udienza

La relazione discolpa Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 10 gennaio, sera*:

Fino da questa mattina prima delle ore 8 si notava una insolita animazione nelle strade prossime a *Via Cherchemidi*, dove terrà le sue sedute il Consiglio di guerra per giudicare il maggiore Esterhazy. In via *Cherchemidi* stavano numerose guardie per impedire alla folla di fermarsi davanti alla sede del Consiglio di guerra.

Il maggiore Estherhazy uscì alle ore 8.5 dal carcere per recarsi al dibattimento. Era vestito in grande uniforme ma senza armi. Soltanto le persone munite di uno speciale biglietto furono ammesse a entrare nella residenza del Consiglio di guerra.

Al passaggio di Esterhazy non ebbe luogo alcuna manifestazione.

Il Consiglio di guerra aprì la seduta puntualmente come era stato annunciato, alle ore 9. Hervieux fungeva da commissario del governo.

Il presidente, generale Luxer, comandante la quattordicesima brigata di fanteria fece subito introdurre il maggiore Estherhazy.

Il Consiglio di guerra poi respinse la domanda della moglie di Dreyfus e del fratello Matteo Dreyfus di assistere all'intero processo.

Si procedette quindi all'appello dei testimonii.

A questo punto il Consiglio di guerra dovette decidere se le sue sedute dovevano aver luogo a porte chiuse o no, e dopo una lunga discussione il Consiglio stabilì che il dibattimento sia pubblico fino a tanto che la pubblicità non sembri poter essere dannosa alla difesa nazionale.

Dopo di che si diede lettura dell'ordinanza che mette sotto giudizio il maggiore Esterhazy, ordinanza che lo dice incolpato di avere compiute macchinazioni ovvero mantenuto intelligenze con potenze estere.

Seguì a ciò la lettura della relazione dell'istruttoria compiuta dal maggiore Ravary. In essa si dice che il maggiore Esterhazy ha respinto tutte le accuse che gli furono computate. La relazione ha parole severissime contro il colonnello Picquart a cui rimprovera gravi mancanze, e specialmente mancanza di discrezione.

La relazione conclude che nessuna prova permette di stabilire che il maggiore Esterhazy si sia reso colpevole di alto tradimento.

Dopo letta la relazione di Ravary l'udienza venne sospesa fino alle 2 pomeridiane.

Continua il Consiglio di guerra

L'interrogatorio di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 10 gennaio, sera*:

Il Consiglio di guerra riprese la seduta alle 2 pomeridiane.

La sala era stipata da un pubblico numeroso e ansioso.

Si cominciò subito l'interrogatorio del maggiore Esterhazy. Questi narrò che una signora velata di cui ignora il nome, lo prevenne che un complotto era stato ordito contro di lui. Soggiunse che i suoi accusatori possedevano fino dal 1893 alcuni saggi della sua scrittura. Affermò energicamente di non avere mai commesso alcun atto di tradimento, e accusò il colonnello Picquart di avere nel 1896 mandato dei rigattieri a rovistare il suo domicilio.

Esterhazy riconobbe l'esattezza delle lettere sue pubblicate tempo fa dal *Figaro*, tranne di una, quella in cui si dice che egli vorrebbe alla testa di un reggimento di ulani sciabolare i parigini. Tal lettera Esterhazy sostenne essere apocrifa.

Si venne quindi alla audizione.

Matteo Dreyfus fratello dell'ex capitano, fu primo fra la generale attenzione.

Egli cercò di dimostrare che la calligrafia con cui appare scritto il famoso *bordereau* e quella del maggiore Esterhazy. Soggiunse che Esterhazy manifestò l'intenzione di suicidarsi.

L'avvocato Tezenas difensore di Esterhazy interruppe la deposizione domandando a Matteo Dreyfus chi pagò le spese della attuale campagna contro Esterhazy.

Matteo Dreyfus rispose: Ciò riguarda me solo.

A questa frase violenti proteste si intesero nel pubblico.

Venne quindi interrogato il vicepresidente del Senato Scheurer-Kestner il quale ripetè quanto aveva già detto in Senato, e nulla perciò rivelò di nuovo.

A questo punto l'udienza fu nuovamente sospesa per qualche tempo.

Quando la seduta fu ripresa si continuò l'audizione di altri testimoni poco importanti; quindi si fece sgombrare la sala essendosi deliberato di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

La seduta a porte chiuse

Ci telegrafano da *Parigi, 10 gennaio, sera*:

Durante la seduta a porte chiuse si procedette all'interrogatorio del colonnello Picquart, dopodichè l'udienza fu tolta. Erano le 7 e 10.

Il seguito del dibattimento fu rimandato a domattina alle 9.

I progressi del carlismo in Spagna

Ci telegrafano da *Londra, 10 gennaio, sera*:

In una intervista, con un corrispondente inglese, il conte Marichala, agente generale di don Carlos, dichiarò che oltre quarantamila uomini dell'esercito spagnuolo sono pronti a ribellarsi, per seguire la bandiera carlista. Secondo Marichala l'agitazione carlista è sparsa sopratutto fra le popolazioni agricole delle provincie del Nord. Il generale Weyler, disse Marichala, non è un carlista, ma un semplice politicante. L'unico ostacolo che ingombra la nostra via, soggiunse il conte, è la mancanza di denaro.

Nell'Estremo Oriente

L'accordo anglo-russo-giapponese?

Londra 10, ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: Dicesi che l'Inghilterra, la Russia e il Giappone si sieno accordati riguardo alla Corea. La flotta inglese è ritornata a Hong-Kong.

Tra vescovi cattolici e anglicani

Londra 10, ore 10 a. — L'arcivescovo ed i vescovi cattolici della provincia di Westminster rispondono, mediante stampa, agli arcivescovi anglicani. Giustificano la Bolla pontificia condannante la validità degli ordini sacri anglicani e dimostrano che questi ordini furono sempre respinti dalla Santa Sede.

Una nuova inchiesta contro Weyler

Barcellona 10, ore 11 a. — Il generale Weyler ricevette un piego suggellato dal capitano generale di Catalogna. Si suppone che Weyler sia chiamato a Madrid per una nuova inchiesta.

Lo stato d'assedio levato in Boemia

Praga 10, ore 5 p. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto abrogante da stamane alle ore sei il decreto del 2 dicembre proclamante lo stato d'assedio.

Il giubileo di un Imperatore

Londra 10, ore 10.20 a. — Il *Daily News* ha da Vienna: Il principe di Galles, l'Imperatore Guglielmo e il Re di Sassonia assisteranno al giubileo di Francesco Giuseppe.

LA QUESTIONE DEI SESSI E IL DOTT. SCHENK

Il nostro chiarissimo amico cav. Magno, chimico e ostetrico di valore riconosciuto, ci favorisce, come fa di tanto in tanto questo articolo, sopra un argomento, che ora attratto non solo l'interesse degli scienziati, ma del pubblico tutto:

Ho letto con interesse di curiosità ciò che è stato scritto nei giornali tedeschi ed italiani sull'annunzio della scoperta di Schenk e mi sono persuaso una volta di più che le questioni scientifiche lanciate sui giornali al giudizio del pubblico sia pure intelligente, ma non competente in materia, vanno soggette alle più disparate discussioni ed alle più false interpretazioni.

L'embriologia è uno studio difficilissimo, che ha occupato per tutta la vita la mente di molti profondi cultori della specialità, lasciando tuttavia grandi lacune, di cui molte coll'andar degli anni saranno forse appianate, e molte resteranno forse per sempre un mistero.

L'unione di due cellule microscopiche, che danno origine al nuovo essere organizzato vivente è appunto uno di tali misteri, sebbene l'argomento appartenga al primo capitolo dell'embriologia, e gli studi e le teorie sull'argomento sieno venute ogni giorno più moltiplicandosi.

Il prof. Schenk, che ha destato tanta curiosità colla comunicazione preventiva della sua scoperta di produrre il sesso a volontà, è direttore dell'istituto embriologico dell'Università di Vienna ed è un nome conosciuto nella scienza, e quando egli stesso ha dichiarato che da più di venti anni si sta occupando di tale argomento, non è da mettere a fascio cogli esaltati o coi mattoidi. Anche i professori di Berlino Virchow, Olshausen Munk, Gusserow, rispettando appunto il valore scientifico dello Schenk, interpellati sulla questione, si sono riservati nel dare dei giudizii in attesa di ulteriori comunicazioni. Tuttavia la corrente generale anche degli scienziati non si mostra, nè può mostrarsi troppo favorevole; anzi rimane scettica.

Intendiamoci.

La parola *Stoffwechsel* pronunziata dallo Schenk e che accenna all'essenza della sua scoperta, vuol dire ricambio materiale, e cioè egli vorrebbe sostenere la seguente teoria: Fino ad un certo periodo dello sviluppo embrionale ogni individuo è atto a diventare tanto maschio, quanto femmina, e la determinazione del differente sesso dipende dalla prevalenza di sviluppo di certi elementi su alcuni altri che si atrofizzano. Ora egli crede che attivando in modo speciale questo ricambio materiale dei tessuti con influenze esterne come modo di vivere, *speciale nutrizione* e con quant'altro egli ci farà sapere nelle ulteriori comunicazioni, si potrà secondo il proprio desiderio stabilire il sesso maschile o femminile.

Se sono rose fioriranno: a me pare che data pur la teoria, e dato questo modo ingegnoso di agire delle cause esterne sulle intime latebre dei tessuti, resta forse risoluta una questione astratta chimico-fisiologica, dovendosi pur calcolare quasi matematicamente l'azione fisico-chimica degli elementi prodotti della nutrizione, respirazione ecc. sugli elementi organici dell'uomo in via di sviluppo. E praticamente? Chi potrà calcolare esattamente nel nostro complicato organismo la partita dell'introito e dell'uscita, e quel che è più, di un introito capace di arrecare modificazioni importanti nelle cellule embrionali?

Il Wirchow ed altri sostengono invece che l'uovicino materno possiede *a priori* l'impronta sessuale, e quindi col semplice enunciare di questa teoria, cade l'edifizio dello Schenk.

Io poi leggendo nella *Gazzetta* di ieri una piccola statistica sulla fecondità eccezionale di alcune donne, che hanno partorito da due fino a cinque figli in una volta, e di questi, alcuni maschi ed altri femmine, pensavo:

Se la determinazione del sesso dipende, secondo lo Schenk, da influenze esterne, com'è possibile spiegare in questi casi i sessi differenti, essendosi gli ovuli fecondati sviluppati contemporaneamente in una stessa madre?

Altri argomenti potrei addurre per avvalorare la teoria del Virchow, ma non comportando l'indole del giornale discussioni prettamente scientifiche, faccio punto riservandomi di riprendere l'argomento dopo le ulteriori comunicazioni dello Schenk.

D.r Magno.

L'opinione di Baccelli

Ci telegrafano da *Roma 10 genn., sera*:

L'on. Guido Baccelli, professore di clinica medica nella nostra università, fu intervistato da un giornalista intorno alla scoperta del medico viennese Schenk.

L'on. Baccelli dichiarò che si associava intieramente al giudizio dato dal celebre medico berlinese Virchow. Anch'egli, in sostanza, giudica inverosimile la scoperta del dott. Schenk, notando, fra l'altro, che il medico viennese ha omesso di dire in quale stadio della gestazione possa essere utilmente applicato il suo metodo.

NUOVA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

Il giudizio del padre Maldotti

Un redattore dell'*Amico del popolo* di Piacenza ha avuto testè un colloquio col rev. padre Pietro Maldotti, dopo il suo ritorno dal lungo viaggio di ispezione al Brasile.

Il padre Maldotti disse della condizione in cui si trovano i nostri emigranti al Brasile — e poi la conversazione seguì così:

— A questo punto gli abbiamo chiesto che ne pensi della nuova legge sull'emigrazione che i giornali annunziarono avere preparato il Ministero, e della urgenza che sia discussa ed approvata.

— Penso una cosa sola col Capo dello Stato: *che è ormai tempo che i nostri rappresentanti smettano*

di loro infonde ed appresta leggi che diano conforto al popolo.

Se vi è una legge urgente, che risponda alla giustizia e ai bisogni del popolo che se ne fugge come fuggendo da questa nostra povera Italia perchè lo sospinge la fame, che gli dia il conforto a cui ha diritto, questa è indubbiamente la legge sull'emigrazione che dovrebbe essere il più sollecitamente sottoposta alle deliberazioni del Parlamento.

Non conosco tutte le disposizioni del disegno che [illegible] presentato alla Camera; so però che uomini di [illegible] volontà, competentissimi per lunga esperienza [illegible]nale, vi hanno portato il loro generoso contributo. E' necessario che i suggerimenti di costoro ne [illegible] presi in seria considerazione perchè la nuova legge risponda ai bisogni reali dell'emigrazione e sia veramente pratica.

Se fossi deputato, a qualunque partito appartenessi, ma desideroso di dare *conforto al popolo*, ne chiederei l'urgenza; nè mancherò di agitarmi e di rivolgermi al cuore di coloro che comprendono questa necessità perchè l'urgenza sia chiesta ed ottenuta.

Che importano a noi le discussioni intorno alle nostre rosse spedizioni finanziarie a cui nessuno più [illegible] fede, che ci importa ormai più dell'Africa [illegible] e di Candia e della Cina? Noi pensiamo soltanto alle centinaia di migliaia che se ne vanno; pensiamo ad asciugare tante lagrime, a salvare il decoro nazionale, ad assicurare il benessere morale e materiale a coloro che non sappiamo sfamare.

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

Per i Brefotrofi

Persona autorevole ci scrive da Roma:

« Non si comprendono gli indugi del ministro dell'interno a nominare la Commissione d'inchiesta sui Brefotrofi.

Pare che taluni medici provinciali non abbiano completate le indagini sulle quali dovrà svolgersi l'azione della Commissione. Siccome il materiale già raccolto è notevole la Commissione potrebbe occuparsi di esso.

Dinanzi ai molteplici mali che vennero alla luce e dopo averne già riconosciuta la gravità colla nomina d'una Commissione, non di studio, ma d'inchiesta, ci pare urgente la convocazione della Commissione stessa, se non si vuole che i mali crescano. »

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nel collegio di Biella

Ci telegrafano da *Torino, 10 gennaio, sera*:

Oggi, in una numerosa adunanza di elettori (circa 500), del collegio di Biella fu proclamata la candidatura dell'ingegnere Corradino Sella.

I comitati che sostenevano la candidatura degli ex deputati Garlanda e Bellia fecero adesione alla candidatura del Sella che si troverà così solo, di fronte al candidato socialista Rondani.

Potenza — Ci telegrafano, 10 gennaio, sera — *Disordini in Basilicata* — A Montescaglioso la popolazione commise disordini. Da Matera è partito il tenente dei carabinieri con rinforzi di truppa.

Nel pomeriggio, grazie all'intervento delle autorità, l'ordine fu ristabilito.

Un circolo socialista sciolto. Stamane un delegato di P. S. e un maresciallo dei carabinieri, accompagnati da alcune guardie, procedevano allo scioglimento del circolo socialista Romano Fruzzi. Essendosi rifiutati i soci di aprire il locale, la forza pubblica scassinò l'uscio ed è entrata nel locale, sequestrando le carte.

Alba — *Un misterioso assassinio* — La sera di Natale era scomparso qui il signor Nicolao Carletti, [illegible] proprietario. — Fu ritrovato il cadavere del Carletti nelle acque del Tanaro. Le lesioni scoperte sul cadavere, farebbero credere che non si tratti di una disgrazia, ma di un feroce delitto.

Alessandria — *L'arresto di un cassiere* — Oggi fu arrestato L. G. cassiere della tesoreria provinciale. Varie versioni corrono sulle cause che determinarono tale arresto. Questo produsse viva impressione.

Milano — *Un sindaco coraggioso* — Ad Oggiono (Gallarate) sere or sono due giovinastri, certi Casali Giovanni e Piatti Carlo, noti pregiudicati, introdottisi nell'abitazione di certo Giovanni Gandolfi lo minacciarono di morte con lunghe coltellaccie.

Chiamato da alcuni vicini del Gandolfi, il sindaco Locatelli Antonio, questi malgrado la viva resistenza dei due malviventi, riuscì a disarmarli e ridurli all'impotenza legandoli, in attesa dell'arrivo dei carabinieri che procedettero al loro arresto.

Ecco un sindaco che ha della forza e del coraggio.

Sassari — *Un ragazzo dodicenne omicida* — Stamane, in una calzoleria sul corso, che era affollatissima essendo ora della messa, il calzolaio Antonio Cami, dodicenne, in seguito a diverbio, uccise con una trincettata il compagno Antonio Solinas, diciassettenne.

L'omicida si è costituito.

Casalecchio — *Ucciso da un albero* — Questa mattina mentre alcuni coloni del conte Ugo Rangone stavano atterrando alberi in una possessione posta nella vicina Fellegara, un tronco di quercia, cadendo, colpiva alla testa il contadino Ricchetti Benedetto cagionandogli la morte quasi immediata.

Il povero Ricchetti lascia la moglie e quattro figli nella più squallida miseria.

UN PO' DI TUTTO

Per fare un buon caffè

Tutti credono di poter fare una buona tazza di caffè, ma in pratica non tutti lo sanno fare, perchè non osservano le seguenti regole:

1. Il caffè non deve torrefarsi preventivamente al consumo in una quantità troppo grande; perchè il principio aromatico si altera all'aria, il che ne varia il gusto.

2. La dose conveniente per una tazza ordinaria di un decilitro di capacità è di 25 grammi. La proporzione dell'acqua per una sola tazza è di circa un decilitro e mezzo, comprendendo quella che resta assorbita dalla polvere. Per più tazze questa dose può essere un poco minore.

3. La temperatura dell'acqua con cui si fa l'infusione deve essere un poco inferiore a quella dell'ebollizione.

4. I vasi con quali si fa il caffè devono essere esclusivamente di vetro, di porcellana o di terracotta: quindi si rigetta l'uso dei vasi di metallo e si proscrivono le così dette macchinette di latta o bandone.

5. Sul fatto della torrefazione si curi gelosamente di attendere giusto il punto in cui si sviluppa l'olio, se non vi si giunge non si utilizza il suo aroma, se si oltrepassa si perde.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 gennaio: S. Igino papa.
Mercoledì 12 gennaio: S. Probo v.
Il sole leva alle 7.32 — tramonta alle 4.47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello

Presenti tutte le autorità civili e militari, le notabilità del nostro Foro, e molte signore, ebbe luogo ieri alla Corte d'Appello la cerimonia solenne della inaugurazione dell'anno giuridico. Alla una pomeridiana la sala era gremita e i magistrati con le toghe rosse e l'ermellino, componenti l'eccellentissima Corte sotto la Presidenza del comm. Santamaria Nicolini erano tutti ai loro posti, quando il sostituto proc. gen. cav. Specher pronunciò l'orazione inaugurale.

Con una breve introduzione di omaggio alle autorità presenti e ai rappresentanti del Foro, di ricordo ai colleghi collocati durante l'anno a riposo e di commemorazione alla grande figura del defunto guardasigilli Giuseppe Costa, il cav. Specher venne subito ai riferimenti statistici che segnano il lavoro giuridico compiuto nell'annata '97 nel distretto della nostra Corte d'appello, avvertendo però che le cifre da lui citate non possono ancora ritenersi come definitive.

Giustizia civile

L'utile istituto dei *conciliatori* corrisponde bene alla ampliata competenza in seguito alla legge del 1892, poichè davanti ad esso furono portate 144000 cause delle quali ben 50000 vennero amichevolmente concordate e 15000 sentenze furono pronunciate.

Presso i *Pretori* rimasero del 1896 pendenti 1900 cause e ne sopravvennero 12000 di nuove e con sentenze se ne esaurirono 9000. Esigue invece furono le conciliazioni, 490. I pretori poi giudicarono in secondo grado 262 appelli da sentenze di conciliatori, di cui 168 furono confermate.

Riguardo alla giurisdizione volontaria i pretori istituirono 1130 consigli di famiglia e 1070 di tutela, effettuando 2852 convocazioni. Questa funzione delicata, specialmente per quanto riguarda le tutele senza patrimonio, appare in soddisfacente miglioramento e deve essere al massimo raccomandata, perchè è il miglior provvedimento contro la precoce delinquenza e in favore della infanzia abbandonata.

I *tribunali* alla fine del 1896 avevano ancora da decidere su 1250 cause. Nel 1897 ne sopravvennero 5500, delle quali 1300 furono concordate e 4400 vennero sentenziate, rimanendone pendenti 900.

Le dichiarazioni di fallimento furono 171, in diminuzione dell'anno precedente in cui ascesero a 202. Finirono con concordato 102 fallimenti e 44 con liquidazione; 128 bancarottieri furono rimandati al giudizio penale dei quali 83 condannati per bancarotta semplice e 5 per [illegible]

Da una indagine fatta dallo stesso sostituto procuratore generale risultò che i curatori si mostrarono sempre zelanti e idonei alle loro mansioni.

Prima di venire all'esame dei lavori della Corte il cav. Specher rivolse un augurio al primo presidente Santamaria Nicolini, sotto la cui sapiente direzione la Corte rese 543 sentenze delle quali 103 commerciali. 112 di competenza diretta e 90 elettorali.

E a questo punto l'oratore espose alcune fra le principali decisioni pronunciate dalla Corte, fra cui quella nuovissima della sezione III, 15 dicembre '97, sull'art. 32 della legge 19 sett. '82 circa la tutela dei diritti di autore. Si trattava del catalogo della II. Esposizione internazionale d'arte della nostra città, e la Corte sancì la massima che la legge tutela le opere dell'ingegno senza distinzione alcuna, con beneficio di qualunque creazione della mente umana in qualsiasi campo si esplichi, confermando così la sentenza del Tribunale che condannava lo spaccio arbitrario dei cataloghi contraffatti.

Circa il gratuito patrocinio furono prodotti davanti ai Tribunali 4000 ricorsi e 2500 furono accolti; alla Corte ne vennero presentati 281 di cui 141 accolti.

E a questo proposito l'oratore invocò una maggiore sollecitudine specie ai Tribunali dove 70 di questi ricorsi pendono da oltre 2 anni.

Giustizia penale

La illuminata prudenza che si richiede nella materia penale richiamò al cav. Specher l'elogio del Procuratore generale Gaetano Luciani che il guardasigilli volle come suo capo di Gabinetto.

Nel 1897 furono denunciati a procuratori del Re del distretto 19634 reati di azione pubblica, fra cui si notano 83 omicidi volontari, 36 omicidi tentati o mancati, 8640 furti, 125 rapine, [illegible] incendi, 35 [illegible], 1485 delitti contro la fede pubblica.

Pur troppo si deve constatare un certo aumento nella criminalità, e la permanenza di una eccezionale ferocia in alcuni reati, e parecchi di questi l'oratore riferisce fino all'omicidio del Vianello che tanto impressionò la cittadinanza e che dolorosamente rimase un mistero. E' pure notevole l'aumento nei reati di peculato per opera dei commessi di posta e delle esattorie, dei segretari comunali, ecc. e non ultimo il sindaco di Codroipo che saccheggiò quella Banca cooperativa di cui era pure presidente dandosi poi alla fuga. Sette furono i reati di stampa per azione pubblica e 1 soltanto a Venezia.

I procuratori del Re quindi passarono 15352 denuncie al giudice istruttore e 7623 le trasmisero ai pretori per citazione diretta. I giudici istruttori ebbero un carico di 15800 processi e ne compirono 15361.

Fa impressione il numero delle ordinanze di non luogo al procedimento perchè rimasero introvati gli autori del delitto. Esse ascendono a ben 5077 di cui 21 per reati gravi, mostrando tutta la difficoltà e l'importanza dell'ufficio di istruzione, il quale avrebbe bisogno di qualche efficace riforma.

La sezione di accusa studiò 100 processi e ne rinviò 71 alle Assise, 20 in Tribunale, e per nove dichiarò l'inesistenza di reato e uno a[illegible].

Venendo al periodo decisorio i *pretori* esaurirono 20228 processi pronunziando 16453 sentenze di condanna per 19000 imputati, dichiarando il non luogo per 3004 e assolvendone 2040.

I nuovi istituti del codice penale zanardelliano non diedero neppure in questo anno alcun risultato pratico, solo 200 furono le riprensioni giudiziali, 2 le prestazioni d'opera e 3 gli arresti in casa.

I *Tribunali* emisero 3073 sentenze come giudici di primo grado e 1181 come giudici di appello; condannarono in prima istanza 4033 imputati ed accolsero l'appello per 519.

La *Corte d'Appello* pronunciò 1007 sentenze. La revisione del processo fu ordinata 16 volte; il non luogo per inesistenza di reato fu dichiarato per 32 imputati, e 47 furono prosciolti per non provata reità, e la pena fu diminuita in 188 appelli.

Fa veramente sorpresa il numero eccessivo di coloro che dovettero arrivare fino alla Corte d'Appello per sapere che il fatto loro addebitato non era un delitto, il che certo indica la mancanza di ponderazione nell'istruttoria e nel giudizio di primo grado.

Le *Assise* esaurirono 60 processi con 72 imputati, dei quali 49 furono condannati e 23 assolti. La cifra delle assoluzioni è proprio sconfortante, tanto più se si riflette che su 19 imputati di omicidio ne furono assolti 12, e su 10 di peculato, 7. Le condanne poi in molti casi sono così lievi a furia di attenuanti da apparire vere grazie.

Per una inchiesta che il cav. Specher fece eseguire sulle liste dei giurati, trovò dappertutto lagni sulla composizione di esse, fuori che a Verona dove infatti vi fu una sola assoluzione e molto giustificata. Perciò anzichè elevarsi a critico della giuria l'oratore disse parergli più opportuno correggerne i difetti specialmente migliorando le liste dei giurati con una severa, oculata e prudente revisione.

Il cav. Specher pose fine al discorso accennando alla circolare del Guardasigilli quando assunse il portafoglio in cui si conferma l'alta missione della magistratura, e invitando il primo Presidente a dichiarare aperto in nome del Re l'anno giuridico.

Il comm. Santamaria Nicolini quindi pronunciò la formula inaugurale, e la seduta, dopo molte congratulazioni ed approvazioni rivolte al cav. Specher per il suo discorso, fu levata.

Ladri, ricettatrice, favoreggiatrici
Due liberati dal domicilio coatto

Possiamo oggi completare le notizie sugli arresti e sequestri eseguiti in questi giorni dalla squadra mobile e dall'ufficio di P. S. di Cannaregio, riguardanti gli spogliatori di letti, mediante scalata delle finestre, prospicienti i canali della città.

Al primo arresto di due donne, ne seguirono, come dicemmo già, altri quattro.

Gli arrestati appartengono tutti al Sestiere di Cannaregio, ed ecco le loro generalità, dando l'onore del posto al... sesso, questa volta, poco gentile:

Angela Tres detta *Nina* vedova Zorzi, pregiudicata, molto conosciuta a Cannaregio, per la *mugier del ciompo Fortunato*, di 44 anni, alloggiata da dieci anni presso un'altra buona lana, implicata in questi furti e che è Teresa Molin, detta *Sinquanta*, maritata Vianello, abitante in Rio del Battello 2948, madre di Vittoria Vianello, pure compromessa, e maritata in Cordella, di 23 anni, abitante in fondamenta del Battello, 3129.

Fu presso queste tre donne che si sequestrarono coperte, lenzuola, imbottite, federette, ecc.

La Tres fu deferita per ricettazione dolosa, le altre per favoreggiamento.

Quali autori dei furti furono poi arrestati e deferiti i tre individui, i cui nomi furono pubblicati nella *Gazzetta* dell'altro ieri. Ecco le loro generalità complete:

Sante Zennaro di Marco, di anni 35, [illegible]turaio, abitante a S. Cristoforo 3404, vigilato speciale;

Domenico Vianello detto *Spenta* fu Bortolo, di 53 anni, pescivendolo, abitante in Campo dei Mori, 3306;

Angelo Michelini fu Sebastiano, di 40 anni, facchino, abitante al 2732.

Lo Zennaro era il detentore della barca, che serviva alle scalate e al trasporto della refurtiva.

Con gli effetti sequestrati si è riuscito finora a stabilire, come abbiamo detto, ben sette furti, e cioè quelli perpetrati in danno dei proprietari degli alberghi *Victoria*, *Grand'Hôtel* ed *Italia*, di Angela Dal Piccolo Della Rovere, abitante a S. Gregorio 349, del barone Lazzatovich, in Calle del Megio 1783, di Ballco Sebastiano a Cannaregio 1633 e di Carolina Carrozzane, maritata Vianello, a S. Vitale 2842.

I tre uomini arrestati sono soggetti pericolosissimi. Vianello Domenico e Angelo Michelini, fra le molteplici e gravi condanne, che ebbero a scontare, ne contano due, una di quattro anni di carcere duro l'altra di dieci anni di lavori forzati con cinque anni di vigilanza per ciascuno e in seguito a furti con scalata consumati d'accordo. Furono entrambi anche a domicilio coatto uno nell'isola di Ischia, l'altro a Lipari e ritornarono pure insieme a Venezia nel gennaio dello scorso anno. Ebbene, poco tempo dopo il loro rimpatrio, cioè dopo quanto servì loro per affiatarsi, ricominciarono a verificarsi i furti con scalata.

Alla Questura centrale, si trovano intanto sotto sequestro altri effetti di biancheria non ancora riconosciuti. Sarà quindi utile che i derubati i quali non si sono ancora presentati, si rechino alla Questura stessa.

Pel natalizio della principessa Elena — In risposta al telegramma spedito dalla Giunta a S. A. R. la principessa di Napoli in occasione del suo natalizio, pervenne il seguente dispaccio:

Nobile Grimani, Sindaco Venezia

Auguri espressi nome gentile città riuscirono graditissimi S. A. R. principessa Napoli che ne ringrazia distintamente V. S. degno interprete.

Dama palazzo di servizio DUCHESSA D'ASCOLI.

Perchè il questore Marchionni che si è acquistato tanto benemerenze a Venezia, non prende accordi coll'assessore alla Polizia municipale, onde far cessare quell'accattonaggio rumoroso a base di ricatto, esercitato impunemente da sei a sette scamiciati, parassiti di professione?

Alludiamo a quella *troupe* di individui, i quali provvisti di due o tre maledettissimi strumenti più o meno musicali, si piantano con tutti i pretesti sotto le finestre di persone, che hanno diritto a essere lasciate tranquille e a non sentire il loro nome pubblicamente sbraitato da quattro scalzacani, finchè un gruzzolo di soldi non scenda dalle finestre a far cessare lo scandalo.

Artisti, artiste, decorati, studenti promossi, tutto e tutti servono di alimento a questo genere di accattonaggio rumoroso, schifoso, insistente.

Ma dove siamo perdio! In quale città del mondo accadono cose simili! Non basta lasciar vivere quell'altra associazione di semi-malfattori, che *infliggono* i soliti oggetti vetrari e i quadri di perle ai forestieri, inventando nelle lettere lamentose, disgrazie immaginarie, pur di scroccare denaro. Non basta tutta quell'altra rete di parassiti, che fa di Venezia un paretaio di merli; anche quest'industria, la più sucida, la più repellente, perchè riveste la forma del ricatto a suon di pifferi o di trombe e di *vera*, deve ormai fiorire per l'incuria delle autorità locali.

E' possibile che la cosa continui? E' possibile che le autorità politiche e comunali cooperino per una semplice negligenza a consolidare la cattiva fama, che tanti mali arnesi hanno fatto alla nostra città?

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografico della Ditta De Paoli Fiocchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Banchetto. — La presidenza della Camera di Commercio invitò l'altra sera ad un suntuoso banchetto all'*Hôtel Milano* i Consiglieri della Camera stessa.

Il banchetto, che fu tenuto fra un umore e una cordialità invidiabile, fu un cortese ricambio a quello offerto domenica scorsa allo stesso Albergo dai Consiglieri alla Presidenza, per la ricorrenza del capo d'anno.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature. fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Ancora i pali del Genio Civile — Completiamo il cenno di cronaca pubblicato ieri sul furto in danno del Genio Civile.

Il vigilante lagunare Ferdinando Soavi fu quello che il giorno 5 corr. vide in Secco Marina sei pali di segnalamento, di proprietà del Genio Civile. I pali erano stati acquistati da certo Augusto Cavrin abitante a Castello 975 dai battellanti Giovanni Miani e figlio Luigi, abitanti a Castello 757. Due di questi pali erano stati pagati lire venti, il giorno 24 dicembre scorso, ed altri quattro per lire trenta il giorno 31 dello stesso mese.

Altri cinque pezzi, formanti un palo della lunghezza di metri otto, furono trovati dallo stesso signor Soavi presso certo Lodovico Bullo, che li aveva acquistati per lire dieci da certo Antonio Varagnolo, detto *Armudo* e figlio Giacomo.

Come dicemmo ieri, tanto i Varagnolo che i Miani dichiararono che i pali erano stati loro regalati dal capitano del porto di Lido.

I pali furono sequestrati e informata l'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Furti vecchi e furti nuovi — Nel dicembre dell'anno scorso, il liquorista Pietro Angeli, che ha la bottega a S. Polo 2106, fu derubato di oltre venti litri di Vermouth, di un paio d'occhiali legati in oro e di due fazzoletti da naso.

Dalle indagini eseguite da quell'ufficio di P. S. sarebbe risultato che autrice del furto fu una donna, la quale è stata deferita all'autorità giudiziaria.

— Nella notte dal 25 al 26 dello stesso dicembre, al fabbricante di gazose Giovanni Pisciutta, venne a mancare un sandolo dipinto in celeste, senza forcole e remi, che era legato alla riva di S. Biagio, poco distante dalla fabbrica.

— La mattina del 9 corr. ignoti ladri penetrati nel cortile a S. Croce 201, rubarono degli effetti di biancheria, che era là sciorinata in danno di Giuseppe Zalloni. Il valore della biancheria è di lire dieci.

— In ora imprecisata della notte dall'otto al nove corr., ignoti, mediante scalata del recinto di legno, penetrarono nella bottega del fruttivendolo Giovanni Padovan a S. Agnese e rubarono tanta frutta secca per un importo di lire venticinque.

— Dalle tre alle quattro pom. di ieri, mentre era momentaneamente abbandonata, ignoti, entrarono nella camera da letto di Anna Boratti maritata Menaro, abitante nel palazzo Labia a S. Geremia e rubarono una sveglia con campana e piedistallo del valore di lire venticinque che stava sopra un comò.

Due tentativi che mandano in prigione — Natale Zennaro, da Pellestrina, burchiaio addetto alla draga per lo spurgo dei canali, ormeggiata a S. Giorgio, l'altra sera legò il suo burchio ad una riva a S. Trovaso e precisamente di fronte al negozio di biade di Antonio Caldura.

Quando l'ora gli parve opportuna, lo Zennaro uscì dal burchio e si mise a scassinare l'imposta della balconata del negozio. Egli riuscì nel suo intento; ma quando l'imposta fu tolta si trovò davanti ad una inferriata.

Non si sgomentò però, anzi deciso più che mai, si diede a scassinare la porta della bottega; ma, disturbato forse dal passaggio di persone, abbandonò l'impresa e corse a rifugiarsi nel burchio.

Però egli era stato visto entrare nel burchio da quattro persone, di passaggio per la fondamenta. Costoro si avvicinarono alla bottega e vista la balconata per terra, immaginarono subito quanto era accaduto.

Mentre due di loro si fermarono davanti la bottega, gli altri si recarono all'ufficio di P. S. d'onde si recarono sul luogo il brigadiere Monorchio ed agenti, i quali procedettero all'arresto del burchiaio.

Sottoposto ieri ad interrogatorio, lo Zennaro negò ogni cosa; ma di fronte alla dichiarazione di quelle quattro persone, egli fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto.

Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza San Marco. Prezzi convenientissimi e garanzie per rotture e cadute in acqua. Personale pratico.

Si sfoga con le lastre — Il muratore Andrea Dal Borgo di 25 anni, abitante a S. Agostino 2232, dopo avere questionato con la famiglia si sfogò dando dei pugni sulle lastre che naturalmente andarono in frantumi.

Il Dal Borgo ferito ai due polsi dovette farsi medicare all'ospedale.

Morto sulla pubblica via — Ieri mattina alle cinque e mezza il terrazzaio Pietro Ramato di 38 anni, uscito da casa sua per recarsi al lavoro, passando per la Calle del Cristo, in via V. E., vide disteso per terra un individuo.

Ritenendolo ubbriaco, lo scosse e lo chiamò più volte; ma inutilmente.

Avvertito l'ufficio di P. S., si recò sul luogo il vice ispettore Zoncada che capì subito trattarsi di un morto. Infatti, avvertitone il dott. Bonagamba constatò il decesso avvenuto in seguito ad apoplessia. Il vice ispettore, identificato l'individuo pel falegname Luigi Cerin, fu Clemente, di 57 anni, abitante in Corte delle Candele ai Gesuiti N. 4900, fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il Cerin era vedovo e lascia due figlie ammogliate.

Sequestro — D'ordine dell'autorità giudiziaria di Roma, fu ieri l'altro sequestrato il giornale l'*Asino* per un articolo intitolato *Don Cicero*.

R. Marina — E' stato pubblicato l'annuario ufficiale della R. marina pel 1898.

L'acquisto di una copia dell'annuario ufficiale è obbligatorio per tutte le autorità ed uffici della marina militare e mercantile.

E' contramandato l'imbarco sul *Ruggero di Lauria* del sottotenente di vascello Piazza Giuseppe.

— La *Calabria* è giunta a Ensenada.

L'«Europa» e il «Garigliano» — Trasporto di due salme. — E' giunta ieri l'altro a Venezia, il r. trasporto *Europa*, il quale, caricati che avrà qui i materiali esplosivi, li trasporterà a Massaua.

Prima però si fermerà a Brindisi per imbarcare materiali non esplosivi e appena giunto a Massaua dovrà rimpatriare con materiale per l'Italia.

L'*Europa* trasporterà pure in patria le salme dei tenenti del r. esercito Benotti e Paoletti, morti in Africa, i quali verranno sepolti nei cimiteri delle loro città natie.

— Il *Garigliano*, scaricate che avrà le materie esplosive per le nostre polveriere, partirà per trasportare materiali negli altri dipartimenti.

Il Catalogo-giornali — E' uscita la 32ª edizione del *Catalogo giornali pel 1898* dell'ufficio Pubblicità Haasenstein e Vogler. Altrettanto elegante e pratico come i precedenti, esso contiene un calendario con matita e agenda como-

---

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

In mezzo a tante notizie c'era più vero che falso, egli lo sapeva certo, l'autorità aveva spiccato contro di lui un mandato d'arresto, ma era riuscito abilmente a sfuggire senza lasciare traccia di sè.

Ma come avrebbe potuto fare a sottrarsi ancora agli sguardi indiscreti che tanto notò a Roma?

Aveva abbandonato è vero la sua palazzina rifugiandosi in quell'albergo entro al quale si era fatto volontario prigioniero per quarantotto ore; ma e poi?

Era possibile continuare in quella relegazione? E se fossero capitati a scovarlo? Se qualche servo lo avesse riconosciuto? Egli aveva bensì dato un finto nome; ma la sua complessione fisica non gli permetteva certo di continuare a cullarsi nella illusione.

Fuggire? Ma come? Se l'hôtel era piantonato? Se lo aspettavano al varco per farlo prigioniero?

Aveva nel portafogli una cinquantina di mila lire; poche in vero per lui abituato a maneggiare milioni; ma sarebbero state sufficienti per metterlo al sicuro e per farlo vivere qualche anno. L'essenziale era di salvarsi; ma come?

La stazione era certamente guardata a vista e non c'era da arrischiarsi, partire in vettura era il mezzo più sicuro per lasciare traccie di sè: e poi si trattava di uscire da quell'albergo ed egli sentiva una grande paura di essere scoperto.

Perduto! Perduto! mormorò fra sè; non c'è proprio nessuna via di scampo!

Il cameriere era entrato deponendo sullo scrittoio gli ultimi giornali usciti, come egli aveva ordinato: — se ne accorse soltanto al rumore che fece l'uscio nel rinchiudersi dietro al domestico.

Il barone Wandeck trasalì.

No, non lo cercavano, erano i giornali.

Ne aprì uno febbrilmente il primo che gli capitò sotto mano.

Era un foglio clericale la cui prima pagina era interamente occupata a descrivere il pellegrinaggio alla *Madonna di Lourdes* che in quella notte partiva da Roma.

La descrizione era preceduta da un lungo articolo enfatico in cui lo scrittore deplorando la tristizia dei tempi e l'abbassamento morale, lo addebitava tutto alla mancanza di religione che rendeva gli uomini irrequieti, ambiziosi, avidi di piaceri e di godimenti.

« La salute della età presente è tutta nella fede, conchiudeva l'articolo, e il tributo che oggi due mila cristiani porteranno alla Madonna di Lourdes, sia l'omaggio di questa Roma che non fu mai tanto in basso come sotto questo impero dei massoni senza fede e senza cuore. »

Il barone Wandeck si battè la fronte colla palma della mano e dando un balzo e rasserenandosi tutto, esclamò:

— *Eurecka! Eurecka!* Ho trovato!

E senza perder tempo si sedette dinanzi allo scrittoio scrivendo una breve letterina, e appena ultimatala, chiamò un domestico.

— Recapitate subito questo biglietto, mettendo a disposizione della persona cui è indirizzato una carrozza che voi prenderete.

Il domestico s'inchinò ed uscì.

Rimasto solo il barone Wandeck si diede a passeggiare a passi concitati per la camera gesticolando, mormorando a voce alta qualche monosillabo il quale rilevava come egli fosse in preda ad una viva emozione.

Tratto, tratto, volgeva l'occhio all'uscio e gli orecchi ai rumori del corridoio fermandosi, per riprendere immantinente a passeggiare per la camera.

Il rumore di una carrozza lo fece accorrere alla finestra, dalla quale si ritrasse avendo visto che si trattava di una coppia di giovani sposi.

Era passato un'ora ormai, il suo volto si andava sempre più rannuvolando, una emozione intensa lo prendeva, lo soffocava; tremava tutto, e si sentiva incapace a rimanere due minuti nella stessa posizione pensando alla stessa cosa.

Se il cameriere lo avesse tradito, se il biglietto fosse stato sequestrato? I minuti adesso gli sembravano ore, non faceva che guardare l'orologio oppresso dalla emozione.

Finalmente furono battuti leggermente due colpi all'uscio.

Il barone Wandeck trasalì, si sentì inondato da un sudore freddo, le gambe gli tremarono, e tentando di dare alla sua voce l'accento più calmo e sicuro mormorò:

— Avanti!

Entrò un prete sulla quarantina alto, magro, con due grandi occhi espressivi e l'espressione di una forte energia per tutto il volto. Vestiva con accuratezza non priva di una certa eleganza.

Un osservatore avrebbe notato che egli doveva essere un uomo risoluto, di quelli che mirano diritti ad uno scopo e che non si fermano se non quando l'hanno raggiunto.

Il prete s'inchinò leggermente, e all'invito del barone Wandeck avanzò nella camera, e sedette nella poltrona che il banchiere gli aveva con molto garbo indicata.

— Ho l'onore di parlare al signor Angelo Vaj? domandò il prete.

— Per l'appunto! rispose il barone Wandeck colla massima indifferenza, e le sono gratissimo, continuò dopo una brevissima pausa, di avere subito accolto la mia preghiera.

Il prete s'inchinò, non senza lasciar trapelare il desiderio di venire ad una spiegazione.

— Di passaggio per Roma ho letto stamane nella *Fede Cattolica* il suo bellissimo articolo sul *pellegrinaggio di Lourdes* così rispondente ai tempi moderni, così nobile di ispirazione e penetrato di fede cristiana, e mi è nato subito il desiderio di conoscerla personalmente, per rallegrarmi con lei vivamente delle belle parole che ella ha avuto, e perchè è sempre una fortuna conoscere coloro i quali con entusiasmo spezzano il pane della fede cristiana, illuminano i deboli, incoraggiano i poveri e i miseri.

Il prete s'inchinò di nuovo.

— E ho desiderato vederla anche per unirmi a lei per fare un po' di bene se ella vorrà acconsentirmelo.

— Ben volentieri, signore...

— Entusiasmato della bellissima idea del pellegrinaggio che ella ha con tanta abnegazione preparato, vorrei pregarla di accettare il mio tenue obolo a pro della bella idea. Un po' di denaro può giungere opportuno specialmente trattandosi di tanti miseri il cui unico patrimonio è la fede. Quello ch'io posso fare reverendo, è poca cosa: ma io lo faccio con tutto il cuore. Eccole cinquemila lire — e così dicendo tese al prete cinque biglietti da mille — ne disponga lei come meglio crederà per soccorrere i più umili, i più bisognosi, che purtroppo non mancheranno, non desidero che una cosa sola, che sia taciuto il mio nome. E' troppo piccolo il mio obolo, perchè io pretenda farmene un merito.

(Continua)

dissima per le note che giornalmente si ha occasione di prendere.

Per chiunque si trovi nel caso di fare pubblicità, questo catalogo è utilissimo perchè contiene la nomenclatura per quanto possibile completa, di tutti i giornali politici, speciali, illustrati, professionali, tecnici, riviste, indicatori, guide, almanacchi, ecc. ecc. del mondo intero, divisi regolarmente per paese, per ordine di categorie, coll'indicazione della tariffa per inserzioni, numero e larghezza delle colonne, periodicità ecc.: contiene inoltre una rubrica alfabetica delle città nello stesso menzionate, come pure l'indirizzo delle 43 succursali e di circa 470 agenzie di tale importante casa, la più vecchia del genere. Alla fine di detto catalogo trovasi un certo numero di annunci, che danno i più ampi particolari sui giornali che li concernono.

L'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler distribuisce questo bel volume gratuitamente a tutti i suoi clienti principali d'ogni paese.

Ateneo — Carlo Tivaroni inaugurerà venerdì prossimo di sera il ciclo delle conferenze, di cui abbiamo fatto parola l'altro giorno.

Chi sia l'avvocato Tivaroni e quanto grandi si equilibrino in lui amore di Patria e studio di materie legali e storiche, non è bisogno ripetere qui: il provveditore agli studi nella città e in Provincia di Padova è troppo bene noto.

E il tema che l'egregio uomo svolgerà — *Risorgimento nazionale* — suscita, specie in queste nostre 1898, tali sentimenti che ogni altra parola intorno all'oratore ed al soggetto della conferenza riuscirebbe vana.

Prova pratica di agricoltura — Il giorno 12 corr. dalle ore 8 ant. alle 12 avrà luogo nei poderi dei signori fratelli Boschetti a Dolo una pubblica prova di aratura con strumenti Sack, per cura del direttore della nostra cattedra ambulante di agricoltura Dott. G. B. Patotti.

Taccuino del pubblico

— *Stato Civile* — **Bollettino** dei giorni 9 e 10 gennaio. Nascite: Maschi 11 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 2 — Totale 24.

Matrimoni: **Cappelletti Alvise**, impiegato privato, con Foco Paola, casalinga — Zoppetti Raimondo, agente di commercio, con Costa Leonilda, fiammiferaia — Flego Francesco chiamato Giuseppe, congegnatore in Arsenale, con Cravin Maria chiamata Elisabetta, perlaia — Scapinon Giuseppe, meccanico lavorante, con Stefani Anna, fiammiferaia — Fumanelli Vespasiano, commesso Banco del Lotto, con Fanna detta Corazza Emma, casalinga — Meneghetti Giacomo, trattore, con Zoja Margherita, casalinga — Fontanella Giuseppe, dipintore, con Andrera Fortunata, casalinga, tutti celibi.

Decessi: De Vido Donzello Maria chiamata Amelia, di anni 42, coniugata, sarta, di Venezia — Veltelina Folesello Luigia, di 79, vedova, casalinga, id. — Cortinovis Antonio, di 64, vedovo, muratore, id. — Padoan Vincenzo, di 78, vedovo, pensionato dalla capitaneria del porto, id. — Dall'Orto P. Antonio Maria, di 73, celibe, chimico farmaceutico, id. — Mion detto Pettenò Luigi, di 67, coniug., ortolano, di Burano — Fabris Giovanni Paolo, di 60, vedovo, possidente, di Venezia — Morelli Giacomo, di 20, coniugato, facchino, id. — Lucchin detto Polonte Lorenzo, di 46, coniug., campino, di Budoja — Baruffo Giovanni, di 35, coniug., badaniele, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Stoppato Antonio, di anni 76, celibe, girovago, decesso a Cavarzere — Un maschio ed una femmina al disotto degli anni 5, decessi l'uno a Mestre l'altra a Mira.

Per finire — Un giovinetto si presenta per essere impiegato al direttore di un'agenzia in forma di trattare affari non troppo futili.

— Ma lei è abbastanza al corrente degli affari? Quali titoli può presentare?

— Sono stato sino ai 20 anni in una casa di correzione.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è vocale,
L'*altro* animale,
Il *tutto* rivale.

Spiegazione del Logogrifo precedente:
AVI AVI OVA NOTA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera una replica desideratissima, quella del *Signor Direttore*, la bellissima commedia di Pailleron, il fortunato autore del *Mondo della noia*.

Malibran — Anche iersera pubblico numeroso e arcicontento del *Cicle Sport*, che stasera si replicherà.

Al Liceo Marcello. — Ieri sera una folla di eleganti dame e belle signore gremiva l'aula del Liceo Marcello per la serata musicale di quartetto indetta dai prof. Dini, Guarda e Guarnieri.

E' superfluo dire che il programma interessante e difficile composto di un quartetto di Boccherini, di una sonata di Godard, di una *berceuse* di Faure, della *danza polacca* di Paderewsky e del concerto in la min. di Schumann, venne eseguito con somma perfezione ed efficace sentimento.

Gli applausi lunghi e numerosi non fecero certo difetto ai bravi artisti, come al pubblico non mancò durante tutto il concerto il più squisito diletto.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 10 gennaio:

(S.) Raccolgo la voce che, per terzo spartito, si voglia dare al *Verdi* il *Lohengrin*. La scelta sarebbe ottima.

« La ville morte »
di Gabriele d'Annunzio

Sarah Bernhardt ha descritto a Jules Huret redattore del *Figaro* l'intreccio della nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio che andrà in scena al teatro della *Renaissance* il 20 gennaio.

Ecco adunque secondo Sarah Bernhardt la tela della *Ville Morte*, che possiamo asserire esatta per il racconto che ce ne fece l'autore qualche tempo fa.

La *Ville Morte* si concentra in quattro personaggi, il poeta Alessandro marito ad Anna, divenuta cieca, un giovane e dotto archeologo Leonardo, e l'ideale giovinetta Bianca Maria sorella di lui. Un quinto personaggio secondario è la nutrice di Anna.

Questi quattro personaggi sono legati dalla più intima amicizia; essi sono venuti a Micene, la città morta, dove Leonardo si è proposto di ritrovare le tombe degli Atridi, sogno splendido che dagli scavi fatti sta per diventare realtà.

Il poeta Alessandro, il marito della cieca, si è a poco a poco innamorato della sovrana bellezza di Bianca Maria, la sorella dell'amico suo, la quale inconsapevolmente si è lasciata andare all'incanto di sentirsi amata, ed a sua volta idealmente riama.

Tutti poi ignorano questo affetto divenuto irresistibile, solo la cieca ne ha il presentimento.

E appunto nel primo atto la cieca fa delicatamente comprendere alla fanciulla che ella conosce questa passione.

Il marito Alessandro torna in quel mentre da una passeggiata e porta un mazzo di fiori campestri alla moglie la quale sa che i fiori non furono colti per lei, e malinconicamente li fa offrire a Bianca Maria.

Egli sta raccontando la sua passeggiata, quando d'un tratto si odono grida deliranti di gioia e di entusiasmo — le tombe degli Atridi furono scoperte; i ricercatori hanno trionfato!

Il secondo atto si svolge nel salone degli ori di un palazzo di Micene. Tutti i tesori rinvenuti nelle tombe degli Atridi; i catafalchi di Agamennone e di Cassandra, le urne funerarie di altri eroi son qui. Bianca Maria è sola e ordina i sacri vasi. Alessandro arriva e per la prima volta le parla del suo amore, contro il quale non può più lottare. Bianca Maria resiste timidamente, perchè teme di rapire alla cieca la felicità che le rimane nell'amore del marito. Ma Alessandro fa tacere i suoi scrupoli, e posa sulle sue labbra il primo bacio... Entra la cieca; ella intuisce che qualche cosa di grave è avvenuto, i suoi sensi raffinati di sibilla le rivelano quasi la scena che la sua presenza interruppe. Tocca la mano febbrile del marito e dice alla fanciulla: Baciami... Le tue labbra sono ardenti, e si ritira poi nel segreto del suo dolore. Bianca pure si allontana turbata.

L'ultima scena dell'atto si svolge fra Alessandro e Leonardo, il quale confida all'amico suo di cui ignora l'amore per Bianca Maria, l'orribile segreto che lo strozza — egli ama sua sorella! All'amico rivela le sue atroci sofferenze, le sue angoscie per questa spaventevole passione che non può vincere.

Al terzo atto, Anna è decisa a sparire. Ella è ormai sicura che suo marito ama un'altra, ed ella considera la sua vita inutile, e morrà.

Confida quindi alla sua nutrice un delizioso racconto dei suoi ricordi di infanzia, del suo amore per Alessandro, e della sua prossima fine. Leonardo viene a visitarla. Ella lo sente triste e addolorato e gli dice: — Io sono la causa della vostra tristezza. Vostra sorella ama ed è amata da Alessandro, io sono il solo ostacolo alla loro felicità, quietatevi; io sparirò.

A tale inattesa confidenza Leonardo fugge disperato; la cieca vuole richiamarlo, ma alla sua voce comparisce Bianca Maria. La cieca dolcemente conduce la fanciulla a farle la confessione dell'amore per Alessandro. E la fanciulla castamente rivela il suo animo e aggiunge: — Io sono pura, conservatemi presso di voi, la vostra presenza mi salverà dal peccato.

Al quarto atto Leonardo si persuade che sua sorella non può più vivere, perchè ella è causa di troppe infelicità; per lei la cieca vuole uccidersi, per lei Alessandro è pazzo d'amore; per lei egli stesso, il fratello, è reo dello spaventevole delitto di amarla; ella deve morire. Leonardo si versa da bere. Il rumore dell'acqua gli richiama l'idea della fontana vicina.

E' là dove ella morrà...

Bianca Maria appare e gli dice: — Conducimi via, fratello, io non posso più vivere qui. Conducimi via.

— Vieni, le dice Leonardo.

Ed è alla fontana Perseia che il quinto atto ha luogo. Bianca Maria è morta, distesa presso la fontana. Il fratello la ha strangolata dentro i suoi stessi capelli e poi annegata nella limpida acqua. Leonardo racconta all'amico suo come la ha uccisa e perchè: bisognava che ella restasse pura; bisognava arrestare il turbine dei cataclismi che la vita di lei stava per scatenare sopra questo suolo fatale donde si emana tutta l'antica fatalità.

Guidata dal suo istinto divinatorio Anna la cieca arriva, ella chiama Bianca Maria. Improvvisamente i suoi piedi toccano il cadavere della fanciulla, ella si precipita su di lei e nell'orribile commozione nello spavento della tragedia che essa intuisce, i suoi occhi si riaprono alla luce e grida: Vedo, vedo.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 1\2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1\2 — *Il Signor Direttore*
Malibran — 8 1\4 — *Cycle Sport*
Edèn Veneto — 8 3\4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di un canonico

Si ha da Bari, 9:

Il Tribunale di Taranto ha condannato a dieci mesi di reclusione il canonico Orlando, settantenne, dotto e stimato, riconosciuto autore di furti di arredi sacri nella chiesa di Massafra.

Un generale russo strozzino mandato in Siberia

Si ha da Berlino, 9:

Mandano da Pietroburgo che il Consiglio di guerra ha condannato alla rimozione ed alla deportazione in Siberia il generale di brigata Vladimir Paschkewitsch, convinto di strozzinaggio.

Il generale sceglieva le sue vittime tra i suoi dipendenti.

Il colonnello Pochorow gli ha dovuto pagare 257 rubli per 175, il capitano Bogdanow ha dovuto firmare una cambiale di 3000 rubli per 1000 che ne aveva ricevuti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.62	66.10	66.87
Termometro centig. al Nord	8.5	8.4	8.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	94	97
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +9.2 min. di oggi: +6.7

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a levante; cielo vario e nebuloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 10 gennaio — **L'esattoria di Este** — (*Senex*) La *Gazzetta* ha pubblicato alcune corrispondenze da Este sulla questione relativa all'esattoria di quel Consorzio. Io sto facendo in proposito un'inchiesta diligente e spassionata affine di stabilire la verità vera — e spero, domani, d'avere raccolto tutti gli elementi necessari. Mi riservo quindi di riscrivervi sull'argomento che appassiona vivamente gli Estensi e fornisce parecchio filo da torcere alle autorità locali. Intanto, però, parmi di potervi assicurare che non è tutto esatto quello che fu stampato e che la questione va posta in termini sensibilmente diversi. A domani, dunque.

Fausto Zonaro — La cronaca cittadina ha raccolto la lieta notizia che il pittore Fausto Zonaro è stato insignito dal Sultano della decorazione dell'*Osmanié* in brillanti e regalato di un palazzo, prossimo alla Reggia imperiale: due saloni scoperti e sedici stanze — nientemeno.

E' un nuovo trionfo dell'arte italiana all'estero e una riconferma del *nemo propheta in patria*.

Fausto Zonaro — alto, pallido, chiomato — ha cominciato qui la sua carriera come semplice decoratore e tale, forse, sarebbe rimasto se non avesse incontrato sul suo cammino una fata buona e gentile, che gli spalancò le porte del tempio dell'arte — la signora Stefania Omboni, che non conta più i miracoli della sua illuminata ed inesauribile filantropia. Da certi schizzi, molto rudimentali, usciti dalle mani dell'umile decoratore essa comprese che v'era in lui la stoffa, sana e forte, dell'artista e volle che tale diventasse.

Zonaro fu mandato all'Accademia di Venezia — studiò con amore, dipinse con passione, mantenendo le lusinghiere promesse date alla sua gentile protettrice.

Compiuti gli studi, tornò a Padova; poi andò peregrinando, fermandosi di preferenza a Napoli, dove i singolari costumi popolari, lo splendore del cielo e gl'incanti della marina gl'ispirarono delle tele piene di vita e di colore — e ancora dire, di troppo colore.

Le scene da lui dipinte avevano vivacità di tinte abbaglianti.

Ricordo che, parecchi anni fa, egli portò a Padova da Napoli una intera raccolta di quadri dai soggetti più svariati e li espose in alcune stanze d'una casa a S. Daniele, oggi scomparsa.

Piacquero, ma non entusiasmarono; nè adesso è più tempo di scriverne le ragioni. E allora e dopo, Zonaro ebbe anche larghe prove di benemerenza dal conte Camerini, per il quale dipinse — se non mi inganno — un gran quadro a soggetto.

Pure la fortuna non gli si mostrò benigna in questa Italia, dove l'arte è satura di sorrisi ma scarsa, terribilmente, a quattrini.

E Zonaro esulò per le rive incantate del Bosforo — egli che sognava e voleva la fortuna. E tra le moschee ed i cenni di Costantinopoli, accusò la volubile dea.

Si fece conoscere, apprezzare, stimare, dipingendo ritratti, marine, albe rosate e tramonti di fuoco. Si dice che, deludendo il Corano, sia riuscito a fissare sulla tela il pallido volto e gli occhi profondi di qualche bella turca, che, in cambio, celebrò il suo nome ed il suo valore — tanto che Fausto potè varcare le soglie del Serraglio e divenire il prediletto del Sultano — il suo pittore aulico.

Oggi Fausto ha un palazzo e la ricchezza. — Così il suo sogno — un sogno veramente orientale — si è avverato. Che il Corno d'oro non gli faccia dimenticare le sponde nebbiose del Bacchiglione e quei molti che qui sono lieti ed orgogliosi dei suoi meritati trionfi.

XX gennaio. — Della mia corrispondenza di ieri avete, certo involontariamente obliato un brano che riguardava la commemorazione di Vittorio Emanuele. Anche qui, dinanzi alla statua del Re galantuomo si erano radunate le associazioni locali, la banda Unione e quella Cittadina. Sul monumento erano state deposte tre corone bellissime: del Municipio, dei veterani e dell'Istituto V. E. Aveva pronunciato il discorso commemorativo il cav. Grà dei reduci. In complesso, malgrado il tempo messo ostinatamente alla pioggia, cerimonia ordinata e solenne.

Cavallo in fuga. — Dal palazzo Treves in riviera S. Giovanni scappava oggi, non so come, un cavallo attaccato a carrozza vuota. Il quadrupede, percorsa al grande galoppo anche la riviera di San Benedetto piegò verso il borgo Savonarola.

Quivi penetrò nella bottega del fornaio Luigi Rigato producendo parecchi danni ed investendo il cottimante Andrea Loro.

Due popolani riuscivano a fermare il cavallo prima che succedessero altre disgrazie.

Nomina e laurea. — Il dottore Tullio Levi Civita — figlio dell'avv. Giacomo — fu nominato professore di meccanica razionale presso la nostra Università. Al giovane valentissimo vive congratulazioni.

Ed un augurio di brillante avvenire ad Attilio Dal Medico — segretario attivissimo del Club Ignoranti — oggi laureatosi ingegnere.

Al Gas — Il nuovo gasometro, costruito dalla Società Veneta, benchè non ancora inaugurato, fa parlare di sè.

L'indole delicata e l'importanza dell'argomento mi impongono l'obbligo di assumere informazioni precise.

Le guardie all'opera — De Diana Lorenzo da Belluno, chincagliere girovago, pregiud. mendicante. Sorpreso dai vigili, venne tratto in caserma.

Per mancanza di mezzi furono ritirati dalla circolazione certo Pasquale Bettanzo ed il notissimo pregiudicato Giacomo Guerro.

Giovanni Landrò — savoiardo — è un uomo di temperamento robusto come pochi possono vantare. Le guardie stanotte lo trovarono, difatti, mentre dormiva saporitamente sotto la pioggia sui gradini della Chiesa di S. Maria Iconia. O voi che patite d'insonnia, o voi costretti alla morfina conciliatrice — invidiatelo!

Rapina immaginaria — Al delegato Padova il carrettiere Furlan di Possagno aveva denunciato un fatto a base di rapina occorsogli presso Bassano.

A furia di interrogare... e di assumere informazioni, il funzionario potè assodare che si trattava di uno dei soliti *fermi* eseguito dalle guardie di finanza per sospetto contrabbando.

Il Furlan dovette infatti ammettere che i tre individui da cui era stato improvvisamente fermato non avevano fatto altro che visitare con diligenza il veicolo da lui guidato.

Alla "Savoia"

Ci telegrafano da *Padova*, *10 gennaio*, sera:

La società *Savoia* rielesse stasera a suo presidente Pasquale Colpi con una bella votazione.

La proclamazione dell'eletto fu applaudita. Fu inoltre votata una energica protesta per le mancate promesse sui lavori della stazione.

Il monumento-ossario di Cornuda

Da quando abbiamo compendiato le prime notizie riguardo l'opera del Comitato per la erezione del monumento-ossario in ricordo della battaglia di Cornuda dell'8-9 maggio 1848, le cose hanno progredito in modo tale da assicurare uno splendido successo agli sforzi di coloro che si sono dedicati con tanto sentimento di patriottismo a raggiungere lo scopo.

Intanto, le sottoscrizioni sono piovute al Comitato, il quale ha ormai raggiunto le 10000 lire ed altre ne attende da Ministeri, Provincie e Comuni.

La prima lista fu aperta con l'offerta di S. M. il Re, il quale mandò L. 1000, elogiando il Comitato ed incoraggiandolo con nobilissime parole.

Grande aiuto venne dal ministro della Marina, il quale, secondando l'on. Bertolini deputato di Montebelluna che tanto si adoperò per interessare il Governo al monumento di Cornuda, ordinò che l'Arsenale di Venezia desse il bronzo gratuitamente e gratuitamente facesse la fusione della grande aquila che ornerà la base dell'alto obelisco e degli altri ornamenti.

Già lo scultore professore Antonio Carlini ha preso tutti gli accordi col comm. Vitale direttore delle costruzioni, e col cap. Meleucini, perchè il lavoro riesca degno dell'opera e dell'Arsenale.

Notansi fra gli oblatori i Ministeri dei L. P., delle Finanze, della Guerra, del Tesoro, degli Interni, degli Esteri e la Banca d'Italia per 500 lire, oltre Deputazioni e Municipi di Romagna, Municipii di Roma e di Venezia, della Provincia di Treviso e d'altre infinite ecc. ecc.

La cerimonia d'inaugurazione che avrà luogo — come annunciammo — nel cinquantenario della battaglia, domenica 8 maggio 1898, riuscirà solennissima e già fin d'ora la segreteria del Comitato sta disponendo perchè abbia importanza nazionale.

Vi assisteranno rappresentanze della Corte, dei Ministeri, dell'Esercito, delle principali città italiane, delle Società dei Reduci di Roma, Napoli, Perugia, Bologna, Vicenza, Venezia, ecc. ecc.

In una recente seduta, la presidenza del Comitato d'accordo con la Commissione artistica deliberò abbellimenti e ingrandimenti al primitivo progetto, di modo che anche dalla parte ornamentale — oltre che dalla vaghezza della posizione su cui sorgerà — il monumento riuscirà assai bello.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 10 gennaio — **Le nomine alla presidenza del tiro a segno.** — Questa sera, al municipio, presenti 78 dei 203 soci della nuova Società di tiro a segno nazionale, si tenne la prima adunanza per la nomina di 5 membri della Presidenza.

Riuscirono eletti: Benzi prof. Giuseppe, con voti 74 — Sirenì Giovanni, con 70 — Alberghetti cap. Pio, con 65 — Marinotto ten. Augusto con 48 — Tessari dott. Teodorico con 42.

Ebbero poi maggiori voti: Ferretto Tullio 23 — Lana Tullio 18; molti altri dispersi.

Completeranno la Presidenza altri due membri: uno nominato dal Comando militare, e che fungerà da direttore del Tiro — l'altro, che dovrebbe essere il Sindaco, ma da questo fu delegato in sua rappresentanza l'assessore di riparto cav. L. A. Coletti.

L'arresto di un veneziano — Le guardie di P. S. arrestarono stasera in Piazza dei Signori il tagliapietra Carlo Favaro, di 52 anni, abitante a Venezia, in Calle della Pietà, perchè contravventore all'ammonizione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 gennaio — (*P. e.*) — **Tanto va la gatta al lardo**.... Certo Costante Lucchini da Spilimbergo, trovandosi l'altro dì a Cividale trovò opportuno di impadronirsi di un paio di calzoni appartenenti al calzolaio G. Fragiacomo, e poscia s'impossessò di una pelliccia da signora del valore di L. 200 a danno dell'ing. De Pariani. Appena accortisi del furto patito i danneggiati ne diedero subito avviso ai RR. carabinieri, i quali misero tosto le mani, anzi le manette al Lucchini che fu trovato a Visinale ancora in possesso della refurtiva.

Scarcerazione — Il barbiere De Festina di Chiavris che era stato arrestato come indiziato complice nel furto di parecchie casse di petrolio a danno della ditta de Gleria, venne posto in libertà.

Spartizione di fondi comunali — Oggi a Torreano di Savogna (Slavia) sono incominciate le operazioni per la divisione dei beni comunali, presenti il R. Commissario distrettuale di Cividale e buon nerbo di carabinieri, quali moderatori dell'ordine pubblico nel caso che qualche animo si potesse eccitare per gli effetti della divisione in parola.

Galleria Marangoni — Continua in questi giorni l'affluenza del pubblico al palazzo degli studi per visitare i quadri acquistati alla vostra Esposizione per l'instituenda Galleria Marangoni.

Quest'anno la somma destinata per gli acquisti di nuovi dipinti è di circa 14 mila lire e gli acquisti stessi saranno fatti qui, nel mese di novembre, perchè, come è noto, fino dal marzo dello scorso anno venne diramata una circolare per un concorso a tema libero fra i pittori di tutte le regioni.

Avremo così una piccola esposizione internazionale, nella quale a parità di merito avranno la preferenza i dipinti riguardanti la storia friulana e il paesaggio friulano.

Il musicista che ha testè compiuto a Como il *record pianistico* di 50 ore, Adriano Adriani e Mendelsohn, come gli piace farsi chiamare in arte, è un nostro comprovinciale, poichè egli è nato, e lungamente suonò, a S. Giorgio di Nogaro (Palmanova). Il suo vero casato è: barone Adriano Andreani di Werburg.

Collegio dei ragionieri — Nell'assemblea d'ieri così riuscirono le cariche sociali: Bardusco Luigi, Fabris Giuseppe, Gennari Giovanni, Girotto prof. Gio. Domenico, Marchesini prof. Giorgio, Perosa Ermenegildo, Spezzotti Luigi, consiglieri, Visentin Quinto e Zagolin Ottorino, revisori.

Quella povera donna Giuditta Gerussi, che fu ricoverata all'Ospedale per aver inghiottito inavvertitamente un pezzo d'osso di maiale che le si era arrestato nell'esofago, fu felicemente operata ed oggi le sue condizioni sono abbastanza buone.

Scosse elettriche dolorose — Stamane certo Ariostante Carboni, meccanico diciottenne, da Bologna venne ricoverato d'urgenza allo Spedale, perchè entrato nell'officina elettrotecnica di via Sottomonte, essendosi di troppo avvicinato agli apparecchi in funzione, riportò scottature di secondo grado al collo, alla faccia ed alla regione sternale.

Il trattenimento dato ieri sera al teatro *Minerva* a vantaggio della *Scuola e famiglia* ebbe ottimo risultato.

Il taccuino del ballerino — Sabato 15 ballo degli studenti, 22 ballo *Sport*; 29 ballo *della triplice*, il 5 febbraio, (probabilmente) ballo *Mercurio*; il 12 grande cavalchina di beneficenza al *Sociale*.

Di più tutte le domeniche veglioni mascherati al *Nazionale* e al Cecchini e tutti i mercoledì al *Minerva*. — E mi pare ce ne sia abbastanza anche per garretti di acciaio.

Nozze d'oro — Sabato scorso i coniugi Felice Vittori e Domenica Straolini, due buoni popolani di qui celebrarono le loro nozze d'oro, circondati dai figli e dai nipoti. Lo sposo conta 80 anni, è sano, forte ed è ancora al lavoro sotto il primo padrone, al servizio del quale è già da 67 anni. La sposa conta 76 anni e si conserva in ottimo stato. *Ad multos annos*, o meglio alle nozze di diamante.

Una nebbia fitta e grassa avvolge stasera la città. Domani un nuovo scirocco che mette l'uggia addosso — si può dire che quest'anno abbiamo ancora da vedere il sole, poichè tutti questi giorni il cielo è stato sempre coperto.

Aviano — Ci scrivono 10 gennaio — **Partenza** — Ieri è ripartito per la sua stazione di *Dolo*, l'egregio brigadiere dei carabinieri Alvise Geromin, che ne era stato distaccato per una importantissima, straordinaria missione fra noi.

Mentre gli diamo pubblicamente il saluto della partenza, crediamo di poter assicurare che egli è riuscito a rendere un segnalato servizio alla polizia giudiziaria, instancabile ricercatrice dell'autore dell'assassinio del povero nostro collettore.

Belluno — Ci scrivono 10 gennaio — (*G. E.*) — **L'inaugurazione dell'anno giuridico** — Come vi preannunziai oggi il cav. Cesare Chauvenet procuratore del Re presso il nostro Tribunale, lesse il discorso d'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Parlò dalle 11 alle 12 innanzi anche alle autorità locali, a diversi avvocati e a molte signore.

Ripartite le cause discusse nell'anno decorso, passò ad una lunghissima statistica riferentesi alle sentenze pronunciate da ogni singolo magistrato.

Accennò all'aumento nella criminalità per l'oltraggio e osservò che i testi spesso depongono contro la verità.

Fu felice quando accennò alla pubblica beneficenza di questa città, encomiando il presidente della cucina di beneficenza cav. Giuseppe Gallimberti.

Chiuse il suo discorso ricordando il cinquantesimo anniversario del 48.

Assistente tecnico municipale — Contrariamente a quanto fu affermato nessuna nomina venne fatta per sostituire il defunto Raffaele Sarchiotti avendo la nostra Giunta stabilito di soprassedere fino al venturo mese di aprile.

Fu invece assunto quale straordinario, o soltanto fino al prossimo marzo, il sig. Camillo Caldara.

Conegliano — Ci scrivono 10 gennaio — **Le riunioni al Circolo Sociale** — (*Arthos*) Le riunioni che si terranno al nostro Circolo Sociale dell'Accademia, sono tutte fissate di domenica. Ora io non credo che tal giorno sia il più conveniente. Infatti queste riunioni, che tanto bene riescono, si prolungano fino ad ora piuttosto avanzata, e nessuno di certo si sente così forte di abbandonare un luogo tanto simpatico e piacevole, per recarsi a letto prima che in quelle sale non siano scese le tenebre. Però al lunedì tutti hanno i loro impegni, bisogna alzarsi per tempo, e le cose che si devono fare si fanno sì, ma con un coefficiente tale di sonno, che lascia molto a desiderare.

Se invece queste riunioni si tenessero di sabato, io credo che ne deriverebbe un vantaggio generale, perchè di domenica minori sono gli impegni, e le membra stanche potrebbero più lungamente riposare. Ed io ritengo ancora che così facendo le festine del nostro Circolo Sociale nulla perderebbero del loro brio, nè riuscirebbero meno brillanti.

Se l'egregio dott. cav. Aliprandi, così gentile e volenteroso com'è (e con lui tutta la presidenza del nostro Circolo Sociale) troverà modo di appoggiare questa mia cicalata in difesa del sonno, ma che rappresenta però l'idea di molti, sono certo che un generale sentimento di gratitudine incontrerà quel buon volere, che nell'egregio cavaliere non è venuto mai meno.

Dolo Ci scrivono 10 gennaio — **Funerali dell'ing. Carlo dott. Bragato** — I funerali riuscirono imponenti e degni dell'uomo onorando. Il paese, il distretto e la provincia concorsero ad aumentarne la solennità. Quindici corone offerte dalla famiglia, dagli amici, dai Consorzi di cui fu tanta parte il defunto con i suoi progetti di bonifica, pendevano dal feretro collocato sopra un carro di prima classe. Oltre duecento torcie mandate dalle famiglie, e numerosissimi amici seguivano il convoglio.

La Giunta provinciale amministrativa, la provincia, il Comune di Dolo, e quelli del distretto, la Banca agricola, i Consorzii, la Società operaia erano rappresentati. La banda operaia precedeva il corteo.

Parlarono in cimitero l'avv. Cesare Angelo dottor Beretta, amico del defunto, e il cav. Francesco Marutto rappresentante della provincia. Entrambi gli oratori espressero nobili ed elevati pensieri, provocando la generale commozione.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Mestre — Ci scrivono, 10 gennaio — **Consorzio Dese** — Lessi giorni sono nei giornali la relazione della seduta avvenuta al Consorzio Dese per la nomina di cinque consiglieri. Lessi come nel verbale vennero fatte due proteste per il modo poco corretto con cui avvenuta la votazione, in forma specialmente sopra quella della scheda stampata portante i cinque nomi, che veniva distribuita dal portiere dell'ufficio, in uniforme.

Che ciò sia partito dalla Deputazione, sono pienamente convinto di no — massime dal presidente del seggio, ma nasce il dubbio che potesse entrarci la mano di qualche impiegato dell'ufficio.

Non potrebbe la detta Deputazione occuparsi per scoprire se ciò è vero e nel caso punire?

Il verbale della seduta venne pubblicato — nessuna risposta alle dette due proteste, così continua il sistema di non curarsi dei contribuenti che in complesso vengono a pagare quasi 45 mila franchi all'anno, col risultato di vedere ad ogni piccola pioggia, Mestre e molte campagne del comprensorio, che pagano circa 15 mila lire all'anno, allagate, per il criterio con cui vennero fatti certi lavori.

Montagnana — Ci scrivono 9 gennaio — (*Fert*) — **Bacco e Venere** — Certamente non fu riferito conforme a verità nè nell'*Adriatico*, nè nel *Gazzettino*, il fatto avvenuto fra noi giorni sono, o dei quali, benchè esattamente e prontamente informati non ci occupammo, convinti che la cosa anzichè d'un riboccò per la stampa fosse degna solamente d'una buona risata.

Sta in fatto che Balbo B.... il giovane accusato di violazione di domicilio e di tentata violenza a mano armata ai danni di certa Artemia Elisabetta, sposa a Santo Dalbosco, entrò sere sono in casa di questi per riprendersi un fucile da caccia, là precedentemente depositato, e invitato il detto Santo a bere un mezzo, dati i denari, pensò di accompagnare la moglie fino al vicinissimo spaccio di vino. Riscaldato

mi di Bacco, già precedentemente libato, l'intraprendente giovanotto pensò per via, poco cavallerescamente s'intende, che galeotto fosse il vino e la bottiglia, ma sopraggiunse in quella Collatino .... cioè il marito, e da qui i furori di Lucrezia.

Roba insomma da ridere, massime pensando che il giovanotto conta 26 anni e... lei corre sessanta! Intanto è corsa una denuncia, e alla forza non è parso vero di poter agguantare e tradurre in dome-petre il poco fortunato e meno accorto Don Giovanni.

Meno peggio che il giorno seguente fu rilasciato, ma ci furono quelli che mossero all'amo e d'un episodio da *pochade* ne fecero tema d'un terribile fatto di cronaca!

Pontelongo — Ci scrivono 10 gennaio — **Cucina economica** — (*F. V.*) Iniziata dal sindaco, funziona nel modo migliore una Cucina economica anche in questo Comune.

Tale istituzione ottenne tutto l'appoggio dell'intero paese che benedice ai benemeriti che si interessano del regolare funzionamento della Cucina ed a tutti quelli che con somme ed altro cooperarono alla riuscita dell'opera umanitaria.

Un elogio speciale poi meritano i maggiori censiti del Comune, i quali fecero tenere al Comitato offerte davvero cospicue.

Fiume Umbertiano — Ci scrivono 10 gennaio — **Furto** — Ieri notte certi Ghirardi Gentile e Mariotti Attilio, ad ora imprecisata, dal pollaio aperto di Sacchiero Angela, involarono due tacchini ed una faraona per un valore di L. 12. Vi sono prove testimoniali con sequestro della refurtiva.

Rovigo — Ci scrivono, 9 gennaio — **Elargizione** — La povera signora De Konnovich, rapita così giovane all'affetto del marito e dei figli, lasciò lire 300 da distribuirsi fra gli istituti più della nostra città.

— Il sig. Zarletto Pasquale, negoziante, regalò all'Asilo Principe di Napoli un'abbondante quantità di vino.

Trecenta — Il sig. Giuseppe Marucl, cancelliere alla nostra pretura, fu trasferito a Fermo in qualità di segretario di procura dietro sua domanda.

Viene a sostituirlo il signor Spinia cancelliere alla pretura di Savignano.

Occhiobello — Ci scrivono, 9 gennaio — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri mediante rottura del lucchetto, penetrati nel pollaio di Bisi Francesco vi rubarono tanti capi di pollame per un valore di lire 30 circa.

NECROLOGIO

A Roma è morta la signora Antonietta Stamm-Giovanni — Pure a Roma la signora Guglielmina Walter-Marselli, moglie al tenente-generale — A Milano il nobile Camillo Parravicini di anni 33, brillante ufficiale nel reggimento *Umberto* cavalleria. Si è tolto la vita con un colpo di revolver, causa una malattia incurabile dello stomaco — A Firenze Riccardo Maglioni, vetturino, noto oratore popolare — A Forlì il dott. Vito Giuliani.

Un telegramma da Pietroburgo annuncia la morte di Delianow, ministro del culto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del defunto

Dott. CARLO Nob. DE PORTIS

profondamente commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che col loro numeroso intervento ai funebri vollero tributare una così grande dimostrazione di stima e di affetto al caro estinto.

Chiede venia delle involontarie ommissioni nel dare partecipazione della morte.

Loreggia, 9 gennaio 1898.

La vedova **Amalia Eugenia Grillo Marsoni** i figli, i fratelli, le sorelle e i congiunti, profondamente commossi, ringraziano di tutto cuore gli amici e tutte quelle persone che vollero rendere il pietoso ed estremo tributo di affetto e di stima al loro caro estinto

Francesco Adolfo Marsoni

e domandano perdono per le involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Venezia, 10 Gennaio 1898.

Giovanni Fabricj fu Leonardo veniva a morte il 9 corr. I congiunti ne partecipano il doloroso annuncio. I funerali stamattina alle 9 1\2 a S. Geremia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 12 Gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapeli) It. Lire 18.— all'anno 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 IV pag. cent. 20, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1.20 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Verona

Pullè — Miniscalchi — Poggi
Lucchini — Danieli — Mancini — Venturi

Pullè. Il tipo è di nobiluomo, non c'è che dire, e di soldato, che ha un brillante attivo nelle campagne dell'indipendenza. Che vesta o no, l'uniforme di colonnello di cavalleria, come gli accade qualche volta e come gli è accaduto testè, quando egli ebbe l onore di ospitare ancora il Re in casa sua, Leopoldo Pullè conserva inalterato il suo *cachet* di uomo di mondo e di antico ufficiale.

Sottile, nervoso, distinto di figura e di modi, con una barba *soignée* come le sue mani fini e aristocratiche, con una caramella inchiodata sull'occhio sinistro, l'on. Pullè rappresenta assai bene la nobiltà Veneta alla Camera dei rappresentanti del popolo.

E' scrittore e letterato forbito: in arte *Leo di Castelnovo*, ha ingegno e cuore. Ama la politica, quel tanto che basta per non farsi dire parlamentare trascurato e negligente; niente di più. E' devoto ai principi d'ordine. Fu sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica col primo Ministero Rudinì; e forse è il ricordo di questa sua partecipazione al potere, che lo ha indotto a seguire fino ad oggi l'antico capo. Poichè Leopoldo Pullè, come altri colleghi suoi, non vede troppo di buon occhio le disinvolte manifestazioni della condotta politica del marchese Di Rudinì: e si prepara, io credo, al divorzio dal Gabinetto, se il Gabinetto mostrasse di non tenere in stretto conto quella vecchia destra, disposta sempre a sacrificare i vantaggi della facile popolarità alle strette esigenze di Governo.

Miniscalchi. Altro ex ufficiale è di cavalleria; certamente dei dragoni, se devo giudicarlo alla statura, alle spalle quadrate, alle gambe robuste, all'ampio torace.

Nobiluomo e ricco, con un ricordo ancora vivo di castelli feudali e di castellane; deputato da sei legislature, commendatore Mauriziano, segretario anziano della Camera, egli è con l'on. Lucifero il più diligente e il più attivo dei membri della presidenza.

Disimpegna sul serio il mandato legislativo, e ne fa fede tutta la sua opera parlamentare. — Gli agricoltori lo ebbero spesso difensore; le risaie, le scuole pratiche di agricoltura e di pescicoltura, i consorzi idraulici, i rimboschimenti ecc. furono spesso tema o dei suoi discorsi o delle sue rimostranze. — Gli interessi di Verona, (quantunque egli abbia quasi sempre rappresentato la sua Bardolino), lo trovarono scolta vigile; e lo dimostrano le sue ripetute interpellanze sulle soffocatrici *servitù militari*, sulle difficoltà ferroviarie delle stazioni cittadine, sugli uffici governativi inadatti ai bisogni ecc. — Come, gli interessi generali che riguardano ad esempio intere categorie di impiegati (legge sulle pensioni, straordinari licenziati ecc.) lo ebbero interprete cosciente ed efficace.

E' moderato; ma ha il torto di avvicinarsi troppo ai lombardi dello stesso colore, che nella politica portano da qualche tempo un positivismo scarsamente riscaldato da quel raggio di ideali, che non deve scompagnare mai la vita di un grande paese.

Poggi — Rappresenta Isola della Scala, dove ha molti possessi. E' uomo giovane e vigoroso. Carattere buono, gioviale, quasi giocondo, cuore aperto e sulle labbra, ha accettato la deputazione per compiacere gli amici. — La simpatia del suo nome, e la solidità del suo censo dovevano assicurare il Collegio al partito. Glielo hanno detto, e per spirito di parte si è lasciato portare. — E' un buon conservatore, ma non ha asprezze e rigidità nel suo programma. Segue il suo criterio semplice e pratico; vota coi suoi amici; e non gli dispiace il chiasso nelle sedute tumultuose, se non altro come reazione contro gli onorevoli *tromboni* della parte estrema. Si sa far voler bene, e non chiede di più. Ha tre legislature.

Certamente quando i capelli neri gli si imbiancheranno, egli finirà per cambiare la sua dozzina di medaglie in formazione colla comoda e unica medaglina senatoriale; e niuno vi troverà a ridire.

Lucchini. Magistrato di Cassazione, uomo coltissimo, autore di opere giuridiche pregevoli, e temperamento negativo per la politica, perchè affogato nel dottrinarismo; tuffato anzi nelle teorie, e recalcitrante alle dure pratiche dei sistemi, che l'uomo di governo volente o nolente deve applicare.

Amico dello Zanardelli, io ho avuto il torto di confonderlo nelle elezioni del '92, con altri biliosi e settarii luogotenenti, che il *Pi* conta nel Veneto; e ho combattuto il Lucchini come tale, aspramente, deliberatamente, quasi personalmente. Anche quella sua testa foggiata a martello e bitorzoluta, quella sua magrezza angolosa e lo sguardo duro, parevano giustificare il concetto che io e altri ci avevamo fatto. Ma conosciuto davvicino l'uomo, ho riformato completamente il mio giudizio; e da allora mi sono sempre guardato dal lenocinio delle prime impressioni.

Ho vissuto col Lucchini a Vallombrosa parecchi giorni insieme. E' un anima di sposa, non un settario; è un dottrinario che va combattuto, appunto perchè tale, non un politicante partigiano, o un cliente parlamentare di Giuseppe Zanardelli. Ha lo spirito disposto a ogni gentilezza, e si commuove quando parla dei suoi figli. Insomma un bravo e onesto uomo, un retto e illuminato magistrato, che ha il solo torto di credersi un gran liberale e di professarsi tale a Montecitorio.

Danieli. Ha ingegno, fortuna ed ambizione. L'ambizione lo domina, lo conturba e gli ha fatto perdere spesso l'orientazione politica; — di qui le sue eterne oscillazioni, che gli hanno accumulata la diffidenza all'intorno; di qui, i suoi voti ispirati alle tentazioni di montare il primo gradino sulla via del potere; di qui, il suo isolamento fra i colleghi, malgrado le buone relazioni personali.

La visione di un sottosegretariato lo ha fatto pencolare fra uomini e fra programmi; e il pencolamento lo ha allontanato ogni giorno più dall'incarnazione del suo sogno. Ecco perchè il Danieli, che ha pure intelletto, che parla bene, che messo al lavoro sa lavorare, non affida e non attrae. Non vi è, chi abbia saputo bene afferrare quello che egli pensa e quello che egli vuole. Cioè, si sa quello che egli vuole per sè, ma non si sa quello che egli politicamente vorrebbe rispetto alla collettività.

È un moderato, ma così largo nel suo programma, e così poco compromesso con questa parola *moderato* (che qualche volta dà sul naso a troppi) che il Danieli potrebbe dichiararsi domani uomo di Sinistra e più in là.

Rappresenta da tre legislature Tregnago. Ha uno studio fiorente di avvocato alla Capitale; adora la sua famiglia; e sarebbe e dovrebbe essere felice, senza il tormento di quel bel lardo appeso, che stimola i suoi appetiti politici, e che rappresenta la sospirata particella di potere!

Mancini. Lo vide nascere l'Agro Romano e precisamente la *Ciociaria*. Per quale miracolo egli sia stato scelto a rappresentare un collegio del nostro Veneto, così ricco di buon senso e di criterio, lo sa Iddio! La riuscita di questo Mancini fu certamente una delle più curiose sorprese del suffragio allargato! Gelosie di pollaio politico han fatto escludere nel Collegio di Legnago due egregi uomini, attorno ai quali si raccoglieva, si può dire, tutto l'elemento temperato, per tanti anni affermatosi sul nome di Achille Fagiuoli; e per un senso di dispetto, che ricorda un po' il sacrifizio di Origene, una parte di questo elemento temperato ha preferito votare sul nome del Mancini.

La genesi di questa candidatura deve riportarsi a certi articoli pigolati con garbo da codesto onorevole passero della patria agricoltura, sul *Messaggero* di Roma. Certo il Mancini non avendo di meglio a fare si prendeva l'onesto diletto di dare consigli a governanti e a governati per curare colle leggi agrarie e coi sali da ingrasso le piaghe della terza Italia! Fatto sta che quei tali elettori di parte moderata di Legnago, che non volevano accettare per beghe personali, un uomo tutto nostro, colsero il gustoso pretesto di volere un agricoltore, e si arrestarono all'articolista del foglio romano. E l'han fatto riuscire in pieno accordo coi radicali o *radichiali* della campagna veronese, che avevano sentito a parlare del Mancini come di un liberalone col brevetto.

Io credo, che nemmeno lui sappia che cosa politicamente sia: mentre tutti sanno, che quella medaglia di deputato, *ch'era follia sperar*, gli fa comodo assai. — Durante le elezioni, gli amici nostri gliene hanno dette di cotte e di crude. Ma, come accade spesso, gli elettori non hanno voluto sentire e non hanno sentito.

Il Mancini ha preso solennemente alla Camera la sua parte di rappresentante dell'agraria, e non vi è allusione, magari a una scorza di cipolla fra le righe di una relazione ministeriale, che non *ecciti* le sue interrogazioni e i suoi discorsetti.

Intanto quella brava gente di Legnago, aspetta che l'agreste oratoria del furbo Ceccanese faccia dorare i grappoli d'uva d'inverno; mentre i radicali più o meno sfogati del suo Collegio, attendono colla stessa fede che Camillo Mancini intoni il *Ça ira* in pieno parlamento!

Uccellatore e uccellati! E la farsa continua!

Venturi. Rappresenta Cologna. E' noto alla Camera prima come successore di Brenna, dell'impareggiabile Brenna, poi, come un frenologo di solido valore. — Io ho il torto di non conoscerlo affatto, nemmeno di persona. — Me lo dipingono come uomo intelligente, deciso, un po' originale; cosa possibile, data la professione e la clientela, in mezzo alla quale egli vive laggiù nel manicomio di Reggio Calabria.

A Cologna avevano un Graziadio da mettere innanzi, che aveva lasciato fra i suoi colleghi fama di uomo serio, equilibrato e di spirito indipendente. Le solite gare di campanile lo han fatto posporre a questo egregio curatore di pazzi, che egli abbandona regolarmente per venire a discutere coi savi. Chi avrà guadagnato di più? i malati o i sani?

L'avvenire ce lo dirà. *f. macola*

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

La squadra dell'Oceano

Ci telegrafano da *Roma 11 gennaio, sera*:

Il ministro della marina on. Brin ha disposto che l'ariete incrociatore *Giovanni Bausan* entri a far parte della squadra dell'Oceano di recente costituzione. Questa squadra è destinata alla tutela degli interessi nazionali nei mari lontani; e non, com'erasi detto, esclusivamente in quelli delle Americhe. Perciò non è improbabile che una divisione d'essa riceva l'ordine di recarsi nella China, se gli avvenimenti assumessero un carattere ed una importanza tali da richiedere la presenza di una o più navi italiane.

Agli ufficiali del « Provana »
Il comandante Sorrentino

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Durante il tempo in cui procedevano le trattative per la liberazione e le operazioni per il rimpatrio dei prigionieri allo Scioa, la nave *Andrea Provana* rimase nel Mar Rosso a disposizione del ministero degli esteri rendendo vari importanti servigi.

Ora il ministro Visconti-Venosta propose alcune onorificenze per gli ufficiali dello stato maggiore di quella nave ed il Re nominò a commendatore della Corona d'Italia il comandante del *Provana*, capitano di fregata Coltelletti ed a cavalieri dello stesso ordine il tenente di vascello Ponte Da Pino, l'ufficiale macchinista A. Oltremonti e il tenente commissario A. Alba.

Il comandante Sorrentino, dovendo fare la consegna della nave *Elba*, partirà domani [illegible] per Venezia. Ritornerà poi a Roma per recarsi a Napoli in breve congedo.

I recenti disordini in Sicilia
devonsi alle angherie dei feudatari

Ci telegrafano da *Roma 11 gennaio, sera*:

Informazioni pervenute dalla Sicilia autorizzano la stampa ufficiosa a dichiarare che i disordini avvenuti nei paesi di Siculiana e Cinisi sono ingiustificati, essendosi ultimamente in parte diminuite, in parte soppresse le tasse di consumo. Le ribellioni devonsi quindi soltanto alle angherie dei feudatari locali.

Le fotografie dei detenuti

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Il Bollettino del Ministero dell'interno contiene una circolare del direttore generale delle carceri Beltrani-Scalia, in cui si prescrive che si facciano le fotografie soltanto dei detenuti condannati ad una pena superiore a dieci anni.

Un concorso per entrare nella P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente presso le prefetture di Alessandria, Milano, Vicenza, Bologna, Forlì, Firenze, Perugia, Benevento, Foggia, Salerno, Bari, Reggio Calabria, Catania, Caltanissetta, Sassari, avranno luogo gli esami scritti nel concorso agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Varie
Il senatore Tabarrini — I decreti per i sottotenenti — Il generale De Renzis.

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Il senatore Tabarrini è aggravatissimo. Si è perduta ogni speranza di salvarlo.

— Sono già stati mandati alla Corte dei Conti, per la registrazione con riserva, i decreti di nomina dei nuovi sottotenenti della Scuola di Modena.

— Il generale De Renzis è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa.

ERRORI... O TOLLERANZE COLPEVOLI?
La mala riuscita di un incrociatore corazzato

Il *Mattino* di Napoli pubblica un lungo articolo, (che non è il primo, nè sarà, da quanto pare, l'ultimo) dal quale risulta come, per inesplicabili favoritismi, sieno stati non solo accettati e collaudati gli apparati motori del *Marco Polo* incrociatore corazzato, ma anche ammessa la Casa costruttrice (Ansaldo) al premio!

Risulta intanto (e risulterebbe anche a noi) che le macchine non raggiungono a tiraggio naturale la potenza stabilita nei capitolati di appalto; risulta che per favorire la Casa venne alterato il capitolato; e risulta infine che le macchine del *Marco Polo* non possono funzionare a tutta forza senza incontrare gravissimi inconvenienti, mentre la velocità massima dell'incrociatore dopo alcune ore si riduce a tredici meschinissime miglia!

La cosa è grave: anche perchè il *Marco Polo* è il solo incrociatore corazzato, che noi possiamo mettere in squadra. Facciamo voti perchè si faccia un po' di luce in proposito, più che coi comunicati di compiacenza, con pubbliche discussioni alla Camera dei deputati.

Le feste siciliane
Un banchetto all'onorevole Gallo

Ci telegrafano da *Palermo 10, ore 11 p.*:

La città è illuminata splendidamente, le vie sono animatissime, giungono continuamente forestieri. Stasera all'*Hôtel Trinacria* i rappresentanti della provincia di Girgenti e numerosissimi amici ed ammiratori offersero un banchetto in onore dell'on. Gallo ministro della istruzione pubblica.

Vi parteciparono l'on. Brin ministro della marina e l'on. Arcoleo sottosegretario alle finanze, i deputati Tasca Lanza, De Michele, San Filippo, Palizzolo, Rossi, Coffari, Avellone, Trabia, il sindaco e il prefetto di Girgenti, i presidenti delle deputazioni provinciali, tutti i rappresentanti dei comuni e della provincia di Girgenti ed altri.

Al levar delle mense Tasca Lanza salutò Gallo a nome di Girgenti augurando possa adoperarsi al soddisfacimento dei bisogni dell'isola. Brindò anche all'onor. Brin ed al forte Piemonte.

L'on. Brin rispose, ricordando le benemerenze dei patriotti siciliani che, esuli in Piemonte, seppero onorare il nome dell'isola nelle scienze, nelle lettere e nelle arti.

Indi Palizzolo ricordando i generali bisogni dell'isola parla specialmente del decreto di Garibaldi in favore dell'Università di Palermo, dicendo che il Governo avea dovere di darvi esecuzione. Augurò che l'on. Gallo saprà provvedere.

Parlò poi brevemente l'on. Arcoleo.

Indi l'on. Gallo rispose ringraziando Brin per il gentile intervento. Ricordò come la scintilla del risorgimento partita anche dalla Sicilia fu secondata dal forte Piemonte che seppe estenderla a tutta l'Italia. Rispondendo a Palizzolo si disse lieto di dichiarare che come dal Governo venne aiutata l'Università di Bologna, che è gloria italiana, così si adopererà affinchè l'Università di Palermo possa migliorare le sue condizioni compatibilmente alle esigenze del bilancio, intendendo compiere così un atto di giustizia.

Le visite dei Principi

Ci telegrafano da *Palermo, 11 gennaio, sera*:

La giornata è stata magnifica. Stamane il Principe di Napoli, accompagnato dagli onorevoli Brin, Gallo e Arcoleo, dal sindaco e dal seguito, visitò il convitto nazionale *Vittorio Emanuele*, l'Ospizio di mendicità Malaspina ovunque vivamente acclamato.

Alle ore 10.30, coll'intervento delle rappresentanze del municipio e del comitato si è proceduto al sorteggio per il ricovero di trenta orfani nell'istituto *Boccone del povero*.

L'inaugurazione dell'Esposizione
delle memorie storiche

Ci telegrafano da *Palermo, 11 gennaio, sera*:

Nel pomeriggio i Principi di Napoli, accompagnati dal seguito, nelle vetture di Corte, si recarono al Museo Nazionale per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione delle memorie storiche del 1848.

I principi furono ricevuti al suono dell'inno reale, dagli onorevoli Brin, Gallo e Arcoleo, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dall'on. Crispi, da tutti i senatori e deputati presenti a Palermo e dalle autorità.

Enorme folla gremente i balconi e le finestre delle vie e delle piazze al passaggio del corteo acclamò entusiasticamente i principi di Napoli.

L'Esposizione fu inaugurata con un breve discorso del direttore del museo, Salinas. I Principi di Napoli visitarono indi l'Esposizione fermandosi specialmente ai riparti dei [illegible] patrii manoscritti; la Principessa visitò pure la sezione delle vesti sacre e dei merletti antichi.

I Principi col seguito si recarono poscia alle ore 3 in vettura a visitare il parco e la casina reale alla Favorita, ritornando a palazzo alle ore 4.40 ovunque calorosamente acclamati.

Alle ore 15.30 nella sede della Società di storia patria alla presenza di Brin, Gallo ed Arcoleo e delle rappresentanze del Parlamento e delle autorità fu inaugurato il monumento ai letterati patriotti Michele Amari, Francesco Paolo Perez, Vincenzo Errante. Pronunziò un breve, splendido, patriottico discorso inaugurale il senatore Guarneri.

Le lapidi

Ci telegrafano da *Palermo, 11 genn., sera*:

Nel vestibolo dell'edificio della Corte d'assise, dove si riunì il Parlamento Siciliano, furono scoperte le seguenti lapidi dettate da Crispi:

13 aprile 1848 — Ai Borboni ostinatamente spergiuri l'ultimo Parlamento Siciliano qui riunito solennemente provò che anche pei Re suona suprema la giustizia quando hanno violato la ragione popolare.

13 aprile 1848 — Aprì la via alla patria rivendicazione e a Giuseppe Garibaldi dittatore 12 anni dopo, il primo che in Italia proclamò il regno unito di Vittorio Emanuele cittadino e soldato. Eterna fiamma, il diritto non si spegne colle violenze e l'insidia.

Contemporaneamente nella Chiesa di San Domenico, al palazzo di città, nella piazza della Rivoluzione in via Pietro Omodei, al palazzo Pantelleria furono inaugurate altre lapidi dettate dal professore Amico.

Nel Giardino Inglese fu poi inaugurato un monumento al patriotta Mariano Stabile.

La partenza dell'on. Rudinì
per Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Il presidente del Consiglio, on. Rudinì, è partito al tocco e mezzo per Napoli, ove si imbarcherà domani per Palermo. Erano alla stazione a salutarlo i ministri Pavoncelli, Branca, Sineo, Cocco-Ortu, alcuni sottosegretarii, il prefetto ed altre autorità.

Il colonnello Troya, nuovo comandante delle truppe in Africa, che partiva con lo stesso treno, fu invitato dall'on. Rudinì ad entrare nel suo vagon-salone per fare insieme il viaggio fino a Napoli.

Un giornale ufficioso dice stasera che l'onor. Rudinì fece pregare le autorità ed i deputati, residenti a Palermo, e gli amici che unanimemente insistettero, perchè si recasse ora in Sicilia, a non preparargli accoglienze clamorose.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Londra 11, ore 8 p. — Il terzo reggimento degli ussari ricevette l'ordine di partire pel Cairo per sostituirvi il 25.mo mandato all'Alto Nilo.

I giornalisti e la nuova campagna

Cairo 11, ore 4 a. — Kitchener, d'accordo con lord Cromer, ha proibito ai corrispondenti dei giornali di seguire le operazioni militari nel Sudan.

Le spedizioni inglesi nell'Uganda

Londra 11, ore 10 a. — La spedizione di lord Delamere avrebbe raggiunto l'avanguardia di Macdonald e si avanzerebbe verso Fashoda. Un grave combattimento è avvenuto nell'Uganda; temesi che le guarnigioni sudanesi facciano causa comune coi ribelli.

CAUSE ED EFFETTI
Le attuali occupazioni dei liberati coatti

Non s'era vista da un pezzo, una così varia e vasta e complessa fioritura di ladrocinii grandi e piccoli nelle città e borgate della penisola.

Le cronache dei giornali sono piene di furti d'ogni specie e d'ogni colore; e, le retate fatte dalla polizia, nella numerosa legione dei pregiudicati sono quotidiane.

Avviene, dunque, appunto, quanto da noi e da altri, molto facilmente, è stato previsto: si sono liberati i coatti dalle isole per rimandarli nelle carceri. I coatti, restituiti alle loro care famiglie — come dicevano i diari ufficiosi, annunciando la liberazione di circa un migliaio di costoro — sono tornati agli antichi amori... delle cose altrui. Ed ora alla spicciolata ripigliano la nota via delle guardine, dei tribunali e delle prigioni!

Così e non altrimenti avviene e doveva avvenire, dopo quel provvedimento, preso dal ministero dell'interno, per fare delle economie, che costeranno ben care al tesoro pubblico. Così fu creata una nuova fonte di timori, di danni, di noie molteplici per i cittadini.

La punizione per il Governo è venuta presto; ed è venuta anche per quei giornali del radicalismo che andarono invocando la liberazione dei coatti in nome della umanità e che oggi gridano più degli altri contro l'inerzia della polizia e tempestano perchè si adoperi una maggiore vigilanza. Sicuro: metteranno una guardia a fianco d'ogni liberato-coatto.

La polizia, come è ridotta e condotta in Italia, di fronte a questi saggi di sapienza, dati dal Governo per compiacere i politicanti da strapazzo che vanno in cerca di popolarità, anche fra i signori ladri, non può fare diversamente da quello che fa: aspettare che i liberati-coatti (nuova classe rispettabile di cittadini) commettano un ladrocinio, con scasso e con scalata, una rapina, una grassazione — e non devono attendere molto — e riconsegnarli alla giustizia.

IL FIDANZAMENTO DEL CO. DI TORINO

La notizia pubblicata già da vari giornali sopra il fidanzamento del conte di Torino con la principessa di Baviera accenna a confermarsi. Nei giornali bavaresi si fa il nome della principessa Clara di 24 anni sorella cadetta della duchessa di Genova e del principe Luigi Ferdinando di Baviera che è dottore in medicina.

ANCORA DELLA PROMOZIONE DEL BAR. MONTI
Le sue lettere a Tanlongo
Un poscritto

Il *Corriere della sera* torna sulla faccenda della promozione del barone Monti, ora capodivisione al Ministero di grazia e giustizia, già segretario nel gabinetto dell'on. Zanardelli e pupilla degli occhi suoi.

Si sa che questo funzionario, come risulta dal libro dei Sette, aveva un debito di oltre 300 lire con la Banca Romana e col Banco di Napoli e pareva ch'egli facesse qualche volta da prestanome, firmando cambiali, per coprire pezzi più grossi. Se no, non si spiegherebbe, come, con quel po' po' di roba, egli potesse restare in servizio ed essere promosso e capodivisione.

Il *Corriere della sera* pubblica, scovandole nel Libro dei Sette, due lettere del barone Monti a Tanlongo, di cui una contiene il seguente poscritto:

Mi mandi — scriveva il Monti a Tanlongo — le [illegible] a stampa per la nota causa della Banca a Viterbo.

Il Presidente (del Tribunale) *non se va per ora perchè non è promovibile, ma lo vedrò ciononostante di far qualcosa.*

Il *Corriere della sera* fa seguire alla pubblicazione questi giustissimi commenti:

« Abbiamo stampato in maiuscoletto il poscritto della seconda lettera. Esso ci ricorda certi passi delle lettere di madama di Sévigné e di altri personaggi del suo tempo e del secolo successivo, nelle quali si parla, come di cosa naturale e legittima, di sollecitazioni e memoriali presentati al Re ed ai ministri perchè facciano decidere cause civili in favore dei sollecitatori.

« Di fronte a documenti intestati « *Ministero di grazia e giustizia* » che ci riportano a duecento anni indietro, lasciamo immaginare ai lettori i pensieri che ci vengono alla mente, sentendo che il Ministero di grazia e giustizia prepara riforme giudiziarie. Non diciamo altro. »

LO SNERVAMENTO DELLA VITA MODERNA

Torna in campo troppo sovente il vecchio argomento: la malattia del secolo, anzi, la malattia di questa nostra *fine di secolo*. Nè è il caso di diffondersi qui a sostenere se trattasi di malattia fisica o di malattia morale, se, insomma, la parola si debba prendere in senso proprio e in senso metaforico. Del resto, il senso metaforico non esiste, e quanto alla distinzione tra malattia del corpo e malattia dello spirito, è inutile il farla, poichè essa è affatto oziosa. Lo squilibrio intellettuale e morale è l'effetto appunto di uno stato patologico del corpo. — Vedete? Gli apatici sono di umor nero, atrabiliari, invidiosi; i pletorici tendono alla sonnolenza; i nervosi pensano e agiscono a scatti, a intermittenze, subiscono le più lievi impressioni. — Lo spirito prende il colore suo dalle condizioni in cui si trovano gli organi. — Studiate il pensiero dei grandi uomini, da Dante a Foscolo, da Petrarca a Leopardi, e troverete che esso è l'effetto, la risultante del loro temperamento. Il malato nello spirito è un malato come un altro, niente più poetico, niente più interessante.

Della malattia nostra la diagnosi fu già fatta, e non occorre ripeterla. Questione di nervi! — Che cosa sono, poi, *i nervi?* — Cordoni biancucci, molli, i quali hanno dei rigonfiamenti, che si chiamano gangli, o si agglomerano in fasci, fornendo, negli animali, un fritto eccellente. Non sappiamo proprio altro. *I nervi*, come *la nevrosi* sono diventati termini generali, per indicare una infinità di fenomeni che si direbbe non avessero alcun rapporto gli uni con gli altri: la depressione della volontà, l'esaltazione nervosa, la smania dei godimenti, le manifestazioni convulsive, la insaziabilità delle sensazioni, la paralisi progressiva, la follia, il delitto, l'insonnia; tutti effetti di nervi. Dire, propriamente, in che consistano questi effetti, e quali ne sieno le cause efficienti o concomitanti, è quasi impossibile. Si sa unicamente, che la nevrosi è un effetto di spreco, di dispersione della nostra energia. Nevrosi, neurastenia.... non sono che forme di esaurimento....

E basta.

E come si ripara questo esaurimento? Ah... l'esaurimento non si ripara... E' come un enorme vuoto, che si allarga e si sprofonda sempre più. L'esaurimento si trasmette, moltiplicato in modo spaventevole. E' un'accumulazione di debolezza, se posso esprimermi così: ma dirò meglio una sottrazione costante di forza, che riduce le nuove generazioni in uno stato di nervosità sempre più accentuato. Tutte le nostre fibre oscillano al più piccolo urto, appunto come oscilla in un moto vibratorio potente un martellino di campanello elettrico, al premere del bottone che chiude il circuito. V'è chi ci rappresenta come agitati da continui sussulti, senza un momento di pace! La vita umana è abbreviata; le sensazioni più malsane sono avidamente ricercate; l'attività febbrile a cui siamo condannati ci prostra. La malattia va sempre più guadagnando, non solo quanto a estensione, ma anche quanto a intensità. Il pessimismo descrive il mondo come un vasto ospedale, ammorbato dalle esalazioni della febbre.

Anzi, niente del tutto, i nervi non danno febbre. L'eccitazione di essi compone quel fenomeno che si suol chiamare *febbre bianca*. Siamo in presenza di una specie di esaltazione a freddo, senza entusiasmi e senza passioni. Si tratta di un parossismo strano, che ci sottrae al dominio della nostra volontà, e non ci lascia neppure la integrità del ricordo. Una, infatti, fra le caratteristiche del nervosismo, è la smemoratezza. Così non viviamo realmente che nell'istante presente, poichè esso rimane, più che isolato, distaccato dal passato. La nostra persona perde ogni continuità intellettuale e morale; altre impressioni, altri sentimenti. Noi non siamo più quelli di ieri, e domani, la nostra coscienza sarà nuovamente mutata. Così la vita viene ridotta in frantumi: il pensiero, il sentimento... non hanno più storia; il piacere, già così terribilmente soggettivo, diventa ancor più variabile.

Voi vedete che i profeti pessimisti, i quali predicano la fine del mondo, non hanno torto!

« La Rivista Tedesca » — *Deutsche Revue* — si occupa di questo argomento. La vita moderna, e in ispecie quella a cui ci obbligano le grandi città, viene considerata come la causa dello snervamento che ci ha colpiti. Fortunatamente, la critica di questo pessimismo è nella enunciazione medesima de' suoi postulati. — Chi voglia stabilire una proporzione fra la popolazione delle grandi città e quella totale dei vari paesi troverà facilmente che essa non ne rappresenta se non la minima parte. Ammettendo pure che queste grandi città sieno il forno crematorio nel quale s'inceneriscono le vite e si distruggono le energie, rimarrebbero sempre in abbondanza gli elementi per rifornire le une e le altre. Ma non è così! — La cenere che rimane in questi forni crematorii della vita è eminentemente fecondatrice. E' nelle grandi città che fermentano idee, sentimenti, aspirazioni, entusiasmi. Da esse come da potenti focolari d'irradiazione, la forza si espande e va a vivificare tutto l'organismo sociale. Vi si vive più in fretta; la gente vi si esaurisce prima, è vero; ma non si dica che quell'esaurimento non giova a qualche cosa.

Quella vita ha qualche cosa del vulcano: lo spettacolo ne è attraente; chi vi si gitta dentro vi rimane incenerito.

Il giornale di Stuttgart, sopra accennato, divide i danni della esistenza sovreccitata che le grandi città impongono in due categorie; danni necessari, vale a dire che sono le conseguenze del progresso, o meglio che lo determinano e lo rendono possibile; e mali che derivano da bisogni artificiali, che l'umanità crea a sè stessa, dei quali potrebbe agevolmente fare a meno — soggiungendo che sebbene le due categorie si presentino a primo aspetto bene distinte, pure non hanno una separazione netta, e a un certo punto si confondono in guisa che non riusciamo più a vedere dove l'una finisce e l'altra incomincia.

Questo è certo, che siccome cotali bisogni artificiali sono il prodotto delle forme sempre più elevate e intellettuali che la vita assume, il progresso e la civiltà rappresentano due mali gravissimi.

Lo scrittore del malinconico articolo non è

Marco hanno *tué quatre pigeons à coups de carabine!!* e — quasi ciò non bastasse — essi hanno dovuto percorrere la via *crucis* delle varie sedi di giustizia dal *simple tribunal de police* sino alla *cassation*.

Trattandosi di una unica piattertechè rara, amiamo credere che il fantasioso scrittore abbia alluso, per lo meno, alla Cassazione Unica!

Fusciato & Mosenga, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, *Coperte*, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**.

Lo scoppio di una botte... vuota — Ieri mattina, all'Ospedale civile, fu portata nel locale delle macchine una botte di vino vuota, per essere disinfettata a vapore.

Sfortunatamente, forse per la troppa pressione del vapore, la botte scoppiò, lanciando in aria i frantumi, alcuni dei quali andarono a colpire il fuochista Giuseppe Geppoul.

Egli riportò una contusione alla coscia destra e ferite al pollice della mano e all'avambraccio destri, ma come pare non gravi.

La Società italiana per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) rende noto che in occasione del 50. anniversario della rivoluzione di Palermo verranno distribuiti, fino al 12 del corrente mese, dalle stazioni di Firenze, Milano, Venezia e Bari, nonchè dall'Agenzia di Venezia, biglietti di andata e ritorno per Palermo, con la riduzione del 50 0|0, valevoli per il ritorno a tutto il 20 detto mese.

Tali biglietti danno facoltà di fermarsi in quattro stazioni intermedie, complessivamente fra l'andata ed il ritorno.

Il solito furto — Dalla mostra esterna in Calle della Bissa, ignoti rubarono l'altra sera in danno della negoziante di stoffe Rosa Rimini, un soprabito nuovo, color grigio, del valore di lire trenta.

Ieri mattina la Questura trovò il soprabito al Montino Luccon a Ss. Apostoli dove era stato impegnato per lire 9.

Caffè Coloniale in grano [illegible] **G. B. Viola, Venezia** — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Morsicata — Certa Elena Gradasso, da Firenze, dimorante qui a S. Zaccaria 4730, giuocando l'altro ieri col suo cane e in casa sua, fu dall'animale morsicata alla mano destra.

La ferita fu cauterizzata al nostro ospedale civile.

Oggetti artistici veramente splendidi, a prezzi fissi convenienti si ammirano nella vetrina del nuovo negozio fotografie della ditta De Paoli e Fiecchi a S. Moisè. La mostra si cambia con molto *savoir-faire* tutti i giorni.

A proposito del fatto di cronaca pubblicato da noi ieri e dove si accennò ai tentativi di furto, levano fatti da Natale Zennaro, siamo pregati di far noto che lo Zennaro non appartiene alla draga, ormeggiata a S. Giorgio della ditta Pinzi e Lunatti; ma bensì ad altra ditta che lavora al Rio di Ognissanti a mezzo di badilone sopra zattere.

Il « Surprise » che, come dicemmo, sarà a Venezia fra il 17 e 18 corr. per imbarcare S. A. R. il duca Coburgo Gotha, si ormeggierà di fronte ai pubblici Giardini.

R. Marina — Il tenente di vascello Falletti Eugenio imbarcherà a Spezia, con le funzioni del grado superiore, sulla r. nave *Marco Polo* in surrogazione del capitano di corvetta Martini Paolo, che si recherà a Venezia per assumere la responsabilità della r. nave *Piemonte*.

A surrogare il Falletti a Taranto è destinato col 1 febbraio il pari grado Caffero Gaetano.

La *Città di Milano* è giunta a Porto Said.

Per il nuovo edificio della Banca veneta. — Coll'11 corrente resta intercettato il passaggio a qualsiasi barca per il Rio del Cavalletto a S. Marco nel tratto dal ponte della Piavola fino allo sbocco nel Bacino Orseolo, dovendo il Rio medesimo rimanere interclusо durante i lavori per le nuove fondazioni dell'edificio, che viene eretto in Campo a S. Gallo a cura della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Taccuino del pubblico

— *Concorso a tre sussidi da L. 290* — Lo ha aperto la Congregazione di carità in esecuzione del legato della *Fondazione Giuseppe Treves dei Bonfili*. — Le istanze alla Congregazione a tutto il 29 gennaio.

— *Grazia dotale* — La Congregazione di Carità ha assegnato nel 6 gennaio corrente una dote di L. 70 della Fondazione Bevilacqua ad una donzella maritanda della parrocchia di S. Pantaleone in conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— *Il Comitato per le Cucine economiche* fa noto che il Cav. Angelo Toso e famiglia offrirono alle Cucine economiche L. 25 in morte di Giovanni Fabrici e ringrazia.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 11 gennaio. Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 3 — Totale 9.

Matrimoni: Pretegiani Giuseppe, fabbro lavorante con Benella Giuseppina, casalinga, celibi.

Testini Pietro, sarto, vedovo con Possamai detta Checchin Margherita, già lavandaja, nubile.

Celebrato addì 27 dicembre 1897 in Pizzano al Tagliamento: Zuzzi Luigi Colombo, Agente privato con Derico Elena Antonia Maria, civile, celibi.

Celebrato addì 7 gennaio 1898 in Sacile: Borschietto e Doratıoto Antonio, impiegato, con Bozzo Luigia, casalinga, vedovi.

Decessi: Agazzi Bonetti Lucia, di anni 62, vedova R. pensionata, di Venezia — Fantin Pasquali Antonia di 43, coniugata, casalinga, id. — Cerna Luigi, di 54, vedovo, falegname, id. — Olivo Giovanni di 60, coniugato, calzolajo di Burano — Moretti Giuseppe di 34, coniugato, perlajo di Murano.

Decessi fuori del Comune: Rossini Antonio d'anni 67, commerciante, celibe, decesso a Treviso — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Salzano.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Si parla di un bennato commerciante.

— I suoi affari vanno a vele gonfie. Riceve numerosi ordini ogni giorno. Ieri particolarmente gliene arrivò uno importantissimo.

— Quale?

— Di recarsi a scontare... la sua condanna.

BUONA USANZA

Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Contessa Annina Viola Pavaretti azioni 1 — Contessa Luisa Valier Toso 1 — Famiglia De Baverio 3 — Assieme sottoscritte incluse le precedenti n. 235 per l'importo di lire 11 750.

— In morte del sig. Giovanni Fabrici pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

dal cav. Angelo Toso e famiglia lire venticinque — dal sig. Vincenzo Lucich lire cinque.

Nota sibillina

Son *primiero*, *altro* e *finale*
Nella scala musicale.
Lettera il *terzo*, non vocale
E nel par trovi il *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Esule

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera riposo. Domani serata in onore del tenore signor Nieddu Francesco con l'opera *Rigoletto*.

Dopo il secondo atto, del seratante verrà cantata la romanza nell'opera *Gli Ugonotti*, « *Bianca al par di neve alpina* ».

Goldoni — Questa sera avremo la beneficiata dell'attore brillante Giuseppe Brigounti con una delle più gustose commedie brillanti del repertorio moderno: *Il treno di piacere* di Hennequin Mortier Saint' Alban. Dopo l'atto secondo la signora Pia Marchi Maggi dirà, come si dir lei, un nuovo monologo di Ferrari, *Un'istitutrice a spasso*.

Del valore di Giuseppe Brignone basterà ricordare l'interpretazione bellissima che egli dà del carattere di De La Mare nel *Signor direttore* di Bisson. Anche jeri sera in questo lavoro egli ottenne da un pubblico scelto e numerosissimo un grande successo.

Gli auguriamo il teatro che si merita.

Malibran — Stasera quinta replica dell'operetta *Cycle Sport*.

Eleonora Duse a Roma — Il teatro Valle presentava jersera un aspetto splendido. La Regina vi giunse sino dal principio dello spettacolo.

Grande aspettativa pel *Sogno d'un mattino di primavera* del d'Annunzio.

Alla metà della recita del *Sogno* per l'esecuzione, veramente splendida, scoppiarono fragorosi applausi, ma essendosi da alcuni gridato: *Fuori l'autore!*, vi fu un coro di fischi e proteste vivaci. Il lavoro giunse alla fine per la perfetta esecuzione della Duse, come per la presenza della Regina.

Al *Sogno* del d'Annunzio fece seguito la *Locandiera* del Goldoni.

Teja *nuovo dramma di Sudermann* — Il teatro Manzoni di Milano era ier sera affollatissimo per la recita di *Teja*, il nuovo dramma simbolico di Sudermann.

Il dramma, che dura oltre un'ora, simboleggia la fusione degli affetti e delle passioni umane soccombenti al dovere.

Il lavoro è sparso di situazioni grandemente impressionanti e fu ascoltatissimo.

Ermete Zacconi si rivelò attore profondamente ispirato. Alla fine ebbe applausi calorosi e due chiamate al proscenio.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Treno di piacere*
Malibran — 8 1|4 — *Cycle Sport*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Eden Venezia — 8 1|4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi — De Lazzari Ettore, oltraggio, *dif.* G. B. Munari — Padella Francesco, Mondo Domenico, Zanardi Armando, Franceschini Angelo, Franceschini Giovanni, Lombardo Giacomo, furto qualificato, *dif.* A. Bizio — Del Piero Angelo, art. 413, 79, 62 C. P., dif. G. B. Munari — Bortoluzzi Luigia, art. 421, Casali Maria Luigia, art. 493, dif. A. Locatelli.

Giorno 12 — Seccardi Vittorio, bancarotta semplice, dif. N. Grubissich — De Nardi Ercole, appropriazione indebita, dif. E. Villanova — Gasparotti Albano, art. 194, 2, dif. L. Bizio — Bellemo Silvio, Zanocco Giuseppe, Borsani Pietro, art. 280, 413, difensori L. Bizio, A. Orlandini, A. Bizio.

Giorno 14 — Bartolomeo Enrico, Settimo Vinerga, art. 413, dif. E. Villanova — Menco Carlo Luigi, art. 372, 1, Vidal Rosa, art. 335, 1, 156, dif. A. Orlandini — Garbo Anna, Garbo Angela Virginia, Rossi Angela, art. 393, 1, 156, dif. P. Donatelli.

Giorno 15 — Canella Francesco, art. 417, 419, C. P., Pattasson Antonio, art. 413, C. P., Basoni Luigi, lesione personale, De Min Giuseppe, art. 417, 419 C. P., Coletti Luigi, id., dif. E. Musatti — Guidi Anna, art. 372, 393 C. P., dif. N. Grubissich.

Tribunale di Udine

Processo per peculato e falsi

Ci scrivono da Udine 11 gennaio:

(P.e) Si è svolto quest'oggi il processo in confronto di Moreale Pietro d'anni 32 messo comunale e portalettere della frazione di Cussignacco (Udine), imputato di falsa in atti pubblici, violazione dei segreti postali e della legge sulla corrispondenza postale.

Stasera alle 5 1|2 venne pronunziata la sentenza con la quale il Moreale ritenuto colpevole dei reati imputatigli venne condannato alla pena della reclusione per anni cinque, mesi cinque e giorni 10, alla multa di L. 300 alla interdizione dai pubblici uffici ed accessori di legge.

Durante l'udienza la sala rimase sempre affollata da pubblico numeroso, di cui buona parte Cussignacchesi.

Il Moreale venne difeso dall'avvocato Giovanni Comelli.

Il processo pel disastro dell' " Ortigia "

Si ha da Genova, 10:

Il procuratore generale della nostra Corte d'Appello, rimettendo l'incartamento della sezione d'accusa, conclude pel rinvio alla Corte d'Assise del capitano del piroscafo *Ortigia*, Enrico Revello e del capitano Giuseppe Angelo del piroscafo *Marie P.*. Essi sono ritenuti colpevoli di falsa manovra e di imperizia nella terribile collisione nella quale il 21 luglio 1895 naufragarono 148 persone. Pel Revello avvi pure mandato di cattura. Sono ritenuti civilmente responsabili Erasmo Piaggio, direttore generale della Navigazione, Angelo Profumo, Gaetano Marini, Umberto Brichetto.

Molti naufraghi si sono costituiti parte civile col patrocinio degli avvocati Altobelli, Giglio, Vico e Sannino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.47	70.27	71.55
Termometro centig. al Nord	8.0	8.1	8.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	94	94
Direzione del vento	SS	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.00	—	—

Temperatura massima di ieri: +8.0 min. di oggi: +7.2

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a levante; cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia.

Le servitù militari a Treviso

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi nelle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini di munizioni da guerra a Santa Bona nella Piazza di Treviso.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 11 gennaio — (*Tener*) — **Alla Savoia** — Abbastanza numerosa l'assemblea di iersera.

Il presidente Colpi annunciò che il giorno 21, nella sala della Gran Guardia, il comm. Sacerdoti terrà la commemorazione di Alberto Cavalletto. L'ingresso è a pagamento per contribuire alla erezione del ricordo marmoreo in onore dell'illustre patriota. I soci operai, che non possono spendere la lira — prezzo del biglietto — entreranno gratis, rivolgendosi prima alla sede dell'associazione.

Annunzia poscia la inscrizione di sessantadue nuovi soci, di cui comunica i nomi. Tutte le classi sociali vi sono rappresentate.

Dice che la presidenza cercò, per quanto fu possibile, anche inscrizioni nelle liste elettorali. — Riuscirono, invece, inutili i tentativi per costituire le sezioni. I soci, invitati, non si fecero vedere. L'onor. Colpi non crede che questo sia un sintomo allarmante. I sodalizi politici si agitano e si appassionano soltanto nei periodi elettorali. Si tornerà alla prova e con speranza di esito migliore. Egli giustifica il ritardo avvenuto nella convocazione della presente assemblea — determinato da cause indipendenti dalla volontà della presidenza.

Invita, quindi, i convenuti a preparare la scheda per la nomina del presidente.

Ma, a tale proposito, si sente in obbligo di avvertire che, per le nuove tendenze manifestate in seno all'associazione, questa dovrebbe scegliersi un capo diverso dall'attuale. Io — dice — per età e per carattere — non sono uomo da scendere a concessioni. Fermo il concetto che la *Savoia* non possa cercare alleanze coi partiti estremi di qualsiasi colore non esclude il caso che si trovi opportuno di venire a patti con altri, che — pur essendo di idee più accentuate delle nostre — non respingono le istituzioni monarchiche e, molto meno, mirano a spezzare l'unità della patria.

Ebbene! le vecchio conservatore liberale, potrei sentirmi riluttante a fare un passo avanti anche verso coloro dei quali l'associazione ed io siamo stati, tante volte, così asperamente combattuti. — Invece, uno più giovane di me e che meno di me partecipò alle lotte passate, serberebbe il mio posto con maggiore libertà di propositi e d'azione.

Queste le parole pronunciate — con l'usata franchezza — dall'on. Colpi.

Dopo brevi dichiarazioni del socio Gabrieli — che danno occasione al preside di confermare le idee già accennate — si procede alla votazione — e riesce eletto, a grande maggioranza, l'on. Pasquale Colpi.

Proclamato questo risultato, l'assemblea applaude.

Il Comitato direttivo riesce così composto, secondo la progressione del numero dei voti riportati da ciascuno: Colpi, Miari, Cosma, Tarazza, Suman, Romanin Jacur M., Treves M., Barbaro Ern., Sacerdoti, Astolfi F., Rovetta, Carli, Maria M., Galdiolo, Moroni, Gabrieli, Duse, Valvasori G. B., Piave, Maluta C., Fanzago, Perroto, Celle, Ferretto, Marcon, Foà, Anselmi L., Astolfi A., Scapin A., Schiesari P., Alesmo Giov., Norio.

Dalla relazione contabile sull'esercizio 1897, al desume che le spese furono di 1437,75 e gl'incassi di L. 1737,29; quindi l'attività di L. 300,54.

Si vota, per ultimo, un ordine del giorno, inviato dall'on. Maluta — assente per la grave sciagura domestica che lo colpì — che, sul tema fastidioso della stazione ferroviaria, conclude così:

« L'assemblea ecc. protesta contro le vane promesse sinora largheggiate e fa energiche rimostranze al Governo, onde voglia, a base di giustizia, porre finalmente rimedio ad uno stato di cose pericoloso ed indecoroso per la città e che, prolungandosi, potrebbe dar ragione a proteste *ben più vivaci ed all'uopo più concludenti*.

Speriamo che il Governo intenda e provveda.

Al gas — A proposito del mio cenno di ieri sulle voci correnti a proposito del nuovo gasometro ora in consegna da parte della costruttrice Società Veneta alla Amministrazione del gaz, voglio soltanto rilevare che, della questione, si è stasera ed a lungo occupata la Giunta comunale.

Sul tema nessuno saprebbe scrivere a cuor leggero. Ecco perchè io prego i numerosi lettori padovani della *Gazzetta* a voler pazientare un pochino. In compenso e per quanto il riserbo sulla importante questione sia giustificato, procurerò di esporne ben chiaramente come stanno le cose.

Arresti — Pietro Zanini, abitante in via dei Servi, rincasando ebbe, iersera, un'ingrata sorpresa. Aperto l'uscio, s'imbattè in tre ladri autentici. Non ebbe modo — anche per la sorpresa — di agguantare alcuno — ma ritenne qualche fisonomia. E difatti, stamane la questura poteva arrestare Giovanni Bertaiola, d'anni 24, meccanico — Mezzalira Antonio d'anni 18, muratore e Boghini Vittorio, d'anni 19, scalpellino.

A quanto pare il bottino non era stato confortante: i ladri, però, avevano scassinato parecchi tiretti e rovistato in varie camere.

Suicidio — Da Monselice arriva la triste notizia del suicidio di quel Dr. Antonio Bianchini. Aveva 52 anni ed era persona assai benevisa. Il suicidio avvenne a colpi di bistori. Si ignorano le cause.

Alla famiglia addolorata, condoglianze.

Un cadavere — Dalle acque del Brenta su quel di Noventa padovana venne tratto, oggi, il cadavere di certo Mion Giuseppe, annegatosi fino dal 20 settembre dell'anno scorso.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 gennaio — **Per il Carnevale di beneficenza** — L'assemblea indetta stasera al Municipio dai presidenti degli Istituti pii allo scopo di nominare un nuovo Comitato per le feste di beneficenza, riuscì abbastanza, ma non soverchiamente numerosa.

Presiedeva il cav. Bresch, consigliere della Congregazione di Carità.

Su proposta del cav. I. A. Coletti venne — dopo una certa discussione — approvato a grande maggioranza — astenutisi soltanto i soci del *Club di scherma* — un ordine del giorno in cui, plaudendo all'iniziativa presa dal *Club*, si nomina l'intera presidenza del *Club* stesso a Comitato del *Carnevale*, con piena fiducia, e con facoltà di aggregarsi quante altre persone credesse opportuno.

La presidenza del *Club* si riservò di interpellare i suoi soci in proposito.

Borseggio — Stamane alle 11, in Borgo Mazzini, mentre la venditrice Amalia Novello attendeva al mercato, venne borseggiata da mano ignota del portamonete contenente 10 lire.

Impiegati civili — Domani sera, mercoledì, l'Associazione fra impiegati dà la prima riunione del Carnevale — *prima*, per modo di dire, poichè la serie allegra e brillante di queste feste famigliari fu iniziata sin dal dicembre scorso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 gennaio — *P. e.*) — **Visita di commiato** — Monsignor Francesco Isola — nostro comprovinciale di Montenars — che durante la malattia del defunto arcivescovo mons. Berengo fungeva da vicario capitolare per questa Diocesi, e recentemente ottenne l'*exequatur* quale vescovo della Diocesi di Concordia, fu stamane alla Prefettura ad accomiatarsi dal signor prefetto, prima di recarsi alla sua nuova residenza di Portogruaro. — Monsignor Isola era accompagnato dal suo segretario e s'intrattenne circa un'ora col comm. Prezzolini.

Beneficenza — La locale Cassa di risparmio elargì la somma di lire milletrecento a beneficio dell'ospizio orfanelli M. Tomadini, e lire cento al comitato protettore dell'infanzia.

Un piccolo incendio sviluppatosi nelle prime ore di stamane in una stanza del primo piano della casa N. 4 in via Gemona, abitata dal tapezziere Enrico Riccobelli, causò non grave danno essendo stato prestamente spento dai pompieri subito accorsi.

All'ospitale civile vennero medicati: Del Zotto Settimo, giovanetto d'anni 9, che accidentalmente si fratturò il femore sinistro; Valentino Foruglio, d'anni 22, girovago, per due ferite lacero contuse al polso destro riportate accidentalmente; e il diciottenne Ceranese Antonio per ferita lacero contusa al polpastrello dell'indice destro ed escoriazioni cutanee al collo ed alla faccia, riportate in rissa.

Alquanto malconcio per contusioni e ferite riportate per voler intromettersi quale paciere in una rissa, ne uscì l'altra sera a Trieste il concittadino Cossa Pietro d'anni 21. Fu medicato alla guardia medica dal dott. Gregorichs.

Elogi ad un comprovinciale — I giornali di Fiume *La Bilancia* e *La Voce del Popolo* lodano moltissimo una carta topografica di Fiume, dei suoi porti e delle vicinanze compilata dal signor Italo Giordani di Codroipo. Detta carta è annessa alla Guida di Fiume pel 1898.

La nuova Società operaia di Verzegnis ha eletto a proprio presidente il signor Antonio Marzona, simpatica persona che da molti anni ivi copre il posto di maestro elementare.

Il circolo liberale di Arta, recentemente istituito, sta organizzando un ballo sociale da darsi nelle sale dello Stabilimento Grassi.

Teatro Minerva — Domani sera, 12, prima rappresentazione della compagnia Gustavo Salvini alle ore 8 1|4 si darà *Amleto*.

Belluno — Ci scrivono 11 gennaio — **Grave disgrazia** — (*G. E.*) Ieri l'altro certo dalle Miotte Schena Gio. di Rivamonte, rimase impigliato nelle ruote della macchina trituratrice nella miniera di Agordo rimanendo cadavere. Lascia moglie e tre figli.

Maltempo ed influenza — Le giornate umide e nebbiose che persistono da parecchi giorni hanno incominciato a produrre i loro effetti. Difatti l'influenza ospite sgradita insinuatasi in casa nostra da qualche inverno, è riapparsa anche quest'anno e più sensibilmente ha attaccato il Borgo Piave. Fortunatamente i casi sono di natura benigna.

Cavarzere — Ci scrivono 10 gennaio — **Elezioni** — Completa e splendida oltre ogni credere fu la vittoria riportata nelle elezioni di ieri dal partito avverso alla caduta amministrazione comunale.

Ad onta della pessima giornata accorsero alle urne 630 votanti su 875 inscritti.

Il risultato fu questo:

Danieletto cav. Giuseppe (comune alle due liste) voti 583 — Ravelli Giovanni (id.), 561 — Belloni cav. Giovanni, opposizione, 427 — Ber-olini dott. Giuseppe, id., 421 — Orlandini Giorgio, id., 421 — Antoni cav. Lorenzo, id. 414 — Girardi Giovanni, id. 410 — Girardi Domenico, id., 408 — Gallimberti dott. Ive, id., 400 — Bruscomini-Naccari co. Achille, id., 393 — Bonmartini co. Francesco, id. 390 — Gambato Giorgio, id., 372 — Inipato Lorenzo, id. 367 — Manchi cav. Lorenzo, id., 364 — Munari dott. Luciano, id., 362 — Armellini Eligio, id., 349 — Pavanato Angelo, id., 344 — Piva Romeo, id., 341 — Zanella Angelo, id., 340 — Freddo Antonio, id., 336 — Ferrari Riccardo, id., 325.

Eletti per la minoranza:

Allibrante cav. Guiscardo, voti 293 — Bendin cav. Francesco, 250 — Salvadego co. Giuseppe, 245 — Gattolin Alessandro, 239 — Veronese Francesco Sante, 233.

Caddero gli ex assessori: Turri — Fabbris — Casellato.

Nella frazione di Rottanova votarono 95 su 173 inscritti.

Alghisi Domenico (comune alle due liste), voti 69 — Guzzon Gio. Batt., id., 83 — Serafin Domizio, opposizione, 60 — Cinetto Ettore, id., 47.

La cessata amministrazione aveva commesso molti errori e ingiustizie per cui fu combattuta da tutti i partiti, dal moderato al socialista, ed aveva contro di sè quasi tutti i maggiori possidenti.

Cavarzere è in festa.

Cessalto — Ci scrivono 11 gennaio — **Unicuique suum** — Sotto il titolo *Scemo arrecone*, il corrispondente da Treviso mandò alla *Gazzetta* un fatterello di cronaca punto onorevole per il protagonista certo Furlanetto, di professione sarto.

Ora siccome qui abbiamo un onesto sarto e che si chiama appunto Furlanetto, è bene aggiungere che egli risponde al nome di Antonio, è figlio di Pietro, è nativo di Nervesa, è una persona per bene e che quindi non ha nulla di comune con quel tal *scemo arrecone*.

Ad ognuno il suo, specie quando un galantuomo può essere confuso con uno, che minaccia di non esserlo più.

Conegliano — Ci scrivono, 11 gennaio — (*Arthos*) — **Interessante argomento** — Domani a sera, si radunerà il nostro consiglio comunale; e fra i vari argomenti portati all'ordine del giorno, due ve ne sono importanti, sui quali i nostri consiglieri sono chiamati a decidere.

L'uno è quello della nomina del segretario comunale, sul quale tanto ho scritto senza rendermi paladino di nessuno, ma solo interpretando l'idea giusta di coloro che hanno il vantaggio, non a tutti comune, di ragionare con la testa; l'altro argomento riflette la domanda della presidenza dell'istituto filarmonico, perchè venga portato a L. 4000 il sussidio del comune a favore dell'istituto stesso, che ora non è rappresentato che da 2500 lire.

Io davvero, inspirandomi a quello che veramente può chiamarsi sentimento generale della cittadinanza, sentimento giustificatissimo e sensatissimo, non posso a meno d'esprimere il voto che l'aumento venga accordato.

Si rifletta infatti ai risultati che il nostro istituto filarmonico ha dato, e che costituiscono un augurio, altrettanto confortante quanto fondato, per l'avvenire.

Come banda si poterono constatare all'evidenza, i progressi continui e superiori ad ogni aspettativa. E sotto l'aspetto poi dell'insegnamento oltre al fatto di giovani messi in grado di provvedere alla loro esistenza, si osserva il proficuo recente risultato verificatosi negli ultimi esami, ai quali assistette il maestro Tirindelli, che non dissimulò la sua competente soddisfazione.

Dopo ciò non occorre che io aggiunga come, dopo tali risultati, una istituzione cittadina simile, e bene affidata com'è al maestro Battaglia, debba meritare tutto l'appoggio possibile, il che è pure desiderio generale.

Este — Ci scrivono 10 gennaio. — (*Elgidi*) **Banca Popolare.** — Il bilancio presentato dalla locale Banca Popolare, incontrò la generale approvazione. Con un nuovo Istituto di credito, sortito per sentimento cattolico, dubitavasi — poco o molto — che ne provasse scossa quello, sortito, da molti anni, pei bisogni di cooperazione regionale. Gli affari sinora sono aumentati e, conseguentemente, gli utili. Dobbiamo vivi elogi al Consiglio di amministrazione al direttore cav. Lazzarini ing. Pietro, al ragioniere Rosada Giovanni che, previdenti e saggi, arano per la loro via.

— Il Proc. del Re cav. avv. Pietro Francesco tenne oggi il discorso d'inaugurazione del nuovo anno giuridico: fu breve ed eloquente. I dati si riassumono in un maggior lavoro penale, in confronto al precedente 1896 — quasi identico, il civile. Il presidente cav. Rinaldi, dichiarò aperto in nome del Re il nuovo anno giuridico — dopodichè il cancelliere Benuegani, diede lettura delle diverse disposizioni relative al servizio. Presenziarono il Sindaco, gli avvocati a parecchio pubblico. Di servizio, i reali carabinieri in alta tenuta.

Fiesso — Ci scrivono 10 gennaio — **Aggressori fugati** — (*Toni*) — Ritornava ieri sera da Sermide circa alle 6 il signor Spelta Ruzzeri; giunto alla chiavica Rosta e precisamente nel trivio che mette a Salara Ficarolo e Calto, due individui mascherati armati di ronchette lo aggredirono. Il signor Spelta senza parlare fece atto di consegnare il portafoglio, ma appena gli furono allontanate le ronchette dal collo si precipitò su uno di essi atterrandolo con un pugno mentre l'altro impaurito si mise a precipitosa fuga. Il sig. Ruzzeri senza più altro cercare montò in carrozza e a tutta corsa venne a denunciare il fatto ai carabinieri. Nessun arresto fin ora e credo non se ne saprà più di così.

Rovigo — Ci scrivono 11 gennaio — **Concerto** — Giovedì, sera, 13 corr, alle ore 9, nei locali del Club cooperativo avrà luogo il terzo concerto orchestrale. Vi potranno intervenire tutti i soci del Club colle loro famiglie.

Vi avranno libero accesso anche i signori forestieri di passaggio purchè accompagnati da un socio.

[illegible] **Elargizione** — I professori e gli alunni del nostro ginnasio-liceo Celio, hanno elargito ai bambini dell'Asilo *Principe di Napoli*, la somma di L. 35.52. A tutt'oggi dunque per la Befana, dell'Asilo, si sono raccolte L. 320.32.

Al Casino del Teatro Sociale — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio di presidenza di nostro Casino Sociale. Fu deciso di cominciare le feste da ballo domenica 17 corr., e di seguitare per tutte le domeniche di carnevale. La detta presidenza ha inoltre deliberato che per tutti i trattenimenti di ballo vi sia prima un concerto orchestrale al completo, nonchè al piano come ora di consuetudine gli altri anni.

Vennero prese altre utili ed importanti deliberazioni per completare l'arredamento dei locali affinchè le feste riescano eleganti e complete.

— Ci telegrafano, 11 genn., sera — Mercato dei grani — Mercato di affari limitati e tutto invariato. Frumento Piave da L. 30.25 a 30.50 — Id. fino Polesine da 30.25 a 30.50 — Id. buono merc. da 30.— a 30.25 — Id. basso da 29.25 a 29.75 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 15.— — Id. giallo friulotto da 14.50 a 15.— — Id. agostano da 14.— a 14.50 — Avena da 16.50 a 16.75. Tutto di primo costo.

ULTIMA ORA

I principi di Napoli a Palermo

I quadri storici

Ci telegrafano da *Palermo, 11 gennaio, sera*:

I principi di Napoli uscirono dalla Reggia nelle carrozze di Corte recandosi al *Politeama Garibaldi* dove, a cura dell'Associazione della stampa siciliana si rappresentarono grandi quadri storici coreografici viventi riproducenti i principali avvenimenti della rivoluzione del 1848 e dell'insurrezione del 1860.

Lungo il percorso i principi furono sempre entusiasticamente applauditi da immenso popolo. Appena i principi entrarono nel palco del Prefetto, elegantemente addobbato, il pubblico che gremiva il teatro sorse in piedi calorosamente acclamando mentre la banda suonava prima l'inno reale poi quello montenegrino.

Assistettero allo spettacolo, invitati dal Municipio, gli onorevoli Brin, Gallo, Arcoleo, Crispi, le autorità, le notabilità, e molte signore. La città è illuminata ed animatissima; i concerti suonano nelle piazze.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I congiunti del fu

GIOVANNI FABRICI

ringraziano l'illustrissimo signor Sindaco di San Vito al Tagliamento e quanti altri hanno voluto rendere onore alla salma del caro defunto e chiedono venia per le dimenticanze occorse nella partecipazione della morte.

La famiglia **Manco De Manovich** commossa, ringrazia vivamente tutti gli amici di Rovigo e di fuori e tutte quelle cortesi persone che tanto fecero nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima

Giuseppina

e chiede venia a chi per involontaria omissione non pervenne il doloroso annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Giovedì 13 Gennaio N. 13

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza Napoli) It. Lire 36.— all'anno, 18.— al semestre, e Lire 9.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 60 all'anno, lire 30 al semestre e lire 15 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 2 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 980 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL FISCO E LA MAGISTRATURA
Pretori e cancellieri

Fu già rilevato da parecchi giornali, e tempo fa anche dal nostro, la condizione tristissima fatta ai cancellieri, agli scrivani e ai pretori dalla famosa legge sui diritti di copia delle cancellerie.

Le persone pratiche di cose forensi sanno di che si tratta e non occorre qui riassumere le disposizioni di questa legge. Per i profani di cose giudiziarie, basti accennare che con essa il Governo italiano non ebbe vergogna di raccattare dalla miseria dei copisti i pochi soldi che costoro lucravano copiando carte giudiziarie: prescrisse che questi diritti di copia dovessero percepirsi invece, con una infinita complicazione contabile di registro e bollettari, dai cancellieri, ai quali si fingeva di fare il regalo degli emolumenti strappati agli scrivani.

Diciamo si fingeva: perchè con la legge sui proventi di cancelleria, mentre in apparenza si davano ai cancellieri questi lucri, dall'altra si prescriveva che dovessero restare a carico loro le spese di ufficio delle cancellerie, che gravavano sul bilancio dello Stato per circa due milioni. E perchè la misura dell'ironia e della grettezza fossero al colmo, si stabilì per giunta che, sull'eventuale supero di tali profitti, i cancellieri dovessero anche pagare l'imposta di ricchezza mobile.

In conclusione, i cancellieri non hanno avuto nulla, ed il Governo è riuscito a sbarazzarsi almeno in massima parte, delle spese di cancelleria, confiscando il miserabile pane quotidiano di centinaia, di migliaia di scrivani.

* * *

Le cose fin qui erano dure assai; ma ora, proprio ora, che è venuto al Governo l'on. Zanardelli, si fanno addirittura crudeli. Si giunge ad una estremità tale da sorpassare quanto si era visto finora nel genere.

Siccome i quattrini strappati agli scrivani non possono assolutamente produrre due milioni o più, quanti occorrono per far fronte a tutte le spese di ufficio delle cancellerie giudiziarie, specialmente nelle preture, giudici e cancellieri si sono rivolti al Ministero ed hanno detto: *I proventi di cancelleria non bastano per coprire le spese di ufficio, comperare carta, calamaio penne, pagare scritturali, provvedere alle spese di riscaldamento etc.*

Ed il Ministero ha risposto:

Pel momento fate debiti con i fornitori; alla fine dell'anno finanziario, vi rimborseremo!

Ora, fin che si tratta delle cancellerie delle Corti, dei tribunali, e anche delle preture delle grandi città, la cosa non offre grandi difficoltà, sia perchè stentatamente le spese di ufficio si ricavano dai proventi di cancelleria, sia perchè è facile trovare dei commercianti che, facendo pagare tutto più caro, si contentano di aspettare un anno e più per essere rimborsati del costo delle forniture fatte agli ufficii giudiziarii.

Anche gl'inservienti che debbono essere pagati a questo modo si contentano di aspettare perchè percepiscono discrete mancie dagli avvocati e dalle parti.

Ma nelle preture rurali la cosa è ben diversa. Delle 800 preture circa che vi sono in Italia ben 600 hanno proventi di cancelleria insufficienti a coprire le spese di ufficio, e non vi sono nei piccoli paeselli, sedi di queste 600 preture, commercianti che sieno in grado di fornire a credito quanto occorre alla giustizia per poter funzionare, nè si trovano inservienti che vogliano attendere un anno per ricavare la loro meschinissima paga. Allora sono per lo più i disgraziati pretori, i disgraziatissimi cancellieri che dai loro meschini stipendi, oltre la ricchezza mobile, oltre la ritenuta per la cassa pensioni debbono prelevare anche le spese di ufficio.

* * *

In questi casi, accadono le più increscïose e le più degradanti scene fra poveri pretori e cancellieri, da una parte, e i poveri fornitori, dall'altra.

Uno scrittore competente nella materia, ha raccolto parecchi di questi casi e ne cita qualcuno nel *Mattino* di Napoli.

Noi ci limitiamo a riferire il più tipico: quello della Pretura di Roccasecca, nel circondario del Tribunale di Cassino, distretto della Corte d'Appello di Napoli.

La Pretura di questo disgraziato paesello godeva finora per le spese straordinarie di ufficio, fra cui principalissima quella del riscaldamento, indispensabile in quella fredda località di montagna, di un assegno di 43 lire al mese. Il Ministero ha trovato eccessivo questo *lauto* assegno, e lo ha ridotto a sole 25 lire. Queste 25 lire non bastano neppure per comprare il carbone occorrente a riscaldare i locali della Pretura.

Allora il Pretore chiamò a sè il carbonaio del paese e gli *fece ostensiva* la circolare ministeriale che imponeva di comprare a credito quanto occorreva all'ufficio. Il carbonaio dichiarò che la sua miseria non gli permetteva di dare a credito il suo carbone al Governo del Regno d'Italia, e successe tale un putiferio, che il Pretore fu costretto a pagare di tasca sua le 42 lire dovute al carbonaio.

* *

Venne poi la volta dell'inserviente della Pretura, il quale pure aveva l'ardire di pretendere dal Governo italiano il pagamento immediato del suo vistoso stipendio di *sei lire* al mese.

Il Pretore chiamò il cancelliere e gli disse di pagare almeno l'inserviente con i proventi delle copie rilasciate dalla cancelleria. Ma questi proventi erano già completamente esauriti. Essi per la Pretura di Roccasecca non ammontano a più di *quattro lire al mese*, ed il cancelliere già era in forte disborso per i registri e gli oggetti da scrittorio che aveva dovuto procurarsi, contentandosi di carta straccia, di peggiori penne e di pessimo inchiostro.

Pretore e cancelliere, privi di ogni risorsa, hanno dovuto licenziare l'inserviente.

Restava il problema dello spazzare la Pretura.

Sapete come è stato risoluto?

Alla domenica è il Pretore ti(s)ters stesso che scopa.

Al mercoledì scopa il cancelliere.

Al venerdì scopa il vice-cancelliere.

Negli altri giorni della settimana se ne fa a meno.

Il vice-cancelliere è poi anche incaricato di accendere ogni giorno i carboni per la stufa.

Il pretore di Roccasecca, costretto a menare la scopa nel suo ufficio, è un provetto e valoroso magistrato, autore di pregevoli monografie giuridiche!

* * *

Queste, che abbiamo con scrupolosa fedeltà riferite, sono le dolorose vicende di un grandissimo numero di magistrati in Italia. E sono tali, come ognun vede, da richiedere, per il decoro della giustizia e della patria, urgenti provvedimenti.

Ma quando essi verranno? Non ora certamente; non da questo ministro guardasigilli, di cui si è annunziato un progetto per falcidiare altri due milioni nelle paghe e nelle indennità ai magistrati ed al personale giudiziario, volendo contentare il ministro del Tesoro, che fu preso dalla mania delle raschiature dappertutto, anche nei servizi pubblici più elevati, più sacri, veramente intangibili — quali sono quelli della pubblica sicurezza e della giustizia. Si liberano per economia i coatti? — e per economia si pensa a rendere ancora più stentata, più affliggente la vita dei magistrati!

L'ordine del giorno della Camera
per la seduta del 25

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

Ieri fu pubblicato l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari.

Nella seduta del giorno 25 corrente sono inscritte le interrogazioni annunziate alla Camera.

Seguono i seguenti progetti: Riforma della legge forestale — Avanzamento della marina — Provvedimenti per la circolazione bancaria — Pensioni civili e militari — Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai — Aggiunta alla legge elettorale politica (incompatibilità parlamentare) — Modificazioni alla legge sull'igiene e sanità pubblica — Riordinamento della tassa sulle anticipazioni e sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalla Cassa di Risparmio, dalle società e dagli istituti — Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — Debiti redimibili — Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore — Per la difesa militare in tempo di pace — Seguito della discussione sull'avanzamento dell'esercito — Istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale — Accertamento del numero dei deputati impiegati.

Il progetto sugli sgravii

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

Il progetto sugli sgravii dell'imposta fondiaria, che il ministro del Tesoro presenterà alla Camera, sarà accompagnato dalle indicazioni delle entrate corrispondenti alle diminuzioni dei cespiti.

Concorreranno a colmare il disavanzo, proveniente dagli sgravii, le entrate derivanti dalla tassa per il marchio obbligatorio sugli oggetti preziosi e dalla tassa sui contratti di Borsa.

Una circolare del ministro delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, matt.*:

Il ministro delle finanze, on. Branca ha richiamato con una circolare l'attenzione di tutti i funzionarii da lui dipendenti, sulla necessità che scompaia la tradizione di una continua guerra tra il fisco ed il contribuente.

Il ministro delle finanze ritiene che il funzionario debba agevolare il contribuente nell'interpretazione delle leggi, mai sorprenderne l'ignoranza per aggravarlo di multe o di tasse; e che tanto più si possa essere inesorabili contro i frodatori dell'erario, quanto più il prudente paziente concorso degli impiegati, specie dei destinati a riscuotere i pubblici tributi, agevoli il contribuente ignaro, temperando le acerbità fiscali.

Notizie militari
Le prossime promozioni

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Oltre le promozioni di generali nello Stato Maggiore annunziate, si promuoveranno nell'arma di fanteria una trentina di maggiori e trentacinque capitani, di cui cinque dello Stato Maggiore.

I tenenti, promossi capitani nell'arma di fanteria, saranno una sessantina.

Nell'arma di artiglieria saranno promossi due tenenti colonnelli a colonnelli, due maggiori a tenenti colonnelli, un capitano a maggiore; nel genio due tenenti saranno promossi capitani.

L'ufficio centrale della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Domani il senatore Bonfadini, presidente dell'Associazione della Stampa, partirà per Parigi, ove si reca ad assistere alla riunione del *Bureau central des Associations de la Presse*, del quale è stato chiamato a fare parte, insieme al Torelli-Viollier, dal voto della sezione italiana del Congresso internazionale della stampa tenutosi a Stoccolma.

Varie
Pei fiumi del Veneto — Le promozioni nel Genio civile — Un concorso al Ministero del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Il giorno 15 corr. si radunerà in seduta plenaria il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che fra altro esaminerà il progetto di sistemazione dei fiumi del Veneto.

— Domani, sotto la presidenza del ministro Pavoncelli, si radunerà il Comitato che deve decidere sulle promozioni nel Genio civile.

— Oggi la Commissione per gli esami d'ammissione agli impieghi amministrativi al Ministero del Tesoro, presieduta da Mazzuchelli, consigliere alla Corte dei Conti, terminò la revisione dei temi scritti. Di circa duecento concorrenti soltanto settanta furono ammessi agli esami orali.

AFRICA
L'avanzata degli inglesi nel Sudan
Una sosta? — Le forze dei dervisci — Gli intrighi francesi — Le armi e le munizioni

Londra 12, ore 10 a. — Dicesi nei circoli militari che l'abbassamento delle acque del Nilo ritarda le operazioni nel Sudan, impedendo alle cannoniere di avanzarsi. L'esercito resterebbe sulla difensiva. Dicesi che fu sospesa la partenza per l'Egitto di un reggimento di ussari.

Londra 12 ore 10 a. — Il *Daily Cronicle* ha dal Cairo: I dervisci mancano di mezzi di trasporto. Quarantamila dervisci proteggono Ondurmann, ventimila trovansi a Metemmeh Shendy. Le operazioni anglo-egiziane nel Sudan sono piuttosto motivate dalla presenza dei francesi a Fashoda che dal movimento offensivo dei dervisci. L'ottava parte dei dervisci sono provvisti di fucili.

Woolwich 12, ore 10 a. — Il piroscafo *Victoria* imbarcherà approvvigionamenti da guerra che terransi in riserva a Malta per l'Egitto. Constano d'un milione di cartuccie di 400 tonnellate di viveri. Un altro piroscafo è partito per Alessandria con mille tonnellate di viveri ed un milione di cartuccie.

Londra 12, ore 8 p. — L'invio a Cairo d'un terzo reggimento di ussari fu contromandato.

I servizii sanitarii nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

I servizi sanitarii nell'Eritrea verranno concentrati all'Asmara, lasciando sezioni a Keren, Agordat, Massaua, Adi Caiè.

La partenza di De Maria e Troya

Napoli 12, ore 8 p. — Il generale De Maria, il colonnello Troya, due altri ufficiali e trenta soldati sono partiti per Massaua a bordo dell'*Archimede*.

Le feste siciliane
I quadri storici

Ci telegrafano da *Palermo, 12 genn., matt.*:

Lo spettacolo al Politeama riuscì magnifico. Alcuni quadri commossero ed entusiasmarono; i Principi di Napoli si compiacquero col presidente dell'Associazione della stampa. Il pubblico volle più volte l'inno reale suonato tra fragorosi applausi. I Principi rimasero nel teatro fino al termine dello spettacolo. A mezzanotte ritornarono alla reggia acclamati, fuori del teatro, da enorme folla.

La visita del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Palermo, 12 genn., matt.*:

Il Principe di Napoli, accompagnato dal Duca di Ascoli si recò alle 8.30 al museo nazionale e vi fu ricevuto dal direttore Salinas. Il principe tornò a visitare l'esposizione delle memorie storiche del 1848 e il riparto della numismatica, interessandosi vivamente per le preziose raccolte. Il Principe alle ore 9.30 ritornò a palazzo dove alle 9.45 ricevette l'on. Di Rudinì.

Alle ore 10 il Principe di Napoli ed il seguito si recarono a visitare l'Istituto Maria Adelaide e furono ricevuti dai ministri Di Rudinì, Brin, Gallo, Arcoleo e dalle autorità.

L'arrivo dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Palermo 12 genn., matt.*:

Stamane 7.30 col *Marco Polo* è arrivato Rudinì. Sebbene avesse pregato le autorità e gli amici di astenersi dall'incontrarlo, fu ricevuto dagli on. Brin, Gallo, Arcoleo, dall'ammiraglio Morin, dai senatori Camporeale, Trigona, Sangiorgi, Bordonaro, Beltrani-Scalia, Guarneri, Scalea, Della Verdura, Paternò, Di Prampero, dai deputati Trabia, Palizzolo, Cammarata, Avellone, Fili Astolfone, De Michele, Caffari, Tasca Lanza, San Filippo, dalle autorità, gran numero di amici e gran folla. Applausi vivissimi prolungati accolsero l'on. Rudinì alla Capitaneria di porto ove sbarcò. E si ripeterono calorosi allorchè salì in vettura.

L'inaugurazione dei monumenti

Ci telegrafano da *Palermo 12 gennaio, sera*:

Il tempo è coperto. Stamane alle ore 10, il grande corteo inaugurale del monumento a Piazza Rivoluzione e di una Stella in via della Libertà cominciò a sfilare da piazza Maggiore per le vie Castro Filippo, Lincoln, Garibaldi, Piazza Rivoluzione, le vie Vittorio Emanuele, Macqueda e Libertà.

Il corteo si arresta in piazza Croci, ove sono erette le tribune per i Principi, le autorità e le rappresentanze. Le vie per cui passa il corteo sono affollatissime, imbandierate, addobbate con ricchi arazzi, con tappeti e fiori. Parteciparono al corteo un grandissimo numero di associazioni con dieci musiche. Lo sfilamento durò oltre due ore presentando uno splendido colpo d'occhio.

I Principi di Napoli, traversando la città acclamatissimi, giunsero alle 12.45 in Piazza delle Croci, accolti da immensa ovazione. I Principi furono ricevuti dal duca della Verdura, presidente del Comitato delle feste, unico superstite della Camera dei pari siciliana, da Rudinì, Brin, Gallo, Arcoleo e dalle autorità. Il corteo imponentissimo terminò ad arrivare alle 13.40. Ne facevano parte Crispi cogli altri superstiti della Camera dei Comuni del 1848, e la rappresentanza del Municipio di Palermo.

Il senatore Della Verdura lesse un breve discorso inaugurale. Indi si scoprì la stella di marmo ricordante come nel 1848 per voto del Comitato generale venne iniziata la costruzione di via della Libertà. Grande entusiasmo.

Alle ore 2 pom. i Principi lasciarono la tribuna, salutati dalle acclamazioni degli invitati delle tribune circostanti e della immensa popolazione accalcantesi lungo il tragitto fino alla Reggia.

Al municipio

Palermo 12, ore 9 p. — Nel pomeriggio vi fu il ricevimento al palazzo di città per lo scoprimento della grande lapide commemorativa nella sala Antinoo. Il principe di Napoli vi si recò alle ore 15 e fu ricevuto dal sindaco e dai ministri. Il principe tenne circolo nella Sala Rossa.

Il telegramma del Re

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

Il Re ha spedito al principe di Napoli il seguente dispaccio:

« In questo giorno in cui un popolo forte e generoso celebra il cinquantesimo anniversario delle lotte gloriose, per la sua libertà, il mio cuore è lieto di saperti in mezzo ad esso, partecipe delle sue gioie e delle sue speranze. — Mi è pure di grande compiacimento vedere presso te la nostra carissima Elena, desiderosa di conoscere da vicino la terra ove le più gagliarde virtù si associano agli affetti più gentili. Affido ad entrambi interpretare l'animo mio verso la città di Palermo e l'intera Sicilia in cui l'affetto e la fiducia nella nostra Casa hanno secolari tradizioni. Porgendo il mio saluto agli onorandi superstiti di giornate divenute gloria nazionale dite loro i miei voti, onde sieno a lungo conservati all'affezione e alla riconoscenza mia e della patria. *Firmato* UMBERTO. »

La serata di gala

Ci telegrafano da *Palermo, 12 gennaio, sera*:

La città è sfarzosamente illuminata; i concerti suonano nelle piazze. Nella eleganti(ssi)ma sala del teatro *Vittorio Emanuele*, straordinariamente illuminata, per la serata di gala dei Principi di Napoli, giunsero alle ore 10 acclamati da grande folla stazionante presso il teatro.

Allorchè i principi entrarono nel palco reale tutti gli spettatori si alzarono in piedi applaudendo acclamando calorosamente ai principi, al Re, alla Regina e a Casa di Savoia.

Furono eseguiti negli intervalli l'inno pel cinquantesimo anniversario del 12 gennaio 1848, premiato in seguito al concorso e musicato dal maestro Arceri su versi del deputato Palizzolo. Intervennero al teatro, invitati dal municipio, Di Rudinì, Brin, Gallo, Arcoleo, le rappresentanze del parlamento e delle autorità.

Dalle altre città siciliane

Acireale 12, ore 8 p. — I rappresentanti dei sodalizi, delle autorità e degli studenti organizzarono una imponente dimostrazione con le bandiere e musica per commemorare il 50. anniversario del 12 gennaio 1848, acclamando entusiasticamente ai Sovrani ed ai Principi di Napoli.

Caltanissetta 12, ore 8 p. — Per commemorare il 50. anniversario della rivoluzione del 1848 la città è imbandierata. Il sindaco pubblicò un nobilissimo proclama; le musiche percorrono le vie principali; grande entusiasmo.

Catania 12, ore 8,20 p. — Pella ricorrenza del cinquantesimo del 12 gennaio 1848 la città è imbandierata. Al teatro nazionale si è inaugurata al tocco l'associazione degli studenti liceali. Parlarono diversi studenti poscia il prefetto Capitelli.

Il corteo percorse le vie della città recandosi al giardino Bellini dove vennero pronunziati patriottici discorsi dinanzi ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Messina 12, ore 10.20 p. — Il teatro massimo è splendidamente illuminato grandemente affollato di pubblico sceltissimo. Tra una pioggia di manifesti, riproducenti il telegramma del Re al Principe di Napoli, si suonava l'inno reale che gli spettatori ascoltano in piedi, acclamando freneticamente. Quindi si eseguiscono l'inno di Garibaldi e l'inno del 1848 fra interminabili applausi. Sulle piazze illuminate straordinariamente suonano vari concerti. La città è animatissima.

Palermo 12, ore 8 p. — A Terranova, Caltanissetta, Girgenti ed in quasi tutte le altre città dell'isola fu solennemente commemorata la data odierna.

Scambio di saluti fra giornalisti

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio sera*:

Al saluto inviatole, oggi, dall'Associazione della Stampa italiana, l'Associazione della Stampa siciliana ha così risposto:

L'Associazione della stampa siciliana, grata per il gentile nobile saluto della consorella romana ricambia i sensi affettuosi di simpatia indistruttibile e di solidarietà fra i giornalisti italiani, augurando che inspirino sempre ai ricordi gloriosi del passato, per mantenere alti gli ideali di grandezza e di unità della Patria.

Un Numero Unico

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

Crispi, richiesto dal *Giornale di Sicilia* di uno scritto per il Numero Unico che verrà pubblicato domani, mandò le seguenti righe:

Ogni popolo deve avere una missione; quella dell'Italia è missione di civiltà e di libertà per sè e per le altre nazioni. Senza un così nobile scopo, sarebbe stata inutile la fusione dei sette Stati in uno; sarebbe vergognoso ritenere che trentadue milioni di italiani siano uniti *fruges consumere*. Che l'Italia pensi ai suoi doveri e affretti ad adempierli.

10,000 suppliche

Telegrafano da Palermo 11, alla *Lombardia*:

Pervennero al Principe di Napoli oltre 10 mila suppliche per soccorsi. In ogni vicoletto della città, nelle parti più misere, sono impiantati uffici per redigere queste istanze.

I fatti di Espirito Santo
L'assassinio di parecchi italiani

I giornali di San Paolo ci recano diffusi particolari sui raccapriccianti fatti avvenuti in Espirito Santo (Brasile), e segnalatici tempo fa per telegrafo.

A San Joao de Petropolis, capitale dell'Espirito Santo, aveva, fra la numerosa colonia italiana, grande influenza un tirolese, certo Vivaldi, uomo assai ricco e stimato.

Si approssimavano le elezioni del nuovo presidente dello Stato, che ebbero luogo il 30 novembre dell'anno scorso, e dicevasi che il Vivaldi avesse promesso agli amici del candidato governativo di ottenere per lui qualche centinaio di voti dagli italiani del luogo.

Il partito avversario giurò allora di sopprimere il Vivaldi, e furono perciò raccolti una cinquantina di malviventi, armati di carabine e revolvers.

La sera del 5 novembre le case dei nostri connazionali vennero assaltate. Il Vivaldi fu uno dei primi che cadde massacrato. Altri italiani furono fucilati, altri scannati: una donna fu uccisa, mentre che un bambino nelle braccia implorava pietà. Molte poi furono oltraggiate sotto gli occhi dei padri e dei mariti, legati da stretti nodi: un'altra, che oppose fiera resistenza, venne orrendamente sventrata nel proprio letto. Otto italiani furono così assassinati in quella notte terribile e venti sono i feriti, dei quali nove gravemente.

Ora si è sollevato un conflitto diplomatico fra il governo italiano e quello del Brasile in seguito al tristissimo fatto.

Intanto si ripete con insistenza che gli assassini degli italiani in San Joao de Petropolis, si dirigono verso S. Teresa, per compiere sui nostri connazionali di quel luogo un secondo e più terribile massacro.

L'autore del monumento a Carlo Alberto

Il giurì per il monumento da eseguirsi in Roma a Carlo Alberto ha scelto, tra i vari bozzetti presentati, quello distinto col motto *Renzo e Romano*, opera dello scultore fiorentino Raffaello Romanelli, già autore di altri pregevoli monumenti tra i quali tutti ricorderanno l'ultimo inaugurato a Siena in memoria di Giuseppe Garibaldi.

La commissione ha assegnato un premio di 1200 lire al Rivalta, 500 allo Zocchi e 300 al progetto portante il motto: *Unità d'Italia*.

L'ASSOLUZIONE ESTERHAZY

I telegrammi da Parigi ci hanno annunziato che l'assoluzione dell'Esterhazy è stato accolta da applausi e da grida: *Viva il Comandante*: (titolo che equivale al grido di maggiore già coperto dall'imputato), *Viva la Francia! Viva l'Esercito!*

Che cosa abbia a fare qui la Francia e l'Esercito, lo sa Iddio, ma a Parigi l'ubbriacatura è completa! Assolto e purificato, l'Esterhazy resta però un fior di canaglia.

Basta leggere, a provarlo, questo brano di relazione di un incidente avvenuto durante la prima giornata del dibattimento e riportato dai giornali francesi:

Quando si menzionò la lettera in cui Esterhazy insulta i suoi creditori, Dreyfus si rivolge a lui con veemenza gridando: E questo miserabile porta l'uniforme francese!

Il pubblico rumoreggia. Esterhazy fa per scagliarsi contro Dreyfus, il quale continua. *In una lettera che avrete sott'occhi, questo miserabile scrive: La mia famiglia ed io ci troviamo in tale situazione che non indietreggierei davanti ad un delitto!* Esterhazy, tornato calmo, risponde: *Sì, scrissi questa lettera in un momento di disperazione e parlando di delitto alludevo al suicidio.*

La scrissi ad un amico da vent'anni, che consegnò ad altri. Gli dirò in faccia l'orrore che mi ispira la sua condotta, quando Dreyfus finisca di insultarmi e porti le prove della sua accusa.

Come complemento a questa accusa di Matteo Dreyfus viene sentita subito la testimonianza di Weill, un ex ufficiale, che è quel tale amico da vent'anni di Esterhazy, che avrebbe venduto la sua lettera.

Weill spiega subito che Esterhazy bisognoso di denaro si era rivolto col suo mezzo a parecchie notabilità del mondo israelita, al quale diceva di aver reso un grande servizio fungendo da testimonio nel duello fra il capitano Cremieu e Drumont. Tali richieste, dice Weill, furono esaudite.

— Ma foste voi che consegnaste la lettera a Dreyfus?

— No.

— Allora vi fu rubata?

— Neppure!

Interviene Matteo Dreyfus e spiega che la lettera fu consegnata a lui da Bernard Lazare. A Bernard Lazare poi la consegnò il gran rabbino di Francia Zadoc Khan. — Come potè ciò avvenire? domandò il generale Luxer: Weill risponde:

— Esterhazy, dipingendomi la sua situazione finanziaria, mi pregò di interessare il gran rabbino onde questo a sua volta persuadesse madame Heine a prestargli una somma. Il gran rabbino le mostrò la lettera che io gli aveva consegnata a questo scopo.

Esterhazy, interrompendo, prosegue: Weill era mio amico d'infanzia, gli resi anche dei servizii considerevoli. Ora egli mi ripaga con questo infame tradimento!

Il pubblico applaude l'imputato, mentre Weill pallidissimo, replica: « Io resi a voi segnalati servigi. Vi diedi la mia firma, chiesi per voi denaro al mondo israelita, e voi lo sapevate. Lo chiesi alla baronessa Nathaniel Rothschild ed a madame Heine, e voi andaste a riscuoterlo dal rabbino!! Non vendetti la vostra lettera ad alcuno. »

* * *

Il pubblico applaudì adunque l'assoluzione dell'Esterhazy; e si capisce; da gran tempo il pubblico francese non ha senso di misura nelle sue manifestazioni; cioè no.. non lo ha abitualmente, ma lo trovava (vedi episodi della della vita nazionale francese avanti la alleanza russa) tutte le volte che l'imperatore tedesco aggrottava sul serio il sopracciglio!

Con questo, non intendiamo di difendere il Dreyfus: — certamente a favore di lui stanno circostanze tali, da indurci a credere che soltanto secrete ragioni di Stato abbiano consigliato il governo a non rendere ostensibili al tribunale documenti che furono (da quanto pare) presentati sotto il vincolo del giuramento ai primi giudici del Dreyfus; se no, non potrebbero spiegarsi le parole del Ministro della Guerra francese, che sul suo onore di uomo e di soldato in pieno Parlamento, si dichiarò convinto della colpevolezza dell'ex ufficiale.

A noi basta far rilevare lo strano fenomeno dell'eccitamento così anormale, così inesplicabile di un popolo, il quale non sa più rintracciare il confine, che divide il sentimento patriottico, sia pur caldo, elevato, prepotente, dalle manifestazioni rumorose, cocenti, esagerate, che lo fanno degenerare fino al parossismo bestiale!

Ha forse torto quel sociologo, che leggendo le statistiche francesi le quali danno alla Francia il primato, assoluto e constatato, primato nel consumo delle bevande alcooliche chiama quel paese, un paese di alcoolizzati? (*)

(*) Scrive infatti Cesare Lombroso (*L'uomo delinquente* — III volume — Torino 1897 pag. 116): « La Francia gode, tuttora, un triste primato nel consumo dell'alcool: secondo il Rochard la produzione dell'alcool in Francia, che nel 1788 si calcolava 369,000 ettol. nel 1850 saliva a 891,500 e nel 1881 a 1,821,297 ettol. E' naturale, pertanto che essa più ne risenta gli effetti nel campo politico, e che, come disse il Caro, l'assenzio faccia degli oratori e dei politici a Parigi, come l'oppio crea in China ed in India gli estatici. »

I commenti della stampa

Parigi 12, ore 10 a. — Mentre Esterhazy usciva dal Consiglio di guerra un gruppo di dimostranti lo accolse con una ovazione.

Parigi 12, ore 10,50 a. — L'opinione dei giornali intorno all'assoluzione di Esterhazy si divide nettamente in due campi.

La maggior parte dei giornali rendono omaggio ai membri del Consiglio di guerra per l'assoluzione di Esterhazy. Ritengono che tutti si inchineranno dinanzi a questa sentenza che è una nuova condanna di Dreyfus. Dicono che l'affare è definitivamente liquidato, che la Francia deve riprendere la sua vita normale. Altri giornali credono che per essere stato il processo parzialmente tenuto a porte chiuse, lasci sempre sotto l'incubo; ma la campagna intrapresa in favore

[illegible] Dreyfus non è punto [illegible]; l'opera della verità e della giustizia sarà condotta a termine.

Ci telegrafano da *Parigi, 12 gennaio, sera:*

Il *Temps*, come commento alla assoluzione di Esterhazy pubblica un articolo, il quale desta una grande sensazione nel pubblico.

L'autorevole giornale parigino, dopo essersi felicitato pel proscioglimento di Esterhazy, soggiunge che non devono però biasimarsi le persone in buona fede che di fronte a certi punti oscuri vollero cercare la giustizia e la verità.

Tanto più — continua il *Temps* — che l'innocenza di Esterhazy non prova affatto la colpevolezza di Dreyfus, la quale anzi appare sempre più incerta.

E finalmente il *Temps* conclude sperando che si provvederà per tranquillizzare la coscienza pubblica facendo luce completa su tutto.

Omai questa luce si impone!

Il *Journal des Débats*, commentando l'assoluzione di Esterhazy, dice che tutti omai debbono inchinarsi dinanzi alla decisione di due consigli di guerra.

La *République Française* invece dice che se la autorità di una duplice sentenza si mettesse apertamente in sospetto allo scopo di prolungare una pericolosa agitazione, il Governo avrebbe il dovere di far rispettare giustizia e giudici.

Il giornale conclude: Siamo persuasi che il governo compirà il suo dovere.

Anche la «Dama velata» sotto processo

I giornali di Parigi confermano che in seguito ad una denunzia per ricatto sporta da certo Veiser, è stato perquisito il domicilio di madame Jouffrey d'Abbans, la famosa *dama velata*, di cui tanto si discusse nel processo Esterhazy.

La perquisizione fu fatta durante la di lei assenza, e furono sequestrate molte carte, che si ha ragione di credere abbiano attinenza con l'affare Esterhazy.

Il commissario di polizia, dopo tale sequestro, cercò la Jouffrey, e la trovò in un vicino *hôtel*, insieme con un suo amico. L'arrestò e la condusse alla Polizia, dove fu interrogata e quindi tradotta alle carceri di Saint-Lazare. Il suo complice fu tradotto alle carceri di [illegible].

CRONACA ESTERA

(Per [illegible] alla «Gazzetta»)

[illegible] a Cuba

Madrid 12, ore 8 p. — Il generale Blanco telegrafa dall'Avana che Govin si è imbarcato ieri a New York per Cuba. Il viaggio di Govin non provoca nessuna obbiezione. Govin recasi ad Avana per assumervi il portafoglio della giustizia e dell'interno nel Gabinetto autonomo cubano. Govin è un originario di Cuba. Aveva dapprima dichiarato che non tornerebbe giammai a Cuba, per affermarvi l'autorità spagnuola. Indi accettò il portafoglio condizionatamente.

Un ciclone e una ribellione in America

New York 12, ore 8 p. — Un ciclone devastò lermattina la regione di Portsmith arrecandovi gravi danni. Temesi che vi siano 50 vittime.

— Le tribù indiane del territorio Oklahoma ribellaronsi ed uccisero 25 bianchi. Furono inviate truppe per domare la ribellione.

Terremoto

Batavia 12, ore 7 p. — Un terremoto distrusse il 6 gennaio la Capitale dell'isola Amboina. Vi sono cinquanta morti e duecento feriti. Gli ufficiali della guarnigione sono incolumi.

Amboina è la Capitale delle isole omonime (Indie Orientali) dello stesso nome. Ha 9 mila abitanti.

Un naufragio

[illegible] 12, ore 10 a. — Il bastimento [illegible] naufragò a Terranova. L'equipaggio, composto di 17 uomini, è annegato.

Notizie varie

Atene 12, ore 10 a. — L'accordo della Grecia coi suoi creditori fu definitivamente concluso. I circoli ufficiali sono soddisfatti delle condizioni ottenute.

Barcellona 12, ore 10 a. — Weyler è partito per Madrid.

Vienna 12, ore 8.10 p. — Secondo il *Neuer Wiener Tagblatt* la divisione navale austro-ungarica a Creta si ridurrà da undici a 5 navi.

Atene 12, ore 8 p. — La legge sul controllo e il regolamento degli antichi debiti ellenici furono firmati ieri da tutti i delegati delle Potenze.

Cadice 12, ore 10 a. — Gli operai disoccupati invasero Sanlucar Barrameda e saccheggiarono i negozi. Vengono fatti numerosi arresti.

Una cameriera che inghiotte una forchetta

Si ha da Nizza, 11:

Una certa Gesuit, ventenne, cameriera, volendo sbarazzarsi lo stomaco, provocando il vomito, introdusse in bocca una forchetta d'argento della lunghezza di venti centimetri, facendo sforzi.

Disgraziatamente la forchetta scappò di mano alla ragazza e disparve nel canale alimentare.

Condotta all'ospedale fu sottoposta all'azione dei raggi X ed alle esperienze di radiografia. I risultati furono negativi. Si tentò allora l'operazione della laparotomia già usata con successo dal celebre chirurgo Labbe.

L'operazione durò un'ora e mezza. Fu estratta la forchetta. Lo stato della malata è soddisfacente.

Per gli operai che si recano all'estero

In seguito al fatto che frequentemente si verifica, di numerose squadre di operai che si riuniscono in uno stesso comune per recarsi all'estero in cerca di lavoro, il ministero degli esteri ha diramato una circolare ai sindaci, per mezzo delle prefetture, perchè segnalino tali partenze all'agente diplomatico e consolare nella cui giurisdizione la comitiva è diretta, oppure allo stesso ministero degli esteri, affinchè si possa spiegare, fino da principio, un'efficace azione per tutto ciò che riguarda gli interessi degli operai.

Il console italiano al Cairo informa il Governo che bisogna sconsigliare gli operai a recarsi in Egitto per i lavori ferroviari — essendo poco rilevanti ed [illegible] clima, nei quali gli operai nostri non potrebbero resistere.

A PROPOSITO DELLE SCUOLE PER GLI OPERAI

Riceviamo, a proposito di un articolo sulle *Scuole poco conosciute*, comparso l'altr'ieri nella *Gazzetta*, la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

L'articolo odierno sulle Scuole industriali mi suggerisce alcuni pensieri, che mi affretto a comunicarle, nella speranza che non Le riusciranno discari.

Prima di tutto le Sezioni industriali annesse ai RR. Istituti tecnici hanno la loro sede a Bergamo, Como, Livorno, Napoli, Roma, Terni, Torino, Venezia: quindi sono più ancora di quelle che l'articolista ha citate.

Poi il diploma di perito industriale della Sezione di Bergamo abilita alla professione di capo-tecnico nelle officine destinate alla costruzione delle macchine, e in quelle addette alle industrie chimiche, e di disegnatore industriale, — il diploma di perito industriale della Sezione di Como abilita alla professione di capo-tecnico negli opifici di tessitura e di disegnatore industriale, — il diploma di perito industriale delle Sezioni di Livorno, Roma e Venezia abilita alla professione di costruttore meccanico, di capo-tecnico nelle officine meccaniche, di assistente ai lavori di costruzioni civili ed industriali, e di disegnatore tecnico ed industriale, — il diploma di perito industriale della Sezione di Terni abilita all'esercizio delle professioni di costruttore meccanico, di capo-tecnico nelle officine meccaniche, nelle fonderie e nelle acciaierie e di disegnatore di macchine, — il diploma di perito industriale della Sezione di Torino abilita alla professione di capo-tecnico nelle officine destinate alla costruzione delle macchine, alla tessitura, e di disegnatore industriale.

A Napoli poi le Sezioni industriali annesse al R. Istituto tecnico sono tre, quella per la meccanica, l'altra per le costruzioni, la terza per la chimica; il diploma di perito industriale nella meccanica della Sezione di Napoli abilita alla professione di Capo-tecnico nelle officine destinate alla costruzione delle macchine e di disegnatore di macchine, — il diploma di perito industriale nelle costruzioni della Sezione di Napoli abilita alla professione di assistente ai lavori di costruzioni civili, e di disegnatore tecnico, — il diploma di perito industriale nella chimica della Sezione di Napoli abilita all'ufficio di direttore dei laboratori chimici annessi agli opifici industriali.

Ora chi va in cerca di giovani colti dovrebbe trovarli facilmente rivolgendosi ai capi degli Istituti dipendenti dal R. Ministero di P. I. e da quello di A. I. e C.

Ma io vorrei che tutte le Sezioni industriali fossero nettamente divise, come ha fatto Napoli: e non si creda che la suddivisione possa portare sproporzionati aggravi di bilanci ecc. ecc., perchè tutte le Sezioni industriali hanno una gran quantità di insegnamenti comuni fra loro non solo, ma comuni ancora colle altre Sezioni dei RR. Istituti tecnici (cioè colle Sezioni fisico-matematica, commercio e ragioneria, agrimensura, agronomia).

Quello piuttosto che trovo a lamentare è la smania di moltiplicare le scuole inferiori d'arti e mestieri, d'arte applicata all'industria, agrarie, pomologiche, ecc. ecc., quando con meno spesa si potrebbe aver di meglio. Per esempio qui a Venezia, abbiamo scuole d'arti e mestieri per maschi all'Orfanotrofio maschile, all'Istituto Manin, all'Istituto Coletti, a S. Polo (in palazzo Revedin), al R. Istituto tecnico, e forse altrove: perchè non si deve fabbricare una Scuola unica e far che ne possa approfittare tutta la gente che oggi approfitta delle Scuole mantenute da quegli Enti che sono venuti a provvedere l'insegnamento professionale? Si dovrebbe, ma...

Ella, egregio sig. Direttore, perdoni intanto il mio ardire e gradisca i miei particolari saluti.

Venezia 10-1-98

Dev.mo servo prof. G. B.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara — Ci telegrafano, 12 gennaio, sera — *[illegible]* — [illegible], masnadieri, ancora sconosciuti, aggredirono certo Aldo Ragazzi e lo depredarono del portafoglio e di un orologio d'argento.

Agitazione operaia — A Gambulaga, una schiera numerosa di operai minaccia di scioperare causa la scarsa mercede che percepisce.

Tentato suicidio — Oggi nel pomeriggio, causa dissesti finanziari, certo Fioravante Fortini, ha tentato por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

L'infelice venne trasportato all'ospedale ove trovasi in fin di vita.

Torino — Ci telegrafano 12 gennaio, sera: — *Un Istituto per raccogliere gli accattoni* — A Torino si sta alacremente lavorando onde dar vita ad una nuovissima istituzione: quella nella nella quale si raccoglierebbero tutti gli accattoni, e si rimanderebbero ai loro paesi quelli venuti da fuori della provincia.

Una gran festa per gli Artigianelli — Sotto la presidenza onoraria di una elettissima gentildonna, che in Torino gode alta stima e simpatie immense, cioè la contessa Municchi, egregia consorte al nostro prefetto, si sta organizzando una gran festa artistica a favore dell'Istituto degli Artigianelli, nelle sale della *Promotrice delle belle arti*. Un Comitato composto di signore e di artisti lavorano alacremente per distribuire numerosi inviti. E la festa riescirà ottimamente.

Valenzano (Bari). — Ci telegrafano 12 gennaio sera — *Un terribile delitto* fu commesso oggi presso Cellere nella località Ara del tufo. Poco dopo mezzogiorno, il barbiere Domenico Bizzarri, per cause ancora ignote, uccise a colpi di rivoltella Laura Ottoni e la figlia di costei, Claudia. Il Bizzarri, commesso il doppio omicidio, si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato.

Pinerolo — *La vendetta d'una giovane contadina* — A Memegliano, certa Cappelli Giuseppina, diciottenne, contadina, per vendetta scagliò una bottiglia di vino contro certo Rinaldo Scrivani, il quale in un pubblico ritrovo avrebbe detto parole intaccanti il di lei onore.

Lo Scrivani cadde a terra privo di sensi e riportò ferite gravissime alla testa. Probabilmente perderà un occhio.

La giovane omicida fu arrestata dai carabinieri e condotta in Cellulare.

[illegible] — *Vendetta sanguinaria* — Telegrafano da Nuoro notizia di un'altra [illegible] vendetta. Il latitante Serra-Sanna, autore di numerosi omicidi, fra cui quello del valoroso appuntato Sini, incontratosi in certi Mauro Carta e Francesco Carroni, li uccise a fucilate mentre ritornavano dalla campagna, perchè li credeva spie.

La popolazione è terrorizzata. Molti proprietari sono minacciati.

A Gergei venne assassinato a stilettate Gianfrancesco Bruda per una misteriosa vendetta.

CRONACA DEL MARE

[illegible] 10. — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova. Il piroscafo *Savoia* è giunto.

Penang 12 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Buenos Ayres 12 — E' giunto l'*Italia*.

Pernambuco 12 — La *Città di Genova* è partita per Genova.

UN PO' DI TUTTO

6 milioni di doni al Papa

Si valuta a cinque milioni di franchi il valore dei regali che S. S. Leone XIII ha ricevuto in occasione del sessantesimo anniversario della sua prima messa.

Il duca di Norfolk inviò, come è noto, uno chèque di 8000 sterline (200000 franchi): i vescovi d'Austria 100000 fiorini (oltre a 200000 franchi), altrettanto il vescovo primate d'Ungheria, i vescovi spagnuoli 100000 lire, e i vescovi tedeschi 65000.

La croce di diamanti di cui i cattolici degli Stati Uniti fecero omaggio al Papa fu stimata 250000 franchi.

La coltura dei leoni

I felini sono in ribasso, i proprietari dei serragli si lamentano già da qualche tempo.

Per rimediare a questo inconveniente si è formata a Chicago una Società anonima per l'allevamento di ogni specie di animali feroci. La Società possiede un capitale di 800,000 dollari, circa 4 milioni di franchi, e ha già comperato un vasto territorio nella Florida del Sud, che sarà circondato da una palizzata alta 4 metri.

Il professore Schenk conferma la sua scoperta

Il celebre professore, dott. Schenk che ha scoperto il nuovo metodo per cui si può determinare a seconda della propria volontà il sesso dei nascituri, è padre di sei maschi.

Sei maschi! perchè egli non ha mai voluto aver figlie, temendo le difficoltà inevitabili per assicurare l'avvenire delle signorine.

Un treno fatto deviare da un bue

Un dispaccio da Le Mans al *Temps* annunzia, che, la sera di mercoledì scorso, un treno merci proveniente da Brest e diretto a Parigi, venne fatto deviare, tra Sceaux e La Ferté-Bernard, da un bue, il quale, fuggito da un campo, s'era introdotto sul binario. Un frenatore del treno fu dal colpo gettato al suolo ed ucciso: il suo corpo fu spaventosamente mutilato da varii vagoni che gli passarono sopra. La linea rimase ingombra durante sei ore.

Per fare del vino Lacryma Christi

E' una falsificazione. Non è innocente; ma è innocua ed anche buona, ed è il segreto di un fabbricante di vini spiritosi, esteri e nazionali.

Vino lit. 11, tintura di cacciù cl. 5 1/2; infusione di malle di noce cl. 5 1/2, infusione d'iride fiorentina 5 1/2; sciroppo cl. 60; alcool a 90 cl. 60.

Si lascia in riposo questo miscuglio per un mese; dopo si fa una chiarificazione versandovi la metà del bianco di un uovo ed agitando con una bacchettina.

Si lascia in quiete per cinque giorni e quindi si imbottiglia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 gennaio: S. Ilario v.
Venerdì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo.
Il sole leva alle 7.51 — tramonta alle 4.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia [illegible] patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

Per il IX gennaio — Il sindaco ci comunica il seguente telegramma in risposta a quello spedito dalla Giunta per l'anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele:

Nobile Grimani Sindaco Venezia

Le prove di affetto costantemente date da Venezia a S. M. il Re ed alla Reale Famiglia tornano in questo giorno anche più gradite all'augusto Sovrano perchè omaggio alla venerata memoria del suo compianto Genitore.

Sua Maestà ringrazia V. S. del delicato e patriottico pensiero.

Reggente Ministero Real Casa
generale Ponzio Vaglia.

Arrivo — Ieri sera col treno delle 6.45 arrivò a Venezia, proveniente da Bolzano, il principe Giovanni di Liechtenstein.

Scese all'*Hôtel Danieli*.

Cooperativa di panificazione — Ieri sera si è raccolto il Comitato per la costituzione di una Panificazione in Venezia.

Il Comitato, considerato il favore col quale il pubblico ha accolta l'idea del suo inizio, ha trovato necessario di ampliare il numero dei suoi componenti.

Esso inizia i proprii lavori sotto la presidenza onoraria di S. E. l'onor. Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro, il quale ha accettato con una lettera molto lusinghiera.

Si è ieri sera deliberato il manifesto che fra qualche giorno sarà emanato per la città e dove saranno indicate tutte le norme per la sottoscrizione delle azioni. Seduta stante furono sottoscritte oltre duecento azioni. Tutte le Cooperative di consumo hanno aderito.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografico della Ditta De Paoli Ficcabi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistre a S. Giuliano.

I soliti questuanti — Ieri l'altro verso le due pom. stava sdraiata sul ponte della Cà di Dio quella famosa mendicante coi rispettivi suoi cinque figli, il più grande di otto anni, il più piccolo di tre mesi, e dei quali la stampa cittadina si è più volte occupata, trovandosi essa fra noi da parecchi mesi.

I bambini, fedeli all'insegnamento della madre, ad ognuno che passava chiedevano il soldo dicendo *pane, pane*...

Naturalmente molti furono i pietosi, che versarono il loro obolo; ma ve ne furono però altri più pietosi ancora che, vedendo sul lastrico una donna con un bambino lattante, si recarono al vicino ufficio di P. S. di Castello per farli ricoverare.

Infatti alcuni agenti di P. S., impietositi tradussero madre e figli nel corpo di guardia del Sestiere dove le guardie stesse, commosse alle grida di *pane* e *fame*, mandarono a prendere della polenta e del pesce che offrirono alla madre ed ai bambini. Ebbene, non solo la prima, ma nemmeno gli altri ne approfittarono. Tutti i piccini guardavano la madre e... piangendo gridavano: *jammoncene* (andiamcene).

La donna è certa Filomena Soria, di 34 anni, da Valle Rotonda (Terra di Lavoro) maritata a certo Di Meo di Caserta e indosso le furono trovate oltre *trenta lire*.

Tanto la madre che i figli saranno rimpatriati a cura della P. S.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Giusto reclamo — I proprietari di negozi in Frezzeria nel timore che anche quest'anno si voglia chiudere l'atrio del Palazzo Reale per la famosa pesca di beneficenza presentarono reclamo al nuovo Direttore.

Riteniamo che l'egregio cav. Piccardi darà loro ragione. Diamine! Che razza di beneficenza è quella che si converte in danno altrui!

Si sa che i bottegai di Frezzeria aspettano gli ultimi giorni di carnevale per aggiustare un pochino gli affari magri dell'inverno.

Perchè toglier loro questa piccola risorsa?

Perchè non si fa la pesca p. e. in giardino Pilsen come altra volta si fece?

Così nessuno avrebbe danno.

Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza San Marco. Prezzi convenientissimi e garanzie per rotture o cadute in acqua. Personale pratico.

All'Ospedale furono ricoverati: Angela Cecchini, di 82 anni, vedova, abitante a S. Giacomo 1740 per ustioni di primo e secondo grado.

La povera vecchia, mentre dormiva col caldanino sotto le vesti, si bruciò le coscie.

— Il facchino Luigi Lanza di 50 anni, abitante alla Giudecca 330, mentre transitava le Zattere con un sacco sulle spalle, cadde e riportò contusioni al torace con probabile frattura del costato sinistro.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Nella P. S. — Il vice ispettore dott. Castellani, addetto al sestiere di Dorsoduro fu promosso alla seconda classe.

R. Marina — Sono state fatte le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia:

A *Ufficiale:* Capasso Vincenzo, capitano di vascello — Gambetta Federico, direttore capo divisione di 2. — Acquili Domenico, capitano di porto di I. classe.

A *Cavaliere:* Cacace Arturo, Bonino Teofilo, Pareldo Amedeo, Merino Stefano, tenenti di vascello — Lignola Raimondo, Cappello Nicola, ingegneri di I. classe (capitani) — Ricci Gio. Battista, Sapelli Beniamino, capi macch. principali di 2. classe — Curcio Eugenio, medico di I. cl. — Masola Riccardo, Cibelli Alberto, commissari di I. classe — Cairola Giuseppe, archivista di I. classe.

Il *Marco Polo* è giunto a Spezia — Il *Cristoforo Colombo* è partito da Aden.

Il «Dandolo» alle Antille? — La R. nave è uscita ieri mattina dall'Arsenale e si è ormeggiata a S. Nicoletto di Lido per caricare le munizioni; partirà da Venezia domenica, diretta a Messina, ove attenderà istruzioni dal Governo.

Si crede che la nave sarà destinata alle Antille.

Scuola libera popolare — Giovedì 13 corrente, alle 8 pom., il prof. Marco Orio terrà la VI. lezione di Storia veneziana, svolgendo il tema: *Le crociate e la lotta per le colonie veneziane in Oriente*.

Taccuino del pubblico

— **Stato Civile** — Bollettino del giorno 12 gennaio. Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 5 — Totale 14.

Matrimoni: Dotto Luigi, fabbro lavorante con Nardini Teresa, sarta — Pompeo Antonio, elettricista con Sola Angela, casal. — Zanardi Riccardo, fabbro con Caretto Giovanna ch. Angela, domestica, celibi.

Decessi: Stefani Roba Luigia, 77, vedova, casal., Venezia — Amerata Scota Nunzia, 73, ved., già casalinga, Noto — Bettio Simeoni Catterina, 70, coniug., ricoverata, Venezia — Boldrin Scatton Teresa, 53, coniug., cas., id. — Scarpa Tomasi Teresa, 80, ved., possidente già maestra, id. — Cinegotto Giulia Paola, 81, nub., possidente — Tamburlini prof. cav. Giovanni, 78, celibe, sacerdote e r. pens., id. — Valenti Tommaso, 74, coniug., orefice, Dolo — Panciera Vincenzo, 76, celibe, pens. Ospedale, Venezia — Dall'Arme don Eugenio, 57, cel., parroco di S. Silvestro, id. — Scalvini Luigi, 51, coniug., già bracciante, id. — Cammetto Antonio, 38, celibe, bottaio, Spilimbergo.

Decessi fuori del Comune: Tasconi Simeone, 38, cel., suonatore amb., decesso a Treviso.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — I coniugi Pentolini sono al caffè:

Lei — Ma senti, questa è grossa! Mi porti al caffè per darmi un divertimento e poi ti metti a leggere il giornale.

Lui — Ah! Scusa, amore mio.... (chiamando forte) cameriere portate un giornale alla signora.

BUONA USANZA

Per l'ospizio dei bambini poveri, i coniugi Botto porteranno al nostro ufficio lire cinque in ricorrenza del primo anniversario della morte della loro diletta figlia Bianca.

— La sig. Cecilia Leyd per l'anniversario della morte della sua cara nipote Bianca Botto offre pure lire cinque.

— Infine altre lire dieci del cav. Jacopo Zanetti per onorare la venerata memoria della compianta signora Teresa Tomasi.

Capsule Santal Saldé Emery — Vedi quarta pagina

Nota sibillina

Sciarada

Trovi il *finale* tra le note musiche
Semplice consonante hai nel *primiero*,
All'augelletto l'*altro* offre ricovero.
Il lino a lavorar serve l'*intiero*.

Spiegazione della [illegible] precedente: [illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera, come abbiamo annunciato, serata d'onore del tenore Francesco Nieddu colla replica del *Rigoletto*. Dopo il secondo atto il seratante canterà la romanza degli *Ugonotti*.

Malibran — E' inutile fare la cronaca della serata di ieri, serata, come il solito, di pubblico affollato, contento e plaudente, al *Cycle Sport*.

Stasera sesta ed ultima replica.

Fra breve l'operetta di Lecocq *Giorno e notte*.

Goldoni — La serata di Giuseppe Brignone — uno degli attori brillanti più eminenti e dei più cari, dei più simpatici al pubblico — ebbe un successo straordinario.

Il treno di piacere è la pochade forse più feconda di risorse, di incidenti comici, di umorismo vivo e sincero, che sia uscita da penne francesi. Il pubblico passava da una risata all'altra, meravigliato di tanta feracità di trovate. Un vero divertimento.

L'esecuzione fu ottima; forse il Bracci ha un po' esagerato. Il Brignone assolutamente perfetto.

Pia Maggi recitò colla solita verve un monologo, che aveva però qualche espressione che stonava sulle labbra di una donna. Un attore può dire tutto; in una donna piace un po' di riserbo. Questa, l'impressione nostra. Ebbe applausi replicati, calorosissimi, e tre chiamate al proscenio.

L'intero spettacolo di ieri sera si ripeterà domenica prossima.

— Questa sera per la quinta ed ultima volta si replicherà il giocondo lavoro di Valabregue *Le capriole dell'amore*.

Quanto prima le attese *Demi-Vierges* di Marcel Prevost.

Eden-Venezia — Questa sera nell'ormai simpatico ambiente avrà luogo la serata d'onore della sig. Laure Daurin *étoile comique à transformation*, la quale eseguirà un nuovissimo programma. Anche gli altri artisti concorreranno con speciali novità.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 12 gennaio:

Domani sera, giovedì, al *Verdi*, prima rappresentazione dell'*Africana*, esecutori principali le sigg. Bianchini-Cappelli e Rino Parisi, il tenore Vignas, il baritono Tabuyo ed il basso Roveri.

Le prove generali, eseguite iersera, hanno già dette della bellissima *mise en scene*. Quanto al successo artistico, data la nota valentia degli interpreti, crede lecito le previsioni migliori.

Al tenore signor Vignas — ancora leggermente indisposto — fu concesso il riposo completo pure per le prove. Tanto che, iersera, la buona signora Bianchini-Cappelli ha dovuto adattarsi a duettare col direttore d'orchestra Gino Galiciani.

Presidenza ed impresa, però, hanno fatto anche per l'*Africana* il possibile perchè lo spettacolo riesca di pieno aggradimento del pubblico.

Teatri di Ferrara — Ci scrivono, 12 gennaio:

Domenica sera ultima rappresentazione del *Mefistofele*. Mercoledì andrà in scena il *Lohengrin* col tenore Baldini. Lo spettacolo di quest'anno al nostro teatro Comunale non incontra punto le simpatie del pubblico.

La «Bohème» di Puccini al Cairo — Telegrafano dal Cairo al *Phare* di Alessandria:

La *Bohème* di Puccini ha ottenuto un immenso successo. Le ultime scene del secondo e del terzo atto furono interamente bissate. Fatto unico negli annali teatrali di Cairo. Il pubblico salutò con ovazioni gli artisti e l'orchestra.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *La capriola dell'amore*
Malibran — 8 1/4 — *Cycle Sport*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres.: Salviati; P. M.: Agostinelli.

Inammissibili — Ingiurie — Per un chilo di carne

De Rossi Angelo e Zanchi Angelo, pescatore di Burano, per resistenza ai RR. carabinieri sono condannati: il primo a dieci giorni e il secondo a giorni settanta di reclusione.

— Astolfo Giacomo fu Antonio, d'anni 42 di qui, imputato d'ingiurie a querela di Chiodo Angelo, viene assolto per inesistenza di [illegible].

— Bussolin Olivo macellaio, si querelò contro Canal Giovanni che l'offese e minacciò per questione di un chilo di manzo non pagato tempo fa e del valore di lire 1.40! — Il Canal Gio. diede contro querela per ingiurie ma senza esito, perchè assolto il Bussolin, egli è condannato complessivamente alla multa di lire 41.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti e truffe a [illegible] - Il ladro dei caffettieri

Del Piero Angelo di Luigi di anni 25 calzolaio, Bortoluzzi Luigia fu Osvaldo, di anni 40, lavandaia, Canali Maria Luigia, fu Giovanni d'anni 60 rigattiera, sono imputati: il primo di furti, truffe e tentate truffe consumati nel novembre u. s. ed in antecedenza a danno dei seguenti caffettieri, ai quali truffò apparecchi completi da caffè, cioè: Baruzzetti Luigi, Caffè Dante; Ravazzoli Giovanni, Caffè Turco, Ferrarin Francesco Caffè al Buso, De Battisti Ambrogio Caffè Piccolo Parigi, Bazzato Domenico Caffè Flamini, Noventa Agostino Caffè Sant'Apollinare, Balloni Giuseppe Caffè Segretari, Doria Isidoro Caffè Foscolo e Franchini Domenico Caffè Cipollato.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 61

GABRIELE [illegible]

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Ma nessuno badò a lui, cosicchè potè prendere posto nella vettura che lo attendeva in mezzo ai due preti senza destare il più piccolo sospetto.

Come la carrozza si mosse il barone Wandeck sospirò a lungo, si sentiva sollevato, come se lo avessero liberato da un gran peso: ma non era ancora perfettamente tranquillo.

Cinque minuti dopo la vettura si fermava davanti al peristilio della stazione.

Da ogni parte arrivavano carrozze cariche di pellegrini, preti, giovani, vecchi di ogni età, donne poveramente vestite alle quali chi sa quali sacrifizi costava quel viaggio, vecchi caduti sorretti dai figli e dagli amici. Avevano tutti un distintivo sul petto, e i membri del comitato correvano qua e là affannati dando ordini, impartendo disposizioni, cercando di dominare tutto [illegible].

Il barone Wandeck si cacciò nel più fitto dei [illegible] le sottane nere e fu dei primi a salire in uno scompartimento di prima classe, cacciandosi in un angolo e calcandosi subito il berretto da viaggio sugli occhi.

Aveva ottenuto un compartimento riservato attiguo a quello dei membri del comitato, e colla scusa di sentirsi stanco e di abbisognare di un po' di riposo fece chiudere lo sportello.

Ma il treno non si muoveva. C'era ancora una oretta da aspettare. Il fuggiasco si sentiva impaziente, nervoso. Sentiva la gente andare e venire, chiamandosi ad alta voce, da un capo all'altro del convoglio; ma ciò che maggiormente lo irritava era quando qualcuno si avvicinava allo scompartimento e si affacciava allo sportello cercando posto.

Finalmente squillò la campanella, e il capotreno gridò:

— Partenza!

Il barone provò una tenerezza infinita. Salvo! Salvo! oramai poteva dirsi salvo!

Allora soltanto, per ingannare un po' il tempo e per cercare di dominare la irrequietezza e l'ansia che lo tormentava aprì uno dei giornali che aveva acquistato prima di salire nello scompartimento.

Una notizia alla quale era premesso un titolo a caratteri di scatola lo agghiacciò:

Aveva letto:

L'arresto di Tullo Maratozzi.

«Sarebbe ingeneroso il commentare la notizia che dopo l'arresto del comm. Galugnano ha maggiormente impressionato Roma, e noi non lo faremo non per pietà al caduto, che combatteremo sempre a viso aperto, ma perchè oramai che egli è assicurato alla giustizia, vogliamo che essa segua il suo corso senza pressioni.

«Il direttore del *Lampione* che ieri sera è stato arrestato negli uffici del giornale che egli dirigeva da vent'anni, l'uomo temuto che ha fatto tremare Roma, che ha rovesciato dei Ministeri, che ha accumulato tanti odii e tanti rancori, ora si trova a *Regina Cœli* sotto la grave imputazione di essere corresponsabile delle gravi irregolarità che si sono riscontrate alla *Banca Internazionale*.

«Quanto sia fondata l'accusa noi non sappiamo, fino a qual segno giungerà la sua responsabilità lo dirà la giustizia, noi esprimiamo solo l'augurio, che i soliti intrighi non riescano ad arrestare la mano della giustizia che ha iniziato con tanto coraggio una opera santa di rivendicazione della moralità sì lungamente calpestata, e che quanti furono poco o molto colpevoli della catastrofe bancaria della quale Roma e l'Italia non potranno certo riaversi che con grandi sacrifizi, siano messi alla prova, siano trascinati dinanzi al verdetto del popolo a rendere conto delle loro azioni.

«L'arresto del direttore del *Lampione* è un primo passo in questa via di purificazione. Venga la luce e sia piena e completa per tutti.»

Il barone Wandeck lesse e rilesse quelle righe e lasciando cadere il giornale, mormorò con un sogghigno:

— Imbecille! ci sei cascato!

E fu quella l'orazione funebre ch'egli fece al suo compagno d'affari!

Il treno correva nella notte buia, e disteso comodamente nel suo compartimento, il barone Wandeck pensava fra sè che, infine, anche i pellegrinaggi talora possono riuscire utili...

CAPITOLO XVII.

Passato il primo impetuoso fermento sui gravissimi scandali bancari, la patriarcale tendenza del popolo italiano a tutto perdonare a tutto dimenticare aveva ben presto preso il sopravvento.

E' ben vero che il commendator Galugnano, Tullo Maratozzi e parecchi consiglieri arrestati in seguito alle prove schiaccianti che pesavano su loro, erano in carcere da oltre due anni, ma chi era addentro agli intrighi politici e giudiziari affermava che anche l'autorità mirava per l'appunto a mandar le cose per le lunghe per assopire gli scandali, per salvare qualche «pezzo grosso» seriamente compromesso, per smontare come diceva, qualche giornale, appositamente pagato, quella grande macchina nella quale la politica aveva avuto tanta parte.

Un battaglione d'avvocati, dal canto suo lavorava e tutt'uomo per preparare l'[illegible] favorevole ai reclusi di *Regina Cœli*, cercando di addossare ogni responsabilità a quella volpe sopraffina del barone Wandeck, che alla vigilia dell'arresto era riuscito a prendere misteriosamente il volo per ignoti lidi.

Gli scettici dicevano:

— Sono tutti d'accordo!

Certo è che la soluzione era ben lontana e nessuno sapeva immaginare a che cosa avrebbe approdato.

Tullo Maratozzi nella sua cella se la passava da principe, faceva degli ottimi pranzi inaffiati con vino prelibato, aveva una intera biblioteca a sua disposizione; e si diceva perfino che continuasse a collaborare al suo giornale.

Chi stava maluccio al contrario era il commendator Galugnano.

La sua fibra logora dagli anni non aveva saputo assuefarsi alla relegazione forzata, per quanto non gli difettassero gli agi e le comodità.

Da tre mesi giaceva su un piccolo lettuccio della infermeria gravemente malato.

E come le sue condizioni si andavano di giorno in giorno aggravando sentiva un senso di profonda tenerezza insieme al più grande scoramento.

Avrebbe voluto in un supremo amplesso aggrapparsi al collo dei suoi cari, chiedere loro perdono di tutte le colpe commesse, riconciliarsi con tutti. Sentiva avvicinarsi l'ora estrema, e avrebbe voluto presentarsi così purificato dinanzi al giudice supremo.

(Continua)

Ma truffata inoltre con raggiri, vino e cibarie al-l'oste Feltre Giuseppe, tenente la trattoria *I ben pentiti*; un cabaret al fornellista del caffè a Santa Sofia, di Silvan Angelo; un servizio a Piva Giovanni, caffè Santa Fosca, un altro a Nardin Stanislao, bottiglieria San Luca e finalmente parecchi litri di vino all'oste Savino Di Marzo.

E' inoltre imputato di aver rubati due cavalli di ottone al gondoliere Formenti Lorenzo e di due tomaie al calzolaio Reggiani Edoardo.

La Bortoluzzi è accusata di ricettazione di alcuni oggetti, che sapeva provenienti da furti.

La Casati di contravvenzione alla legge di P. S. per acquisto di oggetti rubati, senza accertarsi della provenienza.

Il Dal Piero è pienamente confesso e le due donne accampano pretesti cercando di provare la loro buona fede negli acquisti fatti.

Uditi alcuni dei danneggiati, perchè non tutti si sono presentati, e molti testimonii, il Tribunale condanna:

Il Dal Piero a 16 mesi di reclusione aumentati dal mese di segregazione cellulare ed a L. 233 di multa.

La Bortoluzzi a tre mesi e dieci giorni di reclusione ed a lire cento di multa;

La Casati a lire cinquanta di ammenda. Tutti e tre in solido al pagamento delle spese processuali.

L'incorreggibile

De Lazzari Ettore fu Antonio, di anni 22, contadino, per avere il 29 novembre u. s., ingiuriato le guardie di città Cristina, Carraro e Bevilacqua e perchè era in possesso di una roncola (a serramanico, arma proibita), è condannato a trentacinque giorni di reclusione.

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

I baroni siciliani in Cassazione

Ci telegrafano da *Roma 12, sera*:

Oggi la Corte di Cassazione respinse il ricorso dei baroni Sgadari e compagni condannati, per falsificazione di testamento, dalla Corte d'Assise di Milano.

Il processo Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma 12, sera*:

Si annuncia che il processo contro il comm. Giacomelli, già direttore dell'Immobiliare, ora in libertà provvisoria, fu fissato per il 4 di marzo al nostro Tribunale.

La condanna d'un giornalaio

Il Tribunale di Lodi ha condannato a cinque mesi di detenzione per appropriazione indebita un giornalaio che aveva, per parecchio tempo ricevuto un certo numero di copie del *Pasquino* e della *Luna* di Torino e non s'era mai curato di restituire le copie invendute o di pagare l'importo all'amministrazione.

Un sonetto che costa caro

Due mesi or sono si discusse alla pretura urbana di Milano un processo contro il noto drammaturgo dott. Silvio Zambaldi.

Egli era accusato di aver pubblicato e diffuso un sonetto, ad arte mal raffazzonato, dedicato alla ben nota artista signorina Revel e recante la firma apocrifa del giovane pubblicista Ettore Marango [illegible]

In tal sonetto il firmato, ma non vero autore, si qual lificava molestamente contro di [illegible] ed ingiuria a la suddetta artista in occasione della sua beneficiata.

Lo Zambaldi, ritenendo eccessiva la condanna a cinquecento lire di multa inflittagli dal pretore per tale pubblicazione, volle ricorrere in Appello, ma oggi il tribunale gli confermò in tutto e per tutto la sentenza.

Dicesi che il condannato giuri e spergiuri che se n'andrà in prigione piuttosto che sborsare un soldo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0° in mm.	74.43	76.22	76.32
Termometro centig. al Nord	8 0	8 1	8.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	92	92
Direzione del vento	SE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +0.4 min. di oggi: +6.8

Probabilità: Venti deboli intorno al Levante; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 12 gennaio — (*S.*) — **La questione del gasometro** — Parliamone, dunque, anche noi — e in base a informazioni sicure. Non vi nascondo, tuttavia, che avrei preferito moltissimo di non doverne parlare affatto. Si tratta delle industrie nostre, ch'io vorrei sempre superiori a tutte le possibili eccezioni. Ma la cosa è, ormai, di pubblico dominio e l'interesse della città sta sopra ad ogni considerazione d'altra indole — ed io, tacendo, crederei di mancare al mio stretto dovere.

Ecco qua. Il Comune affidò alla Società Veneta (Fonderia ex-Rocchetti) la costruzione d'un gasometro della capacità di 8000 m c.

L'opera doveva essere compiuta in un dato termine; ma, poscia, per ragioni diverse, riconvenne che, per intanto, la capacità del gasometro fosse limitata a m. c. 4000, fissando la consegna al 10 corr.

Ora sarebbe risultato che il nuovo gasometro non è nelle dovute e sufficienti condizioni di tenuta e di lavorazione.

Un atto di vero e proprio collaudo non è peranco intervenuto tra chi doveva ricevere e chi doveva consegnare l'opera in discorso. Ma delle irregolari condizioni del nuovo gasometro parla un verbale di primo assaggio redatto da persona tecnica e competente, dalla amministrazione Comunale del gaz espressamente chiamata a pronunciarsi in merito.

Come si capisce facilmente, il fatto non manca di gravità, data la portata del lavoro ed obbliga l'amministrazione ad una tutela, ferma e cauta, della propria responsabilità, a cui, la stima dei cittadini ha affidato la gestione dell'importantissimo servizio.

Nè la Giunta Municipale poteva restare estranea alla questione — e mi consta ch'essa se ne occupa e preoccupa col massimo interessamento.

Intanto è certo che — malgrado tutto — il servizio della pubblica e privata illuminazione procede — e procederà anche in avvenire — con perfetta regolarità.

Nè io mi abbandonerò a commenti sul caso poco lieto, in attesa d'un collaudo autorevole e definitivo, a cui si sta provvedendo.

Solo mi sembrano opportuni una constatazione ed un augurio. L'impresa del gasometro fu data alla fonderia ex Rocchetti nel precipuo intento di favorire l'industria locale — e ciò stabilisce un titolo di lode per gli amministratori del Comune. Esprimo, poi, con piena sincerità, l'augurio che la nostra fonderia possa e sappia soddisfare alle giuste esigenze di chi le accollò il lavoro, eliminando con illuminata e doverosa accondiscendenza — ogni futura cagione di contesa.

Alla Severa — Non so se a voi od a me, certo però dall'elenco degli eletti a comporre il comitato direttivo della *Severa* è sfuggito il nome del comm. F. E. Pareso, che pure ottenne una assai lusinghiera votazione.

Tentato suicidio — A Legnaro tentava oggi di suicidarsi, accoltellandosi, il contadino Santo Degan di anni 37.

Credo si tratti di forti dispiaceri famigliari. Guarirà in breve tempo.

Al Santo — Mentre qualcuno attenderà la pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di direttore della Cappella Musicale, lasciato dal maestro Tebaldini, si è trovato che il regolamento affida la nomina alla presidenza dell'Arca Veneranda.

Mi si dice di più. Si parla, addirittura, della probabile nomina — al posto suddetto — del vostro Ravanello. (*Notiamo che La Difesa di ieri sera annunziava la notizia come avvenuta*).

Furti ed arresti — A Maserà i carabinieri arrestarono parecchi spogliatori di pollai. L'operazione della benemerita è salutata con entusiasmo dagli abitanti della campagna, continuamente e ferocemente bersagliati dei ladri polturni. Sritante bisogna continuare la vigilanza perchè il malanno è ormai troppo diffuso.

6 febbraio. Fervet opus... e le sedute del Comitato si succedono più importanti e più numerose che mai, con intervento dei rappresentanti così dell'Università come delle varie società locali.

Pel discorso all'Università venne l'assenso del prof. De Giovanni: pel discorso in teatro si calcola sull'intervento di una illustre personalità politica.

A quanto pare sembra ormai assicurata la cooperazione di Tommaso Salvini ed una grande serata già decisa per la circostanza ed alla quale gli studenti interverranno per eseguire alcuni cori.

Verranno inaugurati due busti — a Giovanni Prati e ad Arnaldo Fusinato: li eseguirà l'egregio scultore Ramazzotti. Del primo dirà Vincenzo Crescini; del secondo il prof. Cimegotto che sul Fusinato pubblicava recentemente parecchi lavori.

Allo scopo di raccogliere le offerte a pro della patriottica commemorazione, furono elette tredici commissioni, quante sono, cioè, le parrocchie padovane. Ogni commissione è composta di due studenti ed un cittadino.

Il primo elenco della somma firmata e riscossa ammonta a L. 2085.

— Intanto gli studenti, stasera hanno nominato Nane Ferro direttore artistico del Comitato, approvando questo progetto di festa.

La platea del *Garibaldi* ridotta a *Cafè-concert*, con servizio affidato a studenti in veste da camerieri, helleriae, fioraie ecc.

In palcoscenico, naturalmente, spettacolo anche umoristico, con questo programma: assalto di scherma — quintetto: *I lupi marini* — canzone: *la polenta* — duetto marionettistico — clowns musicali — velocipittura — concerto mandolinistico — Cori e banda l'*Unione*.

Ma vi sarà dell'altro ancora!

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 12 gennaio. — (*P. e*) **La bestia umana.** — Certo Pianina Giuseppe, contadino di Pasian di prato, venne l'altra sera arrestato dalle guardie campestri e tradotto in carcere perchè per futili motivi maltrattava e batteva la moglie ed i figli. Il Pianina venne denunciato dagli abitanti del paese stanchi dei continui disordini che andava commettendo il medesimo e impietositisi delle tristi condizioni della sua famiglia.

Una virago. — Tempo addietro la fanciulletta Gemma Postella di anni 11 da Ovaro (Carnia), venne da certa Gardel Anna percossa sì brutalmente ai fianchi ed alla schiena, per modo che l'esile suo organismo se ne risentì fortemente, producendole seria malattia. Perdurando la quale tuttora, i carabinieri fatte le dovute indagini, denunziarono la Gardel alla punitiva giustizia.

Per solennizzare il cinquantenario della difesa di Osoppo si darà in quel forte nel prossimo mese di marzo una gran festa, coll'intervento di tutti gli scolaretti del mandamento di Gemona. Allo scopo si è costituito un comitato di brave persone, le quali ora stanno raccogliendo i fondi occorrenti e preparando il programma della patriottica festività, la quale avrà certamente una grande attrattiva.

Furto con inscasso — In Arzene (S. Vito), ladri finora ignoti penetrati nella camera da letto di Leonardo Maniago mercè l'aiuto di un grimaldello riuscirono ad aprire un cassetto togliendo dal medesimo un portafoglio che conteneva duecento lire ed una cambiale di L. 100.

Pubblicazioni — L'ultima puntata, 10., delle *Pagine friulane* pregevole pubblicazione folkloristica contiene fra altre un interessante studio su Gregorio di Montelongo Patriarca d'Aquileia.

Per le nozze, oggi celebrate, del cav. Federico Marsilio di Putrio con la signorina Elisa Enderlen, furono pubblicate alcune note riferentisi ai provvedimenti presi per la difesa della Carnia durante la famosa guerra di Gradisca (1616), ed i capitoli dell'*honorando Comun di Sadrie*.

Le rappresentazioni della Compagnia Salvini al teatro *Minerva* nella settimana in corso saranno le seguenti: giovedì *La bisbetica domata*, venerdì *Nerone*, sabato *Maria Antonietta*, domenica *Otello*. Tanto per norma dei nostri comprovinciali che desiderassero di venire a passare una serata di vero godimento artistico.

Gli studenti si adoperano in tutti i modi per la miglior riuscita del loro ballo che avrà luogo sabato 15 corr. a vantaggio della *Lega Nazionale* e della *Scuola e famiglia*.

Finalmente dopo tanti giorni di brina, nebbia e pioggia, oggi il sole si è fatto vedere e speriamo che vorrà continuare a mostrarsi con meno riservatezza.

Visita alle carceri — Oggi nel pomeriggio il prefetto comm. Prezzolini si recò a visitare le nostre carceri giudiziarie, ed ebbe parole di conforto per tutti quei reclusi.

Società alpina friulana — E' indetta per domenica 16 corr. la seguente escursione: Udine-Tricesimo (ferrovia); quindi pedestremente proseguimento per Fraelacco, Nimis, Vallemontana, Monte di Prato (alt. 572). Discesa quindi a Torlano, Sedilis e Tarcento e col treno ritorno a Udine.

Cronachetta trevigiana

Treviso Ci scrivono 12 gennaio — **Per il carnevale** — Questa sera il *Club di scherma* tenne seduta per deliberare sul mandato conferitogli dall'assemblea di ieri sera al Municipio.

La presidenza credette di declinare il mandato.

Morte per alcoolismo — L'altra sera il contadino Luigi Calzavara, di 23 anni, recandosi a piedi da Treviso al suo paese, Sant'Elena di Melma, giunto a Fiera, venne colto da grave malore, sì che fu trasportato all'Ospedale.

Ieri mattina il Calzavara spirò — e dall'autopsia fatta stamane, presente il consenso giudiziario, risultò che era morto per alcoolismo, per le forti libazioni fatte in città e nella tappe lungo la strada.

La Società di m. s. fra parrucchieri terrà assemblea lunedì p. v. alle 9 pom. nel locale in via Sialte n. 2. per il resoconto semestrale e alcune comunicazioni della presidenza.

Impiegati civili — Molto animata, per concorso di belle signorine, la festa famigliare datasi stasera all'Associazione impiegati.

I velocipedi — Il termine delle iscrizioni al Municipio per la formazione del ruolo della nuova tassa sui velocipedi, fu prorogato a tutto il 20 corr. I ritardatari pagheranno per la multa, pari al doppio della tassa prescritta.

Una vacca che... prende il velo — Il fenomeno abbastanza strano, ma non raro nelle nostre campagne, si è verificato l'altra sera a Mosigo, dove i ladri rubarono alla vedova Schiavinato una vacca del valore di 280 lire.

Il rapporto dei carabinieri, cui fu denunziato il furto, dice che i ladri penetrarono nella stalla della Schiavinato scassinando una finestra. Mi immagino però che per deferenza... alla mucca saranno riusciti per la porta!

Pecorella smarrita — Il ragazzo tredicenne, Angelo Scarpa di Romolo, qui dimorante presso uno zio materno, si allontanò, insalutato ospite, di casa, e, si suppone, siasi recato ad Udine presso altri suoi parenti.

Ad ogni modo la scomparsa venne denunciata alla P. S. per rintracciare il fuggitivo.

Le marionette — I fratelli Salvi fanno davvero miracoli coi loro artisti; riempiono, cioè, il teatro di un pubblico allegro e contento — e danno spettacoli divertentissimi: dopo la *Gran via*, prosa, musica e ballo, in cui il *fannullone* è personificato da Arlecchino e Facanapa... incarna il *cavaliere di grazia*, si annunzia ora la riproduzione dell'*Excelsior* mannettiano. Decisamente, non si può andar più in là.

Tra ufficiali — Questa sera all'Albergo del *Campanile*, gli ufficiali subalterni del 31 battaglione bersaglieri diedero un pranzo in onore del tenente Giovanni Carrari, ritornato poco tempo fa dall'Africa, e del tenente Umberto Barilli, ritornato al 31 battaglione dopo essere stato comandato al quarto battaglione distaccato a Cosenza.

E' inutile aggiungere che durante il banchetto regnò sovrana l'allegria e furono scambiati parecchi brindisi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 gennaio — (*Vice-Lelio*) — **Circolo popolare della gioventù liberale** — La provvida Associazione va allargando ogni giorno più la sua influenza, accogliendo nuovi soci che chiedono di far parte della nuova Società e trovando larga simpatia presso tutte le gradazioni del partito liberale.

A tutto ieri il numero dei soci onorari toccava la sessantina e quello dei soci effettivi oltrepassava i cent ottanta.

Da tutto questo, magari soltanto da queste cifre così semplici, si ricava una conseguenza consolatrice: che cioè il vivo entusiasmo che ci condusse alla recente vittoria non è spento nè minaccia di spegnersi.

La presidenza della nuova Associazione attende in questi giorni a disimpegnare con ogni sollecitudine il suo compito difficile e va cercando una sede comoda e decorosa alla Società.

Potremo cogliere presto — a giugno — i frutti benefici dell'opera del Circolo popolare della gioventù liberale: opera di preparazione e di integrazione a quella che sono gli scopi del Comitato liberale permanente.

Ed altri benefici frutti recherà al nostro partito l'azione preparatrice del nuovo Circolo liberale che mira ad educare a sani principi di libertà la gioventù nostra, retta, sana e tenace.

All'Accademia Olimpica — Pier Renato Pegoraro — l'amico geniale e studioso — terrà venerdì sera all'Accademia Olimpica una conferenza sul tema: *L'ultimo poeta veneziano.*

Dalla trasparenza del titolo si comprende come il Pegoraro abbia avuto l'idea nobile e felice di fare argomento della sua conferenza l'opera e la figura di Giacinto Gallina, la cui arte tanti estimatori e tanti ammiratori ebbe ed ha ancora a Vicenza.

Della conferenza, certamente originale ed interessante, vi parlerò sabato.

Nozze — L'amico Lelio Zanotto, vostro ordinario corrispondente, che mi ha pregato di sostituirlo alla meno peggio durante la sua assenza, è partito da qualche giorno per Auronzo.

E' andato ad assistere alle nozze felici del fratello Luciano — tenente nel 7.o alpini — con la signorina Ida Zandegiacomo.

Le nozze hanno avuto luogo oggi: agli auguri di felicità agli sposi aggiungo le mie congratulazioni alla famiglia dell'amico Lelio.

Conegliano — Ci scrivono 12 gennaio — **Recita di beneficenza** — (*Arthos*) In seguito a generale richiesta, venne ripetuta a Susegana la rappresentazione di beneficenza tenuta il giorno 4. e sulla quale a suo tempo vi riferii.

E quelle giovanette, ormai fatte sicure della parte loro, interpretarono lodevolmente i diversi personaggi, divertendo moltissimo il numeroso uditorio.

Alla fine della rappresentazione la giovinetta Bice Tamanini, pronunciò con bel garbo alcune parole di ringraziamento, verso coloro che concorsero a beneficare quei poveri scolaretti, che per la triste loro condizione non possono frequentare la scuola.

Meritano un nuovo elogio la signorina maestra Contento ed il signor Vittorio Favero direttore di quelle scuole urbane, che tanto bene istruirono quelle giovani attrici; e meritano pure encomio i signori del Comitato promotore, e specialmente i signori Levorati Ernesto, Levorati Guido, Catterini Luciano che in breve tempo allestirono gli scenari e prepararono gli addobbi, nonchè il signor Falcetto Angelo quale direttore della brava orchestrina di dilettanti che rallegrava maggiormente il simpatico trattenimento.

* * *

(*Arthos*) Il Consiglio comunale elesse a maggioranza a segretario del Comune l'avv. Antonio Gardi di Conselice, che si ritiene preceduto da lusinghiere referenze.

Aviano — Ci scrivono 11 gennaio — Mi associo anch'io di cuore al saluto di partenza per Dolo del brigadiere Alvise Geremia. Il paese lo vide con piacere in questa luttuosa circostanza dell'assassinio del povero Steffinlongo; ma non è giusto tributare a lui solo la lode, se è vero che i gravi sospetti sul presunto omicida esistevano *ad prima* dell'arrivo del Geremia, ed *era già* del l'esito avvenuto l'arresto.

Il Geremia fu chiamato ad Aviano *solo perchè* il brigadiere Marin Giovanni, da poco tempo tra noi, non era in caso di conoscere ancora tutti i pregiudicati e i malviventi che in questa stagione fanno ritorno in paese, e sui quali ogni sospetto fu escluso.

Se la giustizia avrà in mano l'autore dell'efferato delitto non è all'opera sola del Geremia che lo si dovrà, avendo e il brigadiere Marin e tutte le autorità del Circondario e del Mandamento gareggiato di zelo, d'intelligenza e di ardore nel civile compito onde l'assassino non sfugga alla sorte che lo attende.

A ognuno il suo.

* * *

Per desiderio del nostro solerte corrispondente, che ci mandò dettagliata la cronaca sull'assassinio del collettore, dobbiamo dichiarare che tanto questa come l'ultima corrispondenza da Aviano non sono opera sua.

Belluno — Ci scrivono, 12 gennaio — (*G. E.*) — **Case scolastiche** — Sono informato che il nostro Comune è stato invitato a istituire nei diversi villaggi undici scuole a aggravio di quelle esistenti, le quali hanno 90, 100, 120 e perfino cento e quaranta alunni! Non vi ha dubbio che la rappresentanza comunale farà buon viso a questa proposta a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Caneva, 10 gennaio — **Banchetto** (*A. C.*) Ieri nel solito locale gentilmente concesso dal sig. Domenico Gava ebbe luogo il consueto banchetto della Società Operaia di Caneva. Il pranzo riesc. benissimo e con piena soddisfazione dei cento intervenuti.

Regnarono sempre sovrani la più schietta allegria e il massimo buon umore, ad onta che la brutta giornata, mai smise di tenere il broncio.

Vi notò fra gli invitati l'on. Emidio Chiaradia, il sindaco Enzo Chiaradia, il medico dott. Gaetano Chiaradia, il sig. Gava proprietario del locale e tre rappresentanti della consorella società degli artigiani di Stevenà.

L'onor. Chiaradia, col brio e coll'eleganza di stile che lo distinguono — pregato — parlò delle origini e dei fini delle società operaie in genere e fini inneggiando alla concordia dei partiti e alla fusione delle due associazioni paesane. Le sue parole furono coperte da fragorosi applausi. Vi furono anche diversi brindisi, tutti applauditi.

Prima e dopo il geniale simposio, il piccolo corpo filarmonico di Stevenà svolse un bel programma musicale, dimostrando buona disposizione alla buona arte.

Un bravo di cuore al solerte maestro e ai volonterosi alunni, che in poco tempo fecero proprio dei sensibili progressi e un sincero augurio, perchè questa società filarmonica abbia per il lustro del paese a conservarsi e ad incrementare possibilmente in avvenire, aggregandosi altri possibili elementi.

A sera fra uno stuolo di baldi giovanotti e di non pochi uomini allegri, e una comitiva di vispe e belle ragazze s'intrecciarono le danze, che continuarono animate fino alle ore una e mezzo del mattino.

Dolo — Ci scrivono 12 gennaio — **Per un ommissione** del nostro corrispondente, siamo pregati di completare l'ultima cronaca di Dolo, facendo noto anche ai funerali del compianto ing. Bragato, la Banca Popolare Coop. di Dolo era rappresentata da quattro consiglieri, dal suo segretario con l'invio di quattro torcie.

Forni di Sopra — Ci scrivono 10 gennaio — **Maestro** — (*G. M. T.*) Con decreto prefettizio 3 gennaio corrente mese il concittadino sig. Gio. Battista De Paoli venne nominato maestro alle scuole elementari di Marano Lagunare in quel di Palmanova. Nei diversi anni che tenne la carica in questo Comune disimpegnò i suoi doveri con amore, facendosi ben volere dai suoi alunni e conterranei tutti.

All'amico mando un sincero saluto.

Furto — In Lorenzago (Belluno) certo Pontil Giuseppe, di anni 28, di Prato Carnico (Udine) una notte della passata settimana involava col mezzo di una lunga stanga degli oggetti di vestiario, dal valore di lire trenta, ch'erano stesi sul poggiolo della casa abitata dal segretario e maestro di quel Comune.

Il Pontil che il giorno dopo il reato proseguì per la Carnia venne, con grande sua delusione, dal solerte brigadiere dei Reali Carabinieri, Carnegini Nicolò residente in Ampezzo, condotto in *domo petri*.

Tempo — Da parecchi giorni dura un tempo sciroccale. La salute pubblica non è delle migliori, ma non allarmanti, e mercè la solerzia e bravura del nostro dott. Zattera.

Longarone — Ci scrivono 11 gennaio — **Un lavoro desiderato** — (*F. F.*) Mi compiaccio davvero di annunziarvi una notizia che per le nostre apporterà un infinito decoramento [illegible] vita laboriosa di Longarone.

Vi dirò adunque che il mio paese è già in possesso del progetto abbreviato datato 1 agosto 1897 dell'ing. Tullio Tommasini di Fonzaso, che addita come possibile e come sopportabile alle finanze dei limitrofi comuni del novramonte, l'effettuazione di un progetto per la costruzione di una diga di sbarramento attraverso il torrente Cismon, al duplice scopo di moderare il torrente (fiume) e derivar acqua per usi industriali.

Evocheremo così la gratissima memoria della forza industriale che dava il fiume anteriormente al 1825, quando impetuose fiumane dello stesso rendevano muti gli stabilimenti industriali stabiliti lungo il suo corso da Mussoi a Fonzaso.

Speriamo che tanto dal Governo, dai Comuni e dai cittadini di buona volontà, questo sano e lusinghiero progetto ottenga coll'accoglienza, almeno un pronto sintomo per la sua effettuazione.

Mestre — Ci scrivono, 12 gennaio — **Comitato per la commemorazione del 1848** — Sono informato che il Sindaco invitò il Comitato per la commemorazione del 1848 ad una seduta, per concretare l'epoca in cui questa si dovrà fare, e disporre le cose in modo che riesca degna della circostanza. Molti sono di parere che questa debba venire il 27 Ottobre nell'occasione che anche i veterani ogni anno la fanno.

Acqua buona — Si raccomanda al Sindaco di continuare le sue attive pratiche, perchè la società della acque faccia una proposta per la fornitura d'acqua dell'acquedotto che passa per Mestre e portante l'acqua a Venezia.

Monselice — Ci scrivono 11 gennaio — **Funerali** — (*cav*) Oggi ebbero luogo le onoranze funebri del compianto dott. Antonio Bianchini che nella notte dal 9 al 10 del mese in corso, per cause ignote, si suicidò. Era medico condotto di questo Comune da ben 23 anni. Tre bellissime corone offerte dal fratello, dai cognati Giuseppe ed Elena, dai colleghi, pendevano dal feretro collocato sopra un carro di prima classe. Molte torcie mandate dalle famiglie, e numerosi amici seguivano il convoglio. Il Municipio, l'Ospitale, gli Istituti pii, le scuole, delle quali il defunto era da anni ispettore sanitario, i Comuni limitrofi erano rappresentati. Tenevano i cordoni il sig. Morello per il Comune, ed i medici Gazzo, Calzavara di Monselice, Chiereghin di S. Pietro Viminario. Una sfavorevole impressione si provò perchè nessuno rivolse al trapassato una parola di elogio, almeno per il suo lungo servizio prestato.

Alla famiglia rinnovo le mie più vive condoglianze.

Motara — Ci scrivono 12 gennaio — **Disgrazia** — Ieri il contadino Montagnana Cirillo, affetto da epilessia, si avvicinò ad un fosso pieno di acqua e disgraziatamente, non visto, vi cadde dentro ove trovò miseramente la morte.

Incendio — Ieri si appiccava il fuoco al fienile del signor Sartori Guido. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, e in brevissimo tempo distrussero tutto il foraggio, e recarono gravi guasti al fabbricato.

Il proprietario ebbe a subire un danno di lire 1200 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

NECROLOGIO

A Udine nella tarda età di novant'anni è morta la signora Teresa Canciani ved. Moro — A Padova Ferdinando Danieletti ispettore-capo di quel Municipio.

A Roma è morto Gaetano Capocci, musicista, direttore della cappella di San Giovanni in Laterano — A Chieri (Torino) il prof. Bernardo Provano — A Messina il sacerdote Antonio La Spa la dottore in Teologia

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2.— 14.	A. Torino (Parigi)	2,35 11,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9 01 21,01
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10.20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,- 23,—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	1,35 13,35	D. Roma Firenze	1.50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10.10 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr Casarsa	7. - 19. —	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,23 e parte alle 24,33 quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8.28 11,58 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,18 13,14 18,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— - Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 12,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11. — 14.30 — da Venezia 7, — 11,— 16 partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11.30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

COMUNICATI A PAGAMENTO

All'alba del giorno 11 gennaio 1898 dopo lunga e penosa malattia sopportata con sacerdotale rassegnazione si spense repentinamente nella sua casa situata a S. Silvestro 758,

D. Giovanni Prof. Cav. Tamburlini

La sorella, i nipoti, i cugini partecipano tanta perdita implorando venia a coloro ai quali avessero mancato di fare direttamente questa partecipazione.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 nella Chiesa di S. Silvestro.

AVVISO

La nob. signora **Adele co. Du Bois** con rogito 8 gennaio 1897 atti Candiani revocò il mandato all'ex suo amministratore **Emilio Cantoni** cui aveva già tolto ogni incarico con precedente lettera raccomandata del 7 dicembre 1897.

COMUNICATO

Il sottoscritto avverte che per cessione del signor *Nardi Ernesto* col 18 corr. Gennaio 1898, assumerà a mezzo di suo figlio *Fulvio* l'esercizio di Drogheria, Pizzicheria ed altro in Mirano Veneto.

Giovanni Sgaravatti
PADOVA

La famiglia del signor Luigi Fabrotti rende dovute e sentite grazie al

Dr. Sante Perulli

per la cura intelligente e premurosa di lui nella malattia gravissima e felicemente superata del figlioletto Giovanni.

S. Stino, 12 gennaio 1898.

Ringraziamento

La famiglia del defunto Baffo Felice fu Michele, sente il dovere di ringraziare la **Spett. Riunione Adriatica di Sicurtà** ed il suo rappresentante in Chioggia Sig. *Giovanni Ostani, Cambio Valute* per la sollecitudine con cui le venne pagato il capitale di lire **Diecimila** assicurato dal proprio padre da soli undici mesi.

Ciò valga dimostrare ai padri previdenti l'utilità di tale assicurazione e la serietà della Compagnia Riunione Adriatica già conosciuta tra le primarie.

Chioggia, 10 gennaio 1898.

Per la famiglia
La madre
Baffo Santina ved. Baffo

LA SOTTOSCRITTA DITTA assuntrice della **Esattoria di S. Donà di Piave**, avverte che le cedole e obbligazioni estratte *Prestito San Donà e Musile* sono pagabili presso la ditta *Pasqualy e Vianello Succ. F.lli Pasqualy* Cambio valute Via 2 Aprile N. 5033, Venezia **Ditta Colombo e C.**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Venerdì 14 Gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. commerciale cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

VENEZIA E IL LEVANTE
Per un consorzio fra industriali e commercianti (*)

Ho letto lo schema del progetto per un consorzio fra commercianti ed industriali di Venezia tendente a sviluppare le nostre relazioni in Levante. E poichè si desidera il mio consiglio, su codesta iniziativa, venuta da parecchi rispettabili cittadini, non esito a darlo, con la abituale schiettezza.

E anzitutto devo mettere sull'avviso i promotori dell'impresa sulle difficoltà, anzi sulle delusioni che dovrebbero attendersi dagli sperati traffici in Levante.

Ho già parlato più volte, nelle mie pubbliche conferenze e sui giornali, della mancanza assoluta, che ha l'Italia, di agenti e di consoli commerciali; mancanza che, nella lotta mondiale odierna, tiene il nostro paese in una condizione di grande inferiorità.

C'è da aggiungere a tale e da gran tempo invano deplorata deficienza, l'assoluta astensione del nostro Governo in questa lotta sui mercati mondiali, a cui partecipano, con l'aiuto materiale e intellettuale e morale, i Governi delle nazioni più progredite e conquistatrici.

Basti dire che, per una nuova, ma non recente consuetudine, non si può corrispondere col Ministero degli Esteri se non per mezzo di quello d'Agricoltura, Industria e Commercio. Per cui una pratica che, negli altri Stati, oggi, si risolve con alcuni telegrammi, da noi richiede 2 o 3 mesi di tempo!

* *

L'obbiettivo del progetto del Consorzio sarebbe precisamente questo: sviluppare la navigazione ed il commercio nelle Terre di Levante, anche in transito d'importazione, oltre all'esportazione di prodotti italiani.

Si attribuisce, nella memoria, che i promotori del Consorzio ebbero la cortesia di inviarmi, alla ritrosia di molti industriali e commercianti, l'assenza di affari nelle piazze d'Oriente. Lasciatemi dire che questo è un circolo vizioso. Quando non si hanno Ditte che possano esercitare i commerci per la loro stessa potenzialità ed in alcuni rami speciali, quali sono, per esempio, quelle Stuky, Toso, ecc., come sperare che agenti commerciali di là da venire, solo perchè sieno pagati da un Consorzio, possano mutare la faccia delle cose?

È troppo semplice e facile ricordare la storia di Trieste, porto dell'Austria, contro Venezia. Senza dire che Trieste stessa dovette oggi modificare il suo genere di affari, e si sente malgrado ciò, ogni giorno più incalzata dalla concorrenza di Fiume, tutto il commercio mondiale, in questi ultimi 30 anni, si è talmente mutato nei mezzi di comunicazione, nel credito, nella speculazione, nei sindacati, nelle agenzie, da mettere l'Italia quasi fuori del campo. Nè si può più pensare ad un grande commercio, che si limiti a ricevere al minor prezzo possibile le materie prime, i prodotti di consumo, specialmente in Italia, ove l'industria manifatturiera e l'agricoltura devono pure fare grandi sforzi per conservarsi quanto più possono del loro mercato interno.

Vi parranno illiberali queste massime, specialmente trattandosi del movimento d'un porto di mare, ma io vi dico che non si videro mai città marittime prosperare negli Stati che poco producono.

Sapete perchè Amburgo ha vinto oggi Liverpool? Perchè la Germania è divenuta la seconda potenza industriale del mondo.

E non crediate che chi scrive così lo faccia per ubbie protezioniste, come piace a taluno di credere (perchè ragioni di polso a contraddirlo non ha); no, lo fa per convinzione profonda derivata da una lunga esperienza. E potrei narrarvi fatti che mi riguardano per persuadervi *experto crede Ruperto.*

Trattando del *solo Levante* il Lanificio Rossi tiene in questo stesso momento affari pendenti con 8 ditte a Costantinopoli, 4 a Smirne, 1 a Scutari, 1 a Syra, 1 a Aleppo, 1 a Salonicco, 1 a Varna, 4 a Patrasso, Beyrout, Cettigne, 9 ad Atene e sul Pireo, 4 al Cairo ed Alessandria d'Egitto, 10 a Bukarest, 3 a Belgrado, 1 a Sofia.

Se dovessi ricordare i particolari delle pratiche, dei rischi, delle spese, delle sofferenze ecc. ecc., vi accorgereste subito che per il Lanificio Rossi la istituzione di un consorzio a Venezia non sarebbe che una complicazione di più.

* *

Nel progetto che mi fu messo sott'occhio, anche volendo svestirlo della parte burocratica, e staccarlo di quella specie di museo od esposizione che suppone importatori ed esportatori troppo ignoranti — mentre il loro obbiettivo nel commercio estero, come oggi, si esplica in quello del segreto sapiente, anzi in molti casi della esclusiva di un dato prodotto o di una data rappresentanza — si parla di scegliere i rappresentanti fra le agenzie della Navigazione Generale: ora codesti agenti potrebbero tutto al più fare un servizio burocratico di spedizione, mentre oggi l'elemento umano così raro, specie in Levante, entra per troppa parte almeno nel valore degli affari.

Nella massima parte di quelle piazze (o venerato Leone di S. Marco!) i tribunali non servono; per chi commercia è come se non fossero; il rispetto delle firme, delle cambiali, non eccede i limiti del tormentato; parecchi commettono colla intenzione di protestare la merce ricevuta. Trattandosi di manifatture, anche là il grossista è sparito, son successi i *bazars* che vivono di blocchi levati dai fallimenti, e di resti di stagione.

Questa, per esperienza mia propria, è la regola del commercio di manifatture in Levante. Ciò non vuol dire che non esistano delle eccezioni; ma come avviene di tutte le cose di fatto che trovano poi il loro assetto, vi hanno, così in Germania come in Austria, ditte che in linea di moralità, e con tutte le altre maggiori facilitazioni che ho narrate per l'estero, si acconciano a quel genere di commercio in Levante, mettendoci in altrettanto *star del credere* i proprii rischi.

Vi hanno anche là delle Società, per esempio quella della Esportazione degli abiti fatti, composti da blocchi di tessuti, magari levati all'asta, e fatti cucire a 60 centesimi al giorno; ma, in generale, in un dato commercio, è una sola Ditta che per un dato raggio di consumo pretende al monopolio, non vuole intermediarii, non solo perchè le rincarano l'articolo, ma perchè più tardi possono uscirne dei molesti concorrenti.

In questa condizione, quanto è detto nella Memoria, che raccomanda il progetto, di una futura *Assemblea* di consorziati, di *merce a finalità assicurata*, di *delegati* che vanno a fare l'*ispezione delle Agenzie* come si trattasse d'incendii o di grandine, diventa cosa .. non di questo mondo; mondo briccone, specie in Levante, dove l'elemento greco è dominante.

* *

Certo chi vuol guardare alla geografia *fisica*, senza curarsi della geografia *commerciale*; chi, fra noi Veneti, ricorda la storia della nostra Repubblica, si meraviglia della parte minima, quasi nulla, che abbiamo nel commercio d'Oriente. Ma chi poi si mette ad osservare davvicino la falsa superlatività delle nostre scuole, il falso indirizzo delle nostre leggi economiche e, diciamolo per giustizia, il breve spazio di tempo dacchè ci siamo costituiti in nazione indipendente — dovrà confessare che molte e molte acque delle nostre Alpi dovranno scendere al mare prima che possiamo misurarci davvero, nella lotta mondiale, con popoli vecchi, e nemmeno con popoli nuovi più di noi abili, e più fortunati nelle leggi che si diedero.

Ove volete trovare quei *buoni* agenti commerciali, dei quali avete bisogno? Le nostre scuole professionali, che si chiamano *superiori*, fanno degli allievi atti quasi unicamente ad insegnare: sono centri di professori per produrre professori. Che possono fare il produttore e il commerciante di questi licenziati *superiori*? Le scuole superiori, dove si tratta di teorie (venute anch'esse dall'estero), sono messe su presto in Italia; non mancano per le 24 materie i 24 professori. Ma ove sono in Italia le scuole *secondarie*, in cui si imparano prima di tutto quattro lingue (e con queste l'agente è per metà fatto), in cui i giovani acquistano completa cognizione dei prodotti manufatti, delle tariffe doganali, della geografia commerciale, delle linee di navigazione, dei noli, delle tasse marittime, di tutto quanto, insomma, costituisce il corredo di un buon agente commerciale? In Germania, sì, vi sono numerose e fiorenti codeste scuole *secondarie*: e il bene che fecondano si vede.

* *

Un consorzio, a Venezia, fra industriali e commercianti può essere uno strumento di novella attività per il paese. Ma perchè Venezia ha da guardare solo al Levante? Forse perchè il Levante è tanta parte della sua storia? Le distanze oggi sono sparite; la lotta è divenuta mondiale; ogni porto può essere un centro cosmopolita; basta saper fare bene come e quanto gli altri.

Io sinceramente auguro che questo consorzio veneziano si faccia; ma con obbiettivi più larghi. Ci sono ancora da sfruttare commerci speciali, servizii speciali di navigazione; Venezia approfitti delle circostanze favorevoli per rimettersi gagliardamente nella lotta. Ha uomini e mezzi che bastano. Ma il Consorzio non aspetti nulla dal Governo; non fidi che sopra di sè, nelle proprie forze. E, invece, di sognare il Levante — un sogno che soltanto la storia gloriosa ma trapassata suggerisce — si accinga a battere le vie nuove; segua, ad esempio, l'emigrazione italiana in America, che ingrossa ognora più ed ha già formato (anche coi Veneti) una grande corrente di affari.

A. Rossi.

(*) A Venezia si è costituito un Comitato avente a capo l'on. Ceruttì, allo scopo di studiare i mezzi più efficaci per svolgere il commercio col Levante. Fu compilato un progetto, sulla base d'istituire in alcune principali piazze dell'Oriente delle Agenzie, valendosi degli agenti di navigazione e delle Borse Campione.

Qui e in Levante si sarebbero organizzati Musei dei prodotti permutabili. Alle spese avrebbero provveduto i nostri industriali, riuniti in consorzio mediante una percentuale sulle vendite.

Questo progetto fu sottoposto all'autorevole voto del senatore Rossi, che rispose con una splendida lettera diretta all'on. Cerutti, e della quale il nostro articolo è un sunto.

Rudinì e Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio sera:*

Un telegramma pervenuto da Palermo ad un giornale della sera dice che ieri, nella tribuna reale, in Piazza delle Croci l'on. Rudinì strinse la mano all'on. Crispi.

Questo fatto è confermato anche da telegrammi privati.

Si smentisce, invece, la notizia che un'alta influenza si sia interessata per la conciliazione fra i due uomini politici.

I sottosegretarii
Il ritiro dell'onor. De Bernardis

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Si assicura che, appena l'onor. Luzzatti sarà tornato a Roma, l'on. De Bernardis lascierà il sottosegretariato del Ministero del Tesoro.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Oggi ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re. Erano presenti gli onor. Zanardelli, Visconti-Venosta, Branca, Pavoncelli, Cocco-Ortu e San Marzano.

Il Re manifestò ai ministri il suo compiacimento per le feste patriottiche della Sicilia.

— Oggi il Re ha ricevuto l'onor. Sani, prefetto di Foggia.

Gli avanzamenti nella marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio, sera:*

Il duca di Genova giungerà a Roma mercoledì prossimo, per presiedere la Commissione degli ammiragli che deve deliberare gli avanzamenti nella regia Marina.

La Commissione si radunerà il giorno 20 corrente.

Il monumento a Carlo Alberto
nel giardino del Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Il monumento a Carlo Alberto verrà collocato nel giardino del Quirinale, di fronte alla Reggia. Dapprima si pensò a piazza dell'Indipendenza, ma poi non parve adatta.

Il Re, ricevendo il Comitato del monumento, ha suggerito detta località.

La Giunta comunale già decise di chiedere al Consiglio la concessione dell'area relativa, che certo concederà.

Le frodi sugli spiriti

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Si conferma che il ministro delle finanze ha ordinato una severa inchiesta, circa le contravvenzioni e la frode in una fabbrica di spiriti a Roma, delle quali si sono occupati i giornali. L'inchiesta sarebbe già stata compiuta e gli atti relativi rimessi all'autorità giudiziaria.

Una tombola a beneficio degli orfani dei marinai

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio, sera:*

Un decreto odierno autorizza l'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai a tenere una tombola telegrafica nazionale, a proprio beneficio, per lire 640 mila, emettendo 640 mila cartelle d'una lira.

La tombola sarà esente da ogni tassa.

Dal bollettino della Istruzione
Libera docenza — Deputazione veneta di storia patria — Acquisti di libri — Statistiche.

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Dal bollettino odierno del Ministero della Pubblica Istruzione:

Penzo dott. Rodolfo è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in patologia speciale dall'Università di Torino a quella di Padova.

— Un decreto approva l'elezione di Zoppi, Berchet, Medin e Barozzi a membri della deputazione veneta di storia patria.

— Una circolare del ministro dell'istruzione Gallo risponde ai direttori delle Biblioteche i quali lo avevano interpellato in proposito, che per gli acquisti dei libri trattino soltanto con ditte editrici e librai iscritti alle Camere di commercio. Quando poi si offrano acquisti da privati, si rivolgeranno caso per caso al ministero dando le maggiori informazioni sul venditore.

— I presidi dei licei, i direttori dei ginnasi, degli istituti e delle scuole tecniche trasmetteranno non più tardi del 20 corrente notizie statistiche relative agli alunni delle varie classi.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Dal Bollettino giudiziario odierno:

Prospero giudice a Padova è promosso vicepresidente del Tribunale a Venezia — Sono confermati vicepretori per il triennio 98-900 Freschi e Ferraro a Bassano, Miari a Belluno, Zasio e Pagani a Feltre, Battaglia a Longarone, Zoni a Montagnana, Gaspari a Cologna, Monga a Sanguinetto, Checchini a Camposampiero, Trevisan a Cittadella, Ciotti al 1.o mandamento di Padova, Pranstraller al 2.o, Marangoni al 3.o, Valtolini a Pordenone, Marchiori a Lendinara, Sartori a Sacile, Bianchi a Massa, Levi a Occhiobello, Guolo a Rovigo, Dellarmi a Asolo, Rostirolla a Castelfranco, Saccol a Montebelluna, Heros al 1.o circondario di Treviso, Gieradoni a Gemona, Bertolini a Latisana, Marcuchi a S. Daniele, Mioni a Dolo, Dallacqua a S. Donà, Orefice al 3.o mandamento di Venezia, Fasoli a Bardolino, Brenzoni e Mantice a Caprino, Ederle a Grezzano, Nicoli a S. Pietro Incariano, Pasato e Fiorini a Soave, Franchini e Valle a Tregnago, Tegala al 2.o mandamento di Venezia, Bianelli a Villafranca.

Furono nominati vicepretori per lo stesso triennio Vivarini a Piove, Fratucello a Montagnana, Marbioli a Isola della Scala, Ferrari a Legnago, Zorzalia Monselice, Costalunga a Schio, Fabrisio a San Vito.

Cancellerie: Burgo cancelliere del Tribunale di Udine è destituito, Falcioni vicecancelliere alla Corte d'Appello di Torino è destinato a reggere la cancelleria del Tribunale di Udine, nominato vice effettivo. Sono promossi di categoria: Falecchini Moggio a Udine, Pertile ad Aviano.

Notai: Arrigoni candidato notaio è nominato notaio a Follina.

Varie
La riforma del Codice di procedura penale — Lavori fluviali — la presidenza del Tiro a segno e la carica di sindaco — Alla prefettura di Reggio Emilia — Il conte di Torino.

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Si dice che la commissione incaricata di studiare la riforma del Codice di procedura penale ha riconosciuta la convenienza di compilarne uno nuovo, anzichè modificare il codice vigente.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato l'appalto di parecchie opere fluviali nei fiumi della Toscana, dell'Emilia e del Veneto, per l'importo di 400 mila lire.

— Il sottosegretario al Ministero della guerra, on. Afan de Rivera, rispondendo ad un quesito del sindaco di Livorno che dubitava di non poter continuare a tenere la presidenza della Società del Tiro a segno, ha dichiarato che nè la legge, nè il regolamento del tiro a segno stabiliscono una incompatibilità fra le due cariche.

— Venturi Emilio, consigliere delegato alla prefettura di Vicenza, fu incaricato di reggere la prefettura di Reggio Emilia.

— Nel prossimo febbraio, il conte di Torino intraprenderà un viaggio all'estero, visitando le principali capitali d'Europa.

AFRICA
[illegible] degli inglesi nel Sudan

Londra 13, ore 9 a. — La *Morning Post* dice che un battaglione di granatieri e di guardie a Gibilterra ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire per l'Egitto.

Due battaglioni stazionanti nel Mediterraneo e nelle Indie ricevettero analoghi ordini.

La convenzione per il Benadir
fra il Governo e la Società lombarda

La convenzione fra il Governo e la Società lombarda per l'amministrazione del Benadir, stabilisce che la Società assumerà l'amministrazione della colonia dal primo maggio 1898. Il Governo corrisponderà alla Società lire 400,000 per i primi dieci anni; [illegible] la Società si assume l'intera responsabilità dell'amministrazione della colonia, compreso il canone di 50,000 rupie che deve pagarsi al Sultano di Zanzibar.

La Società si propone di attivare un servizio regolare di piroscafi da e per Magadiscio per svolgere il commercio della vasta regione somala, dalla quale si possono esportare pelli, avorio, gomme, caoutchouc, cotone, bestiame e dura. Perciò sono in corso trattative fra la Società del Benadir e la Società di navigazione tedesca *Ost-Africa-Line.*

Alcuni dei prodotti del Benadir si stanno già provando nelle fabbriche lombarde.

La Società del Benadir acquista tutti i poteri sui porti che il Sultano dello Zanzibar aveva ceduto all'Italia, Magadiscio, Merka, Brava, Uarscheik, ecc.

La Società spera che i buoni rapporti fra l'Italia e l'Abissinia, ristabiliti dopo la pace, riescano a far cessare le incursioni amhara nella Somalia, onde i commerci possano avviarsi sicuramente per l'interno e la costa.

Quanto a Lugh, è probabile che resti in possesso della Società del Benadir, e questo sarà uno degli argomenti delle trattative che il capitano di Cecco di Cola deve condurre a termine col negus Menelik.

Le feste siciliane
Un ricevimento al palazzo reale
La partenza dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Palermo, 13 genn., sera:*

Alle ore 13 vi fu al palazzo reale un ricevimento. Intervennero invitate le notabilità cittadine. I principi di Napoli tennero circolo nella Sala Rossa. Erano presenti Rudinì, Brin, Gallo e Arcoleo.

— Stasera col postale *Marco Polo* è partito per Roma Di Rudinì salutato alla capitaneria di porto da Brin, Gallo, Arcoleo, da numerosi senatori e deputati, dalle autorità, notabilità e gran numero di persone che lo acclamarono ripetutamente.

Il banchetto a Crispi
Il [illegible]

Ci telegrafano da *Palermo, 13 genn., sera:*

Il circolo artistico ha offerto oggi un banchetto in onore del socio onorario Crispi.

La vasta sala del Politeama Garibaldi era tutta gaiamente addobbata.

Il pranzo di circa 300 coperti è cominciato alle 2 e mezzo. Alla tavola d'onore sedevano Crispi, il sindaco senatore Amato-Pojero, i senatori Di Prampero, Della Verdura, Guarneri, Scelsi, Scalea, Grimaldi, Armò, Paternò, i deputati Finocchiaro Aprile, Fulci Nicolò, Cianciolo, Santini, Turrisi, Casale, Fulci Lodovico, Mirto-Seggio, Aguglia, Florena, S. Giuliano, Scaramella-Manetti, Bonanno, gli ex-deputati Marinuzzi, Rummo, De Luca, Figlia, Damiani ed altre notabilità.

Al brindisi del vice-presidente del circolo Finocchiaro-Aprile, ed a quello dell'ex-deputato Marinuzzi, l'on. Crispi ha risposto leggendo un lungo discorso, in cui fece la storia della rivoluzione del 1848 e della insurrezione finale liberatrice del 1860. E così concluse:

[illegible] elevato, ma per l'unità intellettuale e morale siamo ancora al cominciamento dell'opera nostra.

Ed il male non si arrestò là. Lo stesso conflitto di uomini e d'idee è avvenuto nell'ordinamento dello Stato.

Nulla di duraturo, giacchè tanti sono stati i mutamenti quanti gli anni del regno. Ne viene per conseguenza che non si forma la tradizione, ed in politica e nell'amministrazione manca quella giurisprudenza che vale pei paesi civili a regolare il governo d'oggi con gli esempi del passato.

Nella Unione Americana, dopo la proclamazione della indipendenza, si seguirono per 60 anni nel governo federale gli uomini della Rivoluzione, e fu fatta così la educazione del paese.

In Italia si è inoculato alle masse l'odio al passato ed il disprezzo pel patriottismo.

E questo ingrato procedimento ci ha dato l'indifferentismo e l'inerzia nella borghesia, l'inquietudine nelle plebi le quali cercano un mondo nuovo, sfiduciate del presente.

A rompere questo disordine, a scuotere la inerzia degli uni, a spegnere i desideri incomposti degli altri, ad alimentare la vita nazionale, giovano le memorie dei nostri trionfi.

Nel gennaio 1848 e nell'aprile 1860 non vi fu distinzione di classi, non vi fu diversità di fini; il popolo compatto sorse e combattè per la libertà e la rivendicazione del diritto nazionale.

Ed ora invito i miei concittadini ad una terza iniziativa, l'iniziativa del sentimento e della fratellanza. Gli effetti di questo movimento saranno fecondi di bene per l'Italia nostra. Noi acquisteremo così quella unità intellettuale che ingenera la pace degli animi, la potenza e la grandezza della Nazione. E poichè nelle monarchie nazionali, la saldezza degli intenti e delle nobili azioni è rappresentata dal Re, stringiamoci attorno al trono e chiudiamo con un grido che è la sintesi dei nostri doveri: Viva il Re! Viva l'Italia una ed indivisibile!

L'on. Crispi fu vivamente applaudito. Ed alla uscita dal Politeama fu salutato con applausi dalla folla.

Un dono del Re al Municipio di Palermo

Il Re ha donato al Municipio di Palermo un autografo del suo augusto zio Duca Ferdinando di Genova, con cui rinunziava all'offertagli corona del Regno di Sicilia, fattagli dal Parlamento rivoluzionario siculo.

LE CONGRUE DEI PARROCI

Al Ministero di grazia e giustizia è già pronto il disegno di legge relativo alle congrue dei parroci e alla distribuzione del fondo per il culto. Lo schema preparato dall'ex-ministro Gianturco è stato ampliato, sicchè maggior vantaggio risentiranno moltissimi Comuni, circa quattromila; cioè non soltanto i Comuni avrebbero un beneficio per l'assegnamento, di cui si comma quarto dell'articolo secondo della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ma entrerebbero finalmente in possesso del quarto della rendita iscritta in virtù della legge sulla soppressione degli Ordini religiosi, art. 35.

Ai parroci complessivamente sarebbe distribuito un milione in più. E' molto probabile che il ministro aggiunga un'altra disposizione, di cui è già il germe nel citato articolo trentacinque, ma che ha bisogno di essere precisata ed estesa anche a ciò che i Comuni verrebbero a percepire per gli antichi beni, rendita e canoni delle Chiese.

Si tratterebbe di determinare tassativamente l'uso e gli scopi, cui questi nuovi cespiti dovrebbero essere adibiti, affinchè non vadano sperperati in facoltative spese di ornamentazioni e simili. Invece, dovrebbero vantaggiarsene unicamente la istruzione, l'igiene e la beneficenza.

I BIGLIETTI DI BANCA E L'ARTE

L'*Associazione artistica internazionale* di Roma, dietro incarico avuto dal comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, ha bandito un concorso tra i soci, affinchè si faccia un modello migliore per i biglietti di banca.

I giornali, che fecero già plauso a questa gara, hanno avuto forse troppa fretta. Infatti il concorso suddetto riguarda soltanto i biglietti da 500 e 1000 da emettersi e non quelli da 50 e 100 già in circolazione, poichè dei biglietti da 100 nessuna falsificazione esiste e di quelli da 50 le falsificazioni esistenti sono facilmente riconoscibili.

Non si tratta dunque di una misura generale per i biglietti della Banca d'Italia e degli altri Istituti di emissione, come si credeva e sperava.

* *

L'onor. Sonnino aveva giustamente pensato che ad una nazione seria poco conferisce l'avere in circolazione una carta-moneta di tutti i colori dell'iride. I biglietti di ogni taglio avrebbero dovuto essere eguali per i tre istituti di emissione. In apposito spazio, ogni istituto avrebbe potuto apporre il proprio sigillo, ben visibile e artisticamente composto, che sarebbe stato anche un coefficiente atto a rendere impossibile la falsificazione.

L'idea dell'onor. Sonnino era bella, semplice e utile. E' forse per ciò che... non si è adottata e non si ha neppur intenzione, pare, di adottarla!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dopo l'assoluzione Esterhazy
L'interpellanza Pontbriant

Ci telegrafano da *Parigi 13 gennaio, sera:*

Il Consiglio dei ministri ha deciso di aggiornare al prossimo Consiglio che si terrà sabato all'Eliseo, presieduto da Felix Faure, la decisione sopra la domanda d'interpellanza presentata alla Camera dei deputati da Pontbriant e relativa a provvedimenti che il Governo intende di prendere per porre fine alla campagna a favore di Dreyfus.

Zola al Presidente della Repubblica

Parigi 13, ore 8 a. — L'*Aurore* pubblica una lettera aperta di Emilio Zola al presidente della Repubblica, Felix Faure, rilevante l'irregolarità del processo contro Esterhazy ed accusa i generali Mercier, Billot, Boisdeffre e Gonse di avere prevaricato; conclude sfidando il governo a deferirlo alle Assise.

Esterhazy vuole un duello
Zola sarebbe l'avversario
I giornali contro Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 13 gennaio, sera:*

Il maggiore Esterhazy, imbaldanzito per la sentenza del Consiglio di guerra, vuole un duello a ogni costo. Esita soltanto nella scelta dell'avversario. Non sa ancora se prendere Clemenceau, direttore dell'*Aurore*, che contro di lui scrisse articoli violentissimi, e il senatore Scheurer-Kestner, oppure Emilio Zola.

Forse sceglierà quest'ultimo, però Esterhazy dichiarò al suo avvocato difensore Tezenas che non prenderà alcuna risoluzione senza essersi prima consultato con lui e con i suoi superiori.

La *Patrie* smentisce tutte le asserzioni contro Esterhazy chiamandole infami, e dice che il desiderio di Zola sarà esaudito, poichè sarà tradotto in Corte d'Assise come la legge prescrive.

Il *Jour*, che fu il più violento tra i giornali difensori di Esterhazy, in un articolo intitolato [illegible] è la famosa parola di Cambronne. Lo stesso giornale poi aggiunge che le autorità militari ordineranno a Esterhazy di intentare un processo a Matteo Dreyfus, chiedendogli mezzo milione di indennizzo. L'accusa sarebbe di falso, e di uso sciente di documenti falsi.

Alla Borsa corre voce che Emilio Zola sia stato arrestato, ma la notizia è inesatta.

Si assicura che l'autorità militare proibirà a Esterhazy di battersi in duello.

Alla Camera francese
Un'interpellanza per la lettera di Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 13 gennaio, sera:*

Si procede alla votazione per il completamento dell'ufficio della presidenza. Quindi Brisson assume la presidenza e pronunzia il tradizionale discorso. Si fissa poscia la discussione di numerose interpellanze.

Demun chiede di interpellare il governo sui provvedimenti che intende di prendere in seguito alla pubblicazione della lettera aperta di Zola a Felix Faure.

Essendo assenti il presidente del Consiglio Meline e il generale Billot si sospende la seduta, fra una viva agitazione, per attendere il loro arrivo.

Ripresa la seduta *Meline* dichiara che condivide lo sdegno del Parlamento per l'accusa contro i giudici militari e deferirà al tribunale la lettera di Zola sebbene i processi continueranno a prolungare una agitazione deplorevole (*applausi*).

Demun insiste per lo svolgimento immediato della sua interpellanza acciò la Camera possa dare subito all'esercito un attestato di fiducia.

Si delibera infatti di passare allo svolgimento dell'interpellanza Demun.

Il socialista *Jaurès* attacca violentemente i capi dell'esercito rimproverandoli perchè fecero svolgere il processo contro Esterhazy, parzialmente a porte chiuse, chiamandoli responsabili delle irregolarità di procedura.

Cavaignac ex-ministro della guerra accusa Billot di debolezza e di esitazione. Soggiunge che con una condotta chiara e ferma si sarebbe potuto dall'inizio arrestare l'agitazione per Dreyfus.

La discussione procede fra un continuo tumulto.

Infine si approva con 302 voti contro 122 un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo e confidante che il Governo prenderà provvedimenti atti a porre fine alla agitazione contro l'esercito.

Al Senato francese
Scheurer-Kestner non fu eletto presidente

Ci telegrafano da *Parigi 13 gennaio, sera:*

(Senato) Si procede alla costituzione della presidenza: Loubet è eletto presidente con 213 voti sopra 222 votanti. Alla votazione per l'elezione dei vice-presidenti partecipano 227 senatori. Occorrono pertanto 114 voti per essere eletti. La votazione dà il seguente risultato: Magnin 205, Peyral 201, Frankchauvean 197, Scheurer-Kestner 80.

Il colonnello Picquart agli arresti

Parigi 13, ore 5,20 p. — In seguito ai fatti rivelati dall'istruttoria e dal processo Esterhazy il colonnello Picquart fu messo stamane agli arresti in fortezza a Monte Valerien, finchè non intervenga la decisione poi rinvio dinanzi a un consiglio d'inchiesta.

Cose del Brasile
Chi armò il braccio di Obispo

Rio Janeiro 13, ore 8 a. — Il giornale ufficiale pubblica una lunga relazione dell'inchiesta sull'attentato del 5 novembre contro il presidente. La relazione contiene le rivelazioni sulla complicità di Glycerio Manzel, Victorino Barbosa

Lisat del [illegible] Cordeiro ed altri uomini pur[illegible] del partito federale, che incoraggiarono il capitano Doccioriano membro attivo della cospirazione, che armò il braccio dell' assassino Marcelin Obiego.

Il pallone d'Andrée

fu visto ai primi d'agosto nel Canadà

Stoccolma 13, ore 8 a. — Il prof. Nordenskiöld ha informato l'Accademia di scienze che il Ministero degli esteri ricevette informazioni, secondo le quali parecchie persone degne di fede osservarono il pallone fra il 4 e 7 agosto 1897 nella Colombia britannica a 55 gradi 20 minuti primi di longitudine nord, 121 gradi 20 minuti primi di latitudine ovest a sette miglia nord presso il lago Quesnel (Canadà). Il prof. Nordenskiöld crede che la notizia meriti di essere presa in serio esame.

Come i tedeschi e gli czechi della Boemia cercano di mettersi d'accordo

Praga 13, ore 9 p. — Alla Dieta boema si discusse una mozione del principe Lobkowitz. Questi cominciando il discorso in lingua czeca venne interrotto dai deputati tedeschi gridanti: — Deve parlare in tedesco! Lobkowitz allora continua a parlare in tedesco, ma venne nuovamente interrotto dai deputati czechi, gridanti: — Deve parlare in czeco! L'oratore termina fra vivo tumulto proponendo la nomina di una Commissione che debba discutere tutte le interrogazioni relative alla soluzione della questione delle lingue in Boemia.

Schucker, tedesco-nazionale, dichiara che i tedeschi non parteciperanno ai lavori della Commissione. Domandano l'abolizione completa delle ordinanze sulle lingue.

Durante [illegible] di Schucker nasce un vivo diverbio tra Wolf e il giovane czeco Brzesnowski, che aveva pronunciato le parole: *Spie prussiane!* Questi dichiarò di non aver voluto alludere ad alcun deputato con quella espressione. L'incidente così si chiude.

Indi il giovane czeco Engel dichiara che i czechi parteciperanno al lavoro della Commissione e cercheranno di risolvere la questione delle lingue.

Prade, tedesco-nazionale, dice che i tedeschi della Boemia canteranno sempre il *Wacht am Rhein*, che è il canto di guerra contro i francesi loro secolari nemici.

Il giovane czeco *Herold* ritiene possibile un accordo se i tedeschi parteciperanno con buona volontà ai lavori della commissione.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il conflitto fra Fiume e l'Ungheria

Il Consiglio comunale di nuovo sciolto

Fiume 12, ore 11 p. — Nella seduta del Consiglio municipale il rappresentante del Governo dichiarò che il Governo non può accettare un podestà eletto, che mette certe condizioni ed ordinò una nuova elezione del podestà.

Maylender fu eletto nuovamente e fece una dichiarazione analoga a quella precedente.

Il rappresentante del Governo dichiarò allora sciolto il municipio.

Una sommossa all'Avana?

La partenza di tre navi americane

New York 13, ore 2,10 p. — Si ha dall'Avana: Un centinaio di ufficiali seguiti da un migliaio di curiosi fecero una dimostrazione dinanzi alla redazione di parecchi giornali che pubblicarono articoli contro l'esercito, abbruciando alcune copie stampate. Si sono prese misure per garantire l'ordine pubblico. Le truppe custodiscono il consolato degli Stati Uniti.

— Si ha da Keywest: Tre navi da guerra degli [illegible] vana.

Madrid 13, ore 10 p. — Si assicura che l'inchiesta contro il generale Weyler fu sospesa.

Madrid 13 ore 10 p. — Un dispaccio del generale Blanco pervenuto mentre era radunato alla Reggia il Consiglio dei ministri, annunzia che scoppiò all'Avana una sommossa popolare. Mancano i particolari. Credesi si tratti della rivolta già segnalata dall'odierno dispaccio da New York.

Se è vero quanto si annunzia da due fonti, che dovrebbero essere bene informate, la situazione degli Spagnuoli a Cuba, sarebbe tornata, improvvisamente, oltremodo grave. L'Avana è la capitale, rimasta finora fedele, dell'isola; era il centro di tutte le operazioni contro gli insorti. La sommossa è uno scoppio isolato, od è opera dei comitati insurrezionali? Nel primo caso, il generale Blanco potrà avere facilmente ragione; ma se il moto dell'Avana derivasse da una infiltrazione dei ribelli, la situazione del capitano generale diverrebbe ben presto assai critica per lui e per le truppe spagnuole.

L'invio, poi, che si annunzia, delle navi nord-americane all'Avana potrebbe creare tale una tensione di rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti da far temere un conflitto ben più pericoloso di quello che, non è molto, si compose.

Nell'Estremo Oriente

Il Giappone non si oppone

Londra 13 ore 8 a. — Secondo i giornali il Giappone non si oppone alla firma del trattato chinese-tedesco, circa la cessione di Kiao-tschau.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Il Ministero giapponese è completamente costituito.

Il ministro della guerra russo

Pietroburgo 13, ore 4,15 p. — Lo Zar ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Vannowsky e ha nominato il generale Kuropatkine, attuale governatore generale della Transcaspiana a gerente del ministero della guerra e Anitchkof attuale aggiunto al ministro dell'istruzione a capo interinale del ministero stesso.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il tenente di vascello in ritiro cav. Agostino Marchesi.

A Molo è morto la signora Pia Conti nata [illegible]

Un telegramma da Napoli ci annunzia la morte del senatore De Monterno.

A Brescia è morto il cav. Francesco Tonsai, maggiore nella riserva. — A Milano il cav. Antonio Bonomi, noto per la sua filantropia.

A Torino è morto Giuseppe Ottino, bibliotecario nella Biblioteca Nazionale.

Ci telegrafano da Madrid 13, che ivi è morto Gonzalez Munoz, nuovo governatore generale di Portorico, appena arrivato.

A PROPOSITO

delle scuole poco conosciute

Su questo importante argomento delle scuole poco conosciute, di cui ci siamo nei giorni scorsi occupati, ci sono pervenute altre lettere, fra cui la seguente, che volentieri pubblichiamo:

Venezia 13 gennaio '98

Preg. Sig. Direttore,

Ho letto nella *Gazzetta di Venezia* due articoli riflettenti le Scuole Industriali dove tutte e promeché tutte sono accennate eccetto la Scuola Industriale di Vicenza e quella di Fermo.

Le Sezioni Industriali degli istituti tecnici non possono formare futuri capo-tecnici per officine meccaniche, per fonderie, per acciaierie, per tessiture, non possono creare disegnatori meccanici perchè a tutte queste Sezioni Industriali mancano le officine dove si addestrano i giovani a praticamente fare quei lavori che in seguito dovranno dirigere. Usciranno dei giovani tutti di teoria accompagnata affatto dalla pratica mentre la Scuola di Vicenza e quella di Fermo all'insegnamento teorico sviluppato quanto quello delle Sezioni Industriali degli istituti tecnici, accoppiano un insegnamento pratico ininterrotto, che crea giovani che possono dirigere efficacemente gli operai perchè capaci materialmente di fare il lavoro e il corredo di cognizioni teoriche è tale da permettere loro l'aspirazione ai posti tecnici più elevati delle nostre industrie.

Far conoscere le due vere Scuole Industriali che abbiamo, svilupparle e renderle accessibili ai giovani di buona volontà, crearne qualche altra in altri centri sul modello di queste, ecco quello che a mio modesto avviso si dovrebbe fare. Perchè Scuole occorrono ma veramente industriali, allora vedremo le nostre industrie e le nostre officine dirette da giovani italiani, altrimenti i nostri industriali ricorreranno sempre all'Inghilterra, alla Germania, alla Francia dove appunto le scuole d'arte e mestieri creano il tipo del capo-tecnico, scuole sul cui modello fu eretta la Scuola Industriale di Vicenza dalla munificenza e praticità del senatore Alessandro Rossi.

A. G.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano, 13 gennaio, sera — *Un suicidio sensazionale* — Stamane verso le 11 avvenne uno strano suicidio che certamente farà epoca nella cronaca cittadina.

Certo Prospero Prosperi, trentenne, da Macerata, negoziante in pellami colà, salirà il campanile della Metropolitana di S. Pietro, per ammirare, disse, lo splendido panorama. Colà giunto si gettò a capofitto nella sottostante via Altabella (da una altezza di circa 70 metri) rimanendo orribilmente sfracellato. Caso volle che nessuno transitasse in quell'istante da quel punto centrale e frequentatissimo, altrimenti si sarebbero deplorate altre vittime.

Il Prosperi, ha lasciato scritto di essersi ucciso, perchè stanco della vita. Egli era venuto a Bologna appositamente per suicidarsi.

Arresto — Certo Arturo Squarzani, di Ferrara, rappresentante la Ditta Elia Melli di Ferrara, è stato qui arrestato per essersi appropriato indebitamente L. 5000 a danno della Ditta stessa.

Torino — Ci telegrafano, 13 gennaio, sera — (*Zuccaro*) — *La forzata consegna del monumento V. E.* — Sabato mattina alle ore 9 l'u[illegible] cav. Costa per avere forzatamente la chiave del monumento Vittorio Emanuele, assistito da due testimoni, davanti ai quali rileverà la descrizione dello stato dei lavori del monumento stesso. Mi risulta che il Costa addolorato assai dell'atto di violenza che si commette, ha deciso di lasciare Torino.

Le Belle Arti all'Esposizione Nazionale — Sono numerosissime le domande di artisti per esporre all'esposizione nazionale di Torino ed enorme il numero delle opere che vorrebbero esporre. Si tratta di circa 1800 domande comprendenti circa 4000 opere! Speriamo che la giuria sarà severissima nell'accettazione.

Gli studenti italiani ed un'azione mimografica — E' sorta negli studenti l'idea di fare in una piazza di Torino durante l'Esposizione dei quadri mimografici e rappresentare i principali avvenimenti storici d'Italia fino al compimento della sua unità; dopo questi spettacoli si avrebbe una solenne *passeggiata storica* per le vie di Torino.

Una nuova ferrovia Genova-Piacenza

Si ha da Genova, 12:

Si è costituito un gruppo di capitalisti liguri allo scopo di costruire una linea ferroviaria fra Genova e Piacenza, in concorrenza colla rete Mediterranea e colla rete Adriatica.

Si assicura che si siano già sottoscritti i centocinquanta milioni necessari.

La concessione della costruzione e dell'esercizio della nuova linea ferroviaria verrebbe assunta dal Comitato permanente per la tutela degli interessi genovesi.

Una sfida per suonare

60 ore di seguito

Il torinese maestro Camillo Benesa, che ha già altre volte fatto parlare di sè con dei *records* pianistici, ha lanciato una sfida al maestro Adriano Adriani — quegli che tenne ultimamente a Como un *record* di cinquanta ore al pianoforte — dichiarandosi disposto a suonare per 60, dico sessanta, ore di seguito senza stancarsi (?) nè venir meno alle regole che deve osservare un perfetto suonatore.

La sfida è di mille lire.

Messina — *La vendetta di una tradita* — Telegrafano da Spadafora che certa Fiore Concetta, [illegible] diciottenne, dinanzi alla porta della chiesa, freddava con un colpo di rivoltella certo Duca che l'aveva sedotta e [illegible] lasciata.

Sassari — *Conflitto con contrabbandieri* — A Castelsardo è avvenuto un conflitto tra guardie di finanza e una banda di contrabbandieri che tentavano di introdurre in paese un grosso carico, aiutati da alcuni contadini. Il brigadiere delle guardie rimase ferito. Quattro dei contrabbandieri furono arrestati.

UN PO' DI TUTTO

Le ferite nelle battaglie navali contemporanee

Durante il periodo di pace degli ultimi anni le diverse potenze navali si sono applicate allo sviluppo e alla trasformazione delle loro forze navali. Perciò tutti gli sguardi si sono fissati sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente al momento della guerra Cino-Giapponese del 1894 per giudicare i resultati delle nuove teorie della tattica navale.

I Cinesi più robusti, i Giapponesi più disciplinati potevano mettere in linea navi di grande velocità e di forte armamento, ma i soli Giapponesi possedevano cannoni a tiro rapido. Lo scontro più importante delle due squadre ebbe luogo al 17 settembre 1894 e l'imboccatura della baia di Yalu e il combattimento ebbe la durata di non più di 4 [illegible]

Secondo uno studio testè pubblicato negli *Archives de médecine navale* da un medico della marina Neerlandese, il dott. Portengen, quella opinione secondo la quale il numero [illegible] uccisi e dei feriti sarebbe elevatissimo nelle battaglie navali contemporanee non è affatto confermata dai rapporti ufficiali dell'ammiragliato giapponese. Bisogna però tener presente che i Giapponesi non furono come i Cinesi esposti al fuoco dei cannoni a tiro rapido.

Il numero degli uccisi non fu che dell'1 per cento da parte dei Giapponesi, ma vi fu una proporzione enorme di uccisi in rapporto ai feriti, il che si deve alla grande violenza delle ferite che cagionarono la morte.

Gli ufficiali giapponesi feriti furono 29, gli uccisi 12, cioè gli uccisi in rapporto ai feriti ascesero al 45 per cento.

Il numero dei marinai e dei sott'ufficiali feriti fu di 2[illegible], quello dei morti di 100 in proporzione cioè del [illegible] per cento. Il rapporto annuale del direttore del servizio di sanità della marina giapponese mette in rilievo che dei 109 uccisi, 39 erano tutti a pezzi e 22 bruciati.

Quantunque non si abbiano documenti ufficiali sulle perdite dei Cinesi, è certo però che esse furono molto più ingenti. Quattro incrociatori cinesi furono colati a fondo e soltanto in questi disastri morirono 600 cinesi.

L'opinione che le loro perdite erano state considerevoli è confermata dagli ufficiali delle marine europee che videro arrivare gli avanzi della flotta cinese a Wei-hai-wei.

Le navi, dicono questi ufficiali, rassomigliavano a pattume.

Sul ponte si vedeva un miscuglio indescrivibile di corde, di scheggie di legno e di resti umani.

Il sangue era persino schizzato sin sulla cima delle ciminiere.

Un vero macello con avanzi dei marinai, che prestavano servizio sul ponte.

[illegible] solidificare il gesso

Il gesso, eccellente materiale per farne delle statuine, non regge bene alle intemperie. Poroso e fragile, è una materia che deve rimanere nelle case.

Il gelo lo spacca; le variazioni di temperatura lo sgretolano, quindi si adoperano per rinforzarlo i solfati. I solfati di zinco, di ferro, di rame, misti al gesso danno delle statuine e delle modanature di una certa resistenza, da poterne anche fare dei pavimenti.

Un altro eccellente metodo consiste nell'immergere gli oggetti di gesso già solidificati in una soluzione di biborato d'ammonio.

Questo bagno procura al gesso una grande resistenza, per cui le statuine di gesso potranno senza paura essere lavate al sapone.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo.
Sabato 15 gennaio: S. Mauro ab.
Il sole leva alle 7.50 — tramonta alle 4.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche [illegible] registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina

LA FIAMMA E L'OMBRA E LA DECAPITATA

Col il numero d'oggi della *Gazzetta* ha fine l'appendice ora in corso di pubblicazione intitolata *Il dramma bancario*, per cui domani avrebbe dovuto incominciare il nuovo romanzo promesso *La fiamma e l'ombra* di Leon Daudet, se una grave difficoltà, di ordine esclusivamente morale, non fosse venuta a opporsi al desiderio nostro e a quello dei lettori.

Giudichino i lettori.

In seguito alla lettura di articoli critici comparsi nei più autorevoli giornali francesi intorno al libro del Daudet, e per la conoscenza che, del suo stile e del suo pensiero, ci eravamo formati dalla lettura di altre sue opere, ormai celebri, come i *Morticoles* e i *Kamtchatka*, non esitammo a iniziare tutte le pratiche necessarie per ottenere la facoltà di tradurre e di stampare nella *Gazzetta La fiamma e l'ombra*, prima ancora di aver letto il romanzo.

Le critiche che ci erano pervenute sott'occhio magnificavano quest'ultimo libro del Daudet, tanto per lo stile, quanto per il contenuto; dicevano che in esso Venezia si esprimeva in modo intenso e sensibilissimo mediante una sapiente armonia della vita moderna con lo spirito antico e profondo della bella e misteriosa città; dicevano che il dramma immaginato dal Daudet si conformava a meraviglia con la sua passione e la sua energica coloritura alla incantatrice emanazione dell'ambiente, e alla successione dei fatti veri e degli spettacoli magnifici che si svolgono nel quadro insuperabile della laguna.

La conoscenza che noi avevamo dell'autore ci persuadeva della bellezza moderna del suo stile, della forza e della vivacità del suo pensare, della acutezza della sua osservazione, e se forse ci venne in mente, per un istante, che appunto la vivacità e la gagliardia del pensiero e della forma, potessero offrire qualche episodio un po' troppo forte e ardito, non dubitammo che ciò sarebbe facilmente scusato e compensato da tutti gli altri pregi del libro, e che in ogni caso certi limiti non sarebbero mai stati oltrepassati.

Per questo valendoci delle estese relazioni di un amico nostro, l'on. Pompeo Molmenti, procurammo subito di ottenere dal Daudet la cessione del suo romanzo, che tanto doveva interessare Venezia: poco tempo dopo infatti il Molmenti ci inviava l'adesione seguente di Léon Daudet:

2 Décembre '97

Monsieur

Je donne bien volontiers l'autorisation à M. Molmenti de traduire la «Flamme et l'Ombre» dans la «Gazetta di Venezia» aux conditions que vous m'indiquez.

mes meilleurs sentiments

LÉON DAUDET.

E questa lettera il Molmenti accompagnava con una sua, in cui cedeva interamente al nostro redattore incaricato della traduzione, l'autorizzazione ricevuta dal Daudet.

Con vera compiacenza noi annunciammo allora il libro, usando quelle parole che l'autore veramente meritava.

Alcuni giorni dopo ci giunse da Parigi il romanzo, e dopo la più attenta lettura dovemmo pur troppo convincerci, che pur essendo bellissimo e interessantissimo, pur essendo una squisita e forte opera d'arte, dentro cui palpita ed arde l'anima magnifica e tenebrosa di Venezia, conteneva descrizioni e scene così arrischiate da urtare sicuro la maggioranza dei nostri lettori.

Che si doveva fare?

Provvedemmo immediatamente a fornirci di un altro romanzo, la *Decapitata* di Boisgobey, romanzo, che se forse dal punto di vista artistico la cede a quello del Daudet, è però altrettanto commovente, drammatico e interessante, e di cui inizieremo subito la pubblicazione in appendice. E per *La fiamma e l'ombra* pensammo di attenerci a quello che i lettori giudicheranno meglio, se vorranno esprimerci il loro avviso in proposito.

Noi siamo sempre pronti a tradurre e pubblicare la *Fiamma e l'Ombra*, qualora i lettori ne mostrino il desiderio, impegnandoci anzi per parte nostra a far del nostro meglio perchè la traduzione riesca non solo eccellente ed artistica, ma castigata al possibile fino a non snaturare il carattere del libro.

Gli abbonati e i lettori, padri di famiglia, ci saranno grati di questo riserbo, che pur con nostro danno ci imponiamo per un riguardo a loro, ma se eglino credono che il valore artistico del libro, senza dubbio grande, possa compensare le audacie di pensiero e di parola, che il libro contiene, ce lo avvertano, e noi non avremo difficoltà alcuna a pubblicare la *Fiamma e l'ombra* dopo la *Decapitata*.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 19 corr. alle ore 13 e mezza precise, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Proposta relativa alla commemorazione del cinquantesimo anniversario dei fatti memorandi del 1848 — 2. Proposta di concorrere nelle spese per l'erezione di un monumento e trasporto delle ceneri di Sebastiano Venier dalla Chiesa degli Angeli di Murano nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. — 3. [illegible] proposta di abolire il posto di Direttore e Direttrice di II. categoria nelle scuole comunali — 4. Seconda votazione sulla proposta della ditta Privato Mazzega Luigia per cessione al Comune della calle interposta fra il Ristorante dei Pescatori e la Fondamenta delle Burchielle in Sestiere di S. Croce.

In seduta segreta: Nomina del Conservatore del civico Museo e Raccolta Correr.

[illegible] d'onore alla città di Torino — Il Sindaco ci comunica che le offerte non inferiori a cent. 10 per la Bandiera alla città di Torino, si raccolgono anche presso i seguenti negozi:

De Paoli cav. Antonio, De Bon Giovanni, Zanetti Giovanni, Ongania comm. Ferdinando, Grünwald Giulio senatore, Caffè Quadri, Caffè Florian, Caffè Lavena Carlo, Pasticceria Ortes Sante, Negozio Bortolo Cerutti, Rialto, Negozio Carlo Cerutti, S. Marco, Brocca cav. Ettore, i proprietari dei quali, con atto veramente gentile, accettarono di prestarsi all'uopo.

Inoltre si pregheranno anche le onorevoli Associazioni di mutuo soccorso ad assumere consimile incarico fra i soci.

Ateneo Veneto — La prima delle conferenze di beneficenza presso questo Ateneo, avrà luogo questa sera alle 9. L'oratore è il prof. avv. Carlo Tivaroni r. provveditore agli studi a Padova, lo storico del nostro Risorgimento, e che parlerà appunto sul *Risorgimento Italiano*.

Suicidio di una maniaca — Luigia Ventura, moglie di Vittorio Coronini, di 33 anni, abitante in fondamenta S. Andrea a S. Felice N. 4122, da qualche tempo dava segni di pazzia.

Per prevenire ogni pericolo, durante il giorno era guardata a vista dai parenti e la notte dal marito suo.

Sfortunatamente, l'altra notte, questi dovette restare assente da casa, per ragioni di lavoro, essendo alle dipendenze della ditta Casagrande; perciò affidò la custodia della moglie al cognato Antonio Azzaria, muratore, che abita nella stessa fondamenta, al vicino N. 4121.

Il cognato rimase sveglio tutta la notte; ma verso le quattro e mezza del mattino fu vinto dal sonno, e si addormentò sulla sedia. La povera donna che attendeva con l'ostinatezza dei pazzi tale momento, ne approfittò subito e, scesa dal letto, si gettò nel canale in camicia.

Nessuno di casa si accorse. Alle cinque e mezza certi Napoleone Scarpa e Angelo Delmisser, passando per la fondamenta dei Due Pozzi, visto galleggiare il cadavere della povera donna, trasportato colà dalla corrente, accesero su una barca e lo legarono, per andare ad avvertire il delegato Zonato, che immediatamente fu sul luogo.

Accertata la morte della poveretta, d'ordine del delegato stesso il cadavere, scortato da due agenti, fu dagli stessi borghesi trasportato su una barca nella cella mortuaria dell'ospedale Civile.

La disgraziata Luigia lascia quattro figli, il più grande dei quali ha soli tredici anni!!

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografo della Ditta De Paoli, Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Pascolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Sfortunati con le domestiche — La signora del tenente Benedetto Calabria, appartenente al 25 reggimento fanteria, abitante a Castello, Calle del Pontego, 2856, prendeva ieri mattina al suo servizio, in qualità di domestica, certa Angela Penzo, da Venezia, di 23 anni, una simpatica e bella figura di donna, è vero, ma punto onesta.

Ieri mattina stesso, stabilite le condizioni, l'Angela domandò alla signora di uscire un'ora sola, dovendo sbrigare qualche faccenda a S. Antonino.

La signora, essendo prossima l'ora della colazione, le accordò il permesso, alla condizione che accendesse prima il fuoco, preparasse la colazione, e che infine fosse presto di ritorno.

La signora si ritirò quindi nella sua camera, e dopo un'ora e mezza circa ne uscì, chiamando l'Angela, la quale subito non rispose, ma alle ricerche naturali della signora, sbucò fuori da una porta, dietro la quale evidentemente si era riparata.

Alla domanda della padrona, alla risposta che vi accomodava della biancheria... che non c'era.

La signora, insospettita, fissando la serva, e guardando attorno la camera, non vide un suo corpetto scozzese che poco prima ella stessa aveva appeso ad un attaccapanni.

Chiesto dove lo avesse messo, la serva rispose di non averlo nemmeno veduto. La signora allora si avvicinò a lei e, visto che dal corpetto che ella indossava faceva capolino un lembo di maglia di lana del marito, lo afferrò, facendo uscire tutta la maglia!! Sotto il corpetto, la serva aveva pure nascosto il corpetto della signora!

Allora chiamò i vicini, che accorsero, e perquisita l'Angela, le fu trovato fra il corpetto e la camicia anche un paio di guanti nuovi. — Furono subito mandati a chiamare gli agenti i quali, malgrado le negative dell'Angela procedettero al suo arresto.

I coniugi Calabria, avevano giorni fa licenziata un'altra serva, giovane diciassettenne, che aveva loro rubato parecchi effetti di biancheria. Imprudentemente la signora ebbe a dire ciò all'Angela, prima di assumerla al servizio, sicchè costei pensò subito di approfittarne, con questa induzione: quando si accorgeranno che manca della roba, crederanno che sia stata rubata dall'altra serva e non già da me.

Però i conti senza l'oste si fanno due volte, ed ora la bella Angela, fra le mura del carcere, penserà alle sue errate previsioni.

La China-China Pesello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Mobili a buon mercato. — Certa Maria Balboni di 33 anni, la Canto, domiciliata a Venezia, in via Garibaldi n. 1720, volendo fornire la sua casa di alcuni mobili nuovi, si rivolse al negoziante Domenico De Marchi abitante a S. Giobbe 481, che ha bottega a S. Polo.

Fatta la scelta e stabilito il prezzo di trecentocinquanta lire, la Balboni consegnò in pagamento due cambiali, per l'intero importo che il negoziante accettò.

Ma quale però non fu la sua sorpresa, quando, alla scadenza delle cambiali presentandosi per la riscossione del denaro, venne a conoscenza che l'accettante, non si era mai sognato di firmare cambiali.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di S. Polo, ieri mattina gli agenti si recarono a Castello per procedere all'arresto della Balboni, la quale, senza alcuna reticenza, ammise di avere falsificata la firma in quelle cambiali.

Pacchi postali per l'Estero — Una casa di spedizione, la ditta *Succ. Fischer e Rechsteiner* di qui ha avuto la felice idea di istituire un servizio speciale di pacchi postali per l'Estero che venne attivato il 1° gennaio. Ora che non esiste più il servizio colle poste austriache incontrerà maggiormente il favore del pubblico questo servizio, il quale offre dei vantaggi notevolissimi su quello ordinario della Posta perchè si estende a parecchi Stati anche non ammessi nella convenzione postale (p. e. la Russia) e perchè il peso non è limitato a soli 5 chilog. ma si accetteranno spedizioni fino a kilog. 10 ed anche di un peso superiore con nolo da pagarsi tanto dal mittente come dal ricevitore a destino. Oltre al risparmio d'una parte delle spese d'affrancazione, con questo servizio si evita anche la noia di estendere i documenti di trasporto perchè a ciò penserà la Ditta stessa e basterà portare i pacchi confezionati nel suo ufficio al ponte delle Ballotte N. 4700.

Un altro sciopero di fornai? — Da qualche giorno corre con insistenza la voce che i lavoranti fornai abbiano progettato un altro sciopero.

Si aggiunge che, alla sua organizzazione, non siano estranee le continue adunanze dei socialisti, nella loro sede in Corte Semenzi.

Noi davvero non possiamo credere che, dopo il noto esito ottenuto dall'ultimo sciopero, i lavoranti fornai possano ancora dare ascolto a chi non ha altra mira che il loro sfruttamento.

Si aggiunge inoltre che questa volta i proprietari di forni non stiano colle mani alla cintola e che abbiano già provveduto per la pronta sostituzione dei lavoranti, in caso che lo sciopero avesse da manifestarsi.

E' morta la vecchia di 82 anni, Angela Cecchia che, come abbiamo ieri narrato, fu ricoverata all'ospedale civile per ustioni riportate essendosi bruciata alle coscie col caldanino.

Quattordici chilogrammi di bronzo in sette pezzi in lavorazione furono da ignoti rubati nella sezione fonderia a S. Rocco, in danno dei proprietari E. G. Neville e C. Dei ladri nessun indizio.

È proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno? Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina e troverete in pochi giorni quanto vi occorre.

Funerali — Questa mattina saranno resi gli onori funebri militari alla salma del tenente di vascello onorario Agostino Marchesi.

Si recherà: una rappresentanza di ufficiali inferiori della Difesa locale, Scuola macchinisti, costruzioni, artiglieria ed armamenti, Commissariato, Sanità, Corpo RR. Equipaggi nonchè una rappresentanza della R. nave ammiraglia *Sicilia*.

Vi interverranno pure la musica e il picchetto d'onore. La direzione del convoglio funebre è

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 63

GABRIELE [illegible]

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

[illegible] mane e sera non faceva che mormorare preghiere e raccomandarsi a Dio perchè lo assolvesse.

Sapeva di aver commesso delle gravi colpe, dei gravissimi errori, ma oramai nella sua mente tutto si confondeva.

Gli avvocati colle loro interrogazioni lo seccavano e gli avevano fatto perdere quel residuo di facoltà e di lucidità che ancora gli rimaneva.

La natura si era impadronita di quel misero corpo e ne affrettava la dissoluzione.

Ed era uno spettacolo veramente triste quello di vedere quell'uomo nato per l'intrigo e che aveva saputo conquistarsi una splendida ed invidiata posizione oramai inebetito, incapace di seguire il filo di una argomentazione...

...Quando quella mattina il medico delle carceri ebbe finito la sua solita visita ritornò al letto del commendator Galugnano, e al direttore delle carceri che lo accompagnava, disse:

— Siamo alla fine; appena un paio di giorni e poi tutto sarà finito.

— Non c'è dunque più rimedio?

— Assolutamente.

— Non potrà arrivare all'epoca del processo?

— Vi ripeto che è questione di giorni; anzi se credete avvisare la famiglia...

— Vedremo!

Il medico si strinse nelle spalle e se ne andò. Era un tipo un po' ruvido, ma pieno di cuore, ed [illegible] stesso per un sentimento di pietà verso quel vecchio colpevole di tanti guai, aveva voluto suggerire di avvisare la famiglia benchè non gli fosse ignoto che ciò contrastava colle disposizioni regolamentari.

Il direttore rimase dubbioso. Veramente non sapeva nemmeno lui che fare.

— Cavaliere! disse a un tratto la voce del malato.

— Avete chiamato?

— Sì, vorrei chiedervi una grazia!

— Sentiamo.

— Desidererei vedere i miei figli.

— Sapete bene che il regolamento lo vieta.

— Per carità, cavaliere, concedetemi questa grazia; è l'ultima che vi domando... Sento avvicinarsi l'ultima ora... e voi che siete padre... che avete cuore... mi comprenderete... lasciatemi addormentare per sempre con questa suprema consolazione...

E così dicendo si diede a singhiozzare come un fanciullo.

— Basta, tranquillizzatevi... Vedrò di ottenervi il permesso che desiderate, basta che vi mettiate tranquillo...

. . . .

Un allegro raggio di sole penetrava dalla finestra della infermeria carceraria illuminando un quadro ben triste e pietoso.

L'ultima ora di vita del commendator Galugnano era suonata, affrettata dalla consolazione di aver intorno al suo letto di morte i figliuoli.

Due guardie osservavano quella scena commovente dalla porta; un'altro stava presso il letto del morente.

I tre figli piangevano, Giulia inginocchiata copriva di baci la gelida mano che il vecchio le [illegible]

Il commendator Galugnano con uno sforzo si sollevò sul letto, con un pallore cereo, gli occhi vitrei, le labbra esangui.

— Giulia, Arturo, figli miei, muoio, lo vedete... muoio in carcere come un galeotto... perchè sono stato un debole, un vile... perchè non ho avuto il coraggio di ribellarmi quando mi proponevano e mi istigavano a commettere delle indegnità... Figliuoli miei... che triste maestra la vita... Imparate da me... siate onesti... non vi lasciate sedurre dalle lusinghe... l'ora della espiazione arriva per tutti... Figli miei io vi bacio... la mia ora è suonata... e benedico il signore che mi offre la liberazione eterna e il suo eterno perdono... E anche voi... figliuoli miei perdonatemi... non mi maledite...

— Oh! babbo... babbo!...

Il vecchio si era fermato improvvisamente sbarrando gli occhi, colle braccia stecchite.

— Babbo! Babbo! urlò Giulia slanciandosi.

I figliuoli si chinarono sul morente tentando coi baci di rianimarlo, chiamandolo a voce alta, scuotendolo; ma in quel momento il direttore delle carceri che aveva fino a quel punto rispettato il raccoglimento di quella drammatica scena si avvicinò alla giovane donna e le disse dolcemente:

— E' inutile signora!... il commendatore non ci sente più... Ha finito di soffrire.

La giovane donna cadde svenuta.

. . . .

Quando si diffuse per Roma la notizia della morte del comm. Galugnano, molti dissero che era stato av[illegible] per sbarazzarsi di lui che avrebbe scoperto gli intrighi di molti noti uomini politici; altri dissero che egli stesso si era avvelenato per evitare una condanna infamante e salvare il patrimonio ai propri figliuoli, ci fu perfino chi disse che il vecchio era morto in seguito alle sevizie sofferte in carcere.

Il processo prese una nuova fase, s'incamminò per nuove e tortuose vie e finì con una piena assolutoria per tutti gli imputati.

Tullo Maratozzi potè cavarsela con tre anni di carcere preventivo e appena uscì fondò un altro giornale che non ebbe minor successo del primo: *Il nuovo Lampione*.

Perfino il barone Wandeck potè far ritorno tranquillamente in Italia e in quella stessa Roma, da dove fuggito tre anni innanzi tremando, fondò un'altra Banca non meno... internazionale della prima.

Perfino la memoria dell'on. Tobia ebbe una rivendicazione inaspettata. I suoi concittadini vollero erigergli un monumento che sarebbe stato eseguito, se il segretario del comitato promotore, non fosse scappato coi più bello con gran parte delle sottoscrizioni raccolte.

Fine

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Gennaio a Lire 104.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.60.

Listini Borse

Venezia 13 Gennaio

	Prezzo nominale			
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	60	24	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	45?	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	419	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 6 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Ca[illegible] del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 40	129 70	— —	— —	3
Francia	104 80	104 97 1/2	— —	— —	6
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	3
Londra	26 41	26 47	26 35	26 50	3
Svizzera	104 30	104 40	— —	— —	3
Austria	2?6 —	220 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	2?0 —	220 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 13

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 30
» in oro	121 ?5
» in corona	101 70
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	35?
Londra	120 0?
Zecchini Imperiali	5 6?
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit	2?3 40
Cambio Vienna	169 ?0
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13/16
Rendita italiana	93 1/4

Roma 13

Rend. It. contanti	98 35 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	1?0 —
Società del Gaz	846 —
Acqua marcia	1267 —
Condotte d'acqua	214 —
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	185 1/4
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	29 ??
Cambio Francia	104 87 1/2
» Londra	26 ??
» Germania	129 ?0

Milano 13

Rendita ital. cont.	98 ??
Rendita fine	98 3?
Ferrovie Meridionali	71? —
Ferrovie Mediterranee	514 —
Navig. Gen. Ital.	31? —
Raffineria Zuccheri	319
Francia a vista	104 8?
Londra a vista	26 4?
Berlino a vista	129 6?

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	98 37 1/2
» » 4 1/2	107 15
Azioni Banca d'Italia	8?7 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	71? —
Ferrovie Mediterr.	513 —
Navigazione Generale	316 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	319 —
Camb. vist. ss. Fr.	104 ?8 1/4
» sconto Lond.	26 ??
» Germania	129 70

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	2?3 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 30

Firenze 13

Rend. per fine	98 5? —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 ?5 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie Merid.	7?? 50 —
Banca Italia	8?? 50 —

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3%	102 —	102 ??
id. 3% perp.	10? ?3	10? 10
id. 3 1/2 %	107 27	107 23
id. ital. 5 %	94 ?5	94 05
Camb. s. L.	25 ??	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 ?/16	112 ?/4
Obbl. lomb.	?43 —	— —
Cambio Italia	4 ?/?	4 ?/?
Rend. turca	22 ?0	22 ?0
Banca Parigi	8?7 —	8?4 —
Tabacchi nuove	500 25	500 —
Egiziano 4 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	6? ??	60 ??
Banca Ott.	5?4 50	561 50
Arg. fino	?40 50	5?0 50
Cred. Fond.	??? —	6?9 —
Az. Suez	3??0 —	3372 —
Lotti turchi	114 —	114 —
Ferr. mer.	??? —	??? —
Prest. russo	94 40	94 ?/?
id. portogh.	— —	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0/0	98 53
» » 5 0/0 (fine prossimo)	98 5?
» » 3 0/0	6? —
» » 4 1/2 0/0	107 15
Az. Banca d'Italia	858 —
Az. Banca Torino	??? —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	— —
Az. Ferrov. Medit.	514 —
Az. Ferrov. Merid.	719 —
Az. Ferrov. Secolo	6?5 —
Obb. fer. Sarde 1879	31? 50
» » Vitt. Em.	3?? 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	?05
Med. camb. Francia	104 77 1/2
» » Svizzera	10? 30
» » Londra	26 44 1/2
» » Germ.	129 60

Londra 13

Inglese	112 13/16
Italiano	93 ? 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olî - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 8?,8? - pel 10 gennaio ?,?? - pel 10 marzo ??,1? — pel 10 ottobre ?,?? - pel 10 agosto 80,?0 — pel futuro 90,?1 — Olio di Gioia al quint. contanti L. ??,39 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo ??,?1 - pel 10 ottobre 90,?5 pel 10 agosto —,— - pel futuro ?,?9

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 9? ??? — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,73 — idem maggio 5,85

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,— — due mesi dopo F. 37,?? — 4 mesi 37,60 — 8 mesi 38.25.

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato meno affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuanti

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,8? 3/4 — Id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,85 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5 15/16 — Id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,73 - 4 mesi C. 5,81 - 7 mesi C. 5,9? - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4?,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22.000 — Idem pel continente balle N. 10 ?0? — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— pel continente balle N. —,— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 100 3/8 — gennaio 9? 3/8 — febbraio 97,1/4 - marzo 9?,?/8 - maggio 9? 1,8 — Granone disponibile D. 34, 1/2 — Farine extrastate D. 3,93 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/4 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi ?,?5 — idem 9 mesi 5.95 — Cacao Maracaibo N. ?? disponibile D 3,5/4 — Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi ??,40 — Prossimo 38.80 — Per marzo e aprile 39,— — A 4 mesi da marzo 38,?5.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 41,25 — prossimo 42.25 — Per marzo e aprile 42.?5 — A 4 mesi da maggio 4?,85.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 29,?5 — Zucchero raffinato 10?.?5.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31,75 — Pel corrente 31,?5 — A 4 mesi da marzo 32,50 — A 4 mesi da maggio 33,80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28,?5 — Prossimo 28,10 — per 4 mesi primi 27,00 — per 4 mesi 27,?0.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato in cal. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1/8 — Per marzo e aprile 14 1/2.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.25.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9,?? — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.li 9065 — Vendite della giornata q. 2500.

Azime Novorossick 20.25 a 23.?0 — Duro Tunisi, Bona e Philippeville 26 — viaggiante.

GRANI

Padova 13 — Mercato con tendenza fiacca. Compratori più riservati tanto pei frumenti che pei granoni. Avene più domandate e poche in vendita.

Frumento fino da 20,50 a 20,75 — Id. buono mercantile da 20,— a 20,25 — Frumentone pignolo colorito da 14,50 a 14,75 — Id. giallo nostrano da 13.75 a 14,25 — Avena da 16,75 a 17.—.

SETE

Lione 13 — Transazioni poco animate; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini		B 13		B 24		B 37	Cg.	2100
Trame		B 1		B 24		B 25	Cg.	1700
Greggie		B 37		B 51		B 88	Cg.	6600
Pezze		B 3		B 117		B 120	Cg.	6115
Totali		B 54		B 206		B 2?0		16400

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.???
	Sleuder	» 2?.60	» 29.???
	Adriatic	» 21 20	» 29.???

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1?8 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 dicembre p. p., giusta informazioni [illegible] alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi

Punto Franco

Caffè	quintali	8919.13
Pepe	»	—,—
Coloniali e droghe	»	318,5?
Ferramenta	»	33?,48
Zucchero	»	149 ?9
Vario	»	271?,??
Olio cotone	»	671,18
Vino	»	841,70

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	3445.30
Solfato di rame	»	13 3,40
Soda (carbonata)	»	41?,97
Manganese	»	—,—
Soda caustica	»	25,86
Colofonia	»	1216.?8
Tamarindo	»	47,56
Sapone	»	16,51
Acido acetico	»	3,2?
[illegible]	»	7597,?3
Acquavite	»	6,67
Marsala	»	24,09
Cipro	»	40,86
Olio di oliva	»	108,10
Granone	»	14366,—
Miglio	»	27,59
Fagiuoli	»	981,40
Frutta secche	»	309 10
Conserve alimentari	»	13,08
Fanelle	»	1594,23
Orzo	»	9,93
Canape lino ecc.	»	121,10
Zucchero	»	1399,?8
Olio animale	»	22,11
Pesce salato	»	50,10
Mobili	»	85,—
Campeggio	»	6,20
Bianco di zinco	»	11,57

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	58493.78
Granoni	»	60134.71
Miglio	»	876 10
Pesce fresco ed affumicato	»	6621,31
Fagiuoli secchi	»	604,31
Pesce sott'olio	»	3,05
Cotone in massa	»	1024,13
Spirito puro	»	3 00
Spirito dolcificato	»	10,06

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	61?0,84
Zucchero	»	267,31
Caffè	»	2?1 57

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	26151,58

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	9799.—
Grano	»	7360,83
Orzo	»	904 40
Segala	»	9253,57
Avena	»	1580,65

Anno CLVI — ABBONAMENTI PEL 1898 — Anno CLVI

Sono aperti per il 1898 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione. (Informarsi per la diffusione presso i rivenditori delle principali città del Veneto).

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Lire 20 per un anno con regalo a scelta di un'**OLIERA** o di una **LAMPADA** con abat-jour

Lire 9.— per un semestre; **L. 4.50** per un trimestre (senza premi).

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale): Anno L. **36.—** Semestre L. **18.—** Trimestre Lire **9.—**. — Gli abbonati esteri non concorrono a premi.

Regali agli abbonati annuali

OLIERA a 5 pezzi (2 ampolle, 2 vasetti uno per pepe e uno per conserve e 1 saliera)

LAMPADA con paralume (abat-jour in satin e seta con pizzi elegantissimi).

Coloro che non volessero approfittare della combinazione del dono avranno sempre allo stesso prezzo di 20 Lire coll'associazione alla *Gazzetta di Venezia* o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria*.

NB. — Gli abbonati annuali potranno scegliere fra i due regali sopra designati. — Naturalmente sceglie chi arriva prima.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri associati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario o di musica e di mode o di *sport*, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi *(premi compresi)*.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione L. **??.—**; piccola edizione L. **26.—** Alla *Gazzetta* e alla *Gazzetta Letteraria* L. **2?.—** — Alla *Gazzetta* e *Sior Tonin Bonagrazia* L. **2?.—** — Alla *Gazzetta di Venezia* e *Gazzetta Musicale* L. **??** — Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Scena illustrata* L. **??**. Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Bicicletta* L. **26**, beninteso compreso il dono offerto ai nostri associati.

I prezzi annuali dei sopracitati giornali sono per *La Stagione* grande edizione L. **16.—** piccola edizione L. **8.—** *Scena Illustrata* L. **10.—** *Gazzetta Letteraria* L. **?** *Sior Tonin Bonagrazia* L. **?** *La Bicicletta* L. **6**.

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito dal valente fotografo sig. Alessandro Dal Mistro, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire 6 in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo lire 30 in luogo di 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

Depositi e mostre dei regali nei vari centri del Veneto

Venezia Amministrazione del Giornale; presso il nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè e nelle vetrine del negozio Fasolato e Mazzega, via 22 Marzo — *Portogruaro* Belli Vittorio, *Dolo* Madruzza G. agente Bortolini *Chioggia* Fratelli Gianni, *Mestre* Gondola, *S. Donà di Piave* fratelli Dall'Oro fu Costante — **Padova** Negozio Bonaldi, angolo S. Gallo, *Cittadella* Ferraioni Francesco, *Este* ditta G. Longo libraio. *Camposampiero* Antonio Venzo Farmacia, *Monselice* Francesco Maganza — **Treviso** Luigi Zoppelli, edit., *Conegliano* Calessoni Giuseppe, *Pieve di Soligo* Zorzi Domenico, *Castelfranco Veneto* Gardin Francesco (negozio Fontana) *Motta di Livenza* Montan Pasquale, *Vittorio* Giacomo Dal Vera negoz. mobili *Asolo* Pietro Boffo cartolaio, *Montebelluna* Angelo Marcassa — **Udine** Moretti Achille, libraio, *Pordenone* Puppin Gio. Batta, *Tolmezzo* F. Valle, *Gemona* Cristofoli Gio. Batta, *S. Daniele del Friuli* F.lli Biasutti, *Palmanova* F.lli Toross, *Cividale* [illegible] Feliciano cartolaio, *Spilimbergo* Liva Francesco, *Maniago* Querinch Giuseppe, *Latisana* Orlandi Domenico — **Vicenza** Galla Giovanni, cartoleria, *Lonigo* Eugenio Besta (sarto e negoziante), *Schio* Carraro Gaetano, *Bassano Veneto* Patrizio Barbieri — **Belluno** Pompeo Breveglieri, *Pieve di Cadore* Negozio cartoleria Berengan, *Agordo* Ferdinando Favretti, *Feltre* Agenzia Feltrese (Cambio Valori) — **Verona** Portoli Costante, libraio Via Nuova, *Legnago* Giuseppe Chiodo — **Rovigo** Servadei Livio (maestro) — **Ferrara** Ditta Licini e comp. Corso Giovecca.

Gli abbonati potranno ritirare il proprio regalo dai suddetti depositi dietro esibizione di cartolina postale legittimatoria spedita al loro indirizzo dall'Amministrazione, dopo ricevuto l'importo dell'abbonamento. (Basterà inviare cartolina-vaglia col semplice nome e cognome e preciso indirizzo).

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa civile, II. p. a S. Agostino Ramo Astori 2313 6 stanze, tinello, cuc. econ., magazzino, pozzo, pol., riva. L. 40 mensili. Rivolg. Barbiera, Campo S. Agostino.

Affittasi ad uso mezzà a Rialto, Riva del Vin con tre finestre a mezzogiorno sopra il Canal Grande primo piano, stanza grande, altra piccola e locale con cucina e cesso. - Scrivere L. 275 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi due case civili nuova costruzione in Castelforte S. Rocco, N. 3066, acquedotto e watercloset. — Rivolgersi ivi.

Affittasi appartam. elegantem. ammob. sul gran canale S. Maria del Giglio. Stanze separate. Per informazioni scrivere R 253 Haasenstein a Vogler Venezia.

RICERCASI Seri Rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia, Francia e Spagna, per smercio articolo nuovo brevettato per le vill. Scrivere cartolina con risposta all'indirizzo A. Zanetti Piovan, Padova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina di Dresda parlando francese, inglese italiano cerca tedesco occuparsi alcune ore giornaliere. Offerte Q 315 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Un impiegato che ha molte ore libere cerca occupazione in qualche amministrazione privata o in qualche negozio. Scrivere H 1000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerca di agenti — Produttori rinomati di Oro e Vini del Piemonte, cercano agenti in ogni città d'Italia e Svizzera. Preferisconsi, pensionati di civile condizione. Condizione almeno cinquanta lire rendita depositata. Ai postulanti non anonimi, tosto ritrarsi entro febbraio. Proporsi alle iniziali H 624 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Nove, dieci — imploro perdono mancata promessa. Non posso non devo farlo Lotto tremendamente coscienza, carezze, baci innocenti dilaniano ?? mio. Ti adorerò eternamente ciò ti renda felice. Scongiurati non tentarmi, sii uomo e grande, sacra missione attendemi. Cora eternamente tuo.

Anno CLVI. — 1898 Sabato 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rendic.) it. Lire 22.— all'anno, 11.— al semestre, e Lire 5.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER, VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 908 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA POLITICA DEGLI INGLESI

Fu molto importante il discorso che il primo lord della Tesoreria, signor Balfour, ha teste pronunciato intorno alla politica dell'Inghilterra di fronte alla China ed agli altri Stati.

Il primo lord della Tesoreria disse:

I nostri interessi in China non sono territoriali, sono commerciali. Io non ho da farvi qui nessuna rivelazione circa una data politica riguardo alla China, nessuna rivelazione sorprendente; ma posso indicarvi i principii generali dai quali i dettagli di questa politica dovrebbero essere regolati.

E questi principii sono la conseguenza logica di quanto ho già affermato, che cioè i nostri interessi colà sono commerciali e industriali e non territoriali.

E la prima deduzione che io traggo da ciò, è che il territorio quando non è necessario per servire di base a possibili operazioni guerresche, è uno svantaggio piuttosto che un vantaggio, poichè trae con sè responsabilità, doveri e forse spese di denaro e, ciò che più importa, trae con sè una spesa di uomini.

Il secondo principio che io ne traggo è questo: che fintantochè il nostro interesse nel commercio estero della China è l'80 per cento del commercio di tutte le altre nazioni messe insieme, noi abbiamo un diritto speciale di invigilare acciocchè la politica di quel paese non sia diretta a scoraggiare il commercio estero.

Lasciatemi aggiungere, in terzo luogo che le tradizioni profonde della nostra politica ci impediscono, e mi compiaccio che sia così, di usare qualunque privilegio commerciale concessoci, come un'arma per escludere i rivali. Se noi domandiamo libertà di commercio, non la chiediamo soltanto per l'Inghilterra e la Gran Brettagna, ma per il mondo intero.

Continuando il signor Balfour notò che v'erano due modi, per cui si potevano ledere gli interessi commerciali inglesi in China. Il primo sarebbe una pressione sul Governo chinese, per indurlo ad avversare i commerci britannici; il secondo modo consisterebbe nell'applicazione di dazii, di impedimenti, di barriere d'ogni maniera alla libertà del commercio in quei porti, in cui le altre potenze vanno ad insediarsi. Finora — disse il signor Balfour — non abbiamo alcun motivo per credere che queste potenze intendano, in una forma o nell'altra, di toccarci. E soggiunse:

Non posso capire perchè noi dovremmo contrastare al commercio russo di estendersi fin dove vuole, purchè non siamo esclusi dall'andarvi noi pure.

Noi siamo sempre attaccati dalla stampa estera, la quale ci accusa di fare, come nazione, una politica egoista.

Non so ciò che questo significhi; ma so che fra tutte le nazioni del mondo noi siamo soli in questo: che quando conquistiamo una regione e la redimiamo dalla barbarie, la conquistiamo per tutto il mondo e non per noi soli.

Ed ora se domandiamo che le grandi vie navigabili di un paese come la China vengano aperte al commercio, non vogliamo che lo sieno solo per il nostro; ma per tutte le nazioni del mondo che debbono essere libere di godere tale privilegio.

Qui si vede e si sente l'uomo di Governo pratico, che ha la coscienza della superiorità del proprio Stato e non piatisce, non s'impenna, sicuro com'è che — nella conquista dei mercati — non saranno gli inglesi prouti, alacri, coraggiosi, che avranno la peggio.

Le dichiarazioni del nobile lord, infine, hanno una grande importanza per questo: che dimostrano quanto fossero poco fondate le notizie sul pericolo di un conflitto fra gli Inglesi da una parte e i Tedeschi o i Russi dall'altra: e quanto fossero false le previsioni di quei giornali nostri, che vedevano prossima la spartizione materiale della China e volevano perciò che l'Italia mandasse almeno una mezza dozzina di navi per prendere parte al gran banchetto.

Se ai Giapponesi, — come si ripete nelle Borse, a voce molto bassa però — non viene la brutta ispirazione di buttarsi alla guerra, non si sa ancora contro chi e per che cosa veramente, adesso e per un pezzo non sono da temere complicazioni; e il Governo italiano non sarà amareggiato dal pensiero di dover decidere, se sia o non sia opportuno il suo intervento; e la stampa radicale italiana, guerra-fondaia in Asia e viceversa in Africa, potrà risparmiare le sue tirate in favore d'una espansione coloniale, ove per noi non c'è ancora nulla da prendere, nè da difendere.

I progetti dell'on. Zanardelli
La legge sugli sgravi

Ci telegrafano da *Roma 14 gennaio, sera*:

L'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, ritirerà alcuni progetti di legge presentati dal suo predecessore on. Gianturco, ed anche quello presentato dal defunto Costa sul riordinamento giudiziario. L'on. Zanardelli intende, con un complesso di provvedimenti, di migliorare la carriera dei magistrati.

Intanto, come si assicura, l'on. Zanardelli intende di far ottenere sollecitamente il promesso aumento di 300 lire annue a quei pretori che percepiscono ancora uno stipendio di 2500 lire.

Si assicura che, per vincere le riluttanze di alcuni capi dell'Opposizione, l'on. Luzzatti, ministro del tesoro, avrebbe introdotto parecchie altre notevoli modificazioni al suo progetto sugli sgravi.

La questione degli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio sera*:

Telegrammi odierni pervenuti oggi da Berna al Ministero confermano la buona riuscita della missione Zeppa per la modificazione dell'articolo 18 della Convenzione monetaria fra gli Stati della Lega Latina del 15 novembre 1893.

La Svizzera acconsente alla nazionalizzazione degli spezzati italiani d'argento da una e da due lire. Si ritiene certo che eguale consenso daranno la Francia ed il Belgio.

Secondo la citata clausola della convenzione del '93, se l'Unione monetaria Latina dovesse sciogliersi, l'Italia sarebbe costretta a riscattare in oro gli spezzati d'argento da una e due lire, qualora restassero ancora in circolazione, in luogo dei buoni del Tesoro emessi per sostituirli provvisoriamente.

L'abrogazione di quella clausola permetterebbe all'Italia, senza correre il pericolo di dover riscattarli per la terza volta, in oro, di dare libero corso agli spezzati piccoli d'argento, ritirando i buoni del Tesoro che inquinano le minute contrattazioni. Ma il provvedimento dovrà farsi con la dovuta prudenza.

Notizie scolastiche
La statistica degli alunni

Ci telegrafano da *Roma 14 gennaio, sera*:

E' uscita la statistica degli alunni inscritti negli Istituti Regi e pareggiati per l'istruzione secondaria classica e tecnica per l'anno 1896-97.

Risulta che nei Licei erano inscritti 12.438 alunni, con una diminuzione sull'anno precedente di 279 alunni.

Nei ginnasi erano inscritti 34,357 alunni, con una diminuzione di 58.

Negli Istituti tecnici erano inscritti 11,800 alunni, con una diminuzione di 66.

Negli Istituti nautici erano inscritti 918 alunni con una diminuzione di 66.

Nelle scuole tecniche erano inscritti 33,873 alunni, con un aumento sull'anno precedente di alunni 431.

I cattolici tedeschi a Roma
Un altro saggio di intransigenza

Ci telegrafano da *Roma 14 gennaio, sera*:

Iersera ebbe luogo la riunione del Comitato eletto dalla Colonia tedesca residente in Roma, per deliberare intorno ai festeggiamenti pel prossimo genetliaco dell'imperatore Guglielmo II. Per la prima volta quest'anno si volevano invitati anche i sudditi tedeschi del partito clericale i quali hanno in Roma due società dirette da preti. Ma i due rappresentanti di queste società dichiararono che non potevano aderire alla festa che a una condizione, che fosse ommesso il consueto brindisi al Re d'Italia. La condizione è stata naturalmente respinta.

La sentenza della Corte dei Conti
nel ricorso per la pensione del padre di Turrito

Ci telegrafano da *Roma 14 genn., sera*:

Fra i motivi della sentenza, per cui la Corte dei Conti ha rifiutato la pensione al padre del maggiore Turrito, sono da notare i seguenti: il padre del maggiore morto ad Adua ha un reddito di lire 720 all'anno oltre uno stipendio di 150 lire al mese; non è provato, poi, che il defunto maggiore lo soccorresse con denaro.

Le borse di pratica commerciale all'estero

Ci telegrafano da *Roma 14 genn., matt.*:

Il ministero di agricoltura indus. e commer. comunica: Con decreto recente il ministro di agricoltura industria e comm. ha aperto il concorso per cinque borse di pratica commerciale all'estero. Le domande debbono essere inviate al ministero del commercio (divisione indust. e comm.) entro il 28 febbraio prossimo. Il concorso è aperto per piazze della China, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti. Sono ammessi al concorso soltanto i giovani licenziati dalle sezioni di commercio e di ragioneria delle scuole superiori di commercio del regno, i quali non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni e dimostrino d'aver compiuto almeno un anno di tirocinio pratico commerciale. Ciascuna borsa potrà essere conferita, al massimo per 3 anni, in misura non superiore alle lire 5000 in oro all'anno.

Varie
Un nuovo candidato al sottosegretariato — Per le bonifiche — Il successore di Tabarrini

Ci telegrafano da *Roma 14 gennaio, sera*:

Si ripetono sempre le solite voci intorno alle candidature ai posti vacanti di sottosegretario di Stato.

Oggi da buona fonte si annunciava essere molto probabile che ad uno di quei posti venga chiamato l'on. Amore.

— Oggi gli on. Luzzatti e Pavoncelli tennero una conferenza intorno ai progetti per le bonifiche.

— Saredo, presidente della prima sezione del Consiglio di Stato, fu chiamato a reggere la presidenza del Consiglio stesso fino alla nomina del successore del presidente Tabarrini, oggi defunto.

AFRICA

L'arrivo di Martini a Massaua

Massaua 14, ore 8 p. — E' arrivato oggi a bordo del *Veniero* il commissario Martini ed ha assunto subito il governo della colonia.

Il *Veniero* è giunto in porto alle ore 9 e fu salutato con le salve del forte di Taulud — Il generale Caneva si recò a bordo per porsi a disposizione del regio commissario. Questi sbarcò al palazzo del comando fra le truppe schierate e la popolazione plaudente. Ricevette subito le autorità civili e militari, i capi e i notabili indigeni e della colonia italiana, che gli presentarono indirizzi di saluto ed augurii. Martini rispose ringraziando per la festosa accoglienza.

Cicco di Cola in viaggio

Aden 14, ore 8 p. — Notizie da Zeila recano che il capitano Cicco di Cola è giunto l'8 gennaio a Biocabobà a tre giornate dall'Harrar.

Le feste siciliane
Il ballo al Circolo Geraci

Ci telegrafano da *Palermo, 14 genn. matt.*:

I Principi di Napoli intervennero alle ore 10.45 al ballo datosi nelle splendide sale del Circolo Geraci. Vi assistettero le autorità, le notabilità, Brin, Gallo, Crispi, tutti i deputati e i senatori. La folla, adunata lungo il percorso, applaudì freneticamente ai Principi.

Il Re *motu proprio* ha nominato il sindaco sen. Amato Pojero, Grande Ufficiale Mauriziano.

I Principi di Napoli a Monreale

Ci telegrafano da *Palermo, 14 gennaio, sera*:

Alle ore 9.30 i Principi di Napoli coi seguiti, accompagnati dal sindaco e dagli onor. Brin e Gallo si recarono a Monreale e furono ricevuti alla porta del paese dal sindaco, dalla giunta, dai consiglieri provinciali e dalla popolazione acclamante entusiasticamente. La banda cittadina suonò l'inno reale.

Alla porta maggiore del Duomo ricevettero i Principi l'arciprete ed i parroci.

I Principi visitarono attentamente la cattedrale ed il chiostro; ed a mezzodì ritornarono alla Reggia ovunque salutati da applausi fragorosissimi.

Ci telegrafano da *Palermo 14 gennaio, sera*:

I Principi di Napoli visitarono nel pomeriggio la cappella Palatina, l'istituto di perfezionamento Turrisi-Colonna, l'istituto Witacker sempre acclamati. Stasera alle 8 vi sarà nella reggia un pranzo ufficiale di 63 coperti.

Il Re accordò altre onorificenze agli assessori comunali e ad alcuni superstiti del 1848, componenti il comitato delle feste. I principi lasceranno Palermo domani alle 11.

I DEBITI DELLE GRANDI POTENZE

Un giornale inglese ha pubblicato un curioso articolo sui debiti pubblici dei sette principali Stati di Europa, degli Stati Uniti d'America e del Belgio.

Sommati insieme questi debiti formano un totale di 119 miliardi, in cifre rotonde. Ecco uno specchio graduale di codesti formidabili prestiti, incontrati dai maggiori Stati:

Francia	1.209.36 .000 fr.
Russia	[illegible]
Inghilterra	16.26[illegible].7[illegible]0.000
Germania	15.096.277 000
Austria-Ungh.	13.743.120.000
Italia	12.394.812 000
Stati-Uniti d'Amer.	10.362 160.000
Belgio	2.235.280.000

Lo Stato più indebitato, come si vede, è la Francia. Un cittadino francese è carico d'un debito pari a quello d'un inglese e un italiano, messi insieme. La Francia ha grandissime risorse; ma anche impegni veramente enormi, i quali, nel futuro, qualora le condizioni economiche di quel paese decadessero, potrebbero diventare un peso insopportabile.

L'unico grande Stato che va diminuendo i suoi debiti è l'Inghilterra. Gli altri tutti negli ultimi cinque aumentarono: l'Italia per 103 milioni, il Belgio per 125, la Francia per 605, gli Stati Uniti per 631, la Germania per 702, l'Austria-Ungheria per 890, e la Russia per 2 miliardi e 105 milioni.

LA DISTRIBUZIONE DEI SUSSIDI
per le vittime di Aigues Mortes

Un giornale radicale di Milano, a proposito del caso del padre del maggiore Turrito morto in Africa, al quale la Corte dei Conti negò la pensione — diniego fondato sulla legge, ma non egualmente sulla equità — rilevò l'irrisorio sussidio che i Comitati per l'Africa hanno dato a quel vecchio padre che avrebbe perduto l'unico sostegno e affermò che tutte le distribuzioni dei sussidii per inondazioni, terremoti e persino quella per le vittime di Aigues-Mortes, sono state fatte con criteri restrittivi e peggio.

Ecco a cosa conduce la [illegible] di dir sempre male di tutti e di tutto!

Infatti, come osserva la *Tribuna*, nella distribuzione dei sussidii ai danneggiati dell'eccidio di Aigues-Mortes i criteri furono tutt'altro che restrittivi come si vorrebbe far credere.

E il giornale romano così e giustamente lo dimostra:

« Tutte indistintamente le famiglie dei morti in quella strage, vennero compensate con migliaia di lire, e ricordiamo che fra le altre la famiglia di un infelice operaio di S. Maurato, al quale secondo le regole burocratiche non sarebbe toccato nulla, perchè morto di paura e di malattia, durante la fuga, *al di qua del confine* — ebbe dalla Commissione circa ventimila lire di indennità.

« Siamo lontani come si vede dalle duecento lire, destinate al padre del maggiore Turrito.

« Vero è che, siccome si è potuto in quella occasione provvedere a tutti i meritevoli di sussidio con le sole forze della sottoscrizione italiana — rimasero poi disponibili presso il Ministero degli esteri oltre quattrocentomila lire, sulle somme pagate dal Governo francese. Si decise allora che esse sarebbero state impiegate a promuovere e sussidiare una speciale Opera pia a favore dei poveri operai costretti ad emigrare all'estero. Ma non si sa ancora come questa decisione sia stata tradotta in fatto. »

I SOCIALISTI CONTRO LE MACCHINE

E' ancora necessario di far notare le contraddizioni e gli assurdi in cui cadono i socialisti, i quali si pretendono gli evangelizzatori del domani mentre sono i più retrogradi sostenitori dei più rancidi errori e i nemici dei migliori progressi?

Poichè oggi è proprio questo partito, che si chiama giovane e si atteggia a riformatore del mondo, quello che invece sta alla coda dei partiti, e che meno mostra di aver compreso la vita moderna e di saper vivere in essa.

Si tratta di dare addosso a qualche energia nuova e buona che si esplica fra gli uomini, si tratta di soffocare, di schernire una poderosa manifestazione intellettuale che si afferma nell'arte e nella scienza, ecco che i primi a farsi avanti sono i giovani decrepiti del socialismo, i quali sono pure per coerenza i più strenui paladini di tutti i vecchi errori di cui ci ha gratificata *l'illuminata* politica della democrazia.

Persino quando sono in gioco, il così detto benessere delle masse, e l'aumento della produzione, che ne è come ognuno capisce la causa prima, il socialista trova modo di far vedere il suo errato misoneismo frutto delle sue false teorie.

Ci può essere oggi ad esempio chi in nome del bene venga a predicare la lotta contro la macchina, la quale rappresenta il vero strumento della libertà umana?

No, salvo un delirante, o un ostinato analfabeta che congiuri ai suoi danni, oppure aggiungiamo un socialista.

Telegrafano infatti da Bellinzona ad un giornale di Torino:

« Nella conferenza socialista qui tenutasi parlò Mario Tedeschi, italiano, esortando, fra l'altro, ad organizzare la lotta contro le macchine che tolgono molto lavoro alla classe operaia. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Attorno a Dreyfus e a Esterhazy
Al Senato francese
Il successore di Scheurer-Kestner

Parigi 14, ore 9 p. — *(Senato)* Demole fu eletto vicepresidente, in sostituzione di Scheurer-kestner, con 130 voti sopra 147 votanti.

[illegible] di tradimento

Parigi 14, ore 9 a. — Una lettera di Drumont a Felix Faure accusa i membri del sindacato Dreyfus di tradimento.

Un'altra spiegazione del famoso "bordereau"

Uno dei perni dell'accusa nell'affare Dreyfus e poi in quello Esterhazy fu il famoso *bordereau*, in cui si volle riconoscere la scrittura di Dreyfus, e, più tardi, anche quella di Esterhazy. Ebbene in proposito ora si dice che Dreyfus avrebbe realmente scritto e firmato il *bordereau*, che poscia, fu sottratto ad una Ambasciata estera, e dopo essere stato fotografato, venne rimesso colà a suo posto.

Esterhazy avrebbe ricopiato il *bordereau* per ordine dei superiori, deludendolo.

Ciò spiegherebbe come mai certi periti lo abbiano attribuito a Dreyfus, e certi altri a Esterhazy. Entrambi i due accusati scrissero il *bordereau* in questione.

La fotografia, poi, sarebbe il documento segreto che determinò la condanna di Dreyfus.

Un colloquio di Zola con un letterato italiano

Telegrafano da Milano 13 al *Resto del Carlino*:

Un chiarissimo nostro letterato ed amico di Zola ebbe occasione di parlargli giorni sono e lo trovò convintissimo dell'innocenza di Dreyfus e persuaso delle macchinazioni dell'ambiente militare.

Il suddetto letterato aggiunse che un ufficiale superiore italiano ch'ebbe occasione recentemente di conoscere l'ambiente militare francese preconizzava un prossimo scandalo per delle rivelazioni di corruttela negli alti gradi dell'esercito.

Cominciano i duelli

Leggiamo nei giornali di Parigi che in seguito ad un violento alterco sull'affare Dreyfus, alterco che si svolse nel *restaurant* del Palazzo di Giustizia, due giovani avvocati, il protestante Oster, e l'israelita Hesse si erano scambiati i padrini ed un duello era stato fissato per ieri.

La sommossa all'Avana
L'assassinio di un comandante

Madrid 13, ore 11 p. — Un dispaccio dall'Avana all'*Heraldo* annunzia che vi fu una dimostrazione dinanzi al palazzo del capitano generale con grida di *Viva la Spagna! Viva Weyler!*

La cavalleria caricò la folla; tre ufficiali furono arrestati. I teatri ed i caffè sono chiusi.

La *Gaceta dell'Avana* pubblica il decreto che aggrava le pene contro la stampa.

Avana 14, ore 4 p. — La tranquillità è ristabilita. Gli insorti hanno chiamato il comandante militare di Santiago, Vegas, col pretesto di negoziare la sottomissione e lo assassinarono.

Gli armamenti navali nord-americani

Washington 14, ore 9 a. — Il Senato invitò Mackinley a far conoscere i provvedimenti adottati nelle acque cubane. Quantunque nessun disordine sia previsto la squadra degli Stati Uniti fu aumentata specialmente nella Florida.

Una nave da guerra tedesca in pericolo nel Mar Rosso

Londra 14, ore 8 p. — Un dispaccio del *Lloyd* da Perim del 14 gennaio annuncia che un piroscafo inglese scorse una nave da guerra tedesca non più in grado di continuare il viaggio. Mancano i particolari.

Perim è un'isola [illegible] situata di Bab-el-Mandeb che unisce il Mar Rosso all'Oceano Indiano. Appartiene all'Inghilterra ed è centro delle linee telegrafiche del Mar Rosso.

Lo sciopero dei meccanici sta per finire

Londra 14, ore 8 p. — Le notizie da Manchester e Glasgow annunziano che gli scioperanti meccanici rinunzierebbero a chiedere le 48 ore di lavoro alla settimana. Ciò segnerebbe la fine dello sciopero.

Come vanno le cose in Boemia

Praga 13, ore 1 p. — Alla Dieta, rispondendo ad una interpellanza di Werunsky il governatore ricorda gli ultimi avvenimenti di Praga. Dimostra la difficoltà di procedere contro gli autori dei disordini in una città così grande come è Praga.

Dice che procedendo senza riguardo avrebbe fatto molte vittime. In avvenire il governo impedirà qualsiasi attentato all'ordine ed alla proprietà. Il governo non riconosce di dover dare una indennità ai danneggiati dei disordini, però darà sovvenzioni ai più danneggiati. Il governatore esprime poscia il suo profondo rammarico per tali fatti che condanna. Spera che l'ordine non si turberà più.

Pergelt chiede la nomina d'una commissione di 24 membri per discutere i fatti formanti la base della risposta del governatore e riferire entro otto giorni.

Il riscatto delle ferrovie nella Svizzera

Berna 14, ore 8 p. — La domanda a *referendum* contro il progetto di riscatto delle ferrovie raccolse circa 85,000 firme. La votazione popolare perciò si fisserà probabilmente il 20 febbraio.

Notizie varie

Parigi 14, ore 8 p. — In occasione delle ratifiche della convenzione Franco-tedesca relativamente al Congo l'ambasciatore di Germania De Muenster fu insignito del Grancordone della legione d'onore.

Bombay 14, ore 8 a. — La rivolta è scoppiata a Bonadi, un funzionario fu ferito.

Madrid 14, ore 5 a. — Il generale Augusti fu nominato governatore generale di Portoricco.

Washington 14, ore 8 a. — Lewig Iddings fu nominato segretario all'ambasciata di Roma.

Il prestito alla China
concordato fra Inghilterra e Germania

Si ha da Berlino, 13:

Pare ormai certo che l'Inghilterra e la Germania si intesero pel prestito cinese. Il governo inglese esitava dapprima nel garantire il prestito. I telegrammi dell'ambasciatore a Berlino però lo sollecitarono. Il Governo di Londra si affrettò allora ad accordarsi colla Germania.

Ambedue le nazioni aiuteranno ora i banchieri per coprire il prestito. Ignorasi se ne faranno garanzia.

Qui si giudica tale accordo favorevolmente sia dal lato politico per i rapporti anglo-tedeschi, sia dal lato industriale aspettandone grandi vantaggi.

Altri particolari
sul massacro d'una spedizione inglese ai confini della Persia

Telegrafano da Londra, 13:

Giunsero da Calcutta altre notizie sul gravissimo disastro accaduto alla spedizione inglese, alla frontiera persiana. Il capitano Burns, capo della spedizione, accompagnato da 150 uomini, aveva fissato un campo di sorveglianza sulla costa di Makria, situata fra il Beluchistan e la Persia. Un capo indigeno, il quale si era sempre mostrato suo amico, attaccò e circondò improvvisamente il campo. Gli inglesi colti alla sprovvista, non poterono organizzare la difesa e furono tutti massacrati, eccetto Burns il quale riuscì a fuggire a cavallo.

Si teme una rivolta generale.

Un tunnel fra Gibilterra e l'Africa

Si ha da Parigi:

L'ingegnere Berlier, quegli che introdusse in Francia il sistema delle costruzioni sotterranee, ha presentato al Ministero degli affari esteri il suo progetto di un *tunnel* intercontinentale sottomarino da costruirsi sotto lo stretto di Gibilterra.

Il ministero degli esteri e quello delle colonie ne sarebbero entusiasti. La Spagna ed il Marocco ricevettero già la partecipazione ufficiale del progetto.

Nelle sfere governative si attribuiscono al *tunnel* di Gibilterra delle grandi conseguenze economiche.

Un terribile incendio in Savoia
38 vittime

Telegrafano da Albertville, 14:

Un incendio ha distrutto ieri 25 case nel comune di Saint-Sarlin d'Arves. Vi sono 38 persone bruciate vive.

Nello stesso comune era già successo un gravissimo incendio il 28 ottobre u. s.

Il raccolto dei limoni in California

Il raccolto dei limoni in California è stato nel 1897 di 250,000 casse, mentre quello del 1896 era stato di 150,000. Nel 1898 è previsto in 500,000 casse.

Questo spiega la nuova tariffa che ha escluso dalla concorrenza gli agrumi dell'Italia.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

I CANI DA GUERRA
nell'esercito prussiano

Nella maggior parte degli eserciti europei i cani militari non sono che una semplice esperienza, ma nell'esercito tedesco sono una vera istituzione.

Fino dal 1888 per un decreto ministeriale, ciascuno dei 14 battaglioni di cacciatori a piedi dell'esercito tedesco deve annoverare nei suoi ranghi due cani per compagnia. Ogni battaglione avendo 4 compagnie, ne viene che in totale, i cani dovrebbero essere 112, se gli effettivi fossero completi, ma finora un certo numero di battaglioni non potè ancora avere la quantità di cani prescritti per la deficienza degli istruttori nell'arte di ammaestrare i cani da guerra. Tanto più che questa funzione di ammaestrare i cani non pare molto ricercata nell'esercito prussiano, poichè il soldato incaricato di tale officio non è per questo esente dalle altre fatiche.

Nella mattina deve fare l'esercizio come tutti gli altri e nel pomeriggio deve insegnare la manovra ai cani. In ogni battaglione i quattro uomini incaricati di questo servizio sono posti sotto gli ordini di un sott'ufficiale e di un tenente.

La scelta delle razze canine atte a disimpegnare nel modo migliore il servizio di cane militare ha dato luogo a vive controversie.

Dapprima lo stato maggiore tedesco aveva dato la preferenza agli eleganti cani di Pomerania molto intelligenti e capaci di resistere alle fatiche e alle intemperie; ma oggi questa razza non figura quasi più nella lista dei cani militari, perchè malgrado le loro qualità guerriere questi animali mancavano del tutto del senso della disciplina.

Il cane di Pomerania, nella sua qualità di prossimo parente del lupo, manifestava un gusto troppo vivo per la libertà e non si rassegnava negli intervalli degli esercizi a passare ogni giorno molte ore alla catena. Bisogna pure aggiungere che in tempi di pioggia e di fango i suoi peli lunghi e le sue gambe corte lo rendevano più difficile a pulire che non i suoi colleghi a pelo corto.

A questi cagnolini si rimprovera ancora di essere i *signori* della razza canina e di avere predilezione più spiccata per le arti dilettevoli che non per le utili.

Certo la loro intelligenza è incontestabile ma forse perciò valgono meglio a eseguire qualche difficile acrobatismo davanti alla galleria che applaude, che non a compiere un modesto e monotono servizio. Anche nella vita borghese, questi cagnolini sono cattivi guardiani per modo che è difficile che possano divenire ausiliari preziosi di una truppa in campagna.

Mentre invece, intelligentissimo, docilissimo, sempre pronto a disimpegnare con coscienza il servizio di cui è incaricato, dotato di un istinto che gli permette non solo di servire un padrone ma di vegliare su una comunità, vigilantissimo e capace di discernere da lontano il minimo segno di pericoli, facile poi a essere nutrito e avvezzo a sopportare le fatiche e le intemperie, il cane da pastore o da pagliaio è il cane militare per eccellenza, e fu ammesso come tale in molti battaglioni dell'esercito tedesco.

Oggi però anch'esso tende a sparire dalla truppa germanica per essere sostituito dal cane di ferma tedesco a pelo raso con forme eleganti ed aristocratiche.

E' a questa razza che appartengono i cani scelti che servono nel battaglione dei cacciatori a piedi della guardia di guarnigione a Potsdam.

Ma che cosa accadrebbe in tempo di guerra se questa squadriglia canina dovesse manovrare su un terreno ricco di caccia?

E' a prevedersi che gli istinti naturali avrebbero il sopravvento sulle abitudini artificiali per quanto imposte con sagacia e costanza, e che quindi i cani da caccia anzichè portare dispacci e munizioni agli avamposti si indugierebbero dietro le traccie del selvatico.

I primi ammaestramenti che vengono impartiti ai cani da caccia somigliano punto per punto alle prime lezioni che si dànno ai cani da caccia.

Vien loro insegnato a camminare al guinzaglio, e a riportare un qualsiasi oggetto tenendolo fra i denti. Vengono quindi ammaestrati a distendersi ventre a terra e a rialzarsi al segno del padrone e ad abbaiare al comando.

E già molto difficile ottenere da un cane che taccia quando ha voglia di abbaiare, ma è molto più ardua impresa di insegnargli a modulare la voce secondo gli ordini che riceve. Quando basta un segno perchè il cane si limiti a un sordo grugnito, o abbai a piena gola, si può considerare la sua educazione come molto avanzata.

E' noto l'esercizio che la maggior parte dei cani di ferma compie con sicurezza di fatto. Il padrone dice: *Ho perduto*; e tosto il cane corre e gli riporta un oggetto che il padrone aveva ascosto a una ventina di metri di distanza. Ora questo esercizio è pure prescritto per i cani militari.

Vengono quindi gli esercizi tecnici. L'arte di portare un dispaccio è uno dei capitoli più importanti della scuola del soldato a quattro zampe.

Così essa viene descritta da un collaboratore del giornale *Ueber Land und Meer*.

« Un vecchio cane ormai ammaestrato al servizio porta al suo istruttore ordinario un oggetto che un altro soldato gli aveva rimesso, e un cane giovane ancora da istruirsi segue passo passo il vecchio camerata in questo perenne movimento di va e vieni, e non tarda ad essere al corrente della manovra. Del resto è questo un esercizio che i due cani compiono con vero piacere. Quando il cane giovane ha preso l'abitudine di far così una serie di viaggi ripetuti fra i due uomini, il suo istruttore ordinario deposita una lettera nel sacchetto di cuoio che il cane apprendista porta al suo collo. Il cane si affretta a ritornare presso l'altro soldato che sta a parecchi metri di distanza, questi apre il sacco, prende il dispaccio e lo rimpiazza con un altro che viene portato all'istruttore e così di seguito. Questo atto si ripete all'infinito e dopo poche lezioni il cane ha compreso il servizio che da lui si esige. »

Altrettanto si fa per le munizioni.

« Durante le grandi manovre, quando la battaglia è cominciata, l'istruttore che è vicino al treno delle munizioni, mette 75 cartuccie in ciascuna delle due tasche di cuoio appese alla selletta che il cane militare porta sul suo dosso. Il cane parte a gran velocità e va a portare le car-

... ai famigli che si trovano agli ... Appena ha rimesso le munizioni a un soldato della sua compagnia, ritorna presso l'istruttore per ricominciare di nuovo la stessa cosa. E' da notarsi che il cane da guerra non permette che ai soldati della sua compagnia di toccare le cartuccie confidategli, e che esso sa riconoscere facilmente il battaglione a cui appartiene. »

Ed arriviamo così agli esercizi superiori. Occorre molto tempo e molta pazienza per trasformare questi modesti ausiliari degli eserciti moderni, in addetti all'ambulanza con la missione di aiutare i feriti. Forse i cani del monte San Bernardo avrebbero disposizioni speciali a questo scopo poichè per naturale istinto sono portati a ciò, ma per ammaestrare a questo compito un cane da forza occorrono straordinarie abilità e disciplina.

Secondo il regolamento in vigore nell'esercito germanico, il cane militare che scopre un ferito deve posare la zampa destra anteriore sul petto dell'uomo disteso ed abbaiare a piena gola fino al momento in cui giungono i soccorsi. Se l'appello non è inteso il ferito deve dare il suo berretto al cane che lo prende fra i denti e lo porta subito al suo istruttore.

Se l'uomo è svenuto il cane si impadronisce del suo berretto.

Queste norme veramente previdenti non appariscono forse tanto facili ad essere attuate in pratica sul terreno.

Guglielmo II segue con interesse le manovre compiute dai cani militari del battaglione che trovasi a Potsdam. Anzi nel 1895, scelse tre fra i migliori cani della guardia reale, tre animali perfettamente ammaestrati e li fece partire per Costantinopoli, per essere offerti al Sultano Abdul-Hamid.

Durante le prime ore di viaggio le tre bestie vigilate da due istruttori e da un sotto-ufficiale, non ispirarono alcuna inquietudine ai loro guardiani, ma alla stazione di Guben sulla linea da Berlino a Breslavia *Franz* saltò dalla portiera del vagone. Trovato qualche giorno dopo da alcuni pastori, il fuggitivo fu rimesso alla autorità militare e ricondotto a Potsdam.

Franz il migliore dei cani militari sapeva forse che i musulmani considerano la razza canina, come impura e non aveva quindi voluto ser- ...

Notizie vaticane

Il Sacro Collegio

Ci scrivono da Roma, 13 gennaio:

Durante l'attuale pontificato sono morti 121 cardinali, di cui: 4 creati da Gregorio XVI, 54 da Pio IX, 64 da Leone XIII.

Attualmente il Sacro Collegio è composto di 50 cardinali, fra cui Oreglia, Parrocchi, Ledochowski, Canossa e Mertel creati da Pio IX e 34 da Leone.

Sonvi due cardinali riservati in petto nel concistoro del 22 giugno 1896.

Rimangono nove cappelli disponibili. Complessivamente l'attuale Pontificato ha creati 117 cardinali e ne sono morti 121.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova — Ci telegrafano 14 gennaio, sera — *Per Vittorio Emanuele* — Alle ore 12 per cura del Municipio fu celebrata nella chiesa dell'Annunziata una solenne messa funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele; vi intervennero gli stati maggiori delle navi da guerra *Frundsberg* austriaca e *Colon* spagnuola, le autorità, i consoli, le notabilità, i sodalizi militari, i veterani, i reduci e gran folla.

Torino — Ci telegrafano, 14 gennaio, sera — (*Zuccaro*) — *Un concorso per automobili all'Esposizione* — Venne istituito dal Comitato dell'Esposizione nazionale un concorso internazionale per automobili. La migliore vettura sarà premiata con 10,000 lire. Le prove avverranno fra Torino ed una città vicina, ed una apposita giuria tecnica pronuncierà il verdetto.

Una commemorazione sugli studenti caduti nel 1821 — Per cura dell'Associazione universitaria nel prossimo marzo si terrà anche un'altra solenne commemorazione, quella degli studenti caduti nel marzo 1821 per la libertà d'Italia. Verrà deposta sul monumento del Corso Valentino che ricorda quei martiri, una corona, ed ivi un oratore pronuncierà un discorso.

Mantova — *Incendio al gasometro* — Ieri alle 2 pom. causa una fuga di gas, appiccavasi l'incendio al gasometro, incendiandolo. La cittadinanza, trepidante, temeva uno scoppio generale. I pompieri, aiutati da una compagnia di fanteria, riuscirono ad isolare l'incendio, scongiurando il pericolo. Rimase ferito un pompiere. Iersera il teatro rimase chiuso per mancanza di gas.

Roma — *Una disgrazia toccata al figlio dell'on. Rudinì* — Ieri ... Numerose è ... il deputato Carlo De Rudinì ... ed ... il quale riportava la slogatura del braccio destro. Il caduto venne subito accompagnato al villino di via Gaeta dove fu visitato da numerosi amici.

Il premio Bressa

La Reale Accademia delle scienze di Torino in una seduta a Classi Unite del 9 corrente ha conferito il 10. premio Bressa di L. 9600 al signor dottore Giuseppe Pitrè di Palermo pei suoi lavori sulle tradizioni popolari d'Italia e segnatamente sulla Sicilia.

Nella stessa seduta fu confermato, per un nuovo triennio a Presidente dell'Accademia il conte Giuseppe Carle.

NECROLOGIO

Il senatore Marco Tabarrini

Un telegramma da Roma (14 sera) ci annunzia la morte del senatore Marco Tabarrini. Nacque a Pomarance in Provincia di Pisa nel 1818 e studiò legge. Nel 48 prese parte alle battaglie per l'indipendenza; poi fu della schiera dei patriotti e scrittori toscani. Pubblicò importanti scritti di critica, versi, opere storiche, monografie. Nel 1860 fu nominato direttore dell'istruzione pubblica in Toscana; nel 1865 passò dal Consiglio di Stato della Toscana a quello d'Italia. Venne nominato senatore nel 1871 e nella Camera Alta fu uno dei più operosi membri. Da parecchi anni era vice-presidente del Senato e presidente del Consiglio di Stato.

Era un forte ed elegante scrittore, e versato specialmente nelle cose scolastiche.

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio, sera*:

I Sovrani fecero pervenire le loro condoglianze alla famiglia Tabarrini. Altrettanto fecero gli on. Farini, Zanardelli, Rudinì.

Il Senato ed il Consiglio di Stato issarono la bandiera abbrunata.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha rinviato al 4 febbraio la discussione dei ricorsi fissata per oggi.

I funerali si faranno domenica o lunedì a spese dello Stato.

E' morto a Genova a 36 anni, il prof. Girolamo Bertoletto, savonese, vice direttore della biblioteca civica, direttore del giornale ligure di storia patria, grecista insigne.

A Novara è morto il negoziante Serafino Bualacchi.

Nel suo castello di Verlin (Francia) è morta la marchesa Castillon Saint-Victor, dell'età di 90 anni.

Cronaca rosa

A Cordenons (distretto di Pordenone) il cav. Federico Marsiglio, consigliere provinciale, si unì in matrimonio con la signorina Elisa Zaderian.

UN PO' DI TUTTO

Come Felix Faure salutò i Cosacchi

La giustificazione del Cinematografo

Nell'ultima serata di famiglia data l'altro ieri all'Eliseo (palazzo dove abita il presidente della Repubblica francese) in causa di una breve rappresentazione del cinematografo, avvenne un curioso incidente, che vale la spesa di essere riferito.

Tempo fa il principe di Bismarck sollecitato da un giornalista tedesco, perchè esprimesse la sua opinione sul viaggio di Faure in Russia, non esitò a rispondere che a giudizio suo il Presidente della Repubblica aveva compiuto la sua missione in modo lodevole per tutti.

— Forse aggiunse l'ex cancelliere, si potrebbe rilevare una leggera scorrettezza di cui il Presidente si rese colpevole.

— Quale? si affrettò a chiedere il giornalista.

— Oh cosa da niente, rispose Bismarck. Felix Faure passando, al suo arrivo a Pietroburgo, la rivista ai Cosacchi che costituivano la sua guardia d'onore, si è limitato a salutare quei soldati portando la mano al cappello, mentre doveva levarsi il cappello e salutare, come esige il protocollo.

Faure, il quale lesse queste parole di Bismarck, ebbe un bello sforzare la sua memoria, ma non riuscì ad accertare se la critica fattagli da Bismarck era o no esatta. Interrogò le persone del seguito che avevano assistito alla scena in questione, ma niuno potè dirgli se aveva salutato con la mano o con il cappello.

Ora il cinematografo, che riproduceva l'altro ieri sera davanti al Presidente e ai suoi invitati la scena dell'arrivo di Faure a Pietroburgo, potè dare una prova decisiva. Infatti tutti poterono osservare nella rapida successione del cinematografo, il Presidente avanzarsi a passi lenti davanti il fronte della guardia d'onore, e poi levarsi il cappello con quel gesto largo e corretto che a Parigi conoscono tanto bene.

Il principe di Bismarck si era ingannato, il protocollo era sano e salvo. Ed ecco così Felix Faure del tutto rassicurato.

La storia d'ora in avanti si scriverà col cinematografo.

L'elettricità del corpo umano impiegata per accendere il gas

In un libro giunto oggi da Parigi del d'Ervieux intitolato *La Renaissance de l'...*, libro che si occupa dei più occulti misteri psichici, abbiamo trovato nel capitolo che parla delle tavole giranti, questo strano fatto, che ci parve tanto interessante da meritare di essere tradotto e riferito.

Così scrive il l'Ervieux:

« Avviene nell'America del Nord un fenomeno elettrico poco conosciuto dagli europei. Ecco come questo fenomeno fu ottenuto in mia presenza a New-York 39, 21 Street W.

Dopo una bella giornata d'inverno con una atmosfera estremamente secca, camminando sui tappeti molto spessi dei nostri saloni senza mai che i piedi si staccassino per intero dal suolo, cioè quasi strisciando anzichè camminando, siamo riusciti centinaia di volte ad accendere il gas avvicinando semplicemente il nostro dito all'orifizio del becco: una scintilla elettrica scoccava dalla punta del dito, e il gas si infiammava come al contatto di un zolfanello. Se in queste giornate straordinariamente secche, il fenomeno di ... il ... fuoco ... ... due persone non vi riescono ... ... dopo cena! ... ... le indicavano a credere che una ... la loro elettricità, di polo simile a quella ... è ... capace di produrre ... scintilla.

Sovente poi, anche il più leggero ed involontario contatto con oggetti di metallo spesso con i manubri metallici delle serrature, dava luogo a scosse elettriche visibili.

Altre volte bastava toccare una persona.

Io mi ricordo sopra tutto una sera. Dopo pranzo volemmo senza cerimonie organizzare un balletto. I tappeti non erano stati levati, e noi eravamo quasi tutti senza guanti. Fu tutta una meravigliosa successione di scintille per ogni avvicinamento di mani e di braccia.

L'atmosfera divenne così satura di elettricità che io dopo poco dovetti lasciare la sala. Io ero quasi ammalato come lo sono ogni qualvolta non trovo più nell'atmosfera che mi circonda una grande dose di umidità.

Se le nostre cognizioni scientifiche fossero più avanzate di quanto sono ora, è certo che in questa serata avendo potuto utilizzare la forza dinamica sviluppata dalle dieci e dodici persone che vi si trovavano, si sarebbe ottenuto un effetto equivalente a una grande forza meccanica.

Il fatto che io ho qui raccontato è ormai noto e provato e riprovabile ogni volta che si vuole a New-York e in qualunque altro paese che offre una uguale siccità di atmosfera! »

Senza pronunciar dubbio su quello che il signor Ervieux ci narra con tanto convincimento, bisogna proprio rimpiangere di non poter provocare dappertutto questo fenomeno, col quale sarebbe risolto il problema della illuminazione a buon mercato.

Certo sarebbe piacevole accendere la sigaretta con la punta delle dita abolendo i zolfanelli con la relativa tassa, ma io temo molto che il nostro clima non ci permetta mai di lottare a questo riguardo coi Nord-Americani.

Il fallimento di un pari d'Inghilterra

Telegrammi da Londra annunciano il fallimento del conte di Rosslyn. Era presidente del Consiglio d'amministrazione della *Earl of Rosslyn's ... Company (Limited)* e direttore della Compagnia per l'esplorazione e lo sviluppo del commercio dell'Ontario nord-est. Il suo passivo sale a più di 200 mila sterline (5 milioni di franchi). Lord Rosslyn afferma peraltro che, ove possa venire ad un concordato coi suoi creditori, potrà, col tempo, pagarli tutti.

Nostra biblioteca poetica

Ultimo canto

Solo quel campo dove io volga lento
l'occhio, biondeggia di pannocchie ancora,
e il solcatello vi si trascolora.

Fragile passa fra' cartocci il vento;
uno stormo di passeri s'invola,
nel cielo è un gran pallore di viola.

Canta una sfogliatrice a piena gola:
Amor comincia con canti e con suoni
e poi finisce con lacrime al cuore.

G. Pascoli, *Myricae*, presso Giusti, Livorno 1897, pag. 122.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 gennaio: S. Mauro ab.

Domenica 16 gennaio: SS. Nome di Gesù.

Il sole leva alle 7.49 — tramonta alle 4.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 346

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Vedi programma nella quarta pagina.

Comitato veneto pel decentramento e le autonomie — Ieri sera si è riunita la presidenza del Comitato, allo scopo di prendere gli opportuni concerti riguardo al Congresso delle amministrazioni locali, che si terrà a Venezia nei giorni 24 e 25 aprile p. v., per l'esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa. Erano presenti Morelli, Pascolato, Caperle, Zanetti e Paganini.

Le Commissioni, che dovranno riferire al Congresso, furono costituite come segue:

Per le riforme relative all'ordinamento delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori: Calderara, Donati, Dorigo, Favero, Guglielmi, Lampertico, Marchiori, Mazzoni, Mistrorigo, Sighi e Sani.

Per le riforme concernenti la vigilanza e la tutela dei Comuni e delle provincie e il «referendum»: Bernini, Bottari, Comello, Cosma, Diena, Minelli, Moroni, Palatini, Selvatico, Spada, Tivaroni e Zasso.

Per i progetti di riforma delle opere pie: Benzi, Biasutti, Billia, Cavarzerani, Cicogna, Concari, Dall'Armi, Gregorj, Mantica, Olivi, Santalena, Schiavi.

L'ufficio di presidenza resta costituito come Commissione centrale ordinatrice del Congresso.

Furono anche iniziate le pratiche, affinchè, in occasione del Congresso, sia accordata agli aderenti la riduzione ferroviaria.

Si prese, quindi, atto dell'adesione di molte Deputazioni provinciali di altre parti del Regno ai voti concordati fra i tre Comitati pel decentramento, nonchè all'ordine del giorno deliberato nell'assemblea generale tenuta a Venezia il 27 ottobre p. p. riguardo ai progetti ministeriali, ordine del giorno al quale anche il Comitato lombardo aderì pienamente.

Dopo di che il presidente comunicò quanto venne fatto in relazione al progetto di legge forestale, su proposta del socio Ceroni, presentata nell'ultima assemblea.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462), premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia. — Il giorno 16 corrente alle ore 4 pom. il D.r Pitotti direttore della Cattedra terrà a Spinea una pubblica conferenza sulla coltura della vite.

Lo stesso giorno alle ore 10 ant. il D.r Trentin, assistente della Cattedra e Direttore della Scuola paterna del Lido tratterà lo stesso argomento a Scorzè.

Il giorno 18 corrente il D.r Pitotti darà una pubblica dimostrazione di potatura delle viti a Campolongo maggiore alle ore 10 1/2 ant.

All'Ateneo Veneto — L'avv. Tivaroni iniziò iersera la serie delle conferenze di Beneficenza all'Ateneo davanti ad uno scelto uditorio.

Dopo aver indicate le varie cause che possono aver determinato il quietismo politico nelle popolazioni italiane nei secoli decimosesto e decimosettimo accennò alle depresse condizioni intellettuali d'Italia nel secolo decimottavo, alle lotte, alle antipatie e agli odi, che esistevano tra le varie regioni, che sembravano state di diverse nazionalità.

Soltanto alla rivoluzione francese che, in Italia fu piuttosto un'*invasione*, si devono il primo seme del sentimento dell'italianità che successivamente coltivato dai carbonari si manifestò per necessità di cose sotto forma federale, diventando quindi unitario con Mazzini.

L'Italia acquistò poi negli ultimi cinquant'anni quella unità e indipendenza che fu sogno isolato di qualche mente sublime attraverso i secoli, per la fortunata contemporaneità di quattro sommi: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour e Mazzini, assecondati da una pleiade di altri minori, ma sempre illustri patrioti.

Il conferenziere, molto volte approvato durante il suo dire, fu salutato d'applausi.

Decorazione straniera ad un tenente italiano — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica ora soltanto la notizia telegrafataci dal nostro corrispondente di Roma la sera del 9 dicembre scorso anno e pubblicata nella *Gazzetta* del giorno successivo, che cioè il tenente di vascello Mario Valli, appartenente al nostro dipartimento fu dal Governo portoghese decorato della medaglia d'argento del merito.

Il Valli, come dicemmo, trovandosi imbarcato nel *Flavio Gioia* il giorno 9 agosto 1896, salvava a Punta Delgada una signora con un bambino, che erano stati travolti da una vettura che correva vertiginosamente.

Il coraggioso ufficiale, con grave pericolo della propria vita, si slanciò davanti ai cavalli della vettura, riuscendo a fermarli.

Domani

cominceremo a pubblicare il nuovo drammaticissimo romanzo

La Decapitata

di Boisgobey

Uccide a Londra ed è arrestato in Italia — Il giorno 28 novembre dell'anno scorso, in Londra, un italiano, che si faceva chiamare ora Giovanni Qualia, ora Giuseppe Ravelli, ma che realmente si chiama Giuseppe Ravetto, assassinava (non si sa nè il perchè, nè in quale circostanza) un individuo, riuscendo dopo a fuggire.

La polizia inglese, ritenendo che l'assassino si fosse rifugiato a Venezia, ne informò la nostra questura, fornendo i connotati del colpevole e aggiungendo che l'individuo era cuoco di professione, di anni 42, e nato a Rocchetta Tanaro (Asti).

Riuscite vane tutte le ricerche fatte dagli agenti della squadra mobile, il questore Marchionni diramò circolari telegrafiche alle questure del Regno ed al paese natio del Ravetto, pel suo arresto.

E fu appunto da Rocchetta Tanaro che fu telegrafato alla nostra questura essere il Ravetto stato arrestato colà il 31 detto scorso mese di dicembre.

Avvertita la polizia inglese, ella ora attende alle pratiche per la estradizione dell'arrestato.

Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza San Marco. Prezzi convenientissimi e garanzie per rotture e cadute in acqua. Personale pratico.

I funerali di Don Eugenio Dall'Arme — Ieri mattina alle 9 ebbero luogo a S. Silvestro i funerali del compianto D. Eugenio Dall'Arme. Imponente il concorso di gente, tanto che dovette essere regolato dai vigili urbani.

Nella Chiesa la bara posava sull'alto catafalco, fra una selva di ceri: in banchi appositi numerosissime notabilità della Parrocchia, i membri del Comitato Parr., i rappresentanti del Comitato Dioc. e delle Associazioni Catt. maschili e femminili della Parrocchia e grande folla.

Cantò la messa il rev. parroco di S. Canciano come presidente della Congregazione; i parroci della Decania assistevano in mozzetta.

Già dalle 6 e mezzo del mattino (e continuò fino a mezzodì) furono celebrate messe dai sacerdoti amici ed ammiratori del defunto.

Fu affettuosissimo il discorso del vicario, che disse della vita pia e caritatevole del suo amico e pastore.

Imponente la sfilata del corteo fra la Ruga e la Riva, preceduto da numeroso clero, e seguito dalle principali famiglie della parrocchia.

Reggevano i cordoni i signori co. Avogadro, Bagarotto (fabbricieri), comm. Manfredi, rag. Gastaldis, cons. Zamarchi e dott. Sicher. — Il corteo procedette fra due ale di popolo devoto. Tutte le botteghe erano chiuse in segno di lutto.

Alla Riva del Carbon, il signor Bagarotto lesse un breve discorso, una parola commovente di addio, un encomio del degno sacerdote, come egli ebbe campo di conoscerlo nell'intimità dell'amicizia.

Due furti andati a male. — La notte dal 9 al 10 corr. ladri ignoti tentarono di penetrare nella bottega del rigattiere al N. 606 in Spadaria a S. Giuliano, riuscendo a togliere il traverso di sotto la porta d'ingresso; ma, disturbati forse da qualche passante, abbandonarono l'impresa.

L'altra notte, certo gli stessi ladri, cercarono invece di penetrare nell'altra bottega al N. 605 della stessa Calle, dove certa Cecilia Barèi tiene una Agenzia d'affari.

Ma anche qui, non furono fortunati, perchè spezzatosi il grimaldello un pezzo di questo rimase nella toppa.

Ieri mattina, il marito della Barei, non essendogli riuscito di aprire la porta con le chiavi, fece togliere da un fabbro la serratura dentro la quale trovò il pezzo di grimaldello.

L'obbiettivo dei ladri erano i vestiti della rigattiera, o gli avvisi delle case d'affittare dell'Agenzia? Ciò è poco probabile; mentre è probabilissimo che essi mirassero agli oggetti preziosi dell'Orefice Giacompol, il cui negozio è in mezzo alle due botteghe sopra indicate e ne è diviso soltanto da una parete di legno.

Facchinetto & Mannegra, Venezia, Via 22 Marzo, 2210-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi.**

All'Ospedale fu trasportato da Maerne il dodicenne Silvio Favretto il quale, correndo nei campi, si fratturò l'omero destro.

— Fu medicato all'avambraccio sinistro certo Antonio Nave, di 37 anni, fattorino alla Cassa di risparmio, abitante in Calle dei Tedeschi, ferito mentre puliva delle lastre.

Un'altra medaglia si buscò il capo cuoco dell'*Hôtel Danieli*. La prima all'esposizione di Berlino, da noi già annunciata; quest'ultima all'esposizione di Vienna e sempre per il suo doppio *beefsteck*.

Tiro a segno nazionale — Ci si informa che il Municipio, aderendo alla preghiera fattagli, accordò che la convocazione dei soci, fissata per domenica, 16, per la nomina dei membri della nuova presidenza abbia luogo alle ore 2 e le urne sieno chiuse alle ore 4.

Al Ridotto stasera avrà luogo la seconda grande veglia mascherata con premi e getto di stelle filanti.

R. Marina — La r. nave *Governolo* è partita da Zanzibar per Mogadiscio.

Taccuino del pubblico

Ospedale Umberto I — Pervennero al presidente le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Baronessa Maria Franchetti azioni 10 — contessa Elena Mocenigo Coletti 1 — contessa Maria Guaineri Calbo Crotta 1 — sig. Adriana Coen Rocca nata Pardo 1, di cui pagò lire 10 per rata 1898 — sig. Elena Pelà 1.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti n. 255 per l'importo di lire 12.750.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 14 gennaio. Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2 — **Totale 10.**

Matrimoni: Bellingeri Gaspare Giov., impiegato, celibe, con Secchi Argia Cecilia, civile, nubile, celebrato in Pellestrina addì 24 ottobre 1897.

RIASSUNTI LETTERARI

Un principio non troppo lieto

I.

I nuovi romanzi

A me duole sopra tutto di apparire un pedante sempre malcontento, che nulla trova mai di buono, mentre tanto volentieri io sento che dal mio animo si effonderebbe la lode quando germinasse sincera di fronte all'opera meritevole. Certo che niuno forse prende fra le mani un libro nuovo, specialmente di natura artistica, romanzo novelle, poesie, con maggiore simpatia e con più benevola disposizione di me, figurandomi quasi di ritrovare nello sconosciuto l'amico del domani. Ed in particolare poi dopo la desolante miseria e volgarità dei frutti, che la nostra letteratura romantica ci offrì nello scorso anno, avevo sperato che il nuovo anno si iniziasse con qualche opera pregevole, che fosse come il segno di un prossimo miglioramento. Ma pur troppo, non ostante la buona volontà, non ostante tutta la simpatia, non ostante le desiderose speranze, quei lavori letterari che mi giunsero finora non consentono sicuro che l'elogio prorompa alto e spontaneo come il limpido zampillo di un fonte montano.

Anzi in questi libri nuovi, dei quali taluno è segnato con un nome noto, e ha già conseguito qualche successo, io debbo segnalare la rapida e increscioso progressione della trascurata banalità della forma, e della meschinità della invenzione. Lo stile, intesa questa parola nella sua significazione più profonda, e tanto come impronta della locuzione verbale quanto come caratteristica della concezione mentale, va mano scomparendo, nè gli sforzi di alcuni pochi, novellamente entusiasti di questa eccellenza formale, nè l'esempio luminosissimo di Gabriele d'Annunzio, che oggi è giunto a tale perfezione stilistica con le sue Parabole, quale non fu raggiunta mai nel nostro idioma, valsero ad arrestare la scomparsa, e a infondere nei più un gusto raffinato delle forme, e se non altro un maggiore rispetto per l'arte e l'opera propria.

Altrettanto e forse più si deve dire per il merito, e la originalità dell'invenzione. Concepire una qualche idea, esplicarne una qualsiasi intenzione ... presentano omai cose del tutto in disuso; romanzieri e poeti fanno e rifanno quelli che altri hanno già fatto e rifatto, vanno avanti e indietro continuamente in quel ristretto ambito in cui non vi è più una molecola nuova, e quando hanno pensato un concettino che si stacca un po' dai soliti e che magari è stato raccattato in qualche vecchio libro scientifico, gridano, gridano, come allodole ebbre di sole. Basta pensare al De Roberto, che per aver letto alcune fra le odierne teorie scientifiche sull'amore ed avere appreso che sull'amore oggi la scienza manifesta qualche idea diversa da quell'ammasso di cretinerie e di spropositi che vi han ricamato su romanzieri e poeti, ha scritto già su questo argomento due o tre volumi con tale entusiasmo, come se avesse rivelato il Verbo. E anche i buoni, anche i giovani che sentono l'arte con la dignità che essa richiede, rapporto a idee e a originalità lasciano qualcosa a desiderare. Ora se il d'Annunzio può anche permettersi il lusso di consacrare dieci pagine alle *siepe*, e di ripetere la parabole delle vergini prudenti e del povero Lazzaro, poichè la forma in cui egli si esprime ha conseguito tale bellezza da costituire di per sè l'opera d'arte, agli altri tale lusso non è permesso, salvo a incamminarsi alla liquidazione.

E pertanto si continua nelle vie tradizionali, mirando soltanto ad abbassare l'opera d'arte quanto è possibile per renderla accetta al gusto grossolano dei più, giungendo fino a portare le scherno sulle innovazioni estetiche più elevate, allo scopo di solleticare il compiacimento e l'approvazione della folla *ben pensante* nemica di ogni superiorità e ostile al nuovo. Che cosa si speri di ottenere procedendo in questo sistema, io non so; il fatto è che letterati e pubblico in Italia sono, salvo qualche recente eccezione, alla coda del movimento letterario, destinati a vivere degli avanzi smessi altrove, e sempre più persuasi per il loro comodo che non si debba far meglio.

Questo sì che è veramente un'impresa immorale assai più di qualunque audacia erotica, poichè mentre infonde nel pubblico il godimento della propria banalità volgare, impedisce la formazione di una coscienza morale ed estetica superiore.

E se il pubblico vuole così, o par che voglia così, è perchè lo si è abituato e si continua ad abituarlo così.

L'Idolo di G. Rovetta

Infatti quale elevato ideale d'arte, quale intenso profondo di pensiero, il Rovetta ha voluto raggiunger o esprimere con il suo *Idolo*? (Milano Casa edit. Galli 1898). Io non lo so davvero, e credo che neppur lo sappia l'autore. Non si vorrà certo dire che costituisca un ideale d'arte, anche medio invece di elevato, la figurazione di quei tre o quattro ridicoli personaggi di dettaglio che fanno nel libro l'ufficio dei quadretti di genere nei salotti borghesi. Poichè se ciò fosse, ecco il *nobile Barbarani*, perchè dice in milanese — «*Braissim!* Son proprio *content*»; *il cavalier Veneziano* perchè è orgoglioso di somigliare al maestro Verdi; il medico, un po' vecchiotto, delle signore, perchè per tastar loro il polso insinua la mano sotto la manica; la signora *Letizia*, perchè cela le sue languidezze attempate in un salottino buio; il giovane letterato *Guido Bardi*, perchè scrive delle novelle in prosa e le pubblica anche in Riviste francesi, pur facendo la corte alle signore, se tutti questi altri ancora rappresentassero le migliori intuizioni dell'arte, allora il *Guerin meschino*, e il nostro *Tonin* sarebbero i modelli letterari per eccellenza. Ma non credo che questa sia l'opinione dell'autore, come non credo che egli abbia creduto di ottenere qualche insigne efficacia d'arte con la *grande* innovazione di avere intercalato parecchi brani dialogati, quasi a uso dramma, fra la prosa narrativa.

Via, se queste piccole cose che non hanno proprio importanza alcuna si discutono come riforme dell'altro mondo, è proprio il caso di intonare il *miserere* allo spirito inventivo degli artisti nostri.

Restano le tre figure principali del romanzo e lo schema del romanzo stesso.

Dei tre personaggi primi, il conferenziere letterato *Giordano Mari*, la signorina Emma Dionisy e poi signora Mari, l'ingegnere Carlo Borghetti, chi ha importanza di protagonista è il primo, di cui il Rovetta ha voluto fare un tipo e una satira.

Emma esteticamente non è nè bene nè male, poichè non ha rilievo proprio, e la sua influenza non è mai spontaneamente determinante nelle azioni del romanzo. Carlo Borghetti poi ha un valore pienamente negativo nei riguardo artistico. Piagnucoloso e debole, la sua rinuncia (egli non solo si lascia portar via la sua donna ed anzi fa da paraninfo al rivale, ma si lascia anche rubare il suo lavoro, un poderoso studio storico su sant'Ambrogio) non riesce per nulla commovente, poichè non appare affatto sotto l'aspetto ..., per quanto romantico, del sacrificio, ma ... bensì sotto quello della scemenza cagionata dalla propria imbecillità. Le sue pene sono gli inevitabili e meritati castighi che il secolo nostro giustamente infligge agli imbecilli.

E veniamo a *Giordano Mari*.

L'autore ha voluto creare, e i critici lo hanno subito visto, in *Giordano Mari* qualche cosa di più che un personaggio, un tipo cioè satirico, del letterato fanfarone, del conferenziere troppo celebre, come ce ne sono tanti (e sono quelli appunto preferiti dal pubblico e carezzati dalla stampa) il quale con quattro idee mal racimolate, molta retorica patriottica e romantica, molto *savoir faire* riesce a conquistarsi una posizione, una bella moglie ricca, e una discreta fama riescendo a far tacere i debiti e il passato.

Ma il tipo, dopo i primi capitoli, si è snaturato nella mente del Rovetta in modo per me incomprensibile, e si è mutato così da perdere ogni lato estetico e ogni importanza etica. Una volta che il *Mari* era arrivato a gabellarsi al pubblico per grand'uomo, e a sposare la bella e ricca moglie, nella seconda parte del libro, si trattava di mostrare artisticamente il rovescio della medaglia, rivelare cioè nell'azione intima la vera natura del *Mari*. E qui è dove il Rovetta a parer mio non riuscì assolutamente e dove anzi ha sciupato il suo personaggio, insieme al romanzo. Era per sfumature che si doveva procedere, in guisa che direttamente dal gioco dei fatti, mano mano, il lettore comprendesse la rispondenza della vera anima del personaggio con le false apparenze di cui egli si era saputo rivestire. Invece, forse per il solito timore che il pubblico non capisca, e di sembrar men vero, l'autore in cambio della penna ha adoperato l'accetta, o per meglio dire ha ingrandito in modo così grosso tutti i difetti del Mari, da farne un soggetto da galera, mascalzone e farabutto, anzichè un imbecille intellettuale e morale, come si doveva.

Mari nella prima parte del romanzo si sa tener su con qualche artificio di *toilette*, poichè non è più sui vent'anni, nella seconda appare nella intimità un rottame della vita, disgustoso e flaccido, che ha denti finti, che ha paura delle troppo frequenti tenerezze coniugali, che dorme appena si siede, e russa appena dorme. Nella prima parte *Mari* ha tutto quel falso convenzionalismo del sentimento, che oggi è pur l'abito di parata nella società borghese, nella seconda parte bisogna per spiegar ciò che *Mari* apparisca l'essere più basso che si possa immaginare, disposto a dar le lettere ... della ... come garanzia per la rinnovazione di una cambiale, e a chiuder gli occhi sui corteggiatori della moglie per ottenere una cattedra, e così via.

In una parola, vigliacco, malvagio e ributtante senza ragione tecnica. *Mari* appare così soltanto per spiegare i fatti e le falsità del suo primi atti, che sono pure i più comuni, e quelli che l'autore vuole satireggiare. Ma con ciò, come facilmente si comprende, la satira invece perde ogni forza e non esiste più, perchè il personaggio è un *coyou* abbietto degno della galera: epperò le due parti del libro contrastano stridentemente fra loro e l'una rende falsa l'altra ed ambedue insieme rivelano la manchevolezza della tela definitiva.

Il troppo stroppia e ha stroppiato il libro.

Si vorrà dire che il fatto è vero? Anzi tutto io ne dubito, perchè se al posto di *Giordano Mari* metto qualche nome vero, che forse il Rovetta aveva in mente e il pubblico ben conosce, e sostituisco nell'immaginario confronto l'uomo vivo al personaggio del romanzo vedo che per tutta la prima parte del romanzo, l'uomo vivo corrisponde al personaggio inventato, ma cessa ogni rassomiglianza appunto nella seconda parte quando Giordano Mari rivela sè medesimo. Il che mi prova che il Mari della seconda parte è falso rispetto al primo.

E poi anche con questa questione della verità sarebbe il caso di andar un po' più adagio. Verità sì nell'opera d'arte, che l'arte ricavi i suoi elementi e motivi essenziali dalla profonda verità delle cose e degli esseri, sì, cento volte sì, e chi dice il contrario non è uomo moderno, ma ben inteso, chiariti e rispettati i dovuti e imprescindibili rapporti fra la verità nella vita e la verità nell'arte; altrimenti quando questi rapporti non siano compresi, ciò che si è creduto il *non plus ultra* del vero diventa la più palese e artificiosa delle falsità artistiche.

E a tale scopo il primo segreto per l'artista è quello di saper discernere nella apparente realtà che tutti vedono, e che muta ad ogni istante, gli elementi sostanziali, assoluti, sempre veri da quelli superficiali e passeggieri, e i primi solo appropriarsi e fissare nell'opera d'arte.

Ecco perchè la realtà simbolica di Shakespeare è e sarà sempre più vera e reale che non quella dei pretesi realismi di qualche dramma o romanzo dell'oggi.

A un altro giorno *Il Barone di San Giorgio* del Ciampoli e *Due Anime* (poesie) del Garaglio.

m. m.

Decessi: Babbiani Angelo, di anni 91, nobile, possidente, Venezia — Padovan Businello Antonia, 90, vedova, casalinga, id. — Sbarra Pontolan Antonia, 64, id., id. Burovich Cortine Clotilde, 97, nobile, possidente, id. — Ventura Corduai Luigia, 33, coniugata, casalinga, Mestre — Marinelli Rosa, 26, nubile, sarta Venezia — Facchinetto Alessandro, 16, fabbro, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un buon marito:

— Ma dite, dunque non vi si vede più al circolo da quindici giorni!

— Già in questi giorni, appunto, me la faccio molto in casa.

— Ah! veramente?

— Sì; mia moglie è dai suoi parenti...

BUONA USANZA

In luogo di torcia ai funerali della compianta signora Teresa Scarpa ved. Tonini, la signora Elisa Berri vedova Cresa offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 5.

— Per l'Ospedale dei bambini poveri ci mandò L. 5 il sig. Ernesto Zeil in occasione della nascita di una bambina.

La famiglia Mora, per onorare la memoria della defunta signora Teresa Scarpa ved. Tonini, ha rimesso al prefetto lire cinque a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

Nota sibillina

Logogrifo

5. Uccel di piume candido,
4. Son buono a illuminare.
4. Laggiù in Egitto è solito
Ogni anno a straripare.
8. Fra gli animali timido,
Ma buono da mangiare.

Spiegazione della Sciarada precedente: Euri-antro.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera nuovamente *Rigoletto*, penultima rappresentazione; l'ultima domani sera.

Quanto prima serata in onore della soprano, signora Sofia Alfos.

Goldoni. — Ieri sera, uno dei più bei teatri della stagione, *Les demi-vierges*, tratte dal capolavoro di Marcel Prevost, furono ascoltate con intenso interesse; e in verità anche come lavoro teatrale, questo soggetto così arrischiato e così fortunato, è riuscito molto bene.

Siccome il lavoro si replica, parleremo domani dell'esecuzione, che fu slegata. Anche la Pia Maggi non ci parve una Maud troppo a posto, fu fredda e stridula qualche volta; quasi senza nervi e senza vibrazione.

Certamente *Les demi-vierges* in ambienti più grandi del nostro, dove il pubblico si cambia volontieri, avranno l'onore di molte repliche.

Malibran — *Giorno e notte*, la bella operetta di Lecocq, piacque tanto iersera, che stasera si replica.

Domani nella recita diurna alle 2 e mezzo ancora *Giorno e notte*, e di sera replica della bizzarria *Cycle Sport* preceduta dalla *Carmencita*, la graziosa parodia della *Carmen*.

Lunedì poi prima rappresentazione della tanto attesa e desiderata *Miss Helyett* che la Compagnia Gargano (mercè la Soarez e gli altri ottimi artisti) eseguisce alla perfezione ed in modo insuperabile.

« Bianca di Nevers » — Il nostro *Zuccaro* ci telegrafa 14 gennaio sera:

Esco in questo momento (ore 1) dal Regio dove si ebbe la prima del ballo *Bianca di Nevers*. Vi assistevano le principesse Letizia ed Isabella ed un pubblico abbastanza affollato. I figurini graziosissimi del ballo stesso sono dell'esimio collega caricaturista Caronte (cav. Calleri).

Ebbe un lungo applauso di saluto il cav. Sismondi, maestro direttore che guidò ottimamente e con gran brio l'orchestra.

Delle varie scene coreografiche piacquero maggiormente quella *campestre*, quella della *danza spagnuola* e poi quella dell'*aria, dell'acqua e del fuoco*.

Bene la ballerina Porro.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 3/4 — *Ero e Leandro*
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *Les Demi Vierges*
Malibran — 8 1/4 — *Giorno e notte*
Eden Veneziano — 6 3/4 — Spett. varietà ogni sera.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Ridotto - Ore 12 - Primo gran Veglione mascherato

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Botte, ingiurie e minaccie

Carlo Luigi Memo detto *Mengon*, Rosa Regina Vidal detta *Maranella*, Garbo Anna chiamata Giovanna di Augusto, Garbo Virginia Angela di lei sorella e Rossi Angela vedova Garbo, tutti di Burano, devono rispondere: il primo di avere nel 2 settembre u. s. [illegible], percossa con un bastone Scarpa Francesca, producendole una ferita, per la cui guarigione occorsero oltre 20 giorni di cura; e di avere nella stessa circostanza percosse Rossi Angela e Garbo Giovanna, producendo loro contusioni guarite in 10 giorni.

La Vidal Rosa è accusata di avere, nelle stesse circostanze, ingiuriate e minacciate la Rossi Angela e la Garbo Giovanna. Le altre tre sono imputate di aver ingiuriata e minacciata con una sedia la Vidal Rosa.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati e quello dei testi, il Tribunale condanna Memo Carlo a mesi sei e giorni venti di reclusione e pronuncia il non luogo a procedere in confronto delle altre quattro imputate per remissione delle reciproche querele.

Difensore avv. Orlandini.

Pres.: Pannizzoni; P. M.: Dal Pian.

Il processo del Ventura

Ci telegrafano da Lucca 14 gennaio, sera:

Ci avviciniamo alla fine di questo clamoroso processo.

Sono terminate oggi le difese degli avvocati Bandoni e Lombroso. Seguiranno quelle degli avvocati Gagliardi e Baranti. Quindi parla Canonte, difensore speciale del Ventura.

Dopo l'arringa, il Ventura abbracciò commossamente il suo avvocato.

Ancora la questione del senatore Rignon

Si ha da Torino, 13:

Il giorno 22 corrente al Tribunale penale si svolgerà un processo di diffamazione intentato contro il giornale *La Cronaca dei Tribunali*, del quale è direttore G. A. Giustina, dell'ormai noto industriale Ernesto Calleri, quello stesso che querelò il senatore conte Federico Rignon, sindaco di Torino, per adulterio.

Per equivoco di notifica giudiziaria, era stato annunciato dai giornali che tale querela era stata sospesa poichè il Calleri non avrebbe insistito in essa.

Invece l'incresciosa vertenza comparirà al giudizio dei magistrati.

Il dibattito, che è atteso con grande curiosità, durerà parecchi giorni.

I testi d'ambo le parti sono numerosi, e fra essi sono il senatore Rignon, e gli on. Villa e Palberti.

La condanna di un fratricida

Si ha da Torino 12:

La nostra Corte d'Assise condannò certo Andrea Curione, di Druent, imputato dell'uccisione di un fratello, alla pena di anni 8 e mesi 4 di reclusione.

I giurati accordarono al fratricida l'attenuante della ubbriachezza, e ritennero il suo delitto non volontario, ma preterintenzionale.

SPORT

Vittoria schermistica italiana

Si ha da Genova 13:

Oggi alla società genovese di scherma vi è stata una grande accademia in onore del noto schermidore parigino Brulimayer.

Egli si è misurato con i maestri Vittorio, della società genovese e Tiberini dell'*Andrea Doria*.

In ultimo il maestro Barbieri, in un assalto durato oltre mezz'ora, ha battuto l'avversario fra gli applausi del pubblico composto della più spiccata intellettualità schermistica genovese e forestiera.

Il maestro Tiberini, giovanissimo, è allievo del Barbieri, e si dimostrò degno avversario del forte campione francese.

Si dà notizia che il maestro Brulimayer tirò col braccio sinistro.

Una sala di scherma per le signore

Una sala d'armi femminile presso il giornale *La Fronde*, l'organo del partito femminista, giornale che si pubblica a Parigi e che è redatto e composto da sole donne, si aprirà fra alcuni giorni una sala di scherma diretta dalla signora Lesure.

Il Circolo di scherma per le signore esistente una volta a Parigi già da parecchi anni aveva cessato di vivere, avrà il nuovo miglior fortuna.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 14 gennaio:

Domenica prossima avrà luogo, al nostro Ippodromo un importante tiro al piccione!

[illegible]

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	76.69	77.25	77.16
Termometro centig. al Nord	5.2	5.4	8.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	76	67
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.6 min. di oggi: 12.8

[illegible] a freschi meridionali, cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 14 gennaio. — **L'esattoria di Este** — *(Scaev)* Tolleratе, adunque, un po' di polemica *in famiglia* che non sarà, v'assicuro, una *baruffa*.

Le cose... esattoriali di Este si svolsero così.

Da un trentennio circa l'appalto delle esazioni stava nelle mani della Ditta Pelà e l'ultimo periodo quinquennale scadeva al 31 ottobre 1897. — Dovevasi quindi rinnovare l'appalto pel periodo nuovo 1898-1902 e la relativa domanda di concessione veniva presentata nel giugno scorso, anzichè dalla signora Beatrice Pelà, titolare dell'Esattoria, dal signor Agostino Pelà, — in quel tempo la signora era lontana dalla sua Este nativa.

Detto fatto; il Consorzio — rappresentato dai sindaci dei Comuni del distretto — si raduna il 26 giugno e riappalta, a voti quasi unanimi, l'esattoria alla medesima Ditta, con l'aggio di riscossione di lire 1.12 p. 0/0 e la retribuzione di cent. 23 per gli altri servizi locali.

Allora saltarono fuori i signori Ferro e Morini ricorrendo al Prefetto per violazione dell'art. 3 della legge 23 giugno 1897, il quale dispone che le deliberazioni dei Consigli comunali o dei Consorzi relative alle esattorie (modi di nomina, misura dell'aggio ecc.) debbono essere prese almeno sette mesi prima del giorno in cui avrà principio il contratto. Nel caso nostro, il Consorzio non era uscito dai gangheri, ma dai termini, perchè esso avrebbe dovuto deliberare sulla domanda di conferma, al più tardi, il 31 maggio. E questo, d'altronde, gli sarebbe stato impossibile visto che la domanda aveva aspettato il giugno per comparire. Poi il signor Agostino non era, dirò così, la signora Beatrice Pelà ed il primo non poteva chiedere riconferma per la seconda.

In conclusione, il Prefetto trova giusto il ricorso Ferro-Morini e, sentita la Giunta P. A., annulla la conferma.

Ottenuto lo scopo, i signori prelodati avanzarono un'altra istanza — e cioè che l'esattoria di Este fosse messa all'asta pubblica in base alla loro offerta di L. 1 d'aggio per ogni cento lire d'imposte dirette e tasse — il resto gratis; ed a conferma dell'impegno che andavano ad assumere i signori Ferro e Morini depositarono L. 5000 presso la Banca di Lonigo, da erogarsi ai poveri dei Comuni del Consorzio Estense, qualora essi non si fossero presentati alla gara.

Via: non si può certo dire che i due signori non abbiano agito da uomini serii.

Terzo tempo. — L'istanza passò dal prefetto al Consorzio; ma questo non ci fece il menomo caso e ripetè la sua precedente deliberazione in favore della Ditta Pelà.

Il prefetto annulla ancora ed indice l'asta; viceversa, il Consorzio — che, manifestamente, non voleva far correre alla Pelà l'alea dell'incanto, forzandola a lottare di ribassi cogli avversarii — chiede che l'asta ceda il posto ad una scelta sopra terna. Stavolta il prefetto consente — purchè la terna medesima abbia per base l'offerta Ferro-Morini. Quindi, non più di una lira d'aggio.

Ora la terna riesce così: Pelà lire una d'aggio e cent. 23 per gli altri servigi; Dal Moro (un prestanome dei Pelà, tanto perchè la terna fosse di tre) L. 0.99 ed il resto... come sopra; Ferro-Morini L. 0.77 ed i *servigi gratuiti*.

Non occorre spendere molte parole per capacitarsi che l'ultima offerta — inferiore, in totale, di centesimi quarantasei a quella dei Pelà — veniva a costituire pei contribuenti un risparmio di parecchie migliaia di lire — e, data la serietà e l'onestà della Ditta offerente, pare che la scelta non avrebbe potuto esser dubbia.

Invece, niente: il Consorzio vuole ancora Pelà, con tre unici voti contrari.

Come si vede, la composizione della terna aveva avuto un risultato splendido!

Qui torna ancora in campo il prefetto che, udita ancora la Giunta provinciale amministrativa, non approva la nuovissima decisione del Consorzio e nomina d'ufficio il cav. Ferro ad esattore, alle ultrasumme condizioni proposte.

Un ultimo particolare — tanto per la esattezza. Contro il decreto prefettizio, che sopprimeva il provvedimento consorziale del 26 giugno, la Ditta Pelà ricorse al Re, ottenendone, a sua volta, l'annullamento. Ma questa deliberazione sovrana — come apparisce dalla nota ministeriale che la accompagnava — non tolse affatto al prefetto l'esercizio delle sue facoltà per la tutela degli interessi dei contribuenti E di tali facoltà l'egregio comm. Caravaggio si è valso, facendo — a mio modesto giudizio — benissimo. Quindi non censura, ma lode gli va data.

Il Ferro ha già presentata la sua cauzione, che si assicura ingente e sulla quale fu chiamato a pronunciarsi — secondo le buone regole — l'ufficio del genio civile.

E questo è quanto!

Istituto Esposti — Fin dal 5 novembre dell'anno passato si aprì un concorso al posto di medico direttore sanitario dell'Istituto Esposti di Padova.

Poco dopo aperto il concorso avveniva una crisi nel Consiglio d'Amministrazione di detto Istituto in seguito alla quale il presidente ed alcuni consiglieri diedero le dimissioni.

Malgrado le pratiche fatte e le pressioni presso i membri dimissionarii affine di distoglierli dal loro proposito a nulla si riuscì e la crisi non è ancora risolta.

Il concorso è già chiuso da più di un mese, ma non si può addivenire alla nomina del direttore dell'Istituto mancando il Consiglio d'Amministrazione.

Si domanda quali deliberazioni verranno prendere il Consiglio comunale e provinciale di Padova affine di regolare l'amministrazione di detto Istituto e così poter affrettare la nomina del medico direttore sanitario, togliendo questo stato di incertezza e di attesa che nuoce non solo ai concorrenti tutti, ma anche all'Istituto.

Gli abbandonati — Quattro minorenni dopo avere rubato un fazzoletto di seta in danno del negoziante Bersatti, rapirono alla mostra del pizzicagnolo Rubin mezzo chilogramma di zampone.

I piccoli mariuoli vennero identificati e denunciati.

Lite — Per vecchi rancori vennero a serie diverbio certo Tognon e Bottin di Monselice. Bottin uscì con la testa rotta ed il Tognon, di conseguenza, entrò in carcere.

Il febbraio — Siamo lieti di rilevare che la lista odierna degli oblatori fa ascendere la somma raccolta a circa lire tremila.

Pel carnevale, il Club Ignoranti avrebbe deciso speciali festeggiamenti di beneficenza; ma ogni cosa è subordinata alla concessione del salone da parte del Ministero. Le autorità locali hanno dato voto favorevole; per ottenere e sollecitare il nulla-osta superiore, verrà a Roma anche l'on. Alessio.

Il progetto del Club si compendia nella trasformazione artistica della vastissima sala in ambiente egiziano, con piramidi, palme, colonnati e sfingi.

Speriamo adunque, che il *placet* ministeriale non si faccia attendere troppo!

Promozione — Il cav. Barnozi, reggente la nostra questura, venne promosso ispettore di prima classe. Al funzionario abile e cortese, vive congratulazioni per l'avanzamento veramente meritato.

Per la stazione ferroviaria — E' partita stamane per Roma la Commissione che deve trattare coi ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro sulla questione della nostra stazione ferroviaria. La Commissione era composta del co. comm. Giusti, sindaco — l'ing. Dangui del Municipio — l'on. Alessio — il comm. Moroni, presidente della Deputazione provinciale — il cav. Toscano, presidente della Camera di commercio. Per l'amministrazione delle ferrovie i signori cav. Pogliani, cav. Rusconi ed ing. cav. Capo. — L'assessore comm. Cesare Vanzetti dovette rinunciare al viaggio causa la malattia che purtroppo affligge gravemente il cognato cav. Alessandro Scalfo.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 14 gennaio — **Per il Carnevale.** In seguito alla rinuncia del *Club di scherma* al mandato conferitogli dall'Assemblea tenutasi al Municipio, la Presidenza degli Istituti pii invitarono per oggi ad una seduta undici egregie persone allo scopo di costituirsi in Comitato per le feste di beneficenza, e portare così quell'utile all'opera buona che minaccia di venirle a mancare.

Dopo una larga discussione ogni deliberazione in proposito venne rimandata ad un'altra seduta che si terrà domenica.

Balli e feste — Oltre che al *Circolo sociale*, domani, sabato, si balla all'*Ideal Club*, dove convengono le più eleganti sartine trevigiane.

— Mercordì all'*Associazione fra impiegati* vi sarà un'altra riunione danzante, che non era compresa nel programma, e che la Presidenza accondiscese a dare per richiesta di parecchi soci.

Corriere friulano

La stazione di Pontebba distrutta da un incendio

Udine — Ci scrivono 14 gennaio — Questa mattina alle ore 4.20 alla stazione ferroviaria di Pontebba nel fabbricato di legno destinato ai viaggiatori, si sviluppò un grande incendio che in brev'ora, alimentato com'era da fortissimo vento, completamente lo distrusse.

Non si poterono salvare che la cassa ed i pacchi di valori, la gran parte di altre corrispondenze ed oggetti senza valore furono preda del fuoco.

I danni per ora non si possono calcolare, nè si conoscono le cause dell'incendio, che è il terzo od il quarto che avviene nei fabbricati, o meglio baracche, che costituiscono la stazione ferroviaria di Pontebba.

Si crede però che l'incendio di stanotte abbia avuto origine dal camino di qualche stufa.

Essendosi abbruciato del tutto l'ufficio telegrafico, ove il fuoco incominciò a divampare, le notizie del medesimo furono trasmesse a Chiusaforte e da qui mediante il telegrafo a Udine. Dall'ufficio telegrafico l'incendio si propagò nella stanza del capo stazione signor Richter ed indi a tutto il fabbricato.

Nel dormitorio del personale viaggiante riposavano diversi conduttori e fecero appena in tempo di fuggire per non rimanere vittime delle fiamme, che tutto andavano investendo.

Del ristoratore, dell'ufficio viglietti, della Dogana del magazzino merci verso dogana non rimane che un mucchio di cenere. Furono pure incendiati due carri della mobiglia del delegato di P. S. sig. Luzzatti, ivi di servizio.

Tutto il personale della ferrovia si prestò attivamente per salvare il possibile e riuscì a risparmiare dal fuoco il sacco dei versamenti, qualche carta del capostazione, il casellario dei viglietti a serie fissa e non poca argenteria del proprietario del ristoratore signor Sartori.

In venticinque minuti l'opera distruttrice del fuoco era finita.

Partirono subito da qui alla volta di Pontebba l'ispettore di P. S. cav. Bertola col maresciallo Gorrieri, il direttore delle Poste cav. Miani, gli ingegneri dell'ufficio manutenzione Turolla, Heimann e Valentinis, e da Tolmezzo quel procuratore del Re ed il tenente dei carabinieri.

Da notizie giunte nel pomeriggio sarebbe escluso affatto ogni sospetto di dolo. Il fuoco si manifestò causa l'incandescenza della stufa posta nell'ufficio telegrafico, dove appunto l'incendio ebbe origine.

Il servizio ferroviario e quello doganale, per cortese concessione delle autorità austriache, venne provvisoriamente collocato alla stazione ferroviaria di Pontafel.

E' sperabile che ora, dopo questo disastro, si costruirà un locale in muratura, tale da non sfigurare di fronte a quello vastissimo della prospiciente stazione di Pontafel, e da salvaguardare il decoro della nazione italiana.

Sul delitto di Aviano (l'assassinio del collettore esattoriale), continua alacremente l'istruttoria.

Come fu narrato a suo tempo, la signora Ragagnin la sera in cui avvenne il delitto ebbe a prestito dal Penzi Arturo, tuttora in istato d'arresto, L. 450 ed a sgravio di coscienza la predetta signora depositò tale somma all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale ora ordinò che i biglietti costituenti detto importo, due carte da L. 100 e cinque da L. 50, sieno esposti al pubblico per constatare se qualcuno li riconoscesse, — portando essi dei segni e dei nomi — e ricordasse di averli versati all'assassinato Steffinlongo a pagamento di imposte durante la sesta rata 1897, ciò che metterebbe la giustizia sulla sicura via per la punizione dell'assassino.

Uno tal Marcon, il di cui nome è scritto su di uno dei cinque biglietti di banca da L. 50, interpellato dichiarò che effettivamente il giorno 8 dicembre u. s. ricevette dal conte G. Ferro tale biglietto, assieme ad altri di taglio inferiore, e che con parte di tale importo pagò l'affitto di una casa all'arciprete. Questi conferma tale riscossione e soggiunge di aver pagato la prebenda con diversi biglietti da L. 50, ma non ricorda se i medesimi portassero dei segni.

La ricordata signora Ragagnin poi a modificazione della sua precedente deposizione, mandò ora al pretore una dichiarazione del seguente tenore:

« Le lire 450 che ricevetti a prestito dal Penzi non sono le precise che ricevetti. Dei biglietti formanti l'importo di L. 450, L. 150 vennero da me abbruciate e sostituite da altrettante prestatemi dall'arciprete. »

Essa non fa che spiegare perchè abbruciò le 150 lire, nè l'arciprete conosce la ragione della richiesta del prestito da parte di essa.

L'autorità indaga intanto per sciogliere l'enigma.

La scomparsa di un ragazzo — Nel decorso anno un giovanetto quindicenne di Noaris, (Carnia) veniva affidato a certo Riolino Antonio, perchè lo accompagnasse in Prussia in cerca di lavoro quale fornaciaio. Restituitosi solo in patria in questi giorni il Riolino predetto, gli fu chiesto conto del giovanetto; ma egli [illegible] seppe dire altro che il ragazzo era scomparso la sera del 23 dicembre senza lasciare traccia di sè.

Da informazioni assunte all'estero è risultato che il ragazzo durante il suo lavoro raccolse 180 marchi, e che sparì coi vestiti di lavoro lasciando il suo bagaglio dove alloggiava, e senza riscuotere dal suo padrone la mercede dell'ultima quindicina, sebbene mancasse un solo giorno alla scadenza di questa.

Continuano ora le investigazioni per conoscere quale fine abbia avuto il povero ragazzo.

Tentato suicidio — Il barbiere Luigi Casotti di Mortegliano tentò di suicidarsi ingoiando del veleno. Mercè pronti soccorsi si spera di averlo posto fuori di pericolo. Pare che avesse un po' sconbussolato il cervello perchè gli si osteggiava un suo progetto di piantare una festa da ballo nel carnovale in corso!

Industria friulana premiata — La ditta fratelli Dolcer di Martignacco ottenne testè all'esposizione internazionale di Bordeaux la medaglia d'oro ed il grande diploma di merito per i suoi biscottini ed amaretti.

Recentemente il sig. Arturo Lunazzi conseguì alle esposizioni internazioni di Tolosa e di Marsiglia la medaglia e gran croce d'oro per il suo squisito elixir *flora friulana*.

Il piccolo Friuli si fa molto onore all'estero.

Quel Comuzzi Antonio che dimorò qui per parecchio tempo esercitando il mestiere d'agente d'emigrazione venne arrestato a Rotterdam, essendo ricercato per sottrazione e falsi commessi a danno di emigranti italiani e stranieri.

Il ballo a benefizio dei sodalizii *Scuola e famiglia* e *Lega nazionale*, organizzato dai nostri studenti, avrà luogo domani sera, sabato, al teatro Nazionale.

Un piccolo incendio sviluppatosi la scorsa notte alle 10 e mezza nella caserma di cavalleria detta di S. Valentino in via Pracchiuso, fu presto spento.

« **Senza bussola** », l'unico atto dell'ultima commedia scritta dal compianto nostro Gallina, è probabile possa essere qui rappresentato nel prossimo febbraio dalla compagnia Gallina.

Adria — Ci scrivono 14 gennaio — **Beneficiata** — Iera sera, i nostri dilettanti, in unione ai coniugi Campogaglianі e figlia diedero al nostro Politeama un geniale trattenimento a totale beneficio delle Cucine economiche.

Si diede il *Gerente responsabile* e tutti fecero del loro meglio per accontentare il pubblico e riuscirono.

Negli intermezzi degli atti si prestarono a suonare scelti pezzi alcuni filarmonici della città che riscossero applausi insieme ai bravi dilettanti. — L'incasso abbastanza soddisfacente.

Belluno — Ci scrivono, 14 gennaio — *(G E)* — **Conferenza** — In uno dei prossimi giorni il profess. Belletti, preside di questo regio Liceo, terrà una conferenza a beneficio della *Dante Alighieri*.

The danzante — Il giorno 10 corrente a merito delle patronesse dell'Asilo infantile *Adelaide Cairoli Bono*, avrà luogo un secondo the danzante che sarà senza dubbio coronato da successo.

Corte d'Assise — Nella seconda quindicina del venturo marzo, si aprirà la corte d'Assise, per lo svolgimento di soli due processi.

Burano. — Ci scrivono 13 gennaio. — **Visita del Patriarca.** — All'ora che era stata stabilita S. E. il Cardinale Patriarca si recò quest'oggi in municipio accompagnato dal Clero della parrocchia e dal Rettore del Seminario monsignor Comin, che fu per tanti anni nostro parroco benemerito ed alla cui opera di carità è dovuto l'impianto e la continuazione dell'Ospizio dei vecchi.

Erano ad attenderlo il Sindaco avv. Veltolina e la Giunta al completo, che seppero fare per bene gli onori di casa.

Il colloquio improntato alla più schietta affabilità e cortesia durò quasi un'ora, e nell'accommiatarsi Sua Eminenza si mostrò gratissimo verso l'onorevole rappresentanza municipale per la cordiale accoglienza ricevuta.

Ieri fu anche a visitare la nostra Scuola Merletti, ricevuto dal suo ingresso dal sig. conte Marcello e dal direttore dello Stabilimento sig. Annibale D'Este, ai quali espresse la propria ammirazione per l'ordine perfetto riscontrato nelle sale così affollate da operaie, per i lavori artisticamente belli che escono da quelle mani gentili e per lo sviluppo da essi dato all'industria, che oggi corre celebrata il mondo.

Castelfranco — Ci scrivono, 14 gennaio — **Cose dell'Ospedale** — Nell'ultima mia corrispondenza sul nostro ospedale incorsi in una inesattezza, che è giusto che io rettifichi.

L'energica insistenza, come scrissi, del dott. Dandolo per ottenere un locale adatto alla sezione chirurgica, non dovette mai esplicarsi verso i componenti il Consiglio d'Amministrazione del P. Istituto perchè ancora nel 1893, il Consiglio stesso in una relazione stampata e in atti che si conservano, aveva riconosciuto il bisogno della sala chirurgica, e deciso di fabbricare una nuova ala che comprendesse i varii locali tutti, cui accennai nella precedente mia.

Conegliano — Ci scrivono 14 gennaio — **Sempre sullo stesso argomento** — *(Athos)* Sarebbe stata mia intenzione di commentare ancor ieri un telegramma di un corrispondente straordinario dell'*Adriatico*, ieri appunto pubblicato, a proposito della nomina del segretario comunale, senonchè mi pareva poco decoroso di prendere in considerazione uno scritto altrettanto pieno di bile, quanto contrario alla verità.

M'avveggo però che una generale indignazione ha sollevato la prosa di quell'X, che mi permetto di rendermi, a tutto suo piacimento, interprete del sentimento generale.

Egli trae argomento da una minuscola ed ormai ben qualificata dimostrazione, per scatenarsi contro i consiglieri che non hanno fatto nulla di più di quanto suggerisce il più elementare buon senso. Comprendo benissimo come egli abbia avuto bisogno di uno sfogo di fronte al risultato ottenuto da quegli articoli così privi di sale, che l'*Adriatico* ebbe la bontà d'ospitare.

Ma dal momento ch'egli può così sfacciatamente affermare di ritrarre le idee della grande maggioranza, egli non deve temere di anteporre ai suoi articoli il vero suo nome. Almeno allora si avrà il bel gusto di sapere chi è quell'X che si prende licenza di falsare completamente gli intendimenti d'una intera città!

Per quello che dice il corrispondente di altro giornale non faccio che ripetere *de minimis non curat praetor.*

Domani

cominceremo a pubblicare il nuovo drammaticissimo romanzo

La Decapitata

di Boisgobey

Rovigo. — Ci scrivono 14 gennaio. — **Concerto riuscitissimo.** — Ieri sera, alle ore 9, ebbe luogo l'annunciato concerto al nostro Club Cooperativo che riuscì interessantissimo pel numeroso concorso di signore e di moltissimi soci.

Circa alle ore 10 l'orchestra terminò il suo programma meritando non pochi applausi.

Poi la bellissima serata fu convertita in una vera festa da ballo che durò sino alle ore 2 1/2 di questa mattina sempre animata e geniale.

Le danze, quantunque le coppie fossero numerose, procedettero ordinatissime, e ciò per merito dei signori Gercia, Cappello e Gino Gaia che furono dalla presidenza, nominati direttori.

Presto avrà luogo un altro di questi divertimenti, e per maggior comodità dei soci la Cooperativa concederà altri locali che sono attigui a quelli già esistenti.

Ancora della nave sepolta. — La nave che si sta scoprendo nei lavori d'escavo a Loreo, è della quale vi parlai in altra mia è a m. 3,50 circa sotto il suolo attuale del versante orientale delle dune, è a m. 1,30 sotto il livello medio del mare ed è da questo lontano, in linea retta, circa km. 12. Essa ha una lunghezza di m. 23, ed una larghezza di m. 6. Nel mentre vi scrivo, è ancora adunata, in prefettura, la commissione degli scavi e monumenti, insieme all'egregio ingegnere Mazzoni direttore dei lavori di Bonifica.

Nuovo procuratore — Oggi, al nostro Tribunale ha prestato giuramento il nuovo procuratore Federico Esmenard, giovane attivo, intelligente e figlio del bravo avvocato Cesare Esmenard di Massa Superiore.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.23	D. Milano		4,22
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,43	18,43
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,01	21,01
D. Pontebba-Vienna		4,15	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,15	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,20
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,03	17,03	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	4,30	12,30
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. [illegible]		22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,50	O. Casarsa Portogruaro		8,25
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 10 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno [illegible] Vienna arriva alle 22.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.38 e parte alle 6.53.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I dazi di Palmanova

Latisana, li 13 gennaio 1898.

L'articolo *Le delizie amministrative* comparso nell'*Adriatico* di martedì non è che uno sfogo di malevole insinuazioni qualora si considerino: 1.° le *condizioni* di gestione economica portate dalla nota municipale 8 gennaio 1896 al Ricevitore, la quale volendo non pesar troppo sugli esercenti inculcava di conciliare, fino al limite del possibile, l'interesse del Comune *colle esigenze del commercio*: 2.° la grave concorrenza fra due Ditte, causata anche dal loro attrito per altre pendenze che tuttora fervono.

Con queste considerazioni, ognuno, che serenamente abbia letto quella corrispondenza, capirà subito come le *cifre* sieno subordinate alla *modalità* di gestione, che può essere blanda come per lo passato e ferrea — come purtroppo dovrà esserlo — per l'avvenire, ed alle cause che accendono in modo particolare la gara dei concorrenti.

In fine dell'articolo *(in cauda venenum)* l'autore — che si dice di Palmanova — richiama l'autorità tutoria a fermare la sua attuazione sulle cifre esposte, a fare le debite investigazioni, a provvedere. Quanta malevolenza, quanto fiele! Basti ricordare che da alcuno, certo interessato, e che l'anonimo autore conosce certo davvicino, mesi addietro fu già abilmente fatta una simile mossa presso la R. Prefettura. Ma questa, ordinata una minuziosa ispezione, comunicava poi al Sindaco di Palmanova di aver trovata regolare la gestione e la contabilità, facendo invece appunto alla Giunta municipale per la mitezza dei canoni d'abbonamento concordati cogli esercenti, ed in ispecie coi fornai, motivo per cui la invitava a provvedere.... all'appalto, obbiettivo reale di chi aveva provocato l'inchiesta.

Sembra non occorra altro per isbugiardare le calunniose insinuazioni dell'ignorante o maligno articolista, al quale, col linguaggio eloquente di fatti più lampanti, più chiari e più splendidi delle sue cifre, ho dimostrato e potrò all'occorrenza ancor meglio dimostrare, come egli sia niente altro che un mistificatore, incapace di combattere ad armi spiegate ed a visiera aperta, come chi scrive.

Frattanto, chi si merita un sincero elogio è proprio il R. Prefetto, il quale con rara imparzialità — che altamente lo onora — in onta alla seguita aggiudicazione a favore della Ditta Trezza, annullò la viziata delibera, ordinando la rinnovazione dell'asta: *tale lode!*

FRANCESCO PITTONI.

Il cav. Tombolan Antonio

fu Gio Batta, d'anni 63, ufficiale di Posta in quiescenza, per probità e rettitudine esemplare, desolato, affranto per crudeli sventure domestiche patite, serenamente spirava nel 13 corr. mese ad ore 17 ansioso di rivivere dell'affetto dei suoi cari.

I fratelli addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 15 ad ore 10.

Alle ore 7 1/2 del giorno 14 [illegible], munita di tutti i conforti religiosi mancava ai vivi la **Contessa Burovich Clotilde** lasciando il fratello Conte Nicolò nella più grande costernazione. I funerali avranno luogo oggi (15 corr.) alle ore 11 nella chiesa dei Ss. Apostoli.

La presente vale per ogni partecipazione ai conoscenti ed amici.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Giacomo Gavazzi

Anno CLVI — 1898 Domenica 16 Gennaio N. 16

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 36.— all'anno, 18.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 30 al semestre e lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le agenzie all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. comunic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA COMMEDIA DEGLI AUGURI

Uno scritto di Lombroso sulla guerra e il militarismo

L'almanacco che ha per titolo *Giù le armi* pubblicato dalla Società per la pace mi ha portato una forte sorpresa.

Cesare Lombroso, che veramente mi dolgo di comprendere questa volta sotto l'irriverente appellativo del titolo, ha scritto in questo almanacco poche righe sui volontari e le ultime guerre, venendo alla lesta e senza tante perifrasi a dire proprio il rovescio di quanto socialisti, socialistoidi, e giovanetti pseudo-sociologi avevano affermato fino ad oggi, facendosi forti, se non del suo nome, almeno delle sue teorie.

Già più volte io ho cercato di mostrare ai lettori della *Gazzetta* gli strampalati giudizi, le assurde conclusioni e i grossolani errori di taluni di essi.

Ancora ultimamente a proposito delle conferenze di Guglielmo Ferrero, si erano fatti rilevare appunto le incongruenze di un tal Niceforo che nella mancanza di spirito militare, di energia e di coraggio organizzato, e nelle conseguenti sconfitte toccate in questi ultimi anni ai popoli latini faceva consistere la superiorità e l'eccellenza della stirpe nostra, e si erano notate le contraddizioni del Ferrero stesso, il quale mentre sosteneva l'attuale incapacità della razza latina alla costituzione di una vigorosa organizzazione militare, e tale incapacità magnificava come alto segno di progresso morale implicante la rovina del barbaro regime del Cesarismo militare, viceversa spiegava ed esaltava le forti virtù delle razze nordiche mediante gli elementi essenziali costituenti il più genuino cesarismo militare.

***

Come pure si era osservato, che tutte queste ipotesi avventate, frutto di un nuovo romanticismo scientifico peggiore di quello vecchio, non provenivano, per un lato, che da ignoranza e unilateralità di vedute, o per un altro, da una ampollosa figliazione della inconsulta retorica democratica, o da un nuovo sistema di sfruttamento del favor popolare, sfruttamento basato nel solleticare la vanità delle folle borghesi e popolari mostrando loro, elevate a dignità di leggi scientifiche, le peggiori loro tendenze

Ma non si limitò qui la fungaia delle ipotesi anti-militaristiche e anti-guerresche, più o meno sbagliate, che specialmente lo studio della guerra greco-turca fece germinare tra noi, a maggior gloria e contento di chi preferisce il progresso pacifico a forza di miseria e di sconfitte, alla barbara attività militare, la quale si copre di vergogna con le vittorie, e costituisce come il lievito in cui si adunano le più forti energie sociali per far prorompere un nuovo insieme di civiltà.

***

Vi fu, per esempio, ed è proprio la lettura dello scritto attuale del Lombroso nell'Almanacco della pace, che me lo ricorda, un tal Labriola, che tiene a Roma cattedra di socialismo e di stramberie, il quale, sempre a proposito della guerra greco-turca pubblicava, tempo fa, sulla *Critica sociale* queste mirabili considerazioni, che qui riassumo:

« Se a dimostrare la barbarie della guerra, la sua inidoneità nell'ambiente moderno, e quindi la necessità della sua prossima sparizione occorresse ancora una prova, la guerra greco-turca, con la sconfitta dei greci, che rappresentavano quasi l'ideale della nazione armata (!) e dei volontari, da parte delle truppe regolari turche, la ha data e definitiva.

« La guerra moderna ha inutilizzato, ha eliminato il volontario che impugna l'arme per impulso spontaneo, e come i *chassepots* vinsero per la prima volta i volontari a Montana, oggi poi il fucile e il cannone a tiro rapido hanno elevato la guerra a vera funzione specifica che non può essere compiuta che da organi specifici ben adatti allo scopo e creati in vista di esso, cioè degli eserciti permanenti sommamente disciplinati e fusi nello spirito e nella azione. »

***

A questo punto che cosa concludereste voi, studioso ma imparziale osservatore dei fatti e seguace di una sana filosofia evolutiva e positiva, tenendo appunto ben presenti nello spirito i dati dell'evoluzione?

Direste: «Date queste premesse; cessato cioè ogni predominio nella guerra moderna degli elementi spontanei e impulsivi; cessato quindi che le facoltà di violenza e di impulsività necessarie alle guerre, rappresentino uno stato di coscienza naturale e diffuso in tutti i membri della collettività; venutasi invece la guerra mano mano determinando e fissando in una funzione del tutto definita, la quale non può essere esercitata che da un organo speciale, cioè da un gruppo di individui istruiti e organizzati esclusivamente in vista di esso; date tutte queste circostanze, la guerra moderna rappresenta un vero e proprio progresso nel senso della evoluzione e risponde perfettamente al concetto della specificazione delle funzioni, che è base di ogni miglioramento nell'epoca moderna. »

Invece volete sentire le conclusioni del Labriola che si vanta socialista e come tale seguace di ogni progresso? Proprio tutto al rovescio.

« La guerra moderna diventando il privilegio delle truppe organizzate, che non si battono per sentimento ma per l'ordine del capo e per l'istruzione avuta, e avendo tolto via i volontari e le masse che si battevano per il proprio sentimento e la propria fede, mostra di essere un vero istituto barbaro e primitivo, da cui è caduto anche l'ultimo vestigio di idealità che il volontario le dava, e con ciò ha pronunciato la sua condanna »

***

Si dà così un calcio alla teoria della evoluzione, e a tutti quei principii scientifici che stanno a fondamento della nostra cognizione positiva; ciò poco importa ai socialisti i quali della scienza moderna si servono solo quando loro torna di comodo.

Quello però che loro dovrebbe importare è l'altro calcio che queste parole del Labriola danno alla logica socialista in rapporto alla guerra e allo spirito guerresco.

Poichè, nulla di più abbominevole, secondo i socialisti, di questo spirito formato di violenza e di impulsività; ora come mai la mancanza di questo sentimento orrendo e selvaggio è, secondo il Labriola, ciò che segna la barbarie della guerra moderna? Come mai questo stesso sentimento è secondo il Labriola, la buona idealità che ancora farebbe tollerare la guerra se essa lo tenesse ancora aleggiare intorno a sè?

Ma...? seguire i socialisti che si pretendono il solo partito logico, e gli apostoli della pace in tutte le loro illogicità e contraddizioni è come mettersi a risolvere il più insolubile dei rompicapi.

Ognuno di loro che si presenta, prima dice a rovescio degli altri, e dopo a rovescio di sè stesso.

***

Ecco infatti oggi, ritornando allo scritto del Lombroso nell'Almanacco per la pace, che l'insigne antropologo di Torino, il quale sebbene abbia il torto di professare opinioni sociali e politiche troppo inferiori alla vastità del suo intelletto, pure vede certo più in là di tutti questi miopi gridanti, viene a sua volta a dar torto a tutti e a rinnegare e Ferrero e Niceforo e Labriola e compagnia.

Che viso faranno i fedeli discepoli davanti alle parole del Maestro io non so, il fatto però che Lombroso va contro a tutti e sicuro, e basta scorrere quello che egli scrive, in confronto con i pareri su esposti degli altri, per convincersene.

Partendo dalla guerra greco-turca e dalla nostra sconfitta di Adua e ricordando l'episodio di Domokos dove morì il Fratti, quello di Digione nel 1870 dove i garibaldini tolsero una bandiera ai prussiani, le sconfitte che i volontari garibaldini inflissero all'esercito regolare dei borbonici, il Lombroso dice: *primo*, non essere niente affatto vero che la guerra moderna abbia escluso e inutilizzato i volontari; *secondo*, consistere le cause della sconfitta nella imperizia e vigliaccheria dei capi e nella nessuna vera disposizione del popolo, il quale non si interessa proprio nulla alla sua causa nazionale e *terzo*, infine, che questi esempi ci insegnano che gli eserciti stanziati non servono a nulla quando non siano sostenuti da un popolo che li sappia spingere e che perciò sappia battersi sul serio.

Nulla di più giusto di questa ultima osservazione, che dà la nota vera in opposizione a tutte le fantasie di Ferrero, di Niceforo e di Labriola.

Ora il non avere il popolo questa disposizione a interessarsi della causa nazionale e a sostenere l'esercito, disposizione che è la caratteristica dei popoli forti, costituisce socialmente un progresso o un regresso?

Ferrero e gli altri hanno già sentenziato che è un regresso, Lombroso non sa neppur lui a che partito attenersi.

Da una parte, spinto dalla sua smania di generalizzare su due casi speciali, dice:

« L'Abissinia e la Turchia hanno vinto Italia e Grecia, dunque più un popolo è barbaro maggiori gli arridono le speranze di vittoria ». E consacra così l'assurdo di Niceforo che la sconfitta è il segno della superiorità di un popolo.

Dall'altra invece, illuminato dal suo occhio acuto che dentro le sintesi profonde scorge il lucore delle più lontane verità conclude: « Ma neppur l'italiano e il greco sono esiti. L'uno e l'altro vivono di retorica e di ricordi, parlano di Temistocle, di Scipio e di Catone, sono pronti a parole a invocare i lauri guerrieri, *salvo a scappare furiosamente a guerra dichiarata, provando sempre che si è scappati gloriosamente... per colpa altrui.*

« Le razze vecchie se ne vanno! Tanto più furono grandi i padri (l'esser forti e vincere vuol dire, anche per il Lombroso, essere grandi) tanto più i figli debbono acquetarsi nell'impotenza. E il più savio degli insegnamenti che ci offre, coll'esempio della Grecia, la storia moderna è appunto lo spettacolo di questa specie di atavismo alla rovescia, il quale fa che i figli dei prodi debbano essere i più vili. »

Il che se io non mi sbaglio e se le parole non hanno cambiato significato vuol proprio dire che la deficienza nella popolazione di quello spirito gagliardo e militare che appoggia e rende vittoriosi gli eserciti, costituisce socialmente il massimo dei regressi, e mostra per l'appunto la decadenza e magari la liquidazione delle razze nostre, in cui tal deficienza si verifica più che altrove.

M. M.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

Domani faranno ritorno a Roma gli onorevoli Gallo e Brin. E domani sera o posdomani, a palazzo Braschi, avrà luogo un Consiglio dei ministri, per discutere intorno ad affari di ordinaria amministrazione e probabilmente anche per deliberare le nomine dei sottosegretarii.

***

Stamane gli on. Rudinì e Zanardelli conferirono lungamente intorno alla situazione politica.

Si conferma che, ove l'on. Biancheri rifiutasse la candidatura alla presidenza della Camera, verrebbe nominato primo segretario del Magistero Mauriziano, al posto del defunto senatore Domenico Berti.

Per i feriti e le famiglie dei caduti in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio sera*:

La commissione centrale, presieduta da Mezzacapo, ha compiuto il suo rendiconto per l'impiego delle somme provenienti dalle offerte in favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Africa. La somma totale raccolta fu di 1.100.902.73 lire. I sussidi erogati dalla commissione sommano a lire 1.177.475.81.

Così l'erogazione supera l'entrata; e ciò ha potuto aver luogo, poichè oltre alle offerte arrivate, la commissione ha avuto a disposizione lire 300.000 dal ministro della guerra.

Anche questa somma è stata già distribuita per circa una terza parte e la rimanenza costituisce il fondo già impegnato allo stesso scopo.

La relazione, molto esauriente, è in corso di stampa.

Il successore del senat. Tabarrini

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio, sera*:

Si assicura che verrà subito provveduto alla carica di presidente del Consiglio di Stato, rimasta vacante per la morte del senatore Tabarrini. Pare probabile che verrà nominato presidente, l'attuale presidente della prima sezione del Consiglio di Stato, Saredo. Si parla anche di Finali, presidente della Corte dei Conti e di Codronchi.

Un articolo dell'on. Saracco contro gli sgravi d'imposte

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

La *Nuova Antologia* pubblica, nel fascicolo odierno, un articolo del senatore Saracco intitolato: *Fondo di sgravio e ferrovie*. L'on. Saracco dimostra essere impossibile la costituzione d'un fondo di sgravio senza la cessazione delle costruzioni ferroviarie e senza danno del loro esercizio.

Inoltre si rende impossibile il rinnovare delle convenzioni ferroviarie che si faranno assai più onerose e difficili. Lo scrittore perciò mette in guardia il paese contro le dannose delusioni che potrebbero rovinare tutto l'edifizio finanziario.

In memoria di Vittorio Emanuele

La cerimonia nella chiesa del Sudario

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

Stamane, a cura della Real Casa, nella Reale Chiesa del Sudario ebbe luogo un solenne funerale per Re Vittorio Emanuele. Ha celebrato la messa monsignor Anzino. Vi assistettero il Re, la Regina, il conte di Torino, i Collari dell'Annunziata Cosenz e Rudinì, le Case civili e militari dei Sovrani e gli impiegati della Real Casa. I corazzieri, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore.

Dopo la cerimonia la chiesa fu aperta al pubblico.

Per il commercio d'esportazione nell'America del Sud e nell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio, sera*:

Il ministro dell'agricoltura e commercio, Cocco-Ortu, intende promuovere la costituzione di sindacati per l'esportazione di prodotti italiani, nelle provincie più industriali d'Italia.

Lo stesso ministro prepara una circolare per raccomandare alle Camere di commercio di aiutare lo sviluppo dell'ufficio di informazioni commerciali, istituito presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il giorno 20 corr. poi si terrà alla Consulta, dietro iniziativa del ministro degli esteri, che procede d'accordo con quello del tesoro, una riunione dei rappresentanti di parecchie primarie Case commerciali ed industriali italiane.

Il Governo desidera di consultare questi rappresentanti intorno ai provvedimenti legislativi ed amministrativi ritenuti più opportuni a dare sviluppo alle esportazioni italiane nella America del Sud e nell'Estremo Oriente.

Questa riunione alla Consulta non è la prima del genere; ma speriamo che sia più feconda delle altre che lasciarono il tempo di prima.

In ogni modo, essa gioverà, se non altro, ad informare il Governo delle forze, dei bisogni, delle aspirazioni dei nostri produttori.

Certo più che a mandar delle navi da guerra ove per noi c'è tutto da creare, gioverebbe all'Italia una vigorosa iniziativa commerciale d'accordo col Governo e da questo protetta. Le navi da guerra servono a proteggere i commerci, non a crearli, come stortamente pensano certi nostri giornali radicali: il commercio lo fanno i commercianti.

Gran bene potrebbe venire alla nostra esportazione, se si pensasse a svilupparla specialmente nell'America del Sud, ove abbiamo numerose colonie che dovrebbero diventare un grande sbocco dei prodotti italiani. Ma fra un mese, quando le cure del parlamentarismo, cattivo e persecutore, toglieranno ai ministri il tempo e il modo di occuparsi seriamente delle cose dello Stato, si parlerà ancora di questa iniziativa?

Dal Bollettino militare

Nuovi sottotenenti — Promozioni — Esonerazioni e revoche — Trasferimenti.

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

Il bollettino di oggi comprende le nomine a sottotenente degli allievi della scuola militare, che superarono felicemente l'esame d'idoneità alla fine del corso.

Le nomine di coloro che invece furono dichiarati idonei dopo l'esame di riparazione, saranno fatte quanto prima.

*

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale della scuola militare, allievi del secondo anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato, e al quale dovranno presentarsi il mattino del 6 febbraio: Soleri, furiere dal primo alpini, sottotenente al quarto alpini, Posani, furiere dell'ottavo fanteria, sottotenente al 24 fanteria; Gervasoni del settimo alpini, Tombeu sergente dell'84, al quarto bersaglieri; Fier Mario, id. id.; Galastini, id. id.

Il tenente colonnello di artiglieria Oliuto Signorini, direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna, è promosso colonnello.

Benvenuti conte Ferrante, capitano della direzione d'artiglieria a Venezia, è promosso maggiore, rimanendo alla direzione stessa.

*

Tardivo Cesare, tenente del 3.o regg. genio è trasferito alla direzione del genio a Roma.

Bruni Romolo, tenente d'artiglieria di fortezza alla Maddalena è trasferito a Legnago.

Chinea Enrico, tenente commissario al panificio militare di Verona è trasferito alla direzione di Commissariato a Genova, e lo sostituisce il tenente Emilio Grandinotti della direzione di commissariato di Verona.

Il generale De Renzis Michele è collocato in disponibilità.

Castelli Emanuele, capitano del 3.o bersaglieri è revocato dall'impiego.

Rolazza (?) che fu revocato dall'impiego e residente a Montebelluna, è rimosso dal grado.

Varie

Gli istituti di emissione — Le bonifiche — L'inchiesta ferroviaria — Le frodi nel commercio — I fallimenti.

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera*:

Il giorno 20 corrente si aduneranno presso il ministro del Tesoro i direttori degli Istituti di emissione. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si adunerà il 24 corrente.

— Oggi ebbe luogo un altra conferenza per i progetti sulle bonifiche fra gli on. Rudinì, Luzzatti e Pavoncelli.

— La commissione d'inchiesta ferroviaria si adunerà il giorno 26 per interrogare i direttori generali delle tre Reti ferroviarie.

— Fu inviato alla Corte dei Conti il decreto contenente i provvedimenti contro le frodi nel commercio delle essenze e del sommaco.

— La sottocommissione per la riforma della legge sui fallimenti ha compiuto i suoi lavori.

I NOSTRI UFFICIALI giudicati in Inghilterra

Da una lettera che il *Times* riceve da Cassala togliamo questo brano:

Non è molto tempo che l'Italia ha cominciato a fare la potenza colonizzatrice, ed è troppo presto ancora per dire come essa riesca nel suo compito, perchè finora l'Eritrea è stata agitata da una guerra continua, cosicchè era impossibile sviluppare in qualsiasi modo le risorse del paese. Ma vi è un fatto che balza agli occhi di chiunque visiti l'Eritrea, ed è non esservi ufficiali che meglio degli italiani sappiano organizzare le truppe indigene, inspirare rispetto, confidenza e affezione ai loro uomini, e condurli splendidamente alla guerra.

LA PARTENZA dei Principi di Napoli da Palermo

Il saluto entusiastico

Ci telegrafano da *Palermo, 15 gennaio, sera*:

Il tempo è parzialmente coperto; il mare è leggermente mosso. La città è imbandierata, animatissima; le vie e le piazze, donde passeranno i Principi di Napoli per recarsi dal palazzo reale alla Capitaneria di porto, sono affollatissime. I balconi e le finestre sono gremiti; la capitaneria è riccamente addobbata. Alle ore 10.10 i Principi di Napoli escono dalla Reggia in carrozza di Corte col sindaco. Nelle altre carrozze sono Brin, e i seguiti dei Principi.

La carrozza dei Principi è circondata dai soci dell'*Unione militare*. I Principi lungo tutto il percorso furono incessantemente, calorosamente acclamati dalla cittadinanza che li accompagnava con evviva! agitando i cappelli e i fazzoletti. Dalle finestre gettavansi fiori nella carrozza reale. Grande entusiasmo.

Dinanzi alla Capitaneria era schierata una compagnia del 62 fanteria con la bandiera e la musica, il Convitto Nazionale *Vittorio Emanuele*, tre plotoni di cantonieri in grande tenuta.

I Principi arrivarono alla capitaneria alle ore 10.35. Le truppe, i cantonieri ed i convittori presentano le armi ai Principi, mentre le bande militari e municipale suonano l'inno reale. Quivi i Principi vengono ossequiati dalle dame e dai gentiluomini di Corte, dal generale comandante il corpo d'armata, dal rappresentante del prefetto, dalle altre autorità nonchè dagli onorevoli Crispi, Guarnieri, Di Prampero, Camporeale, Gravina, Paternò, Sangiorgi Buffardeci, Gemellaro, Beltrani-Scalia, Marsengo-Bastia, Sanfilippo, Tasca Lanza, Turrisi, Avellone, dal corpo consolare, dai rappresentanti di Milano, Torino, Bologna, e dalle altre rappresentanze.

Alle ore 10.40 i Principi di Napoli con Brin, i generali Abate e Zanetti, capo dello stato maggiore, ed i rispettivi seguiti prendono posto nella lancia municipale riccamente pavesata per recarsi a bordo della *Trinacria*.

Alla Principessa Elena si offrono ricchi mazzi di fiori. Appena la lancia lascia la banchina, il forte di Castellamare incomincia salutare i Principi con 20 colpi di cannone. Tutte le regie navi alzano il gran pavese, facendo anch'esse le salve d'artiglieria. I piroscafi mercantili alzarono pure il gran pavese.

Dalle banchine affollatissime, dalle numerose imbarcazioni partono applausi fragorosi prolungati. I marinai sui pennoni gridano: *Urra!* Lo spettacolo è solenne, imponente. Al momento dell'imbarco il Principe e la Principessa di Napoli salgono con Brin ed il seguito sul ponte di comando e vi rimangono finchè la *Trinacria* alle ore 11.30 esce dal porto. I Principi sventolano il fazzoletto, mentre la gente dalle numerose imbarcazioni, che stanno attorno alla *Trinacria*, non cessa d'acclamare fragorosamente freneticamente.

La *Trinacria* fa rotta per Napoli scortata dalla *Lepanto*, dalla *Sardegna* e dal *Dogali*. Coi Principi è partito Brin.

Il Principe, oltre le duemila lire lasciate all'Istituto Boccone del Povero, ha consegnato al sindaco lire diecimila per i poveri della città.

Vedere in II pagina la nuova appendice

La Decapitata

di Boisgobey

Attorno a Dreyfus e a Esterhazy

Una lettera di Cavaignac

Dreyfus avrebbe confessato la sua colpa

Parigi 15, ore 8 p. — Cavaignac, ex-ministro della guerra, rispondendo ad una lettera della moglie del capitano, afferma esistere al Ministero della guerra una deposizione scritta dal capitano Lebrun Renaud, che assistette alla degradazione di Dreyfus, deposizione che attesta di aver ricevuto dallo stesso Dreyfus la confessione della sua colpa.

Viceversa il capitano Lebrun non ha mai confermato questa deposizione che gli si attribuisce da oltre due mesi.

Il processo contro Zola

Parigi 15, ore 8 a. — In seguito a richiesta di Billot, il ministro della giustizia Milliard inviterà il procuratore della Repubblica a procedere contro Zola.

Il fermento a Parigi

Ecco riaperto con assai più violenza di prima e con molto più rumore questo gravissimo affare Dreyfus che si credeva di avere troncato con le due sedute, condotte a tutto vapore, del Consiglio di guerra che assolse Esterhazy.

Basta leggere tutti i giornali più importanti di Parigi per sentire quale straordinaria e ardentissima eccitazione, quale smaniosa febbre, quale vivissimo fermento debbano agitare ed esaltare la popolazione parigina dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni.

Si è cominciato con l'arresto del colonnello Picquart, e le relative rivelazioni dell'*Eclair*, poi è venuta la poderosa e vibrante lettera di Zola che accusa ministri, generali, colonnelli e giudici, adunando quasi in sè prodigiosamente il dinamismo che fa muovere un popolo, poi la discussione alla Camera della interpellanza De Mun, durante la quale c'è stato un momento in cui parve che il soffio freddo del terrore passasse sull'assemblea, poi la sconfitta di Scheurer Kestner al Senato, poi l'annunzio che si sarebbe proceduto contro Zola, poi le dimostrazioni degli studenti, un pandemonio sul quale i giornali soffiano nel modo più intenso.

Non vi è giornale che non noti questo morboso orgasmo della popolazione il quale fa sì che le notizie più strambe circolino e trovino credito.

Alcuni cercano di spiegarlo, come il *Figaro*, dicendo che esso è il prodotto della pace troppo lunga e coesistente insieme a immensi eserciti permanenti, atti alla guerra immediata.

Ci può essere in ciò qualche cosa di vero, ma solo per la Francia, dove di fronte all'enorme accumulatore dinamico, che è l'esercito, pare che non si trovi nella nazione alcun altro equilibrio di forze; perchè ad esempio in Germania, assai più militarizzata della Francia, nulla di simile ha luogo.

Intanto la corrente ostile a Zola si va accentuando, come del pari si intensifica la resistenza dei pochi che stanno dalla sua parte, e non si può prevedere come le cose potranno finire.

Francesco Coppée, intervistato, dichiarò di non sapersi spiegare perchè e come mai Zola si mostri tanto ostinato nell'affare Dreyfus.

Gli amici del grande scrittore sono sorpresi ed addolorati di ciò e dei pericoli a cui va incontro.

Si segnala ancora come imminente l'arresto di Matteo Dreyfus, come pure si dice che l'ex ministro Trarieux interpellerà il ministro della guerra appena sarà fissata la sorte del colonnello Picquart.

Una protesta per ottenere la revisione del processo Dreyfus

Ecco il testo della protesta che fu pubblicata quasi in un manifesto che fu distribuito e stampato il ..., e di cui vi ho telegrafato:

« I sottoscritti, protestando contro la violazione delle forme giuridiche nel processo del 1894, contro i misteri che circondano l'affare Esterhazy, persistono nel domandare la revisione del processo Dreyfus. »

Seguono le firme di oltre un centinaio di letterati, avvocati, professori, giornalisti, studenti, con a capo Emilio Zola, Anatole France e Duclaux direttore dell'Istituto Pasteur.

Un colmo dei periti grafologi

In una lettera diretta al generale Pellieux la signora Boulancy si lagna perchè Pellieux le aveva promesso di ritirare da apposita busta suggellata e solo alla di lei presenza una lettera di Esterhazy, da lui riconosciuta autentica, mentre invece essa, la scrivente, non fu nemmeno ascolta come testimonio nel processo.

Questa lettera che l'Esterhazy aveva riconosciuto autentica, fu dichiarata falsa dai periti!! Da ciò si può giudicare del valore delle altre perizie grafologiche, e specie di quella portata sul *bordereau* dove avranno agito tutte le influenze superiori decise a salvare a ogni costo Esterhazy.

Un altro duello in vista

La questione Esterhazy-Dreyfus non appassiona meno il mondo parigino della Borsa di quello degli avvocati.

L'altro ieri due avvocati si scambiavano i padrini e si batterono rimanendo entrambi feriti; ieri in Borsa due agenti di cambio si scambiarono due schiaffi. E poco c'è mancato che intervenendo anche gli altri che volevano separare i contendenti, l'alterco non degenerasse in una rissa generale.

Gli avvocati napoletani a Zola

Ci telegrafano da *Napoli 15 gennaio, sera*:

Oggi gli avvocati penali del nostro foro tennero una riunione in seguito alla quale deliberarono di inviare il seguente telegramma a Emilio Zola per la sua coraggiosa campagna in favore di Dreyfus:

Avvocati napoletani a voi nobile campione causa altamente umana al quale fu lanciato sul volto come un oltraggio il nome di italiano inviano il loro plauso e i loro saluti.

Bisogna ricordare che in seguito alla famosa lettera di Zola, il *Jour* pubblicò un articolo violentissimo contro lo Zola, intitolato *Zola l'Italien*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il nuovo governatore di Parigi e il nuovo generalissimo francese

Parigi 15, ore 8.10 p. — Nell'odierno consiglio dei ministri all'Eliseo il presidente Faure firmò il decreto che sostituisce Zurlinden a Saussier come governatore militare di Parigi e nomina Jamont vice-presidente del consiglio superiore della guerra, carica comprendente quella di generalissimo dell'esercito.

Gli inglesi vogliono prestare 37 milioni e mezzo alla Turchia

Costantinopoli 15, ore 5 p. — La casa Erlanger di Londra negozia con la Porta un prestito di 1.500,000 sterline (37 milioni e mezzo di franchi) nominalmente al 4 0/0, al prezzo fra 65 e 68. Il prestito, destinato al miglioramento della flotta, è garantito da certe entrate della compagnia di navigazione Nacksasc.

Il riscatto delle ferrovie in Svizzera

Berna 15, ore 7 p. — Il Consiglio federale ha fissato al 20 febbraio la votazione popolare sulla legge per il riscatto delle ferrovie.

Il grande sciopero sta per finire

Londra 15, ore 8.20 a. — Gli operai meccanici pubblicarono un manifesto favorevole all'arbitrato relativamente alla questione delle ore di lavoro.

La peste infierisce

Bombay 15, ore 8.35 a. — Nelle ultime ventiquattr'ore vi furono 104 casi di peste bubbonica e 110 decessi.

La gravissima agitazione in Persia

Inglesi e Russi vigilano

Telegrafano da Londra 14:

Notizie di fonte inglese confermano quelle già avute di fonte russa, che la situazione sia gravissima in Persia e che da un momento all'altro debba aspettarsi una insurrezione generale.

Non solo parecchi governatori delle provincie rifiutano di obbedire agli ordini dello scià, ma la situazione è pericolosissima per questi anche a Teheran e nel suo stesso palazzo, dove si aspetta da un momento all'altro un colpo di Stato.

La Russia va concentrando truppe alla frontiera per tenersi pronta ad ogni evento.

Anche l'Inghilterra si premunisce.

Il *Foreign Office* ha ordinato un invio di navi e di truppe nel golfo Persico

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Firenze — Ci telegrafano 15 gennaio, sera — E' giunto qui ieri, da Torino, Ermete Novelli, per assistere il padre, ottantenne, gravemente malato.

Roma — Ci telegrafano 15 gennaio, sera — *Un incendio presso il Vaticano* — Oggi nelle vicinanze dei palazzi apostolici s'incendiò la piccola fabbrica di fiammiferi Gasco. Il pericolo fu scongiurato dal pronto accorrere dei pompieri: ma lo spavento nei borghigiani fu grande. Un operaio rimase non gravemente ferito. — Il danno ascende a 7 mila lire.

Torino — Ci telegrafano 15 gennaio, sera — *La consegna forzata del monumento Vittorio Emanuele di Torino!* — *(Zuccaro)* — Stamane alle dieci l'usciere del tribunale si recò dallo scultore cav. Costa onde farsi consegnare colla forza della sentenza del tribunale, le chiavi dello steccato che racchiude il monumento colossale a Vittorio Emanuele, non avendolo egli finito per il 31 dicembre.

Accompagnavano l'usciere il sindaco, il consulente legale del Municipio ed un maresciallo delle guardie civiche.

Lo scultore Costa, in questi giorni tristamente addolorato, non volle essere presente, e fece le sue parti il procuratore Bertarelli, che d'ordine dell'avvocato Bruno non consegnando il monumento dettò una protesta legale, il Costa volendo andare in appello.

Lo scultore Costa ha deciso di lasciare la settimana entrante Torino e recarsi per alcun tempo a Genova e Roma, per cercarsi del lavoro, perchè le 900 mila lire avute dal Re, tutte furono in questi anni consumate nel monumento. Io ho parlato con lui stamane. Mi disse che è semplicemente assurdo ed *assolutamente impossibile* che si possa in giugno darsi la città di Torino il *capriccio* di inaugurare per un giorno o due

Grandi applausi al duetto della Banchini-Cappelli col tenore Vignas. Il baritono Tabuso fu spesso festeggiato nella canzone del terzo atto. I cori e l'orchestra benissimo.

Per terza opera si afferma che avremo il *Lohengrin*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Preludio e finale atto III *La Traviata*, Verdi — 4. Walz *I Pattinatori*, Waldteufel — 5. Preludio e duetto *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 6. Mazurka *Oh! che matto!*, Pulloni.

Spettàcoli d'oggi

Fenice — 8 3[4 — *Ero e Leandro*
Rossini — 8 1[2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1[2 — *Trono di picche*
Malibran — 2 1[4 - *Giorno e notte* — 8 1[2 - *Cycle Sport*.
Salon Veneto — 2 1[2 e 8 3[4 — Spett. varietà.
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1[2 e 7 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

La fine del processo di Lucca

Il Ventura assolto, gli altri condannati

Ci telegrafano da *Lucca, 15 decembre, sera:*

E' finito oggi il processo contro il Ventura, sedicente principe di Carovigno.

Alle ore due il Tribunale fu invaso dalla folla composta tutta di amici degli accusati. Si attende la sentenza. L'aspettativa è grande.

Il presidente legge la sentenza. Gli imputati Benelli, Graziani, Lippi, Billet, Luperini, Zappelli, Raffaelli, Del Pino, Cima, Pardini, Cortoparo, Martinelli, Bertolini, Giusti vengono tutti condannati a 10 giorni di detenzione e 200 lire di multa; gli imputati Geri, Simonetti, Ricci e Venturi Casimiro vengono condannati a cento giorni di detenzione e cento lire di multa. Tutti i condannati vengono poi privati dei diritti elettorali per un anno dal giorno della sentenza. Il Camillo Ventura viene dichiarato assolto per inesistenza di reato.

La folla applaude. Battono le mani anche gli altri accusati assolti. La moglie e il fratello di Ventura lo abbracciano. Una voce del pubblico grida: *Viva i giudici lucchesi!* Intanto una banda musicale che si teneva pronta in un cortile per il caso dell'assoluzione, arriva improvvisamente e si mette a suonare la marcia reale. Ma sopravviene un delegato di pubblica sicurezza e dopo aver intimato ai musicanti di cessare, poichè costoro vogliono seguitare, fa sequestrare gli strumenti.

La sentenza produsse pessima impressione.

Il processo Mosconi-Perrone

Ci scrivono da Genova, 15 mattina:

Oggi comincierà al nostro Tribunale penale il processo contro Ferruccio Mosconi. Credo opportuno mandarvi un breve sunto degli addebiti fatti al Mosconi e degli avvenimenti che diedero origine al processo.

Il Mosconi è chiamato a rispondere del delitto previsto dall'art. 400 del vigente Codice penale per avere la sera del 12 ottobre 1897 in Genova, incutendo al comm. Ferdinando Maria Perrone il timore di un grave danno morale mediante pubblicazioni lesive della sua onorabilità, costretto lo stesso Perrone a consegnargli la somma di lire 50 000.

Deve rispondere inoltre del delitto previsto dall'articolo 280 dello stesso Codice penale per avere sempre il 12 ottobre 1897 formato una lettera che egli attribuì falsamente a Gustavo Chiesi e che firmò pure col nome di lui valendosene poscia per consumare il reato di cui al precedente capo d'imputazione.

Il Mosconi nell'istruttoria si è mantenuto completamente negativo quanto all'accusa di estorsione che gli si attribuisce. Egli affermò di essersi bensì recato dal Perrone, invitato da un sedicente professore Gioppelta, ex-funzionario di pubblica sicurezza, ma di aver consentito al colloquio sperando di acquistarsi la benevolenza del Perrone, facendogli credere di interporsi a a suo favore presso il *Italia del Popolo*, e ciò unicamente allo scopo di poter essere ammesso alla redazione del giornale *Il Secolo XIX* appunto per le raccomandazioni del Perrone.

Ammise d'aver infatti falsificato la lettera recante la firma apocrifa del Chiesi, per far credere al Perrone d'essere riuscito in parte nei suoi intenti.

Nei suoi interrogatorii negò in modo assoluto di avere scientemente ricevuto le 50,000 lire, allegando a questo proposito di avere accettata la busta contenente codesta somma nella persuasione che contenesse invece alcuni documenti relativi alla vita condotta dal Perrone in America, come questo gli aveva fatto credere; quindi d'essere caduto in un tranello.

Per contro il comm. Perrone afferma di avere estratti da un *secretaire*, alla presenza del Mosconi e alla viva luce di un candelabro e di una grossa lampada deposta sullo scrittoio, i cinquanta biglietti da mille, di averli contati al Mosconi, il quale durante le trattative ne aveva chiesti invece .... una sessantina.

Anzi il Perrone dice nella sua deposizione che quando gli venne fatta dal Mosconi la domanda, ebbe a chiedergli:

— Le 60,000 lire le vuole in oro o in carta?

Mosconi seriamente gli avrebbe risposto che si sarebbe contentato anche della carta.

Del comm. Perrone si dovranno leggere soltanto le deposizioni scritte, poichè egli, in causa della pleuropolmonite da cui è affetto, non potrà venire a sostenerle in confronto dell'accusato.

E' per questo che i difensori insisteranno nella domanda di rinvio.

Altro incidente sarà sollevato all'udienza, a quanto si dice, sulla incompetenza del Tribunale, ritenendosi invece dalla difesa del Mosconi la competenza dei giurati.

Fra i testimonii notansi i ministri dell'Argentina e del Chilì, il deputato Gavotti, i consoli del Brasile e dell'Argentina a Genova e a Napoli, i pubblicisti romani Enrico Rossi e Francesco Filippini, librai, esercenti — tutte le classi sociali sono rappresentate: dai plenipotenziarii americani fino ai guarda-sale ferroviarii o alle rivenditrici di giornali.

*
* *

Ci telegrafano da Genova, 15 gennaio, sera:

Il processo Mosconi è cominciato a svolgersi alla sesta sezione del Tribunale penale.

L'imputato è difeso dagli avvocati Callegari, Rossi e Olivadini

Il comm. Ferdinando Perrone si è costituito parte civile, rappresentato dagli avvocati deputato Rovano, Caveri, Priario e D'Appel. Gustavo Chiesi pure si è costituito parte civile contro il Mosconi per il falso della sua firma, rappresentato dagli avvocati Pellegrini e Macaggi e dal procuratore Vassallo.

L'udienza si apre alle 3.30. Una folla enorme irrompe nell'aula.

Dopo le prime formalità, viene interrogato l'imputato sulle sue generalità. L'imputato risponde chiamarsi Ferruccio Mosconi, di anni 30, nativo di Fiesse provincia di Brescia, pubblicista. Dichiara poi di essere stato condannato a un mese di confino durante le leggi eccezionali.

Il presidente fa l'appello dei testimonii numerosissimi.

Stante l'assenza del comm. Perrone, gravemente ammalato, la difesa fa istanza per il rinvio del processo. La parte civile non si oppone, ma il Tribunale decide la continuazione del processo.

Il seguito si rimanda a lunedì.

SPORT

Tiro al piccione e agli storni a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 15 gennaio:

[illegible]

Ore 10 - Pool di prova, due storni a m. 22, gara 22. Entratura lire 4. Primo premio il 30 per cento e medaglia [illegible]; secondo premio il 20 per cento e medaglia di bronzo.

Ore 11 - Tiro generale polvere Ichnusa cinque storni a m. 20, gara 22. Entratura L. 9 (due mancati non concorso). Primo premio L. 100 e diploma, secondo L. 50 e diploma, terzo L. 30 e diploma, quarto L. 20 e diploma. In questo tiro sono ammesse due ricorrizioni, la prima di lire 2, la seconda di lire 4, si debba raggiungere 15 iscrizioni.

Gara d'onore a piccioni — cinque piccioni a m. 22, gara 24. Entratura L. 4. Primo premio, ricco standardo, secondo medaglia vermeil: terzo medaglia d'argento quarto medaglia di bronzo; quinto idem. Storni a L. 0.30, piccioni a L. 0.60 l'uno.

N. B. Questa gara ha lo scopo di far vedere la superiorità della polvere Ichnusa sopra tutte le altre tanto nazionali che estere. Il tiro sarà interessantissimo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	76.60	76.53	77.07
Termometro centig. al Nord	3.2	4.0	7.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	76	76
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +10.2 min. di oggi: +2.0

Probabilità: Venti deboli a freschi a Levante, cielo vario con qualche pioggia al Sud.

Le Congregazioni di carità

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera:*

Sono pronti per la firma reale i decreti che approvano gli statuti organici della Congregazione di carità di Schiavon (Vicenza) e di Masola (Ferrara).

La sistemazione dei fiumi del Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio sera:*

Stamane il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò pienamente la proposta del Ministero per la sistemazione dei fiumi veneti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 15 gennaio — **Le corse** — Veramente, c'è tempo ancora. Ma la decisione è venuta oggi e sarebbe inutile tenerla nel notes.

La commissione comunale per le corse al trotto, espressamente riunitasi, ha deliberato di sopprimere una delle tre giornate di corse in Prato: quella, cioè, che di solito, occupava il martedì della nostra settimana sportiva.

Perciò avremo: Domenica 26 e mercoledì 29 giugno, corse al trotto; domenica 3 luglio, *Boghe* tradizionali.

8 febbraio — Il Comitato per la commemorazione del 50. anniversario dell'8 febbraio '48, ha diretto ai cittadini l'invito seguente:

« Dovesi, col gradito concorso del Comune, di ordinare per l'8 febbraio una *Mostra Patriottica* nei locali del Civico Museo, la quale sarà composta di tutte le memorie del 1848 e patriottiche, che sono possedute dall'Associazione Volontari 1848-49, dalla Società di Solferino e San Martino e dal Municipio, si pregano ora tutti i cittadini che possedessero memorie dell'epoca, anche posteriore al 1848, come armi, monete, libri, pubblicazioni, manoscritti, uniformi, quadri, disegni, giornali, a farle pervenire al sig. prof. Enrico Nestore Legnazzi, San Gaetano, città, il quale ne rilascierà ricevuta e provvederà alla loro gelosa custodia, fino alla restituzione che avrà luogo dopo l'8 febbraio.

« Ogni cittadino che conservi anche un modesto ricordo patriottico è pregato di mandarlo, imperocchè la Mostra assumerà valore dalla unione ordinata di ogni anche piccolo cimelio. »

— Lo speciale festeggiamento che avrebbe dovuto tenersi al teatro *Garibaldi* venne molto opportunamente abbandonato.

Seduta — Domani, domenica, alle ore 14 seduta all'Accademia di scienze, lettere ed arti. L'ordine del giorno fissa due letture dovute ai soci proff. Vincenzo Crescini e Ferdinando Gnesotto.

A Torino — Luigi Salmin, il noto ed intraprendente tipografo, esporrà alla Mostra di Torino i documenti che riguardano la gratuita distribuzione di cinquantamila copie dello statuto — distribuzione nella quale egli ebbe importantissima parte e che avvenne a Padova ed a Venezia all'epoca del nostro risorgimento.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 15 gennaio — (*Vico-Lelio*) — **Dall'Accademia Olimpica.** Pier Renato Pegoraro leggeva ieri sera, nella sala terrena dell'Accademia Olimpica, davanti ad un uditorio scelto e numeroso, su *L'ultimo poeta comico veneziano*.

Fu la rievocazione felice, ottenuta con la vivezza della frase colorita e con la commozione del pensiero sentito, della figura di Giacinto Gallina, della sua arte, dei suoi capolavori, dei personaggi, delle sue commedie più balzanti dalla verità vera e buona della vita.

Fu una pittura franca e viva di questo tipo felice di poeta comico, che ha in sè la serenità del filosofo bonario e la bontà di un'anima squisita, spontanea, quasi inconsapevole, d'artista.

Ma lo spazio m'impedisce di parlarvene a lungo.

Il campo si presentava, al conferenziere geniale, vasto, quasi smisurato, pieno di seduzioni dolci e di difficoltà tormentose.

Pure Pier Renato Pegoraro seppe muoversi, fra l'ampiezza del tema, con abilità squisita, accennando più che svolgendo, toccando più che penetrando.

Ad ogni modo il giovane conferenziere svolse l'argomento delicato ed arduo con fine amabilità d'intelletto e con sentimento convinto.

La conferenza era salutata alla fine da un lungo applauso dell'uditorio, che esprimeva al conferenziere soddisfazione ed incoraggiamento.

Società Generale di M. S. — I soci di questo provvido sodalizio sono convocati in Assemblea generale dalla Direzione, dimissionaria e testè rieletta, per domenica 23 corrente.

Il 1.o oggetto dell'ordine del giorno reca: Approvazione del rendiconto 1896-97.

L'Assemblea di domenica avrà, appunto per quest'oggetto, un'importanza straordinaria.

Da questo rendiconto molti soci trarranno argomento per dar battaglia contro la Presidenza, dopo quanto avvenne, per l'identica causa, nell'ultima Assemblea, in cui la Direzione, che fu poi rieletta, diede le dimissioni.

E' sempre la questione del Comitato spettacoli dello scorso anno che si trascina e che una buona volta deve pure essere messa in chiaro.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 gennaio — (P e) — **Il nuovo vescovo di Portogruaro**, monsignor Francesco Isola, nostro comprovinciale, è partito oggi da qui col treno dell'1.5 pom. per la sua diocesi. Alla stazione della ferrovia erano a salutare il prelato canonici, parroci, professori di seminario e preti di tutti i gradi e classi dell'ordine ecclesiastico. Di borghesi eranvi l'avv. Casasola, l'ing. Zoratti, il co: Frangipane, il rag. Pertoldi, il direttore della banca cattolica sig. Miotti col contabile Orsetti ed altri.

Monsignor Isola salì in uno scompartimento di prima classe riservato, assieme ad alcuni canonici ed altri signori che vollero accompagnarlo fino alla sua nuova sede.

Al momento della partenza del treno tutti si scoprirono, e monsignor Isola salutò con replicati cenni del capo e delle mani.

[illegible] riparazione — Mi consta che la Giunta municipale di Gemona, mercè l'autorevole interposizione del R. Ispettore scolastico prof. L. Benedetti e per deferenza all'autorità superiore, ha stabilito che il sig. Luigi Leone abbia a continuare nella carica di direttore didattico di quelle scuole elementari. Come è noto tale ufficio s'intendeva affidare ad altro insegnante ecclesiastico.

A Luigi Leone le mie congratulazioni per il giusto provvedimento preso a suo riguardo.

Delitto ferroviario — Stamane il treno di lusso Nizza-Vienna giunse alla nostra stazione col ritardo di [illegible] ore e 25 minuti! [illegible]

[illegible]

sociali abbiano luogo nel corrente carnevale nelle sere del 31 and. 7 e 22 febbraio. Al ballo del 7 saranno ammesse anche le persone in costume.

Morte accidentale — Questa mattina gli operai delle Ferriere trovarono il cadavere di un uomo nel canale Lodra, metà nell'acqua e la parte superiore aggrappata alla rastrelliera di ferro che sta ad impedire che con l'acqua entrino materie solide dello stabilimento. Venne subito identificato per certo Rigo Pietro detto Burgante d'anni 45, facchino di piazza. Si suppone che egli rincasando la notte scorsa alquanto alticcio, percorrendo l'argine del Lodra sia scivolato dentro e per quanti sforzi abbia fatto non abbia potuto uscirne, e colto dal freddo intenso, dovette soccombere per assiderazione.

Le constatazioni legali accertarono la morte avvenuta per disgrazia accidentale.

Dell'esempio di patriottismo! — Alcuni consiglieri del Comune di Moretto di Tomba chiamati a stabilire la spesa per la collocazione di due lapidi in memoria di Vittorio Emanuele e di Garibaldi diedero voto contrario alla proposta.

Senza commenti!

Sull'incendio della stazione di Pontebba nulla ho da aggiungere alle notizie ieri inviatevi, mi consta solo che oggi si sono recati sul sito del disastro alcuni funzionari della direzione della rete adriatica allo scopo di riattivare al più presto il servizio nel nostro territorio.

Si ricostruirà intanto un nuovo baraccone *in via provvisoria* per i bisogni del momento e poi, è a sperarsi pel nazionale decoro, si darà mano all'attuazione del progetto che da tanti anni giace negli scaffali dell'amministrazione ferroviaria.

Le ultime rappresentazioni della Compagnia Salvini avranno luogo domani domenica coll'*Otello*, martedì *Kean*, mercoledì *Tartufo* e giovedì *La morte civile*. La Compagnia si reca quindi a Treviso per alcune rappresentazioni straordinarie.

Generosa elargizione — Il Consiglio d'amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha elargito la somma di lire 4800 a favore della Congregazione di Carità.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 15 gennaio. — **Interessi cittadini.** — Domani il Sindaco andrà a Roma, dove si trova già da un paio di giorni l'assessore comm. Appiani, per sollecitare personalmente la soluzione di alcuni affari interessanti il Comune.

Si tratta dell'approvazione del progetto per il nuovo fabbricato scolastico in Cavallerizza e della concessione del prestito relativo; — del riatto del Campo di Tiro; — e dell'istituzione di una Scuola Normale, che il Comune potrebbe allogare nell'ex-caserma dei Carabinieri in via Toipada.

Il ballo al « Circolo sociale ». — Vi scrivo queste poche righe affrettate dal *Circolo*, mentre mi giungono dalla sala maggiore le voluttuose note di un valzer di Waldteufel, suonato deliziosamente dall'ottima orchestrina diretta dal co. Loredan.

Ormai il *Circolo* ha magnificamente risolto, fin dallo scorso anno, il problema non facile di quell'orchestra da ballo che è il primo e vitale elemento di ogni riunione danzante. Quest'anno poi, maggiormente affiatata, e con un repertorio più vario e più vasto, e pur sempre brillantissimo, l'orchestrina ha raggiunto per vivacità e per esattezza, non disgiunta dalla smagliatura di coloriti e di *nuances*, quasi la perfezione. E il merito va diviso giustamente fra quei bravi giovanotti che la compongono.

Naturale che, dato l'impulso, pochi possono resistere alla tentazione. E signorine belle, eleganti, vaporose — e giovanotti e ufficiali, cavalieri cortesi e brillanti — tutta una legione di gioventù e di gaiezza, che anima in questa prima riunione di Carnevale le sale di Palazzo Rinaldi — a questa tentazione cedono volentieri, e si dànno con ardore e con desiderio alla danza.

Con quest'inizio felicissimo la festa promette di continuare sino alle ore piccole, e di avere nelle altre, che la seguiranno durante il Carnevale, delle sorelle altrettanto, e più, rigogliose e fiorenti.

Un Numero unico illustrato sarà pubblicato verso la fine di Carnevale dall'Associazione degli studenti a beneficio dell'istituenda Casa dei cronici.

La luce elettrica

Conegliano — Ci scrivono 15 gennaio:

(*Arthos*) Da lungo tempo è sentito l'imperioso bisogno di modificare la illuminazione della nostra città, tenuta con un sistema altrettanto brutto, quanto primitivo, se non talora ridicolo; tutti comprendono, ed in vero non ci vuol molto, come esso costituisca ormai uno sfregio alla natura, che non fu certo matrigna verso questa città, invidiabile e per la posizione ridente, e per l'aria salubre, e per il suo incesso gaio e gentile. Varie volte si sollevò qualche voce qua e là, per cercare di ridestare negli animi cittadini un impulso che potesse tradurre in fatto compiuto questo desiderio da tutti condiviso, questa necessità da tutti compresa. Ma condividere un desiderio, comprendere una necessità non è sufficiente, e bisogna invece adoperarsi a tutt'uomo perchè le giuste idee vengano realizzate. Perciò, lieto, notai un risveglio abbastanza intenso, abbastanza compatto su tale questione, allorchè, come a suo tempo annunciai, l'ing. Ernesto Zay pubblicò il suo progetto per l'impianto della luce elettrica nella nostra città.

Ma sarebbe bene che una questione così vitale non venisse trascurata, e non dovesse trascorrere un periodo d'indifferenza, tutt'altro che favorevole ad essa. E si pensi che le chiacchiere fatte al caffè, e nelle riunioni d'amici, a nulla servono, — ma bisogna invece che tutti concorrano a concretare qualche cosa di efficace.

E quando una illuminazione conveniente all'attuale progresso farà degna corona alle belle doti naturali di questa gentile città, allora il forestiere troverà ancor più piacevole il suo soggiorno fra noi, ed i cittadini, vedranno una buona volta appagati gli annosi desideri.

E dopo questo, ecco breve un riassunto, poichè così vuole la tirannia dello spazio, del progetto dell'ing. Ernesto Zay.

Per *l'illuminazione pubblica*: 22 lampade ad arco da 2.000 candele, che dopo la mezzanotte verrebbero sostituite da 22 lampade da 24 candele; 60 lampade ad incandescenza, parte da 24, parte da 16 candele.

Per *l'illuminazione privata*: 500 lampade da 8 candele, 300 lampade da 16 candele, ed inoltre 250 lampade per il teatro, circolo sociale, ecc. In totale si richiede per l'illuminazione un'energia di 32,000 Watts.

Forza motrice — L'ing. Zay espone le ragioni per cui trova più conveniente, essendo inutilizzabile la forza idraulica, di dover impiegare i motori a gaz.

La posizione della *stazione centrale* sarebbe la località *Musil*, che permetterebbe un raggio d'azione non superiore ai 1200 m.

La *corrente* scelta nel progetto è la continua, e l'ing. Zay ne dimostra la convenienza.

La illuminazione prima di mezzanotte richiede un'energia di 32,000 Watts, che si limiterebbe a 19,000 nelle ore seguenti.

Due *dinamo* sarebbero necessarie, alle quali se va aggiunta una terza per casi speciali.

Il *sistema di distribuzione* sarebbe quello a tre fili, e quattro sarebbero i circuiti necessari e sufficienti.

L'ing. Zay dimostra l'opportunità dell'*impianto di una batteria di accumulatori*, capace di dare 4300 Watts per l'illuminazione pubblica e 6800 per la privata; tale impianto importerebbe una spesa di L. 10 mila.

E passando ai *conti preventivi* trovo: impianto della forza motrice L. 4000, impianto elettrico (sala macchine, conduttura illuminazione pubblica, trasporto, dogana, aggio) L. 27,500. E dopo altri calcoli che per brevità ommetto, l'ing. Zay computa il [illegible]

[illegible]

tone negli articoli di quell'X non mai abbastanza stigmatizzati.

Badia — Ci scrivono 13 gennaio — **Il sindaco di Badia Polesine** — Nel 12 corr. il Consiglio comunale, ad unanimità, ha confermato al posto di sindaco il cav. Fabbiano Zilli, che già da parecchi anni copre encomievolmente e degnamente detta carica.

Belluno. — Ci scrivono 15 gennaio. — (*G. E.*) **Morte accidentale.** — L'altro ieri certo Pisolin, contadino di Falcade di anni 60, recandosi sopra un monte vicino per raccogliere legna, accidentalmente cadeva nella valle sottostante rimanendo cadavere.

Chirignago — Ci scrivono 13 gennaio — **Banchetto annuale** — Ieri sera ebbe luogo il banchetto della Cassa Sociale di risparmio e di mutua assistenza. E' una specie di posta già da due anni istituita ad iniziativa di alcuni amici, che conta ormai 50 soci.

Tale banchetto viene dato allo scopo di radunare tutti i soci per rendere loro i conti della gestione, dopo di che la Società viene sciolta per ricostituirsi quindi pel nuovo anno.

Intervennero gentilmente al banchetto, in seguito ad invito fatto loro, il benemerito sindaco del Comune cav. Ivancich, il giudice conciliatore signor Bua ing. Andrea, il rev. arciprete mons. Buso ed il suo cappellano.

A metà del banchetto, che fu sempre improntato alla più viva allegria, prese la parola il presidente della Società signor Canevese Luigi, segretario del Comune, il quale dopo una dettagliata relazione, presentò ai soci il conto finale dal quale risultò con piena soddisfazione di ognuno di essi che cadauna azione di lire 30 fruttò l'interesse del 28 per cento.

Al momento dei brindisi parlarono per primo mons. Buso, poi il sindaco cav. Ivancich, e quindi il giudice conciliatore signor Bua, tutti e tre applauditissimi dalla assemblea; per ultimo il presidente signor Luigi Canevese fece un brindisi in vernacolo dedicando ad ognuno dei presenti una strofa susseguita dagli evviva dei banchettanti.

La scuola femminile in cui fu allestito il banchetto, era adornata come una sala da ballo a festoni di palloncini alla veneziana, e sontuosamente illuminata.

Dopo il banchetto, venne diviso fra i soci il capitale sociale ed il relativo interesse, quindi il presidente dichiarò sciolta la Società ed interpellò i soci se intendevano ricostituirla per il nuovo anno.

Tutti i 50 soci votarono ad unanimità la ricostituzione della Società e fu quindi nominata una Commissione che riuscì composta dei signori: Canevese Luigi, Benvegnù Emilio, Fabris Eugenio, Fabris Pietro, Favaron Giovanni, Mancuto Vincenzo, Mancuto A., Mancuto Vincenzo, [illegible] Augusto, Sabbion Antonio, Bettin Giovanni, Lugato Angelo e Romanello Giovanni per decidere sulla accettazione, o no della domanda di 80 nuovi aspiranti a far parte della Società, che come si vede per l'anno nuovo andrà ad essere costituita da un numero di oltre il doppio degli attuali suoi componenti.

La Società quindi con unanime voto per acclamazione confermava a suo presidente il sig. Canevese Luigi, a cassiere il signor Benvegnù Emilio ed a gestori i signori Romanello Giovanni e Fabris Eugenio.

L'assemblea si sciolse quindi inneggiando alla concordia e all'unione, di cui il Comune di Chirignago, nella via di progresso in cui si è posto, ha dato ottimo esempio e ne raccoglie risultati fecondi.

Mestre. — Ci scrivono 15 gennaio — **Canal salso** — Vari anni or sono fu discusso sul modo di poter interrare una parte del canal salso per poter così ottenere due scopi benefici; il primo di togliere quei miasmi nocivi alla salute, che esalano da quell'acqua stagnante durante il flusso e riflusso; l'altro di allargare la piazza 27 ottobre.

La difficoltà in allora consisteva nella spesa che per una circostanza attuale potrebbe di molto essere diminuita. Il fango che viene estratto dalla laguna e dai canali di Venezia è ora portato dal genio civile sugli spalti di Marghera per colmare dei fossati, e rendere in avvenire quello spazio fruttifero. Non si potrebbe quindi ottenere che quel fango fosse adoperato per l'interramento di una parte di quel canale?

All'egregio Sindaco adunque le pratiche per l'attuazione di questa idea, che come pare è opportunissima.

Commemorazione del 1848 — Ieri dal Sindaco cav. Berna fu invitato il Comitato per la commemorazione a Mestre del 50.o anniversario del 1848.

Presenti il cav. Gastaldis, il cav. Rizzo, il signor Borgato pres. dei Reduci, il sig. Gusso, e il sig. Aldighieri. — Il Sindaco, presidente, volle ricordare come il fatto di maggiore importanza per Mestre avvenne il 22 marzo quando un gruppo di patriotti decise di impadronirsi della fortezza di Marghera, occupata da pochi soldati austriaci, come di fatto avvenne e che quindi sarebbe opportuno che la commemorazione venisse fatta in tal giorno. Il cav. Rizzo trovava giustissima l'idea del Sindaco, ma faceva osservare che siccome tal giorno è destinato per la commemorazione a Venezia non trovava la data opportuna e proponeva che invece fosse fatta il 27 ottobre, approfittando anche della circostanza, che i Veterani di Venezia sono soliti commemorare a Mestre questa data.

Il Sindaco e gli altri accettarono.

Il cav. Gastaldis propose, e si è approvato, che venga murata una lapide ricordante il fatto della presa di Marghera nel 22 marzo — da collocarsi sulla piazza, ove si raccolsero i pochi armati per l'impresa e che sia scoperta appunto il 27 ottobre.

Il Comitato sarà invitato altra volta per deliberare sopra le altre pratiche, perchè la commemorazione riesca degna della data memoranda.

ULTIMA ORA

Una romanzesca grassazione presso Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 15 genn., sera*:

Al notissimo e facoltoso negoziante in filati Filippo Comi, della nostra città, era stata spedita dal rappresentante una succursale della sua Casa in Lugo, la somma di L. 1400 tutte in monete di rame racchiuse entro una cassa forte e caricata su di un biroccio.

Questa guidata da un fidato vetturino seguì il percorso dello stradale Lugo-Massalombarda-Castenaso, ma questa notte giunta presso quest'ultima località, il vetturale fu aggredito da vari malandrini i quali lo imbavagliarono e lo legarono ad un albero, poscia caricarono la cassa forte in un *brougham* che li aspettava sulla strada, e se ne fuggirono. Di essi nessuna traccia. Il vetturino fu liberato stamane da alcuni villici.

NECROLOGIO

A Forio d'Ischia (Napoli), il padre Giuseppe da Forio, antico cospiratore e soldato dell'indipendenza italiana del 48 al 60, valente letterato.

— A Crema, il sacerdote don Francesco Denti, professore nel Ginnasio.

— A Londra, il pittore Stacy Marks, membro della Accademia Reale. Illustrò col pennello varie scene del teatro di Shakespeare.

— Al Gran Chaco, l'esploratore Ramon Lista, della Repubblica Argentina, scienziato valoroso.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Gennaio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Listini Borse

Venezia 15 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 60	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	15[illegible] —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	110 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 80	— —	— —	3
Francia	104 85	104 95	— —	— —	6
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	2
Londra	26 44	26 46 1[2	26 [illegible]	26 [illegible]	3
Svizzera	104 35	104 4[illegible]	— —	— —	3
Austria	2[illegible] —	220 1[2	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Vienna 15	
Rendita in carta	102 [illegible]
» in argento	102 [illegible]
» in oro	121 90
» in corona	102 75
Az. della Banca	90[illegible] —
» Stab. di cred.	364 90
Londra	120
Zecchini Imperiali	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino	
Azioni Credit	224 50
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 15[16
Rendita italiana	93 1[4

Roma 15	
Rend. it. contanti	98 85 1[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	138 —
Società del Gas	846 —
Acqua marcia	1267 —
Condotte d'acqua	214 —
Immobiliare	40 1[2
Molini e magaz. gen.	165 1[2
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	30 [illegible]
Cambio Francia	104 87 1[2
» Londra	26 [illegible]
» Germania	129 [illegible]

Milano 15	
Rendita ital. cont.	98 [illegible]
Rendita fine	98 [illegible]
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie Mediterranee	515 —
Navig. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	310
Francia a vista	104 [illegible]
Londra a vista	26 4[illegible]
Berlino a vista	129 72

Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	98 67 1[2
» » 4 1[2	107 95
Azioni Banca d'Italia	811 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie Mediterr.	514 —
Navigazione Generale	346 —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	310 —
Camb. vist. su Fr.	104 90 1[4
» sconto Lond.	26 [illegible]
» Germania	129 7[illegible]

Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	323 90
Lombarde	— —
Rendita italiana	94 6[illegible]

Firenze 15	
Rend. per fine	98 60
chiusa	— —
Cambio Londra	26 21
» Francia	104 87
Ferrovie Merid.	716 [illegible]
Banca Italia	811 —

Parigi chiusura	14	15
Rend. fr 3%,	102 —	— —
id 3%, perp.	103 17	103 17
id 3 1[2 %	107 35	107 [illegible]
id ital. 5 %	94 10	94 [illegible]
Camb. s. L.	25 [illegible]	25 21 %
Consol. ingl.	112 [illegible]	112 [illegible]
Obbl. lomb.	383 —	380 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 35	22 40
Banca Parigi	90[illegible] —	908 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 [illegible]	60 47
Banca Ott.	564 —	564 50
Arg. fine	[illegible] 50	[illegible] 50
Cred. Fond.	660 —	661 —
Az. Suez	3305 —	3305 —
Obbl. turchi	112 %	114 —
Ferr. mer.	682 —	682 —
Prest. russo	94 20	94 [illegible]
id portogh.	20 %	20 [illegible]
Banca Francia	— —	— —

Torino 15	
Rend. it. 5 0[0	98 45
» » fin[illegible]	96 45
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 —
Az. Banca d'Italia	8[illegible] —
Az. Banca Torino	373 —
Az. Banco sconto	75 —
Az. Credito industr.	— —
Az. Ferrov. Medit.	516 —
Az. Ferrov. Merid.	716 —
Az. Ferrov. Secule	635 —
Obb. fer Sarde 1879	31[illegible] 60
» » Vitt Em.	350
» » Med. Ad Sec. abol.	405 50
Med. camb. Francia	104 87 1[2
» » Svizzera	104 [illegible]
» » Londra	26 4[illegible]
» » German.	129 70

Londra 15	
Inglese	112 15[16
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. [illegible] - pel 10 gennaio 34,65 - pel 10 marzo [illegible] — pel 10 ottobre [illegible] - pel 10 agosto 31 65 - pel futuro 77,1[4 — Olio di Gioia al quint. contanti L. [illegible] — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo [illegible] - pel 10 ottobre 31,4[illegible] pel 10 agosto —.— - pel futuro [illegible]

Nuova York 14 — **Apertura**

[illegible] Mercato sost. — maggio C. [illegible] — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,69 — [illegible] maggio 5,81

Havre 14 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,— — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38 50 — 6 mesi 39 25.

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,8[illegible] 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 6,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 [illegible] - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,[illegible] - 7 mesi C. 5,92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible],000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18.000 — idem pel continente balle N. [illegible] - Entrata cotoni nella settimana balle N. 260.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 117,000 pel continente balle N. 34,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1 9[illegible] 000 Frumento rosso disponibile D. 10[illegible] — gennaio 96 3[4 — febbraio 97,1[2 - marzo 95,7[8 - maggio 91,7,8 — Granone disponibile D. 34,1[2 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 — idem pel corrente C. 5,55 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,80 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi [illegible] — Prossimo [illegible] — Per marzo e aprile 39.95 — A 4 mesi da marzo 38.60.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 42.25 — prossimo [illegible] — Per marzo e aprile [illegible] — A 4 mesi da maggio [illegible].

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Russo — Disponibile [illegible] — Zucchero raffinato [illegible]

Zucchero bianco N. 3 — Mercato [illegible] — Disponibile 31,25 — Pel corrente 32,[illegible] — A 4 mesi da marzo 31,[illegible] — A 4 mesi da maggio 32,10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.[illegible] - Prossimo 23,10 — per 4 mesi primi [illegible] — per 4 mesi 27,5[illegible]

Anversa 14 — [illegible] — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 1[4 — Per marzo e aprile 15 1[4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9,20 — Mercato pesante.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata qi 11183 — Vendite della giornata 11183 — 5000 — 5000.

Tunisie Africa 25, imbarco aprile — Ghirka Nicolaieff 19.60 e 19.17 imbarco febbraio.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 14 — Grano turco nostrano da 10,— a 10,80 all'ett. — bianco prima qualità da 10,50 a 10,60 — Sorgo rosso da 5,60 a 6.30 — I prezzi del granoturco e del sorgorosso segnati per quintali come d'usanza della piazza — Fagiuoli nostrani per ettol. 16,50 a 13,— idem di monte da 24 a 20 — Avena da 15,50 a 17,50.

Buoi da macello peso morto da 115 a 120 — Vacche da 90 a 105 — Vitelli da 70 a 78 — Maiali da 95 a 120 — Piccoli d'allevamento sostenuti.

Uova alla dozzina cent. da 80 a 84 al mille a lire 70 — Vini bianchi poco ricercati — Nero rabosso sostenuto.

Udine 14 — Frumento al quint. da 20,— a 21,— — Segala da 17,— a 17,50 — Sorgorosso da 6,85 a —.— — Granone comune da 10.10 a 11,25 — idem cinquantino da 9,— a 9,90 — giallorosso da —.— a —.— — idem bastardone da —.— a —.— — Avena al quint. da 14,50 a 19,—

Ovini da macello da 0,75 a 1, a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 24 - da 2 a 4 mesi 3[illegible] - da 4 a 8 mesi 45 - oltre 8 mesi da 65 a 70.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 5[illegible] - di vitello peso morto 75, di porco peso vivo lire 95 - idem peso morto lire 100.

Messosi il tempo al bello anche i mercati diedero segno di maggior decorazione. Sempre attivamente domandate il granone specialmente le qualità fine. Affari limitati fuori piazza in frumento e segala. Preponderebbero le domande pel forestiero. Burro al ch. di 1,60 a 2 — pomi di terra al quint. da 8 a 10 — Castagne da 14 a 19 — pomi da 20 a 35 — Fag noli alpigiani da 22 a 27 — di pianura da 14 a 16.

SETE

Lione 14 — Transazioni poco numerose tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 26	B 42	Cg. 8860
Trame	B 2	B 23	B 25	Cg. 1700
Greggie	B 24	B 59	B 87	Cg. 6875
Pesate	B 2	B 119	B 121	Cg. 6650
Totali	B 48	B 227	B 275	47485

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,38
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,36
O. Milano	11,35	O. Verona	9,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,[illegible]
M. Verona	6,05 18 05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,01 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,56
O. Pontebba-Vienna	5,13	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,29	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,2[illegible]	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,33 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
[illegible] Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	13,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 21,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23 32. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6 27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 9,32 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,40 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7 45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7, — 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11, — 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14 30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16. — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo - Venezia da Burano 8,45 13,15

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11.30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 17,30

Anno CLVI — 1898. Lunedì 17 Gennaio N. 17

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza supplementi) It. Lire 40,— all'anno; 20,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 60 all'anno, lire 30 al semestre e lire 15 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 9 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 968 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL CONTRIBUENTE ITALIANO

Un opuscolo testè pubblicato dal senatore Alessandro Rossi viene con pratica chiarezza e con persuasiva brevità a delineare, come meglio non si potrebbe, le vere condizioni, in cui si trova il contribuente italiano, tanto di fronte alla ricchezza nazionale, quanto al fisco.

Ed intanto vano parlare che oggi si fa delle nuove tendenze, cui accenna indirizzarsi il programma finanziario del governo, esposto dall'on. Luzzatti, con il prematuro e pericoloso progetto del fondo di sgravio, è opportuno che la nozione positiva della fiscalità e del modo con cui essa costringe il cittadino italiano, si faccia a quando a quando sentire.

Che in Italia vi sono troppe tasse è omai un detto comune, ma con sagace acutezza il senatore Rossi comincia subito col notare che anzitutto *si paga inegualmente* ed aggiunge: « E' questo un grido tanto legittimo, tanto naturale che fa quasi dimenticare l'altro sentimento generale: *si paga troppo!* — non vi ha nazione al mondo che paghi in tempo di pace quanto paga il contribuente italiano. »

Eppure a ogni bilancio vengono addosso, o con la forma di ritocchi, o con altre abili escogitazioni della finanza, tasse e imposte nuove, e pur troppo mentre i veri contribuenti che ne sopportano il peso disperante osano appena lamentarsi a mezza voce, ma pagano puntualmente, coloro invece che pagano meno di tutti, o non pagano affatto, sono quelli che gridano più alto impedendo così che siano prese sul serio anche le proteste fondate.

Nel fatto poi, lasciati in disparte questi urlatori a vuoto, il popolo italiano è dotato di una pazienza meravigliosa; e la sua frugalità nel mangiare e nel bere, nel vestire e nell'alloggiare, nei pubblici divertimenti è ammessa da tutti.

Lavoratore sobrio, intelligente, resistente alla fatica meriterebbe migliore fortuna e protezione; come produttore poi, se fosse meno angariato di quello che è, più incoraggiato e più libero potrebbe ben presto dar luogo ad un aumento di ricchezza e di consumo al pari di quello che si verifica presso altri popoli lavoratori, come il tedesco.

« Una prova indiretta ma eloquente della sofferenza della produzione, scrive il senatore Rossi, non l'abbiamo forse nella emigrazione che in un solo anno, 1896, vi figura con un esodo tra temporaneo e stabile di 306,000 italiani in cerca di lavoro?

« Il sole solo non basta; il poeta straniero che cantava un giorno la terra degli aranci vedrebbe a che ne siano ridotti gli aranci della terra.

« Il capitale impedito di venire incontro al produttore per non essere oppresso dai tributi è costretto a rifugiarsi nelle cosidette *casse di risparmio*, o a rendersi introvabile al fisco nei meati delle borse e delle speculazioni *à livrer*, invece che alle marine come nelle antiche nostre repubbliche e nei commerci d'oltre mare; non osa rivolgersi alla redenzione di questa nostra *alma mater*, di questa *magna parens frugum* che a poco a poco, di questo piede, sarebbe per divenire una figura ipotecaria a macchie di latifondi, in attesa delle navi di cereali esteri che ci vengano a sfamare. »

Ad accrescere questa dolorosa ineguaglianza contributiva si aggiungono innumerevoli incongruenze che nel nostro sistema finanziario si aggrovigliano ogni giorno di più venendo a colpire in maniera esiziale gli organi fondamentali della prosperità sociale e della ricchezza, cioè la proprietà fondiaria e l'industria.

L'ossessione, tante volte lamentata, del pareggio, che da qualche anno turba quella serenità e ampiezza di visione che dovrebbero costituire la caratteristica del ministro del Tesoro, è anche qui causa prima di questi triboli, paralizzando ogni tentativo di riforma, ogni esperienza di miglioramento, ogni principio di riordinamento e di perequazione fiscale, sempre con la paura che lo spettro del disavanzo possa far capolino.

Ed infatti ci porge di ciò un probantissimo esempio il senatore Rossi scrivendo:

« Il fisco non ha mai saputo acquietarsi all'abolizione dei due decimi di guerra che ridusse a L. 106,015,000 da L. 128,185,747, che era nel 1871, la imposta fondiaria. E quindi avendo trovato modo di crescere in tempo di piena pace da L. 50,995,739 l'imposta 1871 sui fabbricati a L. 88,500,000 nel 1896-97, il gettito dell'imposta agraria cumulativa è cresciuto di L. 15,633,514. Ed è a notarsi che a questo aumento di imposta ha seguito mano mano il ribasso dei prezzi nei grani ed altri prodotti agricoli. Che importa? fisco e pubblica economia hanno sempre giurato in Italia un contro l'altra, fino a un certo tempo sull'altare della patria, e poi sull'altare del cosidetto *pareggio*, che in certe relazioni ministeriali rassomiglia a una canzonatura. »

Per cui il tempo è venuto di raccoglierci, perchè appunto quella mezza voce di protesta che timidamente osano quelli che veramente pagano diventi la voce pubblica e additi la vera via che si deve scegliere quando si voglia prendere qualche efficace e benefico provvedimento anzichè illudersi e illudere con fantasiose utopie.

L'AMMIRAGLIO CANEVARO
Governatore di Creta?

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

L'*Agenzia Italiana* annunziava iersera che gli insorti candiotti chiamerebbero, in mancanza del principe Giorgio di Grecia, l'ammiraglio Canevaro come governatore della loro isola disgraziata.

Non da ora — posso aggiungervi — si è pensato al nostro ammiraglio come governatore da coloro che più da vicino ne hanno ammirato l'alta autorità, il tatto, l'equità.

Qualche Potenza — non tutte — fece comprendere al nostro governo che non sarebbe stata aliena di discutere una simile eventualità; ma il governo italiano, ben comprendendo tutte le gelosie che la sola proposta avrebbe sollevata, dichiarò senz'altro che non se ne poteva nemmeno discutere.

Ciò non toglie che il nostro paese non debba compiacersi a vedere che si è pensato ad un suo soldato.

La nomina dei sottosegretari
L'on. Arcoleo all'interno

Ci telegrafano da *Roma 16 gennaio*, sera:

Stamane, a Palazzo Braschi, ebbe luogo una conferenza fra gli onorevoli Rudinì, Brin e Luzzatti intorno alle nomine di sottosegretari di Stato, sulle quali s'erano, ieri, già messi d'accordo il Presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli.

Nella consueta udienza che ebbe luogo stamane al Quirinale ed alla quale assistevano tutti i ministri, tranne gli onorevoli Visconti-Venosta e Gallo, il Presidente del Consiglio presentò al Re, per l'approvazione, i nomi dei nuovi sottosegretari.

Domani, probabilmente, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i relativi decreti.

L'on. Arcoleo, sottosegretario alle finanze, assume il sottosegretariato degli interni, in luogo dell'on. Serena.

L'on. Pinchia è nominato sottosegretario al Tesoro, in luogo dell'on. De Bernardis.

L'on. Vendramini è nominato sottosegretario alle finanze, sostituendo il collega Arcoleo.

Infine l'on. Balenzano è nominato sottosegretario ai Lavori Pubblici. Questi arriverà stasera a Roma e conferirà subito con l'on. Rudinì.

Se la lista dei nuovi sottosegretari è ritenuta definitiva, ci pare nel complesso buona.

Ottima è la scelta dell'on. Arcoleo per gli interni. Uomo di Destra, spirito acuto, aristocratico, mente colta, tempra di lavoratore, l'on. Arcoleo potrà, nel difficile posto, a cui venne ora chiamato, rendere buoni servigi all'amministrazione dello Stato.

L'on. Vendramini sarà un valido coadiutore del ministro delle finanze, per la riconosciuta competenza nelle materie economiche, per la temperanza delle idee, per il valore parlamentare dell'uomo, è stato già parlato nei giorni scorsi, nei *Bozzetti parlamentari*, quando l'eventualità di Vendramini al potere era ancora lontana. Nulla più ci resta adunque a dire; crediamo certo, che la deputazione veneta vedrà con piacere l'andata al governo del deputato di Bassano.

L'on. Balenzano, vecchio deputato pugliese, presidente del Consiglio provinciale di Bari, è un eccellente amministratore e starà bene al fianco dell'on. Pavoncelli.

L'on. Pinchia, infine, che va al Tesoro, gode considerazione nella deputazione piemontese, di cui è uno dei membri più attivi.

Un telegramma a Zola
che solleva opposizione

Ci telegrafano da *Roma 16 gennaio*, sera:

Il pubblicista Baffico, consigliere-segretario dell'Associazione della stampa italiana ha inviato ad Emilio Zola un telegramma per congratularsi secolui in nome dell'Associazione del suo atteggiamento nella questione Dreyfus.

Fu inviata in proposito una interpellanza alla Presidenza dell'Associazione, e numerosi soci firmarono la domanda di convocazione dell'assemblea per trattare sull'opportunità assai discutibile di questo telegramma. Ecco il testo del telegramma:

A voi che colla vigoria di un gigante, colla fede un apostolo, colla serenità, con onestà e coscienza combattete una lotta che onora l'umanità noi ammirando mandiamo un saluto.

Gli impiegati e le ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio* sera:

E' stato costituito a Roma, dietro iniziativa di alcuni impiegati giudiziarii, un comitato, che ha per iscopo di indurre il governo ad ottenere che le Società esercenti delle ferrovie rilascino due biglietti gratuiti di circolazione a tutti gli impiegati governativi, o quanto meno ad estendere la riduzione del 50 per cento, attualmente goduta dai soli impiegati centrali, a tutti gli impiegati della provincia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio*, sera:

L'insegnante di scherma all'Accademia Navale, Pini Eugenio, fu richiamato in attività di servizio e posto a disposizione del Ministero degli esteri per le missioni che dal medesimo Ministero potranno essergli affidate.

Il sottotenente di vascello Piazza Giuseppe ed i guardiamarina Casalini Ernesto e Verna Gaetano imbarcheranno sul *Marco Polo* a Spezia.

Il credito fondiario sardo
L'opposizione al Senato

Ci telegrafano da *Roma 16 gennaio*, sera:

La relazione dell'ufficio centrale del Senato, dettata dall'on. Parenzo, è contraria al progetto riguardante la ricostituzione del credito fondiario in Senato.

L'Ufficio centrale trova che il progetto, così come è stato votato dalla Camera, nel mentre presenta non pochi inconvenienti d'ordine legislativo e giuridico, minaccia di creare in Sardegna fallaci illusioni, preparandole per l'avvenire nuovi guai.

Varie
La malattia d'un figlio di Visconti-Venosta — Cosimo Peruzzi — Accademia dei lincei.

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio*, sera:

L'on. Visconti-Venosta non assisterà stasera al pranzo diplomatico al Quirinale, essendo aggravatissimo suo figlio, terzogenito, per una infiammazione intestinale.

Oggi vi fu un consulto dei medici Baccelli, Durante e Tozzoni, i quali decisero di sottoporre il giovane Visconti-Venosta ad una operazione. Domani verrà eseguita l'operazione dal prof. Durante.

— Il cerimoniere di Corte, Cosimo Peruzzi, ha domandato il collocamento a riposo, avendo compiuti quarant'anni di servizio. Il Re lo nominò cerimoniere onorario di Corte.

— L'Accademia dei Lincei sarà presto convocata per l'elezione del suo presidente, in seguito alla morte del senatore Brioschi.

Due sono i candidati all'alta carica: il senatore Cremona e il professore Schiapparelli, primo astronomo dell'osservatorio Brera.

I gabinetti particolari
dei ministri e dei sotto-segretarii

Nel bilancio d'assestamento, distribuito ai senatori e ai deputati, è annesso uno specchietto, in cui sono elencati i componenti i gabinetti particolari dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Guerra, marina, tesoro, che nè il ministero degli esteri, nè quello della guerra figurano in questo elenco, perchè in ambedue codesti dicasteri i gabinetti particolari sono composti d'impiegati di carriera e senza soprassoldo.

Gli impiegati di carriera o no, che fanno parte dei gabinetti particolari di tutti gli altri Ministeri costano annualmente lire 272.901,62 di cui lire 182.058 per stipendi e lire 90.853 per indennità ed assegni speciali.

Il gabinetto che costa di più è quello dell'istruzione pubblica: esso assorbe in tutto lire 50.888 di cui lire ben 29.888 all'anno per indennità, il resto negli stipendi.

Echi delle feste siciliane
Un discorso dell'on. Gallo
Il suo programma

Ci telegrafano da *Palermo, 16 gennaio*, sera:

E' partita la nave *Morosini*. Nel pomeriggio di ieri il ministro dell'istruzione Gallo, visitò le cliniche dell'ospedale della Concezione ed altri istituti.

Iersera il corpo insegnante ufficiale ed i liberi docenti, offersero un banchetto di 83 coperti in onore del ministro all'*Hôtel des Palmes*. Vi intervennero i professori senatori Paternò, Guarneri, Gemellaro, il deputato Orlando, il rettore, i presidi delle Facoltà.

Al levar delle mense il rettore salutò brevemente l'on. Gallo a nome del corpo accademico, augurandogli di poter migliorare le condizioni delle università. Il prof. Pagano a nome dei liberi docenti parlò della loro missione, sperando che il ministro possa dare un vigoroso impulso all'insegnamento delle scienze ed alla diffusione dell'alta coltura.

Indi il ministro Gallo pronunziò un discorso. Notò che la vita intellettuale, di cui il centro è l'università, abbisogna per svolgersi di mezzi materiali. Augurasi che il governo possa trovar modo di soddisfare a questo, entro i limiti possibili.

Parlando della coltura in Italia, disse che la scienza è aristocratica per sua natura; in Italia spendendo proporzionatamente non meno degli altri paesi, non ottiensi eguale effetto utile.

Accennò ai pareri dei precedenti ministri sull'università, esponendo il suo: quello di rinforzare le grandi università lasciando vivere le secondarie conforme alla natura delle cose.

Espose le principali questioni universitarie dicendo che il vero problema risiede nell'ordinamento interno, non rispondente più al movimento scientifico moderno. Della libera docenza disse che non darà i frutti aspettati. I liberi docenti non devono essere concorrenti ai professori ufficiali, ma ausilio dei medesimi. Spera di risolvere il problema.

Parla della scuola secondaria dicendola difettosa perchè sbagliata nella base; non risponde alle esigenze della vita [illegible] l'istruzione non è stata educativa; bisogna istituire una scuola popolare gratuita, rinforzare la classica veramente tale ove è pagata a caro prezzo.

Dell'istruzione popolare disse non potersi avocare allo Stato, ma doversi accrescere la garanzia dei maestri. Vuole che i provveditori siano indipendenti e circondati dal Consiglio provinciale scolastico.

Accennò anche alle riforme del Consiglio superiore.

Concluse bevendo alla prosperità della patria e del Re.

Il discorso interrotto da frequenti applausi fu salutato alla fine da applausi.

Il ministro Gallo è poi partito per Catania. Dopo visitate le Università di Catania e di Messina tornerà a Roma.

Ci telegrafano da *Catania, 16 gennaio*, sera:

Il ministro Gallo è giunto alle ore 2 pom. visitò l'Università e gli Istituti scolastici, acclamato dagli studenti.

Alle rovine di Solunto

Ci telegrafano da *Palermo, 16 genn.*, sera:

Oggi si chiuse le feste dell'anniversario della rivoluzione del 1848, con una gita alle antichità di Solunto. Vi intervennero i senatori, i deputati e le rappresentanze di varii Comuni d'Italia. Dopo un suntuoso *buffet*, si fecero brindisi patriottici inneggianti alla fratellanza delle città, all'unità della patria, al Re, alla Casa Savoia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Attorno a Dreyfus e a Esterhazy
Una riunione di anarchici

Parigi 16, ore 9 a. — Iersera vi fu al Tivoli una riunione di un migliaio di persone. Luisa Michel e Sebastiano Faure protestarono contro il Consiglio di guerra, che fece parzialmente a porte chiuse, il processo contro Esterhazy. Si gridò: Abbasso Drumont e Rochefort! Abbasso i venduti! Nessun disordine.

Una dimostrazione a Saussier
Conspuez Zola!

Parigi 16, ore 9 p. — Nel pomeriggio numerose Società ex-militari e ginnastiche fecero una dimostrazione in onore del generale Saussier, in occasione del suo ritiro dall'esercito. Le Società sfilarono nella piazza Vendôme, acclamando a Saussier, gridando *Viva l'esercito!* La folla era grande. Mentre la dimostrazione scioglievasi vi furono grida: *Conspuez Zola!*

La risposta della signora Dreyfus
all'ex ministro Cavaignac

Parigi 16, ore 8 p. — La signora Dreyfus, rispondendo alla lettera dell'ex-ministro Cavaignac, dice che il capitano Lebrun Renaud affermerà dinanzi al tribunale, sotto la santità del giuramento, che mai ricevette alcuna confessione di Dreyfus. La lettera termina dicendo che gli amici di Dreyfus non cesseranno l'opera loro, finchè Dreyfus non sarà riabilitato.

Da Parigi fino in Algeria
Risponderà Meline? — La campagna contro Zola — Anche in Consiglio comunale — In Algeria — Gallifet in favore di Piquart — La contro-risposta di Cavaignac — Le porte chiuse.

E' probabile che Meline rifiuti di rispondere all'interpellanza di Pontbriand, giudicando inutile il farlo dopo l'interpellanza di De Mun.

— La campagna contro Zola si accentua fino a diventar furibonda; si moltiplicano i fogli volanti e gli opuscoli nei quali lo scrittore è atrocemente insultato con epiteti sanguinosi.

Perfino nell'atrio della Borsa fu scritto col gesso la parola di Cambronne contro Zola.

La *Patrie* pubblica una caricatura rappresentante Zola vestito da operaio della Società per gli spurghi inodori e tenente in mano un sacchetto di denari.

— Caplain, consigliere municipale, nella prossima seduta del Consiglio interpellerà il prefetto di polizia sulle brutalità che vide commettere ieri dalla guardie contro gli studenti che facevano la dimostrazione sotto gli uffici del *Jour*.

— La popolazione israelita di Blida, in Algeria, ha votato, in una sua adunanza, un ordine del giorno con cui biasima la condotta del sindacato dreyfusiano, che, secondo essa, invece di giovare alla razza israelitica, le crea una situazione deplorevole.

— Dicesi che il generale Gallifet deporrà favorevolmente a Picquart davanti alla Commissione d'inchiesta.

— Cavaignac (ex-ministro) scrive a madama Dreyfus che essa si inganna contestando che il capitano Lebrun ricevette la confessione di Dreyfus, perchè la sua dichiarazione scritta trovasi nelle mani del ministro della guerra.

— Il *Temps* dice che se i dibattimenti contro Zola si facessero a porte chiuse riuscirebbero più dannosi agli accusati che all'accusatore.

La perizia ufficiale sul «bordereau»

Il perito grafologo Varinard che fu uno dei tre periti ufficiali nominati dal Consiglio di guerra per giudicare se il *bordereau* fosse di scrittura del maggiore Esterhazy ha dichiarato a un redattore del *Temps* per filo e per segno in qual modo il collegio dei periti procedette all'esame del *bordereau* stesso.

Così disse il Varinard:

« Ci era stata posta questa sola questione: *La scrittura del bordereau è la scrittura del maggiore Esterhazy?* Noi non dovevamo esaminare affatto se questa scrittura era di Dreyfus, ed io anzi posso dire di non aver mai avuto fra mani la scrittura di Dreyfus.

Già si conoscono le nostre conclusioni. Alla questione abbiamo risposto nettamente: *No, la scrittura del bordereau non è quella del maggiore Esterhazy.*

Molte sono le prove su cui ci siamo fondati e non sarebbe possibile di enumerarli in tutti i loro particolari. Il nostro rapporto ha trentacinque pagine.

La differenza più importante fra le due scritture è la seguente:

La scrittura del bordereau è arrotondata, quella di Esterhazy è invece angolosa.

Ciò non appare a prima vista, ed ecco il perchè; la scrittura del *bordereau* ha l'*aspetto formale* della scrittura di Esterhazy, ma quando si entra nell'esame dei dettagli, la differenza diviene evidente. Ed è precisamente questa rassomiglianza nell'*aspetto formale* che potè ingannare altri periti, poichè nelle riproduzioni che eglino hanno avuto sott'occhio i dettagli caratteristici erano scomparsi e deformati.

Senza alcun dubbio l'autore del *bordereau* ha imitato la scrittura del maggiore Esterhazy e forse anche quella di altre persone, ma noi non dovevamo approfondire questo ultimo punto.

L'autore del *bordereau* ha imitato in modo generale l'andatura della scrittura di Esterhazy e ha pure ricalcato un certo numero di parole della scrittura di Esterhazy. Per esempio le parole *une note* sono ripetute tre volte, ed apparisce evidente che queste parole furono ricalcate ciascuna delle tre volte su una sola matrice.

Lo stesso si dica per la parola *artillerie*, ecc.

Talvolta è soltanto una porzione di parola che è ricalcata; per esempio, l'autore del *bordereau* aveva a sua disposizione la parola *que* della scrittura del maggiore, ora dovendo scrivere la parola *quelque* egli ha ricalcato due volte la parola *que* e nell'intervallo ha aggiunto nel suo carattere la lettera *l*.

Quest'ultimo fatto lascierebbe credere che l'autore del *bordereau* non avesse a sua disposizione che un numero ristretto di parole della scrittura del maggiore Esterhazy.

Questi sono i risultati più importanti della nostra inchiesta, i quali si riassumono così: *il bordereau non fu scritto dal maggiore Esterhazy.*

Nuove dimostrazioni a Parigi
Varii disordini — Numerosi arresti

Parigi 16, ore 10 p. — Oggi vi furono parecchie dimostrazioni. La principale era composta d'un migliaio di persone gridanti: *Conspuez Zola! Conspuez gli ebrei! Viva l'esercito!*

I dimostranti ruppero i vetri d'un palazzo che credevano appartenesse a Zola; commisero danni in un caffè. I dimostranti furono dispersi sul *boulevard* Saint Michel. Vennero eseguiti una quindicina di arresti.

Guglielmo all'imperatore della China

Ci telegrafano da *Vienna 16 gennaio*, sera:

Secondo la berlinese *Kreuzzeitung* il principe Enrico porta un dono dell'imperatore Guglielmo all'imperatore della China.

La *Nowoje Wremja* di Pietroburgo smentisce la voce che una squadra inglese sia entrata a Port Arthur e le abbia dichiarato porto libero.

L'antisemitismo in Rumenia

Telegrafano da Bucarest, 15:

Dopo i saccheggi dello scorso dicembre ai negozii tenuti da israeliti, il Governo rumeno aveva accondisceso all'invito del ministro austriaco (essendo molti ebrei sudditi austriaci) ed ordinata una perizia dei danni, questi risultavano di 300,000 lire. Ora il Governo trova esagerata questa cifra e ricusa di pagarla.

I negozii tenuti dagli ebrei si riapriranno lunedì prossimo, elegantemente riabbelliti. Il direttore della Polizia ha preso impegno di garantirli da ogni eventuale disordine, essendo corsa voce che una turba di monelli si sarebbe incaricata di rompere i vetri. Ha fatto cattiva impressione il rifiuto di Re Carlo di ricevere una Deputazione di ebrei che volevano scongiurarlo di adoperarsi pel pronto rimpatrio degli ebrei fuggiti all'estero. Il Re mitigò l'asprezza del rifiuto col dirsi indisposto.

L'INCHIESTA
sui trasporti marittimi

Nell'entrante settimana si adunerà la Commissione d'inchiesta sui trasporti marittimi, per riprendere i suoi lavori.

Il comm. Stringher, direttore generale al Tesoro, riferirà sui risultati dell'esame dei documenti da lui compiuti e proporrà i modi da seguirsi dalla Commissione nell'adempimento del mandato conferitole.

Intanto dall'esame finora compiuto dei documenti relativi alle gestioni diverse dei trasporti è risultato che per parecchi anni è stata seguita la strana consuetudine di far percorrere ai militari, alle reclute, agli agenti della forza pubblica, ai detenuti trasportati per mare, le linee indirette, anzichè, come si sarebbe dovuto le dirette: ne è risultato a carico dell'erario nelle liquidazioni un maggiore avere dalle 2 alle 6 lire per individuo, per cui se si riflette al numero considerevole che si verifica ogni anno di tali trasporti e del fatto che la consuetudine è stata mantenuta per parecchi anni, il danno risentito dall'Erario non è stato lieve.

Ma le irregolarità ebbero luogo coll'approvazione degli impiegati del Ministero che avevano il controllo dei trasporti. E però la responsabilità della Compagnia diventa relativa. Si ritiene, tuttavia, ch'essa dovrà rifondere le somme irregolarmente percepite.

Uno scandalo bancario a S. Marino!

Telegrafano dalla Repubblica di S. Marino che il commissario della legge emise mandato di comparizione per quasi tutti i membri del Consiglio di amministrazione, impiegati e censori della Banca Popolare, imputati di appropriazione, falso, truffa, ecc.

UNA VISITA AL REGNO DI KRUPP
Il re del ferro

(Nostra corrispondenza particolare)

Essen, 11 gennaio.

Sono giunto qui iersera e presi alloggio all'*Albergo del Reno*. M'accorsi subito, entrando in paese, di essere nel regno di Federico Krupp, nel cuore del militarismo germanico. La stanza che mi fu data è adorna con cinque ritratti: Krupp, il costruttore del cannone, nel mezzo; a destra Bismarck, a sinistra Moltke; di fronte l'Imperatore Guglielmo II e l'Imperatrice fresca e sorridente.

L'albergo giace proprio di fronte alla stazione. Non ho potuto dormire un minuto. C'è qui un tale movimento di carri pieni di ghisa uscita dalle officine Krupp, da far credere di essere nell'inferno. Mi alzai dunque presto e mi misi subito in giro per la città.

Essen ha 60 mila abitanti ed è stata in grandissima parte costruita nella seconda metà del secolo; è rimasta, come sepolta, la parte vecchia, antica, la vera città teutona. I quartieri nuovi, belli, spaziosi, sono tutti di data recente; e vanno ogni giorno più allargandosi. Operai e impiegati, capitalisti e manovali abitano alla rinfusa, gli uni accanto agli altri, senza urtarsi, senza (dirò così) offendersi, in un ambiente pulito, castigato.

Le officine Krupp occupano una terza parte della città. Sono tutto un mondo; quattro quinti della popolazione d'Essen appartiene alla Casa Krupp.

Il tempo è bello oggi. Tuttavia il sole non è comparso che a mezzogiorno. — A causa della nebbia? Chiederete voi. Nient'affatto; a causa del fumo che cento camini vomitano a larghi torrenti. Qui non si sente che l'odore acuto di fumo; l'atmosfera n'è tutta impregnata dentro e attorno alla città.

Io ero venuto qui per visitare le officine; — non certo i segreti della fabbricazione degli arnesi di guerra che a centinaia, a migliaia escono da queste fabbriche per provvedere gli eserciti di quasi tutto il mondo; sapevo bene che, anche qui, certe cose non si possono vedere. Ma desideravo farmi un'idea, anche approssimativa, di codesti immensi congegni industriali.

Orbene: malgrado la presentazione di un amico, malgrado la mia insistenza, che è pure così contraria al mio carattere, le rumorose porte mi furono contese. La direzione non ha voluto darmi il permesso di entrare nelle officine, in alcuna officina.

Non potendo vedere nulla all'interno, ho fatto un giro intorno alle ferriere ed ai laboratori. Anche vista di fuori, queste officine Krupp sono prodigiose. Sono spartite in due campi, quasi eguali, da una larga via, percorsa dal tramway e sulla quale, oltre alle officine, non vi sono che case operaie a due piani. Parecchi tronchi di ferrovia, raccordati alla grande linea, tagliano questa strada. Ogni cento passi incontrate un portiere-guardiano in uniforme, con l'elmo a punta, che pare una sentinella, senza il fucile. Qui sono tutti organizzati militarmente: gli abitanti, gli operai, gli impiegati.

Le officine hanno grandi finestre chiuse da vetri opachi scannellati e da robuste inferriate. Sono impenetrabili dalla strada; e ancora più dalla campagna, ove sono chiuse da alte cinture di mura massiccie.

Il mistero della forza del militarismo germanico è, come si vede, ammirabilmente protetto.

Gli operai abitano, in grandissima parte, nelle case di proprietà di Krupp che sono disposte ai lati della grande arteria, e sopra le vie minori, allineate e che danno alla città la struttura di uno scheletro di pesce; i guardiani vi avvertono che, anche in queste vie, senza permesso, non si può mettere i piedi.

Le case sono di due o tre piani e sembrano caserme. Saranno comode e pulite, ma non sono punto allegre.

Ho assistito alla colazione degli operai a mezzodì. Gli operai non escono dalle officine. Solo gli impiegati negli uffici di disegno, di contabilità ecc. ecc. possono recarsi a mangiare a casa. In quell'ora Essen presenta uno spettacolo sorprendente.

Gli operai vengono alle porte delle officine e aspettano le donne che recano loro il cibo in solide gamelle di ferro smaltato. Ho visto passare migliaia di donne, che andavano quasi tutte in silenzio; sono alte, forti, vestite con una certa proprietà; ma non hanno quella grazia che distingue le nostre popolane.

Altri operai, giovani la maggior parte, probabilmente lavoratori avventizi, ricevono la colazione da una specie di cucina ambulante: un carro alto, pesante, con finestrette a vetri smerigliati, riscaldato all'interno. Girano per le vie di Essen una dozzina di questi singolari carri-cucina.

In un quartiere della città stanno i magazzini economici, creati dal grande industriale che vende, a prezzi di costo, le derrate od ogni sorta di commestibili agli operai.

Krupp è il vero sovrano d'Essen. A suo padre, il fondatore della Casa, furono erette quattro statue tutte eguali, nei principali punti della città. In tutti gli alberghi, in tutte le case, in tutte le portinerie, si trova il ritratto del re del ferro.

Ecco quanto ho potuto vedere ad Essen. Non è molto lo capisco, ma mi pare abbastanza per dare una idea, sia pur pallida, di questa enorme, mostruosa fabbrica, di cui la storia del lavoro umano non ricorda l'eguale.

Krupp è ora l'uomo più ricco della Germania. L'anno scorso egli ha dichiarato al fisco di avere una rendita di 5 milioni di marchi, mentre Rothschild, il banchiere di Francoforte sul Meno, ha dichiarato d'averne 3 milioni soltanto. *X. X.*

A PROPOSITO DEL COMMERCIO ALL'ESTERO
C'è il cane!

La *Tribuna* pubblicava recentemente questo articoletto:

Mi scrive un italiano domiciliato... in una città all'estero raccontandomi le peripezie alle quali vanno incontro i commercianti nostri connazionali quando hanno bisogno di rivolgersi all'agente stipendiato dal nostro Governo e incaricato appunto di dare informazioni, accogliere reclami, ecc.

In una casa situata in una via poco frequentata, vi è una placca di ottone con la scritta: *Agenzia commerciale italiana, ecc. ecc.*

sotto il [illegible] del [illegible] di [illegible], la [illegible] del paese: *Bumala, c'è il [illegible]*.

Quest'animale, a quanto pare, dev'essere l'[illegible] principale, perchè si ritrova a qualunque [illegible]; mentre l'altro, l'agente, non si ritrova mai e [illegible] si vede.

[illegible] paese la maggior parte dell'[illegible] in Italia. [illegible] il cane.

Ora, concludo chi mi scrive:

Povero commercio italiano! L'unico [illegible] di quello tuo paese rivolgersi è un cane. Bello sì per bello, è [illegible] un bel cane; ma per rappresentante non mi pare il più adatto.

Pare anche a me; e ho voluto accennare al bel cane, tacendo il nome del paese dove i cani rappresentano il commercio italiano, perchè mi è parso tipico e un episodio caratteristico di tutto un sistema.

Possiamo aggiungere qualche altra cosa a quanto scrive il giornale romano. Un grande [illegible]mento veneto ebbe rapporti d'affari con uno di questi agenti governativi; — ma l'agente è un bel giorno fallito e lo Stabilimento perdette 2 mila lire.

E' un gran malanno per l'industria e il commercio italiani di non avere buoni e fidati agenti all'estero. Ora si crede di poterne creare mediante i consoli: — ma anche gli agenti dei consoli saranno *irresponsabili* e non saranno pratici (pazienza della tecnica dei singoli articoli che devono trattare!) degli usi commerciali, delle spese inerenti, della solvibilità dei clienti ecc. ecc.; perchè i buoni agenti non s'improvvisano e devono essere *fatti*, prima di mandarli sul sito.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il terremoto di ieri nell'Emilia

Bologna 16, ore 4 p. — Alle 13.11 vi fu una leggera breve scossa di terremoto ondulatoria in direzione perpendicolare meridiana.

Ferrara 16, ore 5 p. — Alle ore 13.15 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

Ci telegrafano da *Bologna, 16 genn., sera:*

L'odierna scossa di terremoto, segnalatavi dalla *Stefani* e che qui si è verificata alle 1.11 pom. è stata avvertita anche nel contado circonvicino e nel resto della provincia.

A Monte S. Luca la scossa è stata rilevante, ma non ha avuto serie conseguenze. A Molinella la scossa ha invece avuto effetti più seri: il soffitto della chiesa parrocchiale è crollato, fortunatamente senza arrecare danni personali.

Si attendono ora altre notizie dalle plaghe più remote della bassa pianura, ove si ha ragione di temere siano avvenuti più materiali danni.

I funerali del senatore Tabarrini

Ci telegrafano da *Roma 16 genn., mall.:*

Stamane vi fu il solenne trasporto della salma del senatore Tabarrini presidente del Consiglio di Stato. Un battaglione di fanteria, con la musica e la bandiera, apriva e chiudeva il corteo. Vi intervenne anche la musica municipale. Dopo il clero seguiva il carro funebre, coperto di corone. Reggevano i cordoni a destra Galluppi, Visconti-Venosta, De Seta, Ghiglieri, Canonico, a sinistra Cappelli, Saredo, Di Breganze, il generale Ghislanzoni rappresentante la famiglia e il sindaco di Pomarance. Dopo il carro venivano il rappresentante del Re, generale Di Sammartino e il cerimoniere conte Tozzoni, poi Di Rudini, Zanardelli, Di Sammarzano, Pavoncelli, vari sottosegretari di Stato, numerosi senatori, deputati, i consiglieri di Stato. I rappresentanti degli altri corpi di Stato, altre notabilità, [illegible]

Dopo l'assoluzione nella Chiesa di San Carlo ai Catinari, la salma fu trasportata alla stazione, donde partirà per Pomarance.

Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 16 gennaio, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio 1898. Nell'Alta Italia e nella Toscana quasi ogni lavoro campestre è sospeso a cagione dell'eccessiva umidità. La mite temperatura fu dovunque propizia ad un precoce sviluppo della vegetazione per cui è generalmente desiderato un periodo di tempo freddo ed asciutto. Le condizioni della campagna continuano ad essere dovunque soddisfacenti e migliorarono notevolmente nelle regioni meridionali e nelle isole dove le pioggie cadute erano desiderate e furono assai vantaggiose.

Napoli — Ci telegrafano, 16 gennaio, sera — *Una dimostrazione a Portici* — Stamane a Portici circa 200 operai disoccupati si assembrarono davanti al palazzo municipale gridando: *Vogliamo pane e lavoro!* Accorsa la forza pubblica, i dimostranti si sbandarono senza provocare disordini.

Un incendio alla Maddalena

Un dispaccio dalla Maddalena, annunzia che l'altra notte, nel centro della città, si è incendiato un vasto fabbricato. I carabinieri, i marinai, la truppa, dopo grandi sforzi, riuscirono ad isolare il fuoco, limitando il danno. Un carabiniere venne ferito gravemente da una trave.

Castelfrancolongo — *Un orribile misfatto* — Il falegname trentasettenne Pavalli, un oziose ubbriacone, uccise a colpi di scure la propria moglie, Luigia Bianchini, che da tempo doveva da sola pensare a tirare avanti la famiglia, composta di tre ragazzi. Determinanti dell'uxoricidio furono le rimostranze e gli ammonimenti che la disgraziata faceva allo sciagurato marito.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova scoperta di Edison

Secondo notizie da Washington, Edison ha compiuto una nuova importante scoperta, che rivoluzionerà l'industria metallurgica in tutto il mondo.

Si tratterebbe della composizione di un nuovo metallo che, misto al ferro, renderebbe il ferro gettato così duro e solido come il ferro lavorato.

Per rendere impermeabili

le pelli, i cuoi, le calzature, ecc.

Fate fondere insieme 100 gr. di sego e 250 di resina; applicate questo miscuglio ben fatto e caldo con un pennello [illegible] parecchi strati.

[illegible] loro il lucido, [illegible] con una soluzione di [illegible] in essenza trementina, cui avrete aggiunto un [illegible] di nero fumo.

[illegible] i [illegible] ecc. di un miscuglio di [illegible], e d'olio [illegible] di lino specialmente) [illegible], e [illegible], si dà fuoco [illegible], oltre al rendere impermeabili, [illegible] loro maggior durata, senza che perdano l'elasticità nè il colore, e senza che venga impedito di renderli lucidi col lustro.

Nostra Biblioteca

FATA NIS — **Per voi piccini** — 20 fiabe, con 19 illustrazioni di G. Gamba — *Genova A. Donath editore 1898.*

Non c'è libro migliore da raccomandare a babbi e mammine per i loro piccini, di questo, in cui bambini e bambine troveranno da deliziare le loro anime nelle mirabili avventure che la *Fata Nis* loro racconta, e da sbarrare i loro occhi nelle ricche e fantasiose incisioni del Gamba.

L'intraprendente editore Donath ebbe veramente una idea felice di far collaborare un disegnatore vivace come il Gamba alle gentili invenzioni di *Fata Nis*, ed ebbe poi il merito di far eseguire l'opera loro in modo così elegante e attraente da invogliare tutti a comperare e a leggere.

Il libro costituisce una bellissima strenna.

P. FEDOZZI — **Le compagnie coloniali e la politica coloniale italiana** — Torino fratelli Bocca 1897.

Il Fedozzi è un giovane e distinto studioso del diritto internazionale ed in tal materia è libero docente nella università di Padova. Con questa sua monografia pubblicata nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, egli è venuto a trattare una questione non solo di grande importanza ma di suggestiva e vivace attualità come è quella offerta dalle compagnie coloniali. Ma questo studio profondo e accurato del Fedozzi, studio che contempla i punti più difficili della intricata materia non poteva capitare più opportuno riguardo all'incertezza che oggi domina nella nostra politica coloniale, segno evidente che il popolo italiano non è ancora penetrato dell'interesse immenso, che lo sviluppo coloniale ha nell'indirizzo e nello svolgimento della politica generale di un grande paese.

G. GALLI - *Milano che soffre - Impressioni dal vero* - Milano, ditta editrice, Brigola 1898.

L'editore Marco Brigola continua ad arricchire rapidamente la sua libreria di opere interessanti, le quali hanno per la prerogativa di presentarsi con una veste tipografica decorosissima che le rende subito simpatiche. Una di queste opere è appunto il presente volume del Galli dove sono raffigurati ed espressi in forma semplice e commovente quadri, scene, incidenti che avvengono quasi ogni giorno all'ombra della Milano che lavora e che gode. In una parola è il lato dolente della ricca Milano che l'autore con la migliore sincerità possibile ha voluto mostrare al nobile intento di richiamarvi su l'attenzione dei buoni.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 gennaio: S. Antonio abate
Martedì 18 gennaio. Cattedr. di S. Pietro
Il sole leva alle 7.47 — tramonta alle 4.56.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 360

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — Il [illegible] è comodo. — Cosa chi non lo vede.

Sulla fiamma e l'ombra, e cioè sull'ultimo romanzo di Leon Daudet un po' azzardato, ma di speciale interesse per Venezia, perchè l'azione si svolge qui, fra le calli e i canali nostri, pieno di colore locale, con qualche allusione anche alla società veneziana, abbiamo ricevuto varie lettere, che ci stimolano a pubblicarlo, smorzando quello che vi può essere di più ardito. Noi lo faremmo volentieri, se contro questi desideri così vivamente espressi, non dovessimo ricevere lettere di persone, che esprimano l'avviso opposto. Del resto, si capisce che dopo l'avvertimento nostro, ogni famiglia che vuole preservare la figliolanza da letture ritenute troppo spinte, può agevolmente sospendere per alcuni giorni la lettura dell'appendice. Intanto abbiamo iniziata la pubblicazione della **DECAPITATA** di F. du Boisgobey.

Al R. Prefetto — Giorni fa e precisamente nel N. 346 del 17 dicembre, abbiamo pubblicato le seguenti righe:

Colonia greca — Si desidera sapere perchè da oltre 10 anni rimanga sepolto presso il Ministero dell'Interno lo *Schema di Statuto ordinario* dal R. Governo onde costituire in ente morale a *sensi di legge* la Comunità greca orientale di Venezia.

Si domanda poi, in base a quali leggi e decreto si ritenga ora autorizzata detta Comunità ad intitolarsi *Comunità* (ed anche Colonia) *Ellenica*, mentre tanto dalla Veneta Repubblica quanto dal Governo austriaco e nei primi anni del Governo italiano, venne considerata sempre e *debitamente* *nazionale*, nonchè *Comunità religiosa con opere pie annesse*. E ciò dovea essere perchè i vari legati che ne costituiscono il pingue patrimonio, sono tutti, o *almeno dovrebbero essere*, devoluti all'istruzione e soccorso di poveri professanti la religione ortodossa di *qualsiasi nazionalità*.

Premettiamo, che a noi poco importerebbe e poco potrebbe importare il modo, col quale un patrimonio appartenente a una colonia estera vada amministrato, se questa amministrazione non dovesse cadere sotto la tutela della nuova legge sulle opere pie, per effetto della quale fin dall'84, il Governo aveva intimato la presentazione dello Statuto, per la relativa approvazione, malgrado l'opposizione fatta [illegible] cinque lustri d'anni che la facevano da trascinare, e che l'amministrazione resta come il controllo dello Stato, il quale deve decidere, oltre a tutto, se i greci di nazionalità italiana devono essere considerati per la Comunità straniera in casa propria.

Al nostro invito, nessuna risposta è stata data dagli interessati; eppure si tratta dell'amministrazione di oltre un milione. Non sarà quindi eccessivo, rivolgersi al Prefetto, perchè pensi di far sbrigare con un po' di sollecitudine la grave pendenza. Chiediamo troppo?

Speriamo che no, tanto più quando si pensa che i veri ellenici formano una piccola minoranza della colonia ellenica qui residente, mentre la maggioranza è suddita del Gran Sultano, anche perchè è molto comodo il non corrispondere agli obblighi di leva e a tutti gli altri pesi inerenti alla cittadinanza di uno Stato.

Società anglo-italiana — Ci informano che ieri l'altro a Londra venne legalmente registrata la costituzione della Società *Salviati, Jesurum e C.*, la quale, come abbiamo annunziato, ha già cominciato a funzionare in Venezia dal primo gennaio. Il capitale sociale è di 8.560.000, una cifra colossale, come si vede, specie per la nostra piazza; e che può apportare, come tutto fa sperare, un fiotto di vita nuova nel commercio veneziano.

La Camera di commercio ed arti si riunirà mercoledì 19 corrente alle ore 12 3/4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — Comunicazioni della presidenza — Proposte riguardanti il Punto-franco — Rapporto della Commissione di finanza circa ad una domanda della signora Moro-Dal Piccolo.

Seduta segreta — Formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1898-1899-1900.

All'Ateneo questa sera alle ore 9 Ippolito Tito D'Aste terrà la seconda delle conferenze indette quest'anno.

L'argomento è: *I due Dumas*, cioè — sia concesso il paragone — i due fuochi di quella elisse drammatica e romantica che raffigura il cammino della *Francia* letteraria durante buona parte del secolo che muore.

Ippolito d'Aste è, innanzi tutto, un esteti-co; ma l'arte sua di cui è innamoratissimo ha una base solida sullo studio e nel criterio dello storico e del letterato, il cui nome è così variamente lodato.

Neo-cavaliere — Il co. Marco Michiel, concittadino nostro, che accompagnò in qualità di segretario l'on. Chiaradia, al Congresso internazionale delle Poste a Washington, fu nominato dietro proposta del ministro Sineo cavaliere della Corona d'Italia.

Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza San Marco. Prezzi convenientissimi e garanzie per rotture o cadute in acqua. Personale pratico.

R. Accademia di belle arti — Nell'adunanza del Collegio degli Accademici che ieri ebbe luogo, il presidente onorevole Molmenti, proponeva d'inviare un augurio ed un saluto al collega cav. Giulio Cantalamessa facendo voti che rimesso in salute, possa ritornare a Venezia. Il Collegio plaudendo alla proposta, veniva inviato un telegramma all'egregio professore.

Prendendo argomento da questa unanimità di sentimenti e di affetti, il presidente ricordava che l'arte non rappresenta soltanto una grande idealità, ma altresì una nobile affermazione morale. Accenna allo splendido esempio dato da Emilio Zola, artista grande, uomo generoso, che dopo aver combattuto per il trionfo di puri ideali artistici, scende animoso a combattere la corrente della volgarità ed a farsi paladino della umanità e della giustizia.

Alle caldissime ed inspirate parole del presidente, tutti gli artisti commossi risposero con una vera ovazione.

Passato dappoi il Collegio a trattare sulla nomina dei giurì per la Esposizione di Pietroburgo, chiamò a formarne parte il comm. profess. Antonio Dal Zotto, il cav. prof. Guglielmo Ciardi, ed il cav. prof. Ettore Tito.

La giuria si radunerà subito per procedere all'esame delle opere d'arte da inviarsi alla Esposizione suddetta che va ad aprirsi sotto i migliori auspici.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatione deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Due minorenni tradite o una rapita? — A Castello e a Rialto non si fa che discorrere dell'arresto di certo G... C.. agente di una nota ditta di Rialto, arresto che sarebbe stato eseguito dall'ufficio di P. S. di Castello.

Ecco quanto si dice su questo nuovo *don Giovanni*, e che abbiamo potuto raccogliere per conto nostro, inquantochè l'ufficio di P. S. mantiene in proposito il più rigoroso silenzio.

Qualche tempo fa il C.... approfittando dell'isolamento in cui si trovava una povera ragazza di 16 anni, orfana di tutti e due i genitori, la avrebbe violata con promesse di matrimonio e dopo abbandonata.

Dopo ciò egli sarebbe riuscito a farsi accogliere presso una famiglia a Castello dove sono due sorelle e tanto seppe insinuarsi presso di una di loro che la chiese in isposa. Il padre però che è abbastanza provveduto, avrebbe risposto negativamente inquantochè il C.... non era in felici condizioni finanziarie.

Il C.... allora avrebbe concepito e messo subito in esecuzione l'ardito progetto di rapire la giovane come, dicesi, avrebbe fatto tenendola presso di sè due giorni e due notti. Dopo questo tempo si sarebbe presentato al padre e narrandogli ogni cosa, gli avrebbe chiesta nuovamente la figlia in moglie. Ma il padre invece tenne duro, riprese in casa la figlia sedotta e denunciò il seduttore alla Questura.

Il lavoro degli ignoti — L'altra sera dalle sette alle otto ignoti ladri rubarono un pane di burro di Milano del valore di L. 15 dalla mostra del negozio Facchetti a S. Giov. Grisostomo, 5804.

— Ieri mattina alle sei e mezza altri ignoti rubarono un pezzo di carne del peso di diciotto chilog. dalla mostra del macellaio Luigi Barbieri in Ruga Rialto, 237.

Mezz'ora dopo, probabilmente gli stessi, dalla mostra del macellaio Giov. Cavagnis a S. Giacomo 1524, rubarono un altro pezzo di carne del peso di circa otto chilog.

All'Ospedale — Luigi Andreotta di 33 anni abitante in Campo S. Polo, venuto a questione al teatro Malibran rimase ferito al viso e fu ricoverato all'Ospedale civile.

R. Marina — Il capitano di vascello De Libero Alberto assumerà col primo febbraio la carica di capo di stato maggiore del secondo Dipartimento (Napoli) in surrogazione del pari grado Basso Carlo, il quale sostituirà l'altro capitano di vascello Borgstrom Luigi nella presidenza del Tribunale militare marittimo del suindicato Dipartimento.

Il tenente di vascello Triangi Arturo è destinato al comando della difesa locale di Taranto, in sostituzione del pari grado Ruggiero Adolfo.

All'arrivo a Napoli della r. nave *Sardegna* ne sbarcherà il medico di seconda classe (tenente) Candido Gennaro il quale sarà sostituito dal pari grado Falco Alfonso.

La *Città di Milano* è partita da Porto Said il 14.

Insieme alla *Trinacria* sono partite da Palermo le r. navi *Lepanto, Dogali, Sardegna, Calatafimi* e *Goito*.

Per finire — La signorina Cedicelli ad un bellimbusto che la sollecitava troppo:

— Ah no!... Se mai sarà destino che io faccia delle sciocchezze, le farò soltanto... con uomini serii!...

BUONA USANZA

Per l'Ospedale dei bambini poveri i giovani ginnasti veneziani, incoraggiati del successo ottenuto l'anno scorso, decisero di dare, sotto il patronato del r. prefetto, una serie di rappresentazioni ginnastiche, sulla Riva degli Schiavoni, nel corrente carnevale e a datare dal 30 di questo mese.

Sono già in vendita i biglietti per parte dei ginnasti stessi.

Nota sibillina

Anagramma

Bello il maschio; in femmina cangiato
D'Italia fiume è tosto diventato:

Spiegazione del Logogrifo precedente:
ARTE, TELA, ALE, ALTURE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Le nostre previsioni si avverarono più presto di quanto avremmo supposto. Alla seconda rappresentazione dell'*Ero e Leandro* di Luigi Mancinelli il teatro era bellissimo e gli applausi fioccavano più frequenti e nutriti.

Ce ne rallegriamo vivamente.

Vennero apprezzati di più il prologo e l'inno a Venere. La scena della [illegible] (non occorre dirlo) fu ripetuta: e bisogna dare lode, la sig. Santarelli, dotata di una voce fresca, bella, [illegible], la canta a meraviglia. — Brava!

Fu applaudita iersera anche la chiusa dell'idillio e alla fine dell'atto vi furono chiamate pel maestro e per gli artisti.

Dopo la *fuga* [illegible] dell'atto secondo comparvero al proscenio il maestro e gli artisti e con essi poi anche il Cargano, bravo e paziente istruttore del coro.

La sig. Santarelli disse poi magnificamente lo splendido [illegible] del terzo atto. Non sappiamo perchè iersera il pubblico non abbia rimeritato d'applausi, come ieri l'altro a maestro ed esecutrice.

L'Apostolu disimpegnò benissimo la sua parte sfoggiando bellezza di voce e giustezza d'accento. — Così pure l'ottimo Arimondi.

Rossini — Molta gente ieri sera al *Rigoletto*.

Stasera riposo e domani ultima rappresentazione della stagione e in onore del soprano sig. Sofia Aifos coll'ultima del *Rigoletto*.

Dopo il secondo atto, la seratante canterà il rondò della *Lucia*.

maestro Audran *Miss Helyett* nella quale prendono parte oltre alle signore Suarez, Bianco e Razzoli i signori Acconci, Aristide Gargano, Pinelli, Bertini, Gargano Edoardo, ecc.

Goldoni — Una folla enorme pigiava ieri sera il teatro dall'alto in basso per la replica dell'intero programma della serata di Brignone, e le risa, gli applausi, le chiamate al proscenio furono costanti e clamorose per tutti i quattro atti del programma.

Questa sera avremo un altra grande attrattiva nella serata d'onore della prima attrice Pia Marchi Maggi, artista così cara ed ammirata dal nostro pubblico da obbligarci quasi a non fare alcuna parola per lei.

Solo diremo che il programma scelto in quest'occasione non potrebbe desiderarsi più bello, e onora il buon gusto dell'esimia artista. Esso si compone così: *La douloureuse*, la stupenda commedia di Maurice Donnay tradotta da Ferdinando Martini, *La voce* monologo scritto per la Pia da Gandolin, e lo scherzo comico di Bellà Blanca *Un capriccio di un padre*.

Nel monologo *La voce* la signora Pia imiterà, con quella geniale facilità che le è propria, le due grandi attrici Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse.

In settimana per le molte richieste si ripeteranno *Les demi-vierges*.

Malibran — Stipato addirittura di pubblico plaudente fu ieri questo teatro in tutte e due le rappresentazioni.

Stasera la prima della graziosissima operetta del [illegible]

Ieri al Marcello — Alle 3 precise cominciò il [illegible] trattenimento musicale, dato dalla Società musicale Benedetto Marcello.

Il bellissimo programma, nel quale figuravano i nomi di G. S. Bach, di Roberto Schumann e Beethoven, fu eseguito ottimamente, ed ogni numero fu rimeritato da applausi del pubblico fine e intelligente che gremiva sala e galleria.

Teatri di Padova — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 16:

Una breve aggiunta al mio telegramma di iersera per confermarvi il brillante successo della sig. Elena Bianchini-Cappelli che fu veramente una *Selika* di primissimo ordine. Il pubblico dell'[illegible] un applauso di sortita, festeggiandola poi durante l'opera senza risparmio.

L'ultimo atto fu eseguito dopo mezzanotte — ma dinanzi alla costante valentissima il pubblico non ebbe più stanchezza, e la romanza finale, a cui l'atto medesimo si riduce, cantata dalla sig. Bianchini-Cappelli con arte squisita e vigoria di mezzi le procurò una ovazione meritata e cordialissima.

Il tenore Francesco Vignas — fatto segno ad applausi prolungati nei vari duetti con la sig. Bianchini-Cappelli — ha superato ogni aspettativa. Al l'atto quarto egli fece la romanza [illegible] tra le ovazioni entusiastiche del pubblico soddisfatto.

Degli altri vi ho già detto abbastanza. Eccellente l'orchestra diretta dal Gallesani; ottimi i cori istruiti dall'Orefice.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *La douloureuse*
Malibran — 8 1/2 — *Miss Helyett*
Salon Venezia — 8 3/4 — Spett. variati ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza del 15 gennaio*)

Pretore Chiasseri — P. M. Agostinelli.

Ingiurie e percosse — Contravvenzioni ecc.

Fagarazzi Anna, imputata d'ingiurie ai danni di Pes Luigia, è condannata a L. 20 di multa.

Paner Stefano e moglie Pes Luigia imputati di percosse ed ingiurie ai danni della Fagarazzi sono condannati, il primo alla reclusione per giorni 10, la seconda alla multa di L. 62.

— Lionello Carlotta fu Domenico, imputata di contravvenzione al regolamento d'igiene del Comune di Venezia, è condannata a L. 42 di ammenda.

— Pastorello Arturo, imputato di rifiuto di generalità è condannato a L. 8 di ammenda e a L. 4 della stessa pena, per aver rifiutato di riscuotere due monete di rame della Repubblica di S. Marino.

— Gaggio Giovanni fu Giuseppe, di anni 17, imputato di questua è condannato ad 1 giorno d'arresto.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri l'altro*)

Lesioni — Appropriazioni

Luigi Basoni fu Angelo di anni 57, abitante a Mestre, vetturale, è imputato di lesioni personali, per avere in Mestre il 28 ottobre u. s. menato un colpo col manico della scopa al braccio destro della moglie sua Concetta Minto, colla quale questionava, producendole una ferita guarita in 20 giorni.

Provato il fatto, il Tribunale condanna il Basoni, a sei mesi e venti giorni di reclusione.

Dif. avv. Grubissich.

— Passuon Antonio di anni 43, macellaio, è imputato di truffa, perchè con raggiri atti a sorprendere la buona fede, il 2 ottobre u. s. riscosse L. 40 da certa Conte Santina, somma che convertì a proprio profitto, mentre l'aveva regolarmente ceduta con carta d'obbligo, in data 7 giugno 1897, Mion Antonio.

Il Tribunale non ravvisa nel fatto il reato di truffa, ma quello di appropriazione indebita semplice, per cui condanna il Passuon a quarantacinque giorni di reclusione ed a lire cento di multa.

Dif. avv. Musatti.

— Giuseppe Mion fabbricante di pasta, deve rispondere di appropriazione indebita, perchè quale garzone di Amedeo Bruzzo riscosse lire dieci, il 4 aprile u. s. lire 5 nel successivo maggio e poi altre lire 8, in totale lire 23, che tenne per sè invece di farne versamento al padrone. Mancando la querela di parte, il Tribunale pronuncia non luogo a procedere in confronto del Mion.

Dif. avv. Musatti.

— Francesco Canella facchino è imputato di appropriazione indebita, perchè la sera del 17 ottobre, mentre era alle dipendenze di Paolin Domenico, convertì a suo profitto L. 18.05, che il padrone gli aveva consegnate per comperare del ghiaccio artificiale a Santa Chiara. E' condannato a mesi due di reclusione ed alla multa di lire cento.

Dif. avv. Musatti.

— Luigi Coletti agente privato, trovandosi dall'ottobre 1896 al marzo 1897 alle dipendenze della ditta fratelli Simonetti di Milano, si appropriò lire 242.11 che aveva riscosse, quale corrispettivo di merci a lui affidate, ed inoltre deve avvalersi del costo di lire 81, deve quindi anche lui rispondere di appropriazione indebita.

Il Coletti si becca un'anno di reclusione colla multa di lire trecento.

Dif. avv. Musatti.

Appello inefficace

Guidi Anna di Giuseppe, maritata Cocco, fu dal Pretore Urbano condannata con sentenza 9 settembre 1897 alla multa di L. 99 per lesioni in danno di Lanza Maria e Chiodin Lucia.

Ricorsa in appello, il Tribunale ad onta dei motivi svolti dall'avvocato difensore Grubissich conferma la sentenza del Pretore.

Presid.: Romagnoli; P. M. Predomi.

Cause d'oggi

Paranetto Giuseppe, De Angeli Fanny, lesioni; Pistacelli Anna, ingiurie; Simoni Domenica, Cossettino Maria, art. 214 C. P., Dal Compare Giacomo, schiamazzi, Bonelli Adalgerico, contrabbando. Avvocati dif. Grubissich, Bizio, Feder, Bertolini.

Perchè fu condannato
l'avvocato socialista Balducci

Abbiamo da Forlì, 16:

E' uscita la sentenza nella causa per diffamazione intentata dall'on. Fortis contro l'avvocato Balducci, socialista. E' lunga, ampiamente motivata.

La sentenza sulla scorta di documenti presentati e dalle risultanze del processo, conclude che «*la minima scaturisce la prova che nessuna responsabilità può il Fortis aver avuta nella catastrofe della Banca*, che se figurano giacenti al suo nome dei titoli cambiari egli le ignorava e *non ne era il responsabile*, e che ha soddisfatto a tutte le sue obbligazioni, per la qual cosa *evidentemente non veri si rappresentano gli addebiti fatti dal Balducci* e non giustificato l'attacco.»

Termina affermando che «la querela è dimostrata e che contiene in sè il materiale di una *diffamazione* — che il Balducci agì con animo di *diffamare* — *che non può invocare la buona fede* e non gli riuscì la prova della verità e notorietà dei fatti», per cui, ammesse a suo favore le attenuanti generiche, lo condanna al massimo della pena.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 2

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Il capitano aveva tutto ciò che occorre per piacere a una «irregolare» e anche a una donna di mondo. Egli lo sapeva e fin dalla prima occhiata giudicò che valeva la pena che lui si occupasse di Vanda. Quella modella, saltata di grado, era bruna e pallida, con grandi occhi neri, labbra rosse come un melo granato e denti abbaglianti che ella mostrava assai volentieri. Ella rassomigliava a una gitana spagnuola e nessuno avrebbe indovinato che ella era nata alla Chapelle, in via della Goccia d'oro, nel casotto di un portinaio. Il suo travestimento bizzarro si addiceva alla sua bellezza singolare ed ella lo portava con una disinvoltura meravigliosa. Pareva che per tutta la vita non avesse fatto altro che trascinare abiti di sorte stracciati, e, nel vestire a quel modo, aveva spinto il realismo al più alto grado. Il giacchetto, attraverso gli strappi di cui ella lo aveva ornato, lasciava scorgere la metà di una gola splendida; un paio di calze di seta ridotte in pessimo stato, modellavano le sue gambe rotonde e i suoi piedini vezzosi erano ricoperti da scarpine di seta nera, senza tacchi, come quelle di una poveretta E, affinchè nulla mancasse a questo abbigliamento di gran signora indigente, ella andava in giro chiedendo l'elemosina con un piatto annoso di porcellana di Sèvres.

Ben inteso, la questua non era che una formalità e gl'invitati si prestavano allo scherzo deponendo sul piatto ogni specie di oggetti eterocliti invece di monete d'oro e d'argento. Cavaroc vi avrebbe volentieri messo un biglietto di banco, giacchè era ricco e non credeva al disinteresse delle modelle che «posano per l'insieme», ma era stato informato sul conto di quella lì e quando ella gli disse, presentandogli il piatto: «Per le povere giovani che hanno fatto una cattiva riuscita, di grazia, date qualche cosa!» — egli rispose allegramente:

— Se voi foste di queste, darei tutto ciò che possiedo.

— Non esigerei tanto, rispose ridendo la mendicante; ma giacchè siete così ben disposto, non vi rifiuterete di condurre il «cotillon» con me...

— Come! esclamò Cavaroc; vestito come sono, in mantello veneziano! mentre tutti questi signori hanno indossato travestimenti artistici e quasi egualmente spiritosi come il vostro! Voi dite per ridere, marchesa, sarei ridicolo.

— Niente affatto, signore, farete bellissima figura e vi prometto che vi divertirete. Vi sarà una sorpresa.

Se Cavaroc avesse saputo in che cosa consisteva questa sorpresa avrebbe sicuramente declinato l'offerta; non poteva indovinare che un allegro ballo in maschera finirebbe con un melodramma.

— Sono sicura che fino adesso non avete fatto altro che annoiarvi qui, riprese Vanda. Credo che sia la prima volta che vi venite.

— Sì signora, rispose Cavaroc, e sono infinitamente grato al signor Vitrac di avermi invitato.

— Allora accettate?

— Con gioia.

— Grazie, capitano.

— Come sapete che sono capitano?

— Oh! si vede subito... e poi mi sono informata. So anche che siete della scuola di guerra e che abitate in via Lamotte-Piquet... E' stato Salvadanaio che me lo ha detto.

— Chi è questo Salvadanaio? domandò ridendo Cavaroc. Una donna?

— No, io non conosco donne. Salvadanaio è Giovanni Dangalas, il migliore allievo di Vitrac... L'hanno soprannominato Salvadanaio perchè non ha mai un soldo di economie... Volete vederlo? Guardate laggiù quello sciancato in camiciotto e in berretto a tre punte... Egli manca di contegno, ma non manca di talento e di molte altre belle qualità.

— Non ne dubito e sono lieto di essere così ben conosciuto nel mondo degli artisti.

— Non dipende che da voi l'esserlo ancora di più. Fate come il signor di Jouville, che non disdegna di mostrarsi qui qualche volta.

— Non tanto spesso come vorrei, disse l'addetto di ambasciata; mi ci diverto sempre e amo molto Vitrac.

— Ed egli vi contraccambia. Guardate, viene verso di noi. Scommetto che vi domanderà perchè non conducete mai con voi il signor Cavaroc.

— Non è più probabile che sia inquieto del nostro colloquio prolungato? domandò il capitano abbassando la voce.

— Lui geloso! esclamò Vanda. Oh! no, grazie a Dio! Se fosse geloso lo lascierei.

E, rivolgendosi al pittore, che era adesso a portata di voce:

— Non è vero, mio caro Paolo, che tu non sei geloso?

— Di questi signori? No, affatto, rispose Vitrac, e la prova è che vengo a pregarli di farsi vedere più spesso. Non vi si vede più, mio caro Jolnville, e voi, signore, giacchè avete voluto essere dei nostri questa sera, spero che mi farete l'onore di venire, quando vi piacerà, a fumare un sigaro qui... senza mantello veneziano. Mi troverete in abito da studio, e sarò felicissimo di presentarvi i camerati che vi ricevo abitualmente. Vedrete che non siamo tanti pazzi come dicono e come adesso ne abbiamo l'aria. Non tutti i giorni è mezza quaresima.

— Disgraziatamente, disse Vanda. Io ho promesso al capitano che questa notte la festa finirebbe con alcune stravaganze.

— Sì... l'entrata di una banda allegra reclutata dal mio allievo Dangalas, detto Salvadanaio... Non so quale pazzia abbia immaginato, ma, possiamo fidarci di lui, sarà qualche cosa di straordinario! e bisognerà bene che io vi prenda parte.. Voi, signori, non sarete che spettatori, e spero che riderete.

— Non ne dubito, disse cortesemente il capitano, e io...

— Voi sapete che conto su voi per il cotillon interruppe Vanda.

E prendendo il braccio di Vitrac, lo trascinò senza lasciargli il tempo di ascoltare la fine del complimento che Cavaroc era sul punto di fare per ringraziare l'artista del suo invito.

I due amici ripresero la loro conversazione al punto in cui era rimasta.

— Che ne dici di quella coppia? domandò Joinville.

— Dico che quella creatura è stupenda e che se io le piacessi quanto lei piace a me...

— Tu le piaci .. e molto! Io la conosco bene, è una donna capricciosa, e ti predico che ella non si limiterà alle proposte che ti ha fatto. Ella non chiede che di progredire. Cammina dunque, se il cuore te lo dice... soltanto, sta in guardia ella si riscalda facilmente e se tu le lasciassi prendere la mano, ella ti menerebbe molto lungi.

— Oh! ne ho addomesticate delle più difficili ma non vorrei giocare un brutto tiro a un giovane che mi è simpatico.

— Vitrac! Tu gli renderesti un gran servizio allontanandola da lui.

(Continua)

Anno CLVI — 1898 Martedì 18 Gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza veglia) It. Lire 20.— all'anno; 9.— al semestre, 4 Lire 5.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 60 all'anno, lire 28 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 000 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL PANE INTEGRALE

Il pane integrale che con odierna parola si dice *antispire*, non è invenzione dell'oggi, ma è piuttosto un ritorno all'antico.

In Francia sul finire dell'altro secolo, nutrivano ancora il soldato col pane che oggi con seducente parola diciamo completo, cioè fatto con tutto quanto fuori esce dalla macinazione. Nel 1778 il Parmantier reclamò perchè se ne togliesse via la crusca; e d'allora in poi si disse e fu in realtà un'eccellente miglioria del pane militare, il toglierne prima il 10 (1822) poscia il 15 (1844) e infine (1853) il 20 per cento di crusca.

Nell'Inghilterra, già da più di 20 anni, una di quelle fenomenali ragazze anglosassoni, miss F. Yetes, ha fondato la *Bread reform league*, con lo scopo di estendere l'uso del pane completo, e combattere il costume secolare di gettare via la crusca nella preparazione del pane. Ma si noti bene, uno dei più autorevoli socii di questa Lega, che ha proseliti fra i mangiatori di carne, consiglia di sbucciare il grano per liberarlo della sua legnosa e indigesta cuticola.

In Germania, Meyer, Rubner, Wiche e Lehmann, Menicanti e Prausnitz dopo molti studi sperimentali sono arrivati a conclusioni assolutamente sfavorevoli all'uso di farine complete od anche poco burattate, e consigliano a dirittura di lasciare il pane scuro pel bianco.

Dopo questi riferimenti, l'on. Celli, che è uno dei più competenti critici di questo pane, viene a discutere in un articolo apparso nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* le proprietà nutrienti di questo pane *antispire* insieme al suo valore effettivo.

Il Celli mostra dapprima che non è col lasciar la crusca nel pane che ci si può aspettare un vantaggio nella alimentazione, non solo per la poca assimilabilità della crusca, ma perchè essa trattiene nel pane una eccessiva quantità di acqua. La crusca quindi secondo i migliori igienisti, deve essere lasciata agli animali che ce la rendono in carne.

Senonchè, continua il Celli, contro tutte le tradizioni secolari, contro i principii meglio studiati di igiene e di fisiologia, contro le meraviglie dei nuovi molini è sorto un processo belga, così semplice come economico, di far del pane, per mezzo del *Panificateur antispire (système breveté Desgoffe et Acedyk)*, risparmiando cioè la molitura e trasformando il grano direttamente nel pane.

I *caratteri fisici* dell'*antispire* sono: colore grigio scuro, superficie molto scabra, poca crosta e molta mollica, qua e là briciole di corteccie non bene triturate o frammenti di semi non bene impastati; occhi piccoli, poca sofficità, peso alto relativamente al volume; odore e sapore come del pane scuro casareccio.

I *caratteri chimici* del nuovo pane sono: primo, molta acqua, addirittura nella proporzione del 40 0/0, mentre nel pane di munizione l'acqua sta nel rapporto del 37, 15 0/0; secondo, molta cellulosa nella crusca; terzo, dato abbastanza confortante, che meriterebbe forse più considerazione di quella che gliene attribuisce il Celli, le sostanze azotate 13. 88 0/0 sono presso a poco nella stessa quantità in cui si trovano nel nostro pane casalingo 13.00 0/0.

Resta il problema grave della crusca.

E in quanto alla crusca, è mai possibile, dopo quanto abbiamo detto, che il trattamento puramente meccanico *antispire* la renda digeribile all'uomo? In verità, come vedemmo, se ne rinvengono delle intere buccie e briciole di di buccie in mezzo al nuovo pane; e sia pur tutta finamente impastata, non per questo cambierà natura e diverrà meno indigesta; dappoichè l'intestino dell'uomo non ha, come quello degli animali, la facoltà di rendere solubile la cellulosa e così digerire la crusca, occorrendo una fermentazione per la quale non è fatto il nostro ambiente intestinale.

L'esperienza secolare dell'uomo civilizzato, la moderna esperienza scientifica c'insegnano che il meglio è d'eliminare la crusca, e il meno che si possa pretendere è che sia decorticato il grano prima della panificazione.

A questo punto giustamente nota il Celli che oltre alle considerazioni igieniche, chimiche, fisiche, oggi ha specialmente importanza il prezzo sul consumo di un prodotto.

Ora vero che il prezzo del pane *Antispire* è di soli 28 centesimi al chilo, mentre anche il pane ordinario di terza qualità è di centesimi 35, ma questo non è il prezzo vero, per ottenere il quale non bisogna calcolare l'acqua e la crusca.

Ed eliminate queste, il prezzo dell'*antispire* viene ad essere di L. 0,54 al chg.

Perciò l'economia è puramente illusoria. Anche qui però ci sembra che il Celli esageri in pessimismo e specialmente che non tenga conto di un fatto che avviene ad ogni giorno e che in tema di alimentazione non si può lasciare in disparte. E cioè gli individui che per il lavoro a cui sono costretti, e per il loro gusto, o per la loro costituzione sono abituati a mangiare molto, a inghiottire una grande quantità di cibo, poichè appunto il cibo preferito o quello che dalla necessità è loro imposto, è grossolano e poco nutriente, preferiscono e preferiranno sempre una quantità maggiore di cibo poco nutritivo, a una porzione minore di viveri che siano più ricchi di vere sostanze alimentari.

I loro stomachi hanno un bisogno quasi meccanico di essere riempiti, e i cibi fini e nutrienti non li lasciano mai sazi. Ecco perchè siccome l'*Antispire* costa meno dell'altro pane, ciò gli dà un vero vantaggio appunto presso quelli che mangiano molto, sebbene forse li nutrisca meno.

Ad ogni modo ha forse ragione il Celli quando afferma che se la questione del pane a buon mercato è stata posta, non viene certo risolta con questi nuovi tentativi di panificio e che però essa merita ogni attenzione ed ogni studio.

La questione degli spezzati d'argento
Il ritorno dell'on. Zeppa

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

Oggi ha fatto ritorno da Berna l'on. Zeppa ed ha conferito col presidente del Consiglio e col ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Come vi ho telegrafato l'altr'ieri, l'on. Zeppa è riuscito pienamente nella sua missione, ottenendo l'assenso del Governo svizzero per l'abrogazione dell'articolo 15 della convenzione monetaria di Parigi del 1893. E poichè i Governi della Francia e del Belgio hanno già assicurato uguale assenso, si deve ritenere come fatta questa modificazione alla convenzione del 1893, che permetterà all'Italia di emettere i piccoli spezzati d'argento, senza obbligo di riscattarli in oro, quando passano negli altri Stati dell'Unione Latina.

Il progetto sugli sgravi

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn. sera*:

Nel prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente domani, verrà discusso intorno al progetto sullo sgravio delle imposte.

Se il progetto otterrà l'assenso dei ministri, ciò che non è certo, il ministro del Tesoro lo presenterà, subito, alla riapertura della Camera.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

Per decreto reale furono disposti i seguenti movimenti:

Nello stato maggiore generale — Il maggior generale Oro Egidio, comandante la brigata Bergamo, è promosso tenente-generale e nominato comandante la divisione di Brescia — il maggior-generale Sismondo Felice, addetto al comando del corpo di Stato maggiore, è promosso tenente-generale continuando nell'attuale posizione — il maggior-generale Mascarini, comandante la brigata Toscana, è trasferito al comando della brigata Modena — il colonnello Pizzuti Federico, comandante la legione degli allievi carabinieri, è promosso maggior-generale e nominato comandante la brigata Bergamo — il colonnello Borzini Pio, comandante del 31° fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la brigata Puglie — il colonnello Stevani Francesco, comandante il 7° bersaglieri, è promosso maggior-generale e nominato comandante della brigata Toscana — il colonnello di cavalleria Enrico Sapelli di Capriglio è nominato comandante della brigata di Bologna — il colonnello di cavalleria Berta Luigi, sarà destinato al comando — il tenente-colonnello di cavalleria Michieli Fortunato assumerà il comando del reggimento cavalleggeri *Piacenza* — il tenente-colonnello Libri Lorenzo assumerà il comando del reggimento *Guide* — il colonnello Sanmartelli Carlo è richiamato dall'Africa e assumerà il comando del reggimento cavalleggeri *Monferrato*.

Varie
Un'interpellanza sui traslochi dei ferrovieri — Il nuovo presidente del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Parigi 17 gennaio, sera*:

I deputati Nofri, Morgari e Bissolati inviarono una interpellanza al ministro degli interni ed a quello dei lavori pubblici sui loro rapporti con le Compagnie ferroviarie della Rete Mediterranea e della Rete Adriatica, relativamente alle richieste fatte alle medesime, a mezzo del regio Ispettorato generale, di trasferimenti in servizio dei loro agenti per ragioni politiche.

— I giornali affermano che fu firmato il decreto che nomina Giuseppe Saredo presidente effettivo del Consiglio Stato.

AFRICA
Le riforme nell'amministrazione dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 17 genn., sera*:

Il generale Caneva lascierà Massaua, appena avrà fatta la consegna del comando delle truppe al colonnello Troya.

Si assicura che il commissario civile, on. Martini, intende di applicare subito alcune riforme nell'amministrazione della Colonia. Intanto egli ordinerà di iniziare gli studi necessari per la costruzione di un tronco ferroviario Saati-Gura.

L'on. Martini intraprenderà quanto prima un giro nella Colonia.

Onorificenze militari
per la campagna contro i dervisci

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

Il Re ieri approvò le proposte ricompense militari che gli furono presentate dal Ministro della guerra per ufficiali e soldati che presero parte alla campagna contro i dervisci nel gennaio e febbraio 1897 e al fatto d'arme di Dievad Agulla (9 dicembre 1895). Queste ricompense saranno pubblicate nel prossimo Bollettino.

Il sultanato di Raheita e l'Italia
La visita del « Provana »

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

Continua a fare il giro dei nostri giornali la notizia della *Kreuz Zeitung* di Berlino che il Governo italiano, per prevenire una occupazione russa, abbia ordinato al comandante della nave *Andrea Provana* di inalberare la bandiera italiana a Raheita.

La notizia è infondata, assolutamente inverosimile; il Sultanato di Raheita fa parte del territorio italiano sino dal 1880 e innalza bandiera italiana senza bisogno di alcuna occupazione militare. La nave *Andrea Provana*, poi, trovasi nel Mar Rosso, quale stazionario e va e viene da Raheita, come nelle altre località protette ed il Sultano di Raheita come gli altri della zona italiana non potrebbe disporre mai del proprio territorio senza il consenso del nostro Governo.

La missione abissina torna a casa

Pietroburgo 17, ore 8 p. — Leontieff coi membri della missione abissina e col segretario di Menelik, Ato Ioseph, lasciò Odessa. Leontieff si incontrerà a Costantinopoli col principe Enrico D'Orleans e si recherà poscia a Parigi. Ato Joseph e il resto della missione abissina proseguiranno il viaggio direttamente per l'Abissinia.

Ancora truppe inglesi in Egitto

Londra 17, ore 8.20 a. — Il *Daily Graphic* dice che il Governo è intenzionato di inviare in Egitto nuove batterie d'artiglieria e un reggimento di ussari.

Un collegio abbandonato dai liberali

A Forlì rimarrà, un'altra volta, senza competitori, nella prossima elezione, l'anarchico Amilcare Cipriani. E assisteremo di nuovo alla proclamazione a deputato di un uomo, al quale la legge vieta di assumere uffici pubblici.

La vicenda è questa. Il prof. Livio Minguzzi, al quale era stata offerta, dal Comitato costituzionale, la candidatura, si era mostrato dapprima disposto ad accettarla. Ma proprio ora, che si doveva ingaggiare la lotta, il prof. Minguzzi ha mandato al Comitato una lettera in cui declina la candidatura.

Il Comitato ha, però, subito, deliberato di non partecipare alla lotta.

Non si può che deplorare questo contegno dei liberali forlivesi: — per quanto le condizioni del collegio siano fatte tristi dalle feroci lotte personali, non dovevano cedere il campo agli avversari (e quali avversari!); non dovevano permettere, senza opposizione, che il collegio rimanesse senza rappresentante per chissà quanto altro tempo!

Diciotto deputati lombardi riuniti a banchetto

L'altro ieri nella villa dell'on. Radice a Mascago, invitati da lui, convennero a banchetto i deputati Pullè, Prinetti, Gabba, Sormani, Groppi, Piola, Cagnola, Colombo, Rubini, Giovanni, Conti, Biscaretti, Arnaboldi, Carmine, Sola, Ambrosoli, Baragiola, in tutti 18, compreso l'anfitrione.

Dicono che ogni scopo politico era bandito dalla riunione ed in prova vien fatto notare che dei convitati undici erano dell'opposizione e sette ministeriali.

Il ricevimento di capo d'anno in Vaticano
Il discorso del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio sera*:

Oggi ebbe luogo in Vaticano il ricevimento della aristocrazia romana per gli auguri di capo d'anno.

Gli invitati si recarono in Vaticano fino dalle ore 11 quantunque il ricevimento non dovesse cominciare che alle 12 nella sala del Concistoro in fondo alla quale era stato eretto il trono pontificio.

Il Papa discese in portantina poco dopo le 11 e mezza circondato dai cardinali Di Pietro, Parocco, Mocenni, Ferrata, Aloisi, Macchi, Vannutelli, dal principe Colonna e da altri addetti alla Corte Vaticana.

Il principe Colonna lesse un indirizzo d'auguri e di devozione al Pontefice.

Il Papa rispose con un discorso rilevando il conforto che egli ebbe costantemente dalla aristocrazia romana durante i vent'anni del suo pontificato. Disse che un tale conforto si era oggi rinnovato; mentre le più dense passioni politiche annebbiano le menti e confondono le idee, onde in Italia è possibile dire che chi serba la fede al Papato non possa averla nella patria.

Questa affermazione bugiarda nuoce alla concordia degli animi e al pubblico bene; giova solo all'egoismo settario che se ne vale per vituperare il Papato calunniandolo.

Il Pontefice esortò quindi l'aristocrazia a mantenersi fedele alla fede e al dovere, e concluse dicendo che le virtù cristiane sono il mezzo più opportuno e il presidio più sicuro per la salvezza in tempi così difficili.

Il Pontefice impartì quindi la sua benedizione agli intervenuti. Erano presenti al ricevimento circa trecento persone.

Il principe Massimo preso per il Re

Ci telegrafano da *Roma 17 genn., matt.*:

Stamane il principe Massimo si recava in treno di gran gala al ricevimento della aristocrazia in Vaticano.

Quando la carrozza del principe è giunta a Castel S. Angelo la sentinella ha chiamato all'armi, è stata suonata la fanfara reale e il picchetto è uscito a presentare le armi.

Un sergente fu quello che si è accorto dell'equivoco ed ha fatto subito rientrare il picchetto.

La sentinella avea scambiate le carrozze del principe Massimo con le berline di Corte.

Intorno a Dreyfus e a Esterhazy
Una nota del Governo
sulla confessione di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 17 gennaio, sera*:

Mentre si incrociano le smentite e le controsmentite fra la signora Dreyfus e l'ex ministro Cavaignac a proposito della famosa deposizione del capitano Lebrun-Renault, il quale si diceva aver ricevuto dal Dreyfus la confessione dello spionaggio, è finalmente intervenuta una nota ufficiale del governo la quale però non fa altro che aumentare l'incertezza.

In questa nota il governo dichiara che non pubblicherà le dichiarazioni che l'ex-capitano Dreyfus fece al capitano Lebrun-Renault, perchè ciò facendo sembrerebbe di mettere in dubbio l'autorità della cosa giudicata, e perchè le stesse ragioni che motivarono le porte chiuse, nel consiglio di guerra del 1894 all'epoca del processo Dreyfus, si oppongono oggi a questa pubblicazione.

— A questo proposito l'ex-deputato Cavaignac è intenzionato di presentare alla Camera una interpellanza sulla confessione che Dreyfus avrebbe fatto nel giorno della sua degradazione al capitano Lebrun-Renault.

L'interpellanza per Dreyfus alla Camera

Parigi 17, ore 10 p. — Alla Camera dei deputati verso la fine della seduta furono presentate nuove interpellanze sull'affare Dreyfus.

Meline ne domandò il rinvio dicendo che occorre rassicurare il paese votando i bilanci e lasciare una volta da parte l'affare Dreyfus di cui si è impadronito lo spirito pubblico. Il governo non può tollerare che ricominci una agitazione come quella Boulangista, il governo vuole proseguire una politica di pacificazione e difendere l'onore dell'esercito e il prestigio della giustizia.

Cavaignac replica dichiarando che l'attitudine del governo è inaccettabile.

Alcuni deputati del centro chiedono il rinvio della discussione delle due interpellanze a un mese. Il rinvio è respinto con 277 voti contro 219. Il voto provoca molti commenti e molta agitazione.

Meline chiede che le interpellanze si iscrivano dopo quelle trovantesi già all'ordine del giorno e pone la questione di fiducia.

La Camera in preda a viva agitazione vota le proposte del governo che vengono approvate con voti 310 contro 252.

Le condizioni del prigioniero
all'isola del Diavolo

Ci telegrafano da *Parigi 17 gennaio sera*:

Il *Daily News* ha da Parigi, che tutti gli sforzi che si fanno per salvare l'ex-capitano Dreyfus non avrebbero altro effetto che di aggravare il regime del prigioniero.

Già tempo fa il ministro Lebon avrebbe detto a un deputato: « Io mi considero come il carceriere di Dreyfus e finchè sarò ministro posso assumere ogni responsabilità che egli non riuscirà a evadere. Infatti, in seguito all'agitazione in favore del condannato, ho già dato ordini telegrafici perchè Dreyfus sia messo ai ferri durante un mese. »

Il corrispondente del *Daily News* aggiunge ancora che la signora Dreyfus non riceve più gli originali delle lettere del marito per paura che vi sia qualche traccia d'unghia, o d'inchiostri segreti.

Tutte le lettere di Dreyfus indirizzate alla famiglia sono copiate, l'originale è conservato, e solo le copie si rimettono ai destinatari.

Dimostrazioni in Francia

Marsiglia 17, ore 11 p. — Gli studenti fecero una dimostrazione gridando dinanzi ai magazzini israeliti: *Morte agli israeliti!* E dinanzi alle case degli ufficiali: *Viva l'esercito!*

Lione 17, ore 10 p. — Gli studenti recaronsi all'ufficio di redazione del *Journal du Peuple* che parteggia in favore di Zola, ne ruppero i vetri. I redattori del giornale reagirono. Alcuni studenti furono feriti.

Parigi 17, ore 10 p. — Alcuni gruppi di studenti gridando *conspuez Zola* e *morte agli israeliti* percorsero nel pomeriggio il quartiere della borsa. Si fecero alcuni arresti.

Sempre Zola
Il processo di Zola — Scopo del processo — Zola candidato — La lettera di Zola non sarebbe che un esperimento estetico.

Il *Matin* assicura che il governo è deliberato per quanto è in lui, di affrettare lo svolgimento del periodo istruttorio nel processo contro Emilio Zola.

La istruttoria incomincerà domani, dall'esame, naturalmente, degli imputati.

La *Petite République*, che a nome del partito socialista assume una specie di solidarietà morale nel processo, dice che l'azione di Zola si riassumerà specialmente nell'ottenere la maggiore pubblicità ai processi dibattuti prima contro Dreyfus e poi contro Esterhazy. Dice che si otterranno tutti i testimoni che l'ultimo consiglio di guerra ha sentito soltanto a porte chiuse. Così le loro disposizioni saranno finalmente pubblicate.

Il *Courrier du Soir* annunzia la candidatura di Zola alle prossime elezioni politiche in un centro operaio dipartimentale. Egli avrebbe l'appoggio di parecchi capi socialisti.

Dicesi che lo Zola da tempo cercava un'occasione per avere un mezzo di comparire alle Assise, di provare l'emozione di un interrogatorio giudiziario e di una sentenza penale, e per vivere la vita dei prigionieri. Ciò gli era necessario per i suoi studi. Ecco il perchè egli scrisse la lettera al presidente Faure.

Il telegramma
dell'Associazione della stampa

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

Il Consiglio dell'Associazione della Stampa si è oggi adunato per discutere intorno al telegramma, inviato, a nome dell'Associazione, dal consigliere-segretario, Baffico.

La discussione fu piuttosto lunga. Il pubblicista Baffico disse le ragioni che lo indussero a trasmettere quel telegramma.

Alcuni consiglieri rilevarono la convenienza, anzi la necessità che l'Associazione mantenga la più assoluta neutralità in tutte le questioni che possono dividere i soci. Si è osservato che, in omaggio appunto a codesto criterio, fu deliberato che l'Associazione non abbia nemmeno la bandiera.

Il Consiglio, pur riconoscendo i sentimenti generosi da cui era animato il segretario-consigliere Baffico nel dettare quel telegramma, dovette dichiarare che egli sconfinò dalle sue attribuzioni ed accettò le dimissioni da lui subito presentate.

I telegrammi degli studenti italiani

Ci telegrafano da *Firenze, 17 gennaio, sera*:

Duecento studenti dell'Istituto tecnico telegrafarono a Zola augurandogli la vittoria nella lotta generosa ed umanitaria intrapresa, per la verità e la giustizia.

Gli studenti universitari risposero all'invito dei compagni torinesi aderendo all'indirizzo di plauso che gli studenti italiani invieranno a Zola.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*.

Gli studenti dell'università inviarono un telegramma a Zola, per la sua campagna a favore di Dreyfus.

* *

Ci telegrafano da *Bologna, 17 gennaio, sera*:

Gli studenti dell'università telegrafarono oggi a Zola incoraggiandolo nella lotta per la verità.

Echi delle feste siciliane
Due altri banchetti all'on. Gallo

Ci telegrafano da *Catania, 17 genn., matt.*:

Un banchetto di 50 coperti fu offerto iersera dal prefetto in onore dell'on. Gallo. Erano presenti le autorità, i senatori, i deputati. Brindarono il sindaco, il prefetto ed altri, a cui rispose vivamente applaudito il ministro.

* *

Ci telegrafano da *Messina, 17 gennaio, sera*

L'on. Gallo, giunto oggi da Catania, ha visitato minutamente l'ateneo e le cliniche interessandosi dei bisogni di esso e promettendo di apportarvi nei limiti del bilancio, i miglioramenti possibili. Visitò quindi la scuola normale femminile e la società operaia.

Stasera i professori dell'Università offrirono un banchetto di 70 coperti al ministro Gallo. Il ministro rispondendo al saluto del rettore dell'Università disse che farà con impegno quanto potrà per avvantaggiare l'Università di Messina.

L'on. Gallo è ripartito per Roma.

La partenza di Crispi da Palermo

Palermo 17, ore 10 p. — Crispi è partito per Napoli, salutato dalle autorità, dagli amici e da molto pubblico.

I VERI EFFETTI DELLO SCIOPERO
Diminuzione di produzione e arresto di commesse

Come era da attendersi, lo sciopero dei meccanici che dura da parecchi mesi in Inghilterra ha avuto per conseguenza di danneggiare sensibilmente l'industria delle costruzioni navali nel 1897.

Secondo i dati ultimamente pubblicati, il tonnellaggio delle navi costruite nel Regno Unito durante l'anno scorso non fu che di 1,096,000 contro 1,317,000 tonnellate nel 1896. Tuttavia i risultati del 1897 sorpassano ancora quelli del triennio antecedente al 1896 e si può esser certi che se gli scioperi non avessero ostacolato i lavori, l'industria delle costruzioni navali sarebbe riuscita attivissima nel 1897 ed avrebbe largamente superato i risultati del 1896. Lo sciopero ha fatto lasciar da parte una quantità considerevole di commissioni e se una soluzione avvenisse presto, come ora pare probabile, non tarderebbe molto a pronunziarsi una viva ripresa.

LA BASILICA DEL SANTO A PADOVA
I nuovi lavori
di Boito, Paoletti, Felici, Lise

L'anima di ogni secolo appare e s'illumina sulla faccia dei monumenti che il genio dell'arte ha eretto e scolpito, forse ancor meglio che dalle pagine del libro. Il carattere sintetico del linguaggio architettonico ha una espressione più ampia, più universale. Egli è perciò che innanzi al nostro San Marco, corre alla mente una visione di ricchezza orientale, di potenza arabo-bizantina che riepiloga una gran parte della storia Veneziana; egli è perciò che innanzi allo sfolgorio della Cattedrale d'Orvieto, il fervore del Medio evo divampa in una luce che si confonde con l'aurora mirabile del Rinascimento; mentre innanzi a questa Chiesa del Santo, dalle sue linee d'una grande severità e semplicità tracciate con modesti materiali, tutta una regola, tutto un sentimento claustrale ci parla del secolo decimoterzo, quando la setta dei Frati conventuali disponeva la pianta delle chiese con sapienza geometrica, guidati da quelle discipline simboliche che dominavano in ogni parte del tempio. E non è escluso per questo, che anche il genio di Nicola Pisano non siasi disposato alla sapienza dei Frati; come l'arco rotondo s'intreccia con l'arco ogivale, come la cupola semisferica si adagia vicino all'originale cupola conica, come infine i vari stili si uniscono e si affratellano in questa chiesa, con armonia singolarmente espressiva.

Ed ora in questo tempio così caratteristico, la mano dell'artista moderno osa aggiungere qualche linea, osa modificare qualche dettaglio.

*

E Camillo Boito, a cui venne affidato il gravissimo assunto di togliere dalla Chiesa tutte le più illogiche sovraposizioni che ne sformano la linea principale, ha ora tracciato con agile squadra, le porte in bronzo che hanno sostituite le cadenti porte in legno che chiudevano i tre ingressi principali. Gli elementi decorativi di queste porte il Boito li ha trovati in Padova stessa; agli Eremitani ed ai Carmini. Da una parte trovò quel riporto a quadrati sagomati; dall'altra quel ramo di gigli leggiadramente intrecciati che girano intorno le imposte; e di suo vi aggiunse quella fila di nicchie dalle cuspidi gotiche, nelle quali stanno raccolte le figure di santi, ritti nella porta principale, seduti nelle porte minori. La idea di queste nicchie gli venne certamente suggerita dalla fila degli archi che corre sull'alto della facciata, se pure non gli venne da quelle nicchie che decorano superiormente la cappella di San Felice. Queste porte riescirono forse troppo eleganti; sembrano un lavoro di cesello finissimo, incastonato in un gran masso di pietra. Osservate ad una certa distanza sembrano dipinte per la scarsità del rilievo nelle sagome. Quando la pioggia avrà pulita quella patina uniforme che vi si stese sopra, la bellezza di esse apparirà viemmeglio.

E così viemmeglio s'intonerà con la facciata, la statua di Sant'Antonio che il valentissimo scultore Felici scolpì e collocò nel nicchione della porta principale a sostituire un Santo d'ignoto scalpello, quando il sole, la pioggia, le variazioni atmosferiche, morderanno quel candore eccessivo del marmo avvolgendo d'austera dolcezza la faccia del Santo, il quale sta forse per irrompere in una di quelle famose prediche con le quali affascinava il mondo.

Ma la porta del famosissimo tempio ci si spalanca dinanzi: l'ampia navata centrale si dilunga in due fughe di grandiosi pilastri che si slanciano a sorreggere gli archi rotondi delle volte e gli archi acuti delle gallerie; e l'occhio dopo aver vagato fino all'altezza delle cupole, corre dinanzi all'abside principale, alla tribuna, al coro, all'altare maggiore. Ed ora una vera soddisfazione proverà il vero artista.

La mano di Boito ha tolto di mezzo tutto ciò che impediva all'occhio di seguire le line principali del tempio; tutto ciò che impediva allo spirito di ascendere verso quelle impressioni che emanano dalla poesia misteriosa di questa Basilica. Non più quindi i grandi organi barocchi appesi sui pilastroni che reggono la cupola centrale; non più l'immenso organone che sorgeva gigantesco a dominare il coro, non più l'altare *maestoso ed eccelso*, di Gerolamo Campagna e Cesare Franco; ma in quella vece interamente visibili le masse architettoniche nel loro giro dell'abside e nella loro elegante semplicità. E l'occhio può ormai correre fin l'alto delle vetrate dai dischi rotondi e bianchi, non più disturbato da quell'orgia stonata di multicolori tinte.

* *

Ed ora, dove sorgeva il faragginoso altare barocco, si può ammirare ricomposto, mercè le ricerche accurate, le indagini sapienti, le indagini più ingegnose, quell'altare di Donatello, per il quale egli aveva profuso tanto tesoro del suo potentissimo genio.

E Camillo Boito questa ricostruzione compì da par suo, ricollocando tutti i bronzi del sommo artista con un criterio che sembra il risultato di una dimostrazione matematica. E l'altare si ammira veramente con tutte le grazie squisite dell'architettura donatelliana, derivata dalle sue opere più eminenti; come il pulpito di Pisa e la cantoria di Santa Maria del Fiore. E nella mensa ai lati dell'*Ecce Homo* si allineano in due file quei meravigliosi putti sonanti e cantanti; e nel dossale s'inquadrano fra i pilastri scannellati i grandiosi bassorilievi; mentre sovra uno zoccolo sulla cornice, s'ergono i quattro santi con la Madonna in trono, sulla quale sovrasta altissimo, il Cristo in croce.

L'impressione che produce quest'altare nell'immenso tempio è di essere troppo piccolo al confronto della distanza del punto di vista e dell'altezza degli archi e delle volte; e sino ad un certo punto, si comprende il sentimento del capitolo della Sacra Arca, quando nel 1600 voleva si ergesse un altare più maestoso ed eccelso; era l'Acchilini che voleva gareggiare con Dante.

Esaminando poi dettagliatamente la ricostruzione boitiana si scopre qualche menda che avrebbe potuto essere evitata. Per esempio nelle due ali che fiancheggiano la *mensa* si doveva porre un'altra colonnina in corrispondenza ai pilastri estremi del *dossale*; la cornice del *dossale* è assolutamente meschina e si doveva sviluppare completamente, come la si vede intorno al coro, in quell'architettura decorativa che ha pure tutti i caratteri donatelliani. La cornice più sviluppata lo zoccolo che porta le statue e la

[illegible] più elevato, e l'insieme dell'altare ci [illegible] godimento d'anni in grandiosità.

Dall'altare maggiore rivolgo lo sguardo intorno all'immenso ambiente, l'occhio si arresta variamente [illegible] dei molteplici monumenti [illegible] eretti per la gloria di santi [illegible]. Ed ogni secolo vi stampò la sua impronta variando e stili e sentimenti ed espressioni. E girando la chiesa ci troveremo dinanzi a quella cappella di San Felice eretta nel [illegible] e che racchiude tanto tesoro di decorazioni [illegible]. Quelle pitture da alcuno si credettero opere di Giotto, ma un osservatore più profondo le rivendicò al pennello dell'Altichieri e dell'Avanzi, i migliori scolari del sommo maestro.

A questi affreschi ha certamente rivolto la mente [illegible] Paoletti, quando si mise a decorare la [illegible] di San Giuseppe, che si apre nella navata [illegible] che gira intorno al Coro congiungendo le due navate minori del tempio. Egli pensò certamente la sua anima a quell'epoca avventurata, nella quale l'Italia al libero sorgere dei Comuni, risorbè fiorente ad una nuova vita artistica.

Sembrano allora dischiudersi i cieli ad una luce serena; un soffio primaverile corre per la terra dando movimento a letizia di commerci e di traffici. Sorgono monumenti, palazzi, chiese. E la pittura libera dal formalismo bizantino, riabbraccia la natura che rifiorisce al raggio ardente del più gran sole d'Italia: Dante. E Giotto prima d'ogni altro a quel sole s'illumina e con quella inspirazione dà vita a quegli affreschi a quelle figure nei cui volti, nei cui atteggiamenti tanta espressione di sentimento egli pose.

Nessun pittore seppe mettere nella faccia umana tanta parte dell'anima. L'Altichieri e l'Avanzi sono i seguaci più nobili di tanto maestro, onde il Paoletti guardando verso di loro sapra [sic] favolare quanto abbisogna all'opera sua. Ed infatti il pittore veneziano col suo facile rapido pennello, con la perizia del frescante provetto, che le tecniche conosce, anche per lunga pratica, con la preparazione di chi medita a lungo prima di [illegible] un lavoro che esige ingegno, sapere e diligenza, compì l'opera sua ottenendo il plauso generale.

***

Egli divise le pareti e la volta archiacuta in grandi scomparti geometrici col mezzo di fascie policrome che ad intervalli racchiudono teste di apostoli, di angeli e di santi con le aureole dorate. Tutto all'ingiro nel basso delle pareti condusse un alto zoccolo di finti marmi dall'intonazione sobborta, che serve di giusto appoggio alle decorazioni sovrapposte. Sulla parete di destra dipinse in un grande quadro rettangolare la Fuga in Egitto; mentre in quello di sinistra dipinse la morte di San Giuseppe. Due iscrizioni racchiuse in cartelle, illustrano i due episodii della vita del Santo, a cui la Cappella è consacrata.

Queste due composizioni armonizzano compiutamente ed assai dolcemente con tutta la decorazione nel suo insieme. I due soggetti sono trattati con meravigliosa semplicità di mezzi; il disegno è correttissimo, i gruppi e le movenze appropriate alle espressioni e si direbbe che il pennello dell'abile frescante abbia dato vita ai suoi quadri in un momento di rapida improvvisazione. Nel quadro della morte del Santo, notevole è il gruppo degli angeli che aleggiano cantando sulla testa del morente, in visione paradisiaca. Nel quadro della fuga, oltremodo affettuoso è il gruppo della Vergine che tiene in grembo il divin pargolo, montata sull'asinello tratto da San Giuseppe che si rivolge pensosamente a riguardare. Il paesaggio che serve di fondo alla composizione ci sembra trattato un po' troppo sommariamente producendo però gentile impressione.

Al disopra dei quadri, negli spazi archi-acuti continuano le fascie policrome con le testine degli angeli con le aureole, ma gli spazi centrali sono divisi a guisa di trittici con le edicole su cui stanno seduti S. Elisabetta e S. Zaccaria in pose religiosamente cattedratiche; ai loro lati si inginocchiano Angeli soavemente preganti. Finalmente la volta intrecciata ad arco-acuto, da cordoni in rilievo sorretti da capitelli pensili, è dipinta in azzurro di cielo cosparso da stelle d'oro.

Sulla parete di fondo, si allunga l'alta e stretta finestra gotica dai vetri a dischi [illegible], che si inquadra tra le solite fascie policrome, racchiudenti nei loro scomparti oltre i due angeli inginocchiati anche due mezze figure di Santi.

***

Dinanzi alla finestra, sorge l'altare di marmo rosso di Verona dal quale si eleva la statua di San Giuseppe portante in braccio il bambino Gesù; opera accurata e diligente dello scultore Lino, che cercò di modellarla nella maniera dei quattrocentisti e stilizzarla studiando le figure che sorgono all'ingresso del Coro dei Frari.

Quando il fumo delle torcie ed il profumo degli incensi, si stenderanno in lievissimo velo lungo le pareti e la volta, quando l'ala del tempo con le sue misteriose penne passerà sulle figure e sulle decorazioni avvolgendo tutto nella penombra poetica delle età trascorse, allora quest'opera del Paoletti ammorbidirà le sue tinte, smorzerà i suoi toni recenti ed il decoratore moderno sembrerà avvicinarsi viemmeglio a quel Giotto [illegible] e quell'Altichieri gentile a cui [illegible] ispirazione.

Il Paoletti è uno dei pochi pittori fortunati a cui l'età nostra chiese spesso della pittura decorativa, di cui pur troppo pare non sentiamo ormai più nessun fascino nè attrattiva. Ed egli nella sua lunga carriera d'artista molto operò, molto eseguì. Dal quadro di genere e dal quadro contemporaneo mosse il suo cammino per avviarsi al soggetto mitologico e religioso; poi ingrandì il suo fare nel quadro di costumi e nelle grandi composizioni storiche, ch'ebbe occasione di eseguire ed in Italia ed all'estero per incarichi [illegible]. E nei grandiosi cartoni su Colombo per l'America e nell'immenso telone della Fenice, nel quale rappresenta il doge Contarini che reca la [illegible] ed i trofei della vittoria di Lepanto, il Paoletti si mostra sempre un facile e fecondo compositore, un'ecletico che ha per personalità la semplicità e la chiarezza.

Ecco dunque, quattro valentissimi artisti che aggiunsero l'opera loro in uno dei monumenti medioevali più caratteristici d'Italia: furono essi all'altezza del loro compito? Sì... Poichè sebbene lo spirito di quell'età non abbia interamente invaso l'anima loro, pure le opere di essi sono il risultato di lunghe ricerche e coscienziosi studi, fatti con la guida di una serena ed illuminata critica.

P. ORSFFICE

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione delle lingue nella Boemia
Le dichiarazioni del governatore

Praga 17, ore 8.10 p. — Alla Dieta boema fu ripresa la discussione iniziata il 13 corrente, intorno alla mozione sulle lingue.

Il Governatore della Boemia dichiara che il governo mantiene il principio, secondo cui le lingue czeca e tedesca hanno in Boemia gli stessi diritti. Ogni abitante della Boemia potrà esercitare questi diritti in tutta la Boemia, tanto in tedesco, quanto in czeco. Il governo mantiene pure il principio dell'unità della Boemia colla sua amministrazione ed il suo corpo di funzionarii. Entro questi principii il governo è pronto a lavorare per la pacificazione del paese, per rispondere ai voti giustificati dalle circostanze attuali, per preparare il progetto ammettente l'uso delle due lingue. Per ottenere poi un numero sufficente di funzionarii conoscenti le due lingue, si modificheranno i programmi dei Licei per lo studio della lingua czeca. Il governatore fece le dichiarazioni in tedesco, poi in czeco.

Il seguito è rinviato a domani.

Nuove dimostrazioni a Praga

Praga 17, ore 6 a. — Ieri mattina la folla insultò due studenti tedeschi e il commissario di polizia intervenuto per far cessare gli insulti. La polizia disperse i dimostranti e fece due arresti.

Nel pomeriggio quattrocento socialisti fecero una dimostrazione dinanzi alla redazione del *Naro Maj Listy*; la polizia li disperse.

Un attentato contro un prefetto a Cuba

Avana 17, ore 10 p. — Certo Picon tirò due colpi di revolver che andarono falliti contro il prefetto di Avana, mentre assisteva ad una partita al giuoco della palla col maresciallo Blanco. Picon fu arrestato da Blanco; il pubblico voleva massacrare Picon che a stento fu condotto in carcere. Regna tranquillità completa.

Avana 17, ore 11 p. — L'attentato di Picon non avvenne all'Avana ma a Santa Clara. Fu diretto contro il prefetto della provincia di Santa Clara che si trovava col comandante della guarnigione di Santa Clara. Questi arrestò Picon.

Nell'estremo Oriente
Il prestito chinese

Pekino 17, ore 10 a. — Il governo accetta la proposta dell'Inghilterra pel prestito, ma teme i reclami della Russia.

La cronaca dei disastri

Madrid 17, ore 8 p. — Fu segnalata una inondazione nelle regioni di Barcellona, Murcia e Alicante, con gravi danni. Vi sono alcune vittime.

Gleiwitz 17, ore 8 p. — Un incendio è scoppiato nella miniera Regina Luisa presso Zabrze. Quindici operai rimastro gravemente feriti, di cui sette poscia morirono. Temesi che siavi ancora venticinque operai pericolanti e morti nella miniera.

Il naufragio di un piroscafo giapponese

Anversa 17, ore 8 a. — Un dispaccio annunzia il naufragio del vapore giapponese *Vara* nelle isole Pescadores. Vi furono 85 morti.

Un furto di documenti alla Camera francese

Telegrafano da Parigi, 16:

L'ambiente parlamentare è stato sorpreso da un nuovo scandalo. Si è trovato vuoto l'armadio in cui erano custoditi i verbali della Commissione d'inchiesta sulla marina, costituenti sei grossi volumi.

La scoperta di tale sottrazione fu fatta casualmente. L'ex-ministro della marina Lockroy chiese di consultarli: si aprì l'armadio, e si vide che i registri dei verbali mancavano. La cosa è grave perchè si tratta di documenti importantissimi, che dovevano servire a mettere in chiaro i molti vizii della marina francese.

L'incidente avrà un'eco alla tribuna della Camera.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzettino»)

La dimostrazione di ieri in Ancona
Le donne coi bambini nella folla
Tentativi di [illegible]

Ci telegrafano da *Ancona, 17 genn., sera*:

In seguito all'aumento del prezzo del pane, uno stampato socialista invitava ieri l'altro la popolazione a protestare. Ieri, però, la giornata passò tranquilla.

Stamane, invece, un centinaio di donne, con ragazzi, si recò al municipio reclamando un ribasso al prezzo del pane. Il Sindaco promise di prendere pronti provvedimenti.

Intanto un numeroso gruppo di uomini associavasi alle dimostranti, sicchè la dimostrazione continuava e alcuni ragazzi scagliavano sassi contro le finestre del municipio.

La folla si riversò allora nelle vie della città, seguita dagli agenti e dalla truppa. Furono rotte con sassi parecchie vetrine e negozi che subito si chiusero. In qualche punto vi furono colluttazioni fra i dimostranti e la forza pubblica.

Rimasero feriti il delegato Macci, qualche carabiniere ed una donna.

Furono eseguiti parecchi arresti di donne.

La dimostrazione è continuata per ottenere la liberazione delle arrestate.

Ci telegrafano da *Ancona 17 genn., ore 9,30 p.*

Eccovi altri particolari sulla dimostrazione di stamane. La folla, in cui s'erano mischiate molte donne coi bambini in braccio e per mano, tumultuando, cominciò a lanciar sassi contro le finestre del pianterreno del Municipio, di cui i vetri andarono in pezzi.

Il sindaco venne al balcone ad arringare i dimostranti invitandoli alla calma. Frattanto arrivava una compagnia di soldati, coi funzionari di polizia.

I dimostranti si diressero allora al Corso. Quivi presero a tirare sassate contro i fanali e contro negozi che vennero subito chiusi.

Dal gruppo più riottoso dei dimostranti si tentò l'assalto del negozio di granaglie di Calderoni.

L'intervento della truppa (bersaglieri) rese vano il tentativo. Dalla milizia si procedette all'arresto dei dimostranti più violenti. La folla tentò la liberazione degli arrestati, lanciando sassi contro i funzionari e facendo una dimostrazione avanti la caserma dei carabinieri.

La truppa sbarrò le strade per impedire un altro tentativo d'assalto delle panetterie.

Più tardi a causa della nebbia, la dimostrazione si sciolse.

Temevansi disordini per stasera; ma finora tutto è tranquillo.

Altre dimostrazioni

Ci telegrafano da *Firenze, 17 gennaio, sera*:

Giunge notizia da Impruneta di una dimostrazione di operai disoccupati, colà avvenuta dinanzi al Municipio. I dimostranti gridavano: *pane e lavoro!* Le autorità riuscirono a ricondurli alla calma, promettendo di provvedere.

Ci telegrafano da *Bari, 17 gennaio, sera*:

Sono ricominciate a Casamassima le agitazioni di contadini e si inviarono colà rinforzi.

Anche a Taranto vi fu una dimostrazione di 300 operai che si recarono al Municipio gridando: *pane e lavoro*.

Carducci e Savonarola

Ci telegrafano da *Bologna, 17 genn., sera*:

Domattina il *Resto del Carlino* pubblicherà una notevole dichiarazione di Giosuè Carducci, che si rifiuta di parlare a Ferrara in occasione del centenario di Gerolamo Savonarola, perchè questi voleva fare dell'Italia tutto un convento. Giosuè Carducci avverte anche che si rifiuterà sempre di tenere discorsi e conferenze pubbliche.

Bologna — Ci telegrafano 17 gennaio sera — *Furto audacissimo* — Stanotte, nella via Farini, centralissima ed assai frequentata dai nottambuli, è stato perpetrato un audacissimo furto, da ignoti, nella Cappelleria toscana della ditta *Fiaschi*.

Essi sono penetrati forzando la chiavatura della porta d'ingresso del negozio, che guarda sul portico e dopo aver messo sossopra tutti i cassetti dei banchi, hanno involato L. 1400 in biglietti di banca e rame.

La questura non ha ancora fatto alcun arresto.

Ferrara — Ci telegrafano, 17 gennaio, sera — *Gravi fatti di sangue* — Stanotte vennero accompagnati al nostro ospedale Giuseppe Man [illegible] ferito gravemente di coltello al ventre e al braccio sinistro ed Eusebio Fasolini e Antonio De Stefani col cranio fracassato da colpi di bastone.

Oggi poi in borgo San Giorgio avvenne un'altra rissa. Certo Pietro Tassinati minacciò col fucile Aldo Pareschi. I parenti di quest'ultimo disarmarono il Tassinati senza però salvare il Pareschi che riportò una grave ferita di coltello alla schiena. Certo Carpeggiani allora vedendo soccombente il Pareschi si avventò contro il Tassinati e gl'inferse cinque gravi colpi di coltello alla faccia ed altre ferite in varie parti del corpo.

Lo stato dei feriti è gravissimo. Questi fatti sono una conseguenza dell'omicidio dell'arrotino Baffa avvenuto lo scorso anno in borgo San Giorgio il qual omicidio ha creato una seria rivalità fra gli abitanti di borgo San Giorgio e borgo San Luca.

Torino. — Ci telegrafano, 17 gennaio, matt. — *Un gran festival per gli artigianelli* — (Zuccaro) Ieri ebbe luogo — con intervento delle principesse Letizia ed Elena d'Aosta — un gran *festival* a favore dell'*Istituto degli artigianelli*, promosso da un Comitato benemerito sotto la presidenza della prefettessa contessa Municchi. Accorse un pubblico numeroso e sceltissimo nelle sale del palazzo Belle Arti, dove il *festival* ebbe luogo, con un notevole incasso. La Regina ha inviato un ricco dono che servirà per la lotteria che si estrarrà domani.

Il concorso ippico all'Esposizione nazionale — Il concorso si comporrà di due categorie e sarà internazionale, quella dei cavalli a tiro con lire 4000 di premio, e quella di cavalli all'esta [illegible] con lire 10,000 di premio. Il concorso stesso avrà luogo il 6 giugno.

Contro l'accattonaggio — Ieri ebbe luogo una gran riunione per gettare le basi definitive di una istituzione contro *l'accattonaggio* promosso dall'avv. Obert. Venne nominata una commissione per la redazione dello statuto relativo.

Una guerra fra due paesi
per la pelle d'un lupo

Scrivono da Novara, 15:

Poco tempo fa è stato ucciso un lupo a Vicolungo. Subito dopo l'uccisione si corse a denunciare l'animale al sindaco ed al segretario, presentando loro la pelle per ottenere il premio. Vuoi riscuotere per un lupo?

L'animale vien portato a Novara ed anche qui è lupo.

Gli interessati ritornano da Vicolungo tutti trionfanti, ma ecco una dolorosa notizia li attende. Il lupo ucciso non sarebbe stato un lupo, ma bensì un cane d'un agricoltore, che il presente insisteva che in quei giorno gli era mancato e non lo rivide più.

Con tutte queste storie nacquero dissidi tra l'una e l'altra parte. Gli animi si sono accesi e si minaccia una piccola guerra paesana.

Si deve notare di più, che anche nel vicino [illegible] di Biandrate pare vogliasi far rinascere la guerra campanilistica, morta solo pochi anni fa. E tutto per un lupo, che ancora non si sa, se è lupo o cane.

Un discorso dell'onor. Imperiale

All'onor. Imperiale, deputato di Genova, fu offerto ieri un banchetto di duecento coperti. L'onor. Imperiale pronunciò un discorso, in cui propugnò una riforma radicale e profonda del sistema tributario, una riforma degli ordinamenti amministrativi nel senso di un largo decentramento.

Si augurò che sui vecchi partiti ne sorgano dei nuovi per propugnare i veri interessi del paese. Votò a favore del Ministero perchè combattuto da una coalizione di gruppi eccezionali, non combattenti per un'idea.

UN PO' DI TUTTO

I guadagni dei corridori ciclisti francesi

Stando alle notizie che pubblicano i giornali francesi, ecco quanto avrebbero guadagnato nel 1897 i corridori francesi:

Morin e Bourrillon L. 40,000 — Huret 45,000 — Champion 12,000 — Porte 13,000 — Nieuport 12,000 — Jacquelin, Ruinart, Taylor e Domain 10,000 — Gasia 7000 — Bonley, Henry, Goibaud e Guignard 8,000 — Bourotte 6,000 — Gros e Le Veller 5,000 — Prevost e Germain 3,000.

Naturalmente, queste cifre possono soffrire correzioni!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 gennaio: Catted. di S. Pietro
Mercoledì 19 gennaio: S. Canuto re.
Il sole leva alle 7.46 — tramonta alle 4.50.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Sulla Samma e l'ombra, o cioè sull'ultimo romanzo di Leon Daudet un po' azzardato, ma di speciale interesse per Venezia, perchè l'azione si svolge qui, fra le calli e i canali nostri, pieno di colore locale, con qualche allusione anche alla società veneziana, abbiamo ricevuto varie lettere, che ci stimolano a pubblicarlo, smorzando quello che vi può essere di più ardito. Noi lo faremmo volentieri, se contro questi desiderii così vivamente espressi, non dovessimo ricevere lettere di persone, che esprimano l'avviso opposto. Del resto, si capisce che dopo l'avvertimento nostro, ogni famiglia che vuole preservare la figliolanza da letture ritenute troppo spinte, può agevolmente impedire per alcuni giorni la lettura dell'appendice. Intanto abbiamo iniziata la pubblicazione della **DECAPITATA** di F. [illegible] Boisgobey.

Il M. Ranzatto dichiara false le voci, sparse ad arte, ch'egli non si occupa più di scherma, egli la insegna da mattina a sera con quell'efficacia che portò i suoi allievi a veri trionfi. Nel Torneo del '96, il I. classificato, il vincitore del campionato, quello della *poule* di spada e quello della *poule* di sciabola furono tutti suoi allievi. Nel recente Torneo di Bergamo il suo allievo maestro Gianese, fu una rivelazione. A prova maggiore egli è disposto a misurarsi con maestri e dilettanti le domeniche dalle 4 alle 5; i giovedì dalle 9 alle 10 pom. 25

Il D. Giovanni — Esattissime sono le informazioni pubblicate ieri sull'individuo arrestato dall'ufficio di P. S. di Castello. E' certo Caputo Guido; ma chiamato anche Mario e Raffaele, nato a Salerno nel 1863, già sotto ufficiale di marina, poi impiegato all'Arsenale, faccendiere e... si dice anche *souteneur*.

Ecco quanto altro ancora si narra di questo *Don Giovanni*.

Quando era alla Spezia si invaghì di una donna (da Mestre), che rese due volte madre. La seconda creatura però morì, ed ha ora una figlia di otto anni. Terminato il servizio militare venne qui impiegato all'Arsenale portando con sè la donna e la figlia, che abbandonò subito dopo e... sulla strada.

Lasciato l'impiego (altri dicono che sia stato obbligato a lasciarlo), approfittò delle sue conoscenze nella marina e fissò il suo quartiere a Castello, dove si spacciò per procuratore legale, altre volte come figlio di un deputato e altre ancora come corrispondente di varie ditte del Mezzogiorno.

Di bell'aspetto e dalle parole dolci, fu a lui facile (con quelle qualifiche che metteva fuori) di ottenere i favori e... i denari di una nota *cocotte* di Frezzeria. Fu in questo tempo appunto che si incontrò con quella povera orfanella, di cui abbiamo ieri parlato.

Egli la portò con sè in una camera in Calle delle Razze e, quando venne a sapere che la disgraziata era incinta, l'abbandonò lasciando a lei stessa la cura di pagare l'affitto della camera.

Come dicemmo ieri, rapì inoltre una minorenne di una famiglia agiata, e dopo due notti la riportò al padre, sperando di ottenere il consenso pel suo matrimonio, che prima gli era stato rifiutato.

Il Caputo aveva assunto anche ed era impiegato all'agenzia *L'Informatore* in campo S. Gallo, ma dovette abbandonarla per indelicatezze.

Pare anche si siene scoperte a di lui carico parecchie truffe.

Questo *D. Giovanni* da strapazzo, era impiegato presso il signor Valtelina, negoziante di pesce a Rialto.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

All'ospedale — Fu medicato per varie, leggiere ferite alla testa certo Pietro Cassle di 21 anni, commesso viaggiatore abitante in Campo dei Mori 3002.

A quanto pare venuto a questione verso le 7 dell'altra notte con alcuni sconosciuti, sarebbe stato percosso con un bastone.

— Fu ricoverata per frattura della gamba sinistra, essendo caduta ieri mattina a S. Simeone, certa Virginia Piva, di 48 anni, abitante in Calle Bernardo a S. Polo 2200.

Anche la vecchia ottantenne Lucia Bolin, abitante a S. Bartolomeo 5525, fu ricoverata, avendo riportata, cadendo ai Frari, una contusione grave alla gamba destra.

La China-China Pasculio alla Noce Vomica Arsenicale è il migliore farmaco ricostituente.

Iersera all'Ateneo — Ippolito D'Aste parlò iersera sui *Due Dumas*. La prima parte della conferenza fu assai interessante perocchè l'oratore intrattenne piacevolmente l'uditorio raccontando, come egli conobbe i Dumas padre e figlio — l'accoglienza ricevuta e traendo da ciò argomento per far conoscere il carattere e le abitudini dei due sommi scrittori.

La seconda parte della conferenza fu uno splendido raffronto critico tra Dumas padre e figlio nel romanzo e nel teatro. La bonarietà del padre lo fa improvvisatore, mentre il carattere altero e mordace del figlio lo rende scrittore più perfetto, ed ogni sua frase veniva da lui pensata, pulita, cribrata.

Il conferenziere difese Dumas figlio dalla taccia di aver avuto in ispregio la donna, e tra gli applausi dell'uditorio fece una carica a fondo contro la letteratura moderna insozzata dal verismo e dalla *pochade!*

Ippolito D'Aste parlò assai bene e con indovinata ispirazione evocò la memoria di Goldoni e di Gallina rendendo omaggio al grande ingegno dei due sommi commediografi francesi.

Fu davvero una bella conferenza!

Festa di beneficenza — All'invito del Sindaco conte Grimani rispose ieri quanto di più eletto raccoglie Venezia per deliberare la prossima grande festa di beneficenza.

Delle signore erano presenti la contessa Persico, la sig. Walter, la contessa Sormani Moretti, contessa Miari, signora Ciardi, la signora Gerhardt, la nob. signora Lawley, la sig. Angela Toso, contessa Morosini, la sig. Anna Rietti, la duchessa della Grazia e la contessa Caracciolo.

Più tardi non mancò pure d'intervenire al solito dove si tratta di contribuire intelligentemente al bene, la contessa Albrizzi — e molte altre gentili scusarono la loro assenza promettendo però il loro geniale concorso per l'effettuazione di quanto sarebbesi deliberato di organizzare.

Fra gli uomini notammo quasi tutti i componenti del Comitato dello scorso anno ed una eletta falange di giovani, la cui presenza è già una garanzia della festa che si prepara.

Dopo brevi parole, indovinatissime al solito, del conte Grimani l'adunanza preso atto fra altro, di un offerta di lire 100 della signora Teresa Cerera-Antonini, eleggeva a proprio presidente il conte Alberto Valier — a vice-presidente il barone Augusto Majneri — a tesoriere il cav. avv. Giacomo Levi ed a segretario come di giusta consuetudine, il cav. Gustavo Dolcetti.

Lunga fu la discussione preliminare, ma ad abbreviarla fu opportunamente proposto di votare per intanto la massima di organizzare un ballo od una cavalchina.

Interrogate per prime le signore, a grande maggioranza fu decisa la cavalchina.

Auguriamo che la festa, alla quale tutti devono sentir l'obbligo di cooperare, sorta in tutto degna delle tradizioni di questi balli di beneficenza, le cui memorie di bellezza e splendore si confondono con quelle di una illuminata carità.

Ancora la nave rinvenuta a Donada — Il nostro corrispondente da Donada ci annunziò giorni sono che eseguendosi colà [illegible] scavi, furono rinvenuti degli oggetti marinareschi ed una nave che si calcola sia del [illegible] XVI secolo.

Sappiamo che il Comitato di Storia Patria si è ora rivolto al prefetto di Rovigo per le disposizioni necessarie e se del caso, pel ricupero degli oggetti e della nave.

Fasolato & Manzoga, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**.

R. marina — Il *Garigliano* è giunto [illegible] rante — la *Città di Milano* è giunta a [illegible] da Suez — l'*Ercole* è partito da Maddalena e ritornato.

Il 16 è partita da Palermo la corazzata *Morosini*.

Sul «Volturno» — Fino dallo scorso Dicembre il nostro corrispondente da Roma ci annunziava telegraficamente che S. M. il Re, su proposta del ministro della Marina, in seguito alla strage di Lafolè aveva accordato varie onorificenze ad ufficiali e bassa forza della r. nave *Volturno*.

Fra questi ultimi sono: Sammartino Filippo 2° capo cannoniere, attualmente imbarcato sull'*Ercole*, decorato con medaglia di argento; — con medaglia di bronzo: Emilio Nedbal, macchinista di prima classe, imbarcato sempre sul *Volturno*; Alfredo Rossini 2° capo timoniere ora sul *Bausan* e Carlo Oruaghi già sotto capo timoniere ora secondo, che trovasi distaccato a Mogadiscio.

Ieri, sulla r. nave *Volturno*, il responsale tenente di vascello Tangari, alla presenza degli ufficiali ed equipaggio della nave stessa e di una rappresentanza di tutte le altre navi, ora nel dipartimento, conseguava al Nedbal la meritata decorazione.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 3

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Un servizio del quale non mi sarebbe affatto grato.

— Sì, più tardi... come si è grati al dentista che vi ha strappato un dente guasto; si dimentica che egli vi ha fatto soffrire.

— Ma neanche opere, gli si darebbe volentieri un pugno. Non voglio attaccar lite a causa di una spostata. E poi, te lo ripeto, Vitrac mi è simpatico. Coi suoi capelli lanuginosi e la sua fisionomia tormentata, ha una testa d'artista e lo compiango sinceramente di essere caduto nelle artigli di quella Vanda.

— Ragione di più per farnelo uscir fuori.

— Prendendo il suo posto? Grazie! Perchè non te ne incarichi tu?

— E' impossibile; ella non ama che i bruni e io ho la disgrazia di essere biondo; di più mi odia, perchè crede che io dia cattivi consigli al suo amante.

— Sa ella che tu conosci l'altra, la donna di mondo?

— L'altra? Ma non la conosco che per averla veduta in vettura assieme al marito. Non si vedono che loro due al Bosco e ai Campi Elisi.

— Allora, come hai indovinato che è l'amante di Vitrac?

— E' tutta una storia e non è questo il momento di raccontartela, tanto più che t'interesserebbe pochissimo. Ma non sono certo che Vitrac è l'amante di quella straniera.

— Ah! è una straniera?

— Sì, è tutto quello che posso dirti ed è anche troppo, giacchè te lo ripeto, la minima indiscrezione costerebbe cara ai due innamorati. Il marito li ucciderebbe come un paio di piccioni.

— E' più furioso di Otello allora! Otello non uccise che la moglie.

— Tu ridi, io ti assicuro che è un affare assai serio. Ma è tempo che ci mostriamo un po' nel ballo. Se restiamo a chiacchierare in questo angolo diranno che vogliamo [illegible] di ballare in giro agli altri. Ecco appunto una mascherata che fa il suo ingresso. Bisogna vederla da vicino. Cavaroc non chiedeva di meglio. Una [illegible]ra di persone vestite coi costumi dei personaggi dell'*Assomoir* e di *Germinal* aveva [illegible] lo studio: Coupeau, Mes Bottes, Gueule d'Or e altri rappresentati tutti da pittori. Vi era anche una Moquette dalle ricche forme che doveva essere un assiduo del caffè «Topo morto» situato in quelle vicinanze. Non era una cosa troppo nuova. Il capitano, che si aspettava delle farse più originali, si proponeva di domandare a Vanda se quel corteo naturalista era la sorpresa che gli aveva annunziato; ma Vanda era scomparsa. Si era perduta in mezzo alla folla e per il momento non si trattava di organizzare il cotillon promesso, giacchè quegli allegri compagni avevano già dato principio a una contraddanza che prometteva di divenire tempestosa.

Respinti dalle loro evoluzioni disordinate, gli altri invitati si contentavano di guardare, pensavano che lo spettacolo diverrebbe sempre più divertente, giacchè i ballerini avevano il diavolo in corpo, e la Moquette sembrava disposta a rappresentare coscienziosamente la sua parte fino alla celebre esposizione che figura nel romanzo del maestro dei realisti.

Salvadanaio era accorso dal fondo dello studio e aveva preso subito il comando di quella banda di pazzi. Piantato sulle sue lunghe gambe, in mezzo al baccanale, egli eseguiva dei passi di carattere, senza preoccuparsi dei compagni che urtava.

— Non c'è nulla di straordinario, borbottava Cavaroc. Avremmo potuto vedere la stessa cosa all'Eliseo Montmartre.

— Aspettiamo! mormorò Joinville, la sorpresa senza dubbio è per la fine. Suppongo che t'importi poco, ma ti sei impegnato per il cotillon e del resto Vitrac sarebbe dispiacente se partissimo prima della cena.

— Ah! vi è una cena?

— Splendida mio caro; e rispondo dei vini. Li ho assaggiati facendo colazione qui. Vitrac ha una cantina di prim'ordine.

— Diavolo, è una cosa cara..., specialmente in un pittore...

— Vitrac non è un pittore come gli altri: è un raffinato in tutte le cose, nell'arte, nei vini, nei cavalli, nelle donne.

— Non dico il contrario, ma trovo che il suo ballo è del «vecchio stampo» Dei pittorucoli che si dimenano per far ridere delle spostate che fingono di nascondersi sotto un domino... ed ecco lì un eremita in saio e cappuccio... è un po' fuori di moda il suo travestimento! Immagino che dirà la buona ventura alle signore... l'illusione allora sarà [illegible]

Joinville squadrò il nuovo venuto che si era fermato all'ingresso della sala da ballo e vide che era un colosso — alto sei piedi e con spalle capaci di sostenere il mondo.

Completamente nascosto sotto il suo cappuccio rovesciato, questo strano invitato non mostrava nemmeno le mani, che aveva cacciate nelle ampie maniche della sua veste di lana e che teneva incrociate nella sua cintura di corda.

Nessuno badò a questa apparizione. Coloro che non facevano parte della quadriglia epilettica formavano un cerchio intorno a coloro che la ballavano e non si curavano di quello che avveniva dietro di loro.

Cavaroc e Joinville, posti all'ultima fila degli spettatori, erano stati i soli a notare l'ingresso dell'eremita, che si era fermato sulla soglia e che vi rimaneva, immobile e rigido, come se fosse stato di pietra.

— Bene! esclamò il capitano, ecco che prende un atteggiamento particolare! Egli posa per statua del comandante.

— Credo piuttosto che cerchi qualcuno con gli occhi, disse Joinville. Li vedo brillare attraverso i buchi del suo cappuccio.

— E' lo stesso, Vitrac ha invitato lì un signore che non è nel suo treno, come essi dicono adesso. Nessuno si maschera più da eremita da che non si leggono più i romanzi del visconte d'Arlincourt. Quel signore è indietro di sessant'anni.

— E' forse un borghese del quartiere [illegible] entrato qui di sotterfugio per vedere come si divertono gli artisti. Vitrac, che vedo laggiù, mostra che non lo conosca; Vanda nemmeno: ed [illegible] certamente lo hanno veduto, giacchè con [illegible] statura da carabiniere egli domina tutta la [illegible]

— Ah! si decide a cambiar posto.

— Credo anche che si diriga verso di [illegible] mormorò Joinville che cominciava a preoccuparsi di questo personaggio.

Non s'ingannava, l'uomo incappucciato si avvicinava e non tardò a rivolgergli la parola.

— Perdono, signore, diss'egli cortesemente, potreste mostrarmi il padrone di casa?

La domanda era inattesa e Joinville [illegible] gliato, non vi rispose che dopo una pausa.

— Eccolo lì, signore, diss'egli indicando dito Vitrac.

— Il giovane vestito da marchese?

— Precisamente.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri Umberto I — Pervennero al predetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Contessa Maria Labia [illegible] 1 — Silvia Rodomonte Contento, 1 — Ernesta Ravenna Clerle, 1 — Leonia de Benedetti Ravà, 1 — Linda Ravenni de Vitarelli, 1 — di cui pagò lire 10 per la rata 1898 — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 265 per l'importo di lire 13,250.

— *Per le Cucine economiche* — I signori Rosa e dott. Pier Giuseppe Carminati nell'ottavo anniversario della morte del loro fratello dott. Pier Giovanni hanno offerto L. 200 al Comitato per le Cucine economiche.

Il Comitato esprime ai generosi [illegible] vivissimi ringraziamenti.

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore 8 il prof. Pellizzari Raimiero tratterà del *latte e sue falsificazioni.*

L'argomento, in parte si connette pure strettamente alle lezioni sull'igiene dell'infanzia.

Il Club Ignoranti, ci comunica la undecima lista di offerte perventegli in occasione della beneficenza di Natale e per la quale l'importo generale raggiunge la somma di L. 3506.10.

Inoltre il benemerito Club ci informa che la spettabile Ditta fratelli Bocconi offerse 100 mantelline con cappuccio per ragazzi.

Queste ed altri indumenti pervenuti furono distribuiti già domenica scorsa ad altrettanti bambini poveri.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorni 16-17 gennaio. Nascite: Maschi 12 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 22.

Matrimonii: Coola Giovanni, calderaio lavorante, con Sicconti Emilia, [illegible] d'acqua — Andreas Vincenzo, congegnatore meccanico, con Buttazzon Luigia, cucitrice — Padoan Pietro, carpentiere in Arsenale, con Scarpa detta Gatto, casalinga, tutti celibi — Scarpa Girolamo detto Sar[illegible] Luigi, negoziante in pesce, con Falsier Antonia, casalinga — Angelini Odoardo, prestinaio, con Alzetta Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Zanetti Nicoloch Luigia, di anni 77, vedova, casalinga, di Roncade — Soccol Teresa, 42, nubile, domestica, di Venezia — Umilio Serafina coniugata De Agostini, 40 con., villica, di Cavarzere — Gasparini Postini Santa Domenica, 82, vedova, ricoverata — Mani Valentini Domenica, 73, vedova, casalinga — Totanello Riolo Santa, 66, vedova, dameriferata, di Venezia — Cochet Fiabane Caterina, 65, vedova, già domestica, di San Giustina — Padoan Lunian Ermenegilda, 64, con., casalinga — Ballarin Stefani Pasqua, 28, con., casalinga, di Venezia — Benedettini Sebastiano, 46, con., già agricoltore di Rimini.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Non mi piace il nostro dottore, diceva Tommasino. Mi son preso un terribile raffreddore che doveva farmi stare a casa da scuola almeno per due settimane, e quel vecchio dottoraccio m'ha fatto guarire in due giorni.

BUONA USANZA

O. B. per un consiglio ricevuto L. 3 per l'erigendo ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

Nota sibillina

Logogrifo

Col *lati* ti fa male;
E' consonante il *cor.*
L'oggetto che è *totale*
E' delicato ognor.

Spiegazione dell'enigma precedente:
Mago-Miga

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Stasera, rammentiamo, ha luogo la terza rappresentazione dell'*Ero e Leandro*, di L. Mancinelli. Sarà l'ultima diretta dall'autore, il quale, causa precedenti impegni, deve recarsi a Roma per attendervi all'andata in scena del suo nuovo lavoro.

Speriamo che l'intelligente pubblico veneziano accorrerà in folla all'interessante serata, rendendo anche omaggio, in tal modo, al musicista che tanto onora l'arte italiana.

Per conto nostro esprimiamo all'artista illustre, all'amico carissimo l'augurio più cordiale di nuovi venturi successi.

S'intende che, dopo la partenza del Mancinelli, la direzione dell'*Ero e Leandro* resta affidata all'egregio maestro Conti.

Rossini — Come abbiamo annunciato, stasera beneficiata della signorina Sofia Alfeo coll'ultima rappresentazione del *Rigoletto*.

Goldoni — Bellissimo pubblico, molti fiori, per la serata della Pia Marchi Maggi, la quale tanto nella *Dionisienne*, quanto nella *Voce*, di Gandolin ebbe meritatamente un grande successo.

Questa sera è il genere comico che avrà un altro trionfo col *Viaggio dei Berluron* di Ordonneau e Fromat D'Encourt, due autori ai quali lo spirito l'arguzia non difettano mai. Sulla esecuzione basterà il dire che la parte del protagonista è affidata a Ignazio Bracci, il primo fra i *Berluron* dell'arte. Per l'affiatamento e la vivacità dell'insieme sappiamo che la Compagnia Marchi Maggi, specie in questo genere di lavori, vince ogni confronto.

Malibran — Alla prima della bella operetta *Miss Helyett* assisteva un pubblico fine e numeroso, che applaudì fragorosamente alla brillante interpretazione che dà la brava Compagnia a questa moderna operetta — Questa sera, naturalmente, seconda rappresentazione.

Teatro di Padova — Ci scrivono da Padova, 17 gennaio:

Domani — martedì — al *Verdi*, ultima dell'*Africana*, col tenore Vignas. Nelle successive rappresentazioni dello spartito di Mayerbeer, lo sostituirà il tenore De Ottavi — un debuttante che si afferma fornito di buoni mezzi vocali.

Vignas passa per qualche giorno al riposo concessogli per bene disporsi a cantare nel *Lohengrin*.

Il « Giovanni Battista » di Sudermann a Berlino — Il nuovo dramma di Sudermann, *Giovanni Battista*, vietato dalla censura berlinese perchè, a suo avviso, i [illegible] biblici non devono venir messi sulla scena, ma permesso dall'Imperatore che lesse il manoscritto, ottenne iersera un assai contrastato successo al *Deutsches Theater*, gremito della migliore e più colta società.

Chi dice questo dramma il migliore e più forte fra i lavori del Sudermann, chi invece lo giudica di scarso effetto drammatico.

Il Sudermann ebbe 15 chiamate.

La prima della « Villa morta » a Parigi — La prima rappresentazione della *Villa Morte*, di Gabriele D'Annunzio, al teatro della *Renaissance*, è stata fissata per venerdì sera, 21 corrente.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 3/4 — *Ero e Leandro*
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *Il viaggio dei Berluron*
Malibran — 8 1/2 — *Miss Alyett*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contrabbando — Testimonianza falsa

Roselli Adalgerico, fu Girolamo, cameriere disoccupato, per essere stato il 10 novembre u. s. trovato, dalle guardie di finanza, in possesso di 380 sigarette di estera provenienza, è condannato dal Tribunale, in contumacia, alla multa fissa di L. 51 ed a quella proporzionale di L. 20 colla confisca delle sigarette.

— Simoni Domenica di Francesco di anni 34, tessitrice, di Portovecchio, e Cesco Giovanni Maria, fu Gio. Batta di anni 39, contadino di Gruaro, sono imputati di avere il 30 aprile u. s., in una causa penale discussa davanti il Pretore di Portogruaro, testimoniato contrariamente al vero, che Angelo Infanti era uscito di casa senza fucile e che non aveva fatto alcun atto di minaccia contro certo Sut Pietro.

Il Tribunale, ritenuti responsabili i due imputati del reato loro attribuito, li condanna a 10 mesi di reclusione ciascuno.

Difensori avv. cav. Bertolini e Feder.

— Angelina Penso di Angelo di anni 25, per avere il 13 corr., mentre si trovava al servizio del tenente del 25. fanteria signor Benedetto Calabria, rubati alcuni effetti di vestiario in danno dello stesso, è mandata per cento giorni alla reclusione.

Difensore avv. Feder.

— Zambon Antonio fu Antonio di anni 44 girovago, vigilato speciale, per avere il 13 corrente, oltraggiato il vigile urbano Donà Vincenzo, si busca 30 giorni di reclusione.

Dif. avv. Feder.

— Armani Carlo detto Napoli fu Pietro di anni 27 macellaio, per contravvenzione alla vigilanza speciale, cui è sottoposto, si busca 40 giorni di reclusione.

Dif. avv. Feder

Presid.: Paulucci; P. M.: Preti.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Giorno 19 gennaio: Mema Alessandro, furto — Sambo Angelo, atti di libidine — Gazzato Amedeo, lesione personale — Paderna Antonio, furto — Zuanon Giacomo, oltraggio — Franzini Marco, furto — per tutti dif. Marangoni.

Giorno 20: Finotto Alessandro ed altri dieci, furto, dif. Celeghin — Pagiotto Vincenzo, art. 488 C. P., dif. Munari — Mas Raimondo e Manfroe Giuseppe, violazione di domicilio, dif. Munari — Coletti Luigi, ingiurie, dif. Celeghin.

Giorno 20: Pesenti Vittorio, art. 42 della legge sanitaria, dif. Sarfatti — Dal Din Giuseppe, art. 194 n. 1. dif. Orlandini — Bortoluzzi G. Batt., frode in commercio, dif. Leontelli — Mian Antonio, ingiurie, dif. Orlandini — Meneguzzi Pietro, furto, dif. Coraldi.

Giorno 22: Donà Maria, lesione personale, dif. Sarfatti — Donadio Guglielmo, art. 301, 156, dif. Perosini — Korempay Carlo, mancata corruzione, dif. Diena — Penso Antonio, appropriazione indebita, dif. Perosini.

Giorno 23: Zanco Natale Pietro, omicidio colposo - Gaiani Giuseppe, art. 218, 220 C. P. - Marcon Maria, oltraggi, dif. per tutti tre A. Bizio — Busetto Carlo, lesione personale colposa, dif. Finazzi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Oltraggi. Bancarotta. Furto, ecc.

Pres. Berlendis — Cons: Riccio, Scarpa, Turchetti — P. M. Cav. Castagna.

Nell'udienza penale del 5 agosto p. p., avanti la Pretura di S. Daniele, il capo guardia campestre Contardo Mattio era chiamato a deporre circa una denuncia per furto da lui fatta a carico di Giuseppina Narduzzi. Questa venne condannata per il reato ascrittole, e finita l'udienza la Narduzzi, discendendo le scale della Pretura, rivolgendosi al Contardo pronunziò contro di lui parole oltre modo contumeliose, e rinviata quindi al Tribunale di Udine per rispondere del delitto previsto dall'art. 194 n. 2 del cod. p. con sentenza 25 ottobre u. s. fu condannata, in concorso di circostanze attenuanti, a giorni 25 di reclusione. — Contro la Sentenza venne interposto appello, sostenendosi nei motivi che le parole oltraggiose erano sfuggite alla Narduzzi in un momento d'ira, in cui era inconscia di ciò che diceva, o faceva, — che nella giudicabile non vi era stata la intenzione di offendere, — che in ogni modo, siccome il Contardo, uscito dall'aula non era più in funzione di capo-guardia, così non poteva più parlarsi di oltraggio a sensi dell'art. 194 ma tutt'al più di ingiuria pel qual titolo non poteva procedersi per mancanza di querela. La Corte per altro, non trovando di far buon viso all'assunto della difesa, confermava in tutto l'appellata Sentenza.

— Chiarighin Regina, con sentenza 16 novembre p. p. del Tribunale in luogo, per titolo di bancarotta semplice, a sensi dell'art. 856 n. 3 del cod. di Commercio, veniva condannata a cinque mesi di detenzione. — In tempo debito era proposto appello contro il giudicato, ma non eran prodotti i motivi atti a sostenerlo, per cui la Corte ordinava la esecuzione della Sentenza a termini dell'art. 403 del Cod. di p. pen.

— Veronese Giovanni, Zanellato Giovanni, Crepaldi Serafina, e Domenicale Sante, con Sentenza 2 novembre del Tribunale di Rovigo, furono dichiarati colpevoli di furto qualificato previsto dagli articoli 402, 404, n. 9 del C. pen. e condannati: lo Zanellato siccome recidivo, alla pena della reclusione per mesi dieci, il Veronese, la Crepaldi, e il Domenicale Sante, all'egual pena per mesi cinque ciascuno, e negli accessori di legge. La Sentenza vien confermata in confronto di tutti e quattro.

— E' pure confermata la sentenza del Tribunale di Pordenone in data 15 novembre u. s. colla quale Celant Antonio fu condannato alla reclusione per giorni 33 siccome colpevole di lesione personale volontaria a sensi dell'art. 372 p. parte del C. P. per avere in S. Giovanni di Polcenigo nel 27 luglio 1897, in seguito a colluttazione, ferito Quaia Pietro producendogli lesioni sanate nel termine di giorni quindici.

— Riceve pure piena conferma la sentenza 19 novembre u. s. del Tribunale di Belluno che condannava Campigotto Anna, d'anni 16, a mesi due e giorni 15 di reclusione, qual colpevole di reato di cui gli art. 372 e 374 del C. P. per avere nel 6 agosto 1897, mediante scaglio di sassi, ferito Campigotto Giovanni, che riportò malattia, ed impedimento alle ordinarie sue occupazioni per oltre 20 giorni.

Il processo Mosconi

L'interrogatorio dell'accusato

Ci telegrafano da *Genova 17 genn., ore 11,50 p.*:

Oggi venne ripreso il processo Mosconi. L'aula è affollata. L'imputato è abbattuto, ha il bavero del soprabito alzato, si copre il viso con la mano.

Interrogato dichiara che dirà la pura verità, modificando in parte la deposizione scritta. — Narra il suo viaggio nel Brasile nel 1896, quando scoppiarono i torbidi contro gli emigranti italiani. Trasferitosi a Buenos-Ayres ebbe dal noto pubblicista Cittadini informazioni su Perrone e se ne valse quando ritornò in Italia, per scrivere due articoli sull'*Italia del Popolo*.

Dal professore Genetta fu invitato a recarsi in casa del commendatore Perrone che lo attendeva. Si rifiutò di andare; ma il Genetta insistette ed egli finì per cedere.

Perrone lo pregò di interporsi per far cessare la campagna intrapresa contro di lui dall'*Italia del Popolo*. Egli dapprima rifiutossi; quindi aderì di recarsi a parlare al Chiesi direttore di quel giornale, accettando da Perrone duecento lire pel viaggio. Non avendo trovato il Chiesi ritornò a Genova.

Racconta piangendo come si indusse a falsificare la lettera colla quale si recò presso il Perrone per l'ultima volta, dicendogli di non aver potuto ottenere altro che la sospensione della campagna. Il comm. Perrone gli fece vedere alcuni documenti comprovanti che gran parte delle accuse rivoltegli dall'*Italia del Popolo* erano false e quindi chiuse i documenti stessi in una busta, ove mise pure i biglietti di banca e gli consegnò la busta dicendogli: « Qui vi sono i documenti da mostrare al Genetta, più un compenso per il vostro disturbo. »

Lo fece poi accompagnare da un servitore giù per le scale, ma giunto che egli fu alla porta venne arrestato dagli agenti quivi appostati.

Si dice dolente della colpa commessa verso Gustavo Chiesi e spera di essere perdonato. Implora dal Tribunale di poter essere fra non molto restituito all'amore della sua famiglia.

Il presidente legge alcuni documenti e quindi comincia l'interrogatorio dei testi d'accusa.

Il processo Lunaghi in Appello

Ci scrivono da Milano 17:

E' cominciata oggi alla nostra Corte d'Appello la discussione del ricorso interposto dai condannati nel famoso processo Lunaghi e compagni, discusso mesi sono a Como.

Gli avvocati ricorrenti sono 20 circa: dieci della legione di avvocati.

I curatori del fallimento della Banca di Como, la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli si sono costituiti in parte civile.

Il processo durerà parecchi giorni.

E, sempre a proposito di questo processo in cui è anche implicato il banchiere comm. Cavallini, riferiamo che il Tribunale di Como, ha deliberato su ricorso del curatore, dovere la villa Cavallini a Belgirate unire al patrimonio del fallito comm. Cavallini, quantunque intestata alla moglie di lui.

Per l'onore della sorella

Al Tribunale di Ravenna si è discussa la causa contro Guardigli Carlo di Faenza, che tirò, senza colpire, una revolverata contro Masoni Giuseppe, ex sindaco di Faenza e pubblicista, perchè, come ha detto il Guardigli, il Masoni aveva offeso l'onore della propria sorella.

E' stato condannato a tre mesi e giorni 10 di carcere e a 70 lire di multa.

SPORT

Sport filonautico-peschereccio

Il Comitato filonautico-peschereccio della società regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura ha organizzato una serie di lezioni di costruzione e architettura navale e di navigazione applicata alla filonautica e alla marina da pesca, allo scopo di impartire, a chi vi si dedica, la istruzione necessaria a ben comprendere l'essenza e l'importanza dello sport marinaresco per sè stesso e in relazione ai suoi utili fini, e ad esercitarlo con quella conoscenza che ne dà la sicurezza e insieme lo rende tanto più elevato e attraente. Le lezioni avranno forma compendiosa e facile, in modo da rendersi accessibili anche a chi non ha speciale preparazione a quegli studi, evitandone per quanto possibile la trattazione puramente analitica, ma riassumendo ed esponendo le più interessanti e proficue cognizioni che vengono come conclusioni della teoria e della pratica.

Il breve corso di costruzione e architettura navale sarà svolto dall'ingegnere Meloncini, e quello di navigazione dal capitano Varagnolo, nella sede sociale, S. Stefano palazzo Morosini, a cominciare dal prossimo mercoledì 19 corr. alle 1 in cui l'ingegnere Meloncini tratterà: *Generalità sulle navi - Navi da diporto e da pesca.*

I migliori corridori ciclisti a Roma

Le corse rimandate

Ci scrivono da Roma, 16:

Le corse che dovevano aver luogo oggi al velodromo fuori porta Salaria sono state rinviate a domenica ventura 23, e seguiteranno per tutto il prossimo febbraio.

Oltre al buon numero di corridori che già qui si trovavano, altri ne sono arrivati ed avvisarono l'arrivo e cioè Momo, Pasini, Tomaselli, Pontecchi, Impena campione belga e Becker di Bruxelles.

Questi due ultimi si fermeranno a lungo in Italia e prenderanno certo parte al *Criterium* di Milano e forse anche al Gran Premio di Torino.

NECROLOGIO

A Verona è morto Pio Lama, già gestore della G. V. nella stazione ferroviaria di Savona; aveva 60 anni.

A Torino è morta la contessa Erminia Valfrè di Bonzo, madre del vescovo di Como, mons. Teodoro Valfrè — A Milano in una Casa di salute il signor Enrico Brocca — A Roma l'ing. Fortunato Mancini — A San Remo il prof. cav. Emilio Orengo, già ispettore scolastico a Cremona — A Cesena l'ing. cav. Filippo Ghini.

Ad Alessandria il conte Alfonso Mathes, d'anni 67; fu deputato al Parlamento Subalpino per due sessioni legislative e coprì molte cariche comunali — A Torino il cav. Pietro Gallina, ragioniere capo della Prefettura — A Cremona, a 53 anni, per imbarazzi finanziari, si è ucciso, avvelenandosi colla stricnina, [illegible] dell'ospedale Lanzoni — A Bergamo la nobile Erminia Pellegrini — A Milano il coreografo Cesare Marzagora colpito da apoplessia mentre al Lirico era cominciato appena il ballo *Coppelia*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	69.01	74.63	74.92
Termometro centig. al Nord	-2.4	-2.2	-0.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	57	80
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +2.3 min. di oggi: —4.5

Probabilità: Venti deboli intorno al I quadrante — cielo nuvoloso al Sud — sereno altrove.

La prima seduta del Consiglio comunale a Cavarzere

Ci telegrafano da *Cavarzere, 17 gennaio, sera*:

(B.) Alla prima seduta del nuovo Consiglio comunale ch'ebbe luogo oggi erano presenti 21 consiglieri.

Giustificarono la assenza il conte Bruscomini-Naccari, il conte Bonmartini, il cav. Danielato.

La minoranza si astenne dall'intervenire alla seduta.

La nuova rappresentanza riuscì, all'unanimità dei voti, così costituita: dott. Bertolini sindaco, cav. Antico, Orlandini, Girardi, cav. Belloni assessori effettivi, Alghini e Armellini assessori supplenti.

Le nomine incontrarono il pieno favore del pubblico.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 gennaio — **La tombola** di beneficenza che verrà estratta in Prato, trova dappertutto terreno eccellente. La notizia, cioè, venne accolta favorevolmente. Io ne riparlo anche per rettificare le cifre che ieri uscirono errate. Dunque pei premii è deciso così. Tombola L. 500 — tombolino 300 — cinquina 250 — quaderna 130. In tutto 1200 lire.

Al Casino Pedrocchi — L'assemblea dei soci, confermando in carica i consiglieri comm. Carlo Maluta ed ing. Giulio Lupati, completò la presidenza con la nomina dei signori cav. Alberto Rignano, nobile Carlo Malanotti, Vanzetti Guido e conte Francesco Giusti.

Nel carnevale avremo feste da ballo negli ultimi tre lunedì: la prima di famiglia — la seconda con inviti — la terza [illegible].

Al prof. Ardigò verrà offerto, il 26 corr., il busto, eseguito dallo [illegible]. La festa darà luogo ad un banchetto, cui interverranno professori, studenti e cittadini, egualmente animati da sentimenti di affettuosa reverenza verso il filosofo illustre.

Gli studenti terranno domani una adunanza, anche per discutere la proposta relativa all'invio ad Emilio Zola di un telegramma di congratulazione per l'energia con la quale sostiene la lotta dreyfusiana.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 17 gennaio — **Per la beneficenza di carnevale** — Ormai bisogna intitolare così lo stelloncino di cronaca che si chiamava: *Per il carnevale di beneficenza*. I termini sono cambiati, ma purchè, per legge fissa, il prodotto non cambia, è da augurarsi che lo scopo ultimo — quello di far del bene — sia finalmente, e felicemente raggiunto.

Riusciti, adunque, infruttuosi i tentativi fatti per costituire un Comitato, la Congregazione di carità, anche a nome degli altri Istituti pii, ha indirizzato oggi una lettera alla Presidenza delle diverse Associazioni trevigiane — S. G. V. T., Club di scherma, Società del Teatro, Circolo sociale, Impiegati civili, Sezione giovani, Ideal Club, ecc. — pregandole di organizzare nel loro seno delle feste il cui provento possa compensare l'utile, venuto a mancare assieme agli spettacoli pubblici.

Si parla già di qualche progetto bene iniziato: sia come il seme che germogli e fruttifichi.

Il ghiaccio — Col rigido è tornato il ghiaccio che lo scirocco aveva da tanti giorni squagliato. E domani alla S. G. V. T. si ricomincia a pattinare.

Non per tutti però è lieta questa ripresa del gelo. In certe strade si sdrucciola ch'è un... dispiacere.

Anche stamane la serva Giuseppina Cornelò maritata Spangaro, abitante in via Pescheria, cadde malamente fratturandosi il braccio sinistro. Venne accolta all'ospitale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 gennaio — **Decesso** — L'altro ieri cessava di vivere, alle 3 pomeridiane Eugenia Ioni ved. Rutti.

Fu donna pia e caritatevole, adoperò l'intera vita pel bene della sua famiglia che amò sviceratamente.

La povera estinta lascia nello strazio più angoscioso il figlio signor Rutti Momè e tutti i congiunti a cui mandò fervide espressioni di condoglianza. — I funerali avranno luogo oggi alle 10.

Nuovi ufficiali — Leggiamo nel *Bollettino militare* la promozione di due egregi giovani quali sono Mario Fior nominato sottotenente al 4. bersaglieri e Arrigo Unigli sottotenente nel 53. fanteria, tutti due nostri concittadini.

A loro e alle rispettive famiglie congratulazioni.

Al Casino sociale — La festa poteva riuscire più animata e più bella se il concorso delle nostre gentili signore e di conseguenza anche delle signorine fosse stato più numeroso.

La sala era addobbata con vero gusto artistico, e risplendeva di luce e di eleganza.

Prima di cominciare le danze il concerto orchestrale eseguì uno scelto programma, diretto dal signor Trombini, che fu applaudito molto.

Fra le diverse signore presenti ho notato la signora e signorina Alberti in sfarzosa *toilette* e le quali risplendevano davvero per la loro eleganza e bellezza; la contessina Ninetta Sgarzi e famiglia; la signorina Gardellini vestita elegantemente; e diverse altre delle quali ci sfugge il nome.

Il concorso dei *cavalieri* fu numeroso. Le danze furono animate — malgrado il poco concorso di *signorine* — e si protrassero fino alle ore 2 pom.

E' da sperarsi che alla seconda festa da ballo il concorso sarà molto maggiore per parte delle signorine e signore perchè a questa prima festa si sono proprio fatte desiderare.

Va data lode dell'iniziativa all'egregio comm. Casalini presidente del Casino che, non guardando a spesa arredò le sale così finemente da meritare molto più concorso di ballerine e *cavalieri*.

L'incendio di Pontebba

Ancora la vittima

Pontebba — Ci scrivono, 16 gennaio — (F.) Si sperava che l'incendio dell'altra notte in questa stazione, il quale in poco più di mezz'ora distrusse ogni cosa: uffici, ristorante ed un vicino magazzino, avesse almeno risparmiate le persone. Invece l'elemento divoratore ha voluto anche una vittima. E questa fu un bravo giovane del drappello delle guardie di finanza accorso col tenente sig. Colli sul posto del disastro.

Eccovi altri particolari. Egli si chiamava Gobbi Antonio d'anni 21 di S. Martino del Lago (Cremona) e dopo cinque anni di lodevole servizio doveva recarsi a casa propria in congedo il giorno 22 di questo mese. Quale strazio per la sua famiglia!

Oggi soltanto si poterono trovare le sue traccie: poche ossa carbonizzate, l'orologio, le chiavi e i bottoni della giubba.

Un saluto alla memoria del povero giovane, vittima del proprio dovere ed un cenno di lode alla brigata di queste guardie di finanza tanto segnalatesi in questa come in altre disgraziate circostanze!

Ed ora un po' di cronaca. In questi giorni abbiamo avuto sul posto una vera invasione di ispettori, direttori, ingegneri ecc. venuti a constatare, a provvedere ed a... progettare. Si potrà alfine sperare la costruzione di una stazione decente in muratura!

Un'ultima osservazione. Perchè il sindaco il quale trova comodo vivere lontano di qui buona parte dell'anno, non si fece vivo nemmeno in questo frangente? Non era forse altrettanto importante questo fatto quanto, mettiamo, la costruzione di uno *stabile* in Aupa!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 gennaio, mattina — (*P. e.*) **Sul gravissimo fatto di Cividale** non credetti opportuno raccogliere ier sera le disparate versioni che correvano, fidando d'altra parte che il vostro corrispondente cividalese ve ne avesse direttamente e minutamente ragguagliati.

La voce che ha raccolto maggior consistenza e che ha tutte le probabilità di essere quella vera è la seguente:

Il giovane conte Tomaso Strassoldo, allievo interno del convitto nazionale di Cividale, sabato sera verso le 7 1/2 eludendo la vigilanza degli istitutori saltò il muro di cinta del parco del collegio, in abito borghese e fu veduto passare sul ponte del Natisone e prendere la via che conduce alla stazione.

Ieri mattina il casellante Tavagnacco G. Batta recandosi alla stazione percorrendo la linea trovò l'infelice giovanetto freddo cadavere con una larga ferita al collo steso sulla scarpata a destra del binario con le braccia in posizione come uno che si sforzi per rialzarsi.

Come vi scrissi ieri le autorità furono sul luogo e nessun giudizio pronunziarono fino a ier sera.

Lo Strassoldo — si suppone — sarebbe fuggito dal Collegio per venire a Udine al ballo degli studenti, ma non avendo denari per pagare la ferrovia, avrebbe atteso il treno in movimento a duecento metri oltre la stazione, e fatto per salirvi, fu violentemente respinto da qualche ordigno, o ferro, o predellino dei carrozzoni, riportando la gravissima ferita che determinò la sua morte.

Questa induzione troverebbe appoggio nelle due seguenti circostanze: che sulla prima pagina di un notes che teneva in tasca erasi scritto: Da Cividale a Udine ore 8.45 (press'a poco l'ora di partenza dell'ultimo treno — 8.54 pom.), e che presso le ferite si riscontrarono traccie di unto da carri.

La morte dell'infelice giovane escluderebbe per tal modo un delitto ed un suicidio.

Oggi si sono recati a Cividale il giudice istruttore avv. Ballico, il sostituto procuratore del Re avv. Stecchini, i quali assisteranno all'autopsia che verrà fatta dal prof. Pennato di qui e dal medico Sartogo di Cividale.

Udine — Ci scrivono 17 gennaio, sera — (*P. e.*) La perizia giudiziaria ha constatato in modo non dubbio che la morte del giovanetto Tommaso Strassoldo è dovuta ad un disgraziato accidente, rimanendo esclusa in modo assoluto qualunque indizio di suicidio o delitto.

Lo Strassoldo aveva 16 anni e mezzo, essendo nato a Joannis (Friuli orientale) il 16 luglio 1881. Egli era da 7 anni convittore dell'Istituto Paolo Diacono, nè mai dimostrò riuscirgli pesante la vita collegiale.

Domattina gli si faranno solenni funerali coll'intervento di tutto il personale insegnante del Convitto nazionale e dei convittori.

Morte improvvisa. — Ieri il settuagenario Basaldella Carlo mentre faceva parte del corteo funebre del compianto Eustachio De Carli, giunto nei pressi di porta Villalta colpito da sincope cadde al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Pel [illegible] del 1848 — La presidenza del Comitato per la commemorazione da farsi in Osoppo nel prossimo marzo, in occasione del cinquantenario dell'eroica difesa di quel forte, si recò ieri dall'on. senatore Pecile, dal presidente della Società dei reduci di qui e dal signor prefetto allo scopo di ottenere dai medesimi quel maggior appoggio occorrente per la decorosa riuscita della patriottica solennità. Dovunque essi trovarono ottima accoglienza ed assicurazione che l'opera loro sarà coadiuvata, come bene merita tale festività, che gioverà certamente a rialzare il sentimento nazionale in questa provincia.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 17 gennaio:

Nuptialia — Quest'oggi la splendida e gentile signorina Clelia Rezzara figlia dell'egregio nostro avvocato Giovanni Battista Rezzara andò sposa del dott. Vivi di Milano.

Alle distintissime famiglie le mie congratulazioni, agli sposi gli auguri di massima felicità.

Contro la tassa di famiglia — Giungono dal vicino Pozzoleone notizie che quella popolazione, mite e laboriosa, è in fermento contro il deliberato della nuova commissione per la tassa di famiglia.

Al Municipio venne presentata un'istanza firmata da oltre cento capi di famiglia in cui si chiede l'abolizione di detta tassa.

Stanno preparandosi dimostrazioni che, per ...

dalle leggi stessi abitanti, non potranno essere che pacifiche.

Asiago — Ci scrivono 16 gennaio — **Per la scoperta di un assassino** — Il municipio ha pubblicato un avviso allo scopo di cooperare nelle ricerche per la scoperta dell'assassino del collettore esattoriale Steffanlongo Giovanni. Con tale avviso il Municipio rende noto che nell'ufficio comunale per 40 giorni consecutivi si troveranno esposti due biglietti di banca da L. 100 e cinque da L. 50 ciascuno, e invita tutte le persone che dal giorno 9 al 19 decembre 97 avessero fatto pagamenti in esattoria comunale con biglietti di taglio da L. 100 e da L. 50 a recarsi al Municipio per vedere se riconoscono taluno dei suddescritti biglietti.

Il nostro corrispondente di Udine ci scrive a proposito di questo delitto: — D'ordine dell'autorità giudiziaria vennero arrestati Pozzi Riccardo e Gio. Batt. fratelli dell'Artore, già detenuto quale supposto autore dell'assassinio del collettore esattoriale Steffanlongo. La signora Ragagnin americana che bruciò un biglietto da L. 100 ed uno da L. 50 — di quelli avuti a prestito dal Pozzi Arturo la stessa sera in cui avvenne il delitto — per sfogo di rabbia da cui fu invasa al pensiero che la somma avuta potesse formar parte di quella rubata nell'esattoria. Non potè dare alle fiamme gli altri biglietti, perchè impedita dalla sorella Elisabetta — *Così dice lei!*

Belluno — Ci scrivono 17 gennaio — **Nuova Associazione** — (*G. E.*) Dietro iniziativa di alcune operose persone di Villa di Villa, in Comune di Mel, si sono gettate le basi di una Società avente lo scopo della mutua assistenza mediante la cooperazione.

Il Comitato già costituitosi nelle persone del presidente Vendrami Domenico, del cassiere Donadel Benedetto e di altri consiglieri, ha già compilato lo statuto, che fra breve sarà presentato ai soci fino ad ora iscritti. La tassa mensile da pagarsi, resta fissata nella esigua somma di 60 centesimi.

Già in altri centri della nostra provincia, si videro sorgere consimili Associazioni, che ora fioriscono splendidamente, ed apportano frutti abbondanti.

Montagnana — Ci scrivono, 17 gennaio — **Sagra** — S. Antonio Abate apre lunedì prossimo la serie delle sagre nella vicinissima borgata omonima. A tal uopo la società intitolata a questo nome sta allestendo il consueto spettacolo d'illuminazione riserbandosi di radunarsi a fraterno banchetto domenica prossima (23) nella sala del teatro *Bologna*.

Schio, 16 gennaio — **Tiro a segno** — Domenica 23 c. m. avrà luogo un'adunanza generale presso la sede municipale per la elezione dei membri della Presidenza scadenti nel corrente anno per compiuto biennio.

Speriamo che numerosi i soci interverranno, non essendo lontana l'epoca della gara internazionale che si terrà a Torino, alla quale la nostra società sarà rappresentata e come sempre mieterà onori e trionfi. Non so poi da chi il corrispondente della *Provincia* abbia inteso dire che i nostri tiratori non andranno a Torino. Non ricorda forse che il sig. Giacomo Dal Brun ringraziando i tiratori forestieri intervenuti alla nostra gara provinciale del passato settembre, diede loro l'arrivederci a Torino?

ULTIMA ORA

Altre dimostrazioni in Francia contro gli israeliti e contro Zola

Marsiglia 18, ore 1 a. — Tremila dimostranti si riunirono dinanzi al palazzo degli ufficiali che si affacciarono al balcone e gridarono: *Viva la Francia!*

Poscia ripartendo, gridarono: *Abbasso gli israeliti! Abbasso Zola!* I dimostranti ruppero le vetrine dei negozii israeliti, disperdendosi.

Nancy 18, ore 1 a. — Trecento studenti fecero una dimostrazione e *conspuerent* gli israeliti e Zola. Vennero dispersi dalla forza pubblica. Sei arresti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Conte Nicolò Burovich ringrazia tutti coloro i quali o in un modo o in un altro presero parte al suo dolore per la morte della sorella **Contessa Clotilde**.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 1076

AVVISO D'ASTA

Si porta a comune notizia, che nel giorno di Sabato 5 Febbraio 1898 dalle ore 11 alle 12 ant. si terrà nell'Ufficio di Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al miglior offerente, le sottodescritte realità di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta, se prima non depositerà il 10 per 0/0 sul prezzo fiscale a titolo di vadio.

L'affittanza avrà la durata d'anni nove.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podestaria di Grado, li 13 gennaio 1898

Per il Podestà
E. Grigneschi.

Descrizione delle realità da arrendarsi — Arrenda delle pesche Arre e Fondal, situati nel Circondario di Grado, sin ora arrendati ai signori Fratelli Boscolo Lisetto di Chioggia, prezzo fiscale f. 501.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 19 Gennaio N. 19

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno [illegible] It. Lire 26,— all'anno, [illegible] al semestre, e Lire 4.50 al [illegible]
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e [illegible] per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Sotto il Salone 20? - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 20, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

AI RETORI DI ITALIA
Zola - Dreyfus - Antisemitismo

Finalmente! Tutti i retori ed i romantici d'Italia hanno trovato un nuovo argomento per sfogare il loro entusiasmo verboso e rumoroso. Da troppo tempo le meschinità della vita pratica tarpavano i fragorosi ideali di tutta questa gente, per cui l'Italia è un paese troppo piccino. E Zola è capitato a tempo per fornire una valvola di scappamento a queste anime turgide e compresse fra le miserie della realtà!

Omai i vecchi motivi, atti agli slanci del sentimento e alle declamazioni furibonde nei giornali democratici e nei caffè patriottici contro il tardo governo, sempre ostile ai grandi pensieri, non commovevano più che qualche giornaletto di provincia, o qualche ingenuo nuovo venuto. E il bisogno di qualchecosa di nuovo era profondamente sentito da questi *affamati di azzurro* e sdegnosi di prosa.

Araby-pascià anche nella memoria dei più ottimisti era venuto assai discendendo dalla prima fama di Garibaldi egiziano!

Maceo, l'altro eroe cubano, non era ancora stato posto da taluni irriverenti davanti alla fulgida figura di Garibaldi, che tosto si è liquidato.

La Grecia, non ostante tutti gli eroi che noi abbiamo conosciuto sui libri e sulle istorie, si è mostrata nell'ultima guerra, a un tal livello di civiltà e di sentimento patrio, da far credere che le anime dei grandi morti fossero nel campo turco.

Anche la più rosea ignoranza avea dovuto constatare questi solenni granchi, ma la democrazia italiana esultante e vibrante ha, come *Matteo Cantasirena* nella *Ruwenda* di Rovetta, la sete inestinguibile dell'ideale, e da uno sproposito passa all'altro, influendo nel modo più rovinoso anche sulla cosa pubblica, sulla serietà e prosperità futura della nazione, purchè l'anima si liberi per aria.

* * *

Chi sa che cosa sarebbe avvenuto qui in Italia senza questo opportuno sfogo offerto dallo Zola! Chi sa qual martire, qual popolo oppresso, quale nuovo strafalcione ideale sarebbe stato inventato dagli adolescenti delle scuole nostre, che hanno succhiato insieme al latte, l'entusiasmo dell'idealità e la mania dei telegrammi protestanti e rivendicanti!

Oh non si era arrivati in questo delirio di rivendicazione ideale fino a far passare una sconcia torma di barbari, che, capitanati da un furbo di negro che noi abbiamo posto sul trono, davano nel modo più orrendo la caccia ai nostri soldati, come fossero belve feroci, quale un nobile popolo che condotto da un eroe moriva per la sua indipendenza minacciata da avidi oppressori?

E il grido di *evva Menelik* si intese per le strade italiane, e lo si sarebbe anche visto trasmesso per telegrafo, se il telegrafo fosse arrivato ad Adis-Abeba!

Per giungere a tanto ci voleva una bella dose di morbosa imaginazione unita alla più imbecille incoscienza della dignità propria e del proprio bene.

Dunque è proprio il caso di aspettarsi tutto, e di mandare un profondo ringraziamento a Zola per averci salvato da chi sa quale pazzesca trovata degli amministratori del sentimento e dell'ideale italiano, sfoganti per qualche giorno la loro attività.

* * *

Ma nello stesso tempo, per considerare da un punto di vista un po' più serio, che non sia quello dei quotidiani gridatori e telegrafatori, e l'iniziativa dello Zola e l'attuale fortissimo movimento antisemita sviluppatosi in Francia e l'inopportuna intromissione manifestatasi qua e là in Italia, è necessario di mettere, almeno per un momento, in chiaro le cose.

Anzitutto se l'atto dello Zola è magnifico, così da rievocare tutta la sovrana potenza che un alto intelletto d'artista può sviluppare sulle masse inferiori, non si deve viceversa renderlo ridicolo con le solite esagerazioni che tanto facilmente sgorgano da penne italiane.

L'atto dello Zola è una grandiosa protesta di una superiore intellettualità contro l'uniforme inerzia della collettività, e ciò è tanto vero che nell'ultimo numero della *Critica sociale*, i socialisti italiani, non sanno celare la loro stizza in mezzo agli elogi, perchè un uomo solo, anzi un *letterato*, un *facitore di novelle* (che condiscendenza hanno i socialisti verso l'ingegno!) abbia preso la mano al partito socialista francese in questa campagna che ad esso spettava.

Gli altri, quelli che hanno la missione delle *rivendicazioni* a parole e stando a casa, non ne hanno capito niente, e c'è persino stato taluno che spingendo la fregola di *rivendicare* al colmo della sciocchezza ha tratto argomento dall'atto dello Zola, per scrivere in un giornaletto di provincia una intemerata famosa a tutti gli alti intelletti che *non rivendicano!*

Altri poi su quasi tutti i giornali hanno portato ai sette cieli la prova di sacrificio sublime, di coraggio data dallo Zola con la sua lettera — *Io accuso* — dove, dicono, mostra di giocare posizione, ricchezza ecc. per una idea di giustizia.

Sacrificio? Ma di che?

Coraggio sì, forza pure, generosità e nobiltà anche, ma basta.

Zola resta quello che è, niuno gli toglie nè i quattrini, nè la celebrità; e la noia momentanea dei dimostranti al grido di *conspuez Zola* è ben compensata, ci sia lecita la parola detta nel miglior senso, dalla buona *reclame* che per tutto il mondo si eccita attorno al suo nome. Zola certo non ha minimamente pensato a ciò, a trarre utile alcuno dalla posizione da lui assunta nell'affare Dreyfus, lo slancio dell'anima sua è quanto di più spontaneo e sincero si possa trovare; — un grande artista poteva solo agire così; ma di fronte a chi inconsultamente esagera, e a chi parla per primo di sacrificio, di quattrini e di posizione, sorge subito la voglia di dir «no, non è vero», e anzi la verità, basta che ci si pensi un po', è proprio a rovescio.

Oggi una conferenza che egli, Zola, tenesse in America gli renderebbe al mille per uno, le perdite che gli possano venire dall'affare Dreyfus, e ciò senza togliere una sola briciola di merito allo Zola, ma solo per rispondere a coloro che per primi tirarono fuori l'argomento economico.

Gli effetti poi di questa iniziativa dello Zola? E' molto dubbio sul quanto essa [illegible] giovare al condannato dell'Isola del Diavolo, innocente o colpevole che egli sia, ma è certo invece che essa è riuscita dannosa a quell'insieme di persone che voleva difendere, e cioè agli israeliti. Poichè l'agitazione e il rumore provocati dallo Zola aggiungendosi a tutto quanto, già eccessivamente, per Dreyfus, aveano posto in opera gli israeliti, ha provocato una violenta reazione antisemita, quale non era da prevedersi in Francia.

Gli israeliti di Parigi si sono presi male in tutto questo affare, hanno fatto troppo e troppo, precipitando gli avvenimenti, svelando troppo palesemente il loro potere, così da far credere che si volesse forzare la volontà nazionale, e imporsi ad essa.

Da qui la ribellione violenta, da qui il puntiglio e la passione negli altri, davanti a cui per necessità di cose doveva cedere anche la causa più giusta.

Quell'invidia, quel sordo malcontento e specialmente quella insofferenza che latenti serpeggiavano nella coscienza popolare, di fronte alla smisurata supremazia finanziaria del mondo bancario israelitico, dei Rothschild, etc., supremazia che giunse a farsi sentire anche di fronte allo Zar di Russia, dovevano naturalmente esplodere fuori, appena qualche altro segno di questa occulta potenza venisse a gravare sulla nazione.

Già il Panama e l'Artonismo con gli Arton i Reinach, gli Herz, ecc. era la prima convulsione, dove alla folla poteva apparire l'israelita come l'agitatore. Oggi il dreyfusismo è proprio l'accesso completo, e guai agli inetti che le [illegible] tività di una intera nazione nel lato suo più reattivo.

Davanti a questa grave e complessa condizione di cose di per sè si comprende, non solo l'inopportunità assoluta di qualsiasi intromissione nostra in questo geloso affare, ma sopratutto il danno, che questi enfatici balordi producono e al paese nostro.

Che una volta sola al meno per disgrazia, costoro urlassero e telegrafassero nell'interesse d'Italia!

Il Consiglio dei ministri
Le nomine dei sottosegretari — Il presidente del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera:*

Si tenne oggi, a palazzo Braschi, l'annunciato Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'onor. Visconti Venosta.

Il Consiglio approvò le nomine a sottosegretario degli on. Arcoleo per gli interni, e degli onorevoli Vendramini e Balenzano per gli altri sottosegretariati vacanti.

I nuovi sottosegretarii presteranno giuramento domani.

I ministri discussero anche intorno alla nomina del presidente del Consiglio di Stato. Si assicura che prevalse il parere di chiamare all'alto ufficio, il senatore Saredo.

Non si trattò, nell'odierno Consiglio del progetto sugli sgravii.

La *Stefani* comunica:

«Con decreti del 16 e del 18 corrente il Re ha accettate le dimissioni rassegnate dai sottosegretarii di Stato all'Interno e ai Lavori pubblici, onorevoli Serena e De Martino, ed ha nominati in loro vece rispettivamente gli onor. Arcoleo e Vendramini. Al posto di sotto-segretario alle Finanze, rimasto vuoto pel passaggio dell'on. Arcoleo al sotto-segretariato all'Interno, fu nominato l'on. Balenzano.»

La morte del figlio di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 18 gennaio, sera:*

E' morto stanotte il figlio del ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta. La perdita del figlio amatissimo ha colpito profondamente l'illustre statista.

Egli riceve innumerevoli dimostrazioni di simpatia da diplomatici e dagli uomini parlamentari presenti a Roma, che recaronsi personalmente ad inscriversi alla Consulta. Giunsero anche telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Il dolore della famiglia Visconti-Venosta è indicibile. Il ministro rifiutò di ricevere chicchessia; fece una eccezione soltanto per il conte Giannotti che gli portava le condoglianze dei Sovrani.

L'onor. Visconti-Venosta, da quando il figlio gli cadde malato, non ebbe più la forza di accudire agli affari dello Stato. Correva voce oggi a Montecitorio che egli intende di ritirarsi dal Governo. Si ricordava che, anni sono, quando perdette un altro figlio, morto di difterite, abbandonò Roma, nè per lungo tempo volle più farvi ritorno, malgrado le insistenze degli amici.

La salma del giovane Francesco Visconti-Venosta verrà trasportata a Tirano nella Valtellina, per essere tumulata nella tomba della famiglia. La accompagneranno i genitori ed i fratelli superstiti.

Un ricreatorio militare cattolico presso San Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio sera:*

Il giornale l'*Esercito* narra che esiste presso San Pietro un ricreatorio militare dal titolo *Circolo dell'Immacolata Concezione*, a cui sono ascritti oltre 600 militari del presidio e qualche [illegible]

Soggiunge che nulla si fa, in quel Circolo, che sia contrario alla disciplina e alla sicurezza dello Stato; onde, dice il giornale, non v'è alcun motivo di alzare un grido d'allarme, ma è da domandare se la soppressione d'ogni servizio religioso nell'esercito dove l'immensa maggioranza è di credenti non sia un errore.

L'*Esercito* conchiude che il fatto caratteristico gli suggerisce la domanda, se l'esistenza di questo Circolo sia nota all'autorità militare e se questa abbia indagato e vigili, onde non degeneri in una istituzione contraria alla disciplina ed allo spirito militare, in una larvata propaganda contro le istituzioni nazionali.

In memoria del Principe Amedeo

Ci telegrafano da *Roma 18 gennaio, sera:*

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Principe Amedeo, fu celebrato un ufficio funebre nella cappella del Quirinale. Assistevano alla cerimonia i Sovrani coi loro seguiti.

Ha celebrato la messa mons. Anzino.

Gli spezzati d'argento
[illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera:*

In seguito all'accordo intervenuto fra l'Italia e gli altri Stati della Lega Latina per abrogare l'articolo 18 della convenzione monetaria di Parigi del 1893, l'on. Luzzatti presenterà al Parlamento il progetto di legge per rimettere in circolazione gli spezzati d'argento.

L'esercito e le dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera:*

L'*Esercito* annunzia che il ministero della guerra ha dato disposizioni formali, perchè l'intervento delle truppe a tutela dell'ordine pubblico avvenga soltanto dopo l'esaurimento dei mezzi conciliativi e preventivi, si da raggiungere sollecitamente ed energicamente lo scopo. I recenti disordini di Ancona motivarono il provvedimento. (*Sarebbe tempo di procedere a non rendere cronicamente ridicol l'esercito — N. d. D.*)

La vendita del pane integrale

Ci telegrafano da *Roma 18 gennaio, sera:*

Ieri venne aperto il primo forno della società belga per la fabbricazione del pane *antispore*, in via Marco Minghetti. Vi fu un enorme affollamento di operai e di mendicanti, in modo che a un certo punto il forno venne invaso dalla moltitudine e le vetrine andarono in frantumi.

Allora intervennero i carabinieri e le guardie municipali per regolare l'ingresso e l'uscita dal [illegible]

La gente assaggiava il pane facendo vari com[illegible]i.

Oggi pure si ebbe presso l'opificio della Società una grande affluenza di pubblico per acquistarne [illegible]; se questo favore che il pane integrale incontra non sarà effimero, si provvederà all'apertura di nuovi opifici.

Uno storia della medicina

Ci telegrafano da *Roma 18 gennaio, sera.*

Una circolare del sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Bonaldi invita gli istituti scientifici e le università a raccogliere i materiali per compilare una storia di progressi della medicina in Italia durante l'ultimo cinquantennio, storia che si dovrà inviare alla Esposizione di Torino.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Presidenza del vice-presidente Cremona.

Apresi la seduta alle ore 3 e 10. — Il PRESIDENTE riferisce sulla udienza al Quirinale in occasione del Capodanno.

Commemora i senatori defunti Malorana Calatabiano, Ugo delle Favare, Principe di Molterno e Tabarrini cui consacra speciali ricordi per il grande patriottismo, per la vasta dottrina e cultura, per la profonda devozione al Re ed alla patria per cui la sua morte è lutto di tutta Italia (*benissimo*).

SAREDO, MEZZANOTTE, TAJANI e LUPORINI si associano ai sentimenti espressi dal presidente.

VITELLESCHI propone che si esprimano al sen. Visconti-Venosta parole di conforto per la perdita dolorosissima del giovane figlio.

DI SAN MARZANO ministro della guerra si associa alle commemorazioni dei senatori defunti in nome del governo.

Il PRESIDENTE mette ai voti complessivamente le proposte che vengono approvate.

Procedesi alla discussione del progetto di legge: fondazioni a favore della pubblica istruzione.

GALLO ministro dichiara di accettare che la discussione abbia luogo sul testo emendato dall'ufficio centrale.

FAINA EUGENIO osserva che questo progetto di legge segna un grande e reale progresso sullo stato attuale della legislazione e giustifica le sue affermazioni esaminando il progetto nelle diverse sue parti. Ne consiglia l'approvazione.

SAREDO consente pienamente nelle considerazioni espresse dal sen. Faina e dal relatore.

GALLO ministro avverte che egli difende un progetto di legge da lui non presentato, ma consente in linea generale con quello che hanno detto i precedenti oratori. Egli è del parere che le borse di studio debbono essere concesse agli studenti che le meritano e tolte a quelli che non le meritano.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione avvenuta in principio di seduta: risultarono commissari per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, Cremona; per la Commissione di finanze, Gagliardo; per la Cassa depositi e prestiti, Parenzo.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

Domani seduta.

AFRICA
Onorificenze per la campagna contro i dervisci

Ci telegrafano da *Parigi 18 gennaio, sera:*

Per la campagna d'Africa del 1897, contro i dervisci, furono concesse le seguenti onorificenze: *Nell'ordine militare di Savoia:* a ufficiale il generale Viganò Giuseppe, a cavaliere il capitano Airoldi comandante lo squadrone indigeni.

Nell'ordine Mauriziano: a ufficiale il colonnello Giuseppe Valleris capo dello stato maggiore

Nella Corona: a gran ufficiali il generale Canova Carlo, il colonnello Girola Michele e commendatore il colonnello Sanminiatelli Carlo.

Medaglie al valore: di argento al tenente Cavoui (?) e al sottotenente Samaia Davide ed a 10 jusbasci; ed a 5 ascari furono date medaglie di bronzo.

L'avanzata degli inglesi

Cairo 18, ore 10 p. — Gli inglesi presero la città dei dervisci Suhch.

Londra 18, ore 8 a. — Il secondo battaglione del reggimento Galles, attualmente a Creta, ricevette l'ordine di partire per l'Egitto.

La missione abissina

Costantinopoli 18, ore 8 p. — E' giunta la missione abissina proveniente da Odessa con Leontieff.

L'ammiraglio Canevaro

L'*Opinione*, dopo aver riferita, senza smentirla, la notizia della candidatura dell'ammiraglio Canevaro a governatore di Candia, scrive:

Nulla di più vero e nulla di più gradito per l'amor proprio nazionale del rispetto e delle simpatie che l'ammiraglio Canevaro seppe guadagnarsi così da parte delle popolazioni, come dei rappresentanti dei governi nella flotta internazionale.

Noi abbiamo già messo in luce, anche colla scorta dei documenti, l'opera del comandante italiano e le qualità eminenti che egli ha spiegato nell'eseguire l'arduo mandato che gli fu affidato.

All'energia del soldato valoroso egli congiunse il tatto squisito del diplomatico abile ed esperto; e la storia confermerà ciò che l'opinione pubblica riconosce, ossia che del rappresentante italiano non fu scarso il merito se si riuscì ad evitare, in Oriente, conflitti pericolosi, e se si mantenne un accordo, che osservatori superficiali poterono schernire, ma che ha dato frutti benefici all'Europa e guarentigie salde alla pace.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un meeting nella sala Tivoli

Ci telegrafano da *Parigi, 17 gennaio, matt.:*

Iersera vi fu un *meeting* nella sala Tivoli Vauxhals, organizzato dal giornale la *Libre Parole*. Erano presenti 2000 persone.

Pel *meeting* la polizia aveva preso grandi misure preventive. Numerosi anarchici trovavansi nella sala; vi furono scene violente fra gli anarchici e gli antisemiti, alcuni vennero contusi; furono emesse grida contraddittorie: *Morte agli ebrei! Conspuez Rochefort!*.

Thiebaud ex bulangista pronunziò un violento discorso contro i partigiani di Dreyfus. A varie riprese gli anarchici e gli antisemiti si scambiarono pugni. Poi gli antisemiti abbandonarono la sala.

[illegible]vano; vi sono parecchi feriti; finalmente un migliaio di anarchici rimangono padroni nella sala ed emettono grida diverse in favore di Dreyfus.

Gli antisemiti si dirigono verso il circolo militare.

Dopo le ore undici le dimostrazioni antisemite continuarono in alcuni quartieri, specialmente a Saint-Martin, sui grandi *boulevards*, al circolo militare davanti a cui un gruppo capitanato da Millevoye, ex deputato bulangista, sfilò gridando: *Viva l'esercito!*

Intervenne la polizia diverse volte, eseguendo parecchi arresti.

A mezzanotte la calma è ovunque ristabilita.

I dispacci segnalano dimostrazioni antisemite nelle varie città dei dipartimenti, specialmente a Chermont-Ferrand, Grenoble, Bordeaux, ove la folla dinanzi ai negozii israeliti gridava: *Conspuez Zola! Conspuez gli israeliti!* A Nantes parecchie mostre di negozi israeliti furono devastate.

I giornali segnalano una ventina di feriti di cui sei gravemente durante le dimostrazioni di iersera.

La querela contro Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 18 gennaio, sera:*

Il ministro della guerra ha presentato querela contro il giornale l'*Aurore* e contro Emilio Zola al ministro della giustizia, che la trasmetterà al procuratore generale della Repubblica.

Emilio Zola ha scelto a difenderlo l'avvocato Lebon.

Assicurasi che il processo contro Zola e il gerente dell'*Aurore* si farà alla Corte d'Assise.

L'agitazione antisemita

Ci telegrafano da *Parigi, 18 gennaio, sera:*

Notizie giunte da Marsiglia dicono che l'agitazione antisemita in città è vivissima. Tutte le truppe sono consegnate. I negozi degli ebrei sono tutti chiusi, e gli altri portano sulle vetrine la seguente scritta: *Negozio cattolico*.

Il *Maire* pubblicò un manifesto raccomandante la calma.

Nell'estremo Oriente
Un monito alla Russia

Londra 18, ore 4 p. — Una nota ufficiosa dice che nessuna dichiarazione precisa fu fatta circa il risultato dei negoziati a Pekino. Soggiunge che la politica inglese è favorevole all'apertura per ogni nazione del commercio della China, ma senza alcuna esclusione. L'Inghilterra ed il Giappone, benchè non legati da un trattato lavorano d'accordo in proposito.

Il ministro delle finanze, sir Hicks Beach, pronunziò un discorso a Swansea in cui dichiarò che l'Inghilterra è risoluta ad impedire, anche a costo d'una guerra, che la China sia chiusa al commercio brittannico.

La nota del *Foreign Office* ed il discorso di Hicks Beach, cancelliere dello scacchiere, confermano la linea di condotta del Governo inglese nell'Estremo Oriente, già nettamente delineata dal primo lord della Tesoreria, sig. Balfour. L'Inghilterra non s'oppone all'insediamento delle altre Potenze sulle coste cinesi, ma vuole eguale libertà di commercio per tutte.

Ora, sembra, che, da parte di qualche Potenza si voglia offendere questo principio. E, però, il Governo inglese avverte che non tollererà sopraffazioni ai suoi interessi, anche a costo d'una guerra.

Il monito è diretto evidentemente alla Russia, la quale intriga per impedire la conclusione del prestito che l'Inghilterra e la Germania d'accordo vogliono fare alla China.

Un altro missionario tedesco maltrattato in China

Berlino 18, ore 8.20 p. — Il *Wolffbureau* ha da Canton: Nella vicinanza del villaggio di Langthon il missionario tedesco Homyer appartenente alla stazione di Namjung della missione berlinese fu depredato e ferito. In seguito all'intervento del console tedesco di Canton il governatore generale chinese prese telegraficamente i provvedimenti necessari perchè si desse soddisfazione ai reclami del console.

[illegible]

Praga 18, ore 4 p. — La Dieta continua la discussione della mozione Buquoy sull'uso delle lingue. Durante il discorso del deputato Funke liberale, il deputato Wolf grida:

— Uno studente tedesco fu percosso a sangue!

Grande agitazione e tumulto.

Il maresciallo della Boemia dietro domanda dei tedeschi interrompe la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta il governatore della Boemia fornisce i seguenti particolari sull'incidente dello studente tedesco: Uno studente czeco attaccò con percosse sulla pubblica strada uno studente tedesco portante un nastro e un berretto della propria Associazione universitaria. Lo studente czeco fu arrestato.

Il governatore dichiara in proposito che gli studenti tedeschi hanno diritto di portare i colori della propria associazione (*acclamazioni da parte dei tedeschi*) e che ciò non può costituire la ragione da parte degli czechi per compiere delle violenze. Egli perciò deve condannare tali violenze nel modo più energico.

Il governatore conclude dicendo che gli agenti della forza pubblica compieranno il loro dovere, ma nessuna autorità può impedire che avvengano incidenti simili. Gli czechi protestano. Vivo tumulto.

Terminate le dichiarazioni, il governatore czeco Herold dichiara che i deputati czechi esortano continuamente alla calma la popolazione czeca, ma non tollereranno più le provocazioni sistematiche organizzate dagli studenti tedeschi. (*Applausi da parte dei deputati czechi.*)

Infine il governatore riprende la parola annunziando nuove ordinanze sull'uso delle lingue che si emaneranno durante il febbraio.

La seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Ancora la candidatura del principe Giorgio

Costantinopoli 18, ore 6 p. — Si assicura che l'ambasciatore russo, in occasione dell'ultima udienza col Sultano, avrebbe accennato anche alla candidatura del principe Giorgio di Grecia come governatore di Creta.

Una piccola crisi in Rumenia

Bukarest 18, ore 8 p. — Il ministro della giustizia Djuvara ha rassegnato le dimissioni che il Re ha accettato.

Il ministro dell'agricoltura Stolojan fu incaricato dell'*interim* della giustizia.

Il nuovo prestito turco

Costantinopoli 8, ore 8 p. — Il prestito-contratto colla Banca Ottamana e la Deutsbank fu sanzionato dal Sultano.

[illegible] *Presse* ha da Zara: I deputati italiani non intervennero alle sedute della Dieta della Dalmazia e ripubblicano la dichiarazione sui motivi della loro astensione.

La dichiarazione dice che perdura tuttora la stessa situazione che provocò nel 1897 l'abbandono delle sedute della Dieta.

Inoltre l'ordinanza del ministro dell'istruzione circa l'istituzione della scuola primaria italiana a Spalato non fu ancora eseguita dal governatore della Dalmazia, nonostante la decisione della Corte Suprema amministrativa confermante quella ordinanza.

La dichiarazione termina dicendo che la condotta del governo di fronte agli interessi italiani provoca malcontento; perciò i deputati italiani decisero astenersi dalle sedute.

Gli assassini nella chiesa di Corfù

Corfù 18, ore 8 p. — Iersera al momento in cui finivano i vespri nella chiesa cattolica, un giovane assalì i preti colpendone quattro con coltellate!

Il prete Ernesto Lattana è morto dopo pochi momenti, un altro prete trovasi in pericolo di vita. Il delitto produsse grande impressione.

Alla Camera prussiana
La legazione presso il Papa

Berlino 18 ore 9.25 p. — Alla Camera dei deputati prussiana si discute il bilancio.

Il nazionale liberale Eynern deplora che la Prussia continui a mantenere una legazione presso il Papa, che in occasione del centenario del beato Canisio, offese la maggioranza dei cittadini tedeschi, in modo da eccitare gli odi fra le varie confessioni.

Soggiunge: se i cattolici prussiani avessero qualche influenza a Roma, dovrebbero pregare il Papa di astenersi da tali ingiurie che i tedeschi non possono tollerare.

Il ministro delle finanze dichiara che la legazione di Prussia presso il Vaticano non fu creata per amore di questo oppure di quello, ma perchè fu ritenuta una utilità politica.

Nantes 18 ore 8.40 p. — Al pomeriggio vi fu una dimostrazione contro gli israeliti. La polizia prese severe misure per impedire che si rinnovino tali dimostrazioni.

Notizie varie

Sofia 17, ore 8.25 a. — La principessa Luisa ha partorito una femmina.

Parigi 18, ore 8.30 p. — La Francia e la Grecia firmarono l'accordo applicante alla Tunisia le loro reciproche convenzioni di commercio e navigazione.

Londra 18, ore 8.25 p. — L'associazione dei meccanici notificò ai padroni la rinunzia alla giornata di lavoro di otto ore.

Una crisi fra i "fazendeiros" brasiliani
Buon impiego di capitale
Un rapporto del console di San Paolo

Un rapporto del console generale d'Italia a San Paolo rileva come il ribasso progressivo che va subendo il prezzo del caffè e la riduzione di valore pure progressiva della carta-monetata brasiliana, vanno riducendo in situazione critica non pochi *fazendeiros*, proprietari di terreni coltivati esclusivamente a caffè.

In seguito a questa crisi nella produzione agraria locale sono offerte in vendita varie ed estese proprietà a prezzi convenientissimi, poichè il valore della terra si calcola sempre in *contos de reis*, che, mentre hanno valore nominale superiore ai 2500 franchi, oggi (17 dicembre 1897), stante il deprezzamento della carta-moneta equivalgono a meno di franchi 800 e giuno.

Per parte di capitalisti inglesi, tedeschi e francesi già si sono conchiusi acquisti d'importanti e vaste proprietà ed altri stanno per conchiudersi a condizioni eccezionalmente favorevoli pegli acquirenti. Un Sindacato di capitalisti olandesi si prepara pure ad agire. Il Console conclude notando che già sui giornali locali si notano offerte di vendite di proprietà e acquisti minimi.

È deplorevole che in questo movimento non intervengano i capitalisti italiani, pur essendo italiani i lavoratori agricoli del Brasile, almeno in gran parte. I capitali non mancano in nessuna regione in Italia. Ciò che manca è l'iniziativa. Ora certo una società di colonizzazione sarebbe possibile anche dal punto commerciale del traffico del caffè. Nel Veneto e nelle provincie meridionali ove l'emigrazione pel Brasile è specialmente estesa, una piccola iniziativa dovrebbe e potrebbe utilmente prendere.

Una tremenda baruffa a Budapest fra due maestri di scherma italiani

Telegrafano da Budapest, 17:

Stasera alle 6.30 avvenne una seria baruffa tra i due noti e valenti maestri italiani di scherma Giraldini e Santelli. Incontratisi dinanzi all'ingresso laterale del teatro dell'Opera, sembra che avessero fra loro precedenti motivi di dissapore, perchè impegnarono un vivacissimo diverbio, durante il quale il Giraldini affrontò il Santelli col bastone. Questi reagì e i due avversari si picchiarono furiosamente fino a tanto che i bastoni andarono in pezzi. Allora il Giraldini levò dalla tasca una rivoltella e ne esplose un colpo contro il Santelli, dandosi poi alla fuga. Egli fu però subito raggiunto in una via laterale ed arrestato.

Il Santelli riportò una lieve ferita al braccio sinistro, perchè il proiettile, in grazia del grosso cappotto da inverno, si conficcò nella parte carnosa del braccio, senza ledere l'osso. Egli fu condotto alla stazione di salvataggio, dove gli furono praticate alcune suture. Più tardi si recò al capitano di città, dove entrambi i contendenti [illegible] sottoposti ad un lungo interrogatorio.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La grave agitazione in Ancona

I manifesti del sindaco e del prefetto

L'assalto di una fattoria — L'incendio

Ci telegrafano da *Ancona, 18 genn., ore 4 p.:*

Grazie ai provvedimenti delle autorità la notte è passata senza disordini. Gli arrestati di ieri furono tradotti stamane, per tempo, nelle carceri giudiziarie.

Stamane il sindaco comm. Moroder pubblicò un manifesto in cui annunziava che provvederà perchè il pane sia messo in vendita al prezzo anteriore. E, poichè la notte scorsa i fornai della città, per paura di una aggressione, non lavorarono, furono, a cura del municipio, aperti spacci di pane preparato dal panificio militare, in cinque diverse località, custodite dalla forza pubblica.

Pure stamane il prefetto ha pubblicato un manifesto, per vietare qualsiasi assembramento.

E così la mattinata passò tranquillamente. Ma verso il tocco e mezzo, i dimostranti, obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine, furono di nuovo nelle vie. Non osando di tentare nulla in città, i dimostranti a piccoli gruppi uscirono fuori di porta Cavour, nella campagna, dirigendosi verso la villa abitata da Alessandro Gagliardi, noto speculatore di granaglie.

Qui i dimostranti, sempre più numerosi, co[illegible]arono a inferocire. Urlavano: Abbasso la borghesia! Abbasso gli sfruttatori!

E cominciò una fitta sassaiuola contro la palazzina. Poi si entrò [illegible] la porta e dando il saccheggio. Infine [illegible] catasta di fascine sotto una tettoia, immediatamente contigua alla villa, fu appiccato il fuoco: e le fiamme presto salirono fino a palazzo.

La famiglia Gagliardi era assente. Si trovavano nella villa solo la vecchia madre e la sorella del proprietario che riuscirono a salvarsi per una porticina di dietro.

[illegible] gli di ferro in due punti; e si dovette perdere del tempo per renderlo libero.

All'arrivo della forza pubblica i dimostranti si sbandarono. Furono tuttavia operati numerosi arresti. E l'incendio fu domato.

Stamane sono stati arrestati l'anarchico Malatesta, direttore del giornale l'*Agitazione* e i socialisti Bocconi e Dellavigna.

Ma la città è impressionatissima. Tutti i negozi sono chiusi. E' chiusa anche la Fabbrica di raffineria degli zuccheri, essendosi proprio oggi, dopo l'uscita del mezzodì, gli operai posti in isciopero.

Temonsi altri disordini nella serata.

La *Stefani* ci comunica:

Ancona 18, ore 3 p. — Gli operai della raffineria [illegible] zuccheri, dopo sospeso secondo il solito il lavoro a mezzogiorno, si avviarono da diverse parti verso la piazza del Municipio. Questa, in previsione del loro arrivo, era stata occupata dai funzionari della sicurezza con le truppe; intimato agli operai di sciogliersi, questi non obbedirono, e le truppe ebbero ordine di avanzare e li dispersero facendo due arresti. A mezzodì nella località detta *Tredici cannelle* adiacente alla piazza di Roma furono arrestati Enrico Malatesta e Rocchetto ed altri anarchici mentre gridavano: *Viva l'anarchia!*.

Ancona 18, ore 8.10 p. — Nel pomeriggio nella piazza Cavour e nel corso eravi molta gente più per curiosità che per fare una dimostrazione. Gli agenti di polizia impedirono grandi agglomeramenti. Verso sera parecchie centinaia di dimostranti trovansi ancora nei dintorni della città e non possono entrare in città, perchè tutte le porte furono loro sbarrate dalla truppa.

Fra ieri ed oggi complessivamente furono eseguiti circa 50 arresti.

Sperasi che i fornai riprendano stasera il lavoro. Intanto il panificio militare fabbricherà 150 quintali di pane come l'altra notte. Preparansi altre misure, comprese le cucine economiche.

I fatti di Ancona dimostrano tutto quanto il valore della famosa teoria, adottata, pare, novellamente dal nostro Governo, che si riassume nella frase: — Reprimere, non prevenire.

Ora ad Ancona si deve reprimere, poichè non si è prevenuto. Perchè si è lasciato crescere e prosperare un covo di anarchici, che fu un centro attivo di infezione, al quale avranno portato nuovo ausilio i liberati-coatti, restituiti alle famiglie? L'unico giornale anarchico d'Italia usciva in Ancona: esso veniva, è vero, regolarmente sequestrato; ma alla macchia, senza dubbio, correva per le case a spargere l'odio e la rivolta.

Appena ieri, dopo quello che era avvenuto, si pensò a troncare, arrestandoli, il lavoro di codesti agitatori; ma il male ch'essi hanno fatto non è finito. Quella buona, tranquilla città di Ancona rimarrà, per un pezzo ancora, in preda ai terrori di un commovimento popolare sorto improvvisamente, e che si può spiegare soltanto, con questa propaganda sovversiva, e coi recenti provvedimenti del Ministero che sostenne per le città ed i borghi italiani tanta gente a cui non par vero, quando non può rubare, di gettarsi ai clamori ed ai saccheggi.

Il terremoto

Roma 18, ore 3 p. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica: A Città di Castello, la scorsa notte, alle 23.36 vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio nord-ovest, della durata di quattro secondi.

Bologna — Ci telegrafano, 18 gennaio, sera — *Un altro audacissimo furto* — L'audacia dei ladri non ha più limiti. Oggi mentre il fattorino De Mauri, addetto alla Banca Nazionale, riscuoteva nel salone della Banca stessa, la somma di L. 1400, allorquando, improvvisamente, un'individuo gli è piombato addosso, gli ha strappato il danaro e si è dato alla fuga.

Naturalmente il fattorino De Mauri non ha mancato di gridare al ladro e questo è stato inseguito da cittadini e da guardie.

Il ladro, certo Nunzio Reste, meccanico disoccupato, da Pescia, è stato a gran fatica, da più che sette persone, ridotto all'impotenza, e nonostante i suoi erculei sforzi, è stato caricato in un *brougham* e trasportato alle carceri ove ha commesso altre violenze.

I denari, in tanti boni da grosso taglie, sono stati da lui stracciati coi denti e con le mani mentre si tentava di ridurlo all'impotenza!

Ferrara — Ci telegrafano, 18 gennaio, sera — *Ancora i fattacci di ieri* — I feriti nello sanguinoso risse avvenute ieri sono sempre in pericolo di vita.

Guido Paglieri e Federico Carpeggiani sono tuttora latitanti. Corre voce che si costituiranno domattina.

Stanotte vennero fatti alcuni arresti di individui per porto d'arma abusivo. Continua la sorveglianza degli agenti della P. F. in due sobborghi.

Firenze — Ci telegrafano, 18 gennaio, sera — *Presentazione di truppe* — Stamane le truppe della guarnigione furono presentate al generale Pelloux, nuovo comandante del corpo d'armata.

Gaeta — Ci telegrafano, 18 gennaio, sera — *Il principe di Napoli* è arrivato a mezzo giorno a bordo del suo *yacht* per ispezionare le truppe e le fortificazioni di questa piazza.

CRONACA DEL MARE

New York 18 — E' giunto il piroscafo *Augusta Victoria.*

PER UN MORTO

— Domani resterò in casa; mi metterò a letto; — ho qualche dolore alla testa, e un po' di ambascia. Mali di stagione!

Furono queste le parole, colle quali il [illegible] povero Munaro, si accomiatava dai suoi compagni di lavoro, otto dì fa, dopo messo insieme il giornale.

Malaticcio, e più che malaticcio debole e debilitato, egli accusava di tanto in tanto in questi due o tre ultimi anni qualche disturbo, qualche piccolo malanno, che lo obbligava a due o tre giorni di letto. Ma non ne facevamo ormai gran caso. L'uomo non era forte, nè sano, lo si vedeva; però, lavoratore assiduo, pareva uno di quelli organismi intaccati, sconni sì, ma resistenti alla fatica e al male, quasi che il male che li affligge deva formare parte integrante di queste nature malandate.

Si pose a letto, il 7 dopo l'Epifania, e la domenica si cominciò a capire che doveva rimanervi; — una disperazione per lui, che non sapeva star lontano dal suo ufficio, dai suoi giornali, dai [illegible]pagni, dalle sue cartelle! Era imminente la prova generale dell'opera del Mancinelli; e gli cuoceva di non potervi assistere, perchè se la politica non lo attraeva affatto e non la capiva, la critica d'arte, diventava per lui lo spiraglio di sole, che riscaldava la sua vita di giornalista e di scrittore.

La preoccupazione di mancare a questo suo dovere lo teneva irrequieto; e la febbre che gli serpeggiava già nel sangue lo agitava, lo commoveva.

Volle parlare con uno dei suoi colleghi di lavoro [illegible] appunti suoi, come avrebbe avuto notizie e dati, e a chi avrebbe dovuto rivolgersi. Dopo qualche ora, quasi che la sua resistenza si fosse esaurita in questo dovere compiuto verso il giornale, la mente gli si annebbiò, e cominciò a vaneggiare.

* * *

Io racconto questi particolari, che sono così nostri, così intimi, così poco interessanti per la gente estranea, non per il gusto di chiamare a raccolta il pubblico, e obbligarlo al rimpianto con noi. Ammesso anzi, che oltre Venezia, oltre le provincie nostre, un lettore possa leggere il titolo del mio articolo e passar oltre; — ma racconto, perchè credo e spero, che il pubblico del giornale, abituato da lunghi anni a leggere gli scritti sereni, coscienziosi, acuti, spogli di pretensione e di *blague* di Antonio Munaro, ri[illegible] povero morto, che portava discorrendo di arte, una nota elevata, misurata, limpida, sia che giudicasse un quadro o una statua, sia che scrivesse sull'ultima commedia o sull'opera ultima, che correva le scene nostre maggiori.

* * *

Venerdì (dopo otto soli giorni di letto), il povero Toni, era già incosciente del suo male. Una resipola facciale purulenta, risalendo lungo i canali nasali, aiutata dalle condizioni compromesse della materia organica, da tempo forse alterata, saliva fino agli occhi; e il *pus* maligno distillato rapidamente dietro la cornea spingeva fuori dell'orbita con progresso spaventoso le minacciate pupille. Sabato sera l'occhio destro era già perduto; e la cornea ulcerata pencolava quasi, come face spenta su quel povero viso arrossato ed eroso; mentre il processo infiammatorio minando le basi del cervello tendeva a penetrare fino alle meningi, secondo le temute previsioni dei medici curanti; e un attacco alle meningi, voleva dire la morte.

Gli si era praticata una incisione all'occhio destro, che fu il primo intaccato; si tentava di farne gli scolare il *pus* maligno, e di constatare, se il processo infiammatorio aveva determinato la formazione del veleno. Il nostro povero Toni, in un momento di coscienza, che forse il dolore fisico aveva risvegliata, riconoscendo alla voce l'eminente oculista Gosetti, gli disse: *non faccia male, dottore al mio occhio, un'altra volta [illegible]no estirparmelo; penzi; devono lavorare ancora questi miei poveri occhi!*

* * *

Ma erano rari questi intervalli lucidi: — il malato risentiva già l'invasione ottenebrante del male, che lo doveva portar via. Ed erano discorsi lunghi che egli teneva, con voce ben distinta e chiara; tutti o quasi tutti rivolti alle sue abitudini di professionista; al giornale, alle critiche da preparare, alla materia da distribuire; poi chiamava i colleghi; poi accennava alle feste recenti di Palermo, cui gli parea qualche volta di assistere; chiedeva istruzioni, ne dava; e amantissimo di tutte le concezioni artistiche, che gli avevano nutrito e agitato il cervello, nominava opere musicali, esposizioni, commedie; come se quel cervello ormai leso, raccogliesse prima di spegnersi gli ultimi sprazzi del pensiero, che doveva illuminargli i momenti estremi.

* * *

Lunedì la strozzatura violenta delle arterie, rese cancrenosa la parte destra di quel suo viso buono, dolce, tranquillo. Era uno strato di materia decomposta, che si sovrapponeva alla materia ancora viva, creando infezioni e pericoli nuovi. L'occhio sinistro, che tendeva a sollevarsi dall'orbita era ormai perduto. Si poteva più, augurargli di vivere!

Nelle ore pomeridiane l'affanno incominciò. Il malato accusò un gran bisogno di bere, il polso a volta a volta subì depressioni e riscatti grossi acceleramenti; e i medici annunziarono il principio della fine.

[illegible] robusta; il moribondo continuava ad agitare le braccia e le mani, imitando i movimenti a lui comuni nelle ore di lavoro. Pareva che volesse raccogliere e spiegare giornali; poi rimetterli a posto; scrivere. — Il delirio si manifestò più intenso; la voce gridata, viva non lo scuoteva più; l'udito che nelle meningiti è l'ultimo senso a sparire, diminuiva rapidamente.

Parole disordinate, confuse gli uscivano dalle labbra. Alla sera alle nove il polso segnava 140 battute. *Incomincia l'oppressione del vago;* — osservò il Dr. Magno, accorso come amico. *I fenomeni sono già innanzi; il malato soccomberà fra qualche ora, appena l'oppressione del vago, avrà aumentato spaventosamente le pulsazioni del cuore.*

Erano ormai le 10. Venne il prete; ma non c'era più nulla a fare; il moribondo borbottava parole sconnesse; il prete recitava le orazioni *in extremis;* i pochi amici che assistevano a quell'agonia passavano da una stanza all'altra, rassegnati alla fine ormai prossima; i parenti singhiozzavano.

Alle 6 del mattino, il nostro buon Toni, ebbe come una scossa, reclinò il capo, e spirò.

* * *

Noi lo piangemmo e lo piangiamo. Era così buono, così mite, così pronto a compatire, così incapace a urtare! Se ne è andato a 47 anni senza odii, e con un largo rimpianto!

Molti sono coloro che abbandonano la scena della vita, e non sollevano recriminazioni. Molti; ma sono i neutri; gli innocui; i meschini dell'intelletto. Ma il nostro morto, non era un meschino! Di qui, il significato profondo del rimpianto che lo segue.

Qui alla *Gazzetta* egli *univa*. Scrittore e critico, il valore suo non ostentava. Non aveva invidie, non sentiva asperità, formava parte dei nostri affetti, delle nostre intimità.

Adorava i suoi bambini. Amava l'arte i suoi compagni, il suo lavoro, e il suo sigaro, che al tavolino gli faceva far tanta strada!

Povero e buon Toni! Egli è partito quasi senza soffrire; e nella loquacità del delirio, quando la coscienza non ha riguardi, nè ritegni, le parole del malato non hanno espresso mai per sè, sensi di rimprovero o di rimorso.

E' sparito e mai come ora, nei suoi compagni e amici lo vediamo al suo posto, in [illegible] stanzetta disadorna, dinanzi a quello scrittoio coperto confusamente di carte, di libri e di giornali, seduto su quella vecchia poltrona, leggendo attraverso agli occhiali, colla tuba [illegible] sulla seggiola vicina, come ce lo ha lasciato in un quadro che non muore, Alessandro Milesi.

Noi entrammo in quella stanzetta ieri, e ci entreremo oggi, domani, e chi sa quanti giorni ancora, ricordando; — ma tu non ci vedi più povero morto, tu non ci parli e non ci senti più; la tua risata cordiale e il tuo scherzo senza fiele, e la tua parola buona e consigliera, sono ormai memorie affidate al sentimento nostro; memorie care, come sono vere le lagrime, che hai fatto spargere, scrivendo di te nel raccoglimento del triste lavoro!

F. MACOLA.

La morte del dott. Antonio Munaro fu annunciata dalla *Gazzetta* nelle prime ore del mattino di ieri con la seguente partecipazione:

Il Direttore e i redattori della *Gazzetta di Venezia* annunciano addolorati la morte del caro e stimato compagno di lavoro

Dott. ANTONIO MUNARO

avvenuta dopo brevissima e violenta malattia oggi alle 6.10 antimeridiane.

Venezia, 18 gennaio 1896.

La lettera del Sindaco

Il conte Grimani, sindaco di Venezia, ci manda la seguente nobile e toccante lettera, della quale gli siamo vivamente grati:

Onor. sig. Direttore,

E' trascorso appena qualche giorno da che io, a nome del Comitato dell'Esposizione, esprimevo al povero dott. Munaro i più cordiali rallegramenti per il premio conferito, con voto unanime, al suo volume di critiche d'arte. Non avrei mai potuto credere che oggi mi fosse riserbato il triste ufficio di porgere a Lei, sig. Direttore, e a' suoi compagni quotidiani di lavoro, l'attestazione del mio profondo cordoglio per la perdita spietatamente immatura. Antonio Munaro resterà ricordato come un critico intelligente, acuto, aperto agli indirizzi nuovi, alieno, per nativa virtù di buon senso, da ogni avventatezza e esclusivismo intollerante di giudizio.

Certo di interpretare i sentimenti dolorosi che questa fine crudele ha destato fra gli artisti, e in particolar modo fra gli ordinatori della Mostra veneziana, io mando un saluto pieno di tristezza e di desiderio alla memoria del valente, operoso, intemerato pubblicista.

Il Sindaco di Venezia
Presidente dell'Esposizione
F. GRIMANI.

Il Sindaco Grimani, tutti gli assessori e i segretari nob. Memmo e D.r Boldrin, il deputato Donati, l'on. Molmenti, in nome dell'Accademia delle Belle Arti, il comm. Antonio Dal Zotto come presidenza dell'Istituto delle Belle Arti, il cav. Dorigo, l'avv. Francesco Cucchetti, il cav. avv. Giacomo Levi, il cav. avv. Baschiera, il conte Sugana, il comm. Antonio Pavan, il cav. Jacchia rappresentante della *Stefani* sono venuti di persona a portare le loro condoglianze. Ed è grande il numero di amici, che hanno mandato le loro condoglianze.

Sono pervenuti alla Direzione della *Gazzetta* i seguenti dispacci, che pubblichiamo [illegible]

Treviso 18, ore 11 a. — Ricevo dispaccio con dolorosissima notizia morte antico amico collega Munaro profondamente angosciato mando te famiglia colleghi condoglianze affettuose. SANTALENA.

Dolo 18, ore 11 a. — Sono agomento [illegible] morte mio carissimo Toni. Piango con voi perdita valoroso compagno cavaliere senza macchia giornalismo italiano. BERETTA.

Milano 18, ore 1 1/4 p. — Profondamente addolorato morte impareggiabile amico mando colleghi famiglia sincere condoglianze. OTTONE BRENTARI.

Pregansiol 18, ore 11,20 p. — Dolorosa notizia morte ottimo amico dott. Antonio Munaro, invio sincere condoglianze. MARCHESI

Venezia 18, ore 9,20 p. — Amico antichissimo inalterato, adorato, estinto esempio preclaro, civili, domestiche virtù, associomi profondo dolore vostro certamente condiviso da quanti ebbero fortuna conoscerlo, apprezzarlo. CALANSERI.

Milano 18, ore 2.30 p. — Associazione lombarda giornalisti apprende vivo dolore morte G. A. Munaro modello giornalista modesto laborioso geniale intemerato e prega partecipare anche famiglia sentite condoglianze. COMITATO DIRETTIVO.

Milano 18, ore 6.5 p. — Costernato improvvisa notizia afflitto perdita carissimo amico pregovi associare mio nome onoranze che tributerete compianto collega telegrafatemi giorno ora funerale desiderando presenziare UNGLI.

Il nostro *Senex* ci scrive da Padova in data di ieri:

Consentite ch'io associ il mio al vostro dolore per la sciagura che oggi colpisce la Redazione della *Gazzetta*. L'annuncio della morte di Toni Munaro — cuor d'oro ed intelletto nobilissimo — giunse qui come scoppio di folgore. Si sapeva della sua malattia; ma non si sospettava nemmeno che potesse avere esito letale.

Povero ed ottimo amico! Egli abbandona le nostre file per sempre quando la sua forte tempra d'uomo d'ingegno e di galantuomo poteva rendere ancora servigi eminenti alla nostra causa ed all'arte.

Onore e lacrime alla sua memoria!

Pubblicarono affettuose necrologie di G. A. Munaro la *Difesa* di Venezia, il *Veneto* di Padova e la *Gazzetta di Treviso*, giornali giuntici ieri sera.

La *Difesa* di Venezia, accennato alla rapida, improvvisa scomparsa del collega, così continua:

Lavoratore indefesso, era arrivato a farsi quetamente una fama meritata di forte articolista e specialmente di critico d'arte acuto e coscienzioso.

Pochi giorni or sono gli mandavamo da queste colonne le nostre congratulazioni per il premio riportato da lui nel concorso della critica dell'Esposizione di Venezia. Oggi dobbiamo con dolore annunziarne la morte!

Il cav. Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, dopo aver ricordata la vita del nostro compianto collega, così finisce l'affettuoso articolo suo:

La funebre notizia è per noi uno schianto; per noi che, conoscendolo intimamente, lo apprezzammo e lo amammo; che nella intimità di frequenti colloqui misurammo tutta la delicatezza dell'anima sua, la purezza dei suoi sentimenti, l'idealità delle sue aspirazioni.

Pure come cittadino, come giornalista, come padre di famiglia, Antonio Munaro aveva la calda simpatia degli amici, il rispetto illimitato degli avversarii.

Nobile cuore e nobile mente: ecco Antonio Munaro!

L'ora dolorosa che volge, ed è pensiero per noi, non ci permette di dire quanto vorremmo su tale esistenza troncata anzi tempo, quando l'allettavano l'affetto della moglie e dei figliuoletti, e recenti soddisfazioni!

Povero *Toni!* Povero amico! Che vuoto nella tua famiglia; che vuoto in quell'ambiente giornalistico, nel quale e pel quale viveva, fedele, buono, lavoratore...

Le condoglianze che mandiamo alla famiglia, ai colleghi della *Gazzetta di Venezia*, sono l'espressione sincera dell'immenso nostro cordoglio, per la perdita di un amico, al quale ci legavano affettuosi ed intimi ricordi, di un uomo che onorò il giornalismo italiano.

Il *Veneto* così finisce il suo articolo:

E qualità ben distinte possedeva Antonio Munaro, il valente simpaticissimo collega: buono, laborioso, intelligente, onorava altamente il giornalismo per la schiettezza del carattere, per la fermezza dei principi, per la soavità dei modi, pel valore sia nelle pratiche di indole politica, sia per la conoscenza dell'Arte, di cui era un sì valido cultore.

Milano 18, ore 10,45 p. — I giornali pubblicano necrologie del nostro compianto collega. Il *Corriere della Sera* ha un lungo affettuoso articolo; ricorda i pregi di mente e di cuore del dott. Munaro, rilevandone l'abilità giornalistica e la sua notorietà di stimatissimo critico d'arte. Dichiara che ogni direttore vorrebbe avere a redattore capo un uomo del valore, dell'attività e dall'abilità del Munaro.

MIONIMIANO

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, alle ore 12 e tre quarti precise, partendo dall'abitazione del defunto Ruga Giuffa S. Maria Formosa ramo Grimani, N. 4850 e i funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Zaccaria.

Da qui, il corteo funebre si dirigerà alla Riva degli Schiavoni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 19 gennaio: S. Canuto re.
Giovedì 20 gennaio: Ss. Fabbiano e Seb.
Il sole leva alle 7.45 — tramonta alle 4.50.

I telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La colonia greca

Il prefetto nostro, con lodevole premura ci manda le seguenti notizie riguardo agli appunti da noi mossi circa il modo anomale, col quale [illegible] l'Istituto della Comunità greca. E' chiaro che le autorità locali vanno [illegible] da qualunque critica, che risale invece all'Amministrazione centrale, al solito lunga eterna nello sbrigare le pratiche. Ecco le notizie:

« Con regio Decreto 14 luglio 1891 venne dichiarato che la Comunità dei greci ortodossi costituita nella chiesa di S. Giorgio in Venezia è un Istituto essenzialmente di culto con oneri accessori di beneficenza, e che i beni di essa destinati alla beneficenza, previo regolare accertamento, dovevano essere separati dal patrimonio dell'ente ed assoggettati alle disposizioni della legge 17 luglio 1890 sulle opere pie, mentre gli altri beni destinati al culto dovevano rimanere sottoposti alle norme sancite dall'articolo 434 del Codice civile.

Col suddetto R. Decreto venne implicitamente respinto il progetto di Statuto, che era stato presentato dall'Amministrazione della Chiesa dei Greci all'approvazione del Governo, e ciò perchè l'art. 1. disponeva che la Istituzione dovesse assumere il carattere ed il titolo di *opera pia della nazione greco orientale ortodossa in Venezia*, e modificare quindi sostanzialmente la condizione giuridica dell'ente, che per lo innanzi era stato riconosciuto come ente essenzialmente di culto.

Contro il succennato R. Decreto il Guardian Grande della Chiesa Greca nell'anno 1892 produsse ricorso a S. M. il Re a mezzo della R. Procura Generale presso la locale Corte d'appello, chiedendone la revoca; ma su tale ricorso, malgrado le ripetute sollecitazioni fatte dalla Prefettura o dalla R. Procura [illegible], non consta che finora sia stata emessa alcuna decisione del Governo.

In tale stato di cose, il R. Decreto 14 luglio 1891, più sopra citato, non potè avere esecuzione, e la Chiesa dei Greci si regge tuttora con le norme del vecchio Statuto poichè lo schema del nuovo Statuto non potrà essere ripreso in esame se non dopo che sarà stata definita la questione fondamentale riguardante l'indole giuridica della Comunità Ellenica.

La Prefettura ripetette nuove premure or non è molto e va a fare delle altre. »

Patronato « Pro Schola » — Sappiamo che il Consiglio direttivo di questa nuova istituzione, d'accordo coll'autorità municipale, coll'amministrazione delle Cucine economiche e colla Opera pia *Combi*, inizierà prossimamente un esperimento di refezione gratuita nelle Scuole maschili e femminili di Castello. Si spera che grazie all'unione concorde del *Pro Schola* e della benemerita Opera pia *Carlo Combi*, il beneficio della refezione scolastica gratuita potrà estendersi, in pochi anni, a tutte le scuole della città.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 4

P. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

L'eremita ringraziò con un cenno di testa e se ne andò a rimettersi in guardia vicino alla porta. Joinville prese il capitano per il braccio e lo condusse un po' più lungi per susurrargli all'orecchio:

— Ebbene, avevo indovinato! Vitrac non ha invitato quell'animale!

— Si entra dunque qui come in un molino? disse Cavaroc. Che genio curioso!

— Nel gran mondo, mio caro, se ne vedono [illegible] altre, e, del resto, in una notte di mezza quaresima non c'è bisogno di farsi conoscere per essere ammesso a una festa mascherata ed è appunto ciò che ne costituisce la maggiore attrattiva.

— Hai un bel dire, non mi toglierai mai dalla testa che quel brutto figuro prepara un cattivo colpo. Dacchè gli hai indicato il tuo amico Vitrac, non lo perde più di vista. E poi, perchè si ostina a fare la guardia sulla porta? Se fosse venuto per divertirsi, circolerebbe in mezzo al ballo. Pare che aspetti qualcuno.

— Precede forse gli attori della gran farsa finale e siccome deve rappresentarvi una parte, spia il loro arrivo... E' salito qui da esploratore per vedere a che punto si trova la festa e appena l'intermezzo naturalista sarà cessato, chiamerà i suoi camerati che aspettano il segnale in fondo alla scala.

— E' possibile, ma scommetterei che la farsa sarà lugubre... qualche cosa come l'arrivo delle bare all'ultimo atto di *Lucrezia Borgia*.

— Preferirei il divertimento turco che finisce col *Borghese Gentiluomo*, disse allegramente Joinville; ma comunque sia, ecco che si forma il circolo; è il più bello di questo fuoco d'artificio coreografico... dopo, vedremo delle novità.

— Speriamolo, concluse il capitano alzando le spalle.

E, senza occuparsi più dell'eremita misterioso i due amici non pensarono che a guardare i ballerini che organizzavano una farandola affatto insolita nei saloni del nobile sobborgo. Si tenevano tutti per la mano e andavano sempre più allargando il loro cerchio, respingendo i curiosi e reclutando compagni di buona volontà, che non si facevano pregare per girare con loro. L'orchestra si era messa a suonare l'aria del coro dei demoni di *Roberto il Diavolo*, e tutti quegli indemoniati accompagnavano la musica cantando a squarciagola e battendo i piedi come tanti alverniesi che ballano la « bourrée ». Era uno frastuono da non dirsi. Il pavimento tremava e i vetri fremevano. Vande saltellava come gli altri e lo stesso Vitrac si era lasciato trascinare in quel turbine che finì per invadere tutto lo studio, tanto che i rari recalcitranti si trovarono con le spalle al muro. Cavaroc bestemmiava come un turco; Joinville cercava di calmarlo, ma non vi riusciva punto, e poco mancò che l'irascibile capitano non si facesse largo lavorando di polsi.

Stava certamente per venire alle vie di fatto, quando s'intese spinto violentemente per di dietro. Si voltò, pronto a prendere a pugni il villano, che supponeva essere l'eremita, giacchè la ronda lo aveva fatto indietreggiare fino alla porta dove stava quell'originale. Non era l'eremita. Cavaroc era stato spinto e quasi rovesciato da un altro colosso travestito da facchino del mercato e che portava sulle spalle un enorme sacco di farina. E Cavaroc ebbe appena il tempo di vedere quel bruttale, il quale andando diritto come un cinghiale ruppe la catena dei ballerini e andò a piantarsi in mezzo a loro.

— Questa volta, disse ridendo Joinville, credo bene che sia la grande sorpresa annunziata. Non avremo perduto niente per avere aspettato.

Gli altri, credettero come lui, che questa scena facesse parte del programma della festa, giacchè, invece di coalizzarsi per iscacciare lo intruso, lo acclamarono. Le mani si riunirono e la ronda continuò.

A quali esercizi grotteschi stava per abbandonarsi quel facchino di fantasia? Precedeva egli una banda allegra di pittori vestiti come lui, e ballerebbero essi tutti insieme una figura composta appositamente per la circostanza? Era questa una entrata di molinari, come in certe commedie di Molière vi sono delle entrate di farmacisti?

Impossibile indovinarlo; impossibile anche di vedere il viso di quell'uomo, giacchè una barba posticcia gli nascondeva la metà della faccia, e il resto scompariva sotto le tese di un immenso cappello calcato fin sugli occhi.

— Tutti invisibili! — disse Cavaroc — è un accordo, per rendersi irriconoscibili. Se è il famoso divertimento che Vande ci ha promesso, dichiaro che lo trovo molto volgare e insipido.

— Tu ti pronunzi troppo presto, soggiunse Joinville, sempre ottimista. Quel facchino ci prepara senza dubbio un tiro del suo mestiere; lasciagli il tempo di eseguirlo.

Con un movimento di spalla, come fanno i facchini del mercato, l'uomo si sbarazzò del sacco che rimase diritto in terra, in mezzo allo studio e si mise a scioglierlo nella parte superiore.

— Che ti dicevo? esclamò Joinville. Quel sacco di farina, è il sacco della malizia, e ne uscirà fuori qualche cosa di sorprendente.

— Se ne esce una donna in costume d'Eva, confesserò che la farsa è inedita, ghignò il capitano.

— Credo che sia già stata fatta in un gabinetto di Caffè inglese al tempo in cui ancora esisteva il Gran Sedici; ma qui sarebbe un po' arrischiata. Le belle signore che si sono avventurate in casa di Vitrac si velerebbero la faccia e non comprenderebbero più i suoi quadri.

— Dove son dunque queste grandi signore? Non ne vedo nemmeno una.

— Per bacco! sotto la maschera, tutte le donne si rassomigliano.

Mentre i due amici scambiavano questi discorsi, il facchino afferrò il sacco per il fondo, rovesciò, e vuotò sul pavimento un ettolitro di farina. Una nube bianca s'innalzò da quel mucchio e si allargò così bene che gli spettatori più vicini si trovarono tutt'ad un tratto incipriati di bianco e non era più possibile vederci chiaro.

— Ecco uno scherzo di pessimo gusto! esclamò il capitano scotendo i suoi abiti. Ho una gran voglia di fare una correzione a quel facchino maledetto.

— Il fatto sta che questa caricatura è abbastanza sciocca, mormorò Joinville; ma non posso credere che sia tutto... ho visto cadere un corpo pesante.

— E t'immagini che sia la sorpresa! Vi credi ancora, alla sorpresa? Ebbene, sei il solo a credervi, giacchè il cerchio si è rotto e i pazzi che ballavano sono furiosi contro quel facchino.

— No, mio caro, si precipitano per vedere più vicino l'oggetto che è caduto sul pavimento. Ecco, come lo...

(Continua)

Il Consiglio del Patronato fa appello ai concittadini affinchè vengano in aiuto della nuova benefica instituzione e prega vivamente i sottoscrittori di schede a volerle con sollecitudine inviare alla Presidenza.

Si fa pertanto un dovere di portare a conoscenza che Madame Favier, a mezzo della sig.a Pezzè-Pascolato, ha fatto pervenire al *Pro Schola* la cospicua somma di L. 500. Il Consiglio ringrazia vivamente la benemerita signora che ha risposto con tanta munificenza all'appello rivoltole.

Domani pubblicheremo l'ottava lista dei sottoscrittori.

Il Consiglio comunale, rammentiamo, è convocato oggi alle una e mezza precise, per deliberare sugli argomenti, già da noi pubblicati.

Per le Opere Pie — Il Comitato provinciale pei Congressi delle Opere pie si raccolse in seduta il giorno 15 corr. coll'intervento dei signori co. Filippo Nani Mocenigo — avv. Jacopo Bombardella — cav. dr. Ugo Caffi — cav. avv. Alberto Stelio de Kiriaki — comm. Emilio Manfredi — co. Andrea Marcello — co. Alessandro comm. Tornielli — co. G. B. Venier — comm. Giuseppe dr. Verona — co. cav. Francesco Alessandro Vianello. Aggregato quale membro effettivo l'avv. Andrea Bizio. Dippoi, in seguito a varia discussione alla quale presero parte tutti i presenti, venne deliberato di proporre per la trattazione nel prossimo Congresso Nazionale delle Opere Pie, che sarà tenuto in Torino nell'anno in corso, una serie di temi, degne di considerazioni e delle quali a suo tempo ci occuperemo.

Nave italiana ed estera — Causa la nebbia ieri mattina soltanto potè partire il *Bausan*.

Alle tre pom. gettò l'àncora di fronte ai pubblici Giardini, la r. nave *Surprise* che, come abbiamo detto per primi, viene qui per imbarcare il duca Coburgo Gotha.

Appena la nave si è ormeggiata, vi salì il console inglese De Zuccato.

Il parroco di S. M. Giglio — Ieri sera alle sei e mezza il parroco di S. M. del Giglio, mons. G. Batta Marastoni, si recò presso la famiglia Brocchi, abitante in Corte Contarina per assistere una signorina gravemente malata.

Salita la prima scala, monsignore fu colto da un assalto cardiaco e cadde a terra come morto.

Fu assistito dai famigliari e visitato dal dott. Vivante, il quale, visto lo stato grave, ordinò il trasporto del parroco alla sua abitazione.

Ci consta che a tarda ora lo stato di monsignore era abbastanza grave.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 402); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

La «via Crucis» di una tradita — Giuseppina Vendazzi di 35 anni, da Filizzano (Massa Carrara), domestica disoccupata, è una delle tante tradite, che popolano il mondo.

Il giorno 12 novembre dell'anno scorso, ella prese alloggio presso l'affittaletti Elena Legrenzi a S. Polo 564 e la notte stessa diede alla luce un bambino.

Mancando di cura e di mezzi, puerpera e neonato dovettero essere ricoverati all'ospedale civile, d'onde uscirono il giorno di Natale.

La Vendazzi prese allora alloggio presso l'affittaletti Angela Da Ponte a Castello dove rimase fino al 16 del corr. anno giorno in cui fu licenziata, non avendo con che pagare l'affitto.

Ella ritornò col bambino presso la Legrenzi e questa, non avendo camere e letti disponibili, le offerse un pagliericcio nel sottoscala dell'atrio della casa, che la povera madre accettò per non passare la notte sulla pubblica via.

In questo frattempo, la Vendazzi aveva cercato di occuparsi; ma inutilmente: il bambino le era di inciampo ed ella non voleva abbandonarlo alla pubblica carità o in mani estranee.

Il mattino del 16, la Giuseppina si svegliò e toccato con le mani il bambino lo intese freddo. Lo solleva stringendoselo al petto, ma invano; ella aveva dinanzi a sè un cadavere.

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S. di S. Polo, il delegato Consolaro dispose il trasporto del cadaverino nella cella mortuaria dell'ospedale, mentre partecipava la cosa all'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore Cavadini recatosi all'ospedale ordinò l'autopsia per stabilire la causa della morte; cioè se sia, avvenuta per assideramento, o mancanza di nutrimento o soffocamento accidentale.

Il bambino era stato inscritto nello Stato Civile come Vittorio Irvi di ignoti.

Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza San Marco. Prezzi convenientissimi e garanzie per rotture e cadute in acqua. Personale pratico.

Morte assiderato? — Ieri mattina poco dopo le otto, certi Tommaso Scarpa, nostromo sulla cannoniera N. 1, ed Ugo Bergo, abitante in palazzo Gidoni a S. Giacomo, videro disteso per terra sotto il portico dell'Albergo *Sandwirth* sulla Riva degli Schiavoni, un individuo dell'apparente età di 60 anni, con barba intera brizzolata, pallido in viso. Avvicinatisi e visto che respirava ancora, lo sollevarono e lo trasportarono a bordo della cannoniera stessa, dove, avvertito, giunse il medico di marina Crespi, imbarcato sulla *Sesia*.

Il medico però nulla potè fare, perchè l'individuo era morto.

Avvertito l'ufficio di P. S. di Castello, si recò sul luogo il vice-ispettore De Biasi, che fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Indosso al disgraziato furono trovati: un portamonete con dieci centesimi, alcuni biglietti da visita in bianco, carte di nessun conto, una fede di nascita firmata dall'arciprete di Dolo intestata a *Giacomo Piccinin* nato a Dolo nel 1832 ed una lettera diretta a *Caterina Piccinin* San Marco 1838, portante il timbro di Strà. Con questi due ultimi documenti, fu identificato il cadavere appunto per quello di Giacomo Piccinin.

La Caterina è sua figlia, domestica presso la famiglia di Gaetano Fiorentini a S. Marco 1838.

Non è ancora stabilito se la morte sia avvenuta in seguito ad apoplessia, assideramento od altro. Sul viso del povero vecchio furono riscontrate delle lesioni, riportate certo nella caduta.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola, Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Bindaiuoli e Droghieri.

Piccolo incendio — Ieri alle 3, un piccolo incendio si è sviluppato nel negozio dell'intagliatore in legno al Ponte delle Ostreghe, di Aristide Caime.

Accorsi i vigili della prima e seconda sezione, in breve spensero l'incendio, che si era appiccato ad una parete del negozio, causa una fuga e conseguente scoppio di gaz.

Il danno non supera le trenta lire.

Dalla mostra della bottega del calzolaio Fortunato Trevisan in Ruga del Ravano 784, ladri ignoti, alle cinque e mezzo pom. dell'altro ieri, rubarono quattro paia di zoccoli da pescatore del valore di circa quindici lire.

L'altra sera dalla mostra esterna del negozio merci di Mauris Cappellin, in campo San Bartolomeo, un ignoto rubò un taglio di metri sei di stoffa di lana, del valore di L. 40.

Ieri sera poi, forse lo stesso ignoto, visto che il primo gli andò bene, ne tentò un'altro, ma questa volta fu disturbato dagli agenti del negozio, e dovette andarsene colle pive nel sacco, lasciando alla donna, della quale era in compagnia.

All'Ospedale — Fu ricoverata ieri mattina certa Chiara Astolfoni di 63 anni, abitante in Campo S. Margherita 3412, perchè, caduta in casa sua, si fratturava l'avambraccio sinistro.

A Murano — Il sindaco di Murano ci prega annunziare che, in seguito ai lavori d'escavo iniziati nel Rio dei Vetrai, resta chiuso il passaggio a natanti nel Rio medesimo.

R. Marina — Le navi componenti la squadra di riserva al comando del vice-ammiraglio Morin, le quali scortarono a Palermo i principi di Napoli sono tornate a Spezia ove è giunta anche la *Trinacria*.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Movimento nel decorso anno 1897:

Asile Saccomani uomini 3130 donne 577 — Asile Moresco uomini 5185 donne 196 — totale uomini 8335, donne 773.

Nel 1896 il numero totale ammontò a 9454, dei quali uomini 8411 e donne 1043.

I nazionali nel 97 sommarono a 7243, mentre nel 1896 furono 8212 ed i forestieri in questo anno furono 1962, mentre nel decorso anno sommarono a 1765.

Il maggior contingente venne dato dall'impero austro ungarico con 835 individui e dall'impero germanico con 754.

Gli altri stranieri furono così distribuiti: francesi 50, svizzeri 34, greci 25, svedesi 17, turchi europei 18, inglesi 5, olandesi 1, russi 8, africani 16, asiatici 17, americani 5.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 18 gennaio. Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Garbeglio Osvaldo facchino, con D'Antiga Lucia casalinga — Camoni Felice gondoliere, con Mosca Domenica, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Stober Dall'Era Elisa d'anni 79, vedova, già maestra di lingua straniera, di Venezia — Cocchini De Griffi Teresa d'anni 79, vedova casalinga, di Venezia — Benvenuti Gamba Anna d'anni 79, vedova capitalista, di Venezia — Berdin Gambarati Filomena d'anni 52, coniugata casalinga di Novi Ligure — Caprieci Gioachino d'anni 59, coniugato negoziante mobilia, di Venezia — Rinaldi Antonio d'anni 32, coniugato vetraio, di Colle di Val d'Elsa — Ravagnan Marco d'anni 29, coniugato pescivendolo, di Venezia — Munaro D.r Giovanni Antonio d'anni 47, coniugato pubblicista, di Venezia — Malagutti Adolfo d'anni 52, imp. ferroviario, di Verona — Alberti Angelo d'anni 37, vedovo, ex guardia daziaria, di Malamocco.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Signora: Molte volte io mi domando come fanno in Francia a capirsi?

Amica: Che assurda domanda!

Signora: Vedete, tutte e due le mie figliuole parlano francese, e non si capiscono affatto.

BUONA USANZA

All'Ospedale dei bambini poveri «Umberto I» il cav. avv. Giacomo Levi per la morte del compianto amico suo dott. Antonio Munaro offre a nome nostro lire 5.

— Allo stesso spedale, i fratelli Marsiglio per il primo anniversario della morte della loro madre sig. Regina Marsiglio lire dieci.

— All'*Istituto Rachitici* offrono in morte di G. A. dott. Munaro:

De Medine Antonio lire 5 — Pittori Celeste 5.

— Il Prefetto Caracciolo di Sarno in morte del signor Antonio Munaro, offre lire una.

— Il dott. Cesare Musatti in onore alla cara memoria del compianto amico dott. Antonio Munaro, ci invia lire cinque.

Nota sibillina

Anagramma

Ad Azio fu da Ottavian sconfitto
Dalle frecce d'Ulisse fu trafitto.

Spiegazione del logografo precedente: Mon-si-no

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Alla terza rappresentazione dell'*Ero e Leandro* accorse iersera pubblico numeroso. I palchi erano au *complet*.

Dopo il secondo atto vennero fatte al Mancinelli vere ovazioni.

Il maestro dovette ridiscendere dal palcoscenico e concedere il *bis* della fuga finale.

Rossini — Ieri sera alla serata della signorina Sofia Aifos il teatro era completo.

Il *Rigoletto* procedette come al solito. Dopo il secondo atto la gentile seratante cantò il rondò della *Lucia*, in modo che il pubblico volle insistente il *bis*, che fu cortesemente accordato.

Venne regalata di una *necessaire* d'argento, di un fornimento d'oro, d'una tazza con piattino smaltate e di una quantità di fiori e poesie.

Domani avrà luogo l'ultima rappresentazione di questo fortunato *Rigoletto*, per serata di onore del baritono Oreste Benedetti.

Goldoni — In seguito alle molte domande pervenute alla direzione di questo teatro stasera si ripeterà la commedia di Marcel Prevost *Les demi-vierges*. Nella seconda rappresentazione e con un pubblico interamente nuovo quest'arrischiato lavoro fu ancora accolto col più deciso e caloroso favore.

In settimana avremo la serata d'onore del valente artista Giuseppe Bracci. Si rappresenterà una delle migliori commedie del teatro italiano *L'amore senza stima* di Paolo Ferrari.

Malibran — Alla seconda della *Miss Helyett* molto pubblico e molti applausi. La fine commedia musicata dall'Audran, ebbe una esecuzione perfetta dalla graziosissima sig. Soarez, bene coadiuvata dalle signore Bianco e Razzoli e dai signori Acconci, Aristide Gargano, Pirelli, Bertani unitamente agli altri artisti.

Questa sera terza rappresentazione. Quanto prima *Rebus*.

Teatri di Milano — Ci telegrafano da Milano, 18 gennaio, sera:

(*Magrammano*) Ottimamente al teatro *Lirico*, l'*Orfeo*, dato stasera, protagonista il tenore Delmas.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Les Demi-Vierges*
Malibran — 8 1/2 — *Miss Alyett*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza del 18)

Gli immancabili — Ingiurie

Piasenti Felice fu Gerolamo per contravvenzione al monito è condannato a giorni 10 di arresto e ad 1 anno di vigilanza.

— Spinadin Lodovico fu Giov. d'anni 28 da Chioggia, marinaio, imputato di oltraggi e resistenza alle guardie di finanza, è condannato alla reclusione per giorni 40 e a L. 120 di multa.

— Ballesto Giov. fu Arcangelo d'anni 43 meccanico, è querelato da Strozzi Margherita e Maria per ingiurie. Si busca una multa di L. 20.

— Bortoluzzi Luigi fu Ant. d'anni 36 e Bonaldi Attilio di Francesco fotografo, a reciproca querela sono imputati, il primo di minaccie, il secondo di diffamazione ed ingiurie. Assolto il Bortoluzzi, è condannato il solo Bonaldi alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di L. 163.

Pretore Ghirioni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Percosse — Indecenze — Furto

Il lattivendolo Gazzato Amedeo di Anni 23 di Mestre, è imputato di avere il 13 novembre u. s., percosso il proprio suocero Dancein Luigi, producendogli una ferita alla testa, guarita in 25 giorni.

Il Gazzatto, provato il fatto, è dal Tribunale condannato a 5 mesi di reclusione.

Dif. avv. Perosini.

— Sambo Angelo di Chioggia, per atti innominabili in danno di una bambina di anni sei e mezzo si busca 13 mesi e 18 giorni di reclusione.

Dif. avv. Coleghin.

— Poderiva Antonio fu Carlo di anni 43, trovandosi il 28 ottobre u. s. in Murano a servizio, in qualità di bovaro, di Stanchet Fortunato, rubò a danno di questo del vino, di cui non si potè accertare la quantità. E' condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Dif. avv. Locatelli.

— Melina Alessandro, compare sotto l'accusa di furto di un involto con vestiario di proprietà di certo Boschiero Giacomo, del valore di L. 6.90 ma è mandato assolto per non provata reità.

Dif. avv. Locatelli.

L'immancabile

Zuanon Giacomo fu Sebastiano di anni 23 da Zoldo, ferraio a Venezia, il 15 dicembre u. s., oltraggiò i RR. Carabinieri, che stavano procedendo al di lui arresto, perchè ubbriaco molestava i passanti.

Si busca un mese di reclusione e L. 100 di multa.

Dif. avv. Locatelli.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Dal Pian

La querela dell'onor. Boselli
Condanna confermata

Ci telegrafano da *Genova 18 gennaio, sera*

Oggi alla nostra Corte d'Appello si discusse il ricorso del giornale l'*Indipendente* di Savona condannato per diffamazione, in seguito a querela dell'onorevole Boselli.

La Corte d'Appello confermò pienamente la sentenza di condanna del Tribunale di Savona, esplicitamente dichiarando comprovata l'assoluta falsità delle precise accuse.

Il processo Mosconi
Un confronto fra il comm. Perrone e Mosconi

Ci telegrafano da *Genova, 18 gennaio, sera:*

La seduta odierna si apre alle ore 11.15. Al solito molta folla gremisce l'aula.

Viene per primo introdotto il teste Genetta che spiega come conosce l'ex-delegato Cappa.

L'avvocato Rossi gli chiede quali siano le sue occupazioni, e quali i suoi mezzi di sussistenza.

Il Genetta gli risponde di non essere obbligato a venire a dire i fatti suoi; e il Pubblico Ministero è dello stesso parere del teste.

L'avvocato Rossi replica che Genetta fu il delfino che trascinò il Mosconi nel mare procelloso della Villa Brignole (ove abita il comm. Perrone) e che quindi si deve sapere quali siano i suoi mezzi di sussistenza.

L'avvocato Calegari chiede che si dia lettura delle informazioni della questura. Da queste risulta che il Genetta ha subito una condanna per truffa e il Genetta non contesta.

Vengono quindi introdotti il delegato Marca e il maresciallo Crovetto i quali raccontano come venne eseguito l'arresto del Mosconi.

Il maresciallo Crovetto dice che il Mosconi mentre discendeva le scalone si fregava mani. Egli che lo aspettava al basso gli pose una mano sulla spalla dichiarandolo in arresto. Il Mosconi impallidì e rimase senza parola. Dopo qualche minuto chiese un bicchiere d'acqua e ne bevette un sorso.

Vengono dopo interrogati altri testi di poca importanza.

L'avvocato Rosano quindi dichiara che il comm. Perrone è disposto a subire un interrogatorio in confronto con il Mosconi, ma chiede che il confronto venga fatto con riguardo stante le condizioni di salute del comm. Perrone.

Il tribunale ordina che il confronto venga fatto subito con l'intervento dell'accusato.

Infatti, alle 2 pom. i membri del Tribunale, avvocati, imputati, si recarono tutti a Villa Brignole ove abita il comm. Perrone. Il Mosconi vi fu condotto in vettura scortata da cinque carabinieri. Colà giunto il Mosconi venne introdotto in camera del comm. Perrone.

Questi dichiarò che il Mosconi non ebbe duecento lire per recarsi a Milano, ma le ebbe invece perchè gli disse di dover pagare l'affitto di casa e di più ebbe lire cinquanta dal Genetta.

Dopo varie altre dichiarazioni fatte con qualche intervallo, per ordine del dottore ebbe termine il colloquio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.46	74.11	73.98
Termometro centig. al Nord	-3.6	-3.0	-0.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	96	92
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 0.0 min. di oggi: —4.5

Probabilità: Venti deboli e freschi, specialmente settentrionali: cielo in generale sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 18 gennaio — (*Senex*) — **La commemorazione di Cavalletto** — La *Società* ha pubblicato il manifesto che annuncia la commemorazione di Alberto Cavalletto per venerdì, 21, alle ore 8 1/2 pom., nella sala della Gran Guardia.

Il biglietto d'ingresso è d'una lira ed il ricavato andrà a profitto del fondo pel monumento da erigersi all'illustre patriota.

I soci, che non possono spendere il mite contributo, avranno il biglietto gratuito, richiedendolo alla Presidenza della associazione.

Parlerà l'avv. Giorgio Sacerdoti, spirito eletto, oratore robusto ed elegante.

Egli saprà senza dubbio tracciare luminosamente la vita di Cavalletto, che fu tutta un olocausto d'amore alla patria — traendone alti ed utili ammaestramenti.

Occorre appena avvertire che alla commemorazione possono intervenire anche i non soci della Società. Il concorso di tutti i partiti — unanimi nell'onorare il patriottismo e la virtù — sarà omaggio degno dell'estinto ed all'uomo egregio, che parlerà di lui.

Un banchetto — Gli Aponensi si preparano a festeggiare i sigg. Pietro Rigoni, avv. Giorgio Sacerdoti e Giovanni Miglioranzi per le onorificenze cavalleresche ad essi conferite dal Governo. E' noto che i due primi furono nominati commendatori ed il secondo cavaliere della Corona.

Sabato, alle 7 pom., nello stabilimento termale al *Molino*, sarà offerto un banchetto ai suddetti signori, con numeroso intervento d'amici

La stampa fu cortesemente invitata.

Istituto Esposti — Il lieto successo della *Befana* agli Esposti suggerisce a quel Consiglio di amm. espressioni di viva gratitudine per tutti quei gentili e pietosi che contribuirono a rendere piena e proficua la festa degli abbandonati. In particolare, esso ringrazia le signore del Comitato di vigilanza e la signora contessa Fanny Camerini ed Ida Lieder.

Gli studenti si sono raccolti — in numero di trecento circa — nell'aula E. della R. Università per trattare sul dispaccio da spedire a Zola e di cui ieri vi scrissi. Fissato — senza fatica — il testo del telegramma nacque invece vivo dibattito sulla *firma*. E codesta semplice questione di forma ricondusse l'assemblea a discutere calorosamente sul testo del salute. E si finì col rimandare a domani ogni conclusione.

Tiro a segno — Presieduta dal comm. Paresi, pel Sindaco assente, si tenne ieri assemblea generale. Approvata la relazione sull'andamento 96-97, venne rieletto, completamente, il Consiglio direttivo scaduto e cioè: cav. Abriani Tullio, Agostino Bonora, Ferdinando Pagliatti, conte Giulio Giusti, nob. Carlo Malanotti, cav. Giulio Orefice e comm. Francesco Emilio Paresi.

Prolusione — Giacomo Luzzatti, professore al R. Istituto Tecnico di Venezia, e libero docente presso questo Ateneo, tenne ieri la sua prolusione sul tema: *Debiti e Crediti*. Fu applaudito calorosamente.

Per la stazione di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera:*

Il ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, ha ricevuto oggi il Sindaco di Padova ed i presidenti del Consiglio provinciale e della Camera di commercio, che furono presentati dall'on. Luzzatti, ministro del Tesoro.

La commissione, come sapete, è venuta qui per interessare il Governo a compiere i lavori necessari alla stazione di Padova.

Assisteva alla conferenza anche il comm. Ottolenghi ispettore generale delle ferrovie.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 gennaio — **Le elezioni comunali** seguite domenica scorsa a Paese diedero questi risultati: eletti 11 clericali e 9 liberali.

Prima, tutti i 20 consiglieri erano clericali.

Pattinaggio — Un bel concorso, oggi, specie di signore e signorine, alla riapertura della *pattinoire* nel ciclodromo della S. G. V. T. Ghiaccio levigato, resistente, pieno di seduzioni.

Il «club di scherma» è convocato per domani sera — mercoledì — allo scopo di deliberare sull'invito a dar qualche festa di beneficenza, fatto dalla Congregazione di Carità e dagli Istituti pii.

Impiegati civili — Poichè è frutto del desiderio dei soci, e dovere di gratitudine alla presidenza della associazione che questo desiderio ha cortesemente esaudito, la festa famigliare indetta per domani sera ha ormai assicurato l'esito più lusinghiero.

La gente che si diverte — C'è chi si lagna che lo spirito di associazione illanguidisce. Ha torto! Proprio in questi giorni si sono costituite a Treviso altre due società di giovanotti; l'*Aurora*, che conta già 30 soci ed ha una buona orchestrina — ed *I bohémiens*, tutt'e due collo scopo del divertimento.

Uno splendido atto di beneficenza della Banca Popolare di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 18 gennaio:

In precedenti corrispondenze ho tenuto informati i lettori della *Gazzetta* della grave questione che si dibatte a Rovigo per convenientemente collocare il nostro Ospitale, il cui fabbricato è insufficiente, malsicuro e posto in posizione anti igienica, per difficoltà d'indole economica affacciatesi nei tentativi di provvedere a tale imprescindibile necessità.

L'Amministrazione che con saggezza d'intenti confortata da lusinghieri risultati regge le sorti della nostra importante Banca Popolare, nella compilazione del Bilancio dell'Esercizio testè decorso (che si chiuse con un utile netto di oltre 43 mila lire) dopo di avere nelle proposte da presentare all'Assemblea provveduto ad una conveniente retribuzione del capitale sociale, alle assegnazioni prescritte dallo statuto sociale e ad un ulteriore aumento della già rilevante riserva, deliberava di proporre che la Banca abbia a concorrere con lire 5000 (cinquemila) alla costruzione del nuovo fabbricato per l'Ospitale Cittadino.

La proposta verrà certamente suffragata dal voto concorde dei soci e la splendida iniziativa troverà nella cittadinanza quel largo consenso che è necessario per risolvere il grave problema.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 gennaio — **Fiera di Sant'Antonio** — Favorita da una splendida giornata, con una temperatura sopportabile, la *Fiera* riuscì oggi affollata d'animali. Si notò un po' di fiacchezza nelle contrattazioni, e la domanda principalmente rivolta sulle bestie da lavoro. Quasi tutti gli affari vennero chiusi fra provinciali, avendo i toscani limitati gli acquisti a pochi vitelli sotto l'anno. In generale si verificò, in confronto dei prezzi fatti nell'antecedente fiera del terzo giovedì di dicembre, un ribasso medio del 6 per cento.

Si contarono: buoi 925, vacche 904, vitelli sopra l'anno 180, sotto l'anno 400, in complesso 2910 capi bovini.

Andarono venduti circa: 30 paia di buoi nostrani da L. 620 a 1010 al paio. Un paio furono pagati a lire 75 al quintale a peso vivo: 100 vacche, le nostrane da lire 125 a 355, le slave da lire 95 a 255; 30 vitelli sopra l'anno da lire 192 a 330, al paio lire 557 e 305: 150 sotto l'anno da lire 85 a 170.

Vi erano circa 135 cavalli, 35 asini e 2 muli. Furono venduti circa: 4 cavalli a L. 45, 85, 115, 154 ed un cambio: 3 asini 18, 25 e 34.

Novantadue [illegible]! — Per i noti disordini avvenuti a Casasola in odio alla maestra, e per la dimostrazione contro il Comune di Stregna vennero denunciate per i primi 59 donne, e per gli altri 33 uomini.

Morte improvvisa — Oggi nel pomeriggio mentre il sig. Edmondo Mistruzzi, settuagenario, impiegato dei dazii in quiescenza, stava centellinando un bicchiere di vino nell'osteria alla *Campana* del signor Sebastiano Fattori, fuori Porta Pracchiuso, in attesa di vedere i funebri del co. Strassoldo, colpito da sincope, cadde improvvisamente al suolo. Ogni soccorso fu inutile: egli era già cadavere.

Friulano suicida al Transvaal — Giunge notizia da Pretoria essersi colà suicidato il concittadino Canciani Canciano, di anni 37, abilissimo meccanico, specialista per le scale da incendio.

Credesi che continue sofferenze alla testa lo abbiano spinto al triste passo.

Una lugubre scena avvenne ieri nel paesello di Cernegions, presso Cividale.

Effettuandosi il trasporto della salma di certa Nonino Francesca d'anni 40, uno dei becchini che portavano la bara inciampò e perduto l'equilibrio lasciò andare il feretro che non regolarmente sostenuto, precipitò a terra.

Nella caduta la cassa si scoperchiò ed il cadavere uscitone andò a rotolare in un fosso. Immaginarsi lo spavento! Le donne si diedero a gridare e fuggire, gli uomini erano costernati ed anche il cappellano officiatore se la diede a gambe. Calmati gli animi, la salma della povera defunta venne ricollocata nella bara e portata all'ultima dimora.

Precipitato in un burrone — Certo Andrea Jurettig d'anni 32 possidente e mercante di Merame (Slavia) recandosi assieme ad un ragazzetto oltre confine, giunto nella località Suit, presso a Caderetto, precipitò dal monte nel sottoposto burrone da dove venne raccolto informe cadavere.

Fra il sindaco di Udine e quello di Palermo vennero scambiati i seguenti telegrammi:

«A Palermo eroica che iniziata l'opera grande di redenzione della patria, festeggia il glorioso evento, Udine ricordata, manda applausi e ringraziamenti.
Sindaco di Trento »

Ed ecco la risposta del sindaco di Palermo:

«Suo patriottico telegramma di ieri vivamente la ringrazio, dimostra quanta solidarietà unisce estreme regioni italiche affetto patria comune.»

Il grande ballo indetto per sabato prossimo, ed il di cui ricavato andrà devoluto alle Società: Reduci, Dante Allighieri e Filodrammatici, promette di riuscire splendido come quelli dei passati anni. I membri del Comitato gareggiano nello zelo per distribuire i biglietti, dal grande numero dei quali ormai venduti, si trae lieto presagio.

Belluno, 18 gennaio — (*G. E.*) **The danzante** — Ricordo che domani avrà luogo il secondo *the dansante* a favore dell'Asilo Infantile *Adelaide Cairoli Bono*.

Banda sociale — Giovedì prossimo venturo alle ore 5 pom. nella sala a pianterreno della Corte d'Assise, si raccoglieranno gli azionisti della nostra banda cittadina per procedere alla nomina della presidenza.

Schio — Ci scrivono 18 gennaio — **Terribile incendio** — Uno spaventevole incendio si sviluppò ieri sera alle undici circa nelle case di proprietà Beniamino Dalla Guarda, poste presso il pubblico Macello. Quando giunsero sul luogo i primi aiuti, per l'ora tarda, e per la distanza dal centro l'incendio aveva preso già proporzioni enormi.

L'incendio partiva da due punti opposti: dai due fienili siti uno a destra e l'altro a sinistra del fabbricato principale. Tutti quelli che si recarono sul luogo diedero subito mano per isolare il fuoco e salvare le masserizie.

La prima pompa ad arrivare fu quella della succursale del lanificio Rossi, e più tardi quella del Municipio, ma anche con le pompe poco si potè fare, perchè presto mancò l'acqua.

Però si riuscì ad isolare l'incendio, e salvare così due case. Nessuna disgrazia si ebbe a verificare, solo un operaio cadde da una scala senza però farsi gran male, perchè dopo lo vidi lavorare ancora.

Ben nove sono le famiglie rimaste sul lastrico; alcune ebbero distrutto completamente quel poco che avevano, e ad altre ben poco rimase.

Fu lodevolissimo il contegno dei carabinieri e di tutti quei generosi che prestarono la loro efficace opera.

Fra gli accorsi notavi il tenente dei carabinieri sig. Silvio Arduin.

E' sperabile che si inizierà una colletta a favore dei poveri danneggiati, e son certo che tutti vi aderiranno.

L'incendio durò dalle 11 pom. fino alle 6 del lunedì.

Pare siano stati consumati dei furti dai soliti birbi d'occasione; ma nulla ancora si è accertato.

Quanto alle cause dell'incendio, assoluto mistero.

Oggi una gran folla si recò sul luogo del disastro, e vi si recò anche il sindaco Mistrorig col segretario Miozzi ed i consiglieri Cazzale, Marin, Pancera.

Cronaca rosa

Il conte Umberto di Panigai, capitano di fanteria, valente ufficiale, al quale fu affidato nel '95 buona parte dell'organizzazione materiale della spedizione d'Africa, senza avere i mezzi corrispondenti e ottenendo miracoli con quei pochi mezzi, ha sposato ieri a Panigai su quel di Motta la contessa Clotilde Sugana.

NECROLOGIO

Ieri mattina morì a Venezia la N. D. Elisabetta D. Mula marchesa Bentivoglio d'Aragona, donna di alti sentimenti patriottici che va collocata accanto ai nomi cari come le contesse Giustinian, Labia e Comello.

Abbiamo da Rovigo 18 gennaio, sera:

Oggi, circa alle ore 4, ha cessato di vivere il signor Girolamo nob. De Rossi dopo una lunga malattia. Il povero estinto era d'animo generoso, cortese con quanti lo conoscevano, e godeva l'affetto e la stima dell'intera cittadinanza. Dopo domani avranno luogo i funerali.

SPORT

Gran tiro al piccione e alle storne

Gran tiro Ichusa a storni — Gara d'onore a piccioni

Ci scrivono da Rovigo 17:

Solamente oggi a tard'ora si è saputo l'esito definitivo della gara di tiro alle storne ed al piccione che ebbe luogo ieri al nostro Ippodromo Circolo. *Poule d'ouverture a storni.*

— Primo premio Rolandi con 5 su 5 II e III ex Tonussi e Ruggeri con 10 su 11. IV Amadori con 10 su 12. Questa gara fu interessantissima specialmente nella lotta per la disputa del I e IV premio — si videro dei tiri splendidissimi.

— Primo premio Tonussi, II Casellini, III Amadori, IV Ruggeri.

La giornata era nebbiosa, umida e freddissima. Domenica 23 verrà ripetuto un altro tiro nello stesso luogo e alla medesima ora — vi manderò il programma.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 8.10 del giorno 18 gennaio 1898 cristianamente moriva, dopo brevissima malattia, nell'età di anni 47, il

Dott. Giov. Antonio Munaro
Redattore Capo della "Gazzetta di Venezia"

Alba Garbato Munaro, Corinna, Giacomo e Luigi Munaro, Maria Lando Munaro, Emma Munaro Ceriani, Vittorio e Domenico Munaro, Elisa Veronese Munaro, Augusto Garbato, Clara Berasso Garbato, Nicolò Ceriani, rispettivi moglie, figli, madre, fratelli e cognati, nonchè gli altri parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Zaccaria il giorno 19 gennaio alle ore 12 3/4, partendo dalla casa dell'estinto, Ruga Giuffa e S. M. Formosa, Ramo Grimani, N. 4850.

Valga la presente per la partecipazione personale.

La Presidenza dell'Associazione Mutua fra Agenti di Commercio di Venezia compie il pietoso ufficio di annunciare la morte del socio

GIOVANNI ANTONIO Dr. MUNARO

che fu anche suo Vicepresidente, ed avverte tutti i socii che i funerali avranno luogo domani Mercoledì alle ore 12 1/2 in chiesa a S. Zaccaria.

Venezia, li 18 gennaio 1898.

I fratelli Gavagnin fu Giuseppe, profondamente commossi, ringraziano quei pietosi che, assistendo alla mesta cerimonia, resero tributo d'affetto al loro adorato indimenticabile fratello Gino.

Gioacchino Cappricci fu Benedetto ieri mattina s'addormiva placidamente in Dio. La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio. I funerali giovedì alle 10 ai Ss. Apostoli

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898 Giovedì 20 Gennaio N. 0"

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 36,— all'anno; 18,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 60 all'anno, lire 30 al semestre e lire 15 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 902 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 0.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. commerciali cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Presidenza del vice presidente Cremona.

Il PRESIDENTE dà comunicazione di un telegramma del senatore Visconti Venosta che ringrazia il Senato per le condoglianze inviategli, in seguito alla grave sciagura che lo ha colpito.

Il credito fondiario in Sardegna

SAREDO prende la parola sull'ordine del giorno, perchè si soprassieda alla discussione del secondo progetto all'ordine del giorno sul provvedimento per il credito fondiario nell'isola di Sardegna; essendo forse opportuno introdurvi alcune modificazioni ed essendo inoltre assenti e mancanti alcuni membri dell'ufficio centrale.

COCCO-ORTU, ministro dell'agricoltura, si arrende alle ragioni svolte da Saredo che consigliano una dilazione nella discussione di questo progetto di legge. Ne rileva però l'importanza e si augura che l'indugio sia il più breve possibile.

Il Senato delibera che questo progetto di legge rimanga inscritto all'ordine del giorno dopo tutti gli altri.

Procedesi alla votazione per la nomina di un commissario nella Commissione per la Biblioteca.

Per la pubblica istruzione

Riprendesi la discussione sul progetto di legge: Fondazioni a favore della pubblica istruzione.

Dopo breve dibattito a cui prendono parte FERRARIS, DINI e il ministro GALLO si approvano gli articoli 5, 6, 7 e 8.

L'art. 9 viene approvato con un emendamento di Saredo accettato dal ministro.

Senza discussione approvasi l'art. 10.

SAREDO propone che si sospenda la discussione di questo articolo per promuovere un accordo sopra di esso.

GALLO accetta e l'articolo è sospeso.

Approvansi senza discussione gli articoli dal 12 al 14.

FAINA propone una aggiunta all'art. 15 colla quale sarebbe sottratto al governo centrale il conferimento delle borse di studio.

GALLO (ministro), si dichiara favorevole a tutti i provvedimenti destinati a sgravare il governo di cure inutili. Tuttavia non può essere accettata la proposta di Faina poichè esprime una sfiducia verso il governo davvero non meritata. D'altra parte la proposta Faina non designa gli enti locali ai quali il diritto di conferire le borse di studio dovrebbe essere trasferito. Crede tuttavia che questa proposta attenuata ed emendata potrebbe essere accettata.

Propone la sospensione dell'art. 15 che è approvata.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risultato della votazione: Dallo spoglio della votazione risulta eletto a commissario della Biblioteca il senatore Chiala.

Levasi la seduta alle ore 6. — Domani seduta alle ore 3.

Le prime delizie del *reprimere e non prevenire*

Le [illegible] di Ancona

Ci telegrafano da *Ancona 19, ore 4 pom.*

La città è tranquilla, i negozi sono quasi tutti aperti. E' attesa altra truppa. Ieri e stanotte furono operati molti arresti, fra cui anche di indiziati dell'incendio nel casino Gagliardi. La truppa perlustra la campagna arrestando gli sbandati, vigila a tutte le porte. Nelle borgate l'ordine non fu turbato. Confidasi che le energiche misure prese impediranno altri turbamenti ordine pubblico.

Ci telegrafano da *Ancona, 19 ore 7, pom.*

La città rimase tranquilla nel centro durante il pomeriggio; ma verso la ferrovia, dove abitano i socialisti e gli anarchici vi sono donne ragazzi, sostenuti da pochi uomini, tendenti ad asserragliarsi con travi e siepi. Procedesi allo sgombero da agenti della pubblica sicurezza. Si fecero alcuni arresti.

Da Monte Marciano giunge la notizia che verso la località Torrette si è visto qualche centinaio di operai con atteggiamento sovversivo. Credesi siano i dispersi di ieri alla casina Gagliardi che non poterono rientrare in città; è partita a quella volta la cavalleria con funzionari agenti.

Ci telegrafano da *Ancona, 19 gennaio, sera*:

La città continua a mantenersi calma. Furono fatti altri arresti di individui che tentavano di disturbare il funzionamento delle cucine economiche e provocare la chiusura dei negozi. Una parte della truppa fu fatta rientrare in città, dopo operati 27 arresti nella località delle Torrette. Un'altra parte della truppa continua nella campagna l'inseguimento dei disturbatori dell'ordine pubblico.

Ci telegrafano da *Ancona, 19, ore 11.30 p.*:

A Torretta presso Ancona i dimostranti tentarono di assalire i magazzini di grano e di impedire il passaggio dei carri di farina provenienti da Chiaravalle. Furono dispersi dalle truppe.

A Sinigaglia e Macerata

Ci telegrafano da *Sinigaglia, 19 genn. sera*:

Una manifestazione popolare si recò stamane al municipio, chiedendo provvedimenti sul prezzo del pane. Ottenne soddisfacente risposta. In seguito, però, specialmente le donne più inacerbite irruppero alla stazione della ferrovia e nei magazzini del principe Ruspoli ed altri saccheggiando il grano e il formentone. E' arrivato un rinforzo di truppe da Fano. L'ordine fu ristabilito.

Ci telegrafano da *Macerata 19 genn., sera*:

Stamane un nucleo di individui voleva fare una dimostrazione davanti al municipio, ma li sciolse la polizia. Una commissione di dimostranti recossi dal prefetto a chiedere una diminuzione del prezzo del pane. Le truppe e i funzionari della sicurezza dispersero pure un assembramento nella vicinanza del mercato del grano. Fu arrestato un dimostrante; la città è perfettamente calma.

Lo scioglimento del Comitato centr. della Fed. dei panattieri

Ci telegrafano da *Bologna 19 genn., sera*:

In base agli articoli 165, 166, 443 del codice penale fu ordinato lo scioglimento del Comitato centrale della federazione nazionale dei panattieri.

L'impressione a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Le notizie di nuovi disordini, di cui sono pretesto il rincaro del pane, a Sinigaglia ed a Macerata impressionano qui. Si giudica severamente la condotta imprevidente del prefetto Ovidi di Ancona.

Evidentemente egli si è lasciato sorprendere dagli avvenimenti. Si scorge in questi disordini un sintomo inquietante della propaganda socialista, che tende a conquistare la campagna e si reclamano energici provvedimenti che ristabiliscano la quiete, dando insieme soddisfazione ai bisogni delle classe lavoratrici di cui è cresciuto il disagio pel continuo aumento del prezzo del pane.

In memoria di Vitt. Emanuele

I funerali al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Gli edifizi pubblici hanno issato la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Nella Chiesa del Pantheon ebbe luogo stamane l'annuo solenne funerale per Re Vittorio Emanuele. La vasta chiesa era riccamente parata a lutto. Il magnifico tumulo era circondato da candelabri e sui gradini erano state deposte molte bellissime corone. Ha celebrato mons. Anzino e fu eseguita la messa del maestro Lucidi diretta dal maestro Mascagni.

Assistevano alla cerimonia i collari dell'Annunziata, i membri del corpo diplomatico colle loro signore, le dame ed i dignitari di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri ed i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Cassazione, della Corte di Appello, del Tribunale civile e correzionale, dell'esercito, della Marina, dell'Università, della Provincia e del Municipio e numerosi invitati.

Il servizio d'onore nell'interno della Chiesa era fatto dai corazzieri in alta tenuta, ed all'esterno dalle guardie di città e degli scavi. Sulla piazza del Pantheon rendeva gli onori militari un battaglione di fanteria.

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

La cerimonia funebre al Pantheon riuscì, come sempre, imponente. Fu notato un maggior concorso degli altri anni, nel tempio, che era assolutamente gremito.

Dei ministri erano assenti Zanardelli, Visconti Venosta, Luzzatti e Brin. Numerosa era la rappresentanza del Senato, non altrettanto quella della Camera, presieduta dal vice-presidente Cappelli.

I competenti lodano la composizione della messa del maestro Lucidi quantunque si noti qualche eccesso di colorito, specialmente nelle tonalità minori. L'esecuzione fu diretta da Mascagni magistralmente. Poteva essere, però, migliore se vi fosse stato un maggior affiatamento nei cori e nelle parti orchestrali. La funzione finiva alle 11 e 45. Il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele continuò fino a notte.

A Montecitorio

Le voci che corrono

I nuovi sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Fra i deputati presenti a Montecitorio si segnala una marcata tendenza d'aspettazione nel giudicare il ministero dagli atti suoi. Le velleità guerresche di Cavallotti e Giolitti trovano restii gli altri gruppi dell'opposizione.

Il *Popolo Romano* discorrendo dell'on. Vendramini, neo-sottosegretario ai lavori pubblici, lo dice uomo pratico ed equilibrato, colto, sereno. Soggiunge che egli parla poco ma a tempo e preciso. Conchiude che sarà un ottimo collaboratore per il ministro dei lavori pubblici.

Gli on. Balenzano e Vendramini prestarono stamane giuramento. Nel pomeriggio il secondo ha conferito lungamente con l'on. Rudinì.

Visconti-Venosta rimarrà

Ci telegrafano da *Roma, 19 genn., sera*:

Vi confermo che all'on. Visconti mancò l'occasione di manifestare i suoi intendimenti, non avendo veduto alcun collega o personaggio, dopo la sventura famigliare. Si ritiene pertanto che egli consentirà, calmata la piena del primo dolore, a conservare l'ufficio. Tutte le diverse voci sono mere presunzioni, punto attendibili.

A proposito della voce raccolta da vari giornali sul ritiro dell'on. Visconti-Venosta la *Perseveranza* pubblica questo telegramma:

Nei circoli politici della Camera e in altri ritrovi parlavasi stasera delle pretese dimissioni del ministro Visconti-Venosta.

« Forse è vero che Visconti-Venosta abbia manifestato il proposito di ritirarsi a vita privata; ma ciò devesi all'impeto del cordoglio.

« Visconti-Venosta, che è uomo politico di primo ordine, non può decidere il suo ritiro dal Ministero per un motivo assolutamente estraneo alla politica, gettando il paese incontro ad una nuova, gravissima crisi proprio dopo l'ultima e lunghissima crisi.

« Tutti coloro che hanno grande stima di Visconti-Venosta non prestano fede alla voce delle sue dimissioni, pur sapendo lo schianto del suo cuore per a grande disgrazia. »

Il sottosegretario al Tesoro

Le esitanze dell'on. Pinchia

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio sera*:

L'on. Pinchia è esitante ad accettare il sottosegretariato di Stato del Tesoro. Egli è trattenuto in Piemonte dalla malattia d'una nipotina.

All'annunzio mandatogli dal ministro Sineo che la sua nomina a sottosegretario del Tesoro era stata deliberata in Consiglio dei ministri, l'on. Pinchia rispose di non ritenersi adatto a quel dicastero.

Sono informato che si rinnoveranno le insistenze, perchè accetti l'ufficio.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Promozioni e trasferimenti

Autorizzazioni a fabbricerie

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia, i signori Castegnaro consigliere d'appello a Venezia, Penzoli, Mantovani presidenti rispettivamente del Tribunale di Tolmezzo e di Padova, Del Vaglio consigliere d'appello a Napoli è nominato presidente di Sezione a Potenza, Fabioli, Spirito e Petrone presidenti di Tribunale a Chieti, Trani e Santa Maria di Capua Vetere nominati consiglieri d'appello ad Aquila, Roma e Napoli, Sandri vice-presidente del Tribunale di Firenze nominato presidente [illegible]

Sono promossi di categoria Dallemano presidente del Tribunale di Conegliano, Tessei giudice al Tribunale di Treviso.

I pretori Gottardi di Portogruaro, Dal Lago di Martinengo scambiano di residenza. Stringari uditore al Tribunale di Udine è [illegible] al primo Mandamento di Udine.

Lo stipendio di Comencini pretore al primo Mandamento di Vicenza è aumentato a lire 2800.

I cancellieri Toso alla Pretura del I. Mand. di Udine, Nicoletti a Pordenone, Romano a Tolmezzo sono trasferiti rispettivamente a Loreo, Udine primo Mandamento e Pordenone.

Su sua domanda Nordio, cancelliere alla Pretura di Adria nominato vice-cancelliere al Tribunale di Udine, e i vice-cancellieri del Tribunale, Pascoli a Udine e Sartorelli a Rovigo, sono nominati cancellieri alla Pretura di Tolmezzo e di Adria.

Ad Orio cassiere all'economato generale dei Benefici vacanti di Venezia è concesso un secondo aumento [illegible]

La fabbriceria della Chiesa dei Frari a Venezia è autorizzata ad accettare il legato disposto dalla fu Maria Trevisan vedova Wiecrich Lazzari.

Le fabbricerie parrocchiali di Sant'Andrea, di Villa Estense, di San Magno, di Legnago sono autorizzate ad accettare i lasciti rispettivi di Angelo Ragattivo, Proverbio e Magno. La fabbriceria di Borgo Trento idem il legato di Teresa Fasoi.

Le onoranze alla salma del figlio di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Il trasporto della salma del giovinetto Francesco Visconti-Venosta studente di seconda del Liceo, figlio al ministro degli esteri, riuscì commovente. Ebbe carattere specialmente religioso. Precedevano il carro funebre le confraternite dei Cappuccini dei Prati Castello, il clero parrocchiale; lo seguivano alcune suore del Buon Soccorso, i ministri Rudinì e Sineo, il sottosegretario Bonin, parecchi senatori e deputati, tutti i funzionari del Ministero degli esteri, l'intiero Liceo Quirino Visconti, di cui il defunto fu allievo, con a capo il preside Cigliutti. Sul feretro v'era una sola corona: quella della Regina. Innumerevoli corone seguivano il corteo, disposte in parecchie vetture.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di San Eustachio e la messa a quattro voci, il corteo proseguì per la stazione, donde la salma partiva alle due e mezzo del pom., accompagnata dal ministro e dal figlio maggiore Carlo.

Prima che il corteo si sciogliesse dissero commoventi parole di addio il preside Cigliutti e gli studenti Perozzi e Pellatti suoi compagni. Nella chiesa erano ad attendere la salma molte signore. Furono notate la marchesa Villamarina e la figlia, e donna Laura Minghetti.

Accademia poliglotta

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Domani si terrà la grande Accademia Poliglotta nel Collegio di *Propaganda Fide* per festeggiare il giubileo sacerdotale del Papa.

Per la Commissione di statistica

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Per il triennio 1898-1899-1900 furono nominati membri della commissione di statistica i senatori Boccardo e Luzi e i deputati Lucchini e Nocito.

Varie

15 mila lire d'economie fatte dall'on. Luzzatti — L'inchiesta ferroviaria.

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

L'on. Luzzatti intende di sopprimere l'ufficio dell'agente contabile del Portafoglio per affidarne il servizio alla Banca d'Italia realizzando una economia di 15,000 lire che destinerà alla sistemazione dell'organico delle delegazioni del Tesoro.

— La riunione della commissione d'inchiesta ferroviaria fu rinviata al 26 causa l'indisposizione del presidente Gagliardo che è partito per Genova.

AFRICA

Avanzata degli inglesi nel Sudan

Telegrafano da Londra, 18:

Le truppe di Cassala, composte specialmente d'ascari già al soldo d'Italia, presero ai dervisci la città d'Essoyeh, a cento miglia da Cassala. I dervisci fuggirono senza opporre resistenza, abbandonando 1300 pecore e 10 prigionieri.

Al fatto si attribuisce non poca importanza poichè, con la presa d'Essoyeh, gli anglo-egiziani trovansi a centocinquanta miglia da Kartum.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le dimostrazioni antisemite in Francia

Ci telegrafano da *Lione 19 gennaio, matt.*:

Gli studenti fecero stasera una dimostrazione dinanzi alla sinagoga: i negozi degli israeliti sono chiusi, i dimostranti, sciolti dalla polizia replicatamente, si raggrupparono colle solite grida. Si scambiarono bastonate, una guardia a cavallo rimase ferita. Vennero fatti venti arresti.

Ci telegrafano da *Parigi, 19 gennaio, sera*:

Gli studenti sono più calmi. Nel pomeriggio vi fu una piccola dimostrazione senza importanza nel quartiere latino.

Parigi 19, ore 9 a. — Iersera si ripeterono le dimostrazioni degli studenti dinanzi alla redazione dei giornali e del circolo militare. La polizia le disperse.

Dispacci da Montpellier, da Bordeaux e da Clermont Ferrand segnalano nuove dimostrazioni antisemite. Nessun grave incidente.

Parigi 19, ore 11 p. — Furonvi dimostrazioni antisemite nella provincia di Marsiglia e di Lilla, senza importanza.

Ad Algeri gli studenti bruciarono l'effige di Zola e vi furono disordini e 17 arresti.

Algeri 19, ore 8 p. — Iersera vi fu una dimostrazione antisemita. Venne dispersa dalla polizia.

La ferocia d'un anarchico francese

Due guardie ferite

Parigi 19, ore 9 p. — L'anarchico Etiavant recentemente ritornato da Londra, passando la scorsa notte dinanzi al posto di polizia di Montmartre, attaccò gli agenti di polizia a coltellate e rivoltellate.

Due agenti di polizia rimasero feriti. Etievant fu arrestato dopo una accanita resistenza.

Alla Camera prussiana

Ancora l'enciclica del Papa

Berlino 19, ore 8.40 p. — Alla Camera dei deputati prussiana continua la discussione sul bilancio. Ieri dal centro confutò le dichiarazioni di ieri del deputato Eynern, circa la soppressione della legazione della Prussia presso il Papa. Rilevando la necessità del mantenimento di quella legazione dice che lo spirito pacifico del Papa tende piuttosto a riconciliare le varie confessioni religiose, anzichè ad eccitare odio fra esse.

Irmer conservatore dichiara che il suo partito vuole il mantenimento della legazione, preferendo dimenticare l'enciclica del Papa ai vescovi tedeschi e svizzeri in occasione del centenario della morte del beato Canisio.

La politica coloniale inglese

Un discorso di Chamberlain

Liverpool 19, ore 8 a. — Al banchetto offertogli dalla Camera di Commercio, il ministro delle colonie Chamberlain pronunziò un discorso. Chamberlain dichiarò che la politica del governo limita i nuovi acquisti territoriali soltanto a ciò che è necessario per assicurare la libertà dei mercati e per la conservazione dei campi d'azione per le generazioni future. Disse infine essere preferibile per l'Inghilterra cercare di assicurarsi l'appoggio delle proprie colonie, piuttosto che quello delle nazioni estere.

Le dimostrazioni a Praga

Vienna 19, ore 8 a. — I giornali hanno da Praga: iersera pattuglie di fanteria e di cavalleria percorsero le vie, impedendo ovunque gli assembramenti. La folla essendosi più tardi riunita al Graben, venne dispersa dalla truppa.

Gli Stati Uniti e gli insorti cubani

Washington 19, ore 4 p. — La Camera respinge con voti 152 contro 114 la proposta di riconoscere la qualità di belligeranti negli insorti cubani.

Un disastro in una miniera

Quaranta morti

Pietroburgo 19, ore 8 a. — Vi fu una esplosione di gaz nelle miniere della società russa di Donetz, distretto di Taganrog. Vi furono quaranta morti e diciotto feriti.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

è finalmente terminato

Londra 19, ore 10 p. — L'Associazione dei padroni meccanici risponde alla comunicazione fattale degli operai, circa il ritiro della loro domanda per la giornata di otto ore di lavoro che le fabbriche si riapriranno il 24 gennaio, sotto certe restrizioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dimostrazioni per Zola

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Alcune centinaia di studenti universitarii fecero oggi dimostrazioni in favore di Zola.

Ci telegrafano da *Padova, 19 genn., ore 11 p.*:

Molti studenti, irritati da un *entrefilet* del giornale clericale l'*Ancora*, relativo al loro telegramma a Zola, si recarono a dimostrare sotto le finestre della redazione. Indi si fermarono al portone del Palazzo vescovile, strappandone il grande scudo che poi buttarono a fiume. Ora tornò la calma perfetta.

Un ammutinamento di detenuti

Firenze — Ci telegrafano 19 gennaio sera: — I detenuti del carcere di Santa Teresa stamane si rivoltarono. Per sedare la rivolta intervennero mezza compagnia di bersaglieri, guardie e carabinieri. La rivolta fu sedata ma urge dare lavoro ai 200 reclusi che mancandone non possono provvedersi dei piccoli *comfort* consentiti dal regolamento. (1)

Il direttore era assente.

In seguito all'ammutinamento dei detenuti di oggi, verranno domattina presi in esame alla prefettura gli inconvenienti lamentati dai reclusi. Quindici reclusi che furono ritenuti capi della ribellione, saranno giudicati dal consiglio di disciplina.

Stasera, regnando la calma nel penitenziario la compagnia dei bersaglieri che prese parte a sedare i disordini, è tornata in caserma.

(1) Il curioso è che se lo Stato fa lavorare i carcerati i deputati radicali gridano che si fa concorrenza al libero operaio. Quindi per accontentare i radicali che vogliono economie dallo Stato e che pretendono che nelle carceri lo Stato moralizzi i detenuti, si sarebbe costretti a caricare il bilancio di più e ad abbandonare a un ozio pernicioso gli abbonati alle patrie galere. Sempre per la logica!

Napoli — Ci telegrafano 19 gennaio, sera — *Scontro di treni* — Il treno 862 proveniente da Sparanise, entrando nella stazione di Carinola, urtò il treno 861. Per l'urto si ebbero quattro feriti.

La salute dell'on. Imbriani è in sensibile miglioramento. Imbriani muove facilmente il braccio e la mano. Si spera che presto potrà camminare senza aiuti.

Torino — Ci telegrafano, 19 gennaio, sera — *Una lotteria con animali per premi* — (*Zuccaro*). Nel mese venturo avrà luogo una gran festa di beneficenza a favore degli asili suburbani. Si emetteranno 20 mila biglietti ad una lira, ed i premi saranno animali. Il Re ha comunicato da Roma di aver dato ordini al suo scudiere di inviare a Torino una magnifica pariglia di cavalli; la principessa Letizia — pare — darà una magnifica coppia di cavalli di alto valore, e un signore torinese una coppia di splendidi muli attaccati ad un carro. Saranno venti i doni e l'estrazione verrà fatta il primo giorno di quaresima.

Lombroso in favore di Zola — Il professore Lombroso telegrafò agli studenti di varie nostre università consigliandoli di associarsi in favore di Zola.

Livorno — Ci scrivono 18 gennaio — *Per il senatore Luigi Orlando* — Quando l'estate passata morì a Livorno il compianto senatore Luigi Orlando, uno dei vecchi fondatori del nostro Cantiere navale, gli impiegati e gli operai, addetti al Cantiere stesso, deliberarono di erigergli un monumento nella piazza che per deliberazione municipale fu intitolata al nome appunto di Luigi Orlando.

Fu indetto un concorso nazionale e fu prescelto il bozzetto del cav. prof. Gangeri.

Il modello in gesso della statua che dovrà essere in bronzo, è giunto a Livorno; e la fusione verrà eseguita nella fonderia Orlando col metodo detto a *cera perduta*, mai fin ora tentato fra noi.

La statua sarà inaugurata nella prossima estate.

San Remo — *Triste fine d'un alcoolista* — Casella Giovanni, scultore veneto, padre di numerosa prole, affetto da alcoolismo, gettavasi sotto un treno rimanendo orribilmente sfracellato.

Il giornale clericale di Milano: *Il Popolo* ha mutato direttore: a sostituire il sacerdote prof. Pastori dimessosi qualche mese fa, è andato l'avv. Isnardo [illegible]

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

I lavori — I veneti

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Torino 17 gennaio

(*Zuccaro*) E' tempo ormai ch'io cominci ad occuparmi un po' diffusamente dell'Esposizione nazionale di Torino che si inaugurerà solennemente alla fine di aprile; è tempo che io cominci ad occuparmene — sulla *Gazzetta* — un po' diffusamente, sulla *Gazzetta* la quale — ve lo prometto colla coscienza di potere e sapere mantenere — avrà man mano continue primizie ora, e larghe relazioni — specialmente riguardanti gli espositori *veneti* — ad esposizione aperta.

I lavori proseguono con una alacrità grandissima. Il tempo magnifico, la febbrilità con cui si Valentino si lavora — lasciano credere che alla fine di febbraio od in marzo tutte le gallerie saranno completamente all'ordine.

Parecchie sono già quasi finite — quale il magnifico grande ottagono dell'elettricità, il salone dei *concerti*, la galleria della *guerra e marina*, il salone delle *degustazioni*, la galleria dell'*agricoltura*.

E fra breve lo sarà pure quelli del *lavoro*, un *tunnel* modello lungo 210 metri. E sono pure a buon punto le costruzioni dell'*arte sacra* e delle *missioni cattoliche*, le quali saranno il *clou* dell'Esposizione di Torino.

Gli edifici dell'*Asia*, *Americhe*, *Impero ottomano* — sono quasi finiti, e nella mostra speciale stessa i missionari invieranno indigeni di quelle regioni. Sarà una cosa interessantissima.

Se nulla accade in contrario, l'Esposizione di Torino riescirà magnificamente ed attirerà molti forestieri.

La sola mostra d'arte sacra e delle missioni attirerà a Torino una infinità di cattolici.

Saranno ben 25 i congressi che si terranno a Torino in occasione della Esposizione, e quindi tutte le classi sociali potranno discutere dei loro speciali interessi. Avremo dunque il Congresso *internazionale letterario* — quello degli *studenti* con festeggiamenti universitarii — quello mondiale di *chimica industriale e merceologia* — poi quelli *amici della pace* — *istituti industriali* — *elettrotecnica* — *medicina* — *chirurgia* — *veterinaria* — *opere pie* — *casse rurali di prestito* — generale degli *impiegati* — *becologia e sericoltura* — *maestri e maestre* — *ufficiali in congedo* — *geometri* — *levatrici* — *cinegetica* — *litografi* — *bibliografi italiani* e finalmente quello dei..... *giuocatori di boccie!*

Come vedete i congressi non mancheranno.

Ed era ben giusto che poichè gli italiani pensano a tanto studio delle infinite questioni a risolversi, il Comitato pensasse a divagare un po' i.... congressisti ed i non congressisti! Ed ecco che nella Esposizione non mancheranno i divertimenti. Vi saranno la *ferrovia aerea sul Po* — *palazzo di cristallo* — la *ferrovia panorama* — la *ferrovia nautica* — le *montagne russe* — le *montagne aurifere* — l'*acquario importantissimo* — il *cinematografo* — ed un *aerostato frenato*.

E non credete che i forastieri numerosi che verranno a visitare l'Esposizione saranno dagli albergatori.... impiccati! Oh no, perchè il Comitato ha pure pensato anche a quelli. Ed esso darà indirizzi di alberghi e di camere dove l'onestà dei prezzi sarà incontrastata, e darà ai forestieri indirizzi di camere ammobigliate a mezzo d'uffici speciali posti all'uscita della stazione e nel recinto dell'Esposizione stessa.

E se il Comitato esecutivo — che lavora senza requie — a tutto va man mano pensando onde il tutto proceda nel modo migliore, così da far onore alla città di Torino, e ben commemorare il cinquantenario dello statuto, dal loro canto gli italiani — il mondo dell'ingegno, del lavoro, delle arti e delle industrie — pare vada con pari ardore preparandosi ad entrare nel solenne agone. Da tutte le parti d'Italia, dalle colonie all'estero, giungono continuamente schede — talchè sono già ora oltre a 7000, (mille settecento delle quali di artisti) — settemila schede un buon numero delle quali — mi è caro il dirlo — sono di veneti.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo sistema di critica letteraria

Gli inglesi hanno inventato un nuovo processo di critica letteraria di cui il primo saggio fu fatto recentemente su di un romanzo di William Morris, *The Wather of the Woudrous Isles*.

Da questa critica risulta che l'eroina del romanzo, la signora *Birdalone*, fu gratificata di tanti baci quanti non ne ricevette mai un'eroina in un romanzo. Ella ne ricevette 84, dei quali 51 da uomini e 34 da donne e fanciulli. Questi baci vengono dal critico così classificati:

	Mani	Piedi	Viso	Bocca	Tot.
Cavalieri	4	2	2	18	26
Prete	2	0	1	3	6
Mercante	0	1	0	0	1
Contadini	2	0	0	5	7
Domestici	5	0	0	7	12
	13	3	3	33	52

Non si potrebbe immaginare un sistema più ingegnoso. Con esso almeno, salvo lievi varianti, le opinioni dei critici potranno finalmente accordarsi.

Un giornale senza titolo

Giorni fa si è cominciato a pubblicare nella città di New-York un giornale senza nome, una assoluta novità nella storia del giornalismo metropolitano.

E' un giornale commerciale, che pubblica la lista dei prezzi della Borsa e tutto il bollettino finanziario della città, ma che non ha potuto assumere il nome di *Commercial* per non recar torto ai giornali già esistenti come il *New-York Commercial* e il *Commercial Advertiser* che hanno diritti di precedenza: è, quindi, rimasto un giornale senza nome, ma tale sarà per poco giacchè è sotto il patrocinio di eminenti finanzieri, i quali quanto prima gli daranno un battesimo purchessia.

Frattanto, James S. Seymour, che ne iniziò la pubblicazione, ha già ricevuto una quantità di congratulazioni e le prime copie sono tenute, per conto di curiosità, da tutti i banchieri di Wall S., e dai pezzi grossi della finanza.

L'olio per la pittura

Un eccellente metodo di preparare l'olio per la pittura consiste nel farlo bollire per qualche tempo nell'ossalato di manganese, che forma un oleato di manganese perfettamente trasparente.

La proporzione migliore è: Olio parti 96, Ossalato parti 4.

Conviene curare che l'olio sia perfettamente immune da piombo, giacchè il piombo, come è noto, si annerisce alla lunga a contatto dell'aria.

Cronaca rosa

Il nostro corrispondente di Belluno ci scrive in data d'ieri sera:

Stamane a Feltre il nostro amico avv. Leopoldo Zasio si unì in matrimonio colla gentile signorina Ida Bertan. Testimoni furono l'on. prof. Guido Fusinato e il comm. co. Bartolo Bellati.

All'amico Zasio fervidi auguri.

Il pubblicista Giuseppe Borghetti, già redattore della *Provincia* ed ora direttore della *Gazzetta Ferrarese*, si è unito in matrimonio a Milano colla signorina Beatrice [illegible]

I FUNERALI DI A. MUNARO

Le onoranze rese ieri al nostro caro estinto, furono la prova più solenne della larga base di simpatia e di stima, che Antonio Munaro godeva nella cittadinanza veneziana.

Le personalità più cospicue della città vi hanno preso parte. Notiamo il Sindaco conte Grimani, [illegible] Suppiej, Sorger, [illegible] Molmenti, Veronesei [illegible] nella letteratura: Enrico di Castelnuovo, Dal Zotto, Marsili, Ciardi, padre e figlio, fratelli Tessari, Antonio Fradeletto, Schorewiski, Gasparini, i due Nono, Vizzotto, Stefani, Da Molin, Laurenti, Prosdocimi, Lancerotto, Mainella, Fragiacomo, Sené., Giarda, De Lorenzi, conte Soranzo, Rosa, maestro Ghia, Dalla Revere, Zacchelli.

E poi ancora fra gli amici: il comm. Antonio Pavan, il comm. Giuseppe Cerutti, l'on. Galli, Tullio Minelli, il cav. Antonio Santalena della *Gazzetta di Treviso*, il cav. uff. Paolo Errera, il comm. Domenico Fadiga, il conte Piero Foscari, il comm. Pellesina, il comm. Giorgio Suppiej, il comm. Guglielmo Berchet, il prof. Giarda, il cav. Brocco, il cav. Rizzo di Mestre, il cav. dr. Usigli, i fratelli Cucchetti, Dr. Magno, prof. Giuseppe Naccari, D. Lazzaro Levi, Luigi Nova, Marco Rosti, avv. Mazzega, Comm. Gug. Berchet, cav. Guggenheim, Marzello, avv. Serena, Edoardo Biagi, M. Finzati, A. Zennaro, Bianchi Edoardo, Meriai Luigi, avv. Eugenio Florian, Primo Monferini, Achille Jonna, comm. avv. Leopoldo Bizio, avv. Magrini, Emilio De Chantal, G. Jankovich, prof. Paternostro, F. Danielutto, M. R. Jacchia, avv. Salvatore Jacchia, dott. Musatti, Perelli, Eugenio Calvi, avv. P. Cucchetti, Vittorio Bellelli, Biasutti, G. Luzzatto, avvocato Franco, Dante Cogo, dottor Tosi, C. Galuppi, cav. Adolfo Dolcetti, G. Bonaldi, Bernardo Bernon, Jacopo Zanetti, avv. Scrinzi padre e figlio, G. Mazzolini, Guaita, A. Vhebia, dott. Testolini, avv. Ant. Ivancich, E. Reinisch, D. G. Moretti, avv. Marigonda, Leone Lattes, D. Marzetti, D. Amedeo Levi, rag. Fantuzzi, Marco Brocco, Zanoto ispett. dazio, Angelo Jona, cav. Canali, prof. G. Zambler, A. Schiavoni, avv. Gino Bertolini, avv. Bombardella, comm. Ongania, tutti i proprietari, segretari ed intervenienti dei teatri cittadini, il generale in riposo Saggini, Occioni Bonafons, rag. Stivanello, capitano dei reali carabinieri De Marchi, comm. Barozzi, Contelli, l'assessore Santi e il dottor Santini segretario del municipio di Murano, comm. Michelangelo Jesurum, cav. Trevisanato, avv. Allegri, Davide Ricchetti, avv. Alessandri, avv. Marco Levi, Orlandini, Giovanni Pagliarin e Giuseppe Franco, cav. Gregoretti, cav. Volpi, cav. Calandri, cav. Dellenser, avv. Zamboni, avv. Saggiotti, Monticelli, Comm. Marchionni e molti e molti altri che non sappiamo ricordare.

Erano poi rappresentati oltre la stampa cittadina al completo, i seguenti giornali:

il *Veneto* di Padova dal sig. Brinis, l'*Arena* di Verona dal sig. Trentinaglia, la *Gazzetta di Treviso* dal cav. Santalena, il *Giornale di Udine* dal prof. Andreatta, l'*Alba*, *Tonin Bonagrazia* dal sig. Gianniotti, la *Gazzetta artistica* del direttore sig. Stella. Erano pure rappresentati dal sig. Mazzucolin, il *Resto del Carlino*, *Arte Drammatica*, *Piccolo Faust* e *Nazione*, il *Fanfulla* da Neplujeff, il *Corriere della Sera* e altri.

Fra le altre rappresentanze si notavano il comm. Cesare Augusto Levi vice presidente dell'assemblea della Associazione della stampa, onor. deputato comm. Pascolato per la *Verdi*, *Impiegati civili* e Comitato pel monumento a Gustavo Modena, maestro Accebi pure rappresentante il comitato pel monumento stesso; avv. Ciano, pure per la *Verdi*, avv. cav. Musatti per la S. V. L., avv. Tivan per la Società impiegati civili, Zane per l'agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Società Bagni, Giuseppe Bracci e Giuseppe Brignone, il primo direttore il secondo brillante della compagnia Pia Marchi-Maggi e soci, cav. Giomo per l'archivio di Stato, G. Renda per l'Associazione antiradicale.

Per arrivare alla casa dell'estinto si passava fra una doppia fila di circa 200 grandi torcie accese, mandate da istituti pubblici e privati, dai teatri, da famiglie e da amici.

Su per le scale un viavai di persone che salivano e scendevano, dopo aver apposta la loro firma nel registro dei visitatori per condoglianze.

* * *

La salma era stata deposta in un salottino spazioso, tetro per le tendine calate, illuminato da quattro grossi ceri.

La cassa spariva sotto le corone che coprivano e circondavano la bara. Erano corone splendide di dimensioni e di forme non comuni, che davano da sole significato di confortante dimostrazione. Si respirava il profumo dei fiori freschi misto all'odore caratteristico e funebre delle candele benedette.

I visitatori entravano, stavano un po' raccolti sul feretro modesto; — qualche parola a bassa voce, una stretta di mano agli amici, che rendevano l'ultimo omaggio alla memoria del povero morto; e poi scendevano per dar posto ai sopravvegnenti. Un quadro toccante, insomma, niente di freddo, di convenzionale; non c'era parata in quell'andare e venire triste e muto.

* * *

Alle una il clero data la benedizione alla salma, scese le scale. Subito dopo seguirono i giovani dell'Istituto Coletti e Gerosati e la direttrice ed alunne dell'istituto Claudet, con pietoso pensiero intervenuti ai funebri trasportando a due a due le corone.

Dietro le corone, la bara, consegnata nell'androne del palazzo agli operai della *Gazzetta*, che vollero portarsela loro, come omaggio estremo.

I cordoni erano tenuti dal sindaco di Venezia conte Grimani, dai deputati Tiepolo e Veronese, dall'avv. Beretta in rappresentanza della Redazione e dell'on. Macola, dal comm. Berchet, dal dott. Richetti per l'*Adriatico*, dal Barriera pel *Rinnovamento*, dal Talamini per il *Gazzettino*, dal sig. De Madico per gli amici di famiglia, dal comm. Dal Zotto per l'Accademia di Belle arti.

L'on. Macola, che aveva date le altre disposizioni per il trasporto della salma restò colla famiglia del defunto.

Il corteo diretto dal collega Viani Tito, si svolse a piano piano fra due ali fittissime di popolo col seguente ordine:

Prima, la Banda Cittadina, che col tramite del cav. Calascione, aveva chiesto al sindaco di prendere parte alle onoranze; e fu un atto squisito, del quale ci sentiamo molto grati al chiaro maestro e ai suoi.

Seguivano le torcie, oltre duecento, mandate da famiglie distinte e da amici. Ci dispiace di non poterne dare i nomi.

Poi le corone portate a mano dai giovani dell'Istituto *Manin* e *Gerosati*.

Erano 13, e cioè:

Madre e fratelli; Moglie e figli — cognati Gerbato — Il Direttore della *Gazzetta* al suo caro *Toni* — Gustavo Mayrargue — deputato Veronese — Gli amici del *Rinnovamento* — Giornale *Rinnovamento* — Proprietari teatri: Rossini, Goldoni e Malibran — Alcuni amici — I colleghi della *Gazzetta* — Raffaele Malacrida — L'*Adriatico* — L'amico Pellesina — *Gazzettino* — De Madico e Pitteri.

Dopo le corone il clero e quindi la bara portata come dicemmo dagli operai della *Gazzetta*.

Seguivano la bara il cognato e la cognata del defunto.

Notate parecchie pietose signore fra cui le signore: Portagnazza, Billanovich, Astolfi, Brocco, Fadio, S. Bonifacio, Manzini, Lazzaros, Borghi, Draghi, Laguna.

Dopo le signore lo stuolo degli amici convenuti e più sopra ricordati.

Lo sfilamento del corteo durò quasi tre quarti d'ora, malgrado sia brevissimo il tratto che da ramo Grimani va alla chiesa di S. Zaccaria.

Arrivato il corteo alla Chiesa, torcie e corone rimasero fuori disponendosi bellamente in due lunghissime ali nel campo S. Zaccaria, mentre la bara veniva deposta nel centro della chiesa sopra un apposito catafalco.

Dopo la benedizione e l'assoluzione del cadavere, il maestro Dalla Revere salito all'organo suonò una bellissima marcia funebre.

* * *

Finita la cerimonia religiosa, i nostri operai ripresero il feretro, e il corteo, nello stesso ordine lentamente si diresse alla riva degli Schiavoni, dove aspettava la barca funebre. La salma fu deposta poco distante dal monumento a Vittorio Emanuele, e circondata dalle torcie. Intorno ad essa strettamente si aggrupparono tutti gli amici del defunto per salutarlo ancora.

Il comm. Cerutti per primo, in nome della *Gazzetta*, prese la parola e con un linguaggio pieno di sentimento e di commozione, che riflettteva tutto il dolore suo e interpretava quello degli astanti, disse presso a poco così:

Signori — Gli amici più intimi del Dr Antonio Munaro, cioè i suoi compagni di lavoro della sua *Gazzetta* vollero affidare a me il penoso ufficio di dare l'estremo saluto all'uomo da loro tanto stimato ed amato!

Dissi *vollero*, perocchè per parlar in questo lugubre momento dovetti cedere ad affettuose pressioni, mentre avrei preferito ancora tacere per lasciar libero sfogo al pianto, che è il solo sollievo concesso all'anima umana, quando è straziato da amari e profondi dolori.

Dissi anche della *sua Gazzetta*, poichè che vale s'egli non ne avea diritti materiali, se in quel foglio di carta che la maggioranza legge con indifferenza e per sola curiosità, egli avea buttato tutto sè stesso il suo ingegno, la sua coltura, il suo gusto squisito d'artista, il suo cuore, la sua coscienza, ogni suo diletto ed aspirazione!

Avendolo io seguito davvicino nella maggior parte dei suoi 23 anni di carriera giornalistica ben posso far testimonianza a quante, a quante volte lottando coi dolori e colla debolezza del corpo, e soggiogandoli col forte suo volere stava come una sentinella al suo posto per dirigere, vigilare, assicurarsi che il giornale non soffrisse, difetto, deficienze, ritardi!

E guai a chi avesse dimenticato d'accorgersi ch'egli non stava bene. — I suoi malori dissimulava quasi c'illudesse di così distrarsene.

Quanto era dolce altrettanto era tenace nei suoi affetti. Io non dimenticherò mai che Antonio Munaro fu l'ultimo a staccarsi dal disgraziato Battaggia e si staccò dal *Rinnovamento* quando questo cessò le sue pubblicazioni. Io non dimenticherò l'affetto vivissimo col quale si legò poi col cav. Carlo Pisani e al giornale *La Venezia* ch'egli lasciò solo quando questa si fuse colla *Gazzetta*. Ed in questo giornale egli viveva, per adoperar la frase sua, la stessa vita, perchè in esso trovava la continuazione delle idee, delle tendenze, delle amicizie dei due giornali cessati e ai quali aveva consacrata tutta la sua virilità, mentre in giovinezza a lui fu negato quel giocondo raggio da cui noi tutti fummo rallegrati.

La sua modestia anche eccessiva gli tolse quelle soddisfazioni che pur troppo sanno facilmente carpire le boriose vanità. Una sola soddisfazione gli fu data sia pur avaramente poche settimane addietro, quasi fosse uno scherno a chi stava per morire! E della morte n'ebbe egli forse il triste presentimento? Lo temo.

Dodici giorni fa, poco prima ch'egli si mettesse a letto, trovandomi nella redazione della sua *Gazzetta* cadde non so come, il discorso sulla morte. Egli disse: alla morte non pensai prima di metter su famiglia, ma quando ebbi un figlio essa mi fece impressione, adesso che ne ho tre, essa mi fa spavento!

Ora temo che mentre egli mi parlava vedesse innanzi a sè il fatale spettro col ghigno minaccioso! Ma fosti ben crudele o morte! In pochi giorni tu hai distrutto un uomo nel fior degli anni — hai rubato il più amoroso tra i padri a tre teneri figli — hai ucciso un'anima eletta di artista — un coscienzioso pubblicista dell'antico stampo — uno dei migliori nostri cittadini che aveva la venezianità nel sangue, che idolatrava il nostro cielo — i nostri monumenti — la nostra laguna e che aveva studiato con intelletto d'amore tutte le questioni che interessarono Venezia in quest'ultimo quarto di secolo.

Ma qui, o amici, io devo smetter di parlare, perocchè sento che la parola mi si strozza nella gola.

Credo invece, o cari compagni di lavoro del povero Munaro, che la frase meglio riproducente il vostro palpito del cuore in così solenne istante sia quella di un bacio che a nome vostro depongo sulla bara del diletto e lagrimato nostro amico.

Prese la parola dopo l'avv. Beretta, a nome degli amici del giornale, che fu affettuoso, efficace ed elegantissimo nel dire. Parlò più che dell'uomo e del pubblicista, del critico d'arte per finire con i più toccanti ricordi. Ci dispiace proprio, che l'egregio amico nostro dileguatosi col corteo, non ci abbia dato modo di far un breve sunto delle sue belle parole, finite fra le approvazioni degli ascoltatori.

* * *

A Barriera, che a nome dei colleghi del *Rinnovamento* manda con indovinate parole l'estremo *vale* al povero collega, segue Antonio de Madico, il vecchio amico del povero *Toni*, con questo saluto:

A Te mio caro e vecchio amico rivolgo desolato il saluto estremo!

[illegible] dissero, altri diranno quali e quante virtù, quanta bontà ed onestà albergavano in Te.

Non avrei creduto dover rivolgere queste poche parole alla Tua salma, a brevi giorni da che ebbi Tue nuove affettuose dimostrazioni nel gran dolore che, con me affliggeva la mia famiglia, per la pericolosa malattia di mia figlia.

I tuoi rallegramenti, per la ottenuta guarigione, letti nel giornale di cui facevi parte tanto attiva ed amorosa come ben disse l'avvocato Cerutti, mi giunsero alla vigilia che ti mettesti a letto per non rivedere più i tuoi cari e tutti i moltissimi che ti apprezzarono.

La fulminea malattia ti tolse alla famiglia ed agli amici! Destino crudele. Pace alla tua [illegible] anima. Ti bacio.

L'avv. Marigonda, comproprietario del teatro *Goldoni*, dice brevemente splendidamente:

Al narratore geniale delle sceniche vicende, i teatri veneziani mandano qui l'estremo reverente saluto.

Se tutti gli artisti della scena italiana potessero circondare questa bara, non uno si asterrebbe dall'unire la sua voce e dal deporre il suo bacio di gratitudine; perchè Antonio Munaro, intelletto purissimo di arguto indagatore, disse di tutti gli artisti la verità che non offende. La sua lode era un fiore ambito e prezioso al serto glorioso dei grandi; la sua censura era scevra senza sospetto e senz'ira perchè non accoppiata a ingenerose sarcasmo e ad acri punture. Di lui si può dire fermamente che essendo stato un carattere adamantino raccolse universalità di affetti.

Davanti a lui vivo niuno passò con inimicizia, davanti a lui spento non uno si ferma con mediocre dolore.

Se la parola comune può corrispondere ancora ad un concetto di realtà, se l'aria greve che ne circonda consente ancora l'espandersi dell'alito di virtù geniali, questo caro estinto vivrà oltre tomba come un fertile seme del bene, come un perenne maestro di ciò, che è sereneamente giusto.

* * *

Parla per ultimo Antonio Santalena, il quale porta il saluto affettuoso e commosso degli amici di fuori Venezia, alla salma di Antonio Munaro; di quelli di Treviso specialmente, e improvvisando commosso e commovendo continua:

I quali seppero giustamente apprezzare le alte doti morali, il vivido e acuto ingegno critico dell'uomo che è pianto con sì unanime sentimento di classi e di partiti.

Nello spinoso ufficio del giornalista, così nobile come l'intendeva Antonio Munaro, e così sospettato e frainteso dalla folla affrettata, il nostro vecchio amico portava la nota equanime, generosa, serena. Così aveva guadagnate quelle salde amicizie e quelle profonde simpatie, che lagrimano oggi sulla sua cara salma.

Da quel sito della sua adorata Venezia, dove splende esperto al sole a decoro tanta ricchezza d'arte; da dove scorgesi da lontano il luogo in cui sorsero quelle esposizioni d'arte, a cui Antonio Munaro diede i palpiti del suo cuore, i lampi della sua mente, a lui, amico e collega affettuoso, Antonio Santalena dà, commosso, l'estremo saluto.

* * *

Finiti i discorsi, il feretro fu calato nella barca funebre, che scortata da parecchi amici, la trasportò all'ultima dimora.

Quello che fu veramente Antonio Munaro apparve ieri dallo spettacolo solenne e dal significato profondo dei suoi funerali. La dolce bontà, la mite e intemerata giustizia, l'intima armonia della sua anima erano espresse materialmente da tutti gli ordini di cittadini veneziani convenuti a salutare per l'ultima volta l'estinto, propriamente caro a tutti, come niuno fu mai. Quella influenza unitiva e accordante che egli diffondeva specialmente fra noi, e fra gli amici del giornale, doveva essersi riverberata fra tutti quelli che lo conoscevano anche da lontano, anche solo per la lettura di qualche suo scritto, poichè ieri davanti alla sua bara fra gli innumerevoli accorsi erano sparite tutte le scissure, tutte le differenze, tutte le divisioni di idee, di sentimento, di fede, di professione, ecc., che separano gli uomini, ed un solo commovimento era in tutti gli animi, una sola parola su tutte le bocche: *Buono e caro estinto.*

Ciò che di solito è retorica è convenzionalità, è artificio affettuoso, quando del defunto si esclama: « Quanto era buono, non uno gli voleva male, a nessuno egli aveva fatto del male »; per il nostro Munaro era tutta la verità, la sola, la pura, la semplice verità.

E ciò che di solito è pompa vana, è apparenza, è sforzo, ossia l'espressione attonita e dolorosa dei volti, gli occhi umidi, le strette di mano dei convenuti, oh qui fu ieri quanto di più intenso e sincero si è mai potuto vedere.

Nella sua casa di dolore l'angoscia e il ricordo opprimevano così gli animi, che quando tutte le persone memori dopo la visita estrema scesero nel lungo andito per raccogliersi in corteo e già dall'ultima scala apparve la bara di legno nuda, sembrò che un pianto solo immateriale e ineffabile adunasse tutte le lagrime, e l'anima dolce e mite s'infuse per tutti i sospiri.

E così fu per tutto l'imponente corteo, sempre intento in un solo ricordo, sempre grave della stessa mestizia.

Sembrava che tutti per la morte del nostro Munaro avessero sentito di perdere qualche parte di loro stessi, un elemento essenziale e comune del loro essere, poichè egli riassumeva in sè, i migliori e caratteristici tratti della anima veneziana.

Dopo i funerali che Venezia rese a Giacinto Gallina, questi per il nostro Munaro, raccolsero maggior consenso e maggior spontaneità e profondità di affetto e di rimpianto. Venezia parve riunire davvero in una ideale fratellanza Giacinto Gallina e Antonio Munaro.

Le condoglianze

Ci pervennero ieri un grandissimo numero di telegrammi e di condoglianze.

L'on. Bertoldi ha telegrafato da Portogruaro al nostro direttore:

Piango con te perdita povero Munaro cui legavami intima vecchia amicizia.

Il prof. Eugenio Musatti ci ha telegrafato da Padova:

Commosso, addolorato associomi rimpianto perdita critico geniale, onesto pubblicista, integro cittadino.

Ci inviarono affettuosi dispacci, che la tirannia dello spazio ci impedisce di pubblicare Ettore Gentili e Giulietto Grünwald da Vittorio, i colleghi corrispondenti Rizzo da Mestre, Magrini da Cittadella, l'avvocato Longo da Este, Enrico Usigli da Treviso, Lelio Zanotto da Vicenza, Bernardo Ciotti da Sacile, Livio Servadei da Rovigo Pagnutti da Udine, Arturo Amigoni da Conegliano, l'avv. Moro da Padova.

Telegrafano pure e scrissero il cav. Bellini di Trecenta, stimato e caro amico nostro: Ugo Ojetti da Roma ed Eugenio Zorzi di Milano; Aristide Tentori da Camposampiero, nostro apprezzato collaboratore; il dott. Sperotti, direttore della *Provincia di Vicenza*; il capitano Rossi Edoardo; il colonnello comm. Antonio Federici, il nostro chiaro collaboratore per la parte militare, il conte Riccardi, consigliere delegato della nostra Prefettura; il cav. Miaglia nostro corrispondente da Roma.

Altre condoglianze ci pervennero dal valentissimo pittore Alessandro Milesi, dal sig. Antonio Frankel, prof. Eugenio Caluci, ing. Ernesto cav. Volpi, A. Gregoretti e figlio provveditori navali, cav. dott. Emilio de Chantal, conte Alvise Mocenigo e famiglia, conte Giuseppe Sugana governatore onorario del Palazzo Reale, Giusto Crescini, cav. Alvise Tortorini da Padova.

Portarono personalmente le condoglianze l'onorevole Tullio Minelli, il comm. avv. Andrea Sicher, il nob. Carlo Trentinaglia corrispondente veneziano dell'*Arena*, il cav. Arturo Kellner, il dottor Piero Veronese, l'avvocato Coriolano Lavagnolo, il signor Cesare Boetner, il sig. Carlo Zane capo della casa Haasenstein e Vogler e molti altri gentili, che ringraziamo del cuore.

Ci scrissero parole affettuose, nobili di rimpianto per l'amarissima perdita il comm. Leopoldo Mineoso, presidente della Deputazione provinciale di Treviso, prof. G. B. Novello pure di Treviso, il signor Antonio Trentin, sindaco di San Donà di Piave, il comm. Giovanni Castellani, consigliere comunale di Venezia, il conte P. A. Di Serego Allighieri, il conte Luigi Sernagiotto, l'avv. Jacopo Bombardella, il comm. Vanzetti presidente della Corte d'Assise, il maggiore Silvestro Fantuzzi, il sig. Ugo Gregoretti, ingegnere capo nella regia marina, il signor G. B. Talamini direttore del *Gazzettino*, il signor Ippolito Tito d'Aste, il pubblicista Ineteo Bonazzi, il prof. Pellegrino Orefice legato da antica amicizia col defunto. E ringraziamo pure questi gentili e quegli altri tutti, che vollero partecipare al lutto nostro e della famiglia del perduto collega.

Telegrafarono condoglianze alla famiglia Ernesto Novelli ed i capocomici Zago e Privato.

Nella stampa

Tutti i giornali parlano del nostro povero morto. Di quelli finora giuntici sono affettuosi specialmente i necrologi pubblicati dal *Resto del Carlino*, dalla *Gazzetta dell'Emilia*, dalla *Sera*.

Notevoli sono i necrologi di Antonio Munaro pubblicati dalla *Lombardia* e dal *Secolo XIX*.

Eugenio Zorzi, trivigiano di nascita, da molti anni a Milano, che è uno fra i giornalisti e gli uomini più gentili di cuore e di spirito, ha scritto sull'*Italia del Popolo* una delle necrologie più affettuose, di cui ecco la chiusa:

La sue critiche teatrali erano sempre fra le migliori che si leggessero nei giornali d'Italia; acute e sereno, concettose e nella forma brillante ed elegante. Era così moderno, così vivace, così agile, che mentre viveva a Venezia di una vita modesta e metodica, lo si sarebbe detto talvolta un parigino.

Ed era tutta bontà e tutta modestia: non si ricordava che nelle discussioni d'arte.

Povero Toni!

* * *

L'*Arena* ha uno splendido articolo, nel quale riassume l'opera come critico d'arte di Antonio Munaro. Ci piace riportare questo brano veramente bello:

« Egli non era — scrive l'*Arena* — una di quelle magnifiche esuberanze spirituali che fanno pensare al momento in cui per troppo intenso bruciare il vigore sarà esaurito, nè d'altra parte un'anima resa della lassitudine. Il suo spirito era robusto e quadro: la visione artistica, il senso della bellezza, di cui fu sacerdote nobilissimo, non prendevano il sopravvento su quel suo acume critico non mai feroce, sempre inesorabile.

C'era dell'amore in quello che egli scriveva, ma dell'amore severo, dell'amore che vede il bene lontano, e muta la carezza in ammonimento. E fu per questa sua singolare e intera coscienza d'artista che il suo nome si diffuse, fu apprezzato per le città d'Italia dove si scrive, dove la dignità della penna e la semplicità del cuore destano ancora benevolenza e simpatia. »

* * *

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*

L'*Opinione*, associandosi al lutto della *Gazzetta di Venezia* dice che Antonio Munaro, esemplare nella famiglia, era uno dei giornalisti che onoravano la stampa. Pari all'ingegno, soggiunge l'autorevole giornale romano, egli aveva la coltura, la bontà dell'animo, la rettitudine.

* * *

Ai colleghi, che vollero onorare la memoria del nostro compianto redattore, porgiamo infiniti ringraziamenti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 gennaio: Ss. Fabbiano e Seb.
Venerdì 21 gennaio: S. Agnese verg.
Il sole leva alle 7.45 — tramonta alle 4.50.

I telefono della « Gazzetta » porta il N. 360

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta d'ieri

Presiede il conte Grimani. Sono presenti 46 consiglieri.

Commemorazione del 1848-49

Il Sindaco è relatore sulle proposte per la commemorazione del 1848-49, e dopo poche parole di circostanza propone la parte e le proposte relative.

Nella relazione distribuita ai consiglieri fra l'altro è detto:

E possa il giusto omaggio che si vuol rendere ad un glorioso passato ridestare in noi quell'entusiasmo fecondo, dal quale i maggiori nostri seppero trarre vigoria ed efficacia per giungere alla base, all'indipendenza, all'unità della patria.

La parte e le proposte sono le seguenti:

Il Consiglio comunale mandando un saluto alle città sorelle che festeggiano nel 1898 il 50.o anniversario dei fatti memorandi del 1848-49 a ricordo di quella epopea nazionale delibera:

1. Concorso per una storia documentata della rivoluzione e difesa di Venezia nel 48-49 con un premio di L. 3000.
2. Stanziare annualmente in via perpetua sui bilanci del Comune 3000 lire a favore dei Veterani 1848-49 più bisognosi. Le quote rispettive cessanti per morte aumenteranno il fondo dell'O. P. Giustinian per cronici.
3. Erogare il giorno 22 marzo prossimo 2000 lire per sussidi ai veterani 48-49 poveri.
4. Colonna commemorativa in campo S. Salvatore; accettare il fusto offerto al Comune dal comm. Dal Zotto.
5. Lapide alla Chiesa degli Scalzi, commemorante l'operaio Stefani, che diede la vita per far fuoco sul nemico sul ponte della Ferrovia.
6. Medaglia commemorativa da darsi gratuitamente ai veterani.
7. Offerta d'una bandiera d'onore alla Società di Tiro vincitrice nelle gare regionali.
8. Concorso con L. 3000 alla gara regionale di tiro nel 23 marzo 98.
9. Pubblicazione d'un numero unico nel 22 marzo.
10. Erogare 5000 lire per spettacoli popolari.
11. Mettere a disposizione della Giunta 8000 lire per le spese della colonna e della lapide.
12. Autorizzazione della Giunta alle pratiche necessarie per l'attuazione dei lavori.
13. Autorizzazione della Giunta ad intervenire alle feste commemorative del 1848 che sono disposte da altri comuni, dalle rappresentanze dei quali fosse invitata.
14. Fondo di L. 3000 pei provvedimenti ai numeri 6, 8 e 13.

Selvatico fa plauso alla proposta della giunta. — Vorrebbe però che il Consiglio non prendesse alcuna deliberazione per quanto riguarda la colonna da erigersi in Campo S. Salvatore a memoria della rivoluzione e della difesa di Venezia 1848-49. — Dichiara che voterà contro tale proposta. Dice che come Milano ha ricordato con un grande monumento le Cinque Giornate, così anche Venezia dovrebbe fare altrettanto e non limitarsi a quello che fu fatto dal Casarini in Campo S. Fantin.

Sindaco fa osservare al Cons. Selvatico che la proposta della colonna in Campo S. Salvatore presenta il vantaggio di poter essere innalzata pel 22 marzo 1898 — che non è il caso oggi di pensare ad un monumento per il quale ci vorrebbero anni non pochi. — Prega il Cons. Selvatico di non insistere e di votare le proposte come sono state presentate.

Selvatico dichiara che si asterrà dal voto.

Paganuzzi dichiara che voterà tutte le proposte della Giunta: fa riserva quanto alle premesse della relazione per ciò che riflette l'unità del paese.

Voterà la solenne commemorazione, limitatamente all'indipendenza e nazionalità. Non voterà la proposta 13, con cui la Giunta chiede di essere autorizzata ad intervenire alle feste commemorative del 1848 che saranno disposte da altri Comuni e dalle rappresentanze dalle quali sarà invitata.

Vanzetti non crede che si debba entrare in particolari, ma crede che si debba senz'altro votare la proposta della Giunta.

Tecchio dice che ama la franchezza con cui si esprime Paganuzzi — dice che quella unità, contro la quale Paganuzzi ha parlato, segna la caduta del potere temporale. — Dice che voterà le proposte della Giunta e ricorda Torino, culla del risorgimento italiano.

Sindaco soggiunge: la relazione, che ho avuto l'onore di leggere, sta ormai negli atti consigliari — nulla ho da aggiungere, nulla da togliere alla stessa — essa risponde al sentimento mio, a quello dei colleghi della Giunta e certo a quello della grande maggioranza del Consiglio. Vi prego perciò signori Consiglieri di approvarla assieme alle proposte che essa concreta.

La proposta venne approvata con 40 voti.

Vi furono 6 astenuti.

La tomba di Sebastiano Veniero

Pellegrini assessore legge la relazione della Giunta. Accenna all'iniziativa del Molmenti che ebbe da tutti plauso vivissimo.

Il conte Venier G. B. memore che i grandi nomi obbligano a grandi cose largisce allo scopo di trasportare dalla modesta chiesa degli Angeli di Murano al tempio veneziano [illegible] SS. Giovanni e Paolo L. 6000.

Il prof. Dal Zotto presta gratuitamente l'opera sua, la quale riescirà degna e dell'eroe e di chi ne ritrae le sembianze.

La spesa preventivata dal prof. Dal Zotto non oltrepasserà le novemila lire. Per ciò si propone al Consiglio di compiere la somma con lire tremila.

Il Ministero della marina promise di concorrere alla fornitura del bronzo e alla fusione del monumento. Così il Municipio seguendo l'esempio del munifico patrizio, dell'egregio artista e del Governo, concorrerà ad onorare, sia pure in modesta misura, un uomo che *fu d'onor sì degno.*

Molmenti ringrazia delle cortesi parole a lui rivolte ed a proposito della notizia data da qualche giornale che nella tomba si sono trovati degli scheletri di donne, assicura con prove storiche che essi appartengono alla famiglia del grande capitano.

Pellegrini C. dichiara che o questi trasporti è fatto dal Comune ed allora si respinga il concorso del pronipote, od è fatto da questo ed allora non trova necessario il concorso del Comune.

Pellegrini F. si meraviglia quasi della teorica sostenuta da Pellegrini, perchè stima inutile rifiutare un'offerta così generosa.

Castellani fa elogi al Molmenti conservatore delle tradizioni veneziane.

Paganuzzi in complesso è d'accordo con Pellegrini E.

Tecchio crede che cambiando forma alla parte proposta dalla Giunta tutti possano trovarsi d'accordo e volere le onoranze al Veniero non respingendo il generoso concorso.

Pellegrini C. presenta la sua proposta giacchè vuole che le onoranze al Veniero sieno fatte dalla città.

Il *Sindaco* accetta l'ordine d'idee sostenute da Tecchio e modifica in questo senso la parte, che riesce approvata.

La proposta *Pellegrini C.* non è approvata.

Si approva in seconda votazione la proposta di abolire il posto di direttore e direttrice di seconda categoria nelle Scuole comunali.

Si approva in fine la seconda votazione della proposta della Ditta Pivato Mazzega Luigi per cessione al Comune della Calle interposta fra il Rio dei Pensieri e la Fondamenta delle Burchielle in Sestiere di S. Croce.

* * *

La discussione sulla nomina del direttore del Museo Civico e Raccolta Correr è stata rinviata ad altra seduta.

La « Surprise » — Ieri mattina, il capitano Tyrwhitt, comandante della nave inglese *Surprise* si recò al comando in capo del dipartimento per la solita visita, poi accompagnato dal console inglese De Zuccato, si recò alla prefettura, al Municipio e al comando del Presidio.

Alle 2.35 pom. è giunto in istretto incognito il duca Coburgo Gotha. Erano alla stazione ad ossequiarlo il comandante del *Surprise* e il console inglese.

Il duca Coburgo è il terzogenito della regina Vittoria, che sposò la granduchessa Maria, sorella dello Zar attuale.

Il duca si recò subito a bordo del *Surprise* sul quale partirà oggi.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Uno dei ladri delle mostre è stato agguantato; ma disgraziatamente è riuscito a fuggire.

L'altra sera verso le nove egli rubava dalla mostra del negoziante di tessuti Alessandro Marconi a S. Pantaleone N. 3730, una pezza di cotone lunga metri 40, del valore di lire diciasette, dandosi poi a fuga precipitosa.

Egli però fu visto dall'agente del negozio Giov. Fulin che, insieme a certo Enrico Bisson, lo inseguì gridando *al ladro...*

Quando questi giunse in Crosera S. Pantaleone fu afferrato pel petto da un individuo che vuole serbare l'incognito; ma il ladro gli gettò addosso la pezza di cotone e riuscì a svincolarsi e allontanarsi.

Nella colluttazione il ladro lasciò pure nelle mani dell'individuo il proprio cappello, che insieme alla refurtiva depositò poi all'ufficio di P. S. di S. Polo.

E' proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno! Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e vendite* e troverete in pochi giorni quanto vi occorre.

All'ospedale fu ricoverato per frattura del femore destro, riportata cadendo mentre si recava alla fabbrica tabacchi, certo Giovanni Vendramin di 48 anni da Burano, abitante in Calle del Piovan a Dorsoduro.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pometto* contro le febbri di malaria.

R. Marina — Il capitano di corvetta Caput Luigi è esonerato dal comando della Squadriglia di torpediniere in riserva alla Maddalena. Sarà temporaneamente sostituito dal tenente di vascello Costa Albino.

Il medico di I.a cl. Bonifacio Catello sbarcherà dal *Marco Polo* per gravi motivi di famiglia, imbarcandovi in sua voce l'ufficiale di pari grado Giusti Giuseppe.

E' contromandato l'ordine d'imbarco del Commissario di I.a cl. Gandolfo Giacomo sull'*Italia* in disponibilità. In sua voce imbarcherà il pari grado Gamba Gio. Battista.

Il commissario di I.a cl. Giacomuzzi Battista imbarcherà sull'*Elba* in disponibilità in sostituzione del pari grado Giulia Gustavo.

La r. nave « Curtatone » armerà alla fine del corr. mese per recarsi poi a Massaua.

Taccuino del pubblico

Ospedale Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire cent ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque: contessa Matilde Edmond de Pury, azioni 1 — Signora Olga Pardo-Bianchini, 1 — Signorina Olga di Carlo Blumenthal, 1 — Sig. co. cav. Ernesto Riccardi consigliere delegato, 1, di cui paga lire 10 per rata 1898. — Azioni sottoscritte, incluse le precedenti, n. 269, per l'importo di L. 13450,00.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore otto alla Scuola di S. Provolo il prof. R. Ferruccio Pellizzari terrà una lezione sul ghiaccio e sull'industria della sua fabbricazione.

Con questa lezione s'inizierà un breve corso di coltura generale che servirà di preparazione alle gite domenicali che si faranno alle varie fabbriche ed opifici nella prossima stagione estiva.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 19 gennaio. Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti ? — Totale 16.

Matrimoni: Zamparello Eugenio, venditore girovago di conchiglie, con Bianchini Giustina, lavorante

parie — Cristofoli Giacomo, agente serrante, con Mazzuol Teresa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Da Mula Bentivoglio d'Aragona co. Elisa, di 82 anni, vedova, possidente, di Ferrara — Dall'Acqua Dal Collo Maria Luigia, di 75, vedova, ricoverata, di Venezia — Bianchi Maria, di 72, nubile, ricoverata, di S. Daniele del Friuli — Dardo Riccaboni Degnamerita, di 77, vedova, casalinga, di Venezia — Panizzon detto Manaro Ferdinando, di 57, coniug., macellaio, id.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Chirignago.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Cameriere! guardate qua! C'è un capello nel burro.

— Sissignore: è un pelo di vacca; noi ne serviamo sempre uno col burro per far vedere che non è margarina, signore!

BUONA USANZA

Per l'Ospedale dei bambini poveri il cav. Davide Boschetti, in morte di G. A. Munaro ci fece pervenire lire cinque.

— L'ing. Luigi Olivetti, addoloratissimo per la morte del povero dott. Munaro, pel quale nutriva ammirazione e vera amicizia, ci invia condoglianze sincere e profonde, con lire due.

Sempre in morte del compianto nostro collega, il comm. avv. Andrea Sicher lire 1; i pittori fratelli Vittorio e Romolo Tessari lire due, Emilio Camerino lire una.

— *Educatorio Rachitici Regina Margherita* — Un gentile anonimo ha fatto dono ai poveri bambini di quello Pio Istituto di un panettone di Milano, procurando loro una vera festa.

— In luogo di torcia ai funerali del compianto dottor G. A. Munaro, il cav. Gustavo Dolcetti ha offerto all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Fu il *primiero* poeta assai facondo,
Che del secolo nostro è il Giovenale:
Sorella di una madre è il mio *secondo*:
Non sempre il *tutto* rende il Tribunale.

Spiegazione del giuoco precedente: ANTIOCO-ANTONIO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera con la dodicesima rappresentazione del *Rigoletto*, si chiude la breve e fortunata stagione d'opere. — La serata è in onore del protagonista Oreste Benedetti.

Colla sera del 2 Febbraio p. v. verrà riaperto questo teatro per alcune recite straordinarie, date dalla compagnia drammatica Saltarelli, di cui fa parte il cav. Gustavo Salvini.

Goldoni — Ad Alessandro Bisson l'autore del *Deputato di Bombignac* e del *Signor direttore*, per non dire di altri dieci bellissimi lavori, dobbiamo *Le gioie della paternità* che si rappresentano questa sera dalla Compagnia Pia Marchi Maggi.

L'attraente novità sarà preceduta dall'elegante atto di Francesco Garzes *Flirtation*.

Malibran — Miss Helyett, la bella commedia lirica, continua ad attirare molta gente. Amelia Bonora, la brillante protagonista e tutti gli altri artisti sono ogni sera festeggiatissimi. Questa sera quarta replica. — Domenica le solite due rappresentazioni.

Ancora della Duse — Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Stasera ebbe luogo una grande serata al Circolo artistico internazionale in onore di Eleonora Duse.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 3[4 — *Ero e Leandro*
Rossini — 8 1[2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1[2 — *Le gioie della paternità*
Malibran — 8 1[2 — *Miss Alyett*
Eden Venezia — 8 3[4 — Spett. varietà ogni sera.
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto

Franzin Marco di Luigi di anni 30, di Mira, residente a Venezia, facchino, nella notte dal 13 al 14 dicembre u. s. s'introdusse, mediante rottura, nella bottega del fruttivendolo Comavari Girolamo, in calle dei Botteri a San Cassiano, e rubò 21 baccalà, due ceste di frutta secche e L. 6 in denaro.

Sorpreso dalle guardie colla refurtiva, l'imputato non ha potuto negare il furto, per il quale è condannato a 18 mesi di reclusione ed ad un anno di vigilanza speciale.

Difensore avv. Lessarelli.

Appello incidente

Paggiotto Vincenzo fu Angelo, di anni 46, facchino di Chioggia, fu condannato dal Pretore a cinque giorni di arresto per ubbriachezza.

Ricorso in appello, il Tribunale conferma la sentenza del Pretore, condannando il Paggiotto nelle maggiori spese del giudizio.

Dif. avv. Munari.

L'incorreggibile

Fiorini Adamo di ignoti, di anni 35, girovago, già sottobrigadiere di finanza, per aver contravvenuto alla vigilanza speciale, per essersi cioè recato a Brescia senza permesso, si busca 30 giorni di reclusione.

Dif. avv. Munari.

Presidente: Panizzoni; P. M. Preti.

Omonimia — Il signor Angelo Sambo, addetto alla Navigazione fluviale ci prega di far noto, che egli non è quell'Angelo Sambo di Chioggia, del quale pubblicammo ieri la condanna a tredici mesi e diciotto giorni di reclusione per atti innominabili.

L'autore della rapina di ieri a Bologna condannato a 11 anni di reclusione

Ci telegrafano da *Bologna 19 gennaio, sera*:

Oggi per citazione direttissima si discusse davanti al Tribunale, il processo contro quel Muzzi Oreste, che ieri operò, come vi ho telegrafato, l'audace rapina alla Banca d'Italia.

Il Muzzi fu condannato a 11 anni di reclusione.

Processo Mosconi

La testimonianza del Bombrini sulla vendita dell'incrociatore "Garibaldi"

Ci telegrafano da *Genova 19, ore 11.40 p.*:

Si apre l'udienza alle 11.15, presente un pubblico numeroso.

Viene letto il verbale di confronto tenutosi ieri tra Mosconi e il comm. Perrone a Villa Brignole.

L'avv. Rosano domanda schiarimenti circa le citazioni di testimoni che per l'alta carica coperta hanno diritto ad essere sentiti con forme speciali. Tali schiarimenti gli vengono dati dal cancelliere, il quale riferisce che il console argentino a Napoli, il ministro dell'Argentina a Roma, il ministro chileno a Roma e i pubblicisti Rossi e Filippini non vennero citati per mancanza dei termini, verranno tutti citati telegraficamente.

Su proposta della parte civile del Chiesi, accettata pure dalla parte civile del comm. Perrone e dalla difesa si stabilisce concordemente di rinunziare ad alcuni testi epperò ad istanza della parte civile di Perrone, la quale rinunzia a sette testimoni, il tribunale delega i giudici per l'audizione di quei testi che risiedono a Roma e ad Alessandria.

Viene quindi introdotto il cavaliere Oro che dichiara di aver conosciuto il comm. Perrone in America ove godeva stima generale per il bene che faceva agli italiani residenti nell'Argentina. Narra le ostilità aperte contro il Perrone da alcuni cittadini; esclude che il Perrone abbia avuto ingerenza nei brutti affari della banca di Santa Fè. Alla sua partenza dall'Argentina il comm. Perrone fu oggetto di onorevoli dimostrazioni.

Il senatore Giovanni Bombrini depone favorevolmente sul comm. Perrone. Dice come abbia fatto a conoscerlo prima di affidargli la rappresentanza per l'estero del cantiere Ansaldo. Afferma che il Perrone si è sempre dimostrato corretto e abilissimo negli affari. Esclude che da parte del Perrone vi sia stata corruzione per facilitare la cessione dell'incrociatore *Garibaldi* alla Repubblica Argentina. Nega che per tale vendita si sia pagata una mediazione di 300,000 lire all'ex-deputato Cavallini.

Anche il comm. Marcello Bombrini depone in favore di Perrone.

Dopo un breve riposo si riapre la seduta e la Parte Civile del Chiesi dichiara di rinunziare a tutti i suoi testimoni.

Il prof. Vizzele parla in favore del comm. Perrone.

Vengono escussi altri testi di minor importanza e quindi si leggono varii documenti prodotti dall'avv. Rosano e dalla Parte Civile del Perrone.

Sul confronto fra il Mosconi e il comm. Perrone, avvenuto l'altr'ieri nella villa di quest'ultimo, e di cui ci ha telegrafato ieri il nostro corrispondente, leggiamo questi altri particolari.

Il commendatore era a letto, ed appariva davvero sofferente. Ha la barba nerissima e fluente, gli occhi mobili e vivissimi. Ogni tanto gli si dovevano fare delle iniezioni di trementina per dargli forza.

Egli confermò che fu il Ferruccio Mosconi a chiedergli, come prezzo del ricatto, la cifra di 60 mila lire.

Introdotto poi nella camera anche l'imputato Mosconi, e ritiratisi i carabinieri che lo accompagnavano, egli, come già in Tribunale, contestò la deposizione Perrone.

Il Perrone insistette nelle sue affermazioni; ma aggiunse di aver perdonato, e che il Mosconi ne avrebbe presto veduti gli effetti.

Accusato e accusatore si lasciarono scambiandosi reciprocamente saluti e auguri!

Grazioso davvero!

SPORT

Un paper hunt a Udine

Ci scrivono da Udine, 18:

Un *paper hunt* brillantissimo ebbe luogo ieri coll'intervento degli ufficiali del reggimento cavalleria *Savoja* e di alcuni noti *sportsmen* della città. Fungeva da volpe il tenente Della Noce ed era *master* il tenente Regnoni.

Esito del tiro al passero di Gazzo Padovano

Ci scrivono da Campo S. Martino 17.

Vi comunico — solamente oggi notificatomi — l'esito del tiro al passero tenutosi ieri (16) a Gazzo Padovano alle ore 11 ant.

Tiro di prova: Primo premio Zanabelli Arturo con 17 su 17 — Secondo premio Mazzari ing. Lucillo con 16 su 17 — Terzo premio Carletto Silvio con 14 su 15.

Tiro generale: Primo premio Gazzetta Luigi con 13 su 13 — Secondo premio Mazzari ing. Lucillo con 12 su 13 — Terzo premio Castegnaro Mario con 11 su 12 — Quarto premio Ionati ing. Giuseppe con 10 su 11 — Quinto premio Fanco Giuseppe con 9 su 10.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	74 51	74 81	74 76
Termometro centig. al Nord	-1.4	-1.2	-3.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	84	53
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 2.5 min. di oggi: —3.2

Probabilità: Venti deboli e freschi, settentrionali cielo nuvoloso sereno vario altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 19 gennaio — Gli studenti riuniti nuovamente oggi, hanno formulato e spedito nuovamente a Zola, il telegramma seguente:

« Plaudiamo a voi Emilio Zola che sopra ad ogni superstizione di razza vi poneste a difesa della giustizia. »

La discussione che precedette, fu lunga ed animata. Intervenne anche il Rettore comm. De Giovanni per raccomandare, nella dimostrazione, la calma e la dignità.

Serata — All'*Isola Cosa* si sta preparando uno spettacolo a beneficio dell'infanzia abbandonata: vi agiranno gli alunni della scuola Polacco.

[illegible] — Contro questa ditta G. B. Pezzol — che ha negozio da drogheria in via Turchia — venne presentata querela a sensi dell'art. 295 C. P. per aver venduto amido marca *Panna* come fosse vero amido Hanù.

Il processo riescirà certo, a suo tempo, assai interessante.

Per l'6 febbraio la sottoscrizione procede bene. Finora, cioè alla settima lista, siamo alle cinquemila lire.

Decesso — E' spirato — a sedici anni e dopo breve malattia — il conte Francesco Gaudio. Buono gioviale ed intelligente godeva simpatie numerose — e la sua morte è appresa con vivo dolore.

Condoglianze alla famiglia desolata.

Beneficenza — Il *placet* del Ministero è venuto — e il Club Ignoranti imprenderà, presto, gli annunciati lavori di trasformazione artistica del Salone.

Le feste di beneficenza saranno parecchie e tutte a prezzo popolare, con balli, concerti e buffet — ogni cosa alla luce delle grandi lampade elettriche ed all'ombra delle palme e delle piramidi egizie. — Una di codeste piramidi coprirà completamente lo storico bucefalo del Donatello. E non sarà improbabile che presso le sfingi, il pubblico possa ammirare qualche campione autentico dell'etiopica razza.

Acquedotto — A quanto pare, la questione relativa all'organico dell'acquedotto affronterà, tra non molto, il voto del consiglio comunale. Certo, v'è necessità di andarne fuori una buona volta — non solo — ma col risultato che l'importanza dell'argomento richiede.

Gli impiegati attendono miglioria di trattamento dal 1892 — epoca nella quale avvenne il riscatto da parte del Comune. E risolvere comunque la faccenda del nuovo organico risulta ormai opera di vera giustizia.

Partenza — Dopo tanti anni, anche Guido Smiderle ha trovato il coraggio di abbandonare gli amici e le inveterate abitudini di elegante. Egli trasporta i penati a Milano per esercitarvi l'avvocatura. Auguri!

Pei monti di pietà — Mi consta che, nella settimana prossima, una Commissione, costituita da rappresentanti dei principali Monti di pietà del Regno, si recherà a Roma per sollecitare la discussione del progetto di legge presentato al Senato dall'on. Di Rudinì su quegli istituti. — La Commissione ha anche l'incarico di dimostrare al Governo la necessità che il progetto stesso sia accordato — almeno nelle sue linee principali — secondo i voti espressi dal Congresso dei Monti tenutosi a Milano nel settembre scorso.

Per fortuna, il compito della Commissione riesce abbastanza facile poichè l'on. Lampertico — relatore al Senato sulla legge proposta — è tale uomo da intendere tutta la ragionevolezza e, stavo per dire, la giustizia delle aspirazioni dei Monti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 gennaio — **Biblioteca Bertoliana** — Rilevo con piacere che anche nell'anno decorso i doni di libri sono stati numerosi e che la Commissione di vigilanza ha negli acquisti seguito il concetto di completare le raccolte esistenti e di scegliere fra le nuove pubblicazioni le più costose e quindi meno facili a trovarsi.

Dei giornali oltre quelli cittadini v'è sola la *Gazzetta di Venezia* che viene regalata ogni anno dal senatore Lampertico, e della quale la biblioteca possiede la raccolta completa.

Il lavoro di riordinamento della biblioteca, al quale attendono con intelletto d'amore mons. Bortolan e l'abate Rumor, continua alacremente: si è ultimata la catalogazione dell'importante libreria Gonzati che raccoglie le opere vicentine e dei vicentini, e mons. Bortolan sta ora compilando un prontuario alfabetico dei manoscritti che riuscirà di grande vantaggio per gli studiosi.

Società decenti — In seguito alle dimissioni da presidente del cav. Cibele che quale consigliere comunale sostenendo ieri e calorosamente raccomandando il pareggio della scuola magistrale, lo stesso già accennatamente oggi come deputato provinciale, i soci di questo sodalizio sono convocati per la rielezione della presidenza (presidente e vicepresidente) nel giorno di domenica 23 corr.

Camera di commercio — I signori consiglieri si aduneranno venerdì 21 corr. per trattare i seguenti oggetti:

Ruolo dei curatori ai fallimenti per il triennio 98-99-1900 — Tassa di bollo sui biglietti ferroviarii — Riforma tributaria sul caffè, zucchero alcool e petrolio — Esposizione nazionale aerica in Como 1899 — Proposte da sottoporsi all'esame del Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Banca Popolare — Questo florido istituto di credito cittadino che ha resistito energicamente a tutte le bufere di questi ultimi anni, ha chiuso il suo bilancio con utile netto di L. 167991,65.

Questo risultato è la miglior prova del valore, della solerzia, dell'avvedutezza di coloro che prestano alla Banca le loro cure intelligenti, e fra questi il primo posto spetta all'egregio presidente sen. Guido Piovene ed al direttore della Banca dottor cav. Antonio Dolcetta il quale in un periodo d'anni, relativamente breve, ha saputo condurre le sorti dell'importante istituto di credito a quell'altezza che più sopra accennai.

L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il 6 e il 13 febbraio.

Le dimissioni del sen. Lampertico — L'illustre sen. Fedele Lampertico, nonostante le vive insistenze della Giunta e del Consiglio, mantenne nelle offerte dimissioni.

La notizia, per quanto prevedibile sarà accolta con profondo dispiacere da quanti in Fedele Lampertico vedono un bell'ornamento intellettuale del civico Consiglio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 gennaio — (*L. c.*) **Quel povero signore** che improvvisamente mancò ieri ai vivi nell'osteria Fattori, chiamasi Raimondo Padoani non *Mattrezzi* come vi scrissi. Però qui da tutti era conosciuto con quest'ultimo soprannome.

Nel Kean ier sera Gustavo Salvini ottenne al Minerva un nuovo successo. Un pubblico sceltissimo lo fece segno ad entusiastiche ovazioni. Domani giovedì sera serata d'onore con *La morte civile*. Ultima rappresentazione.

Pel carnevale — L'egregio amico dott. Federico Parlatti qui tanto noto per la sua bravura quale compositore di allegri e brioni ballabili, anche quest'anno ne ha composti quattro di nuovi che saranno provati ai veglioni del *Minerva* nel corrente carnevale. Si intitolano: *Incanti*, *La mia piccina*, *Mondo elegante*, polke e *Occhi stellanti* mazurca.

La nostra concittadina signorina Anna Bedini si fa molto onore cantando nella *Gioconda* a Siena.

Vittima del fuoco — Marcon Maria di anni 32 mentre attendeva alle faccende domestiche in cucina, a Villanova di Chiusaforte, con la nipotina Elvira di anni 7 1[2, dovendo uscire momentaneamente lasciò sola la piccina. Pochi minuti dopo una donna passando da quella parte vide dei nuvoli di fumo uscire dalla casetta del Marcon. Chiamato al soccorso si diè mano a spegnere l'incendio, ma la povera piccina non potè essere salvata e rimase vittima dell'incendio.

Un dramma fra i pazzi — Sere addietro nel manicomio di S. Daniele avvenne un triste dramma che costò la vita ad uno di quei reclusi.

Un demente, in un accesso improvviso di furore, afferrato un bastone di ferro che gli capitò fra le mani, percosse ripetutamente un altro maniaco, causandogli gravissime lesioni per le quali l'altro ieri morì.

A proposito di un preteso avvelenamento — Nel settembre del decorso anno, come allora vi scrissi, era corsa voce che a Zegliacco, presso Tarcento, erano morti due bambini con sintomi di avvelenamento, in seguito al qual fatto l'autorità procedette contro il farmacista di Treppo. Le perizie posteriormente eseguite sugli intestini dei due fanciullotti diedero risultati negativi per cui si desistette dal procedere per delitto d'avvelenamento, rimandando il farmacista per semplice contravvenzione alla legge sanitaria.

Ieri furono sotterrati nel nostro cimitero gli intestini che erano in esame.

Cividale — Ci scrivono 18 gennaio — **Funerali solenni** — Quest'oggi si resero solenni onoranze funebri all'egregio giovane co. Tommaso Strassoldo vittima del disgraziato accidente occorso sabato sera alla partenza dell'ultimo treno Cividale-Udine, ed a breve distanza dalla stazione di Cividale.

E' ormai accertato dalle minuziose indagini dell'autorità giudiziaria che non si tratta nè di delitto, nè di suicidio, ma che la morte del povero giovane devesi unicamente attribuire alla caduta nel mentre egli tentava di salire sul treno, che correva con discreta velocità.

Il dolore per questa gravissima disgrazia, che gettò nel lutto la rispettabile famiglia dei conti Strassoldo, venne sinceramente condiviso dall'intera cittadinanza cividalese, e più particolarmente dal Collegio-Convitto nazionale Paolo Diacono di cui il co. Tommaso da parecchi anni era convittore.

L'egregio direttore del Collegio, tutto il Corpo insegnante ed i compagni del povero estinto, diedero anche in questa circostanza una nuova prova del loro cuore nobilissimo facendo in modo che le onoranze funebri oggi compiute riuscissero degno tributo di stima e d'affetto per l'ottimo giovane così miseramente perito, e per la distinta di lui famiglia che ne piange l'immatura perdita.

Conegliano, 17 gennaio (*Arthos*) — **Nomine** — Il dott. Pico Pichi, insegnante di scienze naturali e patologia vegetale in questa R. Scuola superiore di Enologia ha ottenuto per titoli la libera docenza di botanica nell'Università di Pisa.

All'esimio professore le più sincere congratulazioni anche da parte mia.

— L'enotecnico R. Salomone, licenziato dalla nostra Scuola nello scorso luglio, ha vinto il concorso, al posto di assistente di cantine sperimentali, riuscendo primo fra quattordici concorrenti.

Congratulazioni al bravo giovane.

Esperimenti di distillazione — Si sono incominciati gli esperimenti, presso la nostra R. Scuola enologica, circa la distillazione di vinacce, vini e sidri. Funzionano gli apparecchi Villard-Rotner, Egrot e Déroy.

R. Scuola super. di enologia — Il prof. dottor Pico Pichi, insegnante scienze naturali e patologia vegetale in questa R. Scuola superiore, ha ottenuto per titoli la libera docenza di botanica nell'Università di Pisa.

L'enotecnico R. Salomone, licenziato dalla nostra R. Scuola enologica negli esami dello scorso luglio, ha vinto il concorso al posto di direttore della cantina sperimentale di Noto, riuscendo primo fra 14 concorrenti.

Chioggia, 17 gennaio — **La visita dell'on. Veronese** — L'on. Veronese giunse ier l'altro alle 1 pom. ricevuto dalle autorità con le quali fece breve sosta al Municipio dove fu servito un rinfresco. Visitò poscia la stazione marittima, il porto e l'officina elettrica.

Alla sera nell'abitazione del Sindaco, ove era ospitato, ebbe luogo un banchetto famigliare mentre la musica cittadina dava accademia nella piazza.

Al banchetto organizzato da apposito Comitato e tenuto iersera al *Giardinetto*, l'on. Veronese spiegò le ragioni della sua condotta politica nel breve periodo ch'è deputato.

Terminato il banchetto l'on. Veronese venne accompagnato all'abitazione del conte Bressanini Naccari del quale era ospite.

Acquedotto — La questione dell'acquedotto minaccia di farsi grave, inquantochè positivamente ci consta che se entro il corr. gennaio nulla viene dal Municipio risolto intorno alla dibattuta transazione, col 1. febbraio l'acquedotto che da due anni rimane chiuso pel pubblico, lo sarà definitivamente anche pei privati e per la stazione ferroviaria.

Questo fatto, ove succedesse, implicherebbe un doppio danno per il Comune, la perdita cioè delle 1000 lire annue ch'esso percepisce dall'amministrazione ferroviaria per la fornitura dell'acqua, e l'obbligo di provvedervi altrimenti a proprie spese. E per la stazione ferroviaria occorrono ben 30 metri cubi d'acqua al giorno, innalzati ad otto metri nel riferimento, e come si vede non è poca cosa!

Quando si pensi che l'acquedotto è uno fra i principali portati della civiltà, che a tutela dell'igiene ne viene suggerita la conservazione e che il Comune, lungi dall'averne alcun aggravio, ne trae anzi un provento annuo di 1000 lire all'anno che riceve dall'amministrazione ferroviaria, non si può a meno di rimanere addolorati nello scorgere come da noi si abbia fin qui presa la questione con quella serietà che veramente merita.

La risoluzione della vertenza, sulle basi di un accordo reciproco è desiderata dal paese e noi vivamente preghiamo l'amministrazione cittadina (sicuri che aderirà alla nostra preghiera) a voler sottoporre prontamente tale argomento alle decisioni del Consiglio, per evitare le spiacevoli conseguenze derivanti dalla prosecuzione di uno stato anormale di cose.

Non dimentichi altresì che a vantaggio dell'impresa ed a danno del Comune, sta già una sentenza provvisoriamente esecutiva.

Fratta Polesine — Ci scrivono 19 gennaio — **Incendio** — Ieri per spirito di vendetta certi Teso Alessandro e Beghetto appiccarono il fuoco, in aperta campagna, a due mucchi di fieno e strame di Zerbinati Pellegrino che ne risentì un danno di L. 25.

I colpevoli saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Frassinelle Polesine — Ci scrivono 19 gennaio — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri mediante rottura di un muro, entrarono nel pollaio di Negherotto Don Antonio, di dove rubarono ed asportarono tanti capi di pollame per un valore di L. 30. Finora nessun indizio sui colpevoli.

Rovigo — Ci scrivono 19 gennaio — **Del 48-49** — So che il presidente della nostra Accademia dei Concordi, ispirandosi ad un alto pensiero di patriottismo, ha disposto che l'Accademia stessa prenda l'iniziativa, perchè venga commemorata anche a Rovigo la data gloriosa e memorabile dei fatti avvenuti per la liberazione d'Italia, nel 1848-49.

Mestre. — Ci scrivono 18 gennaio — **Statistica Municipale** — (*R.*) Dalla statistica dei servizi Municipali per l'anno 1897, si rileva quanto appresso:

Popolazione esistente al 31 dicembre 1896 - 11,587 — aggiunti per nascita od immigrazione nel 1897 - 699, cancellati per morti od emigrazione nel 1897 - 502 — Totale popolazione al 31 dicembre 1897: 11,784 e cioè un aumento di popolazione di 197 persone.

Contravvenzioni ai Regolamenti locali accertate nel 1897, N. 212, delle quali conciliate verbalmente N. 191 — passate in pretura N. 9, annullate d'ufficio N. 10, pendenti 2.

Giudice conciliatore. — Cause iniziate N. 407. — Giudicate con Sentenza 118. Accomodate dal Giudice, ed in parte deserte 289.

Montebelluna, 19 gennaio (*Gips*) — **Cose di carnevale** — Il carnovale in corso promette d'essere abbastanza allegro; infatti oltre ai due balli di società che si daranno nelle sale del Municipio, abbiamo diritto a sperarle, col tradizionale successo delle eleganti festine di Montebelluna, si è ventilato altresì il progetto di tre grandi veglioni popolari da darsi negli ultimi giorni di carnovale a pianterreno della Loggia appositamente chiusa, artisticamente addobbata ed illuminata a gas acetilene, a beneficio della Società filarmonica; speriamo ed auguriamo che la presidenza di detta Società escogitatrice del progetto ed a cui è affidata l'esecuzione di esso, abbia a vedere i suoi lavori coronati di felicissimo esito.

Rovigo — Ci scrivono, 18 gennaio — **Quarto concerto** — Sabato sera, 22 corr. alle ore [illegible], avrà luogo il quarto concerto al nostro Club Cooperativo che conta ormai 200 soci quasi tutti impiegati, professionisti e capi di negozio. Perchè poi il grande salone sia completamente libero da ogni ingombro, si sta costruendo una elegante loggia ove sarà collocata l'orchestra. Va da sè che dopo il concerto, si faranno i soliti quattro salti senza lusso di sorta nè delle toilettes delle dame, nè degli abiti dei cavalieri.

Sacrab. — Ci scrivono 16 gennaio. — Oggi, presentato con parole di encomio all'opera veramente proficua e benemerita della Direzione della cattedra ambulante di agricoltura, parlò ad un pubblico numeroso, in uno dei locali del Municipio, il chiarissimo prof. dott. Luigi Trentin, vicedirettore della cattedra stessa e direttore della Casa paterna di Lido.

Premesse le principali ragioni per le quali la vite è la pianta più cara all'agricoltore, egli disse della necessità di allevarla e lavorarla nel modo più conveniente e di difenderla dai numerosi nemici, accennando alla fillossera, della quale il Veneto è ancora immune, ed al grave pericolo di importarla, introducendo piante qualsiansi da paesi infetti e sospetti. Incidentalmente toccò l'argomento delle viti americane indicando le meglio adatte per le diverse qualità del terreno.

Passò all'allevamento delle barbatelle, all'impianto del vigneto, ed ai principali sistemi di potatura. Dichiarandosi caldo fautore della vigna specializzata, consigliò tuttavia di conservare e curare i vecchi filari alberati, accennando alle norme per lavorarli, concimarli e potarli.

Chiuse infine parlando delle varie cagioni nemiche e dei mezzi per difendersene.

La lezione pratica, dotta e convincente dell'egregio prof. Trentin fu ascoltata con molto interesse ed ottenne il plauso di tutti.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto Ferdinando Farina, fotografo.

A Catanzaro è morto per una caduta accidentale, il comm. Scipione Camporota, primo presidente della Corte d'Appello — A Lecce Carlo De Simone, architetto, ex dell'avv. Mastracchi, condirettore dell'*Unità Cattolica* — A Novara l'avv. Giuseppe Oreno, d'anni 90 — A Pisa Carlo Santoni direttore del *Libero Pensiero* — A Torino il cav. Napoleone Rovere tenente colonnello nella riserva — A Trieste il cav. Alberto Tanzi vicepr. della Società letteraria *Minerva*, Francesco De Martini perito navale e Angelo Canova notissimo trattore — A Genova la signora Luigia Cervanego in Querolo — A Torino la contessa Olimpia Barbaroux Quaglietti, nuora al conte Giuseppe Barbaroux, ministro di Re Carlo Alberto.

A Guildford (Inghilterra) L. L. Dodgson letterato, autore di libri per fanciulli sotto il pseudonimo di Lewis Carroll — A Londra, sir Polidoro di Keser, già lord mayor.

Un telegramma da Parigi ci annuncia la morte di Nicolini, marito di Adelina Patti — un tenore famoso per i suoi do [illegible]. Prima di sposar la diva ebbe una vita [illegible].

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Munaro** e **Garbato** profondamente commosse, ringraziano il Sindaco co. Grimani, il Direttore ed i Redattori della *Gazzetta di Venezia* e degli altri periodici cittadini, l'*Associazione di M. S. fra Agenti di Commercio*, l'*Associazione di M. S. fra Artisti*, la signora Teresa Claudet, i signori comm. Cerutti, cav. Berretta, De Madice, Barriera, avv. Marigonda, cav. Santalena, i direttori dell'Istituto Coletti e dell'Orfanatrofio Maschile, i professori della Banda cittadina, e tutte le autorità, gli amici ed i conoscenti per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto, fatta al loro carissimo

Dott. Giov. Antonio Munaro

Venezia, li 19 gennaio 1898

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 26,— all'anno 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 20 al semestre e lire 10 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO DELLE AGITAZIONI

Un giornale liberale di Torino, la *Gazzetta del Popolo*, disapprovando la cagnara che la studiosa gioventù voleva inscenare per Dreyfus e Zola scrive:

Noi guardiamo troppo agli affari degli altri e ci curiamo troppo poco degli affari nostri, per cui manca quella forte, sana e vigorosa opinione pubblica, che sola può svegliare il Parlamento e spingere il Governo a studiare il rimedio ai mali, che sono causa dei tumulti e delle agitazioni popolari.

Ricordiamoci che i moti della Sicilia e della Lunigiana nel 1892 furono conseguenza in parte dell'imprevidenza delle autorità, collocate in alto e in basso, e di un inerte fatalismo, che accenna ormai a diventare il sistema d'ammaestramento prediletto dai nostri uomini di Stato.

La cronaca dei fatti recenti successi a Siculiana, a Canicattini, a Monte Scaglioso, trova un non fortunato riscontro nelle prime agitazioni dei famosi *fasci* Siciliani di infausta memoria; allora si credette di soffocare i germi della rivolta con rinforzi di carabinieri e drappelli di truppa e poi si finì collo stato d'assedio.

Provvediamo in tempo perchè la scintilla non divampi in grande incendio. Questi agitazioni, che serpeggiano di qua e di là, represse a colpi di forza, sono un sintomo di cui bisogna tener conto; esse tradiscono un malessere latente che sarebbe follia di voler negare.

Non aspettiamo che la marea monti alta alta e non lasciamoci sorprendere. Il dire che tutto sia effetto di propaganda sovversiva è semplicemente dar prova di ignoranza supina. La propaganda non trova proseliti, dove non scovi i germi del male, togliamo di mano ad essa le armi con cui combatte, sotto una parvenza di verità, e la propaganda sovversiva sarà ridotta all'impotenza.

Attenti, lo ripetiamo, in casa nostra!

Giusto, fondato, fondatissimo questo grido d'allarme del vecchio giornale liberale del Piemonte, che fu dettato certamente prima dei tumulti di Ancona, ove si tentò di fare una barricata, e si sbarrò le vie con cordoni formati dai fili del telegrafo, e di quelli di Senigallia ove vennero saccheggiati i magazzini di un privato; prima che si notasse questo largo sommovimento della povera gente nelle Marche ed in Romagna. Badiamo dunque, ai casi nostri!

Ma in che modo? Il vecchio giornale liberale nega che questi moti si debbano attribuire interamente alla propaganda sovversiva; e conveniamo anche noi, in questo. Non interamente, perchè in alcune regioni nostre ci sono antichi sedimenti naturali di ribellione, che possono accendersi facilmente; ma in grandissima parte si devono, certo, a questa opera tenebrosa di odio e di vendetta, fatta da un nucleo di uomini pervertiti da malefiche ambizioni e di inclito canaglie anarchiche.

Ora, stando così le cose, quali possono essere i rimedii? Il giornale di Torino dice che bisogna togliere di mano alla propaganda sovversiva le armi con cui combatte e intanto, s'intende, come vuole la vecchia teoria, non liberale, — perchè libertà è anche ordine, è disciplina — ma liberalesca italiana, bisogna lasciare che la propaganda operi liberamente. Togliere le armi ai partiti sovversivi, secondo questo e gli altri giornali democratici, significa abbassare le tasse, attenuare i pesi pubblici, rendere insomma, con le leggi del Parlamento, meno disagiate le popolazioni; ma intanto lasciare libero corso alle manifestazioni del pensiero. Queste sono, ormai, vecchie chiacchiere frusie; in tanti anni che è stata al potere, la Sinistra, in nome e per conto di queste formule — non diciamo postulati — di Governo, è riuscita a fare questo: col pretesto di ritoccarle ha accresciuto le imposte e col trastullo della libertà di pensiero, come in Inghilterra o in America o vattelapesca, ha gettato il paese due volte in una profonda e generale commozione.

Venti anni or sono, quando fu importata in Italia la teoria del *reprimere e non prevenire*, il Governo che l'aveva voluta applicare venne presto travolto dagli avvenimenti gravissimi. E quando nel 1892 si è ritentato l'esperimento d'un Governo di Sinistra, tutti ricordano quello che venne. Lo Stato pareva scosso nelle fondamenta: perduta l'autorità dei poteri costituiti, rovinata la finanza pubblica, tolto ogni prestigio del paese all'estero: era il disastro.

Ora, lemme lemme, per compiacere gli uni e sono i vecchi, deplorati campioni della teoria sinistra e per paura degli altri e sono i radicali d'ogni specie che rumoreggiano e intrigano alla Camera, ma tacciono nel paese; e, infine, per beccarsi, se è possibile, un giorno solo di popolarità, il Governo si prepara una brutta fine e tristi giorni prepara al paese. Non è con le leggi sociali (queste panacée di tutti i ciarlatani politici) di là venire; e con leggi finanziarie che alleviano da una parte per aggravare dall'altra, ma operano sempre sullo stesso corpo — non è per esempio con una diminuzione del dazio sul grano che si potrà migliorare le condizioni delle popolazioni: perchè quello che si darà al consumatore, si toglierà al contadino che produce il grano e la speculazione che oggi è alquanto frenata tornerà ad inferocire in barba alle leggi ed ai regolamenti — non è con questi espedienti, insomma, che si potrà risanare le nostre plebi e togliere il malessere che le affligge.

Intanto, in attesa di provvedimenti che devono essere lungamente maturati, per non creare, con la fretta, nuove cagioni di malcontento, il Governo deve subito e seriamente accingersi a mantenere la tranquillità e l'ordine, deve preservare il prestigio delle autorità costituite e non lasciarlo cadere nel ridicolo per l'opera di funzionari rimbambiti e tenere ben alto il prestigio dei soldati e non lasciarli insultare, ogni volta che intervengono nelle dimostrazioni.

Provvedimenti contro il rincaro del pane

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio sera*:

La *Tribuna*, discorrendo intorno a recenti disordini causati dal rincaro del pane, domanda provvedimenti economici che ne impediscano la rinnovazione; esclude però l'abolizione del dazio doganale al confine sul grano che danneggierebbe la produzione interna.

La *Tribuna* crede migliore una temporanea sospensione o mitigazione dei dazi comunali accompagnata dalla adozione provvisoria di misure destinate a frenare gli abusi dei mugnai e dei fornai diretti ad aumentare artatamente il prezzo dei grani e delle farine. Reprimere è debito ma un Governo savio e previdente deve ancora prevenire.

Notizie vaticane — Il vescovo d'Odessa

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

Il Papa, consenziente lo Zar, istituì una nuova sede vescovile a Odessa, destinandovi monsignor Simon già vescovo a Zenopoli d'onde il governo russo lo aveva esiliato per la resistenza opposta alla introduzione della lingua russa nella Liturgia.

Il Consiglio dei ministri
Provvedimenti per l'agitazione

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

Ebbe luogo, oggi, a palazzo Braschi, un consiglio dei ministri.

I ministri si occuparono dei disordini dell'Italia centrale e deliberarono l'eventuale richiamo d'una classe dal congedo, se i disordini assumessero maggiori proporzioni.

Fu poi fissato l'ordine dei lavori parlamentari, approvando le ultime proposte dell'on. Luzzatti per lo sgravio delle quote minime limitatamente a due lire di imposta erariale.

* *

Gli onorevoli Rudinì e Zanardelli conferirono stamane per concordare una azione preventiva e repressiva della polizia con l'azione punitiva della giustizia, nei presenti disordini contro il rincaro del pane. Le notizie odierne delle Marche sono migliori.

Vengono poi autorevolmente smentite le notizie allarmanti sulle condizioni della Sicilia.

L'on. Visconti-Venosta rimane

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio sera*:

L'*Opinione* dichiara stasera assolutamente infondata la voce che l'on. Visconti-Venosta abbia dato od intenda di dare le dimissioni da ministro degli affari esteri.

I sottosegretarii

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Si conferma che l'onor. Pinchia ha declinato l'offerta fattagli del sottosegretariato del Tesoro.

L'onor. Vendramini, sottosegretario ai Lavori pubblici, parte stasera per Bassano; egli assumerà le sue funzioni lunedì.

L'on. Arcoleo assunse oggi il sottosegretariato dell'Interno, confermando Colucci capo-gabinetto. L'onor. Arcoleo riceverà domattina i direttori generali ed i capi-ufficio.

Nella relazione odierna al Quirinale fu dal Re firmato il decreto delle dimissioni dell'onor. De Bernardis da sottosegretario al Tesoro.

L'*Opinione* dice che l'onor. De Bernardis ha presentato le dimissioni fino dallo scorso settembre. Si indugiò a deliberare, per le insistenze dell'on. Rudinì che, consentendo finalmente ad accettarle, diresse all'onor. De Bernardis una affettuosa lettera.

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

Stamane il duca di Genova si recò al Ministero della Marina per preparare col ministro Brin i lavori per l'adunanza del Comitato degli ammiragli.

Il Comitato degli ammiragli si riunì alle ore 3 pom. Erano presenti Morin, Magnaghi, Quigini, Frigerio, Gonzales e Bettolo, che funzionava da segretario. Presiedeva il duca di Genova.

Il Comitato cominciò a discutere per determinare i quadri di avanzamento.

Il duca di Genova ha formulato le sue proposte in ordine ai fatti esperimenti di mobilitazione.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

La Commissione dei Cinque, dopo le spiegazioni che fu invitato a dare l'on. Crispi, chiuderà sollecitamente i suoi lavori.

La "Dante Alighieri" alle scuole dell'estero

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Il Consiglio centrale della Società *Dante Alighieri*, riunitosi sotto la presidenza dell'onor. Villari, ha deliberato di inviare premi in libri agli alunni delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto, Suez e Tripoli, limitandosi per quest'anno all'invio di premi alle scuole del Levante.

Prossimamente si manderanno premi alle scuole di Tunisi, nonchè diplomi di benemerenza agli insegnanti di varie scuole all'estero.

Il Consiglio prese atto della costituzione di alcuni nuovi Comitati in Italia e della iscrizione di varii soci perpetui. Approvò infine gli inviti redatti dall'on. Villari e mandati agli italiani d'America per la costituzione di Comitati e Società.

[illegible] nella Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Nell'Ordine mauriziano è nominato commendatore il contrammiraglio Mirabello Giovanni Battista;

ad ufficiali i capitani di vascello Ampugnani Nicola, Sorrentino Giorgio;

a cavalieri i capitani di fregata Campilanzi Giovanni, Priani Giuseppe, Botti Paolo, Faravelli Luigi, il capo macchinista Sanguinetti Giacomo, i commissari capi di prima classe Bartolucci Alessandro, Ciannameo Vincenzo.

Medaglia d'argento al valor militare al tenente Vannutelli Lamberto, compagno del capitano Bottego.

La stessa medaglia è conferita a Manini, residente a Lugh per la missione felicemente compiuta nel Benadir.

Tesoro Finanza e Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Gabelle — Per Benvenuti ufficiale delle dogane di Venezia fu revocata e sua destinazione a Porto Empedocle.

Demanio — Gli ispettori Pivetta a Padova, Melori a Pordenone, Castelfranco a Venezia sono promossi di classe.

Imposte dirette — Baldi agente superiore a Belluno è confermato nell'aspettiva per motivi di salute.

Intendenze finanza — Cividali vicesegretario di ragioneria a Padova è traslocato a Bologna; Mariotti e Tajuti ufficiali di scrittura a Potenza e a Venezia sono rispettivamente traslocati a Padova e a Roma.

All'orfana Luciotti Elisabetta è conferito un banco del Lotto a Vittorio.

Istruzione — Tuozzi professore straordinario di diritto e procedura penale a Siena è nominato ordinario a Padova, Marfori professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale a Cagliari è trasferito a Padova.

Collegio Angeli di Verona — Gemma, già vicepresidente è nominato presidente del consiglio direttivo, Padovin maestro di piano forte ha l'aumento sessennale.

Il Ministero informa i provveditori agli studi che gli studenti Emanuele Marcone e Giuseppe Simone furono espulsi dal Liceo Vittorio Emanuele di Palermo.

Un decreto odierno conferma al cimin. Borsbot le funzioni di segretario dell'*Istituto veneto* e con decreto intitola ad Alberto Cavalletto la scuola tecnica di Padova.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

La presenza contemporanea di parecchi prefetti alla Capitale conferma l'imminenza del movimento annunziato.

Si afferma probabile il richiamo del conte Municchi prefetto a Torino. Il Municchi verrà probabilmente sostituito dall'onor. Serena che verrebbe nominato senatore.

Varie

Per l'arte — La promozione di Stevani — Una ispezione nelle scuole del Lombardo-Veneto Nel quarto collegio di Palermo.

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

L'on. De Martino, ex-sottosegretario ai lavori pubblici, presentò una interrogazione sugli intendimenti del Governo per unificare la legislazione in materia d'arte e per istituire una scuola nazionale d'arte — futuro semenzaio di cultori, funzionari ed insegnanti d'arte.

— Il giornale l'*Esercito* rivendica all'on. Pelloux l'iniziativa della promozione a maggior generale del col. Stevani, il vincitore dei dervisci a Cassala.

— E' partito l'ispettore centrale Avanza per ispezionare le scuole secondarie del Lombardo-Veneto.

— L'on. Mariotti fu chiamato a sostituire l'on. Balenzano nel comitato inquirente nel collegio di Palermo quarto ove fu eletto l'on. Bonanno.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn. sera*:

Presidenza del vice-presidente Cremona.

Approvasi senza discussione il progetto per la convalidazione del regio decreto concernente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 12 marzo 1891.

[illegible] pubblica

Riprendesi la discussione del progetto sulle fondazioni a favore della pubblica istruzione.

PRESIDENTE dà lettura di un nuovo articolo proposto dall'ufficio centrale.

SAREDO, dell'ufficio centrale, ne giustifica l'opportunità.

Il Senato approva l'articolo.

Dopo brevi osservazioni di SAREDO, FAINA e DINI relatore cui risponde il ministro di agricoltura, industria e commercio approvansi i successivi articoli fino al 21 con qualche emendamento.

BOCCARDO propone due aggiunte all'art. 22, la prima per stabilire che della Commissione incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge sia chiamato anche un delegato del ministero d'agricoltura, l'altra perchè l'approvazione del regolamento venga deferita al Consiglio di Stato.

CANNIZZARO spiega i motivi pei quali il Consiglio superiore d'istruzione agraria non ha mai potuto funzionare utilmente.

PECILE lo conferma. Crede che la deficienza rilevata non potrà eliminarsi che mercè l'accordo tra i due ministeri d'istruzione e di agricoltura.

GALLO ministro accetta la prima aggiunta proposta; crede che dovrebbe bastare il parere del Consiglio di Stato senza richiederne l'approvazione che dovrebbe essere riservata solamente a casi specialissimi.

Quanto alla questione sollevata da Cannizzaro e Pecile, è nel suo vivo desiderio di risolverla d'accordo col suo collega dell'agricoltura. Delinea la riforma scolastica quale egli la intende in modo da stabilire chiaramente quali scuole debbano dipendere dal Ministero dell'istruzione e quali dal Ministero di agricoltura. Riferirà al suo collega quanto è stato detto circa le scuole e le stazioni agrarie. *(Bene.)*

SAREDO dichiara che l'ufficio centrale accetta le aggiunte proposte dal senatore Boccardo.

Messe ai voti le due aggiunte, sono approvate insieme agli articoli 22, 23 e 24, ultimo del progetto di legge. Si rimanda la discussione dei provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna alla seduta di domani.

Levasi la seduta alle ore 5.20.

Guglielmo II verrà certamente a Torino

Sotto questo titolo la *Stampa* pubblica il seguente telegramma da Berlino, 19:

L'imperatore Guglielmo, parlando ieri coll'ambasciatore Lanza, gli confermò che si sarebbe recato — coll'imperatrice e i due suoi figli maggiori — a visitare l'Esposizione Nazionale di Torino. Però soggiunse che la data del viaggio era assolutamente incerta, potendo essere soggetta ad una quantità di avvenimenti, che per ora non si possono ancora determinare.

Da Torino si recherà — come già vi ho scritto — a Milano e quindi a Monza, ospite dei Reali d'Italia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Risveglio anarchico

Ci telegrafano da *Parigi, 20 gennaio, sera*:

L'attentato di ieri avvenuto a Montmartre contro l'agente Millot si ritiene opera degli anarchici di cui si segnala un pericoloso risveglio.

La polizia applicherà severamente i provvedimenti contro gli anarchici.

Le dimostrazioni antisemite in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 20 gennaio, sera*:

Il Consiglio dei ministri decise di proibire la dimostrazione antisemita di domenica.

Ci telegrafano da *Parigi 20 gennaio sera*:

Nuove dimostrazioni di studenti avvennero nel quartiere Latino.

Vi furono numerosi arresti.

[illegible]

Ci telegrafano da *Parigi, 20 gennaio, sera*:

E' giunta qui la notizia che Gladstone, il quale si trova a Cannes (Provenza), è seriamente malato. Egli soffre di una nevralgia facciale. Lo assistono il figlio e la nuora.

L'ultimo incidente fra la Germania e la China

Berlino 20, ore 8 p. — Il *Wolffbureau* ha da Canton che il missionario tedesco Homeyer depredato e ferito nelle vicinanze del villaggio di Langtbou ritornò alla stazione di Namjanp della missione tedesca. Le sue ferite non costituiscono pericolo di vita.

Le autorità chinesi presero provvedimenti per la tutela della missione tedesca ed assicurarono che si darà la soddisfazione chiesta dal console tedesco pei maltrattamenti di Homeyer.

Alla Camera Prussiana
La questione dei polacchi

Berlino, 20 ore, 8 p. — Alla Camera dei deputati prussiana si discute il progetto pel credito di cento milioni per la colonizzazione della provincia di Posen.

Hohenlohe dichiara che il progetto tende ad impedire che la nazionalità polacca si estenda alle zone di quelle regioni, abitate da popolazioni miste, di fortificare la nazionalità tedesca, ma non ha tendenze ostili. Soggiunge: Non abbandoneremo giammai la provincia di Posen. Non ammetto un compromesso alcuno, quando trattasi di interessi della Prussia. Vivremo sempre in pace coi polacchi, se questi resteranno sudditi leali della Prussia.

Il ministro delle finanze ricorda i progressi della provincia di Posen, sotto il regime prussiano. Dichiara che nessuno vuole distruggere la lingua polacca. Il primo passo per un accordo sarebbe fatto, se i tedeschi delle provincie orientali mostrassero la stessa fierezza nazionale dei polacchi. Termina, invitando il centro ad adoperarsi, perchè giungasi ad un accordo sulle nomine di parroci animati da sentimenti tedeschi.

La Camera rinvia il progetto alla commissione del bilancio.

E' finita la discussione sulle lingue alla Dieta boema

Praga 20, ore 8 p. — Alla Dieta della Boemia continua la discussione della mozione Buquay sull'uso delle lingue. Gli oratori tedeschi e czechi sostengono lungamente le loro contrarie vedute e discutono con grande animazione sulla condotta della polizia e delle truppe negli ultimi incidenti di Praga.

Il governatore, infine, promette di prendere provvedimenti, perchè gli agenti di polizia e militari adoperino la maggiore moderazione per quanto il mantenimento dell'ordine pubblico lo permetta.

La mozione Buquay è messa ai voti e si approva con voti 139 contro 62. Votarono in favore gli Czechi ed i rappresentanti della proprietà fondiaria, mentre i tedeschi votarono contro.

Nuovi discorsi dei ministri inglesi

Londra 20, ore 8 a. — Hicks Beach pronunziò ieri un discorso. Il primo lord della Tesoreria pose in ridicolo l'idea di creare i granai dell'abbondanza, analoghi a quelli dell'antico Egitto, nel caso di una guerra. Soggiunge: Siamo abbastanza forti ed avremo amici per provvedere il grano. Affermò nuovamente il fermo intendimento dell'Inghilterra di conservare i vantaggi della sua situazione attuale nella China.

Asquith ex-ministro liberale, pronunziò un discorso in cui dichiarò d'ammettere alcune occupazioni territoriali accessarie ed assicurare la libertà del commercio, ma nell'Estremo Oriente l'occupazione non è per nulla giustificata.

Chamberlain, ministro delle colonie dichiarò che la situazione in Oriente è intollerabile. Espresse la speranza che l'Inghilterra non sarà costretta a riprendere la sua indipendenza.

Il prestito alla Turchia

Vienna 19, ore 7 p. — L'anticipazione sanzionata dall'*iradé* del Sultano ascende da parte della Banca Ottomana a 600,000, da parte delle ferrovie dell'Anatolia a 400,000, e dalla *Deutsche Bank* a 200,000 lire rupie al 5 1/2 0/0.

Lo sconto della Banca imperiale di Germania

Berlino 20, ore 2 p. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni del 5 0/0.

Contro l'autonomia di Cuba

Madrid 20, ore 8 a. — I giornali pubblicano un manifesto di Romero Robledo e di altri deputati e senatori alla Regina Reggente in cui si protesta contro l'autonomia di Cuba.

[illegible]

Praga 20, ore 9 p. — Iersera le pattuglie militari stazionavano sui punti principali. Nessun incidente notevole. Il governatore comandante del corpo d'armata e il direttore della polizia concordarono le misure da prendersi. Vi furono tre arresti.

La Canea 20, ore 7 p. — In seguito ai disordini di Candia, gli ammiragli delle squadre chiederanno la sostituzione del governatore.

Un duello fra un ufficiale e un giornalista

Telegrafano da Budapest, 19:

Come strascico del suicidio di un soldato del 32.o fanteria per maltrattamenti subiti da un ufficiale, si è avuto oggi un duello fra il giornalista dott. Bela Szekely e il tenente Richtermoc, che nella lettera del soldato suicida, pubblicata nel giornale del dott. Szekely, era designato quale autore dei maltrattamenti. Il dott. Bela Szekely rimase gravemente ferito al basso ventre; l'ufficiale ricevette una sciabolata alla tempia destra.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Londra 20, ore 8 p. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Credesi che i dervisci non siano menomamente intenzionati di marciare su Eddahmer e Berber.

Il secondo battaglione Middlesex non sbarcherà in Egitto.

Cairo 20, ore 8 p. — In seguito al desiderio di Kitchener non si invieranno più truppe nell'Alto Nilo.

[illegible] sulla spedizione Marchand

Ci telegrafano da *Londra, 20 gennaio, sera*:

Il maggiore Thyne reduce dal Congo dice falsa la voce dell'eccidio della spedizione Marchand e la attribuisce all'essersi confuso la spedizione Marchand con la spedizione mandata allo Stato del Congo che fu sorpresa e massacrata presso Manyema.

Una nuova conquista degli inglesi

Telegrafano da Londra, 18:

Il Sultano di Sokota (Africa Centrale), che domina sovra un territorio vasto quattro volte l'Inghilterra, e popolato di circa trenta milioni di musulmani, ha accettato definitivamente il protettorato dell'Inghilterra, contro il sussidio di 75 mila franchi.

L'*Avanti* di ieri per tutta risposta al mio articolo pubblicato nella *Gazzetta* del 16 gennaio col titolo *La commedia degli auguri*, osserva che gli strafalcioni da me attribuiti al prof. Antonio Labriola spettano invece a un tal Arturo dello stesso cognome. E sia, io acconsento volentieri a questo trapasso di proprietà, visto che cangiando di padrone gli strafalcioni non cambiano di natura, ma è ridicolo che parli di mancanza di buona fede e di serietà, chi non sa rispondere che con osservazioni così sciocche

m.m.

ECLISSE TOTALE DI SOLE
del 22 gennaio
(visibile come parziale a Venezia)

Gli eclissi di Sole si distinguono in totali, parziali, anulari. Gli eclissi totali hanno luogo quando la Luna collocandosi fra il Sole e la Terra, all'epoca del suo novilunio, ci nasconde interamente il Sole.

Parebbe impossibile che un corpo così piccolo come è la Luna, giacchè il suo volume arriva appena ad 1/49 di quello della Terra, ci potesse nascondere un corpo così grande come il Sole essendo il volume di questo 1.300.000 quello della Terra.

Si direbbe che le cose, così scriveva un astronomo tempo fa, sieno state accomodate appositamente per favorire la curiosità degli astronomi, tanto è opportuna la relazione fra le distanze e le dimensioni dell'astro eclissante e dell'eclissato.

La Luna dista da noi in cifra tonda, 380.000 km; il Sole ne dista 150.000.000; ne viene che il Sole è circa 400 volte più lontano della Luna dal nostro globo. Ma la Luna ha un diametro di soli 3600 km, mentre il diametro solare arriva a 1.400.000.

Il rapporto di questi due ultimi numeri essendo ancora, come quello dei due precedenti, eguale ad 1/400 all'incirca, se ne deduce subito che la Luna ed il Sole, veduti dalla Terra, debbono apparire prossimamente eguali fra loro.

Anzi in determinate occasioni il disco lunare si mostra a noi più grande del disco solare, e se ciò succede quando la Luna si interpone fra il Sole e la Terra, ha luogo un'eclisse totale.

* *

Perchè un'eclisse totale sia visibile da un dato punto della superficie terrestre, non è necessario che i centri del Sole e della Luna siano esattamente allineati con il punto stesso; basta invece che la distanza angolare fra i centri non sia superiore alla differenza fra i raggi dei due dischi, essendo, bene inteso, il disco lunare superiore al solare.

I punti della superficie terrestre, che a mezza eclisse vedono esattamente allineati i due centri, formano una linea geometrica, tracciata sulla superficie, la quale prende il nome di *linea di centralità* o *linea centrale*.

Nella attuale eclisse del 22 gennaio la linea della centralità va da Jacoba nell'Haussa in Africa alla costa orientale di questo continente a 4 gradi di latitudine nord, attraversa l'Oceano Indiano, entra in India a 17 gradi di latitudine, passa per Benares e termina ai monti Khinghan nella Mantsciuria.

Le eclissi totali succedono per una zona ristretta di Terra, in modo che gli astronomi per osservarle a scopo di studio devono intraprendere alle volte viaggi lunghi e faticosi.

Abbiamo avuto l'ultima eclisse totale di Sole la mattina del 9 agosto 1896; la ristretta zona di Terra, che godeva di questo spettacolo, si estendeva dalla Svezia e Norvegia, lungo la Siberia settentrionale ed orientale fino a Geso, isola settentrionale del Giappone e all'Oceano Pacifico.

In quell'occasione tutte le principali nazioni civili mandarono scienziati per osservare e studiare il fenomeno celeste, ma fatalmente il cielo nuvoloso ha deriso gli astronomi.

Mentre succede un'eclisse totale di sole per una ristretta regione, ne succede una parziale per altre due regioni, dall'una e dall'altra parte della zona della totalità.

L'eclisse del 22 corr. è parziale per quasi tutta l'Africa, parte dell'Europa (restando fuori del cono d'ombra la Spagna, l'Inghilterra, parte della Francia con Parigi, quasi tutta la Svezia e la Norvegia) parte dell'Oceano Indiano, tutta l'Asia estendentesi fino a Sumatra e all'isola Borneo.

In tutta Italia il sole leverà parzialmente eclissato e sarà bello anche qui a Venezia vedere alle 7h 44m il sole sorgere eclissato per circa un quarto del suo diametro. In questa mattina, se il cielo è sereno, l'aurora prenderà un aspetto tutto affatto speciale degno di essere osservato.

L'eclisse finirà per Venezia alle 8h 30m ant. ossia circa mezz'ora dopo la levata del sole, a Milano 21 minuti, a Roma 44 minuti, a Napoli 55 minuti dopo i rispettivi tempi del levare del sole.

La durata della massima totalità è di 2m e 26 in un punto dell'Oceano Indiano che ha per coordinate geografiche 9° 39' di latitudine nord e 61° 33' di longitudine est da Parigi.

* *

Gli astronomi osservano le eclissi di sole per poter stabilire la costituzione fisica di quest'astro, intorno alla quale si agitano ancora le più importanti questioni, per studiare quella degli spazii vicini e verificare la esistenza più o meno ipotetica del pianeta intramercuriale stabilita dall'analisi del celebre astronomo francese Le Verrier.

Secondo quello che affermano i testimoni oculari, chi non ha vista un'eclisse totale di sole, non può formarsi un'idea di essa. Vi sono parecchie descrizioni di scienziati, che hanno assistito al fenomeno, ma una delle più belle è quella dell'abate Stoppani per l'eclisse totale dell'8 luglio 1842 certamente veduta da parecchi dei miei lettori. Cedo quindi a lui la parola.

« L'invisibile luna si è accostata furtiva a baciare tacitamente quell'astro che l'indora di notturni splendori. Ecco, il suo nero labbro sfiora il labbro lucentissimo del sole. Sul margine tagliente del disco luminosissimo si osserva già una tacca viva, netta, una piccolissima mezza luna nera, che si va sempre più ingrandendo, man mano che si addentra nel sole da sud-ovest a nord-est; onde esso va sempre più prendendo quella forma di luna falcata che avrete notata nell'eclisse parziale. Il cielo intanto si è fatto pallido; l'orizzonte è tinto di una luce crepuscolare gialliccia, rossiccia, quasi di color caffè. Ma non è il crepuscolo così vario dell'aurora e del tramonto; è un crepuscolo triste, livido, uniforme, che infonde una specie di tetraggine nell'uomo e nella natura.

A misura che la luce vien meno, cresce il silenzio all'intorno. La natura sembra colpita da sonno magnetico. Non un uccello che cinguetti; non una farfalla che voli; non una mosca che ti ronzi all'orecchio. E la falce solare va divenendo sempre più stretta sempre più affilata. E' una falce di tersissimo acciaio che lampeggia di luce sfolgorante in mezzo ad un buio simile a quello che separa la sera dalla notte.

Io sentivo il soffio leggero, umido e freddo come di brezza vespertina, e vedevo le erbe,

quasi avvizzito, tentennando il capo mollemente. Il silenzio era assoluto: si sarebbero sentiti i battiti del cuore. A un tratto spaventata visione!.... quasi un'immenso parato di nero, quasi un muraglione di tenebria compatta, come di bronzo, appare verso Sud-ovest, si rizza gigantesco dalla Terra al cielo toccando i due punti estremi del lontano orizzonte e si avanza tutto di un pezzo, come qualche cosa di inseparabile, come un fantasma atroce, tanto più spaventoso, quanto più tacito, coll'impeto furioso di un uragano, ma tutto nero, senza gradazioni, e con velocità cento volte maggiore. E' il ritorno spaventevole del caos. Esso è qui.... ci sta sopra... ci piomba addosso.... ci avvolge.... In quell'istante l'ultimo raggio del sole si spegne come un lume che sia tuffato nell'acqua. Un disco nero, più nero dell'inchiostro, appare in suo luogo, sospeso in seno alla notte. Il mio sguardo è fisso a quel disco; il cuore trema, i capelli si arricciano. Non sentii più nulla, nè sopra, nè sotto, nè intorno a me. Tutti i miei sensi, tutta l'anima è assorta in quel disco. Qualche minuto appena durò la terribile visione ».

* * *

Si vede adunque che lo spettacolo di un'eclisse totale di sole è al tempo stesso terribile e sublime, e, per quanta abitudine abbiano gli osservatori, l'impressione che produce il fenomeno non è meno viva. Gli scienziati durano fatica a fare i loro lavori, e con molta pena si distaccano dalla contemplazione passiva del grande spettacolo che offre loro la natura.

Si leggono alcuni fatti curiosi avvenuti là dove i popoli ignoranti dei fenomeni celesti, all'apparire di taluno di questi, rimangono atterriti. Nell'eclisse totale del 29 luglio 1878, agli Stati Uniti un negro, subitamente colto da un accesso di terrore, e convinto della venuta della fine del mondo, scannò la moglie e i figli.

Durante l'eclisse del 15 marzo 1877 i Turchi che hanno ancora conservato, come i chinesi, la tradizione che un dragone invisibile si avanzò per divorare il sole, si misero a tirare dei colpi di fucile nella direzione dell'astro fino a che parve loro che il sole fosse fuori di pericolo.

Il 19 agosto 1868 gli indigeni del Scindostan, messi a disposizione di un astronomo per aiutarlo nelle sue operazioni, si precipitarono tutti nel fiume nel momento stesso dell'eclisse per obbedire ad un'antica prescrizione, e nessuno osò uscire dall'acqua prima della fine dell'eclisse.

Questi fatti recenti mostrano come l'istruzione sia lenta nei popoli e come una gran parte degli uomini veda in questi fenomeni celesti dei sintomi di un'ordine soprannaturale.

Noi però, quando avvengono, non possiamo fare a meno di ammirare la perfezione alla quale è arrivata la scienza sublime, il valore della quale dà certamente la più alta misura della facoltà dello spirito umano.

A. NACCARI

QUANTO COSTANO I GABINETTI PARTICOLARI dei ministri e dei sottosegretari

Un giusto giudizio

Abbiamo l'altr'ieri pubblicato uno specchio delle spese, sostenute dal pubblico erario — fra stipendi ed indennità — per i gabinetti particolari dei ministri e dei sottosegretarii di Stato. In proposito ecco quanto il signor A. Annaratone scrive sulla *Gazzetta di Torino*:

« Il pubblico rimarrà scandalizzato nel sentire che gli impiegati destinati a sostenere le braccia dei ministri e dei vice-ministri costano all'anno, fra stipendi e indennità L. 272,910,32.

« Ma ciò è poco. Prima di tutto la lista non è completa: qualche ministro, per un residuo di pudore, non volle dare tutti i nomi. Secondo: bisogna aggiungere le spese di vetture, perchè dopo il trasporto della capitale a Roma, più nessuno addetto ad un gabinetto vorrebbe andare a piedi da San Silvestro a palazzo Braschi e da palazzo Firenze alla Consulta. Quindi gli impiegati di gabinetti, se debbono viaggiare per Roma, si fanno scarrozzare a spese del bilancio.

« Nei gabinetti i francobolli per il carteggio particolare, i rinfreschi ed altre piccole delizie costano niente.

« Fra i capi-gabinetto trovo nella lista un conservatore delle ipoteche, che in questa qualità, tra stipendio ed emolumenti, guadagnerà non meno di lire 18,090 all'anno, e come capo-gabinetto del ministro percepisce anche la massima diaria, di L. 12, e ciò da 22 mesi!

« E' quasi un insulto alla miseria di tanti impiegati zelanti, diligenti e intelligenti che soccombono per ragioni di servizio lasciando le loro famiglie sul lastrico.

« La moltitudine degli impiegati nei gabinetti desta in chi è fuori molte invidie e molte cupidigie. — Nei gabinetti gli impiegati sono certi di pescare quattrini e onorificenze e di sgombrarsi la strada per ottenere una promozione fuori turno: e ben inteso a danno d'altri.

« Le onorificenze poi perdono addirittura di valore. Qualunque vice-segretario od ufficiale d'ordine di 3ª classe si crederebbe mortificato se dopo sei mesi di gabinetto non dovesse essere decorato della Corona d'Italia. Cosa importa loro che presidenti di tribunale, procuratori del re e funzionari superiori colla barba bianca ne siano privi!

« Essi sono i pianeti intorno al sole. Essi illuminano il misero volgo che popola gli uffici delle 69 provincie del regno. Dopo loro il diluvio! »

IL RIBASSO DEI PREZZI

L'*Economist* di Londra ha pubblicato la settimana scorsa i numeri-indice ch'esso stabilisce periodicamente sui prezzi delle principali merci e derrate; questi son pubblicati si riferiscono all'intero anno 1897.

L'*Economist* constata che, se è ammesso che i prezzi aumentano generalmente durante i periodi di attività e di espansione commerciale, nel 1897 questa regola ha subito un'eccezione. Gli affari in generale sono stati veramente assai attivi, non soltanto in Inghilterra, ma anche in Francia, in Germania e agli Stati Uniti, e tuttavia i prezzi sono ribassati continuamente, [illegible] restano a un livello assai inferiore a quello del [illegible].

Ecco infatti quali sono i numeri-indice del precedente triennio e [illegible] di ogni trimestre del 1897.

Fine dicembre	del	1894	1,923
»	»	1895	1,999
»	»	1896	1,949
» marzo	»	1897	1,942
» giugno	»	1897	1,885
» settembre	»	1897	1,885
» dicembre	»	1897	1,891

Il movimento più importante constatato nel 1896 è forse l'aumento dei prezzi di certi generi di alimentazione, dovuto al cattivo raccolto in Europa e nell'India. Gli agricoltori hanno realizzato, senza dubbio, dei benefici importanti, ma ciò a pregiudizio del resto della popolazione, poichè il costo della vita è aumentato.

Vi è stata una leggera compensazione nella diminuzione del prezzo della carne, dello zucchero e di altri articoli di consumo generale. La classe operaia se ha dovuto pagare di più per il pane, ha però avuto il vantaggio di salarii migliori.

Dopo i generi alimentari, le variazioni più importanti si trovano nei prezzi del ferro, dell'acciaio e dei materiali per l'industria tessile, prezzi che sono tutti ribassati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le agitazioni nell'Italia Centrale

Ci telegrafano da *Ancona 20 genn. ore 2 pom.*:

La città è rientrata in perfetta calma. Tutti i negozi sono aperti. I forni vendono il pane al prezzo concordato col Municipio.

Anche a Senigaglia è tornata la calma e si è aperto un forno a cura del Municipio.

— Ci telegrafano da *Ancona 20, ore 8 p.*:

Continua la tranquillità. Vi ha molto concorso alle cucine economiche e agli spacci comunali di pane.

A Senigalia si operarono varii arresti con parziale ricupero del grano saccheggiato. La cavalleria continua a perlustrare le campagne, ricercando gli sbandati.

— Ci telegrafano da *Jesi, 20 gennaio, matt.*

Ieri da un gruppo di socialisti e di anarchici si tentò di fare una dimostrazione che fu dispersa immediatamente. L'ordine non venne ulteriormente turbato.

— Ci telegrafano da *Firenze, 20 genn., sera*:

E' assolutamente inesatto che all'Impruneta vi sia stata una dimostrazione pel rincaro del pane. Nessun forno è chiuso. I fornai promisero di continuare la fabbricazione del pane.

La dimostrazione di Galluzzo

L'altra mattina, circa 200 operai disoccupati del Comune del Galluzzo si recavano a Mont'Auto, pretendendo di essere assunti in massa ai lavori di rettificazione di una strada.

L'accollatario rispondeva di non poter occupare più di 30 persone essendo il lavoro di poca importanza.

Allora i disoccupati, gridando: *Vogliamo pane e lavoro*, si recavano dinanzi al Comune del Galluzzo.

Intanto venivano richiesti telegraficamente da Firenze rinforzi di agenti, assumendo i dimostranti un contegno minaccioso.

Immediatamente partivano da Firenze alla volta del Galluzzo un picchetto di carabinieri al comando di un tenente e venti guardie di P. S. comandate da un delegato.

Giunta la forza sul luogo, i dimostranti venivano invitati a sciogliersi.

Avendo il segretario comunale promesso di dar lavoro ad altri 50 operai, e di adoperarsi per occupare altri, l'assembramento si scioglieva pacificamente.

L'incidente del maggiore Hidalgo

Non è stato esattamente riferito dai giornali un incidente avvenuto durante le dimostrazioni di Ancona, al maggiore Hidalgo, uno dei valorosi nostri ufficiali che si distinsero nella battaglia di Agordat, in cui le armi nostre rimasero splendidamente vittoriose contro i dervisci.

Ecco come l'*Ordine* di Ancona racconta l'incidente, del quale, dice, per carità di patria aveva prima taciuto:

« Il maggiore Hidalgo transitando per il Corso si avvide che alcuni ragazzotti si divertivano a punzecchiargli il cavallo per eccitarlo.

« Rivoltosi, egli assestò una frustinata al più vicino dei molestatori; questi allora gli rivolgono insulti e vituperii, dicendo fra l'altro: *Ah, tu fai il bulo, perchè sei a cavallo?!*

« L'Hidalgo non se lo fa ripetere, smonta e fa scendersi col frustino in mano incontro al canagliume, dice:

— Eccomi, adesso sono a piedi anch'io, chi vuole qualche cosa da me?

« Ma gli insolenti si misero la coda fra le gambe. »

Certo l'episodio è brutto. Non esce, però, dai confini di una delle solite bravate dei nostri bassi fondi sociali, così inquinati e così baldanzosi, quando gli agenti dell'autorità non sanno tenerli in freno, come è avvenuto precisamente ad Ancona. Ma è bene notare, che il frustino, in mano di un uomo coraggioso può ancora bastare per far rintanare codesta canaglia.

Disordini di studenti a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 20 gennaio, sera*:

Nel pomeriggio, mentre la facoltà medica si era riunita per decidere intorno alla successione della cattedra di anatomia gli studenti in numero di circa 300 invasero l'Ateneo acclamando al prof. Monti ora insegnante. Gli studenti ruppero anche i vetri di parecchie finestre.

La Facoltà propose invece al ministero il professore Fusari. Nessun nuovo incidente.

E' curioso il metodo! anche i professori si vogliono nominare, invece che con titoli, compitando i vetri rotti.

Torino — Ci telegrafano, 20 gennaio, sera — *Il successo della Mostra d'arte sacra* — (*Succaro*). Il Comitato speciale organizzatore della Sezione Arte Sacra e Missioni Cattoliche, della prossima Esposizione nazionale, abbisognava, per organizzarla bene, di 150 mila lire. Orbene ieri venne raggiunta già la somma di 100 mila in tante oblazioni. La Mostra stessa speciale riescirà stupendamente.

Centoquindici cambiali falsificate! — La nostra questura — in seguito ad ordini giunti da Saluzzo, arrestò due cattivi soggetti autori di centoquindici cambiali false, in danno di persone di Saluzzo e di Torino.

Un gran ballo dei poveri alla «Filarmonica» Avrà luogo la notte del 2 febbraio nelle principesche sale della *Filarmonica* un gran ballo di beneficenza per i poveri promosso dalla Congregazione di Carità. Bisognerà fare una oblazione di 20 lire per poter essere invitati. Vi interverranno le principesse ed i principi reali, ed il ballo stesso venne posto sotto gli auspici delle duchesse di Aosta e di Genova.

La dimostrazione di Monza

Si ha da Monza 19:

La nostra Congregazione di Carità, a scopo di riforma nel regolamento, ha temporariamente sospese la distribuzione dei medicinali ai poveri che vi erano inscritti e ciò senza preventivi avvisi.

La misura provocò fiere proteste, e ieri sera oltre 500 operai attraversarono la città gridando: *Abbasso la Congregazione! Abbasso il presidente! Abbasso i curati!*

In piazza Roma il sottoprefetto esortò i dimostranti a presentare i loro reclami. Gli operai si portarono allora alla Camera del lavoro, ove decisero di tenere domenica un grande Comizio di protesta.

Una supposta bomba che contiene biglietti da mille

Nei pressi di Fiesole vi è il convento delle monache di S. Girolamo a Coverciano, le quali vivono di elemosine.

Da tempo, sia per la miseria generale, sia per la stagione rigida, le povere monache versavano in miserevoli condizioni.

L'altro ieri un fatto strano venne a mettere a soqquadro tutto il convento. Una donna con fare misterioso, dopo aver suonata la gran campana del convento, alla portinaia che venne ad aprirle mise fra le braccia un pacco ben legato e si allontanò rapidamente senza proferir parola.

La suora senza raccapezzarsi di che si trattava, portò l'involto alla superiora, ma questa insieme alle altre suore si diè a urlare spaventata dicendo che si trattava di una bomba.

Breve, la superiora e le monache si nascosero tutte trepidanti nelle loro celle, meno una monachella, la più giovane, e più coraggiosa, che si offerse di aprire la famosa bomba.

Svolgi svolgi, a un certo punto la monachella che proseguiva timorosa l'operazione di sventramento della bomba, si accorse che questa conteneva sei biglietti da mille.

Felice per la scoperta corse ad avvisarne la superiora che insieme alle monache gridavano al miracolo della madonna che aveva mutata la dinamite in [illegible].

[illegible] il fatto per le circostanze misteriose nelle quali si è svolto, fra le menti rozze e semplici dei contadini, ha dato la stura ai racconti più inverosimili e fantastici, e nessuno vuol acconciarsi alla idea che possa trattarsi di un generoso benefattore.

Vuolsi per la verità, dice il corrispondente fiesolano del *Fieramosca*, che un noto negoziante della vostra città, che appunto ha una figlia in questo convento, abbia pensato di alleviare la miseria di quelle suore colla generosa elargizione di 6000 lire.

Studenti spacciatori di biglietti falsi

Telegrafano da Cagliari 19:

Il Tribunale condannò lo studente universitario Rosas Vincenzo ad un anno ed il fratello Edmondo a 10 mesi di carcere per spaccio di biglietti falsi nei negozi della città. Assolvette un terzo fratello.

Cronaca rosa

A Venezia ieri mattina il signor Guglielmo Cravato si unì in matrimonio colla signorina Malvina Longega, figlia al noto, intraprendente commerciante Antonio. Auguri agli sposi e congratulazioni alla famiglia.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il padre Innocenzo da Verona dei frati minori a S. Michele.

E' morto a Roma il comm. Leone Carpi, scrittore insigne di scienze economiche. Nato a Bologna nel 1815, prese parte alle lotte per l'indipendenza e fu membro del Governo e della Costituente romana nel 1849. E' stato poi, dopo la redenzione nazionale, deputato al Parlamento. Rappresentò per una legislatura il Collegio di Ferrara. Il Carpi lascia parecchie buone opere sull'emigrazione e sulle colonie.

A Genova è morto il cav. Luigi Comba, già direttore delle poste — A Napoli il dott. Vincenzo Granata, primo archivista di Stato.

A Sorderole (Sicilia) Gabriele Bono, vice presidente — Ad Asola (Mantova) il dottor Enrico Fabbrici, magazziniere delle privative, ex deputato di Gonzaga.

A Londra è morto Charles Pelham Villiers chiamato «Padre della Camera dei comuni». Egli aveva 96 anni, e sedeva da 60 anni nella Camera Bassa. Fu ministro nel Gabinetto di lord Palmerston. Fu uno dei più caldi fautori dell'abolizione del dazio sul grano.

A Londra è morta la contessa Russel, moglie del celebre ministro liberale e madre dell'attuale lord di questo nome. Aveva 83 anni.

A Trieste è morto Guglielmo Moor amministratore del famoso castello di Miramar.

Ci telegrafano da Parigi 20, sera, che ivi è morto Detouris, direttore del nuovo giornale instituito in favore di Dreyfus, intitolato *Les droits de l'homme*.

Il Deloncle giornalista e deputato, si occupò di affari coloniali e di politica estera. Dopo aver fatto dichiarazioni di amicizia per l'Italia, ne divenne al Parlamento e nella stampa francese un acre nemico.

UN PO' DI TUTTO

Il nuovo esilio di Dante!

Seguitiamo a spigolare sull'austero *Journal des Débats*. Nel numero di ieri, André Beaunier narra che Gabriele d'Annunzio, venuto a Parigi per rappresentare la *Ville morte*, non ebbe dai parigini altra accoglienza [illegible] i [illegible] di . andarsi a pigliare una poltrona per assistere ai *Mauvais Bergers*.

E soggiunge: è troppo poco: è vero che l'*Annunciatore* non è uso a trattamento migliore neppure in Italia, ma gli italiani. . *ils ont bien exilé Dante!*

Ah, Ghibellin fuggiasco, insegna al signor Beaunier che stavolta il « beau niez » ma l'ha sballata grossa!

Il camminatore Grandie

Il famoso camminatore Grandie, di cui qualche giornale francese, aveva annunciato la morte ad Adua nel Tigrè (forse a scopo di *réclame*) si trova sano e salvo e più camminatore che mai ad Addis Abeba la capitale dello Scioa. Egli ha scritto al *Figaro* una lettera in cui racconta le sue avventure (tutte vere se [illegible]) in Abissinia, ove dopo varie peripezie ha finito per entrar nelle grazie di Menelick, Mangascià e Makonnen, e siccome è stanco di camminare in Africa e si è messo in viaggio per tornar in Europa.

Pasta contro il raffreddore

C'è della gente che ad ogni accesso incipiente fiuta del bicarbonato di soda o dell'acido borico.

Eccellenti riesciranno in questi casi le seguenti composizioni di polvere, che diamo in grammi

1.a Cloridato di cocaina 1; canfora in polvere 4; estratto di bismuto 30.

2.a acido borico 20, salolo 6, mentolo 0.25, cloridrato di cocaina 1.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 gennaio: S. Agnese verg.

Sabato 22 gennaio: Ss. Vincenzo ed Anas.

Il sole leva alle 7.44 — tramonta alle 4.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Anche ieri altri numerosi amici, per lettera e in persona, ci espressero le loro condoglianze e il loro dolore per la morte del nostro Munaro. E il deputato Elio Morpurgo e l'avv. Pagani-Cesa, e il maestro Bossi e il maestro Smareglia, il prof. Zuccaro e Massimo Rietti, e Benini e Gallina e altri e altri, che noi ringraziamo dal profondo del cuore, dolendoci di non poter pubblicare nomi e scritti. Così pure ringraziamo tutti gli altri colleghi della *Nazione*, del *Piccolo*, della *Gazzetta di Mantova* e di molti altri giornali che per il caro morto stamparono affettuosissime necrologie.

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per oggi alle ore 6 e mezza precise, per deliberare l'argomento *in seduta segreta*: Nomina del conservatore del civico Museo e Raccolta Correr.

A bordo della «Surprise» — Ieri alle 2 pom. il comandante del Dipartimento si recò a bordo della nave inglese per ossequiare S. A. R. il duca di Coburgo Gotha.

Le altre autorità militari e cittadine avevano stabilito di restituire ieri la visita al comandante della nave; ma ne furono dispensate, essendo il duca di Coburgo indisposto.

La partenza del *Surprise* è stata sospesa e rimandata forse ad oggi.

I ladri nel piazzale della ferrovia. — Più volte abbiamo gridato contro quell'accozzaglia di borsaiuoli e di ladri i quali senza licenza esercitano il facchinaggio danneggiando i facchini autorizzati e rubando perfino le valigie ai forestieri, come avvenne lo scorso estate.

E' necessario che la questura provveda a mantenere colà uno stabile servizio, perchè il fatto ieri successo nuovamente non abbia a ripetersi troppe volte.

Il marinaio del corpo r. equipaggi Carmine Pennese di 22 anni, di Vasto (Abruzzi) ritornava l'altra sera a Venezia da una breve licenza e pernottava all'albergo *dei viaggiatori*. Ieri mattina alle otto uscì dall'albergo portando seco la coperta ed un pacco contenente vari suoi indumenti militari e alcune frutta.

All'uscita dell'albergo gli si avvicinò un giovinotto, che si offerse di portar lui la roba. Il Pennese aderì e tutti due si avviarono, a piedi, verso la caserma di S. Daniele.

Quando giunsero in Via Garibaldi, il marinaio disse al giovinotto di attenderlo, fino a che si recava a bordo della nave addetta alla difesa locale, per salutare un suo compagno.

Il marinaio rimase assente circa un quarto d'ora e quando ritornò a S. Domenico non trovò più, nè facchino, nè roba.

Egli allora si recò all'ufficio di P. S. di Castello e denunciò la cosa all'ispettore cav. Cervis, il quale dispose che l'agente Giovine si unisce al marinaio per rintracciare il facchino, consigliandoli di recarsi prima di tutto alla ferrovia dove probabilmente il giovinotto si sarebbe potuto trovare.

E fu là infatti che, appena sbarcati dal vaporetto, il marinaio indicò all'agente il suo uomo.

L'agente si avvicinò, ma il ricercato, che aveva visto il marinaio, più lesto dell'agente fuggì, lasciando nelle mani dell'agente stesso il suo cappello.

Il marinaio, da parte sua, nulla fece per fermare il giovinetto, il quale riescì così ad eclissarsi.

Fortunamente si avvicinò all'agente un altro individuo che si qualificò fratello del fuggiasco ed aggiunse che il fratello non aveva avuto alcuna intenzione di approfittare della roba del marinaio e che, stanco di attendere, aveva riportato tutto a casa sua a S. Giobbe N. 1102.

L'agente ed il marinaio si recarono nella casa indicata e, trovata infatti tutta la roba, la portarono via.

Il giovinotto che giuocò il tiro al marinaio è certo Pietro Fabbro di 16 anni e fu disposto pel suo arresto.

La China-China Fomello alla *Noce Vomica Arsenicate* è il migliore farmaco ricostituente.

Piccolo incendio — Ieri in casa dell'avvocato Levi, a S. Maria Formosa ponte Pinelli 6258, si sviluppò un piccolo incendio al pavimento della soffitta.

Accorsi i vigili delle Sezioni 1. e 2. in breve fu spento. Il danno non supera le 40 lire. Si crede che un zolfanello gettato sbadatamente sopra uno straccio l'abbia acceso e che questo a sua volta abbia comunicato il fuoco al pavimento.

All'Ospitale. — Il vigile 148, trasportava ieri all'ospedale il facchino Antonio Comensati di 64 anni che era disteso per terra in Erberia a Rialto, assiderato dal freddo.

R. Marina — Col 21 corr. le regie navi *Lepanto, Morosini, Dogali, Goito e Calatafimi* passeranno in riserva A, a Spezia; la *Trinacria* cesserà d'essere aggregata alla forza navale in riserva riprendendo la posizione di riserva (speciale A.).

Il tenente di vascello Degli Uberti Guglielmo imbarcherà a Spezia sulla *Lombardia*.

Il capo-macchinista di seconda classe Borghetti Cesare imbarcherà sulla *S. Martino* in surrogazione del pari grado Faggioni Francesco. Sostituirà Borghetti al Corpo Reale Equipaggi il capo-macchinista di terza classe Lenzi Francesco.

L'*Ercole* è giunto a Civitavecchia, il *Garigliano* è partito da Taranto.

Nelle scuole della Giudecca — Il sindaco ci comunica che la egregia signora Antonietta Kuffenstein Stucky fece dono a sei delle più distinte alunne delle scuole festive della Giudecca, di cui è benemerita patrona, di L. 10 ciascuna.

Patronato «Pro Schola» — Ottava lista dei sottoscrittori:

Prof. U. B. az. 1 — De Rossi Emilio az. 1 — Prof. C. Tabacco az. 1 — Banca Unione Piccolo Comm. az. 10 — (Il Direttore Bertoldi ha firmato per 2 az. e non per 10 come erroneamente fu pubblicato) — Flavia Signori az. 1 — Famiglia Sartori az. 1 — Ing. Bullo az. 1 — Signorina Módail az. 1 — Signora Parisi az. 2 — Rico Russi az. 1 — Rina Russi az. 2 — Alberto Treves L. 50 per una volta — Giovannina Citran az. 1 — Gesuato di San Lazzaro az. 1 — Conti Papadopoli L. 60 per una volta — Fanny Ravà az. 1 — Giuseppina ved. Belleli az. 1 — Giuseppina A. Levi az. 1 — Edvige Filomeno az. 1 — Maria Fazzini az. 1 — Giuseppina Stanoevich az. 1 — Marchesa Paulucci az. 1 — Carolina Guerra Concina az. 1 — Giuseppina Franchi-Tecchio az. 1 — Aurelia de' Stefani az. 1 — Donna Maria Rocca Reggeoni az. 3 — Eugenia Lasciu-Zennaro az. 1 — Avv. Arrigo Marchiori az. 10 — Dante Fontana az. 1 — Madame Favier L. 300 per una volta — Giulio Salem az. 12 (una mensile).

— Dal Ministero della Pubblica Istruzione sono pervenute L. 300 quale acconto della contribuzione non ancora definitivamente stabilita dal governo.

Per la Biblioteca di S. Marco — Alcuni studiosi, relativamente alla Biblioteca di San Marco, ci invitano a sollecitare anche da parte nostra il Ministero di voler provvedere quanto prima al posto di bibliotecario ancora vacante, e noi lo facciamo di buon grado, non dubitando che la persona indicata saprà continuare le nobili tradizioni dei bibliotecari precedenti.

Taccuino del pubblico

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 20 gennaio. Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimonii: Rozzetto Luigi, agente ferroviario, con Faleschini Teresa — Cravato Guglielmo, agente di commercio, con Longega Malvina, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Panciera Modenese Lucia, di anni 83, con. possidente, di Venezia — Scarpa Veronese Cecilia d. Panetti, di 74, vedova, casalinga, id. — Brandolino Orsalli Giovanna, di 27, coniugata, id., id. — Tommaso Maria, di 18, nubile, id. di Mestre — Brocchi Angela, di 17, id., id., di Venezia — Penzo Domenico, di 87, vedovo in terze nozze, cordaiuolo e r. pensionato, id. — Ravaretto Bartolommeo, di 74, coniugato, fabbro ferraio, id. — Picinin Giacomo, di 65, vedovo, già cuoco, di Dolo — Parmesan Augusto, di 60, coniugato, capo fuochista al gas, di Budoia.

Più [illegible] ambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Emma, è cosa molto sconveniente voltarsi a guardare un uomo.

— Sì, mamma, ma io guardavo solamente per vedere se egli guardava per vedere se io guardavo; nient'altro.

BUONA USANZA

Per l'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, il signor Casimiro Galeppe e in morte dell'indimenticabile D. A. Munaro si ci rimette lire due.

— In luogo di torcia ai funerali del D.r G. A. Munaro, il signor Matteo Millin offrì allo stesso Educatorio lire cinque.

Splendida elargizione — La signora Helene Comparetti manda da Nizza al prefetto lire cinquecento, pregandolo di destinarle all'Ospedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo è molto grato alla benefica signora della generosa oblazione.

Somma finora raccolta e depositata, L. 200,130.

— I signori nipoti de' Gritti per la morte della loro amata nonna signora Teresa Cecchini vedova nobile de Gritti, hanno versato alla farmacia Schiozzi lire 4 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I*.

Nota sibillina

Sciarada

Serve a congiungere — Il mio *primiero*
La vita regola — Il mio *secondo*:
Col *terzo* chiedi — Col *quarto* dosi:
Soltanto ai servi — Non ai padroni:
L'*intier*, dacchè le cose hanno cambiato
Un tranello d'inganni è diventato.

Spiegazione del giuoco precedente: Guarenta

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Domani sera si ritorna alla *Bohème*, che si alternerà coll'*Ero e Leandro*, che ottiene ognor più liete accoglienze. Anche iersera vennero frequentemente applauditi gli artisti tutti, e della bellissima scena della *conchiglia* si desiderava la replica. Sotto la direzione del maestro Conti l'opera procedette benissimo.

— Continuano alacremente le prove del *Lohengrin* una delle opere preferite dal pubblico veneziano, al quale non viene presentata dal carnevale del 1891. Interpreteranno lo spartito wagneriano il tenore Cremonini, che ha lasciato tanto grato ricordo nel delicissimo *Romeo* gounodiano — le signore Merolla e Kitzu, il baritono Wilman ed il basso Arimondi. Il *Lohengrin* andrà in scena ai primi del prossimo febbraio.

Rossini — La stagione d'opera si è chiusa ieri sera splendidamente col *Rigoletto*. Posti a sedere, platea, palchi, galleria erano pieni di un pubblico il quale dimostrò che la melodia italiana non gli è ancora diventata indifferente. Gli artisti tutti ebbero il loro entusiastico saluto; la signorina Atfos (*Gilda*) dovette ripetere l'aria del second'atto ed il duetto del terzo con *Rigoletto* (Oreste Benedetti) al quale — festeggiandosi la sua beneficiata — venne offerto un anello con brillanti oltre a varie poesie.

Goldoni — Questa sera nella ricorrenza della serata di onore di Giuseppe Brazzi il distinto e intelligente primo attore e direttore della Compagnia Maggi verrà rappresentato uno dei più geniali lavori di Paolo Ferrari *L'amore senza stima*.

Malibran — Iersera *Mari Helyett* suscitò il solito entusiasmo d'allegria e di buon umore.

Questa sera prima della *La Petite Mariée* del Lecocq e domani il *Rebus* tanto applaudito or sono due anni nel medesimo teatro.

Minerva — Domenica avrà luogo in questo teatro la solita mattinata festiva alle ore 2 3/4 con il brillante spettacolo: *Crispino e la Comare* seguito da un nuovo grandioso ballo.

All'Eden pubblico abbastanza numeroso, che si divertì e rise ai frizzi dei buffi Sylva e Biaret, ed

---

P. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Caverec si spinse avanti non tanto per vedere l'oggetto, come diceva Jolnville, quanto per piombare addosso all'autore di quello scherzo poco piacevole. Gli serbava non poco rancore per la spinta ricevuta e voleva restituirgliela. Giunse troppo tardi e, invece di battere, fu battuto, e per lo meno respinto così violentemente che vacillò e fu sul punto di cadere. Era ancora l'uomo dal sacco che lo aveva urtato per davanti, questa volta e quel villano scomparve nella scala prima che il capitano si fosse rimesso sulle gambe.

L'avanita era già partito. Nessuno pensò a inseguire quel facchino brutale.

Tra la sua comparsa imprevista e la sua fuga precipitosa era trascorso meno tempo di quanto occorre per descrivere la scena, ma essa non finì con ciò che in gergo teatrale si chiama una falsa uscita, giacchè non lo si rivide più. La farsa che aveva inventata, consisteva unicamente, senza dubbio, nel turbare la festa e i due amici la trovarono stupida.

Rimessi dal loro stupore e più o meno sbarazzati dalla farina che li accecava, gli altri invitati si erano raggruppati intorno al sacco vuoto e all'oggetto che ne era caduto. Quest'oggetto rassomigliava a una di quelle teste di cartone che servono alle modiste per provare i cappelli, o piuttosto a uno di quei busti di cera che i parrucchieri espongono nelle vetrine delle loro botteghe perchè si vedano dei capelli — una fitta capigliatura sciolta, e sparsa nascondeva in parte la faccia di quella strana bambola. Essa stava lì, situata di profilo e come incollata sul pavimento ricoperto di uno strato di polvere bianca. I più arditi si erano abbassati per esaminarla da vicino, ma nessuno l'aveva toccata, e, rialzandosi, avevano indietreggiato; rassomigliava a una testa umana. Coloro che erano rimasti distanti ridevano perchè credevano ancora a uno scherzo ma gli altri si domandavano come finirebbe quell'inquietante intermezzo. Vi erano delle donne che lo prendevano sul serio e che facevano già mostra di venir meno.

Jolnville, sempre scettico, alzava le spalle, e Caverec, più furioso che mai, lanciava imprecazioni contro le sciocche facezie dei pittori. Fu tuttavia un pittore che s'incaricò di por fine ai dubbi degli astanti, ansiosi di sapere se quella esposizione era il prologo di una commedia o [illegible] dia, un allievo che stava [illegible] Giovanni Bengalas, detto [illegible] prediletto di Vitrac. Egli [illegible] dello studio e venne a piantarsi in mezzo al cerchio formato dai curiosi spaventati.

— Come! come, cominciò egli, non si può dunque più divertirsi senza andare in collera? Ma non capite che è una caricatura dello studio Cantillous! Si arrabbiano perchè non sono stati invitati. Non è bello il loro scherzo, e non vale la pena di prenderlo a cuore, un lavoro di cartone imitante una testa ghigliottinata... è buono a mettersi su di un albero per spaventare i passeri; e poi è probabile che le abbiano riempito di [illegible]. Badate alle vostre gambe, signore.

E siccome alcune si stringevano le vesti, l'amabile Salvadanaio si affrettò ad aggiungere:

— No, signore, non abbiate timore, i Cantillous sono troppo stupidi per avere inventato una farsa di questo genere, e vi mostrerò che lì dentro non c'è niente... si conoscono subito! fantocci: basta vuotarli per assicurarsi che sono inoffensivi. E' il gioco che eseguirò innanzi alla brillante società che mi fa l'onore di ascoltarmi.

Questo discorso ciarlatanesco non produsse l'effetto che Salvadanaio si aspettava. Non mise nessuno di buon umore; ma vi fu un movimento di curiosità negli uni, di terrore negli altri, quando videro il pittore prepararsi ad afferrare la testa per i capelli.

Jolnville non rideva più. Caverec continuava a mormorare, senza cercare di spingersi nelle prime file degli spettatori.

Vitrac non si faceva vedere; disapprovava senza dubbio quel divertimento fuori di posto e intendeva di protestare con la sua assenza contro la sciocca invenzione degli allievi di uno studio rivale del suo.

Anche Vanda si nascondeva. Dopo l'entrata dell'uomo del sacco, si era perduta in mezzo alla folla, e la sua scomparsa provava che quell'ingresso non faceva parte del programma della festa da lei organizzata, giacchè, se fosse stata la sorpresa da lei annunciata a quei signori, non avrebbe mancato di porsi in modo da vedere come prenderebbero l'esposizione macabra, che era come il più bello di quella scena inedita.

Salvadanaio non si accorgeva che era il solo a divertirsi alle stravaganze che andava spacciando, e non chiedeva che di continuare. Evidentemente s'immaginava di tenere una testa di cartone o di cera, e che questa era la sua scusa. Vedendo che gli invitati che lo ascoltavano allungavano la faccia, finì tuttavia per accorgersi che sbagliava strada, e per chiudere questa parata intempestiva, riprese ridendo allegramente:

— Avvicinatevi, signore! avvicinatevi, si può toccare! E nello stesso tempo afferrava la testa per i capelli, e la poneva diritta sulla palma della mano sinistra.

Grida di spavento gli troncarono la parola, e in un batter d'occhio si fece il vuoto intorno al disgraziato oratore.

Vi era ben di che mettere in fuga i più intrepidi. Veduta di faccia e da vicino, con le sue labbra scolorite e i suoi grandi occhi senza sguardo, quella testa livida, era spaventevole e bisognava essere ciechi per persistere a credere che fosse uno spauracchio fabbricato da alcuni amatori di farse funebri.

Salvadanaio non la vedeva che per di dietro ma intese che quel contatto gli bagnava la palma della mano, e, senza lasciare i capelli, la rigirò per sapere da che proveniva questa tiepida umidità. Su quella mano vi era una grossa macchia di un colore sospetto.

— Pare sangue! mormorò egli.

E allora anche lui ebbe paura, e lasciò cadere la testa che lasciò un'impronta rossa sulla farina sparsa sul pavimento. Non era più possibile dubitare, era la testa di una giovane tagliata di recente. Fu una fuga generale: gli invitati si allontanarono, le donne se ne andarono a precipizio. Alcune venivano meno e trovavano delle braccia maschili per sostenerle. Non rimase che Salvadanaio, il quale non ebbe più il coraggio di raccogliere quell'oggetto sinistro che giaceva ai suoi piedi.

Il povero giovane non aveva più alcuna voglia di ridere; era pallidissimo e il suo aspetto aveva preso una viva espressione di disgusto, ma persisteva ancora nella sua prima idea, che trattavasi di una farsa preparata dai pittori del vicinato, e l'emozione che non aveva potuto superare, si cambiò ben presto in collera.

(Continua)

applaudì brio e alle grazie delle signorine Rame Vernange — Biavei e Ella Rocca.

Società Benedetto Marcello — Domenica 23 corr. alle 3 pom. avrà luogo nella sala del Civico Liceo Marcello il primo trattenimento musicale 1898 di questa società.

Esecutori: i prof. Giarda, Dini Francesco e Luigi Guarnieri, Marasco, Conti e Da Ros — ed il signor Fossati.

Ecco il programma attraentissimo: Martucci, trio per piano, violino e violoncello op. 59 — Tartini, sonata in re per piano e violino — Pergolese, Siciliana e Bach, Bourrée per violoncello — Beethoven, Settimino.

Il «Ramo d'ulivo» di Rovetta — Ci telegrafano da Torino 21, ore 0.40 ant.:

La nuova commedia il *Ramo d'ulivo* di Gerolamo Rovetta data stasera al teatro *Carignano* dalla Compagnia Reinach, Raspantini, Grammatica ottenne un grande successo.

Piacquero molto il primo e il terzo atto. L'autore fu chiamato più volte al proscenio.

L'Orfeo» di Gluck rinnovò l'altra sera al *Lirico* di Milano l'entusiasmo sollevato tanti lustri addietro — entusiasmo schietto, sincero, quale otterrà sempre la musica semplice, geniale, spontanea. L'esecuzione, come ce ne disse un dispaccio da Milano, fu ottima per parte della protagonista Delna, valentissima — non Delmas, come erroneamente ci trasmise il telegrafo.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Amore senza stima*
Malibran — 8 1/2 — *Le petit Marièe*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti

Boscolo Giuseppe fu Cherubino, di anni 20, di Chioggia deve rispondere di furto, perchè nel dicembre 1897 in Sottomarina rubò ai coniugi Cherubino e Catterina Scutori diversi oggetti preziosi per un valore di lire trecentoquaranta. Egli è pienamente confesso, ed il Tribunale lo condanna a quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

Difensore avv. Ceretti.

— Meneguzzi Pietro fu Nicolò, di anni 23, macellaio, pregiudicato, nei primi di ottobre 1897 rubò una giacca del valore di lire otto in danno di certa Travaguin Giuseppina, presso la quale era alloggiato. Si busca sette mesi di reclusione.

Difensore avv. Cornoldi.

L'ammonebile

Giuseppe Franceschina per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a trentacinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Cornoldi.

Pres. Cerchiari — P. M. Prodassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Valbusa, Scarpa e Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Furto continuato

Meneguzzi Antonio, di anni 17, stava qual garzone nel negozio Morosutti, in Padova.

Nel giorno 10 agosto a. s. incaricato di numerare una somma, allora versata da un cliente, e di collocarla quindi nel cassetto, si mise in tasca due lire in monete di nikel. Se ne accorse l'agente di studio, che ne rese avvertito il direttore del negozio, signor Tiozzo. Alla costui chiamata il Meneguzzi sulle prime stette sulle negative, ma poi confessò, levandosi di tasca le due lire sopraindicate.

Riconosceva il suo fallo anche alla presenza del comproprietario della Ditta, confessando pure che anche anteriormente, per un anno retro, rubava — quando aveva occasione — dai 20 ai 30 centesimi per volta, dal cassetto del banco.

In seguito a ciò il Meneguzzi veniva inviato il giudizio per rispondere di furto qualificato, continuato.

Al dibattimento il Meneguzzi disse che in precedenza nulla aveva rubato, e che nel 19 agosto si era posti i dieci pezzi di nikel in tasca, colla intenzione di metterli poscia nel cassetto.

Di fronte però al deposto del danneggiato e dei testi, non prestò fede, il Tribunale alle asserzioni del giudicabile, e applicando gli articoli 404 n. 1, 79, 431, 35 e 59 del Codice penale, lo condannava alla pena della reclusione per mesi due e giorni ventiotto.

Contro la sentenza fu interposto appello, ma la Corte lo ravvisa infondato, e lo respinge.

Oltraggio — Lesioni — Violenze

Saccarino Luigi mentre stava deponendo, in qualità di teste, nel giorno 23 giugno u. s. avanti il Conciliatore di Udine in una causa civile fra Parelli Carolina e l'ostessa Grinovere Felicita, quest'ultima, in causa della deposizione che esso Saccarino faceva lo apostrofò colle parole — non è vero, le fate per danneggiarmi, *come vostro proteggere quella pobba!* — e lo insultò! — La Grinovere in seguito a querela sporta dall'offeso fu inviata al Tribunale di Udine per rispondere di oltraggio a persona parificata a pubblico ufficiale, e condannata alla multa di L. 250.

Si dolse la Grinovere della condanna; l'appello suo doveva aver luogo oggi, ma avendo la Grinovere fatto pervenire certificato di malattia, la causa fu rinviata ad altra Udienza da destinarsi.

— Carraro Guglielmo, con Sentenza 29 novembre p. p. del Tribunale di Padova, fu condannato ad un anno e dieci giorni di reclusione ai sensi dell'articolo a. del C. P. per lesioni personali inferte ad Enrico e Giuseppe Candiani, e per porto d'arma insidiosa. La Sentenza è confermata.

— E' confermata pure la Sentenza 1 dicembre p. p. del Tribunale di Pordenone che condannava Drusian Giovanni siccome colpevole del reato di cui l'articolo 190 1.a pag. del C. P. per avere nel 30 agosto a. s. in Sacile usata violenza all'Usciere di Pretura nell'esercizio delle sue funzioni.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 25 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo, composto dei sottoindicati ufficiali:

Capitano di vascello Ghigliotti Effisio, presidente — Capitano di fregata De Pazzi Francesco - Commissario-capo di seconda classe Micheletti Olinto - Ingegnere-capo di seconda classe Gregoretti Ugo - Tenente di vascello Semani Piccnardi Galeazzo - Commissario di prima classe Tommasoli Costantino, tutti giudici.

Interverrà quale giudice supplente il tenente di vascello De Brandis Augusto.

Processo Mosconi

Gonetta e la moglie del Mosconi

Ci telegrafano da *Genova 20, ore 11.40 p.*:

La seduta odierna comincia alla solita ora e davanti a numeroso pubblico, con l'interrogatorio del prof. Zandrino, che ha poca importanza.

Viene quindi introdotto il teste Ricci Giovanni, commesso della Libreria Lerda. Egli vide diverse volte il Gonetta in libreria, che veniva a cercare il Mosconi. Cessò poi di frequentare la libreria, essendosi fatto imprestare del denaro, che non restituì.

Il teste Bellotti Angelo fu presente al colloquio fra il Gonetta e la moglie del Mosconi. Questa rimproverò il Gonetta di essere causa della sua disgrazia e si rifiutò di restituirgli le lettere da lui scritte al marito. Non volle accettare il denaro offertole dal Gonetta dichiarando di essere paga che il giorno del processo egli dica la verità.

Il teste aggiunge che udì il Gonetta, il quale diceva che Mosconi era stato esagerato nelle sue proteste verso il comm. Perrone.

Viene richiamato il Gonetta, il quale contesta la deposizione del Bellotti, e dice che questi non poteva udire il dialogo fra lui e la moglie del Mosconi e non poteva comprenderlo perchè parlarono in dialetto.

Ricci Guglielmo, libraio, dice che il Gonetta dopo l'arresto del Mosconi gli pagò un debito di lire cinque. Il teste sa che il Gonetta aveva trecento lire in portafoglio, e lo udì mentre usciva dalla bottega dire che avrebbe pagato altri debiti. Egli crede che l'affare del ricatto sia una macchina montata dal Gonetta.

Il Gonetta di nuovo richiamato nega di aver posseduto allora trecento lire, afferma che ne aveva soltanto un centinaio raccolte per la pubblicazione del suo libro sul potere temporale del Papa. Alla moglie di Mosconi offerse soltanto sette lire, non avendone altre allora.

L'avvocato Rossi della difesa vorrebbe sapere il nome di coloro che diedero con tanta generosità il denaro al Gonetta e vorrebbe che essi venissero citati al Tribunale per attestare lo sborso fatto.

La parte civile non si oppone, invece si oppone il pubblico ministero per ragioni di procedura.

L'avvocato Rosano prega il pubblico ministero di non opporsi e di permettere che i nuovi testi vengano citati secondo il potere discrezionale del presidente.

Si lascia frattanto provvisoriamente sospesa la questione e si continua l'interrogatorio dei testi.

Leali Gio. Batta conosce il Mosconi come un buon giovane ma scarso di ingegno e avido di *reclame*.

Dopo questo teste l'usciere si affata per chiamare altri testi ma inutilmente perchè tutti si sono dileguati.

Il presidente vorrebbe che le parti rinunciassero a quelli meno importanti e le parti vi rinunciano.

L'avvocato Rosano osserva che domani gli avvocati della parte civile saranno assenti dovendo recarsi a Roma e ad Alessandria per assistere all'interrogatorio dei testi da escutersi a domicilio. Domanda quindi che si sospenda l'escussione dei testi residenti a Genova.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'istanza della difesa, che cioè siano esaminati i testi che devono provare la legittimità dei denari posseduti dal Gonetta.

Il Tribunale rientra dopo quindici minuti e il presidente legge una ordinanza che respinge l'istanza della difesa. Si decide infine che la continuazione del dibattimento venga rimandata a sabato.

SPORT

Tiro alla passera a Padova

Ci scrivono da Padova 20 gennaio:

Vi mando il programma del tiro alla passera che avrà luogo domenica 23 gennaio 1898.

Ore 11: Tiro di prova — Entratura L. 3 — Una passera a m. 24 — gara fino a m. 16 — I. premio 30 0/0 — II. premi 25 0/0.

Ore 12 1/2 - Tiro generale — Prima iscrizione L. 6 — Seconda L. 5 — 5 passere, 3 a m. 14 — 2 a m. 16 — gara a m. 18 — I. premio L. 80 e diploma — II. L. 40, id. — III. L. 25, id. — IV. L. 15, id. — V. L. 10, id. — Premi irreducibili.

Avvertenze — Passere a cent. 25 — Regolamento di Milano — *Poules libere* con la trattenuta del 25 per 100 — Sarà permessa la terza iscrizione di L. 4 a quei tiratori che non avesse le due iscrizioni buone.

Il campo di tiro è situato ai Due Palazzi (fuori porta Codalunga) nel prato gentilmente concesso dai fratelli Lincetto.

Non può prender parte a questo tiro il vincitore di un premio superiore a L. 1000.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	74.50	74.53	74.56
Termometro centig. al Nord	-1.2	00	-1.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	100	75
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +5.4 min. di oggi: —2.0

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo coperto e nevoloso, vario al nord con qualche pioggia.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 20 gennaio — (*S.*) — **Gli studenti**, che volevano soltanto mandare un dispaccio a Zola per la battaglia che egli sostiene in favore di Dreyfus, hanno finito col *dimostrare* contro l'*Ancora*, giornale clericale, e contro il Vescovo. La dimostrazione si compendiò nell'incenerimento di poche copie del giornale e nella soppressione d'uno stemma vescovile, che dall'alto del portone andò a finire nel fiume. Naturalmente, tutto questo avvenne in mezzo alle grida consuete e senza manifesta opposizione della P. S.

Gli studenti hanno preso pretesto alla chiassata da un cenno di cronaca, comparso sul giornale l'*Ancora*.

Per Cavallotto. — Ricordo ancora che domani venerdì, alla Gran Guardia, l'avv. Sacerdoti terrà la commemorazione di Cavallotto.

Sarà — posso assicurarlo — un avvenimento.

Decesso. — Fiaccato da malattia crudele e ribelle, si è spento iersera cristianamente il cav. Alessandro Scalfo, lasciando nel duolo, inconsolabili, famiglia e parenti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 14 e riusciranno, senza dubbio, imponenti per numero di corone e di persone. Perchè sono molti coloro ai quali la notizia della morte immatura dello stimato e benevisto cittadino ha sinceramente recato dolore profondo.

Alla famiglia Scalfo ed ai congiunti egualmente desolati congiunti nella grande sventura che li colpisce condoglianze sentite.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 gennaio — **Il Consiglio sanitario provinciale** tenne seduta oggi alle 2 pom. sotto la presidenza del prefetto commendatore Pisani.

Per la beneficenza — Nella seduta di iersera il *Club di scherma*, accettando l'invito degli Istituti pii, delegò la propria Presidenza ad organizzare uno spettacolo di beneficenza durante il carnevale.

Per un concorso — Al posto di segretario-capo dell'Amministrazione provinciale — rimasto vacante per il collocamento a riposo del cav. Mariano Peratoner — aspirano sedici concorrenti, di cui uno solo trevigiano.

I reduci e il '48 — La Società dei Reduci delle patrie battaglie terrà assemblea generale domenica prossima, in sala ex-Campbell, per trattare sull'organizzazione di una solenne commemorazione del 22 marzo 1848.

Tersicore — Com'era facile prevedere anche la festina di iersera all'*Associazione impiegati civili* è riuscita affollata e brillante. — Si ballò sino al tocco.

— Per sabato è indetto il secondo ballo al *Circolo sociale*. Ogni lieto pronostico è superfluo, dopo l'esito brillantissimo di quello datosi sabato scorso — tanto più che vi sarà tra questa e un'altra festa un intervallo di 15 giorni, essendovi la settimana ventura, nel pomeriggio di domenica 30, il *ballo di bambini* già ufficialmente annunciato.

Alla «patinoire» — Due cifre eloquentissime — desunte dagli elenchi delle iscrizioni dei soci pattinatori — danno il la del successo avuto anche quest'anno dallo *sport* sul ghiaccio: 27 signore, e 40 uomini — a cui devonsi aggiungere i socii straordinarii, e gli spettatori, più quelli della S. G. V. T. che hanno il diritto di presenziare gli esercizii.

E', insomma, a buon diritto, il ritrovo di moda — e fece assai bene la Presidenza di dotarlo di tutti i *comforts*: telefono, *buvette*, ecc. — Domenica, poi, suonerà la brava banda operaia delle cartiere Burgelfi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 gennaio — **Rinvenimento di due scheletri** — Ieri alcuni operai lavorando nella villa ex Caroly oggi dell'ex consigliere comunale Giuseppe Boi, nel sollevare il pavimento di una stanzina dell'ala sinistra di chi entra dalla parte del porticato di Monte, rinvennero due scheletri, avanzi di corpo umano. — Avvisata l'autorità, venne immediatamente sopra luogo il dottore municipale Marangoni, il quale ordinò il trasporto delle ossa al cimitero comunale. Si ritiene che quelle ossa appartengano a morti nella battaglia del 48 ed ivi seppelliti, tantopiù che l'ala sinistra di quel palazzo venne costruita dopo le eroiche vicende di quell'epoca.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 gennaio — **Incendio** — (*P. e.*) iersera verso le 4 si manifestò il fuoco nella casa di Pellizzoni Marco in Goricizza (Codroipo). Molti volonterosi si prestarono a spegnerlo, il che avvenne in breve tempo, tuttavia il proprietario ne risentì un danno di circa 3000 lire; egli era assicurato. L'incendio, per quanto consta, ritiensi casuale.

Ruggine vecchia — In Porcia di Pordenone certo Zanelli Antonio, venuto a contesa per vecchi rancori con Bertazzi Emilio, lo percosse con pugni causandogli frattura della scapola destra. Il Bertazzi ne avrà per 25 giorni.

Truffa — Piemonte Pietro da Perpetto si querelò contro De Luca Antonio e Giuseppe, perchè questi due fino dal marzo 1897 si fecero da lui consegnare lire 120 a titolo di caparra per certi lavori, che dovevano compiere e che viceversa non fecero.

Strana scomparsa — Il settuagenario Florida Luigi detto *Nobis* da Diligudis (Carnia), avuto questioni in famiglia si allontanò da casa il giorno 10 corrente, nè più vi fece ritorno. Tutte le ricerche fatte finora a nulla approdarono.

Pattinaggio — Tornate le belle giornate e con esse il freddo, viene riaperto oggi ai soci la *patinoir* fuori porta Gemona con orario limitato alle ore del mattino 8-11 e sera 8-10.

Sul grave fatto di sangue avvenuto nel manicomio di S. Daniele e di cui già ieri brevemente vi informai, si hanno i seguenti particolari:

Giovedì scorso il demente Zuccolo Pietro riuscito a liberarsi dalle cinghie con le quali era legato, strappò una spranga dal letto di ferro e con esso assestò, da forsennato qual'è, violenti colpi alla testa del suo compagno di sventura De Canova Giovanni, fracassandogli il cranio.

Il De Canova fu subito soccorso dal medico Dottor Sachs che procedette alla trapanazione del cranio ed all'estrazione di alcune scheggie d'osso penetratevi.

Ma l'operazione a nulla giovò poichè l'infelice morì tre giorni dopo.

Il feritore fu disarmato e nuovamente avvinto con forti cinghie.

Stamane il giudice istruttore De Sabata, il medico Pilotti ed il cancelliere Bertuzzi si sono recati a S. Daniele per le constatazioni di legge.

Il parroco di Prato Carnico don Pietro Piemonte che come vi scrissi precipitò da una scala mentre benediceva una casa in Pradumbli non versa più nel gravissimo stato di giorni fa, anzi il suo miglioramento è bene avviato.

Un processone per l'acqua di Petanz — Dura da due giorni e continuerà per altri ancora un processo in Tribunale intentato dal signor A. V. Raddo di qui, rappresentante per l'Italia della ditta Vogler, proprietaria della fonte di Petanz, in confronto dei signori Umberto Pietro Orgnani ed Arzo Vatta di Palmanova, liberi, imputati di vendita di detta acqua *artificiale*, inducendo in errore i compratori nell'origine e qualità dell'acqua stessa col porre nelle bottiglie l'etichetta della casa Vogler.

Siedono alla difesa gli avvocati Bertaccioli e Caratti; rappresentanti la P. C. gli avvocati Baschiera e Driussi, periti il prof. Nallino ed i medici dott. Ascanio Tami e dott. Ettore Sacs.

Caduta in un burrone — La giovanetta Catarno Amabile, di anni 16, salendo il monte Floreano presso Tolmezzo, precipitò nel sottoposto burrone riportando lesioni gravissime che determinarono la sua morte avvenuta poco dopo.

Belluno — Ci scrivono 19 gennaio — **Alla Vena d'oro** la pubblica carità continua ad incrementare fortemente il fondo per l'Asilo infantile, il quale deve tanto alla amorosa e filantropica cura dell'ottimo cav. Lucchetti. Ricorderete che all'elegante fontana Angelina, le cui benefiche acque fanno qui accorrere il pubblico in folla, sono custodite due tazze, colle quali bevettero la Regina Margherita ed il Principe di Napoli, quando nel settembre del 1882 salirono alle pittoresche vallate del Cadore. Il cav. Lucchetti dispose da quell'epoca che chi voleva bere usando di quelle tazze, pagasse una quota non inferiore a lire una, e questa tassa andasse a beneficio del fondo del nostro Asilo *Adelaide Cairoli*.

Molte furono le offerte generose, e tra le altre mi piace ricordare quella di duecento lire, di una nobile signora triestina, la quale nutre tanta simpatia per il nostro stabilimento. Sarebbe cosa opportuna che l'egregio cav. Lucchetti volesse disporre che la quota da pagarsi per usare delle tazze, così gelosamente custodite, potesse essere data a volontà, senza l'imposizione del *minimum*: — forse l'utile che se ricaverebbe in pro dell'Asilo, potrebbe essere maggiore, e lo stesso cav. Lucchetti ne dovrebbe essere ben lieto.

Belluno — Ci scrivono 20 gennaio — **Acquedotto urbano** — Oggi i rappresentanti di Sedico si recarono dal nostro sindaco per discutere sul prezzo di una delle sorgenti delle Roncole che, come tutti sanno, è di proprietà del predetto Comune.

Bisogna sapere che il municipio di Belluno in seguito a precise informazioni avute da persone tecniche e da uffici governativi, ed in seguito a numerosi casi analoghi, ha potuto valutare tale acqua sulla base massima di lire centocinquanta per litro al minuto secondo; invece i delegati del Comune di Sedico furono rigidi nel pretenderne mille.

Dopo l'esorbitante ed ingiustificata domanda, che costituisce la più eloquente dichiarazione per parte del Comune di Sodico, di non voler addivenire ad un amichevole componimento, il nostro sindaco piuttosto di sciupare parecchie migliaia di lire, ha deciso di affrontare a suo tempo la perizia giudiziale.

Conegliano — Ci scrivono 20 gennaio — **Un progetto d'illuminazione a gas** — (*Arthos*) Ho pubblicato digià un rapido sunto del progetto di impianto di luce elettrica per l'illuminazione pubblica e privata, presentato dall'ing. Ernesto Zay; ora giova sapere che alla nostra giunta municipale è pervenuto un altro progetto d'illuminazione per la nostra città, del quale è autore il sig. Gaetano Teramani di Venezia, rappresentante per il Veneto della ditta Viganò e Fossati di Milano; la luce sarebbe il gas di carbone.

Legnaro — Ci scrivono 20 gennaio — **Il pessimo servizio postale** — E' un lagno generale, non passa giorno senza che avvengano ritardi o disguidi postali.

La prima posta che dovrebbe arrivare qui alle otto, arriva colla seconda corsa delle dodici, oppure alle 3 pom.

Non parlo della distribuzione che vien fatta, pare, quando lo crede comodo il nostro ufficiale postale. Per fino le lettere raccomandate sono rimesse ai destinatari e da una donna o da un ragazzo!

Insomma sono vari mesi che, malgrado proteste e reclami, il servizio postale è pessimo.

Varie persone reclamarono al sig. direttore della Posta di Padova, fra le quali io stesso con *due lettere raccomandate*, ma inutilmente.

Credo, il sig. direttore della Posta di Padova, che il nostro sia un paese di beoti da non meritare ascolto de' suoi giusti lagni!

Mestre — Ci scrivono 20 gennaio — **Linea telefonica** — (*R.*) Dopo le assicurazioni di S. E. il ministro Sineo, date al sindaco cav. Berna, per l'autorizzazione della nuova linea telefonica inter-distrettuale, si sperava che tanto tempo non dovesse passare prima che venisse attuata.

Ma io ignoro se la causa di questo ritardo sia dipendente dal Ministero: ad ogni modo l'egregio cav. Calandri, direttore dei Telefoni a Venezia procurerà di far sollecitare la relativa autorizzazione, essendo tanto necessaria, massime per Mestre.

Pordenone — Ci scrivono 20 gennaio — **Cronaca rosa** — Pochi giorni or sono, come avete annunciato, il co. Umberto cav. Panigai, capitano d'artiglieria d'Africa dava fede di sposo alla vezzosa contessa Clotilde Sugana.

Il matrimonio civile fu celebrato a Pravisdomini, quello religioso nella cappella di famiglia a Panigai.

Erano testimoni: per la sposa gli zii co. Bortolo e Antonio Panigai, per lo sposo il co. Giovanni Quirini e il signor Ernesto Piva.

Questa unione simpaticissima irradiata dalla luce di un purissimo amore, avvenne senza pompa esteriore, ma con la massima espansione a merito della estrema cordialità di quel vecchio gentiluomo ch'è il co. Bortolo di Panigai.

La coppia felice, ricolma di doni e d'auguri, partì per Venezia e Roma, accompagnata dai voti degli intimi e dalle felicitazioni degli amici.

Occhiobello — Ci scrivono 20 gennaio — **Veglia danzante** — La sera del 26 corr. avrà luogo nella nostra sala teatrale finemente e riccamente addobbata una veglia danzante per iniziativa della locale società femminile *Concordia*.

Verranno diramati numerosi inviti in provincia; si prevede una riuscita splendida.

Rovigo — Ci scrivono 20 gennaio — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto nostro concittadino Girolamo nob. De Rossi. Riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di stima che tutti avevano per il povero estinto.

Vi parteciparono tutte le autorità della città.

Sulla bara parlò, con parola forbita impressionando fortemente, il cav. avv. Francesco Tuozzi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa in Tip. Success. M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri, 462.

Partiti il 13 per New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. James con merci.

Arrivati il 13 da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tedgi con vino all'ordine.

Arrivati il 14 da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 14 per Londra vap. ingl. « Nerva » cap. Dobson con merci - per Hull vap. ingl. « Yeddo » cap. Dunelom con merci - per Alessandria vap. ingl. « Gaston » cap. Scaborne vuoto - per Alessandria vap. ingl. « Condor Orlab » cap. Dundas vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trapani bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 14 da Senigallia Trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine - da Trieste sch. it. « Zerline » cap. Menaro con legname all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Lyell » cap. Davidson con carbone a Giovanni Vianeti.

Arrivati il 15 da Bari vap. ital. « Molo » cap. Cocco con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carletta » cap. Gherman con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Gennaio a Lire 104.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in 104.55.

Listini Borse

Venezia 20 Gennaio

[illegible]

CAMBI	a vista		a tre mesi		sconti
Olanda	[illegible]				
Germania	129 65		129 75		3
Francia	104 65		104 90		2
Belgio	104 70		104 90		3
Londra	26 44		26 46		3
Svizzera	104 60		104 50		3
Austria	220 1/2		220 1/2		4
Banco.	220 1/2		[illegible]		4

SCONTI [illegible]

Vienna 20 [illegible]

Roma 20 — Rend. it. contanti 98 35 1/4 — [illegible]

Milano 20 [illegible]

Genova 20 [illegible]

Torino 20 [illegible]

Firenze 20 [illegible]

Parigi chiusura [illegible]

Londra 20 [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio [illegible]

Nuova York 19 — Apertura — Frumenti Mercato sost. — maggio C. 98 3/4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,60 — idem maggio 5,71.

Havre 19 — CHIUSURA [illegible]

Londra 19 — CHIUSURA [illegible]

Nuova York 19 — Chiusura [illegible]

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 28, — — Prossimo 28,— — per 4 mesi primi 27,60 — per 4 mesi 27,50.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1/4 — Per marzo e aprile 14 5/4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,85.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietola 9,93 — Mercato calmo

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10815 — 1800 — 3000

Ghirka Odessa 20.00 — 20.17 imbarco marzo e aprile — Duro Azoff 22.10 — Tunisie Africa 29.

SETE

Lione 19 — Transazioni poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

Organzini	[illegible]	B 15	[illegible]	B 21	[illegible]	B 36	Cg.	2980
Trame		B 0		B 26		B 37	Cg.	2516
Greggie		B 25		B 76		B 111	Cg.	8023
Pesate		B 7		B 170		B 183	Cg.	9255
Totali		B 66		B 303		B 369	Cg.	22776

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio N. 13 contiene:

Relazione e Regio decreto che approva l'istruzione per le norme da eseguirsi nei Consigli di disciplina per gli Ufficiali del R. Esercito — Regio decreto che proroga l'attuazione dell'istruzione annessa al R. decreto — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Bari la strada comunale di Molfetta-Terlizzi — Rettifiche d'intestazione — Commissione consultiva per le nomine promozioni e mutamenti dei magistrati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Media dei corsi del Consolidato e contanti nelle varie borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brusio Luigia, biancheria, Torino — Dereda Pio, pasticceria, Alessandria — Grondana Carlo, borgata Sassi, commestibili, Torino — Guidi Carlo, esportazione prodotti agricoli, Napoli — [illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.85	Chilo 29.[illegible]
	Splendor	» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.30	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 170 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — **Gennaio 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

[illegible]

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

[illegible]

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

[illegible]

Linea commerciale B (Venezia-Adriatico)

[illegible]

Anno CLVI — 1898. Sabato 22 Gennaio N. 22

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco ... FIRENZE Piazza ... GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 IV pag. cent. 20, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

DA VENEZIA ALLA SVIZZERA
in piroscafo

In questi ultimi tempi la *Gazzetta* ha dato parecchi squilli di tromba per risvegliare i veneziani e indirizzarli ad un incremento proporzionato alla febbrile vita moderna.

E proprio in questi giorni mi giunge un identico squillo sotto forma d'opuscolo relativo ad un esperimento di navigazione a vapore fra Venezia e Milano. L'autore, il signor Michele Abruzzese, è un intelligente e attivo capitano del genio che durante una sua permanenza professionale nella nostra città si è interessato con amore e competenza dell'importante questione. Egli riferisce le osservazioni tecniche da lui fatte in un viaggio di prova compiuto due anni or sono dal rimorchiatore militare *Guglielmo Pepe* auspice un comitato presieduto da Paulo Fambri, al qual viaggio l'autore prese parte come rappresentante del Ministero della guerra e avendo per compagni insieme all'illustre presidente del Comitato, l'ingegnere Goëbel direttore della navigazione sull'Elba, il professore d'idraulica Palladini, Paolo Orlando di Livorno, il Silvestri di Milano, il Ratti e il dott. Allegri di Venezia.

Malgrado fosse stata opportunamente scelta l'epoca più sfavorevole dell'anno, malgrado anche gli inevitabili inconvenienti di un primo viaggio di prova con un piroscafo tartaruga come il *Guglielmo Pepe*, si giunse a Milano dopo otto giorni di viaggio navigando naturalmente solo dall'alba al tramonto e rimorchiando un barcone con quaranta tonnellate di zavorra.

Un primo importante passo era così compiuto poichè un grande ostacolo ad iniziare l'industria della navigazione fluviale era il pessimismo diffuso anche presso le persone colte sulla possibilità tecnica d'una simile navigazione, sebbene un servizio regolare di piroscafi fra Venezia e Milano abbia già esistito due volte, cioè dal '46 al '48 colla Ditta Perelli e Paradisi, salvo errore di nome, e dal '54, al '59 dal Lloyd austriaco, imprese create specialmente per ragioni politiche come dicono le stesse date.

Si diceva che il letto del Po è troppo variabile, che vi sono basse profondità insuperabili in ogni epoca dell'anno, che ponti, opere di sostegno, sponde, dovevano in gran parte rifarsi per rendere navigabili le nostre vie fluviali. Il Generale Mattei stesso, collo splendido suo studio sulla *Navigazione interna*, era stato il primo a spaventare tutti col suo preventivo indispensabile di sessanta milioni.

Perciò, il viaggio di prova capitanato dal Fambri, le molte osservazioni fatte, i molti dati raccolti in esso, ed ora l'interessante opuscolo dell'Abruzzese, hanno un grande valore appunto perchè distruggono scientificamente e praticamente tale pessimismo.

Così pure so, che l'ingegnere Goëbel specialista della materia, mente fredda, persona non interessata all'impresa e piuttosto forse interessata ad ostacolarla, diede al Comitato in seguito al viaggio e ai successivi studii, una relazione favorevolissima sia dal lato tecnico che da quello commerciale.

Io non ho la fortuna di conoscere questa relazione. Ma ricordo ancora tutti gli interessanti colloqui che avevo col Fambri, coll'Abruzzesi, col Goëbel stesso, prima e dopo il viaggio di prova. Il Goëbel specialmente manifestava la più ferma convinzione nella riuscita industriale, egli che aveva visto Amburgo divenire il più importante scalo dell'Europa continentale appunto perchè manda giornalmente attraverso ai fiumi migliaia di tonnellate al centro d'Europa.

Persino i grani del Mar Nero, anzichè percorrere brevi tratti di ferrovia, preferiscono attraversare tanti mari per recarsi ad Amburgo ed essere condotti a destinazione per via fluviale! Eppure, quando s'iniziò la navigazione sull'Elba, questo non aveva che pochi centimetri di profondità e i tedeschi dovettero spendere tesori come fecero i francesi sul Rodano per ottenere quel metro d'acqua che il *Guglielmo Pepe* trovò in un periodo di magra lungo tutto il naviglio del Po e del Ticino. Eppure, aggiungeva il Goëbel e osservava anche l'Abbruzzese, l'Elba ha per varii mesi il grave inconveniente dei ghiacci e il Rodano ha un carattere torrenziale poco favorevole alla navigazione. Quali migliori condizioni invece per i nostri fiumi! E' noto che la navigazione del Lloyd sul Po fu interrotta per soli cinquanta giorni durante il quinquennio 1854-59.

* * *

Io credo che nessun tronco ferroviario, nessun valico alpino nuovo, nessun miglioramento al porto e alla stazione marittima, potrebbero altrettanto incrementare il movimento della nostra città come l'attuazione di un regolare servizio di navigazione fluviale. Milano è un grande emporio a cui Genova fa il servizio difettoso. Per citare un solo esempio, il carbone indispensabile alle floride industrie lombarde impiega venti giorni almeno per giungervi da Genova, e nell'autunno, quando il materiale mobile deve essere spedito nell'Italia meridionale per il raccolto dell'uva, le *stallie* nel grande porto ligure divengono doppie e triple.

Orbene, il carbone da Venezia per via fluviale giungerebbe a Milano in ogni epoca dell'anno con maggiore regolarità in più breve tempo e con minor spesa.

Così dicasi di tutte le altre merci cosidette povere, cioè di quelle sulle quali per il loro tenue valore pesano enormemente i noli ferroviarii e che per le ferrovie stesse rappresentano un forte ingombro delle linee e del materiale mobile.

E da Milano il Ticino conduce rapidamente al Lago Maggiore! Quale porto del Mediterraneo potrebbe allora far concorrenza a Venezia quando le navi sbarcassero le loro merci sui pontoni di duecento tonnellate, pontoni che in convoglio sarebbero rimorchiati immediatamente, regolarmente, economicamente sino a Locarno nel centro della Svizzera? Non sono utopie, non sono voli pindarici, sono cose possibili, anzi facili, sì facili anche in Italia, perchè non occorrono nè centinaia di milioni, nè scavi di canali come quelli che si progettano e si effettueranno in Francia per ridurre Parigi porto di mare e per unire il Mediterraneo all'Atlantico su suolo francese. Noi abbiamo tutto: mancano soltanto l'iniziativa e l'energia per assecondarla. Cioè mancavano sinora, poichè l'iniziativa mostrammo già come esiste e l'energia pare sia stata anch'essa trovata. Energia non soltanto statica cioè sotto forma di riunioni, di studii, di relazioni, ma energia dinamica sotto forma di capitale. Io non so dire oggi se sarà fatta una società per azioni, o una società in accomandita, se vi sarà soltanto capitale italiano o concorso di capitale straniero, il dettaglio poco importa: l'interessante si è d'essere sulla buona via, cioè sulla via dei fatti.

BUCINTORO.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera*:
Presidenza del vice-presidente Cremona.

DINI relatore del progetto sulle fondazioni a favore della pubblica istruzione rende conto del coordinamento degli articoli come furono approvati.

Il Senato approva.

L'agitazione nelle Marche
L'interpellanza di Camporeale

IL PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda di interpellanza del senatore Di Camporeale:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del consiglio e ministro dell'interno riguardo ai disordini che si verificano nelle Marche e sui rimedi presi e da prendersi dal Governo per mettervi termine.

DI RUDINI (*Pres. del Cons.*) si dichiara agli ordini del Senato.

IL PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore di Camporeale.

DI CAMPOREALE riassume i fatti avvenuti nelle Marche, originati dall'aumento del prezzo del pane e che diedero luogo a disordini, a violenze ed a saccheggi. Desidera conoscere quali sieno le vere cause di queste agitazioni, le quali ebbero qualche riscontro anche nella campagna romana e quali provvedimenti il governo intende di prendere.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, (*Segni d'attenzione*). L'on. interpellante mi rivolge due domande: quali siano le cause dei disordini delle Marche e quali provvedimenti intende di prendere il Governo per reprimerli.

Le cause sono parecchie, incominciando dal caro prezzo delle derrate alimentari nelle città, non nelle campagne dove il nutrimento in quelle ed in altre provincie è a base di grano turco che non subì notevole aumento.

Una seconda causa è la mancanza di lavori proveniente dalla stagione; sono le condizioni disagiate del paese che impongono economie anche nei lavori governativi. Tutto questo ha predisposto l'ambiente al disordine, ma non costituisce l'intera causa. Sono convinto che nelle agitazioni abbiano avuto parte i partiti sovversivi. L'interpellante chiede che cosa intende di fare il Governo. Farò, dice l'oratore, a questo proposito, una semplice dichiarazione:

Il Governo ha il dovere di fare rispettare la legge ovunque e da chiunque. Dichiara che si sono diramate le più severe disposizioni ai prefetti di Ancona e Macerata, perchè reprimano energicamente le offese fatte alla legge. Assicura dalle informazioni ultime, ricevute anche dal ministro della guerra che le agitazioni sono pressochè cessate; la truppa inviata in numero anche superiore al bisogno e l'attitudine delle autorità hanno ottenuto questo risultato.

Non so, se l'on. Di Camporeale sarà soddisfatto. Egli chiedeva ancora se il Governo crede che, nelle attuali condizioni, la repressione sia l'unico compito del Governo. Risponde negativamente; ma non saprebbe sino da ora designare i provvedimenti che intende presentare, perchè non sono ancora maturi.

Le conseguenze della liberazione dei coatti

DI CAMPOREALE ringrazia il presidente del Consiglio degli schiarimenti e della sua assicurazione che i disordini sono pressochè cessati.

Esprime però il dubbio che certi provvedimenti, presi dal Governo, quale ad esempio la liberazione condizionata dei coatti, abbiano accresciuto il malanno. Si dice infatti che tra gli arrestati vi sono appunto dei coatti recentemente liberati.

DI RUDINI replica. Dice che ha spedito sul luogo un apposito ispettore perchè riferisca sulla condotta delle autorità dipendenti.

D'altra parte ha fatto tutto quello che era possibile per favorire l'istituzione delle cucine economiche e fa appello a tutti gli uomini di cuore perchè l'opera umanitaria sia incoraggiata. Quanto alla questione della liberazione dei coatti converrebbe discuterla a lungo. Non esclude che qualche liberato possa aver preso parte ai disordini; ma è inclinato a non crederlo perchè i coatti appartenenti alle provincie alle quali alluse l'interpellante furono esclusi dalla liberazione.

Del resto il domicilio coatto è un'arma a doppio taglio. Il domicilio coatto dovrebbe essere umanizzato; senza notare che se ha dei vantaggi, ha anche degli svantaggi indiscutibili. Conclude dichiarando che egli sa perfettamente come deve essere mantenuto l'ordine pubblico e tutti possono fare a fidanza sull'opera del Governo.

DI CAMPOREALE ringrazia l'on. presidente del Consiglio di queste sue nuove dichiarazioni e confida che i fatti vengano presto a confermare la fiducia che il Governo ha nell'opera propria.

VITELLESCHI, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo circa la sua ferma volontà di mantenere il rispetto alla legge, ma non crede che i provvedimenti d'indole economica escogitati dal Governo bastino ad evitare mali maggiori.

Crede pericoloso il sistema di attenuare il carattere di certi disordini lamentando la condizione economica. Non si deve sollevare a dignità di partiti politici i partiti sovversivi, dando loro un'aureola di martirio, di cui non sono degni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara brevemente che terrà conto delle raccomandazioni di Vitelleschi. Conferma nuovamente che la repressione non basta a risolvere certe questioni. Spera che i provvedimenti escogitati dal governo basteranno a raggiungere lo scopo.

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Progetti rinviati

Procedesi alla discussione sugli ufficii comunali di pubblica sicurezza.

DI RUDINI' prega di sospendere la discussione di questo progetto di legge in quanto non vi è perfetto accordo coll'ufficio centrale. Chiede tuttavia che si sospenda non definitivamente come vorrebbe l'ufficio centrale, ma solo temporaneamente. Spera che si troverà un terreno d'accordo.

ASTENGO, come relatore, pure essendo assenti tutti gli altri membri dell'ufficio centrale, mantiene gli apprezzamenti espressi nella relazione, ma naturalmente non si oppone alla proposta del ministro dell'interno.

Posta ai voti la sospensione, il Senato approva.

E' pure rinviata la discussione dei provvedimenti per il credito fondiario sull'isola di Sardegna.

Si vota a scrutinio segreto il trattato commerciale fra l'Italia e la Bulgaria.

Il Senato non risulta in numero. Sarà rinnovata domani.

Levasi la seduta alle 5.10. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn. sera:*

E' stata generalmente buona l'impressione prodotta, nei circoli parlamentari, dalle dichiarazioni energiche fatte oggi alla Camera Alta dall'on. Rudinì, in risposta all'interpellanza del senatore Camporeale. Il presidente del Consiglio ha bene accentuato il proposito del Governo di farla finita con le mene sovversive.

Invece l'on. Rudinì parve impacciato, quando replicò all'interpellanza intorno alla liberazione dei coatti.

Viene variamente commentato il dubbio, manifestato dall'on. Rudinì, che la Camera non approvi la riforma del domicilio coatto, già approvata dal Senato. Dopo queste agitazioni nell'Italia Centrale, dovute all'opera degli anarchici e dei socialisti e dopo le tristissime conseguenze venute dalla liberazione dei coatti, la legge verrà, anche dalla Camera, certamente approvata.

Si parla ancora del ritiro dell'on. Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera:*

Continuano le voci contraddittorie sugli intendimenti dell'on. Visconti-Venosta.

Nei circoli ufficiosi si smentisce risolutamente la sua dimissione. Nullameno la voce persiste insistente a Montecitorio.

Mi consta autorevolmente che l'on. Visconti-Venosta non ha fino a qui manifestato i suoi propositi, in alcun senso.

E' insussistente, pertanto, la notizia dell'offerta del portafogli degli esteri all'onor. Cappelli.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera:*

L'imminente movimento dei prefetti comprenderà Minervini, prefetto di Brescia che passerà a Pisa; Ruspaggiari già prefetto di Caserta ora a disposizione andrà a Ferrara, Fioretti sostituirà Ruspaggiari a Caserta e Ciuffelli sostituirà Minervini a Brescia.

La commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera:*

La commissione dei Cinque invitò l'avvocato Barbieri, difensore del Favilla, a dare informazioni. L'avvocato Barbieri verrà sentito il giorno 24.

Oggi è tornato a Roma l'on. Crispi. Egli sarà udito domani dai Cinque.

Stasera arrivò Palberti presidente della commissione.

Alla quarta Sezione

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera:*

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha ripreso oggi i suoi lavori. Il presidente Giorgi ha commemorato il defunto presidente Tabarrini.

Si associò per la curia l'on. Fili-Astolfone.

Il monumento a Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera:*

Domani i Sovrani visiteranno i bozzetti, presentati al concorso, per il monumento a Carlo Alberto, che verrà innalzato nei Giardini davanti al Quirinale.

Serena senatore

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera:*

Con decreto firmato ieri, il deputato Serena fu nominato senatore.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
Le dichiarazioni di Meline
circa l'intervento del Papa
Il gran Rabbino

Parigi 21, ore 6.50 p. — (*Camera*) — Si discute il bilancio dei culti.

L'Estrema Sinistra rinunzia a domandare come negli anni precedenti la soppressione di quel bilancio, ma attacca la politica religiosa del Gabinetto, a cui rimprovera di subire l'influenza del Papa.

Meline, presidente del Consiglio, risponde che il Governo riconosce al Papa il diritto di avere una opinione sulla politica dei varii paesi, ma non gli riconosce il diritto di intervenirvi. D'altronde il Papa è savio e prudente e non vi intervenne mai. Soggiunge esistere un pericolo più grave del pericolo clericale, cioè il pericolo sociale rivoluzionario. (*Applausi al Centro, rumori a Sinistra*).

Sul capitolo del bilancio dei culti, relativo ai crediti per il culto israelitico, sorge una viva discussione. Parecchi deputati criticano l'intervento del Gran Rabbino nell'affare Dreyfus e domandano che il governo richiami gli israeliti al rispetto delle leggi. Propongono una riduzione a titolo di ammonimento sull'assegno del Gran Rabbino.

Il ministro della giustizia e culti respinge la riduzione. Afferma il diritto del governo di sopprimere l'assegno al Gran Rabbino, se commettesse atti riprovevoli.

La Camera approva senza modificazioni il bilancio dei culti.

Approvasi poscia il credito di 1.300.000 franchi per soccorrere le vittime della carestia in Algeri.

*

Ci telegrafano da *Parigi, 21 gennaio, sera:*

I giornali serali commentano variamente le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del Consiglio Meline alla Camera francese.

I giornali conservatori e repubblicani temperati le approvano, i giornali radicali le combattono.

Le dimostrazioni antisemite in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 21 gennaio, sera:*

Nella serata nessuna dimostrazione vi fu al Quartiere Latino. Durante l'odierna dimostrazione furono fatti una quarantina di arresti. Il totale degli arresti nella giornata ascende a 115.

Le dimostrazioni si aggravano ad Algeri, ove vi furono disordini.

Le notizie da Rouen dicono che in seguito alle dimostrazioni la polizia caricò i dimostranti. Le truppe a Rouen sono consegnate.

Ci telegrafano da *Parigi, 21 sera:*

Nel quartiere latino regna la calma. Nel pomeriggio la polizia arrestò una cinquantina di individui pregiudicati, percorrendo quel quartiere.

Duelli per l'affare Dreyfus
Le lettere di un innocente — Zola l'italiano

Ci telegrafano da *Parigi 21 gennaio sera:*

Vervoort, direttore del *Jour* il più violento giornale contrario a Dreyfus si è battuto alla spada con Ajalbert redattore del giornale *Les droits de l'homme*. La causa dello scontro fu naturalmente l'affare Dreyfus. Entrambi gli avversarii rimasero leggermente feriti.

— Sotto il titolo *Lettere d'un innocente* il *Siecle* ha cominciato la pubblicazione delle lettere indirizzate da Dreyfus alla sua famiglia dopo il processo del 1894, nelle quali l'ex-capitano protesta la sua innocenza.

— Nella sezione di diritto civile alla Sorbona, parecchi studenti gridarono: *Morte a Zola l'italiano*.

Nuove rivelazioni sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Londra, 21 gennaio, sera:*

Il *Daily News* afferma che i documenti segreti del processo Dreyfus si riferivano alla Russia. Dreyfus non avrebbe vendute le informazioni, ma imprudentemente le avrebbe confidate ad una donna donde passarono all'ambasciata russa. La signora velata sarebbe probabilmente l'identica persona interessata a soffocare la verità.

Nell'estremo Oriente
Le squadre del Giappone e della Francia

Jokohama 21, ore 7 p. — Nove navi da guerra giapponesi partiranno prossimamente per le acque chinesi.

Parigi 21, ore 7.10 p. — L'ammiraglio Beaumont si nominerà comandante della squadra nella China; partirà prossimamente cogli incrociatori *Bruix* e *Vauban*.

La trasformazione della baia di Kiao-tschau

Berlino 21, ore 9 p. — Le *Berliner Neueste Nachrichten* annunziano che nella Baia di Kiawtschau i lavori di scandaglio proseguono a trovare il punto migliore pella definitiva creazione di una stazione navale. Trattasi di costruirvi, anzitutto, un porto commerciale, di cui le spese non saranno a carico dell'impero, ma delle compagnie concessionarie. Assicurasi che si è già costituita una compagnia per la costruzione dei Docks; altre compagnie assumeranno presto i rimanenti lavori. Rimarranno a carico dell'impero i lavori di trasformazione della baia in porto militare, con le opere di fortificazione all'ingresso del porto.

L'attitudine dell'Inghilterra

Liverpool 21, ore 8 a. — Chamberlain è intervenuto al Club conservatore e pronunziò un discorso, rendendo omaggio patriottico a tutti i partiti avversari del Governo.

Londra 21, ore 8 a. — Il generale Wolseley pronunziò un discorso dicendo, che se domani si dichiarasse la guerra, tutto sarebbe pronto.

Un attacco di beduini sulla costa arabica

Vienna 21, ore 6 p. — La stazione provvisoria di osservazione stabilita nella penisola di Rastarfa (costa arabica) dalla nave da guerra austro-ungarica *Pola*, trovantesi nel Mar Rosso allo scopo di fare una spedizione scientifica, venne improvvisamente attaccata la sera dell'11 corrente dai beduini. Il personale della stazione appoggiato dalla guardia di campo turca respinse l'attacco senza subire alcuna perdita; la stazione fu poscia tolta.

Il Sultano e Leontieff

Vienna 21, ore 8 p. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli il Sultano avrebbe ricevuto ier l'altro Leontieff conferendogli il gran cordone dell'Osmanié con brillanti.

La solita questione in Boemia

Praga 21, ore 8.25 p. — (*Dieta*) — Schlesinger presenta una mozione chiedente l'abolizione dell'ordinanza delle lingue. Ne segue una viva discussione il cui seguito è rimandato a domani. Presentasi quindi in nome di tutti i partiti tedeschi, una interpellanza sull'odierna ordinanza della polizia proibente temporaneamente l'uso pubblico dei distintivi. I radicali tedeschi domandano vivamente che il governatore risponda subito all'interpellanza.

Il governatore dichiara di riservarsi di rispondere al preopinante.

In seguito a questa dichiarazione scoppiano scene tumultuose. La seduta è tolta fra grande agitazione.

Praga 21, ore 8 p. — Una ordinanza della polizia proibisce per quindici giorni l'uso pubblico di distintivi aventi carattere di manifestazione, come pure gli emblemi e costumi delle associazioni.

I contravventori si puniranno con una ammenda fino a cento fiorini e con l'arresto fino a quindici giorni.

Il controllo delle finanze greche

Atene 21, ore 8 p. — I lavori della commissione per il controllo finanziario sono finiti oggi e si sono firmati gli atti relativi. Il delegato italiano Bodio è partito oggi per Roma.

LE ORIGINI DEL BACIO

Canta la leggenda che l'origine del bacio risalga a Venere, quando la dea, condotto sugli alti monti di Citera il giovinetto Ascanio, e adagiatolo su di un talamo di viole, si dette, per non turbare la quiete dell'amato, a baciare le rose che fiorivano intorno; ed esse schiudendosi parea rendessero moltiplicato l'amplesso divino. Per la prima volta fu allora inteso in questa valle di lagrime l'allegro strepito dei baci.

Ma oggi la scienza e la curiosità umana non si accontentano di queste vaghe poesie, ed esigono qualche cosa di più preciso ed esatto, che, bandito tutto ciò che sa di favola o di sentimento, si accordi con la legge generale della Evoluzione.

Nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* il signor Ernesto Mancini, con un articolo intitolato: *Le forme e le origini del bacio*, viene a soddisfare limpidamente questo desiderio di sapere, raccogliendo quello che già altri dissero e dal confronto traendo l'ipotesi più verosimile.

Troppo lungo sarebbe il riassumere tutta la prima parte dello scritto del Mancini, la quale riguarda le forme e il significato che il bacio assunse nella storia e nei varii popoli. A noi basta sapere che il bacio può avere forme diversissime dal bacio sul piede a quello sulla bocca, dal bacio delle labbra allo sfregamento dei nasi, e può avere infiniti significati che vanno dalla venerazione più profonda, all'ardore più lascivo, passando per tutte le gradazioni.

E possiamo venir subito all'altra ricerca maggiormente interessante sull'origine del bacio, riferendo le più importanti opinioni emesse al riguardo e che il Mancini così riassume:

* * *

«Per noi è cosa tanto abituale l'esprimere la simpatia, il rispetto, l'amore, coi baci, che quasi non sappiamo concepire come il bacio nostrano altro non sia che un atto istintivo della specie umana, anzi il linguaggio naturale dell'affetto. Un naturalista di grande valore, l'Agassiz, ha cercato di porre d'accordo la scienza positiva col sentimento, e in una conferenza all'Università di Cambridge, negli Stati Uniti, sostenne che il bacio collegasi, col simbolismo che gli è proprio, alla legge di simmetria dei corpi organizzati e a quella del dualismo sessuale. Le membra di un animale, per la loro simmetria e per la loro disposizione compensatrice, presentano una mirabile armonia, che si raddoppia quando due individui simili si trovano in presenza l'uno dell'altro. Da ciò risulta una specie di attrazione, una tendenza all'avvicinamento, all'abbraccio; e se gl'individui sono di sesso differente, le affinità e le omologie si attireranno con uno slancio, con un entusiasmo reso ancor più grande dall'amore.

Anche Darwin, a proposito della origine del bacio, dice esser l'atto così naturale, che probabilmente dovette derivare dal piacere che causa un intimo contatto con la persona amata; tanto più che in certe regioni esso è costituito da gesti e carezze, le quali, facendo entrare in giuoco il tatto, sembrano tendere ad uno identico scopo. Risalendo invece alle manifestazioni più semplici ed istintive degli individui, Herbert Spencer si riferisce pel bacio a primitive sensazioni piacevoli dei sensi, specialmente dell'odorato e del gusto in tempi remoti assai più acuti di oggi, e ritiene che dal bacio quale segno naturale di affetto, sia poi derivato il bacio di carattere più generale, che col simulare l'affetto riesce gradito alla persona baciata e ce la rende benevola. In conclusione, il bacio va ascritto fra i segni i quali simulano una emozione piacevole, e divengono così una forma di saluto.

Vi fu inoltre chi volle riconoscere nel bacio un ricordo dell'atto di succhiare proprio ai bambini che prendono il latte; ma il Preyer, noto per le sue acute osservazioni sui fanciulli, afferma invece essere assurdo il concetto del bacio come privilegio ereditario dell'umanità, mentre va annoverato fra i moti espressivi tardamente acquistati. Ciò è sì vero, che nella prima età i bambini tollerano od evitano il bacio; e solo dopo una lunga educazione, a trentaquattro mesi, imparano a baciare in segno di ringraziamento e di affetto.

Finalmente altre considerazioni materialiste sulla origine del bacio vennero di recente esposte alla Società di antropologia di Parigi dal d'Enjoy, che studiò in particolare maniera il bacio nella razza gialla; e pervenne a conclusioni le quali al modo di dire *mangiar di baci* troverebbero una origine lontanissima se si vuole, ma assai meno metaforica del significato che gli si dà nei tempi moderni. Per la razza mongolica il bacio non può, come fra noi, esser segno di amicizia e di rispetto; il suo carattere è, al contrario, strettamente voluttuoso. Il bacio mongolico consiste, infatti, nell'aspirare gli effluvi che sprigionansi dalla pelle della persona amata, e l'atto si compie coll'appoggiare il naso sulla gota, mentre le nari suggono l'aria, e la bocca, senza applicazione delle labbra, fa udire un lieve scoppiettio.

In questa mimica, accompagnata da un istintivo abbassar delle palpebre, il d'Enjoy vuol riconoscere non solo un desiderio amoroso, ma inoltre il ricordo atavico di quando l'uomo primitivo si guidava coll'odorato nel soddisfare i bisogni della nutrizione, e nell'esprimere la propria soddisfazione per un pasto gradito.

Queste ipotesi però sentimentali o fisiologiche non accontentano il Mancini, che invece accetta l'opinione espressa dal Tedeschi alcuni anni fa, nella *Rivista di Filosofia scientifica*. Il Tedeschi rilevava come in confronto al bacio per pressione delle labbra, di origine probabilmente ariana, sia assai più diffuso il bacio neo-zelandese consistente nel contatto o sfregamento del naso, e sosteneva quindi la tesi che ambedue questi baci derivino da quel mito primitivo per cui si fa risiedere l'anima nel respiro.

Il soffio, che serve ad operare la mescolanza delle anime, si eseguisce su diverse parti del corpo, sull'orecchio, sulle spalle, a seconda delle varie superstizioni. Talvolta l'anima sarà afferrata colla mano, prendendo il fiato che esce dalla bocca o dal naso; e perdutosi il significato del gesto, quest'ultimo si ridurrà all'atto di stringersi o di toccarsi il naso. In simil maniera gli organi della respirazione, che sono poi quelli dell'odorato e del gusto, avranno dato origine, secondo il Tedeschi, ad un cerimoniale che proviene non già da una soddisfazione dei sensi, ma bensì da un ordine mitico di idee, il quale dovette esser comune alla maggior parte delle razze umane.

Al che il Mancini concludendo aggiunge.

Il carattere mitico, di un ordine assai elevato in confronto a certe ipotesi precedenti, del bacio neo-zelandese, può applicarsi anche al bacio con pressione delle labbra, perchè le razze che praticarono questo ultimo, indubbiamente identificarono pur esse l'anima col respiro. L'etimologia di varie voci greche, latine, slave, anglo-sassoni, ebraiche, arabe, palesa nettamente tale corrispondenza fra il fiato e la vita; salvo che nel bacio ariano, in cambio del fiato uscente dalle nari, si unisce il respiro esalato dalle labbra.

* * *

Tutte queste ipotesi e in ispecie quella del Tedeschi accettata pure dal Mancini, hanno un di-

tutto eccesso che si rende inverosimili, ed è la intricata complicazione di rapporti che esse richiedono per dare la soluzione del problema delle origini. Tali complicazioni sono assolutamente da escludersi nelle epoche della umanità primitiva, quando particolarmente vi sia un'altra via per cui si possa procedere molto più semplicemente.

E riguardo al bacio, la via c'è e talmente facile tanto che farebbe stupore il vedere come niuno l'abbia presa, se appunto non si pensasse che oggi si preferisce il complicato e l'artificioso al semplice.

L'origine del bacio è esclusivamente sessuale; in origine il bacio non è che uno dei tanti atti sessuali, il quale poi per analogia fu trasportato anche in altre relazioni sociali. Tanto dato con lo sfregamento del naso quanto con la applicazione delle labbra, il bacio non rappresenta che il compiacimento sessuale provocato nell'odorato e nel gusto. E gli esempi e le prove che questa soltanto è la verità sarebbero innumerevoli se la scabrosità del tema non impedisse di esporle. Del resto quello che si è detto basta, quando si ritenga che il primo significato del bacio fu e non potè essere che sessuale, mentre gli altri significati sono tutti posteriori e sovrapposti.

AFRICA

Un'altra sconfitta dei dervisci

Cairo 21, ore 8 s. — I dervisci furono sconfitti al nord dell'Athara. Lasciarono sul campo cinque morti.

Notizie Vaticane

Offerta di due agnelli al Papa

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera:*

Oggi per la ricorrenza di Santa Agnese il Papa ha ricevuto dal capitolo Lateranense due agnelli bianchi vivi e adorni di nastri e fiori, dovuti a titolo di annuo canone allo stesso capitolo dalla chiesa di Sant'Agnese e destinati a fornire la lana con cui si formano i *Sacri Pallii Episcopali.*

Gli agnelli furono portati al Vaticano dai canonici Lateranensi e presentati al Santo Padre.

Dopo saranno inviati al monastero di S. Cecilia per la confezione dei Pallii.

I nuovi accumulatori Pescetto

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera:*

Domani avrà luogo l'esperimento di trazione elettrica per mezzo di accumulatori, sistema Pescetto, colonnello del Genio.

Essi pesano meno della metà degli accumulatori ordinari, risolvono il problema fin qui insoluto di superare le grandi pendenze e consentono il duplice funzionamento delle vetture, passando dal sistema di trazione aerea a quello degli accumulatori e viceversa.

Assisteranno all'esperimento il prefetto, il sindaco e la stampa.

La principessa del Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera:*

Telegrammi giunti alla Consulta annunziano la partenza da Cettigne della principessa Milena e del principe Danilo per Bari.

La principessa da Bari si recherà direttamente a Napoli. Verrà entro la settimana a Roma per visitare i Sovrani.

Ci telegrafano da *Napoli, 21 genn., sera:*

Le condizioni del mare, che è assai agitato, dissuasero il principe di Napoli dal recarsi col suo *yacht* a Bari incontro alla principessa Milena, che è attesa qui domani sera.

ANCORA DELLE AGITAZIONI

I rimedi contro il rincaro

Il pane Antispiro

I fatti vengono anche una volta a darci ragione. Se il Governo fosse stato sull'avviso, se avesse vigilato, se avesse fatto, per esempio, semplicemente questo: avesse ordinato, a tempo, nelle Marche ed in Romagna quelle retate di capi anarchici e socialisti, che furono operate dopo l'agitazione, i deplorevoli disordini non sarebbero accaduti, o si sarebbero limitati a qualche innocua passeggiata.

La calma c'è fatta all'improvviso, come per incanto, appena i promotori dei tumulti e delle devastazioni furono messi sotto [illegible].

E se al Governo non mancherà l'energia, sarà presto ristabilito [illegible] l'ordine, prima inoppugnabile condizione della vita pubblica e si vedrà meglio, che il rincaro del pane fu un pretesto di cui si sono serviti gli anarchici ed i socialisti per lanciare le turbe al saccheggio. Di questo avviso si mostrò, ieri, al Senato, anche l'on. Rudinì; e, però, fu ben grave l'errore suo e dei suoi consiglieri, che non seppero vedere e prevenire.

Alcuni giornali consigliano il Governo di adottare un rimedio urgente; di devolvere, cioè, gli avanzi, destinati agli sgravi, a diminuire i dazi imposti dai Comuni sui consumi alimentari. Il provvedimento, si vede subito, è abbastanza complicato ed anche molto, troppo, discutibile.

[illegible] città, a Firenze, per esempio, i Municipii trattano coi fornai e coi fornitori di farine per ottenere ribassi sul prezzo del pane. E si pensa di tentare anche la fabbricazione del pane Antispiro.

Quanto agli accordi coi fornitori e coi fornai crediamo [illegible] molto probabilmente se si attende un poco, non saranno necessari: al Ministero delle finanze giunsero notizie che grosse importazioni di grano sono imminenti; per cui il prezzo del grano dovrà ribassare.

Quanto al pane col sistema Antispiro, o pane integrale è da consigliare i Municipii a non buttar via i quattrini in codesti esperimenti: il pane Antispiro è pesante e pieno d'acqua e, come ha dimostrato il prof. Celli, è meno economico del pane di infima qualità che è ora sul mercato. Anzichè essere un vantaggio, questo sistema di fabbricazione, si risolverebbe in un danno rilevante per i consumatori.

Ci telegrafano da *Firenze, 21 sera:*

La giunta municipale deliberava stasera di abolire provvisoriamente il dazio sulle farine, disponendo le cose in modo che il provvedimento vada interamente a vantaggio dei contribuenti e facendo inoltre voti che il Governo tolga il dazio d'introduzione sul grano. La deliberazione fu accolta con soddisfazione dalla cittadinanza e fu telegraficamente comunicata all'onor. Rudinì.

Non hanno finito!

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera:*

Oggi gli studenti hanno rinnovato la dimostrazione in favore di Zola. Parlarono gli studenti Pareano e Romualdi. Gli studenti deliberarono di mandare un altro telegramma di simpatia a Zola.

Gli studenti uscirono poi dall'Università e si diressero verso gli uffici della *Tribuna*; ma l'ispettore di P. S. Calabresi che si trovava alla Rotonda (piazza del Pantheon) con buon nerbo di guardie, intimò agli studenti di sciogliersi. Ed essi, dopo un breve battibecco, si sbandarono.

Ci telegrafano da *Firenze, 21 gennaio, sera:*

Vi fu anche qui oggi una dimostrazione per Zola e Dreyfus promossa dagli studenti. I dimostranti, circa un centinaio, si adunarono in piazza San Marco.

Gli agenti di P. S., guidati dall'ispettore Manzini, riuscito vano l'invito di sciogliersi, temendo che si fossero infiltrati fra i dimostranti degli elementi anarchici, procedettero allo scioglimento.

I dimostranti si sbandarono ai primi squilli. Fu arrestato certo Torelli barbiere che protestava contro il rincaro del pane.

Pattuglie di guardie percorrono la città.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio [illegible])

Le notizie dalle Marche

I disordini si ritengono cessati

Ci telegrafano da *Ancona, 21 gennaio, sera:*

Continua la tranquillità. La truppa fece in campagna arresti di altri sbandati.

A Chiaravalle iersera vi fu un assembramento con grida sediziose e colpi di rivoltella.

L'assembramento fu disperso dalla truppa e dai carabinieri. Un carabiniere fu ferito al polso da una pugnalata; l'autore fu arrestato. Furono fatti altri arresti.

A Osimo iersera vi fu un tentativo di dimostrazione presto represso.

A Senigallia regna tranquillità. Furono arrestati varii promotori degli atti di saccheggio nascosti nelle borgate. La truppa trovasi nei principali paesi. Ritengonsi cessati i disordini.

I provvedimenti per creare cucine economiche furono presi in molti luoghi.

I funerali di Francesco Visconti Venosta

Le onoranze a Grosio

Ci telegrafano da *Grosio, 21 gennaio, sera:*

Il corteo con la salma del marchese Francesco Visconti-Venosta è arrivato alle ore 11.30, accompagnato dal ministro Visconti-Venosta col figlio Carlo. Fu ricevuto dalle autorità civili e religiose e da folla immensa.

I funebri del giovane marchese Francesco Visconti-Venosta furono solenni. Il corteo era formato dalle scuole, dalle Associazioni religiose, dal clero, dalle autorità comunali, dalle rappresentanze del mandamento e della provincia. Il carro era letteralmente coperto di corone.

Alla funzione religiosa assistettero il ministro Visconti-Venosta, il figlio Carlo, gli addetti alla casa Visconti-Venosta, i ricoverati dell'Ospizio Visconti-Venosta, le autorità, le rappresentanze e folla immensa. La salma fu tumulata nella cappella di famiglia in questo cimitero. La mesta cerimonia finì alle ore 1.

— Il ministro Visconti-Venosta è partito alle 6 per Tirano, donde domani partirà per Milano proseguendo per Roma ove giungerà domenica mattina.

Per il commercio nell'Estremo Oriente

Un sindacato siciliano

Ci telegrafano da *Palermo, 21 gennaio, sera:*

Oggi si è costituito un sindacato siciliano per l'esportazione degli agrumi e loro derivati nell'Estremo Oriente a mezzo d'una agenzia del Consorzio Italiano, sedente a Milano.

Cagliari — Ci telegrafano, 21 gennaio, sera — *Una frana* — Causa le pioggie, nella miniera di Monteponi, è caduta una frana. Un minatore rimase morto, un altro ferito.

Roma — Ci telegrafano, 21 gennaio, sera — *In memoria di Vittorio Emanuele* — Domani, nella cappella del Palazzo reale, avranno luogo i solenni funerali in memoria di Vittorio Emanuele. Vi interverranno i Sovrani, i principi e le autorità.

Cremona — *Malversazioni all'ospedale maggiore* — Oggi, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria si arrestò certo Davide Bosiaio ragioniere aggiunto all'ospedale maggiore, imputato di complicità in appropriazione di somme a danno dell'opera pia stessa.

Per la stessa causa si suicidò ieri l'altro l'economo Giovanni Lazzari. Egli ingoiò della stricnina. Procedesi ad una inchiesta per la determinazione delle somme mancanti.

La nebbia nell'Alta Italia

La nebbia da alcuni giorni si dilaga nel pomeriggio su tutta l'Alta Italia e nel mare Adriatico.

A Milano si fu ieri un nebbione quale non si vide da moltissimi anni; a Treviso la nebbia fu così fitta che non si ricorda l'eguale. La navigazione è sospesa ed avvennero parecchie disgrazie, non gravi fortunatamente. Alcune persone sono cadute in mare dalle rive. Una giovane signora elegante caduta l'altr'ieri nel canale, fu salvata da marinai del rimorchiatore *Adriatico* di Chioggia. La nebbia continua.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *Sicilia* è partito per Genova.

Bombay 21 — E' giunto il piroscafo *Letimbro.*

Nostra Biblioteca

Nel campo delle ortiche

Alcuni anni fa un volumetto di poesie stampate in due elzeviri e portante sul frontespizio uno nome di donna sarebbe stato accolto più che con diffidenza, con un preconcetto giustificato di demerito.

Oggi non è più così: i volumetti elzeviriani sono mano mano venuti diradandosi, e perciò si cominciano per lo meno ad aprire, e talvolta avviene che ci si trovi compensati della accondiscendenza per la scoperta di qualche buona e bella cosa, che ha il solo torto di essere ignorata.

Tale dolce sorpresa deve essere toccata ai lettori, che non furono pochi, del *Campo delle Ortiche*, raccolta di poesie di una bella e gentile fanciulla, la signorina Carinna Teresa Uberto, che si firma col pseudonimo di *Virinià* (Milano Brigola 1897). Poichè le buone scoperte che in questo libro si possono fare sono molte e gradite quali il titolo e la natura femminea dell'autore sembrerebbero non consentire.

Malgrado il titolo, significante meno modestia che tristezza, le odiliquiamente malinconiche, e l'abbattimento pessimistico non costituiscono fortunatamente le caratteristiche di questi versi.

Essi hanno una nota più profonda e distintiva della lacrimuccia e della desolazione romantica, mirando piuttosto nella vita degli esseri e nella manifestazione delle cose a cogliere la linea vera e assoluta, che per la sua superiorità alle mutevoli e piccole variazioni dell'umore, può rivestire qualcuno di quegli aspetti gravi, propri delle cose implacabili. Pur troppo qua e là qualcuna delle convenzionali monachinità appare, ma subito si rivela che il poeta in questi luoghi decade dalla sua vera natura, dal suo vero spirito, quasi volendo accostarsi alla banale opera dei più. Per cui tali momentanee decadenze, mentre indicano con maggiore evidenza l'altezza vera dell'anima creatrice là dove essa si esplicò coscientemente, appariscono poi come rimasugli di quell'abito uniforme e scolastico che è in tutti nei primi tentativi di esplicazione della personalità.

Alla fanciulla che ha scritto queste poesie spetta l'infrangere ogni laccio antico, lo sdegnare ogni compiacenza che implichi un decadimento, e l'esplicare integra l'anima sua migliore sempre del gusto degli altri.

E questo per il contenuto; riguardo alla forma è con gioia che si sente in [illegible] giovane anima di donna l'influsso di quella compiuta eleganza raffinata che il d'Annunzio seppe imporre anche ai denigratori suoi. *Virinià* sente la bellezza del verso e vi si accosta reverente e sagace come davanti a un mistero. Solo talvolta, forse nella fretta di avvicinarsi al Dio, qualche [illegible] è meno pensata, meno corretta e meno preziosa come il principio della poesia *Sulla Spiaggia* (p. 157), ma anche per tal riguardo è sufficiente che a non più peccare, il poeta pensi al divino officio che egli si è attribuito, nell'esercizio del quale ogni trascuranza, come per il sacerdote celebrante, può essere una profanazione.

Nel raccoglimento e nello sviluppo della propria anima esclusiva sta la somma eccellenza quando ciò si compia con la solennità e la reverenza di una sacra cerimonia, sempre.

m. m.

UN PO' DI TUTTO

La conquista del Polo

Nel cantiere Armstrong, di Newcastle-sur-Tyne, si comincerà quanto prima la costruzione di una nave speciale [illegible], per conto del Governo russo. Autore del progetto di questa nave è il vice ammiraglio russo Makaroff, e con essa si potrà, non soltanto assicurare le comunicazioni marittime col porto di Cronstadt nel cuore dell'inverno, ma sarà anche facile mantenere un passaggio navigabile nel mare di Kara, così temuto dai navigatori.

E questo non basta. Con la nuova nave si crede riuscirà assai facile di aprirsi un varco tra i ghiacci del Mare Artico, di guadagnare il Polo Nord e di risolvere così un problema che preoccupa a questa ragione tutti gli amici della scienza.

L'idea della nuova nave è stata suggerita al vice ammiraglio Makaroff dalla piccola imbarcazione di Nansen, il *Fram*, il quale ha fatto miracoli nel viaggio di ritorno riuscendo a fermare in più di un frangente il mare chiuso e ad aprirsi una via.

La questione del Polo Nord è ora oggetto di molti studi e causa di serie preoccupazioni, perchè molti si chiedono che sarà avvenuto di Andrée e de' suoi intrepidi compagni. Noi abbiamo già accennato alle spedizioni di soccorso che si stanno organizzando pel prossimo estate, tra le quali vanno ricordate quella dell'americano Peary, che tenterà recarsi al Polo passando dallo stretto di Behering, e quella dell'ardito esploratore inglese Jackson, che già ebbe la fortuna di raccogliere Nansen al capo Flora. Ora anche i russi, colla costruzione della nuova nave entrano arditamente in lizza; essi sperano superare con maggiore facilità degli altri le difficoltà che si frappongono alla conquista del polo.

Ed ora ecco i dati della nave destinata a infrangere i ghiacci del Baltico e del mare del Nord. Essa avrà una lunghezza di 101 metri, sarà larga 22, avrà 7 metri e mezzo di immersione e porterà una provvista di carbone di 3000 tonnellate.

La nave sarà costruita con un doppio scafo, e sarà posta in azione da quattro eliche, tre a poppa ed una a prua; la potenza delle macchine sarà di 10,000 cavalli.

Secondo l'opinione degli ingegneri della Casa Armstrong, questo naviglio sarà costruito sì solidamente, ch'esso potrà affrontare i ghiacci polari più forti, senza timore di avaria alcuna. Questo *briseur de glace* sarà pronto per la fine del corrente anno.

Due milioni alle bestie

Deve essere una gran brava donna questa signora Chosegros che è morta di questi giorni all'età di 62 anni, lasciando con un testamento validissimo e inattaccabile, tutto il suo patrimonio alle Società protettrice degli animali. E siccome esso patrimonio ascende alla bella somma di due milioni,

Ecco presso a poco quali sono i voleri della defunta e le condizioni che essa pose al suo legato.

Ella esige che la Società debba impiegare somme considerevoli per la creazione di 12 nuovi posti di ispettori incaricati di rilevare sulle vie pubbliche le sevizie usate contro gli animali, per l'istituzione di nuovi servizi di cavalli di rinforzo, ed infine per il miglioramento delle stalle e dei luoghi dove sono custoditi gli animali perduti.

La signora Chosegros desidererebbe a questo proposito che la Società si intendesse con l'amministrazione di questi ufficî affinchè questa mantenesse oltre il termine legale gli animali ritrovati, così da permettere ai loro proprietari di reclamarli prima della loro uccisione.

Oh! se i cani, i gatti e i cavalli potessero parlare, che concerto di ringraziamenti! Solo gli uomini sono ingrati!

Una via aerea a Bruxelles

Un deputato di Bruxelles, Fichefet, si è proposto di allacciare la città alta con la bassa mediante una via aerea, congiungendo il boulevard Anspach alla Piazza del Palazzo.

Questa via sarebbe formata da una galleria coperta di 900 metri di lunghezza, che sarà illuminata a luce elettrica, e potrà essere percorsa da tramvie, da carrozze e dai pedoni. Il Fichefet provocò il giudizio dei più competenti in materia tecnica ed igienica, e ottenne l'assicurazione che la galleria non sarebbe pericolosa, nè avrebbe nociuto in alcun modo alla salubrità e agli interessi delle due zone della città. La Società d'arte applicata all'industria cui egli comunicò il progetto e riferirà prossimamente le sue conclusioni.

Nostra biblioteca poetica

Ballata de l'Oblio

O amanti, io son l'Oblio fra le mie mani
Passa l'acqua fuggevole del Lete.
O amanti, se per poco ne bevete,
L'oggi sarà confuso col domani.

Io scendo col novembre: si lamenta
L'albero al vento freddo che lo spoglia;
La terra è fredda e triste come tomba,
Sotto la nebbia; l'acqua a tratti romba.
L'ora si perde; chi più si rammenta?
L'ultima fede con l'ultima foglia
Se l'anno c'è commosso ora, s'è spenta.
Io scendo e canto, coi deboli umani
Nevo lasciando piover da le mani.

F. Pastonchi — *La giostra d'amore,*
Treves, Milano, pag. 96.

NECROLOGIO

E' morto a Roma il nob. Eugenio Sorocolni, dott. in giurisprudenza, maggiore dei reali carabin. ieri in riserva. — A Firenze il prof Cadenazzi cav. Alfonso, fratello del senatore Cadenazzi, ufficiale dell'esercito — Il cav. Leopoldo Gatta, intraprenditore di lavori più volte milionario — Il cav. Marco Treves, architetto — A Genova il padre Francesco Sala-Sevesi, vice-direttore della *Civiltà Cattolica.* — A Milano la contessa Leopolda Giulini, marchesa del Carretto di Mombaldone. — A Castellammare (Napoli) il cav. Lorenzo Barbone sottoprefetto. — A Bologna Federico Mayer d'anni 75 — Cav. Pietro Borelli, avv. consigliere della Corte d'appello.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 gennaio: Ss. Vincenzo ed Anas.
Domenica 23 gennaio: Sposalizio di M. V.
Il sole leva alle 7.44 — tramonta alle 5.2.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 546

Consiglio comunale — Il Consiglio Comunale, riunito iersera in seduta segreta, procedette alla nomina del Direttore del Museo Civico e Raccolta Correr. I votanti furono 43: — il prof. Angelo Scrinzi ebbe voti 33 ed il prof. Lazzarini 10.

Partenza — Ieri, come abbiamo preannunciato, è partita la nave inglese *Surprise*, con a bordo il Duca di Coburgo.

Il cav. Canali, segretario capo della nostra Camera di Commercio fu colpito da una nuova sventura. L'ottima signora Elena Bonotti, sua suocera, mancò ai vivi la notte sopra ieri.

Al cav. Canali e alla famiglia sua, le nostre vivissime condoglianze.

All'Ateneo il commendatore Francesco Bertolini parlerà questa sera alle nove di Giuseppe Garibaldi.

Il metodo seguito dall'illustre professore di storia nell'Ateneo di Bologna — metodo che trova la sua base naturale nel positivismo delle ricerche scientifiche allietate da una dose di ammirazione e di sentimento; — e l'argomento stesso di questa terza conferenza, sono una garanzia sicura per l'esito di codesta intellettuale [illegible].

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 102, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Bambini benefici — L'altra sera nella sala della *Silvio Pellico* i graziosi bambini del Giardinetto d'infanzia *Pestalozzi*, diretto dall'egregia signora Millosevich, diedero una prova dell'ottimo risultato ottenuto durante un anno di materne istruzioni. Fu recitato un monologo, dalla graziosa bambina Baccara, con brio, eleganza e schiettezza. Bene poi riuscì la piccola commedia [illegible] per concetto e recitazione; d'effetto infine il ballabile figurato, e bene i due cori istruiti e diretti dal bravo maestro signor Caser.

Si chiuse il divertente trattenimento con una lotteria di bellissimi regali offerti dalle famiglie di tutti i bambini, le quali gremivano la sala dopo aver cooperato in modo generoso per la piccola festa di beneficenza data in favore dell'Ospitale *Umberto I.* Una lode pure va data alle gentili signorine A. Nerini ed A. Schiavoni che con la signora Millosevich ed il maestro Caser, concorsero nell'ammaestramento dei graziosi bambini.

Dedotte le spese, oggi vennero consegnate al signor prefetto L. 70 a beneficio dell'Ospedale *Umberto I.*

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

Nomina — Banchetto — L'ingegnere Manfredo Manfredi, figlio dell'ex prefetto comm. Emilio fu dalla direzione della *Riunione Adriatica*, nominato rappresentante generale per la Grecia, per dove partirà il 23 corrente.

Per festeggiare tale nomina i preposti alla Società ed i colleghi tutti, l'altra sera offrirono all'ingegnere Manfredo un banchetto da Ortes. Banchetto cordiale, durante il quale furono ripetutamente fatti auguri al partente.

Cornici, decorazioni a fuoco su legno, Cornici mosaico fiorentino, oggetti artistici, acquarelli, fotografie, quadri e tante altre belle cosettine per regali si possono acquistare a mitissimi prezzi nel negozio De Paoli e Flecchi a San Moisè.

La nave scoperta a Donada — Sappiamo che la Commissione di Storia patria ha fatto richiesta al Comando in capo del nostro Dipartimento di un ingegnere navale, il quale prenda parte alla Commissione stessa, che dovrà pronunciarsi sulla nave scoperta a Donada e della quale la *Gazzetta* ebbe già ad occuparsi.

Crediamo che sarà nominato l'ingegnere cav. Gregoretti.

Cavalchina alla Fenice. — Annunciamo con piacere come l'Impresa Piontelli col tramite gentile del suo Segretario sig. Carlo Superti, ha concesso al noto Comitato di beneficenza l'uso del teatro *La Fenice* ed il Comitato sta organizzando la Cavalchina, la quale avrà luogo in una delle ultime sere di Carnovale.

Siamo informati anzi che esso Comitato si radunerà in seduta generale lunedì prossimo alle ore due in una Sala del Municipio, allo scopo di prendere le disposizioni necessarie alla migliore riuscita della festa, lo scopo della quale è di venire in aiuto alle tante opere pie della città, quali le Cucine Economiche, l'Istituto Rachitici, gli asili notturni, la Croce Rossa, i Lattanti, ecc. ecc.

Per guadagnare tempo e quindi denaro [illegible] gete gli avvisi in quarta pagina *Fitti* [illegible] ed imitatene quelli che ne approfittano.

Cattedra ambulante di agricoltura — Venezia — Domenica ventura alle 10 1/2 ant. il dott. Pitotti direttore della Cattedra terrà a Portogruaro una conferenza teorico-pratica sulla potatura della vite.

— A S. Maria di Sala alla stessa ora e nel giorno medesimo l'assistente della Cattedra enotecnico Ghedini Francesco terrà un'altra conferenza parlando di viticoltura.

R. Marina — Il tenente di vascello Tesi Alessandro assumerà il comando della torpediniera 75, conservando l'attuale suo incarico.

Il sottotenente di vascello Pastor Carlo imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, sul *Lauria* in surrogazione del pari grado Frigerio Gustavo.

Il tenente di vascello Caccia Gustavo imbarcherà sulla *Caracciolo* in sostituzione del pari grado Bettòlo Giulio.

— Il *Garigliano* è giunto a Napoli, il *Caracciolo* è partito da Spezia, il *Monzambano* è partito da Taranto, il *Volta* è partito da Suda.

«**Curtatone**» — Oggi, 22 corrente, la seguente commissione procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi dell'apparato motore della regia nave *Curtatone*: Capitano di corvetta Mocenigo Alvise, presidente — Ingegnere di prima classe Meloncini Angelo, membro — Capo macchinista di prima classe Buongiorno Gennaro, id. — Capo macchinista di seconda classe Gandini Giovanni, id. e segretario.

Taccuino del pubblico

Tassa sui velocipedi — L'intendenza di finanza di Venezia ricorda l'obbligo fatto dalla legge 22-7-1897 N. 318 a tutti i possessori di velocipedi, macchine e apparecchi assimilabili messi in movimento anche con motore meccanico di denunciarli all'ufficio municipale *del Comune ove hanno la loro abituale residenza e domicilio* non più tardi del giorno 22 corr. mese, sotto pena dell'ammenda del doppio della tassa stabilita dalla legge.

— *La Lega fra gli insegnanti* terrà domani alle ore 10 ant. l'assemblea ordinaria dei soci per il resoconto morale ed economico dell'anno decorso e per la rinnovazione totale delle cariche sociali.

La presidenza fa vivissima preghiera ai soci di volervi intervenire numerosi.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 21 gennaio. Nascite. Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Decessi: Michieli Rosa Teresa, 84, vedova, cas. — Biotto Antonia, 82, nub., ricov. — Pirona Vincenzo, 57, coni., r. pens. — Olgeni Cesare, 56, coni., imprenditore e poss. Tutti di Venezia — Bernardi Panozza Rosa, 65, ved., contadina, di Revere (Mantova) — Riva Valentino, 57, celibe, magazziniere, di Pernrole — Boscolo d. Nale Luigi, di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Più una bambina al disotto d'anni 5 decessa a Mogliano-Veneto.

Per finire — Un medico entra dal parrucchiere [illegible]
— Che cosa desidera il dottore?
— L'amputazione... dei capelli...

BUONA USANZA

Per l'ospedale dei bambini poveri — Ettore Dodà, proprietario della *Bella Venezia* ci manda dieci lire e in morte del compiantissimo signor A. Dott. Munaro.

— Il signor Eugenio Varisco per non aver potuto recarsi a Padova ai funerali del cav. Alessandro Scalfo, offre lire 5.

Per l'educatorio rachitici Regina Margherita, in morte della signora Elena Malvezzi Bonotti, la nobile Eurichetta Nerni ved. Pasini ci rimise lire tre.

Nella stessa circostanza la signora Emilia Nerni L. 4.

— Tutti gli oggetti ortopedici ed un ingegnosissimo monociclo adoperati dal compianto Aldo Pasinao furono dagli inconsolabili genitori offerti a questo Pio Istituto. Nella pietosa disposizione il Consiglio Direttivo ne è gratissimo, mentre gli oggetti torneranno utilissimi nelle malattie e nelle imperfezioni dei piccoli rachitici.

— G. S. Goldberg, Clex Böhm, F. Iehnson, G. B. Antonelli, Attilio Rosada, Pietro Ruvola in occasione del lutto che colpisce la *Spett. Intifacia di Piazzola* per la morte del loro gerente *Cav. Alessandro Scalfo* offrono lire trenta allo stesso Educatorio.

W. S. ROGERS, *Chirurgo-Dentista* di **Londra**, Calle Vallaresso, 1329 - Venezia

Nota sibillina

Se aggiungi al *primiero*,
lettere, il *secondo*
fra il mesto e il giocondo
ritrovi l'*intero.*

Spiegazione del gioco precedente: Cris-con-os-o.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il m. Luigi Mancinelli, sinceramente soddisfatto della cooperazione avuta dal maestro Antenore Carcano, nel concerto e nell'esecuzione della sua *Ero e Leandro*, dirigeva all'istruttore della massa corale, la seguente lettera:

Caro maestro — Prima di andarmene da questa cara città amo, ed è per me dovere, esprimere a Lei egregio maestro, i più caldi ringraziamenti per la efficace opera da Lei prestata nella esecuzione del mio *Ero e Leandro*, ringraziamenti ch'Ella dovrà comunicare alla massa corale dalla intelligente cooperazione della quale dipese in gran parte il lieto esito del mio lavoro. Le stringo la [illegible] viva simpatia e con gratitudine. — Suo aff.mo *L. Mancinelli.* »

Rossini — L'esito favorevole ottenuto dallo spettacolo allestito a questo teatro ha indotto l'impresa a dare qualche altra rappresentazione dell'applaudito *Rigoletto.*

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Ah! i furfanti! gridò egli mostrando il pugno ai colleghi assenti, si sono messi d'accordo con gl'inservienti di un ospedale, i quali hanno rubato una testa dalla sala anatomica... ciò passa i limiti delle caricature permesse, e me la pagheranno. Andrò ad attaccare l'oggetto alla porta del loro studio, il portinaio di Cantillon ve la troverà, o andrò a cercare il commissario di polizia, e i mascalzoni che hanno immaginato questo brutto colpo, se la caveranno come potranno. Se saranno arrestati tanto peggio per loro!

Questo discorso, poco sensato, si perdette nel tumulto, e non fu inteso che dai due amici, i quali non erano fuggiti e guardavano il ripugnante spettacolo che avevano sotto gli occhi.

— Egli ha indovinato, disse Cavaroc, una caricatura immonda, inventata da veri mascalzoni.

— Non credo che sia una caricatura, mormorò Joinville.

— Come! ti figuri che abbiamo ghigliottinato appositamente una donna per portare la testa in casa di Vitrac?

— Ghigliottinata... no.

— Assassinata, allora? E' inverosimile. Ma dove è dunque Vitrac? Ah! eccolo! E' tempo che venga a far cessare le indecenze che si commettono a casa sua.

Vitrac, infatti, accorreva, fendendo la folla, e quando riuscì a liberarsi, il suo slancio lo condusse vicino a quei signori. Egli non pensò punto a fornir loro delle spiegazioni. Aveva senza dubbio riconosciuto la testa della morta, giacchè balbettò un nome di donna, che loro soli intesero.

— Irene!

A questo nome che aveva mormorato, Paolo Vitrac non aggiunse una parola. Pallido, con gli occhi torvi, la bocca semi aperta, si gettò indietro come un condannato che scorge il patibolo.

Anche Vanda era accorsa, ed esclamò:

— E' un'infamia! Dov'è il furfante che ci ha giocato questo brutto tiro?

Evidentemente ella era dello stesso parere di Salvadanaio, il quale credeva ancora a una farsa di colleghi male intenzionati.

— Se l'è data a gambe, per bacco! rispose Salvadanaio, e nessuno ha avuto l'idea di mettergli la mano al collo... oh! ma saprò ben ritrovarlo!

— Cominciate col corrergli dietro!

— Non ne vale la pena... è già lontano... e so dove ritrovarlo... Dev'essere nello studio Cantillon, e non perderà niente per aspettare.. Non è vero mammà, che gliela faremo pagar cara?

Vitrac non era in grado di rispondere a questa domanda del suo allievo prediletto. Egli vacillava sulle sue gambe e avrebbe certamente ceduto se non fossero accorsi per sostenerlo, e si lasciò trascinare da due dei suoi invitati che lo condussero in una camera vicina. Vanda non ve lo seguì. Ella si rimise ad apostrofare Salvadanaio rimproverandogli di non aver saputo impedire quella scena disgustosa. Ella non si accorgeva che lo studio si vuotava rapidamente.

Le donne erano state le prime a fuggire per evitare l'orribile spettacolo di quella testa sanguinosa. Gli uomini avevano giudicato quasi tutti prudente di ritirarsi, onde non trovarsi coinvolti in un affare fastidioso. Essi non ci capivano niente e non cercavano di comprendere ma sentivano bene che vi sarebbe l'intervento della polizia, ed avevano poca voglia di essere interrogati dal commissario di polizia che sarebbe incaricato della inchiesta. Non restavano più che alcuni allievi di Vitrac e i musicanti che erano discesi dal loro palco.

Cavaroc e Joinville non erano ancora partiti, ma non avevano affatto intenzione di aspettare l'arrivo dei sergenti di città. Soltanto ognuno di essi considerava la situazione sotto un punto di vista differente. Il capitano, disgustato da quella mostra ripugnante, continuava a indignarsi contro il ceto degli artisti in cui si tolleravano simili farse, mentre l'addetto al ministero degli affari esteri era commosso quasi quanto Vitrac. La sua faccia agitata esprimeva ciò che egli risentiva, e Cavaroc, che si meravigliava di vederlo così turbato, disse fra i denti:

— Al diavolo tutti costoro!... lasciamo che se la spiccino fra di loro e filiamo al galoppo.

Joinville non vi sembrava disposto e il capitano riprese tirandolo per un braccio.

— Vieni dunque, perdio.. Qual motivo hai per rimanere qui? Spero che non avrai idea di dormirvi.

— No, balbettò l'addetto al ministero, ma abbandonare Vitrac in un momento simile...

— Vitrac saprà ben consolarsi senza di te e imparerà a sorvegliare meglio i suoi invitati, quando darà delle feste notturne... Vieni, ti dico altrimenti [illegible] qui solo.

Questa [illegible] decise Joinville a dirigersi verso l'uscita, non senza voltarsi più di una volta per guardare ciò che avveniva dietro di lui. Non vide che alcuni curiosi che si stringevano intorno a Salvadanaio. Vitrac, guardato a vista, non era ricomparso.

La strada era deserta; tutti i fuggitivi si erano affrettati ad allontanarsi, ma, sboccando sulla piazza Pigalle, i due amici caddero in mezzo a un assembramento.

I caffè dei dintorni, il «Topo Morto» e la «Nuova Atene», avevano chiuso le porte. Gli assidui di ambo i sessi erano accorsi e interrogavano gl'invitati di Vitrac che uscivano discutendo rumorosamente sulla scena alla quale avevano assistito loro malgrado. I cocchieri delle vetture che stazionavano innanzi al portone discesero dai loro sedili per unirsi ai gruppi. Due guardiani della pace accorrevano per conoscere le cause di quel tumulto.

— E' tempo di andarcene, borbottò Cavaroc.

E, infilando la via Pigalle, senza lasciare il braccio del suo amico, si diresse a passo accelerato verso i grandi boulevards. Joinville non resisteva più e taceva. Camminarono cinque minuti senza dire una parola e fu il capitano che pel primo ruppe il silenzio.

— Ti sei rimesso dalla tua emozione? domandò egli con tono beffardo.

E siccome l'addetto al ministero non rispondeva, egli esclamò:

— Ah! puoi vantarti di essere sensibile, tu!.. Non c'è che il tuo amico Vitrac che possa stare con te in fatto di sensibilità. Credevo che volesse venir meno come una femminuccia.

— Vi era di che perdere la testa, mormorò Joinville.

— Come!... per una testa rubata da una scuola pratica di anatomia, da uno studente? Non hai dunque veduto mai un cadavere!... Che ne sarebbe di lui, se vedesse morire la sua amante... la sua Vanda, per esempio?

— Probabilmente l'impressione sarebbe molto [illegible]

— Oh! oh!... Ma di che stoffa è fatto questo pittore?... Si commuove forse perchè quella morta era molto bella?... In tal caso spingerebbe l'amore dell'arte un po' troppo lungi.

— Hai dunque dimenticato il nome che ha pronunziato quando si è trovato innanzi alla testa tagliata?...

(Continua)

— Questa sera — dopo il secondo atto — la signorina Elisa canterà il rondò della *Lucia*.

Goldoni — La serata di Giuseppe Bracci è riuscita molto bene, e per concorso di pubblico e per gli applausi tributati al valente attore che interpretò molto finemente il carattere del *conte Ercole* nell'*Amore senza stima* di Ferrari.

Pia Marchi Maggi fu una contessa Livia efficacissima; la valente attrice, la cui arte è così spontanea e semplice, ebbe dal pubblico una vera ovazione — ed un successo di grande simpatia ebbe pure la signorina Farina, così brava e graziosa quale è.

Questa sera, penultima della stagione, si ripeterà per la sesta volta la bella e gaia commedia di Albano Valabregue *Le carambole dell'amore* che fu indubbiamente il successo più caloroso della stagione.

Malibran — Questa sera due intere operette e cioè: replica della applaudita zarzuela in un atto *Carmencita*, e per la prima della bizzarra comica in un atto e quattro quadri: *Rebus*.

Domani alle 2 e mezzo sarà data *La petite Mariée*, operetta buffa in 3 atti di Lecocq, datasi felicemente l'altra sera e nella quale distinguesi su tutti la signorina A. Lary nella parte di Graziella.

Alla sera lo stesso spettacolo di stasera.

Edera — Nel variato programma per questa sera figurano i bravi duettisti francesi *Les Blanes*, dalle *Folies Bergères*.

Ed a mezzanotte le sale del *Ridotto* si riapriranno pel solito veglione mascherato, pel quale l'impresa annuncia grandi premi alle migliori maschere, getti di stelle filanti, battaglia di coriandoli. L'orchestra sarà diretta dal maestro Cherubini.

Si annunciano poi altri grandiosi veglioni al *Goldoni*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 21 gennaio

Soppresso l'annunciato debutto del tenore, nell'*Africana* di ieri, ha cantato il Vignas. Nè della determinazione presidenziale si dolse il pubblico, che prodigò specialmente al Vignas ed alla valentissima Bianchini Cappelli ovazioni assordanti.

Le prove del *Lohengrin* camminano in modo promettente. E poichè si afferma che la spartito numero tre di questa fortunata stagione del Verdi, avrà ad interpreti principali la Bianchini Cappelli, il Vignas e la Novelli — posso scrivere con grande tranquillità, che avremo un altro ottimo successo.

Autografi preziosi — Ci scrivono da Bari 20 gennaio:

Al signor Stefano Festa, di Bari, figlio dell'esimio maestro Giovanni e nipote del celebre Giuseppe Festa, ricordato da tutti gli storiografi musicali italiani e stranieri, sono pervenuti due autografi preziosissimi: l'uno dell'illustre maestro Verdi e l'altro del maestro A. Boito, due uomini molto avari delle proprie firme e che solo in casi assolutamente eccezionali e a persone degnissime per tradizioni artistiche, concedono l'onore di un proprio rigo.

I due autografi consistono nelle rispettive fotografie, formato gabinetto, e fregiate dalla dedica.

Il maestro Verdi, alla dedica, a tergo del suo ritratto, aggiunse alcune battute del *Falstaff* con relativi versi, e Boito in un al ritratto un foglio di carta da musica contenente cinque battute del *Mefistofele*.

Questi preziosi autografi vengono a colmare due lacune nella ricchissima collezione d'autografi di grandi musicisti e cantanti della prima metà di questo secolo, che il signor Stefano Festa ereditò dal padre suo ed in ispecie dallo zio Giuseppe, citato con sì grande affetto dal Bellini nelle sue memorie.

Un dramma su Dreyfus proibito — Si ha da San Remo, 20:

La Compagnia Cimadori doveva rappresentare il nuovissimo dramma in un atto *Dreyfus all'Isola del Diavolo*, scritto letterariamente bene da un giovane romano certo signor Rossini. La questura ha posto il veto alla rappresentazione del dramma dicendole inopportuna in questo momento.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1|2 - *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1|2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1|2 — *Le carambole dell'amore*
Malibran — 8 1|2 — *Carmencita* — *Rebus*
Edra Veneziana — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera.
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Ridotto - Ore 12 - Primo gran Veglione mascherato

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Marito brutale — Appropriazione
Tentata corruzione

Donadio Guglielmo fu Raffaele di anni 52 di Napoli, pensionato governativo, come ex-capo all'officina di San Giorgio, è imputato di violazione di domicilio e di maltrattamenti continui alla propria moglie Giuseppina Beltrame, che minacciò anche con armi.

Il fatto, che diede origine a questo processo, fu lungamente da noi narrato in cronaca nel 21 novembre u. s.; quando cioè la sera prima quella povera donna, stanca di subire i maltrattamenti del brutale marito, che la voleva spingere perfino alla prostituzione, perchè il suo lavoro non bastava al sostentamento dell'intera famiglia, si gettava a capofitto dalla finestra del 3. piano dove abitava, nel rio del teatro *Malibran*. Il figlio undicenne per salvare la madre, si buttava in rio dopo di lei dalla stessa altezza. Furono entrambi salvati.

Il marito siede ora sul banco degli accusati, a piede libero, e cerca di scagionarsi in tutti i modi dall'imputazione; ammette, che in 14 anni di matrimonio ebbe molti diverbi colla moglie, ma nega recisamente di averla minacciata; nega le violenze, dicendosi anzi marito affettuoso.

La moglie invece racconta con molti particolari la vita infelice, che conduceva causa il marito, e le molte testi assunte, che abitano nei piani superiori ed inferiori di quella casa e nelle case vicine, ebbero tutte a confermare quanto disse la moglie, cioè che i maltrattamenti e le minaccie erano continue e che la poverina col suo lavoro doveva provvedere al mantenimento dei cinque figli ed anche del marito.

Date queste risultanze, il P. M. con una vibrata requisitoria sostiene la colpabilità del giudicabile, chiedendo due anni di reclusione.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore Iancich, il Tribunale condanna il Donadio a mesi diciotto di reclusione.

— Penso Antonio di Angelo fabbricatore di mobili, che si appropriò lire 174 in danno della ditta Sacchi ed Annoni, colla quale trovavasi in relazioni commerciali è condannato a 5 mesi di reclusione ed a lire 120 di multa.

Dif. avv. Perossi.

— Korompai Carlo fu Francesco di anni 21, nato a Verona, ex perito municipale, deve rispondere di mancata corruzione, perchè per ottenere un mutuo di lire 250, in compenso di atti contrari al suo ufficio, cercava di far assolvere da una contravvenzione alla Legge Sanitaria, cioè trovando falsi testimoni, certo Tiburzio Primo, al quale, come perito municipale, aveva dovuto intimare la contravvenzione.

L'avvocato difensore Diena, con una efficace arringa, sostiene trattarsi di semplice tentativo di subornazione, che non è contemplato dal Codice Penale, e il Tribunale, accettata questa tesi, condanna l'imputato a 10 mesi di reclusione, a lire 83 di multa e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

Presid. Tagliapietra; P. M. Dal Fian.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 20)

Diserzioni

Verna Eugenio, soldato nel 20 reg. Fanteria, nell'agosto u. s. abbandonava la sede del suo distaccamento stanziato in Palmanova e si recava a Trieste.

Là si occupava lavorando presso parecchi commercianti e si tratteneva fino ai primi giorni del corrente anno, quando pentito del mal fatto, rientrava nel Regno e spontaneamente si restituiva al suo corpo. Perciò è accusato di diserzione coll'aggravante del passaggio all'estero, e viene condannato alla pena della reclusione militare per un anno.

— Vucrich Antonio, Comuzzi Diodato, Sterchi Gedeone, Rizzato Sebastiano, soldati della classe 1876 che non si presentarono in tempo utile al loro distretto nel 23 novembre u. s., vengono condannati ad un anno di carcere per diserzione semplice.

— Cappelletto Antonio, Bordignon Beniamino, Reghiere Luigi sono accusati di mancanza alla chiamata, perchè nell'autunno scorso si trattenevano illegalmente all'estero mentre gli uomini della loro classe e categoria intervenivano alle grandi manovre. Vengono condannati ciascuno a due mesi di carcere.

Presidente. — Colonn. Cav. Tarelli-Lazzarini P. M. Cav. Basile. — Difens. avv. Grego.

Il 2. processo contro i socialisti bolognesi

Ci scrivono da Bologna, 20:

Oggi davanti al nostro Tribunale penale si è iniziato il dibattimento della causa contro 46 socialisti del basso bolognese, chiamati a rispondere alcuni di aver eccitato all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità per avere fino al luglio 1897 preso parte alla Società *Unione elettorale di Molinella*, altri di aver promosso gli attentati alla libertà del lavoro avvenuti nei territori di Budrio e di Molinella nel giugno e nel luglio 1897; altri infine sono incolpati di minaccie ed ingiurie verso il presidente Aurelio Sarti per costringerlo a concedere patti migliori agli operai. Il nocciolo del processo è un rapporto d'un ispettore di P. S. recante anche la firma dall'ex-questore Tanassi.

Letto l'atto d'accusa, si procedette all'interrogatorio degli imputati; l'escussione dei testi occuperà molto tempo, essendo essi 110. Il collegio della difesa è numerosissimo ed è capitanato dal deputato Berenini.

La condanna di un avvocato

Ieri dal Tribunale di Milano fu giudicato, in contumacia, l'avv. Guido Carletti, il quale doveva rispondere di appropriazione indebita per aver convertito in proprio profitto 235 lire ricavate per il deposito di 23 bollette di pegno del locale Monte di Pietà, stategli consegnate da un suo cliente.

Il Carletti fu condannato a quattro mesi di reclusione e L. 300 di multa.

SPORT

Tiro allo storno e al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 21 gennaio

Vi mando il programma preventivo per l'annunciato tiro al piccione ed allo storno, che avrà luogo domenica 24, al nostro Ippodromo:

Ore 10 — Poule d'apertura — Ent. L. 4, uno storno a metri 20, gara 22. Primo premio il 20 per cento e medaglia vermeil — secondo il 20 per cento e medaglia di bronzo.

Ore 11 e mezzo — Tiro Irbanea — 3 storni: 4 a m. 20 e 4 a m. 22 entratura L. 10; due mancati fuori concorso: 1. premio L. 100 e diploma - 2. L. 50 id. - 3. L. 30 id. - 4. L. 25 id. - 5. L. 20 id. - 6. L. 15 id. - 7. L. 10 id. - 8. medaglia vermeil - 9. medaglia grande d'argento - 10. medaglia piccola d'argento - 11. medaglia grande di bronzo - 12. medaglia piccola di bronzo.

In questo tiro sono ammessi due mercanti. Debbono raggiungere 20 iscrizioni.

Tiro di consolazione — Tre storni a m. 20. Entratura L. 5. I vincitori del primo tiro faranno sarà distanziato di m. 2; il secondo di mezzo, il terzo di uno; il quarto di mezzo: 1. premio ricco stendardo - 2. medaglia grande vermeil - 3. medaglia piccola vermeil - 4. med. grande d'argento - 5. med. piccola d'argento - 6. med. grande di bronzo - 7. med. piccola di bronzo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.56	72 41	72 30
Termometro centig. al Nord	-1.6	-0.8	4.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	64	41
Direzione del vento	SSE	SSE	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +2 5 min. di oggi: —2.6

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso nel Sud con qualche pioggia; sereno, vario altrove.

Note agrarie

Lettera aperta all'on. Dirett. della «Gazzetta»

« Onorevole Amico

Al Municipio di *M* si presenta un malato povero, che ivi non nacque, nè vi è domiciliato da cinque anni. Siccome la legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza mette a carico del Comune dove il povero ebbe la sua ultima dimora quinquennale, e in difetto di questa dimora, mette a carico del Comune ove egli nacque, la spesa del suo mantenimento allo Spedale, così l'egregio sindaco di *M*, a carico del cui Comune starebbero invece i sussidi e i medicinali a domicilio, si affretta, per scaricarsi di questo peso a spedire quel povero allo spedale, anche se il caso non è grave, nè urgente, anche se con un sussidio giornaliero di pochi centesimi quel malato avrebbe potuto esser curato in casa sua.

Lo spedale riceve il malato povero; lo cura, talvolta anche per lunghi mesi, e dopo un anno, cercato invano il domicilio quinquennale, perchè l'individuo era un bovaio che mutava ogni tre o quattro anni padrone si rivolge al Municipio di *C* dove quell'infelice forse sessanta anni prima era nato, e gli domanda il pagamento di rette, che possono anche salire a 500 e più lire.

Il Comune di *C* è un Comune rurale, che ha un bilancio annuo di 20 lire in tutto e per tutto, dove prima la Giunta, poi il Consiglio, poi la autorità tutoria si sono studiati di fare ogni possibile economia, negando pensioni graziali a poveri impiegati, tenendo gli stipendi dei maestri, dei commessi, dei funzionari a termini minimi, e lesinando perfino il metro di ghiaia sulle strade comunali.

Il sindaco di *C* resta dunque molto male per questa inaspettata tegola che cade sul suo bilancio, dove non ci sono fondi per questo caso straordinario e inaspettato. Si difende, si divincola, ma è inutile. La legge è così, e pagare bisogna!

Onorevole amico! Tu che sei uno dei 508 legislatori, non ti senti in dovere di proporre una modificazione alla legge almeno nel senso che la metà delle spese dei malati poveri negli ospedali sia sostenuta bensì dal Comune dove esso ha il domicilio di soccorso, ma l'altra metà dal Comune dove ha residenza e lo invia allo spedale?

Sarebbe equo; e costituirebbe un gran freno a questo gioco di Scaricabarile che si fa dai sindaci nelle nostre campagne e che riempie gli ospedali, e vuota le tasche dei contribuenti.

Pensaci. Meo.

Gennaio 1898

Risposta. — Sotto altre forme e per altri incidenti la questione delle competenze di spese in casi simili è sorta varie volte. Lo Stato a seconda dei Ministeri e dei momenti (perchè continuità di criterii non c'è coi governi parlamentari), e promette e contesta. — Oggi contesterebbe per esempio, perchè la tendenza è questa: caricare gli enti amministrativi e alleggerire lo Stato, per poter proclamare che il bilancio è in pareggio. — Che cosa devo fare io? Unirmi agli sforzi di altri e dire: Attendiamo. (M. d. D.)

La "Gazzetta" a Padova

La commemorazione di Cavalletto

Ci scrivono da Padova 21 gennaio:

(Sera) — Per la commemorazione di Alberto Cavalletto si è radunato questa sera, nella Gran Guardia, un pubblico numeroso ed elettissimo.

Molti operai.

L'avv. Sacerdoti cominciò a parlare poco dopo le 8.30.

Egli esordisce ricordando il lutto onde Padova fu colpita per la morte di Alberto Cavalletto, e con parola commossa e commovente ne rievoca la figura michelangiolesca. — Nota come fosse degno che ne commemorasse le virtù l'Associazione Sarpi cui apparteneva, socio riverito ed amato, per lunghi anni, e che s'intitola dal nome augusto che Egli non separò mai nel suo cuore dall'affetto alla patria.

Questo esordio è d'una straordinaria efficacia ed impressiona profondamente l'uditorio, che scoppia in un vivissimo applauso.

L'avv. Sacerdoti prosegue.

Premessi alcuni cenni intorno alla famiglia di Cavalletto, alla sua nascita ed ai suoi studii, narra della sua partecipazione ai fatti d'arme di Sorio, di Montebello, di Vicenza ed alla difesa di Venezia, e passa quindi a trattare dei processi di Mantova. — Il terribile periodo è rievocato a lunghi tratti, ma pieni di rilievo e di forza suggestiva. Le pallide fantasime dei martiri di Belfiore sfilano ad una ad una, come accompagnate da un canto dolce e solenne, nella luminosità d'una fulgida apoteosi.

Il pubblico applaude; e, quando l'applauso tace, gli animi son presi da una commozione ineffabile alla lettura delle lettere che Tito Speri scriveva a Cavalletto la vigilia del supplizio, ed una, fierissima, di Cavalletto alla sorella, in cui impone a lei ed agli amici di non fare atto qualsiasi per impetrare grazia per lui. Questo documento, trovato fra le carte che il Cavalletto lasciò al Museo, è di molto interesse perchè dà conto della parte ch'ei prese ai fatti onde ebbero origine i processi di Mantova.

L'oratore segue il Cavalletto negli anni della sua prigionia a Josefstadt, nei quali la corrispondenza colla sorella e gli studi letterari e filosofici furono i soli suoi conforti — e riferisce alcuni passi di lettere scritte in quell'epoca segretamente alla buona signora Rosa, ammirevoli per la tranquilla serenità che ne emana. Esprime il voto che gran parte dell'epistolario di Cavalletto sia fra breve pubblicato.

Passa indi a dire dell'opera prestata dal Cavalletto nel Comitato centrale veneto a Torino, quando, liberato dalla prigionia, emigrò colà — ed accennato brevemente agli avvenimenti guerreschi del '59 e del '66, entra in una affettuosa ed acuta indagine psicologica del carattere di Cavalletto, quale è rivelato dal trentennio di vita che trascorse a Padova dopo liberata la Venezia e compiuta l'unità nazionale.

Io vorrei potere riprodurre tutte quante le parole di questa indagine, che rispecchia — come figura riflessa in lucidissimo specchio — l'anima intera di Alberto Cavalletto — anima forte e quasi orgogliosa, schiva di lodi, del proprio merito ignara, capace di eroismi epici e di gentilezze muliebri, tutta fervori per la virtù, per la verità, per la libertà, per la patria.

Il congiurato, il soldato, il condannato al capestro, il prigioniero che non aveva nè parere nè lamento, amava e nutriva i passeri che, al mattino, s'aggiravano in garrulo sciame davanti alla sua finestra; amava i fiori del suo orticello e li raccomandava alla sorella dalla tetra muda dell'ergastolo Boemo; amava l'infanzia, la giovinezza, come padre, protettore ed amico.

Ed alla giovinezza, prediletta dal vecchio venerando, l'avv. Sacerdoti rivolge la perorazione finale, perchè custodisca la memoria di Cavalletto e s'inspiri al suo esempio.

Voi lo vedete. Il mio non è che un rapido e languido riassunto; ma, spero, sufficiente a far comprendere il nobile significato e l'alto valore di questa commemorazione, che ha posto in nuova e simpatica luce l'ingegno ed il cuore dell'avv. Sacerdoti — poichè ingegno e cuore egli ha profusi in quest'opera geniale, come un artista innamorato del suo soggetto.

Non dico degli applausi nè delle felicitazioni che onorarono l'oratore durante e dopo il discorso.

Il Comitato per un ricordo marmoreo a Cavalletto ha pubblicato un bellissimo manifesto per invitare i cittadini a versare le loro offerte. Il manifesto riassume in brevi linee, la vita e le opere del patriota e conclude così:

Padova nostra, che gli diede i natali, va debitrice ad Alberto Cavalletto di omaggio speciale. Essa prende perciò la iniziativa d'una sottoscrizione popolare acchè sorga nelle sue mura un ricordo marmoreo al glorioso suo figlio e ne tenga viva la imagine nella venerazione dei concittadini italiani.

« Gli uomini della tempra di Alberto Cavalletto — disse Luigi Luzzatti — sono i nostri presidii, le nostre guide, le tavole della nostra redenzione; e quantunque estinti, cotali spiriti magni giovano alla patria più che i vivi e dei vivi riparano gli errori col culto delle memorie immacolate. »

Le offerte si ricevono dalla locale Cassa di Risparmio che assunse anche gratuitamente il servizio di cassa, dal giornale *Il Veneto*, dalle librerie Druker e Draghi, dal presidente senatore Coletti, dal vicepresidente conte V. Giusto, e dal segretario del Comitato avv. Lorenzo Lonigo.

I funerali del compianto cav. Alessandro Scalfo sono riusciti una solenne e commovente manifestazione di cordoglio. Cittadini d'ogni classe hanno seguito la bara con le rappresentanze di numerose società, formando coi portatori di torcie e di corone, un lungo, interminabile corteo. Ed era nel volto di tutti la espressione sincera del rimpianto per l'uomo così crudelmente rapito all'affetto de' suoi ed alla stima di quanti avevano dovuto apprezzare, del povero estinto, le squisitissime doti.

Prima di segnare, sulla mesta cerimonia, qualche ragguaglio di cronaca, desidero di rinnovare le mie condoglianze alla famiglia angosciata, cui desidero riesca almeno di sollievo e di conforto, nella grande sventura, la odierna e significante dimostrazione cittadina.

Ho contato oltre quaranta corone bellissime, parecchie di proporzioni ragguardevoli; circa quattrocento torcie. Il corteo mosse alle ore 2 pom. dalla casa di via Beccherie, atteso da grande folla.

A Porta Savonarola parlarono: l'avv. Toffanin, il cav. Romeo Mion per la Camera di commercio ed Alessio Marchetti per la Società di mutuo soccorso [illegible].

Scuola tecnica — Accogliendo il voto del nostro Consiglio comunale, il Ministero decise di intitolare col nome di Alberto Cavalletto questa R. Scuola tecnica.

Il Circolo filodrammatico artistico inaugura domani sera 22 corr. la serie delle festine di famiglia con breve ma interessante concerto, forse con appendice di ballo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 gennaio — **La nuova sala d'armi** della S. G. V. T. — nel locale appositamente adattato, e assai centrale, in via Paris Bordone, N. 4 — si inaugurerà, come si è detto, domani sera, sabato, coll'intervento delle autorità, e di alcuni maestri di scherma di Venezia e di Treviso.

Il programma di questa inaugurazione è assai pratico, e presenta una caratteristica che merita di esser presa ad esempio: perchè, contrariamente a quanto si usa generalmente di fare in simili occasioni, la maggior parte di esso è assorbita dalla rappresentazione pratica dell'insegnamento che si impartisce in questa Sezione, ora più fiorente che mai, della S. G. V. T.

Infatti, dopo una conferenza del maestro della Società, sig. G. B. Marrazzo — a cui spetta il merito principale dell'organizzazione di questa festa — sul tema: *Alcune false opinioni intorno all'arte della scherma* — e degli assalti di spada e sciabola fra maestri e dilettanti, il maestro Marrazzo presenterà un allievo di sciabola con una *lezione dimostrativa*, e poscia due squadre — una di giovanotti ed un'altra di bambini — tutti tiratori di spada.

La riunione si chiuderà con alcuni assalti fra maestri.

Consiglio sanitario — Ecco le principali deliberazioni prese nella seduta di ieri:

— Venne dato parere sfavorevole al regolamento per le sepolture private del Comune di S. Fior;

— id. favorevole al mantenimento delle condotte veterinarie consorziali di S. Fior e di Conegliano, nonchè alla istituzione di una condotta veterinaria consorziale a Vedelago, approvando il relativo capitolato di servizio.

— Il Consiglio si pronunciò poi per il mantenimento dell'obbligo dei certificati sanitari per il bestiame da trasportarsi in ferrovia;

— Diede voto contrario al progetto di sistemazione del cimitero di Monfumo (Asolo), e voto sfavorevole per un nuovo cimitero a Segusino (Valdobbiadene);

— Suggerì alcune modificazioni ai capitolati d'oneri per le condotte mediche di Fontanelle (Oderzo) e S. Pietro di Feletto;

— Si pronunciò sfavorevolmente ad un'istanza della fabbriceria di S. Lazzaro di Treviso per costruzione di nuove tombe nel cimitero annesso alla Chiesa;

— E infine prese in esame un ricorso del medico condotto del Comune di Maser.

La scarlattina — A S. Vito di Valdobbiadene infierisce l'epidemia di scarlattina, e si recò sopraluogo una Commissione del Consiglio provinciale di sanità per provvedimenti.

Vennero suggerite rigorose misure preventive, a cui il Comune sta già provvedendo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 gennaio — *(P. e.)* — **Il primo dei grandi balli mascherati** che si daranno nel carnevale in corso, avrà luogo domani sera sabato al teatro *Minerva*, riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato per la circostanza. Ne sono promotori i tre sodalizi cittadini: *Reduci e Veterani* — *Dante Alighieri* — *Filodrammatici*, a totale vantaggio dei quali andrà devoluto il ricavato della festa, la quale riescirà certamente brillantissima, come tali furono quelle degli anni decorsi, che diedero un notevole incasso.

Un ex-maestro pazzo — Certo Filippi Cesare di anni 40 da Clauzzo (Palmanova) era maestro comunale ma colto da alienazione mentale dovette cessare dal suo ufficio allontanandosi dalla sua patria. Tornato nei suoi paesi in questi giorni voleva recarsi da Palmanova ad Udine ed intendeva compensare il vetturale che lo avrebbe condotto con cento lire. Per tale stranezza che dimostra essere ancora il suo cervello scombussolato fu condotto ieri all'ospitale e [illegible] nel reparto dei pazzi.

Pel cinquantenario del 1848, come vi scrissi, si farà una grande festa nel forte di Osoppo. E a Udine non si pensa di far nulla che ricordi quella data gloriosa? Potrebbero essere organizzati una commemorazione ed un pubblico spettacolo il ricavato del quale ultimo servirebbe ad aiutare tanti veterani che pur troppo versano nell'indigenza. Che ne dice la benemerita società dei reduci?

Asolo — Ci scrivono, 21 gennaio — *(R.)* — **Teatro** — Domenica finalmente avremo al nostro sociale la seconda rappresentazione dei nostri dilettanti filodrammatici: *Il gerente responsabile* di P. Bettoli e *Dopo la commedia* di G. Gallina. Certo si faranno onore come nella prima, e auguro un teatro pieno di spettatori applaudenti.

E' sperabile poi che i gentili dilettanti continuino a darci di questi spettacoli e con frequenza maggiore anche; tanto più che il comitato dei veglioni finora non si è mosso. Ma si muoverà, n'è vero?

Badia Polesine — Ci scrivono 21 gennaio — [illegible] — La bambina Lazzarin Giovanna, di anni 3 circa, sere cadeva casualmente sulla brace e riportò ustioni così gravi, in causa delle quali cessò di vivere poco dopo.

Belluno — Ci scrivono, 21 gennaio — *(G. E.)* — **Banda sociale** — Ieri sera i soci della banda cittadina si riunirono nella sala del Consolatore e nominarono a loro presidente l'ing. Giuseppe Doglioni, a consiglieri i signori Giovanni Giglio e Sperti dottor Vittorio.

Dai preventivi presentati posso pronosticare che la simpatica istituzione avrà vita lunga e prospera.

Caneva — Ci scrivono 21 gennaio — **Nomina** — (A. C.) In questi giorni il Consiglio Comunale di Chions eleggeva con 13 voti su 13 presenti a suo segretario il sig. Lenisa Antonio di Nicolò di qui. Chions ha fatto addirittura un buon acquisto. Il neo eletto di sano criterio, di buona volontà e con conoscenze larghe del congegno amministrativo, sarà ben presto amato da tutti e farà capire che la fiducia, che quel Consiglio gli ha dimostrato eleggendolo, fu proprio ben riposta.

Sacile — Mi è stato detto che il Ministero della pubblica istruzione ha testè accordato al Patronato scolastico di Sacile un sussidio di L. 200.

Questa elargizione, mentre merita di essere pubblicamente segnalata, mostra chiaramente come il Governo prenda sempre interesse per promuovere ed aiutare tutte quelle istituzioni che in un modo o nell'altro possono portare giovamento alle classi bisognose.

Non è da dubitare che i sacilesi, che sono stati fra i primi a prestarsi per la costituzione del Patronato a prò degli alunni poveri, saranno per venir meno in questa opera altamente lodevole e continueranno perciò colle loro oblazioni, acchè la stessa abbia a mettersi su una base sicura e duratura. Facendo così, appagheranno i voti di tutti i ben pensanti e mostreranno di gradire l'opera indefessa del Comitato promotore e dello zelante Consiglio di amministrazione [illegible].

Lendinara — Ci scrivono 20 gennaio — **Un cadavere nell'Adigetto vicino a Lendinara** — Ieri dopo pranzo a Valdentro venne fermato in Adigetto un cadavere d'uomo, che all'apparenza si giudicò di circa 50 anni e di condizione povera. Fu mandato subito avviso ai nostri Reali Carabinieri, che si recarono sul luogo in unione al pretore e al cancelliere della nostra Pretura e dal medico dott. Tasso.

Il cadavere fu trasportato in un vicino orto, e spogliatolo, non si rinvenne alcun indizio; nelle tasche fu trovato un giornale cattolico l'*Osservatore Romano* e nessun soldo. Non potè essere identificato.

Non si riscontrarono ferite; il cadavere era in avanzata putrefazione.

Si recarono sul luogo il sindaco di Villanova del Ghebbo col segretario comunale.

Il R. Pretore ordinò la immediata seppellitura Resta mistero se trattisi di suicidio o di disgrazia. Informerò.

Pozzonovo — Ci scrivono 21 gennaio — **Grosso incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fabbricato ad uso fienile del signor Mancotti Quintilio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse tutto il fieno e danneggiò il fabbricato producendo, al proprietario, un danno, assicurato, di L. 9000. Nessuna disgrazia. L'incendio si ritiene accidentale.

Palcenigo. — Ci scrivono 21 gennaio — *E. C.* — **Decesso** — Questa mattina è morto il conte Nicolò Polcenigo. E' una perdita dolorosa, malgrado che da un paio d'anni il bravo signore fosse assai deperito ed avesse perduto l'energia e la vivacità che lo avevano reso pregevole e caro a tutti. L'egregio gentiluomo in ogni suo atto faceva capire che la vera nobiltà di razza si manifesta nella lealtà del carattere e nei modi distinti. Liberale moderato del vecchio stampo si giovava dell'età ormai grave per dispensarsi dalle transazioni che il tempo presente può rendere necessarie. Liberale sempre, fu soldato dell'indipendenza nel 48 e 49, e reso servizi importanti, massime quando dalla fortezza di Palmanova, a traverso le file del nemico assediante, recava messaggi a Venezia e ritornava ai suoi con aiuti e conforti del governo nazionale.

Era colto ed intelligente; amico fidatissimo sapeva guadagnarsi stima e riconoscenza affettuosa, e chi vi scrive e potè raccogliere ancora ieri sera dalle labbra del morente un ultimo saluto e un cordiale sorriso, deplora di avere perduto in Nicolò Polcenigo uno degli uomini migliori che abbia incontrato nella sua vita.

Rovigo. — Ci scrivono 21 gennaio — **Al Club Cooperativo** — Domenica sera avrà luogo un trattenimento musicale nei locali del *Club Cooperativo* ampliato recentemente.

Si può dire assicurata la riuscita della serata.

[illegible] **elargizione** — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio nella seduta tenuta oggi, ha deliberato le seguenti erogazioni sul decimo disponibile degli utili dell'esercizio 1897 a norma dello statuto.

Alle Cucine economiche L. 500; alla Casa di Ricovero 200; all'Orfanotrofio maschile 150; all'Orfanotrofio femminile 150; al Patronato maschile 150; al Patronato femminile 150; alla Società femminile 50; all'Ospitale 200; al Patronato scolastico 200; al Monte di Pietà 200; alla Società Ippica 150; al fondo Previdenza del personale dell'Istituto 300; all'Asilo Infantile principe Vittorio Emanuele 150. — In totale un'elargizione di L. 2500.

In città è ottima l'impressione e tributasi da tutti lode al savio Consiglio d'Amministrazione.

Consiglio provinciale — Oggi alle ore 12 1|2, sotto la presidenza del nostro prefetto comm. Cova, si è radunato il Consiglio provinciale scolastico che ha discusso tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Un nuovo esattore. — Oggi il nostro prefetto ha rilasciato la patente definitiva al signor Luigi Valentini, quale esattore del Consorzio dei Comuni di Massa Superiore. — E questo per norma agli interessati.

Schio, 20 gennaio — **Per i danneggiati dell'incendio.** — Come era da prevedersi venne iniziata una colletta a favore dei danneggiati dell'incendio di domenica.

Fino ad ora ebbe esito soddisfacentissimo ed è da augurarsi che continui così. Il Sindaco ha provveduto ai più urgenti bisogni offrendo circa cento lire. Non si deve far a meno di elogiare l'egregio signor Baldassare Rocchetti che diede da mangiare il giorno dopo del disastro a tutti i danneggiati e li soccorse anche con denaro. Se tutti quelli che possono facessero altrettanto?

ULTIMA ORA

L'esercito nell'Austria-Ungheria

Budapest 21, ore 9 p. — *(Camera dei deputati)*. Discutesi il progetto sul contingente di leva militare. Il ministro della difesa nazionale dichiara che l'Ungheria deve adempiere ai suoi doveri verso la triplice alleanza. Soggiunge che deve esistere una lingua comune per l'esercito della monarchia e questa lingua è la tedesca. Conchiude che il governo non è intenzionato a procedere alla rifusione della legge militare. La Camera indi approva il progetto sul contingente di leva.

Una nuova dimostrazione a Parigi

Parigi 21, ore 11.50 p. — I coscritti del Quartiere Latino fecero stasera una dimostrazione. La polizia li dispersé. Furono eseguiti quaranta arresti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Cappelari** compresa dalle testimonianze d'affetto rese al defunto **Gioachino Cappelari** rende le più sentite grazie a tutte le corporazioni e a tutti coloro che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Domanda venia per le dimenticanze casualmente incorse in tale circostanza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Domenica 23 Gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rendic.) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 966 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 0.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL GOVERNO E LE FERROVIE

Fra i servizi pubblici, uno dei più importanti è certamente quello delle ferrovie — e deve essere, però, quando lo Stato non lo esercita direttamente, come avviene in Italia, con la massima cura vigilato dal Governo. Si tratta di interessi gravi e molteplici che lo Stato deve custodire e difendere.

Ora che si è fatto, che si fa dal Governo a questo riguardo? Nulla o pochissimo. Il personale ferroviario — una legione ormai enorme di funzionari ai quali sono affidate mansioni richiedenti una attività sempre zelante e spesso delicata — è lasciato in piena balia delle Società esercenti; non si è saputo o voluto sorvegliarlo, per mantenerne la disciplina, nè proteggerlo per salvaguardarne gli interessi eventualmente offesi dalle Società.

Ed avvenne quanto a tutti è noto: nelle file dei ferrovieri si è infiltrato a poco a poco l'elemento socialista, per riattizzare il malcontento ove lo trovava e per destare e tenere vive le illusioni di rapidi miglioramenti di carriera, naturalmente impossibili in un paese come il nostro, in cui il movimento degli affari, che pure va sempre crescendo, rimane ancora molto addietro a quello delle nazioni meglio costituite e più forti.

Le Leghe che si sono formate, fra i ferrovieri, per la difesa della classe, furono nel maggior numero attirate nell'orbita del movimento politico sovversivo; ed ora servono alle ambizioni di alcuni deputati socialisti che le vanno nutrendo con fallaci promesse, che cercano di metterle in conflitto sempre più aspro con le Società e con lo Stato. L'opera perversa ha fatto crescere, fra i ferrovieri, nuclei di persone pericolose: li conoscono certamente le Direzioni delle Società, e dovrebbero conoscerli le autorità, a cui è specialmente affidata la custodia dell'ordine pubblico. Con alcuni provvedimenti un po' energici si potrebbe impedire che l'inquinamento s'allarghi e guasti maggiormente la classe e renda cronico il male; ma nè le Società, nè il Governo pensano alla cura, di cui diventa sempre più urgente la necessità.

Il governo, in questo affare, ha palesato una paura una viltà, anzi, veramente insigne. Quando dovette, costretto dai bisogni della pubblica tranquillità, strappare dal campo d'azione qualcuno di codesti individui pericolosi, invece di provvedere direttamente, coi mezzi sicuri che gli offrono le leggi, è ricorso all'aiuto delle Società, per ottenere qualche trasloco. Ed ha, così, attirato altri rancori contro le Società, senza alcun frutto.

Ora i giornali socialisti e radicali pubblicano due lettere riservate dirette all'Ispettorato generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, una d'un alto impiegato della Società Adriatica, l'altra del direttore della Società Mediterranea. Queste lettere, sono state sottratte, non si sa come al Ministero dei lavori pubblici; — la sottrazione, nelle file dei nostri avanzatissimi, è giudicata cosa lecita, quando la re-furtiva può diventare materia di scandalo! Quei due funzionari, nelle lettere sottratte e rese pubbliche, dicevano che le Società non acconsentivano a prendere i provvedimenti richiesti dal Governo alle Società contro due ferrovieri, osservando che non alle Società, ma al Governo toccava direttamente e diversamente (diversamente che con un trasloco) provvedere. Osservavano ancora che le Società non possono assumersi il servizio di polizia contro individui che pur sanno essere pericolosi, perchè il servizio di polizia spetta unicamente al Governo.

Il contegno delle Società e le ragioni che l'hanno determinato non potrebbero, come ognun vede, essere più onesti. Ma la stampa radicale ne parla con indignazione e copre di vituperi quei due funzionari, che ricordarono al Governo un dovere da compiere.

La supina debolezza del Governo ha dato alle fazioni estreme una baldanza che mai non ebbero; — siamo arrivati a questo: che si rubano documenti riservati in un Ministero e non si apre alcuna inchiesta, non si fa alcuna protesta, neanche sopra un pezzo di carta ufficiosa; e che i ministri, non potendo ottenere che Società private sostituiscano il Governo, nel servizio della polizia, lasciano andare le cose male come vanno, rimettendosi nelle sante mani della provvidenza!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 22 gennaio, sera*:

Presidenza del vice-presidente Cremona.

Comunicasi la nomina dell'on. Serena, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, a senatore.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati nelle sedute anteriori.

Per combattere la fillossera

Di CAMPOREALE svolge una interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio riguardo la soppressione del vivaio di viti americane innestate già esistente in provincia di Palermo.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, espone le ragioni che consigliarono il suo predecessore per l'impianto di questi vivai in Sicilia, in Sardegna e nell'isola d'Elba. Le richieste furono grandissime; quando venne al potere trovò i fondi esauriti. Sospese le ulteriori spese, non soppresse il vivaio di Palermo.

Aggiunge essere impensierito delle gravi spese cagionate dalla fillossera e le trova non completamente giustificate, tanto più che i risultati furono scarsi. Intende di studiare i sistemi seguiti dagli altri governi.

Di CAMPOREALE non può dirsi completamente soddisfatto. Dimostra non trattarsi di maggiori aggravii sul bilancio. Deplora però come insufficiente lo stanziamento a favore di una delle maggiori industrie italiane gravemente minacciata dalla fillossera.

GRIFFINI, come membro della Commissione consultiva della fillossera, appoggia le raccomandazioni di Camporeale, non solo perciò che riguarda la Sicilia, ma per tutta l'Italia, le cui condizioni sono dolorosissime. Non divide l'opinione del ministro circa al miglior sistema da seguirsi. Suggerisce per ottenere un'economia, l'abolizione dei sussidii ai sistemi curativi.

COCCO-ORTU ministro. — Dichiarasi contrario ai vivai di Stato, ma non ai vivai privati. Sottoporrà al giudizio della Commissione antifilosserica quanto disse al Senato e spera di risolvere col suo concorso la questione senza maggiori aggravi pei contribuenti.

CAMPOREALE spera che il ministro agricoltura si metterà d'accordo col ministro del Tesoro perchè il vivaio di Palermo sia mantenuto.

GRIFFINI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e confida nella sua energia. L'interpellanza di Camporeale è esaurita.

Il Barbiere di Siviglia

Procedesi alla discussione del progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto 10 febbraio 1898 che proroga il termine della durata del diritto di proprietà per l'opera musicale il *Barbiere di Siviglia*.

PIERANTONI non comprende come il potere esecutivo abbia voluto intromettersi in una questione di questa natura e loda la Corte dei Conti che ha registrato il decreto con riserva. Considera la questione dal lato artistico e deplora tutti i vincoli che inceppano l'arte musicale e limitano rispetto ad essa i diritti del pubblico.

MARIOTTI spiega quale fu il criterio seguito dal compianto ministro Barazzuoli nel fare questo decreto.

VACCHELLI relatore non è favorevole ai decreti-legge, eretti a sistema, ma non si può contestare al potere esecutivo i diritti di ricorrervi quando il provvedimento è giustificato, come questa volta, da ragione impellente. Rileva la complicazione che deriverebbe all'Istituto di Pesaro, se il decreto non venisse convalidato. La Camera ha approvato il progetto, l'approverà anche il Senato.

Dopo repliche di PIERANTONI, del ministro COCCO-ORTU, si approva l'articolo unico.

Risultato della votazione. L'accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria votanti 91, favorevoli 79, contrari 12; fondazioni a favore della pubblica istruzione: votanti 90, favorevoli 68, contrari 22.

Lunedì seduta.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*;

Nel pomeriggio d'oggi si tenne, a palazzo Braschi, l'annunciato Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha preso le deliberazioni definitive in ordine ai lavori parlamentari.

Fu anche deliberato di portare candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri.

I deputati finora presenti alla capitale sono pochissimi. La nota dominante è di aspettazione piuttosto benevola.

Il progetto sugli sgravi

Il ministero alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

L'*Opinione*, confermando la pronta presentazione delle proposte per lo sgravio parziale delle quote minime, dice che il ministero non farà quistione di metodo, lasciando la Camera libera di scegliere tra la procedura delle tre letture e quella d'una commissione speciale.

Il ministero — soggiunge il diario ufficioso — non può far il giuoco delle opposizioni; esso eviterà le scaramuccie e domanderà un giudizio in merito.

La questione del pane

Le interrogazioni alla Camera

Ruspoli e Rudinì - Il Governo e il Comune di Roma

Ci telegrafano da *Roma 22 genn., sera*:

Si conferma che il Ministero provvederà a dare un maggiore sviluppo ai lavori pubblici, onde aiutare le classi lavoratrici.

Il Ministero presenterà, chiedendone l'urgenza, provvedimenti economici diretti allo stesso scopo, coordinandoli con misure di carattere locale onde arrestare il rincaro del pane.

I deputati Bosdari, Valeri, Ravagli e Mestica mandarono interrogazioni al ministro dell'interno sui disordini nelle Marche.

Al Ministero dell'interno si smentisce che l'on. Ruspoli, sindaco di Roma, come fu telegrafato ad un giornale di Bologna, si sia recato dall'on. Rudinì chiedendo misure di rigore contro la popolazione di Senigaglia che aveva saccheggiato i suoi magazzini di grano. L'on. Ruspoli si è limitato a segnalare all'attenzione del ministro i disordini che avvenivano in quella città.

Il Ministero e il Comune di Roma stanno studiando per trovare il modo di sospendere il dazio sulle farine, seguendo l'esempio dato da Firenze. A Roma, come sapete, il dazio è amministrato dal Governo.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 22 gennaio, sera*:

La commissione dei Cinque tenne oggi due sedute.

Nella seduta del mattino, sotto la presidenza di Palberti, la commissione formulò l'interrogatorio da farsi all'on. Crispi.

Nella seduta pomeridiana la commissione ha udito l'on. Crispi. L'udienza è durata due ore.

La commissione, dopo l'uscita dell'on. Crispi, ha deliberato di interrogare il comm. Persone. E poichè questi, malato come è, non può muoversi, la commissione si recherà a Genova, per raccogliere la sua deposizione.

La *Corrispondenza politica* annuncia che la commissione dei Cinque udirà domani l'on. Sonnino e lunedì l'on. Fortis.

Il favorevole esito della nuova trazione elettrica

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio sera*:

L'annunziato esperimento della trazione elettrica con gli accumulatori, avvenuto oggi, riuscì egregiamente. La vettura di saggio percorse in meno di 30 minuti il tratto da piazza di Termini a Sant'Agnese e viceversa superando facilmente la notevole pendenza di fuori Porta. Si ritiene dai competenti che gli accumulatori Pescetto risolvano il problema che ritardava la trasformazione delle tramvie romane in causa dei sensibili dislivelli che richiedono successivamente una quantità variabile di energia motrice.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

I decreti relativi al movimento dei prefetti, verranno probabilmente presentati nell'udienza di domani al Quirinale, alla firma del Re.

Alle notizie precedenti aggiungo le seguenti: Gloria è destinato a Cuneo, Bacco a Lecce, Fanelli a Reggio Calabria, e Cadelli a Brescia.

Il progetto per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma 22 gennaio, sera*:

Il progetto per le bonifiche comprende 101 bonificazioni di cui 31 in corso e 30 pronte ad essere iniziate. Il concorso dello Stato nella spesa viene portato al 30 per cento, quello delle provincie e dei comuni viene ridotto al 10, quello dei proprietari al 20.

Il contributo degli enti locali è ripartibile tra i 5 e 50 anni. Saranno in tutto 1,270,000 ettari restituiti all'agricoltura a bonificazione compiuta.

La previsione delle entrate

nell'anno 1898-99

Ci telegrafano da *Roma 22 gennaio, sera*:

Il bilancio del prossimo esercizio prevede gli introiti del prossimo esercizio 1898-99, dedotte le partite di giro, in lire 1,631,383,423.

Vi concorrono: le entrate effettive per lire 1,605,907,093; la costruzione delle ferrovie lire 565,466; il movimento dei capitali 24,910,864.

Dell'entrata effettiva la parte straordinaria è rappresentata da L. 9,856,046; le rimanenti L. 1,596,049,047 indicano l'entrata ordinaria.

La nomina di Serena a senatore

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

L'*Opinione* loda la nomina a senatore dell'on. Serena, che in tutti gli uffici coperti portò sempre una larghezza di idee, una rettitudine somma, una equanimità mirabile.

Si augura che il Collegio di Altamura, che finora era rappresentato dall'on. Serena, mandi alla Camera un rappresentante degno di coprirne il posto.

Varie

De Bernardis — Bonasi — Il tasso dello sconto
Chiamata della leva di mare.

Ci telegrafano da *Roma 22 gennaio sera*:

Il Re nominò l'ex sotto segretario Bernardis, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, facendogli rimettere le insegne, con una lettera gentilissima del generale Ponzio-Vaglia.

— E' probabile che il consigliere di Stato, Bonasi, sostituisca nella presidenza della prima sezione del Consiglio di Stato, il senatore Saredo che verrà nominato presidente.

— E' probabile che venga deliberata una diminuzione del tasso ufficiale dello sconto, in seguito alle presenti conferenze fra il ministro del Tesoro e i direttori degli istituti d'emissione.

— Il Ministero della marina dispose che la chiamata della leva di mare del 1877 avvenga al 1 febbraio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Pugni fra socialisti e conservatori per l'affare Dreyfus

Parigi 22, ore 7 p. — *(Camera)* L'aula e le tribune sono gremite. Notasi nelle tribune la presenza di Gabriele d'Annunzio.

Cavaignac svolge la sua interpellanza sull'affare Dreyfus. Dice che due documenti, cioè una lettera del generale Gonse e la dichiarazione del capitano Lebrun Renault, affermano che il giorno della sua degradazione, Dreyfus riconobbe di avere comunicato i documenti ad uno straniero per averne altri in cambio. Perchè non pubblicare i documenti? L'agitazione cesserebbe subito.

Meline (presidente del Consiglio) afferma l'esistenza della dichiarazione di Lebrun Renault, *(Applausi prolungati)*, ma rifiuta di pubblicarla dicendo che la pubblicazione rimetterebbe alla discussione la cosa giudicata. Nessuno ha diritto, soggiunge, di discutere un giudizio reso. Meline biasima indi Zola, che tentò di gettare il disonore sopra i capi dell'esercito. *(Vivi applausi.)* Il Governo ha deferito alla giustizia la lettera di Zola diretta al presidente della Repubblica e pubblicata sull'*Aurore*. Conclude dichiarando che ha piena fiducia nei giurati. Il Governo ha rinunziato di proporre una riforma alla legge sulla stampa. Il Governo spera che le leggi esistenti saranno sufficienti. *(Rumori - Applausi ripetuti al Centro)*.

Cavaignac attacca violentemente il Governo, che obbedendo alle intimazioni della Destra, gitta la discordia tra i repubblicani.

Bernis grida: Siete un avvocato del sindacato dreyfusista!

Jaurès risponde: Voi siete un miserabile! Un codardo!

Bernis slanciasi allora sulla tribuna e dà un pugno a Jaurès.

Allora i socialisti si precipitano sui banchi della Destra e percuotono i deputati conservatori.

Nasce un tafferuglio indescrivibile. La mischia si fa generale.

Il presidente Brisson sospende la seduta e si fanno sgombrare le tribune che sono eccitatissime.

La seduta è sospesa fra vivissima agitazione.

L'agitazione si propaga negli ambulacri interni.

Il socialista Deville getta un calamaio sulla testa del conservatore Bernis.

La presidenza della Camera si è riunita per deliberare sul da farsi.

Ci telegrafano da *Parigi 22 gennaio, sera*:

Malgrado la sospensione della seduta, l'agitazione continua vivissima nei corridoi.

Turot e Degay redattori della *Petite République* dichiarano frenetici che uccideranno Bernis dovunque lo incontreranno.

Anche tra i giornalisti avvennero baruffe.

Durante il tafferuglio i ministri non furono percossi. I deputati del centro, raggruppati attorno a loro, impedirono ai socialisti di avvicinarsi.

Meline in piedi, con le braccia conserte, assistette impassibile al tumulto, che assunse proporzioni senza precedenti alla Camera francese.

Chiamati dai questori, i soldati entrarono nei corridoi della Camera, ma subito si ritirarono di fronte alle proteste dei deputati.

Bernis rimase attorniato dagli uscieri che lo difesero dai deputati socialisti.

Nell'aula perdurarono vive discussioni.

Il presidente Brisson temendo, pertanto, che sorgano nuovi incidenti deliberò di non riaprire più la seduta oggi.

Parecchi alterchi sono avvenuti anche nelle tribune della stampa durante la seduta.

Dicesi che vi saranno varii duelli.

E' la prima volta che nella Camera della terza Repubblica, i rappresentanti del popolo vengono furiosamente alle mani. Nè durante il settennato di Mac-Mahon, quando pur furono violentissime le lotte parlamentari, nè poi quando imperversò il boulangismo, nè infine quando è scoppiato lo scandalo del Panama, s'era visto nulla di simile.

Tuttavia non bisogna sorprendersi di quanto è ieri avvenuto alla Camera legislativa di Francia. Gli animi in quel paese, per la questione di Dreyfus, nella quale vennero confusamente mischiati le fiere gelosie dei militari e i tenaci odii delle confessioni, sono talmente eccitati, da far prevedere cose ben più gravi.

La zuffa tremenda che ebbe luogo a Palazzo Borbone avrà certamente una ripercussione nel paese. Non è improbabile che l'esempio dei legislatori venga imitato dalle popolazioni e che si cominci a menare le mani in piazza, dal popolo esaltato, briaco.

Quell'ottimo borghese che è alla testa della Repubblica saprà resistere alla bufera che sta per scatenarsi sulla Francia? E il buon Meline, questo abile maneggiatore di tariffe, troverà l'energia per fronteggiare le falangi rosse che anelano ad un rivolgimento e le falangi nere che aspettano la risurrezione?

L'impressione a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 22 gennaio, sera*:

Lo scandalo gravissimo avvenuto alla Camera ha prodotto profonda impressione. Si teme che gli incidenti odierni possano avere una ripercussione nei *meetings* convocati domani. Gli animi sono eccitatissimi. Il Governo ha preso grandi misure di precauzione per la tutela dell'ordine pubblico.

Due deputati deferiti all'autorità giudiziaria

Ci telegrafano da *Parigi, 22 genn. sera*:

La Presidenza della Camera informò l'autorità giudiziaria dei reati commessi nell'odierna seduta, designando due deputati che primi vennero alle vie di fatto e cioè il socialista Gerault-Richard che percosse Bernis conservatore e Bernis che percosse Fauris.

Una lettera di Emilio Zola al gen. Billot

Parigi 22, ore 9.15 a. — Emilio Zola ha diretto una lettera a Billot protestando contro la limitazione della procedura a suo riguardo, dichiarando che farà la luce ad ogni costo.

Le dimostrazioni antisemite in Algeri

Algeri 22, ore 9 a. — Vi furono dimostrazioni antisemite stasera; due mostre di negozii israeliti furono spezzate. Pattuglie di truppa percorrono la città.

Nell'Estremo Oriente

L'attitudine dell'Inghilterra contro la Russia e la Germania

Londra 22, ore 4 p. — Lo *Standard* dice che la posizione dell'Inghilterra e della Russia nell'Estremo Oriente è tale che una deve cedere. Le intenzioni della Russia e della Germania cominciano a manifestarsi. La divisione della China è fatta sulla carta; si parlerà presto di una occupazione effettiva. Se mostriamo fermezza la guerra non sarà necessaria; il mondo civile e il Giappone sono con noi; se la questione dovesse regolarsi colla forza, la libertà commerciale trionferebbe.

Il *Daily News* e il *Daily Telegraph* assicurano pure che il Giappone è d'accordo coll'Inghilterra.

Il *Morning Post* invita il Governo a riflettere se l'Inghilterra non debba prendere quei posti di cui l'occupazione sarebbe desiderabile.

Pietroburgo 22, ore 4 p. — L'*Agenzia Russa* ha da Londra da fonte speciale la notizia ufficiale che le navi della flotta inglese che si trovano a Port Arthur ricevettero l'ordine di partire senza ritardo.

La guerra a Cuba

Gli insorti perdettero la capitale

Avana 22, ore 7 p. — Le truppe spagnuole si sono impadronite dopo tre giorni di combattimento della Sierra Cubata, sede del governo degli insorti.

La lotta fra tedeschi e czechi in Boemia

Praga 22, ore 8 p. — Alla Dieta il governatore risponde all'interpellanza dei deputati tedeschi sulla proibizione di portare pubblicamente i distintivi delle Associazioni.

Dichiara che il Governo riconosce il diritto negli studenti tedeschi di portare pubblicamente i colori delle loro Associazioni, però negli ultimi giorni l'eccitazione della popolazione fu così viva, che tutte forze della polizia e della truppa sarebbero state necessarie per proteggere gli studenti, se fossero comparsi pubblicamente coi distintivi. La proibizione è soltanto temporanea tanto riguardo agli czechi, che ai tedeschi e sarà presto abrogata.

Riprendesi la discussione della mozione sulla abolizione dell'ordinanza sulle lingue.

Dopo i discorsi di due oratori si approva la chiusura della discussione.

I deputati tedeschi protestano violentemente, tumultuando. Quindi la maggior parte abbandona l'aula. La seduta però continua.

La Dieta respinge con voti 114 contro 54 la proposta di nominare una Commissione speciale, per esaminare la mozione Schlesinger sulla abolizione immediata dell'ordinanza sulle lingue. La mozione Schlesinger verrà esaminata dalla stessa Commissione nominata per l'esame della mozione Buquoy.

La seduta è tolta e rinviata a lunedì.

Budweis (Boemia) *22, ore 8 a.* — Alle elezioni municipali furono eletti i tedeschi.

Vi furono dimostrazioni nelle vie. Le finestre delle case dei tedeschi furono rotte. Alcuni agenti di polizia furono feriti con sassate.

Le truppe dispersero i dimostranti. La tranquillità è ristabilita.

La candidatura del Principe Giorgio

Costantinopoli 22, ore 4 p. — Nei circoli diplomatici si dice che l'assicurazione della Russia in favore della candidatura del Principe Giorgio a governatore di Creta, si limita alla dichiarazione fatta dall'ambasciatore russo Zinowiew nell'ultima udienza avuta dal Sultano, che, cioè, la Russia, poichè tutte le altre candidature fallirono, sarebbe pronta ad appoggiare presso le Potenze la proposta eventuale della Porta in favore della candidatura del Principe Giorgio.

La principessa Milena è rimasta a bordo. Il principe Danilo, accompagnato dal console del Montenegro, si è recato a visitare la basilica di San Nicola.

Notizie varie

Parigi 22, ore 3 p. — Il generale Metzinger fu nominato comandante del quindicesimo corpo d'armata (Basse Alpi).

Londra 22, ore 9 a. — Un piroscafo inglese si capovolse nel canale di Bristol. Vi furono dieci annegati.

Il piroscafo *Herbert* affondò nei pressi di Guernsey; l'equipaggio composto di sedici uomini si è perduto. Solo il capitano si è salvato.

Bruxelles 22, ore 9 a. — Mentre quindici minatori risalivano il pozzo delle miniere di Wasmes, si ruppe il canapo della gabbia che li trasportava.

I minatori precipitarono al fondo e rimasero sfracellati.

Atene 22, ore 8.30 a. — La Turchia ha chiesto l'annessione delle Cicladi e di Kinyra.

UN PO' DI RIGUARDO ALL'INGEGNO

L'esclamazione non è nuova, e io non la ripeto nel titolo di questo scritto per la difesa personale di alcuno, ma come conclusione generica ad un fatto disgustoso, che proprio di questi giorni è venuto a porgere un nuovo esempio dello spregio che si professa in Italia abitualmente verso gli uomini di ingegno e le loro opere. Se io dovrò far nomi e indicar persone, ciò è necessario per specificare il fatto, ma, lo dico ancora, i nomi e le persone non sono che circostanze del momento, prive di importanza di fronte alla tendenza che l'avvenimento rivela.

Intesi su ciò veniamo al fatto.

E' sufficiente che da qualsiasi città italiana parta alla volta di Parigi uno qualsiasi dei tanti *campioni*, con o senza valore, di uno degli innumerevoli *sports* che oggi affliggono e imbarbariscono l'Europa, per misurarsi con qualche collega parigino, perchè non solo i concittadini del ginnasta, ma la stampa di mezza penisola seguano ansiosamente i passi dell'eroe celebrandone le gesta muscolari, e augurando che egli con le braccia, con le gambe o con i piedi, tenga alto l'onore d'Italia.

E chi voglia sfogliare le raccolte dei giornali politici, troverà mille conferme di ciò.

Invece si tratta di uno scrittore, si tratta di un poeta, che è riuscito a farsi celebre nel paese a noi più ostile, e che va ad affrontare uno dei più seri cimenti dell'artista in un momento assai grave, quello della prima rappresentazione di una dramma davanti ad un pubblico non certo predisposto in favore, e... naturalmente nuna parola di coraggio e di augurio si ode per tutta la stampa, la quale anzi o con qualche notiziola ironica, o con qualche parola di spirito ambigua quasi mostra di compiacersi di un probabile insuccesso.

Ora io domando a tutti indistintamente, lasciando per un momento in disparte ogni considerazione sul valore del poeta e dell'opera sua, se l'onore d'Italia, per ripetere la frase retorica dei più, non sia meglio affidato e maggiormente connesso con un'opera dello spirito, che non col gioco, sia pure abilissimo, dei muscoli. Per lo meno, mi si vorrà ammettere che le due funzioni hanno un eguale valore, e che quindi per pura giustizia avrebbero diritto all'identica considerazione.

Finora io non ho pronunciato alcun nome, tanto la tesi sta anche in astratto, ma già si è compreso a chi voglio alludere e al fatto che intendo di deplorare.

Si tratta di Gabriele d'Annunzio. Egli, bene o male, non importa qui affatto il giudizio che si possa avere su di lui, è stato il primo a esportare in Francia qualche cosa della letteratura italiana dopo il '70; bene o male, come ci mostrarono ultimamente le risposte dei critici ed artisti forestieri intorno a una questione sul valore della moderna letteratura italiana, Gabriele d'Annunzio è il punto di partenza di tutti i giudizi e di tutte le considerazioni che si fanno all'estero circa la nostra letteratura attuale.

Egli è riuscito da solo, e certo senza alcun aiuto dal suo paese, a far accogliere un suo dramma dalla più grande attrice francese, e, malgrado il momento ostile agli italiani, a presentarlo su scene francesi.

Questa era già una vittoria dell'ingegno italiano, vittoria che ottenuta da un atleta o da qualsiasi altro rappresentante d'Italia, sarebbe stata cantata chi sa con quale enfasi; ma si trattava di un'opera intellettuale.... e il silenzio fu alto.

Il poeta partì per Parigi allo scopo di assistere alle prove della sua tragedia e alla prima rappresentazione; fu ricevuto con onore e i massimi giornali di Parigi sostituirono per un giorno il loro articolo di fondo con una intervista avuta con lui. In Italia non un augurio di trionfo, non un saluto di incitamento e di speranza.

Ed anzi non ci voleva molto acume per capire dall'insieme di quanto scrissero i giornali italiani, che un fiasco sarebbe stato quasi gradito, e sperato, se non altro perchè i francesi si accorgessero che per la prima volta che hanno fatto largo a un autore italiano sono stati turlupinati, e all'indomani, beffeggiando il poeta nostro, fornissero tema ai fogli italiani per le loro dilettazioni spiritose e democratiche, che fanno andare in solluchero i così detti ben pensanti.

Tutto questo mostra una tale sciocca cecità, una tale istintiva avversione per quanto proviene dallo spirito, una tale inferiorità di giudizio e di criterio, e sopra tutto una tale ingiustizia, che sarebbero incomprensibili nel tanto vantato *gentil sangue latino*, se non si pensasse alla corruzione infiltratagli dall'imbarbarimento democratico, il quale come pervertisce il senso della autorità e della gerarchia non comprende e travolge la superiorità della intelligenza e della bellezza.

Davanti a questa pessima tendenza generale, come dissi in principio scompare l'uomo, scompare Gabriele d'Annunzio; non importa se la sua *Ville morte* sia un capolavoro, o una mediocrità, e resta solo la brutta conseguenza dello sprezzo volgare per l'opera dell'intelletto, anche quando all'estero essa rappresenti un po' di quel genio italico, che unanimi noi dovremmo per primi e sempre sostenere e celebrare, non solo quando gli stranieri gli si inchinano dinanzi, ma anzi con maggior gagliardia quando all'estero fosse contrastato.

m. m.

Nella rubrica dei teatri i lettori troveranno le notizie da Parigi circa l'esito della prima rappresentazione della *Ville Morte*.

Sardegna è partita da Napoli — il Manzanita è giunto a Brindisi.

La r. Nave Europa è uscita ieri dal bacino minore del r. arsenale e vi rientrò il vaitore Orsia.

Taccuino del pubblico

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla signora Elena Mattarele vedova Caprioci per l'elargizione di lire cento fatta a favore del suddetto Istituto per onorare la memoria del defunto suo marito Gioachino Capriccl.

Ospedale dei bambini Umberto I — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Signora contessa Cecilia Soranzo Zeno azioni una di cui pagò lire 10 per rata 1898 — Signora N. D. Giulia Minotto Coletti azioni una — Signora T. D. S. azioni una — Signora Ida Senigaglia Luzzatto azioni una di cui pagò complessivamente l'importo in L. 50 — Signora Enrichetta Fano Levi azioni 1 — Signora Ada Prosdocimi Bressanin azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 275 per l'importo di L. 13,750.

Tassa sui velocipedi — Da oggi è pubblicato nell'albo municipale il ruolo dei contribuenti la tassa velocipedi di questo Comune che rimarrà esposto per otto giorni consecutivi.

Per norma degli interessati si avverte che è ammesso ricorso alla Giunta comunale per eventuali modificazioni al ruolo entro giorni 20 dalla pubblicazione.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del palazzo Loredan:

Sambugo ch. Sambuco Pietro, facchino marittimo, con Casa Anna, casalinga — Martincich Giacomo, 2.o capo furiere nel corpo R. E., con De Grandis Malirna, casal. — Rocca Angelo, imp. privato, con Marcello Libera, civile — Bon Giovanni, ignorista, con Marzari Angela, sarta — Turcoli Sebastiano, falegname, con Bedin Maria, fiammiferaia — Franceschina Gio. Batta, tornitore lavor., con Tiozzo Antonia, casalinga — Saoner Carlo, tipografo lav., con Lucchetti Virginia, già domestica — Zandinella Luigi, tipografo, con Campanato Ester, casalinga — De Battista Pietro, agente di com., con De Poli Italia, casal. — Funes Giuseppe, stuccatore, con Saviane Antonia, casal. — Simioni Odoardo ch. Edoardo, ceraio lav., con Bianchi Enrica, ceraia — Pasarelli Ferdinando, ing. catastale, con Comini Emma, civile — Paoletti Silvio, pittore e poss., con Breda Beatrice ch. Bice, poss. — D'Arcano nob. Edgardo, artista drammatico con Tadini Adele, artista drammatica — Simeoni Federico Carlo, calzolaio, con De Mattia Bortola Maddalena, casalinga — Pin Eugenio, fiochista, con D'Iseppi Giovanna, casalinga — Gavagnin d. Buola Giuseppe, pescatore, con Lana Anna, perlaia — Leopardi Giuseppe, cuoco, con Brustoloni Teresa, sarta — Bertini Antonio, artista di canto, con Cappelli Concetta, artista drammatica — Brollo Giacomo, cameriere, con Bortoluzzi Maria, casalinga — Casagrande Giuseppe, cuoco, con Bellin Antonietta, maestra — Clemente Luigi, meccanico, con Carli Antonia, già domestica — Piovesana Giovanni, maestro privato, con Rimini ch. Todeschi Marcella, ist [illegible] priv. — Nardini d. Pasqua Giuseppe, facchino, con Padoan Maria, casal. — Fleiclus d. Pantanari Antonio, facchino, con Neffe Teresa, fiammiferaia — Righetto Eugenio, lattoniere priv., con Zabeo Elvira, sarta — Bressanin d. Scaramella Luigi, fiochista con Marostegan Vittoria, casalinga — Gasparini Carlo, materassaio, con Cazzi Gisella, cas. — Costantini d. Bas Giuseppe, vetraio, con Costantini d. Scarparet Angela, villica — Vianello Giovanni Angelo, agente privato, con Carrer Maria, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 gennaio. Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Totale 16.

Matrimoni: Farinati Attilio, ortopedico, con De Luca Elisabetta, civile, celibi — Bianchi Domenico, falegname lav., con Sartorio Olga, cas. celibi — Fano Filippo, capo tecnico r. mar., celibe, con Marquardt Maria, cas., vedova, celebrato in Udine li 10 gennaio 1898 — Manfroi Vincenzo, scrittore, con Gallina Anna, cas., celibi, celebrato in Montebelluna il 10 gennaio 1898.

Decessi: Paoletti Teresa, d'anni 84, nub. ex suora terziaria francescana — Malvezzi Benotti Elena, 80, vedova, poss. — Pompeo Scarpa Maria, 70, vedova, già fruttivendola — Rogantin Pietro, 77, coni., già falegname — Pedana Giuseppe, 62, ved., negoziante — Brugato Antonio, 61, coni., muratore — Bevilacqua Luigi, 54, vedovo, trattore — Bastasi Francesco Fioravante, 48, celibe, negoz. vini — Manzoni Giuseppe, 6 1/2, studente. Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

— La Congregazione di Carità ci informa che le volontarie oblazioni pervenutele nello scorso [illegible] ammontarono complessivamente a L. 4129.93.

La Congregazione stessa ricorda con particolare gratitudine le benefiche famiglie Treves, Giovanelli e Papadopoli, facendo voti che l'esempio dei benefattori sia imitato a maggiore vantaggio dei cittadini poveri, soccorsi dalla Congregazione di Carità.

Per finire — Nello studio di un pittore.

— Quanto volete, dunque, per questo quadro?

— Cento franchi. Pensate che la sola cornice ne costa ottanta.

— Si, ma l'avete rovinata mettendovi dentro il vostro lavoro.

BUONA USANZA

In luogo di torcia ai funerali della compianta signora Elena Benotti, il signor Eugenio Capnetto offrì all'Educatorio rachitici Regina Margherita lire cinque.

— Per onorare la memoria della compianta marchesa Elisa De Melo Bentivoglio d'Aragona, il n. u. conte cav. Gio. Batt. Venier offrì allo stesso pio Istituto, lire cinque.

— Rosina e Coriolano Folena offrono lire cinque all'Educatorio Regina Margherita per onorare la memoria della defunta loro amica signora Elena Malvezzi Benotti.

Nota sibillina

Sciarada

Se togli il piede a pena, avrai il *primiero*
E' una vela da lancia il mio *secondo*:
L'*intiero* è un piccol gruppo dissidente,
Che fa guerra accanita al precedente.

Spiegazione del giuoco precedente: CANTIERINA.

LOTTO — Estrazione del 22 gennaio					
VENEZIA	69	20	74	67	84
BARI	47	62	73	7	22
FIRENZE	59	38	22	85	70
MILANO	78	56	72	75	10
NAPOLI	1	82	51	54	46
PALERMO	88	19	43	70	45
ROMA	62	86	24	50	53
TORINO	53	66	77	20	05

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Alla ripresa della *Bohème*, il pubblico affollò iersera il teatro. Gli artisti principali riscossero frequenti e fragorosi applausi — si dovettero ripetere il quartetto del terzo e l'aria della zimarra.

Fu accolta col solito favore la graziosissima *fata delle bambole*.

Questa sera *Ero e Leandro* e ballo.

Rossini — Anche la nuova edizione del *Rigoletto* ottenne lieta accoglienza dall'uditorio accorso numeroso iersera a questo teatro.

Ebbero speciali battimani insieme al protagonista, la gentile sig. Aifos ed il tenore Linetti, il quale seppe trarsi con impegno dalla difficile prova, quantunque fosse evidente il panico che lo dominava.

Goldoni — Le *Carambole dell'amore* ebbero ieri sera riconfermato il successo delle recite precedenti. Emersero ancora una volta la Pia Marchi ed il Brocci. Quanto alla signorina Farina, si può dire che Valabrègue e Hennequin abbiano creata per lei la brillante parte di *Angele*.

La Compagnia Marchi Maggi questa sera finirà il breve corso delle sue recite con un programma scelto e divertentissimo. Eccolo nell'ordine in cui verrà eseguito:

Cavalleria un atto graziosissimo di Pohl.

La voce replica a richiesta, con le imitazioni della Duse e della Sarah Bernardt.

La zia di Carlo noto lavoro inglese, nel quale Giuseppe Brignone nella parte di protagonista rivela tutte le sue doti di attore comico, intelligente e originale.

Malibran — Oggi due rappresentazioni la prima alle ore 2 1/2 con la graziosa operetta *La Petite Mariée*, e alle ore 8 1/2 le due intere operette: *Carnevale* e *Rebus*.

« **La Bohème** » di Leoncavallo ottenne un nuovo lietissimo successo, l'altra sera, al *Carlo Felice* di Genova. Alla fine d'ogni atto e dopo l'esecuzione delle pagine migliori autore ed esecutori furono insistentemente chiamati al proscenio. Interpretarono l'opera la signorina Rosina Storchio, la creatrice del personaggio di *Mimì*, la sig. Ogni, il tenore Caruso, il Pini-Corsi e l'Angelini-Fornari.

« **Pro Scala** » — Una viva agitazione si fa in questi giorni a Milano, in favore dell'apertura dello storico teatro, di fama mondiale. Per iniziativa della *Patriottica* si è costituito un comitato che offerse la presidenza onoraria a Giuseppe Verdi, il quale accettò. — D'altra parte, nell'ultima riunione dei palchettisti della *Scala*, fu votato un ordine del giorno, bene augurando alla iniziativa della *Patriottica*, dichiarandosi la Società proprietaria disposta di concorrere con ogni suo mezzo per agevolare l'intento nobilissimo.

Le proposte del Comitato *Pro Scala* sarebbero di domandare al Comune un contributo da assegnarsi al teatro, non come sovvenzione di danaro, ma in forma di sussidio ad istituzioni immedesimate con l'esercizio del teatro stesso: la scuola corale, la scuola di ballo, l'orchestra, la banda cittadina, ecc. Inoltre havvi chi opina, in seno al Comitato, di chiedere oltre il concorso del Comune e dei palchettisti — quello del pubblico, per mezzo di una sottoscrizione che assicuri almeno 50000 lire all'anno, e per un quinquennio. I palchettisti dovrebbero portare la loro sovvenzione da 60000 a 100000 lire; il Comune dovrebbe accordare non meno di 200000 lire.

Per quanto poi riguarda l'azienda artistica, si vorrebbe organizzarla sul sistema dell'*Opéra* di Parigi, con un direttore generale, responsabile, il teatro sarebbe a repertorio.

A tale uopo studia la sotto-commissione, eletta in seno al Comitato, nelle persone di Arrigo Boito, Giacomo Puccini e prof. Gallignani. Quando questa e le altre sotto-commissioni avranno compiuto il loro lavoro, sarà redatto il progetto completo che verrà presentato al Consiglio Comunale.

Una novità interessante avrà fra giorni il pubblico del *San Carlo* di Lisbona: l'opera del maestro Augusto Machado, *Mario Wetter* su libretto di Ruggero Leoncavallo, il quale, seguendo l'esempio di Boito, scrive, oltrechè per sè, per altri maestri.

Il soggetto è tratto dal dramma *Dalila* di Feuillet.

Il maestro Machado non è nuovo alle scene, nè ai successi: la sua opera *Lauriana* fu data a Lisbona, a Marsiglia, a Rio Janeiro; un'altra opera *I Doria* ebbe pure splendido esito a Lisbona.

Il « Lohengrin » a Ferrara — Ci scrivono da Ferrara, 21 gennaio:

Ieri sera al nostro Comunale gran folla assisteva alla prima rappresentazione del *Lohengrin* che ebbe un discreto successo. Benissimo il baritono Pessina, il contralto Degli Abbati ed il tenore Balduni. Bene il basso Beracchia. Diligenti il soprano Zilli, l'orchestra e i cori. Decorosa la messa in scena.

L'esito della « Ville morte » alla « Renaissance »

Ci telegrafano da Parigi 22 gennaio, mattina:

Per la prima rappresentazione della « Ville morte » di Gabriele d'Annunzio, il teatro della *Renaissance* era stipato del miglior pubblico parigino.

La tragedia ottenne tre chiamate al primo atto, una al secondo, due al terzo, il quarto atto fu quello che piacque di più, e Sarah Bernard, venne entusiasticamente acclamata. L'ultimo atto accolto prima freddamente al grido finale di Sarah Bernard suscitò ancora applausi.

Quando calata la tela fu annunciato il nome dell'autore si rinnovarono gli applausi e la Bernhardt e chiamata altre due volte.

D'Annunzio non era in teatro.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia, *Sulle Rive dell'Arno* Carlini — 2. Sinfonia, *Oberon* Weber — 3. Preludio e finale atto III. *La Traviata*, Verdi — 4. Waltz, *I Pattinatori*, Waldteufel — 5. Preludio e Duetto, *La Contessa D'Amalfi*, Petrella — 6. Mazurka, *Oh! che Matte!* Palloni.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Rossini — 8 1/2 — *Rigoletto*
Goldoni — 8 1/2 — *La zia di Carlo*
Malibran — 2 1/2 - *Petit Mariée* — 8 1/2 — *Carnevale* — *Rebus*
Eden Veneziana — 2 1/2 e 8 3/4 — Spett. varietà.
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Oltraggi

Maria Mazzin, fu Antonio di anni 39, maritata Tomatti, possidente, deve rispondere di oltraggi, per avere il 14 agosto insultato con parole offensive il sig. Darin Silvio, collettore dell'Esattoria, dove si era recata a pagare l'imposta di Ricchezza Mobile.

Il Tribunale la condanna, in contumacia, a L. 250 di multa.

L'incorreggibile

Il girovago Tagliapietra Antonio fu Eugenio di anni 50, disoccupato, perchè ha contravvenuto alla vigilanza speciale, cui è soggetto, è dal Tribunale condannato a 35 giorni di reclusione.

Presid.: Romagnoli; P. M. Predassi.

A proposito della difesa del marito brutale condannato l'altro ieri da questo Tribunale, l'avv. Ivancich ci prega di far sapere ch'egli non ne fu il difensore. Infatti fu invece l'avv. Ivanovich.

Processo Mosconi

Ci telegrafano da Genova, 22 gennaio, sera:

Oggi si riprende dopo un giorno di sospensione il processo Mosconi. Si apre la seduta alle 11.45 e l'aula è subito affollata.

Viene introdotto il teste Oro che fornisce qualche schiarimento.

Il difensore avv. Rossi presenta i documenti comprovanti che il Genetta dopo l'arresto del Mosconi possedeva più centinaia di lire.

Villa Umberto ragioniere depone che una sera trovandosi al teatro prima dell'arresto udì parlare di un ricatto di 50.000 lire. Incontrato poi il Mosconi gli manifestò la sua disapprovazione per la campagna contro il comm. Perrone dicendogli scherzando che si trattava di un ricatto di 50.000 lire. Il Mosconi impallidì ed egli allora gli soggiunse che parlava per ischerzo.

Il perito Mussato traduce una lettera di don Francisco Pinto al comm. Perrone disapprovante la campagna contro lui e lodante il Perrone per la parte da lui presa per favorire gli interessi dei vari Stati dell'America meridionale.

L'avv. Rossi solleva dubbi sulla autenticità della firma di Pinto.

Viene quindi richiamato il teste Pio Perrone che dichiara conoscere personalmente il Pinto e di conoscerne la calligrafia e aggiunge che la lettera fu scritta dal Pinto in Roma e rimessa a lui che la portò a Genova e la consegnò a suo padre.

Esauriti i testi, il presidente concede la parola all'avv. Rosano.

Questi dice di aver provata una forte commozione vedendo il Mosconi ammanettato ritornare negli scorsi giorni in carcere, commozione prodotta dalla rovina di quel giovane ventottenne che commise un grave reato.

Ora questo giovane si atteggia a vittima tentando di far credere che il comm. Perrone gli tese un agguato.

L'avv. Rosano parla dell'antica sentenza di Torino, ma se ne astiene dal dire perchè la ritiene ingiusta, essendo pendenti altre querele.

Un decreto di grazia seguiva a breve distanza quella sentenza che copriva un mistero, mistero che il Perrone conosce ma che porterà seco nella tomba.

Enumera quindi le benemerenze acquistate dal Perrone come garibaldino e soldato dell'esercito regolare nelle battaglie per l'indipendenza italiana e nelle inondazioni e durante altre pubbliche calamità.

Accenna infine alle deposizioni in favore di Perrone.

Parlando poi della questione di diritto combatte la affermazione di coloro che sostengono trattarsi di tentato ricatto. Sostiene trattarsi invece di ricatto [illegible].

Nella questione di fatto dice che il Genetta è un lestofante che indusse il Mosconi a commettere il reato. Nega che il Perrone gli abbia dato del denaro e ritiene invece possibile che glielo abbia dato lo stesso Mosconi prelevandolo dalle 200 lire avute dal Perrone per recarsi a Milano.

Per la Parte Civile di Chiesi parla l'avvocato Maggi il quale dimostra che il Chiesi è completamente estraneo al fatto e sostiene che il Mosconi è reo di falso in scrittura privata.

Il Pubblico Ministero dice che sarà brevissimo. Esamina le deposizioni dei testi e confuta le deduzioni della difesa. Dice che il Genetta non è uno stinco di santo e ritiene che egli si ripromettesse un vantaggio da questo affare ma non crede però che abbia avuto una parte delittuosa. Trattando della questione di diritto sostiene trattarsi di estorsione consumata e di falso e domanda quindi per il Mosconi trenta mesi di reclusione e due anni di sorveglianza.

Cronaca rosa

Il nostro corrispondente ci scrive da Udine, 22 gennaio:

Si sono uniti stamane in matrimonio l'egregio signor Gerardo Barfatti di Codroipo, e l'avvenente signorina Raddo di qui. Alla coppia felice, auguri.

NECROLOGIO

A San Donà è morta Margherita Radovani Calbo, moglie al cav. uff. Carlo Calbo. Sincere condoglianze alla famiglia.

A Varese è morto il conservatore delle ipoteche Ippolito Mentasti.

A Parigi è morto Giulio Auboyneau, ispettore generale della Società ferroviaria Parigi-Lione-Mediterranée — Leonce Detroyat, nato nel 1829, dopo aver servito nella marina in Crimea ed in Cina, fu capo della Casa militare dell'Imperatore Massimiliano del Messico. Diresse poi la *Liberté* ed il *Constitutionnel* — A Folkestone (Inghilterra) il generale Hamond Weston-Gwyn. Prese parte alla campagna di Crimea.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.12	70.39	69.91
Termometro centig. al Nord	4.3	3.8	6.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	56	56	43
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +8.5 min. di oggi: —2.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso nel Sud con qualche pioggia, sereno al Nord.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 gennaio — **Per la beneficenza** — Oltre il *Club di scherma* hanno aderito all'invito degli Istituti pii la *S. G. V. T.* e l'*Associazione impiegati civili*: quella con uno spettacolo pubblico — questa con qualche altro mezzo, a cui intende far partecipare anche gli impiegati estranei all'Associazione, concorreranno a formare il fondo reclamato dalla Beneficenza.

Festa schermistica — La nuova sala d'armi, e l'annessa stanza presidenziale della S. G. V. T. erano stasera insufficienti a contenere tutti gli accorsi alla festa geniale con cui s'inaugurava la nuova sede della sezione di scherma. autorità, ufficiali, signore, invitati e soci.

Il m. Coletti presentando il m. Marazzo, colse l'occasione per ringraziare il collega e il presidente Tullio Ferretto dell'aver facilitato l'attuazione della nuova sede, adattando a sue spese lo stabile, che è di sua proprietà, e per trarre lieti auspici per l'avvenire della S. G. V. T., la cui sigla non significa soltanto Società Ginnastica Veneta Trevigiana, ma Salute, Giocondità, Vigore e Trionfo.

Il maestro Marazzo — che oltre a forte schermidore e provetto insegnante, è poeta colto e gentile — parlò elegantemente ed efficacemente di *Alcune false opinioni intorno all'arte della scherma*, imperniando la sua brillante conferenza su tre capi essenziali. non è vero che la scherma sia nata col primitivo uso delle armi; — non è vero ch'essa ecciti il duello: — non è vero che il miglior sistema d'insegnamento sia sempre quello propugnato in nome dei più forti ed eccezionali tiratori.

Fatta quindi, sul primo punto, un po' di storia dell'arte schermistica, dai tempi dei combattimenti Assiri e Macedoni, all'epoca Romana, il maestro a proposito del secondo caso, citò alcuni aneddoti intorno all'origine ed alla risultanza dei duelli in genere, trattando poi dell'esercizio della scherma moderna come il più diretto mezzo d'educazione dei propri naturali trasporti, e quindi come mezzo moderatore dei fatti che possano cagionare una decisione colle armi.

Nella terza parte del suo dire il Marrazzo dimostrò l'assoluta supremazia del metodo di scherma Parise, rispetto a tutti i sistemi precedenti in rapporto alla facilità ed alla razionalità dell'insegnamento della scherma ai giovani.

Non è la prima volta che il m. Marrazzo si accinge all'opera di difondere il miglior sistema di scherma: sull'*Esercito*, sulla *Scherma italiana*, sul *Bajardo*, egli scrisse e scrive sovente, con slancio di forma, e genialità di frase, degli articoli in proposito, molto apprezzati e discussi.

E della sua rara competenza, come della sue buone ragioni, fu convinto anche l'uditorio di stasera, che l'applaudì sinceramente e vivamente.

Seguirono degli assalti di spada e di sciabola, prima fra maestri e dilettanti (Federico Brasda, Tullio Ferretto, tenente di vascello Manusardi), poi fra maestri (conte Federico Calbo Crotta, cs. Paolo Laba, ten. Antonio Dorigo, Giuseppe Gennari, G. B. Marrazzo, Rinaldi, Gius. Sambruni). — Tenne la smarra il sig. Domenico Springolo.

Fra questi due numeri del programma, il m. Marrazzo presentò con una *lezione dimostrativa* l'allievo Ettore Appiani, che ricevette soltanto 20 lezioni, allo scopo di far vedere praticamente la facilità e razionalità di progressione nell'insegnamento della scherma di sciabola, secondo il sistema Parise, dalla messa in guardia all'esercizio d'assalto — e due squadre di giovanissimi allievi di spada, composte: la prima di Giov. Baggio, Ugo Bortolotto, Agostino Scarpa e Giovanni Storti — la seconda di Mario ed Ezio Ponte, Giannino Rossi e Mario Rossetti.

Se gli assalti fra i tiratori provetti interessarono e piacquero assai, dal lato brillante, questo saggio dell'insegnamento impartito nella S. G. V. T. sorprese e meravigliò, per la rapidità dei progressi ottenuti in breve tempo, per la correttezza dei minuscoli tiratori, per la praticità evidente del metodo.

Onde non mi resta da aggiungere agli elogi ed agli applausi tributati a maestro e ad allievi, che quelli modesti, ma non meno sinceri della *Gazzetta*.

— Più tardi Presidenza della S. G. V. T., maestri e schermidori si riunirono a cena alla *Cervo*, dove fra i brindisi si chiuse la simpatica festa dell'armi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 gennaio — (*P. c.*) **In Tribunale** si discusse ieri la questione del passo a barca sul Tagliamento, fra i frazionisti di Braulins e quelli di Trasaghis, che originò nel dicembre 1896 un concitato diverbio con minaccie dei trasaghesi contro i braulinesi, fatti pel quale furono querelate sette persone di Braulins.

Durante il processo, i testi accertarono i fatti, ma non tutta la verità scaturì dalle risultanze. Il Tribunale udito il P. M., la Parte civile rappresentata dall'avv. Bertacioli e Caratti, pronunziò sentenza con la quale dichiarò *non farsi luogo a procedere* in confronto degli imputati.

Al « Nazionale » e nelle sale minori, domani a sera domenica, avranno luogo i soliti veglioni mascherati.

Polli.. furtiva — L'altra notte a Ciconicco presso Fagagna, i soliti ignoti rubarono 11 capi di bestiame da pollaio a certo Nassivera, ed altri 7 a danno della guardia campestre Schiffo Bonifacio.

Ancora un arresto. — Si riferisce che d'ordine dell'autorità giudiziaria fu stato arrestato in Aviano un cugino dei tre fratelli Pessi — che si trovano in carcere — pel noto misfatto dell'uccisione del commesso esattoriale Steffinlongo.

Nella casa del detto cugino si sarebbe trovato un mantello macchiato di sangue.

I resti mortali del povero Giovanni Gobbi, la guardia di finanza che rimase vittima nell'incendio della stazione di Pontebba, vennero stamane trasportati a Padova, sua patria, dove saranno fatte funebri onoranze.

Bottaglia. — Ci scrivono 22 gennaio — **Un vano ricorso** — I nostri avversari sono arciscontenti: non sanno più a qual santo votarsi. Dopo le busse sonore di Domenica scorsa nella elezione del Presidente di questa Società Operaia, non sanno rassegnarsi a quelle che s'avranno domani nella nomina dei Consiglieri, ieri sera hanno presentato un ricorso ai Censori per l'annullamento dell'elezione di Domenica, motivandolo dal concorso all'urna di parecchie Socie. E' uno dei tanti mezzi usati in queste due settimane per traviare l'opinione pubblica, — nel mentre i primi firmatari del ricorso *sanno benissimo* che nella nomina delle cariche sociali *le socie hanno gli identici diritti dei soci*.

Il ricorso è di per sè nullo, e nemmeno ha l'effetto sospensivo, poi che è notorio che contro le operazioni dell'Assemblea — come sarebbe il caso nostro — non v'ha che la denuncia al Tribunale.

Speriamo quindi che le nostre consocie accorrano numerose all'urna, e col loro senno ben noto dimostrino che, meglio di taluni, sono amanti più dell'ordine che del disordine.

Bassano — Ci scrivono 22 gennaio — L'onor. Vendramini è giunto fra noi dopo la sua nomina a sottosegretario di Stato ai LL. PP. — E' accompagnato dal suo segretario di Gabinetto cav Felice Marangoni.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dalla notabilità cittadina e da un grande numero di amici.

Belluno. — Ci scrivono 22 gennaio — **All'Intendenza** — (*G. E.*) la sostituzione del sig. Rossi archivista presso questa R. Intendenza, testè trasferito, venne nominato il sig. Bettinelli proveniente da Sassari.

The dansante — Vi mando il resoconto del riuscitissimo *The dansante* di mercoledì scorso: Vendita biglietti L. 316 — *Buffet* 41 85; totale L. 357.85 — Spese 78 — Ricavato netto L. 280.85.

Gemona. Ci scrivono 21 gennaio — (*Vice Toni*) — **Liste elettorali.** — Ieri sera si è riunita la commissione per la revisione delle liste elettorali amministrative e politiche. Il sindaco sig. Gio. Batta Della Marina, benchè avesse pubblicato un avviso, avvertendo che dette sedute erano pubbliche, pure, vedendo nella sala alcuni elettori voleva tenerle private, dicendo che a ciò era stato consigliato da persone intelligenti e da autorità superiori. Ma avendo i presenti protestato, si acconciò a tenere seduta pubblica. Faccio grazia ai lettori delle discussioni e delle proteste sulle varie domande presentate, dirò solo che il Reverendo Don Luigi Venturini Membro della Commissione, ha avuto la dabbenaggine di dire che il Regolamento per l'applicazione della nuova legge elettorale non è legge, e che quindi non vale la pena di tenerne conto. — Ciò mi pare che basti! *Intelligenti pauca.* — Fortuna per i liberali che a far parte della Commissione ci sono i signori Conte Ferdinando Gropplero e Francesco Stroili!

Montagnana — Ci scrivono 21 gennaio — (*Fert*) **Elargizioni** — Proprio in questi giorni due elargizioni s'ebbe il locale Patronato Scolastico. — La prima, di L. 1000 dai nobili signori coniugi Presdocimi, di Albettone (legati al nostro paese da tanti rapporti di amicizia e di stima profonda) che vollero nel migliore dei modi coronare una gentile festa di famiglia, la celebrazione, cioè, delle loro nozze d'argento; — la seconda, di L. 300 dal Governo che volle incoraggiare una istituzione così promettente e civile.

Un disgraziato — E' ormai certo che la morte del povero Pescarin di S. Fidenzio fu causata da omicidio accidentale, dovuto allo sparo del fucile, mentre il disgraziato giovane voleva passare da una parte all'altra di una siepe.

Salute pubblica — Causa la cattiva stagione non buone sono le condizioni della salute pubblica. L'asilo infantile fu chiuso per varii giorni, e molte sono le assenze nelle scuole elementari. I nostri egregi sanitari sono perciò pressati da un enorme lavoro che disimpegnano, in vero, con tutto zelo.

Rovigo — Ci scrivono, 22 gennaio — **La seconda festa al Casino** avrà luogo domani sera. Il concerto, che la volta scorsa riscosse molti applausi nell'eseguire i diversi pezzi, anche questa volta si farà certamente onore.

Le signore di certo saranno in gran numero e così è assicurata la riuscita della festa.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Compiesi oggi il trigesimo dacchè la **Contessa BERTA ARRIGONI DEGLI ODDI nata Camerini**, rese l'anima a Dio.

Era sposa cara ed adorata, angelo d'una famiglia, ove l'abnegazione, la virtù, la gentilezza sono una tradizione; era bella, buona, simpatica, tutto sembrava sorriderle, ed invece nè l'affetto costante e sincero, nè la ricchezza, nè la gioventù valsero a salvarla. Un lento morbo, ribelle alla scienza le schiuse la tomba nella giovane età di 25 anni. Nella nuova famiglia, solo curante d'affetto, passò tre anni di pace inalterata, di reciproco scambio d'affetto e di stima, fu l'invidia di molti, l'ammirazione di tutti, gentile cogli uguali, caritatevole coi soggetti, fu un conforto per la famiglia, una benedizione, un esempio per quanti la conobbero.

Morì angelicamente come visse, al sposo circondata dal marito e da quella impareggiabile donna, che nell'espansione d'un affetto materno, l'aveva vegliata assidua a quel letto di dolore per 23 giorni, alleviando colle più solerti cure e con affetto intenso le sofferenze di quel povero fiore che si spegneva. Io ti ricordo, o mia Berta, piena di vigore e di liete speranze in un avvenire che sembrava fatto per te, invece tali speranze si cambiarono ben presto in dolorosa incertezza, in cupo presagio. Tu abbandonasti uno sposo, una famiglia adorata, tutte le promesse ed i sorrisi d'una vita felice. Disgraziata mia Berta! con quale virtù sopportasti il fatale destino, solo intenta a rallegrare i tuoi cari, che avevano fisso nel cuore lo spaventoso pensiero di doverti perdere. Povero marito! povera famiglia! Che alla vi ottenga dal Cielo la forza di sopportare un dolore che il tempo può solamente alleviare non distruggere. Ed a voi, che sconsolati vi prostrate su quella tomba per piangere e benedire, siavi di conforto la certezza che Iddio la volle con sè per elevarla al celeste premio.

Z.

Venezia, 23 gennaio 1898.

Il **Cav. Uff. Carlo Calbo**, il figlio **Francesco** e le famiglie **Bernardi** e **Trentin** ringraziano commossi tutte quelle benevoli famiglie e persone che concorsero pietosamente ad onorare la salma della carissima loro defunta

MARGHERITA RADOVANI CALBO

pregando di essere giustificati per le involontarie ommissioni.

Sentono poi il dovere di esprimere speciale pubblico ringraziamento all'egregio **Dr. Vertanani** per le cure assidue ed intelligenti e le premure affettuose che come medico e come amico ha prestate alla povera defunta.

S. Donà di Piave, 21 gennaio 1898.

Elena Malvezzi ved. Benotti moriva il 21 corr. La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio. I funerali a S. Zaccaria, Lunedì alle 10.

La presente tiene luogo della partecipazione per coloro ai quali non fosse pervenuta.

Poichè in alcuni giornali cittadini fu riportata la sentenza della Pretura Urbana che mi condannava per diffamazione, tengo a far sapere pubblicamente che per amichevole componimento intervenuto col sig. Luigi Bortoluzzi sono cessati completamente gli effetti di detta sentenza.

Attilio Benetti.

Venezia 22 gennaio 1897.

N. 93

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Der *Deutsche Hilfsverein* in Venedig feiert *27 Januar* das Geburtsfest S. M. des deutschen Kaisers mit einem Festessen. Hier und in der Umgegend lebende Deutsche, die sich betheiligen wollen, sind eingeladen, sich an das Deutsche Konsulat um Auskunft zu wenden.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Comune di Caorle

Avviso di concorso

Per la morte del titolare resta aperto il concorso al posto di Veterinario in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze in bollo a legge saranno prodotte a quest'ufficio entro il 28 febbraio p. v. corredate dai documenti prescritti dall'avviso Municipale odierno pubblicato, e che sarà spedito a richiesta.

Dal Municipio, Caorle 20 gennaio 1898.

Il sindaco

Spada Ing. Cav. Attilio

Il segretario *A. Pellegrini.*

Anno CLVI — 1898. Lunedì 24 Gennaio N. 24

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 43 - PADOVA Spirito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 25, III. pag. L. 1. - Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA PROSSIMA DISCUSSIONE
della legge sull'avanzamento nel R. Esercito

Nel giorno 25 corrente si riapriranno le porte di Montecitorio, e fra le prime leggi da discutere vi sarà il seguito di quella relativa alle modificazioni da introdurre nella legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel R. Esercito.

Tutti ricorderanno come la discussione di siffatta legge, e l'approvazione da parte della Camera di un emendamento all'articolo 53, che implicitamente includeva anche un altro emendamento all'articolo 9, fu causa primieramente delle dimissioni del ministro della guerra, poi della caduta dell'intero gabinetto, il quale si ricostituì, dopo un tempo abbastanza lungo e laborioso, con metà circa di ministri nuovi. Ora siccome le idee a tale proposito furono travisate e confuse, per opera specialmente di giornali (qualcuno anche militare) i quali tenevano più alla partigianeria che alla verità ed al legittimo interesse dell'esercito (*); e siccome coloro che devono decidere al riguardo sono anzitutto dei deputati in massima parte non troppo addentro nelle questioni militari; credo sia giunto il momento, specie per chi, come me, è disinteressato personalmente, quanto attaccato al bene della più grandiosa e forse migliore fra le nostre istituzioni, di dire ancora qualche cosa al riguardo.

Veramente, come accennai nel precedente mio articolo, pubblicato nella *Gazzetta* dell'8 dicembre p. p., urgerebbe riformare l'intera legge, perchè nel breve tempo in cui essa fu applicata (poco più di un anno e mezzo) si verificarono disinganni inaspettati, ingiustizie d'ogni sorta, incongruenze e vere enormità, il tutto a danno tanto dell'esercito, quanto della finanza. Ma poichè adesso non è il caso di sperare in una tale riforma, conviene limitarsi a ciò che pel momento maggiormente interessa.

Fra le enormità commesse ultimamente favvi la seguente.

Alcuni ufficiali validissimi di mente e di corpo (fra i quali parecchi maggiori che avevano ottenuto il diploma della scuola di guerra, erano classificati ottimi ed inscritti sul quadro di avanzamento a scelta, avevano fatto due, tre e perfino quattro campagne di guerra, specialmente in Africa, ed erano in una parola per attività, zelo e sapere fra i migliori elementi del nostro esercito) trovandosi prossimi bensì alla promozione, ma in pari tempo ai limiti d'età prescritti per la cessazione dal servizio attivo, dopo una serie di trepidazioni accompagnate dalle migliori lusinghe, e dopo anzi una comunicazione semiufficiale per cui essendo stati informati che i loro decreti di promozione erano pronti per la firma, avevano ricevuto le congratulazioni dei superiori e colleghi ed avevano perfino festeggiato l'imminente nuovo grado, ricevettero improvvisamente dal Ministero l'avviso, che, in forza della legge, di impreviste circostanze e delle opposizioni della Corte dei Conti erano stati collocati in posizione ausiliaria. Sorpresa generale!

Cosa era successo? Eccolo nel modo più breve che mi sarà possibile.

Avendo il Ministero, non si sa perchè, limitato a 18 mesi i due anni concessi dall'art. 61 della legge per la graduale applicazione dei limiti d'età agli ufficiali che avevano già oltrepassati gli anni prescritti, od erano prossimi a raggiungerli; non essendo stato compilato il regolamento, prescritto dall'art. 2, circa i modi per stabilire l'idoneità all'avanzamento, causa le molteplici difficoltà incontrate; riconoscendosi come la legge era in taluni punti assai vaga e tale da lasciar luogo a diverse interpretazioni; scorgendosi infine il danno imminente di parecchi ufficiali benemeriti e davvero preziosi; erano state proposte delle modificazioni alla legge, tendenti a chiarire meglio le disposizioni più importanti ed anche a renderle meno nocive. E poichè nel giugno u. s. tali proposte di modificazioni si trovavano in discussione presso il Senato, questo, vista la situazione minacciosa, approvò un emendamento all'art. 9, proposto dal relatore ed accettato dal ministro, col quale si stabiliva che *gli ufficiali cui spetterebbe la promozione per coprire i posti già resi vacanti nel grado superiore dovessero considerarsi come promossi a detto grado, e quindi dovessero considerarsi in servizio effettivo ancorchè superassero i limiti d'età pel grado di cui erano rivestiti.*

Ognuno capisce subito quale grande importanza avesse un tale emendamento, e come, mercè esso ed i posti già vacanti, si potessero salvare dall'imminente naufragio tutti gli ufficiali dianzi specificati; ed a tale scopo non mancava altro se non che la Camera elettiva, cui fu tosto presentato il disegno di legge, confermasse ciò che aveva già approvato la Camera vitalizia. Ma all'improvviso si chiusero le porte di Montecitorio, i deputati partirono in vacanza ed il disegno di legge rimase sospeso; ed allora il Ministero, dopo varii tentativi per rimediare alle gravi conseguenze, tanto più che, in attesa della legge, aveva dapprima perduto un tempo prezioso col tardare talune promozioni, mentre in base al nuovo ordinamento si erano già verificati molti posti disponibili, invece di presentare alla firma del Re il decreto di promozione degli interessati, presentò quello che li radiava dall'esercito permanente e li collocava fra i vecchi pensionati.

Il fatto è gravissimo, affatto nuovo nell'esercito e tale da essere preso in seria considerazione; ed è per questo che, sì tosto fu riaperta la Camera dei deputati ed iniziata la discussione del disegno di legge riguardo all'avanzamento, l'onor. Vischi, con l'appoggio di altri deputati, propose subito una variante all'emendamento all'art. 9, già approvato dal Senato, nel senso di dargli forza retroattiva, e ciò allo scopo di poter richiamare in attività gli ufficiali ch'erano stati inopinatamente e tanto ingiustamente maltrattati. Se non che altri deputati, auspice l'on. Pozzi, pretesero di accordare un identico vantaggio di retroattività, mediante altro emendamento all'art. 53, agli ufficiali ch'erano stati in aspettativa e che quindi avevano perduto d'anzianità per l'avanzamento rispetto ai compagni; ora il ministro, oppostosi con ragione a questa ultima proposta d'ordine secondario, si oppose eziandio, secondo me a torto, all'altra ch'era ben diversa, giusta e della massima importanza, e così, dopo l'approvazione a debole maggioranza dell'emendamento all'art. 53, successe la crisi che conosciamo.

Io non difendo l'emendamento all'articolo 53, che accorda la retroattività per gli ufficiali in aspettativa, perocchè, a mio modo di vedere, mentre esso non è giusto e doveroso per gl'interessati, è inolvo ed inopportuno per gli altri che in tal guisa verrebbero a perdere dei diritti da loro acquisiti secondo le leggi precedenti. Ma difendo a spada tratta l'emendamento all'art. 9, che offre mezzo di riparare alla più grande e rovinosa delle ingiustizie finora commesse, e che restituirebbe all'esercito degli ufficiali veramente distinti e preziosi, pei quali anzichè rilasciare indifferentemente il congedo si avrebbe dovuto fare ogni sforzo per conservarli in servizio.

Nè si venga a dire al riguardo, dagli oppositori, che la retroattività dell'art. 9 segnerebbe una vera enormità, perchè lederebbe i diritti acquisiti dai terzi, vale a dire dagli ufficiali giovani che, con l'ingiusto sacrifizio dei più anziani, si videro improvvisamente aperta la via ad inaspettati avanzamenti, e che cagionerebbe altresì una grave perturbazione nei ruoli d'anzianità, che conviene in ogni modo evitare. Perchè secondo me, non c'è enormità maggiore di quella di vedere in congedo degli ufficiali benemeriti che, senza le vacanze intempestive della Camera, sarebbero invece, con vantaggio proprio e dell'esercito, in piena attività di servizio col grado superiore, e non può dar pensiero una perturbazione limitata, intesa a rimettere al loro posto ufficiali che pochi mesi or sono onoravano le file dell'esercito, dopo le straordinarie e gravissime perturbazioni che si verificarono nel 1860-61 per l'annessione degli eserciti dell'Emilia, toscano e napoletano, nel 1862 per la fusione dell'esercito garibaldino, e da ultimo nel 1866 per l'accettazione degli ufficiali provenienti dall'esercito austriaco.

Ora sebbene io non conosca personalmente l'attuale ministro della guerra e non mi siano note le sue intenzioni, e quantunque non sappia quali siano adesso gli umori della Camera elettiva, ho motivo di ritenere, per le informazioni avute sul primo, che oltre ad essere un distintissimo generale è altresì un uomo di cuore e curante dei varii interessi dell'esercito, e per la votazione ultima fatta dalla Camera, che dimostrò di voler fare giustizia, che il terreno sia favorevole alla buona soluzione della grave questione, e che quindi gli ufficiali interessati, dopo di avere sofferto lo strazio del più crudele ed immeritato disinganno, vedano risorgere per essi un sole veramente benefico.

Padova, il 22 gennaio 1898.

ANTONIO FEDERICI
Colonnello d'artiglieria nella riserva.

(*) Alcuni giornali, evidentemente inspirati da coloro che dal male altrui ritraggono un profitto per loro stessi, hanno cercato di spostare la questione e di combattere con ogni argomento le modificazioni all'art. 53, perchè così, tacitamente, combattevano quelle all'art. 9. Altri periodici, tratti in inganno, asserirono perfino, contrariamente al vero, che l'ex ministro si era opposto solamente a quanto riguardava gli ufficiali in aspettativa. Ma i giornali più serii, come ad esempio la *Perseveranza*, la *Gazzetta del Popolo* di Torino e la *Nazione*, misero le cose a posto e difesero i principii della più elementare giustizia.

La commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera:*

La commissione dei Cinque ha udito oggi gli onorevoli Sonnino-Sidney, Napoleone Colajanni, Eugenio Valli e Simeoni già commissario regio al Banco di Napoli sotto il Ministero Crispi.

La commissione invitò a dare informazioni Martuscelli, già direttore del Banco di Napoli, il giudice Balestri, il capodivisione ai culti Pinelli, già capo di gabinetto di Crispi e il pubblicista Orazio Contadino. Saranno uditi domani.

La commissione, infine, ha chiesto la traduzione a Roma del detenuto Favilla, dovendo interrogarlo.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera:*

Con odierni decreti fu disposto il seguente movimento dei prefetti: Salvetti e Bisio prefetti di Modena e di Forlì sono collocati in aspettativa per ragioni di servizio; Dall'Oglio, prefetto a disposizione, è destinato a Modena.

Namisetta e Veyrat, consiglieri delegati, incaricati di reggere le prefetture di Lecce e Catanzaro furono destinati con lo stesso incarico a Forlì e Rovigo.

Bacco, Gloria, Minervini, Cova, Borselli e Tomasini prefetti a Cuneo, Pisa, Brescia, Rovigo, Chieti e Reggio Calabria sono trasferiti rispettivamente a Lecce, Cuneo, Pisa, Brescia, Catanzaro e Chieti.

Fanelli e Cantone prefetti in aspettativa, per ragioni di servizio, sono richiamati e destinati a Reggio Calabria e Belluno.

Altri provvedimenti
nell'amministrazione dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera:*

Il Bollettino odierno del Ministero degli interni reca:

Il prefetto Pennino, già in disponibilità è collocato a riposo; i prefetti Gamta, Calladora e Camera, già in aspettativa furono collocati in disponibilità.

Nell'amministrazione provinciale: il segretario Petrazzi passa da Firenze a Feltre; il computista Gambari da Verona a Milano; il computista Pieri da Rovigo a Verona; l'ufficiale d'ordine Sentieri a Verona è collocato a riposo.

Nella Pubblica Sicurezza: Sono promossi di classe Bernoni ispettore a Padova, Castellani vice-ispettore a Venezia, Frisoni delegato a Treviso.

La partenza del "Marco Polo„ per l'estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera:*

L'incrociatore corazzato *Marco Polo* partirà nell'entrante settimana per l'estremo Oriente, sotto il comando del capitano di vascello Incoronato.

La scuola delle guardie di P. S.
Una visita dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera:*

L'on. Rudinì nel pomeriggio visitò la Scuola degli allievi guardie di Pubblica Sicurezza nella Caserma in Via Garibaldi (Trastevere). Le guardie schierate nel cortile gli resero gli onori, sfilando poi in sua presenza, formate in due plotoni.

L'on. Rudinì visitò le camerate, le scuole, le sale di mensa e di scherma, interessandosi dei minimi particolari, lodando il comandante Cerreto per l'ordine, la pulizia e l'istruzione degli allievi.

Silvagni gli presentò un funzionario ed un allievo nella nuova divisa che si dice di bell'effetto per l'elegante semplicità e per la severità.

Nell'udienza mattutina l'on. Rudinì aveva presentato al Re che li approvò i figurini della nuova divisa.

Discreta folla, agglomeratasi nei pressi della scuola, fece una simpatica dimostrazione all'on. Rudinì.

La Croce Rossa pei feriti d'Africa

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera:*

La Croce Rossa comunica di aver fornito altri 38 sussidii a militari feriti in Africa e 25 sussidii a militari malati in seguito alla campagna africana.

Sono complessivamente 6850 lire. Persistendo l'infermità di questi malati la Croce Rossa assegnerà nuovi sussidii.

Sono in esame altre 130 [illegible]

Inoltre la Croce Rossa accordò 14 libretti postali a reduci dall'Africa inabili al lavoro.

Le somme fin qui distribuite ascendono a lire 138,355.

Varie

Il Collegio femminile di Verona — Un banchetto a Billot — Per l'esposizione di Pietroburgo — Il genetliaco del Re di Spagna

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera:*

Nell'odierna udienza al Quirinale fu firmato dal Re il decreto che modifica l'organico del regio collegio femminile di Verona.

— I notabili della Colonia Francese offersero un banchetto all'ex ambasciatore Billot. Il banchetto ebbe luogo al Grand Hôtel e vi intervenne anche Poubelle ambasciatore francese presso il Vaticano.

Billot rispondendo al brindisi del presidente della locale Camera di Commercio francese disse che era dolente di lasciare Italia che ama come una seconda patria. Concluse brindando all'Italia ed alla Francia.

— Il Ministro Gallo rifiutò l'autorizzazione chiestagli da una commissione di artisti, per l'invio all'Esposizione di Pietroburgo delle migliori opere della Galleria di Arte Moderna.

— Nella ricorrenza del genetliaco del Re di Spagna la bandiera sventolò all'Ambasciata ed al Consolato. Vi fu una solenne funzione a Santa Maria di Monserrato con l'intervento della colonia e della duplice rappresentanza diplomatica.

LA QUESTIONE DEL PANE
La diminuzione temporanea del dazio di confine sul grano

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera;*

In seguito alla deliberazione unanime del Consiglio dei ministri, il Re ha firmato stamane il decreto che riduce fino al 30 aprile il dazio di confine sul frumento a *cinque lire* il quintale. Questo decreto che andrà in vigore il 25 corrente mattina si presenterà lo stesso giorno al Parlamento per essere convertito in legge.

Si sono date le disposizioni, perchè gli importatori siene subito informati alle dogane della riduzione del dazio.

Come è dimostrato dalla lettera che pubblichiamo più innanzi, questo provvedimento poco potrà giovare alla diminuzione del prezzo del pane. Gioverà, forse, a indurre i mugnai troppo speculatori a ribassare il prezzo delle farine.

Ma l'importante era questo: che il provvedimento non venisse a nuocere alla produzione nazionale del grano e di riguardo ad un enorme numero di lavoratori della terra. E la sua temporaneità dovrebbe escludere questo pericolo.

Il prezzo del pane dipende dal valore del grano
Quanto guadagnano i mugnai

Da persona competente nella materia e in grado di essere bene informata riceviamo la seguente lettera:

Non poche inesattezze si stampano dai giornali sulla questione del pane, che è sempre l'argomento del giorno.

Il prezzo del pane ha la prima base nel valore del grano.

Il costo del grano è la risultanza del prodotto mondiale. Non vi è forza umana, nè volere di governanti che possa alterare la risultanza del prezzo basato sulla produzione dell'annata.

E' una sciocchezza, o pregiudizio, quella di credere che in Europa sia possibile l'aggiotaggio. Appena in America si possono fare dei Sindacati che possono avere qualche influenza, ma in Europa no, e tanto meno poi in Italia.

Da noi sono i grani del Mar Nero che regolano l'andamento interno, e specialmente questo anno. I grani di Russia oggi costano in media tanto a Genova che a Venezia, Livorno, Napoli etc. circa franchi 20 in oro. Aggiunti fr. 7.50 di dazio e 1.40 di differenza valuta costano L. 28,90 in carta con 3 mesi a pagamento gratis. Adunque ora, che i grani di Russia costano sotto le 29 italiane in carta, e che si sa che ve ne sono molti che devono arrivare fra breve ed altri acquisti importanti per primavera, il grano nazionale è disceso di circa una lira, e naturalmente dovrà ridursi presso che al valore del grano estero. E' certo che i prezzi hanno raggiunto il massimo limite e non vi è possibilità che rialzino.

Col costo quindi del grano di 29 lire il mugnaio deve aggiungere 8 al massimo, per percepire il guadagno giusto della sua industria. Dico lire 8, perchè tale era l'anno scorso la differenza media tra il costo del grano e il prezzo delle farine, lasciando a favore del mugnaio la differenza di prezzo dei cascami, perchè lo scorso anno si vendevano le crusche a 7 ed 8 lire al massimo, mentre ora si vendono a 14.

E' chiaro quindi che le farine dovrebbero valere 37 o 38 al massimo e non 41 come si pratica ora. Lascio a parte l'altro beneficio che hanno, non tutti, ma *molti* mugnai, di comperare grani segalati a prezzo basso, oppure di mettere nel grano dal 5 al 6 p. 0/0 di segala, che non è nociva anzi rende il pane più dolce, ma costa Lire 19 in luogo delle 29 che costa il grano.

Si tralascia poi di parlare di qualche raro molino, che per fortuna è raro, ma che pur vi è, che mette nel grano il *maiz bianco* perchè queste sono sofisticazioni di cui solo con una vigilanza si potrebbe scoprire la frode.

Se ne coltiva ora diverso in Italia del granone bianco appunto perchè lo si paga bene non potendone venire dall'estero.

Siccome la questione del pane è di ordine pubblico, tanto che si mette il calmiere al fornaio, così il Governo dovrebbe provvedere in modo che tanto il mugnaio che il fornaio stessero nel guadagno onesto della loro industria ed in allora si potrebbe avere circa 4 centesimi di ribasso sul pane, e quindi a prezzo caro sì, ma non tale da provocare molto malcontento.

Si può anche ridurre il dazio comunale *provvisoriamente* di un paio di lire, e quindi avere altri due centesimi di riduzione sul pane.

Bisogna però guardare che le autorità sappiano far sentire questi benefici tenendo tutti a posto. In periodi difficili si deve avere energia contro chi può contribuire a far sentire maggiormente il danno della cattiva annata.

Un altro espediente si discute: quello della diminuzione dei dazi doganali. — Poco essi possono influire e poi dal momento che per difesa sono resi necessarii, non bisogna perturbare i commerci e le industrie ogni momento senza necessità imperiose. Pur ammesso che si riducesse il dazio di 2 lire, sarebbero 2 centesimi sul pane, ma a danno degli agricoltori, i quali certo non si trovano rimunerati dal prezzo per la minor quantità prodotta. Preferibile quindi agire perchè il prezzo del pane sia in relazione al costo del grano, e poi ridurre il dazio comunale se è necessario.

La firma del decreto
L'udienza al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera:*

Nell'udienza di stamane al Quirinale, il Re ha chiesto ai ministri informazioni sulla questione del pane e, dopo aver firmato il decreto che riduce, temporaneamente, da lire 7 e mezzo a 5 il dazio di confine sui grani, ha raccomandato vivamente all'on. Rudinì di preparare altri provvedimenti, per lenire il disagio delle classi lavoratrici.

Il decreto che riduce il dazio sui grani è stato controfirmato anche dall'on. Visconti-Venosta. Cadono, così, tutte le voci intorno alle supposte dimissioni del ministro degli esteri.

La *Tribuna* approva la diminuzione del dazio sui cereali. Dice che il Governo intuisce il proprio compito ed i mezzi acconci per raggiungerlo [illegible]

Gli altri giornali della sera non fanno commenti al decreto.

Le elezioni politiche di ieri

Forlì 23, ore 9 p. — Risultato definitivo: Iscritti 4767 — votanti 1941. Cipriani (anarchico) ebbe 1183 voti. Dispersi, schede bianche e nulle 50.

Casale 23, ore 9 p. — Risultato di 20 sezioni: Iscritti 6690. Votanti 4332. Sella (conservatore) ebbe 2132 voti. Rondani (socialista) 1901. Dispersi, schede bianche, nulle e contestate 59.

Pietrasanta 23, ore 9 p. — Risultato di 19 sezioni: Iscritti 5121. Votanti 2900. Ventura 2427, Pilli 338, Giorgini 16. Dispersi e nulli 119.

A Viareggio, capoluogo del collegio, l'animazione non fu grande; una banda musicale, seguita da un nugolo di monelli, assoldati dal sedicente principe Carovigno, percorse le vie della città. I monelli ruppero i vetri della casa del socialista Barsanti.

Pietrasanta 23, ore 10 p. — Fu proclamato eletto Ventura con voti 3032; Pilli ne ebbe 430. Voti dispersi e nulli 270.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il fermento a Parigi
I meetings — Le dimostrazioni

Ci telegrafano da *Parigi, 23 gennaio, matt.:*

Iersera vi fu un *meeting* nella via Allemagne sull'affare Dreyfus. La polizia prese energici provvedimenti di precauzione.

L'ingresso al *meeting* avvenne senza incidenti. Gli oratori anarchici attaccarono il governo, rallegrandosi per l'attuale agitazione. La serata trascorse nel Quartiere Latino calma.

Il *meeting* terminò a mezzanotte senza incidenti. L'uscita del *meeting* fu calma.

Ci telegrafano da *Parigi, 23 gennaio, sera:*

Il Governo ha preso severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico, in vista delle dimostrazioni contro le mene dei partigiani di Dreyfus, annunciate per oggi in piazza della Concordia. Distaccamenti di cavalleria e di fanteria, ne custodiscono gli sbocchi.

Nel pomeriggio nella sala Mille Colonne, al quartiere di Montparnasse vi fu un *meeting*, organizzato dal comitato di protesta contro la campagna in favore di Dreyfus. La maggior parte degli oratori affermarono che lo scopo della riunione era di protestare contro gli attacchi all'esercito; tuttavia le interruzioni degli anarchici impedirono la continuazione della discussione. Tre anarchici furono espulsi dalla sala; però nessun incidente grave. La riunione infine decise di recarsi in piazza della Concordia a deporre una corona sulla statua di Strasburgo.

Il Governo, in previsione della annunziata dimostrazione in piazza della Concordia, prese energiche misure per mantenere l'ordine. Dinanzi alle *Tuileries* furono appostati due squadroni di guardie, e allo sbocco della *Rue Royale* una compagnia della guardia repubblicana. Cinquecento agenti stazionavano in piazza della Concordia dove stavano molti curiosi. Nessun indizio però della dimostrazione minacciata.

Soltanto la deputazione inviata dal *meeting* della sala Mille Colonne a deporre una corona presso la statua di Strasburgo giunse in piazza della Concordia alle 4 e mezzo. Dopo deposta la corona, la deputazione si ritirò senza incidenti.

Si fece quindi sgombrare la piazza occupandone militarmente gli sbocchi. Nessun grave incidente avvenne nelle vie.

In conclusione il comizio antisemita abortì per le risse fra gli antisemiti e gli anarchici, che impedirono agli oratori di parlare.

Due dimostrazioni vi furono stasera per le vie della città. Si gridò: *Conspuez Zola e morte agli ebrei!* I dimostranti furono furono dispersi dalla polizia senza incidenti.

Gravi [illegible] in Algeri

Algeri 23, ore 8 a. — Vi furono iersera dimostrazioni; alcune mostre di negozii israeliti furono rotte; le truppe occupano le vie. Dopo tenuto un *meeting*, 500 antisemiti incendiarono due chioschi in piazza del Governo, saccheggiarono una diecina di negozii. Le truppe intervennero; vi furono una cinquantina di arresti.

Numerosi agenti di polizia rimasero feriti. Stamane alle ore 2.15 l'ordine fu ristabilito.

Algeri 23, ore 9 p. — La folla saccheggiò i negozi degli israeliti. S'impegnò una zuffa tra gli israeliti e gli antisemiti; vi furono numerosi feriti. Un individuo, padre di due figli, è rimasto ucciso da una pugnalata. La cavalleria carica la folla con la sciabola sguainata. I disordini continuano. La folla, caricata dalla cavalleria, grida: *Viva l'esercito!*

La situazione a Creta
Il nuovo governatore - I disordini di Candia

La Canea 23, ore 3 p. — In seguito ai recenti incidenti, un Iradè imperiale nomina come governatore di Candia, Edhem pascià comandante della piazza di La Canea in sostituzione del colonnello Cherky.

Una nave inglese prese a bordo gl'individui arrestati, in seguito agli ultimi incidenti a Candia. Tutti i negozii a Candia sono chiusi.

Gruppi di persone reclamano con minaccie la liberazione degli arrestati.

La fine dello sciopero

Londra 23, ore 8 a. — Il Comitato della *Trades-Union* raccomanda agli operai meccanici di accettare le proposte dei padroni. E' possibile che il lavoro si riprenda il 3 gennaio.

Le notizie su questo eterno sciopero seguitano ad essere contradittorie. Ieri si è annunziato che i meccanici erano risoluti a resistere, oggi si annuncia che cederanno. E crediamo che la verità sia questa: una ulteriore resistenza da parte dei meccanici sarebbe pura follia. Essi non hanno più mezzi e l'opinione pubblica che dapprima li seguiva con simpatia, ora vede con vero terrore il prolungarsi d'una crisi del lavoro che diventerebbe presto una immensa jattura per il paese.

Così, dopo una tanto lunga ed affannosa lotta, voluta dall'elemento socialista, dopo aver fatto perdere al paese e ai lavoratori milioni e milioni, si torna alla situazione di prima!

Una sollevazione all'Avana
Una caserma saltata in aria

New York 23, ore 4 p. — Un dispaccio da Jacksonville riferisce che corre colà la voce che incrociatori americani partirono nella notte affrettatamente per l'Avana, in seguito alla notizia che si sarebbero commesse violenze contro alcuni sudditi americani.

Un altro dispaccio da Keywest annunzia una sollevazione imminente all'Avana contro gli americani.

Il generale Blanco ha concentrato le truppe per reprimere eventuali disordini.

Avana 23, ore 6 p. — Massimo Gomez fece fucilare il comandante Alvarez che voleva sottomettersi agli spagnuoli.

New-York 23, ore 10 p. — Un dispaccio dall'Avana annuncia che gli insorti fecero saltare con la dinamite parte dell'accampamento spagnuolo. Una caserma fu distrutta e molti soldati sono morti e feriti.

L'anniversario di Digione

Parigi 23, ore 9 a. — Iersera la *Lira Garibaldina*, Società operaia italiana, celebrò con un banchetto l'anniversario di Digione. Presiedeva il deputato Beagnier e il dottore Guelpa; erano presenti 200 persone. Parlarono Beagnier, il deputato Bazille, Baquem e altri in omaggio alla memoria di Garibaldi ed all'unione franco-italiana. La musica di Monterosa suonò l'inno di Garibaldi, la marcia reale e la *Marsigliese* che furono accolti con entusiasmo. Fu inviato un telegramma a Menotti Garibaldi.

Le dimissioni di un ministro «a latere»

Bucarest 23, ore 7 p. — (*Ufficiale*) — Le dimissioni del ministro ungherese *a latere* Jesika furono accettate.

Banffy, presidente del Consiglio, fu incaricato provvisoriamente delle sue funzioni.

Uno scherzo di cattivo genere

Barcellona 23, ore 8 p. — In seguito ad una detonazione vi fu un grande panico in una chiesa; parecchie donne sono svenute. Trattasi di uno scherzo di cattivo genere.

IL BILANCIO DELLA MARINA

Il bilancio della marina, distribuito in questi giorni agli uffici, reca una spesa complessiva per l'esercizio finanziario 1898-99 di L. 103,963,630.38 delle quali L. 13,737,388.38 destinate alla marina mercantile e L. 88,216,208 alla marina da guerra.

Quest'ultima somma è ripartita come segue:

Personale	L. 21,500,000
Viveri e casermaggi	» 7,000,000
Navi armate	» 7,300,000
Carbone (acquisto e consumo)	» 2,250,000
Manutenzione del naviglio	» 12,750,000
Armamento e difesa delle coste	» 10,100,000
Nuove costruzioni navali	» 19,500,000

Oltre all'allestimento e l'entrata in servizio delle corazzate *Saint Bon*, *Vettor Pisani* e *Carlo Alberto*, saranno completamente ultimate entro l'anzidetto anno finanziario varie caccia torpediniere ed alcune torpediniere d'alto mare — e saranno mantenute armate ed in riserva 18 navi e 60 torpediniere in più dell'esercizio corrente.

Colla somma preventivata per le nuove costruzioni, sarà provveduto: all'allestimento delle navi da battaglia di prima classe *Emanuele Filiberto* nell'arsenale di Napoli e l'*Ammiraglio di Saint Bon* nell'arsenale di Venezia.

All'ultimazione nell'arsenale di Napoli della nave da battaglia di seconda classe *Vettor Pisani* e della nave da battaglia di terza classe *Puglia* nell'arsenale di Taranto.

Alla costruzione ed all'allestimento delle navi da battaglia di sesta classe *Agordat* e *Coatit* nel cantiere di Castellammare e nell'arsenale di Napoli.

All'ultimazione delle navi da battaglia di seconda classe *Varese* e *Giuseppe Garibaldi*, in allestimento attualmente la prima nel cantiere della Ditta Fratelli Orlando a Livorno, la seconda in quello della Ditta Gio. Ansaldo a Sestri Ponente.

Alla costruzione nel cantiere di Castellammare di una nave da battaglia, tipo *Agordat*.

Alla costruzione di caccia-torpediniere e di torpediniere di prima classe, di navi sussidiarie e di uso locale (rimorchiatori, botte, ecc.) e di palischermi a vapore.

Con queste nuove costruzioni, alla fine dell'esercizio 1898-99, le forze navali italiane saranno le seguenti:

16 navi da battaglia di 1ª cl.	38 torpediniere di 3ª classe
4 » » 2ª »	6 » » 4ª »
6 » » 3ª »	10 navi sussid. 1ª e 2ª classe
5 » » 4ª »	34 » » 3ª e 4ª »
8 » » 5ª »	30 navi di uso locale,
12 » » 6ª »	24 rimorchiatori.
7 » » 7ª »	9 botte
[illegible] torpediniere di 1ª classe	5 cannoniere lagunari.
91 » » 2ª »	13 barche a vap. torpedin.

Si avrà quindi un totale di 320 navi, delle quali 60 da battaglia, sussidiate da una flottiglia di 160 torpediniere.

La Cassa pensioni pei medici condotti

E' pronta la relazione del progetto di legge riguardante la pensione ai medici condotti, di cui ci siamo occupati già altre volte.

La relazione si basa sui criteri seguenti che sono pur quelli da noi esposti: far profittare dei benefici della cassa i medici in servizio dei Comuni, quelli in servizio delle provincie e dello Stato i quali non abbiano altrimenti diritto a pensione.

PILLOLE DI

CATRAMINA

Raccomandate da molte notabilità Mediche contro le
BRONCHITI
LARINGITI POLMONITI

Nelle
TOSSI
nella
PERTOSSE (TOSSE ASININA)

MALI DI GOLA
ASMA
INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei
CATARRI
(acuti, sub-acuti e cronici)

Infiammazione intestinale, della
VESCICA
e dell'uretra

A. Bertelli e C. MILANO e in tutte le Farmacie

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto, li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C., Milano.

Vendesi presso i principali Negozi di Profumerie e Specialità igieniche per la Toeletta

Rappresentante per Venezia Signor **ETTORE RIPARI** — Riva del Vin, 741.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

Capitale interamente versato Lire 4,000,000

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1897 e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 17 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 17 Gennaio 1898

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartengono in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA:

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 12 p. v. febbraio.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Matrimonio — Giovane signore, ventiseienne, cattolico, affettuoso, referenze nette pulite, sposerebbe signorina, cattolica, buona, affettuosa, anche orfana, conoscente qualche lingua. Risposta [illegible] Segretezza assoluta. Scrivere [illegible] fotografia O. A. 71781 posta, Milano.

E. 52 — Amoli potentemente. Scongiuroti amarmi. Unicamente [illegible] Domattina. Bruciare.

Fede — Non preciso partenza avendo dubbi in proposito. Primo [illegible] mese nulla di decideremo. Ricevuto due lettere, fotografia. [illegible]. Malgrado amica pettegola, conveniente non riallacciare relazione. Scriverò prima partenza. Baci. Sempre tuo. Scrivi.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi due case civili nuova costruzione in Castelforte S. Rocco, N. 3086, acquedotto e watercloset. — Rivolgersi [illegible]

Affittasi appartam. elegantem ammob. sul gran canale S. Maria del Giglio. Stanze separate. Per informazioni scrivere R 319 Haasenstein a Vogler Venezia.

D'affittarsi a S. Marco due negozi specialità veneziane con casa soprastante; vendesi [illegible] merce prezzi da convenirsi Scriv. E. 511 V, Haasenstein, Venezia

Vendite

Vendesi prezzo favorevole laboratorio d'essette macchine circolari per [illegible] e in ottimo stato Per offerte R 381 V Haasenstein a Vogler, Venezia.

FARMACIA

GIROLAMO CELIN, VENEZIA

Campo S. Salvatore, 4801A 4801B - Via Mazzini, 4799-4800-4801

Celebrità mediche c'insegnano che l'azione medicamentosa che risentir si deve dalle acque minerali naturali è in ragione inversa del tempo trascorso dacchè esse furono a tolte alla propria scaturigine. Ecco perchè l'arte di riprodurre artificialmente le acque minerali va prendendo, da alcuni anni un grandissimo sviluppo, specialmente nei paesi lontani dalle sorgenti.

Chi usa le acque minerali artificiali, oltre all'[illegible] di poter averle sempre fresche (condizione indispensabile alla loro efficacia), ha quello di pagarle meno delle naturali.

Acqua Vichy artificiale

E' la migliore acqua da tavola
Dà splendidi risultati nella cura di tutte le malattie degli organi digerenti, ingorghi al fegato, vescica, renella, diabete, catarri, emorroidi.
Bevanda gratissima.

G. CELIN VENEZIA MARCA DEPOSITATA

Acqua purgativa uso Janos

Nessuna acqua purgativa l'uguaglia per grato sapore ed efficacia
Vince la più [illegible] più costante — Guarisce i mali di fegato e di milza — Toglie il catarro intestinale — Guarisce le emorroidi

Le nostre Acque si trovano in VENEZIA presso le Farmacie Mosico, Campo S. Lio — Centenari, Campo S. Bartolomeo — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Baldassarotto — Bertolini, Riva del Carbon — Ilinio, ai Tolentini.

Specialità Nazionali ed Estere — Prodotti chimici delle più rinomate fabbriche mondiali

MAGNETISMO

CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO

DELLA CELEBRE SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE

Anna D'Amico

L'uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo. — Questo fluido ha nome **MAGNETISMO**.
Esso ristabiliste la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione normale e perturbatrice.

La Sonnambula **Anna D'Amico**, con l'assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO**, e sotto la direzione del consorte di Lei, Prof. **Pietro** dà consulti sia di presenza che per lettera su

MALATTIE - AFFARI PRIVATI - CURIOSITA' ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

Anemia	Emicrania	Isterismo	Nevralgie	Sordità
Angina	Emorragia	Itterizia	Palpitazione di cuore	Sterilità e Impotenza nell'uomo e nella donna
Asma	Emorroidi	Lombaggine	Paralisi	Tenia (solitaria)
Ballo di S. Vito	Epilessia	Mal di denti	Piaghe	Tubercoli e Tisi in 1 grado
Bronchite	Febbri	Mal di fegato	Reumatismi	*ed altre Malattie che solo per mezzo del Magnetismo si possono scoprire.*
Coliche	Inappetenza	Mal di gola	Scrofole	
Delirio	Indigestioni	Mal d'occhi	Soppressione dei Mestrui	

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza

CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE

Tutti possono consultare la Sonnambula

inviando al **Professore D'AMICO**, Via Roma n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia
per l'Italia L. 5,20 — per l'Estero L. 6

Se si tratta di MALATTIE occorre spiegarne i sintomi, affinchè la Sonnambula possa prescriverne con l'approvazione del **Medico assistente** i rimedii.
Se si tratta di AFFARI PRIVATI, CURIOSITA', ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessarii.

A tutti i clienti ed a chiunque invierà al Prof. D'Amico la propria carta di visita viene spedita gratis la GAZZETTA MAGNETICO-SCIENTIFICA, organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Roma, N. 2 - BOLOGNA

Anno CLVI — 1898. Martedì 25 Gennaio N. 25

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rendiconti) It. Lire 28.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 14 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 308 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 0.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

DELINQUENZA MINIMA
e condanna condizionale

Un fatto molto grave e di grandissima importanza così da richiedere la massima attenzione, è stato rilevato dai discorsi pronunciati in questo mese dai rappresentanti del P. M. per la inaugurazione dell'anno giuridico. Quasi tutti questi discorsi, così vari di forme e di idee, si accordavano in un punto, nel pericoloso incremento della delinquenza dei minorenni e nei provvedimenti idonei a opporvisi.

Anche l'egregio magistrato, che nella cerimonia d'inaugurazione al nostro Tribunale ebbe il cómpito di parlare trovò in proposito, come i lettori ricorderanno, parole commoventi e persuasive. Egli citò, fra altro, il caso di quel giovanetto che un tribunale della Liguria condannava, tempo fa, per furto di pochi centesimi a cinquanta giorni di reclusione, dopochè inutilmente erano state esperite dagli interessati e da altre pietose persone delle pratiche presso il derubato, affinchè non avesse a denunciare il fatto all'Autorità. Di questi tentativi infruttuosi risultava a dibattimento, per cui, si racconta che il presidente, dopo di aver pronunciata a malincuore la condanna contro la giovane recluta del delitto, deponesse il berretto sul tavolo, quasi per parlare da uomo ad altr'uomo, e, rivolto al denunciante esclamasse: *Voi avete commesso un ben più grave delitto.*

Chi commise il delitto?

Non lo commise davvero il derubato, checchè ne pensasse il presidente, poichè, se si tien conto che il furto sarebbe stato commesso dal giovane lavorante in un grande stabilimento, si scusa, per lo meno, la pertinacia del padrone nel voler assolutamente coll'esemplarità del castigo premunirsi contro gli altri operai.

Non lo commisero davvero i giudici nel condannare, poichè, è certo che il giudice non è chiamato ad usare misericordia ma ad esercitare giustizia secondo lo stretto rigore delle leggi patrie, nè può negare l'innegabile.

Il delitto in verità lo commise il giovane operaio, ma l'errore, la lacuna, sono, a mio avviso, nella legislazione stessa. Fra il dire al novizio della colpa: — «vattene assoluto poichè non hai compreso la gravità del maleficio» — e il mandarlo ad espiare quella prima pena che servirà ad abituarlo e a perfezionarlo nel delitto facendolo convivere con altri peggiori di lui, esiste una via di mezzo.

***

Intendo alludere all'istituto della *condanna condizionale*, conosciuto in Italia poco più che di nome anche da molti studiosi di cose legali, mentre, accolto nelle legislazioni straniere dà ottimi frutti in Belgio, in Francia, nella Svizzera, nell'Inghilterra, nel Portogallo, in Austria, per non dire di qualche Stato dell'America e dell'Australia. Non è però cosa del tutto nuova nemmeno per l'Italia poichè l'on. Bonacci, allora ministro, nella seduta del 2 marzo 1893 presentava alla Camera un completo progetto di riforma foggiato sul tipo della legge francese Béranger, progetto che per vicende parlamentari non potè essere nemmeno discusso. Formò tema di studio anche per il defunto guardasigilli Costa che nella seduta del 10 giugno 1896 accennò chiaramente a riprendere il disegno di legge del suo predecessore; e favorevole pure, durante la sua breve apparizione al governo, le si manifestò l'on Gianturco poichè l'on. Luzzatti nell'esposizione finanziaria che precedette le vacanze natalizie, vi accennò di proposito come a riforma concordata col collega della giustizia.

***

Nè manca alla progettata riforma il consentimento dei dotti poichè le si dichiararono in massima favorevoli uomini, come il Pessina, il Lucchini, il Canonico, l'Alimena, il Setti, il Mano, il Beltrani-Scalia. Non è forse qui il luogo di far una minuta analisi dell'istituto. Basterà ricordare come sostanzialmente esso concede al giudice che ha pronunziata la condanna «la facoltà di dichiarare sospesa per un certo tempo l'esecuzione della pena, qualora si tratti di delinquenti non recidivi e di piccole pene; se, durante un determinato periodo di prova, il condannato non commetterà un nuovo reato la pena si avrà come scontata: se invece non uscirà vittorioso dal termine prestabilito, l'antica pena che fu sospesa sarà espiata insieme alla nuova pena incorsa pel nuovo reato.»

Si eviterebbe quasi sempre in questo modo e specie ai giovani condannati quella disastrosa promiscuità nel carcere coi peggiori recidivi coi professionisti del delitto, con coloro che si erigono, nel triste ambiente, a maestri delle novelle reclute soffocando ciò che in essi vi è ancora di buono.

***

La critica giuridica è riuscita poi a dimostrare come la proposta riforma armonizzi nel Codice, in quanto presenta analogia con altri Istituti ivi accolti; non sia contraria ai principii sui quali si fonda il diritto di punire, non agli interessi delle parti lese; come renda più sapiente e meno frequente l'esercizio del diritto di grazia, come non sia arma di arbitrio ma di miglioramento sociale nelle mani del giudice, come conduca infine alla tanto invocata riforma penitenziaria. Poichè infatti se si pensa che il numero dei condannati a piccole pene, inferiori a 6 mesi, oscilla intorno al 90 per cento, si comprende subito come attuare il nuovo Istituto, oltrecchè risparmiare l'onta del carcere a chi ancora non è così pervertito da meritarlo, vuol dire anche realizzare una forte economia che potrebbe essere rivolta al perfezionamento del sistema carcerario.

Si è detto, per giustificare in parte la liberazione di un buon numero di conti, che ciò si era fatto per misura di economia; orbene, non sarebbe stato meglio che una tal economia la si fosse ricercata in questo nuovo istituto a vantaggio indiretto di tutti e immediato di coloro che furono chiamati i microbi della delinquenza, di coloro che ventiquattr'ore di prigione possono perdere per sempre?

GAMMA.

L'egregia persona che ci ha mandato questo articolo, è un giovane e valente magistrato del Veneto. Egli desidera di non essere nominato, e sia. In questo suo scritto, in cui viene a discutere uno dei più dolorosi e minacciosi fenomeni della nostra attività sociale, quella della delinquenza dei minorenni, egli porta idee chiare e semplici; anzi a giudizio nostro, forse un po' troppo semplici e ottimiste. Egli mostra di credere che con una riforma, in ultima analisi, penitenziaria, quale è quella della libertà condizionale, si possa, se non recidere il male, almeno combatterlo in modo efficace. Ora non neghiamo che il nostro sistema penitenziario abbia bisogno di riforme, non neghiamo che questa riforma progettata possa produrre qualche benefico effetto, ma dubitiamo del principio generale che informa tutto questo genere di riforme, e che si basa sulla mitezza e su una fiducia illusoria nella bontà naturale dell'animo umano. Questo principio ha fatto omai il suo tempo, le delusioni che esso ha cagionato, furono molte, tanto che adesso comincia a farsi strada l'idea che si debba partire da un'idea diametralmente opposta, e in ciò sono d'accordo empirici e studiosi.

Di questo grave argomento s'è pure occupato nella seduta di ieri, il Senato. (*N. d. R.*)

A Montecitorio
La Opposizione ai progetti bancari
La politica estera — Un pranzo parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

I deputati finora presenti a Roma sono circa duecento. Regna già una discreta animazione a Montecitorio.

Molti deputati arriveranno stasera e domattina.

***

Si assicura che l'Opposizione alla Camera domanderà la sospensione dei progetti bancarii per attendere i risultati dell'ispezione in corso presso i nostri maggiori istituti.

A molti pare di una gravità degna della più grande attenzione il provvedimento incluso nel progetto, che esonera dalla tassa di circolazione la Banca d'Italia, per una cifra di biglietti uguali alla differenza a debito del conto corrente verso la Banca Romana in liquidazione.

Gli oppositori notano che un tal condono della tassa di circolazione rappresenta per gli azionisti della Banca d'Italia un beneficio annuale di lire 700,000, il che per un ventennio produrrà una bella somma di milioni.

E' superfluo aggiungere che il governo respingerà la sospensione; come pure non si dubita che i progetti bancari otterranno la maggioranza, sebbene la lotta già fin da ora si prevede aspra e lunga.

***

Sono inscritti finora, nella discussione generale dei provvedimenti bancarii, 18 deputati. Fra essi noto gli onorevoli Franchetti, Sonnino, Salandra, Maggiorino Ferraris, Arlotta, Bertollni, Valli Eugenio, Alessio, Schiratti.

***

Il ministro Visconti-Venosta domanderà domani alla Camera di fissare a una prossima seduta lo svolgimento delle interpellanze riguardanti la politica estera.

***

L'on. Prinetti ha invitato a pranzo stasera gli onorevoli De Nava, De Cesare, Rosselli ed altri amici.

A Montecitorio si attribuisce a questo banchetto un carattere politico, allo scopo di concordare l'azione parlamentare del gruppo.

Progetti di legge e Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

L'on. Di Rudinì presenterà un progetto di legge per disciplinare la produzione e la vendita dei sieri curativi.

— Il ministro Pavoncelli presenterà un progetto di legge sulle bonifiche.

— Il Senato discuterà mercoledì la legge sui Monti di Pietà.

Il progetto contiene tutte le principali proposte enunciate al Congresso di Milano lo scorso anno, epperò si inspira a concetti pratici e liberali.

La Commissione dei delegati dei varii Monti di Pietà si trova a Roma per patrocinare la riuscita del progetto.

— La Commissione che esamina i provvedimenti per la Sardegna, si riunì sotto la presidenza del ministro Cocco Ortu con l'intervento dei prefetti di Cagliari e Sassari per esaminare il regolamento esecutivo. La Commissione approvò, salvo lievi modificazioni 37 articoli del regolamento, e continuerà a riunirsi giornalmente.

La riduzione del dazio sul grano
Il provvedimento è politico

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

La Giunta del Bilancio si riunirà alle ore 3 pom. di domani per esaminare il progetto che riduce il dazio di confine sui cereali.

L'*Italie* dice che la riduzione del dazio sui cereali è un provvedimento politico, non economico; perchè, se il pareggio del bilancio è cosa lodevole, non lo sarebbe qualora dovesse ottenersi mediante il sacrificio dei supremi interessi dello Stato.

Il giornale ufficioso non dubita che il Parlamento sanzionerà il favore, con cui il paese accolse il provvedimento del Governo.

***

Stamane ebbe luogo una conferenza fra il sindaco, il prefetto ed il presidente della Camera di commercio, per studiare provvedimenti, atti ad infrenare il rincaro del pane. Non si conoscono le deliberazioni prese.

La Commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*;

La Commissione dei cinque fra ieri e oggi interrogò diciotto personaggi, fra cui Arlotta, ex direttore del Banco di Napoli, e De Seta.

***

L'*Italie* dichiara assurde le voci che corrono circa le probabili conclusioni della Commissione dei Cinque, i cui lavori dureranno ancora parecchio tempo. Accennando all'interrogatorio dell'onor. Crispi, dice che questi ripetè le note dichiarazioni, insistendo sul carattere di persecuzione politica che ebbe il procedimento del magistrato bolognese.

La smentita dell'*Italie* si riferisce evidentemente alle pretese rivelazioni del deputato Turbiglio, relative alle vessazioni, cui sottoponevasi il deputato Cavallini, finchè rifiutava di deporre a carico di Crispi.

Le elezioni politiche di ieri
Un monito dell'"Opinione,,

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

L'*Opinione* di stasera dice che il risultato delle elezioni di ieri deve raccomandare al governo ed al Parlamento la saviezza di provvedimenti economici efficaci, ed ai partiti costituzionali l'energia e la disciplina, se non vogliono soltanto, per ironia, chiamarsi classi dirigenti.

Il comandante del "Marco Polo,, al Quirinale
I fusti di vino di Pavoncelli

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Il Re oggi ha ricevuto in particolare udienza il capitano di vascello Incoronato, comandante dell'incrociatore *Marco Polo*, che salperà a giorni per l'estremo Oriente.

***

Il *Marco Polo* imbarcherà salpando alcuni fusti di vino pugliese forniti dalle cantine del ministro Pavoncelli per esperimentarne la resistenza a una lunga navigazione, ed eventualmente trovare un nuovo sbocco commerciale a questo prodotto.

Il movimento dei prefetti continua

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Con decreto di ieri, Ruspaggiari e Fioretti prefetti di Caserta e Ferrara, sono trasferiti a Ferrara e Caserta.

Il presidente del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Con decreto 23 gennaio il Re ha nominato Saredo presidente del Consiglio di Stato. Il senatore Saredo era presidente della prima sezione del Consiglio di Stato.

Varie
Ancora Cipriani — Nei carabinieri — Banca d'Italia.

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

L'*Avanti* raccoglie la voce che il ministro Zanardelli intende di proporre al Re che Cipriani sia reintegrato nei diritti civili e politici. Il giornale socialista stenta a crederla vera.

— Si annuncia prossimo un esteso movimento nell'arma dei carabinieri, poichè i colonnelli Savi, Caretta, Rossi e Vicentini di quest'arma hanno raggiunto i limiti d'età per essere collocati in posizione ausiliaria.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia approvò il bilancio per il 1896, che sarà trasmesso subito ai sindaci per l'esame e la compilazione della relazione.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

Presiede il vicepresidente Cremona.

La riforma carceraria

Si discute il progetto sul consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quei capitoli relativi alle spese ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

SARACCO si dichiara contrario al sistema della consolidazione delle spese per i pubblici servizi che gli pare anche poco costituzionale.

Crede che con questo progetto non si migliori la condizione del fondo destinato a questo importantissimo servizio delle carceri.

Istituisce dei calcoli per dimostrare che circa 700 mila lire andranno perdute per il miglioramento del servizio carcerario. Con questa legge si migliora il bilancio, ma si peggiora la situazione. Ciò è male perchè trattasi della difesa sociale, mentre crescono grandemente i minorenni delinquenti.

DI RUDINI' presidente del Consiglio chiarisce gli scopi e la portata di questo progetto.

Non può lasciare senza risposta gli attacchi di Saracco contro l'amministrazione. Assicura che la riforma carceraria costerà non 100 milioni ma forse il triplo. L'on. Saracco ha rilevato la gravità della situazione; vorrebbe dargli ragione, ma non può il governo considerare la questione con criterio unilaterale. Tutti i pubblici servizi sono in sofferenza, ma noi non possiamo chiedere al contribuenti che l'assolutamente indispensabile. Se l'on. Saracco fosse al governo farebbe lo stesso.

Ricorda che il consolidamento risale al 1889, ma dimostra che la spesa pel mantenimento carcerario non può essere consolidata perchè di sua natura fluttuante. Questo progetto provvede alle maggiori urgenze e l'amministrazione carceraria ne avrà qualche beneficio.

Non sa, se si fece bene quando si approvò il Codice Penale non provvedendo nello stesso tempo alla riforma carceraria ma nemmeno il sen. Saracco vorrebbe oggi fare un passo indietro contrastando colle tendenze civili del nostro paese.

SARACCO insiste nell'affermare che questa legge peggiora la situazione creata dalla legge del 1885. Conferma i suoi calcoli sulle somme distolte dal servizio delle carceri. Non si spiega il consolidamento quando tutti i pubblici servizi sono in sofferenza come ha riconosciuto lo stesso presidente del Consiglio.

Non divide l'opinione dell'on. Di Rudinì che si possa mantenere una riforma quando mancano i mezzi per attuarla. Tutte le nostre grandi riforme sono così. Richiama l'attenzione per i minorenni delinquenti che non hanno luoghi in cui essi possano essere rinchiusi mentre se ne prepara invece dei grandi delinquenti. Biasima il sistema di ritogliere al Tesoro quello che gli è stato dato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, fornisce spiegazioni come egli credesse utile sopprimere le casse speciali dei ministeri e come i fondi di essi fossero ripartiti e destinati a seconda della provenienza e natura loro.

SARACCO aggiunge brevi considerazioni e si duole che non sia presente il guardasigilli trattandosi di questione altissima e che grandemente lo interessa.

Parlano ancora LUZZATTI ministro e BONASI relatore. Questi riconosce la serietà e gravità delle osservazioni dell'on. Saracco.

Lamenta che manchino i mezzi per provvedere alle carceri. Questo progetto ha il vantaggio sui precedenti di essere nella sua modestia sincero.

Chiudesi la discussione generale. Si approvano gli articoli senza discussione.

Risultato della votazione sulla conversione in legge del decreto che proroga la proprietà per l'opera musicale il *Barbiere di Siviglia*: votanti 81, favorevoli 50 contrari 31. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 6 e 35.

Mercoledì 26 seduta.

AFRICA
Rimpatrio di truppe

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

Si stanno ora concentrando a Massaua i reparti destinati al rimpatrio. Sono: Un battaglione di fanteria rimasto colà di rinforzo dopo l'ultima escursione dei dervisci ed una batteria d'artiglieria

Tali truppe saranno in Italia nella prima quindicina di febbraio.

Ras Maconnen

Dall'*Africa Italiana* di Massaua del 9 gennaio:

Ras Maconnen dopo un'escursione al sud dell'Etiopia, presi ordini da Menelik in Addis Abeba, è in marcia di ritorno per l'Harrar.

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Londra 24, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Kitchener annunzia che nessuna operazione militare comincierà avanti la piena del Nilo.

LA ELEZIONE DI COSSATO

Biella 24, ore 8 a. — Collegio di Cossato — Risultato definitivo: iscritti 11213, votanti 7477. Rondani 3717, Sella 3633, dispersi nulli e contestati 107.

La riunione dei presidenti delle sezioni fu tempestosa. Infine venne proclamato eletto Rondani; diciasette presidenti protestarono e rifiutarono di firmare il verbale.

***

Ci telegrafano da *Torino, 24 gennaio, sera*:

Il risultato dell'elezione di ieri nel collegio di Cossato ha prodotto qui grande impressione. I progressi fatti dai socialisti sono grandissimi: da 1807 voti ch'ebbero nel marzo scorso, con la propaganda accanita, sono giunti ad averne ieri 3700.

La seduta dei presidenti dei seggi fu tempestosa. La maggioranza dei seggi era caduta in mano ai socialisti. Essi vollero proclamare eletto il Rondani; ma la proclamazione sarebbe stata nulla anche senza la protesta dei presidenti dei seggi avversari.

Su 11.227 inscritti votarono 7740; il Rondani per riuscire avrebbe dovuto avere 3720 voti; ne ha avute 3717. E però vi sarà ballottaggio, nel quale non si dubita, malgrado la propaganda socialista, riuscirà il candidato conservatore.

BISOGNA PREVENIRE!

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, rispondendo al nostro articolo di ieri l'altro, in parte approva le nostre idee, in parte vi dissente.

Il dissenso, ci affrettiamo a dirlo, è sulle parole; ma sulle cose l'accordo nostro con l'autorevole diario subalpino è quasi perfetto.

Il diario torinese non ha bene interpretato una nostra frase in cui si parlava delle formule liberalesche, e dei trastulli della libertà di pensiero: noi alludevamo (e ci pare abbastanza chiaramente) alla libertà d'ogni propaganda per quanto triste, per quanto malefica, che i ministri d'Italia — subornati e intimoriti dalle rumorose fazioni estreme — vogliono permettere; — alludevamo a quel gravissimo pericolo che si viene creando in un paese come il nostro, così poco educato ancora alla vita politica, così facile, nei volghi ignoranti od ignavi, ad essere preda dei lisbagas d'ogni specie

Ecco, perchè noi abbiamo deplorato la condotta dell'autorità e del Governo nelle recenti dimostrazioni — condotta, inspirata, appunto a quei funesti criterii di Stato che nel 1893, gettarono tanta parte nel paese in una commozione profonda e oltremodo pericolosa.

Ed ecco perchè la *Gazzetta del Popolo* di Torino, a cui i legami con gli uomini parlamentari che vogliono chiamarsi democratici, non offusca la visione dei più elementari doveri dello Stato in Italia, si trova d'accordo con un giornale conservatore liberale come il nostro. La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

Il fatto dell'incetta dei grani da parte di alcuni grossi speculatori, per quanto deplorevole ed inumano, non attenua gli atti di vandalismo compiuti nelle Marche, per cui non vi sono parole bastevoli di riprovazione. Ed è qui che l'azione delle autorità governative si è palesata assolutamente insufficiente.

Si spiega (non si difende) l'atto di una turba briaca, la quale tenta di abbandonarsi alla devastazione; non si spiega come le autorità siano tanto imprevidenti da non impedire in tempo simili eccessi. Col *prevenire* non solo si provvede alla tutela della proprietà privata, sacra ed inviolabile, ma si provvede pur anche alla sorte di quei disgraziati che, in un momento di aberrazione, forse più morbosa che colpevole, si abbrutiscono con eccessi che, al ritorno della calma, saranno i primi a deplorare. *Trattenuti in tempo e messi nell'impossibilità di nuocere*, sono salvati dai castighi penali, che peseranno su di loro per tutta la vita.

Le autorità, o sono inette, o il Governo ha fatto male ad affidar loro la tutela della sicurezza pubblica; o sono incerte sul come regolarsi e allora il Governo ha maggiore responsabilità. Perchè nulla più infiacchisce e demoralizza i funzionari quanto le istruzioni a doppio taglio e il non sapersi confortati dall'appoggio del Governo, non da quell'appoggio a sbalzi, che degenera spesso in violenza, ma dalla corrente di mutuo consenso e solidarietà, che non deve mai venir meno fra il potere centrale e i suoi rappresentanti.

Così pensano i veri liberali, gli amici sinceri della povera gente che i ciarlatani della politica mandano a frotte allegramente in galera, salvando, essi, sempre, la pancia ed il resto. E nel resto, sono comprese le rendite che costoro si sono costituite, coi quattrini strappati per la propaganda.

Ma siamo curiosi di sentire che cosa diranno quei giornali democratici, che cosa dirà per esempio l'*Adriatico*, delle così chiare e sincere affermazioni del giornale di Torino, che sono la più aperta sconfessione di quanto sostengono codesti fautori del *reprimere e non prevenire.*

E conclude la *Gazzetta del Popolo*:

Ora è voce generale che da troppo tempo si governi alla giornata, senza un concetto organico, senza un sistema continuativo, che dia al funzionario una orientazione certa e duratura.

Per tal guisa è spezzata la disciplina, la responsabilità è palleggiata dall'alto al basso e chi ne va di mezzo è il pubblico, lasciato indifeso e alla mercè di Dio.

Il male, e con esso il pericolo, è più grave e più profondo di quanto si suppone. Quando l'organismo governativo comincia a sfasciarsi e corre la discesa, non vi è più forza umana che lo trattenga dal precipizio, salvo con colpi brutali, con cui non bisogna far troppo a fidanza.

Così e. E i giornali che blatterano di manette e di piombo per ogni provvedimento preventivo del Governo dovrebbero finalmente comprendere, che è, per evitare un ritorno di quella discesa, da cui fatalmente non si può ritrarre lo Stato se non a colpi brutali, che è appunto per evitare le manette ed il piombo che — come afferma d'accordo con noi il giornale di Torino — bisogna prevenire sempre, efficacemente.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
L'interpellanza di Jaurès
Un accidente alla tribuna

Parigi 24, ore 8.10 p. — (*Camera*) — Grande numero di deputati assistono alla seduta. Le tribune sono gremite. L'aula è animatissima.

Beauregard protesta contro la presenza, nella seduta di sabato, della forza armata nei corridoi della Camera. Dice che si torna ai giorni del diciotto Brumaio e del Due Dicembre (*mormorio*).

Il presidente *Brisson* dichiara che sabato scorso i soldati senza armi furono chiesti non pei deputati, ma per lo sgombero delle tribune pubbliche. Se egli poi sabato tolse la seduta fu in conformità al regolamento.

Jaurès domanda di riprendere l'interpellanza interrotta sabato per l'affare Dreyfus.

La Camera acconsente.

Jaurès domanda al Governo perchè i passi della lettera di Zola, contenenti diffamazioni contro i generali, non furono pure deferiti all'autorità giudiziaria. Dice che i generali dunque sono al disopra delle leggi (*applausi a sinistra*).

L'oratore quindi chiede di sapere se sia vero oppure no, che Dreyfus sia stato condannato in base a documenti, che non si comunicarono nè all'imputato, nè al suo difensore.

Meline, presidente del Consiglio, risponde che non discuterà ciò dalla tribuna della Camera (*applausi al Centro e alla Destra*).

Jaurès protesta contro l'illegalità della procedura seguita dal Consiglio di guerra contro Dreyfus.

Biasima che il processo Dreyfus si sia fatto a porte chiuse e che il governo abbia dato prova di pusillanimità in confronto al contegno tenuto dalla Germania nei processi di spionaggio. Rimprovera pure il governo d'avere dato la Repubblica in preda all'oligarchia militare.

Meline risponde che rifiuta di discutere dalla tribuna parlamentare un giudizio regolarmente reso e di sostituirsi alla giustizia del paese.

La discussione prosegue vivissima.

Baudry d'Asson, realista, cade mentre parla dalla tribuna colpito da congestione cerebrale. Subito soccorso, è trasportato fuori dell'aula.

Continuasi quindi la discussione.

Approvasi con voti 376 contro 133 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo.

Beauregard svolge, tra generale indifferenza, una seconda interpellanza, invitante il governo a far cessare la campagna del sindacato Dreyfus.

Meline chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato.

La seduta è tolta.

I terribili eccessi antisemiti in Algeri

Algeri 24, ore 8 a. — La dimostrazione antisemita di ieri fu terribile. La folla saccheggiava i negozii israeliti, commettendo furti ed incendiando gli oggetti saccheggiati. La cavalleria caricava i dimostranti, mentre avvenivano risse furibonde e indescrivibili. In alcune di esse gli agenti delle autorità furono colpiti. Vi sono due morti ed essendo essi cristiani, gli antisemiti giurarono di vendicarli. Gli israeliti non osano di uscire. Si temono nuovi disordini.

Algeri 24, ore 9 a. — Ecco altri particolari sulla dimostrazione di iersera:

Alle ore 9 i dimostranti cantando la *Marsigliese* si recarono al Municipio e tentarono di attaccare nuovamente i negozii israeliti. Le truppe fecero le intimazioni. Malgrado ciò i dimostranti marciarono innanzi. Furono eseguiti 150 arresti nuovi. I negozi ed alcune ville appartenenti agli israeliti furono saccheggiati. Un negozio fu incendiato. Le truppe hanno ristabilito l'ordine.

Algeri 24, ore 4 p. — La città si è mantenuta stamane calma fino verso le 9. A quell'ora, avendo un israelita ferito con una coltellata uno spagnuolo, le bande degli antisemiti invasero il negozio appartenente all'israelita e lo saccheggiarono.

Contro il governatore Lepine che raccomandava la calma fu tirata una sedia che però non lo colpì.

Si fecero molti arresti.

Un'altro duello

Ci telegrafano da *Parigi, 24 gennaio, sera*:

Oggi è avvenuto un duello tra Lefevre direttore del *Rappel* e Vertvoort direttore del *Jour*. Questi rimase ferito al braccio.

Le importanti dichiarazioni
fatte dal ministro Bülow
Su Dreyfus, su Creta, e sulla China

Berlino 24, ore 8 p. — Il ministro Bulow, intervenuto all'odierna seduta della Commissione del bilancio di Reichstag vi fece le seguenti dichiarazioni:

Relativamente all'affare Dreyfus afferma che mai esistettero relazioni tra Dreyfus e qualsiasi autorità ovvero ufficio tedesco. Il cosidetto affare Dreyfus non ha potuto turbare le relazioni tranquille franco-tedesche.

Circa a Creta dice che la Germania ha soltanto l'interesse che Creta non diventi l'oggetto di divergenze tra le potenze e causi nuovi perturbamenti nell'Oriente.

I negoziati col governo chinese circa l'eccidio dei missionari tedeschi sono terminati. Il governatore della provincia di Schiantung fu revocato e dichiarato per sempre incapace a rivestire le funzioni pubbliche. Si ordinò inoltre che si proceda contro gli autori dell'eccidio. Il governo chinese pagherà alla missione tremila taels di

...mentale di Spezia alla *Morosini* — Luzzati Alfredo id. id. alla *Lepanto* — Paramani Antonio id. id. alla *S. Martino* — Paolo Pasquale id. id. alla *Caracciolo*.

Il *Monzambano* è partito da Brindisi, il *Garigliano* è giunto a Napoli, la *Caracciolo* è giunta a Spezia.

La r. nave « Elba » è entrata ieri mattina nel bacino maggiore del R. Arsenale.

Ancora dell'eclissi — Riceviamo e colla solita imparzialità pubblichiamo:

Dalla *Gazzetta* di stamattina sembra che il prof. Boccari faccia appunti sui risultati delle osservazioni dell'eclissi solare del 21 p. p. ottenuti dall'Osservatorio Patriarcale.

Diciamo *sembra* perchè dal modo col quale domenica la *Gazzetta* pubblicava la nostra relazione non si capiva dove fossero state fatte le osservazioni.

Sta il fatto che il centro del sole, tenuto conto dell'attitudine dell'osservatore, apparve sull'orizzonte di Venezia alle ore 7h 43m, 2 e che la fine dell'eclissi si vide alle 8h 18m 30s. Questi tempi furono presi da cronometri regolati colla eguaglianza del mezzodì.

Notammo la differenza fra i risultati del calcolo e quelli della osservazione a sole scopo di studio, ben lontani dall'idea di incriminare i calcoli di alcuno; [illegible] perchè è dovere di qualunque osservatore il controllare i calcoli coll'osservazione sperimentale per cercare poi le cause della discordanza.

Il Direttore dell'Osserv. Patr.

Taccuino del pubblico

Segnalazione del mezzogiorno — La direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto Paolo Sarpi avverte che ieri il colpo di cannone è stato dato 20 secondi dopo del mezzodì medio dell'Europa Centrale. Ciò per norma delle navi della marina mercantile.

Scuola libera popolare — Questa sera il chiarissimo prof. Ugolino Ugolini insegnante all'Istituto Tecnico di Brescia nell'occasione che si reca a Venezia per la conferenza di iersera all'Ateneo Veneto, parlerà anche alla Scuola Libera Popolare trattando sulla natura in Venezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 e 24 gennaio. Nascite: Maschi 16 — Femmine 14 — Denunciati morti 1 — Totale 31.

Matrimoni: Bertoggia Giuseppe, fabbro in Arsenale, con Vianello d. Bonato Ida, casalinga — Crissonio Eugenio, scrittore con Rizzoli Teresa, casalinga — Manenti Giovanni, tessitore con Bertoluzzi Angela casalinga — De Col Giacomo, facchino marittimo con De Grandis Luigia, casalinga — Vianello d. Canzian Pasquale, agente privato con Trevisan Adele casalinga, nub. — Bosa Basilio, cameriere con Pasqualin Pilot Maria, già domestica, nub. — Barbaro Giacomo, fruttivendolo con De Giuliani Giuseppina, già lavandaia, vedova.

Decessi: Molin detta Fop Folin Mattea d'anni 69 vedova, casalinga di Venezia — Sprezzamento Luigia 28 nubile, domestica di Mestre — Scarabellin Smerzi Caterina, 63 vedova, casalinga — Cavagnis Passenti Teresa, 71 vedova, casalinga — Scarpa Sasner Maria, 50 coni., sigaraia — Menduni Decupile Maria, 28 coni., casalinga — Vedova Maria, 16 nub. casalinga tutte di Venezia — Tosarin Angelo 63 coni., usciere R. Pens. di Ravenna — Marchetti Giuseppe, 62 vedovo, tipografo — Barettan Angelo, 79 coni. neg. e poss. — Palin Clemente, 75 coni., già portinaio — Mingaroni Raffaele, 72 coni., marinaio — Brolesco Antonio, 68 coni., terrazzaio — Saviane Angelo, 65 coni. Il. meme, già neg. vini — Sanzanne Giacomo, 63 coni., gondoliere, tutti di Venezia — Polit Giuseppe, 21 celibe, cameriere d'albergo, di Norimberga.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Cedicelli è raggiante.

— Si dice a un amico — ho trovato il talismano che preserva contro l'infedeltà delle donne...

— ?!!

— Le corna!

BUONA USANZA

Ospedale dei bambini poveri. — Pervennero al Preside le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Signore Clotilde Arbib Levi azioni 1, Reginetta Sullam Ovellicca azioni 1, Ida Billster Cattaneo azioni 1, Teresita Almaro azioni 1, Arpalice Ocioni Bonaflore azioni 1 di cui anticipò complessivamente l'importo in L. 50, Clementina Guggenheim azioni 1 di cui anticipò complessivamente l'importo in L. 50. Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 200 per l'importo di Lire 1600.

— Il prefetto Caracciolo di Sarno per la morte della signora Elena Malvezzi ved. Benotti, suocera del sig. G. B. Canali, offre lire una a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Educatorio Rachitici. — In luogo di torcia ai funerali del compianto Luigi Bevilacqua, il sig. Emilio Scarabellin offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire tre.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera ancora *Bohème* e *Puppenfee* che hanno virtù di farci godere sempre il bellissimo colpo d'occhio della sala del teatro elegantemente adorna di signore, in tutti i palchetti.

— Colla rappresentazione di stasera è aperto un nuovo abbonamento per le rimanenti quindici rappresentazioni ai prezzi seguenti: Ingresso L. 25 — Scanno L. 25 — Poltrona L. 50.

L'impresa avverte che in sostituzione dell'Opera *Mefistofele* sarà data l'opera romantica di Wagner *Lohengrin*.

Inoltre per dar riposo al tenore Apostolu, è stato scritturato per alcune rappresentazioni il tenore Giuseppe Cremonini e il baritono Tieste Wilmant.

Rossini — L'altra sera si chiuse la stagione al *Rossini* con l'ultima del *Rigoletto*.

Tutti gli artisti furono applauditi: il tenore Linetti che sabato sera dimostrò di possedere una voce bella ed educata, venne sostituito, all'ultimo momento, dal tenore Volebele.

Malibran — Iersera un successone colla *Carmencita e Rebus*, specie per quest'ultima operetta, ove strappano sempre gli applausi, due artisti in miniatura, cioè, due ragazzini.

Stasera, a richiesta, replica di *Cycle Sport*.

Teatri di Padova — Ci scrivono, 24 gennaio:

L'*Africana* di domani sera, martedì, avrà un nuovo *Vasco di Gama* nella persona del tenore Oreste Cosentini, nome bene conosciuto in arte. Viene, adesso, da Rovigo dove cantò, con successo, nell'*Otello* di Verdi.

L'entrata del Cosentino nel personale artistico del teatro *Verdi* concede un po' di riposo al tenore Francesco Vignas anche perchè possa — per così dire — prepararsi al *Lohengrin*, nel quale spartito lo si afferma cantante ed attore perfetto.

L'elenco ufficiale degli interpreti del *Lohengrin* non venne ancora fissato.

Teatro Eretenio — Ci scrivono da Vicenza, 24 gennaio:

Finalmente col 1. febbraio si apriranno i battenti del nostro Massimo.

La distinta compagnia Paladini-Zampieri della quale fa parte la valente attrice Teresina Mariani, vi darà un corso di rappresentazioni drammatiche con repertorio contenente le migliori produzioni nuove.

Vicenza che da troppo lungo tempo manca in questa stagione di un buon spettacolo accorrerà, all'Eretenio ad applaudirvi la brava compagnia.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*

Malibran — 8 1/2 — *Cycle Sport*

Eden Veneziano — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Renitenti alla leva — Ammonizione — Appropriazione

Carraro Antonio fu Carlo di anni 29 da Concordia, [illegible], inscritto nella classe di leva del 1877, non essendosi presentato alla chiamata, fu dichiarato renitente di leva.

Egli si giustifica dicendo, che trovandosi al Brasile, non aveva i mezzi per presentarsi a tempo opportuno, e che ritardò il ritorno fino ad oggi per fornirsi dei denari del viaggio.

Ad onta delle sue giustificazioni il Tribunale lo condanna a cinquanta giorni di detenzione.

— Ferro Costante di Giacomo di anni 29 di Campolongo, bracciante, imputato come il Carraro di renitenza alla leva ha buscato cinquanta giorni di reclusione.

Entrambi difesi dall'avv. Pellegrini.

— Fabbro Pietro di Gio. Batta di anni 16 di Venezia, tiracemo, è quel giovinetto, di cui si parlò in cronaca pochi giorni fa, e che portò la propria casa gli oggetti del marinaio Pessone.

Il fatto fu tanto esagerato, che tanto il P. M. che il Tribunale, considerato non [illegible] di furto, ma, accettate le giuste ragioni addotte dal ragazzo, lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Pellegrini.

— Alessandro Pavan fu Giovanni di anni 46, facchino avventizio di Venezia deve rispondere di spaccio di biglietti falsi da lire due.

Il Pavan era tornato a Venezia nel 16 ottobre 1897, dopo avere scontati undici anni di lavori forzati per lo stesso reato.

Nel 19 e nel 22 novembre u. s. spese quattro biglietti da lire due falsi negli esercizi da liquorista a Cannaregio, di Polo Pietro e di Santini Giovanni.

L'imputato è negativo, ma riconosciuto dai danneggiati, il P. M. propone la di lui condanna a quattro anni di reclusione.

Il difensore avv. Pellegrini si dichiara lieto di associarsi, in questa causa, alle conclusioni del P. M.

Il Tribunale condanna il Pavan ad anni tre e mesi sei di reclusione, a lire 350 di multa e ad un anno di sorveglianza speciale.

— Marchetti Francesca Giulia di Pellestrina mediatrice, nell'ottobre 1895, sorprese la buona fede del furiere di artiglieria Giosa Francesco, dal quale si fece consegnare 23 quintali d'olio, giuntigli dal suo paese, coll'assicurazione di procurarne la vendita. La Marchetti vendette l'olio ma si appropriò le lire 1200 importo del ricavato.

Il Tribunale provato il fatto, condanna la Marchetti, contumace, a 18 mesi di reclusione ed a L. 300 di multa. Per decreto di amnistia la pena è ridotta di 6 mesi.

L'incorreggibile

Scarpa Giovanni detto Magnarco, di anni 16, pescivendolo, che subì già 30 condanne, è oggi condannato nuovamente a 36 giorni di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Presid.: Panizzoni: P. M. Pretti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: Riccio, Scarpa e Tarchetti — P. M. cav. Romania.

Oltraggi — Lesioni

I tempi moderni hanno portato nell'ordine giudiziario la simpatica figura del Giudice conciliatore, col cui Ministero si può ottenere giustizia spiccia, e a buon mercato: precipuo scopo suo è quello di conciliare le piccole controversie, sedando fin dal nascere i germi dei litigi, i quali danno facilmente luogo a rancori che, non distrutti in tempo, possono tradursi nel primo atto di un dramma da svolgersi poi, nelle sue ultime manifestazioni, alla Corte d'Assise.

Ecco perchè il Giudice conciliatore meritamente gode, e dovrebbe godere, della massima stima, del massimo rispetto.

Non così però la pensava il cinquantadueenne Ferdinando Feltrin, che veniva inviato avanti il Tribunale di Belluno per rispondere del delitto di cui all'art. 194 n. 2 del Cod. pen. per avere in Longarone, nel giorno 17 ottobre u. s. oltraggiato in sua presenza, ed in causa delle sue funzioni di Conciliatore del detto Comune, il cav. Gaetano Pretti.

Il Tribunale, con sentenza 26 novembre lo condannava a 37 giorni di reclusione: il Feltrin ricorse in Appello, ma la sentenza dei primi giudici venne in tutto confermata.

— Con sentenza 16 novembre p. p. il Tribunale di Treviso dichiarava colpevole Campestto Gioachino del delitto previsto dall'art. 372 n. 1 del C. P. per lesioni inferte, mediante schiaffi e pugni, a Maria Luigia Minuto, — e lo condannava alla pena della reclusione per cinque mesi, al risarcimento dei danni verso la parte civile, — al risarcimento delle spese in pro dell'Erario dello Stato, e alla rifusione delle occorse per la costituzione di parte civile liquidate in lire duecento.

Contro la sentenza interponeva appello il Campestto facendosi difendere in questa seconda sede dal sig. avv. Leopoldo Bizio, il quale sosteneva che, per tutte le circostanze che avevano accompagnato e susseguito il fatto, il Tribunale avrebbe dovuto ritenere guarite le lesioni riportate dalla Minuto nel termine di giorni dieci, riportandosi anche agli argomenti, che erano — nello stesso senso — stati svolti dal rappresentante della legge avanti il sudetto Tribunale di Treviso.

La Corte dichiara colpevole il Campestto Gioachino non già del reato previsto dall'art. 372 n. 1, ma del reato previsto nella prima parte dello stesso articolo, cioè di lesioni che portarono malattia oltre i dieci, ma non più di venti giorni, e accordando all'imputato la provocazione semplice, lo condanna ad un mese di reclusione.

— Spazian Antonio era stato condannato dal Tribunale di Este per minaccia e per porto d'arma da fuoco senza licenza.

La Corte dichiara non luogo per la minaccia per inesistenza di reato; tien ferma la condanna di venti giorni d'arresto, e la pena pecuniaria di L. 60 pel porto abusivo di rivoltella.

— Il Tribunale di Este con sentenza 29 novembre p. p. condannava De Angeli Guglielmo alla multa di L. 250 siccome colpevole del delitto di cui gli articoli 375, 372 C. P. per avere nei 27 marzo u. s. in Comune di Baone spinto a corsa veloce un cavallo da lui guidato investendo Tassinato Angelo che riportò lussazione al piede superiore con malattia al di là dei 20 giorni. La Sentenza è confermata.

— Alpron Leopoldo venne condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 3 e giorni 15 di reclusione per furto. Interpose appello il condannato in tempo utile, ma non presentò poi i motivi atti a sostenerlo, per cui la Corte, in applicazione dell'art. 405 C. P. P., ordinò la esecuzione della Sentenza 23 novembre 1897.

— Toso Leopoldo di Vincenzo ha interposto appello contro la Sentenza 20 Novembre p. p. del Tribunale di Padova, che lo condannava alla detenzione per mesi otto e giorni due pel reato di cui all'art. 372 n. 1 del C. P. e porto d'arma.

La Corte trova di ammettere a favore del Toso la provocazione grave, e così riduce la pena a soli quattro mesi e due giorni di detenzione.

Calunnia

E' noto il processo e la condanna a 15 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale inflitta dal nostro Tribunale penale a Santo Buccolini l'ex guardia di P. S. già condannato dalla nostra Corte d'Assise ed assolto testè a Padova pel tentato omicidio della kellerina Comandi Antonietta e alla ex guardia di P. S. Lucco Amedeo, imputato di calunnia contro due colleghi.

Ieri, si svolse alla 3.a Sezione della nostra Corte d'Appello, il ricorso prodotto dai condannati.

L'avvocato difensore Marangoni sostenne con forza di argomenti giuridici la eccezione pregiudiziale della incompetenza del Tribunale a giudicare della causa e la Corte accogliendo la eccezione stessa con una motivata ordinanza rinviò gli atti alla Cassazione di Roma per la risoluzione del conflitto. E ove se la Cassazione accoglierà l'ordinanza della Corte, il processo contro il Buccolini ed il Lucco, sarà discusso innanzi alla Corte d'Assise.

Tribunale militare marittimo

Sostituzione

Alla riunione del Tribunale militare marittimo che come abbiam detto, avrà luogo oggi alle ore 11, farà parte quale giudice effettivo l'ing. di prima classe, Vian Giuseppe, in sostituzione dell'ingegnere capo di seconda classe Gregoretti Ugo, ammalato.

Processo Mosconi

Le arringhe

Ci telegrafano da *Genova, 24 gennaio, sera:*

Si aprì l'udienza alle ore 10.45. Il presidente accorda la parola all'avv. Olandini della difesa. L'oratore si dice convinto dell'innocenza del Mosconi l'arresto del quale era da taluni aspettato in precedenza. Sostiene quindi non trattarsi di estorsione consumata ma soltanto di tentato ricatto. Il conte Perrone si servì del Canolla per trarre il Mosconi nella rete. L'avvocato dice che sarebbe stato più logico addebitare al Mosconi una truffa anzichè l'estorsione comunque secondo lui non si possa neppure parlare di truffa. Il Mosconi non incorse neppure nel falso simulando di possedere una lettera del Chiesi. Intanto nessuna azione giuridica venne a risultare pel Perrone, e nessun nocumento al Chiesi.

Parlano poi l'avvocato D'Apel per la Parte civile di Perrone, e l'avv. Federici per la Parte civile di Chiesi, e finalmente l'avv. Priarno della Parte civile del Perrone aggiungendo nuove argomentazioni contro il Mosconi.

L'"Avanti„ condannato

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera:*

Il gerente dell'*Avanti* fu oggi condannato a 25 giorni di reclusione per apologia di reato e istigazione a delinquere.

Un grande processo finito

Si ha da Bari, 23:

Il processo pei tumulti di Casamassima è finito ieri a questo tribunale. Degli 82 accusati, 21 vennero assolti, 61 furono condannati a tre mesi di reclusione. Tutti furono immediatamente rimessi in libertà avendo subito quattro mesi di carcere preventivo.

La sentenza fu accolta da un lungo mormorio.

SPORT

Tiro allo storno a Rovigo

Ci scrivono 24 gennaio:

Ecco l'esito del tiro che ha avuto luogo ieri nel campo dell'Ippodromo fuori porta S. Francesco.

Poule d'apertura — D. Sovranzi; due poules Bonafini.

Tiro d'apertura — Primo premio Bonafini, secondo Stavilone; tre poules Tosani.

Tiro Ichnusa — Primo e secondo premio Bonafini, terzo Amadori. (Gli altri [illegible] non furono aggiudicati perchè tutti i tiratori furono dichiarati fuori concorso.)

Tiro consolazione — Primo premio Bonafini, secondo Amadori, terzo Rossi, quarto Tinghi, quinto Bolandi, sesto Bonzelli, settimo Sgarzi.

Le ultime due poules furono una vinta da Amadori, l'altra divisa fra Rossi e Amadori.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osserv. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.27	66.07	65.67
Termometro centig. al Nord	3.6	3.6	6.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	73	79
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	6	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.3 min. di oggi: 1.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante, cielo nuvoloso al sud, sereno altrove.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 24 gennaio — **L'investimento** — Il corrispondente di Mestre vi scriverà, certo, dell'accidente ferroviario avvenuto stamane alla stazione di Mestre, io vi posso annunciare questo: dal vagone che ricevè maggiormente gli effetti dell'urto improvviso, scesero a questa stazione i magg. Gio. Batta Sabbante e Giovanni Dalle Mole, cancelliere di Pretura, entrambi feriti non gravemente. Vennero già interrogati da un ispettore delle ferrovie.

Il Club Ignoranti raccoglierà stasera in seduta, il Comitato per le feste in Salone affine di prendere decisioni definitive.

La direzione artistica dei lavori di trasformazione del Salone venne già affidata al nostro pittore Manzoni: alla luce elettrica penserà la ditta De Andrea e C.

A quanto pare avremo la prima festa domenica *parentela*.

6 febbraio — Il Comitato comunica che il Consiglio direttivo della *Dante Alighieri* in una recente radunanza ha deciso di partecipare alla solennità dell'8 febbraio non soltanto col contributo di lire cento alla sottoscrizione, ma, facendo altresì comperare un inno perchè sia eseguito dagli studenti. Per i versi si fece appello all'esimia signorina Angelina nob. De Lava e per la musica al valente maestro Tanara: entrambi hanno cortesemente aderito di prestare l'opera propria al patriottico intento.

R. Università — Domani alle ore 10 nell'aula B il professore cav. Pasquale Tuozzi terrà la sua prelezione sul tema, *Correlazione tra il procedimento penale e la civiltà dei popoli*.

Furto — Gasciato Mengato di Montemerlo, dopo aver acquistato al Magazzino di Piazza Capitaniato, 25 lire di tabacco, perdette di vista per un momento, il sacco nel quale aveva riposto i pacchi. Ma dovette pentirsene. Poichè mano ignota involava ab[il]mente ogni cosa.

I senza tetto — E' un caso pietosissimo, avvenuto stanotte. L'attuale conduttore dell'edicola giornalistica di Piazza Erbe — ammogliato con tre figli — per mancato pagamento del fitto, dovette sloggiare di casa. Privo di risorse, il povero uomo, venuta l'ora del sonno, prese l'unica decisione possibile. Raccolse nella breve edicola i figli e la moglie, diede il catenaccio e caldo scolorò in braccio a Morfeo.

Come abbiamo fatto, in cinque, a dormire in uno spazio nel quale può muoversi a stento una persona, io non vi posso dire. Certo l'idea di quel gruppo di disgraziati dormienti muove a pietà. Con questo di peggio: Che se qualche anima buona non verrà loro in aiuto — chissà per quante notti ancora dovranno adattarsi a quell'angusto, impossibile giaciglio!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 gennaio — **Alla Società docenti** — Ieri alla Società di previdenza e mutuo soccorso fra i docenti della provincia, ebbe luogo, sotto la presidenza del cav. Cibele l'annunciata assemblea dei soci alla quale erano rappresentati tutti i comitati distrettuali.

Il cav. Cibele accennando alle cause della sua rinuncia, ringraziò i soci che lo avevano onorato della loro stima e fiducia ed ebbe parole di cordiale augurio per l'avvenire della Società.

Vennero quindi eletti a presidente generale il maestro Giovanni Mainago ed a vicepresidente il maestro Giovanni Fantuzi.

La scelta non poteva esser migliore ed è sperabile che, superata l'attuale crisi, la Società docenti possa rivivere come in quel glorioso passato che le Società consorelle invidiavano.

Nozze — L'ottimo amico Ettore Fantoni ha oggi impalmato la bella e gentile signorina Maria Navarotto.

Alla coppia invidiabile congratulazioni ed auguri.

Alla Società generale di M. S. — Nella chiesa di S. Faustino si è ieri adunata l'assemblea generale di questo importante sodalizio per l'approvazione del conto consuntivo 1896-97.

L'opposizione sollevò la questione del Comitato Spettacoli sulla quale la Presidenza propose e l'assemblea approvò la pregiudiziale, in quanto che il Comitato Spettacoli deve considerarsi come istituzione autonoma per la quale la Presidenza non può esser oggetto nè di lodi nè di biasimi.

Dopo queste intermezzo abbastanza lungo il bilancio venne approvato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 gennaio — **Il Sindaco comm.** Mandruzzato è ritornato ieri da Roma, ed oggi alle 3 pom. raccolse in seduta la Giunta per render conto dell'esito favorevole ottenuto dalle sue pratiche presso il Governo.

Infatti, oltre ai buoni e sicuri affidamenti avuti per il sollecito adattamento del Campo di tiro, e per la concessione del prestito richiesto per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico in Cavalleriza (il cui progetto dovrà subire lievi modificazioni), ottenne dal Governo, col concorso dell'assessore comm. Appiani, l'impianto di un ufficio telegrafico di II classe nei pressi della Stazione ferroviaria.

Il Consiglio Comunale sarà convocato per sabato 29 corr. alle 3 pom. allo scopo di nominare: un membro nel Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, al posto del rinunciante ing. Sebastiano Liberali — il presidente è un consigliere della Congregazione di Carità, in luogo dei rinunciati G. B. Conzana e Camillo De Rossi — e infine il presidente dell'Amministrazione della Casa di Ricovero, per la non avvenuta accettazione del cav. Mariano Peratoner.

Il Consiglio tratterà poi anche dell'illuminazione della frazione suburbana di S. Antonio.

Per il Veglione di beneficenza — La Società del teatro *Sociale* oggi alla Congregazione di Carità accordando l'uso del *Sociale* per il Veglione.

E la presidenza della S. G. V. T., raccoltasi oggi stesso, decise di convocare per domenica 30 corr., alle ore 1 pom., l'assemblea dei soci, affinchè essa [illegible] col suo voto la proposta di prendere l'iniziativa delle Veglie benefica.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 24 gennaio — (*P. c.*) **Per lo spettacolo d'opera** della p. v. quaresima sono pervenuti alla Presidenza del teatro *Sociale* diversi progetti i quali tutti comprendono — secondo il desiderio manifestato dai palchettisti — i due spartiti — *Lohengrin* e *Faust*. E poichè il concorso è chiuso ed i nomi degli artisti proposti per la esecuzione di detti melodrammi per quanto mi consta, riescono di soddisfazione della direzione del teatro, si può dire fino da ora che tali opere restano definitivamente [illegible].

Insegnamento agrario — Il Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento ha conferito i seguenti premi agli insegnanti elementari di quel mandamento che impartirono lezioni d'agraria nelle scuole rurali: lire 50 al signor Sloris Alessandro, direttore delle Scuole di S. Vito — Premio del co. Gustavo Freschi — lire 30 al sig. Pagura Angelo maestro di S. Giovanni di Casarsa — premio del co. Cellorado-Mels — L. 30 sig. Cesco Giovanni maestro di Rauscedo-Domanins — premio del Circolo — medaglia d'argento alla sig. Angelica dall'Oglio maestra a Cordovado e medaglia di bronzo alla sig.na Italia Tissotti maestra a S. Vito.

Tentato suicidio — Ieri certo Passadutti Uberto d'anni 21 di qui abitante in vicolo Caselli n. 3 e conducente una piccola rivendita di legna e carbone in via Tiberio Deciani tentava di togliersi la vita per asfissia, chiudendosi chiuso in una stanza con un braciere di carbone acceso.

Accortisi i suoi genitori del triste proposito, aprirono subito le finestre della stanza e chiamato il medico dott. Agostinis, questi, amministrò pronte cure al Passadutti per modo che due ore dopo era fuori di pericolo.

Pare che la *croce* del matrimonio abbia indotto il Passadutti al truce proposito.

Una nuova società di tiro a segno nazionale si è recentemente costituita in S. Pietro al Natisone. Tali sodalizi sono ora in numero di dieci.

Carnevale — Discretamente animato il veglione della scorsa notte al *Nazionale*.

Mercoledì primo veglione mascherato al teatro *Minerva*. L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal m. G. Verza suonerà i più acclamati ballabili italiani ed esteri e le novità più recenti.

In Castello eseguendosi dei lavori di rilievi per un probabile restauro di quel salone, vennero scoperte delle anguste celle senza luce nelle quali — desumendolo dalle iscrizioni patriottiche che scorgonsi sui muri — devono aver sofferto chi sa quanti martiri della libertà italiana.

Viene smentito l'arresto del cugino dei fratelli Pauzi, indiziati autori dell'assassinio del collettore esattoriale di Aviano, di cui vi diedi la notizia in forma d. si dice.

Contro la benemerita — Un fattaccio avvenne l'altra sera a Pielungo — Comune di Vito d'Asio — ricorrendo la sagra di S. Antonio, alcuni di quei *canalini* alquanto alticci chiassavano in un'osteria, in modo da disturbare, e stante l'ora tarda vennero dai carabinieri invitati a desistere. Ma per tutta risposta i *canalini* si gettarono addosso ai carabinieri cercando di disarmarli, ma uno di quei militi riuscì a prendere il sopravvento e impugnata la rivoltella si impose, facendo sgombrare l'osteria. Uno dei ribelli venne arrestato lì per lì e tradotto alle carceri di Spilimbergo. Altri due vennero arrestati nel domani e più tardi altri sei ancora, e tutti ora dovranno rispondere alla giustizia del grave reato di ribellione alla benemerita.

Notisi che tutti gli arrestati sono persone benestanti e donaresse, che assumono lavori all'estero, per cui ben grave danno morale e materiale ne risentiranno pel loro deplorevole contegno.

Belluno — Ci scrivono, 24 gennaio — (*G E*) — **Marcia rimandata** — In seguito ad una indisposizione avvenuta ad uno degli ufficiali che doveva prender parte alla gara di marcia, questa venne rimandata a tempo indeterminato.

Portogruaro. — Ci scrivono 23 gennaio — **Conferenza agraria.** — Il chiarissimo prof. Pitotti della cattedra ambulante di agricoltura tenne una dotta ed interessante conferenza sulla *potatura delle viti*. Il metodo pratico e la parola chiara dell'illustre conferenziere resero di grande efficacia l'argomento per il pubblico numeroso che assistette alla seduta. E anche questo contribuisce a tener desto l'interesse degli agricoltori, risveglio tanto bene iniziato dalla locale Società agraria.

Rovigo — Ci scrivono 24 gennaio — **Conferenze** — Il professore cav. Tito Poggi, direttore della nostra cattedra ambulante, terrà due importanti conferenze nella grande sala dell'Accademia dei Concordi. La prima domani sera 24, sul tema: *Alcune novità dell'agricoltura*; e la seconda la sera del 31 corrente sul tema: *Prati artificiali e loro miglioramenti*. — Dette conferenze avranno luogo alle ore 8 ant.

La seconda festa al Casino del teatro — Animatissima riuscì la seconda festa di ieri sera datasi nelle splendide sale del nostro Casino del teatro. Il concerto orchestrale, composto dei migliori elementi della città, eseguì uno scelto programma che venne calorosamente applaudito.

Terminato il programma incominciarono le danze che si protrassero, animatissime, sino quasi alle 4 di questa mattina. La sala era, come al solito, addobbata elegantemente e sfarzosamente illuminata. Anche i ballabili annuali furono tutti svariati ed originali. L'ing. Oreste Guercia diresse, con la sua solita abilità, graziose quadriglie.

Domenica ventura avremo la terza festa, alla quale spero interverrà un numero maggiore di signore e signorine della nostra elegante società, che stavolta sono state costrette rimanere a casa in causa di questa maledetta influenza che ha colpito quasi tutte le famiglie di Rovigo e dintorni.

Ieri un bravo dottore mi assicurò che sia per congedarsi, o se ne vada pure che mi sembra sia ora.

Rocchè. — Ci scrivono 24 gennaio — **Funeralia.** Commoventissimi riuscirono i solenni funebri resi a Giuseppe Gregori, segretario capo dell'Ospitale di Como, morto in quella città il giorno 20 corrente, la di cui salma venne, per espressa volontà dell'estinto, tumulata questa mattina in Campo Santo accanto ai suoi poveri morti.

Il lungo corteo di amici e compaesani ammiratori mosse questa mattina alle ore 9 dalla stazione ferroviaria dirigendosi al Cimitero, dove tra la generale commozione parlò il sig. Giacomo Camilotti, che a nome degli amici e dei parenti disse in bella forma giusti concetti sulle qualità eminenti che distinguevano il compianto amico.

Dopo di lui parlò, attentamente ascoltato, il D.r Castellano Domenico, medico di questo Nosocomio, che volle ricordati i severi studi, gli ideali, l'avvenire indubbiamente fortunato di Giuseppe Gregori, anzi tempo sceso nel campo inesorabile, dove dormono il sonno dei giusti troppi giovani di eletto ingegno e dal cuor generoso, quali i Corazza, i Liberali, i Piavesana, ed altri ancora.

Tutti e due i discorsi promossero impressione profonda fra gli astanti, che abbandonarono quel luogo di dolore colla mente e il cuore gonfi di mesti e incancellabili ricordi.

Nel trigesimo della morte di GIACOMO SAMASSA

Alla tua memoria, amatissimo zio, noi nipoti riconoscenti ci compiacciamo di rendere pubblico omaggio.

Forse il dolore d'averti perduto avrà ingigantito nella nostra mente la tua bella figura; ma pertanto queste parole troveranno un'eco di compianto nei conoscenti, di gratitudine nei beneficati, di lode nei buoni.

Nella vita onesta e fortunosa e negli affari, mai non impallidì la osservanza al sacrario che la natura e l'educazione ti edificarono nell'anima, per la quale tutti coloro, che teco condividevano le quotidiane fatiche tu consideravi come amici, come fratelli.

La tua vita, o zio, onesta ed attiva resterà cara ed incancellabile esempio, in retaggio ai tuoi nipoti e come fu eretto un sepolcro di marmi e ghirlande alla tua salma, così nell'animo nostro ne sarà eretto uno più sacro e solenne, alle tue virtù, e al quale daremo continuo tributo di lagrime.

I Nipoti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Gennaio a Lire 104.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 24 Gennaio

	Prezzo nominale			
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1898	—	—	98 60	
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107 23		—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	257	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	75	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	1' 2	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	419	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 60

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 85	— —	— —	3
Francia	104 96	105 021/3	— —	— —	4
Belgio	104 75	104 95	— —	— —	3
Londra	26 40	26 49	26 42	26 51	3
Svizzera	104 40	104 55	— —	— —	3
Austria	220 1/4	220 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1/4	220 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 24

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 40
» in oro	121 90
» in corona	102 85
Az. della Banca	923 —
» Stab. di cred.	357 23
Londra	119 97
Zecchini Imperiali	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit	2 3 —
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	11? 3/4
Rendita Italiana	9? 1/4

Roma 24

Rend. It contanti	98 35 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	148 —
Società del Gaz	816 —
Acqua marcia	1267 —
Condotte d'acqua	24? —
Immobiliare	101 1/2
Molini e magaz. gen.	16. 1/4
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	30 75
Cambio Francia	104 8?1/2
» Londra	26 ?
» Germania	129 60

Milano 24

Rendita ital. cont.	98 35
Rendita fine	98 37 1/2
Ferrovie Meridionali	719
Ferrovie Mediterraneo	513
Navig. Gen. Ital.	365 —
Raffineria Zuccheri	319
Francia a vista	105
Londra a vista	26 42
Berlino a vista	129 ..

Genova 24

Rendita ital. 5 0/0	98 30
» » 4 1/2	107 10
Azioni Banca d'Italia	835 50
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie Mediterr.	510
Navigazione Generale	3?? —
Banca Generale	218 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 —
» sconto Lond.	26 17
» Germania	129 75

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	231 50
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 40

Firenze 24

Rend. per fine	98 30 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	104 97 —
Ferrovie Merid.	712 — —
Banca Italia	810 — —

Parigi chiusura

	22	24
Rend fr 3%	— —	101 90
id 3% perp	103 02	102 95
id 3 1/2%	107 35	107 35
id ital 5%	94 05	94 17
Camb s L.	25 21	25 21
Consol ingl.	112	112
Obbl lomb.	390 50	393 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend turca	—	22 20
Banca Parigi	509 —	914 —
Tunis nuove	502 —	505 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	102 70	102 50
Rend sp est.	60	60 72
Banca Ott.	556 50	558 —
Arg. fine	56. 50	559 50
Cred. Fond.	654 —	655 —
Az. Suez	3113 —	3135 —
Lotti turchi	119 %	112 %
Ferr. mer	6.7 —	678 —
Prest russo	94 65	94 70
id portogh.	20 %	20
Banca Francia	— —	— —

Torino 24

Rend. it. 5 0/0	98 25
» » 5 0/0 sperz.	98 25
» » 3 0/0	6 ??
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	83. —
Az. Banca Torino	374 —
Az. Banca sconto	?5 —
Az. Credito industr.	— —
Az. Ferrov. Medit.	712 50
Az. Ferrov. Merid.	615 —
Az. Ferrov. Sicule	— —
Obb. fer Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	319 75
» » Med. Ad Sic. abol.	305 —
Med. camb. Francia 104	97 1/2
» » Svizzera 104	47 1/2
» » Londra	26 47
» » Germ. 129	77 1/2

Londra 24

Inglese	112 3/4
Italiano	93 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87 1. - pel 10 gennaio 37,97 - pel 10 marzo 87,13 — pel 10 ottobre 86.95 - pel 10 agosto 86.95 — pel futuro 81.95 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 8?,35 — per 10 gennaio 82,10 - pel 10 marzo 81.62 - pel 10 ottobre 82,10 pel 10 agosto 81,98 - pel futuro 70,??

Nuova York 22 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 3/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,58 — idem maggio 5,76

Havre 22 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6 000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37 — — due mesi dopo F. 37,— — 4 mesi 37,25 — 6 mesi 34,—.

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato offerte meno numerose
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttanti

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 .5 - 3 mesi dopo corr. C. 5,?1 - 4 mesi C. 5,?4 - 7 mesi C. 5,8? — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2?,000 — idem pel continente balle N. 30 ? — Entrata cotoni nella settimana balle N. 237.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N 120,000 pel continente balle N ??.000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. 1280.000 Frumento rosso disponibile D. 1.03 5/8 — gennaio 104 1/8 — febbraio 102,1/2 - marzo 99 3/4 - maggio 93 7/8 — Granone disponibile D 34 7/8 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/8 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C.5,55 — idem mese prossimo C. 5,?? — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,?0 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,?? - Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 60 40. — Prossimo 60,50 — Per marzo e aprile 60.75 — A 4 mesi da marzo 60 10.

Spiriti — Mercato ferm. — pel corrente 44.50 — prossimo 44.25 — Per marzo e aprile 44. — A 4 mesi da maggio 43,25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 101 75.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato debole — Disponibile 31,2? — Pel corrente 31,25 — A 4 mesi da marzo 31,75 — A 4 mesi da maggio 31,10.

Frumenti — Mercato fermo - Pel corrente 28,40 — Prossimo 28,60 — per 4 mesi primi 28,?0 — per 4 mesi 28,55.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1/4 — Per marzo e aprile 14 1/4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietola 9,15 — Mercato pesante.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 14350 — Vendita della giornata 9600 — Vendita a consegnare. 9600.

Duro Novorossisk 21 25 — Tuzelle Africa 25 corr. m. — Azimo Novorossisk 19 40 — 19.17 imb. corr.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21 35	Chilo 22.100
	Splendor	» 22 60	» 22.500
	Adriatic	» 21 20	» 22.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoli Paolo, drogheria, Roma — Angeli A. e C., mode, Napoli — Cappello Giuseppe, coloniali, Catania — Caroste Giuseppe, rappresentanze, Torino — Casciaro fratelli, vini, Napoli — Cipollaro Fed rico, chincaglierie, Napoli — D'Amelio Dom., Aversa, orefi., S. M. Capua V. — De Nicola Dom., Giulianova, stagnaro e caffettiere Teramo — Marchi Genny, Bott de, pizzicheria, Montepulciano — Migliucci e Natale, calzoleria, Montepulciano — Morena Luigi, tessuti, Catania — Notari Bal., cornaglio, osteria, Parma — Pantè Alfredo, Messina — Spina Vincenzo, cost, Napoli — Stefanoni Enrico, cast. lira, Milano — Tommaro Ach., Portici, calzol., Napoli

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio N. 17 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che nomina un membro della Commissione relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici calabresi.

Regio decreto che autorizza la cassa di risparmio di Bagnacavallo ad assumere la gestione di esattorie, tesorerie comunali ed Opere pie. — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Serino, Avellino — Elenco degli italiani morti in Barquisimeto (Venezuela) nei mesi di agosto e settembre 1897. — Trasferimenti di Privative industriali — Elenco degli alunni che nell'anno 1897 riportarono il diploma di ingegnere civile, industriale e di Architetto — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,30
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,36
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 16,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,05 21 05
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	6,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,37 22,37
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.32 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.37

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8.20 11,56 15,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,40 13,14 14,40.

Venezia-S. Dona-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 14,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7 — 11,— 14.30 — da Venezia 7, — 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 15, — - partenza da Cavarzere 4,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,45 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6.45 1..15

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9.15 - 11,30 - 14.30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 1..?? - 15.30

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4923 appartamento signorile appena rimodernato. Rivolgersi a S. Rocco 3071 da Giovanni Marcon.

D'affittarsi grande negozio in Merceria dell'Orologio. Rivolgersi a Santa Sofia, Calle Correr 1., 4067, dalle 16 alle 18.

Vendite

Da vendere in Oderzo in bella posizione **Villino** 10 locali, costruzione moderna, tutte comodità, stalle, watercloset, adiacenze, scuderia, serra, pozzo, ecc. Il tutto isolato e circondato da orto. Vigneto prospiciente strada; area complessiva m. q 1000 circa. Dilazione al pagamento. Per trattative scriv. a F 516 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diplomando farmacia, bella presenza, ottime referenze, pratico al banco, accetterebbe posto assistente farmacista. Modeste pretese. Scrivere Zorzi, posta, Padova

Un impiegato che ha molte ore libere cerca occupazione in qualche amministrazione privata o in qualche negozio. Scrivere H 1000 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa commerciale cerca giovane apprendista con buona calligrafia. Offerte presso C 500 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina copia, traduce francese, inglese, italiano oppure accetta tirocinio gratis corrispondenze, scrittura macchina. C 56? V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Praticante con conoscenza di francese e tedesco è ricercato da Casa commerciale Venezia. Offerte G. C. V. 2?1.

Diversi

G. R. — Leggi sempre? Tra dubbi, annovero anche quello, del resto t'importa che ti ami tanto " quel non m'importa non esceme dalla mente. Sei convinta lei a causa della grande ostilità " Non sento odio ma orrore per tanta cattiveria mascherata. Ad ogni modo se mi amassi come a molti, sarei felice del pari quel giorno in quel momento occupavomi di te. L'avrai pensato! Baci Sempre tuo.

My Dear — Sembrami vedere nube offuscare vivacità tuoi sguardi amorosi. Malgrado desiderio, speranza el manco conforto combinato. Stato animo mio infelicissimo, combattuto gioia, tristezza; solo conforto possibile tuoi baci, tuo affetto; mio sempre più potente, immutabile. Tanti baci lunghi affettuosissimi.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 26 Gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza rapporti) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera:*
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta viene aperta alle 2.10.

Le comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE rende conto della visita fatta, in occasione del capo d'anno dalla Presidenza e dalla Rappresentanza della Camera alle Loro Maestà e delle accoglienze ricevute. Comunica inoltre che, rendendosi interprete dell'animo gentile dei colleghi, di fronte alla gravissima disgrazia che ha colpito l'on. ministro degli esteri, ha manifestato anche in loro nome le più vive condoglianze. Il ministro degli esteri gli ha risposto vivamente ringraziando e pregandolo di essere interprete dei suoi sentimenti anche presso i colleghi.

Dà poi comunicazione di una lettera dell'on. Imbriani che ringrazia i colleghi della Camera per gli augurî mandatigli.

Comunica i decreti reali relativi alle dimissioni ed alle nuove nomine dei sottosegretari di Stato.

Comunica altresì i decreti relativi alla nomina a senatore del deputato Serena e a consigliere di Stato del deputato Bertarelli.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Altamura.

Annunzia che il processo per i reati elettorali avvenuti nella sezione di S. Pietro del Collegio di Teano, in occasione dell'elezione del 21 marzo 1897, si chiuse colla condanna del presidente dell'ufficio stesso alla pena di mesi tre e giorni dieci di detenzione, a 104 lire di multa e ad un anno di sospensione dal diritto elettorale.

Comunica infine una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti imputato del reato di diffamazione per mezzo della stampa.

Le commemorazioni

FINOCCHIARO-APRILE commemora le virtù il patriottismo del compianto senatore Ugo delle Favara.

LACAVA commemora il compianto senatore Majorana Calatabiano.

PICCARDI, DELLA ROCCA, PALIZZOLO e il ministro BRANCA per il Governo si associano agli elogi fatti ai due senatori e ricordano altresì i senatori defunti Taberrini e principe di Moliterno.

Interrogazioni

MAZZIOTTI sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi rispondendo ad una interrogazione di Palizzolo per conoscere in qual modo intenda tutelare i diritti degli impiegati delle agenzie telefoniche di Palermo, Messina e Catania, dice che per quelli di Messina fu provvisto. Per gli altri cercherà di ottenere che quella Società generale dei telefoni vi provveda.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato all'interno, all'on. Morgari che gli chiede se intenda di sopprimere o regolare per legge l'uso di una gravissima pena, la pena della soppressione dei mezzi di sostentamento non contemplata dal codice e che tuttavia per lievissime cause o per vendette politiche ad arbitrio dell'autorità di pubblica sicurezza giornalmente si applica a carico degli esercenti colla chiusura dei loro esercizi, risponde che attende che l'interrogante specifichi i fatti per poter rispondere alla sua interrogazione.

MORGARI lamenta disposizioni che stima ingiuste della legge di pubblica sicurezza e che autorizzano la chiusura degli esercizi, molto più ch'esse si fanno ricadere esclusivamente sugli esercenti socialisti.

ARCOLEO sottosegretario di Stato all'interno dichiara che non può rispondere che del rispetto alla legge, giacchè le interrogazioni non possono essere dirette a promuovere riforme legislative nè a discussioni teoriche. Invita quindi gli interroganti a determinare i fatti sui quali richiedono l'opera riparatrice del governo.

Risponde poi ad altra interrogazione del deputato Morgari che chiede quali misure punitive abbia preso a carico delle autorità politiche di Biella, le quali durante l'elezione di Cossato, col vietare pubbliche riunioni consentite dalla legge ed in ispecie coll'intimare agli esercenti dell'intiero collegio di non concedere sale per adunanze di elettori pena la chiusura dell'esercizio, si sono resi colpevoli dei reati di cui agli art. 130 e 173 del Codice Penale.

Dichiara che il governo rispettoso dei diritti statutarii, non pone il suo veto se non a quelle riunioni che minacciano l'ordine pubblico; ed a Cossato i socialisti tennero 32 riunioni nel marzo e 31 nell'agosto. Ora però esse diedero luogo a disordini e dovettero essere sciolte a nome di legge.

MORGARI contesta l'esattezza dei fatti enunciati dal sottosegretario di Stato.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato, risponde ad un'interrogazione dell'onor. Agnini per sapere come esso giudichi il contegno tenuto dagli agenti della pubblica sicurezza in S. Felice sul Panaro, nell'occasione di un banchetto offerto da quegli elettori al proprio rappresentante politico.

Riconosce l'opportunità di interpretare con larghezza le disposizioni di legge che regolano il diritto di riunione, quando si tratta di banchetti elettorali; ma deve aggiungere che nel caso di cui si occupa l'on. Agnini si trattava di una riunione non privata, ma pubblica, e sulla quale l'autorità politica aveva obbligo di invigilare.

Abuso dunque per parte dell'autorità non ci fu quando credette dover suo di intervenire.

AGNINI risponde protestando contro l'abuso di quel funzionario che entrò di suo arbitrio sfondando la porta, nella sala del banchetto.

ARCOLEO replica sostenendo l'operato della autorità politica che doveva invigilare sopra una riunione dichiarata pubblica. E poichè questo carattere pubblico non fu infirmato, l'opposizione del sindaco non può in nessuna maniera essere approvata.

L'elezione del Presidente

Il PRESIDENTE invita la Camera a deliberare quando intenda di procedere alla nomina del suo presidente.

VOCI: — Domani, domani!

E' stabilito di passare domani all'elezione del presidente

La riduzione del dazio sul grano

BRANCA, ministro delle Finanze, presenta un decreto reale che modifica il dazio d'introduzione sul grano. Domanda che sia dichiarato di urgenza e deferito all'esame della Commissione del bilancio.

AGNINI ricorda una sua interpellanza presentata in proposito fin dal 19 agosto 1897 e domanda di poterla svolgere domani *(rumori)*.

BRANCA osserva che, senza bisogno di speciali interpellanze, ogni deputato potrà parlare durante la discussione del disegno di legge.

La proposta del ministro è approvata.

Sull'ordine del giorno

COCCO ORTU, ministro d'agricoltura, domanda che sia differita la discussione della legge forestale. E' approvato.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che la Camera deliberi di riprendere subito la discussione della legge sull'avanzamento dell'esercito.

SANTINI propone che, ove sia accolta la proposta del presidente del Consiglio, si discuta immediatamente dopo la legge per l'avanzamento nei corpi militari della R. marina.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega Santini di non insistere essendo urgente la discussione dei provvedimenti bancari.

TRIPEPI segnala l'importanza e l'urgenza di un disegno di legge per la istituzione della cassa di credito comunale e provinciale e domanda se sarà presto discusso.

DI RUDINI' propone che si discuta subito dopo quello dei provvedimenti bancari.

SANTINI non insiste nella sua proposta, ma raccomanda la sollecita approvazione della legge a cui ha accennato.

La Camera delibera di discutere subito la legge per l'avanzamento dell'esercito, poi quella dei provvedimenti bancari e poi quella per una Cassa di credito comunale e provinciale.

DI RUDINI' presenta la convenzione pel Benadir.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

La legge sull'avanzamento nell'esercito

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Il PRESIDENTE ricorda che nella tornata del 2 dicembre scorso la discussione fu sospesa dopo l'approvazione dell'art. 62. Approvansi senza discussione le modificazioni proposte agli art. 63 e 67 della legge di avanzamento.

Si stabilisce di procedere domani alla nomina ed al completamento di parecchie commissioni.

Interrogazioni ed interpellanze

BONDANI prega il ministro dell'interno di rispondere domani stesso alla sua interrogazione sui dolorosi avvenimenti verificatisi nelle Marche.

DI RUDINI' ministro dell'interno prega la Camera di voler differire di alcuni giorni ogni discussione sui disordini avvenuti nelle Marche ed in altre regioni. Trattasi di una agitazione che, pur non presentando tale gravità da costituire un pericolo per l'ordine pubblico, tuttavia richiede pronti provvedimenti.

Il Governo saprà provvedere, con la necessaria energia non disgiunta da equanimità ed assicura che la legge sarà rispettata, sia verso gli agitatori sia per parte dei funzionari.

COLAJANNI rileva la speciale gravità dell'argomento e la necessità di una sollecita discussione.

DI RUDINI non crede assolutamente opportuno che si anticipi questa discussione. Accetta tutte quante le interpellanze e le interrogazioni in proposito, ma intende che siano svolte a loro turno *(interruzioni all'Estrema Sinistra)*.

IL PRESIDENTE, nota che il governo si vale di un diritto che gli è riconosciuto dal regolamento.

AGNINI rileva che il ministro dell'interno ha fatto dichiarazioni d'ordine politico e rileva come più che reprimere colla forza queste agitazioni, occorre provvedere alla loro causa che si ritrova nel generale disagio delle classi lavoratrici.

BONDANI nota che il presidente del consiglio ha risposto subito ad analoga interpellanza che fu presentata in altro consesso. Protesta contro questa diversità di trattamento.

IL PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la seguente mozione:

La Camera invita il Governo a presentare d'urgenza un disegno di legge per l'abolizione del dazio sul grano e sui cereali inferiori facendo fronte alla conseguente diminuzione dell'entrata doganale con profonde riduzioni nelle spese militari

Firmati: Taroni, Barzilai, Bovio, De Andreis, Vendemini, Celli, Ravagli, Gattorno, Socci, Budassi, Mazza.

Questa mozione sarà svolta quando verrà in discussione il disegno di legge per la convalidazione del decreto reale che riduce il dazio sul grano. Così rimane stabilito.

La Camera non è in numero

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito.

Un segretario fa la chiama.

IL PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero. La votazione sarà ripetuta domani.

La seduta è levata alle 17.50. Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera:*

La Camera è poco popolata. Non v'è alcun indizio di lotta. Vengono notate le lunghe conversazioni del ministro delle finanze on. Branca con l'onor. Colombo e del sottosegretario alla guerra Afan de Rivera con Giolitti.

Parecchi deputati si felicitano con l'on. Balenzano, nuovo sottosegretario alle finanze.

Le comunicazioni della presidenza passano inosservate tra le conversazioni.

L'accenno fatto dell'onor. Picardi all'aspra lotta sostenuta dal senatore Majorana contro l'ultimo Ministro della Destra che gli procurò la partecipazione nel 1876 al primo Ministero della Sinistra, parve a molti inopportuno e provocò qualche movimento.

E' stato felice il debutto dell'Arcoleo che rispose oggi come sottosegretario all'interno alle interrogazioni di Morgari e Agnini.

L'ambiente si riscaldò alquanto alla fine della seduta, quando l'onor. Rudinì in mezzo alle interruzioni dell'Estrema Sinistra, dichiarò che farà rispettare la legge e che non intende concedere privilegiata precedenza alle interpellanze da qualunque parte siano presentate, dovendo tutte seguire l'ordine dell'iscrizione.

La situazione del Ministero

L'on. Visconti-Venosta rimane

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera:*

Si ritengono oggi esagerate le voci sulle gravi difficoltà che incontra la legge bancaria.

La lotta sarà lunga e viva, ma punto pericolosa. La posizione del Ministero, meno casi imprevedibili, è abbastanza sicura.

L'elezione del presidente costituiva un grosso pericolo per il Ministero; ma la candidatura dell'on. Biancheri lo ha rimosso.

I deputati, arrivati dalle provincie, esprimono generalmente propositi conciliativi.

L'on. Pinchia, cui si rinnovarono le offerte del sottosegretariato del Tesoro, scrisse una cortese lettera all'on. Rudinì declinando l'offerta, ma dichiarando di rimanere fra i fedeli amici del Ministero e dell'on. Luzzatti.

Le dichiarazioni nette e precise fatte oggi alla Camera dall'on. Arcoleo e confermate in fine di seduta dall'on. Rudinì, rispondendo al deputato Agnini, impressionarono favorevolmente la Camera, di cui la maggioranza è risoluta ad appoggiare il Ministero, se si mostrerà energico a mantenere nel paese l'autorità della legge e da resistere nella Camera alle imposizioni dei radicali.

* * *

L'assenza dell'on. Visconti-Venosta dai consigli dei ministri tenuti iersera e stamane ha ridato credito alle voci delle sue supposte dimissioni. E' superfluo ormai smentirle. L'on. Visconti-Venosta ha ripreso la direzione degli affari alla Consulta; ma resterà qualche giorno ancora lontano dal Parlamento.

La riduzione del dazio sul grano

La Giunta ha approvato il progetto

La proposta dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera:*

Si è adunata oggi la commissione generale del bilancio per esaminare il progetto con cui si approva il decreto che riduce il dazio sui cereali incaricando l'on. Rubini di stendere la relazione.

Parteciparono alla discussione vari deputati.

L'on. Rubini, dimostrò che la riduzione non influirà sulle previsioni del bilancio, poichè la moderazione in cui erano contenute le previsioni consentirà di raggiungerle egualmente, nonostante la diminuzione del dazio.

L'on. Colombo riconoscendo la capacità nel bilancio di sopportare la diminuzione del dazio, esaminò principalmente il lato politico del provvedimento.

L'on. Chimirri, associandosi all'on. Torrigiani, domandò se il granone bianco e le farine avranno benefici dal provvedimento.

L'on. Niccolini avrebbe voluto una maggiore riduzione.

Il ministro delle finanze on. Branca, chiamato nella Giunta accettò una proporzionale diminuzione del dazio sulle farine, respinse la diminuzione del dazio sul granone, perchè questo dazio si appoggia sopra ragioni igieniche e non agrarie ed economiche.

* * *

L'on. Socci, per un gruppo di deputati dell'Estrema Sinistra, presentò oggi alla Camera una proposta per l'abolizione totale del dazio sui cereali, compensando l'erario con una diminuzione corrispondente delle spese militari.

* * *

Le notizie pervenute al Ministero segnalano un certo movimento nei municipi della penisola per sospendere il dazio comunale sulle farine.

La chiamata di una classe

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera:*

Nel Consiglio dei ministri tenuto ier sera e stamane, si è trattato lungamente della sicurezza pubblica che in varie parti del Regno lascia molto a desiderare.

I ministri stamane deliberarono di chiamare sotto le armi, per la tutela dell'ordine pubblico, la classe 1874.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio sera:*

La commissione dei cinque continua alacremente i suoi lavori.

Oggi ha udito Miraglia direttore generale del Banco di Napoli e i pubblicisti Jaccarino e Sacerdoti. La commissione invitò a dare informazioni il prefetto Giura che fu a Bologna quando si trattarono gli affari, pei quali ora si investiga.

Oggi è arrivato da Bologna il detenuto Favilla. Posdomani verrà interrogato dalla commissione dei Cinque.

Dopo questo esame, la commissione si recherà a Genova per sentire il comm. Perrone e tornata a Roma chiuderà probabilmente i suoi lavori.

La vertenza

fra il Governo e la N. G. Italiana

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera:*

Un comunicato ufficioso dichiara insussistenti le notizie pubblicate circa i lavori della Commissione che esamina le vertenze fra lo Stato e la Navigazione Generale Italiana. Nessuna conclusione fu ancora presa. Del resto, la Commissione deliberò di tenersi nel massimo riserbo fino all'esaurimento del mandato.

Per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera:*

L'ingegnere Carnevali presentò ai ministri Luzzatti, Pavoncelli, Cocco-Ortu un suo progetto per le bonifiche, contrapponendolo a quello compilato dal ministero, come meno costoso e praticamente più efficace, importando una maggiore sollecitudine sui lavori.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera:*

Il Papa ricevette oggi il principe Metternich, figlio del noto cancelliere austriaco, e Wrede, antico ministro austriaco in Baviera.

Le squadre navali

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera:*

Nei circoli della marina si parla della prossima ricostituzione della squadra attiva e della squadra di riserva.

Si assicura che verrà chiamato l'ammiraglio Morin a comandare la prima, e l'ammiraglio Canevaro a comandare la seconda.

L'ammiraglio Canevaro verrebbe perciò richiamato da Candia.

Varie

I nuovi sottosegretari — La Duse al Quirinale — In posizione ausiliaria.

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio sera:*

Oggi i nuovi sottosegretari, on. Balenzano ed on. Vendramini, hanno preso possesso dei rispettivi uffici, con le consuete presentazioni dei capi servizio.

— Oggi Eleonora Duse fu ricevuta dalla Regina, che la felicitò per i suoi successi che onorano l'arte italiana.

— Durante l'anno 1898 verranno collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, 5 generali e 37 colonnelli.

LE TASSE SUI TITOLI NOBILIARI

Uno dei provvedimenti proposti dall'on. Luzzatti, per dare provento al fondo di sgravio è quello riguardante le tasse per la concessione dei titoli nobiliari. Queste tasse verranno proposte nella misura seguente: per il titolo di principe L. 40,000; per quello di duca L. 30,000; per quello di marchese L. 25,000; per quello di conte L. 20,000; per quello di barone L. 12,000; per quello di nobile L. 5000. Pel predicato aggiunto al titolo e appoggiato al cognome Lire 10,000. Se i titoli e predicati non sono trasmissibili agli eredi si paga tre quinti solo di queste somme, così per la rinnovazione come per il riconoscimento dei titoli.

Per l'autorizzazione ad aggiungere cognomi, si pagano L. 200; per cambiar cognome L. 40; per concessione di stemmi L. 1000

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I protezionisti francesi contro i prodotti italiani

Ci telegrafano da *Parigi 25 gennaio, sera:*

Il deputato Vigne informò Meline che durante la discussione del bilancio d'agricoltura provocherà spiegazioni dal governo circa i negoziati intavolati con l'Italia per la modificazione della tariffa doganale.

Vigne protesta contro qualsiasi riduzione dei dazi ora colpenti i vini italiani, dicendo che la riduzione toglierebbe 150 milioni di franchi ai viticultori francesi.

L'eco delle dichiarazioni di Bulow per Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 25 gennaio, sera;*

La *Patrie* e il *Jour* dicono scorrette le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Bülow dinanzi alla Commissione del bilancio del *Reichstag*. I due giornali vedono in ciò la prova dell'accordo che unisce il sindacato in favore di Dreyfus al Governo tedesco.

L'*Eclair* giudica le dichiarazioni di Bülow prive di valore.

Relativamente all'affare Dreyfus, il ministro Bulow aveva affermato che mai esistettero relazioni tra Dreyfus e qualsiasi autorità ovvero ufficio tedesco. Il cosidetto affare Dreyfus non ha potuto turbare le relazioni tranquille franco-tedesche.

Il processo contro Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 25 genn. sera:*

Fra i testimoni citati da Zola nel processo contro di lui, vi sono i segretari dell'ambasciata italiana Polacco e conte Paolucci De Calboli e l'addetto militare colonnello Panizzardi.

Gli eccessi antisemiti in Algeri

Algeri, 25 ore 8 a. — A mezzanotte la città era calma. Le truppe custodiscono le vie. Furono eseguiti trecento arresti.

Algeri 25, ore 8 p. — La notte scorsa passò calma, le truppe rientrarono alle ore 2 e mezza nelle caserme; nuove truppe le sostituirono alle cinque di stamane.

Blidah 25, ore 8 p. — Nella scorsa notte gli antisemiti ruppero le vetrine di parecchi negozii, e tentarono di saccheggiarne uno, ma il proprietario di questo tirò una rivolverata contro i dimostranti ferendo un arabo. L'ordine fu ristabilito.

Un deputato socialista promotore di disordini

Bruxelles 25, ore 8.10 p. — Il deputato socialista Dembloe, recentemente espulso dalle sedute della Camera, voleva oggi penetrarvi seguito dalla folla. Gli uscieri della Camera, essendovisi opposti ne nacque un violento tafferuglio nel vestibolo del palazzo del Parlamento.

Fu chiamata subito la truppa che riuscì ad allontanare la folla e fece sgombrare il vestibolo.

In seguito a questo incidente la seduta della Camera fu tumultuosa a causa delle proteste dei socialisti contro intervento di truppe.

Bruxelles 25, ore 9 p. — La Camera dei rappresentanti respinge l'ordine del giorno presentato dai socialisti biasimante l'ufficio di presidenza per non aver saputo far rispettare i deputati. La seduta è tolta.

I capi dei disordini a Candia

La Canea 25, ore 8.40 p. — Gli ammiragli fecero rinchiudere nella fortezza di Spinalonga quattro dei principali istigatori dei disordini di Candia.

Un duello evitato

Praga 25, ore 4 p. — La Corte d'onore decise che i deputati della Dieta boema Wolf e Pinkas non debbano battersi, perchè le parole ingiuriose attribuite a Wolf non furono da lui, ma da un altro deputato pronunziate.

Un terribile incendio a Washington

Sessanta vittime?

Washington 25, ore 7 p. — Un violento incendio ha distrutto la casa Spokane. Temesi che vi siano sessanta vittime.

Notizie varie

Valparaiso, 25 ore 8 a. — Vi fu un *meeting* nel quale Errazuriz dichiarò che nessun motivo d'allarme esiste attualmente.

Bombay, 25 ore 8 a. — Sono segnalati 129 casi di peste e 131 decessi. Negli ospedali trovansi 717 ammalati di peste. L'epidemia aumenta.

Rio Janeiro 25, ore 8 a. — Bispo, l'assassino del ministro della guerra, si è suicidato in prigione.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24. — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova.

Montevideo 24. — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

DAI BOTTONI DELL'ABITO ALL'ANIMA DELLA DONNA

Avete mai osservato la differenza spiccata che vi è fra il sistema con cui si abbottonano i vestiti delle donne e quelli degli uomini?

Le donne portano la fila dei bottoni dalla parte sinistra dei loro corpetti, giacchetti, soprabiti, e la fila degli occhielli dalla parte destra, mentre gli uomini hanno sui loro abiti i bottoni a destra e gli occhielli a sinistra.

Questo fatto, in apparenza insignificante e frivolo, che pochissimi, tranne che i sarti, avranno notato, e niuno forse meditato, ha invece e per le cause donde deriva, e per il suo significato psicologico, una importanza straordinaria per la determinazione della vera natura della donna, una importanza assai maggiore che non tutte le disquisizioni e le sottigliezze, e gli ingarbugli spirituali e sentimentali della maggior parte dei romanzieri e dei filosofi.

E' ben vero che i romanzieri per una ragione e i filosofi per l'altra, della donna han capito tanto meno quanto più hanno scritto!

Infatti, un tal sistema diverso di abbottonarsi gli abiti nei due sessi implica anzitutto una diversità nel movimento muscolare compiuto dalla persona per effettuare l'atto di abbottonarsi. Mentre l'uomo per abbottonarsi la giacca compie un principio di movimento circolare da sinistra verso destra, trovandosi gli occhielli a sinistra, la donna invece compie un principio di movimento opposto, da destra verso sinistra.

Anche questa seconda constatazione non avrà per i più significato alcuno, ma con un po' di pazienza, la spiegazione verrà.

* * *

Bisogna adesso notare che ogni movimento, per quanto semplice e istintivo, fu al suo principio oggetto di uno sforzo cosciente da parte del cervello, e fu solo mediante la ripetizione che diventò facile e istintivo; e quindi il dirigersi un movimento più in un senso che nell'altro dipende da speciali condizioni del nostro organo cerebrale.

Di queste condizioni ve ne sono di momentanee e di fisse, ed ambedue le specie si rivelano nel movimento. E cioè le condizioni stabili che costituiscono i veri caratteri del centro cerebrale imprimeranno al movimento una certa tendenza che sussisterà sempre ogni qualvolta quel dato movimento sarà ripetuto, le condizioni passeggiere, pur lasciando essenzialmente intatta la prima tendenza, ne varieranno la forma particolare.

Così, per dare esempi: mentre la nostra scrittura ha un dato tipo fisso e stabile per cui si riconoscono tutti gli scritti di una persona, varia viceversa nei particolari ogni qualvolta scriviamo a seconda, appunto, delle circostanze in cui si trova il nostro organismo. Lo stesso si dica per l'atto del camminare.

E lo stesso deve dirsi per il gesto di abbottonarsi. Perciò il fatto che esso si compie sempre da sinistra verso destra nell'uomo, e da destra verso sinistra nella donna, proviene necessariamente da una diversità fissa e permanente che separa la natura femminile dalla maschile.

E con ciò abbiamo fatto un altro passo; resta ora a determinare la qualità di questa differenza cerebrale-psicologica fra i due sessi, che la diversa direzione del movimento dell'abbottonarsi rivela.

* * *

E qui l'indagine si fa più ampia perchè si ricollega a una difficile questione, quella che riguarda l'evoluzione nella direzione del movimento, questione che io cercherò di esporre nel modo più chiaro valendomi di esempi, in cui si riscontrino le due direzioni del movimento, da destra verso sinistra, e da sinistra verso destra, e in cui, tale diversità sia già stata spiegata.

Cominciamo dai movimenti che abbiamo sotto gli occhi. In che direzione si muovono le lancette dell'orologio che si porta in tasca, della pendola che sta infissa al muro? Da sinistra verso destra.

In qual senso si muovevano invece le sfere degli antichi orologi, degli orologi primitivi? Da destra verso sinistra.

Le antiche scritture, come l'ebraico, si tracciavano da destra verso sinistra, le odierne da sinistra verso destra.

Oggi i soldati e quasi noi tutti istintivamente partiamo nella marcia col piede sinistro, prima invece è risaputo che si iniziava il cammino col piede destro.

Da questi e da altri innumerevoli esempi, che per brevità ometto, si può già vedere come con l'andar degli anni, e col progresso sociale e umano il movimento diretto da sinistra verso destra, venga mano mano sostituendosi tanto nell'uomo quanto fuori dell'uomo, nei meccanismi dall'uomo inventati, al movimento diretto da destra verso sinistra, il che significa che il primo movimento costituisce un progresso sul secondo.

* * *

Ma vediamo altri esempi, in cui i due movimenti sussistano contemporaneamente.

Le calligrafie dei varii individui si distinguono in due grandi categorie, nell'una hanno il predominio le lettere, i filetti, le curve tracciate con un movimento che va da sinistra verso destra, nell'altra hanno il predominio lettere, filetti, ecc. tracciati con un movimento che va da destra verso sinistra.

Ora a questa seconda specie appartengono in linea generale, le antiche calligrafie, e poi le calligrafie dei vecchi, dei preti, delle donne, dei malinconici, dei deboli, degli individui poco espansivi e poco sinceri, che non hanno spirito di iniziativa e forza di volontà e molte calligrafie femminili; alla seconda specie invece appartengono le calligrafie più moderne, quelle di quasi tutti i grandi uomini di genio, e poi le calligrafie dei forti, degli espansivi, degli intraprendenti, dei sinceri, e magari degli imprudenti, dei temerarii, degli orgogliosi, ecc. ecc.

Dopo il movimento calligrafico che è uno dei più propriamente umani, prendiamone uno meccanico, dove la volontà umana non abbia a che vedere.

I movimenti dei volanti, delle ruote dei treni, delle biciclette, dei carri, ecc., vanno sempre da sinistra verso destra quando il movimento è attivo in avanti, e da destra verso sinistra quando il movimento è retrogrado. La vite si insinua avanti con un movimento che va da sinistra verso destra, e viceversa torna indietro e si estrae con un movimento da destra verso sinistra.

E se ancora in ciò si volesse vedere l'intervento umano, si pensi alla spirale pura e semplice: essa si lancia in avanti e al di fuori, si [illegible]

già ed avvolge nuovi spazi, dirigendosi da sinistra verso destra, e si involge invece e si rinchiude, dirigendosi da destra verso sinistra.

Per cui da questi esempi in cui le due direzioni del movimento si riscontrano contemporaneamente, si può concludere che non solo il movimento da sinistra verso destra sostituisce nel progresso della civiltà quello da destra verso sinistra, ma che ciò ha la sua ragion d'essere perchè il movimento da sinistra verso destra è centrifugo e in avanti, e rappresenta la tendenza progressiva ed espansiva, la conquista, la forza, l'avvenire, mentre il movimento da destra verso sinistra è centripeto e all'indietro e rappresenta la tendenza regressiva e chiusa, la paura, la debolezza, la concentrazione in sè stesso, il passato. Il primo, per dirla in una parola, è l'offesa, il secondo la difesa.

[illegible] finalmente in possesso di una spiegazione ed in grado di poter determinare, quale è la differenza di carattere e di natura fra l'uomo e la donna, che la constatazione di un piccolo fatto, quale quello del diverso modo di abbottonare la giacca, può rivelare.

La donna, come del resto ci hanno mostrato i più recenti studii di fisiologi e antropologi italiani e stranieri è un organismo di concentrazione; l'essenza della sua natura è eminentemente concentrativa, involutiva; la donna aduna, attira, raccoglie e consuma poi in sè, come produce in sè; ella guarda indietro e non avanti, custodisce il passato e si compiace in esso mentre teme l'avvenire, accoglie e non profonde.

L'uomo invece è un organismo essenzialmente espansivo, la sua funzione tipica è di esteriorizzarsi, la sua natura è evolutiva e dispensiva. L'uomo tipicamente cammina in avanti verso l'avvenire, conquista e disperde; produce fuori di sè e per gli altri, opera più che non ricorda, vuole il nuovo più che non conservi il passato, attacca e non si raccoglie.

Donde la differenza delle funzioni sociali e delle posizioni sociali, dei diritti e dei doveri dei due sessi.

[illegible] se qualche donna di ciò non fosse convinta, io raccomando a voi uomini che mi avete letto, una esperienza semplice, ma persuasiva.

Fate indossare alla gentile ribelle la vostra giacca, e quando ella sbaglierà il gesto per abbottonarla, e ciò accadrà novantanove volte su cento, fatele notare che l'errore ben più grave ella ripeterà ogni volta che, come l'abito, vorrà assumere qualche opera e missione virile.

m. m.

LO SCOPO E IL PERICOLO DELLE AGITAZIONI
In Francia e in Italia

Il *Figaro* riassume e spiega l'intima causa degli attuali tumulti che oggi mettono in disordine la Francia, con parole che potrebbero servire di efficace insegnamento anche per l'Italia, specialmente date le dimostrazioni e le rivolte che qua e là contro l'autorità e l'ordine oggi si moltiplicano nel paese nostro.

Ecco le parole del *Figaro*:

« Oggi lo si può dire, l'affare Dreyfus non è più che un pretesto. Bisognerebbe turarci volontariamente gli occhi e le orecchie per conservare l'illusione che il disordine sia prodotto dalla revisione del processo Dreyfus.

« Basta guardare e sentire per comprendere che la questione è del tutto spostata e ingrandita.

« E' la rivoluzione sociale che sorge, è la lotta contro la società capitalista, contro la vecchia società di cui facciamo parte. Essa ha, Dio mercè, tutto ciò che le occorre per difendersi *(non certo da noi! è pur troppo il caso di constatarlo)* contro i suoi avversari che credettero di sorprenderla; ma a condizione però che tutti i dispersi rientrino al bivacco e riprendano il loro posto.

« Io comprendo che alcuni [illegible] siano stati tentati dalle oscurità del problema.

« Ma oggi non è più del problema che si tratta ma del nemico e della sicurezza pubblica. Non è più il caso di imitare Archimede supplicante il legionario di Marcello ad aspettare che egli avesse finito la sua dimostrazione; si tratta di respingere i barbari.

« L'ordine materiale è il primo bisogno d'una società. E più è complicata e civile, più l'ordine materiale è indispensabile. La nostra non reggerebbe a una settimana di turbamento e d'anarchia. »

Si sostituisca al pretesto Dreyfus, quello per il rincaro del pane, e tutte queste parole si attaglieranno perfettamente a quanto addesso avviene pure in Italia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una nave misteriosa
che investì una goletta italiana

Ci telegrafano da *Messina 25 gennaio, sera*:

Un ignoto piroscafo, ritenuto francese, transitando per lo stretto investiva lateralmente la goletta *Francesca* causandole rottura dell'albero di poppa il quale cadendo uccideva un marinaio e ne feriva un altro.

La Capitaneria inquirisce per conoscere il piroscafo investitore.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda [illegible] di gennaio. — Le basse temperature [illegible] abbondanti brinate, che negli ultimi giorni della decade si ebbero in tutta la penisola, furono assai propizie alle condizioni generali delle campagne ed in special modo ai seminati, in cui fu così posto freno allo sviluppo precoce, ed alla vegetazione arborea che incominciava anzi tempo a manifestarsi. I lavori campestri furono dovunque ripresi e continuati senza interruzione. — Nell'Italia superiore e centrale è ora desiderato che il freddo ed il sereno durino per qualche tempo; nelle regioni mediterranee ed in Sicilia sarà invece assai utile la pioggia che non è finora caduta in quantità sufficiente pei futuri bisogni delle coltivazioni. — Nella Liguria, in Toscana e nelle regioni meridionali i mandorli sono in fiore.

Genova — Ci telegrafano 25 gennaio, sera — *Un deragliamento* — Stanotte il treno diretto Milano-Roma deragliò presso Sturla. Cinque carri uscirono dalle rotaie. Gravi danni materiali, ma nessuna disgrazia di persone. Operasi il trasbordo.

Stamane è giunta la cannoniera degli Stati Uniti *Bancroft*.

Un comizio sciolto a Milano

L'altra sera ebbe luogo a Milano un comizio pubblico nel Circolo elettorale socialista in Via Vigevano. Il Presidente del comizio, Silvio Cattaneo, muratore, si scagliò contro il Parlamento. Lo interruppe l'ispettore di P. S. presente, ma il Cattaneo rincarò la dose facendo risalire la responsabilità della tassa sul pane anche alla Corona.

L'ispettore di P. S. ordinò lo scioglimento del comizio e l'arresto del Cattaneo. Il che fu fatto, fra grande clamore, ma senza ulteriori disordini!

I gravi disordini a Firenze
(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da *Firenze 24 gennaio*:

(*P.*) I disordini avvenuti iersera sono assai ben più gravi di quello che il governo per mezzo dell'*Agenzia Stefani* ha fatto apparire. E perchè appunto non si sapesse subito, come Firenze fosse stata lasciata per circa tre ore in balìa di trecento facinorosi commettenti ogni sorta di ribalderie, si sono trattenuti tutti i telegrammi che i corrispondenti avevano presentato per la trasmissione ai loro giornali.

E notate che i corrispondenti sono stati informati della inqualificabile misura, a notte inoltrata, quando cioè era inutile correggere i telegrammi a seconda dei desiderii del prefetto generale Sani, nè potendo, stante l'ora tarda, pervenirvi in tempo debito le notizie sui gravi fatti avvenuti.

Ad onor del vero però, debbo constatare che se si fossero osservate le disposizioni impartite dal prefetto, non si sarebbero dovuti lamentare gli eccessi di ieri.

La questura lasciò che i dimostranti ingiuriassero la truppa, fatta accorrere, del resto, molto tardivamente, lasciò che fermassero gli equipaggi, reduci dalla passeggiata delle Cascine, percuotendo i signori sui cappelli a cilindro che portavano in testa, e lanciando vituperi all'indirizzo delle signore.

Devesi a tre militari, che per caso passavano dalla Via Calzaioli, se la turba non potè penetrare nel noto *Restaurant* Melini, il quale sarebbe stato senza dubbio saccheggiato.

Notate, che fin dal mattino si sapeva esser stata destinata la piazza Vittorio Emanuele per luogo di riunione dei dimostranti. — Orbene, gli agenti furono invece scaglionati nei viali di circonvallazione, vale a dire ad un chilometro di distanza dalla piazza suddetta.

Non si è potuto ancora comprendere la ragione per la quale i dimostranti si recassero dinanzi agli uffici del giornale *Fieramosca*, per commettere violenze inaudite.

Grosse pietre, frammenti di marmo ecc. andavano a sbattere con violenza contro le finestre degli uffici mandando in frantumi grosse lastre di cristallo.

Sul luogo si trovava un solo agente, il quale fu dai rivoltosi brutalmente percosso con un bastone e colpito con una coltellata alla testa.

Il poveretto ne avrà per una quindicina di giorni.

Intanto il tumulto in piazza Madonna durò un bel pezzo, fino a che, dopo tre quarti d'ora fu deciso di chiamare la truppa che si trovava acquartierata a pochi passi di distanza, nel palazzo della prefettura.

Forte fu il contegno del Sindaco marchese Torrigiani il quale alla Commissione che egli ricevè nel suo gabinetto, espresse la propria meraviglia per l'avvenuta dimostrazione, dopo i provvedimenti presi dal Municipio e dal Governo; ed a coloro che volevano promettesse di caldeggiare presso il Governo la completa abolizione dei dazi, rispose di sapere quale era il suo dovere e di non subire imposizioni da chicchessia.

Intanto i dimostranti divisi in gruppetti proseguirono a scorrazzare per la città frantumando i vetri degli omnibus, e molestando i passanti. Finchè, quando parve a loro, tranquillamente si squagliarono.

Inutile dirvi come la cittadinanza non abbia parole adatte a stimatizzare il contegno delle autorità di P. S. E' da augurarsi che il Governo prenda energici provvedimenti contro coloro che dimostrarono tanta inettitudine ed indolenza.

La sanguinosa ribellione di Voltri
Un morto e cinque feriti

Telegrafano da Genova, 25 gennaio:

A Voltri, causa la chiusura del locale cotonificio, erano rimasti disoccupati 800 operai tra maschi e femmine. Ciò produsse molto fermento e nella notte scorsa un gruppo formidabile di dimostranti percorse il paese gridando e formandosi poscia davanti alla fabbrica.

La dimostrazione assunse proporzioni allarmanti. Si lanciarono sassi, rompendo i vetri tanto alle finestre della fabbrica che a quelle della casa del direttore Caviglia.

Accorse il delegato Morelli con guardie e carabinieri, i quali eseguirono nove arresti.

Al mattino il delegato Morelli si mise in moto per far tradurre nelle carceri di Voltri i nove arrestati e mancando le manette li fece legare tutti con una corda. Quando giunse verso le 9 all'ingresso di Riva Pila gli si parò innanzi una turba di dimostranti fra cui donne e ragazzi che dapprima con urli e poi con la violenza, tentò di liberare gli arrestati.

La scena si fece presto furibonda. La forza circondata dalla folla non sapeva come resistere, mentre da ogni dove grandinavano sassi. Qualche agente fu ferito.

Il delegato ordinò allora la resistenza facendo spianare i fucili.

Visto il pericolo comandò ai suoi uomini di far fuoco in aria.

Non aveva ancora finito di parlare che scoppiarono una ventina di spari.

Fra i dimostranti 6 rimasero feriti di cui uno gravemente, ed uno di essi è già morto. Fra i feriti gravi vi è pure una donna.

Furono inviati a Voltri da Genova un battaglione di truppa e un rinforzo di guardie e carabinieri. Si [illegible] così nel luogo [illegible] la quiete.

I giornali biasimano l'imprevidenza dell'autorità. Il fermento a Voltri durava da alcuni giorni ma non si presero provvedimenti [illegible] per mantenere l'ordine qualora fossero avvenute gravi dimostrazioni.

Roma — *Coltellate fra donne* — L'altra sera, per gelosia dei rispettivi mariti, due donne si accapigliarono, e vennero a fiera rissa fra loro; una riportò una coltellata al fianco e trovasi pressochè moribonda. La feritrice venne arrestata.

Cronaca rosa

A Padova ieri si sono uniti in matrimonio il sig. Luigi Vicentini colla signorina Nella Marcon. Auguri.

NECROLOGIO

A Verona è morto il cav. uff. avv. Giuseppe Amedeo Ferrari degli Uberti, di anni 52.

A Genova la signora Domenica Garaventa, d'anni 82, madre al prof. Nicolò Garaventa, il noto filantropo — Pure a Genova il tenente-colonnello nel commissariato a riposo G. B. Rebaudi — A Casale Monferrato, il notaio Giuseppe [illegible].

A Parma è morta Isabella Isola-Gherri — Pure a Parma l'ing. Enrico Braibanti.

A Firenze è morto il marchese Enrico Zoppi, generale della riserva, nell'arma dei carabinieri. Era nato ad Alessandria nel 1827, ed aveva fatto le campagne del '48 e del '59. — A Palermo il cav. Carmelo Fodale, professore ordinario nel R. Collegio di musica — A Reggio Calabria Adriano Rinaldi, capo divisione all'ufficio di stato civile e leva — A Bergamo la contessa Apollonia Barbiano di Belgioioso.

A Parigi è morto il barone Andrea de Reille, deputato di Chartres.

UN PO' DI TUTTO

Il numero degli animali

Di tempo in tempo qualche naturalista tenta di stabilire un bilancio numerico approssimativo delle specie di animali conosciute.

Certo questi tentativi non sono privi di interesse, ma bisogna riconoscere che i loro resultati sono molto incerti. Si è molto lontani dal conoscere tutte le specie animali. Vi possono essere ancora numerosi giorni felici per coloro che si dilettano a classificare e per i zoologi che si onorano reciprocamente accordando il loro nome a quello di un animale fino allora sconosciuto e inedito.

Come ha fatto rimarcare ultimamente a una seduta del *Museum* di Parigi il prof. Trouessart, i soli rosicchianti conosciuti nel 1850 erano 970, e oggi ascendono a 1900. La cifra si è raddoppiata in meno di 50 anni.

Oggi le specie viventi dei rosicchianti sono circa 1500 ripartite in 150 generi, certo però che questo ordine è il più numeroso della classe dei mammiferi.

Una sola bastava!

Un astronomo di Amburgo pretende di aver scoperto una seconda luna separata dalla terra da una distanza doppia di quella della vecchia luna.

Il nuovo satellite farà la sua apparizione al 30 luglio [illegible].

[illegible] del rame

Un metodo nuovo che permette d'ottenere tutte le varietà commerciali ed archeologiche dei bronzi artistici, consiste nell'uso dell'olio di ricino.

L'olio di ricino produce rapidamente dei saponi di rame di color verde che rimangono aderenti al metallo.

Si lasciano poscia gli oggetti per un giorno in un bagno di olio di ricino parti 2, sapone 4, acqua [illegible] di vino 6.

Quindi si possono passare, se si crede, in un bagno galvanico.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 26 gennaio: S. Policarpo v.
Giovedì 27 gennaio: S. Giov. Grisostomo.
Il sole leva alle 7.41 — tramonta alle 5.7.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La questione del pane

Ieri mattina, invitati dal prefetto, conte Caracciolo di Sarno, convenivano a Palazzo Corner tutti i sindaci della provincia di Venezia.

Il prefetto, per incarico avuto dal governo, ha interrogato i sindaci della Provincia se erano disposti a togliere ed a ridurre temporaneamente il dazio consumo sulle farine. I sindaci tutti, nessuno eccettuato, dichiararono che non consentivano a proporre tale provvedimento. E le ragioni del rifiuto per tutti furono queste:

1. Che la riduzione o la soppressione temporanea del dazio avrebbe compromesso i bilanci, che già non si reggono facilmente.

2. Che il provvedimento non avrebbe recato, per convinzione derivata da un'antica esperienza, alcun vantaggio ai consumatori, ma soltanto vantaggio agli speculatori mugnai ed ai fornai.

Dopo di che la riunione dei sindaci è finita.

Alla riunione non assisteva il nostro sindaco, conte Grimani, che non era stato invitato.

***

Ma noi sappiamo che il Sindaco e la Giunta, da parecchi giorni, si occupano della questione del pane.

Ieri mattina il sindaco ha conferito con una rappresentanza dei panattieri della città, per sentire le loro intenzioni, in seguito alla diminuzione del dazio di confine sui grani.

I panattieri dichiararono che avrebbero ben volentieri diminuito il prezzo del pane; ma soggiunsero che non potevano stabilire un ribasso, se prima non fossero in proporzione, appunto alla riduzione del dazio governativo, diminuiti i prezzi delle farine che vengono loro fornite dai negozianti. E ieri stesso i negozianti di farine, interpellati dai panattieri, hanno dato risposte evasive; essi intendono prendere tempo per riflettere.

Il sindaco ha invitato poi ad una conferenza i principali negozianti di farina. Crediamo che la conferenza avrà luogo stamane al Municipio.

***

Nelle sedute tenute, in questi giorni, dalla Giunta municipale si è trattato lungamente intorno alla questione del prezzo del pane; — e fu ventilata anche la questione, se non fosse il caso di abolire o di ridurre, temporaneamente, il dazio comunale sulle farine. Non crediamo che sia stata presa ancora alcuna deliberazione.

A nostro avviso, una riduzione del dazio comunale sulle farine, non gioverebbe ai consumatori e sarebbe nuova fonte di deplorevoli lucri per gli speculatori, come affermarono, precisamente, ieri, davanti al prefetto, i sindaci della provincia.

Il dazio sulle farine a Venezia è di tre lire; il Comune introita circa 400 mila lire all'anno. Abbandonando, temporaneamente, per quattro mesi, ad esempio, questo cespite, il bilancio comunale subirebbe un danno di circa lire 133 mila. Come si potrebbe colmare questo *deficit!* In un solo modo per ora: diminuendo notevolmente le spese, nei vari capitoli non indispensabili, e specialmente in quello dei lavori pubblici.

Questa è dunque la prospettiva: ridurre il dazio sulle farine per una problematica riduzione del prezzo del pane, ed assottigliare quelle spese pubbliche, che servono a dare lavoro a un grande numero di operai e di professionisti. Per un futuro vantaggio ipotetico — perchè noi siamo fermamente convinti che la speculazione, se pur lo farà, non ridurrà che in parte il prezzo delle farine e inerirà doppiamente a spese dei consumatori, e questa volta anche dei contribuenti — si avrà un danno immediato, [illegible].

Prima di mettersi su questa strada delle grosse falcidie del bilancio, prima di turbare tutta l'amministrazione comunale, di gettarla in difficoltà gravissime, la Giunta studierà, siamo certi, il problema sotto tutti gli aspetti. Delle grandi città della penisola, la sola Firenze ha preso un simile provvedimento: in nessuna altra si accenna a seguirne l'esempio. Giova notare anche questo.

Uno scrittore del *Don Chisciotte* di Roma, occupandosi dell'ultima discussione avvenuta nel nostro Consiglio comunale, muove un attacco oltremodo scortese ed ingiusto al sindaco conte Grimani ed all'assessore generale Castelli.

Si trattava, come i lettori ricordano, della proposta fatta dalla Giunta, dopo unanime deliberazione, per commemorare il cinquantesimo anniversario del 1848-49. Quella proposta era quanto di più patriottico poteva essere: [illegible] mava recisamente, altamente il principio dell'unità nazionale; stabiliva la partecipazione del Comune a tutte le feste commemoranti le conquiste nazionali. Tale era insomma che dovettero approvarla esplicitamente, con le dichiarazioni e coi voti, gli avversari della minoranza.

Vi dissentì però un consigliere della maggioranza, Paganuzzi, dichiarando che, non potendo approvare una parte di quella proposta, si sarebbe astenuto. E il sindaco, conte Grimani, per non lasciare sussistere alcun dubbio sulle intenzioni sue e della Giunta, replicò riaffermando le dichiarazioni contenute nella relazione e quelle già da lui fatte.

E il Consiglio approvò la proposta con 40 favorevoli e 6 astenuti.

Una condotta più schietta, più degna della città, il Sindaco e la Giunta non potevano tenere.

Ma appunto per questo gli avversari che vedono vani tutti gli sforzi per riacquistare il potere, che dal potere si sentono sempre più lontani, per questo appunto si sono buttati ad una nuova campagnetta, fatta di cavilli ridicoli e bugiardi, contro il Sindaco e gli assessori. Delle cose già dette — le solite perfidiuzze insulse — dai giornali e giornaletti cittadini non valeva la pena di occuparsi. Ma poichè le ripete un giornale di Roma che vuole essere imparziale, abbiamo creduto di rimettere le cose a posto ed avvertire il confratello della capitale a non pubblicare fatti inesatti, commentandoli con frasi ingiuste e pettegole.

Un nuovo dono alla Galleria veneziana d'arte moderna. — La Galleria veneziana d'arte moderna si è arricchita testè d'un bellissimo pastello di Francesco Paolo Michetti, offerto dal comm. Primo Levi. Il dono venne inviato al nostro Sindaco insieme con una lettera eloquente. « Unire (così scrive il Levi) il nome « del pittore per eccellenza dell'Italia odierna a « quello di Venezia, è il miglior modo ch'io « abbia di dimostrare la mia fede nell'avvenire « della risorta Regina della pittura » — La Giunta ha risposto accettando e ringraziando vivamente, a nome della cittadinanza.

La Giunta stessa ha incaricato il pittore Alessandri e lo scultore Lorenzetti, i due egregi artisti che hanno curato con tanta intelligenza il riordinamento del Museo civico, di disporre in via provvisoria le opere offerte alla Galleria, nelle tre sale del primo piano del Palazzo Foscari, prospettanti il Canal Grande.

Cavalchina di beneficenza — Cominciano a pervenire al Comitato offerte e doni per questa bene intesa festa di beneficenza: tutti in vario modo cercano di facilitarne l'esito proficuo.

Il cav. Agostino Pozzi nominato membro di questo Comitato, scusò la sua assenza all'ultima seduta con una gentilissima lettera che accompagna L. 150. I signori conti Papadopoli, Gherardi, co. Persico, co. Sormani, Walter, proprietarii di palchi alla *Fenice*, hanno dichiarato al Comitato che la sera della festa faranno uso del loro palco, ma ne verseranno il prezzo; il cav. Giacomo Levi invece, non potendo approfittarne causa un lutto domestico, cede il suo palco al Comitato per la vendita.

A proposito, i prezzi dei palchi vennero così fissati: pepiano e primo ordine L. 30, secondo ordine L. 25, terz'ordine L. 10.

The dansants — Parecchie signore stanno organizzando per le tre ultime domeniche di Carnevale, 6, 13 e 20 febbraio prossimo, tre *The dansants*, i quali avranno luogo dalle 4 alle 5 e mezzo pom. nel palazzo Papadopoli ai Tolentini, gentilmente concesso. I biglietti, che sono personali, vengono venduti dalle stesse signore, e l'utile andrà a beneficio dell'Asilo lattanti G. B. Giustinian, che ha tanto bisogno di aumentare il suo patrimonio.

Caffè Coloniale [illegible] **G. B. Viale, Venezia.** — Praticità, economia — Si vende presso i principali [illegible] e Droghieri.

Nomina — Come abbiamo preannunciato, il Comando in Capo del Dipartimento ha nominato il cav. Gregorutti, ingegnere navale, a far parte della commissione di Storia patria che dovrà decidere sulla nave ed oggetti marinareschi rinvenuti a Donada.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

La morte di Casamatta — Un'altra macchiotta veneziana, si può anzi dire l'ultima, è sparita dalla terra. Antonio Casamatta, il noto sciancato venditore di giornali, è morto.

Fino a tarda ora della notte, (dopo avere girato durante il giorno la Frezzaria e le mercerie) il Casamatta, appoggiato ad una colonna sotto le Procuratie di fronte al negozio Naya e sotto l'orologio, lo si sentiva con la sua stridente voce gridare il nome dei giornali cittadini e italiani. Il Casamatta era e teneva una vita veramente originale. Egli viveva di latte e caffè, mentre alla Cassa di Risparmio aveva qualche denaro e dalla vendita dei giornali ritraeva abbastanza da nutrirsi.

Il fatto che stiamo per narrare e che, forse, lo portò alla tomba anticipatamente, dimostra una volta di più la sua originalità.

Ieri l'altro a mezzogiorno egli entrò nel Caffè *Ugo Foscolo* al ponte dei Fuseri e sedette al solito posto. Si capiva subito che egli era ammalato. Il conduttore del Caffè, Isidoro Darin, se ne accorse e dopo un paio d'ore, lo consigliò ad andare a letto e chiamare un dottore; ma il Casamatta rispose che stava bene. Verso le tre, essendo l'ora di andare a prendere i giornali di Milano, Casamatta pregò il Darin di mandare il fornellista e così pure fu fatto verso le sette per la *Difesa*.

Il Darin chiese al Casamatta il perchè acquistava i giornali mentre egli non si sentiva in grado di andare a venderli e il Casamatta rispose che... saranno buoni... per la notte.

E si giunse così fino alla mezzanotte senza che il Casamatta si alzasse per rincasare. Verso le una il Darin eccitò nuovamente il Casamatta a rincasare, aggiungendo che lo avrebbe fatto accompagnare dal cameriere; ma egli nuovamente rifiutò.

Alle quattro di ieri mattina, Casamatta (finalmente) si alzò per uscire; ma ricadde subito sul sofà. — Allora il Darin disse al cameriere Settimo Sorio di accompagnarlo a casa. Casamatta rispose alcune parole e fece per uscire, ma non reggendosi egli in gambe fu preso sotto il braccio dal Sorio e condotto fuori dell'esercizio.

Prima di arrivare alla calle del Carro (dove Casamatta alloggiava presso l'affittaletti Luigia Scandiuzzi, N. 1619) il poveretto stramazzò per terra.

Il Sorio, corse alla porta, suonò il campanello ed avvertì il marito della Luigia che accorse e tutti e due trasportarono il Casamatta nella sua camera. Quando però lo adagiarono sul letto, constatarono che era morto. Durante il breve tragitto, il disgraziato aveva esalato l'ultimo respiro. Il decesso fu constatato poco dopo dal Dr. Calimani.

Casamatta, come abbiamo detto, lascia la somma di L. 580 (residuo di mille lire ereditate da un parente) depositate alla Cassa di Risparmio, e della quale è unico erede un suo fratello, operaio presso il gioielliere Melle. Casamatta aveva oltre sessant'anni.

Bisogna persuadersi che affidarsi alla sorte non è criterio positivo nè di pratico risultato. Eppure così fanno molti di quelli che avendo case d'affittare aspettano che i ricercanti possano accorgersene girando le vie! Quando invece con un avviso nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, miglia e miglia di persone ne sono informate nello stesso giorno.

Per l'Esposizione di Pietroburgo — Oggi si raduna la Giunta Veneziana per deliberare sulla ammissione o meno alla Esposizione di Pietroburgo dei quadri dei nostri pittori.

Perquisizioni e sequestri — La nostra questura continua con esito fortunato le perquisizioni per sequestro della refurtiva proveniente dai noti furti con scalata e alcune perquisizioni ebbero anche luogo nel nostro estuario.

Frattanto ci è mestieri constatare con piacere che, dopo gli ultimi arresti, non si ebbe a lamentare nessun furto del genere.

I pompieri dell'Arsenale negli incendi — Sappiamo che in seguito alle provviste di materiali per gli incendi, ed alla innovazione delle pompe, fatte eseguire dalla nostra Giunta comunale, è stato deliberato che, d'ora innanzi, i pompieri del R. Arsenale non prendano parte all'estinzione degli incendi in città, se non in casi gravissimi, e ciò sempre dietro richiesta del sindaco o dell'assessore che lo sostituisce.

Altro motivo di tale deliberazione, si è che il materiale e il personale dell'Arsenale non può essere distolto per tanto tempo dal R. Stabilimento.

Pel pubblico servizio. — Da qualche giorno, la S. V. L. ha introdotto (in via di esperimento) un servizio che torna a vantaggio dei forestieri, che giungono a Venezia. Invece di S. Chiara il punto di partenza dei vaporetti è stato fissato agli Scalzi e così, i passeggieri, che giungono a Venezia avranno il vantaggio di trovare il vaporetto presso più di frequente.

R. Marina — I tenenti medici Francesco Di Carlo e Raffaele Iacobini imbarcheranno rispettivamente sulle navi *Carlo Alberto* e *Ruggero di Lauria*.

Il *Monzambano* è giunto a Messina — la *Sardegna* è giunta a Suda.

Ultimo strascico dell'eclissi — Il prof. Naccari ci manda quest'ultima replica sull'eclissi e con la quale riteniamo chiusa la breve polemica:

Onor. signor Direttore,

La risposta alla replica del direttore dell'Osservatorio patriarcale al mio articolo *Strascico dell'eclisse*, mi permetta di aggiungere semplicemente, che i suoi appunti sono stati fatti senza sapere chi [illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 10

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Che vuoi pensi sempre a quella sventurata donna che ho così spesso ammirata. Ho ceduto a un primo movimento ma il seguito non riguarda che Vitrac. Tocca a lui cercare l'assassino, se vuole vendicare la vittima.

— E' giusto. Tra l'albero e la [illegible] bisogna mettere il dito... e del resto, tu [illegible] potuto ingannarti... forse si scoprirà che in questa stupida storia non c'è nulla di serio e che non si tratta altro che di una farsa... L'eremita e il facchino vi hanno preso parte ma non hanno di comune che la statura e la corporatura coi due giganti che finivano di cenare quando noi siamo giunti al ristorante e se uno di quei colossi è il marito dell'amante di Vitrac, niente prova che è stato lui che l'ha uccisa. Dunque non ne parliamo più e passiamo nella sala da pranzo. Ti faccio fare colazione, ma ciò non ti impedisce di farmi compagnia.

Svolto in tutte le cose, Cavaroc, così parlando, aveva finito di sciogliersi e di vestirsi. Molto più [illegible] che non volesse [illegible] Joinville invi-diava la noncuranza di quel militare. Però ben poteva ammirare il suo appetito. In due bocconi Cavaroc divorò la cotoletta e le due uova che costituivano la colazione tradizionale degli scapoli e le innaffiò con una bottiglia di vino vecchio che vuotò rapidamente, mentre il suo amico masticava un sigaro spento che si dimenticava di riaccendere. Segno evidente di preoccupazione che faceva sorridere il capitano senza tuttavia deciderlo a rianimare la conversazione interrotta.

Cavaroc non apriva la bocca altro che per inghiottire ed era già al caffè quando il servo entrò per annunziare con tono discreto la visita di una signora.

— Chi è? domandò Cavaroc.

— Non ha voluto dirmi il suo nome, rispose Bonard ammiccando con l'occhio.

— E' già venuta qui altre volte?

— Credo di no, capitano, ma ella pretende che voi la conosciate e che non vi rifiuterete di riceverla.

— Questo è da vedersi. E' bella?

— Bellissima, capitano.

— Allora, puoi farla entrare.

— Me ne vado, disse Joinville alzandosi.

— Che ticchio ti salta addosso? Le donne ti fanno forse paura da ieri sera?

— No, ma non ho alcuna voglia di mostrarmi amabile. Ti lascio solo.

— No, no... devo dirti ancora un mucchio di cose che t'interessano e giacchè non vuoi vedere questa bellezza mattiniera, mi farai il piacere di aspettarmi qui, mentre io mi spiegherò con lei. Sarà cosa di pochi momenti.

— Quella signora è nella sala da fumo, disse a mezza voce il servo bene ammaestrato.

— Benissimo, vi corro... e tu, mio caro Giuliano, riaccendi il tuo sigaro e concediti cinque minuti. Fra poco avrò bisogno di te.

E, senza aspettare la risposta di Joinville, che poteva rifiutarsi di aderire a questa richiesta amichevole, Cavaroc passò nella stanza di fianco.

Credeva trovarvi una delle sue amiche della riva destra, di quelle che qualche volta andavano a chiedergli di colazione senza tante cerimonie, e fu assai sorpreso di trovarsi a faccia a faccia con Vanda. Ella si trovava là come in casa sua, giacchè aveva staccato dal muro una sciabola e cercava di tirar fuori la lama dal fodero.

— Come!... siete voi!... esclamò Cavaroc [illegible].

— In carne... in persona... disse ella sorridendo. Vedete che io non fo cerimonie. Scusatemi, capitano, ho una passione per le armi. Dio! che forza dovete avere per sospendervi al fianco uno squadrone di questo genere.

Cavaroc aveva una gran voglia di ridere, ma [illegible]

— E' un ordigno che non è fatto per essere maneggiato dalle vostre belle dita.

— Oh! sono già stanca di sostenerlo! esclamò ella; potete rimetterlo al posto. Vi sorprende di vedermi in casa vostra? Eppure la notte scorsa vi ho detto che conoscevo il vostro indirizzo.

— E' vero... ma...

— Non indovinate perchè sono venuta questa mattina? Ebbene, ve lo dirò... credevo di vedervi ritornare dalle manovre in uniforme.

— Se lo avessi saputo avrei indossato la mia corazza.

— Voi scherzate, ma spero bene che un'altra volta vi vedrò in gran tenuta, dall'elmo fino ai piedi... è un mio capriccio.

— Potrò soddisfarlo, cara signora, disse Cavaroc con una gravità ironica; ma immagino che ella voglia parlarmi di ciò che è avvenuto questa notte in casa del signor Vitrac.

— Come!... ancora vi pensate?... parliamone, se volete, non chiedo di meglio: soltanto, beverei volentieri un bicchierino di Chartreuse.

— Ne ho di tutti i colori, bianca, gialla e verde. Venite a scegliere, disse Cavaroc aprendo la porta che separava il gabinetto da fumo dalla sala da pranzo [illegible].

Cavaroc adesso sapeva con chi aveva che fare. Vanda apparteneva alla categoria abbastanza numerosa delle donne che sono sempre affascinate da un paio di calzoni rossi [illegible] tanti preamboli inutili. In tutta altra occasione, probabilmente, egli non avrebbe disdegnato questa fortuna, giacchè mai quella creatura gli era sembrata più desiderabile; ma, oltre che gli ripugnava di ingannare Vitrac, preferiva approfittare della circostanza per informare il suo amico Joinville che aveva lasciato solo e che doveva annoiarsi di aspettarlo.

Messa repentinamente in presenza del futuro consigliere d'ambasciata, Vanda si stizzirebbe senza dubbio, ma sarebbe anche costretta a dire loro come era finita la festa, dopo la partenza. Ora, per poco che egli s'interessasse delle conseguenze che aveva avuto questa singolare avventura, Cavaroc era tuttavia curioso di conoscerle e non vedeva l'ora che la signora parlasse. Ella sembrava poco disposta a soddisfarlo e cercava tutti i pretesti possibili per non parlarne. Ella si divertiva ad esaminare i soprammobili che guarnivano gli scaffali, andava in estasi sul mobilio e non sapeva staccarsi da un ritratto di Cavaroc che costituiva il più bell'ornamento del [illegible]: Cavaroc a cavallo e in uniforme, [illegible].

Il capitano, senza lasciarsi sedurre da queste moine, giacchè ne indovinava lo scopo, la spinse dolcemente verso la sala da pranzo e ve la fece entrare dicendo:

— Mio caro, ecco un'amabile signora che non ti aspettavi di vedere.

(Continua)

l'autore della relazione, convinto che il direttore dell'Osservatorio [illegible] non avrebbe dovuto fare osservazioni ai numeri da me pubblicati, perchè il tempo che egli dà per la fine dell'eclisse solare a pag. 11 riga 38 del suo *Annuario astro-meteorologico* differisce dal tempo osservato assai più del mio, cioè di undici minuti.

In quanto poi all'ora del levare del sole, che non è numero a capriccio, ma il risultato di una formula di trigonometria sferica, e che nell'*Annuario* sopradetto è indicata in due luoghi alle 7h 45m invece che alle 7h 42m. come si dice essere stato osservato, non arrivo a intendere come siasi potuto notare il levare del centro alle 7h 42m e l'intaccatura dell'eclisse alle 7h 46m, mentre il raggio solare per uscire dall'orizzonte non mette che poco più di un minuto, ed all'uscita il sole era già eclissato per una metà del suo raggio.

Del resto, onor. signor Direttore, mi perdoni se ho abusato del suo giornale trattando un argomento che interessa molto poco il pubblico. Con tutto rispetto

Suo dev. prof. G. Naccari.

Taccuino del pubblico

Piazza gratuita all'Orfanotrofio maschile — E' aperto il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio maschile, ai Gesuati, fondata dal Municipio.

Le istanze, coi documenti relativi, dovranno essere presentate al protocollo municipale a tutto il mese di Febbraio p. v.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 gennaio. Nascite: Maschi 2 — Femmine 9 — Totale 11.

Matrimoni: Onganja Carlo, lampadaio, con Marchi ch. De Marchi Elvira, cucitrice, celibi — Bocus Agostino, muratore, con Santini Santa Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Monello Antonio ch. Vettore, d'anni 82, coni. r. pens. — Vianello Giuseppe, 62, coni. battellante — Caprioli Alberto, 50, coni., carpentiere. Tutti di Venezia — Moro Righetto Fortunata, 60, vedova, già lavatrice, di Noale — Doghoni Dal Mas Orcenfer Marianna, 71, ved., civile, di Belluno — Gandin Antonio, 22, celibe, manovale, di Polcenigo — Bocus Giuseppe, 21, celibe, muratore, di Udine.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — A proposito dei disordini a Parigi. Uno straniero di passaggio a Parigi interroga il suo cicerone:

— Cosa è questa piazza ove ci si accoppa in questo modo?

— Piazza della Concordia! signore!

BUONA USANZA

All'Ospedale dei bambini poveri « Umberto I » — La signora Eugenia Laschi Zanuaro in memoria della fu signora Elena Melvezzi Beretta, offrì lire 1, ed il sig. comm. Carlo [illegible] lire 1.

All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Ad onorare la memoria del compianto suo marito sig. Gioacchino Capricci, la signora Elena Mattarolo ved. Capricci ha fatto tenere l'offerta di lire cinquanta.

Nota sibillina

Sciarada

Talvolta il *primo* in carcere
finisce: e dà il *secondo*
triste dà sfogo all'animo
e maledice il mondo
Del mio *totale* ti serve
sovente, chè nel nerve
ti annunzia la tensione.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Per domani si annuncia serata popolare al nostro massimo con la bella ed interessante opera di Mancinelli *Ero e Leandro*, e col ballo *La fata delle bambole*.

I prezzi saranno ridotti ai seguenti: ingresso lire 1,50, poltrone, oltre l'ingresso, lire 4, scanni 1.50, loggia cent. 50, sempre oltre l'ingresso; loggione 0.75, posto di loggione 0.75.

Goldoni — Ci si informa che fra giorni sarà riaperto questo teatro. — Andrà in scena per alcune rappresentazioni straordinarie *La Sonnambula*, protagonista la signorina Sofia Adam, che fece la stagione testè chiusa al *Rossini*.

Malibran — Stasera ultima e definitiva rappresentazione di *Una notte a Venezia*.

Fra breve l'annunciata serata a beneficio del baritono Dante Pencilli.

Eden-Venezia — Sempre numeroso il concorso in quel simpatico ambiente. La signora Navet è la eccentrica francese, che ora raccoglie i maggiori applausi.

Teatri di Treviso — Abbiamo da Treviso 25 gennaio: — Il conduttore del *Garibaldi* può dire di aver trovato un filone di... rame monetato con le poche recite della Compagnia Santarelli, di cui è forza e ornamento Gustavo Salvini. Poche volte, e con un seguito così costante, il simpatico Politeama accolse tanta folla plaudente.

Così che oltre alle annunciate, si daranno ancora due recite; domani, mercoledì, con *Maria Antonietta* — giovedì, per serata del Salvini, con *Otello*.

Poi la Compagnia passerà a Vicenza.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — *Una notte a Venezia*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ier)

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli.

Gli innumerabili — Minorile — Ingiurie

Meneghini Domenica d'ignoti, d'anni 27, per contravv. al monito è condannata agli arresti per giorni 10 e ad un anno di vigilanza speciale.

— Padella Vincenzo fu Giuseppe per contravv. alla vigilanza speciale, si busca 45 giorni di reclusione.

— Piccolo Giovanni fu Giuseppe, d'anni 28, da Roma, per minaccie e porto d'arma è condannato a giorni 21 di reclusione.

— Vio Matteo fu Gio. Batta, più volte recidivo, per contravv. alla vigilanza speciale è condannato a 70 giorni di reclusione, pena proposta dal P. M.

Il Vio si rivolge ad esso e lo minaccia di accopparlo, quando uscirà dal carcere. Il P. M. fa inscrivere a verbale le frasi perchè quel prepotente si abbia la ben meritata lezione.

— Dufour Clelia d'anni 61 ved. Brunelli, residente a Bucarest, contumace, è chiamata a rispondere di ingiurie, per avere gravemente offeso la ditta di qui, Miola e C.o mediante lettera, colla quale asseriva di esser stata ingannata avendole questa venduto per tutta seta un taglio di abito di cotone e seta. E' condannata a L. 125 di multa ed accessori di legge.

— Topo Pietro di Gio. d'anni 19, detenuto dal 5 corr. è imputato di aver rubato a Costantini Vittorio un paletot del valore di L. 20, e di contravv. al monito. E' condannato complessivamente a 45 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Una serie di furti

Bortoluzzi Maria fu Francesco di anni 36, guardarobiere d'albergo, Stramboni Giovanna d'ignoti, di anni 36 lavandaia, Cappelletto Enrica fu Giovanni di anni 43 lavandaia, Garbo Carlotta di anni 33 infermiera, sono imputate:

Le prime tre di furto continuato, perchè prima dell'11 gennaio 1897 di correità fra loro, nell'Albergo del *Cavalletto*, qui in Venezia, dove prestavano servizio, rubarono biancheria per L. 790, e piatti per un valore non precisato e di un salame.

La Garbo in particolare di correità nel detto furto, ed inoltre di furto semplice continuato di una quantità di sapone per un valore non precisato, nell'anno 1896, in danno dell'Albergo suddetto, rappresentato da Caguetto Eugenio direttore e gerente.

L'avvocato difensore Orlandini, chiede il rinvio del processo, perchè la Garbo è al letto di un bambino suo, che è morente e non può presentarsi all'udienza.

Il Tribunale respinge la domanda dell'avvocato, e respinge pure un secondo incidente sollevato per la mancanza di un teste d'accusa. — Si continua quindi il dibattimento.

Dopo le generalità delle imputate, si procede al loro interrogatorio.

Sono tutte e tre negative; delle Garbo si leggono gli interrogatorii scritti. Udito 13 testimoni, ed esaurita la discussione orale, il Tribunale condanna in contumacia, la Garbo, quale autrice di furto continuato, a 17 mesi e 15 giorni di reclusione, ed assolve le altre tre per non provata reità.

Difensori: avvocati Marigonda, Cornoldi e Feder.

Pres. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi, consiglieri Manoni, Vannetti, Benoni, P. M. cav. Castagna.

— Baratella Alfredo d'anni 13 di Rovigo confesso di furto di alcune reti da pesca, e condannato a giorni 16 di reclusione ha confermata la condanna.

— Gialain Giuseppe d'anni 21 di Pozzonovo per atti osceni in pubblico fu condannato dal tribunale d'Este a mesi 2 e mezzo di reclusione, confermati dalla Corte.

— Bertasso Antonio fu Giuseppe d'anni 50 di Terrazzano era stato condannato a 20 giorni di reclusione per offese, ma la Corte dichiarò non luogo a procedimento per insussistenza di reato.

Debellis Giuseppe fu Mattia d'anni 32 di Platischis condannato ad un mese di reclusione per violenze e minaccie ad agenti doganali, ha confermata la condanna.

— Pierini Marco di Marco d'anni 31 di Pozzoleone fu per ferimento condannato dal Tribunale di Bassano ad otto mesi di reclusione.

Essendo stata accordata la provocazione grave la Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 25 di detenzione.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 24)

Furto, diserzione, insubordinazione

Il soldato Tomasino Francesco del 20 reg. fanteria è accusato — ed è confesso — di aver rubato un portamonete contenente 10 lire, a danno di un suo compagno. Il Tribunale lo condanna a 2 mesi di carcere, e al passaggio ad una compagnia di disciplina.

— Prambellini Barnaba pure soldato di fanteria, nel 13 aprile dell'anno scorso fuggiva da queste carceri militari, dopo di essere stato condannato a quattro anni di reclusione. Inclinato alla mala vita proclive alle birbanterie, quella guadagnata libertà non fu per lui che una nuova occasione di mal fare, così che egli venne arrestato e processato in questo tempo, dai tribunali ordinari, per furto qualificato, per falsi e per ferimenti. Chiamato oggi a rispondere, sotto l'accusa di diserzione, per la vecchia pendenza di quella sua fuga, il Tribunale gli aggiunta un totale di 11 anni di reclusione, assorbendo cumulativamente in questi, le altre precedenti condanne in corso di espiazione.

— Finalmente il bersagliere De Vecchi Carlo che era accusato di insubordinazione verso un suo superiore brigadiere dei carabinieri, viene assolto da quella accusa, ma è condannato invece per rifiuto d'obbedienza con la pena di due mesi di carcere e con gli accessori di legge.

Presidente: Ten. Colon. Ruspini. — P. M. Cav. Boydo — Dif. avv. Villanova.

Processo Mosconi

Parla la difesa

Ci telegrafano da *Roma*, *25 gennaio sera*:

Appena aperta l'udienza alle ore 10,10 il presidente concede la parola all'avvocato difensore Rossi. L'oratore si protesta amico del Mosconi non ancora caduto ma forse cadente, come i suoi avversari si dichiarono onorati dell'amicizia del comm. Perrone. Riconosce la lealtà del Chiesi che dichiarò che gli articoli del Mosconi portavano tutti la firma eppure la sigla dell'autore.

Riferendosi ai precedenti del Perrone legge la sentenza del 1889 del Tribunale di Torino che condannava il Perrone per truffa e peracese.

Nega che questa sentenza ceIi un mistero generosamente custodito dal Perrone. Biasima le vendite delle navi italiane alla repubblica argentina quando stava per scoppiare la guerra col Chili e alla Spagna mentre lottava contro Cuba. Parla della sottrazione dei documenti nel processo Favilla.

A questo punto il presidente lo richiama e il Pubblico Ministero minaccia un incidente.

L'avv. Rossi prosegue sostenendo che il Genetta era d'accordo con il Perrone, non con il Mosconi.

Parlano ancora gli avvocati Caveri e Pellegrini, quindi si rimanda l'udienza a domani.

Il processo contro l'ex-tesoriere Martinez

Ci telegrafano da *Palermo*, *25 gennaio, sera*:

Dinanzi alla V. Sezione del nostro Tribunale penale è principiato il processo dell'ex-tesoriere municipale Martinez, accusato di prevaricazione ed appropriazione indebita, per circa un milione di lire.

Presiede Riccardi e funziona da P. M. Cosentino. Stanno alla difesa gli avv. Rosano e Marinuzzi, rappresentano il Municipio gli avv. Marchesano, Tumminelli e Palmeri.

L'aula è affollata e l'imputato appare pazzo. Alle interrogazioni il presidente risponde fuori tono e sconclusionate.

Si introducono i periti della difesa i quali devono dire se la pazzia è vera o è simulata. I periti domandano tempo per studiare l'imputato.

Il perito d'accusa che esaminò il Martinez al manicomio di Nocera lo dice ragionevole.

L'avv. Rosano chiede quindi il rinvio del processo. Si oppone il P. M. e il Tribunale rigetta l'istanza salvo a provvedere poi se ne sarà il caso.

L'avv. Marinuzzi allora dichiara che la difesa si ritira essendo impossibilitata ad assistere una persona incapace di difendersi. L'avv. Marchesano protesta, e frattanto si rinvia l'udienza a domani nella speranza di trovare un componimento.

Giornale assolto

Ci telegrafano da *Sassari*, *25 gennaio, sera*:

Il giornale *La Nuova Sardegna* imputato di diffamazione contro il Sindaco e la Giunta della disciolta amministrazione di Tempio, dopo cinque giorni di dibattimento fu assolto per inesistenza di reato.

Il pubblico applaudì la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.41	65.03	66.80
Termometro centig. al Nord	2.4	2.8	7.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	75	71
Direzione del vento	NNE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	9	3	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.8 min. di oggi: +1.1.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno al Ponente; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 25 gennaio — **Onorificenze** — All'egregio cav. uff. Antonio Marzolo — assessore alla Pubblica Istruzione e presidente della Commissione per la riforma delle Opere Pie — pervenne la commenda della Corona d'Italia.

La notizia ha prodotto eccellente impressione, così forti sono le simpatie e la stima che il dotto ed integerrimo cittadino gode.

Vive congratulazioni.

— Il sindaco di Agna, dott. Vittorio Dagnello, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I drammi della gelosia — Il fatto che non ebbe, per fortuna, conseguenze fatali, è avvenuto a Pieve di Sacco.

Il ventenne Vittorio Marchetto, di Legnaro si era perdutamente innamorato di una giovane di colà — certa Carlotta Lazzaretto — la quale, però, non pareva troppo bene disposta verso di lui.

Nel dubbio che la indifferenza e le ripulse della ragazza dipendessero da altro affetto, il Vittorio si recò a trovarla. Tra i due — in casa della ragazza — avvennero delle spiegazioni che tolsero al Marchetto ogni speranza. Pare, anzi, che i due non si dicessero [illegible] soltanto dei sì e dei no. Poichè ad un certo punto, il Marchetto estratta la rivoltella, sparò sulla ragazza e senza colpirla, quattro colpi.

La Carlotta scappò spaventata. Ma lui acciecato e furente di gelosia la raggiunse poi colpirla al viso, replicatamente, col calcio del vecchio revolver. Poi si diede alla campagna.

La povera ragazza venne raccolta in uno stato da far pietà.

Gli operai della Cooperativa Arti Costruttrici hanno accennato, stamane, ad un po' di sciopero causa la mancanza di lavori.

Intervenne opportunamente il loro presidente sig. Cavazzana e le di lui promesse valsero a far tornare, più che mai completa, la calma.

Pare che la Cooperativa avrà presto qualche lavoro d'importanza dal Comune.

Carabinieri premiati — Il comandante questa divisione dei R.R. Carabinieri ha consegnato stamane nella Caserma del Prato ed in presenza di tutti i suoi militi due medaglie, al valore: una d'argento al brigadiere Giacomo Poli — l'altra di bronzo al carabiniere Angelo Meneghini.

Il fatto che procurò ai due bravi soldati l'onorificenza, [illegible]ne, or non è molto, a S. Giovanni Ilarione. Il Poli, aiutato dal Meneghini, affrontava coraggiosamente un povero pazzo che armato di roncola e di tridente — col quale aveva ucciso un contadino — si accingeva a continuare nelle gesta terribili.

Un nuovo sodalizio — Venne diramata una circolare — firmata dei signori: Arina prof. Giovanni, Andreatti-Romania Carlo, Baldoria Antonio, De Ziler avv. Alberto, Gaudenzi Ettore, Orsalide Vittorio, Grimaldo Emilio, Scarpa Vittorio, Sgaravatti avv. Vitt., allo scopo di istituire una Società fra cultori, amatori ed esercenti arti affini al giardinaggio, floricoltura, pomologia ed orticoltura.

Istituto Pasteur — Per i curiosi e per i dilettanti di statistica ecco qua il bollettino di dicembre dell'Istituto Antirabbico Pasteur diretto dal comm. De Giovanni.

Rimasti in cura al 30 novembre 2. Presentati e denunciati all'Istituto come morsicati 23; Curati all'Istituto 20, Curati all'Ospitale di Verona (invio giornaliero del *virus* da parte dell'Istituto) 2; Rimandati 1; Animali feritori (cani) inviati per esperimento 6; riconosciuti idrofobi 4; in corso di esperimento 2.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 gennaio — **Impiegati civili** — I mercoledì danzanti all'*Associazione impiegati* vanno acquistando sempre nuove attrattive: così domani sera vi parteciperà l'orchestrina del *Club Unione*, composta di parecchi dilettanti, la quale eseguirà uno scelto e svariato programma di ballabili, e, a guisa di preludio e d'intermezzo, una *Barcarola* ed un *Minuetto*.

I violenti — L'altra sera, reduci dal ballo che si teneva all'osteria *delle Ghirlande*, in Via Cornarotta, alcuni giovinastri trovarono sulla strada di circonvallazione interna, tra porta Mazzini e porta Cavour, in quell'ora deserta, la domestica Paolina De Favari, di 21 anni, da Farra di Soligo, e le usarono violenza.

A loro — ch'erano otto, solamente! — si unì, degno compagno, la guardia del dazio ch'era in servizio di perlustrazione sulle mura.

Denunciato il fatto, la questura, con una sollecitudine di cui le va lode, fra ieri ed oggi arrestò otto dei nove satiri: sono tutti, tranne la guardia, giovanissimi operai, la cui precoce corruzione di sentimenti e di costumi non può far a meno di impressionare sinistramente.

Eccone il triste elenco:

Erminio Baldin di Agostino, diciottenne, di S. Giuseppe, fabbro — Mario Barettan, di 17 anni, fabbro — Giuseppe Sartì di Angelo, di 19 anni, da Quinto, facchino — Carlo Bastianetto di Pietro, diciassettenne, calzolaio — Ernesto Tomasi fu Giuseppe, di 18 anni, nativo di Casier, abitante a S. Giuseppe, fornaio — Carlo Cappelletto di Vincenzo, di 19 anni, da Oderzo, falegname — Attilio Pieressa fu Enrico di 17 anni, da S. Maria del Rovere — e Raimondo Ruffo fu Lorenzo, di 36 anni, da Cellore (Verona), guardia daziaria.

La De Favari nel trambusto ci rimise anche l'orologio d'argento.

Oggi ebbe sporto regolare denuncia. Gli arrestati saranno perciò deferiti alla Procura e furono passati intanto alle carceri criminali.

— *Ultima ora* — Questa sera venne fatto un altro arresto, quello del carrozziere Emilio Maso, detto *Castellan*, di Lancenigo.

Sembra che ci sia un altro complice: un fabbro, che si sta ricercando.

In acqua — Stanotte verso le 2 e mezzo, certo Giuseppe Trevisan, di 32 anni, da Spercenigo, abitante a Fiera, fu trovato in mezzo del canale fuori porta Mazzini.

Lo trassero di là le guardie di finanza Callisto Tregatti e Giovanni Terenziani, che lo accompagnarono poscia all'Ospitale.

Pare si tratti di un accidente, non, come si diceva, di un tentativo di suicidio.

Morte improvvisa — A S. Lazzaro fu trovato stamane morto sul suo letto il diciottenne Luigi Fava detto *Filippetto*. Erasi coricato ieri sera senza alcun accenno al male: stanotte un servo che dormiva nella stessa stanza di nulla s'accorse.

Ad ogni buon fine si è recata oggi sopraluogo l'Autorità giudiziaria.

Risultò dall'inchiesta che il Filippetto aveva mangiato in grande quantità trippa di maiale, che quindi sia morto per indigestione o per avvelenamento. Ciò sarà stabilito dall'autopsia.

Un cavallo in fuga. — Attaccato ad una carrozza con entro tre persone, un cavallo correva sfrenatamente verso barriera Garibaldi, mettendo in serio pericolo i giovanetti del Collegio Donati che si trovavano lì presso. L'impiegato postale Pavan, che passava di là, scese subito dalla sua bicicletta, affrontò il focoso animale e riuscì ad arrestarlo di botto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 gennaio — La notizia che avete data ier l'altro mattina del tramutamento del nostro egregio prefetto comm. Cova, è stata accolta da tutti con vivo dispiacere, sapendo che qui l'egregio uomo ha sempre coperto il suo importante ufficio con tanto decoro e tanta intelligenza. Il comm. Angelo Cova seppe circondarsi in tutto il Polesine di molta estimazione e di sincera simpatia. Io mi congratulo col comm. Cova per l'importante destinazione affidatagli, ciò che mostra in quanta considerazione l'egregio uomo sia tenuto dal Governo.

Viene a sostituirlo il cav. Pietro Vayrat, consigliere delegato di prima classe a Catanzaro, che fu, tempo addietro, commissario distrettuale in Adria.

Il cav. Vayrat è piemontese.

Commissione [illegible] per visitare le bonifiche — Il ministro dei LL. PP., on. Pavoncelli, ha nominato una Commissione composta degli ispettori comm. Manganzini, Cesarini e Peromi coll'incarico di visitare le bonifiche polesane.

La visita avrà luogo il 5 e 6 febbraio.

Il ballo della Croce Rossa — Adunanza delle dame — Il ballo indetto dalla *Croce Rossa*, gli altri anni, sta per divenire una tradizionale festa.

Anche quest'anno è vivissima l'aspettativa e sono liete le previsioni sul ballo della *Croce Rossa* che radunerà nelle sale del Casino tutto il fiore della eleganza rodigina.

Martedì prossimo il sub-comitato delle dame è convocato per discutere e deliberare intorno al progetto di una grandiosa *soirée* da darsi quanto prima.

Siamo certi che il progetto avrà il maggior appoggio così la tradizione continuerà fiorente.

Il Patronato scolastico — Il presidente del Patronato scolastico, prof. Rubini, ha diramato la circolare perchè vengano raccolte dalle [illegible] patronesse delle azioni da L. 1 così da [illegible] il fondo per raggiungere i nobili scopi della [illegible]zione.

Un uomo in Adigetto salvato da un [illegible] — Iersera alle 7 il giovane Tonato [illegible] tornando alla casa sua — a Villanova del Sbalbo — quando fu dirimpetto all'osteria di Baldo Gregorio sentì dalla parte dell'Adigetto un grido lamentevole di *Gesù Maria!* e poi un tonfo nell'acqua. Attraversò la strada e subito si accorse che un uomo si era gettato e era caduto nel canale.

Il bravo giovane stando dalla riva potè afferrare il mantello del disgraziato che trascinato poi con forza potè essere salvato. Egli era Antonio Ghirardello calzolaio di anni 60. Aveva alzato un poco il gomito e perdette l'equilibrio. Merita lode il giovane Venturini per la pronta energia dimostrata.

Pare impossibile ma il Municipio la pensa così!!!

Il computista Pior della nostra Prefettura passa a quella di Verona!

Auguri di cuore.

Il delegato d'Azienda Garigliotto Giovanni è stato traslocato da Rovigo a Montebelluna.

E' un bravo delegato, zelante ed intelligente ed anche nella nuova residenza saprà certo farsi apprezzare per quell'energia che lo distingue.

Mercato dei grani — Mercato nullo. la causa del ribasso di dazio doganale i compratori pretendevano una lira di riduzione di prezzo. I venditori non si adattarono a questa concessione per cui furono fatte poche vendite da L. 29 a 29.25. Frumentoni calmi invariati.

Frumento Piave da L. 29.— a 29.25 — Id. fino Polesine da 29.— a 29.25 — Id. buono mercantile da 29.— a 29.25 — Id. basso da 29.— a 29.25 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 15.— — Id. giallo friulotto da 14.25 a 14.50 — Id. agostano da 14.— a 14.25 — Avena da 17 — a 17.25. Tutto di primo costo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 25 gennaio — **Qual cane sospetto idrofobo** di cui vi feci cenno alcuni giorni addietro fu dall'Istituto antirabbico di Padova, ove la testa venne inviata, riconosciuto per affetto di rabbia. Tanto valga a porre in guardia coloro che, pur anco lontanamente, sospettassero che le loro bestie siano state morsicate da quel cane.

All'Istituto tecnico — A surrogare nel nostro Istituto tecnico il prof. Brocchi insegnante di geografia e storia, venne chiamato il concittadino Adolfo Crosara giovane di forte ingegno e vasta coltura ed al quale invio congratulazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 gennaio — *(P. a.)* — **Il processone per l'acqua di Petanz** dopo quattro giorni di discussione è terminato ier sera alle 8 1/2. Come vi scrissi la ditta A. V. Raddo di qui, unica rappresentante per l'Italia della casa Vogler proprietaria della fonte di Petanz, erasi querelata contro i signori Azzo Vatta farmacista di Palmanova e Argnani Umberto Pietro negoziante pure di Palmanova per avere i medesimi messo in vendita acqua artificiale inducendo i compratori in errore sull'origine e sulla qualità dell'acqua stessa, col porre sulle bottiglie l'etichetta della ditta Vogler.

Furono sentiti 52 testimoni e due periti e i medici Tami e Sacs; il Raddo erasi costituito parte civile cogli avv. Baschiera e Driussi, gl'imputati, liberi, erano difesi dagli avv. Bertaccioli e Caratti.

Il Tribunale si ritirò ier sera alle 5.30 in camera di consiglio e ne uscì alle 8.15 pronunziando sentenza con la quale mandò *assolto l'Azzo Vatta per non provata reità, e condannò l'Argnani Umberto ad una multa di L. 250.*

Il grande ballo « Sport » indetto per sabato sera al teatro *Minerva*, a vantaggio dell'educazione fisica e del Comitato protettore dell'infanzia, mercè l'attività dei giovani che ne sono iniziatori, promette di riuscire attraentissimo. Saranno conferiti due premi, uno di L. 100 ed uno da L. 50 in oro alle migliori maschere che rappresentino qualche costume dello *sport*, nel vasto campo del quale che comprende ciclismo, pattinaggio, corse, stecca, alpinismo, canottaggio, pesca, aerostatica, cavallerizza, *touristes* ecc., le nostre brave sarte e modiste hanno modo di sbizzarrire la loro fantasia ed il loro buon gusto. Sarà certamente una simpatica festa e di assoluta novità.

Cacciatore disgraziato — Paleco Leonardo giovane ventenne da Gemona, recatosi a caccia sul monte Chiampo, scivolò sulla neve gelata andando a precipitare in un burrone nel quale venne trovato freddo cadavere con una gamba fracassata e con la testa ferita in più punti.

La chiusa del Torre a Crosis (Tarcento) venne effettuata alla presenza del cav. Croci ingegnere capo del Genio Civile, degli ingegneri Falcioni (progettista) Tonini, Broili, Pontini, Rizzani e molti curiosi. L'opera colossale è completamente riuscita e quanto prima sarà dato mano alla costruzione dell'importante stabilimento industriale della ditta Volpe-Malignani.

Belluno — Ci scrivono 25 gennaio — *(G. E.)* — **Visita alle carceri** — Ieri la Commissione incaricata per la visita delle carceri, si recò sopra luogo e dopo una minuta e diligente ispezione, ebbe a riscontrare che nulla vi è a desiderare di meglio tanto per la pulizia quanto per il nutrimento.

Il numero dei detenuti è di 40 uomini e di 9 (nove) donne.

Conegliano — Ci scrivono, 25 gennaio — *(C.)* **Un po' di luce sul Consiglio comunale** — L'attuale Consiglio comunale, che da pochi mesi costituisce quello scelto per rinuncia dei singoli componenti, si costituisce di due partiti, il *liberale democratico* ed il *moderato*. Quest'ultimo, che raccoglie elementi del vecchio Consiglio, già esperimentati per intelligenza e buon volere trovasi in minoranza rispetto al primo, che ubbidisce *automaticamente* ai *due capi* che lo rappresentano.

Due capi partito, diciamo, che si credono qualche *cosa di grosso*, mentre, anche da ultimo, nella elezione del segretario, si sono dimostrati *veri Pietro cocritti*.

Uno di essi, poi, che siede *illegalmente* in Consiglio per l'art. 234 della Legge Comunale, inquantochè *le cause d'ineleggibilità avanti le elezioni*, per un principio di diritto, diventano *cause di decadenza dopo chiuso lo stadio delle elezioni stesse*, è quello che si crede in diritto di vieppiù agire sul suo partito, e che, bene o male, riesce ad attirarsene l'appoggio.

Ci sorprende che di fronte a tale situazione, i consiglieri del *partito moderato* vadano tuttavia alle sedute, *anche preparatorie*, non altro che per farsi menare pel naso!....

Se questi Consiglieri si decidessero invece a dare le rispettive rinuncie, tenuto conto del Consigliere già dimissionario, il Consiglio venendo a perdere *oltre un terzo* dei suoi membri, è probabile che l'Autorità governativa, più che alla surrogazione straordinaria voluta dall'art. 230 della Legge comunale, provvederebbe allo scioglimento del Consiglio, perchè ne venisse ricostituito uno che meglio soddisfacesse alle esigenze amministrative.

All'opera adunque, Consiglieri della minoranza, se volete che il nostro Comune sia poi seriamente amministrato! Sarete rimorchiati da elementi a voi omogenei e tali da soddisfare pienamente alle esigenze pubbliche e private.

Marano — Ci scrivono 25 gennaio — **Buon cuore** — La commissione direttrice dell'Asilo Infantile ringrazia vivamente il signor Leopoldo Merchi, il quale nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'argento ha regalato L. 25 per la maestra ai bambini poveri; contemporaneamente esprime la sua gratitudine al signor Pietro Bortoni per l'offerta di cinque quintali di carbon fossile.

Montebelluna — Ci scrivono, 21 gennaio — *(Gipe)* **Nuova scuderia di cavalli da corsa** — Il sig. nob. Achille Toni di Gorizia, che da poco tempo abbiamo felicissimi di numerare tra i cittadini di Montebelluna, ha l'intenzione di fondare qui un allevamento di cavalli da corsa; ed è già messo all'opera coll'acquisto di *Fedra* figlia di *Macey's Hambletonian* ed *Emma*, e *Listona* altra figlia di *Macey's Hambletonian* ed inscritta al IV Gran premio dei *Trotter*, dalla scuderia del cav. Giuseppe Rossi.

Auguro che come non manca al sig. Toni il finissimo tatto di guidatore ed intenditore di cavalli, così propizia gli sia la fortuna.

S. Vito al Tagliamento. — Ci scrivono 24 gennaio — **Conferenze Agrarie.** — A cura di questo Circolo Agricolo vennero tenute tre conferenze in forma di conversazione sopra argomenti agricoli. Il conferenziere prof. Federico Viglietti, l'apostolo in Friuli dell'insegnamento agrario, fu ascoltatissimo da quell'accolta di persone che intervennero sabato e ieri (domenica) ad ascoltarlo. La terza conferenza fu speciale pei maestri elementari relativa all'*insegnamento occasionale* dell'agricoltura nelle scuole.

L'egregio presidente del Circolo D. Giorgio Gattorno in questa ultima conferenza dispensò i premi assegnati ai maestri del distretto che si distinsero nell'insegnamento predetto.

Premio co. Gustavo Freschi di L. 50 al sig. Alessandro Sbrisa direttore delle scuole maschili urbane di S. Vito. — *Premio* co. Enrico di Colloredo Mels di L. 50 al sig. Pagura Angelo maestro della scuola rurale di S. Giovanni di Casarsa. — *Premio* del Circolo di L. 30 al sig. Cosco Giovanni maestro della scuola rurale di Rauscedo-Domanins. — *Medaglia d'argento* del Circolo alla signorina Angelica Dall'Oglio, maestra delle scuole femminili di Cordovado. — *Medaglia di bronzo* del Circolo alla signorina Italia Fiorotti, maestra della scuola femminile di S. Vito.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Bevilacqua** profondamente commossa per le attestazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo

LUIGI BEVILACQUA

ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al suo lutto ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del caro Estinto. Chiede venia delle involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

Caterina Aragona Rossi moriva ieri mattina: il marito e la figlia desolati ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo giovedì nella chiesa dell'Ospitale civile.

Dichiaro fermamente e pubblicamente di esser guarita perfettamente d'artrite, di forti dolori, gonfiore alle mani, ai piedi ed alle articolazioni, impossibilitata più muovermi, in 30 giorni col solo apparecchio elettrico dei dottori Fratelli De Almonda di Sagrado (Austria). In fede.

Teresina Polesso, *Borgo Giuffa*, 4828.

Chiedere schiarimenti ed istruzioni a Luigi Becchini, Venezia Ascensione 1317, Rappresentante gen. per l'Italia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Gennaio a Lire 104.97.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 ...

Listini Borse

Venezia 25 Gennaio

	Prezzo nominale			
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	—	—	98	40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	35	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	255	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	75	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	159	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	415	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 70	129 85	— —	— —	4
Francia	104 93	105 02 1/2	— —	— —	2
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	3
Londra	26 46	26 49	26 37	26 30	3
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —	3
Austria	220 50	220 80	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 30	220 60	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 25

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	121 90
» in corona	102 65
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	356 60
Londra	119 20
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	2.4 40
Cambio Vienna	169 30
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 11/16
Rendita italiana	92 7/8

Roma

Rend. It. contanti	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	—
Società del Gas	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	—
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 25

Rendita ital. cont.	98 32
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	719
Ferrovie Mediterranee	512 50
Navig. Gen. Ital.	314 —
Raffineria Zuccheri	219
Francia a vista	105 02
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	129 82

Genova 25

Rendita ital. 5 0/0	98 32 1/2
» » 4 1/2	107 10
Azioni Banca d'Italia	823 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterr.	512 50
Navigazione Generale	313 —
Banca Generale	217 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1/2
» sconto Lond.	26 48 1/2
» Germania	129 75

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	234 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	94 10

Firenze 25

Rend. per fine	98 37 —
» chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 — —
Ferrovie Merid.	718 — —
Banca Italia	823 822 — —

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3%	101 90	101 89
id 3% perp	103 25	103 20
id 3 1/2%	107 25	107 50
id ital 5%	93 17	93 37
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obbl. lomb.	390 75	399 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 20	22 30
Banca Parigi	915 —	913 —
Tunis nuova	502 —	502 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	102 50	— —
Rend. sp. est.	60 70	60 %
Banca Ott.	558 —	558 50
Arg. fine	559 50	559 50
Cred. Fond.	655 —	654 —
Az. Suez	3655 —	3937 —
Lotti turchi	113 %	113 %
Ferr. mer.	678 —	678 —
Prest. russo	91 65	91 60
id portogh.	20 %	20 %
Banca Francia	— —	— —

Torino 25

Rend. It. 5 0/0	98 32 1/2
» » 5 0/0 spese	98 32 1/2
» » 3 0/0	6 75
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	820 —
Az. Banca Torino	376 —
Az. Banco sconto	74 45
Az. Credito industr.	520 50
Az. Ferrov. Medit.	512 —
Az. Ferrov. Merid.	615 —
Az. Ferrov. Sicule	— —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	319 75
» » Med. Ad. Sic. abad	105 50
Med. camb. Francia	104 90
» » Svizzera	104 50
» » Londra	26 47
» » Germ.	129 75

Londra 25

Inglese	112 11/16
Italiano	92 7/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,15 - pel 10 gennaio 96,78 - pel 10 marzo 87,15 — pel 10 ottobre 86,84 - pel 10 agosto 93,34 — pel futuro 91,01 — Olio di Gioja al quint. contanti L. 82,88 — pel 10 gennaio 82,88 - pel 10 marzo 82 18 - pel 10 ottobre 81,98 — pel 10 agosto 81 96 - pel futuro 79,82

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 95 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,64 — idem maggio ...

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36 — — due mesi dopo il F. 36,25 — 4 mesi 36,50 — 6 mesi 37,25.

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato offerte meno numerose
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttuanti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,8... — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,1/8 — id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,73 - 3 mesi dopo corr. C. 6,08 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5,81 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 53,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — pel continente Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — balle N. —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 1,04 — — gennai. 1,03 — — febbraio 103,7/8 - marzo 101 1/2 - maggio 95 1/2 — Granone disponibile D. 35,3/8 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/8 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,57 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,85 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 100,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 1...000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 24 — Il ribasso segnato sui frumenti è stata una doccia fredda pei detentori, che in ogni mercato aumentavano le pretese! Siccome però così, ipso facto, non si adattavano al ragionevole ribasso che esigevano i compratori, così gli affari in questo cereale furono nulli, quindi non si può segnare nessun prezzo. — I frumentoni risentirono l'influenza del grano, poche transazioni con 25 cent. di ribasso. — Avene sempre sostenute - Canape un po' più ricercate, ma senza aumento di prezzo.

Frumentoni coloriti da 14,7 a 1.. — — Idem gialli nostrani da 14,27 a 14,50 — Avena da 10.75 a 11.— Canape da 7.. — a 65

Treviso 23 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— — Semina fiavo da —.— a —, nostrano da —.— a —.— — Granoturco nost da 12.— a 12.50 — Bianco da 14.25 a 14,50 — giallone e pignolo da 14,25 a 14,50 - pignoletto da 1..— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 17.50 a —.— — Risone nostrano da —.— a —.— — idem novarese da 20.— a 21.— — idem Giapponese da 19.5 . a 20.— — idem chinese da 21.— a 22.— — Riso fiorettone da 43.— a 45.— — idem fino da 40.— a 41.— — idem mercantile da 36.— a 38.— — idem giapponese da 32.— a 36.— — idem chinese da 37.— a 1..— — idem mezzo riso da 21.— a 26.— — idem risetta da 19.— a 20.— — idem giavone da 15.— a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di riso mercantile da 5 — a —.—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 63 — il quintale — Vitelli idem L. 80. — — Maiali a peso morto a 102. —

SETE

Lione 24 — Affari calmi, tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 13		B 36		B 49	Cg.	3330
Trame	B 5		B 37		B 42	Cg.	2850
Greggie	B 57		B 53		B 110	Cg.	8230
Pesate	B 3		B 110		B 113	Cg.	5390
Totali	B 78		B 236		B 314	Cg.	21010

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	compr. L. 21.85	Chilo 29.—
idem	Stender	» 22.60	» 28.—
	Adriatic	» 21 20	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — *Farine* 13 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 60.60, — Prossimo 60.75 — Per marzo e aprile 60.80 — A 4 mesi da marzo 60.95.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43.50 — prossimo 44.50 — Per marzo e aprile 44.— — A 4 mesi da maggio 43.60.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30,60 — Pel corrente 30,60 — A 4 mesi da marzo 31,25 — A 4 mesi da maggio 31,60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28,50 — Prossimo 28,30 — per 4 mesi primi 28.10 — per 4 mesi 28,30.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 1/4 — Per marzo e aprile 16 1/4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4 35.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.00 — Mercato 9.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 3000 — Vendita della giornata 11600 — Vendita a consegnare 105..

Duro Azoff 20 60 — Tuzelle Africa 25 — imb. marzo aprile e maggio — Duro Tunisi, Bona e Philippeville 28 60 con 3 mesi.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Ghersmann con merci.

Arrivati il 15 da Trapani brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con sale all'erario.

Arrivati il 16 da Porto Empedocle sch. ital. « Vincenzina » cap. Sampognara con pesc. salate e carb. di soda all'ordine.

Partiti il 16 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 16 da Newcastle vap. dan. « Gallia » cap. Nielsen con carbone all'ordine.

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 17 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cosmo con merci per Seriphos vap. norv. « Truma » cap. Magnusen vuoto.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Traslochi

Broda Rosa, trattoria, da Cannaregio 2275-76 a S. Marco, 1011a — Michiele Daniele, trattoria, da S. Polo 1758 a Castello 538-9 — Guadalupi Cosimo, vendita vino e liquori, da Cannaregio, 2372 a Cannaregio, 3623a — Scarpa Giuseppe, caffè liquori, da Castello, 892 a Castello 4454 — Busat Tommaso, vendita vino, S. Croce, 1502 a Cannaregio 2372 — Simoni Giacomo, vendita vino liquori, Cannaregio, 2523 a S. Polo 2900 — Rigon Angelo, vendita vino liquori, da Castello 5743 a Castello, 4687 — Draghi Angelo, vendita vino da Dorsoduro 2537 a Dorsoduro 2593 — Schiavon Leonilde, vendita vino, da Castello 2070 a Castello 2103 — Zambon Narciso, vendita vino per esportazione, da Cannaregio, 960 a Castello 3451 — Pinto Angelo vendita vino e liquori da Cannaregio 5... a S. Croce 1586 — Rava Ferdinando, vendita vino e liquori, da S. Marco 5..6 a Castello 3.57a.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi due case civili nuova costruzione in Castelforte S. Rocco, N. 3046, acquedotto e watercloset. — Rivolgersi ivi.

Affittasi appartam. elegantem. ammob. sul gran canale S. Maria del Giglio. Stanze separate. Per informazioni scrivere B 250 Haasenstein a Vogler Venezia.

D'affittarsi a S. Marco due negozi specialità veneziane con casa soprastante; vendesi insieme merce prezzi da convenirsi Scriv. E 511 V, Haasenstein, Venezia

Vendite

Da vendere in Oderzo in bella posizione **Villino** 10 locali, costruzione moderna, tutte comodità, stufe, watercloset, adiacenze, scuderia, serra, pozzo, ecc. il tutto isolato e circondato da orto. Vigneto prospiciente strada, area complessiva m. q. 4000 circa. Dilazione al pagamento. Per trattative scriv. a F 310 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi prezzo favorevole laboratorio diciasette macchine circolari per maglierie in ottimo stato. Per offerte B 483 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

A Casa primaria occorre subito giovane impiegato quale aiuto corrispondenza contabilità con bellissima calligrafia. Stipendio L. 80. Praticante pure con bella calligrafia. Necessario ottime referenze. Scrivere A. B. N. 10, fermo posta, Venezia.

Diversi

111 — Carissima ho letto; ansioso attendo tue nuove, se possibile dammi appuntamento con lettera o con *Gazzetta* diretta come gotwe. Ti adoro sempre, troppo se non fosti tanto bella.

XIII — Grazie mio angelo, gentile affettuoso ricordo, che ricopri di baci. Ero angustiato, privo notizie. Contraccambio pari affetto tuoi sentimenti. Tanti baci bocca adorata.

E. 21 Sono avvilito pensando tue sofferenze. Coraggio creatura santa. Intanto pazienta, affidati tranquilla mio immenso affetto. Qualunque triste risoluzione voglio esserti compagno eternamente. Calcolami appoggio, per te posso tutto. Penso, vivo unicamente per te. Amoti potentemente. Coraggio.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI

VENEZIA

all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837

VENDITA ALL'INGROSSO

VINO NERO Trani, Brindisi, Avellino

Vino Bianco Secco, Marsala, Samos

— *Prezzi da convenirsi di vera convenienza* —

Si accettano commissioni per famiglie ai seguenti prezzi

Avellino fino 55 — 50 e 60 centesimi il litro

Trani » 45 — 40 » »

Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent. 80

Marsala sopraffina L. 1,30 il litro

Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco (vetro compreso)

SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS

Michele Fabiano

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi sui

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.

I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide illustrazioni affidate a valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudicare dalle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale**, sia per la novità che per la quantità d'oggetti preziosi che in essa verranno esposti e che saranno riprodotti su incisioni e fototipie sul giornale ufficiale.

Essendo lo spazio riservato agli annunzi assai limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler fissare per tempo lo spazio che desidereranno occupare

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio annunzi, Piazza S. Marco, 144

PREZZI D'ABBONAMENTO

Serie di 60 numeri: Un giornale L. 10 — Due giornali L. 18

Tre giornali L. 25

Serie di 20 numeri L. 5 per ciascun giornale

Conto corrente colla posta

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Giovedì 27 Gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) lire 18.— all'anno 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 11 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 980 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 0.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio sera:*

Presidenza del vice-presidente *Chinaglia*.

La seduta comincia alle 2.10.

Rondani giura.

Le interrogazioni

Spacci di vino e socialismo

ARCOLEO sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazioni di Bissolati e Turati sull'arbitraria sospensione di otto pubblici esercizi dei comuni di Coggiola e Portula (Novara) avvenuta il giorno 8 settembre fuori delle condizioni dell'art. 58 legge pubblica sicurezza.

Dichiara che l'ordinanza di sospensione era pienamente giustificata dal fatto che quelli otto esercizi erano il ritrovo di pregiudicati per reati comuni ed erano implicati in recenti scioperi.

La cattura della « Fiducia »

BONIN, sottosegretario di stato agli esteri, risponde all'interrogazione di Randaccio sulla aggressione della nave nazionale *Fiducia* per parte dei pirati del Riff, e sugli intendimenti del Governo.

Racconta il fatto e le difficoltà materiali per la liberazione dei prigionieri italiani e portoghesi.

Accenna all'invio della nave da guerra *Lombardia* e soggiunge che potè ottenersi la simultanea liberazione di tutti i prigionieri, mediante un riscatto pecuniario che fu complessivamente di 20 mila lire e grazie anche all'amichevole concorso del governo spagnuolo, del quale dobbiamo essere particolarmente grati al gabinetto di Madrid.

Ottenuta la liberazione dei prigionieri, il governo ha preso pronti provvedimenti per esigere che una adeguata indennità sia corrisposta al capitano Razeto, all'equipaggio ed all'armatore della *Fiducia* dal Sultano del Marocco che sui Riffegni esercita i diritti di sovranità.

Ove dovessimo convincerci dell'impotenza delle autorità Marocchine provvederemo efficacemente d'accordo colle altre potenze interessate.

RANDACCIO prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Una falsa cooperativa di consumo

ARCOLEO, sottosegretario per l'interno, risponde ad una interrogazione di Morgari sulle ragioni che consigliarono il prefetto di Roma a sciogliere la Società cooperativa di consumo di Marino. Quella Società non era che la ricostituzione del Circolo socialista che era stato sciolto, come prova il fatto che i magazzini erano sprovvisti, e però il Governo non poteva consentirne la prosecuzione.

Gli esami alle Università

GALLO, ministro della pubblica istruzione, risponde all'interrogazione dell'onor. Alessio, il quale chiede di conoscere i motivi che lo hanno indotto ad estendere a tutte le Università italiane la dilazione del periodo autunnale degli esami, consentita agli studenti della Università di Roma, venendo così a protrarre di due settimane il cominciamento negli studii dopo quattro lunghi mesi di vacanza. Trattandosi di provvedimenti presi dal suo predecessore, e già esauriti non saprebbe che cosa rispondere.

ALESSIO osserva che data la continuità del Governo, la sua interrogazione era perfettamente giustificata. E in ogni modo raccomanda al ministro di curar nelle Università la disciplina e la serietà degli studii.

L'elezione del presidente

Si procede alla votazione per la nomina del presidente della Camera.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Votanti 280. Giuseppe Biancheri voti 248. Schede bianche 26. Nulle 3. Dispersi 3. (*Applausi su quasi tutti i banchi.*)

Votazioni

Si vota a scrutinio segreto per la nomina di tre componenti della Giunta generale del bilancio, di un componente della Commissione di vigilanza sul fondo di religione e beneficenza nella città di Roma; di tre commissarii di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto, di tre commissarii di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Il progetto sull'avanzamento dell'esercito

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Avanzamento nel R esercito.

Il presidente proclama il risultamento di questa votazione:

Votanti 230. Favorevoli 140. Contrarii 101.

La Camera approva il progetto.

La seduta termina alle 5.50.

Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio sera:*

La Camera è discretamente affollata; ma la seduta non presenta alcun interesse.

Ha sollevato viva ilarità l'osservazione dell'on. Arcoleo, in risposta al deputato Bissolati, che i socialisti preferiscono scegliere gli spacci di vino e liquori per la loro propaganda.

Per la nomina dei commissari del bilancio, avvenuta oggi, candidati del Ministero erano Bonacci, De Bernardis e Rizzetti; candidati dell'opposizione erano gli onorevoli Chiesa, Di Broglio e Saporito.

La proclamazione della nomina dell'on. Biancheri a presidente fu accolta con un applauso generale. Si astennero soto pochi deputati dell'Estrema Sinistra.

E' vivamente commentato il voto sulla legge per l'avanzamento militare. Ad aumentare forse i voti dell'opposizione costituzionale (il progetto ebbe 101 voti contrari), concorsero i voti dei deputati radicali e socialisti che rappresentano una forza negativa.

La giunta delle elezioni ha sostituito l'on. Grippo all'on. Gallo, già relatore per l'accertamento dei deputati impiegati.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera:*

Presiede il vice-presidente Cremona.

La riforma carceraria

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sul consolidamento del capitolo del bilancio relativo ai fabbricati carcerarii.

SCELSI riferisce sulla nomina del comm. Ottavio Serena a senatore, proponendone la convalidazione. E' approvato.

Per i medici condotti - Per la Sardegna

Procedesi alla discussione del progetto: Pagamento degli stipendii ai medici condotti.

DI RUDINI dichiara di accettare che la discussione si apra sul testo dell'ufficio centrale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla discussione: Provvedimenti per per il credito fondiario nell'isola di Sardegna.

COCCO ORTU, ministro dell'agricoltura, dice che le conclusioni rigide della relazione dell'ufficio centrale gli consigliano di spiegare le ragioni che indussero il suo predecessore a presentare questo progetto di legge e quelle che lo persuadono a mantenerlo. Se questo progetto non venisse approvato, converrebbe procedere immediatamente ad una liquidazione con gravissime conseguenze politiche ed economiche per la Sardegna. Confida nella prudenza ed equità dell'ufficio centrale.

SARACCO, dell'ufficio centrale, parla per il relatore Parenzo assente. Raccomanda un ordine del giorno di cui dà lettura, e che contiene delle disposizioni restrittive per la costituzione del nuovo Istituto e per la tutela dei diritti privati.

COCCO ORTU, ministro, dichiara di accettarlo.

SARACCO, dell'ufficio centrale, dà spiegazioni sulla portata dell'ordine del giorno e sui suoi effetti.

Chiudesi la discussione generale.

Sono approvati gli articoli senza discussione.

I Monti di Pietà

Procedesi alla discussione del progetto per le disposizioni sui Monti di Pietà.

COCCO ORTU, ministro, dichiara che quasi tutti gli articoli essendo concordati, non ha difficoltà a consentire che la discussione aprasi sul progetto dell'ufficio centrale. Vengono approvati i primi nove articoli lievemente emendati.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Risultato della votazione del progetto per il consolidamento del capitale del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerarii: Votanti 77 — favorevoli 50, contrarii 27 — il Senato approva.

Domani seduta.

Levasi la seduta alle 6.5.

La situazione

La elezione di Biancheri — Malumori

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera:*

L'on. Biancheri, che si trova in Liguria, è atteso a Roma domani.

L'*Opinione*, commentando la sua nomina a presidente della Camera, dice che la splendida votazione confermò l'universalità delle simpatie e della fiducia verso il glorioso veterano della Camera. Era giusto, soggiunge il giornale, che l'on. Biancheri presiedesse la Camera nell'anno della celebrazione del cinquantenario dello Statuto.

La soppressione della legge forestale provoca vivo malumore a Montecitorio, specialmente nella Deputazione del Settentrione, che da questa legge attendeva un notevole beneficio agli interessi agricoli ed economici delle rispettive provincie.

Anche il progetto per una Cassa di credito comunale e provinciale incontra forti opposizioni, temendosi da molti che l'istituzione possa diventare un incentivo alla politica spendereccia degli enti locali. Acquista favore il concetto di limitare le funzioni della legge all'assetto dei debiti comunali e provinciali preesistenti, escludendo il ricorso alla Cassa per nuove opere, quale si sia il loro carattere.

Alcuni autorevoli membri dell'opposizione inclinano a riservare, su questo progetto, la battaglia decisiva contro il Ministero.

Il risultato della votazione

sui tre commissarii del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera:*

Ecco il risultato della votazione odierna alla Camera per i tre commissari del bilancio:

Fu eletto solo il Bonacci con 134 voti. Vi sarà ballottaggio fra De Bernardis che ebbe 119 voti, Rizzetti 113, Chiesa 105, e Saporito 103 voti. Si giudica questa votazione come un insuccesso per il Ministero, avendo avuto Bonacci parecchi voti dei crispini.

La chiamata della leva del 74

Il presidio di Roma

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera:*

Il richiamo della classe del 1874 aumenterà la forza sotto le armi di 37,000 uomini e importerà una maggiore spesa di un milione al mese.

La *Gazzetta Ufficiale* ne pubblica stasera il Decreto riservando al ministro della Guerra di fissare il giorno, i modi e la durata della chiamata. (*Vedi cronaca*).

E' insussistente per ora il rinforzo, che annunziano alcuni giornali, di quattro battaglioni al presidio della città di Roma. Si diedero soltanto disposizioni preventive per un sollecito invio a Roma di rinforzi dalle guarnigioni più vicine quando se ne presentasse il bisogno, che per adesso non appare da alcun indizio.

Il sottosegretario al Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera:*

E' probabile che l'on. Frola venga nominato sottosegretario del Tesoro. Egli, malgrado le vive insistenze degli onorevoli Rudinì e Luzzatti, si mostra ancora esitante; ma ritengo che finirà per accettare l'importante ufficio.

La crisi annonaria

Una circolare dell'onorevole Rudinì

I lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera:*

L'onor. Rudinì ha diramato ai prefetti una circolare, in cui li invita ad accordarsi con le autorità comunali e provinciali, per diminuire le difficoltà della situazione, provocando provvidenze dirette ad alleviare la crisi annonaria ed operaia; ma a non tollerare ed a reprimere energicamente qualunque infrazione al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il ministro dei Lavori pubblici curerà, da parte sua, l'esecuzione immediata di alcuni lavori pubblici, entro i limiti del bilancio.

Per creare un'agitazione a Roma

Un adunanza al Pozzo delle Cornacchie

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera:*

Stasera al Pozzo delle Cornacchie vi fu una adunanza dei rappresentanti di parecchie associazioni radicali, repubblicane e socialiste. Parlarono Costa Andrea, Albani, Todi, Merlino ed altri. Fu deliberato di preparare una dimostrazione pacifica per le vie di Roma. Attorno al sito della riunione c'erano molte guardie in divisa e in borghese.

Per la Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio sera:*

Il ministro Gallo invitò le autorità scolastiche a provvedere affinchè cessi l'abuso dei professori sprovveduti di titoli sufficienti o non cittadini italiani che insegnano nelle scuole private.

Con un'altra circolare il ministro della P. I. invita i prefetti a provvedere per il pronto miglioramento dei locali delle scuole elementari che in molti comuni sono pessimi e antigienici.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio sera:*

Riccio, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia ha l'aumento sessennale. Sartorelli, giudice del Tribunale di Pordenone è tramutato a Padova. Baron, giudice del Tribunale di Lecco è tramutato a Pordenone. Facchin è nominato vice-pretore del primo mandamento di Vicenza. Fedozzi, consigliere della Corte d'Appello di Venezia ha l'aumento sessennale ed è tramutato a Bologna. Palladini, giudice del Tribunale di Padova è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali. Gelmetti giudice del Tribunale di Padova è ivi applicato all'ufficio d'istruzione. Brenogni cancelliere al Tribunale di Este è promosso di categoria. Peroni vice-cancelliere aggiunto è confermato nell'aspettativa per altri 6 mesi in causa di salute. Zanelli, notaio, residente a Concenighe è traslocato a Comegliano.

Varie

Al Quirinale — La nave « Curtatone » — Il conte Tornielli

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera:*

L'on. De Benardis ex-sottosegretario al Tesoro fu ricevuto dal Re per la consueta visita di congedo.

La regia nave *Curtatone* passerà in armamento costì al 6 febbraio al comando del capitano Priani.

— Il nostro ambasciatore a Parigi conte Tornielli, è ammalato di lieve influenza.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Le buone relazioni con Menelik

Londra 26, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: L'invio di truppe alla frontiera ha determinato del malcontento fra i sudanesi egiziani.

Bolton 26, ore 8 a. — Curzon, sottosegretario agli esteri, pronunziò un discorso. Disse che la presa di Kartum non sistemerà la questione dell'Alto Nilo. L'Inghilterra spera presto di accreditare i suoi rappresentanti presso Menelik. Nessuna ragione d'inquietudine esiste nelle relazioni anglo-abissine.

Londra 26, ore 9 a. — Il *Times* dice che gli effetti della marcia delle truppe anglo-egiziane sul Nilo, si faranno sentire su tutta l'Africa. Soggiunge che l'Inghilterra non abbandonerà alcuna parte del territorio appartenente alla sua sfera d'influenza.

Londra 26, ore 8 p. — Si dice che lord Delamer sia giunto a Fashoda.

Un rapporto dell'on. Martini

L'on. Martini, commissario civile nell'Eritrea, ha mandato al governo un breve e sommario rapporto.

Il commissario civile dice che, per la brevità del tempo dacchè è nella colonia, non può fare una esposizione esatta e circostanziata delle condizioni di essa.

Ritiene il suo compito nè facile, nè breve; ma calcola molto sulla cooperazione dei capi indigeni e sui provvedimenti che andrà ad attuare, specialmente di indole economica e commerciale, per ridestare nelle popolazioni la fiducia completa nell'Italia, e che la sua sollecitudine per esse non venne mai meno.

Si ripromette molto dalla visita che farà in tutta la colonia, in seguito alla quale potrà formarsi un esatto concetto della situazione.

Accenna al fermento che tuttora perdura nell'Okulè-Cusai, e alla necessità di rimuovere gl'inconvenienti delle razzie di confine, causa di continue perturbazioni e allarmi.

Nell'Amasen e nei Bogos la situazione è migliore, buona nei pressi di Agordat.

Le attuali occupazioni di Menelik

Racconta il *Rappel*:

« Il negus Menelik ha emanato una legge suntuaria contro il lusso delle donne abissine.

Le donne dei vincitori di Adua (così il Rappel chiama le abissine) avevano preso l'abitudine di sacrificar troppo alla loro *toilette* e di adornarsi con ogni sorta di gioielli.

Ma d'ora in avanti tutti questi oggetti di lusso, spille, anelli, ecc. per ordine di Menelik dovranno essere rimessi al fisco; di più fra due mesi avranno luogo 4 giorni di digiuno per la remissione del peccato di vanità. »

La legge potrà essere anche vera ma in quanto al lusso e ai gioielli debbono essere una gaia invenzione del *Rappel*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Processo Reinach-Rochefort

Contro gli israeliti

Ci telegrafano da *Parigi, 26 gennaio, sera:*

E' principiato il processo promosso da Reinach contro Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*. Questi fu accolto da grida di *Viva Rochefort e abbasso gli ebrei!*

Una grandissima folla si assiepa nell'aula. Furono presi rigorosi provvedimenti da parte della polizia per impedire disordini.

Gli eccessi antisemiti nell'Algeria

Algeri 26, ore 8 p. — L'israelita Shebat, ferito ieri mentre usciva dal cimitero è morto stanotte.

Algeri 26, ore 8 p. — Disordini gravi non si sono verificati più; ma vi furono alcune aggressioni isolate. Uno spagnuolo fu ferito da un israelita; un indigeno ferì con una revolverata una signora accompagnata da un sottufficiale.

Gli italiani alla Dieta di Zara

Zara 26, ore 8.40 p. — (*Dieta*) — Il presidente comunica che intimò a sei deputati italiani di intervenire alla Dieta entro otto giorni, altrimenti decadranno dal mandato.

Il controllo delle finanze greche

Atene 26, ore 6 p. — La stampa trova che il controllo finanziario, di cui pubblica alcuni dettagli, è estremamente rigoroso ed equivalente a quello recentemente pubblicato dalla *Norddeutsche*.

Notizie varie

Madrid 26, ore 5 p. — La corazzata *Biscaya* ebbe incarico di visitare i porti degli Stati Uniti.

Sheerness 26, ore 3 p. — Durante le manovre a bordo del *Buenerr*, un cartoccio esplose in un cannone, prima che ne venisse chiusa la culatta. Vi sono due morti e sei feriti.

Bucarest 26, ore 6 p. — Il Re ha conferito al ministro italiano Sineo la gran croce della Corona di Rumania.

Berlino 26, ore 6 p. — La nave *Darmstadt* con un battaglione di fanteria della marina tedesca è giunta oggi a Kiautschau.

LA MOBILITAZIONE DELL'ESERCITO

e il compito dei sindaci

Colla legge 28 giugno 1897 è stato approvato il nuovo ordinamento del Regio Esercito, per cui si stabiliva la trasformazione dei Distretti militari e la costituzione dei depositi dei reggimenti di fanteria e bersaglieri.

Certamente queste innovazioni furono imposte dalla necessità di accelerare la mobilitazione, e sotto questo rapporto provvida fu la nuova legge.

Un grave dubbio però desta la legge, ed è questo: i sindaci dei Comuni chiamati dal nuovo regolamento a provvedere direttamente all'invio dei militari richiamati alla sede del deposito del corpo e del reparto, cui debbono affluire, sapranno disimpegnare tal delicato compito?

E poi questi sindaci saranno domani, data qualche straordinaria vicenda, in condizioni di compiere bene questa importantissima missione?

Le condizioni politiche e intellettuali dei vari Comuni della nostra Italia permetteranno che il lavoro possa procedere con regolarità e con slancio patriottico?

E da questo nostro paese così fiacco, indolente, e poco militare, può l'esercito aspettarsi quella viva e interessata cooperazione che è indispensabile in caso di mobilitazione?

Tutte queste domande sorgono spontanee nella mente di chi, meno ottimista dei compilatori della nuova legge, i quali partendo solo dal criterio della accelerazione della mobilitazione, non hanno tenuto calcolo sufficiente delle condizioni del paese, per il quale la legge è fatta, vuole invece formarsi un criterio positivo alla stregua dei fatti, e della realtà dell'ambiente.

E tanto più il dubbio si conferma quando si voglia trarre argomento dal passato, dov'è ben scarso motivo di compiacenza.

Infatti nelle chiamate all'istruzione dei militari incorporati nelle armi a cavallo, per i quali è stabilito da tempo l'invio diretto dai Comuni alle sedi dei Corpi, furono molti e molti gli sbagli commessi dai Sindaci, i quali inviavano gli uomini ad altra sede che non era quella loro propria, facendo nascere una infinità di inconvenienti così da obbligare i distretti militari a provvedere pure l'invio di queste truppe.

Ora di quanti si moltiplicheranno i danni e gli inconvenienti in caso di mobilitazione quando, invece dei militari di cavalleria, si dovranno richiamare tutti gli uomini in congedo e inviarli ai corpi direttamente dai Sindaci dei Comuni?

Certo la cosa è gravissima, e se l'autorità militare non farà in modo da chiarire ai Sindaci ogni difficoltà con documenti compilati esattamente, e non spiegherà dall'A fino alla Z, che cosa dovranno fare questi Sindaci, pericolosa sarà la situazione dell'Esercito. Questo, diciamo, perchè molti Comuni del Regno, dopo tanti anni non hanno ancora in regola i ruoli matricolari, malgrado le tante disposizioni e le vive raccomandazioni.

L'autorità militare deve pensarci seriamente. Il governo ha il dovere di garantirci con pene severe contro chi sarà responsabile di errori, affinchè non si ripeta quanto avvenne e tuttora avviene a proposito della legge sulla requisizione dei quadrupedi, e tanto più che il nuovo compito dei Comuni è di una importanza eccezionale che può compromettere la difesa della patria.

I PRETESTI DELLA RIVOLTA

e l'affare Dreyfus

Mentre gli studenti e i soliti romantici della democrazia continuano a spedire telegrammi a Zola e a scalmanarsi a freddo per la revisione del processo Dreyfus, in danno della serietà del paese nostro, una nota del *Figaro* che ieri riportammo è venuto non solo a mettere in chiaro le cose, ma a darci completamente ragione circa quello che noi scrivemmo giorni fa, quando per primi facemmo rilevare il non senso e l'intempestività di questa intromissione degli eterni gridatori che affliggono il paese nostro.

Costoro se hanno la prerogativa di affannarsi e di volere che il governo d'Italia si affanni, in ragione della sua origine rivoluzionaria, per tutte le cause internazionali cosidette umanitarie, hanno viceversa il dono di non capire mai la verità delle cose, di illudersi nel modo più ingenuo, e sopratutto di agitarsi sempre contro l'interesse d'Italia.

E non l'intendono mai. Le subite delusioni non valgono mai di ammaestramento, eglino continuano a vedere le cose come le vedono i bovi, smisuratamente ingrandite, e a coglierne tutto l'orpello, senza vagliare per un momento il significato dei fatti e l'utile nostro nazionale.

Oggi, come ci ha detto il *Figaro*, e come del resto era facile comprendere, anche senza essere aquile, leggendo i dispacci che davano notizia dei disordini avvenuti a Parigi, in provincia e in Algeria, l'affare Dreyfus e la revisione del processo non costituiscono più che un lontano pretesto, il quale solo può valere per qualche illuso, per qualche uomo di lettere che vive nel mondo della sua anima non in quello della realtà.

Persino il movimento antisemita, che pur ha qualche base, come abbiamo fatto notare, in ragioni di fatto, passa in seconda linea, o per meglio dire, non rappresenta più che una finzione superficiale per mascherare tendenze e voglie che mirano al disfacimento dell'ordine sociale e all'assalto all'autorità, alla proprietà. E basta vedere che molti ricchi e stimati israeliti sono a loro volta gli attaccati per esser dalla parte del Governo e dell'esercito.

Si guardi un momento all'esito avuto dagli ultimi *meetings* avvenuti a Parigi. Dopo le prime parole, Dreyfus e l'antisemitismo erano fuori scena, e da una parte stavano i pretesi difensori dell'autorità e dell'ordine, dell'esercito e del Governo, dall'altro i sobillatori e gli anarchici; e il *meeting* terminava nel solito tumulto incoerente che appunto caratterizza tutte le riunioni antisociali.

Ma il curioso di questa faccenda, e ciò che mostra sempre più quanto l'idealità umanitaria della giustizia sia lontana dagli odierni disordini, si è che tanto nei bassi strati tumultuosi dei supposti difensori di Dreyfus, della verità e della giustizia, quanto degli esaltati patrioti, si rinvengono gli stessi elementi, i nemici cioè dell'ordine e dell'autorità.

Il che vuol dire chiaramente che Dreyfus è fuori causa, che tanto il pretesto della difesa, quanto dell'accusa di Dreyfus hanno messo quasi la nazione al repentaglio di cadere nell'anarchia e di essere salvata dalla dittatura.

Per cui il solo e vero ideale che domina in tutti questi movimenti è quello che forma il programma della turba avida e inconscia, dei partiti sovversivi e di tutti coloro che mirano a infrangere ogni forza di autorità, a capovolgere l'ordinamento dello Stato, a saccheggiare la ricchezza nazionale, l'ideale cioè frenetico e barbarico della distruzione e della rivolta.

I socialisti infatti si sono, come si suol dire, morsicati le dita dal dispetto che un letterato, uno che appartiene alla parte da saccheggiarsi, abbia tolto loro il pretesto della agitazione, facendosene da solo il paladino. E mentre prima tacevano, forse perchè non avevano pensato a sfruttare ancora questa nuova fonte di disintegrazione sociale, o perchè non ardivano di sfidare l'impopolarità, oggi invece vi si sono buttati a corpo perduto, e lo scandalo avvenuto alla Camera francese in seguito alle parole del socialista Jaurès, sta a provarlo, e i socialisti d'Italia hanno scritto e riscritto per dimostrare che i loro colleghi di Francia, anche prima di Zola, avevano assunto la rivendicazione.

Sicuro che in loro mano l'affare Dreyfus ancora più presto si sarebbe trasformato in insegna di rivoluzione sociale, ma in ogni modo possono essere contenti perchè ormai la trasformazione ha già avuto luogo.

Ora, ed è questo specialmente su cui occorre di insistere, coloro che qui in Italia si rimescolarono a redigere proteste e a spedire telegrammi, o a compilare articoli inneggianti agli agitatori che si coprivano di Dreyfus, per pescare nel torbido, hanno dato prova di ridicola ignoranza se in buona fede affermarono di concorrere così al trionfo di un sublime ideale di giustizia e di umanità, oppure hanno fiato così pure parteggiando invece per la piazza e la sedizione.

Noi non ci saremmo più intrattenuti su questo argomento, specialmente dopo che le notizie più recenti ne mostrano che il Governo, avendo capito il gioco, pare che sia riuscito a sedare i disordini, se non ci fosse sembrato opportuno, di mettere in maggiore rilievo quale fosse il rovescio della medaglia Dreyfus, per porre in guardia con una nuova delusione quei pochi che in buona fede, troppo entusiastici e illusi, si lasciano trasportare dalla apparenza sentimentale di queste perigliose correnti, apparenza che sempre serve a celare l'ostilità barbara, invida e sopraffattrice delle plebi, guaste e travolte dalle predicazioni sovversive contro l'autorità dello Stato, la proprietà degli abbienti e il benessere della società.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Si parla di una visita dei Sovrani in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera:*

Il *Giornale di Sicilia* assicura che i Sovrani visiteranno l'isola nel prossimo aprile in occasione della inaugurazione dei lavori del nuovo cantiere navale.

Ancora sul tumulto di Voltri

La morte di un altro ferito

Ci telegrafano da *Genova, 26 gennaio, sera:*

Un altro dei feriti, in seguito alla grave colluttazione di avantieri degli operai colla forza pubblica a Voltri, certo Stefano Siri ventenne che era stato colpito alla testa, è morto.

Degli altri feriti, le due donne, la Caterina Pizzorno, e la Maria Ferrando, vennero trasportate a Genova all'Ospedale Sant'Andrea Apostolo. Lo stato della Pizzorno è gravissimo e si teme anche per questa infelice la catastrofe.

Il delegato Morelli che era alla testa della forza pubblica, quando avvenne la colluttazione dà altre spiegazioni sul fatto.

Stando sempre a queste spiegazioni i nove arrestati già tradotti nelle scuole, avrebbero tumultuato, tentando rompere la porta del locale, cosicchè il delegato, a prevenire maggiori guai, si vide costretto a far legare con una corda i nove arrestati per poi tradurli immediatamente a Voltri.

Egli ha riconfermato che ordinò di sparare in aria, aggiungendo che quest'ordine fu da lui dato soltanto quando, nella stretta della strada, poco mancò non venisse accoppato da un grosso sasso.

Le ultime notizie da Voltri recano che tutto è rientrato perfettamente nella tranquillità. Nel paese, pel mantenimento dell'ordine, si trovano soldati della seconda, terza e quarta compagnia del 4. fanteria, guardie, e carabinieri. Venne inviato colà il delegato Marca perchè, insieme all'ispettore Cosentino e al delegato Morelli, proceda all'interrogatorio degli arrestati.

Ma purtroppo sembra che altre dure prove attendano quel povero paese, fino a poco tempo fa tanto industre e fiorente; poichè sono informato che anche l'altro minore cotonificio di Voltri, difficilmente rimarrà aperto.

Ferrara. — Ci telegrafano 26 gennaio. — *Sconosciuto feritore.* — (*F.*) Un individuo sconosciuto, che essere sono percoteva gravemente alcune persone con randello, stasera minacciava, lontano dal centro della città, varie donne, e poi proditoriamente feriva barbaramente di coltello Pietro Occhiali, semicieco, organista.

Lo stato del ferito è gravissimo. La cittadinanza ne è impressionata.

— *Il prezzo del pane e il dazio sulle farine.* — Il sindaco Dott. Pietro Nicolini ha convocato i fornai minacciando loro l'imposizione del calmiere se non rilasseranno il prezzo del pane.

I fornai sono disposti a tale ribasso purchè i proprietari dei mulini diminuiranno il prezzo delle farine.

— La Giunta Comunale sta studiando un progetto per poter proporre al Consiglio la riduzione e l'abolizione del dazio sulle farine.

— Il Prefetto convocherà in settimana i proprietari dei mulini per ottenere una riduzione sul prezzo delle farine.

Sassari — Ci telegrafano 26 gennaio, sera — *Disordini di contadini e dispacci di studenti* — Una numerosa dimostrazione di contadini disoccupati si recò al Municipio per domandare lavoro. Il sindaco li assicurò che provvederà.

— Gli studenti dell'Università sassarese, imitando i colleghi del continente mandarono un dispaccio di plauso a Zola.

Roma. — *Una tragedia tra carabinieri.* — Tele-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 11

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Joinville che era rimasto in piedi, indietreggiò dalla sorpresa e l'amabile signora cambiò di viso. Un lampo di collera passò nei suoi occhi che poco fa guardavano così teneramente Cavaroc, ed ella replicò con tono secco:

— Avreste dovuto prevenirmi che non eravate solo. Venendo da voi, credevo di venire in casa di un galantuomo. Vedo che mi sono ingannata e me ne vado.

— Mi oppongo alla vostra partenza! esclamò allegramente il capitano stendendo le braccia per isbarrare il passaggio a Vanda. Lasciatemi almeno il tempo di far conoscere a Joinville il motivo della vostra visita. Voglio che egli sappia che voi venite da parte del signor Vitrac.

Vanda comprese che Cavaroc le porgeva l'ancora di salvezza ed ella si affrettò ad afferrarla.

— E' vero, diss'ella vivamente, è Paolo che mi manda. Egli mi ha incaricata di portarvi, insieme alle sue scuse, la spiegazione della scena spiacevole alla quale avete assistito nel suo studio.

Cavaroc aveva ottenuto subito il suo scopo, giacchè Vanda, messa con le spalle al muro, si trovava costretta a dare ai due amici le informazioni che desideravano, sotto pena di restare compromessa agli occhi di Joinville. Questi credette ciò che volle della spiegazione inventata dal capitano per salvare l'amor proprio della signora. Sarebbe stato più naturale che ella fosse andata in casa di Joinville, che era intimo amico di Vitrac e che abitava molto meno lontano dalla piazza Pigalle. Ma poco gl'importava, purchè ella gli dicesse ciò che desiderava tanto di sapere, malgrado l'indifferenza che affettava. Ella non lo fece languire, giacchè cominciò così:

— Ebbene, signori, Salvadanaio aveva indovinato... era una caricatura... la testa era stata rubata alla scuola di medicina.

— Che ti diceva? esclamò Cavaroc guardando il suo amico.

Poi, volgendosi a Vanda:

— Allora lo studente che l'ha presa dalla sala anatomica l'ha prestata ad un pittore?

— Non se ne ha ancora la prova: ma Salvadanaio ha promesso al commissario di fornirgliela.

— E il commissario l'ha creduto sulla parola? domandò Joinville.

— No, era di cattivo umore, quel commissario, perchè lo avevano svegliato a un'ora indebita: egli ha interrogato tutti gli invitati che erano rimasti, i quali sono stati costretti a rispondergli, ed egli ha preso i nomi e gl'indirizzi.

— Abbiamo fatto bene a svignarcela, interruppe il capitano.

— Oh! sì, giacchè l'interrogatorio è durato fino a giorno. Voi lo avete evitato e non sarò io che parlerò di voi... e nemmeno Paolo. Infine, alle sette del mattino il signor commissario ha licenziato tutti, avvertendo che la giustizia aprirebbe un'inchiesta e che tutte le persone presenti erano obbligate di andare a rispondere alla chiamata che riceverebbero dal giudice d'istruzione che sarebbe incaricato del processo.

— Dunque, questo affare avrà un seguito? mormorò Joinville.

— Naturalmente, ma me ne curo poco, giacchè sono sicura che l'inchiesta non scoprirà nulla. A chi faranno credere che un assassino si è esposto a farsi acchiappare per il piacere di giuocare un brutto tiro a persone che si divertono?

— E' inverosimile, disse Cavaroc, e il commissario finirà per accorgersi che non si tratta affatto di un delitto. Ma che cos'ha fatto di quella testa?

— Ha ordinato ai suoi uomini di rimetterla nel sacco e di portarla via. Suppongo che l'esporranno alla Morgue.

— Faranno ressa alla porta.

— Tanto meglio! vi sarà ben qualcuno che riconoscerà la morta... non fosse altro lo studente di medicina che l'ha rubata.

— Oh! costui non si vanterà di ciò che ha fatto. Gli costerà cara, lo cacceranno via dalla scuola.

— Ebbene, sarà riconosciuta da un altro. Era molto graziosa, quella poveretta, e una bella donna ha sempre degli amici, anche quando si trova in miseria. Si saprà in quale ospedale è morta e chi era, e allora non ci infastidiranno più. E' tutto questo che chiedo per me e per Paolo.

— Signora, disse tutt'a un tratto Joinville, giacchè parlate del nostro amico Vitrac, mi permettete di domandarvi come ha preso questa triste avventura?

— Lui! L'ha presa sul tragico. E' nervoso come una donna ed è agitato al punto che nel rispondere al commissario, non sapeva quello che diceva. Io l'ho lasciato in uno stato che faceva pietà. Ah! si vede bene che non è mai stato militare! sospirò Vanda lanciando un'occhiata al capitano dei corazzieri.

— Mi propongo di andare a trovarlo.

— Lo troverete in casa sua, ma non vi garantisco che potrà ricevervi; si è rinchiuso nella sua camera e non vuole vedere nessuno, nemmeno me. Ma tutto passerà e fra alcuni giorni la visita di un amico gli farà piacere.

— Avrà la mia! esclamò Cavaroc.

— Gli riuscirà assai gradita, e, aspettando che sia in grado di ricevervi, vi darò sue notizie, se volete avere la compiacenza di venirmene a chiedere in casa mia, via Condorcet 19... ovvero in casa sua in piazza Pigalle, ove conto passare una parte delle mie giornate. Ha gran bisogno di consolazione, quel povero Paolo. Adesso che ho adempiuto la mia commissione, vado a raggiungere il mio addolorato.

Cavaroc fu tentato di ricordare maliziosamente alla signora che ella era entrata nella sala da pranzo per prendervi un bicchierino di Chartreuse; ma in questo modo l'avrebbe messa in cattiva posizione di fronte a Joinville ed egli non voleva punto stizzirsi con lei. Pensò al contrario di trattarla con una cortesia amichevole, come si tratta l'amante legittima di un camerata. Vitrac non era ancora suo amico; ma Vitrac gli era simpatico, il capitano si sentiva disposto a entrare con lui in più intime relazioni. Stava per ricondurre Vanda, quando l'addetto al ministero si mise a dire:

— Allora è stato un allievo dello studio Cantillon che si è travestito da facchino del mercato?

— Precisamente, rispose Vanda senza esitare. Salvadanaio crede di averlo riconosciuto.

— E l'eremita? il monaco? L'uomo incappucciato che si è mostrato alla porta dello studio poco prima dell'arrivo del falso facchino e che è scomparso insieme con questo furfante?

— Non l'ho notato, sarà senza dubbio un altro burlone della stessa banda. Salvadanaio saprà ben ritrovarlo. A rivederci, signori, conchiuse Vanda.

Cavaroc l'accompagnò fino alla porta del suo appartamento, e, prima di giungervi, ella ebbe il tempo di dirgli allegramente:

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Gennaio a Lire 103.08.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 [illegible]

Listini Borse

Venezia 26 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	96 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. log. nom. L. 100	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	110 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 [illegible]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	130 0.	— —	— —	4
Francia	104 95	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	3
Londra	26 46	26 49	26 27	26 30	3
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —	3
Austria	2[illegible]	220 3/4	— —	— —	4
Banc. n. aust	220 1/8	220 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 4 mesi 5 1/2

Vienna 26	
Rendita in carta	102 65
» in argento	102 45
» in oro	121 65
» in corona	102 10
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	35[illegible] 50
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 55 1/2
Berlino	
Azioni Credit	2[illegible] 10
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3/4
Rendita Italiana	93 —

Roma	
Rend. It. contant.	— —
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del tram	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —
Milano 26	
Rendita ital. cont.	98 0[illegible]
Rendita fine	98 [illegible]
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterranee	513 50
Navig. Gen. Ital.	3[illegible] —
Raffineria Zuccheri	319 50
Francia a vista	105 0[illegible]
Londra a vista	26 4[illegible]
Berlino a vista	129 8[illegible]
Genova 26	
Rendita ital. 5 0/0	98 27 1/2
» » 4 1/2	107 10
Azioni Banca d'Italia	834 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 50
Ferrovie Mediterr.	510 50
Navigazione Generale	341 —
Banca Generale	219 50
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. vist. su F.	105 06 1/2
» sconto Lond.	26 48 1/2
» Germania	129 82 1/2
Berlino 26	
Mobiliare	— —
Austriache	2[illegible] 20
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 [illegible]
Firenze 26	
Rend. per fine	98 60 —
» chiuso	— —
Cambio Londra	26 [illegible]
» Francia	10[illegible]
Ferrovie Merid.	71[illegible] 50
Banca Italia	8[illegible]

Parigi chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	101 80	101 80
id. 3 % perp.	103 50	103 07
id. 3 1/2 %	107 50	107 40
id. ital. 5 %	93 97	93 87
Camb. s. L.	25 21	25 21
Cons. id. ingl.	112 [illegible]	112 [illegible]
Obbl. lomb.	390 —	390 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 3[illegible]	22 3[illegible]
Banca Parigi	91[illegible] —	909 —
Louis umore	502 —	501 —
Egiziano 4 %	— —	— —
Rend. sug.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 [illegible]	60 [illegible]
Banca Ott.	558 60	557 50
Arg. fine	559 50	559 50
Cred. Fond.	654 —	65[illegible] —
Az. Suez	3537 —	3535 —
Lotti turchi	113 [illegible]	112 —
Ferr. mer.	6[illegible] —	678 —
Prest. russo	94 60	94 70
4 % portogh.	20 [illegible]	20 [illegible]
Banca Francia	— —	— —

Torino 26	
Rend. It. 5 0/0	98 31 1/2
» » 5 0/0 spez.	98 [illegible]
» » 3 0/0	[illegible] 55
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	830 —
Az. Banca Torino	374 —
Az. Banco sconto	[illegible]
Az. Credito Industr.	610 50
Az. Ferrov. Medit.	712 —
Az. Ferrov. Merid.	815 —
Az. Ferrov. Sicule	— —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	319 75
» » Med. Ad. Sic. abol.	405 [illegible]
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 47
» » Germ.	129 [illegible]
Londra 25	
Inglese	112 [illegible]
Italiano	93 [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 26 — Olio di Gallipoli pel quint. contanti L. 93.54 — pel 10 gennaio ... — pel 10 marzo [illegible] — pel 10 ottobre 95.[illegible] — [illegible] 81.21 — Olio di Gioia al quint. contanti L. [illegible] — pel 10 gennaio [illegible] — pel 10 marzo [illegible] — pel 10 ottobre 82.76 — pel 10 agosto [illegible] — pel 10 febbraio [illegible]

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 1/4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5.61 — Idem maggio 5.7[illegible]

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 600 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2 000 - Mercato calmo — pel corr. F. —.— — due mesi dopo F. 36.25 — 4 mesi 36.50 — 8 mesi 37.2[illegible]

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1/2 — id. su Parigi D. 5.21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5.35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5.7/8 — id. a New Orleans C. 5.1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.3 - 3 mesi dopo corr. C. 5.71 - 4 mesi C. 5.[illegible] - 7 mesi C. 5.8[illegible] - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3 000 — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 1[illegible] 1/8 — gennaio 103 5/8 — febbraio 104.1/4 - marzo 104 1/4 - maggio [illegible] — Granone disponibile D. 35 1/2 — Farine extrastate D. 3,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 1.1/8 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — Idem pel corrente C. 5.55 — Idem mese prossimo C. 5.55 — Idem 2 mesi dopo il corrente 5.60 — idem 3 mesi 5.65 — Idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5.80 — Idem 8 mesi 5.90 — Zucchero Muscabado N. 19 disponibile D. 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche — Mercato fermo — pel corrente [illegible] — Prossimo [illegible] — Per marzo e aprile [illegible] — A 4 mesi da marzo 60.25. Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 41.25 — prossimo [illegible] — Per marzo e aprile 42.75 — A 4 mesi da maggio 43.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rossi [illegible] Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato [illegible] Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.[illegible] — Pel corrente 30.[illegible] — A 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio [illegible]

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,60 — Prossimo 28,75 — per 4 mesi primi 28,10 — per 4 mesi 28,30.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1/4 — Per marzo e aprile 14 1/4

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9.00 — Mercato calmo

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 44034 — Vendita della giornata 2000.

Duro Tunisi, Bona e Philippeville 28 10

GRANI

Verona 2[illegible] — Mercato del grano di osservazione, nessun affare in Frumento causa la riduzione del Dazio Doganale. Prezzi del listino nominali. Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 29.50 a 29.— basso mercantile da 29.— a 29.25 — basso da 28.50 a —.— Granoturco pignoletto da 17.25 a 18.50 — idem nostrano colorito da 17.5 a 15.— — idem basso da 11.25 a 15.50 — Riso da 18.— a 19.— — Avena da 15.50 a 16.50 — Risone nostrano da 21.50 a 22.— — idem giapponese da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 33.— a 34.— idem fioretto da 33.— a 33.— — idem buono da 32.25 a 33.50 — idem mercantile da 34.— a 31.50 — idem basso da 30.— a 31.— — idem ascami mezzo riso da 12.50 a 10.— — idem risetta da 13.50 a 15.— — idem giavone da 12.50 a 15.—

SETE

Lione 25 — Tranz. poco numerose; prezzi sostenuti. Passarono alla condizione:

Organzini	B 21	B 21	B 21	B 24	Cg.	3390
Trame	B 23	B 34	B 20	B 29	Cg.	1972
Greggie	B 36	B 46	B 127	B 120	Cg.	2000
Peanti	B 8	B 4	B 209	B 253	Cg.	10813
Totali	B 81	B [illegible]	B 385	B 416	Cg.	25411

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia a parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.25	Chilo 29.500
Idem	Splendor	» 22.50	» 28.500
	Adriatic	» 21.20	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colpaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1[illegible] per cassetta a [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio N. 18 contiene:

Regio decreto relativo all'istituzione di una Scuola centrale di tiro per l'artiglieria — Regio decreto che approva i piani parcellari sul parziale ampliamento e risanamento del Rione di S. Lucia in Napoli — Regio decreto col quale viene ridotto il dazio di confine sul grano e frumento — Regio decreto che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee nella città di Genova — Elenco degli italiani morti nella colonia di Vittoria nel 2 trimestre 1897 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2 quindicina del mese di novembre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertini Napoleone, Piombino, spedizioni, Volterra — Bovallo Giuseppe Vinc., Savigliano, Saluzzo — Falcinelli Giosuè, Terni, pompe, Spoleto — Ferrari Enrico, cantina, Saluzzo — Ronchi Giuseppe, Fontanella, mercerie, Bergamo — Sanna Goffr., Onieri, farmacia, Sassari — Zigoni Emanuele, La Maddalena, tessuti, Tempio Pausania.

Moratorie

Rubini Emilio, S. Egidio alla Vibrata, generi diversi, Teramo — Cascella P., Campi Salentino, tessuti, Lecce.

Dissesti

Franci Francesco, sartoria, Firenze — Malvezzi Teresa, pelateria, Milano — Baldi Gaetano e Laurentana, tessuti, Massa.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Leith vap. ingl. « Petersburg » cap. Wallis con carbone all'ordine.

Partiti il 19 per Porto Said vap. ingl. « Sulley » cap. Symons con merci - per Trieste vap. aust. « Miramar » cap. Petrina con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Catlarinich con merci - per Fiume vap. aust. « Tb. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 18 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Pollisanti con merci a G. Pantaleo - da Cardiff vap. aust. « Zichy » cap. Nikic con carbone all'ordine - da Arethil vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Kermann con carbone all'ordine.

Partiti il 20 per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Pellizzanti con merci - per Trieste vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci - per Viesti sch. ital. « [illegible] » cap. Fazio vuoto - per Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tonzi vuoto.

Anno CLVI — 1898. | Venerdì 28 Gennaio | N. 28

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 20,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:
Presiede il vicepresidente Chinaglia.
La seduta comincia alle 2.10.

Convalidazioni — Interrogazioni

PRESIDENTE, sulla proposta della giunta delle elezioni, proclama eletti Carlo Di Rudinì (collegio di Noto), Francesco Spirito (collegio di Montecorvino Rovello), Teodorico Bonacci (collegio di Sora).

ARCOLEO, sottosegretario all'interno, risponde ad una interrogazione di Piccolo Cupani sulle cinque circolari dirette dal ministro dell'interno ai prefetti in ordine alle associazioni e riunioni clericali, invitando l'interrogante a specificare i fatti dai quali arguisce che il governo siasi allontanato da quelle dichiarazioni.

PICCOLO CUPANI, crede che le circolari cui accenna siano tali da porre in grave imbarazzo i funzionari che devono applicarle. Esse rivelano l'impreparazione e la precipitazione del ministro che le dettava, e l'oratore le analizza per metterne in evidenza le contraddizioni e le oscurità.

Conchiude augurando che il ministro guardasigilli freni l'azione del ministro dell'interno che invade troppo il campo del potere giudiziario.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione di Socci sui provvedimenti che intende adottare per i piccoli italiani impiegati nelle fabbriche di vetro in Francia.

Dice che trattasi di una antica questione che ha sempre richiamato l'attenzione del governo. Ma finora le inchieste dei nostri consoli, gli ammonimenti agli speculatori, il concorso delle autorità locali non approdarono ad alcun risultato.

Il governo ha dunque pensato di risolvere la questione coll'inserire nel disegno di legge per l'emigrazione, che sarà presto presentato alla Camera, disposizioni per disciplinare, evitare in certi casi l'emigrazione dei minorenni.

Le votazioni di ieri ed i ballottaggi d'oggi

Ecco il risultato delle votazioni di ieri:

Per i tre commissari del bilancio:

Votanti 237, maggioranza 120. Ebbero voti: Bonacci 131, De Bernardis 119, Rizzetti 113, Chiesa 104, Saporito 103, Di Broglie 97, Roncbetti 27.

E' proclamato eletto Bonacci. Ballottaggio fra i quattro successivi.

Per i tre commissari di vigilanza sul fondo pel culto: Facheris voti 97, De Giorgio 92, Simeoni 91, De Luca 75, Santini 82, Socci 8, Colaianni 8, Mirabelli 7, Di Bagnasco 5.

Si proclama il ballottaggio tra i primi sei.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza, della Cassa depositi e prestiti: Mestica voti 95, Tecchio 92, Ambrosoli 92, Fulci Nicolò 80, Valli Eugenio 85, Lucchini Luigi 13, Engel 0, Cottafavi 4. Proclamato il ballottaggio tra i primi sei.

Si procede alla votazione di ballottaggio.

Si dà lettura di varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare fra cui quella per una tombola telegrafica a favore della Società di previdenza degli artisti drammatici.

La legge bancaria

E si procede alla discussione del disegno di legge pei provvedimenti bancari.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, consente che la discussione si apra intorno al disegno della Commissione.

SONNINO (segni di attenzione) esordisce osservando come alla Commissione dei 18, incaricata di riferire sui progetti di legge d'indole bancaria e finanziaria si sia conferito il carattere di una Commissione permanente e come ne siano stati esclusi i rappresentanti dell'opposizione, esclusione altamente deplorevole e che può portare gravi perturbamenti al retto funzionamento delle istituzioni rappresentative. La minoranza deve sempre prendere qualche parte al primo stadio di elaborazione dei progetti di legge; ciò è nelle consuetudini dei Parlamenti.

Senza entrare nel vivo della questione bancaria, della quale si è occupato largamente altra volta, si limiterà ad alcune questione di dettaglio ed a particolari raccomandazioni al ministro del tesoro. Esamina anzitutto il privilegio accordato ai possessori dei biglietti e lo trova più apparente che reale con tendenza a peggiorare la condizione vera delle cose.

Esaminando le facoltà concesse al tesoro dalla legge dell'anno scorso di emettere 45 milioni di buoni di cassa desidera conoscere quali siano le intenzioni del ministro al riguardo, dopo le sue dichiarazioni che conviene ridurre la massa dei biglietti di Stato. Dà lode al ministro di questi propositi, ma trova che bisognerebbe cominciare col non valersi di quelle facoltà.

Venendo ad esaminare le proposte nuove dichiara di non poter accettare quella che riflette le anticipazioni degli istituti di emissione alle provincie delle quote di sovrimposta. Non si deve rendere normale quello che era un abuso; tanto più che il debito fluttuante delle provincie è ora di molto ridotto.

Dopo aver fatto parecchie altre osservazioni di dettaglio, e raccomandato un emendamento, l'oratore conclude riservandosi di esaminare a suo tempo le altre proposte dell'on. Luzzatti che pure si connettono col problema della circolazione.

Dichiara di accettare in massima il disegno di legge, salvo alcune disposizioni di non primaria importanza, principalmente perchè questo disegno di legge mitiga in parte i danni cagionati dalla infausta legge del 1896.

Ma se approva il disegno di legge, è ben lungi dall'approvare l'indirizzo dato dal ministro del tesoro alla nostra politica finanziaria notando che l'opera del ministro è tutta informata allo scopo di giungere alla conversione della rendita, sacrificando per correre dietro a questo miraggio lontano molti prossimi e ben più positivi interessi (approvazioni, commenti).

Vorrebbe che il ministro non si lasciasse trascinare da questa sua idea sino al punto da subordinare tutta la nostra politica finanziaria alle esigenze dell'alta banca estera. Lo stesso miraggio, che ora attrae l'on. Luzzatti, sedusse un giorno l'on. Magliani, e il nostro paese ne risente tuttora i tristi effetti.

Per carità di patria — così conclude l'oratore — non ricadiamo un'altra volta nello stesso fatale errore (vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore).

QUINTIERI osserva che appena cessate le giuste preoccupazioni cagionate dalla crisi dalla quale pur ora siamo usciti, altre se ne vanno costituendo. Abbiamo fatto troppo a fidanza colle nostre forze; abbiamo corso troppo; abbiamo troppo sperato nell'avvenire. Per la troppa fretta corriamo appunto il rischio di compromettere questo avvenire.

Si estende a parlare sulla circolazione monetaria e sul modo di risanarla. Sostiene che bisogna migliorare le condizioni degli istituti di emissione e specialmente del Banco di Napoli. Dice che il problema della circolazione è in istretta relazione col problema tributario che bisogna prima risolvere.

La relazione
sul progetto per la riduzione del grano

RUBINI, presidente della giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

Il risultato dei ballottaggi

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultato delle seguenti votazioni di ballottaggio:

Nomina di tre componenti della giunta generale del bilancio: eletti De Bernardis e Rizzetti.

Nomina di tre commissari di vigilanza nella Cassa di depositi e prestiti: eletti Mestica, Tecchio ed Ambrosoli.

La seduta termina alle 6.45.
Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

L'aula non è molto popolata.

Le interrogazioni si svolgono fra le conversazioni e l'impazienza della Camera. Si commenta variamente il risultato della votazione di ieri. Notasi il fatto delle numerose schede bianche, non favorevoli certamente al Ministero.

L'esclusione dal ballottaggio del Di Broglie, uno dei candidati dell'opposizione per la Commissione del bilancio, si spiega con le antipatie che questo deputato raccoglie anche fra gli oppositori.

Primo oratore sulla legge bancaria fu l'onor. Sonnino, che parlò ascoltatissimo.

Egli provocò viva ilarità quando notò che il sorriso della Borsa di Parigi è l'ambizione maggiore del Governo.

Ottenne calorose approvazioni, quando ricordò la politica finanziaria ammaliatrice del ministro Magliani, di cui il paese sconta ancora le conseguenze ed ammonì gli attuali ministri a tenersene lontani.

Il discorso dell'on. Sonnino fu giudicato solido, stringente; ma la monotonia del porgere, la lunghezza e l'astrusità dell'argomento guastarono l'effetto oratorio.

Egli concluse dicendo che approverà il progetto, pure mantenendosi profondamente dissenziente dall'indirizzo finanziario del Ministero. Confermò la sua opposizione, riservando probabilmente i suoi sforzi sulla Cassa di credito comunale e provinciale.

Il discorso di Quintieri in favore della Banca d'Italia lasciò la Camera indifferente. Fu approvata, però, la sua dichiarazione di astenersi dal voto.

È da notare che Quintieri, molte volte milionario, è uno dei maggiori azionisti della Banca d'Italia.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Presidenza del vice-presidente Cremona — Si apre la seduta alle 3.25.

Serena presta giuramento.

Si discute sulla relazione dell'ufficio di presidenza per le norme da seguirsi nella pubblicazione dei resoconti del Senato.

Parlano DI SAMBUY, COLONNA e SANTAMARIA NICOLINI.

Si approva l'art. 1 così concepito:

I rendiconti delle pubbliche discussioni del Senato devono essere pubblicati al più tardi entro cinque giorni da quello in cui ebbero luogo.

Dopo osservazioni di varii senatori e schiarimenti forniti dal Presidente, approvasi l'art. 2 emendato, sopra proposta del senatore Calenda e gli altri due articoli della proposta.

Risultato della votazione a scrutinio segreto: Pagamento degli stipendii dei medici condotti: Votanti 82; favorevoli 65, contrarii 17 — Credito fondiario nell'isola di Sardegna: Votanti 82: favorevoli 51, contrarii 31

Il Senato approva
Domani seduta.

Le leggi agli ufficii
La domanda a procedere contro Cavallotti

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Stamane si adunarono gli uffici ed esaminarono vari disegni di legge.

La domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti, per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, fu oggetto di vivace dibattito in tutti gli uffici. Tale domanda come sapete, è determinata dalla querela dell'avv. Vincenzo Morello (Rastignac) per un articolo pubblicato sul Secolo del 27 ottobre. La querela oltre che al Cavallotti si estende al gerente del Secolo e alla società editrice Sonzogno, quale civilmente responsabile dei danni.

E' prevalsa nella maggioranza degli Ufficii la tendenza a concedere tale autorizzazione. I commissari nominati in otto uffici con mandato di ufficio sono Oliva, Prola, Curioni, Sacchi, Zeppa, Mauro, Bonacci e Calvi. Manca il commissario del secondo ufficio.

Anche il progetto per il trasferimento in cavalleria di subalterni di fanteria è stato fortemente combattuto; degli otto commissari eletti (mancando sempre quello del secondo ufficio), quattro sono favorevoli e quattro contrari. E sono Santini, Maurigi, Niccolini, Di Bagnasco, Cottafavi, Arnaboldi, Colonna e Borsarelli.

Furono eletti per il progetto, Leva 1878: Miniscalchi, Scotti, Orlando, Imperiale, Cavalli, Engel, Mezzanotte e Cereseto; per le varianti alle servitù militari: Miniscalchi, Tassi, Bracci, Mancini, Farina Emilio, Calleri e Credaro; per l'indennità di equipaggiamento a sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente: Colonna, Schiratti, D'Ayala, Lucifero, Vianello, Biscaretti, Marazzi, Frascara Giuseppe. Manca per tutti il commissario del secondo ufficio.

Furono eletti commissari per il progetto sull'estensione agli operai avventizii della regia marina delle disposizioni sulle pensioni vigenti per gli operai borghesi della guerra: Casana, Ungaro, Casale, Sandonato, Della Rocca, Bertelli, Cimati e Randaccio.

Le votazioni odierne

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

L'Opinione, commentando le votazioni che ebbero luogo oggi alla Camera, manifesta la sua compiacenza per la maggioranza ottenuta dai candidati ministeriali. Nota che, nella nomina dei commissari del bilancio, i candidati ministeriali ebbero 50 voti di maggioranza su 300 votanti. Da questo voto, il giornale ufficioso crede di poter bene augurare per l'andamento dei lavori parlamentari.

L'Opinione, però, ha dimenticato di rilevare un fatto abbastanza caratteristico e stasera vivamente commentato, e cioè che, mentre ieri i deputati dell'Estrema Sinistra si sono astenuti dal votare, oggi hanno partecipato alla votazione, mettendo nell'urna la lista ministeriale.

La riduzione del dazio sui cereali

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera.

La Giunta Generale del bilancio ha approvato oggi la relazione dell'on. Rubini sul disegno di legge per la riduzione di due lire e mezzo del dazio di confine sui cereali.

Si ritiene che la discussione del progetto alla Camera avrà luogo martedì.

Il progetto della commissione estende la diminuzione del dazio anche alle farine.

Si prevede che la perdita complessiva dell'erario, per questo progetto, sarà di otto milioni.

I provvedimenti del Governo a Roma
Il rinforzo di quattro battaglioni

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Il Governo proibirà tanto il Comizio che i radicali e i socialisti vogliono tenere domenica, quanto la dimostrazione davanti Montecitorio che fu deliberata nella riunione di iersera, al Pozzo delle Cornacchie, dalle Associazioni radicali.

Contrariamente a quanto fu ieri annunziato, il Governo, a tutela dell'ordine pubblico, ha disposto che i reggimenti di fanteria 51, 52 e 80 e il sesto reggimento bersaglieri inviino un battaglione per ciascuno alla capitale.

I giornali della sera confermano la proibizione del comizio stabilito per domenica. Aggiungono che i promotori furono chiamati dalla questura, furono informati della risoluzione delle autorità e furono invitati a desistere dal proposito sotto minaccia di arresto.

Viene smentita la notizia del giornale socialista che siano avvenuti, oggi, gravi disordini a Genova.

Gli acquisti di grano
fatti dal Governo

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio sera:

Il giornale l'Esercito rettifica le affermazioni della Gazzetta del Popolo di Torino e del Messaggero circa l'acquisto dei grani fatti dal Ministero della guerra, poche ore prima della pubblicazione del noto decreto di riduzione del dazio di confine.

L'Esercito dice che ottomila quintali di grano furono acquistati quattro giorni prima che uscisse il decreto, quando nessuno prevedeva tale provvedimento. Ma anche prevedendolo, l'acquisto si sarebbe fatto egualmente per gli urgenti bisogni dell'amministrazione.

Una adunanza di sottosegretarii

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Stamane ebbe luogo a Palazzo Braschi una riunione di sottosegretarii di Stato, allo scopo di dividersi il lavoro parlamentare, diretto a mantenere la maggioranza unita ed in costante affiatamento col Ministero.

Gli acquisti diretti dei tabacchi

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Il Consiglio tecnico dei tabacchi si è riunito oggi sotto la presidenza del senatore Tommasi-Crudeli, presenti Colombo, Saporito, Tortarolo, e i professori Comes e Pasqui. Udita la relazione del direttore generale Sandri circa i recenti acquisti diretti di tabacchi americani che tanto in rapporto alla qualità, quanto al prezzo erano stati oggetto di vivaci polemiche dei giornali, approvò l'operato della direzione generale delle privative, esprimendo la speranza che si continuino in avvenire gli acquisti diretti nell'interesse della finanza.

Una sessione straordinaria di esami alle Università

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Il Ministro dell'istruzione, on. Gallo, accogliendo le istanze degli studenti universitari, concesse una sessione generale straordinaria di esami ai laureandi di tutte le Facoltà ed agli studenti impossibilitati per malattia o servizio militare compiuto durante l'anno scolastico, di presentarsi nella precedente sessione ordinaria di esami.

Il Ministro lascia ai consigli delle Facoltà di giudicare ogni singola domanda. Onde la sessione straordinaria non turbi il corso regolare degli studi il Ministro lascia ai Consigli accademici la designazione della data degli esami, senza interrompere possibilmente le lezioni.

Notizie militari e di marina
Movimento negli alti gradi
Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio sera

L'Italia Militare dice probabile il seguente movimento negli alti gradi dell'esercito:

Il tenente generale Buschetti Alessandro sarà collocato in posizione ausiliaria. Il tenente generale Orero Baldassare sarà nominato comandante di un Corpo d'armata. I maggiori generali Gobbo Gaetano e Duboin Giacinto saranno promossi tenenti generali e passeranno comandanti delle divisioni di Catanzaro e Messina. Il colonnello Serafini Giulio sarà promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Casale. Il colonnello di cavalleria De Santis Carlo sarà incaricato del comando della 4. brigata di cavalleria.

Il Comitato degli ammiragli ha esaurito la discussione intorno ai quadri di avanzamento; discuterà altre poche materie sottoposte al suo esame (fra le quali quella dei tipi delle nuove navi) e si scioglierà domani.

Varie
Gli straordinari alle Poste — Al Quirinale — Il Conte di Torino — L'ambasciatore degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Un decreto reale odierno riduce gli esami per il collocamento in ruolo degli impiegati straordinari nelle poste e nei telegrafi.

— Oggi furono ricevuti dal Re i nuovi sottosegretari di Stato, on. Vendramini e Balenzano.

— Il Conte di Torino parte stasera per Firenze. Ritornerà qui lunedì.

— Stasera ha luogo il primo ricevimento del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, signor Draper.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il genetliaco dell'Imperatore di Germania

Berlino 27, ore 8 p. — Ricorrendo oggi il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, la città è imbandierata e splendidamente pavesata. Il tempo è abbastanza buono, sebbene il cielo coperto. Sono giunti il Re di Sassonia e il Re del Wurtemberg e molti personaggi, per presentare le felicitazioni all'Imperatore.

L'Imperatore si recò a piedi alla grande rivista nell'Arsenale acclamato lungo il percorso.

Il Reichstag, varii ministeri e corporazioni si sono riuniti a banchetto. Le associazioni festeggiarono pure il genetliaco dell'Imperatore. Stasera vi saranno molte feste da ballo. Hohenlohe darà stasera un pranzo al corpo diplomatico. — Lanza farà un brindisi all'Imperatore. Telegrammi da tutte le parti dell'impero recano che il genetliaco dell'imperatore fu celebrato con grande entusiasmo.

La Norddeutsche annuncia che l'Imperatore ha conferito oggi all'ambasciatore di Francia, Noailles, la gran croce dell'Aquila Rossa.

Il richiamo del governatore d'Algeria
Nel partito repubblicano moderato

Ci telegrafano da Parigi, 27 gennaio, sera:

In seguito agli ultimi disordini verificatisi in Algeria affermasi che sarà richiamato il governatore Lepine che verrebbe sostituito da un generale.

Il grande Comitato repubblicano moderato che si era costituito per le elezioni politiche future e che comprendeva le maggiori personalità industriali e commerciali si è scisso sulla questione religiosa.

Si teme che questa scissura ne sia il preludio della sua dissoluzione.

Alla Camera francese

Parigi 27, ore 8 p. — La Camera si è radunata stamane per affrettare la discussione del bilancio, ma stante i pochi deputati presenti, rinunziò di tenere sedute antimeridiane.

I soddisfacenti rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti

Washington 27, ore 8 a. — Sherman dichiarò che la corazzata spagnuola Biscaya riceverà la migliore accoglienza nella sua visita ai porti degli Stati Uniti.

Madrid 27, ore 9 a. — Sagasta informò la Regina reggente che è pervenuto da Washington un dispaccio soddisfacente pei rapporti ispano-americani.

Dopo il voto del Senato di Washington che dichiarava filibustieri gli insorti di Cuba, il Presidente degli Stati Uniti ha notevolmente modificato la sua politica verso la Spagna. E rapidamente, da una condizione di cose che pareva oltremodo pericolosa, le due potenze sono passate ad uno stato di rapporti assai amichevoli.

Nell'Estremo Oriente

Berlino 27, ore 8 a. — Secondo il Lokal Anzeiger un marinaio tedesco di fazione a Tsimo nella baia di Kiaotschau fu assassinato il 24 gennaio dalla plebaglia chinese. Furono inviate truppe a Tsimo da Kiaotschau.

Londra 27, ore 8 a. — Il Daily Mail ha da Singapore: La squadra francese è concentrata nella baia di Tonchino.

Lo sciopero dei meccanici finirà lunedì

Londra 27, ore 8 p. — La maggior parte degli operai meccanici si pronuncia in favore della ripresa del lavoro. Credesi pertanto che lo sciopero cesserà lunedì.

Notizie varie

Algeri 27, ore 8 a. — Un incendio che credesi doloso è scoppiato iersera nella villa appartenente ad un israelita sul sobborgo Santangento. La città è calma.

Buenos Ayres 27, ore 8 a. — Una polveriera è saltata in aria a Flores. Vi sono undici morti.

Bombay 27, ore 7 p. — La settimana scorsa vi furono 134 morti di peste bubbonica.

Alla Dieta istriana

Pola 27, ore 9 p. — Alla Dieta si discute la mozione Bubba, secondo cui col trasferimento della Dieta istriana da Parenzo a Pola si è violata la Costituzione.

Il rappresentante del Governo respinge l'affermazione che si sia violata la costituzione, e l'accusa che col trasferimento della Dieta a Pola il Governo abbia voluto fare una concessione alla minoranza slava.

La mozione Bubba è approvata con 21 voti contro 9.

Durante la seduta le tribune che rumoreggiavano mentre parlavano i deputati slavi, furono quattro volte sgombrate.

La cattura d'un piroscafo che portava armi in Persia

Telegrafano da Londra 26 gennaio:

Un dispaccio da Mascate annuncia che la cannoniera inglese Lassoing ha catturato il piroscafo Belucistan, il quale con carico d'armi e munizioni per il golfo persico, era in rotta da Londra per Bassorah. Il piroscafo fu dichiarato sotto sequestro. Il carico fu preso in consegna dal console inglese.

Tre milioni di "bushels" di grano distrutti dal fuoco

Telegrafano da St. Louis, 26:

Un colossale incendio ha distrutto oggi un granaio che conteneva tre milioni di bushels di grano, nonchè un magazzino e una vasta tettoia pieni di grano. Furono preda delle fiamme anche 25 vagoni carichi di granturco.

Il danno è calcolato in un milione di dollari — pari a 5 milioni di franchi.

(Saint Louis, città del Missouri (Stati Uniti d'America), con 452 mila abitanti. E' importante centro granario.)

L'ultima contraddizione dei nuovi antimilitaristi (*)

Prometto che questa è l'ultima volta, almeno per ora, che mi occuperò di Guglielmo Ferrero e delle teorie contro il militarismo emesse dalla odierna sociologia democratica.

L'occasione che mi si è presentata di riprendere ancora questo argomento, viene precisamente a porgermi il modo di chiudere con una conclusione sintetica le mie critiche all'antimilitarismo cosidetto scientifico, mostrandone la principale contraddizione, la quale finora non è stata rilevata da alcuno, per la scarsa conoscenza che si ha del fenomeno militaristico e per la solita ignorante e sentimentale condiscendenza che si professa di fronte alla minaccia dei volghi e delle plebi, eccitati dai nuovi demagoghi camuffati da studiosi.

Questa occasione mi è data dalla nuova pubblicazione fatta testè dai Fratelli Treves di Milano delle conferenze di Guglielmo Ferrero sul Militarismo.

Il libro assai ponderoso, ricco di spiegazioni e di divagazioni e rimpinzato di verbosa esemplificazione, la quale vorrebbe apparire come una documentazione positiva della teoria, nulla ci manifesta di nuovo che già come premessa o come accenno non fosse toccato nella Europa Giovane, nulla porta in più dello svolgimento che già, alla concezione antimilitaristica, il Ferrero aveva dato nelle conferenze verbali, che noi pure qui udimmo.

Per cui dopo quanto scrissi all'epoca delle conferenze e in seguito, io non starò adesso a riassumere il contenuto di questa opera.

Per i lettori basta che io dica che essa si fonda sempre sull'opinione che l'evoluzione sociale sia oggi progredita da una fase militaristica a una fase pacifica, e che perciò le grandi civiltà militari, il militarismo e i fenomeni che le accompagnano, costituiscano un momento di barbarie nella storia umana ormai oltrepassato, mentre che là dove una qualche società civile riappare, segna la degenerazione e la decadenza.

***

Per cui mentre in questo libro continua l'erronea e dannosa confusione della guerra, come fatto, col militarismo, come forma di organizzazione sociale, confusione la quale mostra come non si sia affatto capito il significato del militarismo e la sua funzione sociale, e come non si sia affatto riflettuto intorno alla evoluzione delle forme militari del tutto distinte e separate dalle forme della lotta umana alle quali solo appartiene la guerra; mentre in questo libro continua la solita contradizione da me e da altri rilevata al Ferrero fra la sua critica degli elementi costituenti la civilizzazione militare, da lui caratterizzati come barbarici e inferiori, e il suo desideratum di civiltà superiore avvenire in cui figurano costanti gli stessi elementi del cesarismo; di più, in questo stesso libro si palesa la suprema contraddizione di principii, non per anco notata e che infirma a mio vedere tutto l'edificio sociologico del Ferrero e degli altri sociologi antimilitaristi.

Tale contradizione è patente e assoluta ed io cercherò di farla comprendere nel modo più breve e più chiaro valendomi di qualche confronto.

Che si direbbe di uno che volendo da Venezia arrivare a Roma prendesse il treno di Pontebba-Vienna? di uno che volendo ringagliardire e rinvigorire un anemico adolescente, gli consentisse di esaurirsi in tutti i suoi desideri licenziosi e debilitanti? di uno che volendo sostenere un palazzo minacciante rovina, cominciasse con lo scalzarne le basi?

Lo si chiamerebbe pazzo o per lo meno si direbbe che i mezzi sono in assoluta antitesi con lo scopo.

Orbene di tal genere è la contradizione che incombe sull'antimilitarismo democratico del Ferrero.

***

Infatti, oggi, tanto nella scienza quanto nella pratica, cioè tanto in sociologia, quanto in politica, vi sono due tendenze contrastanti, l'una che dice di volere una più intensa e profonda socialità fra gli uomini, una efficacia maggiore del vincolo sociale, una assimilazione più intima e stretta dei componenti il gruppo sociale, una diminuzione e sottomissione maggiore delle individualità per l'incremento e il benessere della collettività; l'altra tendenza che invece si accampa in difesa dell'individuo, dei suoi beni, delle sue proprietà e del suo ingegno, già troppo sacrificati alle esigenze ognor più avide e brutali delle folle popolari, che facendo sventolare la insegna della rivolta e avanzando brame sempre più esagerate, cercano di sopraffare i migliori.

Ora è appunto alla prima di queste tendenze che appartengono i democratici, socialisti e socialistoidi, il Ferrero e gli altri, che vedono la salute nella rinunzia di ogni energia individuale, nella sovrapotenza della collettività, e che perciò dovrebbero suggerire e favorire tutti i mezzi più adatti ad ottenere questo scopo; e il primo di questi mezzi, come scienza ed esperienza insegnano, è l'organizzazione militare.

Nè io starò a tediare i lettori dimostrando ciò. Tale dimostrazione io ho compiuto quando scrivevo (vedi Gazzetta 25 novembre) che la corporazione militare è lo stato necessario di concentrazione delle energie individuali, prima di sperse e consunte dal lavoro, per riuscire a una forma più civile e intensa di società. E dal resto anche elementarmente tutti comprendono che la organizzazione militare rappresenta una società più accentrata, stretta e solidale, in cui l'individuo deve con ogni sua forza concorrere, sommandosi con gli altri, allo scopo collettivo, e costituisce una difesa necessaria per la direzione e l'affermazione del gruppo sociale contro quelli elementi troppo individualisti e ribelli, che volessero distrarre il loro concorso dall'opera comune od opporsi ad essa.

Così inteso il militarismo, e così in realtà deve essere inteso, tutti i Ferrero, i democratici e i socialisti, tutti quelli che dicono di ritenere necessario all'accrescimento del benessere universale, un grado maggiore di socialità ne dovrebbero essere i più strenui difensori, mentre gli individualisti più spinti, i più esagerati anarchici libertarii dovrebbero esserne i soli nemici.

***

Invece le cose stanno, almeno per una parte, a rovescio.

Ferrero e i suoi colleghi, pur scagliandosi contro le dottrine individualistiche antiche e moderne, propugnano la distruzione dell'esercito, che

(*) G. FERRERO. Il militarismo (10 Conferenze) Milano. Fratelli Treves. 1898.

È l'organizzatore di tutte le società umane, e se è [illegible] conservatore, per ottenere.... (almeno dicono) una società più solidale e stretta della attuale, mentre gli individualisti più sani, più illuminati ed esperti, volendo essere uomini positivi del loro tempo, sono logicamente e giustamente portati a difendere il militarismo, non come mezzo ultimo per attuare i loro scopi, ma come intensificatore dell'energia nazionale e, se non altro, come salvaguardia contro la spogliazione di ogni bene individuale e come barriera alla brutalità barbara e iconoclasta minacciante dai bassi strati.

Per cui mentre l'azione antimilitaristica dei primi è una assurdità, perchè va precisamente contro ai loro scopi, quella militaristica dei secondi è provvida e logica perchè scongiura i mali minacciati e s'informa alla necessità imprescindibile delle cose.

E per tutte le prove che si potessero esigere basta un fatto attuale, la chiamata sotto le armi della leva del 74. Essa fu provocata dai disordini, dai tumulti verificatisi in vari paesi d'Italia per opera delle classi popolari e lavoratrici, disordini e tumulti che rappresentano un movimento di disintegrazione sociale a compensare il quale è necessario un aumento militaristico.

E quel malone al mese che esso costa e le noie e i danni che impone a un gran numero di cittadini italiani, debbono ben iscriversi in conto a questi socialisti antimilitaristi, che colla loro propaganda costituiscono il primo elemento di queste agitazioni. Donde evidente anche nel fatto la loro contradizione.

In una parola tutto il libro e tutte le conferenze del Ferrero si riducono a questa formula contradittoria della bontà della quale ognuno può esser giudice: *bisogna annichilire il militarismo cioè la condizione istessa della socialità, per ottenere una socialità più profonda fra gli uomini.*

* *

Il vero è che in tutto questo democratico movimento parolaio antimilitaristico, oltre alla voluta e continuata confusione fra guerra e militarismo, vi è una mira occulta cui tendono tutti questi propagandisti che si fan l'eco del vento popolare.

E questa mira occulta, che eglino si guardano dal scoprire e dal far intendere, ma che anzi nascondono sotto lo sviscerato adillinquimento per la società, è l'indebolimento progressivo dello Stato e la distruzione d'ogni difesa delle classi superiori abbienti e dirigenti, di chi ha e di chi sa, per facilitare poi l'avvento dell'orda invaditrice e licenziosa disfrenata dai bassifondi plebei.

Non è preoccupazione del benessere di tutti, non è cura del progresso e del miglioramento e della ricchezza di tutti, non è desiderio di una società più consolidata e uniforme fra gli uomini, non è ragione alcuna di queste, che, determina la propaganda antimilitaristica dei pseudo scienziati, dei democratici e dei socialisti, tutto ciò è soltanto spolvero pei gonzi, ma è bensì una predicazione egoista e unilaterale diretta a sollevare la sola classe popolare, ad agitare la turba in danno e contro delle classi superiori e dei loro averi, e a facilitare l'annichilamento e la spogliazione di una parte della società, di quella cioè che ha intelligenza e beni, a esclusivo profitto di quelli che non hanno e che non sanno.

Valga almeno questa rivelazione a togliere finalmente il vanto dell'apostolato umanitario a una dottrina che è soltanto demagogica, egoistica e sovversiva.

m. m.

Orribile catastrofe in una miniera della Russia

Una orribile catastrofe è sopravvenuta nella miniera di carbon fossile di Mokhierka (provincia di Kharkow): 180 minatori erano appena discesi nella miniera quando si sentì ad un tratto il rumore di una esplosione formidabile, seguita tosto dal segnale d'allarme dato dal guardiano che era di servizio.

L'Amministrazione prese immediatamente misure per il salvataggio, ed un certo numero di operai discesero alla loro volta per salvare i compagni, ma tre fra essi, di cui uno morì asfissiato, furono vittime della loro abnegazione.

Grazie a diverse precauzioni, si riuscì a penetrare nella galleria nella quale lavoravano i minatori, dei quali cinquanta furono trovati morti e diciannove feriti.

Tre di questi ultimi morirono durante l'ascensione. Gli altri erano fuggiti dalle gallerie vicine [illegible], ma non si conosce ancora il numero di coloro che hanno così evitata la morte e durante le ricerche si crede che si troveranno nuove vittime.

Non si conosce ancora con precisione il luogo nel quale è avvenuto lo scoppio del grisou.

[illegible] a tiro rapido tedeschi

Telegrafano da Berlino 26.

Uscirono oggi dalla fonderia di Spandau i nuovi cannoni a tiro rapido.

Essi portano disegni ed iscrizioni suggerite dall'Imperatore. Superiormente hanno scritto: *Pro gloria et patria*; sotto: *Wilhelm Rex II*, e più sotto: *Ultima ratio Regis.*

AFRICA

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 27, ore 7 p. — Col piroscafo *Archimede*, partito ieri, rimpatriano i tenenti-colonnelli Viancini e Troglia, quattordici ufficiali e 330 uomini di truppe.

Un "Libro Verde" sul Benadir

Al Ministero degli esteri si stanno riordinando tutti i rapporti arrivati intorno al Benadir, dopo la pubblicazione del *Libro Verde* sulla Somalia italiana fino ad oggi.

Forse costituiranno un secondo *Libro Verde* che si avrebbe l'intenzione di pubblicare fra non molto, probabilmente allorchè sarà presentato il contratto di locazione delle dogane alla Società Lombarda.

Fra gli altri rapporti avvene uno sulle condizioni sanitarie scritto nell'ottobre 1897. Risulta da tale rapporto che le condizioni climatiche e sanitarie del [illegible]

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il disastro ferroviario di Roma
26 feriti

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*: Un grave disastro ferroviario è avvenuto alla stazione di Termini.

Il treno per Albano, in partenza alle 5.10 appena uscito dalla stazione incontrò a 300 metri dalla stazione stessa una locomotiva uscente dal magazzino di deposito. L'urto fu terribile.

La macchina e il carro bagagli del treno furono frantumati e la scossa fu fortissima.

Si ebbero a deplorare 26 feriti più o meno gravemente, di cui 10 passeggieri. Queste almeno sono le cifre constatate finora.

Lo scontro si attribuisce a un falso scambio.

Fu arrestato il deviatore certo Augusto Sala.

L'ispettore di pubblica sicurezza Muro e il tenente dei carabinieri Franchi inquisiscono.

Il treno per Albano potè ripartire alle 7.

Bologna — Ci telegrafano 27 gennaio, sera — *Orribile suicidio* — Certo Cappelli Giuseppe, giovane addetto all'amministrazione del giornale il *Resto del Carlino*, in un accesso di mania di persecuzione, si colpiva con sei pugnalate.

Mutilato orribilmente, egli è morto all'istante.

Ferrara — Ci telegrafano 27 gennaio sera: — *Arresto importante* — L'individuo che bastonava di notte i cittadini e che ieri sera colpiva con sei coltellate l'organista Pietro Occhiali, ammicisco, gettando lo spavento nella popolazione, è stato arrestato stamani dai carabinieri.

Egli si chiama Giuseppe Bonaciutti, di anni 22 barbiere in Borgo San Giorgio e domiciliato in via Formigerana n. 7.

Il Bonaciutti venne trovato in possesso di un lungo ed acuminato coltello insanguinato, ed ha confessato di avere ferito l'Occhiali perchè *aveva indosso un paletot corto*

A quanto pare si tratta di un matticide malvagio.

Tale arresto ha calmato le apprensioni della cittadinanza.

Napoli — Ci telegrafano, 27 gennaio, sera — *Il «Marco Polo»* è arrivato a Napoli e proseguirà sabbato prossimo per Porto Said.

Sassari — Ci telegrafano, 27 gennaio, sera — *Dimostrazioni* — Stasera si rinnovò più numerosa la dimostrazione dei contadini disoccupati.

La Giunta promise di iniziare vari lavori.

Esposizione nazionale di Torino
Una vetreria veneziana in azione

Ci scrivono da Torino, 26:

(*Zuccaro*) Come Venezia all'Esposizione nazionale generale torinese del 1884 non aveva saputo astenersi dal mostrare al pubblico come quegli splendidi lavori artistici in vetro, opere di fata, escano dalle mani callose dei suoi valentissimi artefici; come Venezia nel 1884 aveva voluto — a mezzo del cav. Candiani — impiantare nell'Esposizione i forni le muone — dove per dei mesi fu un accorrere continuo di pubblico meravigliato di quello spettacolo — così Venezia sta ora apprestando per la imminente gran Mostra nazionale lo spettacolo stesso interessantissimo, ed in un ambiente eminentemente artistico speciale a cui chi sa quanta folla accorrerà durante tutti i mesi dell'Esposizione.

Là sulla riva sinistra amenissima del Po, là accanto al castello medioevale e davanti allo splendido panorama dei colli, del fiume, di Superga lontana; là si sta lavorando ora affannosamente a riprodurre un lembo meraviglioso della gran regina dell'Adriatico! — Là si sta terminando la riproduzione fedele di uno dei più meravigliosi palazzi che si specchiano nel Canalazzo, cioè la Ca' d'Oro. — Fu un'idea delle più felici. La riproduzione è delle più esatte, l'architettura è fedele, le decorazioni in rilievo fedelissime perchè venne il tutto *calcato* in gesso e fatto riprodurre a Milano. Ne dirige in parte i lavori architettonici della costruzione — già quasi completa — l'ingegnere conte Salvadori, uno degli stessi ingegneri e più attivi, autori dell'Esposizione di Torino, per incarico della ditta Toso e Hettmein di Venezia.

Piacenza — *Orribile morte di una bambina* — A Gropparello la bambina di due anni, Vallavanti Maria, cadeva in una pentola piena di minestra bollente e moriva per le gravi scottature riportate.

UN PO' DI TUTTO

Una donna [illegible]

Giorni fa, narrano i giornali americani, la figlia dei coniugi Draper di East Toledo (Ohio), vide suo padre altercare colla madre e colpirla con un bastone sulla testa, tanto da farla cadere priva di sensi.

Un dottore chiamato all'istante dichiarò morta la donna e si fecero tutti i preparativi pel funerale.

Il Draper non voleva dire al dottore come la cosa era accaduta, ma la figlia lo costrinse a ciò fare, così pure il fatto fu narrato ai vicini venuti il sabato a vedere la pretesa morta che era già stata composta nella bara. Però, per consiglio del dottore, si sospesero fin dopo i funerali la denuncia e il conseguente arresto del Draper.

Sabato verso le 2 pom. si notò una tinta più colorita sul viso della morta, poi questa si mosse e si sollevò. Fu subito levata dalla bara e portata in un letto dove è ora in via di guarigione.

Essa non si rammentava più di nulla, nè la verità le fu raccontata. Il Draper si mostra pentito ed ha fatto alla famiglia ogni promessa per l'avvenire purchè non sia sporta querela contro di lui.

Il fatto è che se il fenomeno di sospensione di vitalità si fosse prolungato ancora di qualche ora, l'infelice donna sarebbe stata sepolta viva, e il marito, sulla testimonianza della figlia testimone, avrebbe, secondo ogni probabilità, salito il patibolo.

Il millenario della salsiccia

La Germania è il paese degli anniversari più curiosi. Essa ha celebrato testè il millenario della salsiccia che rimonta effettivamente all'anno 897.

Vi è chi afferma che i greci del tempo d'Omero fabbricassero salsicce. Ma questa salsicceria preistorica non ha nulla a che fare con i nostri prodotti attuali. Allora si trattava soltanto di stomachi di capre farciti di grasso e di sangue.

E fu solo più tardi cioè nel X secolo che si pensò di far salsiccie con carne di maiale tritata.

Ma fu soprattutto nell'anno 1580 che per l'introduzione della cannella e dello zafferano in Germania, le salsiccie di Francoforte e di Strasburgo acquistarono quella fama universale che sempre conservarono.

E ciò meritava bene una festa nazionale.

Conservazione degli oggetti d'argento

L'argento si annerisce al contatto dell'aria perchè reagisce col solfuro d'idrogeno che per varie vie si espande nell'aria più pura. Si forma così del solfuro di argento, che è una sostanza nera; il nero speciale dell'argento ossidato.

Per conservare gli oggetti di argento si consiglia quindi di avvolgerli entro una carta speciale, preparata apposta, imbevendo della carta senza colla con una soluzione carica di acetato di piombo. Inoltre si consiglia di tenere questi oggetti in scatole di zinco. Lo zinco ha una grande affinità collo zolfo del solfuro d'idrogeno.

Spettabile Compagnia delle Assicurazioni generali, Venezia

I sottoscritti sentono l'obbligo di attestare la propria riconoscenza per la sollecitudine degna di ogni elogio colla quale venne eseguito il pagamento del capitale assicurato con la Polizza Vita N. 3210|220987 stipulata appena sei mesi or sono dal compianto R.mo Don Eugenio Dall'Armi Parroco di S. Silvestro, decesso l'11 corrente.

Del che desiderano render pubblica testimonianza, affinchè vengano, come meritano, apprezzati i benefici della Previdenza.

Con tutta stima si protestano devotissimi

Sacerdote Giacomo Vallier *esecutore testamentario del defunto parroco*

Cecilia dal Vesco *beneficiaria.*

Venezia li 26, del 1898.

GRANO, FARINE E PANE

Ecco il confronto dei prezzi del grano sui principali mercati del mondo al 1 settembre e al 1 dicembre dello scorso anno e nel giorno avanti la reduzione del dazio doganale.

	1 sett.	*1 dic.*	*22 genn.*
Parigi	29.05	30.32	28.50
Berlino	22.50	23.60	24.—
Vienna	25.90	26.37	26.—
Budapest	25.71	25.38	25.—
Londra	21.—	21.70	20.50
New York	10.57	18.88	21.20
Chicago	17.86	18.30	19.—
Odessa	18.—	17.30	18.25
Milano	29.—	30.—	31.—
Genova	29.—	30.—	31.25

Non si può, dunque, parlare di variazioni molto notevoli nei prezzi del frumento negli ultimi cinque mesi.

L'aumento vero si determinò in settembre e d'allora, in tutti i principali mercati mondiali, i prezzi si mantennero quasi costantemente ad uno stesso livello.

Però se il prezzo del grano non aumentò notevolmente negli ultimi mesi aumentò assai, in Italia in ispecie, il prezzo delle farine.

I listini della Camera di Commercio per farina di frumento (marca 0) alle date 4 settembre, 1 dicembre, 22 gennaio 1898 segnano le medie seguenti: L. 41.50, 44.—, 45.—.

E' evidente, dunque, che i prezzi delle farine furono spinti all'aumento in maggiore proporzione di quelli del grano. E i prezzi del pane delle città che debbono essere commisurati sul prezzo dei grani, non dovevano realmente essere aumentati come furono.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 gennaio: S. Cirillo vesc.
Sabato 29 gennaio: S. Franc. di Sales.
Il sole leva alle 7.39 — tramonta alle 5.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 360

La questione del gaz
La lettera di un medico

La questione del gaz è sempre all'ordine del giorno — anzi della notte. — I lagni sono sempre quotidiani, vivaci, insistenti e, manco a dire, generali. Ci pervengono ogni giorno lettere di privati e di case commerciali contro la pessima luce del gaz. Fra le altre, ci è arrivata questa d'un giovane valente medico che tratta la questione sotto un punto di vista quasi nuovo e sul quale vale bene la pena di richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità. Ed ecco la lettera.

On. Signore,

Non è raro il caso in cui capiti a noi, più o meno umili seguaci di Esculapio, di sentirci rivolgere domande o chiedere il perchè di questo o quel fenomeno (abbia o non abbia esso relazione con l'arte nostra), da persone le quali hanno la mala abitudine di considerare la qualifica di dottore quale vero e proprio sinonimo di enciclopedia scientifica, come se invece sovente non significasse altro che la legalizzazione (mi si permetta questa parolaccia) di colposa ignoranza. Ma a parte tale considerazione, qui fuor di luogo, voleva dire che l'altra sera, ciarlando del più e del meno in un crocchio di amici, ed essendo caduto il discorso sopra la questione del gaz, sopra questa scialba luce delle fiammelle fatte lugubri dalla pochezza di alimento, fatto simili a quello delle altre città nei giorni dei più fitti nebbioni e contro le quali finalmente la troppo tollerante cittadinanza veneziana comincia a protestare, venne a me chiesto perchè da un certo periodo di tempo non sia possibile accendere in una stanza un beccuccio del gaz, senza riempire in pochi minuti la stanza stessa d'un intollerabile odore di fogna, e se nulla possa dirsi in proposito riguardo all'igiene. Meglio di me potrebbero rispondere a queste domande, coloro i quali con maggior o minor competenza alchimizzano, intrugliano o (cosa rara) veramente lavorano nei laboratorii chimici, e che, per certe ricerche in cui si ha sviluppo di idrogeno solforato e acido solfidrico che da si veglia (ed è appunto con tale gaz che attualmente la Società d'illuminazione appesta le vostre abitazioni) praticano le loro manipolazioni sotto alla cosidetta cappa da aspirazione dei vapori, e ciò per risparmiarsi inevitabili cefalee talvolta tanto dolorose da provocare perfino il vomito. Fu in questo modo che le alcune sere fa, costretto dai miei doveri professionali a rimanere per alcuni momenti in una camera in cui da qualche ora con beccuccio semichiuso ardeva una fiammella a gaz, me ne venni via con un mal di capo terribile e con gli occhi che mi frizzavano maledettamente, e fui costretto, una volta arrivato nella mia stanza, a cercar la testa fuori della finestra esponendomi così al pericolo di contrarre una di quelle infreddature che sotto il nome d'influenza fan tremare in questi giorni le vene ed i polsi a tanti nostri buoni amici.

E per tornar sull'argomento, mi hanno chiesto più perchè, in passato, quando cioè il gaz era più chiaro, e, se mi permettete, meno sparso di adesso, non s'aveva a lamentare questo pestifero inconveniente: io ritengo che questo eccessivo, dannoso sviluppo di acido solfidrico di cui ci onora la società d'illuminazione a gaz, possa dipendere sia dall'uso di carbon fossile impuro, il quale contenga cioè una quantità eccessiva di zolfo, sia da un'insufficiente, troppo economica depurazione di carbone pur normale, ma forse anche, il che non è improbabile nel caso nostro, da tutti e due questi fatti combinati insieme.

Comunque stiano le cose (conclude io l'altra sera) certo gli è che il dimorare in luoghi chiusi viziati dalla presenza dell'idrogeno solforato, non apporterà mai conseguenze così rapidamente gravi e funeste quali talora si verificano nei poveri vuotatori di cloache e in chi respira dell'acido carbonico, ma potrà esser cagione di disturbi più o meno gravi sempre però molto molesti. *Ma allora perchè non se ne interessa l'ufficio Municipale d'igiene?* A questo io non saprei che rispondere: senza alcun dubbio, chi ha dell'energia e del coraggio, fa ed ottiene di più di chi ne è privo.

Però secondo il mio modo di vedere, la colpa unica, la colpa vera non è della società del gaz, ma bensì dei consumatori, i quali bonariamente e molto profumatamente pagano per gaz illuminante ciò che altro non è che gaz asfissiante.

E con ciò basti.

DOCTOR.

Venezia, 26 gennaio 1898.

I misteri di un trabaccolo
I tormenti e lo spavento dell'equipaggio
L'intervento di un vescovo e della polizia

Non da due, ma da dieci e più giorni, quando cioè era ancora in alto mare e molto distante da Venezia, avevamo inteso parlare dei famosi spiriti che facevano saltare il carbone in un trabaccolo, in traversata sull'Adriatico.

Non vi abbiamo accennato perchè il fatto presentava tutti i caratteri della più sbrigliata fantasia popolare.

Ora però che qualche altro giornale cittadino ne ha parlato, diremo con più esattezza come andarono le cose dal principio alla fine, pubblicando le seguenti informazioni raccolte dal nostro *reporter*:

Un mese fa circa il trabaccolo *Elena* (non *Vita* come altri hanno detto) inscritto nel nostro compartimento marittimo, partiva dall'Arsa (Istria) carico di carbone (dalle 90 alle 100 tonnellate) diretto alla Società Veneta per costruzioni.

Un bel giorno, anzi una bella sera, mentre il trabaccolo, a vele spiegate, procedeva la rotta, il capitano e il personale di bordo (meno quello di guardia) andarono a coricarsi. Oh sorpresa! sulla *cuccetta* del primo e su quelle dell'equipaggio si trovarono (così almeno affermano tanto l'uno che gli altri) dei *gambetti* (anelli di ferro) e dei pezzi di catena.

Chi ve li aveva collocati? Fu interrogato l'equipaggio composto di pellestrinotti, ma nessuno seppe rispondere. *Che siano gli spiriti?* Bastò questa frase uscita dalla bocca di uno, perchè si radicasse questa credenza nell'animo di tutti.

Oh gli spiriti! Sono loro, sicuro; e tremanti, tolsero (dicono) gambetti e catene e ... si coricarono.

Durante la notte grida spaventevoli di: *I spiriti, i spiriti!* destarono dal sonno capitano ed equipaggio.

L'individuo lasciato in sentinella aveva visto saltare in aria i pezzi di carbone, pareva che i pezzi ballassero la *tarantella*...

Frattanto il trabaccolo procedeva. Quando si trovarono nel porto di Parenzo, il capitano fece calare l'ancora e, sceso da bordo, fece.... benedire il trabaccolo dal Vescovo di quella Diocesi.

Sicuri che, dopo la funzione religiosa, gli spiriti sarebbero ritornati in paradiso o all'inferno, tutti rimontarono sul trabaccolo.

Nuova e più dolorosa sorpresa!!! I gambetti e pezzi di catena.... ritornarono a *coricarsi* sulle cuccette e i pezzi di carbone.... ricominciarono a ballare.

Ormai e capitano ed equipaggio erano invasi dal terrore e dallo spavento.

Giunto il piroscafo ad Umago, scesero tutti da bordo e il capitano recatosi all'ufficio telegrafico spedì un telegramma all'ingegnere Musso, rappresentante a Venezia, invitandolo a spedire un rimorchiatore ad Umago per trainare l'*Elena* a Venezia, perchè l'equipaggio rifiutavasi di ritornare a bordo.

Le pratiche attivate dall'ingegnere Musso col capitano Beltrame, non approdarono però per una differenza di prezzo, sicchè l'ingegnere telegrafò al capitano del trabaccolo di aumentare il personale di bordo e procedere per Venezia.

Dopo un consiglio tenuto fra capitano ed equipaggio, fu deciso di prendere a bordo due altre persone ed aumentato così l'equipaggio il trabaccolo si rimise in rotta per Venezia.

Malgrado però l'aumento del personale i signori spiriti continuarono le loro... gesta.

Quattro giorni fa il trabaccolo si trovava in alto mare poco distante da Venezia. Era bonaccia e proseguiva a stento. Per fortuna arrivava là casualmente il rimorchiatore *Spero*, sicchè al capitano dell'*Elena* non parve vero di farsi rimorchiare a Venezia dove giunse la sera stessa.

Il giorno seguente, com'è naturale, alla Marittima non si discorreva che *degli spiriti*.

Lo scarico del trabaccolo cominciò subito e, non è vero, che vi si fossero trovati dei macigni, però, continuavano.. gli scherzi spiritici. Il delegato Manganiello che, pur essendo meridionale, non crede affatto agli spiriti, volle vederci dentro e dispose por l'altra notte un servizio sul trabaccolo. Un agente di P. S. percorreva la coperta del trabaccolo in lungo ed in largo, mentre un'altra guardia... guardava che l'equipaggio dormisse e che nessuno facesse.. scherzi.

Dal canto suo il delegato.... passeggiava sulla banchina. O potenza degli agenti! Capitano ed equipaggio passarono (era tempo) una splendida notte. Fu tutto un sonno!!

E i signori spiriti!.. Si erano eclissati, alla presenza delle signore guardie e rispettivo delegato!!!

* *

Non credendo a loro stessi, ieri mattina, si svegliarono tutti... ridendo.

Con lena maggiore si continuò nello scarico ed alle due, il trabaccolo era completamente vuoto. Niente macigni niente sassi, niente *gambetti*!!!

Nel peso complessivo del carbone, non ne mancava nemmeno un chilog.!!!

Deve dunque ora andato tutto il carbone saltato in aria durante il tragitto e caduto in mare?

Mistero spiritico!!!

E dire che siamo quasi nel secolo ventesimo!

High-life — Brillante *début* del carnevale nei salotti veneziani l'altra sera.

La contessa Albrizzi iniziò una breve serie di ricevimenti, raccogliendo nei suoi incantevoli salotti, una cerchia ristretta di amiche e di amici dei casati, dei nomi più noti a Venezia.

Nel serto delle belle signore, brillavano alcune leggiadre figure di fanciulle, che, per la prima volta, adornavano della loro presenza le feste della nostra società.

Le conversazioni, le danze si protrassero a lungo e la serata, quasi improvvisata, non poteva sortire più amabilmente geniale, più promettitrice delle feste future.

Anche in palazzo Spinelli si ballò allegramente, l'altra sera, fino a tardissima ora. La proverbiale cordialità dei padroni di casa, i signori Salom, ebbe nuova conferma in quel ricevimento che lasciò in tutti gli intervenuti ograditа rimembranza.

Parlasi poi di una festa in costume, per la seconda metà di febbraio ma, per ora, zitto

Associazione Antiradicale — Domenica 30 corr. alle ore 14 in una Sala del Ridotto avrà luogo l'Assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione del defunto presidente dell'Associazione senatore Antonio Fornoni, fatta dall'avv. comm. Giuseppe Ceratti. — 2. Proposta di modificazione all'articolo 2 dello Statuto sociale. — 3. Nomina del Presidente, di due Vice-Presidenti e di tre membri del Consiglio direttivo.

Gli aderenti tutti sono invitati.

L'accesso alla sala avrà luogo per la Calle del Ridotto.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4404.

Il lavoro degli ignoti. — Antonio Pinto, brindisiano, ha un esercizio vendita vino in salizzada delle Gatte 3107. Attiguo all'esercizio tiene pure un magazzino ad uso deposito di recipienti per vino. La notte dal 23 al 24, ignoti ladri, mediante chiave falsa o grimaldelli penetrarono nel magazzino e, praticato un foro sulla parete di legno, entrarono nell'esercizio e dal cassetto del banco, aperto, rubarono soltanto lire in rame e *nichel*.

Il Pinto si accorse del furto la mattina seguente e denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di Castello, d'onde si recò sul luogo il vice ispettore De Biasi per i rilievi di legge.

All' Ateneo si parlerà questa sera del 48 e dell'unità d'Italia; argomento interessante, caro, opportunissimo ora che si sta celebrando il cinquantesimo anniversario di quella epopea gloriosa.

L'oratore è il prof. cav. Antonio Battistella, provveditore agli studi in Bologna, che i veneziani conoscono assai bene per le mirabili lezioni di storia patria da lui date or fanno due anni nell'Ateneo medesimo.

Pianoforti ed Armoniums — Deposito, accordature e riparazioni — **Alessandro Fiori**, Campo S. Stefano, Calle del Pestrin, 3476, Venezia.

Per la gara regionale di tiro — Dai Comitati riuniti per le gare commemorative del cinquantesimo anniversario del 1848 di Venezia e di Torino, riceviamo la prima lista delle offerte pervenute:

Fratelli Ratti, L. 30 — Ditta A. Giacomuzzi, 20 — Mauro Donadelli, 10 — Gerardi Giuseppe, 0.50 — Alinari Leopoldo, album in pergamena — Avv. Giacomo Levi, 20 — Michele Zuckermann, 10 — Avv. Pietro Radaelli, 3 — Melancini Sante, 10 — Rubelli Lorenzo, 5 — Veronese cav. Francesco, 10 — Poli Ernesto, 5 — Trevisanato cav. Marco, 20 — Trevisanato Ugo, 20 — Sigaglia, Finzi e Comp., 20 — Levi dott. Angelo, 25 — Vianello Natale, 100 — Lazzarato avv. Giuseppe, 10 — Barettin Luigi, 10 — R. Emigrata istriana, 25 — Cristiano Hörler, maglierie igieniche di lana Hörler del valore di lire 100 — Fratelli Hörler, due orologi regolatori — Tiepolo Martino, un velocipede.

(Le offerte devono essere fatte pervenire alla sede dei Comitati S. Fantino 1983).

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

R. Marina — Come annunziava ieri un nostro telegramma, il 6 febbraio passerà in armamento, a Venezia, la r. nave *Curtatone* col seguente Stato maggiore:

Capitano di fregata, Priani Giuseppe, comandante — Tenente di vascello, Profumo Giacomo, ufficiale in seconda — Sottotenente di vascello, Claretta Carlo Alberto — Dal Buono Alberto — De Sonaz Teodoro — Marchini Giacomo — Capo-macchinista di seconda classe, Moretti Francesco — Medico di seconda, Campo Pietro — Commissario di seconda cl., Lombardo Umberto.

A sostituire sul *S. Martino* e sul *Fieramosca* i sottotenenti di vascello Claretta e Dal Buono sono destinati rispettivamente gli ufficiali di pari grado Alesio Alberto e Bernardi Guido, i quali imbarcheranno il 1° febbraio.

Probabilmente il *Curtatone* sarà destinato ad una campagna idrografica nel Mar Rosso.

— Il *Tevere* è giunto a Napoli — il *Garigliano* è partito da Napoli — il *Marco Polo* è partito da Spezia.

E' partito ieri da Taranto la r. nave *Etna*, comandante Giorello.

La rubrica *Fitti e vendite* è così utile, che della stessa ne approfittano anche le agenzie speciali che si occupano di tali affari.

Industria cittadina — Gentilmente accolti dai proprietarii abbiamo visitata la conceria della Ditta Giacomo Pivato situata nell'isola della Giudecca. Essa è uno dei più rinomati ed importanti stabilimenti del Veneto.

I proprietarii nella loro febbrile attività, seppero però fornirlo oggi di quanto è richiesto dal progresso, così che nulla lavoro lascia a desiderare. Degna di speciale esame per lo studioso è la vasta officina delle macchine che servono alle molteplici operazioni occorrenti per la concia e lavorazione delle pelli. Sono in numero di 22 e fra queste la più curiosa è quella per la fabbricazio-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 12

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

— Mio caro, avreste dovuto avvertirmi che il signor di Joinville era qui; ma avete saputo salvare la situazione e non sono punto in collera con voi. Spero del resto, che egli sarà discreto e che voi non vi occuperete più di questa sciocca storia... Quando vi rivedrò?

— Ma, quando vorrete.

— Allora non passerà molto tempo. Addio, capitano!

Dopo questa conclusione piena di promesse la modella discese vivamente la scala e scomparve dopo aver mandato da lungi un bacio a Cavaroc che si affrettò a renderglielo. Gli premeva di commentare col suo amico questa visita straordinaria. Egli trovò Joinville che passeggiava a grandi passi, e gli gridò:

— Che ne dici?

— Dico che quella donna ha mentito sfacciatamente. Non è Vitrac che l'ha mandata qui; è lei che è venuta per te. Ti avevo predetto che sarebbe venuta.

— E la tua predizione si è verificata più presto di quanto mi aspettavo. Hai veduto che mi sono affrettato a tagliar corto al colloquio. Ho avuto un certo merito a fare il casto Giuseppe, poichè la briccona è stupenda. Ma se ella ha mentito su di un punto, non ha inventato ciò che ci ha raccontato, e sono convinto che noi abbiamo assistito semplicemente a una farsa lugubre.

— Tu dimentichi che io ho riconosciuto la morta.

— Hai creduto riconoscerla; sei stato ingannato da una rassomiglianza; vi è più di una bionda a Parigi.. Del resto, sono del parere di Vanda, quest'affare non ci riguarda. Se vuoi acquistare la certezza, non hai che da passare alla Morgue per assicurarti che quella decapitata non è la bella bionda che tu incontravi ai Campi Elisi in una vettura a otto molle.

— Alla Morgue! me ne guarderò bene! Non amo questo genere di spettacoli, ne ho abbastanza di quello di questa notte. Mi limiterò a parlare a Vitrac. La prima parola che egli ha pronunziato, vedendo la testa, è stato il nome di quella donna...

— [illegible] A[illegible] inteso [illegible]

— Hai inteso anche tu.

— Non ne sono sicuro, e scommetterei volentieri che Vitrac ti dirà il contrario. Lascia da parte tutto ciò, mio caro, e vieni con me al Bosco; una buona cavalcata ti farà bene.

Siccome Joinville non pareva disposto a seguire questo consiglio igienico, il capitano aprì la finestra, guardò nella via e riprese:

— I miei due cavalli ci aspettano a basso. Spero che non darai la pena alla mia ordinanza di togliere la sella a uno di essi. Chi sa, del resto, che questa passeggiata equestre non ci aiuterà a chiarire la questione che ti preoccupa?

— Tu scherzi, disse Joinville.

— Niente affatto, replicò il capitano. Non è col rimanere pensieroso vicino al fuoco e col redigere dei dispacci al ministero che potrai fare delle scoperte.

— Non potrò nemmeno farne cavalcando per i viali del Bosco.

— E perchè no? V'incontreremo certamente persone di nostra conoscenza, e qualcuna di queste forse avrà già inteso parlare dell'avvenimento di questa notte. Vitrac è molto conosciuto... In questi giorni al circolo parlavano tutti della festa che doveva dare nel suo studio e molti desideravano prendervi parte. Può darsi che uno di costoro vi sia andato.

— Ecco ciò che io chiamo ipotesi arrischiate.

— Arrischiate fin che vorrai, ma tutto accade, ne abbiamo avuto la prova... e, se non cade, ne premo niente di nuovo, tu te la caverai coll'aver fatto un esercizio salutare... e piacevole, poichè sono sicuro che, con questo bel tempo, tutte le belle donne di Parigi sono di fuori.

— Non è la speranza di passarle in rivista che mi decide, ma poichè ti preme tanto a non uscire a cavallo solo, non voglio privarti di questo divertimento. Ti avverto però di non contare su me per essere allegro.

— Avrai il diritto di non dire una parola. Ti lascerò alle tue riflessioni e non ti chiedo che il tempo d'indossare un soprabito.

Joinville non fece più obbiezioni. In fondo, pensava come il suo amico che l'aria libera e il moto gli farebbero bene. Dopo tutto, non poteva passare la vita a lambiccarsi il cervello per risolvere un problema che lo interessava soltanto indirettamente. Inoltre, Joinville non aveva preso alcuna risoluzione.

Dopo aver cambiato parecchie volte parere, dopo la scena del ballo mascherato, si domandava ancora se Cavaroc non aveva ragione di ammettere per vera la spiegazione di Vanda, la quale pretendeva che l'orribile esposizione della testa sanguinosa non era che una farsa funebre organizzata dagli allievi di uno studio rivale. Joinville credeva di averla riconosciuta quella graziosa testa bionda, ma non l'aveva veduta che un istante, e non era impossibile che si fosse ingannato: Vitrac, vedendola, era quasi svenuto, ma anche Vitrac poteva essersi ingannato. Joinville si proponeva di andargli a chiedere ciò che pensava di questa strana avventura, e, prima d'interrogarlo, voleva aspettare che si fosse rimesso da una violenta emozione. Joinville dunque non aveva nulla di meglio da fare per il momento che di andare a cavalcare in compagnia del suo amico Cavaroc.

Cinque minuti dopo questi signori erano in sella. Presero al passo il viale di La Bourdonnais che fiancheggia il Campo di Marte. E' il più breve cammino per giungere al bosco di Boulogne seguendo il ponte di Jena, il Trocadero e la porta della Muette.

L'addetto agli affari esteri sul primo provò una certa difficoltà a cavalcare con Santorin, il cavallo acquistato di recente al Trottersall; ma egli montava benissimo e ne ebbe pronto ragione. Cavaroc lo complimentò di questo successo e gli fece a questo proposito un corso di equitazione che Joinville non ascoltò punto, giacchè non era ancora riuscito a scacciare completamente le preoccupazioni che lo importunavano. A poco a poco tuttavia, l'aria libera e il moto lo calmarono. Egli si rimise a pensare che la vita è bella quando uno è giovane, indipendente e con una buona posizione nel mondo.

Giuliano di Joinville aveva in prospettiva un bellissimo avvenire, e se non piaceva a certe donne che erano sedotte dal portamento marziale del capitano, piaceva ad altre che valevano molto più di Vanda. Aveva il torto di essere troppo riservato e anche un po' disdegnoso, ma questi difetti non potevano nuocergli nella carriera che aveva scelto. Era destinato a fare un brillante matrimonio.

Figlio unico di una vedova che lo adorava da lontano, giacchè ella abitava per tutto l'anno nei suoi possedimenti di Normandia, a sessanta leghe da Parigi, egli non chiedeva di meglio che di realizzare il più caro desiderio di quella madre affettuosa e provvidente.

(Continua)

[illegible] delle formelle, che come è noto, servono di combustibile economico alle famiglie.

Ammirabili pure sono le altre numerose officine, nelle quali si procede alla ceratura e lavorazione delle pelli da sellai, da suola, vacchette, vitelli e via discorrendo. Basti dire (non intendo parlare degli speciali e riservati sistemi di concia e di rifinizione) che questo importantissimo stabilimento produce ben 24 articoli diversi, che gareggiano coi migliori prodotti esteri.

Il cuoio rosso da suola, ad esempio, sia per la sua durata, sia per l'igiene, viene ricercato in ogni parte d'Italia, Istria e Dalmazia.

Esso è assolutamente antidrico, cioè non assorbe nè lascia passare la menoma umidità, e così pure la vacchetta ed il vitello che servono da tomaia, in virtù dello speciale sistema di rifinizione adoperato.

Per farsi una idea della bontà di questi prodotti, basti dire che altri piccoli fabbricanti, cercano di far passare i loro prodotti come uscenti dallo stabilimento Pivato, smerciandone presentemente qualcuno che a tale intento segna le pelli con un timbro di aspetto e forma simile a quello adoperato dalla Ditta, la quale da 304 anni or sono, fu costretta cambiarlo per rendere vano l'artifizio.

In onta a ciò nulla esso perde di quel nome mondiale che si è procurato, anzi siamo certi che saprà sempre più accrescere il merito dei suoi prodotti.

Taccuino del pubblico

Grazie e legati — E' aperto un concorso a due grazie dotali di Fondazione Mocenigo Zan-Alvise II, dell'importo di L. 225 ciascuna, a beneficio di donzelle povere maritande almeno da un anno nel circondario di San Fantino e nell'intera parrocchia di S. M. del Giglio, con preferenza del primo.

Presentare le domande alla Congregazione di Carità.

— La Congregazione di Carità, amministratrice della Fondazione istituita con testamento 15 aprile 1880 da Antonio Missiaglia, conferirà nel Sabato Santo dodici grazie dotali da L. 246.91 ad altrettante povere donzelle maritande della parrocchia di S. M. Formosa.

Le aspiranti dovranno produrre la loro domanda alla Congregazione di Carità a tutto il 28 febbraio pross. v.

Tassa di famiglia — Il ruolo di questi contribuenti, resta nuovamente esposto al pubblico al Municipio per giorni otto a datare dal 27 corr.

La scadenza del pagamento è il giorno 10 febbraio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 gennaio. Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni: maschi 1 — Totale 9.

Matrimoni: Rade Eugenio, vigile urbano, con Fabbris Cecilia, cameriera, celibi — Parisi Andrea, [illegible], con Duse ch. Bellucci Emilia, cas., celibi — Antonelli Antonio, oste, con Rota Marianna, cas. celibi — Giacon Andrea Antonio, meccanico, con Zago Giovanna, cas., celibi, celebrato in Padova il 20 corr. — Malus Gio. Batta, pittore, con Janna Giuseppina, cas., celibi, celebrato in Badoja il 22 corr.

Decessi: Marini Marcon Orsola, d'anni 60, vedova, già levatrice — Zinelo cav. Giulio, 88, coni. e pens. Tutti di Venezia — De Walres Cornelia, 50, nubile, maestra, di Padova — Corazza Lorenzo, 63, celibe, bovaio, di Burano — Nardin d. Carlus Venanzio, 10, celibe, agente commercio, di Fontanafredda.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In un tumulto popolare viene arrestato uno dei più focosi partigiani.

— Io protesto — egli dice condotto innanzi al delegato. — Mi hanno arrestato senza ragione.

— Infatti, se foste stato più ragionevole sareste restato anche più tranquillo.

BUONA USANZA

All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — La famiglia del sig. Scarabellin in Gerolamo in luogo di torcia ai funerali del compianto loro [illegible] Tandello offri all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* lire cinque.

In dono abbiamo ricevuto la Strenna, pubblicata dal Consiglio direttivo dell'*Educatorio Rachitici*. Essa, a favore dei rachitici immaginata e compilata dal venerando mons. Jacopo Bernardi ha trovato nei premurosi consiglieri del Pio Ricovero, nuova garanzia di vita minacciata dalla recente morte di monsignore. In essa è ammirevole un ritratto del compianto monsignore stesso e dovuto al pittore prof. Emilio Fagiuoli.

[illegible]

[illegible]

Il *primo* è ner e *terzo*
dirvelo e non per scherzo
Has l'*altro* nella neve.
Il *tutto*... è doloroso
il dirlo, è assai tedioso.

Spiegazione della sciarada precedente PAN-TO-FOLA.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Fin dalle sei, il pubblico faceva ressa intorno alle porte del loggione — e la loggia pure della quarta fila e la platea erano tutte occupate prestissimo. L'esito di iersera incoraggerà l'impresa a dare qualche altra rappresentazione popolare dell'*Ero* ed anche della *Boheme*.

L'opera del Mancinelli fu ascoltata attentamente, e potè essere meglio gustata, anche per chè non si udiva il solito, insistente chiacchierio nei palchetti. — Ad ogni fine d'atto applausi vivi e sinceri salutarono i principali interpreti alla ribalta.

Divertì poi moltissimo il ballo *Puppenfee*, nel quale l'affollato pubblico scoppiò spesso in caldi battimani alle brave ballerine.

Domani sera *Boheme* e *Puppenfee*, — per domenica si annuncia l'ultima dell'*Ero e Leandro*.

Goldoni — Domani sera prima delle poche rappresentazioni straordinarie della *Sonnambula*.

Le parti sono state così rappresentate: *Amina* sig.a Bella Aiton, *Lisa* Amelia Aiton, *Elvino* Cesare Freddi, *Rodolfo* Ugo Giandomenici.

Il prezzo d'entrata fu stabilito in lire una.

Malibran — L'operetta *Rebus* incontra sempre maggiormente il gusto del pubblico.

Furono applauditissimi i due figli di Gargano, per la loro bravura e disinvoltura. La Scarez sempre inappuntabile.

Questa sera serata del bravo baritono brillante Dante Pinelli.

Dopo il secondo atto dal seratante in unione ai signori Bertini Antonio e Gargano Francesco, verrà eseguito il *terzetto dei mariti* dell'opera *Una notte a Venezia*.

Edén-Venezia — Anche ieri sera numeroso concorso di gente. Lo spettacolo vario diverte il pubblico che applaude specialmente la graziosa signorina Blavot sempre piena di spirito corretto e gentile. — Benissimo ed applaudito il professore Salvatore Sardi coi suoi giochi di prestigio e la sua bravura nel suonare uno strumento a cristalli. Piacciono molto la signorina Renoi Vernauge, la ginnastica Etla Recca e la signorina Rosa Di Rocch.

Filodrammatica Gallina — Domenica sera questa società rappresenterà l'esilarante lavoro inglese: *La zia di Carlo* nella quale prenderanno parte i migliori elementi della società stessa.

Il « Sansone e Dalila » a Madrid. — Al teatro reale di Madrid, la sera del 25 ebbe luogo la prima del *Sansone e Dalila* di Saint-Saens. Fu un vero trionfo.

Il nostro concittadino tenore Mariacher e gli artisti Guerrini, Buti e il direttore Goula furono acclamati entusiasticamente durante l'intera opera. Ebbero 17 chiamate.

Il duetto fra Sansone e Dalila provocò un entusiasmo indescrivibile.

La stampa madrilena è unanime nell'esaltare l'avvenimento artistico.

Allo spettacolo assisteva la famiglia reale.

Un successivo dispaccio conferma l'esito nella rappresentazione, esso dice: Sansone e Dalila ottennero altro completo trionfo. Mariacher entusiasmò e dovette presentarsi, applauditissimo, dieci volte alla ribalta.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — Serata Pinelli *Miss Helyett*
Edén Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Renitenti di leva — Furto — Rapina

Barbana Domenico, di Noale, contadino, e Rostino Sante, contadino di Portogruaro devono rispondere di renitenza alla leva.

Il Tribunale condanna il primo a giorni 60 di detenzione, ed il secondo a giorni 90 della stessa pena; ma pel Regio Decreto di amnistia, detta pena rimane condonata ad entrambi.

Difensore avv. Locatelli.

— Raffini Luigi di Angelo di anni 15 operaio, era imputato di aver rubato il 19 novembre u. s. un bronzino uso bronzo del valore di L. 12, che era esposto nella mostra esterna del negozio di Betacia Alessandro al ponte di Sant'Antonio.

L'imputato non si è presentato all'udienza, ma le risultanze del dibattimento furono tali che il Tribunale assolve il Raffini per non provata reità.

— Cristoloni Cristo di anni 30 da Samos, (Grecia) nostromo a bordo del veliero ottomano *Evangelista* e Accladitis Giovanni di anni 20 da Chio, marinaio a bordo del trabaccolo suddetto, sono imputati di rapina per avere nella notte dell'8 novembre 1897, in Stazione marittima, spogliato di tutti gli indumenti, che teneva indosso il marinaio inglese Cristoforo Comemus, lasciandolo poi completamente ignudo sui binari della stazione.

I due imputati, a mezzo dell'interprete sig. Vittorio Alouchi, si mantengono negativi, sostenendo di essere rimasti a bordo in quella sera: ma questa loro asserzione è smentita dalle testimonianze.

Il Tribunale ritenendoli responsabili di rapina, condanna il Cristoloni a 3 anni e 4 mesi di reclusione e l'Accladitis a 2 anni, otto mesi e 20 giorni della stessa pena.

Difensore avv. Sarfatti.

Presidente: Cerchieri — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Beriendis; Consiglieri: cav. dott. Osvaldo, Riccio, Scarpa — P. M. cav. Romanò.

Furto — Bancarotta

Zampieri Pietro, di anni 25 e Baran Francesco, di anni 47 villici di S. Giustina, furono condannati dal Tribunale di Belluno alla reclusione per dieci mesi ciascuno, per furto di lire 200 commesso in più riprese a danno del proprio padrone Andrea Rapelo.

Gli imputati sono negativi; ma gli indizii raccolti a loro carico, oltrecchè d'imputazione di un coimputato non appellante, inducono la Corte a ritenere la loro colpevolezza; però trovando di escludere una delle qualifiche del furto, riduce la pena a mesi 5.

— Fabbris Francesco di anni 73, commerciante in pellame, di Belluno, dichiarato fallito, fu condannato a cinque mesi di detenzione per la mancanza dei registri. La Corte conferma la condanna.

— Grosso Giovanni di anni 19, essendo a lavorare quale pittore nella caffetteria di Piccoli Giovanni in Venezia, ebbe ad appropriarsi il portafogli contenente L. 30 che il Piccoli nell'allontanarsi momentaneamente dalla bottega, aveva gettato sul banco. Fu condannato a due mesi di reclusione per furto qualificato, e la Corte conferma la sentenza.

Processo Martinez

Nuovi avvocati difensori

Ci telegrafano da *Palermo, 27 gennaio, sera*:

Aperta l'udienza alle due pom., i difensori di ufficio domandano di essere esonerati perchè coprivano la carica di consiglieri comunali quando si scoprirono gli ammanchi addebitati al Martinez.

Il Tribunale accoglie l'istanza loro e li sostituisce con gli avvocati De Luca, Salerno, Schermo, Falcone, Barba e Volpes.

Si rinvia l'udienza alle ore 4.30.

Il processo di diffamazione contro il « Commercio »

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Stamane è cominciato il processo per diffamazione del comm. Enea Cavalieri, membro del Consiglio delle tariffe, contro il direttore e il gerente del giornale *Il Commercio*, per articoli pubblicati da quel giornale, relativi agli affari conclusi dal Cavalieri col *Credito Immobiliare*.

Fra i testimoni citati si trovano il senatore Barsanti, il deputato Ferraris-Maggiorino, e i sindaci di Milano e di Ferrara.

SPORT

La caccia nelle Valli

Le previsioni sono buone

L'autunno-inverno 1897-98 è stato, ed è tuttora caratterizzato in modo particolare dai forti abbassamenti di temperature della penisola Balcanica, mentre il resto di Europa e specialmente le latitudini settentrionali ebbero sempre temperature molto elevate; così fin dal 16 ottobre la neve cominciò a cadere sul bacino del Danubio, e dopo pochi giorni essendo sopraggiunti il sereno e le calme con barometro altissimo, il termometro discese a 15 sotto zero, e poco su poco giù con leggiere variazioni si mantenne finora a quel grado o quasi; di quando in quando sopraggiunsero delle nebbie gelate con venti deboli di Sud-ovest, ma il freddo vi fu sempre implacabile ed ostinato.

I paesi polari invece furono continuamente dominati da forti depressioni barometriche (intorno a 740) che attirarono i venti umidi e caldi dell'Atlantico, e quindi il termometro segnò con piccole oscillazioni una temperatura intorno a zero, e la neve vi cadde in quantità enorme.

Le conseguenze venatorie di un simile stato di cose erano facili a prevedersi, gli uccelli che emigrano dal Nord in ottobre per la penisola Balcanica si gettarono di fianco sull'Italia e sulla Spagna, e però si ebbe in novembre un bel passaggio di palmipedi e beccaccini, ma l'Italia superiore non ne risentì quei grandi vantaggi, perchè essendo ormai la stagione avanzata il freddo vi si fece ben presto sentire, mentre nelle paludi romane, in Sicilia e Sardegna, i cacciatori ne fecero strage.

Date queste condizioni di temperatura e di pressione e tenendo conto pure dell'enorme quantità di neve caduta nei paesi settentrionali, come i venti umidi e caldi dell'Atlantico, non deve essere difficile prevedere ciò che farà il tempo in Europa in febbraio e in marzo, e è da scommettere dieci contro uno, che le mie previsioni non andranno errate lungi da me però l'idea di prendere il nuvolo o il sereno, la pioggia o l'asciutto giorno per giorno, ora per ora, e minuto per minuto, come fanno taluni, no, per l'amor di Dio! mi contento di dati approssimativi: il cambiamento avverrà probabilmente tra i primi e la metà di febbraio; forse anche prima in ogni modo non può tardare a venire.

La pressione barometrica s'innalzerà improvvisamente e fortemente sul circolo polare, e nello stesso tempo si abbasserà sull'Europa meridionale, e specialmente sul bacino del Danubio; il tempo da sereno, umido e nebbioso, diventerà coperto e vario, neve e ventoso; i venti settentrionali asciutti e freddi succederanno alla calma umida e nebbiosa; forse per l'Italia vi sarà interruzione in causa di altro centro massimo che si formerà sulla Spagna, ma speriamo che questa interruzione sia di breve durata.

Le conseguenze venatorie di questo cambiamento sono molto liete specialmente per la caccia delle valli nel golfo di Venezia, chè i branchi di palmipedi che cominciano ai primi di febbraio a risalire verso il nord-est, respinti continuamente dalle correnti settentrionali, si fermeranno volentieri sulla nostra laguna, e per tre o quattro tratte probabilmente ci faranno tirare, e già si possono prevedere dalla metà di febbraio alla metà di marzo i numerosi *canti* dei Fighori, e specialmente della Moretta.

Allegri dunque o seguaci di Sant'Uberto; le previsioni sono buone e non possono sbagliare, e poi vi è un Dio anche per i cacciatori, che se malgrado i miei calcoli e le mie speranze, quella dannata pressione barometrica incominciasse a mezzo febbraio a far capolino con un altro centro massimo sulla Spagna, paralizzando i benefici effetti del vento del nord, e facendo appoggiare i branchi emigratori sulla penisola Balcanica e sull'Asia Minore, allora sarà il caso di disperarsi e di mandare al diavolo il barometro, il termometro ed anche la meteorologia.

Ivo

NECROLOGIO

A Venezia il maestro Bartolomeo Panello di anni 72.

A Padova Alessandro Foà di 76 anni.

E' morto a Roma il dottor Emilio Vitali capo-sezione al segretariato generale delle finanze. Fece le campagne con Garibaldi. — A Firenze il ragioniere Raffaello Pampaloni e la nobildonna Teresa dei Conti Arrighetti vedova Andreini — A Savigliano (Cuneo) Gandi Pietro Casimiro di anni 80, padre al pittore avv. Giacomo. Era distinto botanico e maestro d'agraria. Scrisse pure varie e apprezzate commedie piemontesi — A Domodossola il cav. causidico Francesco Calpini, d'anni 78, padre dell'on. avv. Calpini Stefano, deputato del Collegio.

Un telegramma da Budapest ci annuncia la morte dell'ex-ministro Luigi Tisza.

E' morto a Parigi il romanziere popolare Emilio Richebourg. Era salito in gran fama [illegible] le appendici dei giornali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.40	74.18	73.96
Termometro centig. al Nord	3.4	3.7	4.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	73	74
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3.9 min. di oggi: 2.3.

Probabilità: Venti deboli e freschi al I quadrante; cielo nuvoloso e coperto; qualche pioggia e nevicata.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono, 27 gennaio — **Sport** — Intorno alla seduta di iersera mi parve opportuno di mandarvi notizie anche telegrafiche. Data, però, la vitale importanza dell'argomento, aggiungerò volentieri qualche informazione di dettaglio.

La riunione, dunque, riuscì anzitutto importante per i nomi degli aderenti e degli intervenuti. Tra questi giova ricordare il comm. Carlo Malnta, il conte Alessandro Gritti, Guido Vanzotti, Luigi Cappellari, Michelangelo Faenza, il conte Giacomo Miari, Rignaon Alberto, Luigi Rasi ed il dott. Michelino Malnta. Fra i presenti, oltre al comm. Francesco Emilio Parea, l'ing. Nello Montagnini, dott. Emilio Mantovani del Veloce Club, Antonio Bonato, De Angeli e Danieli del Club Sport, Antonio Berti del *Touring*, cav. Romeo Mioa, conte Leopoldo Corinaldi, barone Gastone Treves, nob. Renzo Longo, nob. Carlo Malatesotti, conte Barbaran Capra ed Ettore Graziani del Circolo Velocipedistico Padovano barone Andrea Maseo, Mario Morpurgo, conte Francesco Giusti, Gabriele Trieste, conte Amedeo Corinaldi ed Aristide Mioa.

Come il tema imponeva, la seduta procedette ordinatissima e la discussione, spesso bene animata, fu esauriente.

Dopo varie spiegazioni del presidente comm. Parea, gl'intervenuti approvarono, in massima, l'idea della fusione in unica e grande Associazione di tutte le Società sportive locali esistenti od in pectore. Sotto le grandi ali di codesta nuova Associazione riparerebbero varie e ben distinte sezioni, quali il ciclismo, il tourismo, la ginnastica, il tiro a volo, lo skating, il canottaggio, l'ippica, il giuoco del pallone, il tennis e via dicendo.

Su proposta del cav. Mioa e d'altri, gl'intervenuti aderirono a costituirsi, senz'altro, in Comitato promotore della nuova Società — fermo restando che nella medesima ogni sodalizio dovrà entrare ex-novo e cioè senza angustie di bilancio o d'altro.

Nello Montagnini diede lettura pro-forma di uno schema di statuto da lui espressamente abozzato. Ma l'adunanza e lo stesso Montagnini dovettero convenire sulla inopportunità di una discussione dettagliata. — Lo statuto proposto, preparato in precedenza, conteneva vari di forma e [illegible] alle la serena ed ampia discussione di iersera aveva necessariamente originato.

Udite ancora le opinioni di parecchi fra gli intervenuti — ed offerte, dal Presidente e da altri le maggiori possibili delucidazioni, si addivenne alla nomina di una Commissione scelta nel seno del Comitato promotore ed incaricata:

1. di studiare e formulare lo statuto della nuova Società — servendosi dello schema Montagnini.

2. di fissare quale potrebbe essere la tassa mensile del socio così verso la Società-madre come verso la sezione cui fosse specialmente iscritto.

3. di fissare la forma rappresentativa delle rispettive sezioni nel Consiglio della Società-madre.

Codesta commissione — a comporre la quale vennero chiamati il comm. Parea, ing. Montagnini, co. Giusti, cav. Mioa, co. Corinaldi, e dott. Mantovani — si porrà senz'altro all'opera per riferire al Comitato promotore. Indi comincerà senza indugio il lavoro delle sub-commissioni per raccogliere le adesioni che preluderanno alla costituzione definitiva del grande sodalizio sportivo.

L'adunanza ha leggermente ventilato perance varii progetti di sede sociale — ma ogni deliberazione in proposito venne rimandata.

Per ora, debbo augurare che la cosidetta fusione riesca. E dato l'inizio promettentissimo di iersera, mi pare che ormai della riuscita non si possa menomamente dubitare.

6 febbraio. — A quanto si afferma saranno queste le linee generali del programma di festeggiamenti per l'Otto febbraio.

[illegible] 6 febbraio inaugurazione della mostra patriotica al Museo, ricevimenti di studenti, associazioni e sindaci della Provincia, e grande corteo per la commemorazione popolare al Teatro *Garibaldi*. La sera spettacolo di gala al *Verdi*.

Lunedì inaugurazione dei busti di Prati e Fusinato all'Università. Ricevimento come sopra. La sera, recita Salvini al *Verdi* con cori del 1848 cantati dagli studenti.

Martedì ricevimenti. Grande corteo per accompagnare il Rettore in Aula Magna dove avrà luogo solenne commemorazione.

Durante il giorno musiche in tutte le piazze. Verso sera illuminazione della città, grande fiaccolata e spettacolo al *Verdi* in onore degli studenti.

Nella Sala della Gran Guardia vi sarà una bicchierata agli studenti dei di fuori.

Al Casino Pedrocchi le sale saranno aperte tutte le tre sere agli ospiti e la domenica il Casino offrirà alla rappresentanza un *vermouth* d'onore.

Finalmente — Dalla Canaletta del Prato venne tratto il cadavere della bambina Gilda Papirio annegatasi il 19 dicembre scorso.

Sciopero? — Anche i coristi del *Verdi* hanno provato il bisogno d'un po' di sciopero. In effetto essi chiedono all'Impresa speciale compenso per cantare il *Lohengrin*, cioè la terza opera — esse diverso essi ritengonsi sciolti da qualsiasi impegno.

Non conosco i patti ai quali i coristi vennero scritturati. Comunque, auguro volentieri che si addivenga a componimento amichevole. La stagione del *Verdi* procede ormai troppo bene!

Club Ignoranti — I lavori per la trasformazione interna del salone sono diggià cominciati. Il Comitato decise di spedire una circolare per provocare, dai cittadini, l'invio dei doni per la fiera vinicolo-gastronomica. Raccomando anch'io di buon grado codesto nuovo appello al buon cuore dei padovani. Si tratta di beneficenza!

Chiodi per argento!

Ci telegrafano da *Padova, 27 gennaio, sera*.

Ieri la ditta Canfari di Torino spediva al banchiere Basevi di qui un grosso plico contenente monete d'argento.

Il plico giunse oggi al Banco Basevi. Apertolo, fu trovato pieno di chiodi.

Il fatto venne tosto denunciato all'autorità. L'amministrazione delle Poste inizia un'inchiesta.

Si hanno motivi di credere che la manomissione sia avvenuta lungo la linea ferroviaria.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 gennaio — **La Giunta al lavoro** — Iersera la Giunta municipale, impressionata dalle attuali condizioni del mercato del grano, ed allo scopo di rendere impossibile un ulteriore aumento del costo del pane, radunatasi d'urgenza, ha stabilito di proporre l'immediata riduzione del dazio sulle farine, sul pane e sulle paste di frumento convocando il Consiglio comunale per lunedì 31 corr. alle una pom., perchè deliberi in proposito.

La saggia determinazione della Giunta, la quale ha affrontato, malgrado la difficoltà di un bilancio non uso, un argomento così scottante, è stata accolta dalla cittadinanza con viva soddisfazione.

Le ceneri del Vescovo Farina — La direzione dell'Istituto Farina, fondato e mantenuto dal compianto nostro vescovo Giovanni Antonio Farina, defunto nel febbraio 1888, ha presentato istanza perchè le sia permesso di traferire le ceneri del benefico prelato, dal patrio cimitero alla chiesa dell'istituto da [illegible]

La Giunta, pur appoggiando la domanda, non ha potuto accoglierla occorrendo per la traslazione il permesso dell'autorità governativa.

L'ampliamento del civico Ospedale — La Giunta municipale ha ordinato lo studio di un progetto per l'ampliamento del reparto contagiosi nel civico Ospedale, avviando così a pratica soluzione la questione del nuovo lazzaretto e la vendita già in massima conclusa del fabbricato comunale di S. Lucia.

In borgo Porta Padova — E' sconfortante il dover rilevare che questo sobborgo vasto, popoloso, frequentato, sia eccessivamente trascurato da chi dovrebbe curarne la viabilità.

Dal ricovero mendicità — e poco più oltre — fino al passaggio a livello delle ferrovie venete, per un tratto cioè continuato di abitazioni, vi manca assolutamente un marciapiede che si è sostituito con continue sovrapposizioni di ghiaia le quali rialzano i lati estremi della via, restando così insenata la parte centrale e togliendo all'acqua piovana ogni possibilità di smaltimento.

Ne avviene di conseguenza che la strada suddetta è sempre umida e fangosa per modo che i carri non vi possono transitare che con grande sciupio di forza.

Trattandosi di una strada che collega tanta parte della provincia alla città e di un borgo che ha acquistato e va acquistando notevole importanza, a me pare che le nostre pubbliche amministrazioni abbiano il preciso dovere di provvedere.

Dopo avere negato a quei buoni borghigiani l'acqua potabile, dopo averne trascurate le istanze e le iniziative, la nuova Giunta deve interessarsi acchè i lamentati inconvenienti abbiano a cessare, e gli abitanti di quella via non siano costretti a vivere colla convinzione perenne di esser da meno degli altri contribuenti.

La Camera di commercio avvisa gli espositori premiati all'Esposizione universale di Anversa 1894, che non avessero ancora ritirate le rispettive ricompense dal Commissariato generale in Roma, a volerlo fare entro il termine di tre mesi da oggi dirigendo la lettera al comm. Carpi in Roma. Trascorso questo termine, le ricompense non reclamate, saranno restituite al Governo belga.

Ribellione alle guardie-pompieri — Stamane verso le ore 6 due guardie-pompieri arrestavano al mercato di Campo Marzio un contadino perchè litigando con un altro, gli aveva assestato una forte legnata al capo. — Ma la solita folla venne in difesa dell'arrestato.

Accorse un terzo pompiere — ma con tuttociò, poichè le guardie coll'arrestato venivano urtati e sballottati di qua e di là con le solite proteste e grida di *molla molla*, per evitare maggiori guai si credette di rilasciare in libertà il bastonatore.

Nè tuttavia si può deplorare per tal atto il contegno delle guardie-pompieri che anzi in mezzo a tanta folla eccitata e tumultuante può riconoscersi per esemplare e corretto.

Va da sè che si procederà con arresti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 gennaio — (*P. c.*) — **Una prima gara preparatoria** al tiro della rivoltella ebbe luogo ieri al campo di tiro a segno fra otto soci che intendono partecipare al prossimo concorso di Torino. Il bersaglio era quello regolamentare a mt. 30 di distanza, la rivoltella d'ordinanza, e le *poules* stabilirono la precedenza fra gli otto tiratori ai signori Moretti Luigi che venne dichiarato maestro tiratore — dott. Caccianiga Guido, Fabris Angelino e Tellini Edoardo. Questa gara fu fatta per iniziativa dei soci che vi parteciparono, in forma privata, extra società.

Due disgrazie in Carnia — La giovinetta undicenne Nazzi Giovanna da Tolmezzo mentre trasportava un vaso da notte cadde rompendo l'arnese che teneva nelle mani, un coccio del quale le cagionò una grave ferita alla carotide. I medici dottori Ceminotti e Benedetti fecero pronto fasciature alla disgraziata fanciulla per fermare l'emorragia; ciò che ottennero per modo che la guarigione, se pur sarà lunga, è certa.

— Una donna passando sopra un valico in quel di Amaro, precipitò giù dal monte ferendosi gravemente.

Ladri di elemosine pie — In Toppo di Meduna nella chiesetta isolata dedicata a Maria Vergine uno o più ladri scassinata la cassetta delle elemosine ne trafugarono l'importo che vi stava dentro e che calcolasi in cinque lire.

Per quanto consta positivamente due saranno le mascherate numerose che concorreranno ai due premi in oro stabiliti dal Comitato del ballo *Sport* che avrà luogo sabato sera al teatro *Minerva*.

Caduta e ferimento — Iersera il tintore sig. Francesco Colla d'anni 70 sdrucciolava presso la caserma dei pompieri andando a battere la testa sul selciato. Nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale, ferita giudicata guaribile in dieci giorni e che fu subito medicata all'ospedale.

Vino e carne sequestrati — D'ordine dell'ufficio sanitario municipale si procedette ieri al sequestro di una certa quantità di vino e di carne ritenuti nocivi.

La prossima sessione della Corte d'Assise si aprirà nel prossimo marzo e vi saranno discussi sei importanti processi, due dei quali vennero rimandati dal decorso anno per malattia degli avv. Girardini e Bertacciolo, ora completamente guariti.

Assoluzione — L'amico Gigia d'Agostini, da Belgaro grasso, dovette comparire ieri davanti al Tribunale per rispondere del reato d'oltraggio per avere nel 13 ottobre p. p. alla stazione di S. Gio. Manzano offeso l'onore, la riputazione ed il decoro del sotto capo stazione sig. Ibara Carlo. Il tribunale sentita la difesa dell'avv. Caratti mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Belluno — Ci scrivono 27 gennaio — **Acquedotto di Castion** — Gli abitanti della popolosa parrocchia di Castion da anni ed anni rivolgevano insistenti quanto infruttuose preghiere al nostro Municipio perchè, in omaggio ai principi di giustizia od umanità, provvedesse loro l'acqua potabile di cui lamentavano la quasi assoluta mancanza.

L'attuale amministrazione riconoscendo fondate e ragionevoli le istanze di quei buoni terrazzani, fece subito approntare ed approvare il progetto inerente ad una grande conduttura che entro breve sarà ultimata.

Fra qualche settimana quindi le pure e fresche acque di S. Mamante discenderanno copiose ad alimentare le fonti delle grosse frazioni di Castion, Cavessago e Podecastello, portando il benessere a migliaia di abitanti che prima d'ora dovevano accontentarsi di pochissima acqua e per troppo insalubre.

Sacile — Ci scrivono 27 gennaio — *D. C.* — **Sempre dell'Esattoria** — La mia corrispondenza, stampata oggi non era che il seguito di una precedente forse smarrita per disguido postale. Presa così a sè, parrebbe, come è fatto acefala. Riassumo quindi i concetti della prima, anche perchè si rettificano alcune indicazioni inesatte di *Sener*. Ricostruisco colla scorta dei documenti lo svolgersi dei fatti.

La domanda di conferma di Agostino Pelà non fu fatta in giugno ma in gennaio, tanto è vero che la R. Prefettura con nota 6 febbraio 1897 N. 57 dichiarava la conferma fatta il 9 gennaio irregolare e sospendeva tutti gli atti fino alla pubblicazione del nuovo regolamento e capitolati normali. La signora Beatrice Pelà presentò istanza di conferma in data 30 aprile, istanza ricevuta al protocollo municipale il 11 maggio sotto il numero 2028 — in tempo utile quindi. I signori Ferro e Morini in data 17 maggio fanno la nota dichiarazione.

Con circolare 15 giugno N. 7193 il Prefetto ingiunge la convocazione della Rappresentanza Consorziale — convocazione avvenuta il 26 successivo, in cui i signori Ferro e Morini in busta sigillata presentano l'offerta d'aggio dell'1 per 0/0.

Se il Prefetto sospese gli atti di conferma fino alla pubblicazione del nuovo regolamento, se le istruzioni ministeriali non uscirono che il 7 giugno, potevasi deliberare in precedenza? Del resto osservo che nel 1897 le operazioni preliminari al conferimento delle esattorie rimasero sospese o ritardate (come nel caso soggetto) e fu esplicitamente disposto che i termini per esse stabiliti non sono perentori.

Questo esponevo nella precedente mia e sfido chiunque a smentirmi. L'egregio collega *Sener* certo fu male informato. Conosco troppo l'integrità del suo carattere per dubitare di lui. Ad ogni modo sta bene che gli equivoci si chiariscano e sia fatta la luce. E così, chiedendo venia della lunga polemica, pongo ad essa definitivamente termine.

Montebelluna — Ci scrivono 27 gennaio — **Ricordi di Roma antica!** — (*Gipo*) — Giorni sono venne scoperto da un contadino nell'arare un campo un sepolcreto antico - si tratta d'una [illegible] anfora del consueto stile contenente delle ceneri, una tazzetta ben levigata di marmo nero, benissimo conservata, due monete di rame con due effigi di donna, un po' logorate, su una delle quali si possono leggere solo le parole:

Caesar - Post - Mon, sull'altra: *Caesar - Rufus III*; inoltre una piccola *pinzetta* a molla che doveva servire per spalmare la tavoletta di cera, ed uno *stilum* di bronzo che come tutti sanno serviva di penna.

Le due monete son cose comune ed erano dai romani poste nelle tombe perchè servissero agli estinti pel tragitto dello Stige; ciò che è di caratteristico nel caso nostro si è la *tavoletta*, la *pinzetta* e lo *stilum* che ci indicano trattarsi del sepolcreto d'un qualche letterato o maestro, avuto riguardo alla consuetudine dei romani di porre nelle loro tombe ciò e almeno parte, o il segno di ciò che all'estinto era stato più caro in vita.

Il tutto è ora posseduto dal dott. Cesare Novello che crediamo abbia intenzione di regalare al Museo di Treviso siccome tante altre volte fece di preziosi ricordi d'antichità.

I balli al Municipio l'altr'ieri annunciati sono definitivamente stabiliti per i giorni 12 e 19 del venture febbraio.

Mirano — Ci scrivono 27 gennaio — **Comizio agrario** — Ora che la Cattedra ambulante di agricoltura è istituita anche da noi, quelli che più efficacemente dovrebbero coadiuvarla sono i Comizi agrari. Niente invece di ciò, ed essi rappresentano nella Provincia, fatte lodevoli eccezioni, degli esseri stentati che vivono di vita apparente ma non reale. Il *Comizio Agrario di Mirano* che dovrebbe avere dinanzi a sè un vasto campo di utili iniziative, è un cachettico del genere la cui vitalità è totalmente spenta da un pezzo.

Non il lavoro utile e proficuo, come i Comizi di certe regioni progredite, non l'aiuto di consigli agli agricoltori, non adunanze, non riforme, proposte, utili iniziative. Tutto è morto da molto tempo, comprese le cariche ed i soci. Non resta che il presidente, il quale rimane tale, in mancanza dell'approvazione del Consiglio e dell'assemblea che non esiste più. Non che il cav. Ghirardi abbia dei demeriti, ma egli ha troppe cose da fare, e per quanto grande sia la sua attività non può restargli il tempo di abbracciare anchè gl'interessi del Comizio, almeno da quanto si vede!

Egli farebbe cosa assai lodevole ad adunare il consiglio, se ancora esiste — ciò che non ha fatto purtroppo da molto tempo — e l'assemblea straordinaria, e cambiare totalmente sistema oppure cedere le armi a chi ha più tempo e più voglia di curare i vitali interessi del Comizio Agrario di Mirano.

Rovigo — Ci scrivono 27 gennaio — **Per le liste dei giurati** — Ha prodotto molto sfavorevole impressione la ingiustificata esclusione dalle liste dei giurati di varie persone note ed apprezzate per le loro doti d'intelligenza e di moralità. A osservare tali esclusioni non si riesce in alcun modo a comprendere quale criterio abbia ispirato la commissione nel togliere dalle liste alcune persone, e nel lasciarne alcune altre. La meraviglia è tanto più grande e legittima, in quanto fanno parte della commissione, non solo i membri governativi che vengono di fuori, ma anche parecchi membri elettivi del paese; i quali conoscono perfettamente i giurati esclusi, e la loro condizione in rispetto alla legge.

Festa della Croce Rossa — La festa della Croce Rossa avrà luogo nell'ultimo sabato di carnevale.

Così venne deciso nell'adunanza di ieri del subComitato delle dame Patronesse.

La Banca popolare cooperativa di Rovigo ha fatto pervenire la seguente lettera al sindaco di Rovigo, relativa all'erogazione di L. 5000, quale concorso per la costruzione di un nuovo Ospizio cittadino:

Illustrissimo sig. sindaco di Rovigo.

Il Consiglio di amministrazione fu unanime nell'accogliere la seguente parte: Dagli utili dell'Istituto si prelevino cinque mila lire per erogarle al locale Municipio quale concorso nell'erigendo Ospitale, fatta condizione però: 1, che si tratti della costruzione di un nuovo fabbricato il quale e per il luogo ove sarà eretto e per le norme che verranno seguite nella costruzione, divisione e distribuzione dei locali corrisponda alle esigenze igieniche di un Ospitale moderno, tenuto conto della popolazione nella quale dovrà svolgersi la sua opera: 2, che la effettiva costruzione del nuovo fabbricato abbia principio almeno nel 1900; 3, che tale erogazione abbia il carattere di atto straordinario di beneficenza per solennizzare il primo ventennio della Banca, che fu promossa nel 1878 e aperta al pubblico nel 1879.

Questa *parte* verrà sottoposta al voto della prossima assemblea e per ciò rimane a questo voto subordinata. Tuttavia ci facciamo dovere di dare notizia a V. S. Ill.ma di una proposta che nel pensiero della Presidenza, del Consiglio, dei Sindaci e della Direzione della Banca mira ad attestare un alto senso di pietoso affetto per le classi sofferenti e di devozione profonda per la città, capoluogo della Provincia nella quale ha sede il nostro istituto. Accolga ill.mo sig. Sindaco, i sensi della nostra più alta stima. — Il *Pres.* T. Minelli — Il *Dirett.* A. Castellani

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.28	D. Milano	4.28
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.33
O. Milano	11.35	O. Verona	8.35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 11.15
M. Verona	8.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.15 23.15	O. Milano	9.04 21.04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6.45
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.50
T. Treviso (Tram) (1)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11.50
D. Pontebba Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. Udine	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
M. Udine-Trieste	10.20 22.20	A. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	8.10
A. Bologna Firenze	9.30	O. Bologna	10.45
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.46
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	12.10
O. Portogr.-Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.23 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.30 8.28 11.54 16.30 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.10 12.14 16.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6.30 13.—.

Venezia-Chioggia

Partenze da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6.30 12.— da Venezia 9.30 14.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16.— - partenza da Cavarzere 1.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 2 - 3.30 - 5.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Sabato 29 Gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rendiconti) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 IV pag. cent. 20, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:
Presiede il vicepresidente Chinaglia.
La seduta comincia alle 2.25.

Manutengoli di briganti

VAGLIASINDI, parlando sul processo verbale contesta l'affermazione fatta ieri dal sottosegretario di Stato agli interni, che le persone massacrate in un conflitto tra briganti e carabinieri siano da un processo giudiziario risultate come manutengoli, ciò che non è conforme al vero.

Invita il sottosegretario di Stato a chiarire il suo concetto, non volendo rimanere sotto la impressione d'aver patrocinato dei manutengoli di briganti.

ARCOLEO, dichiara che le sue affermazioni sono fondate sui rapporti particolareggiati del procuratore del Re, dell'arma dei carabinieri e di quella dei bersaglieri, sempre pronti in difesa delle proprietà e delle vite dei cittadini *(bene)*. Furono trovate le armi di due campieri, appena scaricate; un bersagliere riconobbe in uno di essi uno di quelli che avevano fatto fuoco. I rapporti suddetti sono confermati da altri del prefetto di Palermo e di Messina e da un esame severissimo dei fatti. Il processo al quale ha accennato l'interrogante è tuttora in corso e in esso si potranno far valere tutte le ragioni per contestare la veridicità degli accennati rapporti *(approvazioni)*.

VAGLIASINDI non dubita che il processo darà risultamenti contrarii.

PRESIDENTE comunica il seguente risultato della votazione di ballottaggio eseguita ieri per la elezione di tre commissari di vigilanza sul fondo per il culto:

Facheris ebbe voti 148, Simeoni 130, De Giorgio 123, Santini 112, De Luca 93, Socci 47. Proclama quindi eletti gli onorevoli Facheris, Simeoni e De Giorgio.

Insediamento del presidente

Il vicepresidente CHINAGLIA invita l'on. presidente della Camera ad occupare il suo seggio. Appena il presidente Biancheri comparisce nell'aula, tutti i deputati si alzano in piedi. Vivi applausi da tutta la Camera. Il vice presidente Chinaglia abbraccia l'on. Biancheri. Nuovi e prolungati applausi.

Il PRESIDENTE BIANCHERI pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi, con animo profondamente riconoscente vi rendo grazie della somma benevolenza che vi degnaste attestarmi, vi rendo grazie quanto più vivo so e posso dell'insigne onore che mi conferiste, richiamandomi a questo supremo ufficio col vostro unanime voto. Ho piena coscienza dei gravi doveri che mi sono ad un tempo assegnati ed è mio fermo proposito, seguendo l'esempio del mio illustre predecessore di adempirli con imparzialità, con lealtà e con retto ordine. Oggi, come allora che per la prima volta ascesi questo seggio mi stanno in pensiero gli alti ideali della patria prospera e grande e come allora salutavo coi miei voti più ardenti il suo lieto avvenire, così rivolgo oggi alla patria un riverente saluto e gli auguri più caldi affinchè possa avverarsi ogni nostra vagheggiata speranza *(applausi)*. — Non da fortunate circostanze, nè da meno fortunata vicenda può essere scossa la nostra fiducia nè mai penetrare nell'animo nostro lo sconforto che inaridisce la vita e la indifferenza che spegne ogni fede, ogni fiamma di patriottismo. L'Italia non verrà meno alla sua nobile missione di progresso, di civiltà, di pace; confida nello svolgimento delle proprie forze, nelle sue libere tradizioni, nella saggezza del suo popolo. Giova non di meno che l'opera concorde del parlamento e del governo miri ad assicurare col miglioramento dell'economia nazionale lo stabile assetto della pubblica finanza, ad imprimere un retto funzionamento in ogni pubblico servizio, ad alleviare segnatamente le sofferenze delle classi lavoratrici, a fine di sottrarle alle seduzioni di pericolose dottrine *(vive approvazioni)*. Poichè il culto della libertà non può andar disgiunto dall'osservanza della legge, che ne è guarentigia, è d'uopo che l'autorità della legge sia tenuta alta, inviolata, indiscussa, che sia certa, giusta, imparziale nella sua applicazione. L'impero della legge, il prestigio della giustizia, il rispetto dell'ordine pubblico sono condizioni essenziali anche per la vita di un popolo libero la quale è tanto più sana e rinvigorita quanto più concorre l'elemento morale al suo svolgimento economico *(benissimo, bravo)*.

Alla vigile tutela del Parlamento la nazione affida questi suoi alti interessi, ed io non dubito on. colleghi che saranno oggetto del vostro assiduo coscienzioso esame, inspirandovi a sentimenti di concordia, anteponendo ad ogni sterile gara il bene supremo del paese. Amo inoltre sperare che della serenità delle vostre discussioni, della temperata parola, del rispetto reciproco, la Camera italiana saprà, come in passato, avere il vanto e l'onore.

Onorevoli colleghi, sarà fra breve solennizzato il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, che fu il segnacolo del nazionale risorgimento, il pegno di solidarietà fraterna intorno a cui si raccolse nel nobile Piemonte l'italica gente, ed è ora il vincolo indissolubile che con reciproco affetto la unisce alla gloriosa dinastia di Savoia. *(Vive approvazioni.)*

Il fausto avvenimento varrà ad accrescere l'affetto devoto della nazione per le libere nostre istituzioni, a ravvisarne la fede che come esse concorsero fortemente a farla indipendente ed una, così gioveranno indubbiamente a renderla felice e grande. Ci sarà dato compiacerci in quella prossima ricorrenza della lunga via in mezzo secolo percorsa, trarne lieti auspici per il nostro avvenire e si desterà in noi un senso di viva gratitudine per la imperitura memoria del magnanimo Re che ci elargì la libertà, ed alla nostra indipendenza volle offrirsi in volontario olocausto. Si affaccerà pure al nostro riconoscente pensiero la venerata immagine del Re Galantuomo che per la fede inviolata, la patria redenta acclamò padre immortale.

Con eguale riconoscenza indirizziamo oggi l'animo nostro ossequiente all'augusto nostro Sovrano che delle nazionali franchigie è scrupoloso custode e della devozione alla patria è splendido esempio, che consacra il suo affetto ed ogni sua cura al bene del paese e nel di cui cuore, palpita il cuore del suo popolo. Esprimiamo al Re il nostro affetto e la nostra devozione mandando a lui e alla Reale famiglia il saluto della patria. *(Applausi fragorosi da tutti i banchi.)*

La legge bancaria

Seguita la discussione del disegno di legge per i provvedimenti bancarii.

CASALINI comincia dal notare come occorra bene distinguere il portafoglio estero dalla riserva metallica vera e propria; la confusione di queste due cose, abbastanza diverse, può recare perniciosi effetti, alterando le norme di una buona circolazione.

Non divide l'ottimismo di coloro che vedono vicino il ritorno della circolazione aurea perchè egli vede tutto il nostro organismo bancario colpito da marasma e da atonia.

Crede che una delle cause della crisi bancaria sia stato l'aumento inconsulto del capitale di alcuni istituti, provvedimento artificiale che non ha dato gli effetti sperati.

Accenna ad altre cause che a suo avviso avrebbero cagionato la nostra crisi bancaria per concludere, che tutto ciò che paralizza il libero svolgimento della vera attività commerciale delle Banche riesce fatale ad esse ed all'economia nazionale. Entrando nell'esame delle disposizioni del disegno di legge nota come il ministro abbia alquanto mutato le sue idee circa i depositi ed i conti correnti, rispetto ai quali crede che si introdurranno nuove restrizioni.

Parla del Credito fondiario della Banca d'Italia e di quello del Banco di Napoli, rilevandone le cattive condizioni.

Domanda schiarimenti circa la responsabilità della sezione autonoma per le immobilizzazioni della Banca d'Italia perchè il disegno di legge a questo riguardo gli sembra abbastanza oscuro ed ambiguo.

Crede più logico e corretto lasciare che la Banca assuma direttamente quella responsabilità che si ha l'aria di voler addossare alla sezione autonoma *(approvazioni)*.

ARLOTTA ricorda per quali motivi egli dovette dare le dimissioni da direttore di uno degli istituti di emissione.

Fa rilevare la estrema mutabilità dei principii fondamentali ai quali si inspirano questi provvedimenti poichè mentre, ad esempio, prima si riteneva come pietra angolare dell'edificio l'istituto di smobilizzazione, questo è stato più tardi abbandonato e sostituito dalla cosidetta sezione autonoma.

Ed anche questa sezione autonoma ha subito modificazioni, perchè ora si presenta non accompagnata dalle obbligazioni. In tanta mutabilità di criterii l'autore si domanda se si può davvero pretendere di avere escogitato i rimedi per un sano e durevole risanamento della circolazione.

Vorrebbe avere più precisi schiarimenti circa i rapporti che i due banchi meridionali avranno colla Sezione autonoma per le smobilizzazioni della Banca d'Italia. Esaminando la posizione fatta da questo provvedimento al Banco di Napoli ricorda come nella passata sessione fu detto in quest'aula come quel banco si trovasse quasi all'orlo del fallimento. Non bisogna dissimularsi che le condizioni del Banco di Napoli sono gravi. Le risultanze della gestione per l'esercizio 1897 sono di una gravità eccezionale e tali che debbono seriamente impensierire.

Non intende far il più lontano addebito agli egregi funzionari delegati dal ministro del tesoro alla gestione dell'istituto perchè questo deve fatalmente scontare le conseguenze di un triste passato.

Esamina più particolarmente la situazione del Banco di Napoli. Accenna a vari provvedimenti che si domandano [illegible] istituto.

Conclude rivolgendo un caldo appello a tutti i colleghi della Camera, affinchè vogliano unire le loro forze per salvare veramente questo istituto che non è l'ultima delle glorie italiane e dichiara che darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge, quando vi siano introdotte quelle modificazioni che valgano ad assicurare piena efficacia, conforme ai lodevoli intendimenti del ministro *(molti deputati si congratulano coll'oratore)*.

La seduta termina alle ore 6 p. — Domani seduta.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

La seduta incominciò con un vivace duello fra l'on. Vagliasindi e l'on. Arcoleo sottosegretario agli esteri sul processo verbale.

L'on. Vagliasindi, diventato difensore di pacifici cittadini che facevano da manutengoli ai briganti ed accusatore dei carabinieri, ne ebbe la peggio. Fu messo con le spalle al muro dalla logica serrata dell'on. Arcoleo tra le approvazioni della Camera.

Le interrogazioni passarono tra la disattenzione generale.

L'attesa del nuovo Presidente, on. Biancheri, dominava la situazione.

L'on. Biancheri è entrato alle 3.35 dal consueto scalone di destra accompagnato dal segretario on. Miniscalchi. La Camera, in piedi, lo accoglie con un plauso generale. Soltanto quattro o cinque socialisti rimangono seduti. Un altro applauso lo accompagna quando sale al seggio presidenziale dove gli va incontro il vicepresidente Chinaglia.

Avvenuto lo scambio del tradizionale abbraccio, l'on. Biancheri prende posto e pronuncia il discorso stando in piedi. La maggioranza dei deputati e tutti i ministri presenti ascoltano in piedi il suo discorso che fu sottolineato da frequenti approvazioni e coronato da un nuovo caloroso e generale applauso, cui non partecipò, stavolta, l'estrema sinistra, forse perchè l'ultima parte del discorso era essenzialmente di carattere dinastico.

Ripresa la discussione bancaria parla Casalini. Egli pronuncia un discorso abile e dotto, ma lascia la Camera indifferente.

Il secondo oratore sulla legge bancaria fu l'on. Arlotta. Egli pronunciò un auto-difesa della sua amministrazione del Banco di Napoli. Riconobbe l'opera intelligente del Miraglia succedutogli nella direzione del Banco. Attendevasi da parte dell'on. Arlotta un attacco contro il ministro Luzzatti; ma l'aspettazione fu delusa. L'on. Arlotta, invece, lodò i propositi del ministro del Tesoro. Approvò con qualche riserva la politica.

La discussione si trascina calma, non appassiona la Camera.

L'approvazione della legge sui provvedimenti bancari è sicura. Il progetto otterrà una grande maggioranza. L'opposizione si riserva di dare battaglia sul progetto per l'istituzione d'una Cassa di credito comunale e provinciale, ma saranno sforzi vani. La situazione del Ministero migliora quotidianamente.

Erano presenti oggi alla Camera tutti i ministri, tranne San Marzano, Visconti-Venosta e Zanardelli.

[illegible] leggiera influenza, dovette rimanere a casa per alcuni giorni. Oggi si annuncia che egli è ristabilito.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:
Presidenza del vice-presidente Cremona — Si apre la seduta alle 3.25.

Viene ripresa la discussione sulle disposizioni pei Monti di pietà — Si discute l'articolo 11.

BONAMICI approva l'articolo, proposto dall'ufficio centrale che stabilisce che il proprietario di cose rubate o smarrite, che sono state impegnate, per ottenerne la restituzione debba rimborsare il Monte di pietà della somma prestata e degli interessi; ma vuole soppresse le parole: «eccetto il caso di colpa grave nella costituzione del pegno.»

Dopo discussione a cui partecipano LAMPERTICO e il ministro COCCO-ORTU si approva l'articolo 11 con l'emendamento di Bonamici.

Il seguito della discussione sui Monti di pietà è rimandato a domani.

Il nuovo sottosegretario al Ministero del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Il Re ha firmato ieri il decreto che nomina il deputato Secondo Frola, sottosegretario di Stato al ministero del tesoro.

L'on. Frola prestò stamane giuramento, e domani prenderà possesso del suo ufficio.

Frola Secondo, avvocato di Torino, è alla Camera dalla XV. legislatura. Ha preso sempre parte attiva ai lavori parlamentari, trattando specialmente di cose della finanza, nelle quali è molto versato. Rappresenta il collegio di Chivasso.

La riduzione del dazio sui cereali

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

La relazione, presentata ieri alla Camera dall'on. Rubini sul progetto di legge per ridurre di 2 lire e mezzo il dazio di confine sul grano, propone di estendere la diminuzione del dazio alle farine ed ai loro derivati, limitandolo come appresso: Farine L. 3.70, semolino 11, paste 12, biscotti 12, crusca L. 2.75.

I tentativi d'agitazione alla Capitale

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Il Questura ha negato il permesso al comizio che si voleva tenere domenica all'Arena Garibaldi.

I promotori del comizio, tra cui tutti i deputati socialisti e repubblicani, proporranno domani un'altra località. La maggioranza dei cittadini spera che l'autorità manterrà la proibizione.

Furono prese intanto [illegible] precauzione. Il Colosseo, ove si diceva che gli anarchici ed i socialisti volevano adunarsi, era guardato oggi da mezzo squadrone di cavalleria.

* *

La *Tribuna* dice stasera che il prefetto di Roma non è alieno dal concedere il permesso che si tenga il comizio, promosso dai radicali e dai socialisti, contro il dazio sul grano, purchè la riunione sia tenuta in un luogo chiuso.

Per il monumento a V. Emanuele

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

Per iniziativa degli onorevoli Panzacchi e Cottafavi domani si aduneranno, a Montecitorio, numerosi deputati per studiare le misure più opportune onde sollecitare il compimento del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele.

Il risparmio alle Casse Postali

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

Nei primi undici mesi del 1897 i versamenti per depositi alle Casse di risparmio postali ascesero a lire 201,030,008. Dedotti i rimborsi effettivi in lire 210,818,617, e le somme investite per conto dei depositanti in rendita pubblica o in depositi alla Cassa dei depositi e prestiti, si ebbe una eccedenza dei versamenti di lire 30,297,611.

Al 30 novembre 1897 la consistenza totale dei risparmi alle Casse postali ammontava a lire 517,915,190 sopra n. 3,080,915 libretti.

La relazione sulla mobilitazione dell'armata

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio sera*:

Il duca Tommaso oggi presentò al Re e al ministro la relazione dell'esperimento di mobilitazione dell'armata, compiuto tempo fa. Il documento ha carattere riservato e non sarà pubblicato; ma nei circoli di Marina lo dicono importante per le proposte che contiene allo scopo di assicurare la preparazione della flotta e la sua sollecita mobilitazione.

La relazione si compiace del modo con cui l'esperimento si svolse e dei risultati che se ne sono ottenuti.

Il passaggio alla riserva degli ufficiali della marina

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

Il ministro della marina, on. Brin, stabilì i seguenti limiti d'età per il passaggio alla riserva degli ufficiali dell'armata in posizione ausiliaria. Passeranno alla riserva gli ammiragli a 75 anni, gli ufficiali superiori a 65 anni, gli ufficiali inferiori a 60 anni.

Il provvedimento fu suggerito da ragioni di economia ed è estraneo al progetto che sta dinanzi alla Camera circa i limiti di età degli ufficiali della marina che cesseranno d'appartenere al servizio effettivo.

Il rimpatrio della "Sicilia"

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

La corazzata *Sicilia* ha lasciato la baia di Suda (Candia) per rimpatriare. La *Sicilia* entrerà in bacino alla Spezia per la pulitura della [illegible].

L'ammiraglio Canevaro issò la bandiera di comando sulla corazzata *Sardegna*.

Dal Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Il Bollettino odierno del Ministero dell'istruzione pubblica reca:

Università di Padova. Sono accettate le rinuncie degli aiutanti Cagnitano del gabinetto di anatomia patologica, Calzavara di patologia speciale chirurgica, Scabra di chimica chirurgica e dell'assistente all'orto botanico Cardi Fontana; i quali vengono rispettivamente sostituiti dai dottori Colpi Attilio, Leoi-Castellani Salvatore, Posso Rodolfo e Astolfi Luigi.

Il dott. Cappelletti Ettore è nominato aiutante presso l'istituto di igiene, il dott. Strazzi Umberto assistente di clinica chirurgica, Spangaro è confermato aiutante del gabinetto di patologia generale.

Il prof. Levi Civita è nominato straordinario di meccanica razionale con l'incarico della meccanica superiore.

In sostituzione di mons. Bernardi, al godimento della pensione dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti è nominato il prof. Teza.

Renconi è nominato preside del Liceo di Verona in sostituzione di Pistelli, trasferito a Siracusa; Armandi è nominato preside del Ginnasio Liceo *Marco Foscarini* di Venezia, in sostituzione del defunto Biasutti; Belletti è nominato preside del Ginnasio-Liceo di Bellano; Pagan di quello di Rovigo, l'ab. Mersolin di quello di Vicenza.

Vario

Al Quirinale — Un banchetto al comitato degli ammiragli — Tiro a segno — Il vestiario dei richiamati — Serena agli elettori d'Altamura.

Il Re ha ricevuto oggi Saredo nuovo presidente del Consiglio di Stato e Rubini presidente della Commissione generale del bilancio.

— Domani i Sovrani daranno un banchetto in onore del comitato degli ammiragli, vi assisteranno il duca di Genova e il conte di Torino, erano invitati anche Brin e Palumbo.

— La Commissione esecutiva della terza gara generale di tiro a segno in Torino è convocata per il 4 febbraio.

— Il Ministero della guerra ricevette telegrammi dai distretti secondo i quali domani sarà pronto il vestiario e l'armamento pei richiamati della classe 1874.

— Il neo senatore Serena diresse una lettera di congedo ai suoi lettori di Altamura che sette volte gli affidarono il mandato, tenuto sempre con sincerità ed onestà di intendimenti, con indipendenza e purità di condotta, con fede inconcussa nei principii di libertà e di giustizia.

I presidenti della Camera in mezzo Secolo

Ieri il nuovo presidente della Camera ha assunto l'alto ufficio. Ecco alcuni cenni sui vari presidenti dal 1848 al 1898, cioè in mezzo secolo:

Dal 1848 ad oggi la Camera dei deputati ha avuto 18 presidenti.

Il Gioberti fu presidente durante la 1. legislatura; durante la 2. e la 3. Lorenzo Pareto. Durante la 4. fu presidente Domenico Pinelli che morì nell'ufficio.

Al Pinelli successe il Rattazzi, che fu anche presidente nella 6. e 8. legislatura.

Successore del Rattazzi fu Carlo Boncompagni, presidente della Camera nella 4. e 5. legislatura. Seguì Carlo Cadorna per la 5. e la 6. Venne dopo Giovanni Lanza nella 7. legislatura di quella Camera che fu l'anello di congiunzione fra il Regno di Sardegna che finiva e quello d'Italia che andava a costituirsi.

Tornò il Lanza alla presidenza della Camera durante la 10. legislatura.

Devesi anche ricordare Sebastiano Tecchio, successore del Rattazzi nell'8. legislatura e Giovanni Battista Cassinis che fu pure egli presidente dell'Assemblea nella medesima legislatura.

[illegible] legislatura, poi venne Giuseppe Biancheri, che ebbe la presidenza per molte legislature (10, 11, 12, 15, 16, 17, 18).

Francesco Crispi, Benedetto Cairoli furono eletti all'alto ufficio successivamente durante la 13. legislatura. Ma il secondo non prese neppure possesso dell'ufficio.

Chiamato a comporre il Ministero ebbe a successore l'attuale presidente del Senato, Domenico Farini, che tenne la presidenza anche durante le due legislature successive, la 14a e la 15a.

Presidente della Camera fu pure eletto Michele Coppino durante la 13a e la 17a legislatura. Ma la prima volta rimase solo pochi giorni in ufficio essendosi sciolta la Camera, la seconda non ne pigliò possesso perchè nominato ministro.

Gli ultimi presidenti furono Tommaso Villa nella legislatura passata e Giuseppe Zanardelli che lo fu anche nella 19a.

L'on. Biancheri, eletto mercoledì, fu quindi presidente in otto legislature ed ebbe sedici elezioni.

AFRICA

Il capitano Cicco di Cola

Aden 28, ore 7.40 p. — Si hanno notizie del capitano Cicco di Cola che il 19 gennaio si trovava all'Harrar in procinto di partire per Adis Abeba.

L'avanzata degli inglesi nel Sudan

Londra 28, ore 8 a. — La *Morning Post* ha da Assiut: Le cannoniere egiziane si avanzarono sul Nilo fino alla sesta cateratta, ma dovettero ridiscendere sotto il fuoco dei cannoni. A Metemmeh i dervisci sbarrarono il Nilo mediante catene.

Il nostro console a Zanzibar

Zanzibar 28, ore 8 p. — Pestalozza è arrivato ed ha assunto la direzione del consolato generale d'Italia.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La politica dell'Inghilterra
I discorsi di Morley e di Dilke

Londra 28, ore 8 a. — John Morley parlando a Stirling espresse la speranza che la diplomazia inglese, ferma ma ragionevole e pacifica, eviterà ogni calamità nell'Estremo Oriente.

Carlo Dilke discorrendo a Treorky disse di ritenere che la situazione sia grave.

I giornali annunziano che il trattato anglo-abissino si sottoporrà al parlamento appena verrà aperto.

Nell'Estremo Oriente
Un altra piccola strage di tedeschi
Sulla baia di Kiaut-schau

Londra 28 ore 8 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Chefu recante che non soltanto un marinaio tedesco di fazione a Taimo nella baia di Kiaut-schau, ma anche un piccolo distaccamento fu assassinato il 24 gennaio da un centinaio di chinesi.

Berlino, 28 ore 8 p. — Secondo il *Berliner Neueste Nachrichten* l'imperatore ha ordinato che l'amministrazione tedesca di Kiaut-schau dipenda dal segretariato di Stato della marina.

La morte del maggiore D'Albert

Ci telegrafano da *Parigi, 28 gennaio sera*:

Il maggiore D'Albert, la morte misteriosa e improvvisa del quale, secondo la *Libre parole*, si collegava all'affare Dreyfus avendo egli raccolto col capitano Lebrun-Renaud le confessioni di Dreyfus, si afferma autorevolmente che sia morto per rottura di un aneurisma.

La guerra a Cuba
Aranguren fu ucciso

Avana 28, ore 8.20 p. — Le truppe spagnuole attaccarono il capo degli insorti Aranguren che fece fucilare il tenente colonnello Ruiz. Dopo breve combattimento, gli insorti furono dispersi ed Aranguren fu ucciso. Il suo cadavere raccolto dalle truppe, fu identificato e trasportato qui.

La candidatura pel principe Giorgio

Costantinopoli 28, ore 8.30 p. — Nei circoli di Yildizkiosk assicurasi che la candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta non ha alcuna probabilità di essere accolta, poichè il Sultano accetterà soltanto la nomina di un suddito ottomano. Il Sultano ha telegrafato allo Zar in questo senso, ma l'ambasciata russa non non ha rinunziato ancora ai suoi sforzi per far trionfare la nomina del principe Giorgio.

Tutto questo interessamento dello Zar per il principe Giorgio, mira soltanto a far riacquistare alla Russia le perdute simpatie fra gli ortodossi ellenici. E' una manovra della cui sincerità non crede nessuno, e che non può avere alcun pratico risultato.

Gli studenti di medicina a Madrid contro il "Progreso"

Madrid, 27 ore 11 p. — In seguito al rifiuto del direttore del *Progreso* di rettificare un articolo, gli studenti di medicina ruppero i vetri degli uffici del giornale. Ne nacque un conflitto colla polizia. Vi furono parecchi arrestati. L'ordine fu poi ristabilito.

La solita questione delle lingue in Boemia

Praga, 28 ore 8 p. — Alla Dieta furono eletti i 24 membri della commissione incaricata di discutere la proposta di Buquoy circa la questione delle lingue. I tedeschi dichiararono di non partecipare nè all'elezione, nè ai lavori della commissione.

Finalmente è terminato

Londra 28 ore 8,25 p. — I delegati dei padroni e degli operai meccanici firmarono l'accordo definitivo per la ripresa generale del lavoro lunedì.

LE CANNE DA FUCILE

Qualche tempo fa sotto la rubrica *Sport* abbiamo dato notizia delle nuove armi da caccia costruite in Francia da Arthur Nouvelle e del progresso realizzato nella costruzione delle canne da fucile; oggi la *Rivista cinegetica* di Milano nel suo ultimo numero del 27 gennaio contiene su questo argomento un interessante articolo che abbiamo creduto opportuno di riprodurre per i lettori che prediligono la caccia.

* *

L'Inghilterra ha, da quasi un secolo, tenuto il primato nella fabbricazione delle armi da caccia, e da quindici anni le ha portate ad un alto grado di perfezione. La vastità de' suoi commerci ha spinto la manifattura delle sue armi al più grande sviluppo. Non v'è angolo d'Europa ove esse non sieno penetrate e non solo in Europa ma in America ed in Asia essa si è stabilita con fortuna. Ma se la fortuna ebbe molta parte nei suoi successi, la sua raffinatezza in tutti i particolari della costruzione [illegible] proclamate sin qui le migliori del mondo? E perchè colà si è studiata la tecnica meglio che altrove e perciò gli inglesi hanno costrutto sempre armi razionali e pratiche. Nè il Belgio nè la Francia stessa possono farle concorrenza, il primo perchè preoccupandosi specialmente del buon mercato, in una fabbricazione non diretta tecnicamente su basi razionali, si accontenta della finitura esterna, senza preoccuparsi della bontà intrinseca. In Francia poi non si studiò fin qui abbastanza profondamente la questione, così complessa e difficile, e si continuò presso a poco l'andazzo vecchio. Perciò le armi francesi non presentano vantaggi speciali sulle altre, e le belgie non hanno la resistenza necessaria. In Inghilterra invece, vuoi per passione o per amor nazionale, si portò addirittura lo studio all'ultimo limite.

Così sempre più si perfezionò, oltre che nella mano d'opera, nell'eleganza e nel buon gusto. Se non che dopo la pletora armigera di dieci o dodici anni or sono, l'Inghilterra pare riposi sugli allori conquistati.

Di una cinquantina di tipi in quel tempo apparsi ne rimasero dieci o poco più. E si continuano a seguire gli stessi tipi con ben poche modificazioni. E vorrei quasi dire che le moderne armi inglesi sembrano più trascurate nella mano d'opera, cosicchè non hanno più la precisione delle prime. Le categorie dei fucili, più alte, sembrano sostituite dalle inferiori. Le meravigliose incisioni di una volta, sembrano più grossolane; la finitura delle armi non ha più la mirabile precisione di molti anni or sono. E' sempre legata alla forma, ma questa pare più trasandata. Forse i tempi si son fatti più difficili, e le esigente son divenute maggiori. E' perchè si adagia nella perfezione ideale, o la perfezione inglese è dessa insuperabile? Quali indizii possono dare questi sintomi? Non vorrei male appormi ma la fabbricazione delle armi inglesi tende a decadere, o meglio se non a decadere, tende a lasciarsi togliere il primato tanto laboriosamente ottenuto. Certo non è questo il decadimento nel vero senso della parola, perchè le armi inglesi sono pur sempre rispettabilissime. Ma il progresso è tal cosa che ha l'equilibrio in un punto solo instabile. Se non continua la sua corsa ascendente fatalmente declina senza potersi fermare. L'acciaio inglese Witwort e Siemens è davvero eccellente. Ma ha egli raggiunto quel grado di elasticità e coesione da esser insuperabile? Se Krupp ha fabbricato un acciaio che ha tre volte tanto la forza dei sopradetti, è segno che non era impossibile ottenerlo. Ed ecco l'acciaio inglese posto in seconda linea. Se Sauer fabbrica fucili da caccia superiori in precisione, è segno che gli inglesi trascurarono alquanto la fabbricazione. Se il medesimo ha trovata una nuova foratura alle canne, con semplicissime modificazioni, è segno che gli inglesi, tanto tenaci nelle loro consuetudini, non vi hanno pensato mentre era logico e facile il farlo.

E' da savio profittare delle idee altrui, per farne nascere di nuove. Così hanno fatto i tedeschi, e Sauer nè è il miglior esempio. Possiamo dire che egli, colle canne d'acciaio Krupp, fa agli inglesi una concorrenza che potrà divenire formidabile e schiacciante.

Anche i francesi si risvegliano dal lungo sonno; Arthur Nouvelle ha fatto sulle armi da caccia degli studi veramente scientifici. Ad esempio — una cosa che poteva venir in mente a chicchessia. — E' sicuro che i calibri inglesi, generalmente adottati su formole empiriche siano la miglior espressione della potenzialità d'un fucile? Non si troverebbero per avventura trovare migliori e più razionali numeri, più in armonia col

cevati alcuni marinai ed altri soldati di fanteria, fra cui i due caporali Viola e Frezzi, ora congedati. Il Pacini, evidentemente avvinazzato, andava in quella sera molestando e minacciando le povere donne di quella casa, così che esse dovettero chiudersi in cucina, gridando al soccorso. Pare che uno dei caporali si fosse messo a persuadere il Pacini che quello non era contegno dignitoso per la divisa di un soldato, ma il Pacini rispondendo a male parole, aveva finito con lo sfidare caporali e soldati a misurarsi con lui in istrada. Usciti infatti, quei militi sulla strada e prima ancora che le due parti combattenti si fossero schierate di fronte, il Pacini colpiva improvvisamente il caporale Frezzi con un pugno al viso, e raccolta quindi dalla strada una pietra, la scagliava sulla testa del caporale Viola, ferendolo a sangue.

La discussione della causa risente in modo evidente, gli effetti del dualismo, dell'antagonismo biasimevole che corre fra i soldati di terra e quelli di mare.

La cosa è brutta, ma è purtroppo così, nè il pregiudizio stupido ed ingiusto sembra voglia finire. Il fatto è che intanto nel contrasto delle versioni che si combattono a vicenda, il Tribunale non arriva a precisare la verità, e nella incertezza delle cose manda assolto il Pacini per non provata colpevolezza.

Presidente capitano di vascello comandante Ghigliotti — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Villanova.

Il processo dei dimostranti arrestati a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 28 gennaio, sera*:

Comparvero oggi dinanzi al Tribunale gli arrestati per i disordini nella dimostrazione per il rincaro del pane. Gli imputati furono assolti dalla imputazione di associazione a delinquere, ma vennero condannati per grida sediziose, Diapasi e Terreni a 45 giorni di reclusione, Pichi a 35 e Forri a 90 giorni della stessa pena.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.60	74.16	74.22
Termometro centig. al Nord	3.8	4.0	5.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	80	60
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +5.3 min. di oggi: +2.9.

Probabilità: Venti freschi al I quadrante; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia e nevicate.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 28 gennaio — **Il Consiglio comunale** è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 31 gennaio corr. alle ore 8 pom. L'ordine del giorno anzidetto raccoglie un numero infinito di nomine di consiglieri e delegati comunali alla Casa di Ricovero, alla Cassa di Risparmio, alla Casa d'Industria, all'Istituto Esposti, alle Zitelle, agli Orfanotrofi, Monte di Pietà ecc. — Havvi poi una ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro la Società Veneta per l'affare del Gasometro — non chè la proposta pel concorso del Comune alla commemorazione del 50.o anniversario dell'8 febbraio 1848.

In seduta segreta ed in seconda lettura la concessione, per una volta tanto, del sussidio di lire 1200 alla moglie dell'ex caporale dei pompieri Antonio Galliazzo, licenziatosi dopo 24 anni di servizio — e la mozione di alcuni consiglieri comunali perchè sia continuato il sussidio per l'anno scolastico 97-98 al giovane Polo Luigi che deve compiere gli studi alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

Decesso — Una grave sventura è venuta a colpire l'egregio cavaliere Rosi: malore brevissimo gli ha rapito crudelmente la consorte Matilde nata contessa Folco Leonardi Zambelli.

Per la famiglia Rosi codesta morte rappresenta una perdita irreparabile: la scomparsa immatura della signora buona, affettuosa, gentilissima lascia nel duolo angoscioso, col marito, la tenera figliuola.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10 1/2 dalla casa di via S. Giovanni.

Al cav. Rosi ed alla famiglia desolata vive e sincere condoglianze.

Chiodi per monete — Come vi telegrafai, questa ditta Basevi sembra davvero perseguitata dai furti ferroviari. — A pochi mesi dal fatto del famoso pezzo di piombo ff. di sterline — ecco un altra manomissione di plico. Stavolta la materia surrogante è diversa. Nel pacco spedito dalla ditta Osman Canfari di Treviso ed al porto di 22 fiorini, 4 pezzi da 5 lire, un tallero del Perù, 3 pezzi da due e mezzo d'Olanda, 25 scellini e 40 lire di Rumania, il Banco sullodato trovò un grosso chiodo da carro della ferrovia.

La manomissione venne rilevata dagli impiegati della ditta Basevi. Lo speditore del plico non aveva dichiarato il valore delle monete che doveva contenere.

La danza — Domenica primo *Thé dansante* al Casino dei Negozianti. La forte ricerca dei biglietti autorizza le previsioni migliori.

Onoranze — Domani, sabato, grandi feste universitarie in onore del prof. Roberto Ardigò. Il Sindaco conte Giusti — impedito da ragioni di salute — sarà rappresentato alla cerimonia in Aula Magna dall'assessore comm. Marzolo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 gennaio — (P.c) — **362** è il numero delle biciclette state denunciate al nostro Municipio pel pagamento della nuova tassa.

Un giuoco pericoloso — L'altro dì in un bosco presso Fandu, di proprietà di Domenico Cattes, due ragazzotti Perabò Emilio e Sgaravello Riccardo, fatto un mucchio di foglie secche vi diedero fuoco godendosi lo spettacolo delle fiamme, le quali alimentate dal vento danneggiarono non poche delle piante circostanti e distrussero completamente una bica di fieno di proprietà del detto Cattes causandogli un danno di circa 25 lire.

Pel ballo «Sport», indetto per domani sera, sabato, il teatro Minerva sarà addobbato con trofei formati dal vario genere sportivo, dando così al teatro stesso un aspetto caratteristico nuovo.

Ecco l'elenco degli artisti finora scritturati per lo spettacolo d'opera da darsi al *Sociale* nella p. v. quaresima (*Lohengrin* e *Faust*) Salomea Cruceniska soprano, Cereseli Elvira contralto; Francesco Baldini tenore, Pietro Giacomello ed Enrico Palermini baritoni; Remo Ercolani basso; maestro concertatore Ettore Pirosio. Impresario G. Barbeni e comp. di Parma.

Senza bussola del compianto G. Gallina verrà qui rappresentata la sera del 7 febbraio p. v. Precederà l'atto e produzione scritta da Giuseppe Capria. In detta sera si rappresenterà inoltre *Nozze d'oro* la commedia di Dante Sichi, premiata recentemente al concorso drammatico.

Per la stazione di Pontebba — All'interessamento preso da questa Camera di commercio per la costruzione di una stazione decorosa in muratura a Pontebba, S. E. il ministro Pavoncelli ha risposto che «è già allestito il progetto pel fabbricato viaggiatori definitivo della stazione di Pontebba, e che si curerà che l'attuazione ne avvenga al più presto». *Quod est in votis.*

Un passo pericoloso — Certo Zuliani Giovanni di anni 74 contadino da Morsano, venne ricoverato per la *quinta* volta all'Ospedale perchè in questi giorni, colpito da nuovi accessi, tentava d'incendiare la propria casa.

Il Consiglio comunale è convocato pel giorno 11 febbraio p. v.

La Società operaia di M. S. di Gemona, al 31 dicembre 1897 aveva un patrimonio di L. 16.666.41.

Un premio agricolo — Il ministero d'agricoltura ha testè conferito un premio di L. 200 al sig. Ettore Corradini-Monaco di Carpacco (S. Daniele) per il modo col quale esso ha provveduto alla coltivazione intensiva dei salici pei suoi possedimenti di Carpacco.

Per l'esposizione di Torino, alla quale saranno mandate le copie dei documenti antichi del museo di Cividale, eseguite dalla gentile signorina Emilia Podrecca, disegnatrice valente, che tale incarico ebbe dal Ministero della P. I., l'abate don Luigi Nardocci, intelligente quanto appassionato bibliotecario della Guarneriana di S. Daniele ha pregato la detta signorina di trarre anche le copie delle iniziali in miniatura e lamine d'oro esistenti nella detta biblioteca e delle quale formano un vero lustro.

La signorina Podrecca ha già incominciato il suo paziente lavoro che riuscirà certamente una cosa degna di ammirazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 28 gennaio — **Consiglio comunale — Per il pane a buon prezzo** — Nella seduta che il Consiglio comunale terrà domani sera, sabato, oltre agli argomenti già noti, si tratterà una proposta fatta da alcuni consiglieri per la temporanea sospensione del dazio comunale sulle farine, pane e pasta d'ogni qualità.

La mozione verrà svolta dal cons. prof. Benzi, il quale ha — dirò così le mani in pasta, attendendo in questi giorni, con amore di sociologo e con autorità di scienziato, a risolvere praticamente il problema del prezzo e della qualità del pane. Le esperienze, ora iniziate, hanno dato, per quanto riguarda la qualità, risultati soddisfacentissimi: pane bianchissimo, eccellente, gustoso, nutriente.

Il prof. Benzi, però, non si ferma a questo primo passo — e continuerà oggi stesso, e domani, negli esperimenti, procurando di risolvere con dati positivi anche la parte economica.

Carnevale di beneficenza — Sembra che il *Club di scherma* intenda dare un *thé dansant*; poi, per la quaresima, organizzerà un concerto.

— La S. G. V. T. è convocata per domenica alle 3 pom. nella nuova sala d'armi in via Paris Bordone.

L'ordine del giorno reca semplicemente: *Spettacolo di beneficenza nel carnevale.* Si tratta, è già noto, del veglione al *Sociale* — ma poichè la S. G. V. T. ha il teatro a sua disposizione dall'8 al 22 febbraio, non è improbabile che ne approfitti per organizzare un altro spettacolo.

I richiamati della classe 1874 che devono presentarsi domattina al nostro Distretto militare sono 700 — di cui 677 appartenenti alla fanteria, e 9 ai bersaglieri.

Quelli di fanteria verranno assegnati ai reggimenti 77. e 88. di guarnigione a Ravenna, gli altri al 3. reggimento bersaglieri di stanza a Belluno.

Oggi sono giunti gli ufficiali incaricati di accompagnarli alle rispettive destinazioni.

Qui verranno i richiamati appartenenti al Distretto di Teramo ed Ancona.

Il ballo dei bambini che si darà nel pomeriggio di domenica al *Circolo Sociale* avrà indubbiamente un esito magnifico.

Si calcola con sicurezza su di un intervento numerosissimo di piccoli ballerini, a cui furono preparati divertimenti, e sorprese, e regali. Suonerà anche in questa festa l'eccellente orchestrina del *Circolo*, diretta da co. Lorodan.

Uccel di bosco — Dalla gabbia, cioè dalle carceri mandamentali di Vittorio è fuggito il detenuto Luigi Morin.

Vennero diramate disposizioni per riprenderlo nella rete.

Conti senza l'oste — Da qualche tempo il signor Carlo Michieletto, che ha negozio di vino in via Regina Margherita, aveva notata una certa sparizione periodica di fiaschi di vino esposti in mostra. Pensò quindi di tendere un tranello agli indiscreti, e legò ad un fiasco una cordicella in comunicazione con un campanello.

Dopo alcuni giorni di silenzio, il campanello ieri sera suonò, e insieme ad esso rimasero... suonati i fornai Polisseni e Bardi, colti in flagrante dagli accorsi al segnale del furto che stavano tentando.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 28 gennaio:

Una pubblicazione opportuna. — L'egregio avv. Vittorio Meneghello dieci anni or sono completando una lacuna veramente deplorevole della nostra storia cittadina in tre conferenze riuscitissime illustrava, colla scorta di documenti esistenti e di testimonianze attendibili, le vicende gloriose del 48.

Le belle conferenze, pubblicate dapprima negli atti dell'accademia olimpica, quindi in due edizioni a parte, ottennero grande successo, tantochè oggi sarebbe assai difficile rintracciarne un esemplare.

Nel frattempo nuove pubblicazioni e nuovi documenti son venuti alla luce: tra i primi le memorie del cav. Ciscato, tra i secondi la interessantissima raccolta Fantoni.

Per questo e per concorrere alla solenne commemorazione di quest'anno, il dott. Meneghello sta preparando la quarta edizione del suo lavoro che sarà in molte parti ampliato e che Achille Beltrame, nostro concittadino, e valente collaboratore artistico dell'*Illustrazione Italiana*, renderà più attraente con alcuni splendidi disegni.

Croce Rossa e Croce Verde — Le due filantropiche istituzioni si sono unite allo scopo di dare nel prossimo carnevale due veglie mascherate a favore dei nobili scopi che le due Associazioni si propongono.

All'uopo venne chiesta alla Presidenza del Casino l'uso delle sale.

Belluno — Ci scrivono 28 gennaio — **Collocamento a riposo** — (*G. E.*) Il nostro concittadino cav. Luigi Fersuoira già in servizio presso questo distretto venne con recente decreto collocato a riposo col grado onorifico di tenente colonnello.

Nuovo prefetto — E' probabile che ai primi del venturo febbraio venga a reggere questa prefettura lasciata vacante dal comm. Taddaucci, il comm. Cantone attualmente in aspettativa.

Bertiolo (Codroipo) — **Per un morto d'Adua** — Oggi in questa chiesa parrocchiale col concorso di tutta la popolazione, ebbe luogo un solenne ufficio funebre per Girolamo Laurenti sergente del settimo alpini, caduto nella infausta campagna Africana a soli venti anni di età.

Di lui, dopo il combattimento, si ignorava la sorte, e solo ora, dopo quasi due anni di lunga e angosciosa speranza e trepidazione dei suoi cari si ritenne sicura la sua morte.

E' da notarsi che mentre tutta la popolazione di Bertiolo è accorsa a rendere l'ultimo saluto, l'estremo tributo d'affetto alla memoria del valoroso e sfortunato giovine, il sindaco di qui, che, oltre ad essere il legittimo rappresentante del paese, è anche legato da stretti vincoli di parentela alla famiglia dell'estinto, ha creduto bene di non intervenire alla cerimonia.

Senza commenti.

Conegliano — Ci scrivono 28 gennaio — **La questione comunale** — (U.) — L'art. 111 del regolamento 10 giugno 1889 per la esecuzione della legge comunale vigente, prescrive che *le incompatibilità e le decadenze dagli uffici di consigliere, di assessore ecc., di cui all'art. 23 della legge stessa, è dichiarata d'ufficio rispettivamente dai Consigli Comunali ecc., nella prima adunanza successiva al giorno in cui, si è verificata la condizione prevista dalla legge.*

Della illegale costituzione del nostro Consiglio, sono già ad ufficiale conoscenza il r. prefetto ed il municipio, fino dall'ultima seduta del Consiglio stesso (12 corr.) di buona memoria, in seguito all'opposizione presentata al deliberato sulla nomina del segretario.

Ciò nonpertanto, ieri sera (27) il nostro Consiglio tenne seduta, senzachè, conseguentemente, fra gli oggetti posti all'ordine del giorno e deliberati, vi fosse l'argomento relativo alla decadenza di *cinque consiglieri*, di cui fa cenno l'opposizione in parola, divenuti incapaci a mantenere l'ufficio di consiglieri comunali, per trovarsi essi rispettivamente nelle condizioni di esclusione indicate all'art. 29 della legge, perchè *res incidit in casum a quo incipere non potest.*

Di ciò non facciamo meraviglia, poichè la maggioranza del nostro Consiglio, composta di elementi eterogenei e megalomani, applica la legge secondo il suo tornaconto, ignorando, o fingendo d'ignorarla, quando le è contraria. (Esempio: la nomina del segretario, sulla quale furono opposti otto motivi di nullità per violazione di legge!!)

Invochiamo quindi l'immediato intervento dell'autorità tutoria, sebbene quattro dei consiglieri in questione, per guadagnar tempo, potrebbero rinunciare da consiglieri della Banca locale, assuntrice dell'Esattoria, togliendo così il motivo di decadenza e così quando preferiscano rimanere consiglieri comunali, rinuncia ed optano che sarebbero bene accolte. Circa al *quinto consigliere*, che se due piedi non può togliere il motivo di incompatibilità, essendo *fideiussore di un appalto comunale*, è meglio si dimetta per evitare così, *al suo solidale collega di partito*, il dispiacere di provocare dal Consiglio comunale la di lui decadenza.

Spetta quindi al R. Prefetto prendere in proposito quei provvedimenti di legge, che il Consiglio comunale non ha saputo o non ha voluto prendere!

Conegliano — Ci scrivono 28 gennaio — (*n*) **La seduta di ieri sera** — Ier sera il Consiglio Comunale, ripreso in esame il regolamento pensioni per gli impiegati e salariati Comunali, lo approvò definitivamente, comprendendo fra gli aventi diritto a pensione anche i medici di condotta. Successivamente deliberò di contrarre un prestito di L. 90.000, da estinguersi in 30 annualità, per acquistare fondi rustici e fabbricati a vantaggio di questa R. Scuola di viticoltura, allo scopo di elevarla ad un maggiore grado di altezza e d'importanza. La Scuola concorrerebbe per 3/5 nella estinzione del prestito, coll'approvazione, bene inteso, del Ministero di A. I. C. e coi ricavati dai fondi stessi. La proprietà degli enti da acquistarsi resterebbe sempre del Comune.

Per ultimo accolse in parte la istanza della Presidenza di questo Istituto Filarmonico, elevando da L. 2500 a L. 3500 l'annuo sussidio a favore della nostra Banda cittadina.

Sul fatto che la Presidenza dell'Istituto filarmonico accorda ogni anno un lungo permesso al maestro sig. Battaglia, non mancarono in pieno Consiglio le frizzanti osservazioni dell'assessore sig. Dalla Barba, a cui con assennate e motivate giustificazioni tenne fronte il consigliere cav. Alpranadi. Quanto il pubblico disapprovò la *sortita* del primo, altrettanto applaudì la confutazione del secondo, confutazione che il sig. Dalla Barba dovette ingoiare quale pillola amara, ma meritata.

Come il solito, furono nella seduta di cui trattasi, violate delle disposizioni di legge. Citeremo una violazione sola, chè, altrimenti, temeremmo danneggiare il risultato di una deliberazione che, per verità, in merito è encomiabilissima.

L'avv. Pampanini, presidente del Consiglio, che è anche rappresentante del Comune presso il Consiglio di Amministrazione di questa R. Scuola, contrariamente all'art. 249 della legge, assunse la presidenza della seduta e prese parte alla discussione e deliberazione sostenendo calorosamente la causa. *Interessato nell'argomento*, l'avv. Pampanini doveva tenere un procedimento diverso e quello, precisamente, che in tali casi la legge consiglia.

Ma nel nostro Consiglio, non si vogliono portare alterazioni ad un *vecchio sistema*; si va avanti come Dio vuole ed in barba alle leggi ed ai regolamenti!

L'autorità governativa, però, dovrebbe una buona volta vederci dentro e provvedere!...

Este — Ci scrivono, 28 gennaio — (*Elgidi*) **Patronato scuole elementari** — Il solerte Patronato scuole elementari ha ottenuto dal Governo L. 200; così è dato sperare che — con la sottoscrizione cittadina e con la consueta oblazione della locale Banca Popolare — possa più largamente beneficare tanti meschinelli che si presentano nelle scuole in tristissimo stato di miseria. Fra le offerte va segnalata quella di L. 100 fatta dal cav. Sartori-Borotto Gaetano.

Comitato di beneficenza — Si è costituito il Comitato di beneficenza, ed ha già rivolto il suo appello, alla cittadinanza. Si appalesa la necessità della riapertura delle Cucine economiche, e, meglio sarebbe stato — dati gli urgenti bisogni e la nefasta stagione — che un mese prima si fosse provveduto. Ad ogni modo il bene non arriva mai in ritardo, ma scoglio non piccolo è quello di trovare il luogo adatto per le cucine, ora che il vecchio e comodissimo locale venne adibito a costruzione per le nuove scuole.

— Nella solenne patriottica commemorazione dell'8 febbraio, Este prende vivissima parte. Il Comitato — composto di bravi liberali — con un caldo appello, ha aperta la sottoscrizione che raccoglierà l'obolo anche più modesto.

Per l'8 febbraio — La Società del *Triangolo* ha inaugurato il nuovo salone per *balli popolari e veglie*. Chiuso per ordine superiore il simpatico e geniale Politeama Salvi — ove era pur dato di passare con qualche modesto spettacolo di prosa o canto, le noiose sere invernali, tutto il carnevale pubblico si ridurrà alle feste della Società *Triangolo*. E concorso non vi mancherà certo, date le minori esigenze dell'ambiente. Si parla di trasformare il salone in teatro: chi è a capo non manca certo di coraggio.

Feste da ballo — La Società del Casino Sociale darà nell'ultima quindicina di Carnevale, le solite splendide feste da ballo: avviso alle leggiadre signorine ed intrepidi cavalieri.

Esattoria — Ancora nulla di definitivo su codesta Esattoria. Se prima del giorno 8 febbraio, non avrà deciso, il pagamento della prossima rata, potrebbe prorogarsi: ciò non guasta... anche per una proroga a lungo termine!

Bruttura — Uniamo la nostra voce a quella di quanti reclamano un provvedimento... vespasiano, acchè sia tolta la bruttura permanente nei pressi del nuovo Baccaro Costante al Monte di Pietà.

Forni di Sopra — Ci scrivono 24 gennaio (*rit.*) **Medico** — Giorni sono il Consiglio Comunale, oltre ad altri argomenti, ebbe ad occuparsi anche in seduta segreta, della nomina del medico nella persona del nostro concittadino Ruggero dott. Zattiero. Il Consiglio accettando la proposta della Giunta lo nominò in carica per anni tre con lo stipendio di 2500 lire.

Società — La Società Filodrammatica rappresentò domenica scorsa *La gerenza perdono*. Il pubblico concorso numeroso e più volte applaudì gli attori.

Terzisere — All'albergo all'*Ancora*, nella sala appositamente costruita, si cominciarono i balli popolari, con intervento numeroso di giovanotti e ragazze. Le danze si protrassero fino alle due ant. meridiane.

Martellago — Ci scrivono 28 gennaio — **Nuova linea telegrafica** — Il giorno 22 corrente fu aperta una nuova linea telegrafica in Martellago e Zellarino, avendone assunto il servizio l'impiegato postale.

Mestre — Ci scrivono 28 gennaio — **Chiesa della B. V. della Salute** — (R.) La chiesa della B. V. della Salute addetta alla Pia casa di ricovero in Mestre, da vario tempo minaccia rovina.

Anni addietro dal valente architetto Cattaneo, pur troppo morto in giovane età, venne presentato un progetto per rifarla.

L'attuale amministrazione di questa Pia Casa, volle con amore adoperarsi perchè venga su tale progetto rifabbricata ed in parte riuscì, sperando che la carità cittadina e gli enti morali abbiano a contribuire per definitivamente compiere il lavoro.

Fra giorni principierà la demolizione della vecchia chiesa.

Il lavoro è affidato al sig. Longo Pietro, come quello che vivente il Cattaneo, eseguiva la maggior parte dei suoi progetti — saprà quindi anche in questo interpretare i concetti meglio di qualunque altro.

L'ing. Gregorio Borizzi, sarà alla direzione del lavoro.

Murano — Ci scrivono 28 gennaio — **Buona usanza** — Nell'occasione dei funerali del pio sacerdote don Giuseppe Andreotta, in luogo delle torcie, furono versate al presidente dell'Asilo infantile le seguenti offerte per la distribuzione della minestra ai bambini poveri:

Ditta L. Barbon e C., L. 5 — Apollo Barbon, 2 — Amedeo Camozzo, 2 — Vittorio Zecchin, 2 — Angelo Zanol fu Giorgio, 2 — Giuseppe Ancoretti, 1 — Totale L. 14.

La Commissione direttrice dell'Opera pia, mentre ringrazia vivamente codesti signori, s'augura che la loro nobile iniziativa non resti senza imitatori.

Rovigo — Ci scrivono 28 gennaio — **Un ricorso** — Si va coprendo di firme un ricorso alla Corte d'Appello iniziato dai signori che sono rimasti inscritti nelle liste dei giurati i quali protestano per la ingiustificata cancellazione di 221 nomi, inquantochè la rilevante esclusione si risolverebbe in un servizio assai pesante a carico dei pochi che sono rimasti e che hanno occupazioni ed interessi a cui debbono attendere.

L'adunanza del Club — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Club Cooperativo coll'intervento di 120 soci.

Presiedeva l'avv. Sacerdo Michele.

Dopo una lunga ed animata discussione venne deciso di non accettare le dimissioni del vicepresidente sig. Fiocchi Ugo, e venne approvato un ordine del giorno dell'egregio ingegnere Oreste Guarda col quale, viste le condizioni economiche della società, si eleva la retta mensile, per alcuni mesi, da L. 0,50 ad una lira — si lascia però facoltà ai soci che si

rifiutassero di accettare un tale aumento, di continuare a pagare per tutto il 98, centesimi cinquanta come pagavano prima.

S. Martino di Lupari — Ci scrivono 28 gennaio — (P.) — **Ghiacciaia** — La Giunta municipale ha già comperata l'area per la costruzione di una ghiacciaia, tanto desiderata in paese e con lodevole premura ha fatto approntare dall'ingegnere distrettuale sig. Frasson il relativo progetto, sul quale dovrà pronunciarsi quanto prima il Consiglio Comunale. Vogliamo sperare che esso approverà l'operato della Giunta e che quanto prima si darà mano ai lavori, anche per togliere il dubbio che il progetto in parola subisca la sorte di quelli del fabbricato scolastico che costarono al Comune parecchie centinaia di lire senza alcun giovamento.

Solagna — Ci scrivono 28 gennaio — **Disgrazia** — Ieri sulla strada postale di Piovene usci una ruota dalla carretta dove stavano certo Pietrobelli Giuseppe di anni 24, alle dipendenze del signor Vittorio Cavedon, e un nipote del padrone di anni 9. Piegandosi, la carretta rovesciò un tino sopra i due ferendo alla schiena il Pietrobelli, che, malgrado la ferita, tentò di frenare il cavallo imbizzarrito. Ma disgrazia volle che si rompesse una delle redini, cosicchè il cavallo trovandosi libero trasse il carretto addosso ai paracarri. I due caddero malamente. Il bravo Pietrobelli accertatosi che il padroncino non s'era fatto gran male corse a fermare il cavallo. Il ragazzetto riportò una ferita lacero-contusa alla gamba destra, ma leggera, l'altro invece si fece maggior male, specialmente al braccio destro.

Un bravo di cuore al Pietrobelli per il coraggio e la premura dimostrata.

Verona. — Ci scrivono 28 gennaio — **Martellata omicida** — Stamane verso le ore 7.30 un fatto di sangue funestava la via Colomba ove tiene negozio di stuffo il sig. Pasquale Gemma.

Ecco come si svolsero i fatti.

Il sig. Gemma è da qualche giorno a letto indisposto. Intanto accudiva alle cure del negozio il direttore certo Bottacini Gaetano fu Benedetto d'anni 39, da Tomba extra.

A quanto pare stamane il Bottacini redarguiva per alcune inesattezze l'operaio Brandanna Guglielmo di G. B. di anni 35 da Verona. Questi se l'ebbe a male tanto, che dato di piglio ad un martello gli vibrò una potente martellata al capo, in modo che il povero Bottacini cadde privo di sensi a terra immerso nel proprio sangue.

In quel momento scendeva dalla abitazione del padrone il dottore che assistè l'infelice ordinandone l'immediato trasporto all'Ospitale, cosa che venne subito fatta dagli operai e da alcuni pietosi accorsi.

Il Brandanna si è costituito alla sezione di S. Zeno e il ferito versa in condizioni gravissime.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5.35	D. Milano	4.28
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.15 23.15	O. Milano	9.04 21.01
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	4.55
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.50
T. Treviso (Tram) (1)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.10 18.10
M. Udine	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
M. Udine-Trieste	10.20 22.20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	8.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.30 13.30
M. Firenze Roma	4.45 16.45	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	12.10
O. Portogr. Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.23 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.2..

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.38 13.54 16.20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.16 13.14 14.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6.30 13.—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7. - 11. - 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6.30 12.— da Venezia 9.30 14.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 10. — - partenza da Cavarzere 4.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 2 - 3.30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10.30 17.18 Arrivo a Venezia da Burano 6.45 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 11 - 16 da Lido 9.90 - 11.30 - 14.30 - 16.30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8.30 - 10.30 11.30 - 15.30

COMUNICATI A PAGAMENTO

Giuseppe Antonio Dall'Oro di Luigi ier mattina, appena decenne, moriva. Il padre angosciato ne dà il triste annunzio.

E' morto, in questi giorni, **Michiele Nordio**, commissionato in pesce, dopo d'aver speso la vita nel lavoro il più onesto ed attivo.

Ai suoi nulla lasciò all'infuori di un nome onoratissimo; ciò sia di conforto al loro dolore, diviso dall'amico del defunto **I. T.**

La famiglia **Nadin** nel mentre ringrazia tutti coloro che si prestarono nella mesta cerimonia del suo amato **Vincenzo**; chiede venia per le involontarie ommissioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Gennaio a Lire 105.03.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 28 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1898	— —	98 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	131 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	419 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. dei piccol. commercio 50 — 60

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 87	— —	— —	3
Francia	105 —	105 07 1/2	— —	— —	4
Belgio	104 85	105 —	— —	— —	2
Londra	26 46	26 51	26 29	26 32	3
Svizzera	104 45	104 57 1/2	— —	— —	3
Austria	220 1/4	220 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	220 1/2	220 7/8	— —,	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 28

Rendita in carta	102 65
» in argento	102 50
» in oro	122 65
» in corona	102 8.
Az. della Banca	972 —
» Stab. di cred.	361 75
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit	225
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 11/16
Rendita Italiana	92 7/16

Roma

Rend. It. contanti	— —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	— —
Società del Gaz	— —
Acqua marcia	— —
Condotte d'acqua	— —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	— —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	— —
Cambio Francia	— —
» Londra	— —
» Germania	— —

Milano 28

Rendita ital. cont.	98 171/2
Rendita fine	98 37 1/2
Ferrovie Meridionali	713
Ferrovie Mediterranee	512 —
Navig. Gen. Ital.	340 —
Raffineria Zuccheri	321 —
Francia a vista	105 02
Londra a vista	26 19 1/2
Berlino a vista	129 65

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	98 70
» » 4 1/2	107 20
Azioni Banca d'Italia	838 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	71..
Ferrovie Mediterr.	513 —
Navigazione Generale	348 —
Banca Generale	221 —
Raffineria Zuccheri	— —
Camb. val. sc. Fr.	105 02 1/2
» sconto Lond.	26 18 3/4
» Germania	129 70

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	— —
Rendita Italiana	93 10

Firenze 28

Rend. per fine chiuso	98 23 —
	— — —
Cambio Londra	26 26 —
» Francia	105 — —
Ferrovie Merid.	712 75 —
Banca Italia	8.5 — —

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3%	— —	101 85
id. 3% perp.	103 92	103 92
id. 3 1/2%	107 50	107 52
id. ital. 5%	94 05	94 10
Camb. s. L.	25 23	25 23
Consol. ingl.	112	112
Obbl. Lomb.	350 —	321
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 57	22 45
Banca Parigi	917 —	919 —
Tunisi nuova	502 —	503 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	102 50	102 50
Rend. sp. est.	61 %	61 %
Banca Ott.	545 50	545 —
Arg. fine	59 50	582 50
Cred. fond.	655 —	657 —
Az. Suez	3525 —	3520 —
Fondi turchi	112 %	113 %
Ferr. mer.	679 —	679
Prest. russo	91 70	91 75
id. portogh.	20 %	20 %
Banca Franga	— —	— —

Torino 28

Rend. It. 5 0/0	98 70
» » 5 0/0 spec.	98 70
» » 3 0/0	6 75
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	829
Az. Banca Torino	300 —
Az. Banco Sconto	55 50
Az. Credito industr.	570 —
Az. Ferrov. Medit.	513 —
Az. Ferrov. Merid.	675 —
Az. Ferrov. Sicule	— —
Obb. fer. Sarde 1879	318 50
» » Vitt. Em.	370 —
» » Med. A. d. Sic. abod.	305 —
Med. camb. Francia	104 97 1/2
» » Svizzera	104 77 1/2
» » Londra	26 46
» » Germ.	129 9 1/4

Londra 28

Inglese	112 7/8
Italiano	93 15/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gal.-Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.64 - pel 10 gennaio 36,90 - pel 10 marzo 87,11 — pel 10 ottobre 84,9. - pel 10 agosto 81,84 — pel futuro 81.07 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 92,80 — per 10 gennaio 88,98 - pel 10 marzo 82.98 - pel 10 ottobre 82,36 pel 10 agosto 82,28 - pel futuro 74,34

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 97 3/8 — Cotoni mercato — — idem dicembre C. — — idem maggio —

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato languente

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,25 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 36,50 — 6 mesi 37,25.

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato più sostenuto
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo doman. sos.
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 67.
Cotone Middling C. 5.1 5/16 — id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 78 - 3 mesi dopo corr. C. 5.80 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5.93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —. pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 102 3/4 — gennaio 103 1/2 — febbraio 10. 1/2 - marzo 104 3/4 - maggio 98,3/4 — Granone disponibile D. 3. 7/8 — Farine extrastate D. 3,9. — Noli cereali per Liverpool D. 3.1/4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C.5.90 — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana sacchi N. 74.000 — Deposito totale — Spedizioni per gli Stati Uniti 14.000 — idem per Amburgo — idem per Trieste 2.000 — idem per resto Europa — Caffè Rio ordinary first nella sett. — cambio su Londra pence 6 13/16 — Mercato idem

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi — Deposito totale 740.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 14.000 — idem per Amburgo 18.000 — idem per Trieste 3.000 — idem per resto d'Europa 20.000 — Vendite della settimana 82,000 — Caffè buon ordinario — 50-6 Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 61 40. — Prossimo 61 20 — Per marzo e aprile 61 50 — A 4 mesi da marzo 61.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43.50 — prossimo 43 50 — Per marzo e aprile 43.50 — A 4 mesi da maggio 43 25.

Zucchero — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 101 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31,10 — Pel corrente 31,10 — A 4 mesi da marzo 31,70 — A 4 mesi da maggio 32,10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,— — Prossimo 28,90 — per 4 mesi primi 28,75 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in ribasso — Pel corrente 14 — Per marzo e aprile 14.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4 35.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9,05 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato attivo — prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 1000 — Vendite della giornata 1600 — Vendita a consegnare q.i 13000.

Buos Ayres 21 — Terello Alcasa 25, imbarco due settimane dopo l'apertura della navigazione.

GRANI E BESTIAME

Udine 27 — Frumento al quint. da 30,25 a 31,— — Segala da 17,25 a 18,50 — Sorgorosso da 6.— a 6.10 — Granone comune da 9,60 a 11,— — idem cinquantino da 9.25 a 9,40 — giallonino da —.— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da 15.50 a 16,—

Gioni da macello da 0.75 a 1. a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 35 - da 2 a 4 mesi 35 — da 4 a 8 mesi 45 - oltre 8 mesi da 65 a 70, — taure da macello di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 54 - di vitelli peso morto 90, - di porco peso vivo lire 105 - idem peso morto lire 110. Mercato granario discretamente fornito. Ottima domanda, diverzio completo.

Burro al Kg. da L. 1,55 a 2 — Pomi di terra al q. da L. 9 a 10 — Castagne al q. da L. 15 a 20 — Pomi al q. da L. 16 a 20

SETE

Lione 27 — Affari calmi tendenza ferma
Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	30	B	47	Cg.	3700
Trame	B	6	B	31	B	45	Cg.	2.30
Greggio	B	9.	B	57	B	95	Cg.	7155
Pesate	B	1.	B	82	B	95	Cg.	5042
Totali	B	74	B	201	B	277	Cg.	18687

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballi compr. L. 21 3.	Chilo 29.—
idem	Slender	» 22.60	» 29.—
	Adriatic	» 21.90	» 29.—

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio N. 20 contiene Regio decreto concernente il trasferimento di Ufficiali ed personale permanente nei Distretti — Regio decreto col quale vengono richiamati alle armi i militari di 1 categoria della classe 1876. — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Francofonte (Siracusa) — Decreto Ministeriale che stabilisce le norme per il concorso a premi per promuovere l'acquicoltura in acque pubbliche e private — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di dicembre 1897 — Media del corso del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bascaglia Pellegro, Mele, carta Genova — Mariani Pietro, osteria, Milano — Martini Frediano, Camaiore, manifatture, Lucca — Riccio Ant., Fossano, calzoleria, Cuneo — Veronsi Giuseppe, Stradella, coloniali, Voghera.

Moratorie

Macchia e Bucari, mode, Lecce.

Discorsi

Veccia Luciano, Foggia, cappelli, Lucera.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Braila vap. greco « Phoenix » cap. Marchidial con granone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Haytor » cap. Mengies con carbone all'ordine.

Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. « D. Erzo » cap. Pellich con merci all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. King con merci ai Fill. Pardo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — **Gennaio 1898**

Piroscafo Drepano — partenza giorno 31

Anno CLVII — 1898 — Domenica 30 Gennaio — N. 30

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza supplementi): It. Lire 20,— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 30 all'anno, lire 15 al semestre e lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 20, III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. commerc. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:
Presiede il presidente Biancheri.
La seduta comincia alle 2.15.

Interrogazioni

L'avvelenamento sull'« Agordat »
Per la tutela degli emigranti

ARCOLEO, sottoseg. di Stato, risponde all'interrogazione di Celli sulle cause dell'avvelenamento accaduto a bordo del piroscafo *Agordat* e sul modo come dai nostri armatori si tutela la salute degli emigranti, e alla seguente di Cottafavi che desidera sapere se il governo non creda opportuno, specialmente al seguito di gravi fatti di recente accaduti, proporre ed attuare prontamente norme e discipline che giovino a meglio tutelare gli emigranti.

Ricordato il fatto del quale si attribuirono le cause in parte ad imperfetta stagnatura degli utensili ed in parte a cibi avanzati dichiara che, col regolamento generale, sarà provveduto, perchè simili inconvenienti non si rinnovino in avvenire. Assicura poi che la riforma della legge sull'emigrazione verrà tra breve presentata al Parlamento.

CELLI non comprende come non siasi preso nessun provvedimento d'indole punitiva e si augura che il regolamento che è da tanto tempo compiuto venga finalmente attuato, sebbene esso non assicuri interamente da simili guai e dovrebbe essere integrato. Raccomanda poi al governo di sollecitare la presentazione della tanto attesa legge sull'emigrazione.

COTTAFAVI lamenta che generalmente si condensino troppo gli emigranti sui bastimenti, si augura che la promessa del sottosegretario di stato venga soddisfatta. Vorrebbe poi che gli emigranti venissero informati delle condizioni del lavoro nei luoghi in cui si recano.

ARCOLEO ripete che il regolamento sarà tra breve emanato e dichiara che pende un processo sull'avvelenamento dell'*Agordat*. Assicura in fine Cottafavi che nella legge sarà provveduto secondo i suoi desiderii.

Per gli studenti richiamati alle armi

AFAN DE RIVERA, sottosegretario alla guerra, risponde alla interrogazione di Pansini che desidera sapere, se in via eccezionale il Governo possa concedere di rimandare il servizio militare, per quei giovani, ora chiamati, della leva 1874, che sono in corso di studii nelle nostre università e studi superiori.

Dice che quando una classe è chiamata sotto le armi per motivi d'ordine pubblico non si è mai data l'esenzione, se non a categorie di persone determinate come funzionarii di P. S., guardie carcerarie e di finanza, impiegati ferroviari, telegrafisti ecc. Nondimeno vista l'eccezionalità del caso, il Ministero concederà una licenza anche di quindici giorni a tutti coloro i quali proveranno di dover presentarsi agli esami della sessione straordinaria di marzo.

La chiamata alle armi

COSTA ANDREA domanda che il ministro della guerra risponda anche alla sua interrogazione intorno ai motivi che consigliarono al governo la chiamata della classe 1874.

AFAN DE RIVERA risponde che trattandosi di una interrogazione senza carattere di urgenza, sarà svolta a suo tempo.

COSTA ANDREA. L'avete chiamata per prevenire i tumulti pel pane (*rumori*).

Il movimento dei prefetti

ARCOLEO crede inutile, trattandosi di argomento esaurito di rispondere a Menafoglio che lo interroga per conoscere quali ragioni o quali influenze possano averlo indotto a decretare prima od a revocare poi il trasloco di alcuni regi prefetti, menomando così il prestigio del governo e di tali prefetti.

MENAFOGLIO osserva che la sua interrogazione ha ancora tutta la sua opportunità. Ricorda i varii decreti che nominavano e poi revocavano alcuni prefetti dalle loro destinazioni, dicendo che se il governo disvolle oggi quello che ieri voleva, lascia supporre che abbia ceduto a perniciose influenze partigiane. Ciò con discapito del prestigio dei prefetti medesimi.

ARCOLEO risponde che varie possono essere le ragioni che consigliano al governo il movimento dei prefetti e che di queste ragioni il solo governo può essere giudice e responsabile.

La legge bancaria

Si riprende la discussione del disegno di legge per provvedimenti bancarii.

ALESSIO dopo aver notata la gravità del problema che il disegno di legge si propone di risolvere e dopo aver rivelato che il cattivo stato della nostra circolazione paralizza tutta la vita economica del paese, aggiunge che si rende impossibile, finchè tale stato di fatto perdura, quella conversione della rendita che deve essere il desiderio più vivo della finanza italiana.

Per arrivare a questo risultato, è necessario di provvedere non alla smobilizzazione delle attività bancaria, ma al risanamento della circolazione. Dimostra che le disposizioni del disegno di legge, mantenendo il contingente eccessivo dei biglietti in circolazione e facendo permanere l'inquinamento delle condizioni del credito, non possono raggiungere lo scopo che il disegno di legge si propone.

Combatte il disegno di legge nella parte che concerne il prodotto delle smobilizzazioni, dichiara di non credere alla possibilità di arrivare a un minimo di circolazione cartacea e sostiene che, date le condizioni economiche del paese, l'abuso di circolazione produce inevitabilmente l'altro male dell'abuso del credito, con tutte le sue dannose conseguenze pei privati e per gli Istituti.

Esamina analiticamente le attività immobiliari e ipotecarie della Banca d'Italia. La situazione finanziaria della Banca d'Italia può essere, [illegible] cando l'interesse, riepilogata così: attività effettive 1.141 milioni, passività effettive 1.085 milioni.

Quindi il bilancio del massimo Istituto di credito non ha l'elasticità che sarebbe necessaria, nè a migliorarlo crede che giovino i provvedimenti che si vogliono prendere.

Considera pericoloso il miraggio della Banca unica che sorrise così all'on. Luzzatti, come all'on. Sonnino, sia per le diversissime condizioni economiche delle varie regioni italiane, sia per quelle in cui versa la Banca d'Italia, condizioni che apparirebbero disastrose, se dovesse cadere questa legge che le promette molti vantaggi e molti privilegi.

Secondo l'oratore, questo alto scopo si può raggiungere non con perfezionamenti, che gli sembrano impossibili, del sistema attuale, [illegible] colla Banca unica perchè il tesoro dovrebbe scontare tutte le perdite degli attuali Istituti, non colla Banca di Stato, ma si può raggiungere soltanto facendo scomparire i vecchi e mutabili Istituti, per sostituirli con organismi giovani e sani.

Dei Banchi di Napoli e di Sicilia, la difficoltà finanziaria sarebbe lieve, e potrebbero restare come Istituti di credito fondiario e cogli azionisti della Banca d'Italia si potrebbe combinare una onesta liquidazione. Il tesoro dello Stato dovrebbe, poi assumere tutte le attività e passività degli attuali Istituti di emissione, attività che rappresentano 1516 milioni, passività che rappresentano 1021 milioni.

Di mano in mano che i debitori bancarii pagano, lo Stato ritiri e distrugga i biglietti senza rimetterli in circolazione. Si conceda la facoltà di emissione a qualunque Istituto garantisca, con deposito di rendita pubblica, il capitale di circolazione.

Col sistema vagheggiato dall'oratore sarebbe agevole il ritorno alla circolazione aurea.

Conclude affermando essere tempo che l'Italia legale si preoccupi delle condizioni dei bisogni dell'Italia reale, che spariscano gli Istituti guasti e corrotti e sulle loro rovine sorgano Istituti che diano affidamento di un sano e sicuro avvenire per l'economia nazionale. (*Vive approvazioni. Parecchi deputati si congratulano con l'oratore*)

WOLLEMBORG si è dichiarato avversario di questi provvedimenti fino da quando furono presentati nella prima forma di applicazione provvisoria.

Dice che le condizioni dei nostri Istituti sono tutt'altro che buone e normali; e ciò si deduce dall'esame dei loro impieghi, nei quali hanno troppo larga parte i fondi di Stato e dalla cifra delle smobilizzazioni che per l'anno scorso non è stata molto consolante. Dando uno sguardo complessivo alle condizioni della nostra finanza l'oratore riscontra una condizione di cose abbastanza florida alla quale contrasta il persistere dell'aggio ad una ragione troppo alta.

Vi è nella nostra circolazione un avviamento ad eccedere nella circolazione spicciola della carta di Stato, tendenza che non ha un correttivo in una corrispondente diminuzione della circolazione delle Banche.

Esaminando le singole disposizioni del disegno di legge, non approva che con essa voglia regolarsi la nostra circolazione per un quarto di secolo, in sì lungo tratto di tempo, molte cose impreviste ed imprevedibili possono verificarsi.

In sostanza questi provvedimenti avranno solo il risultato di aumentare i dividendi della Banca d'Italia. Ora egli comprende che verso questo istituto si proceda colla debita giustizia e colla debita equità, ma non comprende che gli si usino sì larghi favori.

Conclude l'oratore che non può approvare questo disegno di legge così come è stato proposto. Dovere supremo di tutti è in questo momento quello di ristabilire l'assetto normale della moneta e del credito. Si augura che Governo e Parlamento siano pari all'altissimo compito, poichè dalla soluzione di questo problema può dipendere nell'ora dei supremi cimenti, la stessa integrità del nostro paese. (*Approvazioni. Parecchi deputati si congratulano coll'oratore*)

Per la seduta di lunedì

AGNINI domanda se lunedì si svolgeranno le interpellanze del dazio del grano.

PRESIDENTE, propone che lunedì si svolgano le interrogazioni relativamente a tale argomento, il ministro risponderà, gli interpellanti potranno poi replicare e presentare le loro mozioni in occasione del disegno di legge.

AGNINI consente. Vorrebbe solo che lunedì stesso si discutesse il disegno di legge, e ciò per evidenti ragioni politiche.

GIAMPIETRO vorrebbe che le interpellanze e interrogazioni fossero svolte in occasione del disegno di legge, con diritto di precedenza.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio prega la Camera di accogliere la proposta del presidente. Quanto alla proposta di Giampietro, essa non è conforme al regolamento. La Camera potrà poi lunedì stesso deliberare quando debba essere discusso il disegno di legge.

La Camera delibera di rimandare a martedì il seguito della discussione sulla legge bancaria.

Per il Comizio contro il dazio

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì

COSTA ANDREA, a nome anche dei suoi colleghi promotori di un Comizio per la abolizione del dazio sul grano, Comizio che dovrebbe essere una manifestazione statutaria (*rumori*), attende dal ministro dell'interno l'assicurazione che il Comizio avrà luogo. (*Rumori*)

Altrimenti non può escludere che non avvengano altre manifestazioni. (*Vivi rumori*)

RUDINÌ, Presidente del Consiglio, non può per dovere d'ufficio discutere innanzi alla Camera anticipatamente dei suoi atti di governo. La responsabilità è sua e l'assume intera.

La risposta che l'on. Costa attende può chiederla al prefetto di Roma. Ma, poichè l'on. Costa ha voluto quasi fare una minaccia crede di dovere assicurare la Camera e il paese che, ad onta di qualsiasi minaccia, l'ordine sarà rigorosamente mantenuto. (*Benissimo. Vive approvazioni*)

COSTA ANDREA per fatto personale dichiara che non ha inteso di minacciare, ma solo dimostrare al Governo la necessità di dar modo al popolo di manifestare nei modi legali la sua volontà appunto per evitare disordini. (*Rumori, interruzioni*) Il Governo proibendo il Comizio commette un arbitrio.

La seduta termina alle ore 6 e 30.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:

La Camera oggi presentava uno squallido aspetto. I deputati rimasti nell'aula, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, erano pochissimi.

Si rilevava il fenomeno non nuovo in questa Camera: e cioè che essa si palesa già stanca, malgrado che la discussione della legge bancaria sia appena al suo inizio.

Mentre si svolgevano le interrogazioni provocò un istante di interesse l'intervento di Costa Andrea che volle attribuire alla paura la chiamata alle armi della classe del 74, non sentendosi il Governo sicuro. Mentre il Costa diceva questo, il Presidente del Consiglio faceva vivaci segni di [illegible].

L'on. Alessio parlò primo e lungamente sulla legge bancaria. Fece una minuta critica del progetto dimostrando, con molti dati, l'insufficienza dei provvedimenti presenti, per risanare la circolazione e ricondurre le correnti monetarie al loro stato normale. Delineò a questo scopo un piano bancario affatto nuovo che liquidando il presente creerebbe un avvenire rigoglioso. Il piano parve alquanto poetico; comunque arriva in ritardo; poteva discutersi parecchi anni fa.

Esordendo l'on. Alessio faceva un grande elogio dell'ingegno e dell'opera del ministro Luzzatti; escludeva ogni carattere personale alla sua opposizione. Il discorso spigliato, facile e scorrevole mostrò, qualunque sia il giudizio nel merito, i grandi studi fatti dall'oratore in tale materia. Fu vivamente approvato. Parlò poi Wollemborg.

Durante il discorso di Wollemborg viene notato, dietro al banco della presidenza, un gruppo di deputati radicali e socialisti attorno all'onor. Rudinì. Fra quei deputati e il ministro dell'interno si era impegnata una animata conversazione; i deputati radicali e socialisti miravano a persuadere l'on. Rudinì a revocare la proibizione del Comizio di domani contro il dazio sui grani.

Il principale oratore del gruppo era Andrea Costa.

Il discorso di Wollemborg è stato minuto, analitico, meditato. Fu ascoltato dapprima attentamente, ma finì tra le generali conversazioni.

Al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:
Il Senato ha approvato nella seduta di oggi tutti i rimanenti articoli della legge sui Monti di Pietà.

Gli oratori sul progetto
di riduzione del dazio sui cereali

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera*:
Finora gli iscritti a parlare sul progetto di riduzione del dazio di confine sui cereali, sono gli on. Agnini, Colajanni, Maggiorino Ferraris, Taroni, Sciacca, Nicolini, Giampietro, Orlando, Carmine, Colombo e Giusso contro; gli on. Pantano, Bosdari, Manciai, Guerci, Valle Angelo, Schiratti, Franchetti, Arnaboldi, Tecchio, Venturi Silvio, Celli, Fasce, Morelli, Chimirri in favore.

Agli uffici della Camera
Le varie nomine

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:
Gli uffici, adunatisi oggi, hanno completate le nomine dei membri mancanti nelle Commissioni esaminatrici dei varii progetti.

Il secondo ufficio ha nominato i seguenti commissarii: — Saporito, Fasce, Fulci, Nicolò, Michelozzi e Bettoli, rispettivamente per i progetti circa l'estensione agli operai di marina delle disposizioni vigenti per le pensioni agli operai del Ministero della guerra, circa l'indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina, circa al passaggio alla cavalleria dei subalterni di fanteria, circa la leva dei nati nel 1878 e circa le servitù militari.

Per questo ultimo progetto l'ufficio quinto nominò Imperiale.

La Commissione che esamina la domanda a procedere contro l'on. Cavallotti fu completata con la nomina dell'on. Fabri per l'ufficio secondo.

Sulle modificazioni per le tasse per le concessioni governative furono nominati gli onor. Ferrero, De Cesare, Schiratti, Bracci, Girardini, Massimini, Chiaradia, Fili Astolfone, Rogna.

Sui provvedimenti doganali furono nominati gli onor. Rizzetti, Grossi, Scotti, Finardi, Giampietro, Zeppa, Colombo, Fracassi, Randaccio.

Sulla conversione del prestito Bevilacqua La Masa furono eletti Morpurgo, Lacava, Cimorelli, Radice, Cottafavi, De Amicis, Mauro, Mezzanotte e Cerenote.

Il IX. ufficio accettò la proposta dell'on. Taroni di tassare le concessioni di onorificenze cavalleresche.

Due interrogazioni
Contro la sofisticazione dei vini
I quadri dell'artiglieria e genio

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:
L'on. Molmenti ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro d'Agricoltura se intenda presentare sollecitamente alla Camera la tante volte invocata e troppe volte promessa legge sulla sofisticazione dei vini.

— L'on. Palizzolo presentò una interrogazione al gen. San Marzano ministro della guerra, chiedendo se intenda di ampliare i quadri dell'artiglieria e del genio al fine di perequarne la carriera di questi ufficiali con quelli delle altre armi.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio sera*:

Carabinieri — I colonnelli Sari Ercole, Romi Demetrio sono collocati in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda.

Il maggiore Colapinto Nicola, i capitani Tombolato Paolo, Griffini Alessandro, il tenente Ghislandi Luigi, collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Il capitano Lacasse Roberto è collocato a riposo.

Fanteria — I capitani Treves Giuseppe, Zanardi Enrico collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Il capitano Bacci Baccio dell'80 fanteria e il tenente Minuti Raffaello del 27 id. sono dimissionarii e scritti negli ufficiali di complemento.

I tenenti Duca Giovanni del 63 fanteria Ruffo Vito dell'88 id., De Rosa Alfredo del 32 id., Valtini Vittorio del 62 id., Togni Francesco del 1. granatieri sono trasferiti negli stabilimenti militari di Pena.

Il tenente Tessera Giuseppe del 1. alpini è trasferito al 7. alpini.

Cavalleria — Il capitano Bochis collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

L'allievo della Scuola militare di Modena Carlotti Guido è nominato sottotenente al *Piemonte Reale*.

Artiglieria — I tenenti colonnelli Baccon Serafino, Capellaro Michele sono promossi colonnelli continuando nelle attuali funzioni.

I maggiori Sadanelli-Donati Alessandro, e Gatto Antonio sono promossi tenenti colonnelli.

Il capitano Guardini Giuseppe promosso maggiore alla 6. Brigata da Costa.

I tenenti Cambria Angelo e Colombino Stanni sono promossi capitani, il primo trasferito al 12. il secondo alla Direzione d'artiglieria di Ancona.

Il colonnello Daniele Tito comandante il 7. artiglieria è nominato direttore d'artiglieria a Taranto.

Il tenente colonnello Manzoli Giulio è nominato comandante il 7. artiglieria e il tenente colonnello Benedetto Antonio è nominato comandante il polverificio di Fontana Liri rimpiazzando il colonnello Cherubin Claudio collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Il tenente colonnello Lamprecchia Vincenzo comandato al ministero è trasferito alla 3. brigata di fortezza.

Il tenente Garrone Renzo del reggimento da montagna è trasferito alla 11. brigata da Costa.

Genio — I colonnelli Toselli Ernesto, e Verri Antonio collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

I tenenti colonnelli Rossetti Luigi comandato al Ministero della guerra è nominato direttore del genio a Milano. Bonazzi Lorenzo del 5 Reggimento è nominato direttore del genio a Taranto.

I tenenti colonnelli Bettoro Giuseppe e Oldrini Guglie sono promossi colonnelli continuando nelle attuali [illegible].

Distretti — Il capitano Guasconello Giovanni del distretto di Roma è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Corpo commissariato — Trenta capitani e dieci tenenti sono chiamati a frequentare il 2. Corso speciale della Scuola di guerra. Note del 3. Corpo d'armata: Capitani Giallicani... Tiglione... i tenenti Polaia Nicola Giorgio Cesare.

Corpo Contabile — I capitani Taverna Carlo, e Vecchia Gaetano sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età.

I tenenti Setti Alessandro del reggimento d'artiglieria a cavallo è trasferito al 50 fanteria, Gozzi Ennio tenente delle Regie Truppe d'Africa trasferito all'8 artiglieria.

Ufficiali contabili — Il tenente veterinario Barbaro Gaetano del distretto di Ferrara è trasferito in quello di Rovigo.

Il giornale militare pubblica il R. Decreto che determina la zona di servitù militari intorno a Santa Elena della Piazza di Treviso.

Movimento di generali smentito

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:
L'*Esercito* smentisce il movimento dei generali annunziato dall'*Italia Militare*.

L'agitazione a Roma
Le minaccie dei socialisti e dei radicali
Le previsioni e i consigli dell'« Opinione »
L'adunanza nel Vicolo del Soldato

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio sera*:
Dopo la seduta continuò a Montecitorio una vivissima agitazione.

Radicali e socialisti preannunziavano gravi disordini per domani, la responsabilità dei quali, dicevano essi, apparterrà al Governo per l'*inconsulta* proibizione del Comizio.

I provvedimenti presi dall'autorità per garantire l'ordine sono straordinari.

Il presidio fu rinforzato con 8 battaglioni, e i soldati sono tutti da oggi consegnati.

La città fu divisa in otto zone affidate ciascuna a un funzionario superiore di P. S. con la responsabilità per il mantenimento dell'ordine.

Fu proibita qualunque riunione e fu vietata quindi anche la commemorazione per Dogali indetta nella piazza dei Cinquecento.

La cittadinanza è preoccupata; si prevede per domani la generale chiusura dei negozi.

L'*Opinione* dopo aver detto che il governo prese tutte le disposizioni per domani allo scopo di garantire la tranquillità e l'ordine pubblico, sia radunando truppe e carabinieri, sia provvedendo ad una efficace vigilanza, con norme bene studiate e opportunamente applicate in modo da reprimere prontamente qualunque attentato contro le persone e la proprietà, confida che non avverranno manifestazioni incomposte e che sarà mantenuto l'impero della legge e che i buoni cittadini non ingrosseranno con malsana curiosità la folla.

Stasera ebbe luogo una riunione di rappresentanti delle associazioni radicali e socialiste sul Vicolo del Soldato. Intervennero una cinquantina di rappresentanti compresi i deputati Taroni, Mazza, Valeri, Morgari, Agnini, Costa. Vi fu una lunga ed animata discussione. Qualcuno voleva scendere in piazza. Prevalse l'idea di seguitare nell'agitazione legale.

Grande apparato di forza era stato spiegato attorno al locale della riunione. Fu votata una protesta contro i dazi sui cereali, contro la violazione della libertà e contro il militarismo invadente.

La vertenza dell'on. Macola con l'on. Bissolati

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera*:
L'on. Macola, nella vertenza con l'on. Bissolati direttore dell'*Avanti*, passando sopra ad ogni considerazione, ha accettato la partita d'armi.

Lo scontro avrà luogo domattina. Il deputato Bissolati è rappresentato dal deputato Morgari e da Soldi redattori dell'*Avanti*.

L'*Avanti* di alcuni giorni fa, parlando dell'onor. Macola a proposito di un articolo sui ferrovieri comparso nella *Gazzetta di Venezia*, si espresse in termini che il nostro direttore ritenne ingiuriosi.

Per lo che egli dette incarico ai deputati onorevoli Eugenio Valli e Santini di chiedere all'on. Bissolati, direttore del giornale socialista romano, soddisfazione di quelle ingiurie.

L'on. Bissolati ha dichiarato ai rappresentanti dell'on. Macola, che sebbene come socialista non potesse accettare un duello, pure si teneva pronto ad accordare all'avversario una *partita d'armi*, riservandosi però il diritto di continuare la polemica.

Un probabile
"modus vivendi,, commerciale con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:
Notizie officiose di origine francese fanno prevedere come possibile la conclusione di un *modus vivendi* commerciale con la Francia, la quale accorderebbe alcune facilitazioni per l'importazione dei nostri vini da taglio, delle sete greggie, contro concessioni da parte dell'Italia per taluni prodotti industriali francesi.

Varie
Al Quirinale — Il Comitato degli ammiragli — Ribasso nel prezzo della farina

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:
Oggi i sovrani ricevettero la principessa ereditaria di Svezia. Domani sera vi sarà al Quirinale pranzo famigliare coll'intervento del duca di Cambridge.

— Il Comitato degli ammiragli, ultimati i lavori, si riunirà domattina ancora per la firma dei verbali.

— La Società locale dei mulini ribasserà lunedì il prezzo delle farine da lire 42 a lire 40.50 in seguito alla conferenza odierna tenutasi alla prefettura con l'intervento dei presidenti della Camera di Commercio e del Consiglio di amministrazione e del direttore della Società dei mulini.

MANEGGI COLPEVOLI

Giorni sono, senza far commenti, abbiamo pubblicato un breve comunicato inviatoci dal ministero del commercio, e più precisamente dalla presidenza di una Commissione istituita presso quel ministero per esaminare alcune vecchie pendenze fra il Governo e la Società di Navigazione Generale.

In quel comunicato, che — come bene osserva la *Tribuna* di Roma — molto opportunamente era stato diramato alla stampa, si metteva in guardia il pubblico contro alcune pretese indiscrezioni, comparse qua e là in questi giorni, e le quali erano viceversa delle maligne invenzioni, aventi la mira di falsare il carattere, e di gonfiare la importanza di divergenze minuscole, d'indole strettamente contabile, che pure si sieno prodotte per quel che riguarda alcuni antichi trasporti militari eseguiti dalla Società di Navigazione per conto del governo.

Un'esame di conti, era divenuto addirittura una inchiesta, — e la differenza in più o in meno di qualche migliaio di lire questione di milioni.

Queste invenzioni erano poi tanto più riprovevoli, in quanto si sa che erano strettamente connesse con una campagna di borsa, che si intendeva, e forse ancora s'intende, condurre contro le Azioni della Società.

Mettendo dunque il pubblico in guardia, il ministero del commercio ha compiuto il dover suo, e noi crediamo di compiere il nostro, completando come facciamo le sue comunicazioni, e deplorando che certe manovre e certi manovratori trovino talvolta, nelle pratiche burocratiche le più innocenti, un indiretto aiuto alle loro mene.

AFRICA

La distribuzione dei sussidi per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:
L'*Esercito* pubblica la relazione della Commissione centrale circa la distribuzione dei sussidi per i feriti e le famiglie dei morti in Africa presieduta dal senatore Mezzacapo.

I sussidii distribuiti ascendono 1.177.475, resta una somma disponibile di lire 232.436, che fu depositata al Ministero della guerra per le future eventualità, pendendo ancora parecchie domande e mancando le relazioni sanitarie definitive circa taluni feriti.

Leontieff dal Sultano

Costantinopoli, 29 ore 6 p. — Il Sultano ricevette *ieri*, dopo il Selamlik, Leontieff e Atis Joseph.

L'arrivo del Governatore dell'Eritrea
a Massaua

Il saluto — Il ricevimento — L'impressione

L'*Africa Italiana* giuntaci ieri contiene una estesa narrazione dell'arrivo a Massaua di S. E. Ferdinando Martini, governatore civile della Colonia Eritrea; e la descrizione è così interessante e varia che non è fuor di luogo riassumerne e riprodurne i punti essenziali.

Anzitutto l'*Africa Italiana* nel suo articolo di fondo che contiene il saluto al nuovo governatore così comincia:

« Dopo un prologo di tredici anni, reso duro dagli ineluttabili contrasti dello stadio di formazione, non prostrata nè sfiduciata, la Colonia Eritrea, emanazione d'uno Stato potente e generoso, ha riunite le proprie energie e solennemente si è fatta attorno al nuovo personaggio, giunto a lei per regolarne le sorti, e gli ha porto il saluto di riverenza profonda ed alta stima. »

E in questo saluto appariscono le speranze e la fiducia di una rinnovazione di esistenza e di intenti che è il miglior augurio da farsi alla Colonia.

Ma per venire all'arrivo avvenuto, come si sa dal telegrafo, al 4 gennaio, l'*Africa Italiana* dopo avervi detto dell'animazione di Massaua in quella mattina dolcissima, e luminosa, e dei preparativi militari per la cerimonia giunge al momento in cui il *Venìero* con a bordo il governatore entrò in porto e scrive:

« Il *Venìero* si ormeggia al Gherar, con la bandiera del Governatore all'albero maestro.

« — Viva il Re! — s'ode con voce di comando, dalla r. nave *Provana*, ancorata nel porto e i cento marinari a riva e a prua ripetono entusiasticamente l'*urrah*, replicato da tutta la gente di mare del porto, dagli operai numerosi della nave *Scafi* in disarmo, dai circostanti cantieri; le trombe militari suonano l'attenti, le macchine delle pirolancie e piroscisterne e dei vicini stabilimenti salutano col fischio delle loro vaporiere.

« Primo a salire a bordo è il generale Caneva col suo Stato Maggiore, quindi appresso salgono il comandante la r. nave *Provana* e il comandante del porto.

« S. E. è sul casseretto di poppa nella smagliante uniforme simile a quella di Ministro Segretario di Stato con la fascia di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, la sua persona alta, complessa e distinta, rende più ammirevole la figura. Egli è contornato dal suo seguito.

« S. E. che regge benissimo il mare ha fatto un ottimo viaggio e si mostra in florida condizione di salute »

Alle 10 avvenne lo sbarco e subito S. E. accompagnato dal generale Caneva fra le truppe salutanti, si diresse alla *Palazzina del Serraglio* dove ebbero luogo i ricevimenti degli ufficiali e delle autorità civili della colonia, che presentarono quindi una commissione di cittadini, i quali lessero al Governatore un indirizzo di omaggio miniato su pergamena. Il Governatore ha risposto con un felice discorso e poi si è intrattenuto con tutti, sebbene molto stanco, nel modo più affabile lasciando una profonda e ottima impressione.

« La sera della giornata del 14 — continua l'*Africa Italiana* — fu passata da S. E. in intimo avvicinamento con il generale Caneva e i personaggi del suo seguito. In Massaua l'animazione andò sempre più crescendo fino alla sera. Le liquoristerie e caffè, imbandierati e ornati di drappi e panneggiamenti tricolori, furono animatissimi e dovunque veniva espressa la profonda impressione ricevuta.

S. E. al calar del giorno si condusse a passeggio dal palazzo di Taulud fino a Massaua, in compagnia del generale Caneva, e dovunque fu fatto [illegible] più grandi manifestazioni di simpatia e di rispetto.

S. E. in abito nero, portava un ricco berretto, fregiato di rami di lauro e bacche di oro con l'aquila per trofeo.

Questo distintivo, come più ancora la grande tenuta indossata allo sbarco, ha impressionato assai le popolazioni indigene, che tanto si formalizzano delle esteriorità; e così è stato anche dissipato il dubbio che la tenuta borghese del nuovo capo del Governo avrebbe diminuito il prestigio dell'alta carica di fronte agli indigeni. La decorativa del R. Commissario civile non può essere, per questo riguardo, più impressionante ».

Una curiosa storia burocratica

Come abbiamo a suo tempo annunziato ebbe luogo testè davanti alla sezione terza della Corte dei conti la discussione della causa contro il comm. Pinelli ed i signori Sisca Tommaso e Lucci Francesco, impiegati al ministero di grazia e giustizia, per avere cagionato colla loro opera, un danno all'erario di lire 9000 con un indebito pagamento fatto ad un pretore licenziato dal servizio fin da nove anni prima.

Ora è uscita la sentenza della Corte, con la quale, in virtù d'una facoltà discretiva lasciata dalla legge, si condanna il Pinelli e compagni a pagare in solido un decimo della somma domandata.

APERAL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERAL in Italia Signori PAGANINI VILLANI & C. - MILANO-NAPOLI-BARI — In VENEZIA Rappresentante con deposito sig. VITTORIO SZATHWARY — L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè e dai Farmacisti

FITTI E VENDITE

Fitti

Da affittarsi casa ... in Campo S. Marco ... prospiciente ... Campo ... stanze, cucina ... granaio ... Da proprietario allo stesso ...

Affittasi appartamento elegante ... gran canale S. Maria ... Per informazioni ... Vogler Venezia.

D'affittarsi a S. Marco due ... Venezia.

D'affittarsi ... Bottega ... 3887 ...

Vendite

Da vendere in Oderzo ... Villino ... stalla ... strada ... Per trattative ... Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Edera — Non ancora ... Sia pur ... Non so più sperare ...

Poesia — ... e nell'amore, e come a ma ala adorata guarirei ... tuo povero ...

Volete digerir bene?? ... e l'Acqua di NOCERA-UMBRA

... di ottimo sapore ... La gran chiara ... professori Maleschott, Mantegazza, Cantani, ... Nocera-Umbra la migliore delle acque da tavola.

Prof. **Pietro Loreta**

PASTANGELICA

pastina per minestra, fabbricata con acqua minerale ... di Nocera-Umbra, ... Le signore delicate, gli uomini d'affari ... di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di Pastangelica ... Scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. da 250 gr.

Volete la Salute?? **FERRO-CHINA-BISLERI** ... attestati med. ... MILANO

FELICE BISLERI & C. - Milano

Appresentante per Venezia Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 788.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITTI E MALATTIE DI PETTO a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie ... **DOMPÈ e ADAMI** - Milano - ...

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

Alchimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste** preparato a freddo con fegati freschi ... in Terranova d'America ... nelle affezioni polmonari, croniche, ... scrofola, rachitismo ... **Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.**

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

... **Privativa governativa** ...

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dr. TENCA ...

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società R. unite FLORIO e RUBATTINO

Capitale Sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

Linea straordinaria settimanale diretta

NAPOLI-ALESSANDRIA (Egitto) e viceversa

da Marzo a Giugno

col grandioso e celere piroscafo

Regina Margherita

Illuminazione elettrica

Partenza da **Napoli** ogni **sabato** alle ore **17**
Arrivo in **Alessandria** al **martedì** ... **8**

viaggio in 61 ore

Prezzi di passaggio, vitto compreso. I. cl. fr. oro **215**, II. **145**

... Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Società ...

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . L. 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI

VENEZIA

all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837

VENDITA ALL'INGROSSO

VINO NERO Trani Brindisi Avellino
Vino Bianco Secco, Marsala, Samos

Si accettano commissioni per famiglie ai seguenti prezzi:

Avellino fino ... 50 e 60 centesimi il litro
Trani ... 45 ... 40
Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent. 80
Marsala sopraffina L. 1.30 il litro
Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco vetro compreso

SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS

Michele Fabiano

Non più Malattie Veneree

Preservativi in gomma e vescica

GIUSEPPE BASSI fu Ant. S. Marco, Frezzeria, 1589, Venezia

China Pacelli

... acidità, dolori, bruciori ... stomaco, la cattiva digestione ... catarro gastro intestinale ...

BELLISSIMO ALBUM per lavori donneschi ... **Ditta Pacelli Livorno** ...

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

La nevrastenia

... malattie del sangue ... fiori bianchi ... **Pillole Pomello** ... appetito ... primitivo colore al volto, ... forza, energia, gaiezza ... isterismo ... presso tutte le farmacie

Tosse-Catarro-Influenza,

bronchite e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** Prof. Buonomo.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16). — In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Dr Carasso. La tisi o tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti, se ne spedisce a tutti gratis il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenin, via Bari, 30. Annina d'Avenin, Luigi Esposito ».

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati. — Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

Il diabete si guarisce

indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato. Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico delle urine fatte dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, **senza sedimento.** Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossolato di calcio ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 60 anni il di lei importante rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio. . La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea Sigona in Ruggero. »

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 60 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare.

Si è pubblicata diffusa **memoria sul diabete e sue cure, e si spedisce** gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento, in Campo S. Canciano.

La virilità

perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso.

E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni. E' l'unica cura contro la **neurastenia** e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rig. e 60 Granuli strien.) costa lire 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni dolori, ingorghi glandulari macchie eruzioni cutanee, ecc., si guarisce completamente con la **Smilacina ed il ioduro.** Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5.75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro solnz. tit. purissimo in fl. goccino costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 2? anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La gotta e i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittiolo canforato ammoniacale 40 0/0. Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano **meravigliosi** attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa, non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti inspessiti e soverchi.

Costa L. 2,50 per posta, 1 flac. L. 3.25, 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 11 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Anno CLVI — 1898 Lunedì 31 Gennaio N. 31

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 20.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III. pag. L. 0. Pluralitarcasse L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA NUOVA LEGGE
sui premi per la marina mercantile (*)

A Genova in seguito alla nuova legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile si costituirono di già due società anonime di navigazione a vapore pel trasporto di merci, e di merci e passeggieri, che si faranno costruire ed armare in Italia e che godranno dei vantaggi dalla nuova legge appunto stabiliti.

L'una avrà per titolo *Oiano* l'altra *Cento lire oro*. La prima avrà la durata di 30 anni con un capitale di 3 milioni diviso in tremila azioni.

La seconda come lo dice il titolo sarà formata da azioni nominative di 100 lire oro ciascuna, per un capitale fissato di 1 millione, capitale in pochi giorni già coperto e perciò si pensa di raddoppiarlo.

Le vecchie società come la *Navigazione Generale Italiana*, *La Veloce* e *La Puglia*, commisero nei nostri cantieri l'una sei, l'altra quattro e l'ultima due piroscafi e ciò in seguito alla nuova legge. E' da notarsi che le due ultime società non hanno sovvenzioni governative, ma fondano sui premi di navigazione una gran parte dei benefizi.

Perchè adunque l'iniziativa privata da noi deve tardare a valersi dei vantaggi che la legge accorda?

***

La nuova legge poi è il risultato di maturi studi pratici e migliorata assai da quella che fu in vigore dal 1886 al 1896 e che lo era in via d'esperimento.

Infatti quella legge accordava il premio di navigazione per il solo periodo di tempo compreso fra l'armamento della nave e lo scadere della legge; perciò i premi cui poteva concorrere il piroscafo erano computati per un periodo di tempo sempre minore, a misura che l'epoca di costruzione si avvicinava al 1896.

Quindi il premio di navigazione, che era un sensibile compenso pei piroscafi costruiti subito dopo l'attuazione della legge, diventava insufficiente per quelli costruiti posteriormente, perchè questi ne usufruivano per tempo troppo limitato.

Questo era il vizio costituzionale della legge e non si mancò di risentirne gli effetti, perchè le costruzioni navali abbastanza fiorenti nei primi cinque anni, decaddero rapidamente dippoi, per cessare affatto nel 1893.

Colla nuova legge invece qualunque sia l'opera di costruzione, purchè tra il 1896 e 1906, si ha innanzi 10 anni per costruire piroscafi in Italia ed usufruire del premio di navigazione, tempo sufficente a dare benefizii reali.

La nuova legge, 23 luglio 1896, accorda un premio di navigazione alle navi costruite in Italia dal primo al quindicesimo anno della loro età nelle seguenti proporzioni:

Per i primi tre anni lire 0.80 per tonnellata di stazza lorda e per ogni 1000 miglia di percorso; nei successivi gruppi di tre anni, questo premio diminuisce di centesimi dieci per ogni gruppo e così dal 13.o al 15.o anno inclusivi, la nave percepirebbe ancora un premio di navigazione di L. 0.40 per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni 1000 miglia di percorso.

Con tali vantaggi accordati dalla nuova legge, in conseguenza della quale furono fissati nel bilancio 3 milioni e novecento mila lire è giusta e doverosa la speranza d'attendere dall'attuazione della legge un vivo e pronto incremento alla nostra marina mercantile.

***

L'Inghilterra vince colla sola iniziativa privata. Colà non vi sono premii di navigazione. Le paghe e panatiche agli equipaggi sono del 40 per cento più forti che le nostre.

Le condizioni nostre sono sotto ogni rapporto assai migliori.

Perchè adunque l'iniziativa privata deve tardare a valersi dei vantaggi che la legge accorda?

Il ritardo e l'inerzia sarebbero colpevoli ed ingiustificati.

Colpevoli, perchè l'Italia attende prosperità e potenza commerciale, specialmente dalla Marina mercantile, e perchè una numerosa ed eletta classe di operai e marinai ha pure diritto di trovare aiuto dal capitale.

Ingiustificati, perchè basta il più superficiale esame della questione, per persuadersi essere l'impiego dei capitali nell'industria della navigazione altamente rimuneravivo.

Infatti, un piroscafo di 5000 tonnellate di merci la cui stazza lorda raggiungerà circa 3600 tonnellate, ha ora una velocità media di nove miglia all'ora (che è la minima), mentre sarebbe prudente costruire con velocità media dalle 13 alle 16 miglia.

Tuttavia il piroscafo che ha la velocità media di 9 miglia e che percorra solo la metà dei giorni dell'anno (180) percorrerà in questo tempo 38880 miglia, ciò che si può portare ad una cifra rotonda di 39.000 miglia.

Per i primi tre anni con 3600 ton.

a 80 C.mi avrà un premio di	L.	336.960
pei secondi 3 anni a 70 C.mi	»	294.840
pei success. 3 » a 60 »	»	252.720
pei » 3 » a 50 »	»	210.600
pei » 3 » a 40 »	»	165.480
Totale	L.	1.257.600

Senza calcolare gli interessi scalari.

Considerato che il piroscafo costerebbe solo lire 800.000 si scorge subito quale enorme aiuto è dato alla marina mercantile dalla legge sui premii di navigazione.

***

Dopo questi eloquentissimi risultati basati su cifre indiscutibili, può parer strano che l'iniziativa privata tardi di approfittare dei provvedimenti governativi.

Ma per i privati armatori vi è ancora una scusa ed è di non aver investire la totalità dei capitali in una sola intrapresa, avuto riguardo all'ingente valore dei piroscafi oggi necessari per tenere il campo della concorrenza.

A questo può riparare lo spirito di associazione per il quale mediante piccoli contributi, relativamente piccoli, si possono ottenere risultati di grandi imprese capitalistiche; con ciò oltre il compenso ai capitali si provvederà alla classe operaia che giustamente la legge non ha certo voluto dimenticare.

I commerci del mare furono la gloria delle repubbliche italiane e pella nostra posizione geografica è l'unica via che ancora ci è aperta alla fortuna. La buona legge, fatta dal Parlamento, ci promette con basi sicure un non lontano e prospero avvenire pella marina mercantile e pel bene economico della nazione.

(*) Questo articolo dettato da un valente uomo di mare tratta di una questione importantissima, per l'avvenire della nostra marina mercantile, sulla quale ci pareva opportuno richiamare l'attenzione del pubblico.

La giornata di ieri alla Capitale
Un incidente in Trastevere
Le misure di precauzione
L'esercito nelle dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma 30 gennaio, sera:*

La giornata, malgrado le previsioni, è passata qui nella maggiore calma.

Vi fu un unico incidente e cioè una piccola dimostrazione al deputato Andrea Costa, mentre usciva nel pomeriggio da una trattoria in Trastevere. Parecchi popolani, aiutati dal solito codazzo di monelli, alla apparizione del Costa cominciarono a gridare: Viva Costa! Viva i socialisti! — Ma i dimostranti si squagliarono appena videro le guardie avvicinarsi; e il deputato Costa si allontanò salendo in una botte e facendosi condurre a Montecitorio.

***

Le misure di precauzione, prese a Roma, dal Governo, sono veramente straordinarie.

I forestieri impressionati abbandonano la città; e il commercio e le industrie della capitale fanno le spese delle artificiose esagerazioni delle fazioni estreme.

Il Governo eccedendo forse nei provvedimenti preventivi, ha senza volerlo aiutato l'opera dei malevoli.

Tutto ciò è conseguenza dell'impiego sbagliato di truppe, fatto in passato per il mantenimento dell'ordine pubblico. Se le truppe, invece di fare la parte di spaventa passeri lungo le vie, fossero fatte uscire soltanto al momento decisivo, ed impiegate efficacemente, non occorrerebbero le chiamate straordinarie di classi per assicurare la quiete pubblica.

***

Stasera si diceva che i radicali e i socialisti intendono di fare domani una dimostrazione in Piazza Montecitorio, al momento in cui si riunirà la Camera e che preparano un'altra dimostrazione nella sera in cui vi sarà il ballo di Corte.

La chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio sera:*

Le notizie pervenute al Ministero della guerra dai comandanti di corpo d'armata informano che la presentazione dei militari richiamati della leva 1874, avvenne in modo regolarissimo. La percentuale dei non presentatisi è minima, ed è costituita quasi esclusivamente da individui trovantisi a lavorare all'estero.

La commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*

La commissione dei cinque, tornata stamane da Genova, ha tenuta nel pomeriggio una seduta, in cui furono sentiti il sindaco di Bologna Dall'Olio e il presidente della deputazione provinciale di Bologna, comm. Bacchelli.

Domani la Commissione dei Cinque udirà la deposizione di Favilla.

A proposito della visita della commissione dei Cinque a Genova, ecco quanto pubblica il *Secolo XIX*:

Ieri la Commissione parlamentare per il processo Crispi si recò alla villa Brignole, per interrogarvi, come testimone, il comm. Perrone ancora molto sofferente; — dalle ore 10 l'interrogatorio si protrasse fino quasi alle 1. Oltre ai membri della Commissione assisteva un solo segretario.

Le domande si aggirarono intorno ai documenti Crispi, e il commendatore Perrone fornì tutti gli schiarimenti che gli vennero richiesti.

Per il monumento a Vittorio Em.
L'adunanza nella Sala Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*

Stamane nella Sala Rossa di Montecitorio ebbe luogo, per iniziativa degli on. Panzacchi e Cottafavi, l'annunciata riunione per affrettare il compimento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Erano presenti una ventina di deputati. Avevano aderito per lettera numerosi altri deputati, lamentando la lentezza dei lavori del monumento nazionale. I deputati presenti approvarono un ordine del giorno con cui si dà mandato agli onorevoli Panzacchi e Cottafavi di esporre alla commissione reale, che regola l'esecuzione del monumento, il desiderio dei deputati monarchici di vedere compiuta sollecitamento l'opera iniziata, sospendendo momentaneamente le espropriazioni necessarie alla parte complementare del monumento.

Un'altra nave nei mari della China

Ci telegrafano da *Roma 30 gennaio, sera:*

Si assicura che verrà mandata dopo il *Marcò Polo*, un'altra nave nel Mar Giallo; e cioè la *Vettor Pisani*, sulla quale imbarcherà il contrammiraglio Grenet, che prenderà il comando della nostra squadra in quelle acque.

I progetti di Cocco-Ortu
Contratti di borsa — Assicurazioni
Metalli preziosi

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio sera:*

Si annuncia che il Ministro dell'Agricoltura e Commercio Cocco-Ortu abbia in pronto un progetto sui contratti di Borsa.

Queste sarebbero le linee generali del progetto: diminuire il tasso dei contratti, allargandone però la base e garantendone l'esazione; accordare efficacia legale ai contratti stessi a termine.

Cocco-Ortu prepara pure un progetto per la riforma della legislazione sulle assicurazioni e un terzo per il marchio obbligatorio dei metalli preziosi.

Notizie vaticane
Una udienza solenne

Ci telegrafano da *Roma 30 gennaio, sera:*

Il Papa celebrò la messa nella cappella privata alla presenza di una cinquantina di persone, in maggioranza straniere, che furono ricevute dopo in udienza privata nella sala del trono, ove erano presenti la Corte pontificia e i promotori della Fede.

Si diede lettura d'un decreto che approva le virtù del Beato Bernardino da Calenzano.

— Il Papa dispose un sussidio di 500 lire alle Cucine economiche di Perugia.

Varie
In visita dal Re — Il duca Tommaso — Gli esami nelle scuole tecniche — Accademia navale.

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*

Il Re ricevette oggi l'on. Biancheri presidente della Camera e l'on. Arcoleo sottosegretario agli interni.

— Domattina il duca Tommaso parte per Torino.

— Nell'udienza odierna il Re firmò il decreto che modifica le norme degli esami delle scuole tecniche e normali in ordine al limite di età dei candidati e circa la composizione delle Commissioni esaminatrici.

— Il ministro Brin autorizzò la concessione di una licenza straordinaria di dieci giorni agli allievi dell'Accademia navale di Livorno per la fine di carnevale.

AFRICA
I regali del Sultano a Menelik

Costantinopoli 30, ore 9 a. — Il Sultano rimise alla missione abissina, per Menelik, il gran cordone dell'Imtiaz in brillanti e gli regalò una sciabola d'onore, un tappeto di seta e cavalli arabi.

Leontieff si recherà a Parigi a prendervi il Principe Orleans.

Il resto della missione parte direttamente per Adis Abeba.

ORIGINE E CARATTERE
dei monti di pietà

Mentre al Senato si discute la legge sui *Monti di Pietà*, che con tanta insistenza fu richiesta dai rappresentanti di questi Istituti, ci pare interessante di pubblicare i seguenti cenni storico-giuridici intorno ai Monti di Pietà, e di stabilirne il loro attuale carattere.

I Monti di pietà in origine erano Opere pie e non altro che Opere pie.

Si cominciò dall'annullare i privilegi concessi già ai prestatori, ma nell'abolire i guadagni usurari si provvide alla erezione di Monti di pietà, ricorrendo pur anco a questi stessi prestatori pel denaro occorrente od altrimenti facendo appello alla carità pubblica.

E' noto che i Monti di pietà ebbero la loro origine in Italia per impulso dei frati *Minori dell'Osservanza*, non come erroneamente fu detto per opera dei *Recolletti*, famiglia dello stesso Ordine, ma sorta fuori d'Italia e alcuni anni dopo.

Comunemente si trova asserito, che l'istituzione del primo Monte di pietà è dovuta a frate Barnaba da Terni in Perugia l'anno 1474. Essa però si fa da altri risalire alla metà del secolo XV e anche qualche anno prima: è accertata l'istituzione del Monte di pietà a Perugia per opera di frate Michele da Milano, che apparteneva pure all'Osservanza, sin dal 1462.

Ma non importa gran fatto un anno più, un anno meno, nè qui è a discutersi la parte che spetta agli iniziatori, e quella che spetta ad altri, i quali concorsero a dare ai Monti assetto e diffusione. Oltre all'essere fuori di contestazione, che i Monti di pietà sono sorti in Italia nel secolo XV, l'istituzione di essi, che ben presto seguiva quasi contemporaneamente in varie città, diffondendosi dall'Umbria anche nell'Alta Italia, è riprova, che l'utilità ne era riconosciuta ed apprezzata.

E così pure è fuori di dubbio, che l'intendimento, con cui venne promossa l'istituzione dei Monti di pietà, i mezzi, coi quali vennero dotati, i primi ordinamenti vi dànno il carattere di Opera pia e non altro che Opera pia.

Non è qui il caso e il luogo di rifare una storia tante volte fatta delle dispute degli Ordini regolari fra di loro, di teologi, canonisti, e scrittori acattolici, attraverso le quali i Monti di pietà sono giunti a leggittimarsi di fronte alle opinioni dominanti quanto all'usura del denaro. Solo faticosamente e dopo lungo spazio di tempo si ammise, che quando il mutuatario al tempo prefisso non paghi il debito, ed il Monte in conseguenza proceda alla vendita del pegno, il Monte possa col prezzo che ne ritrae, oltre al denaro prestato colla costituzione del pegno *sortem creditam*, possa ritenere *modicum quid ultra sortem*, dando al debitore il residuo. E tuttavia quello, che i Monti di pietà esigevano *ultra sortem*, lo esigevano non *causa mutui, sed alio nomine*, e principalmente per retribuire senza detrimento del Monte coloro che accudivano alla custodia dei pegni, e ad ogni altra incombenza per l'utile dei mutuatari. I Monti di pietà però continuarono ad essere annoverati fra i luoghi pii, e vennero espressamente qualificati tali e assoggettati alla autorità dei Vescovi e delle Congregazioni, perchè quel tanto, che essi esigevano di più del denaro prestato, non assumesse altra natura. Ma non tardò a rendersi manifesta la insufficienza dei Monti a soccorrere del proprio alla indigenza dei poveri, ed essi vennero così abilitati a procurarsi denari a prestito, e quindi ad esigere dai loro debitori quel tanto, che basti a sostenere gli oneri e restituire i mutui contratti da essi medesimi.

I Monti di pietà si trovavano così nel fatto trasformati da Opere pie in istituti, che partecipano in pari tempo della beneficenza e del credito. Ora accade avvertire, che la impossibilità di sopperire ai bisogni dell'istituto coi soli mezzi propri non è già sorta al tempo nostro, ma venne riconosciuta sino da quando si studiava gelosamente di mantenere al Monte di pietà l'indole e carattere originari.

Da qui l'intromissione in questi istituti dei poteri dello Stato.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un banchetto all'on. Gianturco a Parigi

Parigi 30, ore 8 a. — La Società artistica letteraria italiana detta degli Acefali ha offerto stasera un banchetto all'ex ministro italiano Gianturco. Assistevano parecchie notabilità francesi. L'on. Gianturco pronunciò uno splendido discorso, invitando a bere all'unione italo-francese. Gli risposero Raqueni, Caponi, Simon, D'Atri, Vasseur. Il banchetto non ebbe alcun carattere politico.

Gli antisemiti in Francia

Bordeaux 30, ore 8 p. — La conferenza antisemita tenuta da Milleroye degenerò in disordini, in seguito all'intervento degli anarchici. La riunione fu poscia sciolta.

Mille studenti tedeschi
per il trasloco delle scuole superiori

Leitmeritz 30, ore 8 a. — Una assemblea di circa un migliaio di studenti tenuta ieri approvò ieri due mozioni; una chiedente il trasferimento immediato delle scuole superiori tedesche da Praga in una città del territorio tedesco boemo; gli studenti resteranno a Praga finchè il trasloco non sarà terminato se i diritti agli studenti saranno loro restituiti e conservati; — l'altra mozione dichiara che gli studenti non frequenteranno i corsi di Praga, se la proibizione di portare distintivi non sarà revocata per lunedì a mezzogiorno.

Un discorso di Chamberlain

Birmingham 30, ore 8.10 a. — Il ministro delle Colonie Chamberlain pronunziò un discorso. Disse che la politica inglese deve consistere nell'apertura di nuovi mercati, mantenendo gli antichi. Acclamò l'eguaglianza dei diritti per tutti in China; disse di non credere che le potenze desiderino lo smembramento della China.

La guerra nelle Indie
Una brigata inglese sorpresa dagli Afridi

Calcutta 30, ore 8.20 p. — Gli Afridi sorpresero in una gola presso Kajura la quarta brigata inglese. Cinque ufficiali inglesi ed otto soldati furono uccisi, due ufficiali e diciassette soldati furono feriti; diciassette soldati inglesi sono scomparsi. Le altre brigate inglesi respinsero gli Afridi.

Una rivolta in Tessaglia
contro i soldati turchi

Atene 30, ore 9 p. — Seidullah Pascià alla testa di duemila soldati si recò a Lazzarina (Tessaglia) per obbligare i contadini a pagare l'imposta. I contadini lo accolsero con un nutrito fuoco di fucileria. Ne seguì un combattimento.

Il giorno seguente l'attacco fu ripetuto; finora se ne ignora i risultati.

L'esportazione dei vini italiani e francesi

Il *Mouvement agricole* di Parigi dice che, a dispetto della corrente protezionista francese, questo anno si sarà obbligati, più che in quello scorso, a ricorrere ai vini italiani per il bisogno della popolazione.

Secondo detto periodico, nel 1897 la produzione vinicola fu inferiore ai tredici milioni a quella del 1896, e per conseguenza la deficenza del vino sarà troppo forte per esimersi all'importazione italiana, la quale, malgrado i suoi oppositori, ha dato migliori frutti della spagnuola. Parecchie grandi Case vinicole manderanno — e talune hanno già mandato — i loro rappresentanti in Italia per fare grandi acquisti.

Il conte di Torino
sposerebbe un'arciduchessa d'Austria

Telegrafano da Vienna, 29, al *Piccolo* di Trieste:

Da parte bene informata si assicura che il principe Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, verrà a Vienna in aprile o maggio, per chiedere la mano di un'arciduchessa, che fu introdotta in società appena nell'ultimo ballo di Corte.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nuove concessioni agli studenti

Ci telegrafano da *Napoli, 30 genn., sera:*

Il consiglio accademico riunitosi oggi di urgenza deliberò, interpretando largamente la circolare del ministro Gallo di ammettere agli esami della prossima sessione straordinaria tutti quegli studenti che ne facciano domanda, di qualunque anno sia la loro iscrizione e di interessarsi per la sorte degli studenti della classe 1874 chiamati ora sotto le armi.

Il telegrafo senza fili
a settanta chilometri di distanza

Ci telegrafano da *Bologna, 30 gennaio, sera:*

Guglielmo Marconi, il celebre giovane inventore del telegrafo senza fili, ha telegrafato da Londra al padre suo qui dimorante, che gli ultimi suoi esperimenti del telegrafo senza fili, eseguiti sulla costa del mare del Nord, sono riusciti ottimamente anche a settanta chilometri di distanza; distanza questa non mai ancora raggiunta.

Catania — Ci telegrafano, 30 gennaio, sera — *Una collisione di due piroscafi* — Alla imboccatura del porto avvenne una collisione fra due piroscafi italiani il *Caprera* della Società Ripostese e il *Paraguay* della Navigazione Generale. Dicesi vi siano dei danni rilevanti.

L'IRRESPONSABILITA' PENALE
delle Società ferroviarie pei ritardi dei treni

I lettori ricorderanno la sentenza assolutoria delle Società Mediterranea e Adriatica pronunciata non è molto dal Tribunale, di Milano, in una causa penale per il ritardo dei treni. Per quanto non corrispondesse ai bisogni e ai desideri del pubblico, il quale lamenta e deplora i giornalieri ritardi dei treni, quella sentenza fu trovata giusta; l'irresponsabilità penale delle Società si doveva attribuire alla stessa legge, e quindi conveniva correggere la legge, se di fronte a quei bisogni e desideri sembra inadeguata.

La bontà di quel giudizio fu confermata da una recente decisione della Cassazione di Roma, la quale ha ritenuto che — le multe comminate per ritardi di orario dei convogli dal Regolamento 31 ottobre 1873 sono di carattere totalmente civile e contrattuale, onde la loro applicazione è estranea alla giurisdizione penale.

Finora le Cassazioni avevano ritenuto che si trattasse di vera pena, e solo dissentivano sulla persona a cui applicare la pena, se, cioè, alla Società, ovvero agli impiegati colpevoli direttamente quali responsabili per difetto di diligenza nella scelta o nella vigilanza del personale. Si era incominciato a punire il direttore generale delle Società; e si era finito a punire i capi servizio, lasciando fuori e il direttore generale e gli impiegati subalterni. Ma i tribunali di Roma, di Brescia, di Milano, in questi ultimi tempi, si rifiutarono a ciò, lasciando per altro impregiudicata la questione di massima, che ora la Cassazione risolve a favore delle Società ferroviarie, le quali pertanto vengono a rispondere soltanto civilmente, mediante il pagamento delle multe, comminate dal regolamento.

Le considerazioni addotte dalla Cassazione muovono da questa premessa: l'orario partecipa della natura, della funzione dell'opera cui venne designato; e come quest'opera è contrattuale, perchè l'esercizio ferroviario è concesso e costituito per contratto, così contrattuale è l'orario, che non è altro che il regolamento dei viaggi, dei convogli, nella loro partenza, nella corsa e nell'arrivo, e mediante i quali il contratto stesso si effettua. Una tale figura, dice la Corte, toglie ogni aspetto di reato alla trasgressione e quindi non può invocarsi la regola, che quando il legislatore proibisca taluni fatti e sanzioni pena, il fatto e la repressione siano della natura di quelli, che sono sottoposti alla cognizione del magistrato penale.

Invece il divieto di trasgredire e le penalità trovano la loro origine nella contrattazione in guisa che l'esercizio dell'opera in contravvenzione ai patti costituisce una irregolarità del fatto civile e la penalità che vi fu stabilita risulta contrattuale.

Che se si tratta di opera di pubblico interesse, per cui possa sfuggire alle norme civili e rientrare nell'ordine penale, è da osservarsi per altro che non tutti i pubblici uffici vanno soggetti a discipline e multe di carattere penale, come per esempio avviene ancora delle strade ordinarie, dove le trasgressioni delle imprese concessionarie costituiscono tante contravvenzioni al Capitolato, e le stabilite penalità, e da pagarsi prontamente, o imputate negli assegni corrisposti dallo Stato, non sono che essenzialmente civili nè hanno ombra di carattere penale, nè il magistrato penale ci ha ingerenza. Le ulteriori considerazioni della Cassazione poggiano sulle disposizioni della legge dei lavori pubblici e dei capitolati ferroviari.

Si potrebbe ora credere che la dichiarazione di irresponsabilità penale favorisca la negligenza delle Società ferroviarie e spesseggino ancora più i deplorati ritardi.

Ma così non sarà. La stessa Cassazione rileva gli utili effetti della nuova giurisprudenza. Essa ricorda quei palleggiamenti della responsabilità penale fra le diverse persone, direttori, capi servizio, impiegati, e dai quali ne usciva spesso la impunità, certo incoraggiante, delle Società e dei suoi agenti e soggiunge che invece, intendendo civili la responsabilità e la pena per le Società concessionarie e disciplinari per gli impiegati ed agenti, le Società non sfuggiranno alla responsabilità verso il Governo ed al pagamento delle multe legalmente accertate, e pei singoli impiegati ed agenti, lungi di andare spigolando in chi di essi la colpa diretta ed immediata del ritardo; va questo addebitato a tutti quelli che vi influirono e la relativa pena va loro inflitta dalle direzioni ferroviarie.

Dunque speriamo che l'Ispettorato ferroviario governativo faccia il proprio dovere, e lo faccia quello delle Società, e lo facciano anche, e prima di tutti, i funzionari e agenti delle ferrovie.

IL GRAVE CONFLITTO ALLA FRONTIERA FRANCESE

Ci scrivono 29 da Cuneo:

Oggi il nostro Tribunale penale pronunciò la sentenza in un processo di indole quasi politica nel quale erano molto interessati l'ambasciata di Francia a Roma il ministro degli esteri e la casa reale.

Assistevano infatti al dibattimento oltre numerosa folla anche il vice-console francese Gomant.

Eccovi il fatto.

Il 20 novembre p. p. inseguendo un camoscio da essi ferito nelle vicinanze del lago di Wince, a due ore dal confine italiano, giunsero sul nostro territorio e precisamente nella zona riservata alla caccia del Re, quattro francesi: Gallean Carlo, d'anni 27, orologiaio a Saint-Etienne (Tinea), Maurel Mario, d'anni 29, ex artigliere di montagna, Anoge Giuseppe, d'anni 32, contadino, e Chemin Filomeno, d'anni 30, pure contadino.

Il caporale guardacaccia italiano, Calamaio Felice, che da qualche giorno aveva avvertito degli spari sulla linea del confine, fatto chiamare il suo dipendente Tropini Sebastiano, con esso accorse ad intimare la contravvenzione ai francesi, imponendo loro di consegnare l'arma. Gli altri rifiutarono, per il che ne nacque una colluttazione, durante la quale il Calamaio ritenendosi minacciato nella vita, invocò il soccorso del Tropini; il qual Tropini per salvare il compagno credette dovere far uso del fucile, sparandone due colpi, sotto i quali caddero fulminati il Maurel e l'Anoge; il Chemin fuggì rivarcando il confine ed il Gallean fu arrestato.

Iniziatosi procedimento contro le guardie per imputazione della duplice uccisione, e contro il Gallean e Chemin per violenze e minaccie a mano armata contro le guardie stesse, nonchè di contravvenzione alle leggi sulla caccia e sul porto d'armi, la sezione d'accusa, mentre dichiarava non luogo a procedere contro il Tropini ed il Calamaio, rinviava il Gallean ed il Chemin al giudizio del nostro Tribunale. Però il Chemin è contumace.

Nell'attuale processo l'amministrazione della Casa Reale si costituì parte civile.

Il Gallean volle dimostrare di essere venuto nel territorio italiano soltanto per raccogliere un camoscio ferito nel territorio francese.

Escluse ogni idea di ribellione, avendo soltanto voluto deviare il colpo di un eventuale sparo.

La difesa rilevò che la causa, futile di per sè, ebbe già tristissima conseguenza, ed in nome dei buoni rapporti esistenti fra le due popolazioni della frontiera, invocò l'assolutoria.

Il tribunale ha dichiarato il Gallean colpevole e lo condannò a mesi due e giorni quindici di reclusione e ad una piccola multa.

Il Chemin, contumace, a mesi uno e giorni quindici.

***

Parigi 30, ore 8 a. — Il deputato Deloncle presenterà una interrogazione ad Hanotaux a proposito dell'incidente sul ponte Bernardo.

UN PO' DI TUTTO
Straordinaria rassomiglianza
Un giudice nell'imbarazzo

Il giudice della Corte di polizia di East-Ham, in Inghilterra, deve giudicare un caso di una straordinaria difficoltà.

Sere sono il cocchiere William Stock, rientrando a casa colla sua vettura, incontrò un certo James Davies, che conosce da parecchi anni, e si recò collo stesso a prendere una bibita in un caffè. Il Davies finalmente lo segue alla scuderia per aiutarlo a staccare i cavalli. Durante quest'operazione il cocchiere si assenta un momento. Al suo ritorno non trova più nè James Davies, nè il proprio orologio e la propria catena che aveva depositi sopra una tavola. Il dubbio non è possibile. All'indomani egli fa arrestare il suo ladro... e quest'ultimo prova con testimonianze irrecusabili che al momento del furto si trovava a più di tre chilometri di distanza da tale scuderia.

Non è la prima volta che mi capita un fatto simile, spiega l'imputato. L'anno scorso sono già stato arrestato per un furto dello stesso genere, ed è la polizia stessa che mi ha fatto assolvere collo stabilire il mio *alibi*.

— Ma che! — protesta il cocchiere. — Io vi conosco da parecchi anni.

— Lo so — replica Davies. — Ma voi avete preso per me il ladro dell'anno scorso.

La polizia ha confermato queste dichiarazioni per quel che riguarda l'esistenza di un individuo che offre una perfetta rassomiglianza con James Davies, ed il giudice, assai sconcertato, ha rinviato la causa per poter assumere più ampie informazioni.

I milioni di George W. Pullman

E' stato compiuto l'inventario della sostanza lasciata da George W. Pullman, l'inventore dei celebri vagoni che portano il suo nome: e il calcolo fu fatto semplicemente sul valore nominale (molto inferiore al reale) delle azioni nelle intraprese del defunto, che darebbero un complesso di doll. 8,000,000 e sulla proprietà stabile di circa doll. 2,000,000.

In tutto l'eredità sarebbe valutata all'ingrosso doll. 10,000,000 (cioè 50 milioni di lire) ma la cifra è lungi dal raggiungere la vera, tanto più che esistono molte obbligazioni e titoli di cui è assolutamente impossibile di fissare il valore.

Le scoperte di Edison figlio

Questa volta non si tratta di Edison padre, ma del suo degno rampollo Thomas A. Edison *juniore*, il quale si mette volentieri sulla via paterna per far apparire sue le idee che altri molti hanno avuto prima di lui.

Egli fa scampanare ora dai giornali di avere travisto col genio ereditato dal padre, quale immensa forza si potrebbe ricavare dal moto della marea.

Peccato che l'idea sia nata molto tempo prima che nascesse il giovane Edison, ma che per difficoltà che non è il caso di spiegare e discutere, non se ne abbia potuto fare l'applicazione pratica.

Se tale applicazione può essere ottenuta da Thomas A. Edison *juniore* sarà già grandissimo il suo merito, senza bisogno di ricorrere all'appropriarsi idee altrui che hanno tanto di barba.

Un piroscafo messo a riposo dopo il 250 viaggio

Il *Britannic* della *Withe Star Line* arrivato a New-York giorni sono, ha col suo ultimo viaggio da New-York a Liverpool, compiuto il suo 250.mo viaggio di andata e ritorno fra le due città.

Dal 1874, epoca della sua costruzione, considerando che la distanza fra il porto di New York e quello di Liverpool è di 3,100 miglia, il *Britannic* ne percorse, fino ad oggi, 1,750,000 senza mai cambiare le sue caldaie e macchine.

Trasportò 57,400 passeggieri di cabina e 165,500 emigranti, tenne i fuochi accesi 114,000 ore, stette in moto 106,800 ore, consumò 513 mila tonnellate di carbone e le sue macchine compirono 350,000,000 rotazioni. Sotto molti riguardi il *record* del *Britannic* è, dunque, senza precedenti.

Questo piroscafo, che meravigliò il mondo marittimo

quando nel 77 compiè la traversata da Queenstown a New York in 7 giorni 9 ore e 20 minuti, è lungo 460 piedi, largo 45, alto 33, con 5000 cavalli di forza.

La pena dello staffile in Virginia?

Nella Camera Legislativa della Virginia, è stato discusso per due ore il progetto di legge di ristabilire la pena dello staffile.

Quasi tutti gli oratori ne parlarono in favore ed è certo che se si fosse proceduto alla votazione, il progetto sarebbe diventato legge; invece la cosa fu rinviata ad ulteriore discussione, sempre con grandi probabilità in favore, per quanto strenui siano gli sforzi dei rappresentanti democratici nel combatterla.

La pena dello staffile fu abolita in Virginia 15 anni fa quando il generale William Mahone e i suoi aderenti democratici avevano in mano la maggioranza della Legislatura: ora coloro che vorrebbero introdurla di nuovo sostengono che essa, come rimedio preventivo al delitto, risparmierebbe una quantità delle spese giudiziarie a carico dello Stato.

L'origine della vertenza fra il nostro direttore, on. Macola, e l'on. Bissolati, direttore dell'*Avanti*, è questa. — La *Gazzetta di Venezia*, nel numero di domenica, 23 corrente, ha pubblicato un articolo intitolato: *Il Governo e le ferrovie*, nel quale si parlava della sorveglianza che il Governo dovrebbe esercitare sul personale ferroviario, senza uscire affatto dai limiti dello svolgimento franco e schietto del nostro programma.

Il giornale socialista di Roma, l'*Avanti*, prese pretesto da quell'articolo per aggredire l'on. Macola con un trafiletto, intitolato: *Ma perchè non cambia mestiere?* e che qui riportiamo:

Il deputato Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, si diletta nel proporre al governo per la reclusione e per il domicilio coatto, tutti quelli che a lui paiono sobillatori. E molti giornalucoli familiari degli uffici di polizia riportano con gioia la prosa di lui.

Il Macola, questo bel tomo di crispino, rinnegato della progresseria italica, si scaglia ora furiosamente contro i ferrovieri. Prende occasione dai documenti ultimamente pubblicati dalla *Lega dei ferrovieri* e da noi, per concludere che... « il governo, in questo affare, ha palesato una paura, una viltà, anzi veramente indegna. » E tutto questo perchè il governo s'è contentato di punire il Cabianca, il Galleani ed altri ferrovieri, con un semplice trasferimento!

Il Macola, anima candida, ha però il coraggio della propria viltà; questa dote gli va riconosciuta. Non si vergogna di eccitare i governanti, già ferocemente reazionari a perseguitare senza pietà onesti cittadini colpevoli solo di vagheggiare uno stato di cose che al signor Macola e alla banda crispina non accomoda. A un certo punto muove alle autorità questo rimprovero:

« L'opera perversa ha fatto crescere fra i ferrovieri un nucleo di persone pericolose: li conoscono certamente le Direzioni delle Società, e dovrebbero conoscerli le autorità, a cui è specialmente affidata la custodia dell'ordine pubblico. Con alcuni provvedimenti un po' energici si potrebbe impedire che l'inquinamento s'allarghi e guasti maggiormente la classe e renda cronico il male, ma nè la Società nè il Governo pensano alla cura di cui diventa sempre più urgente la necessità. »

La cura, s'intende, sarebbe quella del carcere e di Favignana.

Ma perchè il Macola non ubbidisce alle sue disposizioni naturali e non cambia mestiere? Perchè non fa il poliziotto, egli che tanto bene sa spiegare come referendario?

Ma questa è, per certo, la ragione: a fare il poliziotto, qualche volta ci vuole coraggio; mentrechè il mestiere del referendario è compatibile con la più grande viltà.

Quantunque, l'on. Macola avrebbe potuto lasciar passare, senza badarvi, la prosa del giornale socialista, — perchè era ridicolo dare a lui, titoli di quel genere, — tuttavia, egli ha telegrafato, essendo assente da Roma, ai suoi amici, gli on. deputati Santini e Valli, per dare loro il mandato di chiedere al direttore dell'*Avanti*, una riparazione o una ritrattazione.

La risposta dell'on. Bissolati fu tale, da rendere necessario l'intervento dell'on. Macola, che si è recato immantinente alla Capitale. La risposta del direttore dell'*Avanti* è spiegata da questa lettera, indirizzata dall'on. Macola, ai suoi rappresentanti:

Cari amici,

Nel riferirmi l'esito della vostra intervista coll'on. Bissolati, e sulla scorta di norme cavalleresche, voi sollevate qualche dubbio sulla soluzione da adottare dopo le dichiarazioni del mio avversario, intese ad accordare una pura e semplice partita d'armi. Secondo l'on. Bissolati, avendo io stesso dichiarato (e ci tengo) a fare sul mio giornale il referendario al potere politico contro gli elementi sovversivi, non è il caso di parlare di duello. E sia. Quello che a me pare doveroso, a lui parrà addirittura criminoso. A che pro' discutere le sue opinioni? L'on. Bissolati ha pure aggiunto, che il duello facendo cessare ogni provocazione di polemica, egli non intendeva subire diminuzioni di libertà come pubblicista, e quindi si riservava di attaccarmi ogni qualvolta credeva. E qui sono d'accordo con voi nel ritenere che appartenendo il mio avversario a un manipolo battagliero, egli abbia le sue ragioni; perchè sarebbe troppo comodo qualche volta risolvere tutto con due colpi di sciabola. Vuol dire, che la libertà di azione essendo reciproca, saprò a mia volta usarne e a tempo e a modo.

Ciò premesso, accetto la partita d'armi. Vogliate quindi regolarvi in conseguenza. Ringraziandovi dell'onore che mi fate, abbiatemi

Vostro F. Macola.

L'on. Bissolati che non si crede, avendo avuto qualche altro duello, legato al verbo socialista, nominò allora a suoi rappresentanti l'on. Morgari e l'avv. Soldi.

I quattro padrini, adunatisi l'altra sera, stabilirono che lo scontro avvenisse nelle condizioni poste dall'on. Macola, il quale era l'offeso. E, cioè, guantone di sala, combattimento ad oltranza, senza esclusioni di colpi.

Ci telegrafano da *Roma 30, ore 2 e 45 pom.*:

Lo scontro, fra l'on. Macola e l'on. Bissolati, avvenne al Bosco Sacro presso la tomba di Cecilia Metella.

Arrivarono primi l'on. Macola e i suoi rappresentanti, onorevoli Santini e Valli Eugenio. Poco dopo vennero l'on. Bissolati coi padrini on. Morgari ed avvocato Soldi.

Il terreno scelto era adattatissimo. Gli alberi temperavano la luce fastidiosa del sole.

Lo scontro fu diretto dall'avv. Soldi. Nello tipocco sarebbe toccata la direzione all'onorevole Santini.

Gli avversarii salutarono i padrini con le sciabole e non si salutarono.

Dalla prima messa in guardia si capì che gli avversarii si equivalevano. Avevano la stessa guardia; pressochè la stessa statura.

Il primo assalto fu vivacissimo. Dopo essersi misurati con l'occhio, a vicenda, gli avversarii si lanciarono uno contro l'altro, scambiandosi due sciabolate che colpirono in pieno petto e collo ambedue.

Sospeso il combattimento, si riscontrò che nessuno dei due era ferito; le sciabolate erano cadute di piatto, stante la violenza dei colpi. Due lividure segnavano i colpi tirati.

Nel secondo assalto gli avversarii si invitarono reciprocamente, molto coperti e senza partire.

Rimessi in guardia, l'on. Macola tirò un colpo di figura, ma l'avversario, con rapida inquartata a destra, evitò il ferro, colpendo l'on. Macola fortemente con una sciabolata che partendo dalla tempia sinistra, tangente all'occhio, senza però offenderlo, arrivò alle radici del naso.

Sospeso il combattimento, si constatò la recisione delle piccole arterie presso l'arteria temporale, causa di abbondante perdita di sangue, la recisione del periosteo con intaccatura dell'osso. Le arterie vennero cucite e la ferita chiusa con otto punti.

Il combattimento, che era stato brillantissimo, fu quindi sospeso.

Gli avversarii si separarono senza stringersi la mano.

Il duello acquistava una speciale importanza, nessuna ragione di animosità personale essendo mai esistita prima tra i due avversarii. Erano di fronte due principii, come venne anche rilevato dai verbali dello scontro.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 30, ore 8,30 p.*:

Vi noto per la cronaca che il duello fra Macola e Bissolati assunse quasi l'importanza d'un piccolo avvenimento politico. Circa trecento socialisti aspettavano l'on. Bissolati vincitore, che ebbe baci ed abbracci e ricevette un grande numero di telegrammi dai compagni di tutte le parti d'Italia, specialmente dai ferrovieri.

L'on. Macola ricevette la visita di moltissimi deputati, tra i più autorevoli. Cito gli onorevoli Sonnino, Torlonia, Cappelli, Vendramini, Chimirri, ecc.; l'on. Luzzatti mandò il suo segretario. Sono pervenuti all'on. Macola molti telegrammi e carte di visita.

A proposito dell'esito di questo duello ci piace notare che varie volte i soliti malevoli, allo scopo di denigrare, insinuavano che l'on. Macola si batte volentieri, perchè spadaccino. La verità è, ch'egli mai prese o si curò di prendere lezioni di scherma. Si batte alla sciabola come può e non sa nemmeno impugnare la spada che è arma differente dalla sciabola. E si deve attribuire al caso, se egli in tante occasioni riuscì a cavarsela con fortuna.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 gennaio: S. Giulio prete
Martedì 1 febbraio: S. Ignazio v. m.
Il sole leva alle 7.36 — tramonta alle 5.14.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

L'ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione antiradicale

Commemorazione del sen. Fornoni

Ieri l'Associazione antiradicale si riunì per la prima volta dopo la morte del suo presidente senatore Fornoni in assemblea generale.

Gli aderenti intervennero numerosi. La sala seconda del Ridotto era piena, zeppa, per cui molti dovettero trattenersi nell'antisala.

Presiedeva l'egregio prof. Gosetti, che con acconcie frasi invitò a nome del Consiglio direttivo il comm. Cerutti a commemorare il compianto senatore Fornoni.

L'onor. Cerutti dopo aver accennato al fatal destino che perseguita da qualche tempo il partito rubandogli i migliori, istituì uno splendido confronto tra Fambri e Fornoni morti a poche ore di distanza. Spiega come quei due grandi cittadini, benchè dotati di temperamenti affatto diversi, procedettero sempre di conserva nella spinosa strada della vita pubblica perchè infiammata degli stessi ideali, delle medesime tendenze, sentimenti ed affetti.

L'oratore con rapidi tocchi parla del poderoso e proteiforme ingegno di Fambri, dell'amore suo per la discussione, le quali virtù spiegano la guerra accanita che gli avversarii gli mossero. Manda alla sua memoria un caldo ed affettuoso saluto, che al suo spirito tornerà gradito, perchè non è fiore nato soltanto sulla sua fossa. (*Applausi vivissimi.*)

L'avvocato Cerutti passa quindi a riprodurre in particolar modo la venerata figura di Antonio Fornoni — col quale scomparve forse il più autorevole amministratore della cosa pubblica veneziana in questa seconda metà di secolo.

Nato nel 1823 da modesta famiglia dovette tutto a sè stesso, raggiunse le più alte vette sociali. Fu sindaco di Venezia — presidente del Consiglio provinciale, senatore del Regno. Tanti onori toccarono a lui, che ne era schivo al punto che nel 1873 si dovette nominarlo sindaco senza consultarlo o preavvertirlo, quasi di sorpresa, perocchè altrimenti avrebbe declinato l'onore di quella suprema magistratura civica, non credendosi per modestia sufficiente.

Nell'ottobre 1870 come ff. di Sindaco espose al Consiglio comunale il suo programma amministrativo, che non consiste soltanto nella lesina delle spese, ma più ancora nel promuovere la prosperità del popolo con utili iniziative — con spese produttive e grandi lavori.

Allora si schiuse quel fecondo periodo della vita cittadina veneziana dal 1871-1875 nel quale si fecero e s'iniziarono i grandi lavori moderni, si ampliarono tante strade, si incominciò a risolvere i gravi problemi dei nostri traffici.

Fornoni, dotato di profonda pratica intuizione, ben riconobbe che la prosperità di Venezia deve basarsi sul mare, ed egli aveva fatto approvare fin dal 1872 dal Consiglio Comunale tanto la proposta per un bacino d'alaggio, quanto per la costituzione di una Società adriatica di Navigazione per la quale avea già raccolto 12 milioni e mezzo. Queste due proposte, purtroppo, non vennero approvate dalla Deputazione Provinciale. L'oratore fa notare le disastrose conseguenze che derivarono a Venezia da questa disapprovazione di spese produttive, e fa una giusta carica a fondo contro l'attuale servizio dell'Estremo Oriente.

L'avv. Cerutti dimostrò quindi come il senatore Fornoni non solo curò gli interessi materiali di Venezia, ma anche quelli morali.

Egli pensava che il popolo più ricco è il più colto, e perciò coadiuvato vigorosamente dall'illustre prof. Berti, riorganizzò tutte le scuole — istituì la scuola d'arte applicata all'industria — favorì la scuola superiore di commercio, di cui presiedeva il Consiglio Direttivo dopo la morte del senatore Deodati.

Durante il suo sindacato si compirono tre fatti importanti; l'abolizione del Porto Franco — l'inaugurazione del Monumento a Daniele Manin — la visita dell'Imperatore d'Austria a V. Emanuele nella nostra città.

Fornoni seppe ottenere dal governo tutti quei provvedimenti che potevano diminuire le conseguenze del nuovo regime doganale — fece splendidamente gli onori di casa quando qui convennero tanti cospicui personaggi italiani e stranieri a render omaggio al grande dittatore — ebbe la massima previdenza perchè nulla avesse a turbare l'importantissimo fatto politico che colla unione dei sovrani suggellava l'alleanza dei popoli.

V. Emanuele congedandosi allora da Venezia strinse la mano a Fornoni, e con evidente compiacenza gli disse: *Grazie signor sindaco, Ella ha reso un grande servizio al paese.* Poco dopo Fornoni veniva nominato senatore.

Antonio Fornoni sentiva assai la riconoscenza per tutti coloro che coll'ingegno o col valore illustrarono la patria. Oltre il monumento a Manin iniziò quelli a Paleocapa e Goldoni.

La dolcezza del suo carattere nulla toglieva alla vigoria, alla fermezza, all'alto sentimento della dignità del suo ufficio. A dimostrazione di ciò il comm. Cerutti ricordò la fiera e nobile risposta data a Lanza presidente del Consiglio dei Ministri, per alcune frasi che potevano suonar poco lusinghiere al patriottismo veneziano in occasione della domanda dei crediti del Governo Provvisorio.

Fornoni scese nella tomba senza vedere attuato un grande suo desiderio per il quale cotanto perorò e operò: cioè la congiunzione di Venezia alla terraferma. Di questa opera richiesta dalla vita moderna egli eccitava specialmente i giovani a farsi propugnatori.

E qui l'oratore fa la sua bellissima, smagliante ed affettuosa commemorazione ricordando come quel venerato vecchio spingeva sempre avanti i giovani; — fu egli che fece decidere il co. Grimani ad accettare il sindacato a cui per troppa modestia voleva sottrarsi.

L'assemblea salutò l'oratore con un caldo applauso, e quindi approvate alcune modificazioni allo statuto passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti.

Presidente avv. Antonio Baschiera; *vicepresidente* avv. Giuseppe Cerutti e prof. Francesco Gosetti; *Consiglieri* Giulio cav. Alò, Bettanini prof. Giuseppe, Bombardella avv. Jacopo, Botti cav. Ugo, Bertolini avv. Gino, Baldin cav. Giacomo, Condio prof. Filippo, Carminati avv. Carlo, Ceresa comm. Pacifico, Ciano avv. Antonio, Cucchetti avv. Francesco, Castelli comm. Emilio, Dolcetti cav. Gustavo, Fanna avv. Guido, Padiga comm. Domenico, Fattor d.r Luigi, Grimani co. Filippo, Mazzega avv. Giovanni, Marcello co. Andrea, Bogoncelli Alberto, Paternoster prof. Paolo, Piamonte avv. Emilio, Ravà comm. Graziano, Rosada Gino, Ricchetti cav. Davide, Suppiei Enrico, Suppiei Carlo, Trevisanato Ugo, Vianello Pietro, Zenoni prof. Luigi.

Il voto unanime col quale l'Associazione Antiradicale elesse a suo Presidente l'avv. Antonio Baschiera dimostra quanta stima ed affetto egli meritamente goda nel nostro partito. L'intimo amico del senatore Fornoni era ben degno di succedergli a quel posto!

Colla sua vasta esperienza, egli potrà ancora, dall'ufficio a cui fu jeri chiamato, rendere nuovi e grandi servigi al partito, nel quale sempre fedelmente ha militato.

Sono i ladri? — L'altro ieri alle tre pom. due individui si presentarono al quartiere delle guardie doganali a Dorsoduro e chiesero l'elemosina.

Avutane risposta negativa, salirono nel vicino palazzo Nani N. 950 dove alloggia la famiglia dell'ufficiale dello stesso corpo doganale, sig. Spolaor, ed anche là chiesero la carità. Non essendovi però in casa i padroni, fu detto loro di ritornare mezz'ora dopo e infatti furono puntuali.

Però, nel frattempo che rimasero assenti, fu constatato che da un baule che si trovava nell'anticamera mancavano vari effetti di biancheria per un valore di trenta lire. Le sorelle dello Spolaor ne avvertirono le guardie doganali, manifestando il sospetto che i ladri altri non fossero stati che i due... mendicanti e che la questua non fosse che un pretesto.

Appena i due... mendicanti ritornarono nel palazzo si trovarono tra le braccia dei graduati Artidoro Gennari e Francesco De Sanno, che li tradussero all'ufficio di P. S. del sestiere, dove vennero riconosciuti per i pregiudicati Antonio Carraro facchino di 58 anni, abitante in Calle della Madonna a S. Polo 557, e Giovanni Rigato, calzolaio di 29 anni, abitante a Castello, Calle della Pegola 2293.

Furono tutti e due trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per questua e sospetti autori del furto.

Due ubbriachi — Il muratore Zanon di 40 anni, abitante a S. Polo 2330, l'altra sera verso le undici, in Campo S. Boldo, ubbriaco, cantava a squarcia gola.

L'appuntato Metz e la guardia Gozzi della squadra mobile, che passavano per là, si fermarono in mezzo al campo per le loro viste; ma allo Zanon non garbò quella sosta e, avvicinatosi agli agenti... *ordinò* che se andassero, aggiungendo anche qualche frase un po' vibrata. Gli agenti allora si qualificarono allo Zanon, ordinandogli a loro volta di starsene zitto e di allontanarsi; ma l'ubbriaco, estratto un rasoio, cominciò a minacciare ed ingiuriare gli agenti stessi, i quali lo disarmarono e lo arrestarono.

Ieri mattina, alle dieci, in Ruga Rialto, il famoso Antonio Valconi, di 38 anni facchino, ubbriaco, commetteva disordini e minacciava ed insultava i passanti. Il vigile 55 (Toretti) lo invitò con buone maniere ad andarsene, ma, come al solito, il Valconi vuotò contro di lui un sacco di ingiurie, e così fu anche arrestato.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Lovisetto Giovanni imbarcherà sulla *Trinacria* in surrogazione del pari grado Novaro Leopoldo.

Il *Tevere* è giunto a Gaeta; il *Garigliano* è partito da Livorno e giunto a Spezia; la *Sicilia* è partita da Suda per la Spezia.

Per il cinquantenario del 48 — Ci si comunica la seconda lista delle offerte pervenute ai Comitati riuniti a favore della terza gara generale di tiro a segno di Torino, e per la commemorativa del 50.o anniversario del 1848 di Venezia. — Eccola:

Michiel co. Luigi senatore del Regno L. 50 — Sullam cav. Benedetto 5 — Vianello Paolo 25 — Antonini Andrea fu Nicolò 20 — Società dalle patrie battaglie 50 — Ricchetti Davide 20 — Marcello co. Andrea 10 — Lucich Giovanni 5 — Manfredi comm. Emilio 10 — Vianello Natale detto Sponchia 10 — Verona avv. Giuseppe 10 — Nordio avv. Luigi 5 — Mandelli cav. Luigi 20 — Passoni Antonio 5 — Lavagnolo avv. Coriolano 5 — Grimani co. Filippo sindaco 50 — Franceschini Giacomo 25 — Dissera Antonio 10 — Ditta Bertini-Parenzan un cofanetto con due spazzole e pettine in avorio.

Nella precedente lista venne erroneamente scritto Luzzato avv. Giuseppe invece del sig. Moisè Luzzato.

A S. Nicoletto del Lido. — Siamo informati che è stato concesso l'impianto di un ufficio telegrafico ad uso del pubblico, soddisfacendo così ad un voto tante volte espresso da quella popolazione e dalla classe marinaresca che numerosa affluisce in quella località.

L'ufficio sorgerà in vicinanza della *Cavalleria*, posizione centrale sia per il servizio della Marina, del Genio Civile, del Dazio, ecc. sia ancora pel servizio del pubblico, il quale potrà compensare col telegrafo le deficenze postali di cui spesso è stato mosso lagno, specialmente in tempi burrascosi o nebbiosi.

Dirigerà l'ufficio il sig. Zanardini Giovanni, appositamente delegatovi dal Ministero.

L'annunciata conferenza del professor comm. Tedeschi che doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata a venerdì 4 febbraio alle ore 9 pom.

Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti avendo ricevuto in dono dal marchese Ala Ponzone il busto di Daniele Manin ha deliberato nella sua adunanza di ieri di collocarlo nel Pantheon veneto del palazzo Ducale e di inaugurarlo nel giorno 20 marzo p. v. per la ricorrenza del 50. anniversario del 1848.

Gara di scherma — Iermattina ebbe luogo nella caserma dei Tolentini, una gara di scherma fra i sott'ufficiali d'artiglieria.

La festa riuscì brillantemente. La Commissione era composta dall'ottimo schermitore cap. Giancalo sig. Giacomo, comandante la brigata, dal cap. Morelli sig. Gianni, dal tenente sig. Bigliotti, pure provetti schermitori, e dal maestro di scherma del 27. fant. sig. Rodolfi.

Assistettero alla festa tutti gli ufficiali della brigata.

I sott'ufficiali tutti spiegarono buona volontà ed attitudine alla nobile arte della scherma. I vincitori della *poule* furono: Il furiere Russo sig. Arturo cui toccò la medaglia d'oro; e il furiere Gioia sig. Francesco il quale riguadagnò la medaglia d'argento. La festa terminò con un pranzetto dato dai sott'ufficiali della brigata al loro maestro sig. Rodolfi.

Per finire — Codicelli si rivolge ad un amico per un delicato sonetto:

— Questo favore potreste rendermelo voi; vorrei che la signorina Dulcinea sentisse vantare da una terza persona le mie buone qualità.

— Ma, caro mio, già vi ho reso un tale servizio; ieri stesso invano mi sono adoperato a farle comprendere che non siete imbecille.

BUONA USANZA

Il sig. Giovanni Damin impiegato al dazio, devolve lire 1, a mezzo nostro all'Ospedale dei bambini poveri, quota spettatagli in ragione dell'importo contenuto in un portafoglio da lui trovato, uscendo dallo spettacolo dell'*Eden*.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un bellissimo teatro iersera alla prima rappresentazione della *Sonnambula*.

L'esito fu abbastanza buono nel complesso, per quanto deficiente nei particolari. La gentile signorina Sofia Aifos fece sfoggio dei suoi gorgheggi e dimostrò d'essere educata a buona scuola. Riteniamo che alle successive rappresentazioni le sorti dello spettacolo si consolideranno.

Questa sera seconda rappresentazione.

Malibran — Ieri due pieni alle due rappresentazioni domenicali.

Stasera tre spettacoli: *Carmencita, Don Juan Tenorio* e *Rebus*: dunque, per tutti i gusti.

Leopoldo Fregoli, il grande trasformista, avendo dovuto prolungare la sua fortunatissima permanenza a Roma e a Napoli, e dovendo col 1. marzo partire per l'estero, differirà di qualche mese la sua venuta tra noi; ma invece delle otto fissate pel Carnevale, darà al Goldoni quindici recite al suo prossimo ritorno.

All'Eden Venezia — Il pubblico accorre sempre numeroso, ed ha ragione, perchè all'*Eden* si passano benissimo alcune ore.

La favorita del pubblico è sempre la graziosa signorina Blavot, che conquista col suo spirito anche i più indifferenti.

Le signorine Vernange, Rosa di Roch e Ella Rocca, francesi o tedesche più o meno autentiche, sanno farsi applaudire per il loro brio, — come pure i due bravi buffi Blavot e Mario Sylva.

Domani sera questi artisti si presenteranno al pubblico per l'ultima volta.

Per dopo domani l'intraprendente Sersi ne ha scritturato di nuovi.

Il Veglione al Ridotto di sabato notte fu animatissimo. Numerose furono le maschere, alcune spiritose. Furono distribuiti graziosi premi alle maschere migliori. Vi fu un vivo getto di coriandoli; insomma chi vuole divertirsi quest'anno accorra ai veglioni al *Ridotto* e resterà soddisfatto.

L'« Antony » a Ferrara — Ci telegrafano da Ferrara, 30 gennaio:

L'*Antony*, nuova opera del maestro Norsa, andrà in scena al nostro Teatro Comunale sabato prossimo.

L'autore trovasi già a Ferrara ed assiste alle prove.

La nuova opera di Franchetti — L'autore di *Asrael* e di *Colombo*, dopo aver tentato, ed in parte con esito felicissimo, argomento meno severo, ritorna al quadro grandioso, a quello cioè che meglio si addice al forte e robusto suo temperamento d'artista elettissimo. Alberto Franchetti sta lavorando alacremente ad una nuova opera: *Germania*.

Il libretto è di Luigi Illica, e l'argomento di esso è tolto da un episodio della guerra tra Francia e Prussia nel 1806, e precisamente la vittoria di Napoleone a Jena.

Dalla primavera all'autunno — Il *Temps* dice che Gabriele d'Annunzio ha portato a Parigi il manoscritto di *Il sogno d'un pomeriggio d'autunno*.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *La Sonnambula*
Malibran — 8 1/2 *Don Juan Tenorio* — *Rebus*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera

Nota sibillina

Sciarada

Le mani il *primo* vergano;
nell'*altro* sta il malsano.
Il *tutto* è un capo d'opera
del sommo bussetano.

Spiegazione della sciarada precedente: Con-di-ALC.

Cronaca rosa

La bella ed elegante signorina Ardemia Marcato di Marco di Stra, si unisce in matrimonio coll'egregio e valente pittore Giuseppe Treutin di Venezia.

Felicitazioni cordiali alla coppia felice e alle rispettive famiglie.

NECROLOGIO

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive in data di ieri sera:

E' morto questa mane dopo lunghe sofferenze il sacerdote prof. Lorenzo Selin di 63 anni, — di forte ingegno, di coltura vastissima egli dedicò la sua vita all'istruzione della gioventù, dalla quale era stimato ed amato come padre. — Professore nel nostro Ginnasio di 4.a e 5.a classe sin dalla sua laurea, da solo un anno godeva del meritato riposo che gli spettava ma che avea anche chiesto per ragioni di salute.

La di lui morte viene oggi appresa con vivo dolore, con generale compianto.

— A Stanghella la N. D. Olga Cantanini nata co. Mocenigo.

Un telegramma da Firenze annuncia la morte, colà avvenuta, di Alessandro Novelli, padre dell'attore Ermete Novelli. Alessandro Novelli era nato a Bertinoro ed aveva 83 anni. Appartenne per molti anni all'arte drammatica. All'illustre attore ed amico Ermete Novelli, che è accorso al letto del padre moribondo, mandiamo le più affettuose condoglianze.

— A Cuneo, nella cascina Tetto Brignone a Spinetta moriva il cav. Vittorio De Magistris, cugino al conte Garia di Cocconato — A Napoli l'avv. Caucasio Felice, di anni 50, già vice-sindaco aggiunto della Sezione Porto e membro della Giunta provinciale amministrativa. — A Milano il comm. avv. Agostino Soragni, prefetto a riposo. Resse varie provincie, fra cui quella di Caserta, Brescia, Reggio Calabria ed in ultimo di Novara — A Bergamo Alessandro Longhi, maestro nell'Istituto dei sordo-muti — A Livorno cav. Araldo Stub, console di Svezia e Norvegia. — A Brescia il barone cav. Antonio D'Abrieux de Valeminy, maggiore nella riserva. — A Siracusa il cav. Luigi Impellizzeri duca di S. Filippo e barone di Baggeni. — A Brescia il cav. nobile Calisto Ferrogi Della Torre, patrizio parmense d'anni 70. — A Cantù (Como) Giacinto Ronzoni, industriale, assessore e consigliere comunale da oltre 30 anni. — A Roma il cav. Carlo Ayra segretario al fondo del culto.

A Trieste Leonardo Febricci.

SPORT

Tiro alla passera a Villabarozza di Curtarolo

Ci scrivono da Campo S. Martino, 29 gennaio:

(X) Ecco il programma del tiro alla passera che avrà luogo il giorno 3 febbraio p. v.:

Ore 10 - Tiro d'apertura — Entratura L. 2. Una passera a m. 14, gara fino a m. 18. Primo premio il 50 per cento — Secondo il 25 per cento.

Ore 12 - Tiro generale — Prima iscrizione L. 5; seconda L. 4 — 5 passere, 3 a m. 14, 2 a m. 16; gara a m. 18 — Primo premio L. 60 e diploma — secondo L. 30 id. — terzo L. 20 id. — quarto L. 10 id. — quinto diploma.

Premii irriducibili — Avvertenza: Passere a cent. 20 — *Poules* libere colla trattenuta del 25 per cento — Sarà permessa la terza iscrizione di lire 3 a quel tiratore che non avesse le due iscrizioni buone.

Il campo di tiro è situato vicino la Chiesa di Tessara gentilmente concessa dal sig. cav. Piaccolini nelle vicinanze osteria Finco.

Il gran premio di Montecarlo

Si ha da Montecarlo 30:

Al tiro dei piccioni si ebbe la gara pel *Grand Prix* del Casino.

Il primo premio di 20 mila franchi fu vinto dall'inglese Carling che uccise 12 piccioni sopra 12.

Il secondo e terzo premio vennero divisi fra due italiani a pari merito: il marchese di Soragna e Cesare Asti padovano, guadagnando ciascuno 9050 franchi.

Il quarto premio di lire 5170 toccò al dottor Pascal, pseudonimo, sotto cui si cela uno dei Rothschild.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 15

F. DU BOISGOBEY

LA DECAPITATA

Cavaroc in questa occorrenza non poteva abbandonare il suo camerata, e, del resto non era troppo inquieto di Santorin. A Parigi, un cavallo senza padrone si ritrovava più facilmente di un biglietto di banca perduto. Viene condotto allo stabulario, e il proprietario non deve fare altro che andarvelo a reclamare. Cavaroc si decise dunque di seguire la vettura che conduceva Joinville, la bella bionda e l'uomo che aveva dichiarato di essere suo zio.

Dopo aver quasi costretto Joinville a sedersi in fondo, vicino alla nipote, e dato un ordine al servo in una lingua che quei signori non comprendevano, questo zio prese posto sul davanti di faccia al futuro addetto d'ambasciata. Il capitano si rimise in sella, il servo salì a cassetto vicino al cocchiere e la vettura partì. Cavaroc non volle farsi sfuggire l'occasione di mostrare a una bella donna che egli era un eccellente cavaliere. Invece di seguire l'equipaggio, cavalcò di fianco, dalla parte dove si trovava la bionda, ed ebbe cura di rimanervi costantemente, come se avesse scortato il presidente della repubblica. Grazie a quest'astuzia, egli pensava di non perdere niente della conversazione che s'impegnerebbe indubbiamente nella vettura, e anche di prendervi parte, quando troverebbe un pretesto, giacchè se lo zio non gli piaceva affatto, la nipote al contrario, gli piaceva molto.

Le cose non andarono proprio a seconda dei suoi desiderii. Joinville si diresse prima di tutto alla giovane per scusarsi di essere salito senza prima esserle stato presentato, e, benchè soffrisse crudelmente seppe accompagnare le sue scuse con un grazioso complimento. La sua amabilità fu inutile. La bionda lo ascoltò, sorrise e non gli rispose una parola. Siccome egli sembrava un po' sorpreso di questo silenzio, lo zio si affrettò a dargliene la spiegazione.

— Elena ha la disgrazia di essere muta, diss'egli con fare contrito.

A questa dichiarazione inattesa, Joinville rimase quieto, e il capitano manifestò il suo stupore con un salto che poco mancò non gli facesse perdere l'equilibrio.

— Ciò che è ancora più triste, riprese il conte Borodino, è che ella non è sempre stata muta e che riconosce tutto il valore della facoltà che ha perduto.

— Perduto! E come? esclamò Joinville che già si domandava se avevano strappato la lingua a quella disgraziata.

— Tre anni fa, in sul punto di perire in un incendio ove la sua povera madre che era mia cognata, trovò la morte, si potè salvare mia nipote che non fu nemmeno ferita, ma il terrore determinò in lei una paralisi... parziale... che le ha tolto l'uso della parola. L'ho condotta a Parigi per consultare i principi della scienza, ed essi non disperarono di guarirla, ma ci vorrà molto tempo, cure continue, e un regime che consiste specialmente a evitare per lei qualsiasi emozione. Ella ne ha provata una assai viva, vedendovi cadere da cavallo, ma si è rimessa subito quando ha veduto rialzarvi. Prima di scendere dalla vettura le ho detto che avrei proposto di accompagnarvi in casa vostra, e potete leggere sul suo viso che è contenta che abbiate accettato.

— Com'ella vi ha inteso?

— Perfettamente. La povera figlia è muta ma non sorda.

— Allora posso ringraziarla dell'interesse che ha preso nella mia disgrazia?

— Sarebbe inutile. Ella non comprende che il russo... e anche la sua lingua materna che è il greco. Mio fratello, colonnello al servizio della Russia, è stato ucciso a Plewna. Egli aveva sposato una greca di Smirne. Dopo l'ultima catastrofe, che l'ha resa orfana, Elena non ha più al mondo altro parente all'infuori di me. Potete quindi immaginare quanto mi sia cara, fo tutto il possibile per distrarla, ma a causa della sua infermità, la passeggiata è presso a poco il solo divertimento che convenga. Quindi noi usciamo tutti i giorni; e, sebbene io non la conduca mai in società, giacchè soffrirebbe troppo, pure dobbiamo essere molto conosciuti a Parigi.

— Mi sembra, infatti, signor conte di avervi veduto qualche volta ai Campi Elisi con... la signora.

— Dite pure la signorina... Elena non è maritata, e ne comprendete il perchè... e non si mariterà finchè si troverà in questo stato di salute. Ma, perdonatemi, signore se vi parlo dei miei affanni di famiglia, mentre dovrei interessarmi della disgrazia che vi è accaduta.

— Vi ringrazio, signore, credo non sarà niente, e che il riposo basterà per ristabilirmi, balbettò Joinville, tutto sconcertato delle maniere amabili di un uomo che egli aveva sospettato essere un assassino.

— Ma, interruppe il conte Borodino, che cosa ha dunque il vostro amico?... Egli si diverte a interpellare i miei servi, che non capiscono una parola di francese.

— Li ho avvertiti che hanno sbagliato strada, rispose Cavaroc che aveva inteso. Noi voltiamo le spalle all'arco di Trionfo.

— E' vero. Ma vi prego di perdonarmi di non aver tenuto conto del desiderio espresso dal signore e di aver dato dato l'ordine al mio cocchiere di condurci direttamente in piazza del Palazzo Borbone. Vi arriveremo più presto che se il signore prendesse un fiacre a una stazione, e avrò il piacere di rimanere più a lungo con voi. Elena sarebbe dispiacente, ne sono sicuro, se lo lasciassi discendere lungo il cammino. Guardate!... la consulterò.

Lo zio rivolse la parola in russo e in greco... alla nipote, che rispose con un segno affermativo, accompagnato da una occhiata diretta a Joinville.

Questi s'inchinò per esprimere che si sottometteva alla volontà di una donna, e Cavaroc, che non perdeva una parola della conversazione esclamò:

— Avete ragione perbacco!... sarà meglio così, giacchè se i vostri cavalli continuano a camminare con questa celerità, saremo innanzi alla porta di casa del mio amico fra un quarto d'ora ed egli deve avere un gran desiderio di liberarsi il piede dallo stivaletto.

Il cocchiere, sebbene moscovita, doveva conoscere Parigi molto bene, giacchè aveva preso il più breve cammino per raggiungere il Lungo Senna, passando per la porta di Passy e la via di Boulainvilliers. Da lì non aveva più da risalire il corso della Senna, seguendo una strada che non è mai ingombra, e i due cavalli camminavano così presto, che avrebbero lasciato indietro un cavaliere meno esperto del capitano.

— Ecco la casa dove abito, disse ben presto il conte Borodino, indicando col dito una villa situata sul fianco della collina che mena a Passy e preceduta da un vasto giardino circondato di muri dalla parte del fiume. Vi si entra per la via Berton... e spero che un giorno avrò l'onore di riceverli.

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	75.12	75.53	74.73
Termometro centig. al Nord	1.9	0.6	1.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	92	96
Direzione del vento	ENE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +6.7 min. di oggi: +0.0.

La "Gazzetta" a Padova

L'incendio al "Savoia" cavalleria

Padova — Ci scrivono 30 gennaio — Stamane verso le cinque, il caporale Servetti che dormiva presso l'ufficio Cassa del reggimento *Savoia* Cavalleria fu svegliato di soprassalto da un rumore confuso ed insistente. Stropicciati un po' gli occhi, il milite avvertì uno scricchiolio di mobili ed un seguito di colpi sul pavimento delle stanze vicine. Per uscir di dubbio, abbandonò il letto. Ma come fu nel corridoio una densa nube di fumo e di scintille lo avvolse; dei corpi solidi, staccandosi dall'alto, piombavano con discreto fracasso sulle tavole del pavimento.

D'un balzo il caporale avvertì il tenente di picchetto Violini — d'ordine del quale, venne dato l'allarme ed in cinque minuti, tutto il quartiere fu in piedi. Un quarto d'ora dopo giungeva sul posto, mezzo svestito, il comandante del reggimento cav. Brancaccio contemporaneamente a buon numero di civici pompieri col carro attrezzi e pompe, comandati dal capo De Franceschi.

Ma, i vigili del fuoco ed i militi non si trovarono dinanzi ad una semplice minaccia, o principio d'incendio. Purtroppo, no.

L'incendio, avvertito — come ho detto — alle ore cinque, era il frutto di incubazione lunga e terribile. Quando il braccio della prima pompa potè tuffarsi nell'acqua del vicino Bacchiglione non una sola camera ma tutto il piano superiore dell'ala destra della vasta caserma era già in fiamme!

Per chi non lo sapesse, codesta parte interna di fabbricato ospitava gli uffici di maggiorità, la cassa reggimentale, l'archivio, il magazzeno di bardatura per mobilitazione ed altro.

Le pompe mandarono subito grossi e continui fiotti d'acqua sulla linea di tetto ormai minata dall'elemento divoratore. Ma i pompieri trovarono pur anco indispensabile dar mano ad un lavoro d'isolamento. E replicati colpi d'accetta ruppero la continuità del tetto ormai intaccato dalle fiamme sollevando dal pericolo diretto i magazzini del vestiario.

Mentre vi scrivo — ore 5 pom. — l'incendio può dirsi domato ma le pompe recano ancora acqua sulle fumanti macerie. Il tetto dell'ala intaccata dal fuoco è crollato mettendo i locali sottoposti in uno stato di evidente inservibilità. Sul luogo gli ufficiali del *Savoia* rimasero senza interruzione.

Per sorte buona, niente disgrazie. In due delle stanze maggiormente danneggiate dall'incendio ho visto intatte le casse forti murate; desse custodivano somme ragguardevoli del reggimento e forti depositi dei fornitori. I soldati, sfidando il pericolo, hanno potuto salvare la bandiera del reggimento chiusa in una vetrina.

Oltre ai danni riportati dal fabbricato, devesi deplorare la distruzione delle carte raccolte nell'ufficio di matricola e dell'archivio, per la rinnovazione dei quali il lavoro non dovrà essere facile nè breve. Distrutto rimase pure il circolo degli ufficiali con l'elegante mobilio.

Il danno si fa ascendere a quarantamila lire. Ma, in questo caso, la cifra mi pare un'opinione.

Sulle cause che hanno potuto originare il grave incendio corrono varie voci: la più accreditata addebita il disastro al tubo di scarico della stufa nell'ufficio di maggiorità. Indubbiamente, l'inizio del fuoco risale a parecchie ore dal momento in cui venne così terribilmente a denunciarsi.

Tra i primi ad essere sopraluogo — oltre al cav. Brancaccio — venne notato l'assessore municipale comm. Parosi e parecchi ufficiali del commissariato. Mi piace di aggiungere che l'opera dei pompieri, sempre diretti dal loro capo, fu lodevolissima; dei soldati del *Savoia* superfluo parlare.

L'incendio fu avvertito contemporaneamente in caserma e nelle case vicine. La famiglia del barone Onesti — il cui magnifico palazzo confina con l'ala di quartiere distrutta — dovette necessariamente rimanere lunghe ore in acuta apprensione. Il crollo dell'ampia linea di tegole aveva aperto nel fabbricato una vera fornace ardente.

Negli uffici bruciavano con violenza i mobili, le carte ed i registri vomitando milioni di faville che l'aria in leggero movimento sbandava di qua e di là. Dalle finestre più alte del palazzo Onesti lo spettacolo metteva terrore, addirittura.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 30 genn. (rit.) — **In punta di penna** — Il *Berico* è affetto da mania di persecuzione: in tutto egli vede per sistema tranelli ai suoi amici che le recenti elezioni hanno collocato a riposo.

Figuratevi! dal mio articoletto — scritto allorquando *alcuna grandiosa iniziativa si era ancora accennata* ed uscito per ragioni di spazio con qualche giorno di ritardo, il che merita di esser rilevato anche perchè lo sappia la *Provincia* — eccitante i vicentini a sollecitare per assicurare alla commemorazione del 50.o anniversario della gloriosa difesa del 48 la massima grandiosità, il *Berico* coglie l'occasione per calunniare i sentimenti patriottici della cittadinanza, per riaffermare la artificiosità della [illegible] reazione del 10 giugno 97.

E' un argomento scottante questo che gli ingenui colleghi del *Berico* farebbero bene a lasciare da parte, se non altro per non far credere ch'essi vivano in Ottentotia, lontani cioè dai luoghi nei quali in questi ultimi giorni si è accentuata una nobile gara tra autorità e cittadini perchè la commemorazione del 10 giugno sia all'altezza del suo significato.

Ma dopo il 48, il *Berico* se la prende coi mulini a vento.

Parlando della proposta per la diminuzione del dazio consumo sulle farine, ha rilevato come la giunta meriti maggior lode inquantochè la sua azione si dibatte tra le difficoltà di un bilancio non suo.

Un bilancio non suo! capperi, allora è quello del co. Zileri! Ed inforcato un focoso ronzino il *Berico* comincia a giostrare: ti sbatte nella faccia *centomila* lire di civanzo a metà esercizio, stanziamenti per opere pubbliche... mai esistiti; benemerenze infinite. Una vera età dell'oro.

Sull'esattezza delle cifre potrei mandare il *Berico* alla relazione del commissario regio; ma proprio non serve: questa volta — con sua buona pace — il bilancio in parola non poteva essere che il preventivo del cav. Sermanni, non già un consuntivo, oramai relegato agli archivi come documento storico... ed educativo.

Vicenza — Ci scrivono 30 gennaio — **Per i prezzi del pane e della carne** — Il sindaco cav. Pasini ha — con opportuno pensiero — invitato questa mane in Municipio alcuni cittadini intelligenti, operosi, competenti, perchè si costituissero in commissione, la quale si proponga di determinare un ribasso sugli attuali prezzi del pane e della carne.

E la commissione in parola si è immediatamente costituita dividendosi in due sotto-commissioni composte dei signori Marzotto Norberto e Longhi Augusto per il pane e co. Sforza e Vittorio Fanton per le carni.

La commissione, in seguito al dazio diminuito, farà subito pratiche coi fornai, i quali saranno domani riuniti a questo scopo: ad ogni modo sembra accertato che il Municipio abbia provveduto all'apertura di spacci di pane a cent. 44.

I macellai, in massima, sono disposti di ribassare i prezzi della carne.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 gennaio — **Consiglio comunale** (*rit.*) — Seduta di questa sera.

Venne approvata la proposta di illuminazione elettrica della strada suburbana di S. Antonino, affidandone per 9 anni l'esercizio alla ditta Giovanni Sironi, verso il compenso annuo di 1540 lire, per 22 lampade da 25 candele ciascuna, alla distanza di circa 120 m. una dall'altra.

Nomine. — *Congregazione di Carità* — Presidente: co. cav. Francesco di Revero — Consigliere: Edoardo Marcon.

Casa di Ricovero — Presidente: Giovanni Orlandi.

Monte di Pietà — Consigliere: rag. Francesco Dostenich.

Mozione Benzi — Il Consiglio comunale delibera di sospendere, a cominciare dal 1. febbraio 1898, il dazio consumo sulle farine, pane e pasta d'ogni qualità;

autorizza la Giunta a far le pratiche necessarie perchè lo sgravio torni a tutto vantaggio dei consumatori;

incarica la Giunta di sottoporre al Consiglio Comunale le proposte di variazioni sul bilancio dirette a compensare il danno derivante dall'abolizione del dazio;

dà, sin d'ora, facoltà alla Giunta di rimettere il dazio, quando le esigenze del bilancio lo impongano, e le migliorate condizioni del mercato lo concedano.

Il Sindaco propose la sospensiva, e la nomina di una commissione di consiglieri per studiare l'argomento, impensierito specialmente dall'influenza che apporterebbe al bilancio la soppressione del dazio (undici mila lire per tre mesi), e dall'odiosità poi che susciterebbe il rimetterlo.

Dopo una lunga discussione, a cui parteciparono i consiglieri Gritti, G. Gregorj, Piazza, e l'assessore Coletti — il primo contrario, gli altri favorevoli alla sospensiva — questa venne votata a grande maggioranza.

Treviso — Ci scrivono 30 gennaio — **Per il pane** — La commissione consigliare nominata iersera si radunò oggi, insieme a tutta la Giunta. Dopo una lunga discussione (durata circa tre ore) fu concretato di presentare al Consiglio un progetto, anche chiaramente esposto da un assessore, per ottenere lo scopo, cui tendeva la mozione presentata, cioè: un ribasso nel prezzo del pane seconda qualità. A questa condizione i firmatarii della mozione, la ritireranno.

Il Consiglio sarà convocato in settimana per deliberare su questo progetto, di cui per ora non posso dirvi di più.

La Camera di Commercio terrà seduta sabato 5 febbraio, alle ore 9 di mattina.

Carnevale di beneficenza — L'assemblea della S. G. V. T. tenutasi oggi, approvò ad unanimità un ordine del giorno proposto dalla Presidenza, con cui delibera di prendere l'iniziativa del Veglione, e probabilmente di un altro spettacolo di beneficenza al *Teatro Sociale* autorizzando la Presidenza stessa ad aggregarsi altre persone e di fondersi con altre Associazioni.

La Presidenza della S. G. V. T. in seduta d'oggi stesso, in ordine a questo mandato, deliberò di invitare ad unirsi ad essa il *Club di scherma* e il *Circolo sociale*. A tale scopo le tre Presidenze sono convocate per martedì sera alle 6, nella sala d'armi in via Paris Bordone.

— La Società della *Malintesa* darà il 6 febbraio al politeama *Garibaldi* una festa da ballo a beneficio degli Istituti pii.

Il ballo dei bambini che si diede oggi dalle 2 alle 6 pom. al *Circolo Sociale*, ebbe un esito straordinario, di gran lunga superiore a quello, pur grande, avuto l'anno scorso.

Si calcola che gli intervenuti fossero circa trecento — oltre a più che cinquanta bambini.

Alle danze vecchie e nuove, ai *lanciers*, alla quadriglia, si interpolarono cosine belle e graziose, trattenimenti, sorprese, che divertirono immensamente tutto quel mondo piccino, e — diciamolo pure — anche i grandi, le mamme e i babbi lieti della festa dei loro figliuoli.

Istruite e guidate dalle brave e gentili signorine Motta, le bambine Edwige Albuzio, Livina Garatti, Emma Quaglia e Lidia Usigli — in elegantissimo costume di *bebè* — eseguirono un *bal des poupées*, graziosissimo, nelle movenze e nelle figurazioni. — Gli applausi alle quattro piccine e alle loro maestre furono tanti, che il balletto si dovette ripetere, proprio a richiesta generale.

Altri applausi, e altro *bis*, ad un assalto di scherma, fra due minuscoli tiratori: Ezio Ponzo e Mario Rossetti, assistiti dall'egregio maestro Marrazzo.

Una trovata, il regalo fatto a tutti i bambini di un volto: la mascherata improvvisata fu un vero Carnevale per quei cinquanta demoniatti. Poi una gallina miracolosa distribuì uova... di cioccolatta a tutti; infine messi a riposo i piccoli, la presidenza — cedendo alle richieste dei grandi, che per non rompere la consegna avevano ballato sino allora nelle stanze adiacenti alla sala, e sulla veranda — chiuse la festa con un *galopp* generale, mentre il dispiacere di lasciarsi così presto era temperato dal pensiero e dal desiderio del non lontano nuovo convegno fissato per sabato prossimo.

Povera bambina — La bambina Vanin di Giuseppe di due anni, abitante a S. Bona, riportò oggi, giuocando attorno il fuoco, tali ustioni da essere messa in pericolo di vita.

Portata all'ospedale, i medici riservarono ogni giudizio.

Corriere friulano

Il grande ballo mascherato « Sport » al teatro « Minerva »

Udine — Ci scrivono 30 gennaio — (*P. c.*) — Un aspetto fantastico, originale, caratteristico presentava la scorsa notte il teatro *Minerva* splendidamente illuminato.

Tuttociò che di nuovo si annovera nel vasto campo dello *Sport* venne messo in opera per addobbare l'ampia sala, la sala, il palcoscenico, le corsie. Eleganti e ricchi trofei di caccia, scherma, alpinismo, canottaggio furono collocati in tutti i punti del teatro. Il palchetto della Presidenza — giuria era adorno di sfarzosi drappi con armi da caccia, bardature equine, lancie, scimitarre, bersagli, ecc.; quello dell'associazione fra i ciclisti viaggiatori di altri oggetti dello *sport*, primeggiante ben s'intende la bicicletta. Altri due palchi a pian terreno erano con molta eleganza disposti, adorni degli oggetti del *lawn-tennis-foot ball-cricquet*; tiro a segno, *alpen stok et similia*. Lungo la loggia superiore *correvano*, cioè erano collocate in fila numerose e multiformi biciclette; nel palcoscenico troneggiava una maschia figura lucciante d'antico guerriero; dal soffitto pendeva un trapezio con suvvi un ginnasta... di cenci, ma bello come fosse vivo. Dappertutto panoplie con maschere di scherma, fioretti, guantoni ecc. insomma un caos bizzarro, multiforme, ma nuovissimo affatto, ed assai piacente.

Fino a tarda ora la città fu animatissima. Favorita da una notte non molto fredda, calma e serena, una quantità enorme di gente affollava le vie adiacenti al teatro: gli agenti della forza pubblica mantenevano, per quanto potevano, l'ordine.

Il teatro aperto alle 9, alle 10 1/2 era *au complet*. Una folla gaia, multicolore formicolava dovunque. Ballare era un modo di dire: credo che nessuno abbia potuto fare il giro completo della sala, danzando, tanta era la ressa dei ballerini.

Di maschere un visibilio, tutte elegantissime: degne di nota due gruppi di *jokey*, alcune amazzoni, una splendida bersagliera, canottiere, *pierots*, alpiniste, ecc. Domino d'ogni colore e cappelloni immensamente grandi, ma molto di buon gusto.

Alle 11 precise fece il suo ingresso nella sala una comitiva di 12 *pierots*, della società ginnastica, i quali eseguirono diversi giuochi ginnici, e formarono alcune bellissime piramidi riscuotendo l'applauso generale.

La numerosa orchestra del m. Verza fu più volte applaudita pei bellissimi ballabili che eseguì assai finemente. Riscossero in modo speciale le ovazioni, quelli dell'amico dott. Farlatti, di Medugno, e la mazurka *Amare d'Udine* del m. Verza.

Dalle 1 alle 2 riposo. Il *restaurant* fu preso d'assedio, e, convien dirlo, il servizio fu veramente lodevole.

Ebbe quindi luogo la proclamazione dei premi per le maschere. La giuria trovò di assegnare il premio di L. 100 al gruppo della *Tokey clubs-San Siro*, veramente di grande buon gusto (signorine Cimador), e quello di L. 50 alla signorina Bonini splendidissima, intelligente, in magnifica *toilette* serica coi vari rami dello *sport*. Il pubblico applaudì alla proclamazione dei premi, dimostrando così di apprezzare il giudizio della giuria, la quale non ommise di segnalare come degni di lode altri costumi quali una bellissima *clown*, una velocipedista, una marinara e la bersagliera cui sopra accennai.

Le danze, sempre animatissime, durarono fino alle sei di stamane, e se si fossero consultati i garretti dei ballerini probabilmente si sarebbe ballato ancora.

Per quanto splendide siano riuscite le feste consimili negli anni scorsi, certamente nessuna ha raggiunto il *clou* di questa della scorsa notte che segna una pagina memoranda nell'albo della..... carnevalesca.

Belluno — Ci scrivono 30 gennaio — **Festa da ballo** — (*G. E.*) Il 7 febbraio a cura di un Comitato cittadino avrà luogo una festa da ballo privata nella elegante *Sala delle Varietà*, che verrà trasformata per l'occasione.

Vi è invitato il meglio delle dame e delle signorine, che ospita Belluno.

La solerzia degli iniziatori ed i loro nomi sono una garanzia dell'esito splendido e brillantissimo della festa.

Conegliano — Ci scrivono 28 gennaio — **Un altro progetto d'illuminazione** — (*Arthos*) Una commissione presieduta dal cav. avv. Luigi Occioni, e composta dai signori: dott. cav. M. Giunti, direttore della R. Scuola superiore di enologia; ing. Levi di Venezia; cav. Giacomo Fanno, Pietro Bidoli, Antonio Wallesching, Augusto Vital, dott. avv. Giulio Pampanini, ing. Giulio nob. Buffonelli ha presentato al Municipio un progetto per l'impianto del gas nella nostra città.

Ad onor del vero, rilevo anzitutto, che a questa commissione spetta il merito d'aver dato l'impulso all'interessante argomento della necessaria modificazione al sistema di illuminazione della nostra città; poichè alla sana e prima idea della commissione stessa, fecero seguito i varii progetti d'illuminazione, ed a luce elettrica od a gaz.

Ma venendo all'argomento, dirò che il progetto in parola è stato redatto dagli ingegneri Marin e Coen di Venezia; esso presenta un completo capitolato di oneri, ed i progettisti si farebbero assuntori dell'impianto e dell'esercizio.

Entro sei mesi dalla conclusione del contratto il progetto sarebbe effettuato; il municipio non si addosserebbe alcun obbligo, se non quello della illuminazione pubblica con cento fanali Auer, limitata a lire 5000; e l'impresa provvederebbe anche all'acquisto del fondo per l'impianto dell'officina.

Ho detto che il canone annuo municipale sarebbe di L. 5000; ora si spendono circa *sei mila lire* per raggiungere lo scopo di tenere... *all'oscuro* la città!

La concessione d'esercizio per conto della ditta sarebbe d'anni 30.

Questo il sunto del progetto.

Amo di non entrare per ora in commenti a favore di questo o quel progetto; solo avverto che altri progetti sono ancora sotto studio; e quindi... staremo a vedere!

Laboratorio di chimica agraria — Durante l'anno 1898 il laboratorio di chimica agraria della nostra Scuola superiore di enologia presentava l'attività indicata dalle cifre seguenti che si riferiscono alle analisi eseguite:

Terre campioni 6, determinazione 72; *concimi* campioni 119, det. 300; *foraggi* camp. 3, det. 16; *vini* camp. 144, det. 1203; *uve* camp. 28, det. 220; *mosti* camp. 28, det. 87; *aceti* camp. 8, det. 24; *acque potabili* camp. 6, det. 181; *sost. anticrittogamiche* 30, camp. 95; *olii* camp. 2, det. 13; *barbabietole da zucchero* camp. 107, det. 535; *diverse* camp. 24, det. 100.

In totale dunque 505 campioni, dei quali 153 per studio, 276 per privati, 76 per il Ministero di A. I. C. con 2953 determinazioni delle quali 356 qualitative e 2507 quantitative.

Conegliano — Ci scrivono, 30 gennaio — (*Arthos*) — **Circolo Sociale** — Quantunque i ballerini rimproverassero in cuor loro qualche assenza, la festa ch'ebbe luogo stanotte nelle eleganti sale del nostro Circolo dell'*Accademia* riuscì assai brillante.

Le signore e le signorine nelle loro vaporose e svariate *toilettes* formavano, nell'insieme come un elegante mazzo di simpatici fiori. Non descriverò di certo queste *toilettes*, poichè io credo che la maggior parte dei corrispondenti che si cimentano all'ardua prova, finisce quasi sempre con lo sciupare, con le parole quell'eleganza, che invece tanto bene impressiona essendo tanto significante. E così come mi arrivano alla mente farò invece dei nomi; e ricorderò la signora e signorina nob. Concini, la signora e signorine Toso, la signora Carulli, la signora e le signorine Pradella, la signora Marchetti, la signora Cattaneo, la signora Gambi, la signorina Lucchetti, la signora Selvatici... ed altre.

E Tersicore fu bene onorato, poichè al suono di una bravissima orchestrina, il *dancing*, il *valser*, i *lancieri*, e tutti i balli, si susseguirono sempre animati.

Solo interrotte da un allegro *spuntino*, le danze si protrassero fino ad ora inoltrata; ma io me ne avvidi che... e dame e cavalieri, abbandonavano con rincrescimento le sale!

Ficarolo — Ci scrivono, 30 gennaio — **Un desiderio** — Da qualche sera agisce nel nostro teatro *Sociale* la brava compagnia di canto Ruggeri composta di ottimi elementi la quale seralmente riscuote calorosi e meritati applausi. Ebbene; questi artisti, dopo la recita, sono obbligati ritirarsi nelle stanze più interne dell'albergo per rifocillarsi, altrimenti l'esercente verrebbe messo in contravvenzione. Questo rigore mi sembra ingiustificato, e viene dai pacifici paesani di Ficarolo biasimato; si invoca perciò un permesso speciale agli esercenti almeno fino al termine dello spettacolo. Credo non fuori proposito la domanda da me fatta che esprime il desiderio dell'intera popolazione.

Il signor brigadiere ora che non fa più molto freddo ha modo di assicurarsi che il paese è tranquillo, e che si può certo acconsentire alle modeste esigenze dei nostri buoni paesani.

Rovigo — Ci scrivono 29 gennaio — **Finalmente si è ottenuto** — Sappiamo che è stato registrato alla Corte dei conti il decreto di concessione alla Società Cooperativa telefonica di impiantare e di esercitare una rete telefonica per il servizio pubblico urbano nel territorio di Rovigo. Il decreto fu già spedito alla nostra prefettura perchè lo faccia pervenire alla Società interessata.

Festa al Casino — Questa sera avrà luogo la terza festa da ballo al Casino del nostro teatro Sociale collo stesso concerto orchestrale che fu tanto e meritamente applaudito nelle due feste precedenti.

Le esattorie della provincia — Il prefetto della nostra provincia ha rilasciato oggi la patente definitiva alla Banca popolare cooperativa di Rovigo per l'esercizio dell'esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, ed al comm. Oreste Sgarzi per l'esattoria consorziale di Occhiobello.

S. Biagio di Callalta — Ci scrivono 30 gennaio — **Una stufa** — Nel Comune di S. Biagio di Callalta, e precisamente nella frazione di S. Floriano havvi una scuola mista per fanciulli da 6 a 10 anni. Trovandosi essa mancante di stufa di riscaldamento la maestra obbliga gli alunni a portare ciascuno un caldanino con carbone acceso.

E' facile comprendere i pericoli che corrono giornalmente detti piccini col percorrere un lungo tratto di via (più di un chilometro) esposti alle intemperie e carichi di tale arnese in aggiunta del già troppo peso loro necessario, cioè di libri e della colazione.

I signori del Consiglio comunale che trovarono giusto, di stabilire e far costruire una ghiacciaia, al solo scopo di rinfrescare le bibite ai signori del paese nella stagione estiva; — l'egregio rappresentante Piana Giuseppe che ideò di proporre e lo stesso Consiglio che deliberò la tassa a carico dei poveri mediatori che si portano al mercato nei paesi vicini — potrebbero, parmi, qualche volta occuparsi delle necessità vere, di quelle cioè, che andrebbero direttamente a vantaggio del pubblico.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Gennaio a Lire 105.03.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 genn. al 7 febbr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.64 - pel 10 gennaio 86,98 - pel 10 marzo 87,13 — pel 10 ottobre 86,6, - pel 10 agosto 86,98 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 82.76 — per 10 gennaio 82,76 - pel 10 marzo 82.98 - pel 10 ottobre 82,86 pel 10 agosto 82,23 - pel futuro 78,32

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 96 3/4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,71 — idem maggio 5.79

Havre 29 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.50.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più facile e neglette

Carichi alla costa — Frumento

Carichi flottanti

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 6%.

Cotone Middling C. 5,15/16 id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,88 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 22,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15,000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 103 — — gennaio 103 1/8 — febbraio —.— — marzo 103.1/8 - maggio 96.1/2 — Granone disponibile D. 36.5/8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1/8 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 — idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5,65 — idem a 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D 3,9/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

GRANI

Adria 29 — Grani calmi per effetto della riduzione del dazio ma senza notevole ribasso. Avene in aumento e con ricerche.

Grani fini Piave da 30,— a 30,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 29,— a 29,50 — id. mercantile da 28,25 a 28,50 — Frumentoni pignoletti da 14,25 a 14,50 — id. gialloncini da 14,— a 14,25 — id. friulotti napoletani da 14,— a 14,75 — Fagiuoli bianchi da 20,— a 25,— — id. colorati da 18,— a 25,— — Avene da 17,— a 17,25 — Riso novarese da 30,— a 35,— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 21,— a 21,50.

Legnago 29 — Frumenti e Frumentoni stazionari con pochissima roba in vendita.

Frumento fino da 29,75 a 30,— — idem mercantile da 29,— a 29,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 38.50 a 41.00 — ostiglino da 37,— a 38.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 22,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 14,50 a 15,—

Verona 29 — Mercato del grano indeciso nessun affare in Frumento. Volendosi vendere devesi ribassare da cent. 50 ad una lira. Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 29,50 a 32,— — buono mercantile da 29,— a 29,25 — basso da 28,50 a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,— — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21.50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fioretton da 39,— a 40,— — idem fioretto da 37,50 a 38,— — idem fino da 35,25 a 34,50 — idem mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,— a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Vicenza 29 — Mercato stazionario pei grani — Calmi Granoni. Risi e Avena sostenuti.

Grani da 28,75 a 29,50 — Granoni da 14 a 15 — Riso nostrale da 35 a 40 — Giapponese da 32 a 33. — Avena a 17.50.

SETE

Lione 29 — Affari calmi: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	[illegible]		Asiatiche		[illegible]			
Organzini	B	11	B	17	B	28	Qs.	2940
Trame	B	4	B	20	B	27	Qs.	2516
Greggie	B	27	B	53	B	60	Qs.	9060
Pesate	B	8	B	60	B	94	Qs.	6673
Totali	B	50	B	190	B	209	Qs.	1769

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
	Slender	» 22.00	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio N. 21 contiene:

Regio decreto col quale viene revocato quello in data 30 novembre 1883 che istituiva un Archivio notarile mandamentale in S. Giorgio Canavese, distretto notarile d'Ivrea — Regio decreto che approva il Regolamento per l'applicazione del titolo IV. della legge 3 agosto 1897 sui provvedimenti per l'isola di Sardegna — Regi decreti che approvano il Regolamento e modificazione a Statuto organico, costituzione di Ente morale — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boggio Casero Luigi, Mosso S. Maria, pellami, Biella — Galiotti Gaetano, tessuti, Napoli — Liberti Raffaele, Cava, Gioteria, Salerno — Maraschi Michele, mercerie, Vigevano — Margarolo Giovanni, farmacia, Firenze — Salvio Giammaria, spedizioni, Napoli.

Moratorie

Mashaan Alex. e C., banca, Livorno.

Dissesti

Ambrosi Franc., Spezia, calzol., Sarzana — Mancinelli B., calzoleria, Ancona.

Peralkner Giovanni, Cristof., chinc.. Bormio.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana è scorsa tranquillissima e la situazione rimasta immutata, con tendenza incerta e piuttosto debole.

Va notata però la straordinaria mitezza dei tassi di riporto, mitezza che è dovuta esclusivamente alla grande abbondanza di denaro e conseguente mancanza ricerca d'impiego. Malgrado quest'abbondanza però il mercato dei valori non fu molto attivo nè vi fu perciò grande spostamento di prezzi. — Ciò è che come dicemmo la tendenza è ancora molto incerta. — L'orizzonte politico se non è affatto sereno non si presenta neppure minaccioso, purtuttavia altre questioni d'indole diversa ma di non minore gravità tengono sospesi gli animi. — Un po' di torbido c'è infatti dappertutto. — La questione Dreyfus in Francia, le più o meno legittime agitazioni da noi possono da un momento all'altro risorgere ed inasprirsi.

Anche la discussione alla nostra Camera dei provvedimenti bancarii potrebbe essere causa di qualche sorpresa a una crisi a dire il vero in questi momenti non sarebbe nè opportuna nè desiderabile.

Rendita italiana 5 0/0	98,38 a	98,20
Azioni Banca d'Italia	834,— a	835,—
» Meridionali	711,— a	712,—
» Mediterranee	512,— a	512,—
» Rubattino	346,— a	345,—
» Acciaieria di Terni	422,— a	42,1—
» Edison vecchie 343,— nuove	a	322,—
» Banca Generale	67,— a	68,—
» Banca Veneta	250,— a	251,—
» Cotonificio Veneziano	234,— a	235,—
» Società Veneta Lagunare	130,— a	139,—
» Costruzioni Venete	25,— a	26.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	490 a	500,—
» » » » 4 1/2 0/0	510 a	511,—
» » » Banco di Napoli	440 a	442,—
Londra a vista	26,50 a	26,48
Germania a vista	129,70 a	129,80
Olanda a vista	218,— a	219,—
Francia a vista	105,— a	105,05
Svizzera a vista	104,65 a	104,70
Austria a vista	220,— a	220,1/2
America del Nord a vista	530,— a	533,—
Oro	21,— a	21,03

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Ancona vap. ital. « Peucetia » cap. Di Lenia con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Sinato » cap. Benfante con merci.

Arrivati il 23 da Bari vap. ital. « Peucetia » cap. Di Lenia con merci a G. Pantaleo - da Napoli bark ital. « Maria Principia » cap. Salvatore con carbone a Dal Fiol - da Margherita di Savoia bark ital. « Antonio D. » cap. Cacceroce con sale all'Erario.

Arrivati il 23 da Swansea vap. ingl. « George Clarkson » cap. Gillings con carbone all'ordine - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salmone con merci a G. Radonicich fu D.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie cav. Domenico Centanini, co. Alvise Mocenigo, S. Stae, Co. Cais de Pierlas, ed Augusto Colletti coll'animo straziato annunciano la repentina perdita della

N. D. Olga Centanini nata Co. Mocenigo

avvenuta in Stanghella alle ore 19.40 del giorno 29 del corr. mese munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo Martedì 1 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Stanghella.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Luigi Dell'Oro profondamente commosso ringrazia di cuore l'Autorità municipale il R. Ispettore scolastico, il rappresentante la Congregazione di Carità, il presidente della Lega Insegnanti, i Colleghi della Scuola comunale Diedo, le direzioni e gli insegnanti degli Istituti Manin e Coletti e delle Scuole Comunali maschili e femminili e tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo amatissimo **Beppino.**

Nel trigesimo della morte di

Angela Oro Loro

È passato un mese della tua dipartita o amatissima e la dura realtà mi pare ancora un sogno.

Con quale angoscia i tuoi cari ti seguirono nell'ultima malattia, trepidanti fra il timore di perderti e la speranza di poterti conservare al loro affetto.

Mi pare ancora vederti, quantunque conscia della gravità del tuo male, sorridere dolcemente ai tuoi figli, quasi a dar loro coraggio, per non accrescerne il dolore con tanto sforzo al tuo letto represso.

Fosti moglie esemplare, madre affettuosissima, di perspicacia non comune, pia, caritatevole, vivesti unicamente per la famiglia, e certo di lassù pregherai per tutti i tuoi, acciò si rassegnino ai Divini voleri e possano un giorno avere il supremo conforto, di godere al tuo fianco il premio dei buoni.

Scomparsa da questa terra, vivrà la tua cara imagine perenne nel cuore dei tuoi figli e di quanti ti conobbero. Un rimpianto sincero sulla tua tomba e anima benedetta.

Coggia, 31 Gennaio 1898.

C. B. C.

Volge un mese dacchè **Angela Oro ved. Loro** adorna d'una eletta di virtù domestiche ma soavi e care ha lasciato la terra.

La sua dipartita gettò acerbamente l'angoscia nei figli suoi affettuosissimi e portò la desolazione nella famiglia di cui era delizia e conforto.

Ma valga a loro sollievo il pensiero che l'indimenticabile estinta per le sue belle virtù, da noi in modo speciale ben conosciute ed apprezzate, si avrà certamente meritato il riposo dei giusti in seno a Dio e che continuerà amorosissima a vegliare sui cari suoi e su quanti l'hanno amata e la amano.

Braida Curti Loro, 31 Gennaio 1898.

I dipendenti di Casa Loro

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Comune di Castelfranco Veneto

Avviso di concorso

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Ragioniere Municipale con l'annuo stipendio di L. 1600.— oltre i successivi aumenti quinquennali.

Gli aspiranti potranno richiedere al sottoscritto un esemplare dell'avviso in data 24 Gennaio per conoscerne le condizioni e i documenti prescritti.

Il Sindaco
AVOGADRO

(*Vedi l'avviso nella quarta pagina*)